

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 200, Tel. 200. 201 e 202. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 al anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero costa L. 5, arretrato cent. 50. — INSEZIONI: primo UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, al seggio per mm. di stampa larghezza di una colonna. Fregio di testo: Commerciali Lire 1.50; Concessioni, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50; Occasioni, finanziari Lire 2.50; Occasioni, finanziari Lire 2.50. Cronaca rosa, omologata Lire 2.

L'Italia nella "stanza d'oro", Dichiarazioni di Alberto Pirelli

WASHINGTON, 31. L'Associated Press pubblica: «Sulla riforma monetaria italiana abbiamo voluto sentire il giudizio del dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di Commercio internazionale e presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, che ci ha detto: «Come presidente della Camera di Commercio internazionale ricordo che, in un voto del nostro Comitato finanziario, è stato detto che la stabilizzazione della moneta non solo al Paese che la adotta, ma anche a tutti gli altri Paesi con cui esso è in rapporti di affari. Effettivamente il provvedimento con cui il Governo italiano ha fatto rientrare un'altra grande Nazione nel novero di quelle a moneta risanata, oltre che un beneficio per il mio Paese, rappresenta anche un non trascurabile contributo alla ricostruzione economica dell'Europa».

«La Camera di Commercio internazionale ha espresso ripetuti voti in favore del rapido ritorno di tutti i Paesi a una moneta stabile, e sono pertanto sicuro che la riforma oggi attuata sarà accolta con il massimo favore negli ambienti industriali, commerciali e bancari di tutto il mondo, come quella che elimina un elemento fortemente perturbatore delle relazioni economiche internazionali. «Permettetemi poi che, quale presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, che raggruppa le maggiori forze della produzione, del commercio e della finanza italiana, vi informi l'unanime e completa soddisfazione del mondo degli affari italiani per la riforma adottata. Tale riforma non poteva avvenire senza prima essere preceduta da una serie di provvedimenti che hanno realizzato soltanto ora le condizioni base per garantire alla stabilizzazione monetaria il suo completo successo.

«Sono operazioni queste che non si possono fare che quando si è in ottima salute. S. E. Mussolini e i suoi collaboratori hanno prima guarita l'Italia e poi hanno fatto entrare nella stanza d'oro (gold room). Sulla porta c'erano due ottimi custodi, Beniamino Strong, governatore della Federal Reserve Bank e Sir Samuel Norman Monague, governatore della Banca d'Inghilterra, ed hanno spalancato la porta con un sorriso che è stato assai apprezzato in Italia dove si sa che essi sono le due maggiori competenze in materia.

«L'istituto tutta l'operazione fu condotta con una tecnica perfetta, e di ciò parla la grande lode al Ministro delle Finanze Conte Volpi e al comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. La riforma avrà la più favorevole ripercussione sull'economia nazionale, anche perché il nuovo regime monetario costituirà un elemento di chiarezza per ciò che riflette i bilanci e la situazione delle nostre società e, con la sicurezza, agevolerà indubbiamente il nuovo flusso del risparmio al potenziamento delle imprese».

Il plebiscito della Banca d'Italia alla riforma monetaria

ROMA, 31. L'agenzia Stefani comunica: «Nella sua tornata ordinaria del 29 corrente, il Consiglio superiore della Banca d'Italia, udita la relazione del suo direttore generale intorno al R. D. legge del 21 dicembre 1927 riguardante la riforma monetaria con la ripartizione del cambio dei biglietti in oro e in valuta equivalenti e intorno al progetto di Londra per il conseguimento di una larga apertura di credito, presso i maggiori istituti d'Europa e d'America, intesa ad assicurare la tranquilla attuazione della riforma, ha approvato con voti unanimi quanto fece il medesimo direttore generale allo scopo di recare il maggiore contributo morale e materiale possibile della Banca al buon esito del ben meditato disegno del Governo nazionale ed ha deliberato di comunicare tale approvazione a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Ministro delle Finanze, dichiarando che la Banca d'Italia plaude con tutto l'animo all'opera sapientemente preparata e abilmente attuata dal R. Governo per dare al Paese la tranquillità delle condizioni economiche e finanziarie che stanno a fondamento di ogni progresso civile e sociale».

A S. P. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Roma: «Consiglio Amministrazione Banca d'Italia e Italia ha aperta sua odierna riunione con unanime manifestazione di plauso e di devozione per V. E. che con la grandiosa opera finanziaria compiuta dal Governo Nazionale ha assicurato al Paese il suo definitivo assetto economico. Il Presidente Vittorio Sella».

Il Ministro delle Finanze ha dal canto proprio ricevuto da lord Revelstoke, direttore della Baring Brothers & Co. Limited di Londra, il seguente telegramma:

«Mi permettemi di esprimere a V. E. le mie felicitazioni più cordiali in occasione della testimonianza di solidità finanziaria data recentemente dal Vostro Paese, lungo ad assicurarsi del piacere particolare che i miei associati ed io proviamo nel prestare la nostra collaborazione all'opera di stabilizzazione. Nello stesso tempo vi prego di accettare i voti più sinceri che io formo per il personale benessere dell'E. V. per il nuovo anno».

Il "metodo militare", dell'Italia e l'Inferiorità del franco

PRAGA, 31. Il giornale «Tribuna» rileva che la riforma monetaria italiana è stata eseguita con metodo militare secondo cui soltanto il capo conosce i movimenti

che debbono preparare l'azione decisa. Tale metodo è il migliore di tutti quando si tratti di questioni serie come la stabilizzazione della moneta nazionale.

Per quanto riguarda il franco, il giornale dice che i francesi, data la loro situazione economica e finanziaria, dovranno accontentarsi di una stabilizzazione ad un livello non troppo lontano dal corso odierno e, in nessun caso, superiore. Se nella comparazione della propria valuta con quella italiana verrà alquanto a soffrire l'amor proprio francese, non si tratterà in fondo che di riconoscere la situazione già esistente da lunghi mesi. Prima della guerra, il franco e la lira facevano parte della unione latina con un valore nominale uguale, ma esisteva in realtà una piccola prevalenza a favore del franco. La guerra è passata ed oggi i suoi risultati si fanno sentire nel campo economico ma in misura diversa nei due paesi. Perciò l'Italia ha stabilito oggi la lira nel rapporto 3.66, mentre la Francia, a costo di grandi sacrifici, potrà effettuare la sua operazione nel rapporto 5.1.

Le persecuzioni della "ceka", contro il vice-consolo trucidato a Odessa

ROMA, 31. Viene resa nota una lettera in data 25 agosto scritta dal vice-consolo Cozzio ad un suo amico. Dalla missiva risultano chiarissime le angosce e le persecuzioni subite dal funzionario italiano ad opera della «ceka». La lettera dice:

«Attualmente io mi trovo come prima presso il Consolato generale d'Italia nella mia antica qualità di vice-consolo. Quando nel 1920 il titolare del Consolato lasciò Odessa ritornando in patria, io rimasi a tenere il Consolato anche dopo che vennero i bolscevichi e lo tenni circa un anno con stemma e bandiere sempre issati; fino a che non venne l'ordine da Mosca di requisire tutti i consolati, e solo allora dovetti cederlo alle autorità che lo hanno occupato con tutto il contenuto. Io mi ritirai in una casa privata, continuando sempre a difendere, per quanto potei, i nostri connazionali qui rimasti, naturalmente con tutti i rischi con cui collegati ed anche talvolta con minacce da parte delle superiori autorità della «ceka» di essere messo in arresto per questa mia ingerenza in difesa di italiani arrestati.

«E un bel giorno, anzi in una profonda notte d'inverno, alle due di notte, fui svegliato da agenti della «ceka» coi soldati armati e perquisita la mia casa, e nulla trovandosi di ciò che mi cercava, fui tradotto alla «ceka», dove poi mi feci liberare e uscii in libertà, non pertanto cessando dal prestarmi in aiuto dei connazionali che trovavano in aiuto del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

«Non posso descrivere ciò che ho visto in tutto questo tempo della rivoluzione per disastri, orrori, fame ecc., essendo stato privato di tutti i miei risparmi e senza avere assolutamente nessuna assistenza finanziaria, né materiale del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

Cinque aviatori uccisi in un campo francese

MARSIGLIA, 31. Alle ore 10.50 nell'aeroporto Marignane si procedeva alle prove di un aereo destinato alla linea Marsiglia-Algeri. L'apparecchio era montato da due piloti, da un radio telegrafista e due meccanici.

Mentre l'apparecchio era all'altezza di circa 400 metri bruscamente si è abbattuto al suolo presso la linea ferroviaria Marsiglia-Parigi. Tutti e cinque gli aviatori sono rimasti uccisi. Le cause dell'accidente non sono state ancora accertate.

Un inno cesario a Guglielmo in una piazza di D. e d.

BERLINO, 31. (F.A.) Oggi i cittadini di Dreda avranno avuto ragione di domandarsi se il decimo reggimento di fanteria della guarnigione della città appartiene ad un esercito repubblicano o non piuttosto imperiale. La banda del reggimento ha infatti oggi un servizio festoso sulla piazza del mercato. Il programma comprendeva fra l'altro una marcia intitolata «Salute o Ce».

Il nostro Guglielmo. Sulla campanella, un istrumento di cui sono fornite tutte le bande militari tedesche e che è come l'emblema del corpo dei musicisti, figuravano due corone imperiali dorate di ferro. La stampa repubblicana invece contro il generale comandante delle truppe assai i provvedimenti del caso.

Una "corona balcanica", patrocinata nel "Tempe".

PARIGI, 31.

(A.P.) Il problema balcanico è esaminato da un collaboratore del Tempe, J. Bardoux, che sostiene l'opportunità per le potenze occidentali di esercitare in quella inquietata zona un'influenza veramente pacificatrice. Per tradurre in pratica questo principio, egli crede sia necessario, anziché dissociare i Balcani con la formazione di gruppi rivali, mirarli nella cornice di una politica comune di cooperazione pacifica.

«Indubbiamente, egli scrive, la frontiera italiana che Roma ottenne al congresso di Parigi a dispetto della resistenza americana e grazie all'appoggio francese, rispetta le regole della strategia e segue le linee di rilievo. Essa disegna tuttavia un vasto arco di cerchio e questo facilita gli attacchi di fianco e permette manovre avvolgenti.

«Ma l'occupazione delle linee di frontiera non dà sicurezza definitiva: così l'occupazione delle isole al largo di Fiume non costituisce una garanzia completa. Le acque profonde e cupo, le rive montuose e frastagliate della costa orientale risultano sempre più favorevoli alla difensiva che all'offensiva sottomarina che le acque chiare e lo spiaggeggiate dell'Adriatico occidentale. La garanzia e la sicurezza più certe richiedono anche per l'Italia vittoriosa e ingrandita una collaborazione per l'unione balcanica».

Le persecuzioni della "ceka", contro il vice-consolo trucidato a Odessa

ROMA, 31. Viene resa nota una lettera in data 25 agosto scritta dal vice-consolo Cozzio ad un suo amico. Dalla missiva risultano chiarissime le angosce e le persecuzioni subite dal funzionario italiano ad opera della «ceka». La lettera dice:

«Attualmente io mi trovo come prima presso il Consolato generale d'Italia nella mia antica qualità di vice-consolo. Quando nel 1920 il titolare del Consolato lasciò Odessa ritornando in patria, io rimasi a tenere il Consolato anche dopo che vennero i bolscevichi e lo tenni circa un anno con stemma e bandiere sempre issati; fino a che non venne l'ordine da Mosca di requisire tutti i consolati, e solo allora dovetti cederlo alle autorità che lo hanno occupato con tutto il contenuto. Io mi ritirai in una casa privata, continuando sempre a difendere, per quanto potei, i nostri connazionali qui rimasti, naturalmente con tutti i rischi con cui collegati ed anche talvolta con minacce da parte delle superiori autorità della «ceka» di essere messo in arresto per questa mia ingerenza in difesa di italiani arrestati.

«E un bel giorno, anzi in una profonda notte d'inverno, alle due di notte, fui svegliato da agenti della «ceka» coi soldati armati e perquisita la mia casa, e nulla trovandosi di ciò che mi cercava, fui tradotto alla «ceka», dove poi mi feci liberare e uscii in libertà, non pertanto cessando dal prestarmi in aiuto dei connazionali che trovavano in aiuto del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

«Non posso descrivere ciò che ho visto in tutto questo tempo della rivoluzione per disastri, orrori, fame ecc., essendo stato privato di tutti i miei risparmi e senza avere assolutamente nessuna assistenza finanziaria, né materiale del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

«Non posso descrivere ciò che ho visto in tutto questo tempo della rivoluzione per disastri, orrori, fame ecc., essendo stato privato di tutti i miei risparmi e senza avere assolutamente nessuna assistenza finanziaria, né materiale del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

«Non posso descrivere ciò che ho visto in tutto questo tempo della rivoluzione per disastri, orrori, fame ecc., essendo stato privato di tutti i miei risparmi e senza avere assolutamente nessuna assistenza finanziaria, né materiale del nostro Governo di quel tempo, dal quale ero completamente abbandonato.

«Fui più tardi nominato Regio Delegato per i rimpatrio prigionieri di guerra di nazionalità italiana dispersi nella Russia e nel 1923 venne, nell'estate, ricostituito qui il R. Consolato ed io fui riassunto nel mio ufficio di vice-consolo.

Lilly Dillenz si allena per la traversata dell'Atlantico

PARIGI, 31. La tragica sorte della signora Grayson e dei suoi compagni di volo è stata fatta attuale dal ferreo di volo di Lilly Dillenz, l'attrice vicennese, passeggera del disgraziato idrovolante «D. 1239» naufragato alle Azzorre, continua la sua preparazione a una nuova impresa transatlantica.

Ieri la vezzosa attrice discendeva infatti da una lussuosa automobile al campo di Villacoublay, in elegantissima tenuta di volo. Ad alcuni ufficiali che la interrogavano essa ha risposto:

«Mi alleno per la traversata dell'Atlantico che tenterò nella prossima primavera. Ma prima occorre che ottenga il brevetto perché ne sono sprovvista. Questa mattina farò un piccolo volo di prova».

Non trovate che l'impresa della signora Grayson è stata imprudente? — Pura follia — ha risposto Lilly Dillenz. — Quando si vuole fare un gesto sportivo occorre premunirsi di tutte le garanzie. Senza di ciò si dire che le donne hanno la testa leggera e il mondo si burlerà di esse.

L'aeroplano caduto nel deserto è stato ritrovato

BAGDAD, 31.

L'aeroplano inglese viaggiatore proveniente dal Cairo che era stato costretto a atterrare nel deserto a 230 miglia ad ovest di Bagdad e del quale non si avevano notizie, è stato ritrovato da uno dei tre aeroplani militari espressamente inviati alla sua ricerca.

Provvedimenti e nuove disposizioni Le istituzioni dei ferrovieri - Norme per i salari - Le udienze ministeriali - Per le organizzazioni giovanili

ROMA, 31.

Vengono pubblicate le norme più importanti del decreto già approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, relativo alla trasformazione dell'Associazione Nazionale dei ferrovieri, della Cassa Nazionale delle comunicazioni in un unico ente autonomo.

Il nuovo ente assume la denominazione di Istituto Nazionale di Previdenza e di Credito delle Comunicazioni. Esso ha sede in Roma, ed ha lo scopo: a) di assicurare i mezzi finanziari per la gestione delle attività di previdenza fra i soci ed il risparmio; b) di promuovere e favorire l'istituzione di aziende che tendano a migliorare moralmente ed economicamente le condizioni dei soci; c) di esercitare il credito, con l'osservanza delle norme che saranno stabilite dal regolamento.

Possano essere iscritti all'ente tutti i dipendenti dal Ministero delle comunicazioni, i funzionari e gli agenti delle ferrovie esercite dall'industria privata e quelli delle reti tranviarie. Sono invece iscritti d'ufficio all'ente, e senza diritto di recesso, i soci dell'Associazione Nazionale dei ferrovieri e gli azionisti della Cassa Nazionale delle comunicazioni. I nuovi iscritti dovranno versare almeno una quota di partecipazione al capitale dell'istituto di lire cinque.

L'istituto è amministrato da un consiglio di nove membri, che durano in carica quattro anni. Il Consiglio elegge fra i suoi componenti un vice presidente. Il presidente e due consiglieri saranno designati dal Capo del Governo, un altro consigliere sarà designato rispettivamente dai tre Ministri delle Comunicazioni, dell'Economia Nazionale e delle Finanze. Gli altri tre saranno eletti dagli iscritti all'istituto con le norme stabilite dal regolamento generale. Il quale determinerà anche il potere del presidente e del Consiglio di amministrazione.

Alla chiusura di ogni esercizio finanziario, che comincia col primo gennaio e finisce con 31 dicembre, il Consiglio di amministrazione compila il bilancio. A gli iscritti all'istituto sarà corrisposto, ogni utile del bilancio approvato di ogni esercizio, una quota parte non superiore al 10 per cento del capitale dell'ente. Gli utili netti rimanenti saranno così destinati: il 20 per cento al fondo di previdenza per gli impiegati, il 20 per cento a disposizione del Consiglio di amministrazione per essere devoluto in opere utili agli iscritti e alle loro famiglie, il 60 per cento in aumento del capitale dell'istituto.

Le disposizioni transitorie dispongono che l'istituto assumerà tutto il personale dipendente dall'Associazione Nazionale dei Ferrovieri, dalla Cassa Nazionale delle Comunicazioni, con anzianità, diritti ed obblighi rimasti.

Le riduzioni salariali sospese per chi segue il numero indice

ROMA, 31. I giornali affermano che l'on. Turati ha inviato a tutti i segretari federali una circolare per comunicare loro ufficialmente la nota decisa circa la sospensione delle riduzioni salariali, basate sui soli numeri indice oltre un certo limite. Dice la circolare:

«In attesa che venga modificato l'organico che presiede alla formazione dei numeri indice del costo della vita per i maggiori comuni del Regno, il Comitato Interindustriale Centrale ha deliberato di sospendere sino a nuovo ordine riduzioni di salario che si effettuano in base al criterio del corso dei numeri indice, sempre che le riduzioni già effettuate abbiano raggiunto la quota massima del 20 per cento. Pertanto le trattative contrattuali agli effetti delle tariffe continueranno normalmente per tutte le categorie ed in tutti quei casi in cui non sia stata raggiunta tale quota di riduzione».

Tale questione ha interesse soprattutto per la Confederazione bancaria la cui convenzione coi sindacati prevede riduzioni periodiche basate sul solo elemento dei numeri indice del costo della vita. Sinora le riduzioni effettuate non avevano raggiunto il limite del 20 per cento ma si erano ad esso assai avvicinate.

Precise disposizioni del Duce per le visite di commissari

ROMA, 31. Il Primo Ministro ha impartito precise disposizioni circa le gite a Roma di commissari o di singole autorità. Avendo egli rilevato che rappresentanze e autorità di enti locali, oppure commissioni di privati cittadini vengono spesso, non invitate, a Roma per esporre verbalmente desideri e questioni più o meno rilevanti, chiedendo a tal fine udienze a personalità del Governo e a funzionari, senza aver prima prospettato i voti e le questioni al Prefetto della Provincia, e che un tal modo di procedere dà luogo a paesi inconvenienti, a perdita di tempo per colui e viaggi non di rado inutili, a spese superflue e non trascurabili talvolta accollate a municipi o ad altri enti, e alla mancanza di coordinazione fra l'attività dell'Amministrazione centrale e quella dei Prefetti, ha disposto che simile sistema sia senz'altro abbandonato.

Ha quindi dato disposizioni che tutti i problemi della Provincia, economici, politici, amministrativi, sindacali, scolastici, ecc. debbano essere sempre prospettati in primo luogo al Prefetto che di esse è il capo e dell'andamento di esse risponde. Il Prefetto deciderà se e come con venga richiamare alcun motivo potrà essere.

Le operazioni di tesseramento delle Avanguardie e Balilla

ROMA, 31. L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha invitato a tutti i presidenti dei comitati provinciali una circolare relativa alle modalità di tesseramento per il 1928 delle avanguardie e dei balilla. Il tesseramento avrà inizio col mese di gennaio. Le operazioni relative saranno disciplinate come segue:

a) Le tessere sia per gli Avanguardisti che per i Balilla verranno cedute dall'ufficio centrale al prezzo di lire 0.30 ciascuna e il relativo importo dovrà accompagnare la richiesta; b) i comitati provinciali e comunali provvederanno alla distribuzione delle tessere richiedendo agli iscritti il versamento di un diritto fisso non superiore a lire una per tessera; c) in relazione al numero delle tessere richieste l'ufficio centrale distribuirà a ciascun comitato provinciale le marche da applicarsi mensilmente sulle tessere, nello spazio appositamente riservato a tale scopo; d) le marche saranno applicate sulle tessere previo versamento di un contributo mensile che è fissato nella misura di lire 0.25 per gli avanguardisti e per i Balilla; e) la distribuzione gratuita delle tessere e delle marche mensili potrà essere effettuata dai comitati soltanto in casi eccezionali. Nel mese di febbraio dovrà iniziarsi la distribuzione dei distintivi per avanguardisti e Balilla, distintivi che verranno distribuiti agli iscritti dal comitato dell'Opera ad un prezzo non superiore a lire 1.50.

La presentazione degli auguri di Capodanno ai Sovrani

ROMA, 31. Domani, come abbiamo annunciato, col consueto rito avranno luogo, nella giornata di Capodanno, al Quirinale i ricevimenti per la presentazione degli auguri ai Sovrani. Secondo l'ordine nuovo delle precedenza e Corte stabilito da un recente decreto, fra la mattina e il pomeriggio porteranno gli auguri il Capo del Governo, il Primo Ministro Segretario di Stato, i Cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera con le rappresentanze delle due assemblee, i Ministri, i Sottosegretari, i Ministri di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti, l'Avvocato generale erariale, ecc.

Il gen. Nobile ricevuto in udienza dal Pontefice

ROMA, 31. Oggi alle ore 18.30 il generale Nobile è stato ricevuto dal Pontefice in udienza particolare, che egli stesso aveva sollecitato. Il glorioso transvolatore ha offerto al Pontefice una copia del suo libro sulle esplorazioni polari, rilegato elegantemente in marocchino rosso con frangi d'oro.

Il colloquio si è svolto nella biblioteca privata. Il Pontefice ha accolto il generale con grande affabilità e lo ha intrattenuto circa mezz'ora. All'uscita dal colloquio abbiamo avvicinato il generale, il quale si è chiuso in un assoluto riserbo, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione in merito all'udienza. Si ha però ragione di credere che il Papa, compiacendosi di vedere il generale, gli abbia manifestato la sua soddisfazione per la bella e interessante pubblicazione, di cui aveva già potuto prendere notizia dalle prime pubblicazioni sui giornali, ed abbia espresso i suoi auguri per le nuove maggiori imprese a cui il generale intende accingersi, augurando in tal caso la protezione della Vergine di Loreto, patrona degli aviatori, che già assiste il generale Nobile nella sua audacissima traversata.

Economia fascista

La libreria del Littorio, pubblica in bella edizione i discorsi pronunciati dal Ministro Belluzzo negli ultimi due anni. Essi sono preceduti da una prefazione del Duce che è, indubbiamente, il miglior annuncio e la più bella lode del libro.

L'iniziativa di raccogliere in un volume i discorsi pronunciati in questi ultimi due anni dal Ministro dell'Economia Nazionale Ing. On. Giuseppe Belluzzo, è particolarmente felice e vorrei aggiungere necessaria. Il titolo del volume è perfettamente giustificato: le direttive seguite dal Ministro sono fasciste e giuste quindi parlare di una «economia fascista» la quale — nei suoi principi e nei suoi metodi — è fondamentalmente diversa — pelucano — dall'economia liberale, dato che esista ancora una economia liberale, nel senso classico della parola. Tutti i problemi che hanno occupato e preoccupato l'economia italiana nel secondo periodo del regime fascista, trovano nei discorsi del Ministro Belluzzo, un'ampia trattazione nella quale il sicuro dominio delle dottrine e degli strumenti di indagine, si unisce con una esperienza vissuta sul terreno sperimentale della pratica. Il Ministro Belluzzo, non è soltanto il teorico, ma è l'uomo che prima di essere chiamato al Governo ha diretto rami specialissimi e importanti d'industrie conquistando attraverso perfezioni e innovazioni geniali introdotte una completa di primo ordine universalmente riconosciuta. Non sarà a tal proposito opportuno ricordare ancora una volta che il volume Belluzzo sulle Turbine è stato tradotto in Inghilterra, dove fa, quasi libro di testo, per dottrinali e tecnici.

Qualcuno poteva dubitare che procedendo dalla industria e dagli ambienti industriali dell'Alta Italia, il Ministro dell'Economia Nazionale, sarebbe stato, forse inavvertitamente, portato a mettere nel secondo piano i problemi della agricoltura. Quel «qualcuno» deve a quest'ora — riconoscere il proprio errore.

L'on. Belluzzo è non solo un tecnico, ma un appassionato dei problemi agricoli. Egli sa che l'agricoltura è in sé stessa una industria: ma è anche madre di molte industrie essenziali. Sviluppare al massimo l'agricoltura italiana, significa sviluppare al massimo l'economia nazionale e i gruppi d'industrie (alimentari, tessili, meccaniche, chimiche e affini) che sono legate alla agricoltura. I provvedimenti adottati per la battaglia del grano tendono a questo scopo e l'hanno in certa misura già raggiunto.

Tutta la vasta fatica compiuta dal Ministro dell'Economia Nazionale viene in questi discorsi ampiamente illustrata e documentata. Da tutta questa potenza, mole legislativa emersono taluni provvedimenti fondamentali, vere pietre miliari nel cammino ascendente dell'economia italiana. E sono: la unificazione della legislazione mineraria, vamente tentata dal 1870 in poi; la tutela delle foreste; il credito agrario; il regolamento per l'igiene sul lavoro; la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Ma insieme con questi e con molti altri importantissimi provvedimenti di indole legislativa, deve essere ricordata ed elogiata l'instancabile attività quotidiana del Ministro, attività ferma, equilibrata, lungimirante e illuminata sempre da un virile e consapevole ottimismo circa l'avvenire della economia italiana.

Questa introduzione è un attestato di simpatia e di amicizia che intendo pubblicamente tributare al Ministro e camerata Belluzzo, ora che si compie il primo biennio della sua fatica.

Mussolini

La presentazione degli auguri di Capodanno ai Sovrani

ROMA, 31. Domani, come abbiamo annunciato, col consueto rito avranno luogo, nella giornata di Capodanno, al Quirinale i ricevimenti per la presentazione degli auguri ai Sovrani. Secondo l'ordine nuovo delle precedenza e Corte stabilito da un recente decreto, fra la mattina e il pomeriggio porteranno gli auguri il Capo del Governo, il Primo Ministro Segretario di Stato, i Cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera con le rappresentanze delle due assemblee, i Ministri, i Sottosegretari, i Ministri di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti, l'Avvocato generale erariale, ecc.

L'anniversario dell'eroica gesta del maggiore Salomone

ROMA, 31. Anche il Corpo d'Amministrazione avrà d'ora innanzi la sua festa nella data anniversaria del prodigioso compiuto dal maggiore Oreste Salomone. Il 18 febbraio 1916 il maggiore, allora capitano d'Amministrazione, Salomone aveva preso parte ad un'operazione aerea su Lubiana pilotando un apparecchio Caproni da 300 HP. Erano con lui sulla macchina da guerra il capitano d'artiglieria Luigi Ballo e il tenente colonnello d'artiglieria Alfredo Barbieri.

Al ritorno dalla spedizione, quando il velivolo era già quasi al cielo di Gorizia, un velivolo caccia austriaco piombò sul lento bombardiere italiano, uccidendo il colonnello Barbieri, colpiva a morte il capitano Ballo che si abbatteva sanguinante sul pilota, il quale venne egli stesso ferito al capo.

Con uno sforzo tenace, sprezzando i gesti di resa che gli faceva l'avversario e mettendo in non cale l'enorme superiorità di quest'ultimo, il Salomone continuò la sua lotta, sempre inseguito dal caccia nemico, e riuscì con perfetta manovra ad atterrare al nostro campo di Gorizia, dove fu accolto con tutti gli onori.

Appena sceso dalla bara alata si preoccupò prima di tutto dei compagni caduti e delle bombe inesplose ancora sospese all'apparecchio. Questo è l'eroe che il Corpo d'Amministrazione, il quale per la sua silenziosa attività sa essere ricco di virtù militari, ha scelto a sua insegna.

Vapore italiano incagliato

CASABLANCA, 31. Il cattivo tempo continua. Il vapore italiano Carlo Martinorio, che si era arenato ieri, non è stato ancora disincagliato dalle roccie, ma la sua posizione non è pericolosa.

La domenica sportiva

Italia-Svizzera: oggi a Genova

(m) Il grande incontro calcistico fra le squadre italiana e svizzera si svolgerà oggi a Genova e, non v'è da dubitare, presiederà la folla delle grandi occasioni. Numerosi sportivi elvetici seguiranno la loro Nazionale nella Superba con treno speciale: ciò dimostra chiaramente con quanta ansia e curiosità gli svizzeri attendano il risultato di Genova. Difatti in questi ultimi anni il football svizzero, dopo aver avuto un passato impetuoso, ha avuto degli alti e bassi impressionanti. Solo in quest'ultimo periodo le sorti del calcio elvetico sono andate gradatamente risolvendosi dal basso dove erano cadute, specie dopo il disastroso incontro avuto con gli italiani a Ginevra, incontro chiuso l'anno scorso con il completo trionfo degli azzurri per cinque goals ad uno.

Dall'altro canto il football italiano, vari anni all'avanguardia delle forze calcistiche europee, quest'anno dopo la superba affermazione ottenuta a Praga contro la possente e quadrata squadra boema, ha subito un tempo d'arretrato a Bologna nel match con gli austriaci. La sconfitta per uno a zero subita dagli azzurri è troppo recente perché possa essere scordata dagli sportivi italiani; però concorre a quella batosta delle cause che non stamano qui a rinviare. Certo che in quella giornata gli azzurri non ebbero la linea mediana — eccezione fatta per Pietroboni che in quest'annata ha già rivestito due volte la maglia azzurra — è nuova di zecca.

A perpe della squadra è stato chiamato, dopo prove e riprove, il bolognese Pitto, un giovane dai mezzi fisici potenti e di un'intelligenza non comune, un giovane che oggi dovrebbe assolvere degnamente il suo compito, quello cioè di registrare il team nazionale. La prima linea è pure quasi nuova. Levratto all'alba sinistra è rimasto; ma sono scomparsi i cari e troppo vecchi Baloncieri e Cevenini 3.0, sostituiti rispettivamente dai più giovani e più redditizi Magnozzi e Schiavio. Il trascinatore è sempre il piccolo, grande Libonatti che nelle prove sostenute con i nuovi compagni di linea, ha mostrato di trovarsi perfettamente a suo agio.

Come si vede, la Nazionale italiana è stata formata con i migliori attuali elementi disponibili ed oggi la massa degli sportivi nostri guarda con fiducia a questi undici atleti azzurri che dovranno affrontare una ben ardua battaglia, battaglia che dovrebbe risolversi — dopo vivacissima lotta — in loro favore.

Il team svizzero è forte, ben attrezzato, non è certo quello di Ginevra e darà del filo da torcere ai valorosi nostri rappresentanti, i quali però godono la fiducia del pronostico: bisogna lavare la sconfitta inflittaci dall'Austria... questa deve essere la parola d'ordine degli azzurri durante i novanta minuti della dura contesa!

Le Squadre giuocheranno nelle formazioni seguenti:

ITALIA - De Prà (Genoa); Rosetta (Juventus) e Calligaris, cap. (Cassale); Pirottoni (Internazionale), Pisto (Bologna) e Ferraris IV (Roma); Rivolta (Internazionale), Schiavio (Bologna), Libonatti (Torino), Magnozzi (Livorno) e Levratto (Genoa).

Riserve: Gianni (Bologna); Gasperi (Bologna); Burlando (Genoa) e Munerati (Juventus).

SVIZZERA - Sechenayev; Ransmayor (cap.) e Dubouchet; Gezer, Weller e De Lavalaz; Tschirren, Abegglen 3.0 Jaggi, Abegglen 2.0 e Bailly.

Riserve: Schneebeli, Yaeggi e Nicolini.

ARBITRO - Mister Roix della Federazione Calcistica d'Inghilterra.

Il campionato

Per il match Italia-Svizzera restano oggi sospese le partite di campionato di tutte le categorie, verranno solo disputati gli incontri di recupero.

Uno solo ne registra la Divisione Nazionale, e precisamente quello di Reggio Emilia fra i rossini di Romano ed i rossoneri di Arminio. Battaglia grossa che però dovrebbe chiudersi con un sia pur leggero vantaggio dei milanesi.

ANCONA-VENEZIA - Ad Ancona si incontreranno le squadre dell'A.C. Venezia e dell'U.S. Ancona per il ritorno match di campionato. Dopo le ultime prove fornite dalle due odiere antagoniste, il pronostico parla in favore dei nero-verdi di Bepi Girani che scenderanno ad Ancona nella migliore forma. Difatti il valoroso portiere Luciano De Sanzuan, rimesso dall'infortunio subito nel match con i fiammanti, sarà al suo posto di battaglia e così pure saranno presenti gli altri infortunati delle ultime battaglie di campionato: Chicchi, Girani e Griglio.

Al «Venezia» necessitano i due punti e si può star ben certi che la squadra nero-verde non lascerà nulla di intentato pur di conquistarli. Difatti il mezzo successo ottenuto sul campo dell'Udinese quindici giorni or sono, vorranno confermare il loro brillante grado di forma davanti alla loro folla e si impegneranno a fondo per sollevare difatti le sorti troppo vacillanti. Difatti gli anconetani — per dargli — vorrebbero a trovarli al centro in classifica — con i monfalconesi, ma con lo svantaggio di doverci recare in casa di questi ultimi. Come ben si vede, oggi la battaglia non sarà certo tanto facile per i veneziani, i quali dovranno far appello alle più riposte energie per piegare i meno tecnici ma assai coraggiosi avversari.

Il «Venezia» giuocherà nella seguente formazione: De Sanzuan; D'Este e Lazzarato; Novello, Migotti e Girani

(cap.); Griglio I.0, Gorini, Padovan, Chicchi 2.0 e Griglio 2.0.

Nella Prima Divisione avremo due altri incontri in altri giorni:

Ecco il «calendario» odierno:

DIVISIONE NAZIONALE - Girone A: Reggiana-Milano.

PRIMA DIVISIONE - Girone A: Ancona - Venezia (andata: 0-1).

Girone B: Astigiani - Mantova; Milanese - Valenzana.

SECONDA DIVISIONE - Girone E: Roveretana Thiene.

Girone F: Libertas - Italia Gradisca; Edera Trieste - Fiume di Padova.

TORNEO RISERVE (ricupero): a Treviso: Treviso-Padova.

TERZA DIVISIONE (ricupero): Cot. Rossi - Pasubio; Rovigo - Vescova; Lido - Ardor Giudicea; Mezzomo - Olimpia.

U.T.E.-Rappresentativa Padova

Sul campo dell'Associazione Calcio Padova oggi alle ore 14.30 precise avrà luogo un incontro calcistico amichevole fra la fortissima squadra dell'U.T.E. di Budapest ed una squadra rappresentativa padovana. Da questa squadra mancheranno con certezza i giocatori: Pastore e Barzan del Milan, Girani del Padova, impegnati in partite di campionato. Il team padovano conterà però oltre che i suoi migliori uomini dell'A.C. Padova quali Vecchina, Serdoz, Favaro, Zanninovich, Windling ecc., anche sui fratelli Busini del «Bologna» e su Monti Ilio del «Torino». Il match si presenta quindi interessantissimo; il favore del pronostico è però per i bianco-violetti ungheresi. La squadra padovana scenderà in campo nella probabile, seguente formazione: Latella; Danicelli e Pasettin; Favaro (cap.), Windling e Zanninovich; Bonello.

Busini I.0, Vecchina, Busini Ilio e Monti Ilio.

Riserve: Guarnieri I.0, Favaro, Serdoz.

Slavia; Planitka; Reinhart e Seifert; Vodicka, Pleticka Cipera (cap.); Kratochvil, Puc, Svoboda, Soltys e Bohor.

Torino-Slavia

Sul campo del «Torino F. B. C.» si svolgerà oggi l'atteso incontro internazionale fra i «granata» di Martin e lo squadrone dello «Slavia» di Praga.

Grandissima è l'aspettativa per tale match amichevole, dove i beniamini godono i favori del pronostico. Le squadre giuocheranno nelle formazioni seguenti:

Torino: Bosia; Vincenzi e Martin 2.0 (cap.); Colombini, Rossetti I.0 e Sperone; Baloncieri, Vezzani, Janni, Rossetti 2.0 e Franzoni.

Roma-Basty

La squadra ungherese del «Basty» di Szeged, dopo il match pari con la Pro Vercelli e la vittoria sulla Bielbe, si incontrerà oggi alla capitale con i giallorossi dell'A.C. Roma. Si prevede un incontro assai interessante e di esito quanto mai incerto.

Libertas-Italia Gradisca

Al campo sportivo fascista di S. Elena oggi alle 14.30 la concittadina A.C. Libertas capiterà la forte squadra dell'Italia di Gradisca per una partita di recupero del campionato di 2.ª Divisione (girone F). Dopo la clamorosa sconfitta subita dai bianco-neri libertasiani ad opera dei forti cedroni, proprio a Sant'Elena, l'unico cedro che la squadra veneziana si presentava in campo forte dei suoi migliori elementi, per tentare di cancellar in parte il gravissimo smacco a ipese dell'Italia.

Non è la prima volta che la squadra di Gradisca scende a Venezia: essa venne ancora lo scorso anno per disputare con la «Libertas» le finali di terza divisione e sul campo di Murano vinse di stretta misura i bianco-neri, i quali però si presero una bella rivincita, vincendo a Gradisca. Questa partita, quindi, sarebbe la «bella»; auguriamo che il team concittadino abbia a cogliere una vittoria che varrebbe a risolvere le sorti del club bianco-nero.

Venezia ris-Muranese

Oggi alle 14.30 al campo sportivo «Giuseppe Tosco» a Murano avrà luogo un incontro amichevole fra la prima squadra dell'U.S. C. Muranese e quella riserve del P.A.C. Venezia. I nero-verdi scenderanno in campo nella formazione seguente: Zambelli; Jacovitis e Grezzini; Borin 2.0, Professione e Zennaro; Martindello, Ginge, Montebasso, Ongaro e D'Indri (cap.). La squadra del Venezia è nettamente favorita dal pronostico.

Lazio batte Bastya 3 a 1

ROMA, 31

Sul campo della Rondinella si è svolta oggi la prima partita romana della tournée che sta svolgendo in Italia la squadra ungherese del Bastya. La squadra ospite ha avuto oggi di fronte l'undici della Lazio, il quale, pur operando qualche rimangiamento nelle proprie file, non ha stentato molto a piegare gli avversari. Infatti gli azzurri romani hanno battuto il Bastya per tre goals a uno.

CICLISMO

Al Palazzo dello Sport

Una grande riunione ciclistica avrà luogo oggi nel pomeriggio a Milano, al Palazzo dello Sport. La riunione sarà imperniata su di una grande corsa internazionale all'americana alla quale prenderanno parte, fra le altre, le seguenti formidabili coppie: Binda-Girardengo vittoriosi della «ei giorni» di Milano e delle 23 ore di Breslavia; Belloni-Giorgietti (reduci della triennale tournée compiuta nel Nord America); Lunari-Picmonesi; Suter-Ricchi (svizzeri); Dewolf-Stokelink (vincitori di varie corse del «Sei Giorni» in Europa ed in America); ecc., ecc.

Altre importantissime riunioni ciclistiche si svolgeranno a Parigi ed a Breslavia col concorso di corridori italiani.

Arrestati mentre escono: Il corpo non deve patire

dal negozio svaligiato anche se l'anima soffre

MILANO, 31

Le dolorose vicende che dall'agiatezza hanno condotto alla miseria Francesco Marchesi, fu Antinoo, di 46 anni, della provincia di Pavia, gli hanno temprato l'animo ad una sorridente, olimpica indifferenza per i casi della vita.

Nel fondo della sua filosofia, è rimasto però un certo epicureismo ed il Marchesi è noto, al dormitorio di via Colletta, per la sua aria di gravità, la decenza del vestire e l'eleganza che traspare una discreta cultura e che si manifesta nella esposizione di teorie secondo le quali, se l'anima soffre, il corpo non deve patire. Il figlio di Antinoo ha voluto ieri sera passare alla pratica. In una trattoria di Corso Ticinese, 7, dove si è assiso con una certa solennità ed è stato facilmente preso per un cliente di riguardo, ha voluto regalarsi un pranzo abbondante, inflazionato di buon vino e sguellato dal caffè, dai liquori e da un sigaro. Al momento del conto però, il filosofo ha tentato di saldarsi con una dissertazione sui diritti dello stomaco, poco apprezzata dal trattore, che ha mandato a chiamare i carabinieri di Piazza Vercelli.

Il Marchesi ha aspettato a pie fermo, tranquillo, sorridente e li ha accolti con grande cordialità: avrebbe voluto anzi offrir loro da bere. All'invito perentorio li ha seguiti senza proteste, salutando con un nell'incanto l'oste e la clientela. Perché, secondo le sue giuste teorie, l'arrabbiarsi giusta la digestione.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Chiusa la refettoria negli involti che stavano appunto trasportando quando gli agenti li colsero, i ladri avevano l'intenzione di allontanarsi con essa in automobile. Furono accontentati dagli agenti, che mediante un'autopubblica li portarono a San Fedele dove vennero identificati per Riccardo Ascri fu Giovanni di 43 anni, abitato in via San Bernardo 1, e Giordano Cappelli di Domenico di 29 anni.

Clamorosa eco dei tumulti Muore per la seconda volta

per Sacco e Vanzetti a Parigi

PARIGI, 31

I tumulti comunisti avvenuti a Parigi nell'agosto scorso in occasione dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti, hanno avuto ieri sera una vivace ripercussione al Consiglio comunale di Parigi durante la discussione della richiesta del direttore generale della polizia Chiappe che le forze di polizia parigine siano aumentate di altri mille uomini. Uno dei consiglieri comunisti, Sellier, si è vantato d'aver organizzato la manifestazione pro Sacco e Vanzetti e ha aggiunto che era perentoria la manifestazione per la quale le forze di polizia parigine siano aumentate di altri mille uomini. Uno dei consiglieri comunisti, Sellier, si è vantato d'aver organizzato la manifestazione pro Sacco e Vanzetti e ha aggiunto che era perentoria la manifestazione per la quale le forze di polizia parigine siano aumentate di altri mille uomini.

Queste affermazioni e queste sottigliezze non hanno però convinto l'assemblea la quale ha interrotto parecchie volte l'oratore. Un altro consigliere comunista, che si è levato anch'egli contro l'aumento delle forze di polizia parigine, con mentando in particolare modo la creazione di una casa di salute per gli agenti feriti per cause di servizio, si è attirata una tempesta di violente proteste. E poi un altro consigliere comunista continuava ancora sullo stesso tono, il presidente dell'assemblea lo invitò a troncare il suo discorso. Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle desistere dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna e allora si pose a declamare dalla tribuna.

Ma l'interpellato non volle des

CRONACA DI VENEZIA

Il Capodanno in Municipio
L'attività del Comune nel 1927

Ieri mattina alle 11 al Municipio nella Sala del Consiglio Podestà Conte Orsi insieme con i due Vice Podestà, conte Brandolini d'Adda e avv. Radicali, ha ricevuto tutti i funzionari e dipendenti comunali.

Il Segretario Generale porse a nome di tutti il saluto augurale.

Il nostro augurio di benessere e felicità per le SS. LL. e per loro gentili famiglie — ha detto il comm. Beviglia — va congiunto ad una solenne promessa, quella cioè che tutti noi, senza eccezioni e senza limitazioni di sorta, faremo costantemente al loro fianco perché la gagliarda Venezia, con un maggiore sviluppo economico ed industriale, possa accrescere le sue tradizioni di grandezza radiosa che la fecero nei tempi passati Dominatrice del Mare.

«Io sono convinto che tanto i più umili villaggi quanto le più grandi metropoli crescano e si sviluppino se dalle loro rocche municipali partono e si assecondano le iniziative destinate ad accrescere le industrie, il commercio, i traffici in genere ed ogni altra manifestazione dell'umana attività.

«A Loro, come organi politici, l'indicare la via da seguire; a noi il dovere di essere costantemente gli organi propulsori verso le mete che Loro vorranno perseguire.

«Con questo programma io rinnovo alle SS. LL. i migliori auguri per il 1928, che è il VI dell'Era di rigenerazione italiana realizzata dalla ferrea volontà, dalla mente quadrata e dall'ingegno aperto di Benito Mussolini».

Il discorso del Podestà

Alle parole del comm. Beviglia, il Podestà conte Orsi ha così risposto:

«A nome anche dei due Vice Podestà ringrazio Lei, egregio Segretario generale, e tutti i funzionari, per l'augurio cortese che hanno voluto rivolgermi e soprattutto per la promessa cordiale di una sempre più attiva e valida collaborazione. Nell'Italia operante d'oggi, tutti, dal Duce Supremo al più modesto cittadino, dobbiamo lavorare con appassionato ardore per dare alla vita nazionale quell'ampio respiro di forza e di potenza che deve condurre il nostro Paese a sempre maggiore grandezza e prosperità. E' questo un compito così alto, che deve rendere leggera e lieta ogni nostra fatica; ed io confido che il Corpo dei dipendenti comunali, reso più organico e più snello dalla riforma testè introdotta, dimostrerà con la sua completa fiducia che in esso riponiamo.

«Di solito a fine d'anno si fanno i conti, si tirano le somme di ciò che ha reso il nostro lavoro. Ebbene, vi dichiaro senza falsa modestia, che possiamo essere orgogliosi dell'opera nostra. Non voglio intrattenervi con un lungo discorso e perciò non farò un elenco di quello che è stato fatto; solo voglio richiamare la vostra attenzione su alcuni punti.

«Rispetto al caroviveri, Venezia è stata la prima città in ordine di tempo, nell'affrontare decisamente questo problema; fin dal settembre dell'anno scorso, ottenemmo notevoli ribassi sul prezzo del pane e della carne, e da allora in poi la lotta è stata condotta con grande tenacia per modo che abbiamo perduto il poco gradito primato che avevamo, di essere una delle città in cui il costo della vita era più elevato.

I lavori nei centri annessi

«Un altro problema affrontato subito, è stato quello di cercare di procurare la fusione dei vari centri che erano stati aggregati a Venezia, ed in questo campo si è già fatta molta strada andando spesso sul luogo per conoscere esattamente i bisogni e deliberare i relativi provvedimenti. Per quanto riguarda Mestre, in attesa dell'allargamento del ponte il cui progetto si sta studiando in tutti i suoi particolari, ho pensato che occorre stabilire subito delle comunicazioni rapide ed economiche, e superando gravi difficoltà, specialmente burocratiche, riuscì, per l'intervento diretto del Capo del Governo, a dotare la tariffa dei biglietti ferroviari di andata e ritorno a lire 1.20; il che determinò un aumento enorme di viaggiatori legando più strettamente i due paesi.

«Dappertutto poi si fecero sentire i benefici dell'unione per mezzo di importanti lavori. Ne ricordiamo alcuni: a Mestre la sistemazione del piazzale della Stazione (progettata da anni e completamente attuata in pochi mesi); a Favaro la costruzione dell'edificio scolastico; a Chioggia, Zelarino, Burano, Fontane e pozzi artesiani; e altri lavori pubblici a Murano e Pellestrina, dove tra poco si inizieranno i lavori per la condotta dell'acqua potabile nelle case con grande vantaggio igienico per quelle popolazioni.

Marghera, S. Elena e la viabilità cittadina

«Anche il grande cavalcavia tra Mestre e Marghera sta per diventare un fatto compiuto: dopodomani, infatti, incominceranno i lavori. Ciò poi che è stato fatto a Marghera è veramente grandioso, sia nel Porto, sia nel Quartiere Urbano. Anche al Lido si sono compiuti importanti lavori come la rettificazione e il completamento della pavimentazione del Gran Viale, la nuova strada a Quattro Fontane ecc. A S. Elena le opere principali di fognatura e di pavimentazione si svolgono in modo tale da assicurare presto a quel nuovo sobborgo tutti i servizi pubblici. Talvolta vengono da S. Elena delle lamentele perché non si hanno tutte le comodità del centro di Venezia; ma se si andassero a visitare i nuovi sobborghi sorti negli ultimi anni a Milano e a Roma fuori porta, si troverebbero strade ancora sottosopra, illuminazione scarsissima, necessità di percorrere lunghi tratti a piedi prima di raggiungere i capolinea dei tram, ed altri disagi quasi completamente ignorati a S. Elena. Fra un mese anche a S. Elena vi sarà il nuovo sistema di illuminazione.

nazione che è stato impiantato in città. Dapprincipio anche la illuminazione è stata oggetto di critica; si lamentava la troppa luce. Con qualche piccola modificazione si trovò modo di accontentare le esigenze degli artisti, senza rinunciare al piacere di poter camminare per vie bene illuminate.

«E a proposito della viabilità, io sono veramente orgoglioso di avere in un solo anno risolto due problemi di cui si parlava da trent'anni: quello del ponte di San Giovanni Grisostomo e quello di Calle della Madonnetta a S. Polo. Ed altri non meno importanti ne risolveremo.

«Non parlo delle scuole e degli asili infantili, perché voi tutti sapete con quanta passione io mi occupi di tutto ciò che ha rapporto con la scuola. So il ricordo con compiacimento di avere potuto ottenere la cessione di una parte della Caserma di San Zaccaria che si è appunto trasformando in edificio scolastico. Tralascio anche di ricordare l'opera da me compiuta per assicurare il buon esito della prossima Esposizione Internazionale.

La situazione finanziaria

Ma prima di concludere, desidero richiamare la vostra attenzione su questo fatto: di aver potuto compiere molte opere pubbliche, pur avendo ricevuto dall'Amministrazione della città in condizioni finanziarie molto difficili, per modo che nel servizio di cassa si aveva ogni mese un disavanzo che andava dai 10 ai 12 milioni e che veniva gentilmente coperto dalla Cassa di Risparmio. Questa situazione dipendeva dall'abitudine invalsa di compiere lavori senza aver ottenuto il relativo finanziamento.

Subito fin dai primi giorni della amministrazione io richiamai sopra questo stato di cose l'attenzione del Governo che per sanare il passato accordò un mutuo di 37 milioni. Purtroppo nel decreto relativo si raddò il pagamento di questa somma in tre anni, cosicché per qualche tempo la Cassa non riuscì a far fronte alle spese. Finalmente potei ottenere che i pagamenti fossero eccettuati più rapidamente, cosicché coll'aprirsi del nuovo anno la cassa del Comune invece di essere in deficit sarà in attivo: fenomeno nuovo da parecchio tempo nella storia finanziaria del Comune di Venezia. Ma non soltanto bisognava sistemare la situazione di cassa, ma anche il bilancio comunale, e ciò è in gran parte ormai raggiunto e si compierà con qualche piccolo provvedimento, che assicurerà d'ora in poi il pareggio tra le entrate e le spese ordinarie.

«Così col nuovo anno noi potremo intensificare lo svolgimento delle opere pubbliche e il miglioramento dei servizi: anche quello dei vaporetto. Intanto sono lieto di poter dire a questo proposito che il bilancio dell'Azienda si chiuderà quest'anno senza alcuna passività.

«Lavoreremo perciò con animo più sereno senza esser oppressi dal fastidioso pensiero delle finanze, che ci tormentò così gravemente l'anno scorso. Proseguiremo il compito nostro con passione amorosa; ed io sono lieto di sapermi aiutato dall'opera intelligente ed attiva dei due Vice Podestà, e dei miei consulenti, e di poter contare sulla collaborazione cordiale del Segretario Federale del Partito e nell'appoggio di S. E. il Prefetto, che accompagna con occhio benevolo la nostra fatica.

«E dal Prefetto il nostro pensiero si volge con affettuosa devozione ai Ministri Veneziani che rappresentano tanta parte nella vita del Governo Nazionale e con profonda ammirazione al Duce Magnifico, che ha dato una vita nuova al nostro Paese.

«Nel nome di Vittorio Emanuele III che rappresenta la sacra immagine della Patria, riprendiamo il nostro lavoro, con fede sicura nell'avvenire della Patria».

Le parole del Podestà, frequentemente interrotte da applausi, furono alla fine accolte da una prolungata ed entusiasta ovazione.

Il conte Orsi e i due Vice Podestà si intrattenero poi in affabile conversazione con ciascuno dei presenti.

Il discorso tenuto dal Podestà agli impiegati comunali nonostante sia fatto in un'aula buia e intonato al maggior ottimismo. Noi comprendiamo perfettamente che l'on. conte Orsi si sia dimostrato soddisfatto dell'opera compiuta, ma vogliamo esprimere l'augurio (Capodanno è una data destinata agli auguri) che nel 1928 si riesca a fare molto, molto di più. Certo l'allargamento della calle della Madonnetta e del ponte a S. Giovanni Grisostomo, sono dei buoni contributi alla risoluzione del problema della circolazione pedonale a Venezia; ma quanto siamo lontani, ancora, dalla nuova Piazza S. Marco e sempre intorbidato il passaggio da S. Bartolomeo a S. Lio, da S. Bartolomeo ai Santi Apostoli, per non parlar d'altro, attendono d'essere veramente sistemati, mentre è da rivedere tutta la materia traghetti e nulla si sa del necessario tunnel S. Sofia-Peschiera. Delle comunicazioni per via d'acqua abbiamo parlato nei giorni scorsi; prendiamo in parola il Podestà, con la sua promessa di miglioramenti (secondo un piano organico razionale e fatto) tanto più che l'Azienda chiude — così come il Comune — il bilancio in pareggio. Quanto all'allargamento del ponte ferroviario, vogliamo esprimere la speranza che non abbiano fondamento le voci di nuovi studi diretti a farlo gravitare a nord e su Santa Lucia, ciò che riponderebbe in alto mare la questione, risolvendo giustamente tutte in blocco le opposizioni di varia indole, cittadine, nazionali ed internazionali, messe a tacere col progetto di allargamento a sud. Ed ora al lavoro nuovamente, lavoro che, risolti certi problemi economici, condurrà diversamente sempre più proficuo. La città ne ha bisogno e lo merita.

Abbonamenti alla

"Gazzetta di Venezia,,
per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che per il 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	" 35
Per un trimestre	" 18
Per un mese di saggio	" 6
Ediz. Sportiva del Lunedì	" 12

Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive, Almanacchi, Agenda, ecc. con sconti sui prezzi normali del venti per cento circa.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Ore 15: I fratelli Karamazov, di Dostoevski.
GOLDONI. — Ore 16: Serenata al vento.
ROSSINI. — Dalle 14 in poi: La lettera rossa, con Lillian Gish e variata.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Cohen, Kelly e Co.», avventure umoristiche attorno a due tipiche figure.
MODERNISIMO. — «L'Ufficiale della Guardia», con Maria Korda.
S. MARCO. — Successo di «Senorita» (la nipote di Zorro) nella smagliante creazione di Bob Daniels.
MASSIMO. — «La villa del mistero»; avventure acrobatiche con Bambino.
ITALIA (Cinema-Varietà). — «California dolce terra», il film della più sfrenata allegria.

NAZIONALE. — Gloria Swanson nel suo film «Mondana».
MODERNO. — «Il Pirata nero» ultimo giorno. Varietà scelti numeri.
S. MARCO. — «Il Re del lusso».
MADONNETTA. — «Il pittore di un morto vivo».
DOMANI. — «Ferro e fuoco».
SUPER-CINEMA IMPERIALE S. POLO. — «Monsieur Beaucaire» con R. Valentino e tre numeri variati. Domani «Zaza».

Bolettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.35. — Luna tramonta alle ore 0.48; leva alle 12.43.
Maree al Bacino San Marco: Alte ore 5.20 e 18.0; Basse ore 12.35 e 23.25.
Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 4.8; minima 0.0.
La pressione barometrica alle ore 18 ora di mm. 670.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassin, Gorzone e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta in debole morbida; Isonzo, Baccichione e Adige in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso il tronco urbano Adige a Verona sarà sospesa fino a nuovo avviso; sarà pure sospeso il solito batta domenicale durante le magre invernali in conseguenza del lavoro di pulizia del letto del fiume e del ripristino della rotta del muraglione in località Redentore.

La navigazione dall'Adige al Canale di Loro attraverso il sostegno di Torona rimarrà sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

Affrancatrice

automatizzata italiana - autorizzata dal Ministero RR. Poste e Telegraf.

Dimostrazione e richiesta a Ditta GIUSEPPE PELLEGRINI
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4.

Per un miglior funzionamento
del Consorzio di bonifica

La Federazione Nazionale delle Bonifiche comunica: Il Governo Nazionale e precisamente l'accordo è fatto veneto Ministro del LL. PP., ci ha dato, col R. Decreto Legge 27 ottobre 1927 n. 2312, pubblicato in questi giorni nella Gazzetta Ufficiale del Regno, un'altra prova della praticità di intenti da cui è mosso, per la bonifica del nostro territorio.

Alcune di tali disposizioni erano state sollecitate dai bonificatori italiani attraverso alla loro benemerita Federazione Nazionale, con presentazioni di memorie e con verbali richieste ancora ai governi passati.

Di tali recenti disposizioni accenniamo brevemente a quella che estende l'esecuzione ventennale dell'imposta fondiaria ai territori bonificati a tutta cura e spese di privati, nella maggiore parte dei casi col sacrificio dell'intero loro patrimonio. Questa benemerita classe di bonificatori vede finalmente riconosciuti gli sforzi compiuti a tutto vantaggio del Paese.

Notevoli benefici derivarono pure dall'aver stabilito i titoli di studio e di pratica necessari per coprire l'ufficio di Direttore o Segretario di un Consorzio di bonifica, ufficio questo importantissimo, al quale è principalmente dovuta la riuscita di tali imprese. Nell'occasione dell'autorizzazione loro accordata di rogare in forma pubblica i contratti nell'interesse del Consorzio stesso, viene notevolmente ad accrescere il prestigio di tale benemerita classe di funzionari consorziali.

Accenniamo infine alle notevoli economie che i Consorzi realizzeranno dalla riduzione degli onorari dovuti ai notari per rilascio di copie autentiche dei contratti traslativi di proprietà ed ai benefici che avranno dall'aumento delle pene pecuniarie ai contraventori alle norme di polizia in materia di opere di bonifica.

Ci consta inoltre che altre proposte relative a nuove facilitazioni da accordare ai Consorzi, siano state dalla Federazione nazionale delle bonifiche presentate al Governo e si nutro affidamento che saranno quanto prima accolte. Esse serviranno ad agevolare la esecuzione delle opere di bonifica secondo il programma del Governo fascista in ordine all'incremento della produzione e del risanamento del territorio italiano.

Estrazione del Lotto 31 Dicembre 1927

VENEZIA	56	49	13	48	88
BARI	12	17	45	80	53
FIRENZE	87	69	31	40	44
MILANO	52	33	15	3	29
NAPOLI	34	9	12	61	54
PALERMO	98	06	76	8	23
ROMA	74	15	18	4	82
TORINO	43	4	72	79	34

Cronaca di Belluno

Il saluto del Segretario federale

A tutti i Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Provincia di Belluno è stato oggi diretto il seguente saluto:

«Prima che si chiuda quest'anno 1927 sono imprescindibile la necessità di rivolgere alle SS. LL. e a tutti i camerati l'augurio fervidissimo mio e della Federazione con il compiacimento per l'opera svolta in silenzio, con istile quindi veramente fascista da tutti i dirigenti.

L'elogio trova la sua ragione d'essere dal fatto che in ogni circostanza i fascisti della Provincia hanno saputo compiere anche con ispirito di sacrificio il loro dovere, addimostrando così non fatti che il Fascismo si serve e non serve.

Chi però comporta che i Camerati tutti a nome dei quali ho inviato gli auguri migliori e i sensi di devozione a S. E. il Segretario Generale on. Augusto Turati e all'on. Direttore Nazionale, debbano sempre migliorarsi e meglio operare per essere sempre più degni del Duce Magnifico al quale noi tutti dobbiamo costantemente ispirare le nostre azioni.

Termino presentando il bilancio di quest'anno che si riassume così: ventottemila organizzati, perfettamente inquadrati, tra iscritti al Partito, Militia, Sindacati, Fasci femminili, Avanguardie, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Anferfascisti, Polesigrafici fascisti, studenti medi e universitari, associazione pubblico impiego, associazione Bersaglieri in congedo.

Lo sforzo dunque non è stato vano e l'augurio migliore che noi possiamo formulare è sinteticamente racchiuso nella parola d'ordine formulata dal Duce «Durare». Colgo l'occasione per rivolgere il mio ringraziamento alle autorità e ai camerati dirigenti che vollero pergermi il loro costante e fedele aiuto in ogni circostanza. Alala.

Il Segr. Politico Federale

Avv. Mario Sensi

Per gli automobilisti e motociclisti

L'Automobile Club di Belluno avverte gli automobilisti e motociclisti della Provincia che il termine per la sostituzione delle targhe e l'applicazione degli apparecchi regolamentari di illuminazione per le targe stesse è stato prorogato a tutto il 29 febbraio 1928.

Pertanto si rende noto che a decorrere dal 1. marzo 1928 non potranno più assolutamente circolare autoveicoli che non siano muniti della nuova targa e del relativo apparecchio di illuminazione. Gli apparecchi di illuminazione per gli autoveicoli sprovvisti di dispositivi di illuminazione elettrica sono in corso d'emanazione le relative norme.

Il terremoto

Alle sei d'ieri mattina a Belluno è stata notata una scossa di terremoto, crediamo in senso ondulatorio, durata circa due secondi. Molto pauro.

Delibera del Podestà

Il nostro Podestà ha preso la seguente delibera di maggiore importanza: Modificazione dell'art. 6 del capitolato per i medici chirurghi condotti e riconoscimento a favore di quelli in funzione di servizi anteriori alla loro nomina. Autorizzazione di spesa di L. 9800 per restauro della casa del medico di Castron. Minuto di L. 225 mila presso l'Assicurazione sociale al 6 e mezzo per cento per la effettuazione del progetto dei pascoli montani.

Turni domenicali

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio Breveghieri in piazza Vitt. Em. e per tutta la giornata e di notte, con ricetta durante la settimana, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano.

La temperatura

Ieri in città si sono avuti nelle prime ore due grandi sotto zero e nel pomeriggio due gradi sopra zero.

Il mercato d'ieri è stato scarso ed i prezzi invariati.

FELTRE

Il terremoto. — Stamani poco prima delle 6 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di parecchi secondi.

Turni domenicali. — Farmacia Mioni e Testolini rivendita private di Via Garibaldi.

Gara di calcio. — Oggi, domenica, alle ore 14.30 al Campo Sportivo delle Venture verrà giocata una partita di campionato contro l'U. S. Olimpia di Treviso.

E' stata ancora modificata la formazione della nostra squadra e speriamo che con l'anno nuovo abbia un po' di fortuna!

PHILIPS

PHILIPS
SOC. AN. ITAL.

PHILIPS-RADIO
SOC. AN. ITAL.

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

per Auguri

La "Gazzetta" nel Vicentino

VICENZA

Si avvelena con l'acido solforico. — La ventiquattrenne Farina Antonio, domiciliata in Via Cabianca, tentò di suicidarsi stamane ingerendo dell'acido solforico. Sembrava che l'insano atto sia stato compiuto in un momento di squilibrio mentale. Ricoverata all'Ospedale, la disgraziata versa in gravissime condizioni.

BASSANO

Delibera del Podestà. — Il Podestà ha deliberato di accettare la restituzione dell'incarico dei componenti il Consiglio di amministrazione della Scuola Arti e Mestieri, ringraziandoli della loro opera e morosa e fattiva per l'incremento dell'istituto, ed ha nominato Rettore della Scuola stessa per un triennio il cav. uff. prof. Paolo Maria Tusa, e considerato che se la Scuola d'Arti e Mestieri ebbe ad assurgere ad una così notevole importanza lo si deve precipuamente alla opera indefessa, alle cure sapienti ed intelligenti, alla competenza valorosa del prof. Tusa, che quale Presidente egregiamente ne rese le sorti per tre anni.

Ha deliberato ancora di aderire allo scioglimento del Consorzio per le aree stralciate dalle tranvie Bassano-Venezia-Novara-Padova-Maggiore.

Ha accettato la concessione dell'uso del Campo Sportivo Mercante di Viale Venezia, aggiungendone l'appellativo di Campo del Littorio e di deliberando di dar posto di piano al cav. Rino Cerante, per la concessione offerta e provvedendo alla manutenzione, conservazione ed eventuale miglioramento a mezzo di apposita Commissione di già nominata.

MAROSTICA

Incidente automobilistico. — Un veneziano, leggendo la Gazzetta di Venezia, ha visto un'automobile n. 404 Ve. proveniente da Bassano guidata da un giovane schiaffeggiato con un viaggiatore di Venezia di circa 50 anni del quale si ignora il nome, giunto nei pressi della casa dell'avvocato Laurand, ad un chilometro circa dall'abitato, per evitare l'investimento di un veicolo entrò nelle rotaie del tram uscendone andò a battere contro un palo del telegrafo spezzandolo mentre la macchina andava a terminare in una fossa. Fortunatamente lo schiaffeggiato restò illeso ed il viaggiatore riportò soltanto delle leggere contusioni ed «bruciature alla testa ed al ginocchio destro. Venne subito soccorso ed accompagnato alla farmacia Sura dove venne opportunamente medicato. Ne avrò per 10 giorni. La vettura rimase assai danneggiata.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

SCHIO

Servizio sanitario. — Oggi, Capodanno, il servizio sanitario, d'urgenza e notte, sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Tomasi in Via Pasetti, la quale farà servizio notturno anche per tutta la giornata del giorno.

Nel Porto di Venezia

Piroscavi arrivati il 31 dicembre: «Venezia» ital. da Trieste con merci — «Germania» ital. da Trieste con merci — «Lava» jugosl. da Spalato con merci — «Dorotea» ell. da Pireo con merci — «Salvo» ital. da Margherita di Savoia con sale — «Anna Goich» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 31 dicembre: «Lava» jugosl. per Trieste con merci — «Anna Goich» ital. per Fiume con merci — «Venezia» ital. per Alessandria con merci — «Germania» ital. per Costantinopoli con merci — «Donzetta» ital. per Fiume con merci — «Dorotea» ell. per Ravenna con merci.

Partenze del 31 dicembre: «Dunino» ital. per Genova. — «Anna Goich» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Alessandria — «Lava» jugosl. per Trieste — «Donzetta» ital. per Fiume.

Carichi modificati: Pir. «Salvo» ital. arrivato il 31 dicembre; da Margherita di Savoia: Rinfusa tonn. 1550 sale. Deposito Sali. Raccomandato a F.lli Scarpia.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 dicembre: «Piroscavi e velieri a banchina n. 17; a largo 2; totale 19. Arrivati 3; partiti 9.

Merchi scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3380; merci varie tonn. 879; totale tonn. 4259.

Merchi caricate a bordo: rinfuse tonn. 393; merci varie tonn. 355; totale tonn. 748.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Con pagine 90; uomini 639 — Carri caricati 172; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

La Ditta PALLOTTI
alla sua Spettabile Clientela
i migliori auguri per il nuovo anno

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

La Ditta PALLOTTI

NOTIZIE RECENTISSIME

Scene selvaggio di banditi famosi nei dintorni di Parigi

PARIGI, 31. (A. P.) Si nota una recrudescenza di banditismo nei dintorni di Parigi e numerosi sono gli attacchi a mano armata seguiti dalle cronache e dei quali sono specialmente vittime gli automobilisti e gli chauffeurs.

L'ultima notte il commerciante Marcello Mouton rientrava con la sua famiglia in automobile quando, attraversando il bosco di Valer, dovette fermarsi bruscamente davanti ad una specie di barriera formata con dei legname. Discese per vedere che cosa si trattasse, il Mouton si vide affrontare da un bandito che gli intimò la classica frase: «C'è la borsa o la vita». Il commerciante gettò a terra il portafoglio e approfittando dell'attimo durante il quale il bandito si inchinava per raccogliere, gli saltò addosso impugnando una viva coltellata. Ebbe però la peggio perché il bandito poté estrarre la sua rivoltella e sparare contro cinque colpi uccidendolo sull'istante, sotto gli occhi terrorizzati della moglie e del figlioletto.

Nello stesso bosco qualche giorno fa era stato fatto oggetto di un tentativo di grassazione un altro commerciante della zona. Un'altra agguerrita del genere si verificò ieri sera a Versailles e la vittima fu il conducente di automobili da piazza Alfonso Bonselet. Egli aveva caricato ieri sera davanti alla sua casa un individuo sui quarant'anni che si fece condurre in un quartiere deserto della città. Qui, giunto, d'accesse e porse allo chauffeur un biglietto da 50 franchi ritirando il resto; ma fingendo di aver dimenticato un pacco, richiama la vettura e puntò una rivoltella contro il conducente intimandogli di condurlo in un bosco vicino. Giunto sul luogo indicato, il malvivente, fatta fermare l'automobile, legò le mani allo chauffeur, lo privò del portafoglio e lo discese a terra. Sui quinti della macchina, la mise in moto e si diresse. L'automobile è stata per tre giorni abbandonata nelle vicinanze di Parigi.

L'assalto al ministero Marx smentito con calore

BERLINO, 31. (F.A.) Sono corse voci secondo le quali alcuni parlamentari tenterebbero un assalto alla posizione attuale del cancelliere, per iniziativa anche di una persona del centro cui lo stesso Marx appartiene. Queste voci vengono però oggi smentite dall'ufficio stampa come un pettegolezzo d'aprile sortito al pubblico in pieno dicembre.

Il *Vorwärts* organo dei socialisti, i quali sarebbero stati complici del complotto, scrive che in tutta questa faccenda non c'è una sola parola di vero e che dando tanto menzogne in pasto al pubblico per la somma di 15 pfennig è una faccenda che assomiglia a truffa.

Alle smentite così calorose dei due organi citati fa riscontro il contegno riservato della *Tagesische Rundschau*, il giornale di Stresmann, la quale si limita a riferire i commenti degli altri senza prendere alcuna posizione che fa supporre che il ministro degli Esteri voglia mantenere la più assoluta neutralità per trarre partito da qualsiasi nuova possibile costellazione.

La caduta di un scrobos i passeggeri

PARIGI, 31. Nel pomeriggio di ieri un aeroplano postale inglese, proveniente da Londra e diretto a Saint Inglevert, si trovò in gravi difficoltà nelle vicinanze di Calais. Il pilota tentò di atterrare nelle vicinanze di un vecchio forte, ma non vi riuscì e l'aeroplano cadde in uno stagno. Il pilota e i passeggeri che si trovavano a bordo sono usciti incolumi dall'incidente, ma l'apparecchio è andato completamente distrutto.

Un apparecchio "Bellanca" ordinato da Mussolini

ROMA, 31. Si apprende che l'ing. Bellanca, per incarico del Capo del Governo on. Mussolini, sta costruendo un monoplano in tutto simile al famoso "Columbia". Le trattative sono state completate per il trasporto del capelano Ugo d'Annunzio in rappresentanza del Governo italiano. L'ing. Bellanca si è impegnato di consegnare nei primi mesi dell'anno l'apparecchio, che verrà adoperato per addestrare i piloti italiani ai voli di resistenza.

Attende d'emigrazione soppressa

ROMA, 31. Con deliberazione di E. E. il Ministero degli Affari Esteri ed in prosecuzione dell'azione di revisione degli organismi del cessato commissariato dell'emigrazione e delle direttive amministrative che essa seguita sono state sopresse le catene ambulanti dell'emigrazione affidate ai delegati provinciali dell'emigrazione.

I colloqui fra Parigi e Roma

PARIGI, 31. Il corrispondente da Parigi del *Daily Mail* scrive che le conversazioni diplomatiche fra Roma e Parigi che prendono probabilmente all'incontro Mussolini-Briand, saranno aperte il mese prossimo da De Beniamarchais. Il Governo francese pensa che sia giunto il momento opportuno per porre termine alla tensione con l'Italia. Nei circoli bene informati — continua il giornale — si ritiene che la Francia sia disposta a discutere amichevolmente le questioni degli italiani in Tunisia e della rettifica della frontiera libica ed a prendere i necessari provvedimenti per frenare le agitazioni dei fuorusciti.

Frasi inesatte attribuite al Capo del Governo

ROMA, 31. L'Agenzia Stefani comunica: «Tutte le frasi del testo delle brevi dichiarazioni pronunciate dal Capo del Governo alla cerimonia della firma dell'atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario sono state riportate da uno assistente indiscreto e da un giornalista inesperto in modo assolutamente arbitrario e inesatto. E' deplorevole che si sia voluto fare delle aggiunte al comunicato ufficiale».

L'estremo omaggio di Torino al sen. Teofilo Rossi

TORINO, 31. In forma solenne hanno avuto luogo stamane i funerali del conte Teofilo Rossi. Seguivano il feretro S. A. R. il Duca d'Aosta e il capitano conte Santorre Santa Rosa ufficiale d'ordinanza in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, i familiari, gli ufficiali d'ordinanza del Principe della Casa Ducale di Genova, le rappresentanze del Senato e della Camera, del corpo consolare estero a Torino, autorità, personalità della politica, della scienza, del commercio, dell'industria, rappresentanze di circoli regionali fascisti, associazioni patriottiche e culturali, ufficiali superiori di tutte le armi, corpi e specialità di stanza a Torino, una immensa folla reverente e commossa. Molte volte corono erano state deposte sopra un carro. Tra esse spiccava quella del Capo del Governo. Dopo la cerimonia religiosa, la Salma è stata tumulata nel sepolcro di famiglia.

Tuffo di capodanno nel Tevere

ROMA, 31. Questa sera alla mezzanotte precisa si sono tuffati nel Tevere alcuni giovani per solennizzare l'annunzio del nuovo anno. Sono tuffati dalla casina della Rari Nantes al Lungotevere presso ponte Margherita nelle acque del Tevere compiendo i tradizionali cento metri per corrente.

L'orribile fine d'un operale

VIENNA, 31. Stanotte circa le ore 2 trovò una orribile morte l'operaio Giuseppe Tronca di 45 anni occupato presso la ditta Montecatini. Egli scivolò accidentalmente entro dei vasi colti, per scendere il rasoio liquido, e investito dal metallo rimase quasi istantaneamente cadavere.

I premi per i libretti postali

ROMA, 31. E' continuata nel palazzo delle Poste di Risparmio postale a Piazza Dante in Roma, l'estrazione dei premi devoluti per l'anno 1927.

Premi di lire 10.000 sono risultati assegnati ai seguenti libretti di uffici veneti: N. 733 9-58, provincia di Belluno, ufficio di Rocca d'Arce; N. 1461 63-17, provincia di Treviso, ufficio di Castelfranco Veneto; N. 781 63-18, provincia di Treviso, ufficio di Roncade; N. 223 36-2, provincia di Rovigo, ufficio di Adria.

Arrivo degli sciatori suocini milanesi nell'Alta Val Venosta

BOLZANO, 31. Ieri, alle 14.40, sono arrivati a Curon (Venosta) gli sciatori milanesi, i quali parteciperanno alla stagione organizzata dalla «Soc. S. di Milano». Gli sciatori hanno fatto una sosta a Malles, dove all'Hotel Posta hanno fatto colazione con studenti e studenti. Dopo la colazione, con gli sciatori, sono andati a discesa dalla «S. S. di Bolzano» e con diverse automobili private gentilmente concesse, proseguirono per Curon, festosamente accolti da quella semplice popolazione e dal Comitato «Fascista» colonnello Bianchi, poi gli sciatori furono condotti nei diversi hotels, di pernottamento, i quali vennero riaperti per l'occasione. Appena 45 minuti dopo l'arrivo, un buon numero di sciatori si recò con gli sci sulle falde caudate dei vicini colli, per potere ammirare il magnifico paesaggio che si offre al loro sguardo attonito. Altri gruppi si recarono al lago di Resia all'Adige, sulle cui acque ghiacciate si misero a pattinare.

Lo sconosciuto pro e il nome di Giulio Canella

TORINO, 31. L'avv. Eugenio Florini si è recato stamane a Collina, accompagnato dalla signora Canella e dai figli, per conferire con lo sconosciuto. L'avvocato ha trovato il ricoverato assai rimesso dall'emozione di ieri subita nel primo incontro. Lo sconosciuto ha espresso all'avvocato la sua soddisfazione per l'esito ottenuto e lo ha ringraziato vivamente per l'assistenza prestatagli.

L'avv. Florini ha fatto subito ritorno a Torino, mentre invece la signora Canella e i figli si sono trattenuti col ricoverato. Il legale, interrogato sulle pratiche che intende condurre per dare un nome allo sconosciuto, ha dichiarato che momentaneamente non intende fare alcun passo. A suo giudizio nessun ostacolo si oppone a che l'uomo venga, come è stata fatta richiesta dalla signora Canella, dimesso dal manicomio. Egli partirà quindi probabilmente nella settimana prossima per Verona insieme alla signora ed ai due figli e lì assumerà la figura del prof. Giulio Canella.

Solamente nel caso che qualche autorità civile o militare ritenesse opportuno contestargli tale nome, allora il prof. Florini interverrebbe in favore del suo difeso. L'avvocato ricorda che a proposito dei dispersi in guerra che, ritornati in patria, trovarono il loro nome inciso sulle lapidi dei caduti, non occorre per ridare loro la personalità alcun processo di stato, ma solamente il riconoscimento da parte dei congiunti e di quattro testimoni.

Già come che Felice Bruneri, fratello dell'atletico, ha inviato questa sera una lettera al momento della quale dichiara che, essendo come la voce che egli è familiare del Bruneri abbiano la voglia insoluta la questione dell'identificazione del fratello dietro pagamento di una somma da parte della famiglia Canella, per provare il mendacismo di tale voce si dice pronto a sostenere che il ricoverato è suo fratello. Costui sconsiglierebbe la sua condanna e, appena capiti la pena, il fratello Felice Bruneri si provvederà cura di lui.

Otto cartelle del Littorio sacrificate dagli studenti

MILANO, 31. Gli studenti del Regio Liceo Iscristiano alla presenza del preside e dopo brevi patriottiche parole del prof. Abbado, hanno dato fuoco a otto cartelle di 100 lire ognuna del prestito del Littorio, da loro sottoscritte a piccole quote, in segno di omaggio alle finanze della Patria.

Nella direzione del "Secolo-Sera"

MILANO, 31. Oggi il *Secolo-Sera* è uscito con una dichiarazione di commiato del suo direttore Gian Carlo il quale lascia il giornale per assumere l'ufficio di corrispondente del *Corriere* a Parigi.

«Chiamato a dirigere il *Secolo-Sera* nel momento della fusione dei due giornali — scrive Gian Carlo — ora che l'assettamento è compiuto e il nuovo organismo può continuare, con continuità, su solide basi finanziarie e con immutata e convinta fedeltà al Duce e al Regime, considero terminato il mio compito e lascio la direzione del giornale».

Arnaldo Mussolini, Presidente del Consiglio di amministrazione, rivolge un caldo augurio a Gian Carlo, al giornale che ha sempre risposto alle esigenze politiche del Regime.

Assume da domani la direzione del giornale l'attuale consigliere delegato avv. Edgardo Longoni.

Sconto ai dopolavoristi nell'abbonamento ai giornali

MILANO, 31. In seguito al desiderio espresso da S. E. Turati, Segretario generale del P. N. F. e Presidente dell'Opera nazionale Dopolavoro, la presidenza dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali ha deciso di concedere ai giornali associati la facoltà di accordare lo sconto del 20 per cento sul prezzo ordinario di abbonamento a tutti i Dopolavoristi che si presenteranno muniti della tessera dell'Opera nazionale Dopolavoro. Questa dote della convenzione esistente col sindacato nazionale fascista rivenditori di giornali è giustificata dal dovere che incombe su tutti di favorire il massimo possibile la diffusione della stampa tra le classi operaie.

Terramoto registrato a Padova

PADOVA, 31. Gli apparecchi dell'osservatorio geodanico della Regia Università hanno registrato stamane alle 5.59 un movimento tellurico di carattere prevalentemente sussultorio. La distanza dell'epicentro è calcolata ad un primo esame, ad 70 km. da Padova.

La gelosia di una madre

CATANIA, 31. La cronaca registra, facendo i nomi dei protagonisti, un impressionante dramma latino dovuto alla insana e colpevole gelosia di una madre verso la propria figlia. La protagonista è una signora quarantenne, appartenente alla borghesia, nativa di Siracusa, che per lungo tempo visse a Roma e poi a Napoli, dove nel 1910 sposò un facoltoso signore. Costei qualche anno dopo venne a stabilirsi a Catania, dove il marito impiantò una azienda commerciale. Nacque ad essi una figlia, cui fu posto il nome di Giulia. Durante la guerra il marito fu richiamato sotto le armi. La donna intrecciò una serie di amori illeciti, ed al ritorno del marito continuò a tradirlo.

Ultimamente ella conobbe un giovane di 24 anni che contemporaneamente si innamorò della giovane figliuola Giulia. La madre gelosa, che aveva scoperto la figlia in colloquio con il proprio amante, l'aveva sorpresa la figliuola scrivere al giovane le saltò addosso vuotandole sul volto una boccettina contenente del vetriolo. La povera ragazza è rimasta completamente acciacciata e sono vane le speranze di farle riacquistare con le cure la vista. La madre snaturata, compiuto il tragico gesto, scrisse all'amante una lettera in cui era detto: «Coi che hai preferito tornare a te come io la voglio e non come tu la vorresti».

Bacia il bimbo dormiente e ne deruba la madre

MILANO, 31. Affacciata a badare alla culla della più numerosa del solito, il giorno di S. Stefano l'ossessa Luigia Mascherpa aveva lasciato il proprio bimbo di tre mesi addormentato entro la culla nella stanza da letto superiore, all'esercizio, in reparto Molattino 21. Il marito Luigi Fossati aveva dovuto assentarsi proprio in quei giorni, e la Mascherpa era costretta a prodigarsi, pur tendendo sempre l'occhio su di lui, il pianto del piccolo si fosse udito. Infatti il bimbo annunciò di essersi svegliato, e la donna, corsa di sopra, cercò la chiave, e la dondolandolo sopra a un chiodo dietro il banco, ma non la trovò allungata, la Mascherpa sull'orlo di un'emozione e vide che della chiave non c'era bisogno: la stanza della camera entro la quale il bimbo strillava era aperta, e aperto era pure un tiriletto del mobile, nel quale i coniugi conservavano i loro risparmi: 2000 lire circa. Un rapido esame permise di stabilire che il ladro, certamente pratico, che aveva approfittato della confusione per effettuare il colpo, era stato distratto, essendosi accattentato di sole 700 lire.

Ieri la Mascherpa si è recata a denunciare il fatto al brigadiere Boccardi della stazione dei carabinieri di via Pepe. La donna ha aggiunto un particolare strano. Prima che al tiriletto, era corsa allarmata presso la culla del suo piccolo, il quale strillava come se fosse soffocato, e si era accorta che il piccolo era ancora in un'incinta, un segno umido, come la traccia di un recentissimo bacio. Il ladro si era commosso, alla vista della creaturina, e aveva voluto con un atto gentile propiziarsi il perdono almeno di quell'ignaro testimone. La madre lo ritiene; per perplesso è il brigadiere, il quale, in ogni caso, pensa che simile gesto possa essere più facilmente stato compiuto da una donna.

Un delitto passionale a Trieste

TRISTE, 31. Nel villaggio di Santa Croce, per motivi di gelosia, il ventiquattrenne Macedonio Sedmach ha sparato iersera una rivoltella contro la propria moglie Antonietta Sulich che è rimasta lievemente ferita a un braccio. La madre della Sulich, Giuseppina, che era accorsa in difesa della figlia, è stata fatta segno anch'essa a un colpo di rivoltella che l'ha gravemente ferita all'inguine. I feriti sono stati alla fuga dopo il delitto è stato rintracciato dai carabinieri e tratto in arresto.

Nuova ondata di gelo in Cadore

PIEVE CADORE, 31. Se nei giorni scorsi abbiamo avuto, dopo una leggera nevicata, alcune giornate di mite temperatura, da ieri sera spirando il vento con provenienza da Nord, il freddo s'è fatto più pungente, ed il termometro ha segnato stamane a Pieve ardori gradi sotto zero, a Misurina 18, a Cima Bauche del Cadore 20 gradi, a S. Stefano 21, a Monte Croce 25. In complesso per tale siberiana temperatura, abbiamo delle splendide giornate serene.

AMERINI, Direttore Responsabile

Stampato nella «Società Anonima Editoriale Veneta»

CIPRIA BERTELLI
EXPORT.
adattando al massimo grado
Un'idea: ecco sorprendenti e prelungate le grandi prove di questa cipria, sua, igienica e di gradevole profumo.

PADOVA - PIAZZA CAVOUR N. 3

BANCA DELLE VENEZIE
Sec. Ab. - Cap. Soc. L. 5.000.000 - Ris. 170.000
Filiali nelle Province
Venezia - Padova - Trento
Verona - Belluno - Gorizia

Prestiti con almeno due firme e sconti di foglio commerciale.

Gioielleria Oreficeria Argenteria
Ditta L. BRONDINO
Venezia - Calle dei Fossati 4458
Tel. 3083

Prezzi di assoluta convenienza. Compera oro, argento, gioie ai migliori prezzi.

Pillole di Santa Fosca
O DEL PIOVANO

Insuperabili contro la stitichezza. Premiato con Med. d'Oro e Croce d'Oro all'Esposizione Internazionale di Fiume e con Grande Medaglia d'Oro del Sindacato per l'Ind. e Comm. di Milano. Farmacia PONCI - VENEZIA.

Scat. di 50 Pili. L. 3.30 (ovunque)
Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.

Ogni Pillole originale porta scritto: Pillole S. Fosca.

TRIOFOSFORO
Ricoostituente - Nervino eroico
La Nervosità, l'impressionabilità, la depressione nervosa e la debolezza irritabile guariscono radicali col TRIOFOSFORO RIVALTAL, tonifica il cuore, rinforza i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule morali e la forza fisica. L. 12 la scatola di 60 le 5 scatole spedite rice. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTAL, Corso Magenta, 14, Milano.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea Mensile Postale Venezia-Calcutta
19 GENNAIO - Motonave "MAULY,"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo, Madras (eventuale), e Calcutta.

Cariccherà a Trieste prima di Venezia. La splendida motonave assume anche caricazioni con transbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Meridionali, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricamenti rivolgersi agli Agenti: AN. INNOCENTE MANGILI, Milano - SOC. AN. CAMBIAGIO e FIGLIO, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCA e C., Fiume

MEDICI SPECIALI CASE DI CURA
D. Prof. P. BALICO
Malattie VENEREE
Raggi ultravioletti - Diatermia
Consultazioni dalle 8 alle 19
S. Maurizio Fond. Corner Zagari 2631
VENEZIA

D. SANTI delle Cliniche di Padova e di Parigi
CABINETTO PER LE MALATTIE DEI BAMBINI
Cura razionale coi raggi ultravioletti
PACHITISMO - ASMA - SPASMOFILIA
Riceve dalle 14 alle 17 - Telef. 408
Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

D. BOTTACIN SPECIALISTA
VALATTI DEI BAMBINI
SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATRICA presso la R. UNIV. di BOLOGNA
VENEZIA - Fond. Osmarin 4951 B
Tel. 2519 - Riceve dalle 14 alle 15.30

Dott. G. LAZZARI GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 15-18
Traghetto Madonetta 1424 - Telef. 30-12

Avvisi Economici
Gli Economici si ritrovano negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Frezzeria quattro camere, cucina, camerata, Trecentoquattro. Sincon, Anconetta, Venezia.

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzini, scoperto Crepet Pietro, Via Mestrina, 10.

Lezioni
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANORMALI: fanciullezza: Lezioni, Consultazioni: Maestro Marconi, Onorario mita-Santafosca 2253 - Venezia.

INGLESE-Lezioni, conversazione, traduzioni. Prof. Sempietro, S. Canciano Campiello Salvatico 5964.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

GELONI ?? Gelonolonia !! Non sono, non macchia. Quoderla nelle migliori Farmacie.

PROPRIETARI, Ingegneri, Avvocati, Amministratori, lavoratori, capomastro, beati prezzi mita: Sincon, Anconetta, Venezia.

SAN MARCO Sei Posate tavola L. 400, dessert 215, Vaseo 285. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Se andassimo a dormire? — disse lo chauffeur.
— E' una parola! A dormire senza aver cenato. E poi, dove vorreste andare a dormire?
— Mah...
— Dupart, questo vostro contegno mi irrita: badate. A che cosa? — disse tranquillo lo chauffeur.
— Herveis si conteneva e si pose con tono più dolce:
— Badate al mio contegno. Voi dovete essere un uomo.
— Comprendo.
— Che fare dunque?
— Andate.
— Andate? Dove volete andate?
— Mah...
— Questo è troppo!
Ed Herveis istantaneamente alzò la testa: la sua mano pantante, l'impugnatura della sua Browning.

Poi, visto che Baraton rimase sfenzioso, insistette:
— Dove vorreste dormire? Nella vettura forse?
— No.
— E allora?
— La! — disse Baraton indicando un punto dell'oscurità.
— Herveis alzò gli occhi.
— Non vedo nulla.
— Non vedete la capanna?
— Dove?
— Seguitemi.
— Herveis si fece un momento di esitazione: una volta, accollando le spalle, seguì la guida.
— Scendevano a scendere il marciapiede che conduceva alla capanna e s'inoltrarono in un bosco di pini.
— I due uomini camminarono in silenzio, Herveis camminando davanti, Baraton come al solito, silenzioso.

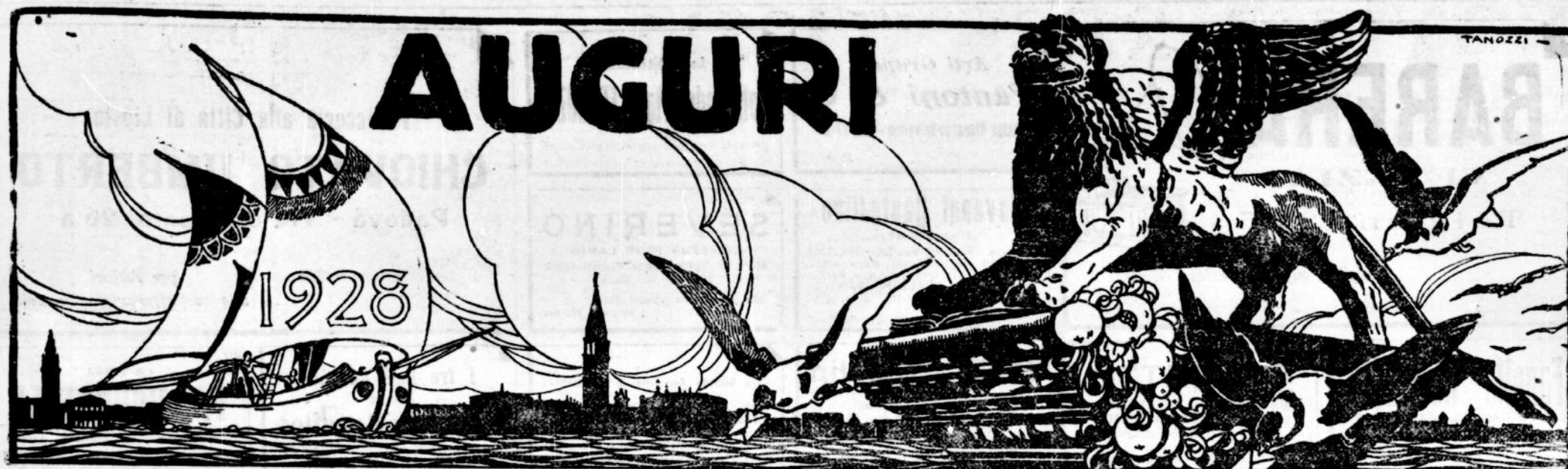
Dopo pochi altri passi, Herveis si fermò esclamando:
— Fiammola! Dove mi conduceste?
— Qui.
— E lo pseudo-Dupart, toccando il braccio del suo compagno, aggiunse:
— Datemi la mano.
— Herveis obbedì.
— Lo chauffeur lo aiutò a scendere un altro marciapiede a ruota.
— Il suo compagno più pesante e più uguale.
— Scendete, e se si trovarono di fronte a una capanna.
— Dupart, che era un uomo del compari. Si udì egli una chiave nella serratura ed una porta si aprì ad un colpo, e quando, entrando, Herveis si accorse che era solo, fuori della stanza la sua rivoltella.
— Come vi trovate in presenza della chiave di questa capanna? Dove l'avete presa?
— Sulla porta.
— Sono un indotto? — pensò, Herveis.
— E' forse questa capanna costruita che mi sembra alle cose più assurde. E' una capanna di un pazzo.
— Una capanna di un pazzo.
— Dupart aveva acceso una sigaretta e si fece qualche cosa nella capanna e ben presto una capanna di fumo si alzò, e Herveis si accorse che era solo.
— Herveis si guardò intorno. Si trovò in una stanza di le pareti rustiche, e che aveva per copertura delle travi scure e dei sarmenti. Altri sarmenti erano ammassati in un caminetto scavato in una delle pareti. Lo chauffeur li accese ed una fiamma gialla cominciò subito ad Herveis il suo calore.
— Ecco il letto — disse Dupart, indicando, in un angolo, uno strato di foglie secche.
Il suo compagno ebbe una smorfia di disdegno e di rabbia. Ma poco dopo il calore e la stanchezza determinarono in lui una sonnolenza dalla quale, per quanti sforzi facesse, non riuscì a liberarsi.
Si distese quindi nel letto in vestiti Dupart.
— Buonotte, signore — disse questa ultima.
— Herveis ripose con un brontolio. Volle le spalle e si accorse che non aveva nulla di addormentato.
Dupart si accovacciò in un angolo della capanna, rimbombò il baratro della palliera e smorzò la candela.
Il fuoco continuò ad illuminare il suo fantastico bagliore l'interno del rifugio.
— Herveis aveva acceso una sigaretta e si fece qualche cosa nella capanna e ben presto una capanna di fumo si alzò, e Herveis si accorse che era solo.
— Herveis si guardò intorno. Si trovò in una stanza di le pareti rustiche, e che aveva per copertura delle travi scure e dei sarmenti. Altri sarmenti erano ammassati in un caminetto scavato in una delle pareti. Lo chauffeur li accese ed una fiamma gialla cominciò subito ad Herveis il suo calore.

— Mah... — gridò di fuori una voce rude. — Chi si è chiuso nella mia casa?
— E nel vano della porta si disegnò un cavaliere o un pastore, perché aveva un fucile a bandoliera ed un nodoso bastone in mano.
— Tolti... — egli aggiunse, squadrando i due. Siete dei turisti?
— Sì — rispose Herveis che era intanto levato in piedi. Eravamo saliti al convento e ritornavamo a Oules les Bains. Ma la nostra automobile ha avuto una panne.
— Lo so — disse l'uomo. — Ho voluto la vettura.
— Siamo quindi stati costretti a rifugiarsi qui.
— Sì, bene.
— Desidero aggiungere a cercare dei soccorsi.
— Perfettamente.
— Inteso, inteso, buon uomo, non aprite per ora nella buccia un pezzo di pane? Il grido di fame.
— Felicitarsi di servirvi, signore.
— Il cavaliere è pastore che fosse, dopo il fuoco in un angolo, frugò nella bisaccia e ne tirò una bottiglia.
— Se volete bere del latte freschissimo...
— Con piacere.
— Herveis bevve lungamente.
— Grazie — disse poi, passando la bottiglia e corse ad aprire.
— Mah... — gridò di fuori una voce rude. — Chi si è chiuso nella mia casa?
— E nel vano della porta si disegnò un cavaliere o un pastore, perché aveva un fucile a bandoliera ed un nodoso bastone in mano.
— Tolti... — egli aggiunse, squadrando i due. Siete dei turisti?
— Sì — rispose Herveis che era intanto levato in piedi. Eravamo saliti al convento e ritornavamo a Oules les Bains. Ma la nostra automobile ha avuto una panne.
— Lo so — disse l'uomo. — Ho voluto la vettura.
— Siamo quindi stati costretti a rifugiarsi qui.
— Sì, bene.
— Desidero aggiungere a cercare dei soccorsi.
— Perfettamente.
— Inteso, inteso, buon uomo, non aprite per ora nella buccia un pezzo di pane? Il grido di fame.
— Felicitarsi di servirvi, signore.
— Il cavaliere è pastore che fosse, dopo il fuoco in un angolo, frugò nella bisaccia e ne tirò una bottiglia.
— Se volete bere del latte freschissimo...
— Con piacere.
— Herveis bevve lungamente.
— Grazie — disse poi, passando la bottiglia e corse ad aprire.

— Mah... — gridò di fuori una voce rude. — Chi si è chiuso nella mia casa?
— E nel vano della porta si disegnò un cavaliere o un pastore, perché aveva un fucile a bandoliera ed un nodoso bastone in mano.
— Tolti... — egli aggiunse, squadrando i due. Siete dei turisti?
— Sì — rispose Herveis che era intanto levato in piedi. Eravamo saliti al convento e ritornavamo a Oules les Bains. Ma la nostra automobile ha avuto una panne.
— Lo so — disse l'uomo. — Ho voluto la vettura.
— Siamo quindi stati costretti a rifugiarsi qui.
— Sì, bene.
— Desidero aggiungere a cercare dei soccorsi.
— Perfettamente.
— Inteso, inteso, buon uomo, non aprite per ora nella buccia un pezzo di pane? Il grido di fame.
— Felicitarsi di servirvi, signore.
— Il cavaliere è pastore che fosse, dopo il fuoco in un angolo, frugò nella bisaccia e ne tirò una bottiglia.
— Se volete bere del latte freschissimo...
— Con piacere.
— Herveis bevve lungamente.
— Grazie — disse poi, passando la bottiglia e corse ad aprire.

— Mah... — gridò di fuori una voce rude. — Chi si è chiuso nella mia casa?
— E nel vano della porta si disegnò un cavaliere o un pastore, perché aveva un fucile a bandoliera ed un nodoso bastone in mano.
— Tolti... — egli aggiunse, squadrando i due. Siete dei turisti?
— Sì — rispose Herveis che era intanto levato in piedi. Eravamo saliti al convento e ritornavamo a Oules les Bains. Ma la nostra automobile ha avuto una panne.
— Lo so — disse l'uomo. — Ho voluto la vettura.
— Siamo quindi stati costretti a rifugiarsi qui.
— Sì, bene.
— Desidero aggiungere a cercare dei soccorsi.
— Perfettamente.
— Inteso, inteso, buon uomo, non aprite per ora nella buccia un pezzo di pane? Il grido di fame.
— Felicitarsi di servirvi, signore.
— Il cavaliere è pastore che fosse, dopo il fuoco in un angolo, frugò nella bisaccia e ne tirò una bottiglia.
— Se volete bere del latte freschissimo...
— Con piacere.
— Herveis bevve lungamente.
— Grazie — disse poi, passando la bottiglia e corse ad aprire.

(continua)



Fot. Industrie F. SPINAZZI Merceria S. Salvatore 5025 augura prospero e felice ai suoi Clienti il nuovo anno.	CARTOLERIE Vincenzo Guzzi S. Fosca - Calle dei Fabbri e Riva Schiavoni i migliori auguri	FAUSTO CARRARA Tappezzerie in Carta La Casa più rinomata del Veneto, fra le prime d'Italia presenta gli auguri di Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela, amici e conoscenti VENEZIA, S. Luca Via nuova Teatro Goldoni, Palazzo Banco Novara tel. 2267	Cesare Rana Porcellane - Cristallerie Venezia, Via 22 Marzo p. a.	Premiata Confeetteria Pasticceria "AI PELLEGRINO," <i>Giuseppe Cilia</i> VENEZIA Calle Larga San Marco Telef. 22-00 p. a.
Albino Bovo Cappelleria CAMPO S. M. FORMOSA presenta i migliori auguri alla sua affezionata Clientela	I MAGAZZINI al Principe di Galles presentano alla loro affezionata Clientela i migliori auguri	La ditta Antonio Passoni OROLOGERIA - GIOIELLERIA p. a.	LA DITTA Marco Ferro augura un felice anno alla Sua Spettabile Clientela	LA DITTA ANNA e SILVESTRO PARRUCCHIERE per SIGNORA augura felice il nuovo anno alla Sua spettabile clientela
Pietro De Biasio Trasporti Internazionali p. a.	Augurissimi A. TESTOLINI Venezia - Bacino Orseolo	Attilio Busetto augura felice il nuovo Anno a tutti i suoi Clienti, amici e conoscenti. Deposito Vini - S. Lio Ca Balbi, 5150	Gilberto Vasconi Cappelleria S. Giovanni Grisostomo p. a.	LA DITTA SANTE ORTES CONFETTERIE augura alla sua Spett. Clientela Buon Capo d'Anno VENEZIA - Calle dei Fusari 4390-45-46 - Via 22 Marzo 2288 Tea Room Caffè Pasticceria Piazza S. Marco
Premiata - Antica Fotografia SCATTOLA Venezia - Calle Valleresso p. a.	ADOLFO RAITANO VENEZIA - Sottoportico delle Acque 489 - 90 - 91. EMPORIO MATERIALE ELETTRICO auguri alla sua Spettabile Clientela	Giuseppe Pellegrini - Venezia, tel. 4 ADDIZIONATRICI CALCOLATRICI :: MACCHINE PER SCRIVERE :: augura ai suoi Clienti prospero e felice il Nuovo Anno	ATTILIO SEMENZATO Trattoria da Nane, Corto dell'Orso augura ai gentili frequentatori buon Capo d'Anno	SARTORIA Volpato Eugenio - Venezia - p. a.
G. B. RESTO RAPPRESENTANTE augura Buon Anno alla Spettabile Clientela Campiello Riccardo Selvatico 5658 Telefono 22-78	Ditta I. P. ISABELLA impianti riscaldamento moderno VENEZIA Via Mazzini 5114 porge i migliori auguri per il nuovo anno alla sua distinta clientela	LA DITTA Marco Bembo presenta i migliori auguri alla sua rispettabile clientela.	Ditta Francesco Marinello Ferramenta - Colori ed articoli affini Campo S. Luca 4573 - 74 - 75 VENEZIA p. a.	Antonio Toninato Ottica - Fotografia MACCHINE per CURA MEDICA GRAMMOFONI e DISCHI augura alla Sua Clientela felice il Nuovo Anno S. Luca - Calle Carlo Goldoni
ROYAL PHOTO GIACOMELLI VENEZIA p. a.	Pietro Tecchiati Via 2 Aprile - Venezia augura alla sua spettabile clientela nuovo anno	IMPIANTI A GAZ - IDRAULICI - ELETTRICI GIUSEPPE PUGIOTTO Frari, Calle degli Albanesi, 3039-40 A e con Negozio Campo Frari VENEZIA - Telefono N. 3014 p. a.	LA DIREZIONE Pare Hotel Concordia CORTINA D'AMPEZZO p. a.	L'ANTICA CAPPELLERIA A. FERRO S. Salvatore 4833-34 - VENEZIA augura felice anno alla Spettabile Clientela
English Stores Severino Calamari Succ. Bonaldi Venezia - Merceria dell'Orologio 204-297 Augura alla sua distinta clientela Buon Capodanno	ANTICO e PREM. STAB. di TINTORIA a Vapore della Ditta Giovanni Pasquazzo di Gedeone alla sua numerosa ed affezionata Clientela i migliori auguri	Romy Bagilotto Merceria del Capitello N. 4928 porge i migliori auguri alla sua affezionata Clientela	El Café Florian "simpatico café pien de memorie dove se unisse tutte le nazioni" (Sarfatti) Ai veri e novi clienti foresti e nostrani augura de felicità ani e ani	
Giuseppe Ruffini INCISORE TIMBRI IN GOMMA E OTTONE PLACCHE FERRO SMALTATO Calle delle Acque 4887 - Venezia i migliori auguri alla sua affezionata Clientela	LINO EDOARDO VENEZIA - Calle Goldoni N. 4489 - Telefono 23-06 - VENEZIA Importazioni-Exportazioni Negozio Frutta finissima d'ogni specie nostrana ed esotica SERVIZIO A DOMICILIO p. a.	La Ditta Virgilio Zanini augura felice il novello anno alla sua spettabile clientela. VENEZIA S. Marco 284	Hotel Ristorante BONVECCHIATI VENEZIA p. a.	
Ditta Pietro Lessana auguri e felicitazioni alla Spett. Clientela.	CALZOLERIA ETTORE FINCO Ponte del Lovo - Venezia Ricco Assortimento per bambini p. a.	LA DITTA G. Giorgio Bernach Prop. G. BERNACH Drogheria S. Bartolomeo N. 3169-71-72 augura felice il nuovo anno alla sua Spett. Clientela ed agli amici tutti	I Proprietari dell'Albergo MANIN e Restaurant PILSEN invia i migliori auguri alla sua distinta Clientela.	ALBERGO RISTORANTE DEL CAPPELLO BOLOGNA - Via Fusari 9, Tel. 1725 Nuovo Propriet. GRAZIOLI VITT. auguri di buon anno alla eletta e numerosa Clientela
I MAGAZZINI AL GIGLIO Via 2 Aprile BIANCHERIA - SETERIE - COPERTE - TAPPEI - TENDE ecc. augurano felice anno alla loro affezionata Clientela	La Ditta A. Biadene di Citton e Castro augura alla sua affezionata Clientela felice l'anno nuovo	Il Caffè Aurora (Prop. Massimo & Marzotto) porge i migliori auguri alla Spett. sua Clientela	GRANDI MAGAZZINI "AL DUOMO," VENEZIA CAMPO S. BARTOLOMEO p. a.	
	i F.lli Papais degli Alberghi Papais - Venezia (Albergo Union, Restaurant Union, Albergo Boston, Albergo Nazionale) alla sua affezionata clientela auguri	ANTICA DITTA Fanello Marco GAS - IDRAULICA - ELETTRICITA VENEZIA - Campo S. M. Formosa N. 5853 - Telefono 6-24 auguri alla sua spett. Clientela		

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3566, Telef. 202. 281 e 1947. — Conto corrente con la Posta — **ABBONAMENTI:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 55, arretrato cent. 60. — **INSERZIONI** presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** - Venezia - S. Marco N. 164, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. **Pagina di testo:** Commerciali Lire 1.50; Occasionali Lire 2.00. **Neurologie, finanziarie** Lire 2.50. **Cronaca:** Commerciali Lire 2.50; Occasionali, **finanziarie** Lire 3.00. **Cronaca** rose, **mondiane** Lire 2.

Assisi su montagne asprissime e strade fangose, stecché, per fare solo venti miglia, stettero quattordici ore a cavallo senza levar la briglia, dovendo smonta-

VARIETÀ FEMMINILI

Bilancio

chiuso: piove, e, in capo, una mitria episcopale di tela d'oro tirata. Gli agili gradi, a mano destra, stavano in piedi tutti gli ambasciatori. A mano sinistra, alcuni signori e principi. Dinanzi ai piedi del Pontefice sedevano tutti i vescovi e patriarchi. I cardinali sedevano più in basso sui banchi situati lungo i lati della sala. Più in basso ancora stavano i cattedratici, ciascuno ai piedi del proprio padrone. Prostrati a terra, sopra un tappeto verde si stendevano, stretti l'un l'altro, i quaranta della famiglia del Papa, vestiti di scarlatto. Gli avvocati terminati il loro turno furono introdotti gli oratori della missione. Il Dandolo salì per il primo sul tribunale e s'inginocchiò. Dopo avere alquanto adorato il Papa, si levò, e, avvicinandosi ai piedi, ginocchiosamente baciò, imitato dagli altri oratori. Poi, levata la lettera di credenza della Signoria e baciandola, la presentò. Il segretario pontificio la prese, e gli oratori tornarono ai loro posti.

Il segretario apostolico lesse la lettera. Questa conteneva la congratulazione della «meritissima elezione e della felicissima venuta del Pontefice e a prestargli la debita riverenza».

Marco Foscarini, fra l'attenzione di tutti, pronunciò la sua elegante orazione che «neppure i cardinali vecchi osavano spulare o sofferarsi il naso».

Il Pontefice rispose con un lungo sermone scritto in latino. Parlo con affezione ed amore della Repubblica, chiamando il Senato spemmatissimo, prudentissimo e potentissimo, citando una sentenza di Platone che «potenza consista in sapienza, lodando i Veneziani delle loro imprese contro gli infedeli, espendendo oltre il denaro, il sangue e la vita per la fede cristiana e per avere, qualche volta, aiutato il Papa scacciato dalla propria sede, e fra pericoli e spese averlo ricondotto. Per cui, la Santa Sede era molto obbligata alla Repubblica e la faceva carissima, perché solo in essa consisteva la maggior parte della difesa della Fede cristiana».

Tale sermone fu pronunciato, dice il Sanudo, in un modo barbaro, perché il Papa aveva «di quelli accenti e modi in gergo, da tedesco e flammingo com'era».

La serie di stimpesi

Molti di quei signori e gentiluomini furono tratti a desinare a Corle, con gran copia di altissime vivande e grandissima credenziera che teneva la testa di una grande sala e di altezza «fino alle travi» della camera di chi non aveva, alle prime tavole, di sessanta persone: solitario Grimani, patriarca d'Aquileia, il veneziano Marcello Cristoforo, arcivescovo di Cortina (in seguito crudelmente martorizzato dagli Spagnoli nel sacco di Roma), il vecchio e dotto Francesco da Pesaro, arcivescovo di Zara, Andrea Cornaro, arcivescovo di Spalato, e molti altri vescovi e protonotari.

Il martedì altro pranzo dal cardinale Cornaro. Le tavole erano preparate in un salotto, gli altri sedevano in una sala accanto al giardino. Il pranzo fu solenne con una infinita quantità di pietanze, cioè, sessantacinque ferecci (portate). Per ogni ferecci si servivano tre specie di vivande, che venivano di continuo mutate con grande prestezza, sì che appena si aveva degustata una, ne sopraggiungeva un'altra. Finito il pasto si levarono «stulli e storditi».

Intervenero ogni sorta di musicisti, pifferi, ciambellani, liuti, quattro violini, liuti a canali.

Gli oratori, poi, andarono, direttamente, a palazzo per l'udienza segreta del Papa. In questa Dandolo espose la ratificazione di Ravenna, Cervia e la giurisdizione del Golfo. Sua Santità l'udì, benignamente, ma, rispose, che «non era informato di queste cose, e avrebbe veduto».

Gli altri si recarono a visitare i monumenti di Roma, dei quali lasciarono interessanti descrizioni e impressioni. Il giorno di S. Marco gli oratori si recarono alla sua chiesa in processione col reverendissimo Grimani, che ne aveva il titolo, e quindi pranzarono nel suo palazzo reputato il secondo di Roma. Le tavole erano preparate in una parte di un corridoio, che dava sopra un giardino. Le tavole erano quattro. L'una disto l'altra. In capo a una tavola stava il cardinale vicino al duca di Urbino; poi, vi era quella dei gentiluomini vestiti alla francese, circa quaranta. Il pasto, essendo sabato, fu di pesce in gran copia, varie condimenti. Un solo pesce fu pagato diecimila ducati di oro: si cui capo era più grande di quello «di un grosso maiale». Fatti tardi, vennero i musicisti, tra i quali una donna bellissima «che cantò, mirabilmente, col liuto».

Nella relazione di questa missione si trovano particolari interessanti sul modo di vivere del Papa. Per il suo vitto, spendeva un ducato al giorno, che propriamente non levava dalle tasche e dava alle scale, dicendo: «Spendi per domani». Mangiava parcamente. Cucinava, gli faceva il letto e gli lavava i panni una donna condotta seco dal suo paese; era studiosissimo, leggeva molto, scriveva e componeva.

Gli oratori veneziani ottennero dal Papa di vedere il Volto Santo con altre reliquie di S. Pietro.

Furono preparate in quella sala tre panche con bellissimi panni d'oro sopra riccio sul pavimento, lasciate i panni morti per il cattedrale sopra cuscini di seta d'invitati s'inginocchiarono per ammirare le reliquie. Fra esse la testa di S. Andrea, il ferro della lancia, il Volto Santo, cioè, il Sudario di Santa Veronica.

Cavalcata di ritorno

Partirono da Roma il giovedì, ultimo del mese di aprile, con tutti i carichi avanti e accompagnati da trecento cavalieri fino a Santa Maria del Popolo, e molti fino a Ponte Mollle.

Danze ai minimi termini

Un loggionato — e giustamente — dei grotteschi gambetti del charleston, del black bottom, ecc., ma almeno, qualche passo si faceva. A questa o a quella andatura, si marciava un fox trot lento o un fox trot rapido.

Ma pure che adesso, tutto ciò cambierà. New York non balla più questo o quel passo. Nuova York oggi balla semplicemente. La coppia può chinarsi, scuotere tranquillamente poiché si terrà semplicemente allacciata agitando la persona in cadenza. Quando poi l'armonia diventerà più che mai interessante, essa si fermerà del tutto, ondeggando con un certo ritmo, da un fianco all'altro o dall'indietro in avanti. La moda va divulgandosi anche in Europa.

Adesso Tersicore. Perché insomma il ballo era una volta un'arte: una divina arte plastica e mimica, l'espressione mute, elegante, eloquentissima dei nostri istinti o del furore? Ma c'è proprio bisogno di agitare le gambe e il tronco in fatto di sentimenti sono molto sbagliati, la danza non sarà più da oggi in poi che un metronomo della conversazione intima o del furore? Ma c'è proprio bisogno di agitare le gambe e il tronco in questo caso, e non si starebbe meglio comodamente seduti?

Già, ma seduti non si potrebbe stare «comuni populo», impudentemente abbracciati.

Ferme in posta

LITTLE DORRIT - Venezia - Cara figliuola ventenne e carina, dunque non le piace più neppure di cavellare con gli uomini perché quando aveva 14 o 15 anni, si è dilettata di sguardi e di parole, e li ha trovati insulsi? E può darsi. Ma i miei molti anni e la mia molta esperienza le dicono che questo non è del tutto vero. Ci sono degli uomini (oh pochi siffatti) degni di essere amati. E se molti di essi sono insulsi per natura, altri sono insulsi perché noi donne spesso, li rendiamo tali. Un uomo che ha ingegno, cuore e sensibilità, si guarderà bene dal renderci palei ad una donna che col suo contegno, non ispira altro che una pari insulsi.

Però lei non è cattiva (così almeno dice la sua calligrafia). Molla vivacità, franchezza, finezza, una tendenza a voler essere o sembrare donna d'eccezione, amante dei divertimenti, precipitazione nelle sue decisioni. Sì, levalore, più per i suoi gesti che per le sue virtù. Ma adesso... attenti a non esagerare.

GABY Udine - Scarpe di serpente o di lucertola.

NARCISO - Venezia - Eh sì! Gran brutta cosa essere schiavi dell'orologio e vivere ad orario 9-12-14-19. E per lei poi, l'orologio, deve essere diventato un autoritario padrone in carne ed ossa, se scrivendo di esso, dice «lui» ed «egli».

Però, le auguro di non abbandonare mai, poiché se nell'arte pittorica lei si mette a commettere tanti errori quanto quelli che brillano nella sua lettera.

QUALCHE COSA - Venezia - Suggerire un pseudonimo? Si firmi «Quantunque».

PIUMETTA - Venezia - Alla chetatezza delle lettere corrisponde un cuore sincero senza velli, pieno di affetti gentili e di una certa dolcezza. La sua calligrafia denota anche altre che ordine e un certo metodo, un desiderio di continuo miglioramento di vita. Amore per l'eleganza, una buona dose di sensibilità, e molta generosità.

DISPERATA - Udine - Se è molto magra potrà giovarle (ma non so fino a che punto) una cura ingrassante. Altrimenti, consulti un medico sulla eventuale opportunità di una cura ipocritica. Se la colpa è soltanto del rilassamento dei tessuti esterni, estrema risorsa la riduzione chirurgica: operazione facile ma costosa presso specialisti, con tutti i rischi di qualche anno, dopo di che troverebbe riprodotto l'inconveniente per cui si disperava, con in più, per quanto poco visibile, le cicatrici. Mi dispiace di non poterle dare più confortevoli notizie!

DAISY - I fiori li porti lei, senza involucri, e li consegnerà alla persona che li vuole onorare. Quando lei attende in un salotto faccine che meglio le pare; sieda, stia in piedi, cammini, ammiri soprattutto qualche oggetto, o quadro, o mobile da lodare con altre meraviglie appena giunge la padrona di casa che si scuserà di averla fatta attendere. Per il pranzo niente forzetta. Una piccolissima trousse, senza catenelle, una scartola gioiello, che contenga l'estremissimo necessario, da deporre accanto a sé, sulla tavola.

VIOLETTA

L'intervento ufficiale della Grecia all'Esposizione di Milano 1928

MILANO, 2

Si è in questi giorni concretata la partecipazione ufficiale della Grecia alla prossima Fiera-Esposizione di Milano. In tal modo si rende sempre più cospicua l'adesione delle Nazioni straniere alla massima rassegna d'Italia, segno evidente della fama che la Fiera di Milano ha conquistato dopo nove anni di continua ascesa.

Fortissimi enti produttori ellenici e lo stesso Governo greco hanno preso l'iniziativa di questo intervento che certamente contribuirà a far conoscere meglio il lusinghiero sviluppo di questo Paese mediterraneo.

Nel padiglione che sorgerà in una delle arterie più frequentate della Fiera-Esposizione, il Governo di Grecia intende di sviluppare la propaganda turistica e la conoscenza delle coste elleniche, promuovendo crescere nel più pittoresco punti. La organizzazione del nuovissimo padiglione sarà curata dalla potente associazione fra i produttori dell'Uva secca, dall'Ente per la protezione dei tabacchi, unitamente al Direttore del Reparto espositivo, dipendente dal Ministero dell'Economia Nazionale ellenico.

La famosa piriti, i classici vini, le celebrate uve, i più modesti fichi secchi, che hanno anch'essi però fama mondiale, completeranno la mostra con cui la Grecia si propone di affermarsi alla nostra Fiera-Esposizione.

Sciarada a premio

E' l'un noto quadrupede un liquido è il Final.

Argilla bianca e friabile tu vedi nel Total.

BAJAMONTE

La soluzione devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

Libri ricevuti

Ottone Bettini: «Ho violato una siepe di rose». Novella. Tani ed. Trieste.

Enrico Cappellina: «La Sempiterna lota». romanzo. Cappellina ed. Bologna.

Bemporad: «L'Almanacco della donna italiana 1928». Casa ed. Bemporad. Firenze. — L. 8.

L'entrata viene all'ente nelle seg.

ITALIA (Iuventutis Plotoblogica) e Internaz Libonatti a Levratte (cap.) e De Laya Jaeggi, A.

Dopo la gioca con zio è equi (Schirren con un'az termina. Il nato azzi po rim una con vrato. Si liere sviz cendosi a.

Su un di Ferrar gen; Calli Magnozzi.

Parla la lettera di Felice Bruneri sull'affare di Collegno

TORINO, 2

Vi abbiamo dato ieri notizia sommaria di una lettera che Felice Bruneri, fratello del tipografo, aveva indirizzato al «Momento» per respingere le accuse di passività e di venalità nell'affare di Collegno. Riteniamo opportuno riprodurre il testo di tale lettera:

«Le scrivo questa lettera e vorrei che fosse pubblicata sul suo giornale. Lo stato della mia famiglia dopo la sentenza di Giuria è angosciante e mia madre ha pianto. Noi siamo della gente povera, ma onesta. Quando ci hanno chiamati a dare la verità abbiamo parlato come ci diretta la nostra coscienza. Questa verità l'abbiamo confermata, non potevamo fare altrimenti. Il Ricoverato di Collegno è il nostro congiunto. Ora mio nipote rimane senza padre, mia cognata senza il marito, mia madre senza il figlio. Il sangue non è acqua. Mio fratello è più disgraziato che io. Io, che ho fatto il mio dovere, non posso tornare indietro e so i Giurati faranno una seconda volta il processo condannevole che lo condannò alle note penali. Si vedrà che quella che noi diciamo non è una esagerazione. Intanto il mondo dice che la nostra condanna è ingiusta».

«Pare a noi che le vicende di questi anni pieni di dolori e di sacrifici non debbano oggi essere compensate con delle maledizioni. Abbiamo troppo sofferto per non protestare contro queste voci. Pensiamo che forse avremmo potuto venire alla redenzione di quest'uomo se non fosse stato trascinato da tante divergenze e fatali circostanze».

«Il nostro dovere lo faremo fino all'ultimo, come sempre l'abbiamo fatto con immenso nostro danno qualunque per nulla responsabile degli eventi. Noi siamo istanza all'Autorità competente perché ci sia concessa di vedere il nostro congiunto prima che lasci il Manicomio».

«Vogliamo fare questo doloroso passo per fargli presente ancora una volta lo strazio di sua madre, e di suo figlio e di tutta la famiglia e le conseguenze precarie e gravi della situazione».

«Era nostra intenzione di non promettere altri giudizi. Credevamo di poter fare così: ma non lo possiamo. Spinti dalle avversità e dalla nostra incrollabile e sicura fede abbiamo deciso di persistere in questa nostra lotta di pena e di sacrificio per impedire che la situazione diventi irreparabile a danno della famiglia che si trova oggi in una ben triste situazione».

«Noi siamo sicuri che non abbandonando il nostro congiunto in questo doloroso momento gli offriamo il mezzo di salvarsi. Tutto calcolabile i Giurati avranno pietà di lui».

«Edi ha già abbastanza sofferto. Pagato il suo debito con la Giustizia ritornerà ancora alla sua famiglia e con il lavoro e l'affetto di tutti noi potrà rifarsi una esistenza».

«Non nutriamo rancore per nessuno. Invece da tutti un senso di generosità verso il nostro disgraziato congiunto e verso di noi che siamo stati costretti a una faccenda che sa. Idio se avessimo voluto rifarsi eredità. Der. FELICE BRUNERI».

RUBGY

Paris batte S. C. Italia 23-3

MILANO, 2

Ieri sul campo del Velodromo Sempione, alla presenza di un migliaio di spettatori, il Paris Université Club ha chiuso la sua tournée in Italia con una terza vittoria sulla squadra di rugby della Sport Club Italia. I francesi hanno riconfermato la loro superiorità, grazie alla maggiore tecnica affrontata, unitamente ad una grande velocità e decisione. Il Paris Université Club ha offerto comode e facilmente nelle azioni offensive con una intesa e una velocità straordinarie. Tutti i reparti del team bianco hanno dunque funzionato ottimamente e generalmente è apparsa la sicurezza dei singoli giocatori sul pallone e la prontezza nel fermare l'avversario.

I celesti milanesi hanno contrapposto forza e massima volontà, ma con tutto ciò è apparsa evidente la necessità di affinare i nostri giocatori nel rubby, essendo la tecnica in questo sport uno dei requisiti principali, non bastando le doti atletiche e il coraggio. I precedenti incontri disputati negli scorsi giorni si sono poi fatti sentire, tanto che ieri lo Sport Club Italia è stato assai inferiore ed ha dato molto meno di quello che realmente può rendere. I francesi invece, assai meglio allenati, hanno resistito ben poco dell'andata e con ciò si spiega in parte la loro schiacciante vittoria.

La cronaca della partita si può riassumere in una prolungata offensiva del Paris, rotta a tratti dalle scorciatoie italiane. Al 5.0 minuto i bianchi ottengono un ossai (tre punti) per merito di Kortoff; al 12.0 e al 15.0 si hanno due pericolose discese dei giocatori milanesi, prontamente sventate dagli avversari. Le serie di attacchi dei francesi è conclusa al 17.0 minuto in un altro ossai, portato poi a cinque punti in seguito a conversione, per opera di Morlett. Il primo tempo si chiude otto a zero.

Al 4.0 minuto della ripresa, Folliot marca un ossai per lo Sport Club Italia. La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

Parla la lettera di Felice Bruneri sull'affare di Collegno

TORINO, 2

Vi abbiamo dato ieri notizia sommaria di una lettera che Felice Bruneri, fratello del tipografo, aveva indirizzato al «Momento» per respingere le accuse di passività e di venalità nell'affare di Collegno. Riteniamo opportuno riprodurre il testo di tale lettera:

«Le scrivo questa lettera e vorrei che fosse pubblicata sul suo giornale. Lo stato della mia famiglia dopo la sentenza di Giuria è angosciante e mia madre ha pianto. Noi siamo della gente povera, ma onesta. Quando ci hanno chiamati a dare la verità abbiamo parlato come ci diretta la nostra coscienza. Questa verità l'abbiamo confermata, non potevamo fare altrimenti. Il Ricoverato di Collegno è il nostro congiunto. Ora mio nipote rimane senza padre, mia cognata senza il marito, mia madre senza il figlio. Il sangue non è acqua. Mio fratello è più disgraziato che io. Io, che ho fatto il mio dovere, non posso tornare indietro e so i Giurati faranno una seconda volta il processo condannevole che lo condannò alle note penali. Si vedrà che quella che noi diciamo non è una esagerazione. Intanto il mondo dice che la nostra condanna è ingiusta».

«Pare a noi che le vicende di questi anni pieni di dolori e di sacrifici non debbano oggi essere compensate con delle maledizioni. Abbiamo troppo sofferto per non protestare contro queste voci. Pensiamo che forse avremmo potuto venire alla redenzione di quest'uomo se non fosse stato trascinato da tante divergenze e fatali circostanze».

«Il nostro dovere lo faremo fino all'ultimo, come sempre l'abbiamo fatto con immenso nostro danno qualunque per nulla responsabile degli eventi. Noi siamo istanza all'Autorità competente perché ci sia concessa di vedere il nostro congiunto prima che lasci il Manicomio».

«Vogliamo fare questo doloroso passo per fargli presente ancora una volta lo strazio di sua madre, e di suo figlio e di tutta la famiglia e le conseguenze precarie e gravi della situazione».

«Era nostra intenzione di non promettere altri giudizi. Credevamo di poter fare così: ma non lo possiamo. Spinti dalle avversità e dalla nostra incrollabile e sicura fede abbiamo deciso di persistere in questa nostra lotta di pena e di sacrificio per impedire che la situazione diventi irreparabile a danno della famiglia che si trova oggi in una ben triste situazione».

«Noi siamo sicuri che non abbandonando il nostro congiunto in questo doloroso momento gli offriamo il mezzo di salvarsi. Tutto calcolabile i Giurati avranno pietà di lui».

«Edi ha già abbastanza sofferto. Pagato il suo debito con la Giustizia ritornerà ancora alla sua famiglia e con il lavoro e l'affetto di tutti noi potrà rifarsi una esistenza».

«Non nutriamo rancore per nessuno. Invece da tutti un senso di generosità verso il nostro disgraziato congiunto e verso di noi che siamo stati costretti a una faccenda che sa. Idio se avessimo voluto rifarsi eredità. Der. FELICE BRUNERI».

RUBGY

Paris batte S. C. Italia 23-3

MILANO, 2

Ieri sul campo del Velodromo Sempione, alla presenza di un migliaio di spettatori, il Paris Université Club ha chiuso la sua tournée in Italia con una terza vittoria sulla squadra di rugby della Sport Club Italia. I francesi hanno riconfermato la loro superiorità, grazie alla maggiore tecnica affrontata, unitamente ad una grande velocità e decisione. Il Paris Université Club ha offerto comode e facilmente nelle azioni offensive con una intesa e una velocità straordinarie. Tutti i reparti del team bianco hanno dunque funzionato ottimamente e generalmente è apparsa la sicurezza dei singoli giocatori sul pallone e la prontezza nel fermare l'avversario.

I celesti milanesi hanno contrapposto forza e massima volontà, ma con tutto ciò è apparsa evidente la necessità di affinare i nostri giocatori nel rubby, essendo la tecnica in questo sport uno dei requisiti principali, non bastando le doti atletiche e il coraggio. I precedenti incontri disputati negli scorsi giorni si sono poi fatti sentire, tanto che ieri lo Sport Club Italia è stato assai inferiore ed ha dato molto meno di quello che realmente può rendere. I francesi invece, assai meglio allenati, hanno resistito ben poco dell'andata e con ciò si spiega in parte la loro schiacciante vittoria.

La cronaca della partita si può riassumere in una prolungata offensiva del Paris, rotta a tratti dalle scorciatoie italiane. Al 5.0 minuto i bianchi ottengono un ossai (tre punti) per merito di Kortoff; al 12.0 e al 15.0 si hanno due pericolose discese dei giocatori milanesi, prontamente sventate dagli avversari. Le serie di attacchi dei francesi è conclusa al 17.0 minuto in un altro ossai, portato poi a cinque punti in seguito a conversione, per opera di Morlett. Il primo tempo si chiude otto a zero.

Al 4.0 minuto della ripresa, Folliot marca un ossai per lo Sport Club Italia. La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

La reazione francese è pronta e la superiorità è riconfermata da tre ossai, tutti trasformati, segnati rispettivamente all'8.0, 15.0 e 25.0 minuto e che danno in totale altri 15 punti. I tentativi di contrattacco dei celesti non hanno esito per la mancanza d'intesa e di scatto nelle fasi finali.

</

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Italia batte Svizzera 3 a 2

L'andamento tecnico del gioco

GENOVA, 2. Sul campo del Genoa, a Marassi, l'Italia ha battuto la Svizzera per tre goals a due. Le prestazioni di vittoria della Italia si sono avverate. Il 1928 calcistico si inizia con un successo di misura che ci lascia però più scettici sull'attuale efficienza della rappresentativa italiana.

La nostra squadra, diciamo francamente, è venuta meno in vari settori e, ciò che è più grave e dannoso, è venuta meno contro una squadra prevalentemente battuta, che non ha spogliato alcuno di questi difetti. Da che cosa dipende la stentata vittoria odierna? Da cattiva giornata generale o da scarso rendimento dei giocatori? Forse da nessuna di queste due cause precise, ma piuttosto da un periodo di riassetto generale di forma che attraverso disgraziate partite di calcio italiano. Il campionato è troppo lungo e affaticante e i giocatori, finché ebbe un po' di tempo con gli stadi, non avevano modo di riorganizzarsi, di dirigersi verso nuovi sistemi di gioco, di affinare la propria tecnica.

Nella giornata di ieri abbiamo però avuto una bella sorpresa: Pito, la nuova recluta in maglia azzurra, l'uomo più discusso alla vigilia, è stato il miglior uomo in campo. Premettiamo che il bolognese aveva di fronte a sé un attacco svizzero ben lungi da quello finalista nelle Olimpiadi parigine, ma ad ogni modo bisogna aggiungere che Pito, finché ebbe un po' di tempo con gli stadi, non aveva modo di riorganizzarsi, di dirigersi verso nuovi sistemi di gioco, di affinare la propria tecnica.

In simili condizioni nessun altro center-half italiano avrebbe superato in slancio, coraggio e tenacia l'esperimento. Pito fu superiore per sangue freddo, per spirito di sacrificio, per rendimento di gioco. Se nei primissimi minuti dell'incontro a qualcuno potesse sembrare che non ancora a posto, ben presto tutti si conobbero che il suo gioco era efficace. E Pito si è prodigato incessantemente, rabbiosamente, per sopprimere alle falde della linea mediana. Questo, ripetiamo, è stato la più gradita sorpresa che ci potesse riservare la squadra azzurra; questo ci ha compensato parzialmente delle altre delusioni, e poiché le abbiamo accennate, conviene parlarne subito.

L'attacco azzurro è mancato in pieno. Credevamo di avere una linea perfetta, perché era formata individualmente da giocatori che nelle rispettive compagnie non godono dei massimi onori: credevamo che la loro dote di cannonieri dopo avere dato una spinta alle statistiche, ma ci siamo illusi. Messio insieme, del quintetto si è salvato il solo Libonatti, che ha mostrato di appartenere ad una classe nettamente superiore ai compagni. Per Riva vogliamo fare una parziale eccezione, perché aveva a che fare con il mediano eccellente del Grasshopper, De Laval, ma per gli altri non sappiamo trovare delle attenuanti. Da Schiavo, dopo l'allenamento di Alessandria, ci saremmo attesi di più mentre Libonatti, ostacolato anche dalla pessima giornata di Magnozzi, fu tagliato fuori dalla linea; nelle occasioni in cui ebbe il pallone lo notammo più volte indeciso nel tiro, intento ad inutili finte, dimi-

favoriti dal vento, reagiscono con vigore, e si ha una combinazione Tschirren-Abeggen II che richiede l'intervento di De Prà, il quale deve bloccare un successivo tiro alto dell'interno sinistro svizzero. Il pareggio giunge improvvisamente al 30. minuto per opera di Abeggen II che sfrutta una situazione favorevole con prontezza.

L'Italia ha un momento di rilassamento e Levratto si abbandona a qualche fallo grossolano, che peggiora la situazione. Ma è questione di poco; gli azzurri si rianimano subito. E' Pito l'animatore della compagnia, che si impegna con ardore. Al 39. minuto, da 30 metri, Pito spara un potentissimo shot a lato; Rosetta, per seguire l'etere del center-half, si porta in posizione avanzata ed allunga a Magnozzi, il quale scappa il passaggio alzando l'angolo del pallone. Una combinazione Magnozzi-Schiavo è rotta per sfiducia dei minuti prima della fine si registrano i due «hands» consecutivi nell'area di rigore svizzera, che restano impuniti.

La vittoria

Il secondo tempo ha una fisionomia quasi uguale a quella del primo: è un susseguirsi pressoché costante di offensive azzurre, che non hanno effetto per la cattiva giornata dei nostri avanti, incapaci di realizzare la manifestazione di superiorità della squadra. Si gioca ad una porta sola, ma le prediche del guardiano svizzero, coadiuvato dai terzini energici, tengono lontana la minaccia azzurra.

Nei primi dieci minuti il portiere svizzero ebbe modo di prodigarsi in una varietà di parate, che eseguiti tutte con la stessa classe e con lo stesso stile. Fu solo al 14. minuto che Libonatti riuscì a segnare il secondo goal per l'Italia, su una azione impostata dall'ala destra.

Palla al centro. Attacchi di Tschirren, seguiti da un preciso traversone al centro: una diftosa parata a terra di De Prà a cui sfugge il pallone e Abeggen II, a nemmeno un minuto dal secondo punto di Libonatti, riporta la propria squadra alla parità. Lo scacco non ha un effetto decisivo sui nostri. Si vedono attacchi insistenti, ma inefficaci. Al 35. minuto una azione è scappata da Schiavo, un'altra da Magnozzi, tanto che il pubblico, disgustato, dà segni di impazienza e qualche fischio all'indirizzo del livornese. Poco dopo si verifica una mezza davanti alla porta di Secheyay e di Magnozzi che riesce ad inflare la rete svizzera, facendosi perdonare, ma solo dal meno esigente, le numerose manchevolezze fino allora commesse.

Siamo al 35. minuto della ripresa e, quello che conta, è che si attacca continuamente. Le azioni saranno conclusioniste, si tirerà in goal all'impensata, ma si manterrà l'offensiva nell'area avversaria. Pito sorregge ancora mirabilmente il quintetto d'assalto e rifornisce gli avanti con continui palloni, che disgraziatamente vengono malamente lavorati. Al 33. minuto la Svizzera è in corner in seguito ad una azione Libonatti-Levratto. La parabola di Rivolta viene ripresa di testa da Pito, ma il portiere svizzero, attento, blocca di prelievo. Subito dopo un colpo di testa di Libonatti è bloccato con uguale rapidità dallo svizzero.

Al 35. minuto un fallo, su una rimessa in gioco, dà modo a Rivolta di provocare un altro corner contro i rosso-crociati. Il suo tiro questa volta è raccolto da Schiavo, che manda fuori. Un minuto più tardi è Magnozzi che sciupa un'altra occasione con un tiro improvvisato a lato. Uguale sorte ha uno shot di Levratto di lontano. Negli ultimi minuti la Svizzera si difende a denti stretti, affinché lo score non aumenti. Due corners vengono calciati contro gli elvetici, ma nessuno di essi riesce a mutare le sorti della partita, che termina con un bel tiro di Pito. L'eroe della giornata, fra gli applausi del pubblico ed i commenti poco lusinghieri dei critici convenuti a Genova per l'occasione.

Calorose accoglienze si ebbero gli ospiti.

Coppa Internazionale

La classifica

	partite	punti
Cecoslovacchia	2	3
Italia	2	3
Ungheria	1	2
Austria	3	2
Svizzera	1	0

Ritirata: Spagna

Gli incontri italo-svizzeri

Dei 14 incontri calcistici fra le nazionali d'Italia e della Svizzera, sei si chiusero in favore degli «azzurri», tre per i rosso-crociati, cinque pari. La statistica che qui riproduciamo dimostra chiaramente quanto interessanti e combattivi siano sempre stati questi duelli. Il primo match avvenne a Milano il 7 maggio 1911; allora il foot ball italiano iniziava appena i primi passi in campo internazionale e tutti presagivano un disastro. Ma all'Arena milanese gli azzurri riuscivano a chiudere alla pari (2 a 2) non sfigurando troppo di fronte alla forte e temuta compagine elvetica. Arbitro: mister Goodley, inglese. Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

ITALIA: De Simon, Bianchi e De Vecchi; Ara, Milano I (cap.) e Fossati, Carrer, Bernardi, Cevenini I, Rampini e Boicchi.

SVIZZERA: Collet, Sydlar e Wyss, Hasler, Hauss e Henneberg I, Henneberg II, Ehrbar, Wursten, Muller e Fluckiger.

A Chaux de Fonds il 21 maggio dello stesso 1911 ebbe luogo il secondo incontro e gli italiani subirono una dura batosta; privi del caldo incoraggiamento della loro folla, in terra straniera gli «azzurri» palesarono delle gravi pecche e furono battuti nettamente per tre goals a zero. La squadra italiana giocò nell'identica formazione del primo incontro, mentre gli svizzeri sostituirono Muller con Sydlar III. Ottimo fu l'arbitraggio del belga Ledene.

Passarono tre anni e finalmente il 5 aprile 1914 le due rappresentative si trovarono di fronte a Genova sul campo di Marassi. Match pari anche questa volta: 1 a 1. Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

ITALIA: Innocenti, Valle e De Vecchi, Parodi, Fossati (cap.) e Barbesino; Mosso III, Mattea, Cevenini I, Varese e Corna.

SVIZZERA: Bieri, Dreviaux e Fehlmann (cap.); Kallenbach, Neumeyer 2, e Neumeyer 1; Sydlar I, Maiki, Wyss I, Wyss II e Collet.

Il belga Charles Barthelemy diresse assai bene l'incontro.

A Berna il 17 maggio 1914, quarto incontro italo-svizzero e prima vittoria italiana per un goal a zero, dopo strenua battaglia. Gli azzurri scesero in campo nella formazione seguente: Innocenti, De Vecchi e Casanova, Barbesino, Milano I (cap.), e Fossati; Berardo, Mattea, Varese, Gallina II e Corna.

Il goal della vittoria venne segnato al 25. minuto del primo tempo su corner dell'ottimo Barbesino. Gli svizzeri giocarono così: Bieri, Dreviaux e Fehlmann (cap.); Kallenbach, Neumeyer 2, e Neumeyer 1; Wyss, Valtieri, Borel, Marten e Collet. Arbitro il belga monsieur Istace.

Nell'incontro del 1914 allo Stadio di Torino, gli svizzeri scesero ben decisi a vincere; ma dovettero ritornarsene ai patri lari con un netto tre a uno subito, dopo una chiara dimostrazione di superiorità italiana. Gli azzurri vittoriosi giocarono in questa formazione: Trivellini, Capra e De Vecchi; Ara, Carcano e Fossati (cap.). Berardo, Cevenini III, e Forlivesi.

venini 3, Cevenini 1, Santamaria e Corna. I rosso crociati si presentarono in campo così: Bieri, Dreviaux e Fehlmann (cap.); Altker, Neumeyer 2, e Peterly; Hohl, Comte, Wyss I, Fischer e Brandli. Arbitro il francese monsieur Pasteur.

Gli incontri internazionali, sospesi con la guerra, ripresero poscia.

Il 20 marzo del 1929 a Berna gli svizzeri batterono gli italiani per tre a zero, giocando ottimamente nella formazione seguente: Berger, Gottenkyer e Fehlmann (cap.); Schuebel, Schmidlin, Politz, Huber, Merkt, Kramer, Marten e Friedrich. Arbitro l'olandese Muters. L'Italia scese in campo in una formazione non completa: Giaccone, Ghigliano e De Vecchi (cap.), Ara, Carcano e Lovati. Conti, Aebi, Bazzi, Cevenini III, Asti.

Il 6 marzo 1921 gli azzurri però si prendevano la rivincita piegando i rivali elvetici per due a uno. Le squadre: Italia: Campelli, Rosetta e De Vecchi (cap.); Reynaudi, Carcano e Lovati, Migliavacca, Cevenini 3, Mattea, Santamaria e Bergamini. — Svizzera: Berger, Gottenkyer e Fehlmann (c.), Kallenbach, Schmidlin e Politz; Kramer, Brand, Fontana, Meyer, Njaehnt. Arbitro il francese Slavitch.

Poco dopo avvenne in Italia la famosa scissione fra le società calcistiche, sicché a Berna venne inviata per il rematch una squadra di giovani reclusi militanti nelle file regolari. Il risultato inaspettato avvenne: match pari con netta superiorità italiana in campo! Uno a uno! Gli italiani giocarono così: Morando, Vercelli, De Nard, Romano, Giustacchini e Garzino, Marcano, Cevenini 3, (cap.), Moscardini, Santamaria e Bonino.

Svizzera: Ceresole, Gottenkyer (c.), e Politz; Schuebel, Schmidlin e Oskwalden Marten 2. Brand, Pache, Kramer e Deduct. Arbitro l'igo Meile.

A Bologna il 3 dicembre 1922 match pari (due a due): Italia: Trivellini, De Vecchi (cap.), e Calligaris; Barbieri, Baldi e Romano; Pozzi, Balonieri, Moscardini, Cevenini III, e Forlivesi. —

Svizzera: Pulver, Bouvier e Haagi, Waldi, Schmidlin, Fassler, Marten 2, Pache, Inebbi, Abegglen II, e Ramseier (cap.). Arbitro: Retschury di Vienna.

Il decimo incontro italo-svizzero si svolse alle Olimpiadi di Anversa nel 1924 e l'Italia venne battuta per due a uno dopo un memorabile combattimento. Le squadre: Svizzera: Pulver, Raymond e Ramseier (cap.), Oberhauser, Schmidlin e Politz; Krenboller, Sturzenegger, Dietrich, Abegglen II, e Fassler.

Italia: De Prà, Rosetta e Calligaris; Barbieri, Burando (cap.), e Allerti; Conti, Balonieri, Della Valle, Magnozzi e Levratto. Arbitro Muters, olandese.

A Zurigo il 18 aprile 1926 (undicesimo incontro italo-svizzero), nuovo match pari uno a uno. Per la prima volta il veneziano Giovanni Borgato, magnifico terzino attualmente militante nelle file del «Bologna», indossò la maglia azzurra, meritatamente. L'Italia giocò: De Prà, Borgato e Calligaris; Janni, Bernardini e Fayenz; Conti, Balonieri (cap.), Schiavo, Magnozzi e Tansini. Arbitro: Ivanic di Budapest.

L'otto maggio 1926 a Milano, rematch e nella vittoria italiana per tre a due. Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti: Italia: De Prà, Bellini e Calligaris (cap.); Janni, Bernardini e Fayenz; Conti, Della Valle, Schiavo, Magnozzi e Levratto. Arbitro Prince Cox di Londra.

Penultimo incontro della serie è quello svoltosi il 30 gennaio 1927 a Ginevra e che segnò una completa disfatta degli svizzeri che furono battuti per ben cinque goals a uno. Gli italiani si presentarono in campo nella formazione seguente: Combi, Rosetta e Calligaris, Cevenini III, Bernardini, Janni, Conti, Balonieri (cap.), Libonatti, Rossetti II, e Levratto.

Svizzera: Pascher, Ramseier (cap.), e De Weck, Fassler, Von Herz e Neuen-schwander, Tschirren, Brand, Weller, Abegglen II, e Fruk.

Arbitro: Prince Cox di Londra.

Partite di ricupero del campionato di calcio

Divisione Nazionale

I risultati
(Giornate di ricupero)

GIRONE A: A Regio Emilia:
Milan batte Reggiana 2 a 0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Genoa	12	20
Alessandria	12	20
Torino	12	16
Milan	12	14
Cremone	12	12
Pro Vercelli	11	10
Padova	12	10
Brescia	12	10
Lazio	12	9
Reggiana	12	6
Napoli	12	5

GIRONE B:

	partite	punti
Bologna	12	17
Casale	12	17
Juventus	12	16
Novara	12	14
Internazionale	12	12
Roma	12	12
Modena	11	11
Livorno	12	11
Pro Patria	12	8
Hellas	12	6
Dominante	12	5

Milan batte Reggiana 2-0

REGGIO EMILIA, 2. I rossì hanno conosciuto l'amarezza di una nuova sconfitta sul proprio campo, ad opera del rosso-neri milanese e dopo una partita disputata con eccessivo accanimento e nel corso della quale si sono registrati diversi incidenti fra giocatori.

Il Milan iniziò il match baldanzosamente e frenò i primi tentativi reggiani e presto mette in pericolo la rete di Valeriani. La prima mezz'ora passa senza che alcuna delle due reti sia violata, ma al 35. minuto Algotti riceve il pallone in evidente posizione di offesa da Pastore e segna imparabilmente. Il pubblico protesta rumorosamente e il gioco si fa assai duro. I più scatenati supporters reclamano il ritiro della Reggiana.

Si registrano poi fasi caotiche e dello sbandamento dell'avversario ne approfitta il Milan imponendo la sua superiorità e ottenendo tre corners. Anche nella ripresa i rosso-neri dominano e portano a due i punti, su calcio di rigore battuto da Colombo. Questo avviene precisamente al 25. minuto. La Reggiana, sotto l'incubo della sconfitta, si getta nella lotta con impeto, ma le sorti non mutano perché il Milan, pur ridotto in dieci uomini per l'uscita dal campo di Algotti contuso, resiste validamente e controbatte sempre con energia. Il match termina in tal modo a favore degli ospiti, fra il continuo clamore della folla irritata e nervosa.

Incontri amichevoli

PAI-OVA: Rapp. Padova - U.T.E. di Budapest 1 a 1
TORINO: Torino e Slavia 2 a 2
ROMA: A. C. Roma e Bistya 1 a 1
VENEZIA: Venezia R.S. batte Murano 3 a 2
MODENA: Modena batte Triestina 2 a 1
BOLOGNA: Bologna batte Fiorentina 2 a 1
LIVORNO: Livorno batte Pistoiese 7 a 1
PIACENZA: Pro Vercelli batte Piacenza 1 a 0.

Prima Divisione

I risultati
(partite di ricupero)

GIRONE A: Venezia batte Ancona 1 a 0
GIRONE B: Astigiani e Mantova 3 a 3
Milanesi batte Valenzana 6 a 3

La classifica

GIRONE A

	partite	punti
Atalanta	12	21
Venezia	12	17
Triestina	12	14
Ponzianna	12	14
Treviso	12	13
Udinese	12	12
Fiorentina	12	11
Spal	12	9
Ancona	12	4
Monfalconese	12	4

L'unica partita disputata nel GIRONE A, ha segnato una meritata vittoria dei nero-verdi lagunari, scesi ad Ancona favorevoli dal pronostico. Come ben si potrà vedere dalla cronaca della partita, il «Venezia» ha dominato la coraggiosa squadra anconetana che deve la sconfitta di stretta misura solo al tempo pessimo ed alla bravura del suo portiere Bertazzo. Con questa vittoria i veneziani rafforzano la seconda posizione in classifica e si vogliono a trovare a soli quattro punti dai «bianchi» bergamaschi. Si può prevedere quindi che dopo un marzoso finale di campionato ed una lotta all'oltranza fra le due prime squadre per la vittoria nel girone di ferro, lotta che si svolgerà a distanza, i bergamaschi dovranno visitare i temibilissimi campi di Ferrara, Fiume e Trieste (Ponzianna), mentre i veneziani dovranno recarsi ad Udine, a Trieste (Unione) ed a Ferrara. Il primato del girone verrà sicuramente deciso in uno dei suddetti terreni, giacché un passo falso di una delle due dirette antagoniste varrebbe a compromettere di molto le chance rispettive. Per le posizioni centrali la lotta è ancora apertissima fra le squadre di Trieste, Treviso, Udine e Fiume, mentre non è da scartare il team ferrarese che — nelle passate domeniche — ha fatto ben comprendere di voler migliorare la sua non buona posizione. Per la retrocessione vi farà lotta aspra fra Ancona e Monfalcone. Quest'ultima squadra dovrebbe cedere il «fianco di coda» agli «azzurri» marchigiani, dovendo ospitarli sul campo «Costanza» di Ancona. Ma la squadra anconetana ha dimostrato di saper cogliere qualche prezioso punticino fuori casa... quindi, nulla si può dire oggi con una certa sicurezza!

Ha arbitrato assai bene il signor Mazzini di Bologna.

Alla ore 14.35 le squadre, accolte da calorosi applausi, si dispongono in campo nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: De Sanzone, D'Este e Lozzarato; Novelli, Bertazzo e Girani; Griggio 1, Gorini, Padovan, Cichelli 2 e Griggio 2.

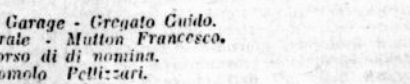
ANCONA: Bertazzo, Crescini e Alessandrelli; Chiatti, Mondani e Saraceni; Santopalo, Sirana, Pasti, Santini e Paoletti 2.

Gli «azzurri» battono l'inizio contro vento; bravo palleggio al centro e subito la difesa anconetana è impegnata. Subito dopo incursione degli azzurri in area veneziana e pronto intervento di Lozzarato che invia lontano. Bertazzo è nuovamente impegnato per un forte tiro di Griggio 2, che manda poco dopo un pallone... alle stelle! Al 5.0 Crescini deve salvare.

AGENZIE ESCLUSIVE AUTOMOBILI

Provincia di TREVISO

oltre Piave-Portogruaro



Concessionari Mandamentali

ASOLO — in corso di nomina
CASTELFRANCO VENETO — Garage - Gregato Guido.
CONEGLIANO — Garage Centrale - Mutton Francesco.
MOTTA L. - ODERZO — in corso di nomina.
MONTEBELLUNA — Rag. Romolo Pelizzari.
VANDORBIADENE — in corso di nomina.
VITTORIO VENETO — Garage Centrale - Casagrande Giuseppe.
PORTOGRUARO — in corso di nomina.

Agenzia Generale: EGIDIO CADAMURO MORGANTE — TREVISO Via Orizzzo 3.
Telef. 185 - 711 - Casella Postale 40

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Unione industriale fascista. — Il cavaliere industriale fascista ha indovinato, il Nostro, che il presidente della U. I. delle industrie associate ha seguito l'idea di unione industriale.

La Presidenza dell'Unione Industriale ha inviato a tutti gli aderenti il saluto augurale per il nuovo anno.

Il 1927, ora terminato, definito a ragione l'anno corporativo che ha assistito al perfezionamento degli organismi sindacali, ha visto anche promulgare la Carta del Lavoro, documento fondamentale del pensiero politico e sociale del Fascismo.

L'idea, geniale del Duce di basare l'economia industriale e nazionale sul terreno della collaborazione di classe, è ormai una realtà: il 1927 lo ha dimostrato.

Nel nuovo anno l'organizzazione sindacale continuerà ancora più avanti ed assicurando un più vasto campo nei rapporti economici delle categorie industriali e delle categorie dei lavoratori.

La nostra Unione dopo un anno di intenso lavoro di iniziativa e di studio può con soddisfazione constatare di avere dato il suo contributo alla realizzazione dei problemi corporativi e può guardare con fiducia all'avvenire.

Il lavoro svolto dalla nostra organizzazione sarà oggetto di più ampia e particolareggiata relazione: in questa breve relazione auguriamo volentieri affermare che l'opera svolta è stata proficua ed ha sortito buoni effetti anche per l'intelligente disciplina industriale della grande maggioranza degli associati.

La crisi industriale del 1927, causata in gran parte da fattori di carattere estraneo, ha scosso alcune industrie, ma la maggioranza ha saputo validamente resistere e ciò ha servito ad attivare gli effetti economico-sociali che avrebbero potuto essere ben più gravi.

La recente riforma monetaria, brillantemente attuata dal Governo attuale nazionale, porterà un notevole contributo alla risoluzione della crisi industriale lamentata nel 1927, contribuendo efficacemente a risanare e consolidare sempre più l'economia generale e dando nuovo impulso alle industrie, all'agricoltura ed al commercio.

E' bene legittimo l'augurio che il 1928 segnerà un nuovo grande passo avanti nel progresso italiano: la tenacia e la volontà fattiva, il patriottismo, la disciplina industriale della grande maggioranza degli industriali ci danno sicuro affidamento, e l'esperienza del passato ci garantisce che anche i nostri associati saranno tutti al loro posto nella nuova marcia del cammino verso la meta sicura alla quale il Duce saprà guidarci.

Con questa certezza e con questo augurio salutiamo distintamente. — Il Presidente Prada.

La conferenza sulla Po-cultura. — I comitati per gli orfani di guerra (contadini e operai) della Provincia di Treviso fanno vivo appello alle signore madri di guerra perché facciano del loro meglio, dando orfani ed orfane superiori ai 15 anni accorrono martedì 3 gennaio 1928 alle ore 10.45, nella sala del Consiglio della R. Prefettura, ad udire la parola del professore Alessandro Ghisla della R. Università di Bologna, che svilupperà il tema della policultura in ordine all'economia rurale.

Chinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso - Viale Trento e Trieste, P. Calvi

DOTT. CAV. G. OLIVI
Reazioni Wassermann - Emorragie per trasfusione
TREVISIO - Via Canova 1, feriali, ore 11-15

Prof. D. BRISOTTO della R. Università
Tel. 404 **NASO - OREGGI - GOLA**
CASA DI CURA - Treviso - Vicolo Municipio

VILLA BIANCA
Casa di Cura D.r Prof. GROLLO
Chirurgia generale - Ginecologia - Via
urinarie - Ortopedia - Chirurgia Infantile - Raggi X - Endoscopia.
TREVISIO - Porta Tommaso - Telef. 1-34

Orecchio - Naso - Gola
D.r Ferruccio Zuccardi Merli
D.r Bruno Trentin
Ambul. in Via Stangà 28, TREVISIO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

ODERZO
I panettoni alle orfanelle. — A meglio specificare l'offerta del sig. Pietro Moschetti per l'Albergo di Natale alle orfanelle dell'Orfanotrofio Moro Vittorio Emanuele II, il presidente che questa è stata di venti panettoni.

Per un servizio di autocorrezione quotidiano Odezzo-S. Donà di Piave. Per iniziativa del Garago Fratelli Migotto della nostra città, da alcuni mesi fa un ottimo servizio al lunedì, l'autocorrezione Odezzo-S. Donà, Via Piave, Chiarano, Magnadola per Cossalto Novanta. Il viaggio di andata e ritorno ha luogo nel mattino.

La notevole affluenza di viaggiatori rivela l'utilità che tale servizio venga compiuto quotidianamente, mettendo a fine una comunicazione diretta di passeggeri e di posta, fra i due capoluoghi distrettuali di Odezzo-S. Donà.

Il recente restauro del Ponte di Gattolo, alcune memorie storiche. — Poiché uno

prima di prendere questa risoluzione esclamava: Ma Trigone non gli dava ascolto e, continuando a camminare a gran passi gridò: — Tu mi raggiungerai a tua volta. Andiamo ad aspettarci all'altro lato del burrone! Se hai un alomo di dignità non consentirai a farti delar legge.

Il giornalista non ne aveva, infatti, la minima intenzione, ma giudicava la situazione abbastanza critica per essere esemplare con sangue freddo, e senza lasciarsi trasportare da eccessi di amore proprio. Erano naufraghi e, purtroppo, non si doveva, dunque, pensarci bene prima di recarsi a darvi il benvenuto con Farouge, che era provvisto di tutto. Non si trattava certo di simpatia. Veridica divideva pienamente i sentimenti di Trigone verso il finanziere, ma, ragionevolmente parlando, i passeggeri dell'aeroplano si trovavano in qualche modo in sua potere e la loro salvezza dipendeva, poteva darsi, dalla sua buona volontà.

Peripetia, si disse verso il punto ove si trovava l'inventore e sua figlia, con l'intenzione di chiedere la loro opinione.

Oh, ma ecco dei visi ben noti! — proruppe in uno giovane. — Accostatevi

prima di prendere questa risoluzione esclamava: Ma Trigone non gli dava ascolto e, continuando a camminare a gran passi gridò: — Tu mi raggiungerai a tua volta. Andiamo ad aspettarci all'altro lato del burrone! Se hai un alomo di dignità non consentirai a farti delar legge.

Il giornalista non ne aveva, infatti, la minima intenzione, ma giudicava la situazione abbastanza critica per essere esemplare con sangue freddo, e senza lasciarsi trasportare da eccessi di amore proprio. Erano naufraghi e, purtroppo, non si doveva, dunque, pensarci bene prima di recarsi a darvi il benvenuto con Farouge, che era provvisto di tutto. Non si trattava certo di simpatia. Veridica divideva pienamente i sentimenti di Trigone verso il finanziere, ma, ragionevolmente parlando, i passeggeri dell'aeroplano si trovavano in qualche modo in sua potere e la loro salvezza dipendeva, poteva darsi, dalla sua buona volontà.

Peripetia, si disse verso il punto ove si trovava l'inventore e sua figlia, con l'intenzione di chiedere la loro opinione.

Oh, ma ecco dei visi ben noti! — proruppe in uno giovane. — Accostatevi

prima di prendere questa risoluzione esclamava: Ma Trigone non gli dava ascolto e, continuando a camminare a gran passi gridò: — Tu mi raggiungerai a tua volta. Andiamo ad aspettarci all'altro lato del burrone! Se hai un alomo di dignità non consentirai a farti delar legge.

Il giornalista non ne aveva, infatti, la minima intenzione, ma giudicava la situazione abbastanza critica per essere esemplare con sangue freddo, e senza lasciarsi trasportare da eccessi di amore proprio. Erano naufraghi e, purtroppo, non si doveva, dunque, pensarci bene prima di recarsi a darvi il benvenuto con Farouge, che era provvisto di tutto. Non si trattava certo di simpatia. Veridica divideva pienamente i sentimenti di Trigone verso il finanziere, ma, ragionevolmente parlando, i passeggeri dell'aeroplano si trovavano in qualche modo in sua potere e la loro salvezza dipendeva, poteva darsi, dalla sua buona volontà.

Peripetia, si disse verso il punto ove si trovava l'inventore e sua figlia, con l'intenzione di chiedere la loro opinione.

PIEVE DI CADORE

Rispettate i boschi. — La rigidità della stagione e la teutonica uanità dell'Albero di Natale, hanno portato anche in questo periodo dei seri danni alle piante d'alto fusto ed alle piantine che servono alla natalizia festa.

Sui Monti Rocco e Castello e qualche altro bosco, parecchio confuso sono andati distrutti, ed alcune tazzole tagliate ed a terra, in queste notti andranno a finire nella... stalla.

Perdurando il vandalismo, alle pinete del Castello e Rocco, amene località indispensabili alla villeggiatura di Pieve, arriveremo ad un tempo non solo a privare ed a terra, in queste notti andranno a finire nella... stalla.

Al preposti alla sorveglianza e conservazione del bosco, giriamo il nostro allarme onde una buona folla sia fatta cessare tale sistematica distruzione.

Dalla Provincia di Venezia

CEGGIA

Pro orfani Faccini. — Gli insegnanti del Comune, quelli che hanno sentito il dovere di aiutare i figliuoli di un collega e che hanno saputo comprendere la gravità della sciagura che ha colpito una famiglia, hanno largamente offerto per le innocenti e tenere creature rimaste abbandonate.

Anche nella nostra cittadina vi sono dei genitori che spontaneamente hanno offerto ed offrono per sovvenire gli orfani rimasti nella più assoluta indigenza. Pubblicheremo fra giorni l'elenco degli offerenti.

Il nuovo calmiere. — Diamo i nuovi prezzi di minima vendita dei generi sottostanti: Riso camolino valone al kg. L. 2.45; id. di S. Maria al kg. L. 1.70; id. originario di L. qualità 3.05; id. di Napoli extra fine 3.15; id. locale comune 2.65; id. imperatore 2.85. Forno gran. 2.45; id. stravecchio 3.30; id. gran. reggiano vecchio anno 1926 1.95; id. poco. d'Asiaco stravecchio 1.95; id. d'Asia. vecchio 1.70; Merluzzo Labrador nuovo 3.70. Stoccafisso primo Bergen (prima vesce) 7.00; id. secondo 6.50; id. terzo 6.00; id. quarto 5.50; id. quinto 5.00; id. sesto 4.50; id. settimo 4.00; id. ottavo 3.50; id. nono 3.00; id. decimo 2.50; id. undicesimo 2.00; id. dodicesimo 1.50; id. tredicesimo 1.00; id. quindicesimo 0.50; id. sedicesimo 0.25; id. diciottesimo 0.10; id. diciannovesimo 0.05; id. ventesimo 0.02; id. vicesimo 0.01.

Carni di L. qualità: bue senza ossa 8.20; con ossa 6.20; vacca senza ossa 7.70; con ossa 5.70; vitello senza ossa 11.20; con ossa 8.20. Castrato senza ossa 8.20; con ossa 6.20. Carni di L. qualità: bue, vacca e toro senza ossa 7.10; con ossa 4.70. Vitello senza ossa 9.50; con ossa 7.10.

Pro Albergo di Natale. — Hanno ancora verso 25 la Banca Cattolica S. L. berale di Treviso, lire 15 la Società Sportiva Libertaria, lire 2 signorina Vatri Marcella, levatrice.

S. STINO DI LIVENZA
Nella direzione didattica. — Su proposta del R. Ispettore Scolastico, prof. Emmezzio Bertotto, il R. Provveditore agli Studi ha nominato incaricato per gli studi di S. Stino di Livenza, comprendente i Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto, Caorle, Chiavari e Cessalto.

Il maestro Buoso, insegnante nelle scuole di S. Stino, ha un merito da fidarsi dei suoi superiori, essendo giovane attivo e intelligente e con vero zelo dedica ogni sua attività a vantaggio della scuola. Tale nomina è stata appresa con vivo compiacimento sia dagli insegnanti che dalla popolazione.

MIRA
L'Albero di Natale all'Asilo Regina Elena. — La festività all'Asilo Regina Elena, ha anche quest'anno sorpassato la tradizionale importanza, sia per le obbligazioni generose, quanto per il carattere epocale che ne sa sempre infondere il suo presidente colonnello cav. uff. G. Salomone, Podestà di Mira, cui amorevole aiuto dalle Reverendissime Suore dell'Asilo, anno che nella oscura galleria e nelle opere di altruismo, sono deluso e commosso.

Alla festa ha partecipato, oltre a numeroso pubblico, un eletto gruppo di gentili signore e signori.

Il semplice ma suggestivo programma, svolto dal bambino dell'Asilo, intervallato da un attore che ha provato momenti di vera gioia, tributando le più carezzevoli espressioni verso i piccoli, ed il compiacimento alle Suore educatrici.

Dopo la relazione del presidente colonnello Salomone sull'andamento dell'Asilo, nella quale ebbe espressioni di vivo compiacimento per tutti coloro che ricordano nella loro gioia e tristezza con obblazioni, il benefico istituto, vennero distribuiti a tutti i bambini della scolaresca dell'Asilo stoccafisso regali in oggetti di lana, calzature e dolci.

I nostri abbonamenti cumulativi
GERARCHIA la maggiore rivista politica d'Italia, l'unica che porta lapidariamente tagliato sulla copertina il nome di Benito Mussolini il fondatore.

Abbonamento normale L. 30, ai nostri abbonati L. 23.

Magie Berigan, quel giorno in cui, stretta dall'angoscia, si era lasciata sfuggire una collanina rimasta poi a metà. I suoi rancori, i timori che l'agitavano avevano per soia causa il contegno dell'affarista che, come il lupo che spia la preda, attendeva il momento della debolezza e dello smarrimento per ghermirla. Una subita rivoluzione si produsse nell'animo del giovane giornalista che, sentendo dal tratto di avere una ragione per odiare quell'uomo, non giudicò più per esagerata ed imprudente la suscettibilità del vecchio Trigone. L'accettare da lui l'esistenza, gli sembrò così impossibile e da quel momento la sua risoluzione fu presa: doveva ad ogni costo raggiungere lo scienziato e convincere Berigan ed i due piloti a seguire il suo esempio. Uniti avrebbero potuto bastare a loro stessi, ma avrebbero avuto a guidarli un uomo come Trigone, il cui cervello non mancava mai di risorse, ed in ogni modo sarebbe stato con lui molto più facile rischiare la morte che accettare una vita come quella offerta da Aubin Farouge.

Intuendo che l'adesione di Magie non gli sarebbe mancata, Veridica cercò gli sguardi e dall'attitudine della fanciulla capi subito di non essersi ingannato.

Udendo le insolenti parole del finanziere, la figlia dell'inventore si era drizzata in piedi, fulminandolo con uno sguardo di disprezzo. Sdegnosamente gli volse le spalle e si allontanò qualche passo, mentre Berigan, agitato da apposti sentimenti fra i quali dominava quello di un irragionevole terrore, faceva una figura assai magra, e tradiva con il suo contegno, l'irrimediabile incertezza che formava il fondo del suo carattere.

Vi sono uomini che, negli assalti e nelle lotte della vita, temprano la loro volontà e sanno affrontare coraggiosamente il destino, ve ne sono altri che vacillano al minimo urto e divengono deboli come bambini. L'inventore apparteneva a quest'ultima categoria e non si sentiva capace di dominare il terrore morboso da creatura malata che lo calpestava. Abbandonato a se stesso, non ebbe perciò in quel momento, la forza di reagire e di parare il colpo che stava per essergli scagliato. Farouge lo compresse e scappò, con un sguardo, inchiodarlo al posto, poi, avanzandosi verso Magie, disse con ghigno sardonico:

— Sempre la stessa, eh? Ma bisogna-

ra pure addomesticarsi un tantino e finirlo di fare la controsua.

D'un balzo, Veridica, fu presso la fanciulla di cui afferrò il braccio: ella sollevò su lui gli occhi pieni di lagrime.

— Magie! — mormorò il giovane dolcemente.

S'interruppe, non osando insistere su un argomento così doloroso. Come avrebbe potuto, infatti tentare di calmarla e di rassicurarla senza infliggere un'umiliazione facendole comprendere di essere stato abbastanza chiaroveggente per indurre ogni cosa? Magie non avrebbe forse compreso quella profonda tenerezza vi fosse nella pietà di Agnès Veridica ed il suo pudore di donna poteva, riflettendo e inducendola a respingere la protezione del giovane per risparmiarsi di confessare di aver bisogno d'essere protetta.

Assai turbato, Veridica camminava silenziosamente a fianco della fanciulla, non trovando il coraggio né di sollecitare le sue confidenze, né di pronunciare le parole fraterne che gli venivano alle labbra.

— Pensare che ho tanto desiderato di andarmene via — mormorò alla fine.

— Sempre la stessa, eh? Ma bisogna-

ra pure addomesticarsi un tantino e finirlo di fare la controsua.

D'un balzo, Veridica, fu presso la fanciulla di cui afferrò il braccio: ella sollevò su lui gli occhi pieni di lagrime.

— Magie! — mormorò il giovane dolcemente.

S'interruppe, non osando insistere su un argomento così doloroso. Come avrebbe potuto, infatti tentare di calmarla e di rassicurarla senza infliggere un'umiliazione facendole comprendere di essere stato abbastanza chiaroveggente per indurre ogni cosa? Magie non avrebbe forse compreso quella profonda tenerezza vi fosse nella pietà di Agnès Veridica ed il suo pudore di donna poteva, riflettendo e inducendola a respingere la protezione del giovane per risparmiarsi di confessare di aver bisogno d'essere protetta.

Assai turbato, Veridica camminava silenziosamente a fianco della fanciulla, non trovando il coraggio né di sollecitare le sue confidenze, né di pronunciare le parole fraterne che gli venivano alle labbra.

— Pensare che ho tanto desiderato di andarmene via — mormorò alla fine.

VICENZA

Nel giornalismo vicentino. — Nel numero odierno di «Vedetta Fascista», il direttore dott. Alberto Garoldi, segretario federale, annuncia che il collega Nino Busto lascia il giornale per assumere un altro importante incarico. Da oggi poi Arturo Novello, fiduciario per Vicenza del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, è condirettore responsabile di «Vedetta». Nino Busto continuerà a dirigere il «Fenoscopo».

La fusione delle Casse di Risparmio di Verona e Vicenza. — E' stato ieri sera definitivamente decisa la unificazione delle due Casse di Risparmio di Verona e di Vicenza. Il nuovo Istituto prenderà il nome di «Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza - Istituto Interprovinciale». La sede per Vicenza e provincia sarà quella attuale della nostra Cassa in Via del Monte.

La fusione delle Casse di Risparmio di Verona e Vicenza. — E' stato ieri sera definitivamente decisa la unificazione delle due Casse di Risparmio di Verona e di Vicenza. Il nuovo Istituto prenderà il nome di «Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza - Istituto Interprovinciale». La sede per Vicenza e provincia sarà quella attuale della nostra Cassa in Via del Monte.

La fusione delle Casse di Risparmio di Verona e Vicenza. — E' stato ieri sera definitivamente decisa la unificazione delle due Casse di Risparmio di Verona e di Vicenza. Il nuovo Istituto prenderà il nome di «Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza - Istituto Interprovinciale». La sede per Vicenza e provincia sarà quella attuale della nostra Cassa in Via del Monte.

Le crociere economiche

della Lega Navale Italiana

MILANO, 2

Si è riunita in questi giorni la Commissione straordinaria della Lega Navale Italiana, nelle persone del presidente, S. E. l'Ammiraglio Cito di Filomarin, del Segretario generale On. Tosio di Valminuta, e dei membri On. Alessandro Lessona, console Umberto Guglielmotti e comm. Gino Albi.

Questa riunione va messa in rapporto ad una nuova, veramente geniale iniziativa del grande sodalizio nazionale: l'istituzione delle Crociere Economiche, progettata dal Commissario Vincenzo Ferretti.

Sino ad oggi, quando si parlava di crociere di lunga durata, od anche di brevi viaggi per mare, il pensiero del più correa subito ai pochi favoriti che, dotati di lauti mezzi, potevano concedersi questo lusso, privilegio appunto di pochi.

Nell'anno VI, in cui ogni sforzo è diretto a formare le coscienze e le menti, in cui tutto si studia e tutto si osa per dare una educazione profonda anche alle masse in guida da portarle a conoscere ed a capire le bellezze incommensurabili della Patria, insegnando loro conseguentemente ad amarla con passione vispiro profonda e gelosa, la Lega Navale ha studiato ed attuato un progetto per dare a tutti, anche a quelli che dispongono di mezzi minimi di fortuna il modo di conoscere i mari che bagnano la «Divina Penisola».

Le Crociere economiche saranno due, e si svolgeranno rispettivamente fra il 26 agosto e il 3 settembre e fra questa ultima data e il 14 settembre 1928: la prima, seguendo l'itinerario Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Messina, Napoli, Civitavecchia, Portoferraio, Livorno, Genova; la seconda toccando Genova, Spezia, Civitavecchia, Cagliari, Palermo, Reggio Calabria, Bari, Fiume, Pola, Venezia, Trieste. I prezzi per la prima crociera sono fissati in L. 600 per i terzi posti; in L. 800 per i secondi; e in L. 1000 per i primi; per la seconda crociera, rispettivamente in L. 850, 1100, 1450, ivi compresi, naturalmente, il passaggio e il vitto.

Ma non basta: il Commissario delle crociere — che ha sede in Milano, via S. Pellico 8, e al quale ciascuno si può rivolgere per avere il dettagliato programma delle crociere stesse — ha istituito la cosiddetta «Tessera di Risparmio» che i soci della Lega possono acquistare ad una lira presso le singole sezioni, la quale si collega a varie ulteriori facilitazioni, di cui la più importante riflette un sistema di pagamenti rateali mensili, con decorrenza dal gennaio e scadenza nell'agosto, mediante i quali non solo si otterrà una comoda distribuzione della spesa totale, ma si conseguirà un risparmio effettivo del 10 per cento sulla spesa stessa.

Gli italiani sono avvisati: sappiano essi profittare di tanta eccezionale occasione!

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 gennaio 1928:

«Ammiraglio Bortolo» a Cerrito — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Crocavia» a Vittoria Radio — «Elovan» a Trieste Radio e Fiume — «Passato» a Massaua Radio — «Principessa Giovanna» a Cerrito — «Tommaso di Savoia» a Capo Sperone Radio e Genova Radio — «Venezia» a Karachi Radio — «Vienna» a Alessandria Radio — «Viminale» a Cane d'Aguiar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Antica FANELLO MARCO
Ditta
CAS - IDRAULICA - ELETTROTECNICA
IMPIANTI COMPLETI
GABINETTI DA BAGNO
Fornitura Materiale Estero e Nazionale
PREVENTIVI GRATIS
VENEZIA - Campo S. M. Formosa 5853, Tel. 624

RADIOAMATORI!
Usando l'alimentatore di placca
FEDI
eliminerete la spesa continua delle batterie a secco aumentando notevolmente il rendimento del Vostro apparecchio.

Deposito esclusivo per la Provincia di Venezia:
STUDIO ELETTRO RADIOTECNICO - VENEZIA, Ponte C. benica 4307

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

Dal Friuli

Perdonone

Per la nomina di S. E. Giunta. — Appena conosciuta la nomina dell'on. Francesco Giunta a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fascio di Perdonone ha inviato il seguente vibrante saluto.

«S. E. Giunta, Roma - Fascisti perdononesi ricordando battaglie combattute vostri ordini nel nome del Duce esultano vostra nomina all'ultima carica, Alala! — Segg. politico di Valenzuela».

S. E. l'on. Giunta ha subito risposto col seguente telegramma: «De Valenzuela, Segretario politico, Perdonone. A lei e camerati tutti i miei ringraziamenti. Saluti fascisti. — Giunta».

Inutile dire che nei fascisti della zona perdononese è vivo il ricordo dell'opera magnifica di S. E. l'on. Giunta, capo e animatore instancabile ed amatissimo, e che la notizia della sua nomina è stata accolta col più vivo entusiasmo.

Per il pacco di Natale. — Alla Casa del Fascio, giovedì 6 gennaio, seguirà la distribuzione del «Pacco di Natale» ai bambini poveri del Comune, per iniziativa della Sezione locale del P. N. F. Dalle 9.30 alle 12 verranno distribuiti i pacchi ai bambini il cui cognome va dalla lettera A alla lettera M. Nel pomeriggio con inizio alle ore 15 per i rimanenti.

I nostri abbonamenti cumulativi
«NOVELLA»

La prima rivista del genere pubblicata in Italia, è la rivista più piacevole e varia che si stampi nel ramo speciale della novellistica, dei cui risvegli fu l'antesignana.

Oltre alla produzione del più celebri scrittori nostri, offre alla vivacità curiosità del pubblico le indiscrezioni più gustose, anticipa le notizie letterarie ed artistiche più piccanti, le pagine di romanze più interessanti: è in una parola la staffetta viva delle grandi firme contemporanee.

Abbonamento normale L. 10. Per i nostri abbonati L. 9.

La vecchia Impresa Trasporti Funebri
ai piedi del Ponte Ss. Apostoli 4454 tel. 4.69

Autorevole dal Comune il 4 dicembre 1889 avendo constatato che altri si erano abusivamente del suo nome per prendere la buona fede, avverte che l'Impresa ispirandosi a criteri della massima delicatezza non manda incaricati presso le famiglie se non da questa esplicitamente richiesti. Le ordinazioni si ricevono unicamente alla propria Sede alle migliori condizioni non essendo gravate da compensi a intermediari oppure telefonando per qualsiasi chiarimento al N. 4-59.

Antica FANELLO MARCO
Ditta
CAS - IDRAULICA - ELETTROTECNICA
IMPIANTI COMPLETI
GABINETTI DA BAGNO
Fornitura Materiale Estero e Nazionale
PREVENTIVI GRATIS
VENEZIA - Campo S. M. Formosa 5853, Tel. 624

RADIOAMATORI!
Usando l'alimentatore di placca
FEDI
eliminerete la spesa continua delle batterie a secco aumentando notevolmente il rendimento del Vostro apparecchio.

Deposito esclusivo per la Provincia di Venezia:
STUDIO ELETTRO RADIOTECNICO - VENEZIA, Ponte C. benica 4307

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti

GRAMMOFONI
Sale d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

BARBERA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

nostri abbonamenti cumulati vi

Tutti, uomini o donne, persone colte o persone in cerca di collure, uomini d'affari e studiosi, amanti delle arti e dello sport, troveranno nell'Almanacco d'Europa edico del «Popolo d'Italia» la lettura piacevole, la nozione indispensabile, la notizia non facile a procurarsi, il dato preciso che cercano. Si vuol sapere il nome della costellazione che più risplende all'estremo orizzonte? e le catine celesti contenute nell'Almanacco del «Popolo d'Italia» ve lo dicono. Si vogliono conoscere l'età e le opere di un celebrato artista? e un apposito compendio dizionarietto vi risponde. Si chiede di passare un'ora con diletto? e le novelle contenute nel volume ve lo procurano. Si vuol la schietta risata? e una serie di barzellette, di aemours, di aneddoti erotici, di oia, tornano al caso vostro...

A black and white photograph of a wooden comb. The comb has a long, dark handle with a small loop at the end. The head of the comb is made of light-colored wood and features several dark, vertical teeth. The comb is shown from a side-on perspective, highlighting its simple, functional design.

Ditta G. DEI ROSSI, Venezia
S. Lio 5630 - Telef. 18-09

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della « Società Anonima
Editrice Veneta »

VICENZA. (M. R.) Partita giocata con foga e sempre contenuta nei limiti della cavalleria sportiva. È ben diretto dall'arbitro il quale a Venezia l'incontro è stato condotto con una sferve individuata. Prima a segnare sono stati i bianchi del Cotonico Rossi con un bel tiro di Scrova che ha fruttato una carica al potere da parte di un compagno di squadra. I giocatori della squadra della Paalio riuscivano per pochi minuti dopo a cedere il passaggio con un poderoso chott dell'ala sinistra.

Dopo la partita, dirigenti, giocatori e della sua squadra si sono recati per un rinfresco nello sale del Cat. Bovi.

Audizione purissima e potente con la massima selettività; unica manovra

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Ultimi Modelli Parigini
Cura Reduttiva "Madama X.,
in gonnina per dimagrire

**E' stato
voro del p
concluso n
di lavoro**

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 8565, Telef. 202, 201 e inter. — Costo corrente con le Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 19 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 60. — INSEZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Finanziari Lire 2.50; Cronaca, Commerciali Lire 2.50; Occasionali, Finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

ATTIVITA' NAZIONALE

Una circolare dell'on. Turati

Le piccole industrie - Contratti di lavoro
La nuova organizzazione della strada

Il cumulo delle cariche e l'opera di selezione

ROMA, 2. Il Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati ha diramato a tutti i Segretari federali una circolare nella quale ribadisce il noto divieto del cumulo delle cariche, facendo rilevare che l'assunzione di funzioni e di compiti nelle fondamentali ragioni che rispondono ad altrettante imprescindibili necessità dell'attività e dello sviluppo del Partito.

Innanzi tutto perché chi si dedica a troppi compiti difficilmente riesce ad assolverli tutti con quella diligenza che deve essere messa in ogni cosa anche se si tratta di un'attività di natura diversa. La circolare dell'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

L'ente delle piccole industrie alle varie Fiere campionarie

ROMA, 2. L'Ente nazionale per le piccole industrie ha diramato a tutti i Segretari federali una circolare nella quale ribadisce il noto divieto del cumulo delle cariche, facendo rilevare che l'assunzione di funzioni e di compiti nelle fondamentali ragioni che rispondono ad altrettante imprescindibili necessità dell'attività e dello sviluppo del Partito.

Innanzi tutto perché chi si dedica a troppi compiti difficilmente riesce ad assolverli tutti con quella diligenza che deve essere messa in ogni cosa anche se si tratta di un'attività di natura diversa. La circolare dell'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

Il cumulo delle cariche e l'opera di selezione

ROMA, 2. Il Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati ha diramato a tutti i Segretari federali una circolare nella quale ribadisce il noto divieto del cumulo delle cariche, facendo rilevare che l'assunzione di funzioni e di compiti nelle fondamentali ragioni che rispondono ad altrettante imprescindibili necessità dell'attività e dello sviluppo del Partito.

Innanzi tutto perché chi si dedica a troppi compiti difficilmente riesce ad assolverli tutti con quella diligenza che deve essere messa in ogni cosa anche se si tratta di un'attività di natura diversa. La circolare dell'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

L'ente delle piccole industrie alle varie Fiere campionarie

ROMA, 2. L'Ente nazionale per le piccole industrie ha diramato a tutti i Segretari federali una circolare nella quale ribadisce il noto divieto del cumulo delle cariche, facendo rilevare che l'assunzione di funzioni e di compiti nelle fondamentali ragioni che rispondono ad altrettante imprescindibili necessità dell'attività e dello sviluppo del Partito.

Innanzi tutto perché chi si dedica a troppi compiti difficilmente riesce ad assolverli tutti con quella diligenza che deve essere messa in ogni cosa anche se si tratta di un'attività di natura diversa. La circolare dell'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'inchiesta dovrà cominciare dai Segretari federali medesimi che dovranno anche in questo dare l'esempio.

Questa selezione che dovrà dare al Regime quadri dirigenti sempre più adeguati all'importanza dell'azione che esso svolge è appunto uno degli scopi del Partito. L'on. Turati invita i Segretari federali a compiere una diligente inchiesta per accertare tutti i casi di cumulo di cariche e di prendere successivamente provvedimenti immediati.

L'ordinamento stradale

Norme per la nuova tassa

ROMA, 2. Sono state emanate importanti norme che regolano l'applicazione del decreto che istituisce la tassa di miglioramento stradale. Il pagamento della tassa di circolazione e di miglioramento stradale si inizierà il 9 gennaio corrente presso le sedi dell'Automobil Club alle quali sono assegnate funzioni di Esattoria provinciale. Il contributo non colpisce in nessun caso gli autoveicoli.

Le tasse di circolazione e il relativo contributo di miglioramento devono essere pagati esclusivamente presso l'ufficio esattoriale della Provincia (Sezione dell'Automobil Club) in cui l'autoveicolo è immatricolato. Non si potrà in alcun caso accettare da parte dell'Esattoria il pagamento delle tasse dovute sopra autoveicoli immatricolati in altre circoscrizioni. Il pagamento della tassa deve essere registrato su apposito dischetto colorato che, contenuto in custodia, dovrà essere collocato in modo invisibile nella parte anteriore dell'autoveicolo. Gli autoveicoli trovati a circolare senza il disco suddetto, anche se la tassa risulta pagata, saranno puniti di ammenda. Le facilitazioni concesse agli autoveicoli con motore superiore ai 4 cilindri, sono esclusivamente per le autovetture.

Con questo provvedimento il Governo Nazionale prosegue nella sua opera di rinnovamento, affrontando il problema dello sviluppo automobilistico, che coinvolge tutti i fini economici, industriali, commerciali, bellici e sociali della Nazione.

I proprietari di automezzi, nel miglioramento delle strade e nella conseguente economia, si anali consumo di carburante che di ogni e nella macchina stessa, troveranno compenso alla tassa cui sono assoggettati.

Importante è pure l'unificazione della percentuale e degno di rilievo il capitolo speciale per i piccoli alberghi e per le piccole pensioni. Le nuove percentuali andranno in vigore non appena saranno intervenuti gli accordi salariali fra le associazioni di primo grado previste dall'art. 25.

La parola incitatrice del Duce all'alba del nuovo anno di lavoro

ROMA, 2. Ieri S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Chigi il Direttorio Nazionale del Partito composto dal Segretario Generale on. Turati, dai vice Segretari on. Arpinati, Melchiorri, Starace e Ricci, dal segretario generale amministrativo on. Marinelli e dai membri on. Bianchi e Maraviglia e prof. Marchionni.

Il saluto di Turati

S. E. Turati ha consegnato a S. E. Mussolini la prima tessera del Partito per l'anno 1928 pronunciando le seguenti parole:

«Duce, il Direttorio del Partito ha voluto essere ricevuto oggi da Voi non per pararsi gli auguri, perché questi ad ogni giorno Partito e Nazione vi ripetono, ben sapendo che alla Vostra fatica è legata la sorte e la fortuna dell'Italia, ma per consegnare a Voi la prima tessera, la tessera dell'anno scato. Noi sentiamo che questa non è una forma, ma una realtà; Voi ci tenete ad essere, e ci avete ripetutamente dichiarato, non solo il primo e il più alto funzionario dello Stato fascista, ma anche il primo, il più ripido e più intrinseco dei gerarchi, se per intersezione si intende non solo quella verso gli altri, ma anche quella verso se stessi.

«Duce, l'anno V e l'inizio del VI sono stati così carichi di grandi opere seminate dalla Vostra volontà e dal Vostra genio: Carta del Lavoro, rivalutazione della moneta, decreto sugli aliti, magistratura del lavoro, battaglia del grano, fascizzazione della burocrazia con la nomina di camerati fedeli a prefetti ed a rappresentanti dell'Italia all'estero, ritorno al regime aureo, che la nostra onora e quella dei gerarchi provinciali pur ricca di fede e di tenace volontà, scomparire quasi nel grande quadro della vita nazionale; ma alcuni gesti ed alcune discipline vogliamo ricordare di anni a Voi, solo perché segnano un momento particolare della vita del Partito e perché fissano precisi orientamenti della nostra coscienza rivoluzionaria.

Coscienza rivoluzionaria

1. La designazione dei gerarchi dall'alto in esecuzione alla nostra concezione antilegionistica ed antidemocratica la quale ha richiesto una paziente opera di vizio e di studio degli uomini e delle situazioni ed una profonda sana opera di educazione;

2. La costituzione dei Comitati inter-sindacali centrali e periferici, organi che in realtà cooperativa ha espresso al di sopra delle formule e quasi della stessa legge con un processo creativo squisitamente rivoluzionario;

3. Tutte le battaglie per l'adeguamento di ogni espressione produttiva ed ogni rapporto di commercio e consumo alla quota che dapprima apparve a molti inconsciamente o coscientemente scettici, una audacia folle e che è diventata oggi una realtà aurea;

4. Lo sviluppo ed il perfezionamento di tutte le attività rivolte alla educazione dei giovanissimi, primavera della Patria già pronta ad ogni prova, alla educazione attraverso la disciplina degli universitari della nuova classe dirigente alla difesa della razza ed alla formazione della donna fascista sposa, madre, educatrice, camerata;

5. L'inquadramento di tutte le forze e di tutte le attività sportive dopolavoristiche culturali e di quelle associative dei dipendenti dello Stato grande esercito di fedeli che hanno trovato nel regime e nel fascismo le ragioni di molte audacie, di molti sacrifici e di grande serenità;

6. Il riassetto amministrativo del Partito dei suoi organi, espressione questa fondamentale dell'ordine e della serietà.

«Duce, questo bilancio di opere abbiamo voluto ricordare solo perché speriamo di avere così interpretato gli ordini che vi avete dato nell'atto di affidarci il compito alto ma grave di responsabilità.

La risposta del Duce

Dopo di avere ascoltato attentamente il discorso di S. E. Turati, il Duce ha risposto mettendo in rilievo anzitutto il significato del gesto.

«Voglio — ha continuato il Primo Ministro — cogliere questa fausta occasione per manifestare il mio più vivo e profondo compiacimento per l'opera svolta dal Direttorio nel suo insieme e da ognuno di voi in particolare e dal Segretario generale del Partito. Voglio mettermi all'ordine del giorno delle Camere non di tutta Italia. Dopo due anni di lavoro voi meritate questa attestazione.

Gli auguri al Quirinale

ROMA, 2. Sono stati poi ricevuti il Governatore della Banca d'Italia, il R. Commissario della Croce Rossa Italiana, il Direttore generale delle FF. SS. con il vice direttore generale, il presidente del consiglio di amministrazione della Cassa di Roma, e degli Istituti di Previdenza. Ha seguito la rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che si è recato per la prima volta a presentare gli auguri al Sovrano. Facevano parte della rappresentanza il presidente on. gr. cor. avv. Salvatore Gatti, i senatori Contorini e Cippico e il gr. uff. Sordich consigliere.

Hanno seguito il pres. della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, il presidente della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, il rettore e una deputazione della R. Università degli Studi, il presidente della R. Accademia di Belle Arti, il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia e il direttore del Liceo musicale, il presidente dell'Accademia filarmonica romana, il presidente del R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi.

La visita del Duce

Allo 10 è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Primo Ministro.

Subito dopo sono cominciati ad arrivare i Collari dell'Annunziata, D. Arap, di Ravelli, Orlando, Belli, Bazzani. La presentazione degli auguri ha avuto luogo nella sala del Trono, ove si trovavano le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna attorniati dai dignitari di Corte.

Alle 10,5, in tre berline di gala e quattro carrozze coperte scortate da carabinieri a cavallo sono entrate a palazzo reale la Presidenza e una deputazione del Senato. Della Presidenza facevano parte i vice presidenti senatori Melodia, Zupelli e Perla, i senatori segretari Sili, Bellini, Simonetta e Montevetro e i quattro senatori Rossi e Brusati; la deputazione era composta dai senatori Paternò Di Sessa, Marigliano, Cocchia, Sardi, Ghersich, Lusignoli e De Tullio. S. E. il Presidente del Senato non ha potuto intervenire perché è indisposto.

S. E. Melodia ha presentato ai Sovrani gli auguri del Senato riconfermando i sentimenti di devozione della Camera Alta per Casa Savoia. S. M. il Re ha ringraziato vivamente e si è quindi intrattenuto in affabile conversazione coi singoli senatori. La rappresentanza del Senato ha fatto indi ritorno a palazzo Madama.

La Presidenza della Camera e la commissione dei deputati all'opera sorteggiata sono partite alle 10,20 da Montecitorio in tre berline scortate dai carabinieri a cavallo in alta uniforme e in tre carrozze. Nella prima berlina erano S. E. Casertano con gli on. Paulucci, Benda e Vicini, nella seconda gli on. Acerbo, Buttafuochi, Greco e Mada; nella terza gli on. Guglielmi, Tosti, Ungaro e Miall. Nella prima carrozza erano gli on. Manaresi, Sansonelli, Martire e Salvi; nella seconda gli on. Farinacci, Alfieri e Motta e nella terza gli on. Vachelli, Rotigliano e Caprino. Giunti al Quirinale i rappresentanti della Camera, che erano tutti in abito nero e decorazioni, sono stati ricevuti dai Sovrani. S. E. Casertano a nome della Camera ha portato gli auguri per il nuovo anno alle LL. MM. il Re e la Regina e che hanno ricambiati. Indi i Sovrani si sono intrattenuti coi vari deputati.

I membri del Governo

Tra le 10,30 e le 10,45 sono arrivati le LL. EE. i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Come il Primo Ministro, così anche tutti gli altri membri del Governo, indossavano l'uniforme di cerimonia. E' infine la volta dei Ministri di Stato, dei quali sono andati alla Reggia questi on. L. E. Contarini e Scialoja, quindi dei Marescialli d'Italia e del Capo di Stato Maggiore Generale, generale Badoglio. L'Entrata a Corte della personalità partecipanti ai ricevimenti è cessata alle 11,10.

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente:

Dalle ore 15 alle 16 sono stati ricevuti dal Presidente e dal Procuratore generale del Regno e una deputazione; S. E. il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione; S. E. il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; S. E. l'Avvocato Erariale con una deputazione; le LL. EE. i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito, i generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i generali comandanti designati di Armata, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di S. M. dell'Aviazione, il presidente del consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo Divisioni Marittime, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'Esercito

QUESTIONI AGRARIE

Le imprese sbagliate

Certi fatti, anche molto importanti, sono sfuggiti all'opinione pubblica perché nessuno si accinge a mostrarli nella loro realtà. Possono esservi ragioni d'indole varia che inducono a tacere, ma tutte sono meno che plausibili. La verità, anche se può dispiacere a taluno, è bene farla uscire fuori chiara e netta. Inamovibilmente v'è chi ne può trarre giovamento.

Per le note vicende dell'annata tutte le imprese agrarie hanno ricevuto una scossa, e ciò è stato detto ed è ormai di comune conoscenza. Si ignorano più o meno i fatti, ma molto importante che qui subito prospetto: l'impresa, invero una parte di esse, certo la maggiore parte, era vitale e solida, quando la crisi si è affacciata, così da potersi in breve riprendere: un'altra parte però, più limitata di numero ma tuttavia presente, era invece maliscura, così che la scossa ne divise difficilmente sanabile ed anche in molti casi addirittura letale.

Si, allora, allora richieste d'aiuto dalle une e dalle altre. Ma mentre quelle della grande massa degli agricoltori potevano bene considerarsi giustificate, non altrettanto erano tali quelle provenienti dal gruppo, sia pure esiguo, ma tuttavia non proprio ridottissimo, degli speculatori della terra che s'erano adagiati troppo, che avevano assestato soverchi impegni finanziari, che, in una parola, vivevano stentatamente con grave danno della produzione. Eppure proprio questi ultimi avevano più di tutti alzato le voci, le quali trovavano anche il sostegno di qualche propaganda improvvisata e superficiale militante ai bordi della stampa.

Per ventura il Governo Nazionale, che non subisce certo l'influenza di alcuno e che non bada alle voci più forti, ma penetra le questioni, subito, con azione pronta, espresse il suo giudizio equanime. Forse infatti un giusto aiuto solo alle prime organizzazioni in tutto il Regno il Credito agrario di miglioramento e di esercizio con la creazione di nuovi istituti; accorrendo sgravi tributari sull'imposta sui redditi e su quella erariale sui terreni; facendo di qualche cosa ridurre i prezzi dei concimi chimici; assistendo le organizzazioni sindacali in materia di canoni di fitto e di costi di mano d'opera.

Tali benefici non furono privi di importanza; hanno mostrato il buon volere del Governo ed accresciuta in tutti la capacità di resistere. Ed ora si può dire che davvero la fase acuta della crisi sia stata superata e che le imprese sono state adeguate e si vadano ora a 92.46 e che esse infine marcano sempre più decisamente adeguando alla quota fissata verso la metà dei bassi costi di produzione.

Restano però le altre imprese, quelle così dette instabili, che dal beneficio del Governo pare non abbiano tratto grandi vantaggi. I benefici del Governo infatti non erano e non potevano essere per loro. Le richieste assurde non vengono mai esaudite. Chi ha commesso degli errori deve lui stesso pagarli il fio.

Ma quali le imprese instabili ed i loro vizi?

Questo è quanto mi preme di spiegare. E' noto a tutti che qualunque genere d'impresa, sia essa agricola o industriale, ha bisogno, per vivere di vita sicura e soprattutto per poter fronteggiare i momenti difficili che di tempo in tempo ricorrono, di mezzi finanziari adeguati alla propria struttura ed entità. Le imprese che sorgono con mezzi inadeguati o muoiono in sul nascere o solo con difficoltà riescono a sistemarsi attraverso una lunga serie di anni vissuti in ristrettezze. Tali superamenti poi, per riuscire, richiedono abilità speciali di amministrazione, molta oculatezza e d'altro canto non consentono quei progressi e miglioramenti i quali dovrebbero sempre attuarsi, almeno nel campo agrario, come consiglia oggi saggiamente il Governo Nazionale.

Normalmente nelle imprese agricole la menzionata corrispondenza fra ampiezza d'azienda e disponibilità finanziaria è sempre esistita. Solo in pochi casi si sono trovati squilibri. La guerra però e più della guerra la svalutazione monetaria era andata creando uno stato di cose nuovo, ignoto prima di allora. Aveva esasperato e quasi stimolato il sorgere delle imprese anemiche.

Si è detto che la svalutazione monetaria conduce purtroppo ad una vita irrealistica, ad una vita di illusioni. Permette il conseguimento di elevati profitti più apparenti che positivi, i quali ingannano. E' facile rendersene ragione.

I prodotti nel momento della vendita, quando vi è in un paese la moneta che discende, trovano prezzi via via più alti, sempre superiori ai costi. Così si va formando negli imprenditori una coscienza irrealistica. Questi sono invogliati a guadagnare sempre di più e mostrano anche una gran fretta di guadagno. In sostanza ragionano così: se l'impresa di cento ettari ha reso, pensiamo, un reddito dieci, che è reddito elevato, conviene di portarla ad esempio a centocinquanta a

duecento ettari, darà un reddito quindici o venti od anche superiore. Negli imprenditori si fa strada cioè il desiderio di ampliare la propria attività attraverso il credito, tanto sono convinti di raggiungere sempre più alti profitti e di poter poi saldare ogni impegno rapidamente. In vero il gioco riesce finché perdura la svalutazione; se questa si arresta non più; peggio se la moneta prende quota.

Ebbene, le vicende della lira, la sua discesa continua prima, il suo arresto e la rapida ascesa poi hanno determinato il verificarsi dei fatti sopra riferiti.

Diverse aziende si sono raddoppiate. Non pochi agricoltori, prima rifattori, con i buoni guadagni realizzati in tale periodo, si sono mutati in proprietari, per ora a qui nulla davvero di sindacabile, il male è che gran parte di quegli agricoltori si sono rivolti ad imprese inaudite, alle proprie capacità economiche. Ve n'è che hanno gettato tutta la terra e sulla terra si sono messi a macchinare e di forti anticipazioni a cui spetta il compito, davvero decisivo, di elevare i prodotti unitari e di abbassare i costi.

Ve n'è poi che, peggio ancora, per non avere risparmi sufficienti, sono ricorsi al credito anche per l'acquisto del fondo.

E come i fattibili merzantini, altri ugualmente hanno proceduto cadendo nel medesimo errore. Non erano agricoltori e sulla terra si sono messi sbagliando rotta sino dal principio; altri ancora erano mezzadri ed hanno acquistato poderi soverchi; altri infine fanno i fattibili o i mezzadri nella stessa maniera: con disponibilità finanziarie troppo ridotte i primi, con scarsa disponibilità di braccia per il lavoro di un troppo vasto podere i secondi.

Tali sono le imprese sbagliate che ora non possono più sostenersi.

Esse vanno mutale, aggiornate e sotto chi ne è alla testa deve avere il coraggio di compiere il grande passo, che può sembrare presagio di rovina ed è invece apportatore di sicura salvezza.

Deve cioè rivedere la posizione e adeguare l'impresa ai mezzi finanziari che è quanto dire ridurre l'ampiezza od anche, nei casi più estremi che pure esistono, cedere l'impresa stessa a chi è veramente capace di dominarla. Altre vie non esistono. I ripetuti in questo campo non possono avere efficacia, ovvero danno un sollievo solo apparente e temporaneo: differiscono la caduta ma l'aggravano.

A tal proposito dettavo in questo foglio il 24 aprile del 1925, sotto il titolo «Il risparmio e il credito in agricoltura» alcuni consigli. I fatti oggi li avvalorano. Dicevo che erano sorte per sola opera del credito aziende agricole non redditizie perché indotte dalle continue scadenze a troppo dura parsimonia. Citavo il caso, non proprio raro, di agricoltori che non acquistavano più un solo chilogrammo di concime chimico, né un attrezzo o una macchina indispensabili; di agricoltori che facevano tutte quelle spese e anticipazioni che pure sarebbero da ritenersi di assoluta necessità all'esercizio anche solo mediamente razionale di una impresa agricola. Consigliavo la prudenza e il ritorno ai vecchi e sani principi di economia e dubitavo di essere ascoltato.

Oggi quelle meditazioni ritornano accompagnate più che mai e quei consigli vanno caldeggiati.

Luigi Degani

Un apprezzamento inglese sulle rivendicazioni italiane

LONDRA. 1.

La «National Review» crede che l'on. Mussolini e il signor Briand si incontreranno soltanto quando le discussioni preliminari per il tramite della diplomazia avranno dimostrato la possibilità di un amichevole accomodamento sulle questioni controverse. Nessuno può giudicare infondato il risentimento degli italiani per il fatto che il loro grande e decisivo contributo alla guerra non è mai stato adeguatamente apprezzato dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali apparentemente non hanno voluto riconoscere che e qualora l'Italia avesse seguito i consigli dei suoi neutralisti, la causa degli Alleati sarebbe stata perduta. La storia terrebbe giusto conto degli inestimabili servizi resi dall'Italia alla causa della civiltà e i posteri stupiranno nel constatare la riluttanza della Francia e dell'Inghilterra a riconoscere i propri obblighi e la loro tendenza a negare all'Italia le sue legittime soddisfazioni.

La rivista conclude dicendo che un bel gesto francese in memoria della fratellanza d'armi durante la guerra contribuirebbe a creare una atmosfera propizia ad una détente più che qualsiasi sforzo della diplomazia. Qualunque nazione desiderosa dell'amicizia italiana deve soprattutto tener presente che l'Italia è oggi al primissimo rango fra le grandi Potenze e chiunque si illudesse di poterla trattare come una potenza secondaria errerebbe a proprio rischio e pericolo.

Gli sports invernali a Pieve di Cadore

Tra le molteplici stazioni invernali d'Italia, quella di Pieve può ben vantarsi d'esser una delle più vecchie, poiché in questa Capoluogo e centro turistico, nel 1905, pochi ma tenaci soci del Club ciclistico Cadornino, tutti amanti d'ogni sorta di sport, iniziavano nel magnifico pianoro di Pecol, le prime corse ed esercitazioni con gli sci, e poco discosto a tale località sul piazzale del tiro a segno, creavano un bellissimo pattinaggio.

Negli anni susseguenti al 1905, le adesioni e passione per il pattino di legno furono maggiormente incrementate, e le varie iniziative trovarono sempre pronti i forti sciatori Cadornini, raccogliendo e vincendo gare perfino in Asia (1910) aiutati in quell'anno, dall'autorevole ed indimenticabile presidente e fondatore del Club Veneto di Sci l'on. Giov. Chiggiato.

Numerose sono le adunate e gare che si svolgono a Pieve in ogni inverno fino al giungere del 1915, epoca nella quale per ragioni belliche cessava ogni attività per riprendere nell'inverno 1919-20, in cui l'aumentata popolarità dello sci, portava tali raduni ad una tale grandiosità, che ogni remoto paesello o villaggio, fondava il suo club.

A tutte queste manifestazioni contribuiscono, come tutt'ora aiuta largamente, le Autorità Militari e 7.0 Alpini.

Dal lato alberghiero la nostra cittadina non è seconda a nessuna, tantoché oggi gli hotel, molti dei quali di

nuova costruzione, sono attrezzati modernamente e comodamente per gli sports invernali.

Nel prossimo mese gli sciatori Cadornini parteciperanno alla semifinale valligiana che avrà luogo a S. Martino di Castrozza, ed ora completato il programma definitivo delle molteplici gare da svolgersi nei dintorni di Pieve, saranno disputate, la coppa «Juventus» per forestieri; la coppa «Pieve di Cadore» per sciatori di Pieve; la coppa «Coppa Gazzetta di Venezia» per il campionato di salto delle Tre Venezie.

L'Unione Sportiva «Juventus» coadiuvata dall'O. N. D. provinciale, dal Podestà e molti amatori dello sci, merita d'un glorioso passato sportivo, cura ogni minimo particolare, affinché le diverse manifestazioni sportive, assurgano all'importanza del centro turistico di Pieve.

Un'altra manifestazione che assumerà una non minore importanza, data il carattere regionale, sarà la disputa per la «Coppa Gazzetta di Venezia» per il campionato di salto delle Tre Venezie. Detta gara, viste le numerose adesioni già pervenute, avrà presenti alla disputa, i migliori campioni di salto della Veneta regione, e servirà nel contempo di degna inaugurazione al trampolino di salto, che l'U. S. Juventus merca il finanziamento del Comune di Pieve, costruirà nella suggestiva e poetica piana di Tai, a dieci minuti dalla cittadina Pieve.

Questo complesso d'importanti manifestazioni sportive richiamerà come nei passati anni, numerose schiere di turisti ed amanti dello sci.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia," per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che per 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	" 35
Per un trimestre	" 18
Per un mese di saggio	" 6
Ediz. Sportiva del Lunedì	" 12
Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)	

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive, Almanacchi, Agende, ecc. con sconti sui prezzi normali del venti per cento circa.

Una visita al "Rifugio Minorenai"

Come si trasfermano i ragazzi perduti - Otto anni di benefica attività - I bisogni della provvida istituzione

PADOVA. Dicembre. Si ama dire che Padova è la città della beneficenza. Non possono contraddire. Infatti gli istituti di beneficenza, i collegi, le congregazioni le opere che emanano da quella formidabile istituzione che è il Sanatorio Minorenai, sono così numerosi da riempire l'intera città e le zone limitrofe. Tra tutti questi istituti però nessuno a Padova un asilo aperto a tutti e apertissimo ai ragazzi, ai giovani che hanno bisogno immediato di ricovero e di assistenza.

Una pia signora, dotata solo della sua grande fede nell'aiuto dei cittadini, volle rimediare a questa lacuna e fondò, or sono otto anni circa, una istituzione di beneficenza che vol'è chiamata «Rifugio Minorenai». Il Rifugio sorse infatti in un locale non troppo adatto, ma sorse. Bisognava cominciarlo e chi comincia è a metà dell'opera perché la pia signora: Mionna Fornasari.

Ma essa sicura nella sua fede che il «Rifugio» doveva rendersi indispensabile ad aprarlo fin da allora che col tempo si sarebbe provveduto in qualche modo a trovare una sede migliore, più sana; più adatta ai tanti bisogni dell'istituto.

Forse questo è stato, disgraziatamente, un conto fatto avanti l'oste e mentre il «Rifugio» continua a spiegare la sua opera benefica, nessuno si è mosso per risolvere la questione della sua nuova aspiata sede.

Il «Rifugio» — primo in Italia che ricovera fanciulli e fanciulle — fratelli e sorelle — come dice la stessa Fornasari in una sua relazione — viventi nella stessa casa, si è ispirato agli asili-famiglia proposti molti anni or sono da Felicità Bremer, attuati dal compianto poeta Antonio Fogazzaro che aprì il primo asilo il 6 agosto 1907 in una casetta del comune di Vedo d'Astico.

Il grande romanziere, che ebbe l'anima aperta ad ogni bellezza e il cuore pronto ad accogliere ogni manifestazione di bene intui tutto il valore di questa nuova forma di educazione nella quale la più completa libertà aiuta l'anima del fanciullo a presentarsi agli occhi di chi la sorveglia senza ostacoli, e dove il carattere si forma per impulso naturale. Il Rifugio aperto appunto per accogliere la parte più dolorosa e dolente, la parte più infelice dell'infanzia, quella che si avvia inconsciamente verso l'abito e spesso vi piomba e dal fondo della sua miseria leva le braccia imploranti, ospita i rifiuti del carcere, fanciulli in attesa di giudizio, condannati col beneficio del condono, ladroncelli che la questratura manda continuamente al Rifugio, per strapparli dalla via, fanciulli sperduti che a poco a poco riacquadrano la casa al tempore dell'affetto che vigila sulla loro vita e non avrebbero voluto lasciare più. Nel Rifugio vengono accolti fanciulli dall'età di tre anni fino ai 22.

Il termine fissato dell'età massima sarebbe di 18, ma i più grandi, giunti a questa età si trovano fuori senza un appoggio e preferiscono rimanere nell'Asilo, dove, oltre agli affetti famigliari hanno appreso anche un mestiere che ora permette loro di guadagnare e di aiutare la Madre la quale deve pensare al mantenimento dei più piccoli.

La maggior soddisfazione della «Madre» sta appunto in ciò: constatare come giovani i quali accolti nell'Asilo quando la perdizione li aveva presi, oggi vogliono rimanere, per lavorare e contribuire allo esercizio di quella che chiamano la loro casa.

Infatti la forma famigliare che governa nell'istituto ogni cosa porta a questi risultati. La più perfetta concordanza fra i più grandi e i più piccoli. I più grandi fanno da padri ai piccoli, li correggono, insegnano loro il modo di stare a tavola fanno loro ripetizione nelle ore di svago. Nell'Asilo i giovani imparano a lavorare di incamminatura di sedie di Vienna, la fabbricazione dei mobili di vimini, il traffico consegnano il necessario in rotoli per beneficenza, lavorano la canna di macera. Esiste nell'Asilo un vero e proprio laboratorio, vigilato da un capo d'arte. I giovani operai intendono tutta la responsabilità dei loro atti e concorrono con il lavoro al benessere della famiglia.

I più grandicelli accudiscono alla pulizia della casa, mentre uno dei più anziani funge da sorvegliante ed un altro tiene in ordine i libri dell'azienda domestica dei quali prende visione il revisore dei conti. Per quanto richieste il Rifugio abbia di giorno o di notte non viene mai rifiutato asilo a nessuno. Ma i locali di cui dispone talvolta non sono sufficienti. Per esempio attualmente cinque bambini, tra i più teneri sono costretti a dormire nella cameretta riservata alla Madre.

Molti dei ragazzetti che hanno già frequentato le scuole elementari hanno espresso il desiderio di apprendere la meccanica. Bisognerebbe provvedere per una scuola di meccanica, ma non c'è il locale adatto. Ci sarebbe già il capo d'arte disposto ad assumersi l'insegnamento, ma la scuola di meccanica esige delle spese che il Rifugio non può permettersi. D'altra parte la Madre non vuole che i suoi i covati vadano ad imparare un mestiere in botteghe fuori dell'Asilo. I ragazzi a

contatto con operai, in ambienti talora poco adatti ad una buona educazione potrebbero ogni bene che ne deriva del sistema famigliare che è caratteristica dell'istituto.

Quanto alle scuole tutti i ragazzi al di sotto dei 14 anni frequentano le elementari, quelli che dimostrano un'ingenuità superiore agli altri frequentano le scuole elementari. Qualcuno va alla scuola elementare di commercio ed altri frequentano la scuola di Disegno Pietro Selvatico. Gli altri passati i 14 anni entrano nel laboratorio.

Durante una nostra visita al collegio abbiamo potuto constatare che l'educazione come l'alimento si cura su tutti gli aspetti. Brodo, carne, pane, abbondanza, caffè latte al mattino, colazione alle cinque, caffè-latte alla sera.

Certo il Rifugio non può offrire quel comodità indigenabili, come ad esempio un buon riscaldamento, di cui si vorrebbe i più vicini alla stagione rigida, ma non tanto bisogno. Ne abbiamo sorpreso due; sui quattro anni, con le manine nude della Madre per riscaldarsi le dita arrostate dal freddo. Poveri piccoli! I speranza che si provveda presto ad un sistemazione dei locali o ad un trasloco, che si rallegrerà un poco. Il Rifugio della carità pubblica e del ricambio del lavoro dei ricoverati, ma talora tutto questo non basta.

La signora Fornasari è nutrita di una fede incommutabile. Se rimanga senza denaro — ci dice con una sicurezza eroica — la Provvidenza di Dio non lascia mai bussare alla mia porta e mi recherà di fare la spesa almeno per un giorno. Io sarò un altro giorno trascorso.

La signora oltre a darci ricovero di carità pubblica indumenti ed altri generi tutto vale per tirare avanti. Il Rifugio vive come una Madre per un gruppo di ragazzi ed è perciò consacrato al S. Cuore di Gesù. Ed il miracolo è questo: mentre la trasformazione dell'anima dei ragazzi. Entrati dipinti dalle più tinte, dopo qualche tempo di vita nel rifugio diventano buoni, coi fratelli dell'Asilo, studiano o lavorano a seconda dell'età, aiutano la Madre nelle faccende di casa. Sono veri angeli. Tutto ciò si ottiene con il sistema più conciliante e conveniente: basta dire che non esistono nell'Asilo castighi, né celle.

Al castigo che inasprisce e spesso non corregge, viene sostituita la parola calda di pietà di profondo rammarico; giorno per giorno con l'esempio e con la parola si conosce al fanciullo tutto il bene che presso a Dio e presso agli uomini onesti egli può ricavare da una coscienza pulita da un cuore retto e si riesce a fargli sentire la bellezza di sapersi stimato.

A tutti i ragazzi viene affidato un dovere, da portare, da riscuotere o da cambiare il cassetto dello scrittoio della Madre sempre aperto e la borsa abbandonata qui o là, e questa limitata fiducia li rende orgogliosi e li fa puri. Essi seguono con appartenenza a questa famiglia le sue sorti, e s'impongono volentieri dei sacrifici quando, cosa non rara, la cassa è vuota.

Questo metodo famigliare, apparso il fanciullo alla vita. Certo bisogna però che questa attività si svolga in una casa un po' più decorosa di quella attuale e che perché il fanciullo impari a desiderare la casa linda e non priva di certe comodità.

A. B.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKO) Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

Dal 1. Gennaio 1928 le SIGARETTE sono ripassate a LIBRE 103 3.20 la scatola

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ma pure...
— Niente da fare! La mia bestia innanzi tutto!
— Ma infine: se vi dessi duecento franchi...
L'uomo cominciò ad esitare.
— E' una somma! moribondo
— Eccola — disse Hervois, cavandola dal portafoglio.
Dupart fece un movimento.
— Andiamo — disse Hervois, con tono perentorio — decidetevi! Mi renderete un gran servizio ed io aggiungerò a questa somma una generosa mancia.
— L'idea è buona — disse Dupart intervenendo nel dialogo — ma vi è una difficoltà.
— E quale? — domandò nervosamente Hervois.
— E' vero: non ci pensavo — disse l'uomo. — Coi vostri scarpini non potrete mai fare il tragitto.

so le dieci del mattino noi saremo di ritorno.

— Con un meccanico — aggiunse Dupart.

Hervois rifletté un istante: poi disse: — Sia pure. Voi, Dupart, appena giunte a Oules-le-Bains, metterete la signora al corrente di questo stupido incidente.

— Si signore.

— Prendete quindi a nolo una vettura qualunque e verrete a prendermi.

— Si signore.

— Andate dunque.

Baraton andò nell'angolo ov'era stato deposto il fucile; lo prese e se lo mise sulla spalla.

— Il fucile lo porto io: così potrete camminare più speditamente.

— Come volete.

Il pastore andò alla porta e l'apri.

— Arrivederci, signore — egli disse, togliendosi il cappello. — Se avrete fame, potrete prendere ancora del latte e del pane. Se avrete freddo, i sarmenti sono lì.

— Grazie — disse Hervois.

I due uscirono e la porta si richiuse.

Hervois, rimasto solo, prese un mucchio di sarmenti e lo sparse nel luogo che gli serviva da letto.

Se non glielo avesse impedito il lieve rumore delle foglie secche, avrebbe potuto udire la chiave della porta girare

dolcemente nella serratura.

Egli gettò altri sarmenti nel focolare e quindi si distese sul suo giaciglio, moribondo.

— Speriamo che Odette non me ne voglia troppo per questa disgraziata avventura... Sono riuscito a conquistarla con tanta fatica! Ma l'ho poi conquistata davvero? Il cuore della donna è insondabile! Il suo è pieno di un odio immenso per Roberto Chambréuil... Sì, ella lo odia ferocemente, e malgrado ciò si è data a me che sono il suo più fedele, anzi il suo unico amico. Questo enigma mi ha spesso turbato. Quanto c'è di calcolo in tutto ciò? Che cosa ella medita?

E continuò a fantasticare così fino a quando non si riaddormentò.

Ma dopo qualche tempo, ebbe la sensazione di una mano pesante che gli premeva sulla spalla.

Aprì gli occhi e sorse a sedere sul giaciglio. La capanna era vivamente illuminata da lampadine elettriche portatili: una mezza dozzina di uomini mascherati la occupavano.

— Perditi! — disse Hervois — che cosa c'è?

E fece un movimento violento per sorgere in piedi, ma si accorse che le sue gambe erano legate a una all'altra.

Quasi la mano in tasca: la rivoltella non c'era più.

E sentì il freddo d'un'arma che gli poggiava sulla tempia.

Allora riversò il corpo indietro e sferrò un formidabile pugno verso l'uomo che gli era accanto. Ma questi lo evitò con un salto indietro, mentre ordinava: — Legatelo!

Dodici mani robuste s'impadronirono di Hervois e lo legarono in pochi istanti. — Assesini! — egli urlò.

Gli si applicò sulla bocca una benda di grossa tela che gli fu legata strettamente alla nuca.

Ridotto alla impotenza, Hervois si calmò, contentandosi di lanciare intorno a sé degli sguardi terribili.

Notò che i sei uomini mascherati obbedivano a colui che aveva poggiato l'arma sulla sua tempia.

Era un individuo di taglia mediocre, dalle spalle strette. Come i suoi complici aveva il viso coperto da una maschera.

— Io devo conoscere quell'uomo — pensò Hervois.

In quel momento la porta si aprì ed il prigioniero ebbe un sussulto.

Una donna, ravvolta in un pesante mantello e con la testa coperta da un fazzoletto, apparve sulla soglia.

— Ebbene? — ella domandò a bassa voce.

— Tutto è fatto, Podrona — rispose colui che sembrava il capo della banda.

La-
Come p-
cessario c-
pria ragz-
non è pos-
to di ciò
za senza
mino, paz-
fino a 12
Na basta
presso un
come le
gendo pre-
perché tu
contribui-
che dalla
more non
vengono c-
nomina, e
e di quel
si e da c-
le prime
go percor-
Arduo
quanto i
aglio su c-
lora imp-
diverse d-
l'inquad-
scipline
mettere i
quelle ch-
zioni del
te, la dlo-
ci: il vic-
di: vic-
bissimo il
alle varie
fetti disa-
Mentre
dello spir-
opere, ed
spontanei
forme let-
differenti
va comp-
della no-
sostanza
cultori e
Pur esse
gli, grad-
ra ci ave-
spetti, no-
tre di que-
ri, si set-
Il pon-
nza stes-
di tutta
cessano a
sando div-
pera di
Per m-
l'univers-
anche un
vere un
document-
italiano.
Modesti
medici n-
malvolere
moltissimi
permette
dello di
i fatti p-
pensiero
per mette-
pera con-
spesso la
la nelle s-
dro gener-
no del c-
mo, ma
raggiunto
che pur
la priorità
spinto gli
strani
hanno c-
quanto p-
la sua e
e senza
tura, ad
la scop-
gue, qua-
ta all'ing-
Il Cast-
come, int-
anche ne-
studiato
lombo e
stata la
mente co-
da Arezzo
contribui-
dente e l-
Malpighi
to a ques-
giusta i-
se non fu-
si ritiene.
Inghilter-
discepolo
integrò c-
bili e la
ziati.
Le 950
medicina
lume del
mo capite
pocate, e
ne d'altr-
stessa an-
za produ-
za letale
stille e p-
Castiglio
passare
in epoca
mandati, v-
C. G.
Se non
Amato

La storia della medicina

Come per conoscere se stessi è necessario conoscere la storia della propria razza e del proprio popolo, così non è possibile farci un concetto esatto di ciò che veramente è una scienza senza percorrerne le fasi iniziali. Non basta la nozione dei suoi sviluppi presso una sola gente: occorre sapere come le dottrine si sono venute svolgendo presso i popoli vicini e lontani, perché tutta l'umanità studiosa vi ha contribuito: non altrimenti le acque che dalla foce d'un fiume sboccano nel mare non sono soltanto quelle che provengono dalla scaturigine prima che lo nomina, ma sono l'insieme e di queste e di quelle altre che con nomi diversi e da diverse terre provenienti, alle prime si sono unite durante il lungo percorso.

Arduo è stabilire come quando e quanto la cultura di un paese abbia agito su quella di un altro; difficile, talora impossibile, riconoscere le fonti diverse di una scienza; non agevole l'inquadrare la storia di particolari discipline nella « cornice dell'epoca », il mettere in rilievo le influenze che su quelle ebbero tutte le altre manifestazioni del pensiero, la letteratura, l'arte, la filosofia, gli altri rami scientifici: e, viceversa, quanto su queste abbiano quelle discipline influito: difficoltà il proporre la trattazione alle varie epoche senza incorrere in difetti disarmonizzanti di misura.

Mentre per alcune manifestazioni dello spirito avevano in Italia molte opere, ed alcune eccellenti perché rispondenti a tali esigenze, per le varie forme letterarie, per esempio, per le differenti espressioni dell'arte, mancava completamente una moderna storia della medicina rispondente ai concetti scientifici e ai giusti desideri dei suoi cultori e anche dei semplici curiosi. Pur essendo fra di noi numerosi gli eruditi in tale materia, essi finora ci avevano dato solo particolari aspetti, non tutto il gran quadro, mentre di questo, e nelle Università e fuori, si sentiva vivamente l'assenza.

Il panorama esatto, esteso, critico, necessariamente interpretato ed offerto di tutta la storia della medicina ha cessato ora di essere una speranza, essendo divenuto realtà magnifica per opera di Arturo Castiglioni. (1).

Per merito del doct. Professore dell'Università di Padova è soddisfatto anche un altro bisogno: quello di avere un libro che rappresentasse una documentata fonte di rivendicazioni italiane. Modestia, trascuratezza e inabilità di medici nostri, invidia, sfrontatezza e malvolere di stranieri han fatto sì che moltissime scoperte di nostri contemporanei passano per essere il prodotto di monti d'oltreo. Raccogliere i fatti più importanti della storia del pensiero medico, dice lo stesso Autore, per mettere in giusto valore tutta l'opera compiuta dagli italiani, troppo spesso ignorata e svalutata, e metterla nelle sue giuste proporzioni nel quadro generale è stato il precipuo pensiero del Castiglioni: spirito italianissimo, ma del pari equilibrato, egli ha raggiunto lo scopo egregiamente perché pur dimostrando con documenti la priorità dei nostri connazionali, ha saputo riconoscere e dar giusta lode agli stranieri che molte scoperte nostre hanno completato e divulgato. Per quanto patriotticamente appassionata, la sua è stata opera di giustizia. Non è senza grande compiacimento la lettura, ad esempio, di quanto riguarda la scoperta della circolazione del sangue, quasi dall'intero mondo attribuita all'inglese Guglielmo Harvey.

Il Castiglioni dimostra a chi non sa come, intravista da Leonardo, sommo anche nell'anatomia e nella fisiologia, studiato il problema dal nostro Colombo e dallo spagnolo Serveto, sia stata la circolazione del sangue veramente concepita da Andrea Cesalpino da Arezzo, e come vi abbiano non poco contribuito e il Fabri di Acquapendente e Paolo Sarpi, e come Marcello Malpighi l'abbia completata. Ma accenno a questi nomi splendidi di grande e giusta luce quello dell'Harvey che, se non fu l'autore, come generalmente si ritiene, della scoperta, di ritorno in Inghilterra da Padova, dove era stato discepolo del Fabri, la consolidò, la integrò con dimostrazioni inoppugnabili e la divulgò al mondo degli scienziati.

Le 960 pagine di questa storia della medicina erano state percorse dal volume dello stesso Autore che dal primo capitolo si intitolò « Il volti di Ippocrate », storia di medici e di medicine d'altri tempi. In ambidue è la stessa acuta disamina dei fatti, la stessa profonda dottrina, la stessa chiara letteraria esposizione, magnifica per stile e per documentazione grafica. Il Castiglioni in questa sua storia ci fa passare di scuola in scuola, di epoca in epoca come se con lui ci aggragassimo materialmente fra i grandi e i meno grandi, venendo a conoscere nel pen-

siero e nelle persone materiali, perché egli stesso li conosce profondamente nel loro scritto. Il lettore vede a poco a poco trasformarsi i concetti antichi nei moderni, ed alcuni perire, altri risorgere. Vive la storia della medicina nelle concezioni e, nei volti stessi dei nominati, tocca gli strumenti che adoperavano, entra nelle aule in cui hanno studiato e insegnato, vive insomma della loro vita e del loro ambiente medesimo.

La vasta mente e la vastissima cultura, medica, storica, filosofica, artistica, del Castiglioni ci ha dato quello che era il sommo desiderabile: per pensiero, per stile, per veste tipografica, per le illustrazioni copiosissime. Gli studiosi e i curiosi dell'erudizione gli debbono essere riconoscenti.

Enrico Emilio Franco

La vittoria degli azzurri

Italia batte Svizzera 3 a 2

GENOVA, 2. Un tempo splendido ha favorito la affluenza del pubblico sul campo del Genoa, che fin dalle 14 presentava un aspetto imponente. Le tribune, i parterri, i posti popolari stipatissimi accoglievano un'enorme massa di spettatori; e nel quadro della passione sportiva non bisogna dimenticare le migliaia di persone che, non ostentando sfavante un vento gelido, s'erano ammassate sulle colline circostanti, sui tetti e ai balconi delle case. Mentre nelle tribune la folla marea il passo per scendere il freddo, nei parterri si gridava, si cantava, si agitavano fazzoletti multicolori in segno di gioia e di impazienza. Nella tribuna d'onore frattanto prendono posto il Podestà on. Brocchi ed il vice podestà cav. Gardini, l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con il segretario cav. Corbani, il Questore di Genova, l'ammiraglio Cagni, il console svizzero a Genova, i componenti il Direttorio della Federazione italiana calcio calcio e numerose altre personalità del mondo politico, industriale e sportivo.

Primo tempo 1 a 1

L'entrata dei giocatori in campo avviene alle 14.35 e il pubblico li saluta con entusiasmo. Le squadre scendono nelle seguiti formazioni:
ITALIA: De Prà (Genoa); Rosetta (Juventus); e Calligaris, cap. (Casale); Pietroboni (Internazionale); Pitto (Bologna); e Ferraris IV (Roma); Rivolta (Internazionale); Schiavo (Bologna); Libonatti (Torino); Magnozzi (Livorno) e Levratto (Genoa).

SVIZZERA: Sechely; Ramseyer (cap.) e Dubouchet; Gezer, Weiler e De Lavalaz; Tschirren, Abegglen III, Jaeggli, Abegglen II e Bally.
Dopo le formalità d'uso, l'Italia, che gioca contro vento, batte l'inizio. L'inizio è equilibrato. Ad un tiro alto di Tschirren gli azzurri rispondono tosto con un'azione di Libonatti-Rivolta, che termina fuori, dopo un bel duello del nero azzurro con Ramseyer. Subito dopo si rinnova l'offensiva italiana con una combinazione Pitto-Libonatti-Levratto. Su cross di quest'ultimo il portiere svizzero interviene col pugno, facendosi ammirare per la sveltezza.

Su un fallo, nella rimessa in gioco di Ferraris IV, Tschirren tenta una fucilata, che Calligaris interviene e allunga a Magnozzi. E' tempo sprecato, perché il tiro del livornese termina fuori. La Svizzera risponde con maggiore energia e al quinto minuto Calligaris deve intercettare un tiro di Bally che precede uno shoot a lato di Jaeggli. Libonatti chiude una magnifica azione dei nostri che viene respinta e Pietroboni è costretto a calciare fuori per liberarsi da una minaccia avversaria.

Poco dopo viene battuto un calcio di punizione per fallo di Weiler contro Libonatti. Lo sfortunato di Calligaris non ha effetto, perché è fischiato un fallo di Schiavo contro il portiere. Pitto tenta con un forte tiro la via del goal, ma non ha successo. Gli azzurri, incitati dal pubblico, si mantengono quasi costantemente nell'area di rigore svizzera, palesando una superiorità marcatissima. Una intesa Schiavo-Rivolta, seguita da un traversono di quest'ultimo, consiglia il portiere svizzero ad esibirsi in un'altra parata di pugno applauditissima.

Il goal maturo: Rivolta, Schiavo, Libonatti sono i più attivi. Uno shoot del torinese è parato a terra dallo svizzero che salva in corner un tiro di Rivolta e allontana ancora una volta la minaccia col pugno, su calcio d'angolo. Al 14.º minuto, si ha però l'azione del primo goal italiano, il più bello per fattura di tutti quelli della giornata. Un passaggio di Magnozzi a Schiavo, un abile allungo di Libonatti e il tiro fulmineo del granata, raso terra, impareggiabile. Applausi scroscianti e palla al centro.

Predominio «azzurro».

Gli svizzeri stentano a ritrovarsi e sono invece gli azzurri che hanno il comando del gioco. Una rovesciata di Schiavo su passaggio di Levratto trova pronto il portiere alla parata. Poi assistiamo alle inconcepibili lentezze di Levratto, che muociono al rendimento del gioco d'offesa. Un'altra rovesciata di Schiavo, termina a lato ed una fuga di Abegglen II impugna De Prà, ma è questione di poco, perché Rivolta ristabilisce la preponderanza azzurra impennando Sechely che per l'ennesima volta si fa applaudire nella sicura parata. In questo periodo, gli azzurri mancano numerose, facili occasioni.

Un cross di Rivolta è raccolto a volo da Magnozzi che spedisce il pallone sopra il palo di Sechely. Gli svizzeri favoriti dal vento, reagiscono con vigore, e si ha una combinata Tschirren-Abegglen II che richiede l'intervento di De Prà, il quale deve bloccare un successivo tiro alto dell'intero svizzero. Il pallone giunge improvvisamente al 20.º minuto per opera di Abegglen II che sfrutta una situazione favorevole con prontezza.

L'Italia ha un momento di rilassa-

La riconoscenza verso Mussolini dell'Esercito finlandese

ROMA, 2. E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Helsinki:
« Come comandante in capo dell'Esercito finlandese porgo a V. E. le espressioni di profonda riconoscenza dei miei camerati per la prova di cordiale simpatia prodigata in quest'anno dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica d'Italia. In pari tempo formulo auguri vivissimi per V. E. e fervidi voti per la grandezza d'Italia che fu mia maestria nell'arte della guerra. — Generale Sirova ».

Gli auguri di Boselli al Duce

ROMA, 2. L'on. Paolo Boselli ha inviato per il nuovo anno il seguente telegramma a S. E. Mussolini, Capo del Governo:
« Augurando a V. E. auguro alle fortune d'Italia, che nella opera di Lei vive di vita nuova per un avvenire di restaurazione moralmente gloriosa. Boselli ».

La vittoria

Il secondo tempo ha una fisionomia quasi uguale a quella del primo: è un susseguirsi pressoché costante di offensive azzurre, che non hanno effetto per la cattiva giornata dei nostri avanti, incapaci di realizzare la manovra superiore della squadra. Si gioca ad un tiro solo, ma le predette del guardiano svizzero, condurranno dai termini energici, tengono lontana la minaccia azzurra.

Nei primi dieci minuti il portiere svizzero ebbe modo di prodigarsi in una varietà di parate, che esegui tutte con la stessa classe e con lo stesso stile. Fu solo al 14.º minuto che Libonatti riuscì a segnare il secondo goal per l'Italia, su una azione impostata dalla destra.

Palla al centro. Attacchi di Tschirren, seguiti da un preciso traversono al centro: una diftosa parata a terra di De Prà a cui sfugge il pallone e Abegglen II, a nemmeno un minuto dal secondo punto di Libonatti, riporta la propria squadra alla pari. Lo scacco non ha un effetto decisivo sui nostri. Si vedono attacchi insistenti, ma inefficaci. Al 23.º minuto una azione è scaturita da Schiavo, un'altra da Magnozzi, tanto che il pubblico, disgustato, da segni di impazienza e qualche fischio all'indirizzo del livornese. Poco dopo si verifica una melée davanti alla porta di Sechely e ad i Magnozzi che riesce ad infliggere la rete svizzera, facendosi perdonare, ma solo dai meno esigenti, le numerose manchevolezze fino allora commesse.

Siamo al 25.º minuto della ripresa e quello che conta, è che si attacchi continuamente. Le azioni saranno sconclusioniste, si tirerà in goal all'impensata, ma si mantengono l'offensiva nell'area avversaria. Piorre sorregge ancora mirabilmente il quintetto d'assalto e rifornisce gli avanti con continui palloni, che disarmonicamente vengono malamente lavorati. Al 33.º minuto la Svizzera è in corner in seguito ad una azione Libonatti-Levratto. La parabola di Rivolta viene ripresa di testa da Pitto, ma il portiere svizzero, attento, blocca di precisione. Subito dopo un colpo di testa di Libonatti è bloccato con uguale rapidità dallo svizzero.

Al 35.º minuto un fallo, su una rimessa in gioco, dà modo a Rivolta di provocare un altro corner contro i rossocrociati. Il suo tiro questa volta è raccolto da Schiavo, che manda fuori. Un minuto più tardi è Magnozzi a sciupare un'altra occasione con un tiro improvvisato a lato. Uguale sorto ha uno shoot di Levratto di lontano. Negli ultimi minuti la Svizzera si difende a denti stretti, affinché lo score non aumenti. Due corners vengono calciati contro gli elvetici, ma nessuno di essi riesce a mutare le sorti della partita, che termina con un bel tiro di Pitto, l'eroe della giornata, fra gli applausi del pubblico ed i commenti poco lusinghieri dei critici convenuti a Genova per l'occasione.

Calore accoglienze si ebbero gli ospiti.

La riconferma della condanna di Vaillant Couturier

PARIGI, 2. (A.P.) Con un deliberato preso sabato la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso interposto da Vaillant Couturier, deputato comunista della Senna, contro un decreto della Corte d'Appello pronunciato il 18 ottobre scorso e che lo condannava a tre mesi di prigione per apologia del tentativo di assassinio commesso a Bologna dal giovane Zamboni contro Mussolini.

Il Ministero della Sanità (Direzione generale delle Privative) comunica: Con decreti ministeriali 25 novembre u. s. n. 128735 e 2 dicembre n. 129760, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacco estero viene ridotta a decorrere dal 2 gennaio 1928 nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Il terremoto a Feltre

FELTRE, 2. Ieri sera alle 22.15 si ebbe un'altra scossa di terremoto, e stamane alle 4 un'altra ancora.

Feroce delitto scoperto per mezzo d'una volpe

PRAGA, 2. Volpi affamate, scavando il terreno in una selva nei dintorni di Ruma Koha, hanno portato alla luce un cadavere in istato di avanzata putrefazione, permettendo così di ricostruire un feroce delitto. Anni addietro, il contadino Giovanni Kirala, in seguito ad avvelenamento provocato da carni guaste, si era annegato al punto da non poter più lavorare. La moglie, che egli aveva sposato poverissima, incominciò a fargli del rimprovero, dicendo che viveva delle fatue di dieci gli. Ai primi del 1926 tornò dal servizio militare il figlio maggiore, che essendo si fatta una famiglia, ebbe in dono dal padre un pezzo di terreno e una casetta. Ma il giovanotto, oggi ventottenne, voleva tutto il potere paterno. La madre, odiando il marito malaticcio, lo incoraggiò in questa aspirazione, cosicché il disgraziato Giovanni Kirala fin con l'essere esposto ai maltrattamenti della moglie e del figlio, che spesso lo costringevano a chiedere scusa ai vicini.

Il giorno di Pasqua del 1926 il vecchio sposo e la moglie, fingendosi abbattutissimi, andò raccontando che il marito si era ucciso. Poco alla volta il fatto fu dimenticato. La circostanza che il figlio maggiore aveva assunto la direzione del podere, non sorprese nessuno, ma nello scorso autunno delle volpi affamate fecero scoprire il cadavere del vecchio Kirala, la cui testa appariva fraccassata da colpi di accetta.

I sospetti caddero sull'avidio figliuolo il quale confessò di avere strangolato il padre vicino alla stufa, dietro istigazione della madre. I due colpevoli, madre e figlio, sono stati condannati all'ergastolo.

Scene di teppismo a Londra durante le funzioni in S. Paolo

LONDRA, 2. Il servizio religioso per il nuovo anno nella Cattedrale di San Paolo di Londra è stato disturbato da scene di teppismo che hanno sollevato la indignazione del pubblico riunito nel tempio e dell'opinione pubblica in generale.

Centinaia di stranieri, che parlavano inglese, sono penetrati nel tempio e si sono dati a motteggiare ad alta voce i pastori che celebravano i servizi religiosi o ad imitare in modo sconcio o burlesco le funzioni rituali.

La polizia, chiamata dai presenti ha dato la caccia ai disturbatori, con i quali ha dovuto avere frequenti e violente colluttazioni. Alla fine, gli intrusi sono stati scacciati.

I loro caporioni sono stati tratti in arresto mentre numerosi di essi sono rimasti feriti.

Schiacciato sotto le macerie d'una casa crollata

FORLIMPOPOLI, 2. Dalla vicina Bertinoro giunge la notizia di una tragica sventura. In una delle vecchie casupole, situate nella località denominata « La portaccia », abitavano — a quanto si dice — due donne e un giovane di ventidue anni, ieri sera, poco prima delle ore 21, le due donne uscirono di casa, per alcune faccende.

Po dopo s'odi un fragoroso rumore: la casa era crollata, riducendosi ad un mucchio di rovine. Un accorrevano ansiosi dei paesani, i quali, in seguito alle angustiose dichiarazioni delle due donne superstiti, si diedero a ricercare, fra quell'infelice mucchio di rovine, il corpo dello sventurato giovane. Solo stamane è stato rinvenuto il suo cadavere, in uno stato irrimediabile. La popolazione è tuttora in preda alla più intensa angoscia per l'orrenda disgrazia.

Le furie d'una quarantenne

Morde ferocemente l'avversario

ALESSANDRIA, 2. La quarantenne Emma Grandi, armata di rivoltella, affrontava ieri il comunista Giovanni Muggiati, di anni quarantacinque, contro il quale covava da tempo sordi rancori.

Impegnata una colluttazione vivissima il Muggiati veniva morsicato dalla furibonda donna al viso ed alle labbra. Alla disgiungosa scena pose fine un milite fascista che riuscì a disarmare la Grandi e consegnare la rivoltella ai carabinieri. La donna energumena si dava alla fuga, ma più tardi si costituì all'autorità che la portò alle carceri mentre venne aperta un' immediata inchiesta. Il Muggiati guarirà in una decina di giorni.

Vittoriosa azione americana contro i ribelli del Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua), 2. Secondo informazioni ufficiali, uno scontro sanguinoso è avvenuto presso Qualali, fra soldati di fanteria di marina, degli Stati Uniti e la guardia nazionale nicaraguense da una parte e circa cinquecento ribelli, o banditi nicaraguensi dall'altra. Lo scontro è durato novanta minuti ed è terminato con la occupazione di Qualali da parte delle guardie nazionali. Qualali era la roccaforte del leader liberale Sandino, il quale si oppose alla presenza degli Stati Uniti nel paese.

Le perdite dei ribelli non si conoscono.

La riduzione del prezzo dei tabacchi esteri

ROMA, 1. Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Privative) comunica: Con decreti ministeriali 25 novembre u. s. n. 128735 e 2 dicembre n. 129760, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacco estero viene ridotta a decorrere dal 2 gennaio 1928 nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso

Spigolature

Tutti gli esuli russi, tutti i partigiani dello zarismo, sparsi per il mondo, hanno celebrato — scrive l'Illustrazione italiana — gli ottanta anni di Maria Fedorovna la zarina madre, ultima superstite dell'orribile praga organizzata dai bolscevichi. Quei festeggiamenti, per il cuore della sovrana in esilio, devono riuscire delle trafigure, come di pugnale. Dagmar di Danimarca era una delle tre sorelle del Nord, come erano chiamate allora le tre deliziose figlie del re Cristiano « il suocero dell'Europa ». E Dagmar fu destinata allo czar Alessandro di Russia. Già le nozze furono tristi per la bellissima che si univa a quello che non amava. Il suo primo fidanzato era il fratello dello czar, spirato a Milano nei fior degli anni, di mal sottile. Ma nessuna indovina avrebbe osato predire le tragiche vicende della sua vita di zarina. Il marito Alessandro II assassinato, il terrore del nichilismo, poi il doloroso regno di suo figlio Nicola, la disastrosa guerra col Giappone, le rivolte, la nuova guerra mondiale, la famiglia imperiale travolta nel turbine della rivoluzione bolscevica. Tutto alla prova, come se la fatalità degli Absburgo pesasse ancora su di lei. Tutti i suoi affetti più cari, infatti, i suoi sogni di felicità tramutati in orridi incubi. Eppure Maria Fedorovna non impazzì come Carlotta, resistette ai nembi e raggiunse calma e in una quasi serena incoscienza la sana vecchiezza degli ottant'anni. Ed ora i suoi fedeli commemorano questa data. La vecchia sovrana penserà mestamente: « Resta a me? Quale ironia! Quale incoscienza ».

A Stoccarda — scrive l'Espresso — è stato dissolto, dopo 120 ore di somma, in un feroce di vomiti, il fakiro Toka. Cinque mila persone riempivano l'arena degli sport. Dopo le dichiarazioni dei periti che l'esperimento era giunto al suo fine, alcuni operai si misero a scavare la terra. Quando il feroce fu a metà scoperta si udì un suono di campana. Era il segnale che il fakiro si era svegliato. Gli operai si affrettarono a sollevare il feroce ed aprirlo. Comparve il fakiro che si sollevò e si liberò dai lunghi agghi, che prima di farsi seppellire, si era fatto congedare nelle guancie, nel collo e negli orecchi. Chiese dell'acqua, e gustò alcune medietà di zuppa di farina. I medici, intervenuti, constatano che nessun grave danno aveva subito il suo organismo. La pressione del sangue era la medesima di prima dell'esperimento. La diagnosi però rivelò un grande stato d'indebolimento e che il fakiro era diminuito di peso di dieci chilogrammi. All'infuori di un feroce mal di capo egli non accusava nessun'altra sofferenza. Questo fakiro ha cinquantatré anni ed è la terza volta che fa un simile impressionante esperimento.

L'Accademia « Cognac-Jay » ha distribuito a Parigi il giorno 22 corr. i premi della virtù. La distribuzione si svolse — scrive il Journal — sotto la cupola degli Immortali. Le famiglie numerose furono le premiate. Alcune ebbero la dotazione di 25.000 franchi della fondazione « Cognac-Jay », altre ebbero il premio di diecimila franchi della fondazione « Etienne Lamy ». I favoriti del premio « Cognac-Jay » per il dipartimento della Senna furono i coniugi Gueant. Lui è un valoroso combattente di guerra, che ha al suo attivo una quantità di lavori, ma è anche padre di famiglia e ogni giorno alla sua tavola sedono ben undici figli, otto maschi e tre femmine. A chi lo complimentava per la sua bella figliolanza rispondeva: « Noi siamo dei felici, la città ci ha accordato un alloggio in una delle sue case a pigione moderata e adesso è l'Accademia Cognac-Jay che ci porta il suo generoso aiuto. Che cosa possiamo desiderare di più? Aggiunse che sono della provincia, e che lui e sua moglie s'incontrano a Parigi nel luglio del 1913 ed hanno le esistenze. Un po' prima della dichiarazione di guerra nasceva il primo genito, l'anno seguente due gemelli, e così tutti gli anni un figlio viene a raggiungere il loro focolare, fino all'ultimo, che conta quindici giorni, e che dalle strida fa prevedere che riuscirà un buon tenore. Vi fu anche un premio per le domestiche fedeli e l'Accademia Regnier, in quell'occasione, ha ricordato una sua domestica di gran cuore, che l'ha vista nascere e l'ha vista accendere, e il giorno della morte, incaricato di celebrare i premi della virtù, si è inchinato dinanzi a quest'umile domestica della sua famiglia, come dinanzi ad una santa.

Il « five o' clock cocktail », così chiamato da un umorista inglese, è sulla via di sostituire l'ora del « the » e quella del « luncheon ». Soprattutto — scrive Le Soir — non pensate, se ricevete degli amici, di far preparare questa bevanda da mani mercenarie, il meraviglioso bere delle lacine della vostra educazione. Bisogna che dinanzi ad essi voi sappiate scuotere, con un movimento pieno di grazia, l'ingrediente che avete anticipatamente versati. La gioia dei vostri amici, la loro ammirazione a vostro riguardo dipenderà dall'abilità che metterete nel dosare. Un cocktail perfetto richiede degli studi di gradazione alcolica, che si possono paragonare alle scale dei musicisti. E quale soddisfazione proverete quando i vostri amici vi diranno: il vostro cocktail è perfetto. Fra i pittori Van Dongen, fra le artiste Mistinguett e Giuseppina Becker, sono famosi nell'arte di preparare lo « sherry-cobbler », ma si sussurra che il più abile di tutti sia il principe di Galles e le dame più eleganti e più aristocratiche di Londra sognano di essere invitate al principesco « five o' clock cocktail ».

Libri ricevuti

Bemporad: « Almanacco italiano 1928 ». Casa ed. Bemporad, Firenze. — L. 8.
Rina Maria Pierazzi: « Meglio non tornare ». Romanzo, S. Lattes ed., Torino. — L. 10.
Nardo Lenelli: « Viaggio intorno al mio camerino » (pref. di M. Praga). L. Cappelli ed. Bologna. — L. 10.
Valentino Piccoli: « Foscolo ». Ed. Alpe, Milano. — L. 11.
Foscolo: « Il pensiero civile e politico » (raccolta di scritti a cura di F. Guardino). Alpe ed., Milano. — L. 20.
Mario Appelius: « Nel paese degli uomini nudi ». Ed. Alpe, Milano. — L. 20.
G. Edoardo Motroni: « L'avventuroso viaggio di Giannetto Parigi » (illustrato per bambini). Ed. Alpe, Milano. — L. 20.
Ettore Cozzani: « Il regno perduto ». L'Eroica, Milano. — L. 12.
Cesare Giardini: « Arlecchinate » (commedia in versi per marionette, illustrata da U. C. Veneziani). Ed. Alpe, Milano. — L. 10.60.

COME HO GUARITI I MIEI GELONI

Dopo aver invano provate pomate, sego e glicerina
Ogni inverno i geloni mi facevano soffrire il mattino: i miei piedi e le mie mani si gonfiavano, s'infiammavano e mi bruciavano come se fossero sul fuoco.
Avendo già usati i Saltrati Rodell contro i mali dei piedi, ebbi l'idea che un lungo bagno saltrato avrebbe avuto un'azione benefica anche sui miei geloni; il risultato superò ogni aspettativa, in una sola notte. D'allora non trascurai di questi meravigliosi Sali Medici, quando il tempo si mette al freddo.

L'azione dei Saltrati Rodell ristabilisce la circolazione nei vasi congestionali, fa scomparire il gonfiore e l'infiammazione, elimina ogni sensazione di bruciore e di prurito e addolcisce la pelle rugosa, rendendo asettiche e guardando rapidamente le screpolature, della stessa. Vi diamo la assoluta garanzia che questa semplice cura fa scomparire i peggiori geloni ai piedi e dalle mani, altrimenti il vostro danaro vi sarà rimborsato. I Saltrati Rodell si vendono a modico prezzo in tutte le buone Farmacie.

VENEZIA - S. Marco

Merceria dell'Orologio

TELEF. 6-08

SARTORIA M. CAPPELLIN

causa il restauro dello stabile meteo in vendita due tagli d'abito delle migliori Case Inglesi.

a L. 750 su misura

Confezione accuratissima - Fodere fine - maniche seta. - APPROPFIT-TATENE!

VENEZIA - S. Marco

Merceria dell'Orologio

TELEF. 6-08

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.

VENEZIA Via Nuova Teatro Goldoni 8. Luca

Telefono 22-97. Palazzo Banca di Norari

DITTA P. Isabella - Venezia

Via Mazzini 5114

Impianto Riscaldamento

Termosifone - Vapore

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia

LEVI

gli aiuti alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI

Ricovero ore 13-15.30, tel. 1353 S.M. Form. Corte del Dese 5875

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 88 A

VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì, dalle 16 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3918.

D. Prof. P. BALLICO

Malattie PELLE VENEREE

Raggi ultravioletti - Dietetici Consultazioni dalle 8 alle 19

S. Maurizio Fond. Corner Zagari 9631 VENEZIA

ORECCHIE GOLA NASO Dott. BREGANZATO

Scienze e Canciano 4915 - Kael, 1933

Ricovero 15 - 18.30

MALATTIE VENEREE e PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. G. Girolamo, Calle G. Molza 3541

Tel. 12-18 ore 11-13-14-15 tutti i giorni meno festivi

LA GAZZETTA DI FRIULI

CRONACA DI UDINE

La festa della Befana pro bambini poveri della città

La Segreteria politica del Fascio di Udine è venuta a conoscenza che certo povero, e quel che è peggio, certo Fanti e Fanti non aderiscono all'iniziativa della Festa della Befana con quella spontaneità e generosità, adeguata alle proprie condizioni economiche, che si richiede al pubblico per la completa riuscita di una festa che deve asper distinguere la nostra città da tutte le città d'Italia.

I casi sporadici verificatisi non mancheranno di venire opportunamente segnalati alla pubblica stampa.

Vogliamo intanto significare che la pubblica opinione deve essere convinta dell'importanza dell'iniziativa che attraverso i desideri delle Gerarchie Fasciste locali, è venuta maturando.

Si ritorna quindi vivamente a pregare da queste colonne che i contributi affluiscano proporzionati alle condizioni degli individui.

Si pubblica intanto l'elenco completo delle sottoscrizioni pervenute alla Sede del Fascio, trascurando per ora quelle pervenute al Fascio Femminile e Sestieri della Città le quali verranno pubblicate in seguito.

Federazione provinciale fascista lire 500
Fascio di Udine 500, Federazione Enti Antituberciosi 200; Ferroviari fascisti 200; Camera di Commercio 500; Federazione fascista Commercianti 200; Unione Industria 100; Deputazione Provinciale 200; Banca di Friuli 500; Banca Cattolica 200; Congregazione di Carità 500; Ferriere di Udine 100; cav. Enrico Brogli 50; Fratelli 50; Brogli 50; cav. Ettore Brogli 50; Giuseppe Chiozza 20; cav. Gino di Caporace 50; Biondi Leopoldo 40; Biondi Antonio 20; dott. Adolfo Giaccone 10; dott. Vincenzo Campanile 10; Famiglia Pittotti 20; signora Fanna in morte della signora Mattioni 10; Faruzzi Ilario 15; Chiusi Antonio 10; Martini Massimiliano 10; Degani Ugo 10; Brogi Eraldo 10; Beltramo Benedetto 10; Colussi Umberto 10; Di Santo Venuti Guglielmo 10; dott. Guido Parenti 20; Architetto Giffert 30; Adami Guido 10; Tina Maurizio Scocimarro 20; ten. col. Giannelli Agostino 10; Manno Giuseppe 10; Semintendi Achille 10; cav. Del Torno Alessandro 50; La ditta Del Fabbro ha inviato un pacco con 5 tagli di vestiti 2 maglioni di lana e 4 cravatte di seta.

Disposizioni e norme per gli esercizi inerenti le rinnovazioni delle licenze

Circa il rinnovo delle licenze d'esercizio, si ricordano agli esercenti le disposizioni seguenti di legge:

1.° Tanto le licenze di esercizio come le autorizzazioni alla vendita dei superalcolici dovranno essere inviate alla Questura per il rinnovo, e accompagnate rispettivamente da due elenchi, coi seguenti dati: Numero d'ordine; Cognome e nome del titolare; Qualifica risultante dalla licenza o dall'autorizzazione; Ubicazione; precisando se l'esercizio gravasi nel capoluogo del Comune o in una frazione.

2.° Devono essere allegati tante marche da bollo da lire 3 quante sono le licenze di esercizio e tante altre marche dello stesso valore quante sono le autorizzazioni per la vendita dei superalcolici.

3.° Proghi di allegare ancora la bolletta dell'Ufficio del Registro competente, comprovante il pagamento delle tasse prescritte per la rinnovazione delle autorizzazioni per la vendita dei superalcolici, ed al versamento di lire 150 per la tassa di rinnovazione delle licenze per la vendita di alcoolici presso enti collettivi e circoli privati.

4.° E' noto che la tassa per le licenze degli altri esercizi fu prescritta per il solo anno 1927. Per evitare contestazioni è necessario che gli interessati all'atto del pagamento delle tasse presentino all'Ufficio del Registro il certificato dell'Agenzia delle Imposte attestante il reddito accertato limitatamente alla vendita dei superalcolici.

Entro l'anno corrente poi è obbligatoria la denuncia al Prefetto delle camere di albergo, con la indicazione dei prezzi che saranno applicati durante l'anno 1928.

I Podestà dovranno inoltre inviare un altro elenco in duplice copia degli esercenti muniti di permesso dei giochi leciti.

Gli esercenti interessati dovranno presentare domanda su carta da bollo da lire due, intestata a questo Ufficio e munita del permesso di cui sono in possesso e di una marca da bollo da lire 8 per la rinnovazione.

L'art. 50 della legge di P. S. prescrive che le licenze per la vendita di esplosivi siano rinnovate entro il mese di dicembre.

Le domande degli interessati, stese su carta da bollo da lire 3, dovranno indirizzarsi al Prefetto munita di una marca da bollo da lire 10, di altra marca amministrativa da lire 3, della quietanza della tassa di lire 50 pagata alla Tesoreria provinciale e della licenza scaduta.

L'art. 128 della legge di P. S. stabilisce che anche le licenze dei commercianti di oggetti preziosi scadono alla fine del mese corrente.

Le domande su carta da bollo da lire 2 dovranno essere dirette al Questore munita di una marca da lire 12 e di altra marca da lire 3, oltre alla licenza da rinnovare.

Inaugurazione dell'Associazione Studentesca Friulana

Ieri, lunedì alle ore 16.30, nella Palestra del R. Liceo Scientifico, in piazza dell'ospedale Civile, presenziò l'Autorità cittadina, è seguita l'inaugurazione della nuova Associazione Studentesca Friulana trasformata secondo i desideri delle Superiori Gerarchie Fasciste. Alla breve e semplice ma significativa cerimonia erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale avv. Cesare Perotti, e varie altre personalità.

Numerosi studenti della Scuola cittadina presenziavano alla cerimonia con la quale si inauguravano nelle file fasciste, la gioventù della nostra città.

Per tale occasione è stato messo in vendita il primo numero del Giornale «La voce degli studenti» organo ufficiale dei studenti friulani, edito a cura dell'Associazione studentesca.

Partenza del Prefetto per Roma

Domenica sera 1 gennaio, il nostro Prefetto comm. Agostino Iraci, è partito per Roma, chiamato da alti doveri del suo ufficio.

L'Illustre Capo della Provincia è stato ossequiato alla stazione dal vice prefetto e commissario per l'Amministrazione provinciale comm. dr. d'Alena, dal capo di gabinetto avv. uff. Marconcin, dal Questore comm. dr. Bodini e da altri funzionari.

Saluto ad augurio alle Camicie nere

Il comandante la Legione Tagliamento seniore avv. prof. Nico Macellari, ha inviato per il Capodanno il seguente nobilissimo saluto agli ufficiali e camicie nere della 63.a Legione Tagliamento:

«Con l'orgoglio che alberga in ogni cuore di camicia nera della nostra Legione, invio il saluto di camerata e l'augurio per voi e per le vostre famiglie. L'anno 1928 sia per noi tutti anno di lavoro intenso, di gloria e di gloria del Friuli, valoroso e forte, sia per opera nostra, se chiamata, all'avanguardia del sacrificio e dell'ardimento. Per il Duce d'Italia, per i gerarchi della Milizia, del Partito e della Provincia, a noi!».

Un gesto encomiabile

La Segreteria politica del Fascio di Udine esprime la sua ammirazione al signor Luigi Moschini capo del 6. Sestiere (Chia vria-Paderno), il quale in occasione della inaugurazione del suo nuovo locale in luogo di sostituirlo alla consuetudine di abitudine dell'offerta di rinfresco ai conoscenti ed agli amici ha voluto elargire L. 1000 a beneficio dei Sestieri fascisti della città.

Leopoldo serva a dimostrare che il costume fascista può modificare anche certe inutili tradizioni che potrebbero sembrare depresse insuperabili.

Il corso orto - frutticolo che si terrà a Bologna

La Federazione Sindacati Fascisti agricoltori della Provincia di Udine comunica: Il giorno 10 corrente si inaugurerà a Bologna il già presannunziato corso per la formazione dei produttori orto-frutticoli con il seguente programma: 10 gennaio alle ore 9.30 arrivo di S. E. il Ministro Belluno alla stazione di Bologna; ore 9.30 presentazione dei Presidenti delle Federazioni provinciali al Ministro da parte del Presidente comm. Cacciari nella sede di via Mazzini n. 29 e visita agli uffici della Federazione provinciale; ore 11 inaugurazione del corso per i produttori orto-frutticoli nell'aula magna della Regia Università alla presenza di S. E. il Ministro e di tutte le autorità; ore 12 visita alla Casa del Fascio; ore 15 esperimenti di irrigazione con vari sistemi; ore 16.30 visita alla sede del Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale; ore 18 visita al Municipio.

Il Gennaio, ore 8, partenza da Bologna per Molinella; ore 9 visita alla nuova sede della sezione di Molinella; ore 10 visita alla bonifica renana e allo stabilimento del Salarino; visita alle aziende agricole del Basso Bolognese; ore 17 ritorno a Bologna.

Dal 12 al 26 gennaio seguiranno giornalmente le altre lezioni nelle quali saranno trattati argomenti del massimo interesse per l'organizzazione dei produttori orto-frutticoli: vendite collettive, esportazioni, ecc. Si avverte che presso la Federazione sindacati fascisti agricoltori di Udine in via Pascale 8 sono aperte le iscrizioni per prendere parte al suddetto corso.

Immatricolazione degli autoveicoli

Il Ministero delle Comunicazioni in via eccezionale, ha prorogato a tutto il 29 febbraio p. v. il termine entro il quale deve essere provveduto alla variazione dell'immatricolazione degli autoveicoli, e alla conseguente sostituzione delle targhe di individuazione e del dispositivo di illuminazione elettrica. A decorrere dal 1° marzo e salvo quanto sarà disposto per gli autoveicoli sprovvisti del dispositivo di illuminazione elettrica, non potranno più circolare autoveicoli che non siano muniti della nuova targa e relativo sistema di illuminazione.

L'elenco dei poveri

Si porta a pubblica conoscenza che l'elenco dei poveri residenti in questo Comune, aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1928 è pubblicato da oggi e per trenta giorni all'albo pretorio. Chiunque se ne ritenga lesa può ricorrere all'Amministrazione comunale entro il termine suddetto.

Ferito gravemente in uno scontro

Verso le 13.30 dell'altra sera, una automobile investiva in via Roma una carrozza pubblica condotta da certo Antonio Battiston, fu Giuseppe, di anni 64, abitante in via Brovedola. L'urto fu violento ed inevitabile, ed il flanciere, sbalzato dal suo sedile, fu lanciato a terra. Raccolto immediatamente da alcuni passanti, il disgraziato fu subito trasportato mediante l'auto vetturina all'ospedale civile, ove il dr. Butti gli riscontrava una ferita lacerata contusa al capo e la frattura di una costola. Venne giudicato guaribile in un mese circa.

Statistica della delinquenza

Una statistica interessante è quella data dalle denunce presentate alla nostra R. Procura del Re che per effetto del nuovo ordinamento giudiziario compendia quasi tutta la Provincia, tranne il territorio del circondario di Tolmezzo.

Sono state presentate 6690 denunce, in numero maggiore del 1926 e di queste, 1800 riguardano per fatti accidentali, incendi, disgrazie ecc.

Di reati ordinari furono denunciati durante il 1927, n. 5223, di cui 2548 per furto, 280 di lesioni; 94 di bancarotta e 5 di omicidio.

Annega nel Roggia

L'altra sera certo Giovanni Liso di anni 32, da Gemona, stalliere alle dipendenze del sig. Umberto Pegoraro abitante in via Roma, come il solito si era recato a provvedere l'acqua per l'abbigliamento delle bestie, nequa che egli prendeva mediante la calata del secchio da una finestra della stalla; ma questa volta il disgraziato non fu visto ritornare. Un tonfo nell'acqua aveva richiamato l'attenzione di un suo compagno il quale si avvide che il corpo del Liso veniva trasportato dalla corrente. Chiamato al soccorso, accorse varie persone, ma ogni tentativo fu inutile; il disgraziato era ormai stato trasportato sotto il tunnel poco distante. Durante tutta la giornata di ieri, malgrado l'intervento dei civili pompieri, non fu possibile recuperare il cadavere.

Servizio postale aereo

La direzione provinciale delle RR. Poste avverte che l'Inoltro, per via aerea, delle corrispondenze dirette in Algeria, viene sospeso, cessando di funzionare, dal 1. gennaio, la linea Tolosa-Orano.

Cronache provinciali

Pordenone

Pro Ali della Patria. — Ecco un altro elenco di offerte raccolte nel Comune di Pordenone per il patriottico scopo. Raccolgilo il sig. Arrigo De Bernardis. 10. Da lire Riccardo 5, Surtor Emilio 5, Bresin Giuseppe 10, Sedran Isola 5, Pizzini Giuseppe 10, Gioia Lavina 3, Unione Cooperativa di Torre 25, Colletto Egidio 10, Moroni 25, N. N. 2, Santarossa Giovanni 1, Vecellio Luigi 5, Jenny G. 25, Cavigelli 15, Grizzo Vittorio 5, Valenzuela C. 5, Giusti 5, Fantuzzi Antonio 2, Bianchet Marco 5, Zaghis Vincenzo 5, Puppi Luigi 2, Frasio Nello 10, Achino Ferdinando 5, Serafini Antonio 5, Polano Angelo 5, Meneguzzi Antonio 10, Bonassio Francesco 3, dott. Iavico 15, De Bernardis Arrigo 5, Cassa O. peria Agricola di Torre 25, Giovanni L. 2, Otto 2, N. N. 2, Della Flora Niccolò 5, Grimaldelli 5, Mio Giuseppe 2, Zaghis Arturo 1, Barbato 1, Grizzo Umberto 2, Dario 2, Pilon Camillo 2, Morgando Alfredo 5, Zappinger Alberto 5, Padovan Giovanni 1, Pilot Ermanno 1, Fantuzzi Luciano 2, Molino Cooperativo di Torre 30, Gruppo Rionale di Torre del P. N. E. 25. Totale L. 555.

Natale della stampa

La stampa di Pordenone, per l'occasione della festa natalizia, ha donato alla casa di via Pascale 8, un pacco di 10 Paqueti Ed. mondo; lire 5 Bertolin Giuseppe.

Civile

Una bella partita di calcio vinta dai Sanjorgini. — Ieri nel pomeriggio, con un sole bellissimo, ma con una temperatura rigida resa un po' molesta dal vento, si è svolta nel campo dei giuochi, una bella gara di calcio tra i componenti la squadra della «Giunco Sportiva» e la squadra della «Sant'Agostino» alla presenza di un pubblico se non troppo numeroso, ma vivamente interessato all'esito della partita.

Questo si svolse in modo regolare e si combatté con molto valore da ambe le parti. I Sanjorgini, con una temperatura rigida resa un po' molesta dal vento, si è svolta nel campo dei giuochi, una bella gara di calcio tra i componenti la squadra della «Giunco Sportiva» e la squadra della «Sant'Agostino» alla presenza di un pubblico se non troppo numeroso, ma vivamente interessato all'esito della partita.

Queste due istituzioni, ben distinte per paleomonio e negli stanziamenti riguardanti ogni singola istituzione, sono poi con chiarezza riassunte contabilmente, conforme alle disposizioni di legge sulle opere pie.

Il bilancio preventivo della Congregazione di Carità. — All'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1928 da parte del Consiglio della locale Congregazione di Carità, venne fatta una ampia relazione da parte del presidente nella quale pone in rilievo la riduzione della retta giornaliera del civile ospedale, che da lire 18 viene ribassata a lire 16, permissa dalla continua ed oculata amministrazione che valse a colmare quelle lacune che sono state inevitabili per l'impianto del civile ospedale Vittorio Emanuele III.

Il bilancio preventivo consta: a) Del bilancio della Congregazione di Carità propriamente detto e comprendente la beneficenza interna, Pia Casa di Ricovero, Marco dotti, Desimbini, la beneficenza esterna, sussidi, soccorsi diversi; b) Del bilancio del civile ospedale Vittorio Emanuele III, amministrato dalla Congregazione di Carità.

Queste due istituzioni, ben distinte per paleomonio e negli stanziamenti riguardanti ogni singola istituzione, sono poi con chiarezza riassunte contabilmente, conforme alle disposizioni di legge sulle opere pie.

Il riassunto generale dal bilancio porta le seguenti cifre: Entrate: Fondo presunto avanzo degli esercizi precedenti lire 135.302.41; entrate effettive lire 789.395; movimento capitali lire 100.000; partite di giro lire 565.602.94. Totale lire 1.100.000.35.

Spese: Spese effettive lire 861.660; movimento capitali lire 100.000; partite di giro lire 565.602.94; fondo di riserva lire 48.638. Totale lire 1.510.300.35.

Pro Congregazione di Carità. — Alla Pia Casa di Ricovero, in occasione del Capodanno e della Befana sono pervenute le seguenti offerte: dalla Ditta Lantini lire 25, dal Molino a Cilindri di Terzo del Friuli kg. 60 farina di polenta, dalla pasticceria Pallizzoni torrone, cioccolata e biscotti; dai sigg. Olga e Alfredo Zuillinger per onorare la memoria del padre del sig. Hopper procuratore del Cantiere Navale Triestino 100.

Da Gorizia

Rissa a colpi di coltello. — A Lome in Monte vennero alle prese Antonio Puk di anni 26 e Giovanni Brus di anni 36 da Godovici.

Ad un tratto il Puk rivolto al Brus disse delle parole che provocarono il risentimento del Brus. Segui uno scampato vivace di invettive, finché il Brus raggiunto l'avversario, gli vibrò un colpo di coltello causandogli una ferita da punta e taglio alla spalla e una alla gancia destra.

Pericolosa caduta dalla bicicletta. — Basilio Bensa di anni 42, abitante in via della Bona, percorrendo la strada in bicicletta, cadeva accidentalmente a terra, riportando una grave contusione all'osso nasale e varie escoriazioni e contusioni alla regione frontale e occipitale. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale comunale per le cure del caso.

Si schiaccia una mano sotto la rotaia. — La Croce Verde trasportò all'ospedale comunale l'operaio Rizzardi Antonio di anni 25 abitante in via Valcena, il quale trovandosi a trasportare delle rotaie di ferro scivolando cadde a terra riportando lo schiacciamento della mano sinistra.

Una bambina bruciata viva. — La bimba Petrus di anni, da Medana, circa otto giorni fa, cadendo da sorveglianza dei propri genitori si era spinta, nel focolare e perduta l'equilibrio, a finire fra i tizzoni ardenti. Soccorso subito dai familiari accorsi fu sottoposta ad assidue cure mediche, ma ieri apparendo il suo stato più grave, si decise di portarla all'ospedale di Gorizia, dove appena giunta la povera bimba cessava di vivere.

Natale benefico. — Distinta delle elargizioni per Natale benefico, pervenute alla locale Congregazione di Carità: comm. dr. Bruno Cossaniga L. 30, Barbottani A-

rello 15, Trecca Alberto 20, Carraro Luigi 10, Banca d'Italia 50, Melappioni Mario 10, Casa di Risparmio Triestina 50, Officine Elettriche dell'Isonzo 200, prof. Alberto Chiers 10, prof. De Calò 10, prof. Brugger 10, Ufficio Dazio 25, dr. Wittika Carlo 20, ing. Privileggi 20, Bortolani e Mantegnaco 25, dr. Vittorio Beltrame 15, Schiller Giuseppe, stoffa per cinque vasi, Costantini Amministrazione Foroglio 30, Costantini Nicola 50, Pinazza Marco 25, Susanna Giovanni 10, ten. Franco Arenti 15, Granati Pericle 15, Ufficio Idrico Luzziati e Co 20 bottiglie d'olio; Liprati di Luigi 10, Zernettini Angelo 15, avv. Giulio Lunardi 20, P. Lantini e Co 25, Piapan Giuseppe e figlio Eugenio 15, Giovanni Gerzelli 10, Pasquali Amodeo 20, fratelli Romano 50, Mario e Carlo Coriani 30, Mazzoli Giovanni (Panzano) 20, Martinelli Giuseppe 10, avv. Vittorio Bocchi 15, De Stefani Ida beccetti e cappelli.

Stato Civile del 19 al 31 dicembre 1927. — Nati: maschi 4, femmine 6; totale 10. Morti: Visintin Giacomo d'anni 63; Milcukich Gastone 20; Chersovan Francesco d'anni 80; Modest Angelo a. 59. — Pubblicazioni: Azzan Angelo, marinaio, con Lorenzini Amelia, casalinga; Beltram Giovanni, bracciante, con Floren Ida, casalinga. — Matrimoni: Pittano Cesare, carpentiere con Basili Cristina, casalinga; Valentini Renato, carpentiere, con Pannella, casalinga; Rizzi Giovanni, carpentiere, con Senich Estella, casalinga.

Inceppata e cade. — Disastro Francesco di 35 anni addetto alla munereria Martinielli, che era stato esortato a bere il solido bicchiere di vino, si dirigeva verso la propria abitazione sita in via Dr. Desimbini, quando giunto che fu all'uscio di casa, accidentalmente incappò nel gradino della porta di casa, andando a battere con la faccia contro l'impiantito. Recatosi all'ospedale, il medico di turno gli riscontrò una ferita lacerata-contusa alla regione aspragiacca sinistra e al dorso del naso. Guarirà in sette giorni s. c.

Baruffa di donne. — Emma Cipriani di 31 anni, abitante a Monfalcone in via Romana casa comunale n. 2, venne a diverbio con una vicina la quale ad un dato punto le colpì con un colpo di seggiola ferendola abbastanza gravemente. Ricattata al Civico Ospedale le venne riscontrata una ferita alla regione frontale lunga 4 centimetri; guarirà in otto giorni s. c.

Caduta dalla bicicletta. — Ieri verso le ore 18, certo Raimondo Ghergolet di anni 25 domiciliato alla Marcelliana, si dirigeva su bicicletta a Villarsava, quando improvvisamente cadde riportando lesioni alla faccia, ricattati all'ospedale V. Em. 3.0, il medico d'ispezione gli riscontrò escoriazioni ed abrasioni multiple alla faccia guaribili in otto giorni.

Il bilancio di previsione della Congregazione di Carità. — All'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1928 da parte del Consiglio della locale Congregazione di Carità, venne fatta una ampia relazione da parte del presidente nella quale pone in rilievo la riduzione della retta giornaliera del civile ospedale, che da lire 18 viene ribassata a lire 16, permissa dalla continua ed oculata amministrazione che valse a colmare quelle lacune che sono state inevitabili per l'impianto del civile ospedale Vittorio Emanuele III.

Il bilancio preventivo consta: a) Del bilancio della Congregazione di Carità propriamente detto e comprendente la beneficenza interna, Pia Casa di Ricovero, Marco dotti, Desimbini, la beneficenza esterna, sussidi, soccorsi diversi; b) Del bilancio del civile ospedale Vittorio Emanuele III, amministrato dalla Congregazione di Carità.

Queste due istituzioni, ben distinte per paleomonio e negli stanziamenti riguardanti ogni singola istituzione, sono poi con chiarezza riassunte contabilmente, conforme alle disposizioni di legge sulle opere pie.

Il riassunto generale dal bilancio porta le seguenti cifre: Entrate: Fondo presunto avanzo degli esercizi precedenti lire 135.302.41; entrate effettive lire 789.395; movimento capitali lire 100.000; partite di giro lire 565.602.94. Totale lire 1.100.000.35.

Spese: Spese effettive lire 861.660; movimento capitali lire 100.000; partite di giro lire 565.602.94; fondo di riserva lire 48.638. Totale lire 1.510.300.35.

Pro Congregazione di Carità. — Alla Pia Casa di Ricovero, in occasione del Capodanno e della Befana sono pervenute le seguenti offerte: dalla Ditta Lantini lire 25, dal Molino a Cilindri di Terzo del Friuli kg. 60 farina di polenta, dalla pasticceria Pallizzoni torrone, cioccolata e biscotti; dai sigg. Olga e Alfredo Zuillinger per onorare la memoria del padre del sig. Hopper procuratore del Cantiere Navale Triestino 100.

Da Gorizia. — Rissa a colpi di coltello. — A Lome in Monte vennero alle prese Antonio Puk di anni 26 e Giovanni Brus di anni 36 da Godovici.

Ad un tratto il Puk rivolto al Brus disse delle parole che provocarono il risentimento del Brus. Segui uno scampato vivace di invettive, finché il Brus raggiunto l'avversario, gli vibrò un colpo di coltello causandogli una ferita da punta e taglio alla spalla e una alla gancia destra.

Pericolosa caduta dalla bicicletta. — Basilio Bensa di anni 42, abitante in via della Bona, percorrendo la strada in bicicletta, cadeva accidentalmente a terra, riportando una grave contusione all'osso nasale e varie escoriazioni e contusioni alla regione frontale e occipitale. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale comunale per le cure del caso.

Si schiaccia una mano sotto la rotaia. — La Croce Verde trasportò all'ospedale comunale l'operaio Rizzardi Antonio di anni 25 abitante in via Valcena, il quale trovandosi a trasportare delle rotaie di ferro scivolando cadde a terra riportando lo schiacciamento della mano sinistra.

Una bambina bruciata viva. — La bimba Petrus di anni, da Medana, circa otto giorni fa, cadendo da sorveglianza dei propri genitori si era spinta, nel focolare e perduta l'equilibrio, a finire fra i tizzoni ardenti. Soccorso subito dai familiari accorsi fu sottoposta ad assidue cure mediche, ma ieri apparendo il suo stato più grave, si decise di portarla all'ospedale di Gorizia, dove appena giunta la povera bimba cessava di vivere.

Natale benefico. — Distinta delle elargizioni per Natale benefico, pervenute alla locale Congregazione di Carità: comm. dr. Bruno Cossaniga L. 30, Barbottani A-

Nel Porto di Venezia

Piroscali arrivati il 1.º gennaio: «Otranto» ital. da Alessandria con merci — «Ammerigo Vespucchi» ital. da Fiume con merci — «Cleopatra» ital. da New York con merci — «Cleopatra» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 2.º gennaio: «Orpheus» oland. da Amsterdam con merci — «Emilio Morandi» ital. da Fiume con merci — «The» oland. da Havanna vuoto — «Meteora» it. da Messina vuoto.

Spedizioni del 1.º gennaio: «Ammerigo Vespucchi» ital. per Fiume vuoto — «Cleopatra» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 2.º gennaio: «Natalie» oland. da Valencia con merci — «Manzoni» ital. per Fiume vuoto — «Emilio Morandi» ital. per Fiume con merci — «P. L. M. 12» franc. per Barry Road vuoto — «Orpheus» oland. per Amsterdam con merci — «The» oland. per Spalato vuoto — «Ammerigo Vespucchi» ital. per Fiume con merci — «Otranto» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 1.º gennaio: «Orpheus» oland. per Amsterdam — «Otranto» ital. per Alessandria — «Brioni» ital. per S. Maura — «Manzoni» ital. per Fiume — «P. L. H. 12» franc. per Barry Road — «Natalie» it. ital. per Valencia.

Cronaca di Belluno

Derivazione del Piave

La Direzione generale delle acque, delle bonifiche e degli impianti, di concerto col Ministero delle Finanze ha così stabilito:

Art. 1.º E' approvato l'identificato di cessione del 27 maggio 1923 dell'impianto derivatorio dal Piave in località Uina Mare, Comune di S. Pietro di Cadore, prov. di Belluno, assentito con M. 7 ottobre 1929 alla Ditta Cesco Gaetano, fu Ovedo.

Art. 2.º Salvi i diritti dei terzi, è modificata la Ditta Cesco Gaetano, a modificarsi della concessione come sopra assentita di derivare dal Piave, in località Uina Mare del Comune di S. Pietro di Cadore, una mod. 8.46 d'acqua per produrre, col salto di m. 6, la potenza nominale annua di HP 64, per azione delle lame di una sega da legname, tenuto conto della motività della derivazione per tre mesi all'anno, causa del gelo.

Art. 3.º La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 7 ottobre 1929 data dell'originaria concessione subordinatamente all'esecuzione delle condizioni contenute nel citato decreto del 6 maggio 1927, e verso il pagamento del canone annuo di lire escentogranze.

E' stato inoltre decretato a proposito di derivazioni dal Piave quanto segue: Art. 1.º Salvi i diritti dei terzi e respinta ogni opposizione, si riserva, per quanto non ne sia tenuto conto nel disciplinare concesso alla Società An. Forze Idrauliche, che Alti Cadore, di derivare dal fiume Piave, a monte della Galleria della Strada di via 16, in 16.ª Canione, in Comune di Auronzo (prov. di Belluno) mod. 55 nella media annua, e dal torrente Anseli in località Santa Caterina, Comune di Auronzo, mod. 55 nella media annua, e con la potenza nominale di HP 8287 e di HP 9948 e complessivamente nominali HP 18.079 per alimentare in energia elettrica per uso industriali.

Art. 2.º La concessione è accordata per anni sessanta successivi e continui decorrenti dal 15 marzo 1927, data dell'originaria concessione subordinatamente all'esecuzione delle condizioni contenute nel citato decreto del 6 maggio 1927, e verso il pagamento del canone annuo di L. 216.948 (lire duecentocinquantaquattro mila e novecento).

Art. 3.º La concessione è accordata per anni sessanta successivi e continui decorrenti dal 15 marzo 1927, data dell'originaria concessione subordinatamente all'esecuzione delle condizioni contenute nel citato decreto del 6 maggio 1927, e verso il pagamento del canone annuo di L. 216.948 (lire duecentocinquantaquattro mila e novecento).

Art. 4.º Resta riservata ogni decisione sull'istituzione di una nuova concessione di derivazione dal Piave in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la potenza nominale di HP 5358.50, non essendo più luogo a deliberare, per intervento ritardato nelle domande 2 dicembre 1920 della stessa ditta Chiamulera, relativamente per derivazione dal Piave, in località Ponte Nuovo, in Comune di Lanzo di Cadore, mod. 100 per produrre la

NOTIZIE RECENTISSIME

Le banche estere partecipanti all'apertura di credito all'Italia

ROMA, 2.
Le banche centrali che partecipano alla nota apertura di credito alla Banca d'Italia in occasione della conversione della lira in oro sono le seguenti:
1. Stati Uniti: Federal Reserve Bank di New York;
2. Gran Bretagna: Banca d'Inghilterra;
3. Francia: Banca di Francia;
4. Germania: Reichsbank;
5. Giappone: Banca del Giappone;
6. Austria: Oesterreichische Nationalbank;
7. Belgio: Banca Nazionale del Belgio;
8. Cecoslovacchia: Narodni Banka Ceskoslovenska;
9. Danimarca: Banka Nazionale di Danimarca;
10. Egitto: Banca Nazionale di Egitto;
11. Finlandia: Banka di Finlandia;
12. Olanda: Nederlandsche Bank;
13. Polonia: Banka Polacca;
14. Svezia: Sveriges Riksbank;
15. Svizzera: Banca Nazionale;
16. Ungheria: Magyar Nemzeti Bank.

L'azione della "Dante Alighieri", Una seduta della giunta

ROMA, 2.
Presieduta da S. E. Paolo Boselli si è riunita la giunta esecutiva della Società Nazionale "Dante Alighieri" presenti l'on. Senatore Davanzati, gli on. deputati Alfieri, Bianchi e Ceresa, il dott. Forza Davanzati, l'avv. Albani, l'avv. Cosulich e il prof. Marotta, assistenti e il direttore generale prof. Fracchetti. Giustificarono la loro assenza S. E. Strengier e S. E. Thon di Reval.

Sommariati parecchi provvedimenti amministrativi, uditi e approvati una relazione dell'on. Bava sui risultati finanziari e sull'ordinamento contabile, la giunta ha preso atto complacimento dell'avvenuta sistemazione dei comitati di Londra, Lissana e Nizza, e di alcuni nel Regno ai quali tutti è stata impressa una direttiva sicura di fervore ed opera italiana ed altre ne ha incoraggiato ad essere deviazioni o ritardi di attività. Ha sorteggiato i comitati studenteschi di Torino e Firenze i quali designarono i partecipanti, per primo, alla prossima crociera del la scuola la proposta di Treviso e di Vittorio Veneto che il 30. congresso sociale sia in detto per i giorni 9, 10, 11 Settembre ed abbia avuto carattere di celebrazione della Vittoria delle armi e delle aspirazioni nazionali e di propaganda dell'ideale della "Dante".

Deliberato il conferimento di medaglia d'oro di benemerita ai presidenti dei comitati di Ancona (prof. Mariotti), di Barcellona (ing. Perla) e di Buenos Ayres (dott. Varalla) ha preso in atto e in un'assemblea le condizioni fatte in alcune località vicine e remote, alla lingua, allo spirito e alla cultura italiana e ha deciso di intensificare specialmente con la scuola e col libro, la propria azione di difesa e di diffusione ed a proporzionare i mezzi materiali e morali al grande compito che ha assunto, la necessità e il proposito di invocare da quanti italiani sentono la missione nazionale della Dante, il piccolo sacrificio di dare efficace collaborazione di entusiasmo, di contributi e di opera.

E gr. uff. Morosino Regio Commissario del Banco della Scia, ha versato, in nome di quest'istituto, lire 10.000 quale contributo straordinario per il 1927 alla Società Nazionale Dante Alighieri.

Crociera scientifica di Marconi per valorizzare le forze naturali

LONDRA, 2.
In un'intervista concessa alla stampa londinese, Guglielmo Marconi ha annunciato che egli progetta una vasta campagna di ricerche scientifiche da un capo all'altro dell'Italia. La campagna che sarà condotta da Marconi personalmente con l'aiuto di numerosi tecnici, avrà inizio in primavera e si proporrà soprattutto di trovare e mettere in luce le risorse naturali racchiuse nel sottosuolo d'Italia, risorse che il grande inventore ritiene essere certe e numerose.

Marconi ed i suoi collaboratori si serviranno all'uopo dei laboratori scientifici e assistenti presso le Università italiane e delle stazioni sperimentali private.

Se è necessario, Marconi si servirà anche della collaborazione di tecnici stranieri, segnatamente di quelli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

Capodanno in Vaticano

ROMA, 2.
Per la ricorrenza del Capodanno, i Corpi armati pontifici hanno ieri indossato la divisa di mezza gala: al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia Svizzera ed al Cortile di San Damaso la bandiera bianco-azzurra. Ieri il Pontefice non ha concesso le consuete udienze: nel pomeriggio ha ricevuto il nipote Franco, la marchesa e il marchese Persichetti e la sorella. Le bande della Guardia Svizzera e quella della Guardia Palatina d'onore hanno eseguito dalle 11 alle 12 uno scelto programma nel cortile della Caserma della Guardia e nel cortile di S. Damaso. Moltissimi invitati hanno assistito allo svolgimento del programma che si è iniziato con l'Inno Pontificio.

Per l'edilizia popolare

ROMA, 2.
Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione deliberò, come si ricorderà, alcuni provvedimenti a favore della edilizia popolare. Siamo in grado di annunziare questa sera che è allo studio presso gli uffici competenti un provvedimento che tende a dare nuovi privilegi fiscali a favore della edilizia cittadina.

Casa travolta da una frana

PATRÀ, 2.
Il "Petit Parisien" ha da Colmar: In seguito alla pioggia torrenziale una frana è caduta su di una casa, e ne è trascinata una bambina che ha avuto le gambe spezzate. Un suo fratello pure stato leggermente ferito. La casa è rimasta completamente distrutta.

Trattative anglo-italiane per le linee aeree con l'Oriente

LONDRA, 2.
La Morning Post afferma che il generale Bello, sottosegretario di Stato all'Aeronautica Italiana, che si trovava a Londra qualche giorno prima di Natale, prima di partire per Roma ha iniziato trattative per un importante accordo circa le comunicazioni aeree con l'Oriente. Da molto tempo le autorità inglesi pensano infatti di stabilire un servizio aereo fra Londra e le Indie, via Ceylon. La Morning Post spiega che recentemente hanno avuto luogo discussioni franco-italiane aventi per oggetto reciproche concessioni dei due paesi per lo sviluppo delle aviazioni francesi ed italiane ed aggiunte che esperti inglesi sono che sarebbe possibile a qualche potenza straniera accoppiarsi questo importante servizio delle Indie, mentre se ne stanno studiando i particolari.

Un ponte crollato in Algeria

ALGERI, 2.
Nuove piene di fiumi sono segnalate nelle regioni di Orano. Un grande ponte è crollato.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia
Mercato sempre ben sostenuto, con generale andamento soddisfacente, malgrado qualche ripiegamento dei titoli più in vista sui prezzi di sabato scorso. I Fondi Pubblici, quotati ex cedola non perdono, invece, nulla nei confronti delle posizioni precedenti chiudendo il Consolidato a 85 ed il Littorio a 82,40.

	Milano		Venezia	
	31	2	31	2
TITOLI DI STATO				
Rendita 5,50 %	75,00	74,50	75,25	75,50
Consolidato 5 %	75,50	75	75,45	75,50
Ob. Veneta 5,50 %	—	—	75,25	75,25
Littorio 5 m.	—	—	—	—
Littorio cont.	84,90	82,40	—	82,50
FINANZIARI				
Banca d'Italia	1360	1348	1351	1348
Banca Commerciale	924	1395	1387	1395
credito Italiano	524	524	524	524
Banca di Roma	524	167,50	109	109
Banca Nat. Credito	524	524	525	534
credito Marittimo	524	525	—	—
Banca Mobili	524	524	—	—
credito Industriale	524	524	524	524
TRASPORTI				
Trasferimento	610	614	—	—
credito Anzani	520	612	—	—
balloino	545	542	—	—
Borsa Triestina	524	524	—	—
credito Anzani	524	191	194	191,50
estruz. Veneta	524	520	—	530
estruzioni di Nav.	—	—	520	524
INDUSTRIE E MIN.				
Ansaldo	102	100	—	—
Itala	139	136,50	—	—
Itala	40	40	—	—
Itala	510	509	508	508
Monte Amiata	520	520	—	—
Itala	25	30	—	—
MIXTI				
Itala	134	131	—	—
Itala	194	194	—	—
Itala	520	524	524	524
Itala	524	524	—	—
Itala	524	524	—	—
Itala	135,50	139	130	120
Itala	46	45	—	—
Itala	—	—	137	135
Itala	—	—	72	72
ALIMENTARI				
Itala	151	150,50	—	—
Itala	227	235	—	—
Itala	170	174	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123	123	—	—
Itala	123			

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 2665, Telef. 202, 221 e Inter. - Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 85 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 200 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cost. 25, arretrato cost. 50. - INSEZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 164, ai seguenti prezzi per m.m. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Stanzieri Lire 2.50; Cronaca: Commerciale Lire 2.00; Occasionali, Stanzieri Lire 2.00; Cronaca, rossi, onorificenze Lire 2.

L'azione dell'Italia nei Balcani

Amichevoli dichiarazioni di Marinovic

Il viaggio del ministro Titulescu a Roma

BELGRADO, 3
In occasione della discussione del bilancio del suo ministero, il Ministro degli Esteri, Marinovic ha fatto dinanzi alla commissione delle finanze della Camera, dichiarazioni con le quali ha risposto alle critiche mosseggi da oratori dell'opposizione.

L'incontro italo-greco

Circa le osservazioni di Pribovic sull'attività insufficiente della Piccola Intesa, il Ministro ha rilevato che questo gruppo esiste e che i tre Stati lavorano in perfetta armonia senza perseguire una politica di avventure.

A proposito della missione di Korhitz in Bulgaria, Marinovic ha dichiarato che il capo del partito sloveno ha dato prova di talo, chiedendo prima della sua partenza al Ministro degli Esteri se egli trovasse alcun inconveniente in questo viaggio di carattere politico. Il Ministro ha aggiunto non esistere in quel momento nessuna ragione che si opponesse a questa visita e lo ha rallegrato di questa iniziativa. Korhitz ha fatto in Bulgaria una eccellente impressione come lo conferma il Ministro di Jugoslavia a Sofia scienziatore di un sincero riavvicinamento serbo-bulgaro. Passando ai rapporti con la Grecia, Marinovic, rispondendo alle critiche relative al viaggio di Micalopoulos a Roma, ha dichiarato che nessuno deve vedere in ciò una causa di inquietudine. «E' evidente — egli ha aggiunto — che la Grecia desidera stabilire intime relazioni d'amicizia con l'Italia, ma anche noi desideriamo avere con l'Italia rapporti amichevoli e non dobbiamo dunque rimproverare alla Grecia di perseguire lo stesso scopo».

Sono in corso negoziati col governo greco e ne vedremo presto i risultati. Essi potranno essere più o meno favorevoli per il nostro commercio, ma non influiranno affatto sui rapporti tra i due paesi. E' probabile che il Ministro degli Esteri greco cerchi per il suo paese ciò che lo desidera per il nostro e fra l'altro lo stabilirsi di migliori relazioni con la Bulgaria».

Confutando l'affermazione secondo la quale l'Italia avrebbe avuto la parte di arbitro nell'incidente albanese-jugoslavo, Marinovic ha dichiarato che nessuna potenza chiese la mediazione della nota. La mediazione fu proposta da lui stesso mettendo come sola condizione il rilascio del dragomano Giurassovitch. Proseguendo il Ministro ha detto: «Non abbiamo mai adottato di fronte all'Albania l'atteggiamento di Stato protettore e le dichiarazioni del Presidente Vukitchew furono falsamente interpretate. Il Presidente del Consiglio dichiarò che non dovevamo temere provocazioni, sapendo che da parte nostra non avevamo nulla che potesse condurre a complicazioni».

Preziosa ammissione

«Ho già detto — ha continuato Marinovic — che i rapporti fra l'Albania e la Jugoslavia, cioè i rapporti diplomatici, sono corretti, ma ciò non impedisce che l'Albania talvolta adotti qualche atteggiamento che si potrebbe considerare non corretto. L'Albania è uno Stato indipendente che ha diritto di concludere trattati con gli altri Stati».

Passando alle relazioni con la Bulgaria, Marinovic ha dichiarato: «Verso la Bulgaria non abbiamo mai deviato dalla direttiva che ho tracciato e che consiste nel riavvicinamento dei due paesi. Sono lieto che non mi venga rimproverato di essermi spinto abbastanza lungi in questa direzione. Il nostro grande desiderio di realizzare il riavvicinamento è stato messo in evidenza dal fatto che i penosi incidenti verificatisi e che certamente in un altro momento avrebbero provocato gravi complicazioni tra la Bulgaria e noi non poterono nondimeno turbare i nostri rapporti. Ho piena fiducia nell'iniziativa del Governo bulgaro. Mi sono infatti reso conto che ciò è nel nostro comune interesse e che colui che vede più chiaramente la situazione è tenuto a dar prova della maggiore generosità».

Accennando al principio: I Balcani ai popoli balcani, Marinovic ha detto che il solo modo di interpretare logicamente questa massima è che i popoli balcani debbano regolare i loro affari fra loro escludendo ogni interferenza. Tutti i popoli balcani dispongono degli elementi per la difesa di questo principio e tutti questi elementi si raggruppano attorno allo stato che saprà con costanza difendere questa formula.

Interbalcanica

Il Ministro ha così continuato: «Senza immischiarsi nelle questioni interne degli Stati balcanici, a quali partiti potremmo appoggiarci per sostenere il principio che ho enunciato? Sono certo che non siamo soli a che esistono in Bulgaria, all'interno degli agrari, partigiani sinceri della concordia fra gli Stati balcanici».

A proposito della questione dei rapporti con la Germania Marinovic ha dichiarato: «Sono partigiano di una amicizia sincera con la Germania, ho lavorato in questo senso nella misura del possibile e credo che questa politica si armonizzi con la nostra situazione generale e con gli obblighi internazionali che abbiamo contrattati. Nondimeno non bisogna attendere una evoluzione così rapida come auguravamo. Se la Germania persiste nella politica che segue attualmente e che dobbiamo egualmente praticare, i nostri rapporti si svilupperanno certamente nel senso favorevole per lo stabilirsi di una amicizia».

durevole che si manifesti, non soltanto sulla carta, ma anche nella realizzazione degli scopi comuni».

Il Ministro ha dichiarato poi che il Governo S. H. S. considera la conclusione di un concordato con la Santa Sede come una necessità politica poiché la sua situazione speciale impone alla Jugoslavia migliori rapporti con la Santa Sede. Nondimeno, data la situazione internazionale poco propizia, i negoziati sono stati aggiornati.

Il viaggio di Titulescu a Roma, Parigi e Berlino

BUCAREST, 3
Il Ministro Titulescu, che parte stasera per S. Moritz, è stato intervistato dalla stampa. Egli ha dichiarato:

«Parto per l'estero allo scopo di terminare un periodo di convalescenza; appena mi sarò ristabilito in salute partirò per Roma, Parigi e Berlino. Ritengo che nella situazione internazionale attuale il punto di vista romeno circa i problemi esteri abbia un grande interesse. La Romania — desidera la pace e la sua politica estera, che ha avuto come oggetto lo scambio diretto di vedute coi Ministri degli Esteri, non si è allontanata mai da questo scopo essenziale e dalla calma necessaria per permettere di trovare i mezzi adatti per realizzarla. Conoscendo i sentimenti pacifici dei miei grandi colleghi a capo della politica estera europea, attendo con fiducia il momento in cui avrò il piacere di incontrarmi con essi».

L'accordo franco-italiano

Consigli della stampa a Briand

PARIGI, 3
(A.P.) Le manifestazioni ufficiali svoltesi per il Capodanno nelle varie capitali europee vengono ampiamente commentate dalla stampa parigina che si compiace nel constatare l'unanime desiderio di pace che traspare dalle parole di augurio pronunciate dai vari capi di Governo e dai rappresentanti di paesi stranieri. Viene messa in rilievo la rispondenza che esiste fra il tono delle dichiarazioni fatte a due giornali inglesi da Benito Mussolini e da Aristide Briand e gli accenti all'opera internazionale di pace contenuti per esempio nell'allocatione fatta ieri dal Nunzio mons. Magione all'Eliseo. Anche i più diffidenti finiscono per convenire che l'Italia si è dimostrata un elemento di equilibrio, anziché di irrequietudine.

Il «Temps», commenta in particolare le dichiarazioni fatte da Briand all'«United Press» da un lato e al corrispondente della «Wossische Zeitung» dall'altro e vi scorge un felice punto di partenza per lo sforzo che dovrà essere compiuto per realizzare, nel corso del 1928, nelle migliori condizioni un nuovo progresso nell'organizzazione della pace.

Commentando l'intervista concessa al «Sunday Times» da Briand e riferendosi alle frasi relative alla fiducia manifestata dal ministro francese nella conclusione di un accordo con l'on. Mussolini, l'«Avenir» scrive «che sarebbe bene che Briand evitasse di lasciare un terzo immischiarsi nelle conversazioni, non potendo la politica franco-italiana essere giovevole alle nazioni se non eviterà ciò che potrebbe rassomigliare ad una tutela».

Il giornale così continua: «Inoltre, perché questa politica possa essere di qualche utilità, bisogna che l'accordo si stabilisca su tutti i punti, anche su quelli che non sono unicamente franco-italiani. E' solo nel campo internazionale che l'Italia può offrire alla Francia vantaggi in cambio di quelli che le saranno concessi. Inoltre non bisognerebbe che, spinto dalla fretta di concludere, Briand si lasciasse andare a qualche sacrificio che potrebbe nuocere al nostro sviluppo normale se assumesse la forma richiesta. Studiando la domanda italiana sarebbe facile trovare un terreno d'intesa capace di dar soddisfazione ai due paesi. Lasciamo sperare che Briand condurrà in modo sagace e felice la partita che si sta iniziando».

Disoccupazione, demografia e immigrazione in Francia

PARIGI, 3

(A.P.) Un anno addietro, quando la crisi economica si presentava più minacciosa in Francia, si era potuto temere un progressivo aggravarsi della disoccupazione che, in tempi di dura penuria, non avrebbe mancato di produrre i più penosi e forse pericolosi effetti. Invece, dopo aver raggiunto nel marzo un massimo di 81.916 disoccupati sussidiati, la cifra media ridiscese gradualmente fino a 8642 nella penultima settimana di ottobre, per risalire però a 12.373 il 24 dicembre, a causa della disoccupazione edilizia dovuta alla cattiva stagione.

La causa demografica è certamente precipua nella diminuzione della disoccupazione. Il terribile salasso del 1914-18 e la diminuita natalità costrinsero la Francia all'indomani della guerra a fare appello al mercato del lavoro straniero. 787.165 operai industriali e agricoli vennero così dall'Italia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Spagna e da altri paesi nel 1922-26 a sostituirli gli scompersi; ma non appena la produzione divenne impotente a nutrire tanta gente, questi emigrati, che erano d'altronde legati da contratti di lavoro temporanei, furono i primi ad essere sacrificati.

Nell'ultima settimana del dicembre 1926 entrarono ancora in Francia 989 operai stranieri, ma ne partirono già 1028. Dal principio di marzo alla fine di aprile le partenze raggiunsero il numero di 14.405 contro soli 265 arrivi, tutti di operai agricoli. Complessivamente nelle 53 settimane trascorse dall'inizio della crisi si sono visti entrare 55.765 operai e partirono 89.748; insomma 33.983 disoccupati stranieri hanno dato con la loro partenza una maggiore elasticità al mercato del lavoro francese.

La raccolta prende il nome. S. E. il Capo del Governo si è molto interessato della raccolta compiacendosi vivamente col dott. Foà e indulgendosi ad esaminare le ricostruzioni di alcune delle opere del Vivaldi eseguite dal prof. Gentili.

Questioni, bilanci e progetti nelle varie nazioni europee

I tre problemi che De Rivera risolverà nel 1928

MADRID, 3

Il giornale «A. B. C.» pubblica un editoriale a firma del generale Primo De Rivera nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri fa un bilancio delle opere realizzate dal Governo durante il 1927 ed espone il programma che il Presidente desidera vedere tradotto in realtà nel corso dell'anno ora iniziato.

L'articolo del marchese De Rivera segnala che la chiusura del bilancio 1927 darà un leggero disavanzo, ma il bilancio del 1928 già fin da oggi deve essere chiuso con una eccedenza, cioè che permetterà il totale risanamento delle finanze pubbliche.

L'opera che dovrà essere attuata durante il 1928 comprenderà tre branche essenziali, il problema edilizio, problema industriale e problema agricolo. Il primo di tali problemi si riferisce alla costruzione di case economiche, il secondo riguarderà la remunerazione del lavoro in proporzione alla qualità e alla quantità del rendimento di esso; il terzo comprenderà il trapasso successivo della terra malamente curata a coloro che la coltivano direttamente, in conformità ai metodi che rappresentano un beneficio per essi, per i proprietari, per l'economia generale e per lo Stato.

«Queste riforme — dichiara il generale De Rivera nel suo articolo — permetteranno l'accrescimento della ricchezza pubblica e la totalità dei cittadini ha anch'essa interesse a che esse siano attuate per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il governo si occuperà del problema della terra con prudenza e con sincerità, baserà le proprie decisioni sui principi di stretta giustizia e neutralità e non permetterà assolutamente compagne di sedicenti rappresentanti degli umili, i quali sono soltanto degli agitatori di professione».

Terminando, il Presidente del Consiglio annuncia che il problema della terra non sarà risolto senza un esame approfondito di tutte le indicazioni utili che avranno per base l'interesse delle necessità nazionali.

Astiosa accusa tedesca alla Francia «inadempienza»

BERLINO, 3

(F. A.) L'ufficiale «Tagesche Rundschau» pubblica un articolo intitolato «Capodanno renano» che è tutto una filippica contro l'interpretazione data dalla Francia alla politica di Locarno, filippica non tanto rumorosa a parole quanto vibrata di richiami storici e di fatti precisi. Mese per mese l'articolo esamina l'anno testé chiuso per rilevare che la Francia non ha tenuto la promessa fatta e che sul Reno sono tuttora 75 mila uomini, cioè 25 mila uomini in più di quelli consentiti dalla così detta cifra normale.

Churchill è ottimista nonostante il disavanzo

LONDRA, 3

(C.C.) L'anno che si è chiuso testé non è stato uno dei migliori dal punto di vista finanziario per il governo britannico. Al 31 dicembre, ossia alla fine del nono mese dell'esercizio finanziario, il bilancio britannico segnò un deficit complessivo di 150.251.389 sterline, deficit che supera di 4 milioni di sterline quello verificatosi l'anno precedente alla medesima data.

Queste cifre sono state apprese dal pubblico con qualche sorpresa e suscitano nei giornali critiche vivaci contro il Cancelliere dello Scacchiere, al quale si rimprovera di aver manifestato di recente un ottimismo soverchio, che ora risulta, alla luce dei fatti, fuori di luogo. Si rimprovera inoltre a Winston Churchill di perseverare anche oggi, dopo la rivelazione del grosso deficit, nel suo ottimismo. Il Cancelliere dello Scacchiere ha infatti dichiarato in questi ultimi ultimi giorni che sebbene il deficit sia maggiore di quello dello scorso anno e benché nei primi nove mesi dell'esercizio il totale delle entrate dell'erario non abbia superato in media la somma di 164 milioni di sterline, egli ha tuttora ferma fiducia di riuscire entro il 31 marzo 1928 a riscuotere un totale di 342 milioni e mezzo di sterline, ossia la somma necessaria a raggiungere il pareggio del bilancio.

Copia delle anti-he musiche offerta al Primo Ministro

ROMA, 3

Accompagnati da S. E. il Ministro della P. I. sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo i signori dr. Roberto Foà, professore Alberto Gentili e il soprintendente bibliotecario per il Piemonte e la Liguria prof. Luigi Torri, direttore della Biblioteca Nazionale di Torino. Essi hanno offerto a S. E. l'on. Mussolini la prima ricostruzione di musica tratta dalla preziosissima grande raccolta di autografi musicali italiani rinvenuta dal prof. Torri in un villaggio del Monferrato e come a suo tempo fu comunicato, acquistata poi dal dr. Foà per offrirli in unione alla sua signora, con purissimo atto, alla Biblioteca Nazionale di Torino in memoria del loro bimbo Mauro, del quale ora, per consenso del Ministro, la raccolta prende il nome.

S. E. il Capo del Governo si è molto interessato della raccolta compiacendosi vivamente col dott. Foà e indulgendosi ad esaminare le ricostruzioni di alcune delle opere del Vivaldi eseguite dal prof. Gentili.

La vertenza dei marittimi alla Magistratura del lavoro

ROMA, 3

Stamane, nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello, ha funzionato per la seconda volta dalla sua costituzione la magistratura del lavoro per dirimere la vertenza tra la Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi e aerei e la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi.

Le parti sono comparse come prescrive la legge davanti al presidente della magistratura stessa comm. Preda ed erano rappresentate dall'on. Biancardi e dall'avv. Persico per la Confederazione nazionale dei trasporti marittimi e aerei, dall'on. Magrini e dal comandante Tancini per la Federazione nazionale autonoma degli addetti ai trasporti marittimi.

Il presidente ha interposto i suoi buoni uffici insistendo per un equo compromesso, ma il tentativo non riuscì. In seguito a ciò il presidente ha rimesso le parti in seno al collegio nominando ad esperti i signori comm. De Angelis, Giuseppe, direttore capo divisione presso la Direzione generale della Marina mercantile e il comm. Mario Mast, direttore dell'Istituto per l'espertazione; relatore della causa sarà lo stesso presidente comm. Preda. L'udienza del collegio avrà luogo il 13 corrente alle ore 10.

La Tribuna, commentando la riunione odierna, mette in rilievo tutta l'importanza di questo esperimento: 1. La vertenza dei marittimi, per il numero degli interessati — oltre 30.000 lavoratori — per il valore che assume l'industria dell'armamento marittimo nel quadro generale dell'economia nazionale, per la speciale struttura di industria a concorrenza forzosamente internazionale che riveste l'impresa armatoriale, per la possibilità di sviluppo di questa industria e quindi di lavoro per i suoi addetti, per tutti questi motivi e per altri minori che è superfluo indicare, acquista un valore veramente nazionale ed è seguita con grande attenzione anche dall'estero. Sotto il punto di vista dell'esperienza necessaria ancora allo Stato corporativo in materia di Magistratura del lavoro, è da accogliere con compiacimento il rinvio all'udienza.

La vertenza salariale dei marittimi, portata in udienza, è servita ottimamente a stabilire principi giuridici di grande valore. Lo stesso, e in misura molto più vasta e profonda, avverrà per i marittimi. Ogni nuova magistratura ha bisogno di un periodo di prova e di esperienze per allenarsi, affinare i suoi strumenti di giudizio, per stabilire le basi della sua giurisprudenza. Per questo sarà del più alto interesse il prossimo dibattimento della notevole e complessa vertenza salariale che è stata oggi rinviata all'udienza del Magistrato.

Le nuove unità da guerra messe in mare dalla Francia

PARIGI, 3

(A. P.) Il Ministro della Marina Lequeux, ricevendo in occasione del Capodanno il personale del suo Ministero, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Per merito della collaborazione di tutti i servizi militari e civili, la nostra marina si sta ricostruendo e la Francia riprende sul mare l'importanza che le è dovuta in relazione all'estensione delle sue coste, delle sue colonie e degli interessi che ha da difendere ridiventando perciò un elemento di equilibrio e di pace nel mondo».

La Francia fece entrare in servizio 25 nuove unità da combattimento e 3 squadriglie di aeroplani, mentre altre 24 unità vennero messe in cantiere e sono stati votati i crediti per la costruzione di altre 19 unità».

La bontà del vice-console assassinato a Odessa

TRENTO, 3

Un prigioniero regale dalla Russia, il maestro Redolfo Pella, ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni intorno al Vice-console italiano assassinato a Odessa:

«Ho avuto occasione di conoscere il Cozzio, nove anni o sono, quando i trenini che al momento dell'armistizio si erano trovati in Ucraina vagavano di città in città, chiedendo i mezzi di ritorno in patria e non ottenendo che vaghe promesse. Quando finalmente la buona stella ci condusse dal cav. Cozzio, il ritorno in patria fu immediatamente combinato. Noi ci eravamo presentati a lui timidi, imbarazzati, vergognosi dei nostri abiti lacerti, ma egli ci incoraggiò subito dicendo: «Fate tutto quello che sta in me. Sono trentino anch'io». A noi tutti pareva di sognare. Quel simpatico vecchietto, così disinvolto e così affabile, che copriva cariche facendoci che abbiamo in una magnifica villa da cui si godeva una vista stupenda sulla città e sul mare, era proprio un nostro conterraneo. E cominciò infatti a parlare dei nostri paesi, e degli non vedeva da più anni, con un amore, con un interessamento, con una nostalgia indecibili. E quando gli dicemmo la nostra gioia di essere uniti all'Italia «che cosa porterete voi in regalo alla patria? ci domandò ad un tratto. E stette a lungo ad ascoltarci, a parlare delle condizioni dei nostri paesi, delle loro ricchezze di bestiame, di solco, di carbone. Provvide subito al nostro alloggio facendoci a mo', vendemmo l'onore dell'ospitalità in casa sua; intercedette presso il R. Console, scrisse alla squadra navale italiana a Costantinopoli, e pochi giorni dopo, quando per i suoi buoni uffici ci imbarcammo per il ritorno, venne ancora a dirci addio al porto, recandosi un saluto per il suo paese finalmente riunito alla Patria».

Figure della Russia zarista che scompaiono in Francia

PARIGI, 3

Il Petit Parisien ha da Nizza: Si annuncia la morte avvenuta a Beausoleil del generale Pietro Tirtoff che ebbe un posto importantissimo alla corte russa. Aveva 72 anni.

La vertenza dei marittimi alla Magistratura del lavoro

ROMA, 3

I fiduciari dell'Associazione mutilati designati a mantenere i contatti con gli organi centrali e periferici delle singole Associazioni fasciste fra gli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato e dagli altri enti pubblici hanno il compito: a) di riaffermare l'adesione ideale ed effettiva al nuovo Stato corporativo creato dal Fascismo sulla base delle forze produttive; b) di dare l'apporto dell'esperienza dell'Associazione mutilati nella materia assistenziale in genere e di facilitare l'ammissione di tutti gli impiegati e salariati minorati di guerra nelle singole associazioni fasciste; c) di adoperarsi perché sia conservata l'armonia fra le leggi generali che regolano lo stato giuridico di tutti gli impiegati e le leggi speciali che tutelano la categoria degli impiegati mutilati e invalidi di guerra.

Sarà anche provvista alla designazione dei rappresentanti dell'Associazione mutilati nei consigli provinciali del Patronato nazionale.

L'organizzazione dei mutilati nel quadro delle forze produttive, iniziata col patto Delcroix-Rossini e completata dall'accordo con l'on. Turati per quanto si riferisce all'Associazione fascista dei dipendenti statali e degli altri enti pubblici, entra così nella sua fase di piena attuazione.

Un dono dei Duchi d'Aosta al Capo del Governo

ROMA, 3

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono compiaciute di far pervenire a S. E. il Capo del Governo una bellissima riproduzione in bronzo del monumento a Colleoni, del Verrocchio, accompagnando il dono con la seguente dedica:

«A Benito Mussolini che rinnova la possa degli antichi condottieri di nostre genti, Duca di eroico ardore e di indomabile amore, verso le mete infallibili del più alto destino, memori e grati — Elena di Francia Duchessa d'Aosta — Emanuele Filiberto Duca d'Aosta — Novembre 1927 a. VI - Gennaio 1928».

S. E. Mussolini ha particolarmente apprezzato e gradito il significato del grandioso atto della LL. AA. RR. ed ha espresso loro la sua riconoscenza e la sua devozione.

I provvedimenti per l'esposizione delle frutta e degli ortaggi

ROMA, 3

Il «Giornale d'Italia» ha avuto una intervista con l'on. Jung, nuovo presidente dell'Istituto Nazionale per le esportazioni, intorno ai progetti che l'Istituto stesso intende attuare per una migliore organizzazione del commercio ortofrutticolo con l'estero.

L'on. Jung ha detto che appunto il 1928 segna l'inizio per l'Istituto di una importantissima opera di controllo sull'attuazione dei provvedimenti entrati in vigore dal primo gennaio e coi quali si è voluto finalmente dare un'indirizzo unitario e duraturo alla nostra esportazione dei prodotti ortofrutticoli. A base di tali provvedimenti sta l'istituzione di un marchio nazionale per l'esportazione, il quale, entrato in applicazione il 1° gennaio per gli agrumi, sarà nel corso dell'anno e gradualmente esteso alle altre categorie di frutta e ortaggi.

L'uso del marchio rappresenta una concessione che l'Istituto fa alle singole ditte, previo accertamento da parte di organi competenti, dei requisiti commerciali e morali che l'esportazione richiede. Concludendo l'on. Jung ha detto che merco il provvedimento in parola viene assicurata una maggiore uniformità di requisiti nei prodotti esportati, gli imballaggi vengono migliorati, i prodotti si adattano perfettamente alle esigenze e ai gusti dei consumatori esteri; d'altra parte i buoni esportatori italiani ricevono dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione attraverso un marchio ufficiale di distinzione, un mezzo nuovo per valorizzare la propria attività.

La musica nelle scuole medie

Dichiarazioni di Fedele

ROMA, 3

Il Ministro della P. I. on. Fedele ha fatto interessanti dichiarazioni circa le disposizioni da lui emanate intorno alla musica nelle scuole medie.

«Non si tratta di una riforma — ha detto il Ministro — ma di una serie di iniziative intese ad elevare l'educazione musicale della gioventù italiana. E' innanzi tutto richiamata l'attenzione dei nostri Presidi sul posto d'onore che va dato alla musica, sia in se stessa considerata, sia nei suoi rapporti con tutto lo sviluppo generale delle lettere e delle arti, poiché è bene sfatare l'errato convincimento e il pregiudizio dell'insensibilità nativa per la musica.

«Si hanno quelli più inclini ad amare e ad apprezzarla, ma un grado elementare di perfezione musicale ognuno può o meno lo possiede e se l'educazione viene ad eccitarlo e favorirlo, tutti possono gustare qualche melodia, semplice e piano, o cantare qualche facile canzone».

Perseguendo questo scopo, mi sono subito accinto ad elevare il tono dell'insegnamento musicale e del canto nelle Regie Istituti medi di istruzione musicale, eseguite con nobiltà e serietà di programmi e affidate a valenti esecutori».

Il Ministro ha concluso dicendo che un programma sofferto è tutt'altro che facile e che i mezzi escogitati appaiono ancora lontani dalla meta.

«Si ha da Lisbona che è morto il commendatore Joan Bells, Ministro delle scuole».

Spigolature

dell'anno per i bambini? è il mese dei castelli? il mese in cui si realizzano tanti sogni infantili accarezzati da lungo tempo. Anatole France, scrive «L'Espresso», scritto nel 1887, in occasione delle festività natalizie un delizioso articolo, nel quale ha parlato con grande finezza de «l'anno dei giocattoli». «Io ho un feticismo, non vera, per i soldati di piombo, per le torrette di Noè, per le pecorelle di legno bianche... Io credo all'anima immortale di Pinocchio; credo alla maestà delle marionette e delle bambole. Senza dubbio non mi rifiuto di umano, se si pensa alla mortalità della carne, in quei piccoli personaggi

di legno e di cartone; ma c'è in loro qualcosa di divino, se pure è poco. E vivono, vivono della vita degli dei immortali... Essi recano ai bambini la consolazione del divino che sia loro intelligibile: essi rappresentano tutta la religione accessibile alla età più tenera. Essi sono il ma dei nostri primi sogni, ispirano i nostri primi timori e le nostre prime illusioni. I bambini nascono religiosi, ed hanno perciò il culto dei loro giocattoli: a loro essi domandano ciò che si è sempre

mandato agli dei, la gioia, l'oblio, la
velazione delle misteriose armonie il
greto nell'essere...».

Il numero, sempre in aumento, di donne che studiano legge, ha tratto una collaboratrice del «Giornale delle donne» di Milano, ad intervistare una avvocatessa che ha fatto delle dichiarazioni inter-

santi e confortanti. Prima fra tutte, passato il tempo nel quale i conflitti fra mascolini rendevano alle prime avvisate la vita alquanto dura. Non era un guerra a coltello, ma una sorda ostilità assai incresciosa. «Quando — dice l'intervistato — ho dovuto discutere alla Camera d'Assise, ci fu una specie di protesta, ricordo il mal soffocato riso, quando il presidente mi ha accordato la parola. Quando

le gli giovani donne che vengono alla sbarra, e han voglia di lavare, vi trova ottima accoglienza. Vi sono attualmente in Francia più di cento avvocatessine, mentre prima della guerra erano un cinquantina. Anche in Italia il numero è abbastanza rilevante ed aumenta ogni anno. Le difficoltà iniziali per un'avvocato che vuol fare carriera, sono quelle stesse che incontrano i colleghi. So tanto che persiste a credere, che abbiamo meno autorità ed influenza. Ma in compenso, sendo le togate poco numerose, riesce

ro più facile a darsi un nome e una
ma. In quanto ai consigli da darsi a
giovani laureate, dice, che è ottima p
parazione essere segretario di un avv
to di grido, così da fare larga esper
za, e che volendo fare da sé, è pericol
specializzarsi. Le leggi sono così variab
che una specializzata può un giorno t
varsi senza aver nulla da fare.

trasandò degli accorsi sulle cose antiche, episodio che fa onore al contrabbassista e dimostra che l'uomo di mare è sempre generoso. Il capitano Robert Pamphlet di Portland (Oregon) comandava una nave carica di bibite proibite. Non era lontano dalla costa e sperava, azzardi quasi sicuri di riuscire a sbarcare il suo prezioso carico. Il tempo era calmo e il mare burrascoso. Ad un tratto, egli scorse la nave americana «Caorn», che domandava aiuto. Pamphlet mutò rotta.

andò in soccorso del «Noras». Ebbe fortuna di salvare tutte le persone che trovavano a bordo. Ma, mentre lottava contro le onde infuriate per menare a termine quell'opera eminentemente umanitaria, un guardacoste arrivò con la massima velocità. Pamphlet poteva anche fuggire, ma i passeggeri da lui salvati si tenevano per lui.

vavano in uno stato petoso, avevano bisogno di cure mediche immediate. Pancha preferì rischiare la sua libertà e quella suo equipaggio e perdere il beneficio norme del carico che trasportava. Una tizzone è stata rivolta al presidente G. Hodge per pregarlo di graziare l'eroico oltrebandiere.

★

Il 18 dicembre a Belleville è stata celebrata una festa commovente, quella dei "dai. L'acceduto nel cimitero, le de-

madri. La modestia non sacrifica, il co-
zionismo umile e senza frasi, tutto quel ve-
rità, che la nostra epoca sembra sdegnar-
e che pure fioriscono ancora nei cuori so-
plici, furono glorificati nobilmente. Nella
grande sala dell'opera «La goccia di la-
tea», fondata da ben trentatré anni,
dott. Variot ha distribuito delle ricomp-
se in denaro alle madri più meritevoli di
quel sobborgo parigino. Nessuna vanità,
nessuna gloriola — scrive il «Figaro» —
nello spirito di questa manifestazione.

omaggio sincero reso a delle donne bu
o sincero. Tutta la vita di queste po
madri è una continua pena; è giust
dunque che un giorno all'anno esse vi
gano onorate. Alcune fra esse vivono
condizioni materiali dell'e più dolor
Non hanno che una camera, senza ac
né gas, per alloggiare spesso una num
sa famiglia. La nascita di un bimbo r
presenta sempre per esse un aumento
miseria e di lavoro, che accettano cor
gentile difficoltà.

giosamente. Attraverso mille ostacoli se adempiono al loro compito delicato posando ad un tempo. Poi vi è il gruppo ammirabile ancora delle madri attive. Come quella vecchia portinaia, che con ogni cura il piccino, che è delle sue locutarie ha abbandonato. Fare le lacrime agli occhi lo spettacolo di quella donna, povera e vecchia, che ha il suo viso aggrinzito sulla culla bimbo che le deve tutto. Le offerte pervengono dagli amici della beneficenza.

Libri ricevuti
Generale Emanuele Pugliese: «I

Avv. Giuseppe Caprari: «Disdette sfratti secondo le leggi vigenti». Ed. Corticelli, Milano, 1. 3.

Panait Istrati: «Il ritorno della sera» romanzo. Vitagliano ed. Milano 1. 2.

Luigi Rinaldi: «Il segreto» (Racconti, novelle, per fanciulli). Valardi ed. Milano, 1. 2.

E. T. Seton: «Famose storie di bel selvaggio» (con illustr.). A. Vallardi editore, Milano, L. 15.

Giuseppe Bolzano: «Economia fascista» (con introd. di Benito Mussolini). L'Editoria del Littorio, Roma, L. 15.

Vari: «Poeti del novecento». A. Vallardi ed. Milano, L. 15.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

S. M. il Re alle Gravatte Rosse

Ad un augurale telegramma inviato a S. M. il Re, per Capodanno dall'Associazione delle «Gravatte Rosse», in congedo, l'Augusto Sovrano si è degnato di far così rispondere al Presidente della Sezione Udinese sig. capitano Lucio Vidoni: «S. M. il Re ha gradito e vivamente contraccambia il gentile saluto augurale». - Gen. Citadini.

Il saluto degli studenti fascisti al Segretario federale

Il Segretario federale avv. Cesare Perotti ha ricevuto il direttore della «Voce dello studente», che, anche a nome del presidente della Associazione studentesca di Udine, gli ha portato il riconoscimento saluto della massa studentesca friulana riconoscente al Fascismo. L'avv. Perotti ha ringraziato ed ha detto di essere contento dell'inizio, significando però che il nuovo inquadramento comporta anche gravi responsabilità alle quali bisognerà tener fede. Ha espresso il desiderio che entro breve tempo sorgano sezioni in ogni angolo del Friuli; inoltre contro l'estate una grande manifestazione studentesca sportiva dovrà dare la sensazione della nuova organizzazione della studentesca friulana.

L'avv. Perotti ha per l'occasione così telegrafato a S. E. Turati a Roma: «Associazione studenti fascisti oggi costituita secondo nuove direttive volute superiori gerarchie invia mio mezzo V. E. entusiastico saluto formulando solenne promessa di contribuire validamente ogni nuova realizzazione dell'opera fascista friulana». - Segretario federale Perotti.

La risposta dell'on. Giunta

L'on. Giunta, al saluto rivolto dal Direttorio federale e dal comando della 63a Legione in occasione della sua nomina a Sottosegretario alla Presidenza, ha risposto con un nobilissimo telegramma nel quale si rileva il suo attaccamento al Fascismo friulano che lo ebbe partecipe e compagno nelle prime vicende.

Alta carica a S. E. Spezzotti

Ci comunicano da Roma: Gli onorevoli Blase, De Stefani, e Luigi Spezzotti sono stati nominati membri della Giunta Esecutiva Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza d'Italia Redenta, per gli Asili Infantili nelle zone alligene, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

I danni nel negozio d'Agostini in seguito ad un incendio

Alle ore 19.30 di ieri alcuni passanti avvertivano che dalle fessure della porta del negozio di chianchierie, maglierie e profumi del sig. Romano d'Agostini, in via del Monte, usciva fumo. Grazie all'intervento dei portieri della vicina Casa di Risparmio, furono immediatamente avvertiti i pompieri i quali, giunti poco dopo procedettero subito all'abbattimento della porta e della saracinesca. L'incendio sviluppandosi nel sotterraneo sottostante al negozio aveva attaccato il soffitto del sotterraneo e di conseguenza il pavimento del negozio, lambendo in poco tempo, i banchi e le scianche. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco, si sono potuti scongiurare maggiori guai. I danni risentiti dal d'Agostini, sono sintomatici rilevanti essendosi andata distrutta parecchia merce, e divenuta rovinata l'importo si aggira, da un primo calcolo, a L. 100.000 di danni.

Brevi note statistiche all'Ospedale Civile di Udine...

Dai pochi dati che qui sotto riportiamo si ha un'idea del movimento verificatosi durante tutto l'anno 1927 al nostro Ospedale civile, si può rilevare l'attività di questa importantissima istituzione cittadina. Nel complesso si è avuto un movimento superiore a quello verificatosi nel 1926 infatti, mentre nel 1927 si è raggiunta la ragguardevole cifra 4921 ammalati nel 1926 il numero è stato inferiore di ben 242 ammalati.

Il 31 dicembre del 1927 la situazione del pio luogo è stata la seguente: 364 presenti, di cui 122 uomini e 242 donne; ed è cresciuto di 227 nel reparto medicina, 134 in quello di chirurgia, 14 nel reparto pediatrico e 9 in quello oculistico. Circa la mortalità, è consolante constatare come essa sia stata inferiore notevolmente a quella del 1926.

Il 1927 ebbe 365 casi di morte: 35 nati morti. Il numero dei morti uomini supera di quasi un centinaio, quello delle donne. In queste cifre debbono tener conto del movimento avuto presso la Villa di salute di Carraria e in quella di Ribis.

...e quello di polizia urbana

L'ufficio di polizia municipale registrato nel 1927, ben 2850 operazioni. Di queste 132 sono rappresentate da contravvenzioni per infrazioni al codice ed annona 607 da contravvenzioni elevate ad autoveicoli una sessantina da fermi ed arresti, 26 di contravvenzioni elevate per inosservanza del regolamento di polizia stradale e del regolamento edilizio, di quello riguardante l'igiene ecc. Aggiungendo un centinaio di soccorsi d'urgenza e 42 denunce varie per ultraggio alla forza pubblica, frodi in commercio, ecc.

Attenti alle truffe alla "spagnola"

Pervengono segnalazioni di una intensa ripresa di quella speciale forma di attività truffaldina conosciuta sotto il nome di truffa alla spagnola consistente nel solito invito ai cittadini italiani a recarsi in una determinata località della Spagna o del Portogallo per sottrarre alla confusa ingenti somme e titoli di credito depositati da persone sottoposte a procedimento penale presso istituti bancari, verso corresponsione di luti compensi ai mandati, oltre al rimborso integrale delle somme anticipate per viaggi, svincolo bagaglio ecc. Si ritiene opportuno di richiamare l'attenzione dei cittadini su tale attività, avvertendo che trattasi di una criminosa speculazione.

La imprudenza d'un ragazzo

Tale Edoardo Galuzzi di Toleredo, da Tavagnacco, in un momento in cui il proprio genitore era assente da casa, si avvicinò ad un fucile, che poco prima aveva servito al padre per cacciagione, mettendosi a scherzare con l'arma. Senonché, pochi minuti sono bastati perché l'arma, caricata precedentemente, sparasse, colpendo il disgraziato.

Immaginarsi lo spavento dei famigliari subito accorsi in suo aiuto; constatando questi il caso grave in cui il giovane Edoardo si trovava, subito provvedendo al trasporto del figlio all'Ospedale di Udine, ove fu così accolto d'urgenza, per una ferita all'embraccio con foro d'entrata al quarto spazio e di uscita al quinto intercostale. Lo stato è grave, tanto che il dott. Accordini che lo ha visitato, si è riservata la prognosi.

A proposito dello scontro di ieri

Come ieri annunciammo, che un auto aveva investito una carrozza pubblica nei pressi di Viale Roma, dal cui cozzo il vettore certo Antonio Battistoni d'anni 64 fu sbalzato dal sedile riportando la frattura di una costola, ieri, fu invece accertato che la carrozza investì l'automobile, non che l'automobile avesse investita la carrozza. Testimoniati prove affermano che l'auto trovavasi fermo da un lato del detto viale, che, in seguito al cozzo, riportava vari danni alla tappezzeria ed ai cristalli.

Stato Civile

Denunce di nascita: Maschi nati vivi 5; Femmine 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Plinio Umberto metallurgico con Tosolini Bianca casalinga; Partenio Pietro meccanico con Antonio Marchesini commerciante; Codomo Giulio B. professore con Canova Zanini Emilia insegnante; Ruzzi Bernardino agente P. S. con Menegon Francesco casalinga; Succavino Ernesto bancario con Cossio Veronica sarta; Viro Guido frettoloso con Ninno Amabile agricola.

Matrimoni: Magnaghi Ercolo industriale con Vida Virginia casalinga; Gremese Danilo orefice con Michelutti Norma infermiera; Ferraro Ardente falegname con Bassa Anna seggiolaia.

Morti: Puppo Maria in Poppo fu Luigi d'anni 26 casalinga; Lordini Gio. Battista fu Bortolo d'anni 60 operaio; Bassi Luigi fu Gio. Maria d'anni 61 agricoltore; Caniani Teresa ved. Caniani fu Francesco d'anni 76 casalinga; Pignin Giuseppe fu Antonio d'anni 55; Sestili Luigino di mesi 2; Milana Mario fu Antonio d'anni 30.

Elenco dei poveri del Comune

Il Commissario Prefettizio porta a conoscenza che l'elenco dei poveri residenti nel Comune di Udine, aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita per l'anno corrente, è pubblicato da oggi e per il periodo di giorni 30 all'Albo Pretorio di questo Comune. Chiunque si ritenga lesa può ricorrere all'Amministrazione entro il termine suddetto.

I viaggi degli emigranti

A decorrere dal 3 gennaio è stata sospesa la concessione ferroviaria X a favore degli emigranti diretti all'estero. Pertanto gli emigranti non potranno usufruire, per recarsi ai porti di imbarco o alle stazioni ferroviarie di confine, di alcuna riduzione ferroviaria.

Cronache provinciali

Cividale

Il freddo è tornato. - Da alcuni giorni è tornato il freddo, non però così intenso come nei giorni scorsi: il sole splende nel cielo limpido ed azzurro, ma soffia con insistenza il vento di greco.

La cabina del telefono. - Dal primo dell'anno la guida cabina del telefono è trasferita sulla piazza Rustici, con la quale proprio, per cui non sarà più bisogno di passare in mezzo ai clienti dell'osteria «Al Popolo», ove la cabina è rimasta fino al 31 dicembre.

Cambiamento d'orario. - La S. V. ha modificato, dal primo dell'anno, l'ora della partenza del primo treno per il servizio di Cividale. Esso parte dalla nostra stazione non più alle ore 13.15, ma alle 13.30, ciò ha accorciato molto le distanze, ma può dispiacere, ad alcuni che, venendo per ragioni d'ufficio o di studio nella nostra città, facevano subito ritorno ad Udine.

La maggioranza, però, come diciamo, è soddisfatta di questa modificazione e si attende che il treno della mattina, in arrivo, poco prima delle nove, sia anticipato di un quarto d'ora.

Coscritti. - Da alcuni giorni sono in corso le operazioni di leva per i coscritti della classe 1908 e per tutti i 22 Comuni del Mandamento.

I gruppi più o meno numerosi dei coscritti accompagnati dalla innumerevole fanfara, possono per le vie e le piazze, dando, coi loro canti e coi loro gesti, una caratteristica animazione alla città.

Non conosciamo l'esito delle operazioni di leva, ma sappiamo che i Comuni della campagna presentano una gioventù più nutrita, sviluppata e vigorosa che non quella della montagna, dove le fatiche sono maggiori e il nutrimento è più scarso.

Medana

Bruciata viva fra i carboni ardenti. - La bimba Anna Petrus di un anno, eludendo la vigilanza dei genitori, era salita sul focolare e perduto l'equilibrio, cadde fra i tizzoni ardenti, riportando gravissime ustioni in tutte le parti del corpo e specialmente alla faccia. Accorsi i famigliari, fu medicata dal medico comunale ed indi portata sotto all'ospedale comunale di Gorizia, ove, nonostante ogni cura, la povera piccina cessò di vivere poco dopo.

Pordenone

Pacco Natale. - Il 5 corr. alla Casa del Fascio, il benemerito Fascio femminile distribuirà il pacco di Natale a 450 poveri bambini.

L'Opera pre Balilla. - Al Liceo anni 16.30 si ripeterà ad iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, lo spettacolo offerto da gli alunni delle elementari che tanto successo ha ottenuto giorni fa.

Latisana

Corso di motoratura. - L'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia con il contributo del Ministero dell'economia nazionale e la collaborazione della locale Cattedra ambulante di agricoltura attua un corso per

conduttori di motoratura in S. Giorgio

Le lezioni si svolgeranno presso il Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro. Il Corso avrà inizio il 15 gennaio 1928.

Al Corso possono iscriversi tutti gli agricoltori e meccanici, che abbiano almeno sedici anni.

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro e Palmanova e presso le sedi delle sezioni di Cattedra di Latisana e Cervignano fino a tutto il 14 gennaio 1928.

Da Monfalcone

Il freddo. - Dopo le giornate di bora è ripiombato il freddo coll'inevitabile gelo, che ha danneggiato abbastanza sensibilmente alcuni tratti della rete idrica urbana e si sono resi necessari alcuni urgenti lavori di riparazione, immediatamente eseguiti dall'ufficio tecnico municipale.

La temperatura è scesa a 3 gr.

Una serie di furti. - Da vario tempo nel circondario di Monfalcone venivano consumati parecchi furti da parte di ignoti che fin'ora non si erano potuti individuare.

L'Autorità decise quindi di portar fine ad un simile stato di cose affidando la cura di scogliere l'intricata matassa ad un nucleo di esperti miliziani benemeriti con a capo il vicebrigadiere Pionti Ferruccio. Diffidati il bravo brigadiere, notò nel giorno di Natale un individuo che con farsa circospetto tentava di smerciare a basso prezzo tabacco ed altri generi di privativa; il Pionti pensò subito ad una certa analogia con il furto consumato nella notte 15-16 dicembre u. s. a Ronchi nella privativa di Luigi Venturi, ed in que a di Luciano Colautti, furto quest'ultimo avvenuto nella notte da 123 al 24 stesso mese, in suburbio S. Nicolò.

Il quacchero individuo venne subito identificato per tale Zorzon Antonio detto Toni Furlan di anni 30 da Cervignano, abitante in Monfalcone presso l'affittacamere Giacomo Colautti, fu subito sorvegliato e ne risultò che il Toni Furlan faceva vita comoda, beveva e mangiava frequentando vari esercizi pubblici, malgrado da molto tempo fosse disoccupato e quindi privo di mezzi di sussistenza.

L'altra sera venne visto uscire da una casa con un voluminoso involto contenente sigari e sigarette, non fu prestatato al suo arresto perché si volevano tutti vedere i comari, che poco dopo vennero rintracciati per i fratelli Attilio e Giuseppe Sella, da S. Vito al Tagliamento.

Il giorno dopo si militò praticando una sorpresa e fecero una minuscola perquisizione nella abitazione a Panzano da dove avevano veduto uscire il Toni Furlan, che diedero per risultato il rinvenimento di un vero deposito di generi di privativa. Soltanto un materasso furono trovati tra polci uccisi di fresco e l'ombra a lui prove rimaste al buio e si lasciò dolcemente ammantare e confusò il furto dei gallicacci avvenuto nelle vicinanze di Staranzano, rifiutando recisamente di dare maggiori spiegazioni intorno al furto di tabacco e generi di monopolio.

Da Panzano i militi si portarono nell'abitazione del Sella in via 9 Giugno, dove trovarono una ingente quantità di tabacco su cui provenienza i due Sella più scondenti si abbandonarono ad alcune confidenze e ne risultò, che dalla loro goffaggine, una pattuglia di Carabinieri si recò in via S. Francesco D'Assisi dove nell'abitazione del quarto compare, certo Franco Stefano, misero alla luce un bel fornito deposito di generi di privativa: il Franco venne pure condotto a far compagnia ai complici alle carceri mandamentali.

La brillante operazione venne condotta a termine ieri sera.

Andando a scuola. - Lo scolarotto Giovanni Balducci di anni 7 mentre percorreva il cortile della scuola D'Aosta, accidentalmente s'incuriosì andando a battere la fronte contro un sasso. Trasportato all'Ospedale gli venne medicata una ferita lacerata contusa alla fronte, guaribile in una settimana.

Un infornuto al comm. Augusto Cesulich. - Giunse oggi notizia al Cantiere che mentre trovandosi a Genova il comm. Augusto Cesulich direttore generale del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, riportò la sussunzione di una gamba.

Trasportato all'Hotel Bristol di Genova, il cortile della scuola D'Aosta, che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Furto di pollame. - Ieri sera ignoti penetrarono nel pollaio di Sgorbasa Antonio asportarono due galline cagionandogli un danno di 30 lire.

Per caccia abusiva. - La guardia campestre Perossani Agostino elvò ieri sera, contravvenzione a cortio Antonio Navazio e contro Valentinuzzi Attilio perché cacciavano su altrui territorio.

Da Gorizia

La Festa della Befana. - Giovedì scorso l'operaio di Gorizia, l'Iniziativa di Gorizia, di cui è solerte ed instancabile segretaria la signora Rina assai, sarà tenuta una piccola festicina onde rievocare l'animo di tanti piccoli fascisti e fasciste bisognosi di allegria.

Nella serata Petrarca buono e volentieri, se signore stanno allestendo ed allestendo su appositi tavoli i numerosi doni che saranno dati ai frugioletti, i quali aspettano il giorno di giovedì, lo sognano ogni sera sognando nel contempo un pacco di dolci, o un bel vestitino, una divisa, un ballocco o qualsiasi altro oggetto utile al loro ricreazione.

Quest'anno la Festa della Befana avrà un significato particolare perché sono invitati i piccoli beneficiari e nella sala Petrarca sarà un vero sciame di frugioletti, che alla presenza delle autorità o del pubblico riceverà il dono.

Le signore volentieri sono invitate per tanto a collaborare colla segretaria o recarsi alla sede del Fascio per aiutare e rendersi utili in qualche maniera.

Comons

Per i commercianti. - In seguito al Bollettino emanato in questi giorni, tutti i commercianti, dovranno essere forniti dei generi di prima necessità, calmeria, che sono ritenuti oggetto di specifico commercio locale.

Verà ritirata la licenza d'esercizio a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

La licenza d'esercizio di commercio verrà ritirata a coloro che non osservano i prezzi base stabiliti e a coloro, che percepivano percentuali di guadagno ingiusto o troppo alto. Gravi provvedimenti verranno presi contro i commercianti che non osservano le all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incerti ed onesti.

Pro Congregazioni di carità. - In occasione delle feste natalizie hanno venuto alla Congregazione di carità don Franco Ballaben, parroco-decano lire 30; comm. dott. Costantino Perussini lire 50; avv. Alessandro Vica lire 25. Lente, che ha usufruito delle offerte per una larga distribuzione di sussidi ai poveri del Comune, vivamente ringraziata.

Orologio smarrito. - In questi giorni è stato smarrito sul tratto da Piazza Vittorio Emanuele III al Campo sportivo, un orologio con annessa lampada. Chi lo trovasse o con esso, si prega di consegnarlo a don Carlo Cionini.

Trattandosi d'un caro ricordo, l'onorevole rinvenire a pregato di portarlo al Municipio dove riceverà adeguata mancia.

Il mercato mensile di animali rimandato. - Il Podestà avverte che il grande mercato mensile di animali, che si tiene nella nostra città ogni primo venerdì del mese, essendo che il 6 p. v. ricorre la festività dell'Epifania, viene rimandato al secondo venerdì, precisamente al 13 gennaio.

Idria

Nozze. - Il rag. Fabio Fedi, ispettore dei Sindacati fascisti e segretario amministrativo del Fascio si unì in matrimonio colla gentile signorina Maria Paussegger, nata a S. Vito al Tagliamento, figlia del signor G. Paussegger, per lo sposo il dott. L. Braccaccio.

Il Podestà Conte Giusti ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1928 che si riassume nelle seguenti cifre:

Bilancio normale - Parte I. - Entrate: Entrate effettive L. 130.196.428.54; Movimento di capitali L. 130.575.40; Entrate straordinarie L. 20.317.004.03. Parte II. - Uscite: Uscite effettive L. 28.238.531.84. (Eccedente entrate continuative) - Avanzo normale Lire 1.078.172.19.

Bilancio straordinario - Uscite: Investimenti patrimoniali L. 4.035.319.99; Altre spese straordinarie L. 5.612.684.29. - Totale L. 9.647.904.19.

Entrate: Allocations patrimoniali Lire 1.200.000.00; Conti correnti passivi Lire 6.969.732.00; Contributi straordinari Amministrazione Provinciale L. 100.000.00. - L. 8.569.732.00.

Avanzo normale a pareggio, come sopra L. 1.078.172.19.

Anche in questo bilancio quindi, come nel primo elaborato dal Governo podestario, le entrate normali sono più che sufficienti a coprire tutte le spese normali, senza essere obbligate le entrate straordinarie a coprire le spese straordinarie, che di carattere non normale, oltre un milione. Ed è questa la prova migliore, che l'attuale Rappresentanza civica, mentre intende dare alla vita comune, indirizza verso un più conforme alle disposizioni del nuovo Regime, sa e vuole anche assicurare alle finanze del Comune una potenzialità di sviluppo pienamente consona all'avvenire della città.

Tutto il Bilancio preventivo generale del Comune per l'esercizio 1928 negli estremi seguenti:

Parte I. - Entrate: Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1926 (per mezzo del quale) L. 371.777.75; Entrate effettive L. 29.286.428.54 - Movimento di capitali L. 8.600.307.49 - Contabilità speciali L. 15.515.618.81.

Parte II. - Uscite: Spese effettive Lire 28.238.531.84; Movimento di capitali L. 2.114.319.08 - Contabilità speciali Lire 15.515.618.81. - Totale (come Entrate) L. 53.102.354.84.

La laguna di Caorle

S. DONA' DI PIAVE. - Mercoledì 28, nello studio dell'avv. Giulio Sacchetti, un intervento del notaio Candiani, il Consorzio Peschereccio di Caorle procedeva al riscatto di tutte le sue proprietà (circa 1500 ettari di territorio) già venute in possesso del Consorzio di Caorle, per un prezzo di compratori.

Si realizza così la viva aspirazione della popolazione peschereccia Caorlese che vedeva nella vendita delle sue lagune, vive la soppressione di una fonte di vita lasciate in eredità dalla Repubblica Veneta.

L'Opera Nazionale Combattenti, in seguito a particolare interessamento di S. E. il Capo del Governo, ha domandato al Consorzio di Caorle con l'alta assistenza degli Enti suddetti si propone di mettere in attività, la dedotta la somma di lire 100.000, per la distribuzione di sussidi ai pescatori di Caorle.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Anche il com. Giustino Bullo, nella sua veste di ingegnere progettista della grande impianto valico di bonifica che il Consorzio di Caorle con l'alta assistenza degli Enti suddetti si propone di mettere in attività, ha dedicato la sua opera alla causa della bonifica, e per la sua opera di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Il comm. Costante Bortolotto, avendo dedicato la sua amara opera anche in sede di vice-segretario politico provinciale, è stato l'animatore del buon fine dell'impresa, cosicché il Fascismo Venetico può asserire al suo attivo anche questa brillante vittoria la quale per l'entità delle somme occorrenti e per il complesso di interessi in gioco non sarebbe stata conseguibile in altri tempi.

Le gare a S. Martino di Castrozza per il prossimo inverno

S. MARTINO DI CASTROZZA. 3

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Fondatazione e Amministrazione: S. Angelo, 1855. Tel. 302, 301 e 300. Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 25 al trimestre; L. 15 al bimestre; L. 10 al mese. Estero L. 150 all'anno; L. 50 al trimestre; L. 25 al bimestre; L. 15 al mese. Ogni numero costa L. 5, arretrati L. 10. INSEDI: L. 100 all'anno; L. 50 al trimestre; L. 25 al bimestre; L. 15 al mese. Cronaca rosa, cronache L. 2. L'arpezza di una colonna. Pagina di foto: Commercianti L. 1.50; Cronaca L. 2.00; Necrologio, Sanzioni L. 1.50; Cronaca L. 2.00; Occasionalità, Sanzioni L. 2.00.

Il nuovo anno giuridico solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 4. Stamane, alle 11, nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, la Corte di Cassazione del Regno ha celebrato solennemente l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1925. Negli ambulatori e sulla scala principale del palazzo, adorni di piante, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi nazionali. Nel vestibolo, davanti all'aula massima, era schierato un reparto del 13. Artiglieria, mentre al lato si estendevano cordoni di metropoli, e di carabinieri.

Spettacolo smagliante

Le tribune del pubblico erano gremiti e così pure lo spazio riservato alle rappresentanze e alle autorità. Fra i presenti erano il Presidente della Camera on. Casarano, il Ministro Guardasigilli on. Rocco, il Governatore on. Prefetto on. Rocco, il Presidente della Commissione Reale per la provincia, il Comandante del Corpo d'armata anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato generale Cavallero e del Maresciallo Diaz, le rappresentanze della Commissione Reale degli avvocati, della Commissione reale dei procuratori e del Consiglio superiore forense con i capi e rispettivi presidenti, la rappresentanza della Commissione straordinaria del Sindacato avvocati, numerosi magistrati ed avvocati e altre personalità.

La Corte ha fatto il suo ingresso nell'aula alle ore 11, preceduta da due mazzieri in veste rossa e dal cancelliere capo della Cassazione comm. Zegretti. Precedevano in corteo, con a capo il primo presidente sen. D'Ameglio, i presidenti di sezione, i consiglieri ed i sostituti procuratori generali, indossanti la toga rossa o panna, foderata di ermellino.

Salutata militarmente dai reparti di truppa schierati, la Corte, dopo avere traversato l'andito dell'aula, ha preso posto in seggi collocati nello spazio centrale dell'aula stessa: il presidente in fondo, al centro l'avvocato generale, al cancelliere all'estrema delle ali formate dagli altri magistrati della Cassazione.

All'inizio della cerimonia, il primo presidente ha ordinato al cancelliere di dar lettura del decreto relativo alla composizione della Corte di Cassazione. Quindi ha dato la parola a S. E. l'avvocato generale comm. Santoro il quale ha pronunciato un discorso illustrando gli atti legislativi fondamentali del Regime fascista.

L'avvocato generale

Egli ha cominciato con l'analisi della legge 31 gennaio 1925 che disciplina la struttura organica della facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche ed a questo proposito così si esprime:

«Provvida questa legge che, bene intesa e bene applicata, chiude l'adito a gravi e interminabili controversie, da tempo agitate nella dottrina, nella giurisprudenza, in Senato e, fermo mantenendo il principio della separazione dei poteri dello Stato, determina, si può dire, la competenza per materia spettante a ciascuno di essi, ed attua il principio solennemente proclamato dal Ministro della Giustizia: «Noi vogliamo governare con la legge, e perciò vogliamo che questa sia sufficiente e rispondente al suo scopo, cioè alla sua ragione di essere».

L'oratore è passato poi a parlare di un altro capitale problema giuridico che è stato maestrevolmente risolto in Italia: quello dei rapporti tra i fattori della produzione nazionale: capitale e lavoro.

«Il Regime fascista ha costituito al riguardo tutto un sistema organico di istituti e norme prevalentemente diritto pubblico allo scopo di attuare l'ordinamento corporativo dello Stato; e questa legislazione, nuova e provvida, è stata ed è tuttora oggetto di studio e di ammirazione da parte di altre nazioni».

«E giustamente, in quanto — rileva il comm. Santoro — solo in Italia, superato ogni pregiudizio di tradizione e vinto ogni ostacolo di partiti politici, è stata formulata con criteri di giustizia la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, cioè di forze vive, operanti nello Stato e che perciò lo Stato, nel legittimo esercizio del suo potere sovrano, deve disciplinare con precise norme di diritto a fine di garantire l'ordine giuridico e la pacifica cooperazione di tutte le associazioni e organizzazioni di lavoro per la produzione nazionale, promuovendo la solidarietà fra le varie classi sociali e favorendo l'equilibrio di interessi per la prosperità generale della Nazione».

La nuova magistratura

A questo proposito l'avvocato generale ha constatato l'ottimo funzionamento della nuova magistratura del lavoro e ha detto veramente memoranda negli annali della giustizia italiana la data in cui fu pubblicata in Roma la prima sentenza della magistratura del lavoro relativa a gravi questioni in materia di contratti collettivi di lavoro. «Quella sentenza — egli ha esclamato — romana equitativa costituita — ha dimostrato che la nuova disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro risolve maestrevolmente il conflitto tra il sindacalismo e lo Stato, e legge di giustizia economica, la quale non può essere altrimenti attuata che dal potere sovrano dello Stato».

Il comm. Santoro ha quindi accennato ad una controversia importantissima che si ricollega al diritto di lavoro agricolo, e nella quale il contrasto di volontà tra diversi soggetti di diritto è disciplinato da una norma di diritto privato (art. 450 del C. C.) in antinomia ad una norma di diritto pubblico

Byrd illustra i progressi dell'aviazione americana

PARIGI, 4. Richard Byrd, l'eroe del Polo Nord, il comandante dell'America nella memorabile traversata dell'Atlantico da Nuova York alle coste francesi del Calvados, ha illustrato i progressi compiuti dall'aviazione americana in questi ultimi anni.

Nel 1926, — dice il comandante Byrd — gli apparecchi commerciali degli Stati Uniti percorsero 37 milioni e 800 mila chilometri, cioè qualche cosa di più di una distanza equivalente a 937 giri del mondo all'equatore. Nello stesso periodo si sono verificate 178 cadute, nelle quali 79 persone sono perite. Una media perciò di un morto ogni 475.000 chilometri di volo effettuato. Al 30 giugno 1926 esistevano negli Stati Uniti 3896 campi di atterraggio, 420 scuole di aviazione, 100 club e un centinaio di fabbriche di aeroplani e motori.

Il 30 giugno 1925 al 30 giugno 1926, il Curtiss Flying Service, — una delle prime voli commerciali create, — ha effettuato voli per 1 milione e 500.000 chilometri, trasportando 25.000 passeggeri, uno di tipo di motore, reso più tardi famoso dal successo di 4 traversate dell'Atlantico, ha totalizzato due milioni e 840.000 chilometri.

La Grecia non è favorevole alla Locarno balcanica

PARIGI, 4. (A.P.) Il corrispondente particolare del «Temps» ad Atene è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri greco Micalacopoulos, che gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non ho mai temuto che la questione dei debiti impedisse un accordo con la Francia; anzi, fiducioso nello spirito di equità che ispira la politica francese, sono stato certo che avremmo ottenuto un arbitrato».

«Dal punto di vista della politica estera della Grecia il grande principio che deve guidarla è l'amicizia con le tre grandi potenze: Francia, Inghilterra, Italia. Questa amicizia non è possibile che all'inferno di qualsiasi predominio particolare. Mi rallegravo vivamente dei sintomi che fanno prevedere la soluzione di questioni che avrebbero potuto provocare attriti fra la Francia e l'Italia; poiché la Grecia, fedele alla sua amicizia per la Francia, non può tener conto degli interessi molteplici che essa ha in comune con la sua potente vicina italiana».

Atene e Belgrado

«Quanto alla politica mediterranea, la Grecia non può essere come un marito disgraziato che apprende per ultimo ciò che più interessa da vicino la sua famiglia. Durante i miei colloqui con i Ministri degli Esteri delle grandi potenze, ho avuto occasione di esporre loro la politica, gli interessi e le aspirazioni della Grecia, senza uscire dalle linee generali che ho già indicate».

«A che cosa verrebbe a corrispondere la formula di una Locarno balcanica? E sostituito che cosa è questo patto di Locarno? Due grandi nazioni opposte l'una all'altra da molti secoli: la Francia e la Germania, hanno deciso di porre termine con un accordo all'eventualità di una guerra fra esse. L'accordo fu garantito da altri due Stati: l'Inghilterra e l'Italia».

«Nei Balcani, dove sono le potenze che si trovano in una situazione analogica a quella della Francia e della Germania? Quali sarebbero gli eventuali garanti? La Grecia, per esempio, da un lato, la Jugoslavia, la Bulgaria e dall'altro la Turchia? Ammettendo tale ipotesi, chi interverrebbe ancora come garante? La situazione nei Balcani non corrisponde per nulla alla situazione che fu risolta in Locarno. La soluzione mi sembra trovarsi anzitutto nel trattato di amicizia e di arbitrato greco-jugoslavo; ma perché questo atto non sia illusorio bisogna che tutte le questioni attinenti a provocare attriti fra i due paesi siano risolte».

«Tutto porta a credere che la Romania aderirebbe a questo accordo. In seguito si potrebbero concludere fra i tre paesi convenzioni economiche. Gli Stati balcanici si unirebbero a noi per forza di cose».

Tale è la politica greca. Seguendo queste direttive ho la convinzione che la Grecia collabori utilmente alla realizzazione degli ideali di pace a cui si ispirano la Francia, l'Inghilterra e l'Italia».

Queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri greco confermano in massima quelle da lui stesso fatte subito dopo il suo soggiorno a Roma e riassumono quindi quegli ambienti politici francesi in cui si era potuto tenere che il Primo Ministro italiano avesse proposto a Micalacopoulos di partecipare all'attuazione di qualche suo misterioso piano balcanico. Che queste fantasie nutritive siano state realmente apparse oggi sull'«Informazione».

Le consuete insinuazioni

L'autore, Giacomo Ancel, afferma che il viaggio del Ministro greco a Roma era sembrato inquietante a certi perché seguiva da vicino le visite alla città eterna del conte Bethlen e di Re Boris di Bulgaria. Ma Micalacopoulos ha rassicurato i pessimisti: non vi sarà un trattato italo-greco diretto contro uno Stato qualunque, ed anzi la Grecia è disposta a concludere con la Jugoslavia il trattato di transito per Salonicco.

Così si fissa di nuovo in un modo indiretto — prosegue lo scrittore — l'incognita incombente sul Mediterraneo orientale, ancora dominata dall'ignavia dell'Occidente. Questo processo significa costituzione nella politica perseguita da Dodocannese e a Reki e i legittimi sforzi per l'indipendenza del paese.

metri con tre atterraggi fortissimi soltanto. Negli Stati Uniti, gli allievi piloti apprendono a volare in dieci o quindici ore di scuola e il prezzo dell'istruzione varia da 175 a 200 dollari. Dal 30 giugno 1926 al 30 giugno 1927 il servizio postale aereo ha lamentato un solo accidente su 2 milioni e 50.850 chilometri.

«I risultati — continua Byrd — sono altrettanto favorevoli per quanto riguarda l'aviazione dell'Esercito e della Marina. Negli «Air Corps», nel 1926 si deplorano 62 cadute (un morto per 92.227 chilometri percorsi); nel 1925 cinquantacinque (un morto per 191.291 km.); nel 1922 ventisei (un morto per 280.092 km.); nel 1923 trentaquattro (un morto per 139.100 km.); nel 1924, ventitre (un morto per 494.492 km.); nel 1925 ventotto (un morto per 628.736 km.); nel 1926, ventotto (un morto per 338.013 km.). In questi ultimi anni gli apparecchi dell'Esercito hanno percorso un totale di 23 milioni e 464.744 chilometri. Dal 30 giugno 1926 al 30 giugno 1927 l'aviazione della Marina ha compiuto più di 100.000 ore di volo, percorrendo più di 16 milioni di chilometri. Sedici sciagure si sono dovute lamentare, perciò una per milione di chilometri percorsi».

Dal punto di vista dell'organizzazione dei voli militari — continua l'oratore — gli Stati Uniti sono di molto innanzi a tutti i Paesi del mondo. Soltanto la Germania, se proseguirà i suoi sforzi, potrà rivalogare con l'America tra qualche tempo».

PARIGI, 4. (A.P.) Il corrispondente particolare del «Temps» ad Atene è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri greco Micalacopoulos, che gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non ho mai temuto che la questione dei debiti impedisse un accordo con la Francia; anzi, fiducioso nello spirito di equità che ispira la politica francese, sono stato certo che avremmo ottenuto un arbitrato».

«Dal punto di vista della politica estera della Grecia il grande principio che deve guidarla è l'amicizia con le tre grandi potenze: Francia, Inghilterra, Italia. Questa amicizia non è possibile che all'inferno di qualsiasi predominio particolare. Mi rallegravo vivamente dei sintomi che fanno prevedere la soluzione di questioni che avrebbero potuto provocare attriti fra la Francia e l'Italia; poiché la Grecia, fedele alla sua amicizia per la Francia, non può tener conto degli interessi molteplici che essa ha in comune con la sua potente vicina italiana».

«Tutto porta a credere che la Romania aderirebbe a questo accordo. In seguito si potrebbero concludere fra i tre paesi convenzioni economiche. Gli Stati balcanici si unirebbero a noi per forza di cose».

Tale è la politica greca. Seguendo queste direttive ho la convinzione che la Grecia collabori utilmente alla realizzazione degli ideali di pace a cui si ispirano la Francia, l'Inghilterra e l'Italia».

Queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri greco confermano in massima quelle da lui stesso fatte subito dopo il suo soggiorno a Roma e riassumono quindi quegli ambienti politici francesi in cui si era potuto tenere che il Primo Ministro italiano avesse proposto a Micalacopoulos di partecipare all'attuazione di qualche suo misterioso piano balcanico. Che queste fantasie nutritive siano state realmente apparse oggi sull'«Informazione».

L'autore, Giacomo Ancel, afferma che il viaggio del Ministro greco a Roma era sembrato inquietante a certi perché seguiva da vicino le visite alla città eterna del conte Bethlen e di Re Boris di Bulgaria. Ma Micalacopoulos ha rassicurato i pessimisti: non vi sarà un trattato italo-greco diretto contro uno Stato qualunque, ed anzi la Grecia è disposta a concludere con la Jugoslavia il trattato di transito per Salonicco.

Così si fissa di nuovo in un modo indiretto — prosegue lo scrittore — l'incognita incombente sul Mediterraneo orientale, ancora dominata dall'ignavia dell'Occidente. Questo processo significa costituzione nella politica perseguita da Dodocannese e a Reki e i legittimi sforzi per l'indipendenza del paese.

Queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri greco confermano in massima quelle da lui stesso fatte subito dopo il suo soggiorno a Roma e riassumono quindi quegli ambienti politici francesi in cui si era potuto tenere che il Primo Ministro italiano avesse proposto a Micalacopoulos di partecipare all'attuazione di qualche suo misterioso piano balcanico. Che queste fantasie nutritive siano state realmente apparse oggi sull'«Informazione».

L'autore, Giacomo Ancel, afferma che il viaggio del Ministro greco a Roma era sembrato inquietante a certi perché seguiva da vicino le visite alla città eterna del conte Bethlen e di Re Boris di Bulgaria. Ma Micalacopoulos ha rassicurato i pessimisti: non vi sarà un trattato italo-greco diretto contro uno Stato qualunque, ed anzi la Grecia è disposta a concludere con la Jugoslavia il trattato di transito per Salonicco.

Così si fissa di nuovo in un modo indiretto — prosegue lo scrittore — l'incognita incombente sul Mediterraneo orientale, ancora dominata dall'ignavia dell'Occidente. Questo processo significa costituzione nella politica perseguita da Dodocannese e a Reki e i legittimi sforzi per l'indipendenza del paese.

Queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri greco confermano in massima quelle da lui stesso fatte subito dopo il suo soggiorno a Roma e riassumono quindi quegli ambienti politici francesi in cui si era potuto tenere che il Primo Ministro italiano avesse proposto a Micalacopoulos di partecipare all'attuazione di qualche suo misterioso piano balcanico. Che queste fantasie nutritive siano state realmente apparse oggi sull'«Informazione».

L'autore, Giacomo Ancel, afferma che il viaggio del Ministro greco a Roma era sembrato inquietante a certi perché seguiva da vicino le visite alla città eterna del conte Bethlen e di Re Boris di Bulgaria. Ma Micalacopoulos ha rassicurato i pessimisti: non vi sarà un trattato italo-greco diretto contro uno Stato qualunque, ed anzi la Grecia è disposta a concludere con la Jugoslavia il trattato di transito per Salonicco.

Così si fissa di nuovo in un modo indiretto — prosegue lo scrittore — l'incognita incombente sul Mediterraneo orientale, ancora dominata dall'ignavia dell'Occidente. Questo processo significa costituzione nella politica perseguita da Dodocannese e a Reki e i legittimi sforzi per l'indipendenza del paese.

Queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri greco confermano in massima quelle da lui stesso fatte subito dopo il suo soggiorno a Roma e riassumono quindi quegli ambienti politici francesi in cui si era potuto tenere che il Primo Ministro italiano avesse proposto a Micalacopoulos di partecipare all'attuazione di qualche suo misterioso piano balcanico. Che queste fantasie nutritive siano state realmente apparse oggi sull'«Informazione».

L'autore, Giacomo Ancel, afferma che il viaggio del Ministro greco a Roma era sembrato inquietante a certi perché seguiva da vicino le visite alla città eterna del conte Bethlen e di Re Boris di Bulgaria. Ma Micalacopoulos ha rassicurato i pessimisti: non vi sarà un trattato italo-greco diretto contro uno Stato qualunque, ed anzi la Grecia è disposta a concludere con la Jugoslavia il trattato di transito per Salonicco.

Come le navi di Nemi saranno tratte dal fondo

ROMA, 4. (R.P.) Ieri, appena firmata la convenzione fra il Capo del Governo e i rappresentanti delle Ditte che si sono offerte di dar corso ad un esperimento di abbassamento del lago di Nemi per mettere in luce le navi romane, i rappresentanti stessi si sono subito recati a Genzano dove hanno effettuato un nuovo sopralluogo avente principalmente lo scopo di concretare i mezzi per la più sollecita attuazione dell'esperimento proposto, e ciò per il vivo desiderio di corrispondere al manifesto voto di S. E. il Capo del Governo.

Il sopralluogo ha avuto anzitutto lo scopo di esaminare e risolvere i problemi immediati, che sono quelli di carattere logistico e inerenti al trasporto del materiale e all'esecuzione dei primi lavori d'impalcatura. Era presente fra gli altri l'ing. Novelli, direttore tecnico della ditta Riva, noto per la sua competenza e specializzato nei lavori d'impalcatura di bonifiche e di irrigazione.

L'ing. Novelli aveva già fatto da qualche anno delle proposte per lo svuotamento meccanico del lago di Nemi, attenendosi al dato di portata di 150 metri cubi al minuto, fissato da una speciale commissione governativa nominata per lo studio dell'interessante problema. L'ing. Novelli con squisita cortesia ha consentito a fornirli alcuni ragguagli di carattere tecnico circa l'interessante attuazione del problema.

La commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione credette, fra le varie soluzioni da essa prospettate per mettere in secca le navi, suggerire come preferibile quella di una nuova galleria da costruirsi fra i due laghi di Nemi e di Albano; il quale ultimo, come è noto, per la sua maggiore superficie e per la sua quota di livello, potrebbe ricevere tutto lo sversamento di Nemi fino a scoprirne le navi.

Tale opera però non venne ancora iniziata e, dato che la sua esecuzione comporta un tempo non breve, la ditta Riva ha creduto, continuando i contatti con l'ing. Tosi, membro della commissione governativa, di riprendere in studio il problema, riferendosi, per quanto riguarda la portata, alla possibilità di scarico delle acque attraverso l'emissario esistente, senza dover ricorrere ad importanti opere di ampliamento e di sistemazione del detto emissario.

Ed è per questo che le elettropompe che saranno installate per iniziare il prosciugamento, sono proporzionate alla portata di una metà di quanto previsto dalla ditta Riva.

Da questo momento il vuotamento procederà di comune accordo con le competenti autorità incaricate della parte archeologica del problema, perché le abbassamento da questo istante proceda in modo da poter provvedere contemporaneamente a tutto lo scavo di Nemi, di ricerca e di puntellamento che costituiscono il fine principale dell'importante problema.

In tal modo — ha concluso l'ing. Novelli — l'esperimento proposto dalla ditta associata nell'opera darà la possibilità, senza grave onere per lo Stato, non solo di scoprire buona parte della prima nave e di estendere a tutto il bacino di Nemi, ma di procedere alle definitive decisioni circa la opportunità e il modo di completare lo scaviamento del lago, fino alla minima quota a suo tempo già fissata per la messa in luce della seconda nave e per tutte le altre ricerche.

Una messa in suffragio di Margherita di Savoia

ROMA, 4. Stamane alle ore 8.30 per l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita L.L. LL. MM. il Re e la Regina S. A. R. la Principessa Giovanna si sono recati al Pantheon dove è stata celebrata una messa bassa da Mons. Tornielli assistito dal Cerimoniere di Corte Mons. Tizi.

La chiesa era tutta parata a lutto e nel centro di essa era stato gettato un tumulo sormontato dalla Corona Reale. Alla funzione religiosa erano presenti tutti gli Alti dignitari di Corte. Al termine della Messa Mons. Raccaria Cappellano di Corte ha impartito l'Assoluzione al Tumulo. L.L. LL. MM. il Re la Regina e la Principessa Giovanna hanno lasciato il Pantheon alle ore nove.

Alle 10.45 il Governatore di Roma Principe Spada Potenzianni accompagnato dal capo di gabinetto Barone Mazzolani ha deposto una corona di alloro con bacche dorate e con nastri di Presidi Roma sulla tomba della Regina. Prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme.

Pure stamane una deputazione dell'ufficio di presidenza del Senato composta dagli on. Roberto Biscaretti, prof. Luigi Simonetta, senatori segretari, e da S. E. il Generale conte Ugo Brusati, senatore questore, si è recata al Pantheon, in rappresentanza ufficiale dell'alto consesso, per apporre la firma sul registro presso la tomba di S. M. la Regina Margherita.

Pure S. E. il Presidente della Camera on. avv. Antonio Casarano, con gli on. Questori avv. Salvatore Renda e conte Tosti di Valmutha si sono recati al Pantheon ed hanno apposto in rappresentanza della Camera, la firma nel registro.

Il T. m. g. in minacciosa piena I dintorni di Londra allagati

PARIGI, 4. Le inondazioni causate dalla piena e dalle piogge aumentano di ora in ora. Numerosi torrenti hanno straripato devastando le campagne dei dintorni della capitale. Numerosi sobborghi di Londra sono inondata e segnatamente il sobborgo est. Le acque del Tamigi sono cresciute di tre piedi in 24 ore ed aumentano ancora considerevolmente.

Ventiquattro scialuppe cariche di mercantili hanno rotto gli ormeggi presso Merton e si sono diramati verso i sobborghi di Londra. Alcune sono affondate ed altre hanno urtato contro i ponti riportando gravi danni. Le acque hanno invaso numerose strade ferrate e strade di comunicazioni fra centri importanti.

Scambio di detenuti politici fra la Russia e la Polonia

VARSAVIA, 4. Alla Stazione di Kolosovo, alla frontiera polacca-sovietica, ha avuto luogo la estradizione reciproca fra la Polonia ed i Sovieti di detenuti politici. Nove sono stati rilasciati dalla Polonia e 29 dai Sovieti.

Le forze aeree indiane

Le forze aeree indiane verranno aumentate. Due grandi squadre saranno probabilmente completate nel periodo di due anni.

Perché tace l'orologio dei palazzi vaticani

ROMA, 4. Da qualche giorno gli abitanti dei borghi palatini non odono più battere le ore all'orologio dei palazzi vaticani, né sentono, nelle ore consuete, i gravi e sonori rintocchi del campanone che annuncia il mattino, saluta il mezzogiorno e segna la «Angelus», l'Ave Maria, e un'ora di notte.

Quanti anni sono che questo silenzio non si verificava? Molissimi. A memoria dei vecchi borghigiani non vi è il ricordo. La ragione dell'assoluto silenzio è dovuta ad una modificazione essenziale portata dai tecnici al poderoso castello di travate, da più di un secolo, sorregge le grosse campane della Basilica e l'armatura dell'orologio. La foggia di quel castello caratteristico — nota per la sua particolare disposizione delle travate — sta subendo una modifica radicale. Una parte dell'impalcatura è già scomparsa per dar luogo ad un basamento in muratura che meglio risponde allo scopo e garantisce più solidità.

Tra giorni i lavori saranno terminati e l'orologio del famoso campanone tornerà a far udire la sua voce sonora per i caratteristici borghi papali.

Vasti e disastrosi incendi nell'Australia meridionale

LONDRA, 4. Il Times ha da Melbourne (Australia meridionale) vasti incendi manifestatisi in un triangolo di dieci miglia per venti e quindici, hanno causato danni calcolabili a 150.000 sterline, pari a 14 milioni di lire. Varie case di abitazione sono state salvate grazie agli sforzi eroici degli uomini volontariamente accorsi per combattere le fiamme. Una fattoria ha perduto 900 pecore, un'altra 400, una terza ha perduto mille sacchi di grano. Nel distretto di Wodonga migliaia di acri di terreno messi a foraggio sono bruciati, per una zona di quasi dieci chilometri.

La stampa spagnola a Colonia

MADRID, 4. I giornali annunciano che in occasione delle esposizioni internazionali della stampa che avrà luogo quest'anno a Colonia, il Governo spagnolo, nel desiderio di contribuire allo sviluppo della vita intellettuale internazionale parteciperà all'esposizione stessa molto attivamente.

Secondo la «Nazione» il Governo ha chiesto la concessione di uno spazio di terreno allo scopo di costruire un padiglione che riprodurrà uno dei più interessanti tipi dell'architettura spagnola. La costruzione sarà affidata ad artisti spagnoli. Il Governo inviterà i giornali di tutte le Nazioni Ibero-Americane ad utilizzare detto padiglione per le loro mostre.

Le forze aeree indiane

Le forze aeree indiane verranno aumentate. Due grandi squadre saranno probabilmente completate nel periodo di due anni.

Le forze aeree indiane

Le forze aeree indiane verranno aumentate. Due grandi squadre saranno probabilmente completate nel periodo di due anni.

Le forze aeree indiane

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ora rossa di Canton

rievocata da un testimonio

PARIGI, 4. Il «Petit Parisien» riceve da Sciagang una lunga corrispondenza nella quale è riprodotto il racconto che un alto funzionario cinese, sfuggito per miracolo ai massacri che insanguinarono Canton, fece a Sciagang al corrispondente del giornale parigino.

Canton, madre della rivoluzione cinese, si era sempre mostrata benevola verso i comunisti. Il 19 dicembre si prevedeva già una insurrezione rossa, ma la tattica temporeggiatrice trionfò. Il governatore generale, Shang-Fa-Kuei era favorevole all'alleanza coi comunisti. Egli aveva come truppe soltanto un reggimento di cadetti composto di circa 1500 ufficiali, la polizia ed un battaglione accasernato in un sobborgo. Quella sera la vita notturna era intensa. A mezzanotte tutte le botteghe delle vie principali erano ancora illuminate ed i notabili erano numerosi. Il capo della polizia fece una ronda e, soddisfatto andò a coricarsi.

Improvvisamente il suono del capo della polizia fu interrotto da una scarica di fucileria.

Eranò le 4 del mattino e, come se quella scarica fosse stata un segnale convenuto, un fuoco vivissimo di fucileria scoppiò in ogni direzione. Migliaia di individui cenciosi ed armati andavano sparando contro i passanti e contro la gente affacciata alle finestre, gridando: «Morte ai borghesi!».

Eranò gli avanzati dei reggimenti di contadini ed operai disciolti dal Governo, che avevano fatto la loro entrata in Canton. La loro uniforme consisteva in un grande fazzoletto rosso attorno al collo.

Si volle opporre loro il reggimento dei cadetti; ma costei allievi ufficiali modernissimi avevano seguito un corso di comunismo. Un migliaio di cadetti si dichiararono neutrali, e altri cinquecento andarono a formare i quadri dell'esercito rosso, mentre alcune centinaia di studenti costituivano l'elemento burocratico della rivoluzione.

Degli ordini partivano intanto dal Consolato sovietista, rimasto per tutta la notte illuminato. I russi Georgiev, Schapell, Kalsar e acheta erano l'anima del movimento. Il disordine dell'attacco dei rossi era soltanto apparente. Delle bande avevano immediatamente accerchiato i posti di polizia alcuni dei quali si difesero e vennero massacrati; altri si arresero e furono pure massacrati, e molti fuggirono abbandonando armi e uniformi.

Se un posto resisteva seriamente, si incendiavano le case vicine con dei bi-

doni di petrolio: l'incendio trionfava così di qualunque valore.

Difesa strenuamente la Banca Centrale venne completamente distrutta. Nel sobborgo orientale, un battaglione fedele venne disarmato dai cadetti. Siccome i rossi avevano bisogno di rinforzi, aprirono le porte delle prigioni a ladri ed assassini che per l'occasione vennero qualificati prigionieri politici e, muniti del fazzoletto rosso al collo, vennero arruolati nell'esercito rivoluzionario. Nella fretta, a molti di questi prigionieri non vennero tolti i ferri, e si vedevano così drappelli di ferro, si galeotti, protetti dal fazzoletto rosso, passare per le vie della città coi fucili e le mitragliatrici ecc. con le catene ai polsi e alle caviglie.

L'Arsenale del consolato sovietico fornì le armi. Quando spuntò l'alba, un soviet governava Canton. Delle auto mitragliatrici recanti dei cartelli che proclamavano il nuovo regime percorrevano le strade di Canton sparando all'impazzita. Dei manifesti annunciavano la decadenza del Kuomintang e promettevano vetovaglie, vestiti ed indumenti gratuiti, ma non vi era nessuno in quel frangente che pensasse a leggerli. Gli abitanti, mezzo morti dalla paura, restavano nascosti nelle case le cui finestre erano chiuse e le porte barricate. Ad eccezione dell'esercito rosso e della folla della popolazione, nessuno si trovava nelle strade. D'altronde, ogni persona ben vestita era fucilata, essendo considerata come rappresentante l'odiata borghesia.

Poco disposto ad aspettare il trasferimento locale della ricchezza, l'esercito rosso e la folla della popolazione risolsero di appropriarsela immediatamente.

Nel Win-on-Maio (il quartiere elegante di Canton) e nelle altre vie ricche si cominciarono a saccheggiare. Quando le porte resistevano ai colpi d'ariete, il muro veniva sfondato a colpi di piccozza ed i rossi penetravano e saccheggiavano. Le famiglie dei commercianti venivano allora gettate fuori nelle strade spesso fucilate a bruciapelo. Non appena finito il saccheggio, la casa era incendiata. Ogni persona che tentava di estinguere il fuoco era immediatamente fucilata. Win-on-Maio ed altri quartieri non sono oggi che un mucchio di macerie infornite.

Dopo i saccheggi, fu la volta del saccheggio delle ricche ville. Tutti i bordelli ed i ladi di Canton si erano affrettati a mettersi al collo il fazzoletto rosso per operare tranquillamente. Nelle case, gli abitanti, attendevano la loro sorte fra ansie mortali, senza poter mu-

oversi. Udivano i colpi di piccozza demolire le case vicine, e temevano che arrivasse la loro volta, oppure tremavano nel constatare i progressi del fuoco che si propagava nella strada e che forse li avrebbe costretti ad uscire colle loro famiglie, sotto le pale dei banditi.

I saccheggi, gli incendi ed i massacri, durarono due giorni.

Al mattino del terzo, l'esercito del sen. Li-Fu-Kian, a cui nessuno pensava, attraversò improvvisamente il fiume ed entrò a Canton.

I rossi, sorpresi alla stessa guisa che essi avevano sorpreso il Governo, non resistettero. Soltanto alcuni isolotti di fucili e una tenace resistenza, ma la maggior parte dei rossi gettarono le armi ed i fazzoletti rossi e si arresero. Molti fuggirono nelle campagne o si recarono nei distretti vicini, dove regnava ancora il governo sovietista.

La repressione durò parecchi giorni e fu «cinque» al più terribile significato della parola.

Dopo aver avuto tanta paura, i cinesi divennero feroci. Le persone sospette vennero denunciate e fucilate senza tante formalità. I rossi arrestati erano condotti a mucchi attraverso le strade, ed esposti agli insulti della folla, che li colpiva e sputava loro sul viso. Dopo di che, venivano imbarcati in scialuppe e condotti sulla collina di Canton, dove li fucilavano a gruppi di 40 o 50, in presenza di una folla enorme che insultava e colpiva ancora i cadaveri. Tremila individui vennero così fucilati.

Fra questa folla, immenso esercito di contadini e ragazzi e le donne che, per la verità, si erano con particolare accanimento disfatte nella folla comunista dei giorni precedenti.

Legate, insieme ad altri prigionieri, con le mani dietro il dorso, venivano spinte come un gregge attraverso le strade di Canton, in mezzo alla folla che non risparmiava loro gli scherni e le offese più atroci, e non si intendeva della giovane età giovanissima talvolta, né del terrore di quelle disgraziate. E la collina di Canton risuonò per giorni di sacche di fucileria regolari di urla e di grida di condannati e di morti.

Venturati russi vennero giustiziati, e tra essi il vice console e cinque membri del Consolato. Anche il console russo fu arrestato e condotto in una cella delle prigioni, dove venne tenuto due giorni e due notti consecutive con le mani strettamente legate contro la schiena. Poi, per intervento degli altri consoli, fu liberato ed espulso dalla città.

L'azione delle forze commerciali esposta all'on. Mussolini

ROMA, 4.

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, accompagnato da S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, gli on. Lauro, Carboni, Rachelli della Confederazione nazionale fascista dei commercianti che gli hanno fatto una ampia relazione del lavoro compiuto di inquadramento delle categorie commerciali e della loro disciplina di funzioni e di prezzi in ordine ai problemi dell'economia nazionale. Gli hanno anche esposto il programma d'azione che è stato iniziato per l'organizzazione delle forze commerciali italiane e allo studio dei principali problemi degli scambi interni ed esteri, annunziandogli la imminente costituzione della Federazione nazionale del commercio collettivo.

Il Capo del Governo, gradendo l'omaggio delle prime bozze delle relazioni presentate per l'atto costitutivo dell'anzidetta Federazione, ha avuto parole di elogio per il commercio italiano, prendendo atto dei risultati conseguiti finora, e dicendosi soddisfatto dell'inquadramento corporativo commerciale e del nuovo organismo che verrà a meglio perfezionarsi e valorizzarsi nel Regno. Infine si è compiaciuto di alcune iniziative della Federazione, fra le quali quella delle gare nazionali fra negozi che saranno indette in tutte le provincie nella prossima primavera.

La sottoscrizione pro ali pienamente riuscita

ROMA, 4.

Il Reale Aero Club d'Italia comunica che la sottoscrizione nazionale, promossa dall'Aero Club d'Italia per l'acquisto di velivoli all'Aeronautica da parte delle Provincie, cominciano a giungere i primi risultati dalle varie città e, per quanto essi siano ancora incompleti, può si dirà affermarsi che la iniziativa ha raggiunto lo scopo di una piena e completa manifestazione di coscienza e di amore, considerato il grande numero dei cittadini che hanno dato il loro contributo per accrescere le ali della Patria.

Appena i risultati saranno completi il Reale Aero Club d'Italia continuerà il quadro dal quale potranno rilevarsi la graduatoria e l'ammontare delle somme versate da ogni provincia.

Lezioni dell'avv. Di Giacomo sul tema «Cultura fascista».

ROMA, 4.

Il Segretario Generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali, avvocato Di Giacomo, terrà una serie di lezioni sul tema «Cultura Fascista», il 7 corrente nel Circolo Giacomo Venezian di Firenze, il 15 all'Ateneo di Venezia, il 16 all'Istituto Fascista di Cultura di Milano, il 27 a Napoli e il 28 a Palermo.

L'avv. Di Giacomo parlerà sull'azione dell'Istituto Fascista di Cultura e dei comitati del Sindacato Intellettuali, centro di propulsione e di cultura nuova in generale e di cultura corporativa in specie.

L'antico dialetto veneziano nelle iscrizioni di Giotto?

PARIGI, 4.

A badare agli avvenimenti di questi due ultimi giorni l'affare di Giotto sta assumendo una fase di leggerezza, perossimamente. Giornalisti sono un'altra volta a Giotto in caccia di rivelazioni; scienziati come il prof. Loth tengono un corso all'Accademia di Francia; si annunzia la costituzione di una nuova commissione; il dott. Morlet accusa il prof. Dussaud di falsità; il prof. Dussaud tiene a Giotto un contraddittorio con le opinioni luminose per dimostrare che il giacimento è un trucco; infine sulla fuori un nuovo studioso di Giotto a sostenere che i caratteri rinvenuti sulle tavolette appartengono pienamente che a un antico dialetto veneziano.

Questa nuova originale ipotesi appartiene al colonnello De Saint-Hilber, il quale ha studiato lungo anni in Oriente il problema delle origini del linguaggio. Egli assicura che prima dell'intervento del dott. Morlet ha decifrato le famose tavolette di Giotto mediante la ricostruzione di un dialetto veneziano simile a quello nostro.

Secondo il De Saint-Hilber 23 iscrizioni di cui 12 in tavolette e 13 su oggetti diversi, appartenenti a questo dialetto veneziano, ed egli ne deduce un «giorno a Giotto fra il 1100 e il 1200, prima dell'era cristiana, di una colonia di veneziani installatisi nella Gallia per attendere ai commerci».

I capolavori della pittura d'arte in una prossima mostra a Roma

ROMA, 4.

Per iniziativa dei Governi dei Paesi Bassi e d'Italia, e a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, si terrà a Roma, in alcune sale della R. Galleria Borghese, una mostra di capolavori della pittura olandese. La mostra è sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. il Capo del Governo.

Lo sviluppo della grande arte, che culmina nei ritratti di Franz Hals, nelle misteriose ed altissime liriche pittoriche di Rembrandt, nelle argute scene di genere di Terborgh, negli appassionati paesaggi di Jacob Ruissdael, verrà illustrato da un centinaio di opere, tutte di raro pregio, raccolte nelle più grandi collezioni pubbliche e private di Olanda, d'Italia e di altri paesi. Per due mesi, dal 18 febbraio al 18 aprile 1935, sarà possibile ammirare e studiare in Roma, forse una dozzina di opere Rembrandt e tre capolavori di Franz Hals, il grandissimo pittore che non è rappresentato in alcuna raccolta d'Italia.

L'attuazione della mostra, largamente secondata dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, è affidata al dr. Hogewerff, Direttore della R. Istituto storico Olandese a Roma, e al prof. A. Berchioni, Direttore della R. Galleria Borghese. E' in preparazione un catalogo, nel quale verranno descritte e riprodotte tutte le opere che figurano nella mostra.

Il presidente Coolidge annunzia per le strette di mano di Capodanno

NEW YORK, 4.

Il presidente Coolidge soffre di nuovo di dolori muscolari al polso destro, che dovrà per qualche giorno portare fascio. La disavventura gli era capitata anche l'anno scorso, dopo avere ricevuto alla Casa Bianca numerosi visitatori. L'altro ieri 3312 cittadini hanno sbalzato innanzi a lui gratificandolo di vigorose strette di mano.

La morte di un collega valoroso fascista

ROMA, 4.

Una notizia da Arco della morte di un sanatorio, dove si trovava degente il fascista e collega Mino Fiorini. Il passato fascista di Mino Fiorini è uno dei più ricchi e movimentati. Fondatore del Fascio di Loro (Rovigo) nel 1920, iniziò con pochi animosi una lotta terribile, che ebbe giorni tragici, contro il trionfante sovversivismo bolscevico. Nel 1921 lasciò Loro per recarsi studente a Padova. Anche qui continuò la lotta contro l'irrompente sovversivismo. Partecipò nel 1921 all'azione di Venezia quando le squadre friulane e dell'alto Veneto dovettero ripartire. Nello scontro che vi fu Fiorini riportò una ferita al braccio sinistro. Sembrò nel 1921 partecipò a cruente azioni in Treviso e fu tra coloro che, affidando le raffiche di fucileria, allo scoperto, riuscivano a porre sul portone dello stabile dove aveva sede il giornale antifascista «La Riscossa» un tubo di dinamite. In quest'azione il povero Mino riportò ferite in una certa gravità: due pallottole lo colpirono al naso e alla mano destra.

Considerato come uno degli avversari più temibili, in una notte dell'agosto 1921 cadde in un'imboscata tesagli dagli avversari e fu colpito con una tremenda bulletta alla schiena che lo stese al suolo. Creduto probabilmente morto, fu abbandonato dai suoi aggressori. Ricevuto più tardi e trasportato all'Ospedale, vi dovette rimanere alcuni giorni in osservazione. Il colpo fu tanto terribile che per molti mesi il povero Mino continuò ad accusare dolori alla parte lesa, tanto che si sospetò avesse riportato una «lesione interna» della massima gravità. Fu questa probabilmente la causa del male che lo ha portato alla tomba. Partecipò alla marcia su Roma con le squadre di Padova.

La costituzione della protagorista d'una complicata avventura giudiziaria

PARIGI, 4.

Si è costituita oggi al giudice istruttore la signora Tavernard, contro la quale era stato emesso un mandato di cattura da molto tempo.

L'avventura giudiziaria di questa signora Tavernard è nota anche in Italia, dove per lo stesso delitto per cui essa è giudicata in Francia si è svolto un processo presso il Tribunale di Novara, terminato con la condanna della Tavernard a sei anni di reclusione per delitto di soppressione di stato e di falsa dichiarazione allo stato civile.

La Tavernard, per appropriarsi l'eredità del marito morto in Francia nel 1904 e frustrare così i diritti dei figli naturali, annunziava di essere incinta e si recava in Italia per sgravarsi. Quante tempo dopo, infatti, a Novara, essa, con la complicità di una levatrice e di altre persone del posto, denunciava la nascita di un figlio che non era mai venuto al mondo, perché la Tavernard non era mai stata incinta.

Di qui la denuncia e il processo in Italia. Ma la Tavernard, sfuggita alle ricerche della giustizia italiana, era però rientrata in Francia ed aveva nuovamente recalcitrato l'eredità, presentandosi ai certificati ottenuti in un primo tempo dallo stato civile di Novara. Ma i figli naturali, al corrente dell'istruttoria giudiziaria aperta in Italia, la denunciavano anche a Parigi e la Tavernard scomparve di nuovo.

Non per molto tempo, perché oggi, accompagnata dal suo difensore, si è presentata all'autorità, rassegnata a subire il suo destino.

Strada ingoiata da una voragine

NUMEROSI PALAZZI IN PERICOLO

TRANI, 4.

Le piogge torrenziali degli scorsi giorni hanno prodotto lo sgretolimento del sottosuolo lungo la strada che sta a lato della chiesa parrocchiale di San Giorgio, determinando una lunga voragine che ha inghiottito improvvisamente tutto il lato stradale per un lungo tratto. In conseguenza i muri maestri dei due palazzi finiti, venuti a mancare il sostegno della fondamenta, hanno ceduto, venendo a loro volta inghiottiti dalla voragine e minacciando di crollare. Si è subito provveduto a puntellare i muri ed a sostenere le fondamenta con sacchi di cemento introdotti sotto la voragine, e con l'inniezione di forti quantità di cemento liquido. D'ordine degli ingegneri sono stati allontanati tutti gli inquilini e smontate le suppellettili. Si spera così di aver scongiurato ogni pericolo.

Multa inflitta a un Bonaparte dal Tribunale di Nizza

NIZZA MARITTIMA, 4.

Ieri, davanti al Tribunale di Nizza, ebbe luogo il processo contro Lucien Bonaparte, principe di Canino, residente a Cannes e domiciliato a Oxford Lodge (Inghilterra). Il principe Bonaparte era imputato d'aver fatto trasportare, senza il permesso del Governo francese, nella notte del 1925, dall'Inghilterra in Francia, il cadavere della propria consorte per seppellirlo a Cannes, nella tomba di famiglia. Il Tribunale ha condannato in contumacia il principe a 16 franchi di multa, minacciando della pena stabilita dalla legge francese.

Piccoli pattinatori scomparsi su un banco trascinato dalla marea

BERLINO, 4.

A Wilhelmshaven sette bambini giocavano in riva al mare su di un banco di ghiaccio, quando un'ondata staccò il banco di ghiaccio dalla riva, trascinandolo in alto mare. Subito dei soccorsi si organizzarono e la marina da guerra inviò torpediniere e vapori per recuperare il banco di ghiaccio sul quale i sette ragazzi si trovavano sempre. Ma la tempesta e la forte corrente che ne seguì trascinarono lontano il banco di ghiaccio. Dopo parecchie ore di ricerche, le navi sono state costrette a sgombrare in porto abbandonando i disgraziati ragazzi alla loro sorte.

GINO DAMERINI, scrittore romanzesco

Figliuola della «Dolce» Anonima

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

CORRISPONDENTE Italiano, francese, tedesco, inglese, contabile, lunga pratica, ottime referenze e certificati, uffici, subito. Libretto 21960 Postale - Torino.

CHIMICO dottore di scienze laureato con lode Germania offersi, perfetto tedesco ungherese, conoscenza inglese. Casella Postale 9. - Fiume.

GUOCIA proietta cerca posto famiglia agiata od albergo. Dispone primarie referenze. Scrivere: S. Stae, Calle Albano 1944, Venezia.

ESATORE, cassiere, libero a pieno con garanzie, orientale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà, offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esazione fitti anche provincia. Scrivere: Casella 20 P. Unione Pubblica, Venezia.

FARMACISTA giovane, sano, robusto, assumerò subito direzione farmacia privata, comunale, sussidiata; disposto che impiantaria subito. Offerte dettagliate Farmacista Margno (Como).

Offerte d'impiego

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

STABILIMENTO Italia Centrale cerca e perai ramo tessile preferenza annoverati avendo possibilità impiego, anche mestieri femminili, ragazzi, facilitati speciali alloggio, sussidiario. Offerte Casella 21 D. Unione Pubblica - Milano.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bottega con retro e magazzino ai Frati 3045; rivolgersi Tonon Santa Sofia Calle del Forno, 4259 A, Venezia.

CASA Signorile, vasta, San Marco, centralissima, 14 locali ed annesso studio professionale affittasi. Scrivere: Casella 11 R. Unione Pubblica, Venezia.

MESTRE - Fittasi casazgrande, magazzino, scoproto Cretet Pietro, Via Mestrina, 75.

Vendite

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

VENDESI abito occasione abitozazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Casella 1 R. Unione Pubblica, Venezia.

VILLETTA 14 locali esente tasse, orto e giardino vicinissima imbarcadore, dominante lago, bellissima vista, vendesi. Dirigersi signorina Benetti - Ghiffa - Lago Maggiore.

Rapp. - Piazzisti

Cont. 20 per parola (min. L. 3)

ACCREDITATA azienda rappresentazione accetterebbe collaborare anni 22-33: disposto viaggiare, celibe, Veneto, Lombardia, Trentino, alto Ateneo Capitale 10.000. Scrivere Brocchi, Mazzanti 7, Verona.

AD agenti rappresentanti affidiamo vendita olio oliva. Fratelli Chiappori, Oneglia.

AGENTI produttori organizzati cerca provvigione Italia superiore Casa Futura pubblicità artistica e commerciale. Fontana, Via Piatti 4.

AGENTI cercano ovunque articoli brevettati. Ing. Omari, Cavour 12, Torino.

ATTIVI rappresentanti cerca primario ufficio Oneglia. Scrivere Casella 30 I. Unione Pubblica, Genova.

CASEINA - Amidi - Amidone e colle. - Industrie piemontesi - Boves.

LIQUORI, vermouth, aceto, cerchiamo attivi rappresentanti introdotti zone ancora libere. Scrivere Distillerie Zaniboni, Alessandria.

PRESSA revolver tegole marsigliesi pronta funzionare con 2 matrici e relativi stampi ottimo stato prezzo ridottissimo. Fratelli Benzo, Cassine, Alessandria.

Commerciali

Cont. 40 per parola (min. L. 6)

ABILE ingegnere assomero, progettazione contro direzione qualsiasi. Costruzioni restauro chiese fabbricati civili, rurali. Amadei, Catalani, 14.

ALLESSTROD pesce beneficenza, feste carnevalesche, domandate catalogo. Società Carlini, Torino.

ALLUME in polvere uso ventolatore per uso industriale. Rovida Chiosetto 7. - Milano.

FONOVALIGIA, fonografi lusso e comuni, dischi cecchi, danze moderne, prezzi eccezionali. Sconto rivenditori. Cataloghi gratis. Fonotecnica, Leopardi 25.

PASTIFICI, Torchi una due campagne pubblicitarie distribuiti pronta consegna. Officina Battagioni, Bergamo.

FICHI secchi imbottiti, squisatissimi, specialità calabrese L. 11. - Kg. franco da me. Valigia Ditte Laganà, Sbarra, Rione, Reggio Calabria.

LIBRI antichi su Venezia (anche rari) in vendita. Scrivere: Caralli, Casella postale 525, Venezia.

RISO spezzato, riso intero non sbucciato compra franco Pino verso offerta con compagne: Victor Eberle, Kressbaum, Gossau, St. Gallen (Svizzera).

SCATOLAI, compriere occasione macchine fabbricazione scatole. Scrivere Industrie Casella Postale 475, Milano.

SEI ponte tavola San Marco lire 435. - Deserti 225. - Vassino 550. - Visitate Poveri cattedrali Rom e Venezia.

La risposta di Briand alla nota di Kellog

PARIGI, 4.

L'Agenzia «Havas» pubblica: Briand ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Washington Claudel la risposta alle recenti proposte americane che egli accetta il testo di Kellog come base della rinovazione del trattato di arbitrato ma chiede tuttavia alcune precisazioni e particolarmente circa la situazione che deve risultare dal rifiuto del Senato di accettare il compromesso di arbitrato sottoposto alla sua ratifica e circa la portata della riserva che esclude dalla procedura di arbitrato le questioni relative a terze persone.

Briand si felicitava con Kellog, approva la dichiarazione di mettere la guerra fuori legge, ma aggiunge che se la convenzione prevista deve soltanto unire la Francia e gli Stati Uniti reclama un esame approfondito della questione allo scopo di salvaguardare la integrità dei diritti e dei doveri imposti alle Nazioni interessate dal Patto della Società delle Nazioni e dalle convenzioni.

De Beaumarchais a Roma

PARIGI, 4.

Il Signor De Beaumarchais nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale partirà il 14 corrente per raggiungere il suo posto.

L'affare dei titoli ungheresi entra in una nuova fase

PARIGI, 4.

Secondo i giornali l'affare dei titoli ungheresi tornerà oggi ad essere di attualità. Importanti confronti fra i principali accusati avranno luogo oggi nel pomeriggio nel Gabinetto del Giudice Istruttore.

L'arresto di un noto pubblicista a Strasburgo

STRASBURGO, 4.

Renato Haus, direttore della Stamparia Haus che aveva fondato Zukenfi è stato arrestato ieri sera in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Mulhouse.

Agevolazioni fiscali agli assuntori di linee aeree commerciali

ROMA, 4.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 23 ottobre 192 n. 2324 concernente agevolazioni fiscali alle società assuntori di linee aeree commerciali.

Il Principe del Siam a Firenze

FIRENZE, 4.

E' qui giunto il Principe Adulyadei, fratello del Re del Siam, con il seguito.

Il mistero sulla improvvisa morte d'una commerciante a Milano

MILANO, 4.

In circostanze eccezionali è morta improvvisamente, la penultima notte dell'anno, la signora Caterina Peluchetti, di 63 anni, una vedova conosciuta in via San Pietro dell'Orto per il commercio di stoffe che esercitava, in casa, al quarto piano della signora Maria Ascoli.

La sera di venerdì, la Peluchetti, che abita in vicolo Galleria 2, dietro la Galleria De Cristoforo, si recava come di consueto presso la società, per discutere dei loro affari. L'accompagnava un altro commerciante, Antonio Costa, e i visitatori trovarono l'Ascoli che stava preparando la tavola. Erano da poco presso di lei quando si presentò un individuo, a sua volta commerciante in tessuti, che veniva per definire una vertenza in materia d'affari.

La discussione che s'intavolò divenne in breve vivace e gli animi si eccitarono. In modo speciale tra il nuovo arrivato e il Costa si accese una vera e propria e parve che i due stessero per venire alle mani. Allora la Peluchetti si innestò, credendo il Costa minacciato, ma d'un tratto fu vista impallidire, cadere a terra. Subito soccorsi, e mentre andava morendo: «muoi! muoi!» — fu adagiata sul letto della signora Ascoli e si invocò un medico. Ma, quando il dottore giunse, la vedova era già morta.

Sulle cause della morte il certificato medico reca un punto interrogativo. Per questo e per chiarire alcune circostanze, l'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia, che è stata compiuta stamane al Monumentale dove la salma della Peluchetti era stata trascelta. Tutto lascia credere che la negoziante abbia dovuto soccombere per paralisi cardiaca, in seguito all'impressione provocata vedendo i due uomini litigare. Comunque, i portali settori si sono riservati alcuni giorni di tempo per rispondere ai quesiti loro posti dal magistrato.

Il passaggio d'una stella filante sul cielo di Napoli

NAPOLI, 4.

Il R. Osservatorio di Capodimonte comunica: questa mattina verso le 9.10 l'astronomo dr. Guerrieri ha visto formarsi improvvisamente in direzione ovest, una traccia di color verdastro che spiccava distintamente nel cielo purissimo ed è durata qualche minuto, zaffari probabilmente di una stella filante molto luminosa la cui traiettoria potrebbe essere studiata se il fenomeno avesse attirato l'attenzione di qualche altro osservatore.

Un pavimento che sprofonda ferendo una signorina

NAPOLI, 4.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e 17. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25. arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 114, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, cronache Lire 2.

Il Duce ricorda ai Prefetti la circolare del 5 gennaio

ROMA, 5. — Ricorrendo l'anniversario della circolare ai Prefetti, S. E. il Capo del Governo l'ha ad essi ricordata col seguente telegramma: «A tutti i Prefetti del Regno. — Vi ricordo la circolare dell'anno scorso a non a scopo commemorativo.

Fiducia nei giovani

ROMA, 5. — Il Segretario generale del Partito, Turati ha inviato a tutti i Segretari federali una circolare nella quale, a scanso di inutili perdite di tempo, li invita a non formulare alcuna proposta di anno in anno, ma di concentrarsi all'impulso di nuovi elementi nel Partito dove essere e sarà mantenuto ad ogni costo.

Pertanto tutte le proposte che venissero fatte dai Segretari, venissero respinte dagli organi centrali. I Segretari potranno unicamente avanzare proposte nei casi previsti dallo statuto del Partito, e cioè quando si tratti di studenti universitari non più che venticinquemenni, i quali abbiano conseguito la laurea in epoca recente. Anche in questi casi naturalmente i Segretari federali dovranno limitarsi a fare le proposte e non potranno deliberare l'iscrizione se non dopo la ratifica del Direttorio del Partito, la quale sarà data dopo le necessarie indagini. Tutto questo, come è ovvio, rendendo ferme le disposizioni per la leva fascista, cioè per l'ammissione al Partito degli avanguardisti che hanno raggiunto l'età prescritta.

«On. Turati, intervistato, ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'azione futura del Partito:

Un milione di iscritti

«Dopo quello che ha detto il Duce nelle riunioni del Gran Consiglio e nei ricevimenti di Capodanno, il programma dell'attività del Partito non ha bisogno di particolare illustrazione e precisazione.

«Un milione di iscritti non sono molti in un popolo come il nostro. Tutti coloro che parlano di inflazione, sono, a mio avviso, fuori di strada. L'importante è che questo milione di uomini sia veramente una massa sicura e compatta di fedeli e che ognuno, attraverso il paziente lavoro di educazione, sia trasformato in un carattere del nostro spirito e della nostra volontà.

«Vi è quindi — ha soggiunto l'on. Turati — tutto un lavoro di perfezionamento.

Bombardamento su un autocarro

Un morto e 4 feriti gravi

LONDRA, 5.

Un uomo è rimasto ucciso e quattro gravemente feriti in seguito alla esplosione di un autocarro carico di quattro tonnellate di proiettili di artiglieria avvenuta presso Dunstane. L'autocarro è andato a sfasciarsi contro un muro di mattoni. I proiettili sono esplosi uno dopo l'altro dando l'impressione di un bombardamento di artiglieria. I pompieri non hanno potuto domare il fuoco per alcune ore a causa delle esplosioni che si susseguivano. Lo chauffeur è rimasto completamente carbonizzato.

Il crollo di uno stabilimento

Morti e feriti sotto le macerie

BERLINO, 5.

In seguito ad una esplosione, una gran parte di uno stabilimento situato in un viale del quartiere di nord-est di Berlino è crollato. Si deplorano vari morti. Dieci persone sono rimaste gravemente ferite ed altre si trovano ancora sotto le macerie.

Fino alle 14 erano stati estratti dalle macerie della casa crollata nel quartiere di nord-est di Berlino 8 morti e 13 feriti. Si teme che altre otto persone debbano trovarsi sotto le rimanenti macerie.

Le indagini pel delitto di Odessa

ODESSA, 5.

Il procuratore generale di Odessa ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che le ricerche degli assassini del vice console italiano Cozio sono effettuate nella maniera più energica. Tutti gli elementi criminali abitanti nel quartiere in cui venne commesso il delitto sono stati arrestati. Il Procuratore ha aggiunto che dai risultati dell'istruttoria preliminare risulta positivamente che l'assassinio venne commesso da una banda a scopo di furto.

I morti alcoolizzati in regime secco

NEW YORK, 5.

I morti per alcoolismo, secondo una statistica ufficiale dell'anno scorso, ammontano a 770 contro 687 del 1916, prima che entrasse in vigore la legge sul proibizionismo.

Sensazionali rivelazioni sulla morte di Gambetta

PARIGI, 5.

La Repubblica ha avuto alcune rivelazioni tra i suoi magnati, come ne hanno avute la Monarchia degli Asburgo e l'Impero degli Asburgo. Ma anche la Democrazia ha sempre cercato di avvelenare nei più fittili veleni, come si faceva in molti Stati assolutisti.

Si è avuto bisogno del famoso processo contro la signora Steinheil, per la morte della madre, perché il gran pubblico apprendesse quello che sperano solo pochi intimi; che cioè un Presidente della Repubblica non era morto all'improvviso, come si diceva, ma durante una partita di piacere. Oggi si confermano i particolari sulle vere circostanze in cui morì Leone Gambetta, uno dei numi tutelari della Terza Repubblica.

Le biografie ufficiali diranno che egli è morto in seguito ad una ferita fatale, maneggiando un'arma nella sua casa di campagna a Ville d'Avray, nei dintorni di Parigi. Questa era piuttosto una parvenza, dove l'«abbe Leconte», quantunque maturo, conduceva le sue amanti e dove durante una scena di gelosia, egli fu ferito mortalmente. Il bello è che questa parvenza è tuttora la metà del pellegriaggio annuale di amici fedeli del celebre tribuno.

Rinvio a giugno di ogni decisione sul trattato italo-jugoslavo del 24

PARIGI, 5.

Pertinax nell'Echo de Paris aveva recentemente segnalato che le controversie adriatiche sembravano doversi allungare, ma in seguito ad un colloquio di Marinkovic con il generale Bodrero che rappresentava a Belgrado il Governo dell'Entente, il punto di vista dei negoziati era il trattato di amicizia italo-jugoslavo concluso per 5 anni il 27 giugno 1924 e che va rinnovato o denunciato nei 12 prossimi mesi. Si annuncia ora che, di comune accordo, i due diplomatici hanno deciso di rinviare fino a giugno la decisione che sarà presa in un senso o nell'altro.

Pertinax rileva che il corrispondente del Times da Roma, che da questa notizia, arriva a dire che le trattative franco-italiane, che stanno per iniziare, contribuiranno a rendere più facile, nell'intervallo, l'intesa dell'Italia con la Jugoslavia. «Evidentemente — soggiunge Pertinax — se gli affari balcanici fossero esaminati fra Roma e Parigi, gli uomini politici francesi, non avendo la Francia alcun interesse diretto nell'Adriatico, darebbero prova di vedute più larghe di quelle che la diplomazia di Marinkovic è propensa ad avere. Ma da varie considerazioni non risulta che il corpo si presenti molto facile ed il Quai d'Orsay esiterà dinanzi a questo compito.

«Nell'agosto del 1923 — continua Pertinax — noi respingemmo l'offerta di un patto tripartito franco-italio-jugoslavo che l'on. Mussolini, allora imbarazzato dal problema di Fiume, ci spingeva ad accettare, perché tutti i rovesci subiti dopo il 1919 ci insegnano che non era gradito fare la parte di arbitro anche a fianco dell'Inghilterra e degli Stati Uniti sulle coste della Dalmazia e dell'Albania.

«Oggi questa esperienza è ancora valida. Se noi fallissimo nella soluzione della questione, i rapporti franco-italiani non potrebbero che sopportarne le conseguenze. Se riuscissimo, le concessioni strappate a Palazzo Chigi sarebbero certamente inserite a conto nostro debito.

«Nelle conversazioni che si impegnano fra De Beumarchais ed i diplomatici italiani, i problemi dell'Europa centrale e meridionale saranno certamente passati in rassegna e l'on. Mussolini avrà occasione di definire il suo atteggiamento in termini più precisi che non per il passato. Ma tra una conversazione generale e l'adempimento di due politiche opposte, la differenza è molto grande. Insomma è tra Roma e Belgrado che deve trovarsi la formula di conciliazione alla dar luogo al trattato del gennaio 1924.

«I trattati di Tirana, quello del novembre 1927 e quello del novembre 1928, attestano che perciò che riguarda l'Albania il Governo di Roma brucia le tappe.

«Sull'azione italiana in Albania, curiose informazioni — secondo Pertinax — sono date nella rivista americana «Foreign Affairs» da Fish Armstrong, che questa estate ha passato due settimane nella capitale di quello Stato. La Banca nazionale albanese, la Società per lo sviluppo economico dell'Albania, il prestito di 50 milioni di franchi con cui interessi di 5 milioni e 630 mila franchi ora verranno pagati a Roma in virtù del decreto legge 3 marzo 1927 sono i primi strumenti della penetrazione italiana.

L'amicizia con l'Italia ritenuta utile a Belgrado

BERLINO, 5.

Il giornale Samouprava interpreta del pensiero del Governo, ha pubblicato un editoriale che viene vivamente commentato negli ambienti politici.

Il giornale ufficiale, richiamandosi ad un articolo del Temps in seguito al colloquio tra il Ministro jugoslavo degli Esteri Marinkovic ed il Ministro d'Italia a Belgrado, Bodrero, rileva che il patto di amicizia concluso tra l'Italia e la Jugoslavia nel 1924 per la durata di cinque anni deve essere rinnovato o disdetto un anno prima del termine stabilito. Sicché, entro questo mese i due Governi dovrebbero pronunciarsi.

Continuando, il giornale osserva che le convenzioni di Nettuno non furono ratificate dalla Jugoslavia per ragioni di politica interna e dice che la politica

Gambetta aveva da molto tempo una relazione con una vecchia amica, alla quale aveva promesso il matrimonio. Ma venuta la gloria e la potenza, egli l'aveva lasciata un po' in disparte: anzi aveva cercato di sposarsi con una signora ricca di milioni e di titoli.

Il matrimonio andò in fumo poco tempo prima della tragedia.

Ma ciò non aveva demoralizzato il Gambetta, il quale, nel pomeriggio del 28 novembre 1883, conduceva in casa una giovane donna. La vecchia amica aveva però avuto sentore della cosa e siccome possedeva le chiavi della villa, si presentava improvvisamente davanti ai due amanti, spianando la rivoltella contro la rivale. Gambetta, interposto, rimase ferito ad una mano ed al ventre.

Si fece subito la congiura del silenzio. Si parlò solo di una ferita alla mano e si organizzò tutta una messa in scena speciale. Benché egli fosse già moribondo, si portava in giro in vettura per Parigi, come si faceva anche tempo fa con un Sultano, accompagnato, forse già imballato, a passare in rivista le truppe per avere il tempo di assicurare il passaggio dei poteri.

Gambetta morì un mese dopo aver ricevuto la ferita. Naturalmente non vi fu mai processo, anzi la ferita ricevette una piccola rendita, perché se no rimanesse tranquillo e non parlasse del suo debito.

estera italiana ha proseguito quindi il suo cammino senza curarsi di Belgrado, e, al caso, anche contro Belgrado, ciò che ha acuito i rapporti fra i due Governi, inquadrandoli in Europa.

«Le relazioni non proprio cordiali — prosegue l'articolo — sono peggiorate per i reciproci attacchi, e in questione si è fatta molto acuta. Grazie al buon senso di Roma e di Belgrado la tensione è stata però superata.

Il Samouprava conclude esprimendo l'augurio di un rinnovamento della politica di amicizia col'Italia quale fu sostituita in passato dal partito radicale serbo.

I ma-abri riti di una setta

Una testa messa a bollire

BEGRADO, 5.

Nella regione carbonifera di Trifail in Slavonia, si è formata una setta alla quale appartengono principalmente i minatori. Gli adepti alla nuova setta si appellano ai principi fondamentali del cristianesimo, che praticano — insieme allo spiritismo — su vasta scala e si preoccupano di mantenere rapporti cogli abitanti dell'al di là. Un macabro episodio ha ora provocato l'intervento governativo. Nel cimitero di Trifail, un becchino fu sorpreso mentre faceva bollire la testa staccata dal busto di un cadavere appena sepolto. Interrogato circa lo scopo della raccapricciante operazione, egli rispose che desiderava diventare socio della setta spiritistica, e perciò voleva fornire riveler il segreto dello spirito di colui al quale la testa messa a bollire aveva appartenuto.

Messosi in moto, le autorità di polizia hanno ottenuto ampie informazioni sulla setta da certa Teresa Hoffmann, la quale abita in una baracca nei dintorni di Trifail. La donna, di agile intelligenza, ha spiegato che lei ed i suoi amici, pur essendo buoni cristiani, non frequentano la chiesa, giacché nelle chiese si viene distratti dai canti e da altre funzioni. Siccome Gesù Cristo ha detto: «Voi che siete riuniti nel nome mio sapete che anch'io sarò tra voi», qualunque posticino deve essere buono per la preghiera. I settari recitano il Paternostro e rispettano i dieci comandamenti perché questi emanano direttamente da Dio. Le preghiere vengono recitate il martedì, il venerdì e la domenica, purché siano presenti almeno tre persone.

La setta ha le seguenti origini. Ammesso il rimpatrio dal Brasile un certo Antonio Konobel, che cominciò a predicare una nuova fede, alla quale aderirono tre mila persone. Come essi più, il Konobel spirò a Zagabria, pregando. Il suo spirito apparve ripetutamente agli amici durante le riunioni, e così Konobel divenne il protettore dei seguiti da lui lasciati nel mondo, facilitando loro i contatti coi «trascinati». Bisogna tener presente — ha aggiunto la Hoffmann — che esistono nove categorie di spiritismo, ma quella di Trifail è gentina. Tre volte la settimana i credenti si riuniscono attorno ad un tavolo, sui cui bordi posano le mani, indi chinano la testa e chiudono gli occhi, concentrando un quarto d'ora nella preghiera. Infine, arriva lo spirito del defunto che viene sentito solo dai medium. Diventato medium è una grazia speciale che il peccato fa perdere. Occorre essere religiosissimi. Riteniamo che quindi i medium i quali riescono a vedere gli spiriti e a parlare con loro. La donna assicura che, se lo spirito evocato è quello di un buon tempone, sovente cerca farsi beffe del medium. Siccome le pratiche alle quali si era abbandonato il becchino non rientrano nelle consuetudini della setta, chissà che la polizia non si decida a lasciare i nuovi credenti in pace.

Una bottega visitata dagli spiriti

NAPOLI, 5.

La via Tribunali e le vie adiacenti sono state ieri messe a rumore dalla voce che la bottega di tonale di tale Salvatore Esposito, era stata visitata dagli spiriti. L'affluenza dei curiosi è stata enorme tanto che dal Commissariato di P. S. sono dovuti accorrere alcuni agenti per mantenere l'ordine. Intanto l'Esposito, seguito da un cedazzo di gente, si è recato alla Cattedrale, ad informare il parroco dello strano fenomeno verificatosi nella sua bottega. Questa è stata chiusa ed è piantonata da alcuni agenti.

Armeggio di partiti francesi in attesa della primavera elettorale

PARIGI, 5.

Coi primi di gennaio siamo entrati in Francia in piena campagna elettorale. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha annunciato, infatti, l'altro giorno che lo scrutinio nazionale, verso il quale convergono già le passioni e le ansie di tanti francesi, avrà luogo improvvisamente nella seconda quindicina del prossimo aprile.

Tre mesi e mezzo di campagna elettorale non sono eccessivi, se si tien conto della vastità e della complessità del problema degli interessi che agitano e travagliano in questo momento la Francia.

Come si prospettano le elezioni generali del 1928?

Si può constatare, anzitutto, che, a differenza delle due grandi consultazioni generali del dopo guerra, quella del 1919 e quella del 1924, non vi sarà quest'anno nessuna grande concentrazione di partiti.

Pericolosa illusione

Nel 1919 si è avuto il «Blocco nazionale», ma, a dir il vero, esso non fu certo all'altezza della sua missione e soprattutto del grave momento finanziario del paese. Si illuse in una formula codarda che valse ad addormentarlo e ad addormentare l'opinione pubblica: la Germania pagherà. Ma quando si cominciò ad avvedersi che la Germania non pagava nelle proporzioni indicate dal trattato di Versailles, il buon borghese francese, cullato nella facile visione del pagamento di tutti i pesi della guerra da parte della Germania, ebbe un brusco risveglio. E nel 1924 irritato e disilluso, si lasciò illudere da un'altra concentrazione, quella delle sinistre operai sotto il nome di Cartel des gauches, comprendendo tutti i partiti dal radicale socialista al comunista, uniti in una ibrida alleanza, da un programma stabilizzatore di gravi, e una serie di mirabolanti promesse di una nuova era di larghezza economica e di prosperità finanziaria.

Quel che sa fatto il Cartello al potere in Francia tutti lo ricordano ancora perché abbia bisogno di essere rievocato.

In poco meno di due anni la Francia fu sull'orlo dell'abisso. E quando, finalmente, alla metà del 1926 la sinistra giunse a valere a Parigi 250 franchi, ed il panico si manifestò in tutti i ceti produttivi, e la folla cominciò ad urlare minacce sotto le finestre della Camera dei deputati, allora, e soltanto allora, gli eletti del Cartello compresero che le cose erano veramente diventate gravi, ed accettarono la dittatura finanziaria di Poincaré, attraverso un Ministero di Unione nazionale che ha avuto il permesso di fare tutte le corbellerie che ha voluto dal punto di vista politico, ma che non ha potuto prendere nessuna iniziativa in materia economica e finanziaria.

L'opera di Poincaré

L'opera saggia, prudente, energica di Poincaré, la sua alta probità morale e politica, la fiducia piena e completa riposta in lui dalla intera nazione, sono state a salvare la Francia dal disastro.

E' in queste condizioni, ed in questo stato di preparazione, che la Francia si appresta ad affrontare le prossime elezioni generali.

Che cosa si delinea per queste elezioni?

Anzitutto — come ho detto — la esclusione di qualsiasi concentrazione di partiti. Ogni partito affronterà la battaglia per proprio conto.

Una serie di congressi generali dei singoli partiti ha fissato le posizioni. Quattro grandi partiti scenderanno in campo in tutti i collegi coi propri candidati, e cioè l'Unione repubblicana, a tendenza conservatrice; il Partito radicale-socialista, che è il vero partito liberale francese; i riformisti, che rappresentano i socialisti a tendenza borghese della Seconda Internazionale di Amsterdam, ed infine, i comunisti e pendenti dalla Terza Internazionale di Mosca.

Il ristabilimento del collegio uninominale, rinviato per la prima volta dopo la guerra, favorirà inoltre, qua e là, le candidature personali che, nella maggior parte dei casi, non avranno per effetto che di provocare la dispersione di qualche voto. E per completare il quadro si può aggiungere che i monarchici dell'Action Française si presenteranno nei soli collegi in cui avranno qualche probabilità di riuscita, impostando la loro campagna sulla questione del regime e tentando di fare una affermazione solenne sul nome del loro capo, Leone Daudet.

L'inconferma del ballottaggio

Le posizioni, come si vede, sono dunque per il momento assai bene delineate. Uomini e partiti, affronteranno insomma il primo scrutinio con la massima chiarezza. Ma non si può dire che la stessa cosa si riprodurrà in sede di ballottaggio. Infatti, per esempio, che cosa faranno i comunisti nel caso in cui il secondo scrutinio lasci di fronte un candidato radicale socialista, considerato come borghese, ed un candidato conservatore? E che cosa saranno pronti a concedere i radicali per assicurarsi i voti dei comunisti? Come potranno i radicali — partito essenzialmente di Governo — mercanteggiare coi campioni dell'antimilitarismo?

Sono questi alcuni aspetti del problema del secondo scrutinio che mi limito ad indicare, ma che si ripeteranno in altrettante combinazioni quando i partiti ed i gruppi di partiti che si affronteranno.

Per togliersi l'impaccio di stabilire fin d'ora una tattica unica i congressi di tutti i partiti si sono trovati d'accordo nel dare alle singole federazioni dei propri partiti carta bianca e libertà di azione. Si esaminerà il «caso per caso» e si vedrà.

Per quel che riguarda i programmi, invece, i partiti si sono abbandonati ad una furiosa orgia parolina. Tutti hanno un programma. Il solo che, almeno finora non ne ha ancora uno, è il Governo.

La grande incognita

Poincaré, in fondo, è assai torturato da questa difficoltà, perché si avvede benissimo che la vasta e coraggiosa opera di ricostruzione nazionale iniziata, corre rischio di essere seriamente compromessa dalla mancanza di una direttiva generale, di un piano politico che il paese aspetta da lui. E però ha intrapreso un lavoro da certosino: quello di convincere personalmente ogni ministro della necessità di mettersi d'accordo. Ha ottenuto l'adesione di principio dei suoi collaboratori e i bene informati dicono anzi che Poincaré si è già accinto alla redazione del discorso sulla politica generale del gabinetto, che egli leggerà dopo averlo fatto approvare in Consiglio, in una seduta della Camera, che avrà luogo fra il 15 ed il 25 gennaio.

Ma corrisponderà il discorso di Poincaré all'aspettativa generale?

Non bisogna dimenticare che per essere approvato dai suoi colleghi il discorso di Poincaré non deve avvenire oltre i confini strettamente finanziari ed economici, e dovrà astenersi dal fare qualsiasi cenno politico. Per giustificare la propria opera, dovrà insomma, sostenere che la Francia sta meglio di quando era sotto il Governo del cartello perché è avvenuta la tregua dei partiti, rappresentata dal gabinetto di Unione nazionale e che per completare quest'opera occorre che la tregua si prolunghi ancora un anno, forse due....

Ma allora si può chiedere: tregua dei partiti vuol dire abbandono del programma radicale-socialista e socialista che comprende fra l'altro l'abolizione delle scuole libere, l'allargamento dei monopoli di Stato, il prelievo sulla fortuna privata, un nuovo controllo sulle successioni... e via discorrendo, con tutti i capisaldi cari a tutte le demagogie universali.

Poincaré avrà un bel d'afare a contenere il proprio programma entro limiti finanziari; ne risulterà necessariamente un programma politico, a tendenza relativamente liberale, ma a fondo decisamente anti-collettivista.

Si prevede che il programma, così come sarà letto dal Presidente del Consiglio, sarà approvato dalla Camera con 300 voti contro 200....

Ma rimane il paese. Rimane la battaglia elettorale. Rimangono i prefetti dei quali si dice che i quattro quinti siano infedeli al partito radicale socialista, e che sosterranno a spada tratta i candidati del loro partito. Ed in regime parlamentare non sono né gli interessi supremi della Patria né quelli dei domani che contano: ma quelli contingenti ed immediati del proprio gruppo e del proprio partito.

Ritorna dopo una lunga assenza per impiccarsi vicino a casa

MILANO, 5.

Una macabra scoperta è stata fatta verso le 7 di stamane da alcuni operai che lavoravano ad una casa in costruzione in via Broletto 79. Essi nella cantina dello stabile per prendervi materiali da fabbrica ed attrezzi, hanno visto pendere dal soffitto del sotterraneo, alto circa cinque metri da suolo, il corpo immobile di un uomo, appeso a un cappio fatto con un asciugamano e alcuni fazzoletti legati insieme.

Gli operai hanno cercato subito di soccorrere lo sconosciuto, ma questi era ormai esteso. E' stato allora avvertito il Commissariato dello Scalo Romano, che ha provveduto per un immediato sopralluogo.

Il suicida è stato subito identificato per il quarantatreenne Guglielmo Dolcini, da Melegnano, abitante con la famiglia in via Broletto 88, in un modesto appartamento al secondo piano ove teneva un piccolo laboratorio di asicelle per pavimenti di legno.

Le indagini compiute per conoscere le cause che hanno spinto al disgraziato al suicidio hanno rivelato una lunga serie di sgradevoli vicende, delle quali il Dolcini ha subito il peso con i suoi tre figli, dei quali uno diassetteenne colpito da grave infermità e con la moglie Lina Squareri, morta or sono circa due mesi.

La famiglia viveva stentamente col solo lavoro del padre, quando la Squareri colpita da un tumore maligno, tre anni fa, fu costretta a mettersi a letto. Trebbere così i disagi senza che il malato accennasse a guarire e venne la miseria.

La morte della moglie diede al Dolcini un irreparabile sconcerto, tanto che il faglegname ne ebbe sconvolta la ragione.

Cominciò così a compiersi una serie di gesti insensati, a procurare parole commosse. Un giorno spirò senza dir parola ai figli e si fece vivo solo dopo qualche settimana scrivendo loro da una località del Monzese e manifestando propositi di suicidio. Peregrinò così di paese in paese verso il Lago Maggiore, dando frequenti notizie ai suoi, senza mai parlare di ritorno.

Il Dolcini non aveva più scritto da una settimana, e i figli pensavano che veramente si fosse tolto la vita. Purtroppo dovevano ritrovare a pochi passi dalla loro casa, presso cui s'era recato probabilmente la scorsa notte, forse per salutare i suoi.

Venne ad cadavere una scala a pioli di cui il Dolcini si era servito per legare il cappio al soffitto. In un angolo sono stati trovati un ombrello, il cappello e un pacchetto di lettere del suicida.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato portato al Monumentale.

Uno scrittore di cose rare

Qualcuno, arrivando a Bologna, dopo aver visitata quella casa di Carducci che raccoglie le memorie gloriose del Poeta e qualche rara carta disepolita, e qualche cimelio prezioso che il Guardiano custodisce da par suo come in una scrigno segreto, chiede se si possa vedere la Bottega di Zanichelli, il bellissimo fondaco del Pavaglione, chissà mai perché, ma forse soltanto per quel po' che ha sentito parlare, non soltanto in Italia, ma fuori dei suoi confini, dove arriva, a quando a quando, la fresca eco della divina Poesia.

No, il vecchio fondaco — come credeva, come sognava — non c'è più. C'è, al suo posto, un grande negozio moderno, e sui cristalli sono allineate le opere di tutti i poeti della terra; fra stanzina e stanza, per un milanesino che non so, per un prodigio che non so, l'ombra appare e scompare, l'ombra che è come un segno e come un pegno, contro la quale s'avventa la furia distruttrice del tempo, ma neppure il tempo riesce a demolirla; il volto sdegnoso e rissoso, la grande bontà, l'intelletto stupendo, una parola che, un giorno, fu detta di fronte a pochi amici, e v'è restato il solo: una parola che qualcuno saprebbe ripetere?

Tutti gli amici sono scomparsi, molti da tanti anni, qualcuno da ieri. Allora si pensa a quel ragazzo che salì adagio, adagio, che arrivò faticando e sudando, e poi la morte lo ghermì come una preda, in una saletta chirurgica, quando tutti, piangendo, pensavano alla fine imminente, meno l'uomo che fatalmente, inesorabilmente, doveva morire.

Nessuna eredità più gloriosa poteva esser accolta da Oliviero Franchi, e non mai la fatalità fu così crudele. Ma degli amici più vecchi di Giuseppe Carducci uno è ancora vivo e vigile sulla breccia, vecchio di anni, giovanissimo e ardimentoso di spirito, agile di mente e di corpo, severo con gli altri e con se stesso, di una squisita amabilità, di una rara coscienza, e allora si pensa che se Alberto Dallolio, presidente e direttore della Zanichelli, un giorno volesse scrivere il libro dei suoi ricordi, ne verrebbe alla storia letteraria d'Italia un dono meraviglioso e una immensa ricchezza.

I documenti di «carta» che egli possiede li offre nobilmente alla Casa di Carducci.

Gli altri, quelli che appartengono al suo cuore, alla sua anima, quelli che fanno parte della sua vita, radunati ad uno ad uno nelle pagine di un libro, potrebbero essere, domani, la gioia della nostra vita, la rivelazione e la profezia, la memoria di un tempo, rivisitata e ripassata attraverso la viva immagine e la misurata parola di un uomo che, solo, oggi, in Italia, avrebbe l'invidiabile diritto di pronunciare. Mi perdoni, l'illustre Senatore Alberto Dallolio, se oso tentarlo mentre mi accingo a parlare di un libro che è uscito dalle officine gloriose della Casa che egli dirige con l'auto ingegno e la tenace volontà che il gran pubblico gli riconosce.

Or sono molti anni nella vecchia Bottega di Nicola Zanichelli si presentava un timido giovanotto. Recava qualche cosa con sé, aveva qualche cosa da dire, da chiedere, ma i pochi anni e la lieve esperienza lo fermavano sulla soglia al più contesa o vietata.

Il giovanotto portava dei manoscritti, un volumetto di poesie di Giuseppe Da Como, insignite matematico e fortissimo Poeta, grandissimo ingegno troncato a quarantadue anni appena.

Il giovanotto era il figliuolo del Poeta defunto, Ugo Da Como, più tardi grande avvocato, grande oratore, deputato, senatore, ministro del Re, che dal padre riceveva in eredità ambiziosa la curiosità smania della ricerca, la voluttà del libro perfetto, l'amore per la poesia, per la storia, per l'arte, che dal Padre, sopra tutto, riceveva in eredità l'anima aperta a tutte le bontà, l'intelletto pronto, ed accorto, il cuore generosissimo, una lunga preparazione scolastica temperata alle discipline della vita. Fu allora lo stesso Giuseppe Carducci, una «della Bottega» che, dopo aver letto i versi, raccomandava a Nicola Zanichelli la postuma pubblicazione per togliere giustamente dall'oblio l'uomo che, vissuto fra le battaglie del risorgimento, fu prediletto da Giuseppe Cesare Abba che nel volumetto «Romagna» gli dedicava un sonetto.

Chi, dopo Mascheroni e Zanella, idealizzava ancora la scienza al lume dell'arte?

Ugo Da Como è oggi troppo conosciuto ed amato in Italia perché gli si parli di proposito. A Brescia egli occupò non so più quante cariche amministrative.

Roma, deputato, fu segretario della Camera, fu sottosegretario di Stato, fu Ministro.

Ma in tutti i pubblici uffici, cittadini esemplare per senno e per eccellenza, per esperienza e per volontà, portò con sé, come il più dolce peso della vita, l'amore per gli studi e per le lettere. Così è che nessuno ha scordato i discorsi, le commemorazioni, le rivendicazioni che egli pronunciò nella sua Brescia quale presidente della gloriosa Accademia, perché in ogni parola, l'amore, per tutto ciò che è bello, che è sano, che è alto, è sgorgato come da una pella sorgiva, con la sua fiamma, con la sua passione, col suo vecchio sogno che i tempi e gli eroismi, più tardi, hanno coronato quasi dalla più verde speranza dell'immaginazione.

Compiuti i grandi sforzi della guerra, Ugo Da Como che aveva vissuto tutte le ansie e le preparazioni delle terre irredente, infaticabile nella propaganda fattiva — egli c'era stato uno dei fondatori della Dante — volle considerare chiuso del tutto il ciclo di una parte della sua vita — la vita politica di un uomo — per lasciare la strada aperta alle più giovani forze operanti, e raccogliersi in quella sua casa di Lomato, fra i libri che più gli sono cari. A Lomato, suo felice asilo, Da Como ricostruiva la vecchia casa del Podestà, completava immense raccolte d'arte e di storia, raccoglieva libri rarissimi, rivedeva codici insigni, mosso e sollecitato da un solo sentimento; di lasciare al suo paese qualche cosa che gli vivi.

Semplicemente così.

Lo avrebbe incontrato qualche volta a Venezia.

Quando ha veduto tutti i libri che il mercante semita astuto e cocciuto distende sulle «bancarelle» di piazza Capranica a Roma, a ridosso di quel calabrese che offre sulla mano aperta al bibbo e noce moscata, quando si è trattenuto un'ora in qualche negozietto di Bologna, fra piazza della Mercanzia e piazza Minghetti, Da Como arriva a Venezia.

Egli conosce un vecchio bazar, egli conosce un vecchio mercante.

Da Como è un uomo di poco più che cinquant'anni, un po' miope, un po' timido, come quando arrivò alla Bottega del vecchio Zanichelli. Dietro le lenti, i suoi occhi sono ingenui, forse perché il suo cuore non è mutato. Se gli mostrate una stampa antica, il cuore è come allora; palpita per la visione che non immaginava, per la tipografia che dimenticava, per l'argomento che trattava. Se vai la pena, prende l'opera con sé, prende il primo treno, torna a Lomato, prova a vedere, a controllare, a studiare; un amore che è cupido, una gioia che è bramoria, un'ebbrezza che fiorisce sulle labbra come un grazie.

Da questi studi diretti sulle carte ammassate, sulla polvere e sulla ruggine, sono uscite le due opere che in breve volger di tempo Da Como ha

dato alle stampe: «La repubblica bresciana» — un anno fa — «Gli umanisti del secolo sedicesimo» — Lomato — oggi — cioè Pier Francesco Zini, suoi amici e congiunti nei ricordi di Lomato — sacro e meno recesso su la riva della Volontà dell'autore — e invece libro perfetto, organico, tutto soffuso di poesia raccolta e intima, storia, letteratura, arte, oasi di pace e di serenità, pervaso di un'accurata nostalgia, quasi che, per un miracolo, le figure rivivessero e riapparissero, ad una ad una, con i segni indelebili di quella loro «piccola» grandezza che le rende al nostro cuore così simpatiche.

Il volume ornato di ricche e bizzarre incisioni, curato con scrupolo, amato, pagina per pagina, non può esser riassunto se non vanamente.

Non è destinato al clamore delle gran di folle; è un libro silenzioso.

Non è stato scritto per i grandi salotti.

Per la poca gente eletta e per le salette discrete, in penombra, in mezza luce.

È costruito come una vecchia casa, pietra su pietra, con fatica e con gioia, con l'orgoglio dei difficili rischi, per un pubblico che sia assuefatto e preparato a guardarsi dentro dalle ferite, piuttosto che con le pupille della moderna curiosità (striscie di arcobaleno) con quelle più sottili del passato (lorgnoni cerchiati di tartaruga).

Questo privilegio garbato lo renderà più caro alla serena e accorta sensibilità degli altri.

gamma

Una impresa alla Bonnot nel centro di Marsiglia

PARIGI, 5. Mandano da Marsiglia che ieri mattina il procuratore dell'ufficio delle imposte di uno dei quartieri di Marsiglia, il signor Denane, di 41 anni, ritornato col proprio impiego Guieu di 20 anni da una banca dove aveva incassato 123.337 franchi in denaro, titoli e chèque. Il Denane portava sotto il braccio una borsetta contenente la somma, e il suo impiego camminava al suo fianco, quando, giunti all'angolo della rue Paradis e della rue St. Jacques, il Denane scorse due individui che si facevano segni, ma non vi prestò attenzione. Giunto davanti alla ricevitoria, il Denane e il Guieu furono meravigliati di trovare la porta socchiusa. Essi penetrarono nel corridoio, ma improvvisamente si videro sorger davanti due uomini che impugnavano le rivoltelle e gridavano: «Alto le mani». Al tempo stesso uno dei due sferrava un terribile calcio al ventre del Denane e l'altro si precipitò sulla borsetta e se ne impadronì. Quindi i due banditi si davano a precipitosa fuga.

Il Denane e il Guieu, dopo essersi rimessi per l'emozione, inseguirono i due gridando al ladro! e passanti si unirono ad essi, e i banditi stavano per essere raggiunti, quando balzarono sopra una torpedina che li aspettava ed allora si in funzione, e l'automobile fu rapidamente o scomparve.

La polizia, messa in moto, poté ritrovare più tardi, presso la porta del cimitero di St. Pierre, l'automobile dei banditi. Si crede che essi abbiano lasciato la vettura in questa località per ritornare poi a piedi in città e far perdere così le proprie tracce.

Nell'automobile si sono trovati due grimaldelli, una mazzetta pesante di piombo e la borsetta del riciccatore delle tasse, naturalmente vuota. La vettura, che è un'automobile da corsa, è però in cattivo stato ed è stata probabilmente abbandonata dai malfattori perché non funzionava più. Del resto, non vi era più una goccia d'acqua nel radiatore. Essa portava il numero di un'automobile che sul registro dei veicoli corrispondeva ad una vettura che è stata distrutta l'anno scorso da un incendio. Le ricerche continuano febbrili.

Aviatore che sfida il gelo per salvare un ammalato

PARIGI, 5. Telegrafano da Stoccolma che è avvenuto in Svezia un episodio veramente eroico nella storia dell'aviazione commerciale.

L'altra sera infatti, mentre il termometro segnava 20 gradi sotto zero e il vento infuriava, una telefonata d'urgenza annunciava all'ospedale maggiore di Stoccolma che un malato, colpito da un'ulcera intestinale e che abitava in un villaggio situato a più di 200 chilometri dalla città, chiedeva disperatamente soccorso. Un pilota ed un meccanico aviatore, appena ricevuta la notizia, partirono con un aeroplano-ambulanza per tentare di strappare alla morte quegli che implorava aiuto. Dopo un'ora e mezza di volo l'apparecchio prese terra sopra un terreno coperto di un denso strato di ghiaccio.

L'ammalato fu collocato nella carlinga; ma per fare questo, il meccanico fu poi obbligato a tenersi con mezzo braccio affissato alla fune della fusoliera. Il freddo si era intanto fatto ancora più acuto e la nebbia era densissima. Il pilota dovette navigare un'ora più del tempo necessario prima di riuscire a scorgere i fari dell'aeroporto; non fu che dopo circa tre ore di volo che il pilota e il meccanico poterono trasportare l'ammalato all'ospedale, dove fu operato immediatamente e salvato da morte sicura.

Il meccanico, che aveva fatto tutto il volo di ritorno esposto, dalla circola in su, al gelido vento impetuoso, per lasciarsi addormentare, ebbe il viso congestionato dal freddo e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Piccoli pattinatori scomparsi su un banco trascinato da' marea

BERLINO, 5. A Wilhelmshaven sette bambini giocavano in riva al mare su di un banco di ghiaccio, quando un'ondata staccò il banco di ghiaccio dalla riva, trascinandolo in alto mare. Subito dei soccorsi si organizzarono e la marina da guerra inviò torpediniere e vapori ad inseguire il banco di ghiaccio sul quale i sette ragazzi si trovavano sempre. Ma la tempesta e la forte corrente che ne seguì trascinarono lontano il lastrone di ghiaccio. Dopo parecchie ore di ricerche, le navi sono state costrette a rinunciare in porto abbandonando i disgraziati ragazzi alla loro sorte.

Quattro operai sepolti sotto una frana di tufo

ROMA, 5. Una grave sciagura è accaduta quest'oggi a otto chilometri circa da Porta Maggiore. Colla alle ore 15.30 in una cava di tufo di proprietà di certo Guarnieri e di cui è affittuario tale Mario Mandroni, è crollata improvvisamente una parete pendente sotto il cumulo delle macerie quattro operai che vi stavano lavorando e cioè Antonio Caterinotti, Giacomo Castellani, Augusto Cipriani e Vincenzo Stradini. Mentre per i primi tre potevano venire subito estratti dalle macerie, pur essendo rimasti gravemente feriti dal precipitare dei massi tufacei, il quarto, il trentenne Vincenzo Stradini che lavorava alquanto discosto dai suoi tre compagni, incastato in pieno dalla parete franata, perdeva miseramente la vita.

Pugnala al dorso l'amante perchè l'ha abbandonata

ROMA, 5. Una repentina tragedia si è svolta oggi in Piazza dell'Indipendenza. Il sottoposto stazione Virgilio Abate, di anni 26, da Sulmona, abitante con la madre in Piazza Santa Croce, 56, addetto attualmente alla stazione di Termini, aveva da tempo relazione con la ventiduenne Margherita Fabritius. Secondo le risultanze delle indagini fin qui condotte e soprattutto quelle della dichiarazione fatta dopo il dramma dall'Abate, pare che da molto tempo la relazione fra i due giovani fosse interrotta e che il sotto capo stazione avesse fatto comprendere alla ragazza come fosse sua ferma intenzione di riacquistare la intera libertà, liberandola da un vincolo che ormai incominciava a pesargli come una catena.

Negli ultimi tempi la situazione fra i due innamorati si era talmente tesa che della cosa era stato costretto ad interessarsi anche il commissario di P. S. di Porta Maggiore, al quale pare che la giovane si fosse rivolta per tentare, attraverso l'opera del funzionario, di ricondurre a sé l'uomo dimentico.

L'Abate discendeva verso le 13.15 per dirigersi alla stazione ove alle ore 14 doveva prendere servizio, allorché scorrendo dinanzi a sé la Margherita che chiedeva di parlargli per l'ultima volta, si accorse di una definitiva spiegazione. Così il colloquio si svolgeva, rapido e concitato e poco dopo, con un saluto piuttosto brusco, l'impiegato ferroviario lasciava la Fabritius, salendo su di un tram diretto alla stazione. La ragazza non ancora paga, seguiva il giovane, forse sullo stesso tram e quando l'Abate discendeva in Piazza del Cinquecento, si trovava nuovamente dinanzi la donna che ad un tratto, impugnato un coltello che evidentemente teneva nascosto nella borsetta, lo immerse con tutta forza nel dorso dello sventurato giovane, che con un grido si abbatté al suolo, mentre una gran folla accorrea da ogni parte, afferrando la Fabritius che ancora stringeva l'arma nel pugno. L'Abate è stato trasportato all'ospedale.

L'appalto della pulblici nelle strade della Capita

ROMA, 5. Il Governatore di Roma ha stipulato un contratto per la cessione delle pulblici affissioni ad un'azienda privata per la durata di anni undici dal 1.° gennaio 1928 al 31 dicembre 1938. La partecipazione del Governatore è per il primo anno del 60 per cento del gettito lordo, con un minimo di lire 3.500.000; per il secondo anno del 70 per cento del gettito lordo con un minimo garantito di L. 4.000.000; dal terzo anno in poi del 75 per cento con un minimo garantito di L. 5 milioni annui. La Società si impegna di provvedere nel primo anno di esercizio e a proprie spese alle riparazioni dei quadri e delle attrezzature applicati e in uso e all'impianto di nuove tabelle.

Oggi poi l'intendenza del Governatore dei tram ha provveduto al collaudo dei nuovi autobus che dovranno sostituire alcune linee di tram. Per collaudo ad alcune di queste macchine è stata fatta compiere l'ascesa della grande scala capitolina. Il fatto nuovo e insolito ha sollevato viva curiosità.

Silvio Delich dal Duce

ROMA, 5. Questa sera il Capo del Governo ha ricevuto, intrattenendolo a cordiale colloquio, il collega Silvio Delich recentemente nominato console a Klagenfurt.

G. D'Annunzio e Fedele allo stabilimento Mondadori

VERONA, 5. Ieri alle ore 9 circa è giunto a Verona, accolto dalle autorità, S. E. il Ministro Fedele, presidente del Consiglio dell'Istituto Nazionale per l'Editore delle opere di Gabriele D'Annunzio. Egli si è recato subito agli Stabilimenti Mondadori, che hanno le loro officine in Veronella, in fianco alla chiesa di S. Nazario.

Contemporaneamente al Ministro affluivano sul luogo il comm. Senatore Borletti, vice presidente dell'Istituto, il gr. uff. Arnaldo Mondadori amministratore delegato e direttore generale, e consiglieri ed i sindaci.

Scopo della riunione odierna era una seduta del consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale, il quale, invece di convocarsi a Roma od a Milano, come di solito avviene, ebbe a disporre per desiderio dello stesso Ministro Fedele, di raccogliersi in Verona, presso gli Stabilimenti Mondadori, per cui sono già usciti i tre primi volumi di tutte le opere: «Alcione», «Francesca da Rimini», «Forse che si forse che no» ai quali sta per far seguito in questi giorni il quarto: «Figlia di Jorio».

Altri sette volumi sono in preparazione già assai inoltrati: «Il Piacer», «La contemplazione della Morte», il primo e il secondo volume delle «Laudi», «Maria», «Elettra», «La Gioconda» e «Fe dr», nonché un volume di nuova formazione: «Il secondo amante» di Lucrezia Buti.

Importantissime sono state le deliberazioni prese dal consiglio dell'Istituto in questa sua seduta, alla quale particolare solennità ha conferito la presenza di S. E. il Ministro Fedele da cui come si è detto, partì il desiderio di consacrare ufficialmente l'attività dell'Ufficio B. odoni.

Terminato il convegno, verso le 11.30, sopraggiunsero il Prefetto di Verona gr. uff. Marri, il Podestà comm. Raffaldi, il cav. prof. Baganzani per la Federazione fascista, l'ing. Angehen e tutti i dirigenti della Mondadori. Festeggiatissimo è giunto poi in auto da Gardone il Comandante D'Annunzio, il quale si è fatto incontro al Ministro in cordiale amichevole effusione.

Venne quindi iniziata la visita alle varie sale dello Stabilimento; quella della litografia, la inaugurando serietà Bodoni, dove il Comandante s'è fermato ad ammirare i lavori in corso per i suoi libri, per le sue opere preziose, sono stati visitati poi il reparto composizione, fonderia, legatoria. Per ultima è stata visitata la sala della esposizione permanente dei materiali didattici.

Terminata la visita, le autorità e gli altri intervenuti si sono riuniti nel cortile dello stabilimento dove le maestranze hanno improvvisato una dimostrazione calorosa a S. E. il Ministro ed al Poeta, i quali hanno parlato ciascuno brevemente, esaltando il lavoro e l'arte poligrafica di somma importanza del momento che volge.

Dopo un simposio all'albergo Milano il Ministro e D'Annunzio sono partiti per il Littoriale.

Ubbriaco che per riuscir profeta provoca una grave disgrazia

CREMONA, 5. Si ha soltanto oggi notizia di un incidente accaduto ieri l'altro notte a San Daniele Ripa Po e che per poco non ha avuto conseguenze tragiche. Il sig. Antonio Tortini, dopo aver trascorso la giornata a Cella Dati, si avviava in motocicletta alla volta di S. Daniele Ripa Po dove abita. Passando davanti ad una delle osterie del paese ode le voci di alcuni amici che nell'interno cantano e si divertono. Si arresta e sta per varcare la soglia quando spalanca la porta ed assiste al Giuseppe Viola. Questi fissa il Tortini, alza il braccio, poi pronuncia con tono profetico alcune parole paurose: «Questa sera tu devi morire!», il Tortini fissa stupito il Viola, vorrebbe fargli qualche obiezione, ma, accortosi d'aver a che fare con un ubriaco, entra nell'osteria senza neppure rispondere. Gli amici lo salutano, lui se ne libera in pochi minuti, inforca nuovamente la macchina e parte. Ma non ha percorso pochi metri, che intravede un ostacolo attraverso la strada. Fa forza e si ferma, ma non riesce a fermare, così la macchina va violentemente a collisione con un grosso palo. Per il contraccolpo il malcapitato batte col petto contro il manubrio che si spezza.

Attratti dalle invocazioni di aiuto, accorrono dalla vicina osteria gli amici i quali, assicuratisi che il Tortini se l'è cavata con lievi contusioni, l'aiutano a rialzare la macchina. Ma quando stanno per avviarsi verso l'abitato, odono, provenientemente dai campi, una sinistra sghignazzata, poi distinguono nettamente la voce del Viola che esclamava: «Non sei morto questa sera, morirai un'altra volta».

Poco dopo il Viola è stato arrestato dai carabinieri i quali hanno potuto assicurare che egli — nonostante nulla mai abbia avuto a che dire col Tortini — appena uscito dall'osteria, aveva tolto un traliccio da un cumulo di assi abbandonato dai muratori presso una casa in costruzione e l'aveva deposto attraverso la strada per causare il guaio che si è detto, e che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze.

Italiano ucciso a Parigi da nemici del nostro Paese

PARIGI, 5. (A.P.) Ieri sera in una trattoria di Asnières, sobborgo di Parigi, si trovavano riuniti numerosi consumatori fra i quali due operai italiani che rallegravano tutti i presenti cantando canzoni del loro paese. La cosa piacque però a due consumatori che protestarono con una certa violenza, tanto che l'oste, temendo una rissa, invitò i presenti ad uscire, chiudendo poscia l'esercizio.

Stamane di buon mattino alcuni operai che si recavano al lavoro trovarono steso a terra inanimato uno degli italiani, certo Maddocini di anni 35, che era stato colpito da una coltellata alla schiena. L'operaio veniva subito trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni. La polizia è riuscita ad arrestare i feritieri, che erano appunto quegli stessi individui che la sera prima avevano insultato gli italiani.

Spigolature

Nel 1923 — scrive il «Secolo» — ricorrono parecchi centenni importanti. Alla fine di gennaio (28) compiono cento anni dalla nascita di Roberto Ardigò, avvenuta a Casteldione in provincia di Cremona; e il 4 maggio Modena ricorderà il centenario della nascita del suo cittadino Pietro Riccardi, primo matematico, autore della più grande bibliografia delle opere di matematica che si conoscano ai suoi tempi. Compiono anche i cent'anni dalla morte di Vincenzo Monti (13 ottobre), avvenuta in Milano. Si deve notare anche un cinquantenario importante: quello della morte di padre Angelo Secchi, l'illustre astronomo che fu direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano. Gli stranieri ricorderanno il cinquantenario della morte di Claudio Bernard, avvenuta a Parigi nel 1878, il quale fu creatore della fisiologia sperimentale; il cinquantenario della morte, avvenuta a Berlino, di Roberto Mayer, il quale, medico e naturalista, fu fondatore della termodinamica; il secondo centenario della nascita di Giovanni Lambert (Mulhouse) che fu creatore della pirografia e trovò importanti proprietà delle orbite cometary.

Molti commenti ha suscitato il premio Goncourt, elargito al romanziere Maurizio Bedel per il suo romanzo: «Giuliano a 60 gradi di latitudine Nord». Alcuni giornali hanno constatato che l'autore ha fatto recitare al suo protagonista una parolaccia ingenua per un attore drammatico se anche debuttante. In Norvegia si è depurato che la satira abbia sorpassato la misura, e che la libertà dei fidanzamenti e la facilità dei divorzi siano giudicati in tono da «vaudeville». Due noti scrittori francesi Andrea Gide e Luciano Maury hanno osservato che l'Accademia Goncourt ha commesso un errore monumentale nel conferire un premio a questo ingenuo romanzo, che non ha né autorità né prestigio letterario di alcun genere. La Francia è messa più in caricatura della Norvegia. Il signor Bedel non ha fatto che mettere in opera le vecchie storie, che si trovano in certi romanzi norvegesi. Non avremo certo la guerra con quel paese nordico, ma il risultato più chiaro di questa incidente, è di far parlare dell'Accademia Goncourt, che ne aveva bisogno, in mezzo al diluvio dei premi letterari. La «Petite Gironde» conclude che i vincitori di tali premi sono sempre i più raccomandati, i più protetti e che il vero merito, che quasi sempre si accompagna alla modestia, è che sfugge quindi da ogni sfacciata reclame, ben di rado vince, in simili agoni.

Il 12 gennaio 1928 si festeggerà a Parigi il terzo centenario della nascita di Carlo Perrault, quell'affascinante dei bimbi, che ha raccolto, in così delicata maniera, quei bei racconti, vecchi come il mondo: «La bella addormentata nel bosco», «Cappuccetto rosso», «Barbabeau», «Puccettino», ecc. Egli narra queste favole — scrive il «Figaro» — nelle serate d'inverno, per divertire i suoi bimbi o quelli dei vicini nella sua casa del borgo di San Giacomo, dove si era ritirato per meglio consacrarsi all'educazione della sua famiglia. Quest'uomo del 17. secolo, era, si può dire, un uomo dei nostri tempi. Non è soltanto il delizioso narratore, che merita di essere ricordato, egli fu pure un insigne avvocato. Ebbe la prima idea di un solo Codice civile per tutta la Francia, di un solo sistema di pesi e di misure. Egli fu spesso collaboratore di suo fratello architetto, e fu lui che ideò il pianerottolo del Louvre, e si devono ai due fratelli gli ornamenti dei giardini di Versailles. Quando il giardino delle Tuileries fu ultimato, si dovette a Carlo Perrault se fu aperto al pubblico. Il ministro Colbert lo voleva chiuso «lo sono persuaso — gli disse Carlo Perrault — che i giardini reali si fanno così vasti, perché tutti i bimbi possano passeggiarvi». Carlo Perrault morì nel 1703 nell'età di 75 anni.

Questo periodo di freddo intenso, in tutta l'Europa, solleva — scrive «Le Soir» — la questione dei vari sistemi di riscaldamento, antichi e moderni. Gli antichi romani ricorrevano per riscaldare i locali isolati, ai bracieri, dei quali molti ben conservati e artisticamente lavorati, sono giunti fino a noi, ma Sergio Orata nell'anno 80 avanti Cristo aveva introdotto un sistema di riscaldamento centrale per i grandi edifici, mediante il quale si otteneva il riscaldamento del pavimento e delle pareti dei singoli locali, e che fu adottato in larga scala. Nella Francia meridionale e anche in Germania il primo riscaldamento fu dato dai bracieri, ancora oggi usati in Spagna. Poi vennero i camini e le stufe. Nei tempi più antichi si accendeva il fuoco nel bel mezzo dell'ambiente. Verso il Mille si cominciò ad accendere il fuoco ai piedi di una delle pareti nel camino praticando un foro per l'uscita del fumo. Ma mancando una vera canna di aspirazione, il fumo si spandeva lo stesso nell'ambiente. Solo nel 12. secolo, i camini incominciarono a perfezionarsi, e la macchina per il riscaldamento dell'aria, la superficie delle pareti calde del camino e del tubo di aspirazione del fumo. Già nel Medio Evo in Germania si usavano le stufe di terra cotta, che essendo voluminose si riscaldano lentamente, ma conservano più lungamente il calore. La stufa alimentata da legna o da carbone, è certo il sistema più igienico di riscaldamento e che forma al pari del termosifone venuto poi, una temperatura costante, favorevole alla salute. Le due età estreme, cioè l'infanzia e la vecchiaia, hanno bisogno di una temperatura piuttosto elevata, oscillante fra i 16 e 18 celsius, mentre l'uomo giovane sano e robusto si trova meglio a una temperatura inferiore, compresa fra i 14 e 16, in genere si può stabilire che nell'interno delle abitazioni la temperatura non deve oltrepassare i 20 gradi né discendere al di sotto dei 12.

Incursione di bolscevichi nel territorio della Bessarabia

VIENNA, 5. Una banda di bolscevichi è penetrata l'altro ieri in Bessarabia attraversando il piedi il Danubio gelato, ed ha assediato il villaggio di Krusovla — saccheggiando parecchie case.

Un poliziotto rumeno, che ha affrontato i banditi, è stato ucciso a fucilate. Inseguiti i bolscevichi sono riusciti a fuggire e a ripassare il confine protetto dall'occurrità. La stessa notte tre rumeni, uniformi sono penetrati nel villaggio di Budrine, dove hanno saccheggiato le case di alcuni contadini.

DITTE
RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA Via Nuova Teatro Goldoni 6. Luca
Telefono 22-57.
Palazzo Banca di Novara

DITTA
L. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114

Stile Americane di Junker e Ruh
Stile e Musgrave's Originali

BIANCHERIE
CORREDI
Catalogo 1928
gratis a richiesta
FABBRICHE TELERIE
E. FRETTE & C.
MONZA
Doni agli acquirenti
Filiale in VENEZIA
Sulzarda San Luca

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Dott. DI FRATTINA
MALATTIE
PELLE
VENEREE
gli aiuti Prof. FIOCCO (un. Civ. Venezia)
ORARIO: 10-13 e 14-17
VENEZIA - S. Maurizio Campo di Marte in
Chiesa 2802 - Sale separate - Tel. 20-25.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 10 alle 14
VENEZIA - Tel. 1-53
San Felice - Via V. E. - Campo Tesei N. 3113 - A
- Sale d'aspetto separate -

D. BOTTAIN SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATRIA presso la R. UNIV. di BOLOGNA
VENEZIA - Fond. Osmarin 4981 B
Tel. 2519 - Riceve dalle 14 alle 15.30

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zahareffia 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Margagni - PADOVA

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO
GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telef. 30-12

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-16 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 16 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3818.

ORECCHIE
GOLA
NASO
Dott. BREGANZATO
Sulzarda S. Cassiano 6015 - Telef. 19.33
Riceve 15 - 18.30

SINOVAL RIVALTA
La Cotta, l'Artrite, i Reumi, la Sialite, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che sceglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scompare il gonfiore e ristabilisce il movimento. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16 - spedite sost. rac. franco dovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA - G. Magenta, 9 - Milano O.

Agente in carboni fossili
cerarsi per le varie Provincie Venete da importante Casa Importatrice indispensabile conoscenza perfetta carboni e Clientela consumatrice. Scrivere dettagliando pratica acquirenti. Posti occupati e condizioni. Cesistiani appiccicati e condizioni. dettagli richiesti, indirizzare Cassetta 18 V Unione Pubblicità, Genova.

CRONACA VENEZIA

Il nuovo cavalcavia di Porto Marghera

Ieri l'ing. Pasquali, dell'Impresa costruttrice del cavalcavia di Porto Marghera, ha offerto, per festeggiare l'inizio dei lavori, una colazione al ristorante bolognese da Tura a Mestre, ai rappresentanti dei cinque enti interessati: Ministero del LL. PP., Comune, Provincia, Porto e Ferrovie dello Stato, alla costruzione del nuovo cavalcavia. Fra i commensali notammo il Podestà on. conte Orsi, il dr. Nao segretario politico del Fascio di Mestre, l'ing. cav. Emilio Emmer direttore dei lavori e servizi pubblici del Comune, l'ing. Rossi capo della sezione lavori di terraferma, il cav. De Giovanni capo della sezione dei lavori e servizi pubblici, il cav. uff. G. B. Boldini segretario capo divisione delle Finanze, ing. Gelmetti aiutante della sezione di terraferma, l'ing. cav. uff. Agostoni direttore della Società del Porto, l'ing. Colombo della sezione strade e navigazione interna del Porto Industriale, l'ing. Pasquali imprenditore dei lavori, l'ing. Marsich, l'ing. Fumagalli, il cap. Garbariella dei sindacati, l'ing. cav. Geogina ingegnere capo della Provincia, l'ing. Stratti per la Direzione del Compartimento delle Ferrovie.

Poiché si tratta di un'opera di somma utilità crediamo interessante far seguire questi cenni illustrativi sul cavalcavia stesso.

La creazione del Porto Industriale di Venezia a Marghera ha posto in evidenza, già da parecchi anni, l'assoluta necessità di provvedere alla risoluzione di un importante problema che interessa tutto il nodo delle comunicazioni stradali attualmente ancora legato al passaggio a livello situato in località Bandiera, nei pressi della stazione di Mestre.

Cosicché fin dall'inizio dei lavori di Porto Marghera è stata riconosciuta la necessità di procedere all'abolizione del predetto passaggio a livello, fonte di una vera e assoluta congestione del traffico, per sostituirlo con un cavalcavia adatto a sopprimere a tutti i bisogni della zona e del traffico che ad esso affluisce e per essa hanno transito.

La costruzione di tale cavalcavia interessa le Ferrovie dello Stato, il Ministero del LL. PP., il Comune di Venezia, l'Amministrazione provinciale di Venezia e la Società Porto Industriale, perché, oltre a consentire l'abolizione dell'attuale passaggio a livello, il cavalcavia stesso servirà ad assicurare la ininterrotta comunicazione delle strade dell'Alto e Basso Veneto con la rete stradale delle varie frazioni di terraferma, di Porto Marghera e quindi con Venezia.

Gli anzidetti cinque Enti concorrono, secondo quote già fissate, a coprire la spesa necessaria, valutata a L. 9 milioni circa.

Fra i vari progetti presentati, è stato scelto quello dell'impresa ing. Giuseppe Pasquali, alla quale è stata aggiudicata la esecuzione dell'opera già incominciata.

Nella compilazione del progetto è stato tenuto conto delle quattro direzioni del traffico da servire e cioè: verso la zona industriale nord, e quindi verso Venezia; verso Padova; verso Mestre e quindi l'Alto Veneto e verso la sezione di Marghera del Porto Commerciale.

A queste quattro direzioni corrispondono altrettante rampe, con le quali si accede alla travata a sei luci soprastante i binari.

Le tre rampe situate a sud dei binari ferroviari, formano in sommità un ampio piazzale raccordato a grandi linee, sia con le rampe stesse, sia con la travata cavalcavia.

Le due rampe che vanno, secondo un tracciato rettilineo dalla zona industriale nord alla provinciale Mestre-Padova, hanno una larghezza di m. 20, le altre hanno una larghezza di metri 15, comprendendo anche i due marciapiedi laterali della larghezza di m. 1,50 ciascuno di cui è dotato ogni rampa.

Il manufatto sarà in calcestruzzo di cemento armato, ad eccezione della parte più bassa della rampa, fino alla altezza di m. 2, che sarà costituita da ordinari rilevati in terra. La sommità del piano stradale del cavalcavia verrà a trovarsi a circa m. 7,50 sul piano del ferro; la pendenza delle rampe sarà del 2,50 per cento.

L'intero manufatto, per la parte da costruirsi in cemento armato, avrà uno sviluppo lineare di m. 1125 e coprirà una superficie di mq. 21.640.

Costruttivamente, il cavalcavia sarà costituito da impalcature a travi e solette, sostenute da pilastri. Per il tronco sopra i binari, i pilastri saranno collegati da doppia parete in cemento armato, a formazione di piedritti cellulari aventi aspetto di pile massicce.

Dal lato estetico, il progetto è stato curato in modo da conferire al costruendo manufatto un aspetto decoroso, in armonia con le esigenze di una bene istruita economia.

Al disopra del cavalcavia, oltre alle carreggiate e ai marciapiedi, troveranno sede i binari tramviari per le comunicazioni fra Porto Marghera e Mestre.

La direzione dei lavori per conto dei cinque enti interessati, è stata assunta senza compensi speciali dal Comune di Venezia che l'ha affidata alla Direzione Lavori e servizi pubblici. Il Podestà di Venezia on. conte Orsi, che dirige con mano sicura e con ben chiara visione dell'avvenire le sorti della città, non ha esitato ad imporre al Comune tale onere, risolvendo così l'ultima questione che poteva ritardare la esecuzione di un'opera alla quale sono strettamente legati gli interessi vitali della più grande Venezia.

Il fratello del Re del Siam

Ieri, alle 22.40, proveniente da Firenze, è arrivato a Venezia S. A. R. S. M. Chao Fa Paribatra Sukumbudhu Nayar Svarga Varabhat, fratello di S. M. il Re del Siam.

È andato ad attendere alla stazione l'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima Duca Denti di Pirajno.

Il principe, che è accompagnato da un seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Istituto Fascista di Cultura

Nel primo anniversario della morte di Margherita di Savoia

Alla presenza delle più elevate autorità cittadine e di un folto signorile, all'Istituto pubblico, il dr. cav. Francesco Mosca, vice presidente del Circolo Fascista di Cultura e Propaganda, ha tenuto ieri sera nella sala maggiore dell'Altezza Veneto l'annuale conferenza: «Margherita di Savoia ed i suoi tempi».

Tra i presenti: il Prefetto gr. uff. Colfari, il Podestà on. Orsi, l'avv. Gianfrancesco Brunetta in rappresentanza del Segretario Federale Fascista, Antonio Galati in rappresentanza del com. avv. Giuseppe Toffano, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Console generale della M.V.S.N. co. Micheroux de Dillon, il com. Tonello per la Magistratura, il col. Gucci, il ten. Stendardi del R.R., il com. Papia, Segretario generale del Sindacato, il dott. Maria Perzè Pascolato e la co. Zaccaria per il Fascio Femminile, la co. Nani, il cav. Cipriani vice questore, ecc.

Dopo aver accennato all'analisi dei correnti di pensiero che influirono sul formarsi di una coscienza nazionale in Italia dal 1870 in poi, l'oratore liricamente tratteggiò l'alta figura della prima Regina d'Italia.

Non a caso — egli dice — Margherita discendeva da quelle querce che dalla Savoia al Piemonte, fino al Lillole avevano impennato sempre più larghe ali. Sebbene non sia né dovesse essere di primo piano che la corona ferrea e unica e posa sulla testa del Re, sebbene bisogna scoprire contro luce nella filigrana della storia, la sua azione di Deana e di Regina non si arrestò mai e cessò di se la vita del suo tempo. Anzi come nella ora di democrazia la figura del Sovrano sempre trascolora e la Monarchia dovette consistere in persona di Re Umberto a foggia dopo un Re Galantuomo un Re cittadino, la Regina splende di maggior lume restando sempre coronata pur nei compiti del suo ufficio non soltanto della squisita femminilità e della bellezza esaltata dal potere.

Al concetto democratico della nobiltà che scende in mezzo al popolo e si fa popolo, Ella oppose tacitamente quello osare che il popolo ascenda fino al trono; senza asprezze ma con ferma dignità e grazia sovrana.

L'oratore segue con fervida, reverente parola la vita della Regina, dalla sua ascesa al trono a fianco di Re Umberto durante la tragica giornata di Monza, negli anni della nostra guerra e della nostra vittoria fino alla morte serena e così concludere: La grande anima popolare che non è mai ipocrita si specchiava nella grande figura della Vergine e vi si riconosceva. L'unità della sua vita trasfusa in noi ci avvicinava alla Regina più che se fosse corvata fino alle nostre vecchie miserie. Innanzi a lei che perfettamente aveva vissuto e che non poteva abbandonare con meschino rimpianto la vita, dopo averla di sé riempita non restava che coronarsi di fede. La marcia funebre degli eroi non è mai sgombrata. Essa suonò nell'annuale e riecheggia oggi ma non di pianto: è marcia trionfale. Nella Regina che si eterna nel Pantheon del popolo che si incarna in Campidoglio.

Il dott. Mosca alla fine della sua bellissima orazione è lungamente applaudito e vivamente complimentato dalle autorità e dal pubblico.

Il Capo del Governo a una famiglia numerosa

S. E. il Capo del Governo nell'intendimento di esprimere il Suo personale compiacimento e la Sua benevolenza verso le famiglie numerose, ha inviato l'importo di lire 500 al sig. Spiridione Giuseppe di Favaro Veneto, capo di numerosa famiglia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Mostra Dopolavoristica. — Come sempre, ieri alla Mostra Dopolavoristica vi furono molti visitatori e diversi accordi per acquisti o concessioni. La Divisione Centrale dell'O. N. D. ha autorizzato il Direttore Provinciale di Venezia per l'acquisto di opere per il valore di lire 500.

Proiezione Film Anno V. — Numerosi pubblico si è recato martedì sera ad assistere alla magnifica proiezione del Film «Anno V.» di primissima visione.

L'entusiasmo per cui già molti Enti cittadini e della Provincia hanno fatto pervenire le loro richieste di passaggio al Fidiuciaro dell'Istituto Nazionale U. C. E. il quale ha aderito di buon grado.

L'insediamento del comandante Maddalena all'Ildroscalo Miraglia

Senza cerimonie esteriori, come vuole il perfetto stile fascista, ieri mattina all'Ildroscalo Miraglia di Venezia, è avvenuto l'insediamento del nuovo Comandante maggiore Umberto Maddalena, venuto a sostituire il tenente colonnello Vincenzo Coppola, che ha già lasciato Venezia.

Il nome di Umberto Maddalena, valoroso ufficiale decorato di tre medaglie d'argento, una di bronzo e due croci di guerra, e di svariati ordini cavallereschi nazionali ed esteri, è legato ad ardite crociere aviatorie. A 34 anni, egli può essere considerato il «secondo» delle trasvolate d'Europa in idrovolante. Dopo cinque crociere, rispettivamente negli anni 1919-20-21-22 e 23 egli ha compiuto nell'autunno scorso, come si ricorderà, senza incidenti di sorta, malgrado gli improvvisi e difficili ammaraggi in località anche deserte, diecimila chilometri di percorso: Sesto Calende, Belgrado, Gensicenco, Sanator, Samara, Casar, Leningrado, Helsinki, Stoccolma, Amsterdam, Sesto Calende.

Il comandante Maddalena conta al suo attivo anche un brillante paracadutismo, avendo compiuto due volte il giro del mondo con bastimenti a vela, fra assoli delicate missioni all'estero ha tenuto importanti cariche di comando nell'Aeronautica della R. Marina e nella R. Aeronautica dopo la sua costituzione. E' uno dei più appassionati e competenti volatori che conti oggi la nostra Aeronautica.

Al valeroso ufficiale, al nuovo Comandante dell'Ildroscalo, il nostro benvenuto.

Una domestica che si butta da 14 metri per sfuggire all'onta dell'arresto

L'altro ieri nella oreficeria di Lorenzo Brondino, successore Leone Salvatori, in Calle dei Fuseri, si presentava la domestica Kollarić Elisa d'anni 22 da Ugovizza (Udine), da quattro giorni in servizio presso il sig. Angelo Velatta a S. Marco 4274, portando al predetto orefice un anello con pietra orientale da far saldare. La domestica chiese all'orefice quanto costava il lavoro; avendo risposto il signor Salvatori che occorreva dieci lire, la domestica disse che preferiva di fare un cambio dell'anello con un altro in bottega.

L'orefice, giustamente, anche perché l'anello mostratosi valeva circa duemila lire, sospettò che la provenienza non ne fosse troppo legittima e avvertì il signor Velatta della cosa. Questi chiese alla domestica chi le avesse dato l'anello ed ella rispose che l'aveva dalla nonna, che era una ricca possidente. Invece il Velatta al momento di prendere in servizio la ragazza, aveva saputo che era una povera diavola, con parenti ancora più poveri di lei.

Messa alle strette la domestica fra i singhiozzi disse che l'anello l'aveva trovato. Ma dubitando sempre, il signor Velatta andò al Lido, recandosi presso la famiglia Viale Ferrari Brava in Via Vallarossa 5, dove la Kollarić aveva rimasta per 15 giorni, donde fu poi licenziata per scarso rendimento. Egli chiese alla signora Nora Viale se le mancava qualche cosa in casa. La signora corse a vedere nel suo portafoglio e constatò la mancanza di un anello che dalla descrizione fattane corrispondeva perfettamente a quello in possesso della domestica.

La signora Viale allora prese il vapore e venne a Venezia, ove constatò che l'anello era effettivamente in casa. Allora dopo molte tergiversazioni ella insieme all'orefice decise di informare d'ogni cosa il Commissariato di San Marco, donde si telefonava alla Questura di Lido per competenza di territorio, e quella inviava ieri mattina un suo agente per assumere la denuncia. Ma l'agente, sentite bene le cose, concluse che il caso non era di competenza del Commissariato dell'Isola, perciò la pratica tornò al Commissariato di San Marco, il quale inviava in casa del Velatta l'agente Manunta per arrestare la ragazza.

Questi si presentò in casa, fece chiamare la Kollarić in salotto e le notificò l'ordine di arresto. La ragazza al momento si turbò, ma poi subito si ricompose e domandò solo di salire un attimo nella sua camera per prendersi delle robe, mentre l'agente rimase nel salotto a chiedere alla signora Velatta se era generale.

Nessuno dei due poteva immaginare il subitaneo e tragico proposito della giovane per sfuggire all'onta dell'arresto. La meschina saltò in fretta la scialletta che dal salotto porta nella sua camera; aperse la finestra e si lanciò a capofitto nel vuoto da un'altezza di 14 metri. Dalla finestra del salotto la signora Velatta vide ad un tratto con raccapriccio il corpo della domestica passare piombando come un bolide. Dopo aver percorso in un fascio di fili di ferro, ciò che valse ad attutire grandemente il terribile colpo, la domestica cadde esanime sul selciato di una corte interna, di proprietà della valigiera Gerardi.

L'agente e la signora scesero giù in fretta per prestar aiuto alla ragazza; fu chiamato il dott. Stambaglio il quale, visto il caso gravissimo, ordinò che la giovane venisse portata d'urgenza all'ospedale. Il trasporto fu effettuato dalla Croce Rossa. All'ospedale quei sanitari constatarono che nel terribile salto la domestica aveva riportata la frattura del bacino, dell'omero e del femore sinistro. Vi erano anche sintomi di commozione viscerale, sicché la ricoverata versa in istato gravissimo.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di dicembre della Rivista «Le Tre Venezie» contiene: Un profilo di Mario Sensi Segretario Federale Fascista di Belluno — un articolo di Memi Borlini sulla provincia di Belluno — un interessante esame sui problemi della pesca nell'Adriatico di Antonio Bullo — un interessante contributo al congiungimento di Venezia alla terraferma ed una relazione di una nuova strada provinciale di Punta Sabbioni dov'è a G. V. Lampronti. — Seguono: Ottorino L. Passarola: Sogno d'Amore (novella) — Luigi Cappelli: Il Porto commerciale di Venezia e la sua organizzazione — Giuseppe Biasini: Valentino Panceri Besarel — Tesi: Il folklore aperto — Carlo Magello: Tre nuovi campanili nell'altipiano di Asiago e le cinque rassegne artistiche, teatrale, aviatoria, sportiva e bibliografica, Copertina e fregi di Carlo Dalla Zorza.

Con tale fascicolo la Rivista «Le Tre Venezie» chiude il suo terzo anno di vita ed è veramente notevole lo sviluppo che la pubblicazione ha raggiunto ed il contributo che essa ha portato allo studio dei problemi veneti ed alla loro illustrazione rafforzando la possibilità di una iniziativa simpatica, sana ed utile che avrà senso e dubbio per il 1928 un respiro anche più largo ed un merito sempre maggiore riconoscimento come unica grande rassegna fascista delle Venezie.

Pro «Velivolo Serenissima»

Manzini ing. Carlo L. 10; Fazio di Scio 30.60; Fazio di Marco 297; a mezzo Circolo Fascista di Cannaregio: Cassa Scolastica del R. Istituto «Nicola Tommaseo» 80; Luigi Carlo Sereza 5; Ditta Angelo Vidal 20; Ciro Cagnano 5; Co. Carola e Elena Nani Mocenigo 20; ing. Almorò Tiepolo 25; ing. Alfonso Melani 25; Piasentini Amedeo 10; Banca Commerciale Italiana: Sottoscrizione aperta nei suoi uffici: Papadia Giovanni 30; Simonetti Antonio 10; Col. Pelosio Silvio Etore 25.

Ufficio movimento delle Ferrovie dello Stato: Giuliani cav. Pietro 2, Visintainer Lino 1, Villa Giuseppe 1, Fagherazzi Francesco 1, Porcari Ettore 1, Pozzani Giuseppe 1, Canocchi Pietro 1, Gregori Manlio 1, Miotto Ernesto 1, De Manicor Camillo 1, Betta Giuseppe 1, Manicom Baldi 1, De Michele Giacomo 1, Giacomuzzi Antonio 1, Delati Andrea 1, Fontebas Bertolomeo 1, Panceri Giovanni 1, Zaro Aldo 1, Bertoli Goffredo 2, De Genova Enrico 2, Tentori cav. Lino 2, Filippi cav. Eugenio 2.

Società raccolta durante il banchetto dell'Associazione S. Barbara del giorno 4 dicembre L. 172.80.

Bognolo cav. Attilio 3, Scervani rag. Romolo 5, Vololina Luigi di Chiggiato 30, Lanza Innocenzo Giuseppe 5, Gen. Vincenzo Palumbo 30, ing. cav. Guido Ernica 20, ing. Luigi Rodinò 5, ing. Giorgio Coen 20, Scantiferri Giovanni 5, Giulio Gozzi 10, Fontanella Cesare 3, Pomi Luigi 5, Catullo Giovanni 2, Fortunato Luigi Ballarin 5, Ermacora ing. cav. Guido (L. a. off.) 10.

Totale della lista L. 940.40
Totale delle liste pre. L. 198.506.80
Totale liste a tutt'oggi L. 190.747.30

La morte d'una nipote di Nicolò Tommaseo

Ieri in una villa del Lido, assistita da qualche congiunto, moriva nella gravità di 87 anni la Contessa Teodora Cocchi ved. del N. H. Conte Nicolò Bembo, che per molti anni fu Console di S. M. l'Imperatore delle Russie. Fu donna molto colta ed apprezzata nella buona società. Ebbe anche devoto e illustri e la apprezzarono Mons. Jacopo Bernardi, Paolo Fambri, Isidoro Del Lungo ed altri uomini insigni. Nipote di Nicolò Tommaseo fu per lui una culto e di suor Tommaseo fu più sorella che amica e congiunta. Per parte del marito, che discendeva dalla grande famiglia patrizia, era legata a molte famiglie del nostro Patriarcato come gli Orzi, i Barbari, i Curat.

Ritocchi ai prezzi dei generi

In rapporto agli aumenti del dazio

Il Podestà comunica che, valendosi delle facoltà demandategli dalle disposizioni vigenti, ha fatto luogo, in seguito a taluni ritocchi della tariffa daziaria, alle seguenti parziali rettifiche del listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto dei generi alimentari nei centri aperti del Comune (Mestre e rimanente terraferma, Burano, Pellestrina) per il periodo dal 5 a tutto 11 corr.

Formaggio grana stravecchio al kg. L. 24.80; id. 1928 19.80; id. pecorino stravecchio 19.80; id. vecchio 17.80; Merluzzo Labrador 4.80; Baccalà Bergen 4.80; id. Hammerfest 5.20; Tonno all'olio 15.80; Olio d'oliva extra al litro 9.25; Olio di semi di l. a litro 5.85; Caffè S. Domingo naturale 27.80; id. Salvador naturale 26.80; id. Santos superiore 28.80; id. Santos cor. reale 22.80; id. Santos superiore tostato 29; Burro centrifugato 18.75; id. naturale 16.35; Fagioli Cooke (maddalena) 2.30; id. venduti 2.15.

Il fratello del Re del Siam

Ieri, alle 22.40, proveniente da Firenze, è arrivato a Venezia S. A. R. S. M. Chao Fa Paribatra Sukumbudhu Nayar Svarga Varabhat, fratello di S. M. il Re del Siam.

È andato ad attendere alla stazione l'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima Duca Denti di Pirajno.

Il principe, che è accompagnato da un seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Il fratello del Re del Siam

Ieri, alle 22.40, proveniente da Firenze, è arrivato a Venezia S. A. R. S. M. Chao Fa Paribatra Sukumbudhu Nayar Svarga Varabhat, fratello di S. M. il Re del Siam.

È andato ad attendere alla stazione l'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima Duca Denti di Pirajno.

Il principe, che è accompagnato da un seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Il fratello del Re del Siam

Ieri, alle 22.40, proveniente da Firenze, è arrivato a Venezia S. A. R. S. M. Chao Fa Paribatra Sukumbudhu Nayar Svarga Varabhat, fratello di S. M. il Re del Siam.

È andato ad attendere alla stazione l'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima Duca Denti di Pirajno.

Il principe, che è accompagnato da un seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Il fratello del Re del Siam

Ieri, alle 22.40, proveniente da Firenze, è arrivato a Venezia S. A. R. S. M. Chao Fa Paribatra Sukumbudhu Nayar Svarga Varabhat, fratello di S. M. il Re del Siam.

È andato ad attendere alla stazione l'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima Duca Denti di Pirajno.

Il principe, che è accompagnato da un seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Si martirizza con venti ferite Una capsula che esplode

deciso a darsi la morte

Un raccapricciante tentativo di suicidio è avvenuto ieri a Cannaregio, protagonista il fumista trentatreenne Fulmineo Domenico dimorante a Cannaregio 2901. Egli che aveva lavorato per lungo tempo sotto la ditta I. P. Isabella ultimamente, precisamente il 24 dicembre u. s., veniva licenziato per diminuzione di personale. Non era però la miseria dato che la moglie del Fumelli, Emma, che era in servizio presso il laboratorio di Ferrati, dirige un laboratorio di pizzi a lume a Cannaregio 1708, laboratorio dove sono impiegate dieci ragazze i cui proventi bastano a far vivere i due coniugi, che sono senza figli, ma il poveretto si accorò ugualmente del licenziamento tanto che, non sopportando di essere di carico alla moglie, decise di sopprimersi. E ieri sera alle sei, in uno stanzone dietro il laboratorio, si straziò in un modo barbaro. Cominciò col menarsi colpi disperati sul capo con un martello e poi con una punta di trapano e, non pago ancora, si diede a battere la testa contro il muro emettendo grida da forsennato. La moglie accorse ed uscì subito disorientata invocando aiuto. Il milite ferroviario Antonio Grifalco e il marinaio Domenico Andreola, che passavano in istrada, si fermarono alle invocazioni, entrarono e poi provvidero a caricare il suicida, ch'era tutto una maschera sanguinosa, in una gondola e a condurlo all'ospedale.

Il medico qui constatò ben venti ferite alla testa del Fumelli, di cui alcune così gravi che si è riservato la prognosi. L'intervento venne ricoverato nel reparto chirurgico del prof. Giordano.

Nuove case ai combattenti

Prossimamente saranno disponibili alcuni appartamenti a S. Elena ed un negozio ad ufficio a S. Rocco della Cooperativa edilizia «Gen. Giuriato» da assegnarsi in eredità, col sistema dell'ammortamento quinquennale, ai Combattenti alle seguenti condizioni:

A S. Elena: per ogni vano abitabile, compresa la cucina, esclusi i locali di comodo: Piano terra: mensile provvisorio L. 54; secondo piano id. L. 62; L. III, IV id. L. 58.

A San Rocco: Negozio ad ufficio: mensile provvisorio L. 140.

Dopo i primi cinque anni tali mensili saranno prevedibilmente ridotti a poco più di L. 30 per vano e a circa L. 80 per negozio.

Possono concorrere all'assegnazione anche i Combattenti non acri, previa iscrizione a Socio sottoscrivendo tre o più azioni di L. 50 cadauna.

Per informazioni rivolgersi dalle ore 21 in poi alla Sede della Cooperativa Campo S. Bartolomeo N. 5379. Tel. 27.74.

Cronache funebri

N. D. Co. Maria Gradenigo in Biondi

Nella Chiesa dell'Ospedale Civile ieri ebbe luogo i funerali della N. D. Co. Maria Gradenigo in Biondi, sposata immaturamente e che riuscirono una manifestazione di compianto e di affetto.

Inviarono corone di fiori oltre il marito il fratello e il figlio Guido e Rino, il fratello co. Giovanni Francesco e la moglie N. D. Co. Co. Arturo e la moglie co. Ada, le nipoti co. Ada e Lina Gradenigo, le famiglie Sardi-Peloso, Marcon ecc.

Attorniarono la bara i figli Guido e Rino, i fratelli NN. HH. Co. Giovanni Francesco e Arturo Gradenigo, Fischer Giovanni, prof. Sardi, d. Piamonte, G. Caniani per il padre d. Carlo, d. Marcon, comm. Esio Norio, G. Pellegrini, Mazzaro, Comandante Vigili, Gallina Oddo di Riese, Lunati Giovanni, Gasparini, Pullin, Rappi, Sindacato Farmaceuti, cav. uff. Dell'Orto, Zennaro, Villa, le Signorine co. Coira Gradenigo, Melania Marcon, Lucia Dell'Orto, Renza Soppe'sa, Maria Norio, Arida Minicotti, Fischer, Sorella Peloso, Marcon, Triaca, Dorico, Casal, erano rappresentate, l'impresa Piazza, l'Ordine dei Farmacisti ecc. ecc. e numerose altre persone che assistettero alla solenne messa.

Situazione della flotta del «Lloyd Adriatico»

P.fo «Adamello». — Partito da Londra il 31 dicembre per Anversa.

P.fo «Adonia» arrivato ad Amburgo il 26 dicembre con legname della Costa W. d'Africa.

P.fo «Cadore». — Partito da Brake in Old. il 31 dicembre per Rotterdam. Cariccherà Carboni per l'Italia.

P.fo «Montevideo». — Partito da St. John N. B. il 15 dicembre con carico di grano per Marsiglia. Proseguirà per Genova e Catania.

P.fo «Montesano». — Arrivato a Capodimare da Montreal il 25 dicembre con carico di grano.

P.fo «Rosario». — Arrivato a Napoli il 6 dicembre; in temporaneo disarmo per riassetto.

P.fo «San Marco». — Arrivato a Genova il 30 dicembre da Koseir con carico di soia.

Fuoco nella bottega del falegname

Ieri sera verso le 9.45 i pompieri del Municipio accorsero in Corte del Duca a S. Samuele 3066 nel laboratorio del falegname Giovanni Concina che è anche proprietario dello stabile. Qui infatti alcune faville sprigionatesi da un focolare al pianoterra, avevano propagato il fuoco alle tavole e ai forni del mestiere del Concina, mettendo in serio pericolo anche il fabbricato.

Dopo circa mezz'ora di lavoro il fuoco è stato spento e il danno con lastruzione degli utensili di lavoro, delle travature ecc. ammonta a circa duemila lire.

Tre arresti

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato certi Giuseppe Rocchetto di 29 anni, abitante a Castello 2901 colpito dal mandato di cattura dovendo scontare 6 mesi e 25 giorni di detenzione per bancarotta semplice; Boscolo Maria, nato a S. Elena di anni 34 condannato a cinque anni per frode in commercio e Forciniti Giovanni di anni 29 abitante a Castello 3792 condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione per complicità in furto.

La festa all'Accademia Galante. — Venerdì 6 corr. giorno dell'Epifania nei saloni dell'Accademia Galante avrà luogo per i soci e loro invitati un bel pomeriggio a cui seguirà una grande serata di fiori con grasse e gradite sorprese.

Domenica 9 corr. poi seguirà un gran festival veneziano alle ore 16, con offerta ai soci delle tradizionali «frittelle». Il 11 gennaio avrà luogo una elegante serata delle quattro stagioni in cui verranno assegnati ricchi premi ai migliori costumi.

La Direzione ci comunica che sono chiuse le iscrizioni alle varie sezioni compresa la scherma per signorine. Per tutto il carnevale poi seguiranno i concerti simfonici che seguiranno per i bambini.

Il Ballo della Biscione. — Sabato 7 corr., nelle sale superiori dell'Albergo Lina, avrà luogo la seconda festa dantant organizzata dalla Società Canottieri Bucintoro. La Presidenza ha disposto che i biglietti d'invito siano posti in vendita presso gli Uffici della C.I.T. (Piazza San Marco) e presso il negozio di Musica Brocco, affinché i soci possano munirsi preventivamente dei biglietti stessi. Si ricorda che la festa avrà inizio alle ore 22 e che l'abito da sera è tassativamente prescritto.

Festa dei bambini al Circolo «Lido». — Domani 6 corr. dalle ore 16 nelle sale del Grande Hotel Lido verrà data una festa per i bambini limitatamente alle Famiglie dei Soci ed invitati.

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

La Segreteria

Una capsula che esplode

scompiando gli invitati

Solo ora si viene a conoscenza, poiché la Questura manteneva su di essa un geloso riserbo, di un fatto che poteva avere ben altrimenti funeste conseguenze.

ella Fin. "Ei."

alla Fiera di Tripoli

NOTIZIE RECENTISSIME

Per una nave scuola della marina mercantile

ROMA, 5. Si sono riuniti al Ministero delle Comunicazioni i rappresentanti di tutte le nostre maggiori società di navigazione allo scopo di concordare in un definitivo programma i risultati delle trattative che si svolgono già da vario tempo per l'acquisto e la gestione di una nuova grande nave scuola da servire di tirocinio pratico dei giovani destinati a divenire ufficiali di bordo della nostra marina mercantile. Si tratta di un'iniziativa di notevole importanza, che va al di là del campo strettamente tecnico e marittimo, per investire in pieno un problema di interesse nazionale: quello cioè di assicurare alla nostra marina da commercio un personale di stato maggiore che rappresenti quanto di più efficiente come cultura marinara si possa desiderare.

E' noto infatti che uno dei coefficienti più importanti per lo sviluppo della marina mercantile sta nella preparazione più adatta a formare l'equipaggio e soprattutto lo stato maggiore. Nel passato questa preparazione avveniva agevolmente attraverso la scuola pratica delle navi a vela, le quali nei viaggi a lungo percorso, rese talvolta più lenti dalle avversità del tempo, riuscivano a creare nei giovani quell'esperienza che doveva più tardi servire per esercitarli con maggiore efficienza al comando delle navi mercantili.

La marina a vapore, abbreviando i viaggi, ha diminuito la possibilità di tali esperienze, in quanto il movimento e la durata del percorso delle navi, anziché da elementi meteorologici e idrografici, è determinato prevalentemente dalla velocità dei motori.

Negli ultimi tempi, di fronte allo sviluppo della nostra marina mercantile, si riconosce la necessità che la cultura marinara che i nostri giovani ricevono negli istituti nautici dovesse essere integrata con campagne pratiche d'istruzione a bordo di navi e possibilmente a bordo di navi a vela. Mancando però nel nostro naviglio un'adeguata scorta di velieri adatti a tale scopo, il problema è stato preso in esame allo scopo di avviare alla creazione di un'apposita nave scuola.

Le trattative che si sono svolte recentemente e che anche stamattina hanno formato oggetto della riunione fra i rappresentanti dell'armamento e il governo, tendono ora a stabilire su quali basi debba essere sistemata, per l'acquisto e la gestione della nave scuola, la partecipazione dell'armamento, dello Stato e della Federazione marinara fascista. E' da ritenersi, quindi che quanto prima l'impetente questione riceva adeguata soluzione e che la nave scuola della nostra marina mercantile possa presto funzionare con un'organizzazione tecnica e amministrativa quale deve essere per risultare aderente allo scopo da raggiungere, e cioè l'addestramento, ma strettamente commerciale, in modo quindi da dare il massimo rendimento con il minimo sforzo finanziario.

Il Porto e il Canale Milano-Po approvati dal Consiglio dei LL. PP.

ROMA, 5. Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole al progetto per il canale Milano-Po e per il porto canale di Milano, presentato al Consiglio Superiore della Società Italiana di Navigazione interna con sede a Venezia, la quale fino dello scorso anno aveva preso accordi di massima collo Stato per la sistemazione delle vie di navigazione del basso Po. Per questa opera che potrà essere compiuta in una decina di anni il piano finanziario prevede una spesa di 250 milioni di lire di cui il 60 per cento a carico dello Stato.

Il progetto è ancora quello dell'Ufficio tecnico del Comune di Milano.

Le opere pubbliche nelle provincie e l'Inutilità di sollecitazioni

ROMA, 5. Il Segretario generale del Partito on. Turati, di fronte ai verificarsi di insistenze e sollecitazioni da parte dei Segretari federali per l'esecuzione di opere pubbliche nelle provincie, ha diramato istruzioni avvertendo che tali sollecitazioni sono assolutamente inutili anche quando vengono determinate da ragioni inerenti alle condizioni del mercato del lavoro.

L'on. Turati ha rilevato che S. E. Giurati, Ministro dei Lavori Pubblici, conosce perfettamente le esigenze delle varie provincie in materia di lavori pubblici e di esse ha tenuto conto nella formulazione del programma di opere pubbliche da eseguirsi nelle diverse zone. Una modificazione dei programmi deliberati non può essere invocata per ragioni evidenti, soprattutto in questo momento in cui la pubblica finanza deve essere più che mai accorta e severa.

Il comitato intersindacale

ROMA, 5. La consueta riunione del comitato intersindacale, che si tiene solitamente nel giovedì, non avrà luogo domani, ma sarà tenuta nella prossima settimana. Intanto è stato ricordato ai vari comitati intersindacali delle provincie che entro il mese di gennaio dovranno far pervenire al comitato centrale una relazione su tutta l'opera svolta dai comitati dei prezzi e sui risultati conseguiti.

Nozze nella gabbia dei leoni

PARIGI, 5. Il domatore Bouillon e la domatrice Rosalie van Bot, entrambi di 24 anni e addetti allo stesso circo equestre, si presentavano ieri al Municipio di Montpellier per unirsi in legittime nozze. Essi erano accompagnati da tutti i cow-boys del circo a cavallo e con le rivoltelle in pugno. Durante la cerimonia civile e poi durante quella religiosa i cow-boys esposero numerosi colpi di rivoltella in segno di festa. Il corteo si recò poi al circo, dove i novelli sposi penetrarono nella gabbia dei leoni. Un cannone accompagnato dal violino e dai chierici, dette alla coppia singolare la benedizione attraverso le sbarre della gabbia di ferro, mentre gli spettatori del circo, divertiti ed emozionati, applaudivano. Subito dopo un grande banchetto è stato servito agli sposi e agli invitati, mentre al tempo stesso un abbondante pasto veniva ammucchiato alle fore.

I funerali d'una ferrovia

Una originale dimostrazione

TRENTO, 5

(A. N.) Com'è noto, la linea ferroviaria Ora-Predazzo ha cessato completamente l'esercizio per i nuovi lavori di elettrificazione che trasformeranno la vecchia ferrovia in scartamento ridotto, costruita dall'Austria durante la guerra, in una più moderna e rapida ferrovia elettrica a scartamento normale, la quale abbrevierà il tragitto da quattro a due ore.

Il vecchio treno, se aveva la fortuna di percorrere una linea turisticamente importante, congiungendo la valle dell'Adige con la pittoresca zona delle Dolomiti, attraverso un magnifico scenario di monti e di valli, aveva però il grave difetto di andare troppo lentamente, di fare troppo lunghe fermate e di annoiare terribilmente i poveri passeggeri che non percorrevano il tragitto per la prima volta; basti dire che per un percorso di 50 chilometri, sia pure in salita, il treno impiegava quattro ore, a parte i quasi quotidiani ritardi.

L'altra notte il treno doveva compiere il suo ultimo tragitto, da Ora a Predazzo, prima della definitiva chiusura dell'esercizio. Nel capoluogo della Valle di Fiemme, Cavalese, si pensò di celebrare l'avvenimento, preparando degna e umoristica sepoltura al moribondo.

Nella giornata i muri della borgata erano stati tappezzati dal seguente proclama: « M. C. D. P. O. (il che in buon volgare vuol dire: « Magnifica Comunità dei Piazzaioli di Cavalese »). Cittadini! Questa sera transiterà per l'ultima volta il treno a vapore della linea Ora-Predazzo. Il Comitato testè costituito per le estreme onoranze all'infelice morituro, vi invita tutti alle esequie solenni che avranno luogo con l'intervento della Banda alla stazione. Dimenticate i torti di questo morituro, stendete un velo d'oblio su tutti i ritardi subiti, su tutti gli scolloni patiti, e sulla nota delle lunghe ore di tragitto. Alzate fedele della lena, non aveva che un ideale: la lentezza, e solo in questo fu tenace. »

« Cittadini! Siamo generosi verso questa creatura che, nata fra gli orrori della guerra, non poteva essere che rachitica e debole. Ma oltre tomba non vive rimonia! Presentatevi tutti, animati dal senso di pietà che vi distingue, alla meta cerimoniosa di stasera. Le diverse rappresentanze che interverranno al funerale dovranno appoggiarsi al Comitato per l'assegnazione del posto nel corteo. »

Tale il proclama. E quella sera, all'ora indicata oltre un migliaio di persone, di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, si era raccolto alla stazione dove era convenuta anche la banda della cittadina.

Con esagerata puntualità ecco arrivare il treno, suntuoso, ansante e minaccioso. E contemporaneamente, ecco sbucare, chissà da dove, una bella imitazione della macchina del treno illuminata e fumante, portata da quattro « aforroveria », mentre dal treno scendevano a frotte decine di ferroviari e di autorità ferroviarie con tanto di tube nere a bordo rossi.

I « ferroviari » avevano il loro esposto, i leopetroni, il revolver, le pistole, i fucili, tutti distinti dagli imitatori, e tutti copricapo sul tipo dei ferroviari autentici.

Ordinati il corteo con la Banda in testa, cui seguiva la locomotiva scortata dai « ferroviari » e seguita dalle autorità ferroviarie, tutte munite di candele e di fiacchiere, si mosse una lunga e rumorosa fila attraverso le vie della cittadina. Il corteo sostava di quando in quando alle diverse fermate della linea Ora-Predazzo; e intanto la Banda suonava marce funebri e le autorità intercavano dolose nenie al povero estinto.

L'alegre funerale, seguito da tutta la popolazione, finì, come si può pensare, nelle sale degli alberghi, dove fu dato da bere perfino alla caldaia della locomotiva.

Una giornata d'auto gratis e 500 lire screccate

MILANO, 5

L'autore di un grosso tiro birbone giocato a uno chauffeur di Mantova è stato identificato ora, dopo indagini e ricerche del commissario dott. Salines.

L'ultimo dell'anno si presentava al garage di Pietro Cappella, a Mantova, un uomo attampato che chiedeva di essere trasportato a Varese. Aveva l'aspetto di persona per bene, a detta del Cappella, il quale accompagnò il cliente a Varese, poi, dopo una breve sosta a Milano. Nella capitale lombarda il viaggiatore fece diversi giri da un punto all'altro e conquistò talmente lo chauffeur da indurlo, in ultimo, a prestargli 500 lire per un acquisto che doveva fare.

E avute queste, il viaggiatore si ritenne soddisfatto e, concludendo ancora una volta sulla ammirabile buona fede del Cappella, si allontanò e scomparve. Ebbe un bell'attendere il Cappella. Ci volle tuttavia ancora qualche mezz'ora prima che si accorgesse di essere stato truffato. Il tassametro segnava quasi mille lire; in più c'era il prestito delle 500 lire. Dopo avere invano cercato il gattinello, il Cappella si recò in questura a denunciare la truffa patita. Dai connotati che ha potuto dare e da altre indicazioni, il Commissario Salines ha potuto asserire che chi ha giocato il tiro truffaldino è un briccone matricolato, già diverse volte condannato per furti e fidi del genere.

Si chiama Emilio Minotti fu Gaetano nativo di Vicenza, che da tempo si è trasferito a Milano, dove non ha però fissa dimora. Ora gli agenti stanno ricercandolo anche perché deve rispondere di un grosso furto di gioielli in danno della signora Amelia Zavardi, di Vicenza.

La vendita d'un falso Fattori e la denuncia dell'acquirente

FIRENZE, 5

L'autorità giudiziaria dovrà emettere prossimamente la sua decisione su una controversia sorta fra un negoziante e un cliente riguardo l'acquisto di un quadro attribuito al Fattori. Il denunciante, che si dichiara truffato per non essere il quadro autentico è il sig. Bruno Matini che acquistò mesi or sono il quadro in un negozio d'arte di qui. Alla vendita era stato mediatore il negoziante Cesare Grazzini.

Il Matini ebbe dei dubbi e dopo aver ricorso al giudizio di alcuni competenti ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria per il risarcimento della somma pagata. Il dipinto è stato sequestrato.

Miss Elder minacciata d'arresto per i suoi trascorsi amorosi

PARIGI, 5

Mandano da Atlanta, nella Georgia, che la signorina Elder, l'eroina della recente mancata traversata dell'Atlantico finita con una discesa di fortuna nei paraggi delle Azzorre, è oggetto attualmente delle attenzioni della giustizia americana.

Ritornata infatti la Elder a Clayton, la città dove risiede, lo sceriffo le ha presentato un mandato di arresto. Si tratta d'un affaruccio che risale all'epoca del primo matrimonio della giovane. Ruth Elder è, come si sa, al suo secondo marito, avendo ella sposato a 17 anni il prof. Claude Moody. Ora i parrocchiani di Clayton si mostrano un giorno assai scandalizzati di vedere la Elder giovane sposa andare a passeggio per la campagna con il reverendo Jonkina. Le male lingue mormorano e fu presentata una denuncia.

La giovane non ha mancato ieri mattina di manifestare allo sceriffo la sua meraviglia perché si sono attesi quattro anni a contestare l'accusa. Ella, a ogni modo, ha fornito spiegazioni soddisfacenti poiché lo sceriffo ha acconsentito a lasciarla libera dietro cauzione di 500 dollari. L'affare è stato rimesso a febbraio.

Ruba del Presepio il Bambino Gesù credendolo un giocattolo

ROMA, 5

Abbiamo già segnalato il trafugamento avvenuto nella chiesa dei Padri Cappuccini di un pregevole Bambino Gesù che faceva parte del presepio. Si è appreso che il Bambino Gesù era stato tolto innocentemente dal suo posto da un piccolo allievo di un istituto che si era recato a visitare il Presepio. Il bimbo credette la sacra statua al posto di un giocattolo e la portò con sé a scuola. Solo che la maestra, che aveva letto nei giornali la denuncia della scomparsa del Bambino Gesù, si è affrettata a riconsegnarlo ai Cappuccini.

Una russa suicida in taxi

PARIGI, 5

Una giovane studentessa russa di 18 anni, Xenia Andriewsky, che frequentava la scuola di Belle Arti, si gettò ieri nel pomeriggio in un taxi, dicendo di voler essere condotta al Bois de Boulogne. Durante il percorso lo chauffeur udì una detonazione provenire dall'interno della vettura, e fermata la macchina, constatò che la studentessa si era riversa sul sedile con in pugno la rivoltella. Egli si affrettò ad informare della cosa un agente che provvide a far trasportare la ragazza in un ospedale dove ella giunse però cadavere, perché il proiettile aveva lacerato il cuore.

L'ora prima che il dramma avvenisse, al commissariato del quartiere dove abitava la ragazza si presentava il padre dell'infelice, Dimitri Andriewsky, ex generale dello stato maggiore dell'esercito russo, il qual manifestava al commissario i suoi timori che sua figlia Xenia mettesse fine ai suoi giorni perché perseguitata da un'acuta nevrosi. L'inchiesta non ha ancora stabilito i motivi esatti del suicidio.

La carriera d'un fahiro bianco

LONDRA, 5

Uno dei più curiosi personaggi indiani è morto ieri a Simla. Si tratta del fahiro bianco Bawa Must Roum. Egli era in realtà il nipote di un parrucchiere di Jersey addetto in altri tempi alla Corte del Maharajah di Muo. Il suo vero nome era Charles Derusset e aveva circa 85 anni. Divenuto primo prete nel tempio delle scimmie a Jakoe egli nominava gli altri preti e la sua pietà e la sua scienza religiosa gli avevano conquistato il rispetto di tutta l'India. Si dice che egli avesse adottato la dottrina e i metodi dei bramini in seguito a un dispiacere d'amore.

La misteriosa scomparsa d'un commerciante inglese

VIENNA, 5

Il cittadino britannico Riccardo Costas, viaggiatore di una ditta di Londra, partito da Budapest fino dal novembre con l'intenzione di recarsi in Romania, è scomparso misteriosamente. Un commerciante ungherese che lo accompagnò alla stazione lo vide salire sul treno. Da quel momento non ricevette più alcuna notizia, e tutte le ricerche eseguite a Bucarest e altrove non ottennero alcun risultato. Costas recava seco una ingente somma di denaro, che gli occorre per concludere nella capitale rumena un importante affare. La scomparsa è stata denunciata alla polizia.

Numerosi arresti e perquisizioni pel complotto in India

LONDRA, 5

La scoperta di uno dei più importanti complotti che siano mai stati orditi contro il Governo dell'India, ha avuto per conseguenza l'arresto di venti indigeni accusati di avere cospirato per far saltare il paese. Numerose perquisizioni operate dalla polizia in tre provincie hanno portato alla confisca di grandi quantità di armi e munizioni. Tra i documenti sequestrati vi è una lista con i nomi di 60 rivoluzionari.

Studenti ungheresi a Roma

BUDAPEST, 5

Una rappresentanza di studenti è partita stasera alla volta di Roma per presenziare alla consacrazione episcopale del nuovo Primate di Ungheria Cardinal Szeregy. Con lo stesso treno è partito per Roma il Ministro di Ungheria presso il Quirinale S. E. De Mory che ha trascorso le feste natalizie in Ungheria.

Drammatico suicidio d'una donna sospettata d'infanticidio

REGGIO EMILIA, 5

A Canolo, presso Correggio, la ventiseienne Erminia Malagodi si è tolta la vita in circostanze drammatiche. Sospettata di soppressione di infante, la giovane donna, venuta a sapere che si stavano svolgendo indagini per accertare la consistenza dell'accusa, è salita sul solaio della sua casa e si è impiccata ad una trave.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Quotidiana Anonima Editrice Veneta »

Dr. A. MARTA
: Allievo della Clinica di Venezia, Padova, Verona
CHIRURGO-OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle 16
Fond. Fenice 2658 - VENEZIA - Tel. 2896
Sabato visita gratuita dalle 9-11

Ostetricia Ginecologia

LEVI
già assistente alla Clin. di Venezia
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corta del Duca 5875

Dr. Prof. P. BALICO

Malattie VENEREE
Pelle
Raggi ultravioletti - Diatermia
Consultazioni dalle 8 alle 19
S. Maurizio Fond. Cornet Zagari 9681
VENEZIA

Dr. SANTI

della Clinica di Padova e di Parigi
GABINETTO PER LE MALATTIE DEI BAMBINI
Cura razionale coi raggi ultravioletti
RACHITISMO - ASMA - SPASMOFILIA
Riceve dalle 14 alle 17 - Telef. 408
Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

VILLA BIANCA

Casa di cura Dr. Prof. GROLLO
Chirurgia generale - Ginecologia - Vie
urinarie - Ortopedia - Chirurgia Infan-
tile - Raggi X - Endoscopia
TREVISO - Porta Tommaso - Telef. 1-34

BALDINI Dott. AGOSTINO

STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Clinica Ginecologica OPOCHER

MALATTIE DELLE DONNE
Trevi - Viale Trento e Trieste, P. Calvi

Dr. CAV. G. OLIVI

Reazioni Wassermann - Emulsioli per trasfusione
TREVISO - Via Canova 1, feriali, ore 11-15

Orecchio - Naso - Gola

Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Chirurgia Otolaringologica
R. L. RNDI Fiorentin
Ambul. in Via Stangada 20 - TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Prof. G. BRISOTTO della R. Università

Chirurgia NASO - ORECCHIO - GOLA
CASA DI CURA - Treviso - Vicolo Municipio

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ABBISOGNANDO cameriere, cuoco, bambinaio, domestico rivolgersi Ufficio Collocamento Marion, Calle Mandola, Venezia.

ESATTORE, cassiere, libero a gennaio con garanzie, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esazione fitti anche provincia. Scrivere: Casetta 20 P. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

STABILIMENTO Italia Centrale cerca operai ramo tessile preferenza ammogliati avendo possibilità impiego, anche maestranza femminile, ragazzi, facilitazioni speciali alloggio trasferimento. Offerte Casetta 21 D. Unione Pubblicità - Milano.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 1.0 GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Moisè, telef. 1084.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCA da professionista stabile, bella camera mobilita, confort, luminosa San Marco, Rialto, presso famiglia distinta non affittacamere. Scrivere Casetta 16 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI subito occasione abitazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Casetta 1 R. Unione Pubblicità, Venezia.

VILLETTA 14 locali esente tasse, orto e giardino vicinissima imbarcadero, dominante lago, bellissima vista, vendesi. Dirigetevi signorina Benetti - Ghiffa - Lago Maggiore.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCREDITATA azienda rappresentanze accetterebbe collaboratore anni 22-35 disposto viaggiare, celibe, Veneto, Lombardo, Trentino, alto Adige. Capitale L. 10.000. Scrivere Brocchi, Mazzanti 7, Verona.

AD agenti rappresentanti affidiamo vendita olio oliva. Fratelli Chiappori, Oneglia.

AGENTI produttori organizzati cerca provvigione Italia superiore Casa Forniture pubblicità artistica e commerciale. Fontana, Via Piatti, 4, Milano

AGENTI cercano ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Cavour 12, Torino.

ATTIVI rappresentanti cerca primario ufficio Onegliese. Scrivere Casetta 30 T. Unione Pubblicità, Genova.

DITTA importante macchine, utensili, acciaio, lime, utensileria cerca provetto viaggiatore bene introdotto clientela Veneto, Venezia Giulia, pratico ramo. Offerte dettagliate con referenze, posti occupati, pretese a Casetta 17 R. Unione Pubblicità, Trieste.

LIQUORI, vermouth, sciroppi, cerchiamo attivi rappresentanti introdotti zone ancora libere. Scrivere Distillerie Zaniboni, Alessandria.

PRESSA revolver tegole marsigliesi pronta funzionare con 2 matrici e relativi stampi ottimo stato prezzo ridottissimo. Fratelli Benzo, Cassine, Alessandria.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ABILE ingegnere assumere, progettazione controllo direzione qualsiasi. Costruzioni restauro chiese fabbricati civili, rurali. Amadei, Catalani, 14.

ALLEGSTENDO pasche beneficenza, feste carnevalesche, domandate catalogo. Società Carlini, Torino.

ALLUME in polvere uso ventoso per uso industriale. Rovida Chiosetto 7, - Milano.

CASEINA - Amidi - Amidone e cole. - Industrie piemontesi - Bova.

FONOVALIGIA, fonografi lusso e comuni, dischi celebrità, danze moderne, prezzi eccezionali. Sconto rivenditori. Cataloghi gratis. Fonotecnica, Leopardi 25.

GELONI?? Gelonolovina, Contini, Firenze (Madonnone), Non macchia. In ogni Farmacia.

PASTIFICI, Torchi una due campagne gramolatri sfarinatrici pronta consegna. Officine Battaglion, Bergamo.

RISO spezzato, riso intero non sbucciato campione franco Pino verso offerta con campione: Victor Eberle, Kressbrunn, Gossau, St. Gallen (Svizzera).

SCATOLAI, comperei occasione macchine fabbricazione scatole. Scrivere Industrie, Casella Postale 475, Milano.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

1928

AGENDE

CALENDARI

Grandi Magazzini

Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE
IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA).
Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Univ. di Bari - Istituto di Patol. Chirur.
... Ho voluto provare il Suo ISCHIROGENO su persone di mia famiglia. Non posso negare che il risultato è stato buono, come del resto era prevedibile, data la bontà del Suo preparato, ormai già conosciuto.
Prof. Raffaele Paolucci - Medaglia d'Oro
Direttore Istituto di Patologia Chirur. P. Univ. di Bari

R. Univ. di Bologna - Clin. Dermosifilopatica.
... L'ISCHIROGENO è un valeroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachectiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.
Prof. Domenico Malacchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Bologna

R. Univ. di Cagliari - Clinica Medica.
... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'ISCHIROGENO con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamentum preparato con singolare perizia ed iscritto nella Farmacopea Ufficiale.
Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Univ. di Camerino - Clinica Medica.
... Prescrivo da molto tempo l'ISCHIROGENO, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.
Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Univ. di Catania - Clinica Medica Gen.
... L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

Ospedale Psichiatrico di Ferrara.
... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'ISCHIROGENO e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.
Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale di Ferrara

R. Univ. di Firenze - Clinica Medica.
... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, lo ho preferito spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica Studi Superiori di Firenze

R. Univ. di Genova - Clinica Ostetrica.
... Mi rallegravo per la bontà dei lei preparati farmaceutici, che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.
Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica.
... Per i suoi benefici e salutarissimi effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.
Prof. P. Scimone
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Univ. di Milano - Istit. di Anat. Patol.
... Dopo le lunghe sequelle di una grave infezione, lo stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.
Prof. Alberto Paparelli
Direttore dell'Istituto di Anat. Patol. R. Univ. di Milano

R. Univ. di Modena - Clinica Medica.
... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Prof. Eraldo Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica.
... Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di debolezza che si accompagnano a glicemia (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE Affermano TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 20 Marzo 1905
Preg. Comm. Battista

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

Genova, 5 Febbraio 1907
... Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e per mio conto seguirò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogniquale volta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebrale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita"; il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarlo in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza)
12 Agosto 1926
Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmi alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico dev.mo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giov., 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarla del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITÀ MEDICINALE POSSIEDE!
Dopo tali solenni affermazioni ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorrerà all'ISCHIROGENO?
Una Bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una Bottiglia monstre Lire CINQUANTA. - Vendute in tutte le Farmacie.

prof. Cardarelli
Direttore di Clinica Medica
Università di Napoli
8 apr. 1893
Pace a cuore di cuore fatto
permanente l'ischirogeno
di cuore fatto molto efficace
nei casi di neurastenia e
cicliamente nelle convalescenze
di malattie esaurienti

prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
23 ott. 1922
Ho caro Battista,
di ringrazio sentitamente della spedi-
zione del suo ISCHIROGENO, che io e
la mia famiglia stavamo usando, ha
oltre un anno, e con sommo pos.
fatto. E questo debbo dire non per
fare una recensione e quell'eccezionale
che dubito preparato, non esente da
difetto, ma, per dare a lei una
giunta di apprezzamento.

A cuore fi. abbraccio.
Atty. amico
Antonio Cardarelli
Sempre gratissimo al
l'amico figlio Com. Battista
prof. Cardarelli
Senatore del Regno
nel dono dell'ISCHIROGENO,
che noi, in famiglia, prin-
cipalmente, con grande profitto
abbiamo

OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE
Perugia, 22 Gennaio 1904
Onorevole Comm. Battista

Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. E' un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Con stima
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Perugia
Perugia, 15 Ottobre 1924

Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.

Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.

Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviatemi per mio uso. Convalcente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritirato particolare, sollecito giovamento dall'uso del Suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nel caso di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi - infezioni.

Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicemia (diabete).
Prof. Rosolino Cossella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.

Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.

Prof. I. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
... Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è allentata l'energia nervosa.

Prof. Erasmo de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
... Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Quercio, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di esaurimento cerebrale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Fumagalli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica.
... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del Suo ISCHIROGENO.

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
... Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fui il primo, qui, a sperimentare per molti anni, il Suo meraviglioso ISCHIROGENO, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffondere, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIOM BATTISTA
Preparato in cinque diversi tipi per curare i BAMBINI, che divengono ROSSI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.
1° - PAIOM FOSFINICO
a base di fosforo, calcio e sodio.
Alta la nutrizione e favorisce lo sviluppo dei bambini.
2° - PAIOM FOSFARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio e arsenico.
Il miglior nutrimento alimentare dei bambini.
3° - PAIOM FOSFODARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodio.
La più completa cura iodica digestiva del sangue.
4° - PAIOM FOSFOSERRARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro.
Previene contro la debolezza generale e la anemia.
5° - PAIOM FOSFOSALARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e gualacolo.
Tutte le affezioni degli organi respiratori.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

URONEFROS BATTISTA
a base di piperazina, urotropina, climitolo e citrati alcalini.
ANTIURICO - ANTILITICO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESICA.
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrosismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da difetti di urina.
Ogni bottiglia Lire DIECIOTTO.

GLICEROTERPINA BATTISTA
al iodofornio, terpina e creosoto.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE - CATARRI - BRONCHITI.
Risolva e guarisce le tosse più ostinate, di qualunque natura, i catarrhi umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il morbo respiratorio, facendo ben presto comparire i rantoli e i rochi; nei febbricitanti abbassa la temperatura sino alla scomparsa della febbre.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

ANTILEPSI BATTISTA
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione anticonvulsiva intestinale con bromuri ed estratto lobaleo.
UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.
L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'epilessia.
Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, l'epilessia e le forme convulsive in generale, riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antisetico viscerale, la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.
Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

IPNOTINA BATTISTA
a base di bromuro di potassio, clorale puro, paraldeide, estratti casae indiana, glicelina e lattuga.
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.
Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Clinici primari l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico calmante insuperabile. Epperò essa, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfancare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, né disturbi di stomaco, né alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia Lire OTTO.

Tutte le specialità medicamentali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi dai diabetici. - Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Comm. O. Battista, - Corso Umberto I, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. - L'opuscolo generale delle specialità medicamentali Battista si spedisce gratis dietro richiesta. Ci giungono continuamente; con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per m.m. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Cronaca: Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 3.00. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca: Lire 2.50.

Il Duce precisa in un messaggio a Marconi i compiti e le mete del Consiglio delle ricerche

ROMA, 6. S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al sen. Guglielmo Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il seguente messaggio nel quale vengono fissate alcune delle direttive fondamentali che dovranno regolare la attività del Consiglio stesso:

«Signor Presidente, «La necessità di un coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientifiche, ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del paese, mi spinge a costituire un organo bene attrezzato a quest'altissimo compito nazionale.

«La geniale invenzione nasce quasi sempre nel cervello dell'uomo isolato, ma solo l'opera tenace di pazienti ricercatori, con mezzi larghi ed adatti, può efficacemente svilupparla e utilizzarla. Un paese come il nostro, povero di materie prime, denso di popolazione, ha assoluto bisogno di una rigida organizzazione per poter risolvere rapidamente ed in modo sicuro i problemi di energia, di denaro e di tempo.

«Al Consiglio nazionale delle ricerche ho affidato questo compito pieno di responsabilità. Esso può contare, nell'assoluta sicurezza, su tutto il mio appoggio, e a tal uopo intendo fissare alcune direttive fondamentali, che dovranno ispirare l'azione sua e di tutti gli enti che devono con esso collaborare.

«1. — Occorre sistemare in Italia i laboratori di ricerca bene attrezzati e messi a punto dove i progressi della scienza, della tecnica e dell'industria siano resi evidenti. Un paese non spende invano in queste opere di progresso.

«2. — Il Consiglio delle ricerche dovrà curare che le rappresentanze istituite all'estero, nelle riunioni ora così frequenti di tecnici e di scienziati, rappresentino degnamente il nostro paese e diano spettacolo di disciplina e di dignità. Intendo che queste mie direttive siano rispettate nel modo più rigido. Nessuna delegazione ufficiale dell'Italia dovrà recarsi all'estero a rappresentarci il nostro paese nel campo della scienza e della tecnica, se non nominata da me, su proposta del Consiglio delle ricerche. Pregho i miei colleghi di Governo di voler facilitare in tutti i modi il direttore del Consiglio in questo non facile compito.

«3. — Anche per i congressi scientifici e tecnici che si tengono in Italia, sia nazionali che internazionali, occorre una disciplina. Le riunioni saranno autorizzate da me, su proposta del Direttore. Nessun delegato italiano ha facoltà di proporre riunioni di congressi internazionali scientifici in Italia senza mia esplicita autorizzazione.

«4. — Ho affidato al Consiglio nazionale delle ricerche il compito facile di provvedere alla bibliografia scientifica italiana. L'utilità di quest'opera è evidente. Essa facilita il nostro progresso scientifico e tecnico, fondamentale per la nostra economia, ed è necessaria per valorizzare e documentare la nostra fatica dei nostri studiosi anche di fronte agli altri paesi. Occorre che tutti i collaboratori con entusiasmo a questo lavoro di interesse nazionale. Alle richieste del Consiglio nazionale deve essere risposta con disciplina. Intendo che tutti gli enti di Stato e gli enti pubblici in genere diano il loro appoggio a quest'opera veramente laica.

«5. — Molte volte agli organi tecnici del Governo occorrono informazioni e notizie sui progressi tecnici e scientifici realizzati da determinate discipline. Il Consiglio delle ricerche deve provvedere affinché queste informazioni siano date con rapidità e precisione agli enti interessati. In questo modo intendo che venga gradualmente unificato un servizio che ora, suddiviso fra i vari Ministeri, rappresenta una notevole spesa e un consumo di energie che possono essere nel loro insieme notevolmente ridotti.

«Signor Presidente, ho sicura fede che il Consiglio nazionale delle ricerche adempirà pienamente il compito affidatogli e in tale fiducia rivolgo a Lei e al Direttore del Consiglio il mio saluto augurale.

Il 1. Gennaio 1928 - VI.

MUSSOLINI

La Tribuna, pubblicando l'importantissimo documento, rileva che il messaggio del Capo del Governo costituisce un avvenimento di fondamentale importanza per lo sviluppo scientifico e tecnico del paese e sotto alcuni punti di vista può paragonarsi al discorso di Pace che segnò il principio del risveglio economico dell'Italia.

Ristabilita l'autorità dello Stato, riordinate le finanze, stabilizzata la moneta, il Capo del Governo riprende generalmente con quest'atto la politica di espansione e di affermazione della nostra gente in tutti i campi delle attività intellettuali e vuole che l'Italia riconquisti una funzione di predominio anche nell'indagine scientifica, che qui da noi nasce e si agita.

L'organismo che avrà un'importanza eccezionale nel campo della vita economica italiana, è composto di un Direttore e di dieci comitati nazionali, uno per ognuna delle principali branche della scienza. A capo di ogni comitato trova una giunta esecutiva costituita da un presidente, da un segretario e da tre membri, secondo lo sviluppo preso dalla branca scientifica alla quale deve presiedere.

Inoltre il Direttore nazionale può proporre di volta in volta a S. E. il Capo del Governo la nomina di speciali commissioni nazionali per lo studio di problemi definiti, che abbiano importanza pratica per la vita nazionale. La costituzione di alcune di queste commissioni è già stata stabilita e due di esse: quella per l'alimentazione e quella per i fertilizzanti nazionali, inizieranno presto i loro lavori.

Nel suo alto messaggio il Capo del Governo, accennando ai compiti che il Consiglio nazionale delle ricerche deve svolgere, parla dell'istituzione di laboratori di ricerche bene attrezzati. Il Duce fissa così genialmente uno dei punti fondamentali dell'attività del nuovo ente e indica con precisione una nostra dedizione a grande sviluppo culturale. L'Italia non ha ancora nessuna istituzione per l'indagine scientifica pura, e tutto il progresso tecnico è affidato ai laboratori universitari i quali, per la loro stessa funzione di organismi prevalentemente didattici, non possono attendere con l'indifferenza che sarebbe necessaria allo sviluppo della scienza.

Occorre, pertanto, allargare qualche grande istituto in maniera che esso possa soddisfare completamente, sia per i libri e riviste, sia per apparecchi e strumenti, a tutte le esigenze degli studiosi e mettere così il paese in condizioni di poter contribuire, alla pari con le altre nazioni, al progresso tecnico mondiale. E pertanto l'ordine del Duce sarà rapidamente eseguito.

Del Direttore attualmente fanno parte il Ministro dell'Industria, il sen. Giovanni, il sen. Bianchi, il prof. Parravano, il generale Vaccelli, S. E. Bonaldo Stringher, amministratore, il prof. Magrini, segretario generale.

Il controllo sui prestiti contratti all'estero

ROMA, 6. In seguito alla riforma monetaria il Governo ha ravvisato l'opportunità di un organico controllo di tutte le operazioni di mutuo all'estero. Tale controllo è stato regolato con le disposizioni contenute nel seguente decreto reale promulgato dal Ministro delle Finanze, di concerto col Capo del Governo e col Guardasigilli.

«Art. 1. — Ogni ente pubblico, società commerciale o ditta che intenda contrarre prestiti all'estero sotto qualunque forma e per qualunque durata dovrà ottenere la preventiva autorizzazione governativa. Tale autorizzazione deve essere richiesta con domanda da presentarsi al Ministero delle Finanze corredata da documenti dai quali risulti la causa del prestito, le condizioni preliminari convenute e tutti gli altri elementi di giudizio. L'autorizzazione di cui sopra non è necessaria per le operazioni ordinarie di sconto di effetti commerciali, di apertura di credito bancario, di concessione di dilazioni di pagamento per acquisti di merci, sempre che dette operazioni debbano estinguersi senza ulteriori rinnovazioni o proroghe in un termine inferiore a 12 mesi.

«Art. 2. — Ogni autorizzazione comunicata data prima della entrata in vigore del presente decreto si intende decaduta se l'operazione autorizzata non risulta già perfezionata.

«Art. 3. — Sulle domande di autorizzazione per contrarre prestiti all'estero decide inappellabilmente il Ministro delle Finanze, sentito un apposito comitato presieduto dal Ministro delle Finanze medesimo, del quale fanno parte: il Ministro dell'Economia, il direttore generale dell'Istituto di emissione, il direttore generale del Tesoro, un membro del Comitato dell'Istituto dei cambi con voto consultativo, il presidente dell'Istituto medesimo. Il sottosegretario di Stato per l'Interno parteciperà alle sedute del Comitato sempre che l'ente mutuatario richiedente sia tra quelli sottoposti alla vigilanza o tutela del relativo Ministero. Le mansioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario della Direzione generale del Tesoro.

«Art. 4. — Possono essere autorizzati solamente i prestiti che siano destinati a scopi produttivi di interesse generale, ossia che mirino a migliorare il mercato di lavoro, aumentare le esportazioni o sviluppare la produzione nel Regno di merci che in mancanza sarebbero importate dall'estero. Il Ministro, nel concedere le autorizzazioni, potrà disporre anche le opportune cautele perché l'afflusso dei capitali esteri provenienti dai prestiti non turbi il mercato monetario e finanziario, d'accordo con le competenti amministrazioni statali, far procedere ai necessari controlli, far accertare che detti capitali siano effettivamente ed esclusivamente destinati agli scopi per i quali i prestiti siano stati autorizzati.

«Art. 5. — Per la concessione delle agevolazioni fiscali saranno seguite le modalità indicate dal decreto ministeriale 16 febbraio 1923.

«Art. 6. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate le norme per l'applicazione del presente decreto. Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

La Cassa di ammortamento e il Consorzio nazionale

ROMA, 6. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 15 dicembre 1927 concernente il coordinamento della Cassa di ammor-

tamento del Debito pubblico dello Stato con il consorzio nazionale per l'ammortamento del Debito pubblico.

Art. 1. — Il Consorzio nazionale, riconosciuto dalla legge 6 maggio 1866 n. 2892, continua ad esistere come ente morale con personalità giuridica sua propria ed autonomia amministrativa per quanto concerne la raccolta di quelle obbligazioni o lasciti che gli fossero direttamente conferiti; l'amministrazione e il reimpiego delle somme che, in conformità dell'art. 5 lettera C del R. D. L. 5 agosto 1927 n. 1414 gli verranno corrisposte in sostituzione degli interessi sulle iscrizioni di rendita di sua pertinenza accesse sul gran libro del debito pubblico che saranno annullate agli effetti di quanto dispone l'art. 6 del citato R. D. L. Il consorzio nazionale riceverà una speciale attestazione firmata dal Ministro per le Finanze, quale presidente della Cassa di ammortamento, con la quale verrà riconosciuta la consistenza del patrimonio del consorzio nazionale al 31 dicembre 1927 e l'attribuzione al consorzio medesimo delle somme in sostituzione degli interessi che si sarebbero dovuti corrispondere sulle iscrizioni di rendita annullate. Analoga attestazione verrà rilasciata al consorzio nazionale per i titoli da acquistarsi col denaro liquido ora depositato a suo favore presso istituti di credito.

Art. 2. — Sulle somme rappresentative gli interessi di cui al precedente articolo, il consorzio è autorizzato a prelevare il necessario a soddisfare le spese di amministrazione a suo carico. Per reimpiego in titoli del reddito netto il consorzio ha facoltà di avvalersi della cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno. I titoli acquistati saranno annullati ai termini dell'ultimo comma dell'art. 6 del R. D. 5 agosto 1927 n. 1414 e in corrispondenza verranno rilasciate semestralmente attestazioni agli effetti di cui all'articolo precedente.

Art. 3. — Con decreto del Ministro per le Finanze verranno introdotte in bilancio le variazioni contenute nel presente decreto che entreranno in vigore con il 1. gennaio 1928.

Chiusa la fase monetaria si inizia la ripresa economica

ROMA, 6. Il ritorno al regime aureo segna una nuova era per l'economia italiana, in quanto che il coraggioso provvedimento del Governo, oltre a dare un riconoscimento legale al potere di acquisto del denaro, ha facilitato di awersarsi della cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno. I titoli acquistati saranno annullati ai termini dell'ultimo comma dell'art. 6 del R. D. 5 agosto 1927 n. 1414 e in corrispondenza verranno rilasciate semestralmente attestazioni agli effetti di cui all'articolo precedente.

«Malgrado le condizioni sfavorevoli in cui essa lavora, poiché deve importare il carbone e la maggior parte delle materie prime, l'industria delle costruzioni navali italiane ha recentemente ricevuto importanti ordinazioni di incrociatori e di sommergibili destinati alla Marina argentina. Il metodo praticato oggi dall'Italia marittima richiama sotto molti aspetti il metodo che applicava l'Inghilterra della guerra la Germania imperiale. Il suo motto è d'altronde lo stesso: «L'Italia sopra tutto».

La Coppa Schneider nel '29 Altre iniziative aviatorie

PARIGI, 6. (A. P.) Stasera nella sede dell'Aero Club di Francia si è riunita la conferenza straordinaria, sotto la presidenza del conte de la Vaulx, della Federazione internazionale aeronautica. Questa riunione è stata indetta su proposta dell'Aero Club di Francia, su proposta dell'Aero Club d'Italia e da quello degli Stati Uniti, per discutere particolarmente la questione della fissazione della data per la Coppa Schneider.

E' noto che S. E. Balbo nel suo recente viaggio a Londra ebbe vari colloqui col Ministro inglese dell'Aviazione, sir Samuel Hoare, nei quali i due Ministri si trovarono d'accordo sull'opportunità di far disputare la grande prova aviatoria ogni due anni anziché ogni tre anni, come si praticava in vari paesi concorrenti di poter preparare adeguatamente alla classica prova, in seguito ai sempre più difficili progressi tecnici in materia di idrovolanti da corsa.

Nella conferenza odierna, la proposta dell'Aero Club della Gran Bretagna tendente a rendere biennale la Coppa Schneider è stata accettata all'unanimità. Così la prossima gara si svolgerà nel 1929. In seguito a questa modifica del regolamento, il Consiglio dei primi cinque anni del regime fascista — un nuovo libro fascistissimo, che è stato particolarmente curato nella compilazione dall'Ufficio Stampa del P. N. F. Il libro reca questo titolo: «Le origini e lo sviluppo del Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma, attraverso gli scritti del Duce».

«L'on. Turati ha premesso al volume una calda e ragionata prefazione, nella quale ha voluto spiegare ai lettori le ragioni che guidarono alla compilazione ed alla stampa di questo necessario documento della rivoluzione. Il segretario generale del Partito, nel suo breve e serrato dire, ha anzitutto tenuto a dichiarare che così si colma una lacuna, poiché finora mancava un libro vero, nel quale la rivoluzione fascista poteva essere compresa da chiunque. Questo libro esiste invece da oggi in questa intelligente raccolta di scritti mussoliniani che vanno dal 1914 alla «Marcia» e questi sono pure accompagnati dagli atti della deliberazione presa dal Comitato centrale del Fascio nel 1919 al 1922.

«L'on. Turati si chiude, come un atto di fede, in una realtà vittoriosa: alla quale si è giunti per la intuizione del Capo che tutti precede in una perfetta continuità ideale col passato. Il libro, destinato al più grande successo editoriale, si compone di circa 350 pagine, è ottimamente stampato e costerà non più di 15 lire. Federazioni, Fasci, Biblioteche, organizzazioni culturali, editori stranieri hanno già scritto e prenotato questo volume che sarà veramente basilare per chi vorrà avere sotto l'occhio la documentazione più vibrante del Fascismo che arrivò a Roma.

Da una sommaria inchiesta condotta negli ambienti di solito bene informati della direzione del Partito, ci risulta che in seguito all'ultima circolare diramata dall'on. Turati sul cumulo di cariche, sono cominciate a pervenire

Medaglie all'equipaggio del «Formosa».

PARIGI, 6. Sono state concesse medaglie di salvataggio d'argento e di bronzo all'equipaggio del piroscafo «Formosa» che si prodigò nel salvataggio dei naufraghi del «Principe Mafalda».

Meraviglioso palazzo di cristallo che girerà come una giostra

PRAGA, 6. Sarà tenuta a Brno, nella prossima estate, una Esposizione di cultura contemporanea, che avrà, come attrattiva principale, un grande palazzo costruito interamente in cristallo, e che, sospeso ad una torre di cemento armato, girerà continuamente sul proprio asse. Ogni ora il palazzo a due piani, farà da 6 a 8 giri completi. Nella parte inferiore dello strano edificio saranno allogiate botteghe e locali della mostra; nella superiore un magnifico planetario di cristallo, il quale conterrà modelli dei pianeti e della Terra, esclusivamente in cristallo molato. Il tutto consisterà in una cupola tutta di vetro smerigliato ed ugualmente girovole. Il piano più bello del sistema planetario sarà il sole, del diametro di 8 metri.

La porta aerea tra l'Europa e l'Argentina

BUENOS AYRES, 6. Un Decreto fissa al 1.° Marzo l'inaugurazione del servizio postale aereo fra l'Argentina e l'Europa.

La rinascita marinara italiana in un articolo del «Temps».

PARIGI, 6. Edmond Dèlage, collaboratore navale del Temps, si occupa in un articolo della Marina mercantile italiana notando che tra gli scopi che il Fascismo ha fissato per la rinascita dell'Italia, lo sviluppo della Marina mercantile e da guerra è uno dei primi.

«L'Italia — scrive il Dèlage — vuol essere una grande potenza navale, e anzi tutto mediterranea. Ma i suoi interessi si flettono al di là dei suoi confini: in sua potente emigrazione ha creato importanti nuclei di popolazione italiana in America. L'Italia vuol restare in contatto con essi, vuol mantenere l'italianità nel mondo intero. Essa ha bisogno del mare per vivere, e da esso che l'Italia riceve la più gran parte delle sue importazioni, del suo grano e delle materie necessarie alla sua industria. Vi è dunque nel crescere aumento della sua Marina qualcosa di più che una pura manifestazione di prestigio. Essa risponde al bisogno d'espansione di un popolo in pieno sviluppo. La grandezza della Marina è sempre stata d'altronde segno della buona salute di una nazione».

L'articolo dichiara di non voler entrare in particolari e si limita a dare delle cifre per dimostrare l'importanza del sacrificio compiuto dal Fascismo a favore della Marina mercantile italiana. Della quale era la posizione della Marina italiana nel 1913, quale era dopo la guerra e quale è ora, «grazie al patriottico programma dell'on. Mussolini», l'articolo riconosce la superiorità incontestabile della Marina italiana su quella francese, ma afferma che tale superiorità sparirà quando il nuovo programma navale francese entrerà in pieno sviluppo.

«Le costruzioni navali italiane, però, — conclude il Dèlage — sono in grado di sostenere l'aspra concorrenza internazionale. Il Governo italiano considera come essenziale alla sua propaganda e al suo prestigio la costruzione di unità da guerra straniere nei cantieri della penisola. Mentre spesso i costruttori francesi sembrano ancora voler ignorare le necessità della disciplina collettiva nei confronti dello straniero, i cantieri navali italiani si avanzano in combattimento in ranghi serrati, sostenuti da una rapidità di esecuzione, da una attività e dal Governo stesso.

«Malgrado le condizioni sfavorevoli in cui essa lavora, poiché deve importare il carbone e la maggior parte delle materie prime, l'industria delle costruzioni navali italiane ha recentemente ricevuto importanti ordinazioni di incrociatori e di sommergibili destinati alla Marina argentina. Il metodo praticato oggi dall'Italia marittima richiama sotto molti aspetti il metodo che applicava l'Inghilterra della guerra la Germania imperiale. Il suo motto è d'altronde lo stesso: «L'Italia sopra tutto».

La Coppa Schneider nel '29 Altre iniziative aviatorie

PARIGI, 6. (A. P.) Stasera nella sede dell'Aero Club di Francia si è riunita la conferenza straordinaria, sotto la presidenza del conte de la Vaulx, della Federazione internazionale aeronautica. Questa riunione è stata indetta su proposta dell'Aero Club di Francia, su proposta dell'Aero Club d'Italia e da quello degli Stati Uniti, per discutere particolarmente la questione della fissazione della data per la Coppa Schneider.

E' noto che S. E. Balbo nel suo recente viaggio a Londra ebbe vari colloqui col Ministro inglese dell'Aviazione, sir Samuel Hoare, nei quali i due Ministri si trovarono d'accordo sull'opportunità di far disputare la grande prova aviatoria ogni due anni anziché ogni tre anni, come si praticava in vari paesi concorrenti di poter preparare adeguatamente alla classica prova, in seguito ai sempre più difficili progressi tecnici in materia di idrovolanti da corsa.

Nella conferenza odierna, la proposta dell'Aero Club della Gran Bretagna tendente a rendere biennale la Coppa Schneider è stata accettata all'unanimità. Così la prossima gara si svolgerà nel 1929. In seguito a questa modifica del regolamento, il Consiglio dei primi cinque anni del regime fascista — un nuovo libro fascistissimo, che è stato particolarmente curato nella compilazione dall'Ufficio Stampa del P. N. F. Il libro reca questo titolo: «Le origini e lo sviluppo del Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma, attraverso gli scritti del Duce».

«L'on. Turati ha premesso al volume una calda e ragionata prefazione, nella quale ha voluto spiegare ai lettori le ragioni che guidarono alla compilazione ed alla stampa di questo necessario documento della rivoluzione. Il segretario generale del Partito, nel suo breve e serrato dire, ha anzitutto tenuto a dichiarare che così si colma una lacuna, poiché finora mancava un libro vero, nel quale la rivoluzione fascista poteva essere compresa da chiunque. Questo libro esiste invece da oggi in questa intelligente raccolta di scritti mussoliniani che vanno dal 1914 alla «Marcia» e questi sono pure accompagnati dagli atti della deliberazione presa dal Comitato centrale del Fascio nel 1919 al 1922.

«L'on. Turati si chiude, come un atto di fede, in una realtà vittoriosa: alla quale si è giunti per la intuizione del Capo che tutti precede in una perfetta continuità ideale col passato. Il libro, destinato al più grande successo editoriale, si compone di circa 350 pagine, è ottimamente stampato e costerà non più di 15 lire. Federazioni, Fasci, Biblioteche, organizzazioni culturali, editori stranieri hanno già scritto e prenotato questo volume che sarà veramente basilare per chi vorrà avere sotto l'occhio la documentazione più vibrante del Fascismo che arrivò a Roma.

Da una sommaria inchiesta condotta negli ambienti di solito bene informati della direzione del Partito, ci risulta che in seguito all'ultima circolare diramata dall'on. Turati sul cumulo di cariche, sono cominciate a pervenire

Medaglie all'equipaggio del «Formosa».

PARIGI, 6. Sono state concesse medaglie di salvataggio d'argento e di bronzo all'equipaggio del piroscafo «Formosa» che si prodigò nel salvataggio dei naufraghi del «Principe Mafalda».

Meraviglioso palazzo di cristallo che girerà come una giostra

PRAGA, 6. Sarà tenuta a Brno, nella prossima estate, una Esposizione di cultura contemporanea, che avrà, come attrattiva principale, un grande palazzo costruito interamente in cristallo, e che, sospeso ad una torre di cemento armato, girerà continuamente sul proprio asse. Ogni ora il palazzo a due piani, farà da 6 a 8 giri completi. Nella parte inferiore dello strano edificio saranno allogiate botteghe e locali della mostra; nella superiore un magnifico planetario di cristallo, il quale conterrà modelli dei pianeti e della Terra, esclusivamente in cristallo molato. Il tutto consisterà in una cupola tutta di vetro smerigliato ed ugualmente girovole. Il piano più bello del sistema planetario sarà il sole, del diametro di 8 metri.

La porta aerea tra l'Europa e l'Argentina

BUENOS AYRES, 6. Un Decreto fissa al 1.° Marzo l'inaugurazione del servizio postale aereo fra l'Argentina e l'Europa.

La giornata di Mussolini vista da un giornalista francese

PARIGI, 6. L'invito speciale dell'«Echo de Paris» a Roma, Guy Monnerau, da ai suoi lettori qualche particolare fotografato da un alto funzionario, sul metodo di lavoro di Mussolini.

«Mussolini — ha detto il funzionario — si occupa personalmente tutti i giorni di tutti i Ministeri, dei quali è titolare. Si può aggiungere, volendo, che egli dirige anche il Partito nazionale fascista, ciò che equivale a un altro Ministero, e non dei minori. Naturalmente ha dei collaboratori, ma è lui, che dopo avere esaminato gli importanti ed i rapporti che gli vengono presentati, prende per tutti gli affari, anche di secondarietà importanza, la decisione definitiva. Praticamente egli fa ogni giorno il lavoro di sette ministri. E nulla gli sfugge».

Questa immensa attività è possibile — ha aggiunto il funzionario — per l'ordine che Mussolini segue nel dirigerne gli affari.

«Mussolini ha un ordine meticoloso. E' l'ordine divenuto... Capo di Stato. E' l'ordine in sé, ordine armonico. Se esamina una questione non l'abbandona che risolta. E mai due questioni in una volta. Aggiungete, a questo amore dell'ordine che egli porta nelle minime azioni della sua vita, una memoria che fa sfuggire nei suoi collaboratori di tutti i minuti, perché si esercita perfino a proposito dei più piccoli particolari; aggiungete una decisione sicura e pronta, aggiungete ancora quella qualità essenzialmente giornalistica che ha serbato dalla sua prima professione, e che consiste nell'andare direttamente al fondo delle cose e nel giudicarle al loro vero valore. Avrete così il metodo del lavoro mussoliniano».

L'invito dell'«Echo de Paris», riassume quindi così la giornata del Primo Ministro:

«Egli si alza alle 8; alle 9 è al lavoro, al Viminale, dove fino alle 13 e talvolta fino alle 14 è una sfilata ininterrotta di Ministri, di Sottosegretari, di capi servizio dei diversi Ministeri. Ecco il capo dell'Ufficio stampa. A qualunque ora arriva è sempre troppo tardi. Mussolini ha già letto tutti i giornali a casa. Vecchia abitudine giornalistica. Prima di iniziare, alzandosi in sella, all'avvio, facendo il bagno, dormendo... non si sa; ma ha letto tutti i giornali, è un fatto, e li ha letti.

Messi a posto gli affari correnti o eccezionali, i ricevimenti cominciano; in media riceve da 40 a 50 persone ogni mattina. Fra le 13 e le 14 ritorna a palazzo Tiziani per un pasto frugale. Poi verso le 15 di nuovo a palazzo Chigi, dove comincia subito la sfilata dei visitatori venuti da ogni parte del mondo. Gli americani, soprattutto, sono assidui di tali udienze. Gli ambasciatori moltiplicano le domande in favore dei loro candidati e tutti saranno ricevuti. Tutti avranno la sensazione che Mussolini si interessa personalmente di loro, delle loro idee, del loro paese. Fino alle 21, quotidianamente, è la stessa processione. Poi il pranzo».

Il Monnerau parla poi degli svaghi del Duce. Anzitutto dell'equitazione: «Accompagnato dalla figlia Edda — egli scrive — il Primo Ministro galoppa a briglia sciolta, talta le barriere e i fossati, e a differenza dell'«Eclair» di Gales, si ritrova, al ritorno, la sella. Altro svago l'automobile, a tutta velocità su buone strade in piena aria, in piena libertà».

Una nuova raccolta degli scritti mussoliniani

PARIGI, 6. Nei tipi dell'Istituto editoriale del Littorio sta per uscire nello stesso formato del precedente volume «Il Gran Consiglio nei primi cinque anni del regime fascista» — un nuovo libro fascistissimo, che è stato particolarmente curato nella compilazione dall'Ufficio Stampa del P. N. F. Il libro reca questo titolo: «Le origini e lo sviluppo del Fascismo, dall'intervento alla Marcia su Roma, attraverso gli scritti del Duce».

«L'on. Turati ha premesso al volume una calda e ragionata prefazione, nella quale ha voluto spiegare ai lettori le ragioni che guidarono alla compilazione ed alla stampa di questo necessario documento della rivoluzione. Il segretario generale del Partito, nel suo breve e serrato dire, ha anzitutto tenuto a dichiarare che così si colma una lacuna, poiché finora mancava un libro vero, nel quale la rivoluzione fascista poteva essere compresa da chiunque. Questo libro esiste invece da oggi in questa intelligente raccolta di scritti mussoliniani che vanno dal 1914 alla «Marcia» e questi sono pure accompagnati dagli atti della deliberazione presa dal Comitato centrale del Fascio nel 1919 al 1922.

«L'on. Turati si chiude, come un atto di fede, in una realtà vittoriosa: alla quale si è giunti per la intuizione del Capo che tutti precede in una perfetta continuità ideale col passato. Il libro, destinato al più grande successo editoriale, si compone di circa 350 pagine, è ottimamente stampato e costerà non più di 15 lire. Federazioni, Fasci, Biblioteche, organizzazioni culturali, editori stranieri hanno già scritto e prenotato questo volume che sarà veramente basilare per chi vorrà avere sotto l'occhio la documentazione più vibrante del Fascismo che arrivò a Roma.

Da una sommaria inchiesta condotta negli ambienti di solito bene informati della direzione del Partito, ci risulta che in seguito all'ultima circolare diramata dall'on. Turati sul cumulo di cariche, sono cominciate a pervenire

Medaglie all'equipaggio del «Formosa».

PARIGI, 6. Sono state concesse medaglie di salvataggio d'argento e di bronzo all'equipaggio del piroscafo «Formosa» che si prodigò nel salvataggio dei naufraghi del «Principe Mafalda».

Meraviglioso palazzo di cristallo che girerà come una giostra

PRAGA, 6. Sarà tenuta a Brno, nella prossima estate, una Esposizione di cultura contemporanea, che avrà, come attrattiva principale, un grande palazzo costruito interamente in cristallo, e che, sospeso ad una torre di cemento armato, girerà continuamente sul proprio asse. Ogni ora il palazzo a due piani, farà da 6 a 8 giri completi. Nella parte inferiore dello strano edificio saranno allogiate botteghe e locali della mostra; nella superiore un magnifico planetario di cristallo, il quale conterrà modelli dei pianeti e della Terra, esclusivamente in cristallo molato. Il tutto consisterà in una cupola tutta di vetro smerigliato ed ugualmente girovole. Il piano più bello del sistema planetario sarà il sole, del diametro di 8 metri.

La porta aerea tra l'Europa e l'Argentina

BUENOS AYRES, 6. Un Decreto fissa al 1.° Marzo l'inaugurazione del servizio postale aereo fra l'Argentina e l'Europa.

La porta aerea tra l'Europa e l'Argentina

BUENOS AYRES, 6. Un Decreto fissa al 1.° Marzo l'inaugurazione del servizio postale aereo fra l'Argentina e l'Europa.

alla Segreteria generale un gran numero di lettere da moltissimi gerarchi che segnalano le cariche che essi hanno presentemente ed individuano pure quali di esse intendono mettere a disposizione in seguito agli ordini ed alle precise direttive emanate. Si può anzi senz'altro assicurare finora che, entro il più breve tempo, ogni gerarca si attenderà alla volontà e al desiderio di Turati che segue attentamente e si rende conto di persona della devota disciplina con cui il suo energico e fermo atto contro l'accumulazione delle cariche viene accettato.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono a buon punto i provvedimenti sugli uffici di collocamento e per le norme circa la pubblicazione dei contratti di lavoro. Con questo sarebbe realizzata tutta l'applicazione pratica dei punti fissati dall'ultimo Gran Consiglio per la Società corporativa italiana.

Sono infatti già note le disposizioni per le associazioni industriali e la loro opera di assistenza, di istruzione e di educazione nazionale e morale. Si sta provvedendo perché i contributi non obbligatori siano regolati entro limiti precisi. E' già realizzato il fatto che i rapporti di mezzadria, di colonia, di piccola fittanza a coltivatori diretti vengano disciplinati da capitoli generali con forza obbligatoria. L'ammissione della mano d'opera viene risolta nei contratti di lavoro a mano a mano che vengono rinnovati nelle varie provincie.

Nei prossimi giorni sarà poi ultimato il lavoro di inquadramento dei diritti coltivatori in agricoltura. Apposita commissione ha tenuto varie riunioni presso il Ministero delle Corporazioni e sabato prossimo inizierà l'ultimo giro nelle provincie, recandosi successivamente ad Ivrea, Brescia, Trento, Bolzano, Verona, Ravenna.

Le fantasie della «Pravda», Trieste porto libero!

PARIGI, 6. Un telegramma da Belgrado annuncia che la «Pravda», che sarebbe l'interprete del Ministro jugoslavo degli affari esteri, ha preannunciato ieri in un articolo la creazione sull'Adriatico di un porto libero come a Danzica sul Baltico.

La «Pravda» è convinta che l'«Anschluss» germanico austriaco è inevitabile e che il nuovo impero tedesco così formato, avrà diritto di avere uno sbocco sull'Adriatico.

L'organo jugoslavo dichiara che Trieste è destinata ad essere questo sbocco e che in questo modo un angolo sarà creato fra la Jugoslavia e l'Italia. La «Pravda» conclude: «Non si tratta di semplici progetti, ma di un vero piano politico che ha già avuto la approvazione dei circoli politici jugoslavi».

La mimica in Corte d'Assise per il processo ad un sordomuto

PARIGI, 6. Un curioso processo si è svolto oggi di nani ai giurati della Senna. L'imputato, Luigi Drey, non è soltanto un sordomuto ma anche un analfabeta. Il delitto di questo disgraziato risale al 30 aprile 1927 ed è avvenuto ad Ivry-sur-Seine, in un quartiere popolarissimo. E' facile immaginare lo squallore di quell'ambiente: un vagone fuori uso che serviva da appartamento ad un'ex-artista lirica, Susanna Lamotte, alle sue due figlie Anade e Giovanna, ad uno sterratore, certo Proust che tornava a casa ubriaco ogni sera, ed al Drey. La sera del dramma, il Proust ubriaco come al solito, venne a lite con Susanna Lamotte. Anade volle intervenire a proteggere la madre, ma lo sterratore la respinse, minacciando di strangolarla. Indi la lotta riprese tra l'ex-artista ed il suo protettore. Forse furono scambiate alcune botte. Ad ogni modo, il Drey si armò di una rivoltella ed uscì dal vagone sparando in aria a varie riprese.

Il Proust si precipitò fuori armato, a quanto si crede, di coltello. Il sordomuto allora lo prese di mira e fece fuoco a bruciapelo, uccidendolo sul colpo. Quindi l'omicida tornò nello stambugo a bere colte donne. Il corpo del Proust rimase abbandonato sul terreno e la polizia non fu avvertita del delitto che molto più tardi.

Interrogatorio, se si può parlare di interrogatorio, si è svolto oggi per mezzo di gesti. Il sordomuto dice di essere nato a Parigi da ignoti. Egli è utilizzato come manovale, come bestia da soma, docile, dolce, servizievole e vigoroso. In quanto al dramma, inutile volerlo spiegare. Lo si ricorda all'imputato a mezzo di gesti mimici. Il Drey risponde a sua volta con gesti. Lo si vede successivamente nell'atteggiamento dell'uomo che ha paura, dell'uomo che lotta, dell'uomo che si difende, dell'uomo che trionfa. Nessuno può ingannarsi, ed il presidente e l'avvocato generale trascinano da una specie di contagio si mettono essi pure a gestire con le mani per ricostruire la scena del delitto. Indi la pantomima si calma. Drey riesce a fare comprendere al

Il trattato "contro la guerra" non ha buona stampa in Europa

Fredda accoglienza francese alla proposta americana

PARIGI, 6. (A.P.) La proposta americana di un patto plurilaterale, anziché soltanto bilaterale, per bandire dalla legalità la guerra non trova in verità una buona stampa in Francia. Mentre è ancora in sospeso il problema dei debiti interalleati, a proposito del quale gli Stati Uniti hanno mostrato una tenacia che ha suscitato nel popolo francese un sordo risentimento appena attenuato dalle recenti manifestazioni di amicizia per la visita dei legionari americani, il disinteressamento, ma anche poco costoso pacifismo del popolo più ricco del mondo non incontra qui troppe simpatie.

Lo spirito critico degli oppositori si esercita nel trovare i reconditi fini che possono avere ispirato una iniziativa apparentemente destinata a rinviare la decisione. Si rileva infatti che la famosa dichiarazione di Roosevelt alla Camera recitata in tono dalle principali potenze, ognuna delle quali, come la stessa America, vi potrebbe introvare qualche riserva mentale, avrebbe ben poco valore come garanzia pratica.

Da un lato si chiede perché dunque gli Stati Uniti non aderiscano alla Società delle Nazioni che realizza già il principio ispiratore della proposta odierna, altri vedono invece nell'appoggio a questa proposta di Kellogg una specie di artefice puntato contro il muro dell'isolamento che il Fascismo abbia ancora una volta adempito alla sua missione inaspettando sulla doppia sponda di simili proposte e raccomandazioni all'eventuale contrapposizione fra l'ideale democratico professato a parole dagli Stati Uniti e la tendenza imperialista che si rivela in pratica.

Non è impossibile — osserva l'«Avenir» — che Washington abbia trovato in tutto ciò un mezzo elegante per sfuggire alle conversazioni a occhi e con Parigi. Nel corso di colloqui così sentimentali si può lasciarsi trascinare ad abbandonare cordiali; si è anzi costretti a farlo sotto pena di passare per anime coriacee e gli yankee non intendono fare il minimo abbassano sul conto che tengono ben stretto nel loro portafoglio.

Il «Temps» giunge a chiedersi se associandosi di fatto con le potenze che si sono costituite custodi della pace gli Stati Uniti, che rifiutano per l'obbligo d'intervento previsto dal patto di Ginevra, non si mettano in condizioni di poter evitare di intervenire eventualmente in un conflitto mondiale in difesa della causa del diritto e della libertà, come fecero nel 1917.

Non pare — prosegue l'«Avenir» — che gli americani si facciano illusioni sul fatto che da un momento in cui gli americani si fossero effettivamente resi solidali con gli altri popoli per meglio salvaguardare la pace, ripudiando solennemente la guerra come strumento della politica nazionale, essi avrebbero in qualche modo l'obbligo morale di intervenire con le altre potenze che si conformassero agli impegni presi verso la Società delle Nazioni contro chiunque minacciasse la pace. E' questo un aspetto della questione che merita di essere esaminato attentamente, giacché tende a stabilire che, lungi dall'essere diretta contro la Società delle Nazioni e la sua opera, l'iniziativa di Kellogg può avere per effetto diretto di avvicinare sul terreno della realtà gli Stati Uniti all'aerospazio internazionale di Ginevra, o almeno di avviarli su un cammino assolutamente parallelo a quello in cui la Società delle Nazioni svolge il suo benefico sforzo.

Al Quai d'Orsay si conferma intanto che sono state inviate istruzioni all'ambasciatore francese a Washington per rispondere alla lettera di Kellogg. Sul contenuto di tali istruzioni si mantiene, naturalmente, il più completo riserbo.

Obbiezioni "ginevrine" avanzate a Londra

LONDRA, 6. (C. G.) La proposta americana alla Francia e alle altre potenze per la conclusione di un trattato plurilaterale contro la guerra, ha sollevato varie questioni di evidente importanza che anche nei circoli ufficiali britannici suscitano viva attenzione. Negli ambienti del Foreign Office si dichiara di non poter per ora fare alcun commento positivo sulla proposta Kellogg, perché soltanto un riassunto è arrivato finora al Ministero degli Esteri. In attesa del testo completo della proposta, si preferisce mantenere un prudente riserbo.

Non si manca però di rilevare fin d'ora quali e quanti sarebbero le difficoltà che ostacolerebbero un accordo plurilaterale come quello suggerito dal governo degli Stati Uniti, dato che le potenze europee

sono tutte vincolate dai trattati vigenti, nonché dello Statuto della Lega delle Nazioni. Specialmente la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna hanno interessi fondamentali la cui difesa si fonda sul trattato di Versailles e a questo trattato, come allo Statuto della Lega, gli Stati Uniti sono estranei.

Oltre a questo si dichiara a Londra che, siccome gli Stati Uniti in tutti i trattati di arbitrato che hanno concluso in passato hanno sempre fatto delle riserve categoriche riguardo alla dottrina di Monroe in qualsiasi controversia con una terza potenza o in una questione riguardante l'indipendenza dello Stato, il contenuto del trattato plurilaterale verrebbe ad essere in pratica assai limitato, perché bisogna presumere che anche le parti estranee europee farebbero analoghe riserve. Infine, dato che la base della costituzione americana è il congresso, e il congresso soltanto ha la facoltà di dichiarare la guerra e la pace, risulterebbe da vedere se un trattato di questo genere potrebbe impegnare il Governo degli Stati Uniti. Tutti e due all'infuori dell'argomento sostanziale, sottolineano da tutti i giornali, motivato dall'evidente contrasto fra un trattato come quello suggerito dagli Stati Uniti e gli impegni che tutti gli Stati europei hanno contratto con l'adesione allo Statuto di Ginevra.

Innumera in Inghilterra la proposta americana, fatta qualche eccezione, ha una pessima stampa. Parecchi giornali riproducono i commenti fatti dai principali giornali italiani e l'«Avenir» in un telegramma da Roma mette opportunamente in rilievo come il Fascismo abbia ancora una volta adempito alla sua missione inaspettando sulla doppia sponda di simili proposte e raccomandazioni all'eventuale contrapposizione fra l'ideale democratico professato a parole dagli Stati Uniti e la tendenza imperialista che si rivela in pratica.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 6. (A. P.) I membri del Governo si sono riuniti stamane a consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincaré. Dopo un'esposizione di Briand sulla politica estera, il Consiglio si è occupato più particolarmente dell'ordine del giorno del Camerone. E' stato deciso di chiedere al Parlamento di discutere innanzi tutto il progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito. Per ciò che riguarda la discussione delle leggi militari è probabile d'altronde che il Governo chiederà all'assemblea di sollecitare l'esame, perché la discussione delle interpellanze sulla politica finanziaria possa cominciare fin dal 24 gennaio.

Il Consiglio ritiene opportuno che la discussione di tali interpellanze, una volta iniziata, proceda senza interruzioni, per evitare che il dibattito sia rinviato di settimana in settimana. Le sedute di venerdì resterebbero così riservate alle discussioni delle altre interpellanze e particolarmente di quelle che concernono le manifestazioni comuniste del 23 agosto dello scorso anno. E' probabile che su questo punto abbia a svolgersi un interessante dibattito.

Per ciò che riguarda infine la data delle elezioni il Consiglio non ha preso ancora una decisione definitiva, ma sembra fin d'ora che esse debbano aver luogo il 22 aprile per il primo scrutinio e il 29 aprile per il secondo di ballottaggio.

Colloquio Manzonni-Briand

PARIGI, 6. (A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzonni, col quale si è intrattenuto sulle modalità dell'esecuzione del modus vivendi concluso recentemente per ciò che riguarda il trattamento reciproco degli italiani in Francia e dei francesi in Italia. La conversazione si è svolta nella massima cordialità.

Briand ha poi ricevuto il Ministro d'Austria a Parigi, Grunberger, che gli ha parlato dell'attuale situazione economica del suo paese, e infine lo ambasciatore di Turchia, Fathy Bey, col quale ha esaminato certe questioni riguardanti la frontiera fra la Siria e la Turchia.

Il trattato italo-albanese

GINEVRA, 6. Il Governo italiano ha comunicato al segretario generale della Società delle Nazioni perché sia registrato e pubblicato il trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania firmato a Tirana il 22 novembre 1927.

Gli agricoltori alla Fiera di Milano

MILANO, 6. La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, la cui partecipazione alla Fiera di Milano dell'anno scorso, con uno speciale e caratteristico Padiglione costruito ed attrezzato in poco più di un mese ha avuto tanto successo, si presenterà alla Fiera-Esposizione del prossimo Aprile ancor meglio attrezzata.

La Confederazione difatti, che l'anno scorso era ancora in periodo di organizzazione, ha completato tutto il suo inquadramento e sta ora lavorando attivamente e raggruppare gli agricoltori specializzati in certe culture in appositi organismi nazionali tecnici e di produzione. Alla Fiera-Esposizione la Confederazione si presenterà, perciò, con un materiale molto più vario e complesso di quello già interessantissimo, presentato nel 27. Pertanto i visitatori di ogni Paese che accorreranno alla prossima Fiera-Esposizione avranno modo di esaminare un quadro completo delle attività agricole italiane e di prendere contatto — quelli che ne avranno interesse — con i rappresentanti diretti dei produttori agricoli italiani, anche per l'eventuale fissazione di nuove correnti di affari interni ed internazionali.

Fra le organizzazioni di produzione più importanti della Confederazione sono da annoverare oltre alla «Federazione Italiana dei Bieticoltori» che già l'anno scorso si presentò perfettamente inquadrata con un suo «stand» molto ammirato, la «Federazione Nazionale dei Consorzi Canalicoltori», la «Federazione dei produttori di canapa» compresi quelli della Provincia napoletana, il «Consorzio Nazionale dei Risciccolatori» che esso costituitosi recentemente per la propaganda interna ed estera dell'ottimo riso italiano, la «Federazione dei Caseifici e delle Latterie sociali», la «Federazione delle Cantine Sociali», la «Sezione Apistica Nazionale», la «Sezione degli Olivicoltori», la «Sezione ortofrutticola» che si è già brillantemente affermata sui maggiori mercati europei, ecc. ecc.

Con tutte queste organizzazioni — e con le altre in via di formazione — la Confederazione avrà campo di fare a Milano una rassegna completa della produzione agricola italiana, rassegna che, inquadrata nel complesso delle altre manifestazioni agricole della Fiera-Esposizione rappresenterà una attrattiva di primissima ordine sia per i visitatori italiani sia — e soprattutto — per i visitatori esteri.

Elenco dei Comuni classificati

come luoghi di cura o turismo

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto di S. E. il Capo del Governo in data 8 ottobre 1927.

Art. 1. — All'interno del territorio dei Comuni di Volto, Agio, Porto S. Giorgio, Canzo, Pieve di Cadore, Auronzo, Borca Cadore, Ortisei, Isos, Ponte di Legno, Sirmonio, Arenalto, Bellagio, Giussano, Aggionico, Seirano, Sestri Levante, Pavullo, Sestola, Pesaro, S. Giovanni, Canazei, Lagna, Val Sesia, Andorno, Costa, Aviano, Recoaro, Sals, Gargano, Fiera di Primiero, Riva, Varenzo, Sessa, Siena (alle frazioni di Villa Porto a Serraglio e Fornoli del Comune di Bagni di Lucca) al territorio del capoluogo del comune di Zocca e della frazione di Montebelluno (al territorio del comune di Pallaia esclusa la frazione di Fontedone con i confini specificati in apposita pianta topografica; all'intero fabbricato urbano e a larga parte del territorio circostante del Comune di Sangemini delimitato da apposita pianta topografica, alla parte del territorio del Comune di Pesara già costituito il comune di Castellammare Adriatico, al territorio della frazione Capoluogo e della zona litoranea del comune di Bagni di Cervia, al territorio delle terme lugiane appartenenti ai Comuni di Acquaspeca e Guardia Pisanesca e alle parti di territorio dei Comuni di Acquasanta e Ravenna dell'imitata da apposita pianta topografica, sono riconosciute ad ogni conseguente effetto le caratteristiche di cui all'art. 1 del R. D. L. 15 aprile 1926 n. 765 sui luoghi di cura di soggiorno o di turismo.

Art. 2. — Il Comune di Salò ed il Comune di Gardone Riviera sono costituiti in unica stazione. Sarsa e Pozzoli sono dispenati dal costituire l'azienda autonoma per la amministrazione della stazione.

Art. 3. — I Comuni di Agrigento, P. I. Prefetti delle rispettive provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Nessuna revisione ai debiti ed al piano Dawes

WASHINGTON, 6. I funzionari della Tesoreria dichiarano erronea e priva di qualsiasi fondamento la informazione pubblicata a New York secondo la quale gli Stati Uniti penserebbero ad una revisione dei debiti interalleati e del piano Dawes.

La tutela dei mutilati nel campo del lavoro

ROMA, 6. In questi giorni si è riunita la commissione direttiva dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra presieduta dal segretario generale comm. Baccarini, che ha fatto un'ampia relazione dell'opera svolta dall'Associazione nel campo organizzativo e assistenziale. Il comm. Baccarini ha rilevato fra l'altro che in questi giorni si è data esecuzione al patto Rossoni-Delcroix per la rappresentanza dei mutilati negli organismi direttivi dei sindacati dei lavoratori, il che varrà a garantire il pieno riconoscimento e la tutela dei diritti dei mutilati nel campo del lavoro e i loro titoli di preferenza nelle occupazioni.

Il segretario generale ha anche riferito sui vari convegni ed attività della Federazione provinciale, da cui è uscita confermata la perfetta efficienza dell'organizzazione. Infine il comm. Baccarini ha tracciato le linee dell'azione che l'Associazione si propone di svolgere nell'anno testé iniziato.

Sulla relazione Baccarini si è svolta un'ampia discussione che ha concluso con l'approvazione dei criteri e delle proposte enunciate. Quindi il comitato direttivo si è occupato di varie questioni particolari di ordine interno.

Oggi la commissione direttiva è stata ricevuta dal segretario generale del Partito Comunista, da cui è stato comunicato che il partito è stato informato delle varie decisioni adottate nel corso dei lavori. L'on. Giunta, che ha per la sua carica governativa la funzione di vigilanza sull'Associazione, si è compiaciuto coi dirigenti per l'opera svolta a favore della grande famiglia dei mutilati e degli invalidi e per l'indirizzo impresso all'organizzazione.

La commissione è stata anche ricevuta dal segretario generale del Partito Socialista, da cui è stato comunicato che il partito è stato informato delle varie decisioni adottate nel corso dei lavori. L'on. Giunta, che ha per la sua carica governativa la funzione di vigilanza sull'Associazione, si è compiaciuto coi dirigenti per l'opera svolta a favore della grande famiglia dei mutilati e degli invalidi e per l'indirizzo impresso all'organizzazione.

L'accordo fra gli agricoltori e l'Ente della Cooperazione

ROMA, 6.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e l'Ente nazionale della cooperazione si è convenuto quanto segue:

«Secondo le leggi e le direttive del Regime, le cooperative devono inquadrarsi nell'Ente nazionale della cooperazione, istituto di diritto pubblico al quale sono affidati dallo Stato l'assistenza, la tutela, il controllo ed il coordinamento del movimento cooperativo.

D'altra parte, considerata la cooperazione nel campo agricolo come strumento di perfezionamento tecnico, di progresso culturale e di valorizzazione dei prodotti e come mezzo di difesa e di potenziamento dei produttori agricoli, si riconosce naturale che l'azione di promulga per la costituzione di cooperative per l'acquisto e la produzione di materiali utili all'agricoltura e per la vendita dei prodotti e per la trasformazione dei prodotti agricoli avvenga secondo le direttive organizzative economiche e tecniche della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che deve anche dare l'indirizzo generale tecnico al funzionamento delle cooperative stesse.

«La Confederazione infatti, attraverso i suoi organi, è in grado di vedere meglio che altri quando e dove sia opportuno organizzare la organizzazione cooperativa degli agricoltori che rappresenta, a quali fini questa organizzazione debba essere diretta, con quali criteri tecnici debba funzionare.

«L'Ente nazionale della Confederazione e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori sentendo la necessità di agire nel campo della cooperazione agricola in modo unitario e cordiale collaborano hanno stabilito che l'organizzazione cooperativa nel campo degli agricoltori proprietari o conduttori di terre venga indirizzata alle direttive economiche, tecniche e generali fissate dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e che le cooperative predette aderiscano all'Ente nazionale della cooperazione al quale spetta l'assistenza generale del movimento cooperativo e la sua tutela nel campo della legislazione.

«In conformità di questo accordo sono state disposte le dipendenze organizzative ed ai rappresentanti provinciali.

Il nuovo console a Rio de Janeiro

GENOVA, 6. Col preloso «Verdi» è partito oggi per raggiungere la sede di Rio Janeiro il nuovo console italiano on. Serafino Mazzolini, salutato a bordo da numerose autorità ed amici.

Calendario gare sciatorie di Calalzo

CALALZO, 6. La solerte Società Sportiva Calalzo si appresta ad organizzare quest'anno molte gare sciatorie che faranno accorrere in questo importante centro turistico molti sciatori e sportivi.

Basta a dare uno sguardo al programma per vedere di quale importanza siano le manifestazioni che si svolgeranno a Calalzo nella corrente stagione e che mettono a disposizione di tutti gli sciatori e di tutti i dilettanti una serie di gare di varia natura e di varia difficoltà.

Interessante soprattutto sarà la «Seconda adunata nazionale fascista» e molti sciatori e per la disputa della «Coppa del Re» donata dalla medaglia d'oro Camillo De Carlo, gara che si correrà il 15 corrente.

La manifestazione è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re che sarà rappresentato in quel giorno da un Principe di Casa Savoia.

Sono già pervenuti numerosi premi di valore fra i quali una bellissima Coppa del Direttore Nazionale del Partito, altri donati da vari enti, associazioni, Autocrazia della Provincia e dalle Alte Gerarchie Fasciste.

Ecco il Calendario delle gare:

6 Gennaio: «Coppa Augusto» e «Berto Fantauzzi» gara regionale di gran fondo.

15 Gennaio: Seconda adunata nazionale fascista e molti sciatori per la disputa della «Coppa dei Fasci» gara Nazionale di gran fondo.

15 Gennaio: Gara sciatoria incoraggiamento avanguardisti e Balilla della Provincia.

5 Febbraio: Staffetta gigante km. 60.

12 Febbraio: Campionato Regionale di gran fondo per la disputa della «Coppa delle Tre Venezie».

Il nuovo Segretario Capo alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 6.

Il gr. aff. dott. Felice Ferrari Pallavicini consigliere di Stato ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dalla carica di Segretario Capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Capo del Governo, nell'apprezzare l'alto, ha accolto la preghiera del predetto funzionario e si è compiaciuto vivamente dell'opera dal medesimo svolta sin dall'avvento del Regime. A sostituirlo S. E. il Capo del Governo ha chiamato il gr. uff. dott. Guido Beer, Prefetto del Regno, il quale ha già preso possesso del suo ufficio.

Un parto trigemino a Portogruaro

GENOVESE DOME DEL DUCE

PORTOGRUARO, 6.

Alla «stortura» mentale del prof. Colletti che alla domanda «Nascono meno bambini?» aveva risposto: «Salviamo più bambini» ha risposto smemolato, come già tante altre, la famiglia dell'operaio Pietro Boscini, da Portogruaro partecipando a S. E. il Primo Ministro la nascita di altri tre figliuoli.

Ora il Profetto di Venezia ha incaricato il Podestà Ugo Barbieri di rendersi interprete presso il Boscini del vivo compiacimento e degli auguri di S. E. Mussolini il quale si è compiaciuto di distinguersi il re cinquecento a titolo di premio.

Questo serve, ancora una volta, di ammonimento a chi non avesse fede nelle virtù della razza e nella sanità del popolo italiano.

L'Associazione Mutilati e Invalidi

ROMA, 6. Si è riunita in Roma, sotto la presidenza del segretario generale comm. Baccarini, la Commissione direttiva dell'Associazione mutilati e invalidi di Guerra per l'ordinaria sessione dei lavori.

Grano presenti oltre i segretari Prati, Mari e Coliberto i segretari Bartolini, Lungagnani, Capoferri, Chioda, Di Piero e l'on. Gorni e l'avv. Ricci per il Collegio dei Sindaci. Iniziando i propri lavori la Commissione Direttiva ha inviato fervidi telegrammi augurali a S. E. il Capo del Governo, all'on. Delcroix Pres. dell'Associazione, il comm. Baccarini ha svolto un'ampia relazione sull'attività generale dell'Associazione tracciando le linee programmatiche per l'anno 1928. Oggetto di particolare trattazione è stato l'inquadramento dei mutilati ed invalidi di Guerra nei Sindacati Fascisti e nelle Associazioni Fasciste fra i dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici, e l'azione svolta dalle sezioni all'estero e la necessità di un sempre rigoroso riordinamento di tutte le attività associative.

La Commissione direttiva ha deliberato di celebrare il decennale delle due Vittorie del Piave e di Vittorio Veneto assumendo in iniziativa di un grande pellegrinaggio nei campi di battaglia e con l'adunata in Roma per il quattro novembre delle rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia, e delle associazioni dei mutilati alleati inaugurandosi in quella occasione la casa madre dell'Associazione, opera severa e imponente voluta dal Capo del Governo e che può considerarsi opera felicemente ultimata. Mari ha riferito sulla situazione organizzativa constatando la piena efficienza del movimento, la salda inquadramento e il perfetto accordo esistente in ogni provincia fra l'Associazione e il partito fascista.

Presti ha trattato i mutui agrari al finanziamento delle cooperative per la costruzione di case popolari che, per interessamento del Capo del Governo, giungendo alla desiderata soluzione. Coliberto ha dato notizie sul normale svolgimento delle pensioni di guerra per il passaggio dei mutilati in pensione vitalizia e sull'andamento dei giudizi di ricorso alla Corte dei conti. La Commissione direttiva, ultimati i propri lavori si è recata dal nuovo segretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. l'on. Giunta col quale si è intrattenuto in lungo colloquio esponendo i principali problemi che interessano il Sodalizio. La Commissione direttiva è stata poi ricevuta da S. E. On. Turati segretario generale del partito fascista al quale ha voluto esprimere i sensi di ammirazione e di simpatia di tutta l'Associazione rilevando come la azione dell'Associazione si è sempre svolta in perfetta armonia di intenti e di opere con le altre forze del Regime.

Ohiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto

Col formaggio BEL PAESE
si conserva lo stomaco sano
Non è fermentato, ed è raccomandato da tutte le celebrità mediche.



Bisogna proprio sempre esigere ovunque le originali marche
GALBANI
BEL PAESE - ROMA - ROBIOLA GALBANI
VENEZIA - Rappresentante: PIANETTI ANTONIO, S. Polo 2123, tel. 1559 - Depositari: Fagarazzi Giovanni, Rialto - Telefono 1179 - Zanone Giacomo, Rialto - Telef. 1113 - Bianchi Giovanni, Rialto - Telef. 1992 - Sandi Angelo, Rialto 77 - Telef. 1199.

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Volete che io vi faccia da gazetta vivente, come Cirano di Bergerac? — Ecco: sabato 17, la signorina Odette Daranque... — Ah! Avete sue notizie? — Nessuna. E voi? — Io non conosco affatto questa signorina. — Già? — disse Petibondan gettando su Fernand uno sguardo furtivo. — Ma so che uno dei nostri migliori amici... — Hervos! — ...la conosce molto intimamente. — Nessuno lo sa meglio di me — disse Petibondan. E' stato proprio lui che mi ha costretto ad affidare ad un'altra attrice la parte di Odette nella mia rivista che si rappresenta alla «Folies-Annanis». — Avete dunque notizie delle due tor-torelle? —

— Nessuna, lo ripeto. — E' strano! — E' noioso. Figuratevi che il direttore della «Folies» era su tutto le fure per l'assenza di Odette. Ed io, per placarlo, ho dovuto scrivere un'altra operetta, che avrà certamente un grande successo. — Non ne dubito. — In questa nuova operetta, vi sarebbe una parte magnifica per Odette. Io vorrei quindi sapere ove si trova quella benedetta donna. Ho pensato perciò che voi avreste potuto trovarla, mettendomi sulle piste di Hervos. — Ma vi ho già detto che da parecchi giorni Hervos non si fa vivo, e che io trovo questa cosa molto strana. — Hai qualche preoccupazione, per lui, Roberto? — domandò Fernand. — Chi sa? — Ma che cosa temi? — Tutto è nulla. Tu sai che lo pas-

sioni politiche sono così violente... I miei nemici conoscono l'assoluta devozione di Hervos per me... — Che temi dunque? — Nulla. — Ma no, Roberto: tu mi nascondi qualche cosa. — Ma no, cara, non ti nascondo nulla. Petibondan si alzò. — Cara signora, sono costretto ad andarmene. — Così presto? — Ed io sono atteso al Teatro. — Ed il fortunato autore baciò la mano a Fernand, strinse quella di Roberto ed uscì. — Roberto rimase qualche istante stenzioso: poi guardò la moglie sorridendo e disse: — Mia cara, ho una buona notizia da darti. — E quale? — Ti accennai tempo fa agli imbarazzi finanziari nei quali ci trovavamo. Ora sono lieto di dirti che ho trovato il mezzo per uscirne. — Davvero? — Sì. — Spiegami. — Io ti accennai vagamente alla costituzione di una Società per la produzione dell'alcool. — Ebbene? — Lo speriamo che lo riponerò su quel-

continuamente a tarpare le ali a coloro che vogliono sollevarsi sulla media comune. — Tu hai forse ragione: ma quello che mi dici questa sera scompiglia tutti i principi che io sono stati inculcati. — Abbi fede in me, mi ami? — Ti adoro! Lo sai bene. Tu sei per me un semidio! — Un semidivolo, vorrei dire. — Il nome non importa: quel che è certo è che l'amo! — E così dicendo Fernand si alzò e stringendo il marito per le braccia, lo baciò ardentemente sulle labbra. — Dimmi — rispose Roberto, acciogliendolo dall'amplesso. — In che stato hai trovato il castello di Gorce? — In un bel triste stato. Tutto cade in rovina. — Vedrai che ora i mezzi per ripararlo non ci mancheranno e che il vecchio castello dei tuoi avi riprenderà il suo antico splendore. — L'unica cosa rimasta intatta è la muta. Io non so come quel bravo La Brice possa fare, coi magri sussidi che noi gli inviamo, a mantenere il candore in così splendide condizioni. — Tanto meglio — disse Roberto — Appena sarà chiusa la sessione parlamentare, andremo a fare qualche battuta di caccia alla volpe. — E i cavalli? —

— Li compreremo. Non vedo l'ora di poter tornare laggiù! — Figurati io! — Potremo rimanervi fino a quando non sia ultimato l'appartamento ai Campi Elisi. — Come sei buono — disse Fernand, baciando ancora una volta il marito. — In quel momento un suono di voci giunse loro dall'anticamera. — Che vuol dir ciò? — disse Roberto. Le voci venivano sempre più alte. — E' strano! — aggiunse Chambreud, vagamente inquieto. — Chiamiamo qualcuno — disse Fernand. — Ma nel momento in cui ella stava per premere il dito sul bottone del campanello elettrico, la porta si aprì, ed il domestico entrò rapidamente. — Che cosa c'è? — Scusatemi, signore. Un uomo, un vagabondo, lucero e sporco... — Ebbene? — Vuol parlarvi. — A me? — Sì. Un'ora come un indemoniato... Vuol entrare a tutti i costi. — Ah, ma questo è troppo!

(continua)

Il trattato "contro la guerra" non ha buona stampa in Europa

Fredda accoglienza francese alla proposta americana

PARIGI, 6. La proposta americana di un patto plurilaterale, anziché soltanto bilaterale, per bandire dalla legalità la guerra non trova in verità una buona stampa in Francia. Mentre è ancora in sospeso il problema dei debiti interalleati, a proposito del quale gli Stati Uniti hanno mostrato una tenacia che ha suscitato nel popolo francese un sordo risentimento appena attenuato dalle recenti manifestazioni di amicizia per la visita dei legionari americani, il disinteressato, ma anche poco costoso pacifismo del popolo più ricco del mondo non incontra qui troppe simpatie.

Lo spirito critico degli oppositori si esercita nel trovare i reconditi fini che possono avere ispirato una iniziativa apparentemente destinata a ricondurre alla normalità la vita internazionale. Si rileva infatti che la famosa dichiarazione d'ostilità alla guerra recitata in coro dalle principali potenze, ognuna delle quali, come la stessa America, vi potrebbe introdurre qualche riserva mentale, avrebbe ben poco valore come garanzia pratica.

Da un lato si chiede perché dunque gli Stati Uniti non aderiscono alla Società delle Nazioni che realizza già il principio ispiratore della proposta odierna; altri vedono invece appoggi in questa proposta il Kellogg una specie di artefice puntato contro il muro dell'istituto ginevrino. Nell'insieme tutti, dal più al meno, riconoscono che attraverso questo fumo di incensi pacifisti si finirà col perdere di vista il primo principio dei negoziati franco-americani, cioè quel patto a due che gli speciali rapporti fra i due paesi parevano suggerire.

«Non è impossibile — osserva l'«Avenir» — che Washington abbia trovato in tutto ciò un mezzo elegante per sfuggire alle conversazioni a quattro occhi con Parigi. Nel corso di colloqui così sentimentali si può lasciarsi trascinare ad abbandonare i cordiali; si è anzi costretti a farlo sotto pena di passare per anime coriacee e di passare per intenditori fare il minimo abbandono sul conto che tengono ben stretto nel loro portafoglio».

Il «Temps» giunge a chiedersi se associandosi di fatto con le potenze che si sono costituite custodi della pace gli Stati Uniti, che rifiutano però l'obbligo d'intervento previsto dal patto di Ginevra, non si mettano in condizione di poter evitare di intervenire eventualmente in un conflitto mondiale in difesa della causa del diritto e della libertà, come fecero nel 1917.

«Non pare — prosegue il «Temps» — giacché è certo che dal momento in cui gli americani si fossero effettivamente resi solidali con gli altri popoli per meglio salvaguardare la pace, ripudiando solennemente la guerra come strumento della politica nazionale, essi avrebbero in qualche modo l'obbligo morale di intervenire con le altre potenze che si conformano agli impegni presi verso la Società delle Nazioni contro chiunque minacciasse la pace. E' questo un aspetto della questione che merita di essere esaminato attentamente, giacché tende a stabilire che, lungi dall'essere diretta contro la Società delle Nazioni e la sua opera, l'iniziativa di Kellogg può avere, per effetto diretto di avvicinare sul terreno della realtà gli Stati Uniti all'atteggiamento internazionale di Ginevra, o almeno di avviarsi su un cammino assolutamente parallelo a quello in cui la Società delle Nazioni svolge il suo benefico sforzo».

Al Quai d'Orsay si conferma intanto che sono state inviate istruzioni all'ambasciatore francese a Washington per rispondere alla lettera di Kellogg. Sul contenuto di tali istruzioni si mantiene, naturalmente, il più completo riserbo.

Obbiezioni "ginevrine" avanzate a Londra

LONDRA, 6. (C. C.). La proposta americana alla Francia e alle altre potenze per la conclusione di un trattato plurilaterale contro la guerra, ha sollevato varie questioni di evidente importanza che anche nei circoli ufficiali britannici suscitano viva attenzione. Negli ambienti del Foreign Office si dichiara di non poter per ora fare alcun commento positivo sulla proposta Kellogg, perché soltanto in un riassunto è arrivato finora al ministero degli Esteri. In attesa del testo completo della proposta, si preferisce mantenere un prudente riserbo.

Non si manca però di rilevare fin d'ora quali e quante sarebbero le difficoltà che ostacolerebbero un accordo multilaterale come quello suggerito dal governo degli Stati Uniti, dato che le potenze europee

vono tutte vincolate dai trattati vigenti, nonché dallo Statuto della Lega delle Nazioni. Specialmente la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna hanno interessi fondamentali in cui difesa si fonda sul trattato di Versailles e a questo trattato, come allo Statuto della Lega, gli Stati Uniti sono estranei.

Oltre a questo si dichiara a Londra che, siccome gli Stati Uniti in tutti i trattati di arbitrato che hanno concluso in passato hanno sempre fatto delle riserve categoriche riguardo alla dottrina di Monroe in qualsiasi controversia con una terza potenza o in una questione riguardante l'indipendenza dello Stato, il contenuto del trattato plurilaterale verrebbe ad essere in pratica non limitato, perché bisogna presumere che anche le parti estranee europee farebbero analoghe riserve. Infine, dato che la base della costituzione americana è il congresso, e il congresso soltanto ha la facoltà di dichiarare la guerra o la pace, rimarrebbe da vedere se un trattato di questo genere potrebbe impegnare i governi degli Stati Uniti. Tutto ciò all'interno dell'argomento sostanziale, sottolineato da tutti i giornali, motivato dall'evidente contrasto fra un trattato come quello suggerito dagli Stati Uniti e gli impegni che tutti gli Stati europei hanno contratto con l'adesione allo Statuto di Ginevra.

Insomma in Inghilterra la proposta americana, fatta qualche eccezione, ha una pessima stampa. Parecchi giornali riproducono i commenti fatti dai principali giornali italiani e il «Times» in un telegramma da Roma mette opportunamente in rilievo come il Fascismo abbia ancora una volta adempito alla sua missione insistendo sulla dubbia sincerità di simili proposte e raccomandando l'attenzione sull'evidente contraddizione fra l'idealismo democratico professato a parole dagli Stati Uniti e la tendenza imperialista che si svela in pratica.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 6. (A. P.). I membri del Governo si sono riuniti stamane a consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincaré. Dopo un'esposizione di Briand sulla politica estera, il Consiglio si è occupato più particolarmente dell'ordine del giorno delle Camere. E' stato deciso di chiedere al Parlamento di discutere innanzi tutto il progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito. Per ciò che riguarda la discussione delle leggi militari si è stabilito che il Governo chiederà all'assemblea di sollecitare l'esame, perché la discussione delle interpellanze sulla politica finanziaria possa cominciare fin dal 24 gennaio.

Il Consiglio ritiene opportuno che la discussione di tali interpellanze, una volta iniziata, proseguisca senza interruzioni, per evitare che il dibattito sia rinviato di settimana in settimana. Le sedute di venerdì resterebbero così riservate alle discussioni delle interpellanze e particolarmente di quelle che concernono le manifestazioni comuniste del 23 agosto dello scorso anno. E' probabile che su questo punto abbia a svolgersi un interessante dibattito.

Per ciò che riguarda infine la data delle elezioni, il Consiglio non ha preso ancora una decisione definitiva, ma sembra fin d'ora che esse debbano aver luogo il 22 aprile per il primo scrutinio e il 29 aprile per lo scrutinio di ballottaggio.

Colloquio Manzoni-Briand intorno al "modus vivendi"

PARIGI, 6. (A. P.). Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni, col quale si è intrattenuto sulle modalità dell'esecuzione del modus vivendi concluso recentemente per ciò che riguarda il trattamento reciproco degli italiani in Francia e dei francesi in Italia. La conversazione si è svolta nella massima cordialità.

Briand ha poi ricevuto il Ministro d'Austria a Parigi, Grunberger, che gli ha parlato dell'attuale situazione economica del suo paese, e infine lo ambasciatore di Turchia, Fathy Bey, col quale ha esaminato certe questioni riguardanti la frontiera fra la Siria e la Turchia.

Il trattato italo-albanese depositato a Ginevra

GINEVRA, 6. Il Governo italiano ha comunicato al segretario generale della Società delle Nazioni perché sia registrato e pubblicato il trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania firmato a Tirana il 22 novembre 1921.

Gli agricoltori alla Fiera di Milano

MILANO, 6. La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, la cui partecipazione alla Fiera di Milano dell'anno scorso, con uno speciale e caratteristico Padiglione costruito ed attrezzato in poco più di un mese ha avuto tanto successo, si presenterà alla Fiera-Esposizione del prossimo Aprile ancor meglio attrezzata.

La Confederazione difatti, che l'anno scorso era ancora in periodo di organizzazione, ha completato tutto il suo inquadramento e sta ora lavorando attivamente e raggruppando gli agricoltori specializzati in certe culture in appositi organismi nazionali tecnici e di produzione. Alla Fiera-Esposizione la Confederazione si presenterà, perciò, con un materiale molto più vario e complesso di quello, già interessantissimo, presentato nel '21. Pertanto i visitatori di ogni Paese che accorreranno alla prossima Fiera-Esposizione avranno modo di esaminare un quadro completo delle attività agricole italiane e di prendere contatto — quelli che ne avranno interesse — con i rappresentanti diretti dei produttori agricoli italiani, anche per l'eventuale fissazione di nuove correnti di affari interni ed internazionali.

Fra le organizzazioni di produzione più importanti della Confederazione sono da annoverare oltre alla «Federazione Italiana dei Bielluculi», che l'anno scorso si presentò perfettamente inquadrata con un suo «stand» molto ammirato, la «Federazione Nazionale dei Consorzi Canalicoli», costituita recentemente fra tutti i produttori di canapa compresi quelli della Provincia Napoletana, il «Consorzio Nazionale dei Risciculi», che esso costituitosi recentemente per la propaganda interna ed estera dell'ottimo riso italiano, la «Federazione dei Cefelici e delle Latteie sociali», la «Federazione delle Cantine Sociali», la «Sezione Agraria della Nazionale», la «Società degli Olivicultori», la «Società orto-frutticola» che si è già brillantemente affermata sui maggiori mercati europei, ecc. ecc.

Con tutte queste organizzazioni — e con le altre in via di formazione — la Confederazione avrà campo di fare a Milano una rassegna completa della produzione agricola italiana, rassegna che, inquadrata nel complesso delle altre manifestazioni agricole della Fiera-Esposizione, rappresenterà una attrattiva di primissima ordine sia per i visitatori italiani sia e soprattutto — per i visitatori esteri.

Elenco dei Comuni classificati come luoghi di cura o turismo

ROMA, 6. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto di S. E. il Capo del Governo in data 8 ottobre 1921.

Art. 1. — All'interno territorio dei Comuni di Velle, Aggio, Porto S. Giorgio, Caivano, Pieve di Cadore, Auronzo, Borca Cadore, Ortisei, Isèo, Campo di Legno, Sirmione, Acreale, Belluno, Gussago, Aggion, Sevesa, Sestri Levante, Puvullo, Sestola, Pesaro, Cutigliano, Formis, Sponzaro, Luserna, S. Giovanni, Canazei, Azzano, Val Sesia, Andorno, Coscia, Asiago Recoaro, Sals, Gargano, Fiera di Primiero, Riva, Varale, Sessa, Siena (all' frazione di Villa Poma a Serraglio e Fornoli del Comune di Bagni di Luca) al territorio del capoluogo del comune di Zooca e della frazione di Montebello (al territorio del comune di Paliana esclusa la frazione di Fondotoce con i confini specificati in apposita pianta topografica; all'intero fabbricato urbano e a larga parte del territorio circostante del Comune di Sangemini delimitato da apposita pianta topografica, alla parte del territorio del Comune di Pescara già costituite il comune di Castellammare Adriatico, al territorio della frazione Capoluogo e della frazione di Montebello, al territorio di Corvin, al territorio delle terre bulgane appartenenti ai Comuni di Acquafredda e Guardia Piemontese ed alle parti di territorio dei Comuni di Acquafredda e Ravello delimitata da apposita pianta topografica, sono riconosciute ad ogni conseguente effetto le caratteristiche di cui all'art. 1 del R. D. L. 15 aprile 1926 n. 765 sui luoghi di cura di soggiorno o di turismo.

Art. 2. — Il Comune di Sals ed il Comune di Sals di Gargano, Riviera sono costituiti in unica stazione.

Sars e Pozzuoli sono dispensati dal costituire l'azienda autonoma per la amministrazione della stazione.

Art. 3. — I Comuni di Agrigento, P. I. Profeti delle rispettive provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Nessuna revisione ai debiti ed al piano Dawes

WASHINGTON, 6. I funzionari della Tesoreria dichiarano erronea e priva di qualsiasi fondamento la informazione pubblicata a New York secondo la quale gli Stati Uniti penserebbero ad una revisione dei debiti interalleati ed del piano Dawes.

«L'affare stavano per dileguarsi... I miei amici conoscevano l'assoluta devozione di Herovics per me...»

— Che temi dunque?
— Nulla.
— Ma no, Roberto: tu mi nascondi qualche cosa.
— Ma no, cara, non ti nascondo nulla. Petibondan si alab.
— Cara signora, sono costretto ad andarmene.
— Così presto?
— Sì sono atteso al Teatro.
Ed il fortunato autore baciò la mano a Fernand, strinse quella di Roberto ed uscì.
Roberto rimase qualche istante silenzioso: poi guardò la moglie sorridendo e disse:
— Mia cara, ho una buona notizia da darti.
— E quale?
— Ti accennai tempo fa agli imbarazzi finanziari nei quali ci trovavamo. Ora sono lieto di dirti che ho trovato il mezzo per uscirne.
— Davvero?
— Sì.
— Spiegami.
— Lo ti accennai vagamente alla costituzione di una Società per la produzione dell'alcol.
— Ebbene?
— Lo speravo che te lo riporero su quel-

La tutela dei mutilati nel campo del lavoro

ROMA, 6. In questi giorni si è riunita la commissione direttiva dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra presieduta dal segretario generale comm. Baccharini, che ha fatto un'ampia relazione dell'opera svolta dall'Associazione nel campo organizzativo e assistenziale. Il comm. Baccharini ha rilevato fra l'altro il significato degli accordi con i quali in questi giorni si è data esecuzione al patto Rossoni-Delcroix per la rappresentanza dei mutilati negli organismi direttivi dei sindacati dei lavoratori, che li varrà a garantire il loro riconoscimento e la tutela dei diritti dei mutilati nel campo del lavoro e i loro titoli di preferenza nelle occupazioni.

Il segretario generale ha anche riferito sui vari convegni ed attività delle Federazioni provinciali, da cui è uscita confermata la perfetta efficienza dell'organizzazione. Infine il comm. Baccharini ha tracciato le linee dell'azione che l'Associazione si propone di svolgere nell'anno testé iniziato.

Sulla relazione Baccharini si è svolta un'ampia discussione che ha concluso l'approvazione dei criteri e delle proposte enunciate. Quindi il comitato direttivo si è occupato di varie questioni particolari di ordine interno.

Oggi la commissione direttiva è stata ricevuta dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, al quale sono state comunicate varie decisioni adottate nel corso dei lavori. L'on. Giunta, che ha per la sua carica governativa la funzione di vigilanza sull'Associazione, si è compiuto coi dirigenti per l'opera svolta a favore della grande famiglia dei mutilati e degli invalidi e per l'indirizzo impresso all'organizzazione.

La commissione è stata anche ricevuta dal segretario generale del Partito col quale sono stati esaminati con compiacimento gli ottimi rapporti esistenti fra il Partito e l'organizzazione. Si apprende che in primavera si riunirà il Consiglio Nazionale dell'Associazione. Come sede della riunione è stata prospettata in linea di massima Tripoli.

L'accordo fra gli agricoltori e l'Ente della Cooperazione

ROMA, 6. La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e l'Ente nazionale della cooperazione si è convenuto quanto segue:

«Secondo le leggi e le direttive del Regime, le cooperative devono inquadrarsi nell'Ente nazionale della cooperazione, istituto di diritto pubblico al quale sono affidati dallo Stato l'assistenza, la tutela, il controllo ed il coordinamento del movimento cooperativo. D'altra parte, considerata la cooperazione nel campo agricolo come strumento di perfezionamento tecnico, di progresso culturale e di valorizzazione dei prodotti e come mezzo di difesa e di potenziamento dei produttori agricoli, si riconosce naturale che l'azione di promozione per la costituzione di cooperative per l'acquisto e la produzione di materiali utili all'agricoltura e per la vendita dei prodotti e per la trasformazione dei prodotti agricoli avvenga secondo le direttive organizzative economiche e tecniche della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che deve anche dare l'indirizzo generale tecnico al funzionamento delle cooperative stesse».

«La Confederazione infatti, attraverso i suoi organi, è in grado di vedere meglio che altri quando e dove sia opportuno promuovere la organizzazione cooperativa degli agricoltori che rappresenta, a quali fini questa organizzazione debba essere diretta, con quali criteri tecnici debba funzionare. L'Ente nazionale della Confederazione, e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori sentendo la necessità di agire nel campo della cooperazione agricola in perfetta e cordiale collaborazione hanno stabilito che l'organizzazione cooperativa nel campo degli agricoltori proprietari o conduttori di terre venga indirizzata alle direttive economiche, tecniche e generali fissate dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e che le cooperative aderenti aderiscano all'Ente nazionale della cooperazione al quale spetta l'assistenza generale del movimento cooperativo e la sua tutela nel campo della legislazione».

«In conformità di questo accordo sono state date disposizioni alle dipendenze organizzative ed ai rappresentanti provinciali».

Il nuovo console a Rio de Janeiro parte per la sua sede

GENOVA, 6. Col piroscafo «Verdi» è partito oggi per raggiungere la sede di Rio Janeiro il nuovo console italiano on. Seragnio Mazzolini, salutato a bordo da numerose autorità ed amici.

Calendario gare sciatorie di Calalzo

CALALZO, 6. La solerte Società Sportiva Calalzo si appresta ad organizzare quest'anno molte gare sciatorie che faranno accorrere in questo importante centro turistico molti sciatori e sportivi.

Basta a dare uno sguardo al programma per vedere di quale importanza siano le manifestazioni che si svolgeranno a Calalzo nella corrente stagione e che mentre serviranno a popolarizzare fra i valligiani l'uso degli sci goveranno anche a mettere nella giusta luce la nostra regione così ricca di bellezze naturali.

Interessante soprattutto risulterà la «Seconda adunata nazionale fascista e mutili sciatori» per la disputa della «Coppa del Fascio» donata dalla medaglia d'oro Carlo De Carlo, gara che si correrà il 15 corrente.

La manifestazione è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re che sarà rappresentata in quel giorno da un Principe di Casa Savoia.

Sono già pervenuti numerosi premi di valore fra i quali una bellissima Coppa del Direttorio Nazionale del Partito. Altri doni sono stati annunciati dalle Autorità della Provincia e dalle Alte Gerarchie Fasciste.

Ecco il Calendario delle gare:
15 Gennaio: «Coppa Augusto» e Berto Fazio». Gara regionale di gran fondo.
«Coppa E. Giacomelli» gara regionale di salto.
15 Gennaio: Seconda adunata nazionale fascista e mutili sciatori per la disputa della «Coppa del Fascio», gara Nazionale di gran fondo.
15 Gennaio: Gara sciatoria incoraggiamento avanzati e Belfia della Provincia.

5 Febbraio: Staffetta gigante km. 60.
12 Febbraio: Campionato Regionale di gran fondo per la disputa della «Coppa delle Tre Venezie».

Il nuovo Segretario Capo alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 6. Il gr. uff. dott. Felice Ferrari Pascioli consigliere di Stato ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere onorato dalla carica di Segretario Capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Capo del Governo, nell'apprezzare l'atto, ha accolto la preghiera del predetto funzionario e si è compiuto vivamente dell'opera dal medesimo svolta sin dall'avvento del Regime. A sostituirlo S. E. il Capo del Governo ha chiamato il gr. uff. dott. Guido Beer, Prefetto del Regio, il quale ha già preso possesso del suo ufficio.

Un parto trigemino a Portogruaro

PORTOGRUARO, 6. Alla estortura mentale del prof. Colletti che alla domanda «Nascono i bambini?», aveva obiettato: «Salviamo poi bambini» ha risposto smentendolo, come già tante altre, la famiglia dell'operaio Pietro Boschin da Portogruaro partecipando a S. E. il Primo Ministro la nascita di altri tre figliuoli.

Ora il Profetto di Venezia ha incaricato il Podestà Ugo Barbieri di rendersi interprete presso il Boschin del vivo compiacimento e degli auguri di S. E. Mussolini il quale si è compiuto di destinarli il re cinquecento a titolo di premio.

Questo serve, ancora una volta, di ammonimento a chi non avesse fede nelle virtù della razza e nella sanità del popolo italiano.

Col formaggio BEL PAESE si conserva lo stomaco sano

Non è fermentato, ed è raccomandato da tutte le celebrità mediche.



Bisogna proprio sempre esigere ovunque le originali marche

GALBANI

BEL PAESE - ROMA - ROBIOLA GALBANI

VENEZIA - Rappresentanti: PIANETTI ANTONIO, S. Polo 2123, tel. 1559 - Depositari: Fagazzoli Giovanni, Rialto - Telefono 1179 - Zanone Giacomo, Rialto - Telef. 1113 - Bianchi Giovanni, Rialto - Telef. 1992 - Sandi Angelo, Rialto 77 Telef. 1198.

— Li comprenderemo. Non vedo l'ora di poter tornare laggiù!
— Figurati io!
— Potremo rimpararci fino a quando non sia ultimato l'appartamento ai Campi Elisi.
— Come sei buono — disse Fernand, baciando ancora una volta il marito.
In quel momento un suono di voci giunse loro dall'anticamera.
— Che vuol dir ciò? — disse Roberto. Le voci venivano sempre più alte.
— E' strano! — aggiunse Chambrevin, vagamente inquieto.
— Chiamiamo qualcuno — disse Fernand.
Ma nel momento in cui ella stava per premer il dito sul bottone del campanello elettrico, la porta si aprì, ed il domestico entrò rapidamente.
— Che cosa c'è?
— Signorino, signore. Un uomo, un ragabondo, lacero e sporco...
— Ebbene?
— Vuol parlarvi.
— A me?
— Sì. Urta come un indemoniato... Vuol entrare a tutti i costi.
— Ah, ma questo è troppo!

(continua)

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 34

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Volete che io vi faccia da gazzetta vivente, come Cirano di Bergerac?
— Ecco: sabato 17, la signorina Odette Darangue...
— Ah! Avete sue notizie?
— Nessuna. E voi?
— Io non conosco affatto questa signorina.
— Già? — disse Petibondan gettando su Fernand uno sguardo furivo.
— Ma so che uno dei nostri migliori amici...
— Herovics!
— ...la conosce molto intimamente.
— Nessuno lo ha meglio di me — disse Petibondan. — E' stato proprio lui che mi ha costretto ad affidare ad un'altra attrice la parte di Odette nella mia rivista che si rappresenta alla «Polis-Amusantes».
— Avete dunque notizie delle due tor-ture?

— Nessuna, lo ripeto.
— E' strano!
— E' noioso. Figurarsi che il direttore della «Polis» era su tutto lo furio per l'assenza di Odette. Ed io, per piacerlo, ho dovuto scrivergli un'altra opera, che avrà certamente un grande successo.
— Non ne dubito.
— In questa nuova opera, vi sarebbe una parte magnifica per Odette. Io vorrei quindi sapere ove si trova quella benedetta donna. Ho pensato perciò che voi avreste potuto trovarla, mettendomi sulle piste di Herovics.
— Ma vi ho già detto che da parecchi giorni Herovics non si fa più, e che io trovo questa cosa molto strana.
— Hai qualche preoccupazione, per lui, Roberto? — domandò Fernand.
— Chi sa?
— Ma che cosa temi!
— Tutto è nulla. Tu sai che lo pas-

sioni politiche sono così violente... I miei amici conoscevano l'assoluta devozione di Herovics per me...
— Che temi dunque?
— Nulla.
— Ma no, Roberto: tu mi nascondi qualche cosa.
— Ma no, cara, non ti nascondo nulla. Petibondan si alab.
— Cara signora, sono costretto ad andarmene.
— Così presto?
— Sì sono atteso al Teatro.
Ed il fortunato autore baciò la mano a Fernand, strinse quella di Roberto ed uscì.
Roberto rimase qualche istante silenzioso: poi guardò la moglie sorridendo e disse:
— Mia cara, ho una buona notizia da darti.
— E quale?
— Ti accennai tempo fa agli imbarazzi finanziari nei quali ci trovavamo. Ora sono lieto di dirti che ho trovato il mezzo per uscirne.
— Davvero?
— Sì.
— Spiegami.
— Lo ti accennai vagamente alla costituzione di una Società per la produzione dell'alcol.
— Ebbene?
— Lo speravo che te lo riporero su quel-

continuamente a tarpare le ali a coloro che vogliono sollevarsi sulla media comune. Tu hai forse ragione: ma quello che mi dice questa sera scompiglia tutti i principi che mi sono stati inculcati.
— Abbi fede in me. Mi ami?
— Ti adoro! Lo sai bene. Tu sei per me un semidio!
— Un semidivolo, vorrei dire.
— Il nome non importa: quel che è certo è che t'amo!
E così dicendo Fernand si alzò e stringendo il marito fra le braccia, lo baciò ardentemente sulle labbra.
— Dimmi — rispose Roberto, sciogliendosi dall'amplesso. — In che stato hai trovato il castello di Gorco?
— In un ben triste stato. Tutto cade in rovina.
— Vedrai che ora i mezzi per ripararlo non ci mancheranno e che il vecchio castello dei tuoi avi riprenderà il suo antico splendore.
— L'unica cosa rimasta intatta è la muta. Io non so come quel bravo La Brise possa fare, coi magri sussidi che noi gli inviamo, a mantenere il canile in così splendide condizioni.
— Tanto meglio — disse Roberto —. Appena sarà chiusa la sessione parlamentare, andremo a fare qualche battuta di caccia alla volpe.
— E i cavalli?

POESI

Il nome diario tra l'aleale, sconosciuto persona, e l'aristocratico, lungo l'E perché qu poesia. In ve con in che siano, ticamente ma, quale ambiente. l'vira. lo mi cons della parlu, amibbica can datura po stessi e l'no, i mol spetti delle cedette, è dino Seba st, più ch d'artista l fatto ope mente po piccolo m espressione ed a far fuori.
Biagio vero poet, le va rpr to alla lu (lo aveva di Tapos gno suore podoniana
Parland specialmet st'ultimo tutto un bito ad un zano più un po st una nota rassegnat
Manola, che son Voglie ha. Fin che cominciar chiera di e che hanno to ciò che pace, un e dentro a morte. Po getta sull tristezza.
...so la fuori al col, e an co v ma non a de q etere che v e null'altr comp
Questa ca quand tutti i me tri, anche sira di as saper con za fantul
I voglio l Pereno un vison con le
Così il po tette, elo cutto deg pensiero.
Breve, che tu pe che co la breve, le due e la m tu evi va la c e la n bel n
Ode il, tosto rav che tutti, nella chi mori ste uno ad un confidag
...no con. Canto a passa qu de zocul Ma egu le leuone di co quist. A poco, sbiadisce ne speta indola e
Non te gine inte nota mal grande p e molte apparent scira n r sia del M indagar che non giamiento biente ne lesse rav chi mesi fatta di zioni d'o che stro lume pr gre e i p stelfa d
Vogien e garz Vogien anche a per l'oc co l'ave Vogien nel cay ne tava unico l Vogien che n co suo o su la Non s poerie d

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 2.00; Occasionali, Corsi Lire 2.50; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 3.00; Occasionali, finanziari Lire 2.00.

La proposta della Francia contro la "guerra d'aggressione,"

PARIGI, 7. La risposta del Ministro degli Esteri Briand alla nota inviata dal Segretario di Stato degli Stati Uniti viene ora pubblicata. Briand dichiara che la procedura proposta da Kellogg gli sembra di natura tale da rispondere alle vedute del Governo francese. Egli ritiene che sarebbe opportuno consacrare fin d'ora il carattere mediante la firma della Francia e degli Stati Uniti.

Il Governo francese è disposto ad unirsi agli Stati Uniti per proporre al gradimento di tutte le Nazioni l'atto così fin d'ora firmato dalla Francia e dagli Stati Uniti, atto col quale, i contraenti si interdirebbero qualsiasi guerra di aggressione e adopererebbero tutti i mezzi pacifici per risolvere qualsiasi conflitto che potesse sorgere. I contraenti si impegnerebbero a portare questo atto a cognizione di tutti gli Stati e ad indurli ad aderirvi.

Il Governo francese è convinto che tale proposta sarebbe accolta con gratitudine dal mondo intero ed è certo che gli sforzi dei due Governi per assicurare l'adozione universale saranno coronati da pieno successo.

Nuove conversazioni?

PARIGI, 7. L'Agenzia Havas ha da Washington: L'Ambasciatore di Francia Clandel ha conferito lungamente al Dipartimento di Stato sulla risposta relativa al trattato per dichiarare la guerra fuo-

ri legge. I circoli ufficiali considererebbero questa risposta come una vera controproposta per cui abbisognano nuove conversazioni.

Uno scacco del Quai d'Orsay?

BERLINO, 7. I giornali tedeschi che anche oggi consacrono largo spazio alla azione americana a favore della conclusione di un patto universale di rinuncia alla guerra, rilevano che la risposta di Kellogg al suggerimento francese costituisce un serio scacco diplomatico di Briand.

Il segretario di Stato americano non senza una certa ironia — commentano i giornali — fa sapere al Quai d'Orsay che la tradizionale amicizia tra la Francia e gli Stati Uniti non ha proprio bisogno della nuova garanzia di un patto separato di non aggressione. E' con compiacimento che a Berlino si sottolinea l'intenzione del Governo americano di non accordare alla Francia speciali favori e di non stringere con essa legami che non siano estesi nello stesso modo alle altre grandi potenze europee.

Tuttavia la stampa berlinese approva le preoccupazioni e le riserve espresse dai giornali parigini nei riguardi del progetto americano. Il timore che il previsto patto possa costituire per le potenze europee un contrasto coi loro impegni di fronte alla Società delle Nazioni, è condiviso dai circoli politici della capitale tedesca.

Naturalmente i fogli democratici e socialisti non mancano di mettere in rilievo la contraddizione esistente fra la vasta azione pacifista di Kellogg e l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti di fronte al Nicaragua, e di esprimere il dubbio che questa azione tenda piuttosto a far cadere nella dimenticanza un problema ben più importante: quello cioè del disarmo generale.

La diplomazia si fascistizza Nomine di nuovi consoli

ROMA, 7. Nel mese di dicembre S. E. il Capo del Governo e Ministro per gli Affari Esteri ha nominato i seguenti fascisti titolari di uffici consolari all'estero: On. Prof. Francesco Meriano console generale a Odessa; On. Manfredo Chiosso console generale a Porto Allegre; On. Anacleto Mammella console generale a Gariboli; On. Ferdinando di S. Martino (Decorato di 4 medaglie al valore militare) console a Digione; Renato Galliani dei Conti D'Agliano console a Metz; Dr. Giampaolo Scarpa console a Copenaghen. Inoltre il Dr. Mario Orsini Ratto è stato nominato console in attesa di destinazione.

Nei primi mesi dell'anno in corso saranno nominati in base all'esito dei concorsi straordinari banditi in data 27 dicembre u. sc. 60 nuovi funzionari consolari dal grado di volontario al grado di console di seconda classe. S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha disposto che a tali concorsi siano ammessi soltanto gli aspiranti che risultino iscritti al partito fascista. Coloro che hanno già inviato domanda, o furono segnalati dalle federazioni provinciali fasciste dovranno egualmente trasmettere al Ministero degli Esteri nei termini fissati tutti i documenti prescritti nell'anno o nell'altro bando di concorso.

Il Capo del Governo ha stabilito che le nomine di consoli fascisti in base alla legge del 1927, avvengono da oggi in avanti esclusivamente attraverso i concorsi anzidetti. A concorsi ultimati il numero dei consoli fascisti nominati con provvedimento eccezionale nell'ultimo semestre del 1927 e nel primo semestre del 1928 ascenderà complessivamente a 120.

Nuovo sangue fascista

ROMA, 7. La diplomazia italiana si rinnova. Come aveva fatto prevedere S. E. l'on. Grandi in un suo recente discorso, la fascizzazione del Ministero degli Esteri procede con ritmo accelerato e calcolato. Questa infusione di sangue fascista deve essere, sottolineata e bene posta in luce, sia per il valore dei provvedimenti all'interno del dicastero sia nei riguardi di tutto il problema del rinnovamento della burocrazia italiana.

Si deve subito aggiungere che, anche in questo, Palazzo Chigi è alla testa di tutti gli altri dicasteri. Un breve esame di cifre lo dimostra. I funzionari di concetto del Ministero degli Esteri si aggirano intorno ai 450; di essi 82 sono stati di recente collocati a riposo. Dei 450, più di 200 provengono da concorsi fatti all'inizio della guerra e nel periodo fra il 1921 e il 1925. La maggior parte di questi sono fascisti. A mano a mano che i vecchi si sono ritirati, questi funzionari giovani hanno preso il loro posto, sicché in breve tempo hanno raggiunto alti gradi di responsabilità.

Quando si pensi che il Ministero dell'Interno ha 8000 funzionari di concetto circa, il Ministero delle Finanze 26 mila, il Ministero della Giustizia 12 mila, il Ministero dell'Istruzione 7000, il Ministero dei Lavori Pubblici 5000, quando si confrontino queste cifre con quelle del Dicastero degli Esteri e quando si tenga conto della ventata di rinnovamento entrata in esso, appare subito quanto in proporzione sia stato più profondo il processo di fascizzazione nel Ministero degli Esteri.

Quest'opera di fascizzazione acquista inoltre maggior valore quando si considerino le difficoltà che vi erano da vincere negli strati di una carriera che pure aveva vecchie consuetudini che

avevano creato tenaci incrostazioni. E' da ritenersi che questo processo di svegliamento degli organismi del Ministero degli Esteri non si fermi a quanto è stato già fatto e che l'immissione di nuovi elementi al posto dei vecchi continui con ritmo accelerato.

Intanto è significativo il fatto che per partecipare a nuovi concorsi è necessaria l'iscrizione al Partito Fascista, il che dà un carattere rivoluzionario alla riforma di un dicastero che ha una sua funzione delicatissima e squisitamente politica nei rapporti internazionali dell'Italia nuova.

L'impressionante diminuzione delle nascite in Francia

ROMA, 7. Il Lavoro d'Italia riceve da Parigi interessanti notizie intorno al movimento di quelle popolazioni. La vicina nazione latina — secondo tali notizie — continua a subire i tremendi danni dello spopolamento. Il numero degli abitanti, che nel 1896 era di 38.260.000, non era che di 38.800.000 nel 1926, malgrado l'annessione dell'Alsazia e Lorena, che recò un contributo di 1.700.000 teste. Si tratta dunque di una vera e propria diminuzione dovuta in gran parte a minori nascite.

Nel 1915-19 i nati furono di un milione e mezzo circa inferiori a quelli dei cinque anni precedenti. In una certa misura la guerra ha influito anche sulla riduzione delle nascite, in dipendenza della mobilitazione che allontanò dal letto coniugale tanti milioni di uomini.

Si noti ancora che la popolazione fra i 20 e i 44 anni, età entro la quale è compresa la parte della popolazione più idonea alla produzione e quindi più redditizia, è diminuita in un decennio di 1.020.433. I bambini fino ai tre anni presentavano anch'essi una diminuzione sensibile, cioè di 556.817 teste, la qual cosa lascia prevedere un vuoto considerevole nelle forze produttive francesi nel corso del futuro decennio 1930-40.

Queste cifre dimostrano all'evidenza come l'immigrazione di mano d'opera straniera sia per la Francia una indispensabile necessità. La riduzione delle nascite eserciterà un'influenza sempre più profonda sulla vita economica, sociale e politica in questo paese, tanto che non è azzardato affermare che le misure di immigrazione e di naturalizzazione tendono, oltre che a soddisfare le necessità presenti, a parare alla necessità ben più gravi che la penuria della mano d'opera maschile farà sentire fra il 1931 e il 1941. Quello che noi italiani possiamo e dobbiamo fare è di ammettere la Francia che il rimpatrio della sdruscita tessitura demografica con le teste delle naturalizzazioni è un espediente contro il quale non mancheremo di reagire con tutte le nostre forze.

La vetturina aerea americana è giunta al campo di Vienna

VIENNA, 7. (E.M.) Alle 1.36 d'oggi sono atterrati al campo di aviazione di Vienna i due aerei americani Giorgio Kern e Wilhelm Seydel. I quali stanno compiendo il volo attraverso l'Europa con aeroplano leggero azionato da un motore di 20 HP. Si tratta dell'apparecchio che ha lasciato nei giorni scorsi Venezia diretto a Vienna e che aveva dovuto atterrare a Klagenfurt per mancanza di benzina. Il volo continuò quindi felicemente, malgrado il tempo cattivo.

L'acqua all'agricoltura Disposizioni di S. E. Giurati

ROMA, 7. La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici ha impartito agli uffici del Genio civile precise disposizioni perché sia assicurata alla agricoltura l'acqua necessaria per il suo sviluppo e perché le varie utilizzazioni idriche vengano coordinate con quella agricola, da considerarsi in determinati casi prevalente sulle altre.

La circolare ministeriale passa in rassegna le varie disposizioni vigenti in materia di derivazioni di acque pubbliche ed avverte che in ogni caso riguardante direttamente ed esclusivamente il problema irriguo, sarà tenuto conto della grande importanza che esso è venuto ad assumere nel quadro dell'economia nazionale, da quando il Capo del Governo ha posto in primo piano lo sviluppo dell'agricoltura.

Rilevato come la legislazione sulle acque tenga più conto del lato industriale che non di quello agricolo, della utilizzazione del patrimonio idrico nazionale, il Ministero dei LL. PP. osserva come le disposizioni non sono così

rigide da escludere il rispetto degli interessi agricoli, giacché, disponendo che nell'esame delle domande concorrenti per concessioni di acque sia data la precedenza a quella che presenti la migliore utilizzazione idraulica o soddisfi ad altri prevalenti interessi pubblici, consente persino che una utilizzazione irrigua, la quale rappresenti un vero interesse pubblico, possa prevalere su qualunque altra, anche se questa sia giudicata migliore dal solo punto di vista della tecnica idraulica. Conseguentemente nell'istruttoria delle concessioni gli uffici del Genio civile dovranno d'ora innanzi tenere conto dei bisogni dell'agricoltura attuali e futuri, sentendo all'uopo la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, in maniera che gli interessi irrigui trovino sempre la maggiore tutela da parte dell'Amministrazione dei LL. PP.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori addita questa circolare come un altro degli ottimi provvedimenti del Governo fascista a favore dell'agricoltura e come una nuova prova delle premure che anche il Ministero dei LL. PP. ha per lo sviluppo sempre maggiore dell'agricoltura nazionale e per i giusti interessi degli agricoltori.

Notte di terrore a Londra per lo straripamento del Tamigi

LONDRA, 7. Il maltempo ha fatto altre dieci vittime quando stamane il Tamigi ha straripato inondando vaste zone, fra cui il quartiere dove è situato il palazzo di Westminster, sede del Parlamento britannico.

Si ritiene che le vittime siano state sorprese dalla piena mentre dormivano tranquillamente in locali sotterranei dell'edificio.

Subito dopo il primo allarme, numerose squadre di pompieri e di polizia sono accorsi a Westminster per le opere di salvataggio e per arginare le acque. Anche nella Fleet Street, dove hanno la loro sede i principali giornali londinesi, la situazione è diventata minacciosa essendo l'acqua penetrata nei locali delle macchine e mettendo in pericolo le rotative.

Le strade dei quartieri di Westminster, Hanover Square, Vanhyall, Chelsea, Falmham sono tutte allagate, e in alcuni punti l'acqua raggiunge l'altezza di cinque piedi.

Nei diversi quartieri sono avvenute scene di panico quando l'acqua del Tamigi ha fatto fragorosa irruzione nei sotterranei e ha invaso i locali a pianterreno.

Centinaia di donne svegliate dal rumore e dalla grida di allarme dei vicini, si sono riversate nelle strade urlando dal terrore e trascinate sui bambini. Quasi tutte, essendo state sorprese nel sonno, non avevano avuto il tempo di vestirsi, ed erano semi-nude. La polizia provvedeva intanto a guidare la folla terrorizzata in luoghi sicuri e, nello stesso tempo, poliziemeni a cavallo percorrevano i quartieri bassi della città, scegliendo migliaia e migliaia di cittadini perché abbandonassero in fretta le case minacciate dalle acque.

Queste scene drammatiche, rese più paurose dalla semioscurità, si sono ri-

petute in tutti i punti della città più vicini al Tamigi e quindi maggiormente minacciate.

Le zone colpite dall'inondazione si estendono, secondo gli accertamenti, fino a Chelsea.

Intorno al palazzo del parlamento le acque hanno raggiunto l'altezza di un piede. A Grosvenor Road, quattro bambini sono rimasti annegati. A Putney, di una famiglia di otto persone sono annegate due giovanette che dormivano in un sottopelo. Due altre persone sono annegate ad Hammer-smith. Gli effetti più disastrosi della inondazione si sono avuti nel distretto di Westminster dove si sono rinvenuti 17 morti, ma si teme che il numero sia maggiore. Le acque hanno invaso le officine dell'energia elettrica minacciando seriamente il servizio ferroviario metropolitano.

Non si sa ancora se lo straripamento del Tamigi abbia provocato vittime anche nei sobborghi situati sulle rive del fiume. Si spera tuttavia che mediante l'opera di pubblica e dei soccorsi repartiti di truppa, si possa riuscire ad evitare altri danni ed altre vittime.

Si crede comunque che la fase critica della inondazione sia stata già superata poiché il livello delle acque comincia a decrescere.

Si hanno intanto altre notizie sui violentissimi uragani che hanno imperverato su tutta la Gran Bretagna.

E' stato accertato che il numero delle vittime è salito a sei e che i feriti si contano a centinaia. Secondo quanto riferisce il Times, la velocità del vento ha raggiunto le 92 miglia e mezzo all'ora. Il traffico è paralizzato e anche la navigazione seriamente ostacolata e disorganizzata. I servizi di comunicazioni sono in molti punti interrotti in seguito alle inondazioni e alle bufera di neve.

Il dialogo in fondo al mare col prigioniero dell'S.4.

LONDRA, 7.

Il "Times" ha da Nuova York che la Commissione nominata per la inchiesta navale sull'affondamento del sommergibile "S. 4" e sul fallimento degli sforzi compiuti per salvarlo i membri dell'equipaggio che erano sopravvissuti alla prima catastrofe, ha sentito ieri a Boston la deposizione del principale teste, il capitano di corvetta Edward Ellsberg, tornato in servizio dalla Marina ausiliaria, alla quale apparteneva appunto per collaborare al salvataggio dell'S. 4.

L'Ellsberg ha riferito che i salvatori cominciarono la loro opera domenica 18 dicembre, cercando di espellere l'acqua dai serbatoi di zavorra del sommergibile per alleggerirlo. Però, durante le operazioni vennero alla superficie delle bolle d'aria che provarono con certezza che i serbatoi o i tubi d'aria dello scafo erano rotti, e il tentativo fu pertanto abbandonato.

Un palombaro attaccò allora il tubo d'aria scompartimento dei siluri, dove sei uomini, compreso il sottotenente Fitch, si sapeva che erano ancora in vita, nella speranza di poter pompare loro dell'aria fresca. Gli uomini imprigionati segnalavano tuttavia che questo tentativo era impraticabile perché l'acqua penetrava attraverso la valvola attaccata al tubo non appena la si metteva in azione.

Un palombaro intanto si era impigliato nei rottami del sommergibile e correva serio pericolo. Occorsero parecchie ore di sforzi da parte di un altro palombaro per liberarlo. Portato a stento alla superficie, egli poté allora riprendere i sensi.

Poco dopo la mezzanotte, Fitch segnalò picchiando sullo scafo, che l'aria era molto cattiva e che gli imprigionati non avevano nessuna luce. Egli diede anche i nomi di coloro che erano con lui. Un'ora dopo, rispondendo ad analoga domanda, segnalò: «L'acqua entra ed è alta circa 45 centimetri, l'aria è pessima».

Il mare intanto era divenuto cattivo e le operazioni dei palombari dovettero essere sospese per due giorni. Lo scambio dei messaggi era tuttavia continuato. Alle ore 9.38 di lunedì Fitch segnalò che il serbatoio dell'ossigeno era vuoto. Egli chiedeva: «Potete mandar-

cene?». Vi furono anche altri messaggi scambiati tra il sommergibile "S. 4" che era disceso accanto all'S. 4, e gli imprigionati. L'S. 5 si tramisava: «Due grue galleggianti stanno arrivando».

— Donde vengono? — chiese l'S. 4.

— Da Nuova York. L'aria vi basterà fino a questa sera?

— Ci basterà fino alle 18.

— Comunicateci la vostra ora.

— Le 10.45.

— Come è il tempo?

— Il mare è agitato e il vento è forte.

— Vi è speranza alcuna?

— Vi è speranza. Si fa tutto il possibile.

L'S. 8 inviò altri messaggi, ma non fu possibile decifrare le risposte.

Alle ore 9.10 di martedì l'S. 8 tramisava a Fitch: «Vostra moglie vostra madre pregano continuamente per voi. Ricevete questo messaggio rispondete. A. R.». Non si ebbe alcuna risposta.

Lo stesso messaggio, ripetuto parecchie volte nelle ore successive, rimase senza risposta fino alle ore 6.10, quando l'S. 8 chiese all'S. 4 di rispondere con tre colpi se capiva, allora si udirono tre picchi ripetuti tre volte.

Alle 6.20 l'S. 8 segnalò che un palombaro avrebbe tentato di connettere un tubo d'aria ai lanciasiluri. Si chiesero tre picchi di risposta se Fitch teneva la cosa possibile, e cinque se no. Non si ebbe nessuna risposta.

Debolissimi, indistinti rumori vennero dall'S. 4 durante il giorno, fino alle 16.50, quando alla richiesta fatta dall'S. 8: «Va bene?» risposero tre picchi distinti. Ancora una volta, tre ore dopo, vi fu la stessa risposta alla stessa domanda. Altre battute occasionali furono udite più tardi, ma non messaggi intelligibili. Gli ultimi colpi furono avvertiti alle 18.30.

Un violento terremoto asiatico registrato a Faenza

FAENZA, 7. I sismografi Bendandi hanno registrato ieri sera alle ore 20.40 un nuovo violentissimo terremoto lontano, la perturbazione è durata oltre un'ora ed i tre sismografi hanno registrato ampiezze incommensurabili. Da un accurato esame dei sismogrammi è stato possibile rilevare che il terremoto è avvenuto alla distanza di 650 chilometri probabilmente in Asia.

La razionalizzazione dell'industria

Il vero fine delle industrie è, secondo Enrico Ford, di liberare lo spirito e il corpo dalle penose fatiche dell'esistenza, riempendo il mondo di prodotti ben fatti e a buon mercato.

Non è esatto dire che il mondo non può assorbire che una quantità determinata di prodotti. Si può e si deve sviluppare il consumo dando ai bisogni esistenti la possibilità di essere soddisfatti.

A questo scopo occorre produrre di più e a minor costo e tale è lo sforzo a cui tende la così detta razionalizzazione dell'industria, specializzando la produzione, ottenendo il massimo rendimento dalle macchine, la migliore utilizzazione degli operai, evitando alle perdite che subisce l'economia generale sia dalla imperfetta organizzazione dei mercati che dal mancato adattamento della produzione in rispetto ai mercati stessi, sia dall'esistenza di aziende non economiche, dalle crisi generali e stagionali, dalla cattiva organizzazione dei trasporti, dalla molteplicità degli intermediari, dalla varietà inutile dei prodotti.

I risultati finali della razionalizzazione devono essere di aumentare il rendimento del lavoro e di ridurre il prezzo di costo dei prodotti, e tali economie portano per conseguenza lo sviluppo della capacità di assorbimento dei mercati di acquisto.

Negli Stati Uniti la razionalizzazione si è accompagnata ad una politica di alti salari e col miglioramento delle condizioni di vita della collettività che si vuole assicurare l'utilizzazione della produzione accresciuta.

I metodi essenziali della razionalizzazione sono: standardizzare i prodotti ed organizzare scientificamente il lavoro. La standardizzazione, ossia la creazione di tipi uniformi, deve essere il risultato di una elaborazione dei modelli più conformi ai bisogni del pubblico.

Scelto il modello, tutto il procedimento di fabbricazione deve tendere a produrlo nel modo più perfetto e al minor costo. Per tal fine ogni stabilimento specializza tutta la propria organizzazione, direttiva, meccanica, operaia, in una determinata produzione, e l'applicazione di tutto questo complesso di energie volto alla fabbricazione di un solo prodotto, può ottenere più facilmente i risultati più perfetti e più economici.

L'attrezzatura dello stabilimento e la relativa manutenzione sono grandemente semplificate nel produrre un solo modello, il lavoro è meglio distribuito e utilizzato, ed enormi economie sono possibili nella organizzazione della produzione in tutti i suoi momenti, a cominciare dall'acquisto su più larga scala delle materie prime, a finire alla vendita in massa dei prodotti finiti.

A questi evidenti vantaggi della standardizzazione per il produttore, si aggiungono non minori vantaggi per il consumatore, a cui viene offerto un prodotto elaborato ad un prezzo minore.

L'organizzazione scientifica del lavoro mira ad eliminare qualsiasi forma di spreco sia in materiale, di tempo, di trasporto, e di mano d'opera, non soltanto nell'interno delle officine, ma in tutto il processo della produzione e degli scambi.

Si deve sfruttare di tutto il valore del lavoro per poter remunerare al massimo, per questo stesso valore, ecco perché dalla materia deve trarsi il migliore partito possibile, affinché il tempo di lavoro umano impiegato per estrazione, per trasporto, per elaborazione, non vada perduto. In un'officina idealmente perfetta il servizio così detto di recupero sarebbe superfluo.

A differenza, poi, dello spreco di materiale, lo spreco del tempo, come quello del trasporto, non è mai recuperabile. Tutto il problema del rendimento del lavoro consiste nella utilizzazione massima del fattore operaio.

Taylor ritiene che, abbandonando il lavoro pigro, il sotto-lavoro in tutte le forme, e meglio regolando le relazioni tra imprenditore e operaio in modo che questi lavori del suo meglio e con la maggiore rapidità, e con l'intima cooperazione che deve essere nell'ordinamento di tutto il lavoro, e con l'aiuto che avrà dalla direzione non deriverà in media quasi un raddoppio di produzione per ogni uomo e per ogni macchina.

Ford cita molti casi in cui la più saggia utilizzazione del lavoro ha recato economie più che raddoppiate. Il principio da cui parte può riassumersi così: che un operaio, se possibile, non abbia mai da fare più di un passo, e che egli non abbia bisogno di distarsi dal ritmo del suo lavoro col piegarsi a destra e a sinistra; ciò si ottiene col collocare strumenti ed operazioni in modo che ogni parte abbia a percorrere il minimo spazio durante il processo di lavorazione.

L'operaio deve far possibilmente una cosa sola con un solo movimento.

Di grande interesse è il recente sviluppo della razionalizzazione in Germania. Sotto l'impulso delle difficoltà economiche che quel paese ha conosciuto a causa dell'inflazione e dei debiti di guerra, l'economia tedesca si è appropriata più rapidamente degli altri paesi europei, e in una più larga misura, i metodi americani moderni di organizzazione scientifica del lavoro.

Da un recente studio compiuto dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione, ripartiamo, a mo' d'esempio, alcuni dei risultati ottenuti dalla razionalizzazione delle industrie in Germania.

Questo movimento si è svolto in due modi, quasi sempre simultanei: con l'accrescimento della concentrazione delle aziende e con la riorganizzazione generale di queste.

Una concentrazione orizzontale succede così alle colossali concentrazioni verticali che, nel periodo dell'inflazione, raggrupparono sotto una stessa ragione sociale tutta la gamma della produzione, dall'estrazione al prodotto finito e talvolta, come specialmente nel Konzern Stinnes, comprendevano altresì imprese di natura diversissima.

Prendendo globalmente le tre grandi categorie dell'attività industriale, l'insieme dei capitali raggruppati in consorzi, in relazione dei capitali impiegati in queste industrie rappresenta:

per l'industria delle materie prime 88%
per l'industria dei prodotti trasformati 55%
per l'industria dei trasporti e commercio 58%.

Tali concentrazioni sono state effettuate con scopi diversi, a seconda dei casi: generalmente in vista di raccogliere gli sforzi collettivi, per ottenere, in un'operazione comune, il massimo rendimento con la massima economia nella produzione (concentrazione mineraria siderurgica); ma possono anche determinarsi per fissare i limiti della produzione per ogni associazione, in relazione ai bisogni del mercato; possono rappresentare intese comuni di carattere commerciale per gli acquisti delle materie prime e per stabilire, d'accordo, i prezzi di vendita dei prodotti; a volte procedendo alle vendite esclusivamente in comune; può, infine, trattarsi, come per le banche, di intese dovute unicamente allo scopo di dividere le zone di influenza o per territori o per industrie, evitando interferenze e concorrenze dannose.

Fra le varie concentrazioni avvenute, due costituiscono delle vere potenze: Vereinigte-Stahlwerke e I. G. Farben. Da un lato la grande siderurgia, dall'altro la chimica. Il primo di questi trusts ha un capitale di 800 milioni di marchi oro, l'altro un capitale di 1.025 milioni di marchi oro.

La concentrazione delle imprese non è tuttavia che uno degli aspetti del processo di razionalizzazione.

Questo si estende ormai a tutto l'organismo industriale; oltre che con la fusione e concentrazione delle attività similari, e il conseguente controllo su tutta la produzione, anche e soprattutto col perfezionamento e la semplificazione dei vari procedimenti tecnici; si estende poi all'organizzazione del lavoro, per un maggiore rendimento dell'elemento operaio; si estende infine tutta l'apparato commerciale, per uno svolgimento più razionale delle compere e delle vendite.

Il processo di razionalizzazione ha assunto il suo massimo sviluppo nelle industrie minerarie, siderurgiche e chimiche, dove è preponderante, quando non addirittura assoluta, la produzione in massa.

Dove invece le industrie elaborano prodotti che rivestono parzialmente o totalmente un carattere artistico e un'originalità qualsiasi, la razionalizzazione si è limitata più che altro a intese commerciali per gli acquisti e le vendite in comune.

Mentre è assai difficile individuare nel costo della produzione razionalizzata la parte che si riferisce al fattore capitale, è più facile precisare la parte rappresentata dal lavoro e il suo crescente rendimento.

Si calcola che 450.000 operai e 100 mila impiegati siano stati eliminati dal processo produttivo per merito della razionalizzazione.

Questa eliminazione peraltro non ha gravato sulla cifra media complessiva dei disoccupati, che è andata, anzi, diminuendo, da 2.914.000 al 1. novembre 1926 a 697.000 al 1. novembre 1927 (Wirtschaft und Statistik) e ciò si spiega poiché l'alto tenore industriale, con l'accrescimento della produzione, ha potuto facilmente assorbire nuovo lavoro.

Nell'industria delle miniere di carbone si rileva che mentre la media mensile di produzione nel 1926, a razionalizzazione già iniziata, è stata di 1.970.655 tonnellate, con un numero di 83.771 operai, nel 1927 è stata di 2.173.413 tonnellate con 88.732 operai: cioè, nella produzione, si è avuto un aumento del 10 per cento, mentre nel lavoro l'aumento è stato soltanto del 6 per cento.

L'accresciuta produttività degli operai si è ottenuta con due metodi. Da un lato la necessità di licenziare parte del personale, ha provocato una selezione di questo: sono stati conservati i migliori. Nell'altro lato il timore del licenziamento ha contribuito ad accrescere lo zelo degli operai rimasti. Calcolando a 100 la media di produzione per operaio nel 1913, si ha nel 1925 una media di 90.05; nel 1926 di 107.6; nel 1927 si ha un massimo di 113.9 nel gennaio che discende poi a 104 nel maggio, a 103.5 nel luglio, a 102.5 nell'agosto.

Oltre a un maggior rendimento operaio, si è provveduto al perfezionamento dei metodi di produzione dell'energia necessaria, allo sviluppo di processi meccanici di estrazione, a una utilizzazione sempre più estesa dei sottoprodotti, al trasporto più rapido e più economico del carbone dalla miniera ai fornaci a coke, all'impiego più economico delle caldaie, che avviene meccanicamente con un risparmio notevole di fuochisti, alla semplificazione dei metodi amministrativi ecc.

Nell'industria del carbone, i selezionamenti hanno contribuito notevolmente a raggiungere rendimenti maggiori.

Nelle Vereinigte Stahlwerke la produzione del secondo semestre 1927 ha oltrepassato quella del secondo trimestre 1926, nel quale si formò la concentrazione, di

13.8% per il carbone
37.9% per il coke
65.9% per la ghisa
64.4% per l'acciaio
55.0% per il ferro laminato

mentre l'aumento del personale durante lo stesso periodo è stato del 13%.

Nelle industrie specializzate come la meccanica, è più difficile mettere in evidenza i progressi realizzati in seguito a perfezionamenti tecnici, come, invece, nelle industrie che producono un articolo sempre identico e in grandi masse, quali le industrie del ferro e del carbone. La riduzione del percorso del materiale in lavorazione è stata l'oggetto di par-

La domenica sportiva

La ripresa del Campionato

Stolari sono alla razionalizzazione dell'industria meccanica.

Nell'industria automobilistica si è prodotto con ogni sforzo alla riduzione del numero dei tipi di «chassis» e alla specializzazione sempre maggiore delle fabbriche. La bella sequenza dimostra i risultati ottenuti:

1923: 77 costruttori con 115 tipi
1924: 62 costruttori con 94 tipi
1925: 52 costruttori con 74 tipi
1926: 30 costruttori con 43 tipi

Contemporaneamente si è avuta una notevole diminuzione nel prezzo delle vetture, che al presente si trova a un livello paragonabile a quello della concorrenza estera.

Nell'industria dei vagoni il primo passo verso la razionalizzazione si è avuto con la costituzione della Waggonbauvereinigung e si procede con ogni sforzo a estendere alla totalità delle fabbriche il programma di razionalizzazione applicato ai vagoni della Reichsbahn e cioè limitazione di tipi di vagoni, specializzazione di ciascuno stabilimento nella fabbricazione di tipi determinati, concentrazione degli acquisti di semi-lavorati destinati a queste forniture, ecc.

In una fabbrica di prodotti chimici, in applicazione della razionalizzazione ha fatto aumentare l'efficienza produttiva dello stabilimento del 200 %, ha permesso di ridurre, per una determinata produzione, il numero degli operai a una terza parte di quello originario. Contemporaneamente si è potuto introdurre un risparmio di 42 ore settimanali invece che di 50, come era prima, dando così agli operai due giorni consecutivi di riposo per settimana. Con ciò il guadagno degli operai per settimana non è diminuito, perché è aumentato notevolmente il loro guadagno per ora di lavoro, essendo essi pagati a cottimo, anche quelli addetti ai trasporti, ai lavori di pulizia ecc. Le basi dei cottimi sono state studiate determinando esattamente con orologi il tempo impiegato a compiere ogni singola operazione.

Nell'industria ottica la razionalizzazione si è applicata nel senso di creare il numero di tipi possibile, semplificando la produzione e arrivando a produrre in serie. Per esempio, da un numero di circa 2200 modelli di occhiali si è arrivati a ridurli a 140 varietà, costruite con 30 soli pezzi di tipo fondamentale.

Per arrivare a una più completa razionalizzazione nell'industria tessile, si è cominciato con la normalizzazione della moda, validamente sostenuta dalla propaganda, in certi gruppi di popolazione. I continui progressi tecnici hanno spianato la via ad una moda, che si ispira al criterio dell'attualità, e che sembra dovrà essere di lunga durata. Ciò ha reso possibile una fabbricazione in massa con una riduzione del costo di produzione.

Notevoli risultati si sono ottenuti dalla razionalizzazione dell'industria del cemento. La produzione annuale per operaio, che nel periodo 1912-13 era in media di 254 tonnellate, ha raggiunto nel 1926, 370 tonnellate. E' stato possibile ridurre in larga misura le spese di fabbricazione, cosicché il consumo del carbone per tonnellata di cemento prodotto, stimato prima della guerra di 450 kg. circa, ha potuto essere ridotto a 350 kg. durante il periodo 1924-1926.

Anche per la razionalizzazione dell'industria edilizia sono stati trovati luoghi esperimenti notevoli, secondo un sistema ultimamente ideato, vengono costruite sul posto intere pareti di cemento armato che, una volta assemblate, vengono elevate a mezzo di gru e congiunte insieme. Secondo un altro sistema, le parti delle pareti vengono costruite in uno stabilimento qualsiasi, e poi trasportate nel luogo di costruzione, con questo vantaggio, che una piastra normale di cemento armato di metri 3 p. 1. dello spessore di 20 cm., richiede in media 30 minuti di tempo per la fabbricazione e la messa in opera. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1925 delle porte della dimensione di 85 p. 195 cm. in forniture singole, ad un prezzo di oltre 50 mk. Oggi la stessa porta, prodotta in serie da una grande fabbrica, costa 15 Mk. per merce resa franco luogo di costruzione.

L'esempio di razionalizzazione fornito dalla Germania nella maggior parte delle industrie, dove stimolare gli industriali italiani a una maggiore coordinazione di sforzi e a una revisione dei propri processi produttivi.

(m.) Quest'oggi, dopo la sosta per l'incontro Italo-Svizzero, riprenderà in pieno il campionato calcistico nelle divisioni superiori.

Ma anche intermedie continueranno il loro svolgimento, tali da chiarire assai l'ancora oscura posizione di qualche squadra che va per a maggiore. Tutti gli «squadrini» della massima categoria, sia in casa che fuori, si troveranno oggi impegnati in altre battaglie i cui risultati sono attesi con ansia dalla massa degli sportivi.

Ecco il «calendario» degli incontri odierni:

Divisione Nazionale

GIRONE A.: Padova-Alessandria; Pro Vercelli-Torino; Napoli-Cremone; Lazio-Genoa; Roma-Milan.

GIRONE B.: Novara-Casale; Hellas-Roma; Modena-Bologna; Dominante-Livorno; Internazionale-Pro Patria; Riposa: Juventus di Torino.

Prima Divisione

GIRONE A.: Venezia-Ponziana (andata: 2-0); Treviso-Ancona (andata: 2-0); Spal-Atalanta (andata: 1-3); Triestina-Verona (andata: 2-1); Monfalcone-Fiorenza (andata: 0-3).

GIRONE B.: Mantova-Belluno; Parma-Monza; Legnano-Astigiana; Delfino-Como; Sestrese-Milano; Livorno-Venezia.

GIRONE C.: Pisa-Cucchese; Savona-Carrarese; Spezia-Lecco; Prato-Sestrese; Pistoiese-Carpi.

GIRONE D.: Fiorentina-Foggia; Taranto-Torino; Idre di Bari-Torino; Laconi-Salerno; Torres-Anagnina; S. B. è stato sospeso d'ordine del D. D. S.

Venezia - Ponziana

Grande battaglia, oggi alle 14.30, al campo sportivo fascista di S. Elena fra i nero-verdi lagunari ed i bianco-celesti di Trieste; battaglia che — stando alle ultime prove fornite dai due teams — dovrebbe risolversi in favore dei veneziani.

La squadra di Girani è andata gradatamente amalgamandosi e si è installata al secondo posto nella classifica del Girone di ferro e ben deve a dare la caccia fino all'ultimo ai «colorati» bergamaschi. Nel presente campionato, il «Venezia» non ha subito che due sconfitte e proprio all'inizio: a Bergamo ed a Trieste proprio contro i baldi ponzianini. Ma da quel giorno è passata... tanta acqua sotto i ponti... Difatti i nero-verdi non furono più piegati da alcun altro avversario ed iniziarono una marcia regolare ed ammirabile. Ben a ragione, quindi, oggi essi sono i favoriti — sebbene la squadra del «Ponziana» sia un'unità assai pericolosa e capace di giocare qualsiasi brutto tiro! Il «Venezia» giuocherà nella formazione seguente:

De Sanzuan; D'Este e Lazzarato; Nello, Migotti e Girani (cap.); Grigorio I., Gorini, Padoa, Chicchi II. e Grigorio II.

Il «Ponziana» — al quale gli sportivi veneziani non mancheranno di fare calorose accoglienze — si presenterà in campo nella sua migliore inquadratura.

TREVISANO-ANCONA: Compito facile questo oggi riservato agli «azzurri» di Visentin ospitando i coraggiosi anconetani. Questi pur giustamente collaudati, abituati, dovrebbero uscire nettamente battuti dalla cortese tenzone che si svolgerà alle 14.30 precise al campo di S. Maria del Rovere.

TRIESTINA-UDINESE: Battaglia aspra, durissima, di certo quanto mai incerta. Le due squadre — dopo alti e bassi — poco rassicuranti — sembra abbiano ora raggiunto la forma migliore e siano completamente lasciate all'inseguimento dei veneziani. Chi vincerà?... La carta è in leggero favore dei triestini, dato che giocano sul proprio campo.

SPAL-ATALANTA: I ferraresi si sono finalmente rimessi dalla crisi che fin qui li aveva minati; ora il team bianco-celeste marcia assai bene, deciso a migliorare la non buona posizione che attualmente occupa in classifica. Il compito riservato ai bergamaschi è oggi assai arduo: un passo falso di questi potrebbe seriamente compromettere la loro ottima posizione di «leader», ed è quindi certo che s'impegnano a fondo per strappare i due punti preziosissimi. Ma gli «spallini» si lasceranno proprio battere sul loro campo e davanti al loro pubblico?... Non siamo di questo avviso, e se tutto procederà regolarmente, crediamo che l'undici ferrarese abbia a cogliere un meritato successo.

MONFALCONE-FIUMANA: Le due squadre Giuliane hanno sempre combattuto epiche battaglie. E' quindi da attendersi anche oggi un superbo duello fra i bianchi e i «craxiani». Il pronostico qui è... nullo! Vincerà senza dubbio la squadra più aggressiva, più dura!

Nelle Divisioni minori

Seconda divisione (Girone E): partita di recupero a Rovereto fra U. S. Roveretana ed A. C. Thiene.

Terza Divisione Girone Veneto:

Gruppo B: Murano-Rovigo; Petreca-Vicenza; Miranese-Ginnico Giudecca; Monalcone-Adria.

Gruppo C: Ardon Giudecca-Dop. Ferrario; V. Mesomio; Lido; Olimpia-Mestrina; Basso-Oderzo.

Torneo Riserve
(girone Veneto)

a Venezia: Venezia-Vicenza (ore 12.30) al campo sportivo fascista di S. Elena;
a Verona: Bontegodi-Hellas;
a Padova: Padova-Treviso (ore 12.30) al campo «Silvio Appiani».

Ulc Venezia
(seconda giornata di campionato).

Prima Categoria: Carpenedo-San Marco; Adriatica-Veneziano; Ardon-Flaminia; Libertas di Ceggia-Hellas Venezia.

Seconda Categoria: Juventus-Sempio; Avanti; Veloce Ferroviari Mestre-Diadora di Venezia; Venezia-Virtus Muranese.

Bonaglia battuto per k. o. nel primo round, da Schmeling
BERLINO, 7

(F. A.) Trenta ore prima dell'apertura dello Sportplatz di Berlino era venuto l'ultimo posto: effetto di un'organizzazione recitata ottima. Non c'è da dire, anche fra quelli più gravemente politici, che non abbia informato del match i suoi lettori. Alcuni diffusi fogli del pomeriggio che riservano di solito poco spazio alle manifestazioni sportive, hanno dedicato in questi ultimi giorni pagine intere all'incontro. Fino a pochi giorni fa completamente sconosciuto al gran pubblico berlinese, il nome del nostro campione è stato letto e ripetuto da migliaia di persone. Venero ricordate tutte le sue più significative vittorie, riportate ai campionati più noti della categoria dei medio-massimi; e più le caratteristiche del giovane atleta venivano lusingate, più si accuiva l'interesse del pubblico.

Insomma il tempo era passato e non ostante le numerose pazzie che avevano allungato di persona si affollavano intorno alla casa; tutti i posti erano ormai esauriti. La riunione comprendeva altri cinque incontri, ma l'interesse generale era concentrato su match Schmeling-Bonaglia. I due campioni non si erano conosciuti prima di allora. E' consuetudine dei boxeurs di non compromettere con eventuali riguardi di cortesia la combattività e lo spirito aggressivo.

Subito dopo avvenute le presentazioni, è stato offerto a Bonaglia un mazzo di fiori con nastri dai colori germanici e a Schmeling uno con i colori italiani.

Il gong aveva appena suonato che Schmeling e Bonaglia si sono lanciati l'uno contro l'altro, evidentemente per sorprendersi con la rapidità della violenza. Nell'attacco Bonaglia si è lasciato andare a colpire due volte l'avversario alla gola e alla nuca. L'arbitro, lo svizzero Francesco De Vinaz, ha richiamato l'italiano, mentre il pubblico cominciava a fischiare.

Questi due colpi evidentemente sfuggiti al torinese nell'impeto dell'assalto e le manifestazioni degli spettatori erano certo aver turbato il nostro campione. I numerosi connazionali che seguivano l'attesa con tutti i loro voti non hanno avuto la netta sensazione; e altrettanto deve aver notato l'avversario, vigoroso e sostenuto dalla palese simpatia aspettativa dell'immenso pubblico. E' venuta meno nel tratto a Bonaglia quell'onda di elettricità che sostiene nei più violenti sforzi fieri l'uomo deciso alla vittoria.

Schmeling, cogliendo l'istante psicologico vantaggioso, si è scagliato su Bonaglia e con due formidabili colpi alle mascelle, prima a destra e poi a sinistra, metteva l'avversario knock-out. Tutta la lotta è consistita in un minuto e mezzo. Bonaglia deve essere stato colpito assai duramente, poiché non ha potuto sollevarsi neppure dopo che il giudice aveva contato fino a nove. Lo Schmeling stesso l'ha aiutato a rialzarsi.

Tutti coloro che conoscono lo sport pugilistico sanno che il più lieto incidente può derivare dall'esito di un incontro, senza per questo gettare alcuna ombra su una brillante carriera, quale quella di Bonaglia. Spetta ora al torinese prendere la sua rivincita.

Vicenza batte Liberi 4 a 0
VICENZA, 7

(M.R.) Il «Vicenza» ha disputato ieri un prodigioso galoppo incontrandosi al primo tempo per la prima volta in favore dei Liberi, lasciava ormai prevedere una loro clamorosa vittoria. Se nonché la ripresa vedeva i bianco-rossi pretesi ad una decisa riscossa che perdeva loro di rimontare l'handicap strappare infine la vittoria.

Slavia batte Milan 5 a 1
MILANO, 7

La giornata festiva ha richiamato molto pubblico allo stadio di San Siro per assistere all'incontro fra i forti giocatori cecoslovacchi e l'undici milanista. La vittoria è stata, come si prevedeva, degli ospiti. Si deve però osservare che il Milan non era in buona giornata. I boemi hanno segnato quattro punti nel primo tempo e uno nella ripresa. Paride ha segnato l'unico punto milanese al 35. minuto del primo tempo.

Turati assisterà ad Asiago al campionato sciatorio
VICENZA, 6

Si annuncia in forma ufficiale che S. E. Augusto Turati, Segretario generale del Partito Fascista, assisterà alle gare sciatorie che si svolgeranno domenica 12 febbraio sull'altopiano di Asiago per il campionato nazionale del Dopolavoro. Per quel giorno la Federazione provinciale ha disposto la mobilitazione delle camicie nere dell'altopiano che porteranno il loro saluto al massimo gerarca del Partito.

Sfortunato tentativo di record di volo a vela
MILANO, 6

Oggi a Stress l'ing. Cattaneo, già detentore del record mondiale della distanza nel volo a vela, ha tentato di battere il proprio record. Lanciatisi dal Mottaro con l'intento di attraversare il Lago Maggiore e atterrare a Laveno, dopo otto minuti di volo, a causa di alcune raffiche di vento contrario è stato costretto ad atterrare nei pressi di Alpino. L'aviatore ha preso terra senza alcun incidente e riterà la prova non appena il tempo lo permetterà.

L'inchiesta sulla spedizione del materiale da guerra
BUDAPEST, 7

L'Agenzia Telegrafica Ungherese pubblica:

«Durante l'inchiesta relativa alla spedizione del materiale da guerra scoppiata alla stazione di Szeret Gotard, le autorità hanno accertato che il mittente è sotto la firma «Commercio universale di ferramenta e di ordigni S. A. Verona e che la lettera di vettura indica come destinatario Grueder Berkovitch, Novomesto, con l'avvertimento che la merce doveva essere trasportata a Varsavia, via Novomesto, senza trasbordo.

«I circoli ufficiali ritengono si tratti di merce che avrebbe dovuto essere trasportata, via Novomesto, senza trasbordo, negli stessi vagoni, ad un indirizzo che avrebbe dovuto essere indicato dal destinatario che si trovava a Novomesto.

Dopo l'incontro fra le riserve dell'A. C. Vicenza e la rappresentativa Liberi B. finito con la vittoria dei primi per 3 a 1, alle 14.50 ha inizio l'attacco partita. Inizio veloce i Liberi attaccano con estrema decisione ed al 3.0 Bertola con un magnifico traversone segna il primo goal dei Liberi.

Il Vicenza, sebbene sorpreso da questo primo smacco, anziché reagire, l'ha preso come propria forza, continua a sonnacchiare. Gli avversari ne approfittano per portare continui e pericolosi attacchi alla rete di Romazzini. Al 24.0 Romazzini in area di rigore fa uno sgambetto ad un avversario, permettendo così ai Liberi di segnare il secondo goal in pochi. Sette minuti dopo su cross di Bertola, spedisce nella rete vicentina il terzo goal per la Rappresentativa.

Il Vicenza dà ora sintomi di risveglio. La difesa da Caldognetto è violenta al 33.0 da Monti.

La ripresa è in netto favore dei bianco-rossi che segnano al 32.0 con Bedin, al 36.0 con Tognato ed infine al 42.0 da Lorenzi.

Poche azioni ancora ed il fischio finale segna la vittoria del Vicenza, meritata in particolare dal fatto che tutta la ripresa è stata giocata in dieci uomini per l'uscita di Romussi, contuso.

Arbitri veneti b. Arbitri emiliani 5-2
PADOVA, 7

La movimentata e caratteristica partita fra gli arbitri veneti e quelli emiliani, che si è svolta ieri al Campo Sportivo comunale alla presenza di scarso pubblico, è terminata con una completa vittoria veneta. Gli arbitri della nostra regione hanno terminato il primo tempo con due goal a uno; mentre nella ripresa hanno imposto il loro più classico gioco. I presenti hanno seguito le varie fasi con animazione, grida ed applausi. Ha diretto l'incontro il collega, (poco quasi massimo) Paolo Levi, in assenza di Zuccherberg, designato, «irregolare» oggi a Padova. I veneti hanno segnato con Dalle Molle (2), Carraro (2) e per autogol degli avversari; mentre gli ospiti hanno i loro due punti, uno su calcio di rigore e uno per merito di Giori.

Una popolazione sotto l'incubo
ODEZZO, 7

Queste miti popolazioni sono sotto l'incubo degli atti di violenza che da qualche giorno va commettendo nella frazione di Levada di Ponte di Pieve, un pericoloso pregiudicato, da pochi mesi uscito dal carcere, dopo avere scontato varie condanne ed aver passato molti anni a domicilio coatto all'Isola d'Elba.

Il pregiudicato è certo Anzanel Luigi di Giacomo di 28 anni, dei quali ne ha già trascorsi 15 fra il carcere e il domicilio coatto. Rimpatriato, come dicevamo, da poco tempo, il Comune e la Congregazione di carità, in accordo e nell'intento di cercare di riportarlo sulla retta via, provvedevano ad acquistargli molti oggetti di lavoro. Per un po' di tempo l'Anzanel parve pentito del suo passato, ma i tristi istinti dovevano presto riprendere.

Il colpo fallito

Difatti la sera del Capodanno, dopo aver cenato in casa dello zio Anzanel Giuseppe di anni 59, si recava con lui in una vicina osteria. Con un pretesto però si allontanava quasi subito e faceva ritorno nella casa della quale era partito e dove intanto la zia e la cugina di anni 12 erano andate a letto. Penetrato nella camera, spegneva il lume, ma le donne però accortesi della presenza di un estraneo, si davano a gridare. L'Anzanel allora, vistosi scoperto, rapidamente si impossessava di cento lire poste in un armadio, credendo però di trovarvi l'intero peculio dello zio, ammontante a L. 3400, e si dava alla fuga.

Intanto lo zio, rimasto nell'osteria e sentendo le grida dei familiari, accorreva accompagnato da certo Ojan Nicolò. Portate in cucina, le donne spaventate venivano confortate e rianimate anche da molti vicini accorsi.

Il malandrino intanto, che si era dato alla campagna, ardiva rientrare nella casa da un balcone e si dava a frugare sotto i paglierici sempre nell'intento di trovare il peculio ricercato. Scoperto ancora una volta, conservava il coraggio di affrontare tutte le persone che si trovavano vicine, gridando allo zio che presto o tardi gli avrebbe tagliata la testa e che i guai d'oggi sarebbero pagati dal paese intero che egli avrebbe incendiato.

Dopo ciò spariva nell'oscurità della notte e le ricerche dei villici e dei carabinieri presto informati riuscivano infruttuose.

Fuoco al pagliaro

Nella notte successiva l'Anzanel, ben che conoscesse la presenza dei carabinieri che lo ricercavano, si portava ancora vicino alla casa dello zio e vi incendiava un pagliaro, e poco dopo tentava ancora di incendiare una baracca posta vicino al grande magazzino di legnami della ditta Galeazzi. Questo secondo tentativo però era presto sventato e il malandrino poteva darsi ancora alla fuga, invano inseguito.

Da due giorni intanto i militi della stazione dei carabinieri di Ponte di Pieve, opportunamente rinforzata, sotto la direzione del comandante la tenenza sig. Agnello, vanno sistematicamente battendo la campagna ed è molto probabile l'arresto.

La popolazione del villaggio è in pretesissima e da varie notti non dorme e monta la guardia alle proprietà, invasa da giusta preoccupazione per i ripetuti tentativi di incendio fatti dall'Anzanel, che si teme anche sia armato.

Va ricordato che verso la fine di dicembre lo stesso figlio, di notte, tentava dar fuoco all'abitazione e all'osteria di certa Vagolier Maria, posta in frazione di Levada.

Il Podestà di Ponte di Pieve ha interpellato S. E. il Prefetto della provincia, perché siano svolte con somma energia le ricerche del pericoloso individuo. L'altro ieri infatti fu sul luogo della gesta un commissario di P. S.

Vecchio ucciso da due barbieri
PIACENZA, 7

Alcuni giorni or sono un vecchio misantropo danese, l'ottantenne Carlo Maserati, veniva ucciso a rasoie nel sonno, nella sua abitazione di Pieve Dugliara, presso Rivergaro. Le indagini dell'autorità hanno condotto all'arresto dei barbiere trentunenni Alberto Rizzi di Pieve Dugliara, fortemente indiziato quale autore del delitto. Stretto dalle domande, il Rizzi ha finito per confessare di avere ucciso il vecchio Maserati a scopo di furto ed ha indicato il ventottenne Paolo Tinelli, anch'esso barbiere, residente a Seltima di Gosolengo, quale complice nell'impresa. Anche il Tinelli è stato tratto in arresto e tradotto coi Rizzi alle carceri di Piacenza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCHIOSTRIFICIO VENETO
TREVISO

TUTTI i tipi di inchiostro da scrivere, diffusi in tutta Italia e all'Estero.

Ultimo perfezionamento:
INCHIOSTRO AZZURRO - NERO INTEGRALE
(Nome Depositato)

Chiedetelo al vostro cartolaio l'inchiostro che non teme confronti.

L'ARTE DEL LEGNO E DEL FERRO
all'«AMEDI», Bocca di Piazza N. 1261 - VENEZIA

MOBILI E FERRI BATTUTI
costruiti dai propri artigiani
AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Grande vendita al maggiore offerente
(diretta dal Cav. Alfredo Geri)
nei locali della Galleria Boralevi & C. - Piazza S. Marco
N. 118, 119, 167, 168

di mobili, dipinti, oggetti d'arte, porcellane, ecc.
nonché della ricca collezione di

Tappeti Persiani
che vengono liquidati a prezzi di costo.

ESPOSIZIONE: OGGI, DOMANI e MARTEDI' dalle 10 alle 20
VENDITA: 11 GENNAIO e seguenti alle ore 21.

Ingresso libero - Richiedere catalogo

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA
N. 35

La vendicatrice
Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

Le voci in anticamera divennero attutite. — Ed avvicinandosi a Roberto e prendendolo per le braccia, gli disse: — Amico mio, apri gli occhi! Una grave minaccia incombe su voi. Io giungo da molto lontano, ma fortunatamente ancora in tempo per gridarvi: guardatevi!

Roberto era diventato livido.

Per qualche minuto rimase a testa bassa.

Ma poi rialzando il capo, disse fieramente:

— Una grave minaccia, voi dite, Her-vois? Ebbene: che importa? Io sono inattaccabile. Accetto la lotta, con qualunque arma. Sono solo: ma aiuto il mondo!

Udendo queste parole, Fernando si avvicinò verso Roberto, e gettandosi alle braccia al collo, esclamò con voce vibrante:

— Sei solo per lottare, tu dici? Ingrato! Ed io, ed il mio amore non contiamo per niente? Tu non sai che cosa sia il

cuore di una moglie! Prima che i tuoi nemici giungano fino a te, dovranno superare l'ostacolo che io frappongo fra te e loro. Prima di ferire il tuo cuore bisognerà che essi trapassino il mio!

PARTE SECONDA
L'ESCA
I.
SOTTO LA LAMPADA

— La pentola bolle — disse Susanna Verneuil, correndo, leggera come un uccello, verso la cucina.

Claudio, alzandosi a sua volta, la seguì lentamente.

— Mettiamo la marmitta su di un angolo del fornello — disse la fanciulla — così, quando ritornerà nostra madre, troverà la minestra ancora calda.

Il piccolo appartamento di Luisa Dorin era tutto invaso dal delizioso odore della minestra.

— Senti che profumo soave! — esclamò Susanna.

— Sì — rispose Claudio.

— Hai appetito?

— Pochissimo.

Ed il giovanotto tornò a sedersi accanto alla tavola da pranzo, che già era apparecchiata.

Susanna sedette al suo fianco: ma, abbandonando sul tavolo il ricamo al quale

aveva fino allora lavorato, guardò il suo fidanzato con occhio inquieto.

— Che hai, Claudio? Tu non stai bene: lavori troppo.

— Perché non domandi qualche giornata di riposo?

— Credi che me lo accorderebbero?

— Certamente, trattandosi della tua salute.

In quel momento un orologio lontano fece udire otto colpi.

— Sono già le otto — disse Claudio, con l'intenzione evidente di stornare la conversazione.

— Sì, le otto... e la mamma non tornerà.

— E' strano. Il sabato ella è sempre qui molto prima dell'ora della cena.

— Non ti preoccupare: sei bene che di sabato la metropoli è sempre affollata a quest'ora.

Ma essa quando viene dal centro a quest'ora prende ordinariamente il tram.

— Più affollata ancora!

— Ma non ha mai ritardato tanto...

— Sai che cosa pensi?

— Dimmi.

— Tu conosci il mio difetto. Io sono terribilmente goloso.

— Lo so.

— E la nostra buona madre non lo sa? Ebbene, ieri sera ho avuto a torto di dirle che al boulevard San Dionigi

vendono delle piccole torte a otto soldi l'una. Vedrai ch'ella ha pensato di fare una punta fin là, per farmi la sorpresa di portarmi una di quelle torte.

Sarà come tu dici — rispose Claudio.

E come se queste parole fossero bastate a rassicurarlo i due innamorati, essi si misero a discorrere tranquillamente del più e del meno, fino a quando l'orologio lontano non batté due colpi.

— Le otto e mezza. Devi riconoscere — disse Claudio — che la mamma non ha mai tardato tanto.

Susanna non rispose: anch'ella cominciava ad essere inquieta.

Seguì un lungo silenzio.

— Ah! — disse Claudio sospirando — che brutta cosa nascere senza fortuna!

Susanna, intenerita, piegò la testa sulla spalla di lui.

— Non so che fanno della fortuna: esso non mi tenta affatto.

— Non tenta neppure me. Però...

— Però?

— Se la fortuna non crea la felicità, può servire a difenderla.

— Non comprendo...

— Voglio dire che quando si è ammalati, per esempio, si può essere curati da un luminare della scienza...

— Eppure i ricchi hanno più malattie dei poveri. La vita agiata che essi menano procura loro dei mali che i poveri non conoscono.

— Ma la vecchiaia?

— Anche la loro vecchiaia non è invidiabile. Essi sono sempre circondati di cure interessate da parte di eredi e di parenti, che li abbandonano quando vedono deluse le loro speranze.

Ma infine...

— So quello che pensi, mio caro Claudio. Le tue idee possono essere buone. Ma non si applicano al nostro caso speciale. Vediamo: qual è il tuo sogno?

— Fare la felicità tua e di nostra madre.

— Ma tu già fai la nostra felicità. Anch'io desidero unicamente di fare la felicità tua e della mamma: ma questo sogno lo inquadro in un avvenire calmo e delizioso. Vorrei innanzi tutto avere una graziosa casetta per noi tre.

— Davvero!

— Mi accontento di un appartamento non proprio piccolo, con un piccolo terrazzo su cui io possa educare molte rose.

— E con un piccolo focolare accanto al quale si possa passare la sera, insieme coi nostri bimbi e con la nostra mamma adorata!

Claudio interruppe bruscamente.

— Che ora è? — domandò ansiosamente.

— Le nove e cinque minuti.

I due giovani si guardarono. Entrambi erano pallidi.

(continua)

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea
LONDRA, 7

I giornali ricevono da Città del Capo, si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Città del Capo al Cairo. Un corridore automobilista ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

La domenica sportiva

La ripresa del Campionato

(m.) Quest'oggi, dopo la sosta per l'incontro Italo-Svizzero, riprenderà in pieno il campionato calcistico nelle divisioni superiori.

Malchios interregionali vedranno il loro svolgimento, tali da chiarire assai l'ancora oscura posizione di qualche squadra che va per a maggiore. Tutti gli "squadroni" della massima categoria, sia in casa che fuori, si troveranno oggi impegnati in altre battaglie e i cui risultati sono attesi con ansia dalla massa degli sportivi.

Ecco il "calendario" degli incontri odierni:

Divisione Nazionale

GIRONE A: Padova-Alessandria; Pro Vercelli-Torino; Napoli-Cremonese; Lazio-Genoa; Roma-Milan.

GIRONE B: Novara-Casale; Hellas-Roma; Modena-Bologna; Dominante-Livorno; Internazionale-Pro Patria; Riposa: Juventus di Torino.

Prima Divisione

GIRONE A: Venezia-Ponziana (andata: 2-0); Treviso-Ancona (andata: 2-0); Spal Atalanta (andata: 1-3); Triestina-Udinese (andata: 2-1); Monfalcone-Fiorenzuola (andata: 0-3).

GIRONE B: Mantova-Brescia; Parma-Monza; Legnano-Asigiani; Dethon-Comense; Riposa: Milanese e Valenzana.

GIRONE C: Pisa-Cucchese; Savona-Carrarese; Spezia-Lecce; Prato-Seestre; Pistoiese-Carpi.

GIRONE D: Fiorentina-Foggia; Taranto-Tivoli; Ideale di Bari-Teramo; L'Impero Savoia di Torino-Anzani-Cat. S. Bari è stato sospeso d'ordine del D. D. S.

Venezia - Ponziana

Grande battaglia, oggi alle 14.30, al campo sportivo fascista di S. Elena fra i nero-verdi lagunari ed i bianco-celesti di Trieste; battaglia che — stando alle ultime prove fornite dai due teams — dovrebbe risolversi in favore dei veneziani.

La squadra di Girani è andata gradatamente amalgamandosi e si è installata al secondo posto nella classifica del "Girone di ferro" ben dovendo a dare la caccia fino all'ultimo al "quadro" bergamaschi. Nel presente campionato, il "Venezia" non ha subito che due sconfitte e proprio all'inizio: a Bergamo ed a Trieste proprio contro i bialli ponzianini. Ma da quel giorno è passata — tanta acqua sotto i ponti — i difetti i nero-verdi non furono più piegati da alcun altro avversario ed iniziarono una marcia regolare ed ammirabile. Ben a ragione, quindi, oggi essi sono i favoriti — sebbene la squadra del "Ponziana" sia una ventata assai pericolosa e capace di giocare qualsiasi brutto tiro. Il "Venezia" giocherà nella formazione seguente:

De Sanziana; D'Este e Lazzarotto; Nello, Migotti e Girani (cap.); Griggio I, Gorini, Padoan, Chicchi II, e Griggio II.

Il "Ponziana" — al quale gli sportivi veneziani non mancheranno di fare calorose accoglienze — si presenterà in campo nella sua migliore inquadratura.

TREVISANO-ANCONA: Compito facile quello riservato agli "anconitani" di Venezia, secondo un sistema ultimamente ideato, vengono costruite sul posto intere pareti di cemento armato che, una volta asciutte, vengono elevate a mezzo di gru e congiunte insieme. Secondo un altro sistema, le parti delle pareti vengono costruite in uno stabilimento qualsiasi, e poi trasportate nel luogo di costruzione, con questo vantaggio, che una piastra normale di cemento armato di metri 3 p. 1, dello spessore di 20 cm., richiede in media 20 minuti di tempo per la fabbricazione e la messa in opera. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Sono state fissate norme per standardizzare la produzione delle finestre, porte, scale, travi, ecc. A Francoforte si fabbricano verso la fine del 1922 circa 100 mila pezzi di cemento armato. Lo stesso pezzo di parete in mattoni richiede per contro circa 7 ore di lavoro, senza computare le ore necessarie per la fabbricazione dei mattoni.

Trattasi di esperimenti coi quali si è ottenuto il risultato di costruire una casa in soli 17 giorni.

Torneo Riserve

(girone Veneto)

a Venezia: Venezia-Vicenza (ore 12.30) al campo sportivo fascista di S. Elena; a Verona: Bontegodi-Hellas; a Padova: Padova-Treviso (ore 12.30) al campo "Silvio Appiani".

Ulc Venezia

(seconda giornata di campionato).

Prima Categoria: Carpenedo-San Marco; Adriatic-Veneziano; Ardor-Fiamma; Libertas di Ceggia-Hellas Veneziana.

Seconda Categoria: Juventus-Sempre Avanti; Veloce Ferroviari Mestre-Diadora di Venezia; Veneziana-Virtus Muraneso.

Bonaglia battuto per k. o.

nel primo "round", da Schmeling

BERLINO, 7

(F. A.) Trenta ore prima dell'apertura del "Sportplatz" di Berlino era venuto in "l'ultimo posto": effetto di un'organizzazione reazionista ottima. Non c'è da meravigliarsi che Bonaglia, che non aveva mai vinto un match, non abbia inteso di battere i suoi lettori. Alcuni difetti del "Gommergio" che riservano di solito poco spazio alle manifestazioni sportive, hanno dedicato in questi ultimi giorni pagine intere all'incontro. Fino a pochi giorni fa completamente sconosciuto al gran pubblico berlinese, il nome del nostro campione è stato letto e ripetuto da migliaia di persone. Venero ricordate tutte le sue più significative vittorie, riportate ai campionati più noti della categoria dei medio-massimi; e più le caratteristiche del giovane atleta venivano lusingate, più si accuiva l'interesse del pubblico.

L'era il tempo era pessimo e non ostante le numerose pazzie alcune migliaia di persone si affollavano intorno alla casa; tutti i posti erano ormai esauriti. La riunione comprendeva altri cinque incontri, ma l'interesse generale era concentrato sui match Schmeling-Bonaglia. I due campioni non si erano conosciuti prima di questa. E' consuetudine dei boxeurs di non compromettere con eventuali riguardi di cortesia la combattività e lo spirito agonistico.

Subito dopo avvenute le presentazioni, è stato offerto a Bonaglia un mazzo di fiori con nastri dai colori germanici e a Schmeling uno con i colori italiani.

Il gonf aveva appena suonato che Schmeling e Bonaglia si sono lanciati l'uno contro l'altro, evidentemente per sorprendersi con la rapidità della vittoria. Nell'attacco Bonaglia si è lasciato andare a colpi due volte l'avversario alla gola e alla nuca. L'arbitro, lo svizzero Francesco De Vinaz, ha richiamato l'italiano, mentre il pubblico cominciava a fischiare.

Questi due colpi evidentemente sfuggiti al torinese nell'impeto dell'assalto e le manifestazioni degli spettatori devono certo aver turbato il nostro campione. I numerosi connazionali che seguivano l'attacco con tutti i loro voti non hanno avuto la netta sensazione; e altrettanto deve aver notato l'avversario, vigoroso e sostenuto dalla palese simpatia aspettativa dell'immenso pubblico. E' venuta meno ad un tratto a Bonaglia quell'onda di elettricità che sostiene nei più violenti assalti fisici l'uomo deciso alla vittoria.

Schmeling, cogliendo l'istante psicologico vantaggioso, si è scagliato su Bonaglia e con due formidabili colpi alle mascelle, prima a destra e poi a sinistra, ha messo l'avversario "lock-out". Tutta la lotta è consistita in un minuto e mezzo. Bonaglia deve essere stato colpito assai duramente, poiché non ha potuto sollevarsi neppure dopo che il giudice aveva contato fino a nove. Lo Schmeling stesso l'ha aiutato a rialzarsi.

Tutti coloro che conoscono lo sport pugilistico sanno che il più lieve incidente può decidere l'esito di un incontro, senza per questo gettare alcuna ombra su una brillantissima carriera quale quella di Bonaglia. Spetta ora al torinese prendere la sua rivincita.

Vicenza batte Liberi 4 a 3

(M.R.) Il "Venezia" ha disputato ieri un prodigioso galoppo incontrandosi con la squadra più aggressiva, più dura e più furba del campionato.

Il primo tempo finito per 3 a 1 in favore dei Liberi, lasciava ormai prevedere una loro clamorosa vittoria. Se non che la ripresa vedeva i bianco-rossi pretesi ad una decisa riscossa che permise loro di rimontare l'handicap strappare infine la vittoria.

Dopo l'incontro fra le riserve dell'A. C. Vicenza e la rappresentativa Liberi B. finito con la vittoria dei primi per 3 a 1, alle 14.50 ha inizio la attesa partita. Inizio veloce i Liberi allargano con estrema decisione ed al 3.0 Bertola con un magnifico traversone segna il primo goal dei Liberi.

Il Vicenza, sobbene sorpreso da questo primo smacco, anziché reagire, l'ha chiuso nelle proprie forze, continue a sonnecchiare. Gli avversari ne approfittano per portare con calma e pericoli attacchi alla rete di Romazzini. Al 24.0 Romazzini in area di rigore fa uno sgambetto ad un avversario, permettendo così ai Liberi di segnare il secondo goal in penalty. Sette minuti dopo su cross di Bertola, spedisce nella rete vicentina il terzo goal per la Rappresentativa.

Il Vicenza dà ora sintomi di risveglio. La difesa da Caldeogatto è violenta al 33.0 da Monti.

La ripresa è in netto favore dei bianco-rossi che segnano al 32.0 con Bedin, al 36.0 con Tognato ed infine al 42.0 da Lorenzi.

Poche azioni ancora ed il fischio finale segna la vittoria del Vicenza, meritevole in particolare dal fatto che tutta la ripresa è stata giocata in dieci uomini per l'uscita di Romazzini, concluso.

Arbitri veneti b. Arbitri emiliani 5-2

PADOVA, 7

La movimentata e caratteristica partita fra gli arbitri veneti e quelli emiliani, che si è svolta ieri al Campo Sportivo comunale alla presenza di un vasto pubblico, è terminata con una completa vittoria veneta. Gli arbitri della nostra regione hanno terminato il primo tempo con due goal a uno; mentre nella ripresa hanno imposto il loro più classico gioco. I presenti hanno seguito le varie fasi con animazione, grida ed applausi. Ha diretto l'incontro il collega, (poco quasi massimo) Paolo Levi, in assenza di Zuccherberg, designato, irrimediabilmente oggi a Padova. I veneti hanno segnato con Dalle Mole (2), Carraro (2) e per i loro avversari, mentre gli ospiti hanno i loro due punti, uno su calcio di rigore e uno per merito di Giori.

Slavia batte Milan 5 a 1

MILANO, 7

La giornata festiva ha richiamato molto pubblico allo stadio di San Siro per assistere all'incontro fra i forti giocatori colorati e l'undici milanista. La vittoria è stata, come si prevedeva, degli ospiti. Si deve però osservare che il Milan non era in buona giornata. I boemi hanno segnato quattro punti nel primo tempo e uno nella ripresa. Paride ha segnato l'unico punto milanese al 35.0 minuto del primo tempo.

Turati assisterà ad Asiago al campionato sciatorio

VICENZA, 8

Si annuncia in forma ufficiale che S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito Fascista, assisterà alle gare sciatorie che si svolgeranno domenica 12 febbraio sull'altopiano di Asiago per il campionato nazionale del Dopopolaro. Per quel giorno la Federazione provinciale ha disposto la mobilitazione delle camicie nere dell'altopiano che porteranno il loro saluto al massimo gerarca del Partito.

Sfortunato tentativo di record di volo a vela

MILANO, 8

Oggi a Stresa l'ing. Cattaneo, già detentore del record mondiale della distanza nel volo a vela, ha tentato di battere il proprio record. Lenzioni del Motonave e l'intento di attraversare il Lago Maggiore e atterrare a Laveno, dopo otto minuti di volo, a causa di alcune raffiche di vento contrario è stato costretto ad atterrare nei pressi di Alpino. L'aviatore ha preso terra senza alcun incidente e riterà la prova non appena il tempo lo permetterà.

L'inchiesta sulla spedizione del materiale da guerra

BUDAPEST, 7

L'agenzia Telegrafica Ungherese pubblica:

«Durante l'inchiesta relativa alla spedizione del materiale da guerra scoperto alla stazione di Szent Gotard, le autorità hanno accertato che il mittente è sotto la firma «Commercio universale di ferramenta e di ordigni S. A. Verona» e che la lettera di vettura indica come destinatario Grueder Herkovich, Novomest, con l'avvertimento che la merce doveva essere trasportata a Varsavia, via Novomest, senza trasbordo.

«I circoli ufficiali ritengono si tratti di merce che avrebbe dovuto essere trasportata, via Novomest, senza trasbordo, negli stessi vagoni, ad un indirizzo che avrebbe dovuto essere indicato dal destinatario che si trovava a Novomest.

Una popolazione sotto l'incubo

colle posta brigantinesca d'un pregiudicato

ODERZO, 7

Queste mite popolazioni sono sotto l'incubo degli atti di violenza che da qualche giorno va commettendo nella frazione di Levada di Ponte di Piave, un pericoloso pregiudicato, da pochi mesi uscito dal carcere, dopo avere scontato varie condanne ed aver passato molti anni a domicilio coatto all'Isola d'Elba.

Il pregiudicato è certo Anzanel Luigi di Giacomo di 28 anni, dei quali ne ha già trascorsi 15 fra il carcere e il domicilio coatto. Rimpatriato, come dicevamo, da poco tempo, il Comune e la Congregazione di carità, in accordo e nell'intento di cercare di riportarlo sulla retta via, provvedevano ad acquistargli molti oggetti di lavoro. Per un po' di tempo l'Anzanel parve pentito del suo passato, ma i tristi istinti dovevano presto riprenderlo.

Il colpo fallito

Difatti la sera del Capodanno, dopo aver cenato in casa dello zio Anzanel Giuseppe di anni 50, si recava con lui in una vicina osteria. Con un pretesto però si allontanava quasi subito a fare ritorno nella casa della quale era partito e dove intanto la zia e la cugina di anni 12 erano andate a letto. Penetrato nella camera, spegneva il lume, ma le donne però accortesi della presenza di un estraneo, si davano a gridare. L'Anzanel allora, vistosi scoperto, rapidamente si impossessava di cento lire poste in un armadio, credendo però di trovarvi l'intero peculato dello zio, ammontante a L. 3400, e si dava alla fuga.

Intanto lo zio, rimasto nell'osteria e sentendo le grida dei familiari, accorse accompagnato da certo Ojan Nicolò. Portate in cucina, le donne spaventate venivano confortate e rianimate anche da molti vicini accorsi.

Il malandrino intanto, che si era dato alla campagna, ardiva rientrare nella casa da un balcone e si dava a frugare sotto i paglierici sempre nell'intento di trovare il peculato ricercato. Scoperto ancora una volta, conservava il coraggio di affrontare tutte le persone che si trovavano vicine, gridando allo zio che presto o tardi gli avrebbe tagliata la testa e che i suoi d'oggi sarebbero pagati dal paese intero che egli avrebbe incendiato.

Dopo ciò spariva nell'oscurità della notte e le ricerche dei villici e dei carabinieri presto informati riuscivano infruttuose.

Fuoco al pagliaro

Nella notte successiva l'Anzanel, ben che conoscesse la presenza dei carabinieri che lo ricercavano, si portava ancora vicino alla casa dello zio e vi incendiava un pagliaro, e poco dopo tentava ancora di incendiare una baracca posta vicino al grande magazzino di legnami della ditta Galazzi. Questo secondo tentativo però era presto sventato e il malandrino poteva darsi ancora alla fuga, invano inseguito.

Da due giorni intanto i militi della stazione dei Carabinieri di Ponte di Piave, opportunamente rinforzati, sotto la direzione del comandante la tenenza sig. Agnello, vanno sistematicamente battendo la campagna ed è molto probabile l'arresto.

La popolazione del villaggio è impressionatissima e da varie notti non dorme e monta la guardia alle proprietà, invasa da giusta preoccupazione per i ripetuti tentativi di incendio fatti dall'Anzanel, che si teme anche sia armato.

Va ricordato che verso la fine di dicembre lo stesso figlio, di notte, tentava dar fuoco all'abitazione e all'osteria di certa Vazzoler Maria, posta in frazione di Levada.

Il Podestà di Ponte di Piave ha interpellato S. E. il Prefetto della provincia, perché siano svolte con somma energia le ricerche del pericoloso individuo. L'altro ieri infatti fu sul luogo delle gesta un commissario di P. S.

Vecchio ucciso da due barbieri

PIACENZA, 7

Alcuni giorni or sono un vecchio misantropo danaroso, l'ottantenne Carlo Maserati, veniva ucciso a rasoie nel sonno, nella sua abitazione di Pieve Duigara, presso Rivergaro. Le indagini dell'autorità hanno condotto all'arresto dei barbiere trentunenni Alberto Rizzi di Pieve Duigara, fortemente indiziato quale autore del delitto. Stretto dalle domande, il Rizzi ha finito per confessare di avere ucciso il vecchio Maserati a scopo di furto ed ha indicato il ventottenne Paolo Tinelli, anch'esso barbiere, residente a Settima di Gosolengo, quale complice nell'impresa. Anche il Tinelli è stato tratto in arresto e tradotto coi Rizzi alle carceri di Piacenza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCHIOSTRIFICIO VENETO

TREVISO

TUTTI i tipi di inchiostro da scrivere, diffusi in tutta Italia e all'Estero.

Ultimo perfezionamento:

INCHIOSTRO AZZURRO - NERO INTEGRALE

(Nome Depositato)

Chiedetelo al vostro cartolaio l'inchiostro che non teme confronti.

L'ARTE DEL LEGNO E DEL FERRO

all' "AMEDI", Bocca di Piazza N. 1261 - VENEZIA

MOBILI E FERRI BATTUTI

costruiti dai propri artigiani

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Grande vendita al maggiore offerente

(diretta dal Cav. Alfredo Geri)

nei locali della Galleria Boralevi & C. - Piazza S. Marco

N. 118, 119, 167, 168

di mobili, dipinti, oggetti d'arte, porcellane, ecc. nonché della ricca collezione di

Tappeti Persiani

che vengono liquidati a prezzi di costo.

ESPOSIZIONE: OGGI, DOMANI e MARTEDÌ dalle 10 alle 20

VENDITA: 11 GENNAIO e seguenti alle ore 21.

Ingresso libero - Richiedere catalogo

Una corsa dall'Africa Australe all'Africa Mediterranea

LONDRA, 7

I giornali ricevono da Gitta del Capo. Si stanno prendendo le opportune misure per sviluppare la comunicazione automobilistica da Gitta del Capo al Cairo. Un corridoio automobilistico ha l'intenzione di tentare di battere il record su tale percorso nel prossimo aprile. Egli conta di giungere al Cairo alla metà di giugno.

La voce in anticamera divennero attenti.

La porta si spalancò d'un tratto, ed un uomo, vestito da un abito a brandelli, con la barba incolta, con la fisionomia sconsolata, fece irruzione nel salotto, seguito da due camerieri che cercavano invano di trattenerlo.

— Chebreu! — urlò l'uomo — dite a questi imbecilli di lasciarmi in pace!

— Hervois! — esclamò Roberto.

— Il signor Hervois? — nonno mio?

Roberto volse loro un'occhiata significativa, ed essi si affrettarono ad andarsene.

Hervois e Chambrault rimasero l'uno di fronte all'altro.

Fernando, pallido e tremante, guardava i due con occhi sbarrati.

— E' uno scherzo? — mormorò Roberto.

— Non è uno scherzo! — rispose Her-

Nelle Divisioni minori

Seconda divisione (Girone E): partita di recupero a Rovereto fra U. S. Roveretana ed A. C. Thiene.

Terza divisione (Girone Veneto):

— Ed avvicinandosi a Roberto e prendendolo per le braccia, gli disse: — Amico mio, apri gli occhi! Una grave minaccia incombe su voi. Io giungo da molto lontano, ma fortunatamente ancora in tempo per darvi: guardatelo!

Roberto era divenuto livido.

Per qualche minuto rimase a testa bassa.

Ma poi rialzando il capo, disse fieramente:

— Una grave minaccia, voi dite, Hervois? Ebbene: che importa? Io sono intaccabile. Accetto la lotta, con qualunque arma. Sono solo: ma idio il mondo!

Udendo queste parole, Fernando si alzò verso Roberto, e gettandosi le braccia al collo, esclamò con voce vibrante:

— Sei solo per lottare, tu dici? Ingrato! Ed io, ed il mio amore non contiamo per niente? Tu non sai che cosa sia il

cuore di una moglie! Prima che i tuoi nemici giungano fino a te, dovranno superare l'ostacolo che io frappongo fra te e loro. Prima di ferire il tuo cuore basterà che essi trapassino il mio!

PARTE SECONDA

L'ESCA

I.

SOTTO LA LAMPADA

— La pentola bolle — disse Susanna Verneuil, correndo, leggera come un uccello, verso la cucina.

Claudio, alzandosi a sua volta, la seguì lentamente.

— Mettiamo la marmitta su di un angolo del fornello — disse la fanciulla — così, quando ritornerò nostra madre, troverà la minestra ancora calda.

Il piccolo appartamento di Luisa Dorin era tutto invaso dal delizioso odore della minestra.

— Senti che profumo soave! — esclamò Susanna.

— Sai che cosa penso? —

— Hai appetito? —

— Pochissimo.

Ed il giovanotto tornò a sedersi accanto alla tavola da pranzo, che già era apparecchiata.

Susanna sedette al suo fianco: ma, abbandonando sul tavolo il ricamo al qua-

vera fino allora lavorato, guardò il suo fidanzato con occhio inquieto.

— Che hai, Claudio? Tu non stai bene: lavori troppo.

— Ma no...

— Perché non domani qualche giornata di riposo? —

— Credi che me lo accorderebbero? —

— Certamente, trattandosi della tua salute.

In quel momento un orologio lontano fece udire otto colpi.

— Sono già le otto — disse Claudio, con l'intenzione evidente di stornare la conversazione.

— Sì, le otto... e la mamma non tornerà.

— E' strano. Il sabato ella è sempre qui molto prima dell'ora della cena.

— Non ti preoccupare: sai bene che di sabato la metropolitana è sempre affollata a quest'ora.

— Ma essa quando viene dal centro a quest'ora prende ordinariamente il tram.

— Più affollato ancora!

— Ma non ha mai ritardato tanto...

— Sai che cosa penso?

— Dimmi.

— Tu conosci il mio difetto. Io sono terribilmente goloso.

— Lo so.

— E la nostra buona madre non lo ignora. Ebbene, ieri sera ho avuto il torto di dirle che al boulevard San Dionigi

avendo delle piccole torte a otto soldi l'una. Vedrai ch'ella ha pensato di fare una punta fin là, per farmi la sorpresa di portarmi una di quelle torte.

— Sarà come tu dici — rispose Claudio.

E come se queste parole fossero bastate a rassicurare i due innamorati, essi si misero a discorrere tranquillamente del più e del meno, fino a quando l'orologio lontano non batté due colpi.

— Le otto e mezza. Devi riconoscere — disse Claudio — che la mamma non ha mai tardato tanto.

Susanna non rispose: anch'ella cominciava ad essere inquieta.

Segui un lungo silenzio.

— Ah! — disse Claudio sospirando — che brutta cosa nascer senza fortuna!

Susanna, intenerita, piegò la testa sulla spalla di lui.

— Non so che farne della fortuna: essa non mi tenta affatto.

— Non tenta neppure me. Però...

— Però?

— Se la fortuna non crea la felicità, può servire a difenderla.

— Non comprendo...

Voglio dire che quando si è ammalati, per esempio, si può essere curati da un lunare della scienza...

— Eppure i ricchi hanno più malattie dei poveri. La vita agiata che essi menano procura loro dei mali che i poveri non conoscono.

— Ma la vecchiaia?

— Anche la loro vecchiaia non è invincibile. Essi sono sempre circondati di cure interessate da parte di eredi e di parenti, che li abbandonano quando vedono deluse le loro speranze.

— Ma infine...

— So quello che pensi, mio caro Claudio. Le tue idee possono essere buone. Ma non si applicano al nostro caso speciale. Vediamo: qual è il tuo sogno?

— Fare la felicità tua e di nostra madre.

— Ma tu già fai la nostra felicità. An ch'io desidero unicamente di fare la felicità tua e della mamma: ma questo sogno io lo inquadro in un avvenire calmo e delizioso. Vorrei innanzi tutto avere una graziosa casetta per noi tre.

— Diavolo!

— Mi accontento di un appartamento non picciolo picciolo, con un piccolo terrazzo su cui io possa educare molte rose.

— E con un piccolo focolare accanto al quale si possa passare la sera, insieme coi nostri bimbi e con la nostra mamma adorata...

Claudio interruppe bruscamente.

— Che ora è? — domandò ansiosamente.

— Le nove e cinque minuti.

I due giovani si guardarono. Entrambi erano pallidi.

(continua)

Magnifica riscossa delle squadre venete nella Divisione Nazionale

Il "Bologna", battuto a Modena e la "Cremonese", a Napoli - Pareggio casalese a Novara

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A
Genova batte Lazio 2-1
Padova b. Alessandria 2-1
Torino batte Pro Vercelli 3-0
Napoli batte Cremonese 3-1
Riposano: Milan, Reggiana e Brescia

GIRONE B
Hellas batte Roma 2-0
Modena batte Bologna 2-1
Novara e Casale 0-0
Dominante e Livorno 1-1
Internazionale b. Pro Patria 5-3
Riposa: Juventus di Torino.

Le classifiche

GIRONE A	partite	punti
Genova	13	22
Alessandria	13	20
Torino	13	18
Milan	13	14
Padova	13	12
Cremonese	13	12
Brescia	12	10
Pro Vercelli	12	10
Lazio	13	9
Napoli	13	7
Reggiana	13	6

GIRONE B	partite	punti
Casale	13	18
Bologna	13	17
Juventus	12	15
Novara	13	15
Internazionale	13	13
Modena	13	12
Livorno	13	12
Roma	13	8
Hellas	13	8
Pro Patria	13	8
Dominante	13	6

Napoli batte Cremonese 3-1

NAPOLI, 9

I celesti, in grande progresso, hanno finalmente ritrovato la via della vittoria, battendo in un modo assai convincente il forte undici cremonese. Gli ospiti devono la loro onorevole sconfitta alla bravura del loro estremo difensore, il felino e agguerrito Ferrazzi. Questo giocatore è parato palloni difficilissimi e si è esibito in uscite e interventi micidiosi, che lo consacrano senz'altro fra i guardiani di gran classe.

I grigio-rossi non hanno saputo affrontare validamente i napoletani, non funzionando i loro reparti con regolarità. Probabilmente la squadra lombarda sarà incappata in una nera giornata, ma ciò non deve svalutare il valore dell'affermazione dei napoli, perché questo avrebbe sostenuto ieri benissimo il confronto anche con le più potenti compagini del nord. Il successo è di buon augurio e lascia prevedere buone affermazioni nei futuri cimenti.

Il Napoli, dopo le prime battute, discende minaccioso verso la porta di Ferrazzi, il quale si fa subito applaudire per la sicurezza nella nera giornata, ma ciò non deve svalutare il valore dell'affermazione dei napoli, perché questo avrebbe sostenuto ieri benissimo il confronto anche con le più potenti compagini del nord. Il successo è di buon augurio e lascia prevedere buone affermazioni nei futuri cimenti.

Dominante e Livorno 1-1

CORNIGLIANO, 9

I neri sono stati costretti al Livorno da un'avversaria dominata per una buona metà della partita, ma difesa con tanta decisione da impedire assolutamente alla muta degli attaccanti di passare e segnare il desiderato goal della vittoria. Il risultato torna ad onore dei labroni, perché hanno saputo passare imbattuti su un campo ove già l'Internazionale aveva lasciato le penne.

Il segreto dell'affermazione amarantosa sta nella straordinaria sicurezza e solidità del trio difensivo labronico, e, egregiamente coordinato dai mediani nel duro lavoro. Gli avanti, ben guidati da Magazzini, seppero rendersi sempre pericolosi nelle loro scorribande.

La Dominante affrontò il Livorno con eccessiva sicurezza, ma di fronte all'improvvisa resistenza fu costretta a impegnarsi seriamente, a scapito dello stile e dell'omogeneità del gioco collettivo. I neri batterono in prevalenza alle azioni decise, ma personali, poco redditizie, anziché spiegare attacchi larghi e pieni di respiro, onde rendere sempre più angusta la fronte offensiva. Il lungo predominio non fruttò in tal modo alcuno e il conclusivo e il risultato pari doveva consacrare la partita.

I due goals furono segnati nel primo tempo, da Magazzini per il Livorno al 16.º minuto e da Mandessio per i liguri al 43.º.

Torino batte Pro Vercelli 3-0

VERCELLI, 9

La Pro Vercelli ha subito sul suo campo una dura sconfitta per opera dei classici campioni del Torino. Vittoria netta e indiscussa. La squadra di Baloncieri, pur giocando contro un undici che non la mollava tanto facilmente, ha disputato davanti ad un imponente concorso di pubblico, una grande partita, sfruttando ogni ottima occasione che le si presentava, durante la combattuta contesa.

Terribilmente realizzatrice, la prima linea torinese ha entusiasmato il pubblico per le sempre precisi tocchi della palla e per le continue e classiche variazioni della trama di gioco ed ha ubriacato la ferrea difesa dei bianchi vercellesi. Janni, al centro della linea mediana, e Vincenzi hanno fatto prodigi.

La Pro Vercelli, pur giocando con grande ardore combattivo e grande volontà, ha avuto il tallone di Achille nella prima linea. Dopo un primo tempo alquanto equilibrato, la squadra di Ardizzone nei primi 30 minuti di gioco della ripresa, ha dominato nettamente l'avversario, ma non è mai riuscita a segnare, a causa del suo farraginoso gioco e della imprecisione e scarsa velocità nel tiro in porta. Con un po' di più fortuna i bianchi vercellesi avrebbero potuto salvare l'onore della giornata. La linea mediana e la difesa assolverono egregiamente il loro compito.

Zanella in ispece giocò una grande partita. I tre goals segnati a Cavanna erano imparabili, ottimo come sempre l'arbitraggio di Gama, seior.

All'inizio il Torino scattò come una molla e si portò subito nell'area di rigore vercellese. Si registrarono due tiri a lato di Franzoni e di Libonatti. Zanella compie alcune entrate che hanno veramente del prodigio. Al 7.º minuto su un rete di Dellarole a pochi passi dalla porta, Baloncieri pressato da un avversario, sbaglia una facile occasione.

La Pro Vercelli attacca con maggiore sicurezza, ma i suoi avanti concludono ben poco. Al 10.º minuto su tiro di punizione Vincenzi spara e Cavanna si produce in una bella parata. Fulminea discesa dei bianchi ben guidata da Baiardi. Al 20.º minuto su tiro di punizione Vincenzi spara e Cavanna si produce in una bella parata. Fulminea discesa dei bianchi ben guidata da Baiardi. Al 20.º minuto su tiro di punizione Vincenzi spara e Cavanna si produce in una bella parata. Fulminea discesa dei bianchi ben guidata da Baiardi.

La Pro Vercelli, riordinate le sue file, conduce la danza, ma Vincenzi e Janni rompono ogni insidia. Al 35.º minuto Libonatti fa pochi passi calcia potentemente; Cavanna con uno scatto felino manda in corner, corner che rimane infruttuoso. Il rabbioso attacco dei bianchi trova sempre nella vigile guardia di Ferrazzi un ostacolo insuperabile. I celesti ritornano decisi all'attacco, ma il guardiano cremonese compie prodigi, tanto che il primo tempo termina per il Napoli con un goal al passivo.

Ripreso il gioco, nel secondo tempo i celesti trovano finalmente al 10.º minuto la via del goal, segnando su penalty, battuto da Innocenti III. Aperta così la serie, è Sallustro che può marcare per i suoi colori al 20.º minuto. La Cremonese, completamente dominata, non si difende più con sufficiente energia e Tosini può così segnare ancora al 27.º l'offensiva dei celesti perdura e Ferrazzi, impegnatissimo, riesce prodigiosamente ad impedire che altri palloni riescano a violare la sua casa. Scroscianti applausi della folla accolgono il fischio finale dell'arbitro che sanziona la vittoria napoletana.

spirito combattivo, i milanesi si sono imposti nettamente come classe e come gioco. L'Internazionale ha avuto modo di dominare per buoni tratti, mettendo a dura prova il valore del guardiano bianco-bleu, il quale parò l'impossibile, salvando la squadra da una scorea ben più grave.

Dopo un minuto dal fischio d'inizio Degani è costretto ad una precipitosa uscita che gli permette di salvare un sicuro goal. I nero-azzurri organizzano subito velocissime discese, appoggiate in preferenza sulle ali. Si ha all'ottavo minuto un corner contro l'Internazionale; indi i due portieri sono più volte impegnati. Raimondi compie miracoli, ma al 19.º minuto su un tiro di Meazzana ferma, per lasciarsi poi sfuggire il pallone nella rete. I nero-azzurri raddoppiano i loro attacchi, ai quali i bianco-bleu rispondono sempre con prontezza. Si segnalano diversi calci d'angolo al 26.º, al 28.º e al 36.º minuto. La pressione degli ospiti frutta al 41.º minuto un altro goal di Meazza su passaggio di Pietroboni. Nella ripresa le sorti non mutano: è sempre l'Internazionale che domina e segna ancora al 9.º minuto con Zanetto e al 25.º con Savelli. In questo momento si ha una decisa reazione della Pro Patria, che vede al 28.º minuto un goal di Rugazzoni, mentre al 32.º Azimonti su penalty porta a due il punteggio per i propri colori.

La partita diventa vivacissima. Raimondi si esibisce in parate magnifiche, ma al 42.º minuto Rivolta fugge tutto solo e marca impareggiabilmente da pochi passi il quinto e ultimo goal della giornata.

Padova batte Alessandria 2-1

PADOVA, 9

Diciamo subito, senza reticenze, che la vittoria del Padova è stata meritata per un duplice ordine di considerazione: prima perché l'undici concludendo il primo tempo in campo maggiore, s'è dimostrato in campo maggiore, e, in secondo luogo perché una migliore preparazione ha rivelato una migliore preparazione. Con questa non intendiamo dire che l'Alessandria si sia dimostrata a corto di allenamento, che la ragione della seconda considerazione va ricercata esclusivamente nella inattività delle numerosissime azioni di tutto il primo tempo. Troppo i grigi si sono prodigati nei primi 45 minuti, troppe energie sono state consumate contro la invincibile barriera difensiva; così nella ripresa essi dovettero subire la iniziativa padovana e di conseguenza i due goals e quasi un terzo.

Delle due squadre, indubbiamente l'Alessandria, sia in tecnica che in varietà di azioni ed in mobilità ha superato di gran lunga l'avversaria. Creiamo poi che i grigi abbiano troppo abusato di tecnica e troppo si siano inghiocciati in passaggi sotto la rete di Latella, perché con una difesa come quella del Padova, dovevano adottare ben altro sistema. Il frutto in questi attacchi, precisi, sono tutte naufragate contro il trio di difesa padovano e a nulla valse l'ottimo sostegno della seconda linea imperniata sul centro Gandini. L'Alessandria, sicura come si sentiva alle spalle, cercava la vittoria, magari clamorosa. Ma gli avversari, hanno fatto male i conti: la sua politica di vendere cara la sua pelle, si è gettata nella mischia a corpo perduto, sostenendo con rara bravura le veloci offensive dei grigi e rendendo difficile nel primo tempo. Con una dose di tattica che ha del prodigioso, nella ripresa diede battaglia quando la efficienza di Alessandria aveva subito una terribile scossa.

L'Alessandria è stata deficiente nelle doti di recupero. Infatti subito dopo il primo goal, minacciata seriamente, non seppe scuotersi quanto di forza, né conseguenza dell'assalto. Così il Padova segna il suo primo goal e poco meno che un nuovo goal ancora si aggiunge ad un bottino. Solo in un momento di rilassamento della prima linea padovana, i grigi dettero segni manifesti di cavità e sono pervenuti a segnare nel primo tempo. Il Padova si riprese immediatamente e finì la velocissima e accanita partita all'attacco.

Credevamo si rendesse inutile una disamina particolareggiata dei singoli valori; diremo soltanto che Chierico e Bertolini non si trovavano in ottima giornata, mentre Morando ha avuto qualche incertezza che però nulla ha pregiudicato.

Del Padova Latella è stato il migliore uomo e se la rete rimase inviolata nel primo tempo ciò lo si deve esclusivamente a lui, perché Danieli dopo un inizio promettente, calò paurosamente. Nullo o quasi Lamoni il quale ha dato una prova limpida delle sue attitudini al gioco del calcio. Gli altri, specie della seconda linea, si sono imposti con autorità.

Modena batte Bologna 2-1

MODENA, 9

L'importanza della partita fra le due grandi rivali regionali ha richiamato una folla enorme. I gialli hanno ieri vinto una difficilissima battaglia, dopo essere stati sotto l'incubo della sconfitta per aver terminato con un punto al passivo il primo tempo.

Magrado questo handicap, il Modena ha sfoggiato magnifiche doti di recupero, pareggiando prima e marcando poi il goal decisivo della giornata. Come si può prevedere, l'incontro è stato vivacissimo, condotto ad andatura massacrante e senza un attimo di respiro. Il Bologna riuscì a cogliere un unico goal al 15.º minuto su azione personale di Schiavio, nel periodo più chiaro dell'aspirazione canarina.

I tentativi modenesi per risalire lo svantaggio si infransero poi contro la solida barriera difensiva rossoblu. Nel secondo tempo il Modena si lanciò disperatamente all'attacco, obbligando gli ospiti a ripiegare nella loro metà campo. Si ebbe così un punto di Rier al 20.º minuto, che portava la squadra alla pari. Un minuto dopo, e cioè quando non si era ancora spenta l'eco degli applausi, Rier con un tiro irresistibile mandava di nuovo il pallone nella rete di Gianni.

Indescrivibile entusiasmo e rabbiosa risposta dei rossoblu. Il Modena però, anziché arrischiare il vantaggio in un gioco offensivo, ripiegò e la partita ne conseguì di chiarezza e di ordine. Il serrale decisivo del Bologna a nulla valse e si giunse così alla fine del combattuto incontro, fra i clamori di giubilo delle migliaia di modenesi presenti.

successo. Latella interviene innumerevoli volte e carpiace sovente il pallone dai piedi degli avversari i quali si perdono in troppi passaggi sotto la porta non decidendosi mai a tirare. Dopo un corner contro i bianco-azzurri al 23.º minuto, una discesa padovana al 27.º, la seconda, perge a Vecchina l'occasione di eseguire un tiro meraviglioso e pericoloso in porta: Morando si butta a tempo in plongeon e para di strettela. Al 44.º dopo che gli animi dei supporters padovani sono sempre in ansia e sospesi, il Padova ottiene un corner reso nullo da Viviani.

Nella ripresa la situazione cambia. L'Alessandria al primo minuto lascia riprendere la partita ai giocatori padovani i quali guidano le sorti dell'incontro con capacità e forza inaspettate. Dopo una prima discesa sventata da Costa, il pallone rimanda è raccolto da Bonello che passa a Lamoni. Rapido spostamento dell'ala e passaggio a Vecchina il quale fugge brevemente nel recinto del pallone e si dirige verso Morando. Questi si muove in contro ma il veneziano con rapidissimo scarto evita l'incontro e manda ad insaccare il pallone in rete. Il pubblico, avvinto dalla bellissima azione scatta in un applauso generale. L'arbitro attende che l'entusiasmo scemi per riprendere il match. Si attende la riscossa degli ospiti. Questa non viene e tutta l'andatura. All'8.º Vecchina con una magistrale rovesciata adagia il pallone nelle braccia di Morando e al 9.º Latella si prodiga in una delle tante prodigiose parate. Infatti in una precedente uscita il pallone sfuggì agli occhi di Avalle e mandato verso la rete, ma Latella si rialza in tempo e devolva il pallone in corner. La partita segue non senza qualche momento di stasi solo verso la porta di Morando; l'incontro tra i due si risolve a favore di quest'ultimo che può deviare di fortuna ed evitare il goal. Al 17.º il Padova ottiene il suo secondo punto: Favaron da mezzo campo allunga a Bonello. Fuga dell'ala lungo la linea di fondo e cross. Il passaggio è raccolto da Vecchina che segna nell'angolo basso destra della rete di Morando che non può evitare con il suo pronto tutto il punto.

Il pericolo Alessandrino da conati di vita porta la battaglia. Al 20.º succede una mischia prolungata sotto la rete di Latella. Vani riescono gli interventi dei difensori, perché con una serie di passaggi la prima linea alessandrina evita il contatto. Così al 22.º Banchero avuto il pallone proprio sotto la rete non ha difficoltà di segnare.

La reazione del Padova è immediata e fruttuosa un corner che non ha esito. Al 25.º una punizione dovuta ad un estremo atto di difesa di Costa, proprio sul limite dell'area di rigore grigia, mette in pericolo la rete degli ospiti. L'offensiva dei padovani si prolunga fino al 34.º e al 35.º l'Alessandria ottiene un corner che riesce nullo. Al 42.º altra punizione sul limite dell'area di rigore alessandrina senza effetto e al 44.º il Padova ottiene un calcio d'angolo. Gli spettatori sono tutti in piedi che aspettano la fine. Il corner viene tirato tra l'indifferenza generale. Il fischio dell'arbitro è accolto da una salva di applausi.

Le squadre:
PADOVA: Latella; Piasentin e Danieli; Zannovich, Wilfing e Favaron; Lamoni, Serzoo, Vecchina, Monti II e Bonello.
ALESSANDRIA: Morando; Viviani e Costa; Lauro, Gandini e Bertolini; Cattaneo, Avalle, Banchero, Ferreri e Chierico.

Hellas batte Roma 2-0

VERONA, 9

(G.B.) I due goals che rappresentano il merito del botto dell'Hellas seguono, almeno per oggi, la differenza di classe e di rendimento dei due undici in campo. La partita che solamente nel primo tempo ha avuto uno svolgimento assai veloce e piacevole, si presta a poche considerazioni e queste, a conti fatti, depongono solitamente a favore degli eladini che, pigri contro giganti, hanno battagliato con grande ardore nel primo tempo e hanno saputo contenere nella ripresa la rabbiosa ed affatto corretta offensiva degli ospiti.

Fortuna ha voluto che le redini dell'incontro fossero nelle sicure mani del sig. Medica del Bologna il quale ha puntato, tanto giustamente quanto inesorabilmente se non tutti i tentativi, certamente tutti, o in gran parte le azioni scorrette e riprovevoli partite dagli uomini di Ferrara 4, che per essere capilioni degli uomini della capitale non ha voluto essere tacciato d'avarizia in fatto di scortesie talché egli stesso si è fatto espellere, dopo Ziroli, dal campo.

La squadra in maglia granata-garance di Roma che è apparsa saldamente inquadrata in difesa e sulla seconda linea e che ha palesato qualche deficienza all'attacco, ha male impressionato il pubblico veronese per le scorrettezze cui si sono lasciati andare alcuni dei suoi componenti quando la Hellas conduceva in vantaggio e la difesa veronese aveva buon gioco contro gli attaccanti romani.

Dell'Hellas c'è da rilevare che per quanto largamente doppiata in peso e misura ha tenuto brillantemente il campo riuscendo a vincere, specie nel primo tempo, di parecchie lunghezze l'avversaria. Come al solito, buona in difesa dove Smerzi s'è ancora una volta dimostrato portiere di grande intelligenza, ha avuto la seconda linea in attacco, mentre all'attacco, accanto al lavoro talvolta brillante dei compagni, Signorini ha palesato tali deficienze da far rimpiangere il vecchio Recchia.

Un pubblico enorme assiste all'incontro che si inizia con un tiro di Morandi che impegna Rapiti. La prima pressione elladina è però bravamente contenuta dalla difesa avversaria e gli attaccanti romani impegnano Smerzi che si libera con sicurezza. Porta, attivo e veloce, rovescia fuori al 5.º minuto ed un minuto dopo la difesa romana si libera in corner. Rapiti, attivo e veloce, rovescia fuori al 5.º minuto ed un minuto dopo la difesa romana si libera in corner. Rapiti, attivo e veloce, rovescia fuori al 5.º minuto ed un minuto dopo la difesa romana si libera in corner.

Il gioco velocissimo non ha un attimo di sosta e le opposte reti si vedono spesso insiadate. Più pericoloso per fattura e numero di attacchi quello veronese mette a tutta prova la abilità di Rapiti e a grande giornata di Mattei mentre Smerzi, Carra e Panzetti riescono a contenere. Rapiti, attivo e veloce, rovescia fuori al 5.º minuto ed un minuto dopo la difesa romana si libera in corner.

Dopo un tiro di Bernardi, che impegna Rapiti al 12.º minuto, l'Hellas è costretta in corner al 16.º. Al 20.º dopo che Smerzi s'era liberato da un tiro di Fasanelli gli attaccanti elladini impegnano, senza fortuna, Rapiti. Questa di impegnare l'estremo guardiano di Roma è una storia che si ripete e si ripeterà assai spesso: anzi maggiormente verso la fine del tempo allorché i romani, sempre evidentemente provati dal terrore, scemeranno l'andatura. Il fischio del riposo trova le squadre però ancora ad uno a zero.

La ripresa ha un inizio alquanto fiacco e le prime battute sono alquanto equilibrate. Porta calcia fuori per i veronesi mentre Smerzi rende vano un tiro di Ravida al 5.º minuto.

Il gioco stagna al centro né del resto gli attacchi dell'una o dell'altra squadra hanno fortuna poiché le difese viaggiano. Gli ospiti tendono al paraggio, ma il gioco pesante e scorretto e Panzetti, giuramento esplicito, deve lasciare il campo; rientrerà più tardi, ma in menomate condizioni fisiche.

Al 14.º minuto Ziroli, colto in flagranza, viene espulso dall'arbitro che ristalla disce in tal modo l'equilibrio ristabilito in campo. La partita non offre niente di bello in questo scorcio di tempo. Ad un tiro di Carpi che batte contro lo spigolo esterno della casa veronese risponde Morandi con una veloce fuga che finisce a lato.

Degni viene espulso dal campo un istante prima che Francillo al 42.º minuto segni di testa, su cross di Morandi, il secondo goal per i concludenti. Lo smacco inavvertito i romani che reggono di forza con la forza. Morandi deve essere portato a braccia fuori del campo ma la «folia bruta» è impotente a cambiare le sorti dell'incontro, che termina con un meritato due a zero.

ROMA: Rapiti; Mattei e Corbions. Ferraris IV, Degni e Rovida; Ziroli, Fasanelli, Busich, Carpi e Chini.

HELLAS: Smerzi; Carra e Panzetti; Cavalieri II, Bernardi e Albertini; Morandi, Castiglioni, Porta, Francillo e Signorini.

Genoa batte Lazio 2-1

ROMA, 9

La partita è stata guastata in parte dall'arbitro Mangano che non seppe frenare il gioco violento e i numerosi falli, specialmente degli ospiti, facendo così perdere molto interesse alla partita per le interruzioni e le proteste. Tuttavia i romani, con rapidi palloni e veloci spostamenti degli avanti hanno saputo chiudere il primo tempo in vantaggio, segnando per i primi il loro punto per opera di Bodrato al 28.º minuto.

Nella ripresa la riscossa genovese è tanto energica che al terzo minuto Levratto, raccolto un passaggio di Galdini, scavalca in rete il pallone. Disorientati, i romani si lasciano dominare e pochi minuti dopo lo stesso Levratto può ottenere il secondo punto, battendo il portiere conculcato. Fastidiosi caratterizzano il finale della partita, ma nemmeno un disperato scarto può portare i concludenti al pareggio.

Novara e Casale 0-0

NOVARA, 9

Davanti ad una folla imponente si è svolto fra le due anziane società piemontesi l'atteso match, che è stato combattuto fino all'ultimo. Nessun serio incidente fra i giocatori e, cosa anche più rassicurante, nessun scambio di pugni ed invettive fra i supporters, per quanto questi fossero venuti in forte numero da Casale. Il risultato è da ritenersi regolare, perché se la squadra novarese ha portato contro l'avversaria un numero sensibilmente maggiore di attacchi, pur tuttavia la squadra casalese non accusa mai un istante di debolezza.

Il terreno pesante e in qualche punto viscido dal discelo, fu di vantaggio aiuto per i casalesi, in complesso più pesanti degli azzurri ed anche più violenti. Numerosissimi i loro falli, furono puniti severamente dall'arbitro Lenti, il quale fu... il miglior uomo in campo e seppe giudiziosamente chiudere gli occhi su qualche fallo commesso in area di rigore. Dei novaresi ottimi Roggia e Crotti; dei casalesi brillavano come sempre Calligaris e Brilavacca. I portieri furono pari misura alla fortuna: entrambi in pari misura alla fortuna non entrarono in gioco. Il commissario unico cav. Rangone, festeggiato dai giocatori e dal pubblico.

Incontri internazionali

BRUXELLES: Austria batte Belgio 2-1.
LISBONA: Spagna e Portogallo 2-2.

Incontri amichevoli

TORINO. — U. T. E. batte Juventus 3-2.
VENEZIA. — Lido (ris.) batte Adriatica (ris.) 3-1.
VENEZIA. — Dop. Ferroviario (allievo) batte Biadara (ris.) 4-3.
PORTOFINO. — San Giorgia batte Salvato 5-3.
MIRA TAGLIO. — Aude et Spéra Ferroviari Mestre 1-1.
GALLARATE: Gallaratese e Trevigliese 4-4.

Torneo riserve

GIRONE VENETO	
Venezia - Vicenza	rinvio
Padova batte Treviso	7-0
Hellas - Benetogodi	rinvio
GIRONE GIULIANO	
Ponza batte Monalconese	7-1
Udinese batte Fiumana	5-0
Edera e Triestina	1-1

AGENZIE ESCLUSIVE AUTOMOBILI

Provincia di TREVISO
oltre Piave-Portogruaro



Concessionari Mandamentali

ASOLO — in corso di nomina
CASTELFRANCO VENETO — Garage - Gregato Guido.
CONEGLIANO — Garage Centrale - Mutton Francesco.
MOTTA L. - ODERZO — in corso di nomina.
MONTEBELLUNA — Rag. Romolo Pelizzari.
VALDOBBIADENE — in corso di nomina
VITTORIO VENETO — Garage Centrale - Casagrande Giuseppe.
PORTOGRUARO — in corso di nomina.
Agenzia Generale: EGIDIO CADAMURO MORGANTE — TREVISO Via Ortazzo 3.
Tef.185 - 711 - Casella Postale 40

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa cent. 25. IN VENDITA presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 250; Occasionali, Concorsi Lire 200; Pubbliche, finanziarie Lire 250. Cronaca: Commerciali Lire 250; Occasionali, finanziarie Lire 300. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Londra sorvegliata in ansia la minacciosa piena del Tamigi

LONDRA, 9. L'alta marea di stamane è stata sorvegliata con la più viva inquietudine, in quanto si temeva che i disastrosi effetti di sabato avessero a ripetersi. Fortunatamente non si è avuto a lamentare una nuova inondazione, nonostante che il livello delle acque abbia raggiunto la stamata dei parapetti del Tamigi.

Si prevede che la marea scarse possa essere più alta, ma, stante il vento favorevole, si crede che non si arruolano a lamentare allagamenti.

E oggi?

Si hanno invece serie preoccupazioni per domani, giorno in cui la marea si prevede più alta di tutti gli altri giorni. Le autorità sorvegliano molto da vicino l'avvicinarsi della marea prendendo tutte le precauzioni del caso.

La Capitale inglese non ha vissuto, nella seconda notte dell'inondazione, le ore tragiche della vigilia grazie al vento favorevole che, molto opportunamente, si è messo a soffiare in serata.

L'alta marea attesa fra le due e un quarto e le due e mezzo, è passata senza che un nuovo disastro sia venuto ad aumentare l'angoscia che regna nel cuore di tutti i riciclatori del Tamigi.

Fin dal cadere della notte tutte le strade ieri inondate erano state barricate e un esercito di operai aveva eretto dei baluardi di sacchi di terra e sabbia.

Altra parte la polizia era mobilitata e si teneva pronta ad intervenire con tutti i mezzi di salvataggio di cui dispone. Migliaia di persone fra cui — particolarmente curiosa che mettesse nella tragedia una nota di colore — molte in abiti da società, erano ammassate lungo il Tamigi in attesa degli avvenimenti, e ciò malgrado le autorità avessero ordinato di allontanarsi.

Nei quartieri inondati tutti gli abitanti erano stati invitati a ritirarsi nei piani superiori. Per fortuna tutte queste precauzioni sono state superflue. La notte è passata senza nuovi lutti.

Nel "basement",

Tuttavia però il pericolo non è scomparso. Le autorità del porto di Londra hanno fatto conoscere che la marea aumenterà fino a martedì, e che d'altra parte, essendo previsti dei temporali, il Tamigi può continuare a straripare. I riciclatori sono dunque avvertiti che devono prendere tutte le misure necessarie per tenersi al sicuro in questi lutti.

Risulta intanto che non tutte le tragedie di venerdì scorso derivarono dal livello delle acque straripate, la cui altezza sui marciapiedi delle strade invase per lo più si arrestava al polso dei poliziotti, ma piuttosto dal precipitare inavvertito di alcuni dei locali abitati al disotto del livello stradale, ossia quei basamenti che in una decina di casi, da un momento all'altro, si trasformarono in ermetiche celle di accanimento. Queste celle, da parecchie delle quali i cadaveri dovettero essere estratti per opera dei pompieri, sono ben state quasi dovunque proseguite con grande lavoro di pompe, ma nessuno vi si attardò più se non durante il periodo del riflusso. Non appena la marea riprese il suo flusso, i basamenti vennero prudentemente evacuati perfino dai gatti. Nessun londinese nei paraggi attigui al Tamigi permise al fiume di costringerlo alla sprovvisa, almeno fino a quando gli orrori di venerdì notte non assumeranno l'aria di leggenda.

Sloggi dolorosi

Questa evacuazione precauzionale su larghissima scala implicò inconvenienti e sofferenze innumerevoli, in aggiunta agli enormi danni materiali che gli straripamenti di venerdì notte inflissero non solo alle amministrazioni locali, ma a migliaia di famiglie in gran parte povere. Gli inondati hanno praticamente perduto tutti i loro beni: masserizie e indumenti resti insalvabili dalla furiosa zuppa e dal violento tramonto prodotto dalle sue inesorabili cateratte iniziali. La vista della metropoli penserà ad allargare questa funesta spogliazione di tanta gente, che dall'acqua non riuscì a cavare salva se non la pelle. Le pubbliche sottoscrizioni si coprono di offerte; vengono naturalmente accettate e distribuite subito anche quelle in natura: cibi, carbone e abiti.

La evasione quasi completa dei basamenti, colmati di acqua l'altra notte, non ha rivelato disgrazie in soprannumero. Non si scopersero nuove vittime. Il numero degli annegati rimane perciò di sedici persone, in buona parte giovani, donne e fanciulli. Aumenta invece il numero degli alti di eresia nel corso dei salvataggi. La polizia ed i pompieri allungarono senza cessare i rischi più mortali lungo le gradinate e le corsie di accesso ai locali di sottosuolo, ove l'acqua superava talvolta i quattro metri di profondità. Non pochi giovani borghesi di ambo i sessi rischiavano pure la vita insieme con gli agenti, compiendo miracoli.

Londra non è stata sola a subire le conseguenze disastrose della violenta inondazione che si è abbattuta sull'Inghilterra da venerdì a sabato.

Il bilancio disastroso

I danni sono incalcolabili specialmente sulla costa orientale, ove si sono notate delle maree enormi e delle tempeste come non se ne vedevano da cinquant'anni.

Il villaggio di Saleott, vicino a Colchester, è stato completamente inondato e quando le acque si sono ritirate, è case erano piene di erbe marine. A Hylth molti tratti di ferrovia sono stati avvolti dalla furia dell'acqua.

La mareggiata ha pure inondato la città di Heybridge, i cui abitanti si rifugiarono sui tetti delle case e nei piani superiori. Nei venti più alte strade sono impossibili i trasporti. Molti danni sono stati causati in tutto il distretto.

Anche nel Yorkshire le strade sono inondate in seguito alla rottura delle dighe del Don. Molte fattorie sono completamente isolate. Ad un certo momento la velocità del vento raggiungeva i 160 chilometri all'ora.

Il quartiere di Westminster, che fu l'altro ieri così provato dalla inondazione, è stato oggi meta di passeggiate per la folla domenicale.

All'ora dell'alta marea, nel pomeriggio, le banchine erano nere di gente. Ci fu un momento di commovente quando l'acqua incominciò a sprizzare dagli sbarramenti di sacchi di terra vicino alla galleria di Tate. La polizia fece allontanare i curiosi, mentre degli operai rinforzavano la trincea con nuovi sbarramenti.

Ma la marea incominciò a discendere prima di aver raggiunto un'altezza pericolosa. Tuttavia parecchie strade rimasero inondate. I campi del tennis dei giardini del Ranelagh, noti in tutto il mondo, furono ricoperti dalle acque.

La marea, oggi, è rimasta quasi un metro al di sotto del livello ieri raggiunto.

La Val di Nievole annessa alla provincia di Pistoia

PISTOIA, 9. Ieri, alle ore 21, in seguito a comunicazione di S. E. il Capo del Governo fatta alla locale Prefettura, la città di Pistoia ha appreso con incommensurabile gioia la notizia dell'annessione alla provincia di tutta la Val di Nievole, esclusi i paesi di Altopascio e Montecatini. Con tale provvedimento il Governo fascista ha inteso ripartire l'ingloria storica del decreto granducale del 1851, col quale un Principe straniero, sotto il pretesto finanziario, abolì la Prefettura di Pistoia per punire quella eroica provincia dei sentimenti di italianità fieramente espressi anche nella sventura del 1848-49.

In ogni ritrovo cittadino si sono improvvisate entusiastiche manifestazioni in onore del Duce e del Fascismo. Le campane della città hanno suonato lungamente a stormo e tutti i palazzi, lungamente, sono stati illuminati a grande festa.

Alle ore 23 oltre 5000 persone si sono riunite in Piazza del Duomo e dal balcone comunale, vivamente acclamato, ha parlato il Podestà avv. Bozzi. Questi ha dato lettura del telegramma ufficiale col quale il Duce incaricava il Prefetto della provincia di esprimere il suo personale compiacimento all'avv. Bozzi, che è stato il patrocinatore di questo atto di giustizia storica e di equità amministrativa. Il Podestà ha dato poi lettura del seguente telegramma di risposta al Duce:

«Pistoia esulta per il vostro atto di giustizia storica, ma sente profonda la responsabilità che ne deriva, comprende la necessità di costante fedeltà al Duce, al magnifico Duce dell'Italia nuova il giuramento di fedeltà e di devozione che manifesti attraverso le opere con le quali soltanto si onorano il grande Capo e il Fascismo».

Al Segretario generale del Partito è stato poi trasmesso quest'altro telegramma: «Il Fascismo pistoiese esultante per il dono ricevuto dal grande Capo, rivolge al primo gerarca del Partito le espressioni di obbedienza assoluta e di disciplina nel rinnovato fervore delle opere».

Il Podestà ha dato pure lettura del seguente telegramma ricevuto dal Prefetto della provincia comm. Bisanzio che abitualmente si trova a Roma per ragioni di ufficio: «L'ingrandimento della provincia appaga le aspirazioni delle sue popolazioni e corona i loro sforzi. Esprimono a nome di S. E. il Capo del Governo il loro vivo compiacimento. Mando il mio saluto ai Comuni annessi che nel nuovo agglomeramento provinciale troveranno affettuosa fraternità sorellanza. Giuria al Duce giusto e generoso».

Nono la lettura il Podestà avv. Bozzi ha invitato la popolazione a mantenersi sempre disciplinata e ad amare sempre il Duce ed ha terminato acclamando al grande Capo del Fascismo.

La folla, nel più grande ordine, si scioglieva al grido di Viva il Duce! Con l'aggregazione della Val di Nievole, Montecatini compresa, alla provincia di Pistoia il Governo fascista ha voluto compiere un gesto di giustizia storica. Infatti con decreto granducale del 1851 un Principe straniero abolì la Prefettura di Pistoia, semplicemente per punire quella eroica provincia dei sentimenti di italianità fieramente espressi, anche dopo le infamanti conseguenze dei moti del '48-49. Atto di giustizia questo che ha operato il Governo fascista il quale, riannodando la sua opera alla tradizione eroica del nostro Risorgimento, attua quella profonda e duratura missione spirituale dei nostri padri che è l'essenza viva dello Stato nuovo.

Il cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II.

ROMA, 9. Stamane, alle 9.30, ricorrendo il 50.° anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il Governatore di Roma, accompagnato dal suo capo di gabinetto e scortato dal suo corpo di guardia, venne a visitare la tomba di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re Umberto I.

Alle 10.30 il senatore Perla, vice presidente del Senato, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Durante la visita della rappresentanza del Senato, il Cappellano Maggiore della Real Casa Mons. Baccaria ha celebrato una Messa basata a tutti i caduti di Corte, di Marina, di Terra e di Aere.

Chiarimenti parigini alla risposta di Briand a Kellough

PARIGI, 8. Riferendosi alla nota di risposta inviata da Briand al Segretario di Stato per gli Esteri americano Kellough, l'«Echo de Paris» scrive che tutti gli emendamenti apportati da Briand rispondono a scopi comprensibili e nello stesso tempo necessari. Il «Gaulois» dice: La riserva di Briand, preoccupato di armonizzare un patto plurilaterale con la dichiarazione della Società delle Nazioni che condanna la guerra di aggressione, è logica e irrefutabile tanto in diritto quanto in fatto. Il «Matin» dichiara che se la Francia ha specificato che si debba trattare di guerra di aggressione è perché la posizione è stata modificata di fatto da parte degli Stati Uniti i quali invece del trattato bilaterale tra le due potenze amiche, hanno proposto un trattato plurilaterale che debba riunire un gran numero di potenze i cui sentimenti sono incerti. Il «Petit Parisien» osserva che Briand suggerendo che il patto sia firmato anzitutto dalla Francia e dagli Stati Uniti raccomanda la sua soluzione suscettibile di condurre prontamente allo scopo perché se gli occorre attendere che la formula presa in esame fosse comunicata, studiata ed approvata dai diversi governi passerebbero lunghi mesi prima che possa essere realizzata la simbolica manifestazione progettata.

Alle 14.50 le truppe del presidio di Roma si sono schierate lungo il percorso del corteo, a cominciare dalla salita Magnanoli fino al piazzale della stazione al lato arrivi. Dietro i cordoni in ogni punto di via Nazionale, all'Esedra, in piazza del Cinquecento, al viale Principe di Piemonte, si era andata addensando una folla enorme di cittadini. Le scale del Palazzo dell'Esposizione erano gronde di all'inverosimile, così pure lo spazio retrostante al palco eretto in piazza dell'Esedra, e l'ampio piazzale fronteggiante la pensilina reale della stazione.

La distribuzione in Albania dei soccorsi italiani

ROMA, 9. I soccorsi in viveri ed indumenti che S. E. il Capo del Governo dispone nel decorso mese di dicembre per inviare nel nord dell'Albania a mezzo della Croce Rossa Italiana, per alleviare le condizioni di miseria di quelle popolazioni sono già stati in gran parte distribuiti sul posto ed altri sono in corso di distribuzione.

Al montanaro di Prekall e Shoshi (Dukagjini), in numero di 1500, sono stati consegnati generi alimentari, medicine, scarpe e telai. La distribuzione si è effettuata al posto di Mezi, a circa otto chilometri ad est di Scutari, su dove era stato possibile arrivare con gli automobili. Ad essa hanno partecipato i parroci di Prekall e Shoshi, e i capi contrada. Ogni famiglia ha ricevuto uno o più membri per ricevere il materiale che loro si donava.

Il 28 dicembre scorso si è iniziata uguale distribuzione ai montanari residenti a Scutari. Il personale della Croce Rossa si è poi portato nei villaggi di Kuci e Vuklan, che erano stati inondati dal Drin e i cui abitanti erano rimasti senza viveri, a mezzo di navi che ha distribuito una adeguata quantità di gallette e scatole di carne in conserva.

La rapidità con cui questo particolare soccorso è stato effettuato e l'abbondanza delle distribuzioni fatte a Scutari e al ponte di Mezi ha sorpreso e commosso quelle popolazioni che hanno tenuto ad esprimere al nostro personale la loro più viva gratitudine per il nostro Paese.

Una villa squarciata da una tragica esplosione

BERLINO, 9. La capitale tedesca è stata colpita a tre giorni dalla catastrofe della Landeshauptstadt di Altona da una seconda esplosione che per poco non ebbe le terribili conseguenze della prima.

Ieri mattina alle 9.30, l'intera città fu scossa da un formidabile scoppio, il focolare del quale si trovava nel sobborgo di Dahlem e precisamente alla Paristrasse in una elegante villa.

Nelle cantine di una del fabbricato era installato un laboratorio chimico di proprietà della casa chimica di Vortmann e Stammer i quali si occupavano di esperimenti con materiale esplosivo senza avere il permesso delle autorità e senza che questa fosse al corrente della presenza di materiale esplosivo in un edificio situato in una via così frequentata e nelle immediate vicinanze di altre caseggiati.

L'esplosione avvenne mentre il dott. Stammer, nella sala di granito, si occupava degli esperimenti.

Le cause non sono ancora esattamente stabilite.

L'ala della villa nella quale si trovava il laboratorio e un vicino garage saltarono in aria per la violenza dell'esplosione. Le altre parti dell'edificio furono gravemente danneggiate e il parco contiguo completamente devastato.

Il dott. Stammer, orribilmente mutilato, con le gambe chiuse dal Vortmann, venne lanciato fuori dal laboratorio. Anche una sua domestica, che si trovava in una stanza accanto al laboratorio, rimase uccisa sul colpo.

I portinai della villa e i loro tre figli, investiti da una pioggia di calcinacci e di vetri, riportarono tutti delle ferite e contusioni piuttosto gravi.

Il dott. Weingartner e un altro inquilino avevano fortunatamente lasciato la villa nella serata di sabato.

Altre cinque persone, che passavano davanti alla villa nel momento preciso dell'esplosione, furono colpite dalle pietre lanciate in giro dallo scoppio, e dovettero essere ricoverate all'ospedale.

Per un curioso fenomeno, mentre le case situate nelle immediate vicinanze del luogo dell'esplosione non subirono che danni lievi, più lontano, nella Paristrasse, che si trova a circa venti metri dalla Paristrasse, una grande quantità di vetri furono frantumati.

L'esplosione fu seguita da un incendio che però venne facilmente domato da un centinaio di pompieri prontamente accorsi. I lavori di sgombero continuano prudentemente per il timore di nuove esplosioni durante l'intera giornata di ieri e nella notte.

I Reali afgani al Pantheon e al Vittoriano Le calorose accoglienze della popolazione

ROMA, 8. Roma ha ricevuto solennemente i Sovrani dell'Afganistan giunti alle ore 15.55. Le vie principali della città erano tutte imbandierate ed uno spettacolo stupendo presentava specialmente via Nazionale per tutto il tratto che doveva essere percorso dal corteo delle carrozze reali. Lungo i due lati della strada erano stati eretti pennoni recanti drappi dai colori nazionali di Roma, e dello Stato afgano e ornati a metà fuso dagli stemmi reali. Le finestre dei palazzi principali erano adornate con arazzi e festoni che davano una nota vivacissima di colori al magnifico spettacolo.

Alle 14.50 le truppe del presidio di Roma si sono schierate lungo il percorso del corteo, a cominciare dalla salita Magnanoli fino al piazzale della stazione al lato arrivi. Dietro i cordoni in ogni punto di via Nazionale, all'Esedra, in piazza del Cinquecento, al viale Principe di Piemonte, si era andata addensando una folla enorme di cittadini. Le scale del Palazzo dell'Esposizione erano gronde di all'inverosimile, così pure lo spazio retrostante al palco eretto in piazza dell'Esedra, e l'ampio piazzale fronteggiante la pensilina reale della stazione.

L'attesa

L'arrivo delle autorità è cominciato alle 15.15. Giungono i Ministri e Sottosegretari di Stato che indossano tutti l'uniforme, il comandante il Corpo d'Armata Generale Vaccari e numerosi altri generali aventi grado o rango di generale di corpo d'Armata, Ammiragli, gli alti gradi della Milizia e dignitari della Corte, le alte cariche dello Stato.

Alle 15.30 salutato da uno scroscio di applausi della folla che si assiepa dietro i cordoni è giunto S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta. Alle 15.35 in cinque automobili scortate da carabinieri a cavallo è giunta la rappresentanza del Senato composta dal Presidente sen. Tullio e dei senatori Zupelli, Perla, Sili, Montorsori, Simonetti, Bellini e Brusati; poco dopo è la volta della rappresentanza della Camera anch'essa scortata da carabinieri a cavallo e composta dal Presidente on. Casarano, del Questore on. Renda e degli on. Acerbo, Tosti di Valminta e Guglielmi. Intanto si scorgono volteggiare in cielo stormi di aeroplani.

Alle 15.35 è entrato sotto la tettoia S. E. il Capo del Governo il quale indossa l'uniforme di Primo Ministro con Gran Collare della SS. Annunziata e la fascia Mauriziana. Erano presenti anche il Primo Presidente della Corte di Cassazione S. E. d'Amelio, col procuratore generale S. E. Appiani ed il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Fedele in uniforme, il capo di S. M. della M. N. Gen. Bazan ed i Gen. Varini e Ragioni ed un folto gruppo di altre autorità ufficiali generali ed alti funzionari.

S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto a conversare affabilmente con i Ministri e con le altre autorità in attesa dell'arrivo dei Sovrani d'Italia che sono giunti alle 15.45. S. M. il Re indossava l'alta uniforme e la Regina un abito di seta grigio con collo di pelliccia. Assieme ai Sovrani è anche il Principe Ereditario in alta uniforme di Maggiore dell'Esercito. I Sovrani erano preceduti dai gentiluomini di Corte Suardi e conte della Trinità, seguiti dal Ministro della R. Casa conte Mattioli Pasqualini in uniforme Mauriziana, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal generale Clerici aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte e da altri personaggi addetti alla Corte Reale.

I Sovrani hanno ricevuto l'omaggio del Capo del Governo e dei Ministri, mentre la musica della Compagnia d'Onore intonava la Marcia Reale. S. M. il Re è passato subito in rivista la compagnia di cavalleria del Piemonte Reale mentre la Regina e il Principe Ereditario si intrattenevano a conversare affabilmente con S. E. Mussolini.

L'arrivo

Alle 15.55 preceduto dalla macchina staffetta ed annunciato dall'apparecchio sul cielo della stazione del dirigibile «Esperia» che lo aveva scortato da Napoli, è entrato sotto la tettoia il treno reale. Ne è sceso subito S. M. il Re Ahman Ullah Khan in divisa generale dell'esercito afgano. S. E. il Re Vittorio qui ha steso cordialmente la mano.

I due Sovrani si sono abbracciati e baciati, mentre la Regina Elena si faceva incontro alla Regina dell'Afganistan che discendeva dal treno. Anche le due Regine si sono abbracciate e baciato. S. M. il Re Vittorio Emanuele presentava ai Sovrani Afgani S. A. R. il Principe Ereditario che irrigidito sull'attenti salutava militarmente e baciava quindi la mano alla Regina afgana. Il Re Ahman Ullah Khan gli stringeva cordialmente la mano.

S. M. il Re ha presentato al Re Ahman Ullah Khan prima S. E. il Capo del Governo e poi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, quindi i Sovrani per la scaltrezza reale sono usciti sul piazzale della stazione, salutati da una frenetica ovazione della immensa folla addensata dietro i cordoni. I due Sovrani prendono posto nella prima berlina: il Re dell'Afganistan porta in capo un koltak con una piuma bianca e indossa una uniforme con giubba azzurra e pantaloni rossi. Uno scroscio di applausi salta i due Sovrani mentre la carrozza si allontana verso piazza dell'Esedra. Altri applausi hanno accolto le due Regine e il Principe Ereditario che hanno preso posto nella seconda berlina.

Il corteo

Quando il corteo reale è giunto in piazza dell'Esedra, la folla numerosissima che si ammassava dietro i cordoni delle truppe ha applauditissimo e con entusiasmo, mentre le musiche intonavano l'inno afgano. Quindi, nell'apposita tribuna, era ad attendere gli Augusti Ospiti il Governatore di Roma, principe Spada Potenziani che indossava l'uniforme del Governatore con il vice-governatore conte d'Ancona, e il segretario generale del Governatore gr. uff. Dell'Isanti, pure in uniforme. Presso la tribuna del Governatore prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei vari regni.

La carrozza reale all'altezza della tribuna del Governatore ha sostato e il Principe Spada Potenziani ha porto al Sovrano afgano il saluto di Roma, pronunciando le seguenti parole: «Sire! Il saluto che Roma vi porge non è soltanto quello formulato dal mio cuore devoto, ma è soprattutto quello che voi, Sire, sentirete prorompere dal più profondo sentimento di una stirpe rinnovellata e redenta. E nessuno più di voi, Sire, potrà religiosamente ascoltare la grande voce di questa città, che rivive la sua quarta portentosa vita, perché voi, Sire, ammiratore della millenaria civiltà asiatica che raggiò un giorno negli albori della storia del mondo, date opera nobile ed attiva per condurre il popolo afgano verso un progresso intellettuale, commerciale ed economico degno delle sue magnifiche risorse. Voi volete, Sire, il vostro popolo in uno Stato moderno e Roma, maestra di storia, diviene, vi esprime a mio mezzo l'augurio che le nobili e reali aspirazioni Vostrae divengano, in breve ordine di tempo, una storica realtà. Degnatevi di accogliere, Sire, il mio profondo ossequio».

S. M. il Re Ahman Ullah Khan in francese ha ringraziato il Governatore del saluto portato a nome della Città Eterna e lo ha pregato di rendersi interprete presso la città dei suoi sentimenti di gratitudine. Quindi, fra vivi applausi il corteo si è mosso in moto ed ha percorso fatto segno alle più calorose acclamazioni della folla via Nazionale, via 24 Maggio, verso il Quirinale. Il corteo è giunto a Piazza del Quirinale alle 16.20. La musica della Guardia di Finanza ha intonato l'inno afgano mentre la folla applaudiva freneticamente inneggiando ai Reali. La dimostrazione si è protratta a lungo aumentando sempre d'intensità nell'attesa che i Sovrani si affacciassero al balcone del Quirinale.

Frattanto sono stati fatti i cordoni e la folla si è avanzata fin sotto il palazzo reale. In prima linea hanno preso posto i gagliardetti della Federazione dell'Urbe con numerose rappresentanze dei vari gruppi fascisti. Poco dopo due valletti hanno steso un tappeto di velluto cremisi sul balcone e, mentre i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto e la folla prorompeva in una nuova entusiastica dimostrazione, gli Augusti Ospiti si sono affacciati insieme coi Sovrani d'Italia e S.A.R. il Principe Umberto.

I Sovrani si sono trattenuti qualche momento al balcone ammirando sorridenti l'imponente spettacolo della massa di popolo che acclamava freneticamente e dopo aver risposto salutando con segni delle mani ai festosi omaggi si sono ritirati, ma gli applausi hanno raddoppiato di intensità e i Sovrani sono tornati a mostrarsi per ringraziare ancora una volta la folla.

Alle ore 18 S. M. il Re dell'Afganistan ha ricevuto in udienza il Capo del Governo S. E. Mussolini; e l'udienza si è protratta per oltre 20 minuti.

La sera alle ore 22 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala in onore dei LL. MM. i Sovrani dell'Afganistan. Al banchetto hanno partecipato le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan, S. A. R. il Principe Umberto, le Principesse Maria-Fida e Giovanna, il Principe Michele S. E. d'Amelio, i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i personaggi del seguito dei Sovrani dell'Afganistan e altre autorità ed alte cariche dello Stato. I convitati erano in tutto 119.

Ecco i brindisi pronunciati da S. M. il Re d'Italia:

«S. M. la Regina ed io abbiamo provato, in perfetto armonia con i sentimenti della Nazione italiana, un sentimento di gioia ben sincera, al momento in cui le LL. MM., al loro giungere nel continente europeo, hanno voluto anzitutto visitare la nostra Capitale ed il nostro Regno».

«L'Italia, che prima fra le Potenze di Europa ebbe a riconoscere la indipendenza dell'Afganistan, è stata molto sensibile a questa prova di cordialità che le LL. MM. hanno voluto dare e dare per la parte una particolare rispettosa simpatia per gli Augusti Sovrani di un Paese da lei seguito da tempo con interesse amichevole nella via del progresso che essa percorre con passo sicuro sotto la guida perenne del suo Re».

«I progressi della Nazione Afgana alla quale V. M. dedica con tanta sollecitudine tutta la sua infaticabile attività generano una sincera ammirazione in tutti coloro che si interessano allo sviluppo del Vostro Paese e che sono profondamente certi che esso si incammina ad un avvenire di prosperità civile ed economica sempre maggiore».

«Io ed il mio Governo assistiamo a questi progressi con la più profonda soddisfazione convinti come siamo che comporteranno come necessaria conseguenza quella di restringere sempre più i vincoli di amicizia e le buone relazioni fra i nostri due Paesi; Con tale augurio alzo il bicchiere alla Vostra Maestà, a S. M. la Regina e alla Reale Famiglia, alla felicità e alla prosperità dell'Afganistan».

S. M. il Re dell'Afganistan ha così risposto:

«S. M. la Regina ed io rivolgiamo alla Vostra Maestà i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per la cordiale ospitalità che hanno voluto accordarci. In realtà, come Vostra Maestà ha ricordato, il Vostro grande Paese fu la prima delle Po-

nature di Roma, principe Spada Potenziani che indossava l'uniforme del Governatore con il vice-governatore conte d'Ancona, e il segretario generale del Governatore gr. uff. Dell'Isanti, pure in uniforme. Presso la tribuna del Governatore prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei vari regni.

La carrozza reale all'altezza della tribuna del Governatore ha sostato e il Principe Spada Potenziani ha porto al Sovrano afgano il saluto di Roma, pronunciando le seguenti parole: «Sire! Il saluto che Roma vi porge non è soltanto quello formulato dal mio cuore devoto, ma è soprattutto quello che voi, Sire, sentirete prorompere dal più profondo sentimento di una stirpe rinnovellata e redenta. E nessuno più di voi, Sire, potrà religiosamente ascoltare la grande voce di questa città, che rivive la sua quarta portentosa vita, perché voi, Sire, ammiratore della millenaria civiltà asiatica che raggiò un giorno negli albori della storia del mondo, date opera nobile ed attiva per condurre il popolo afgano verso un progresso intellettuale, commerciale ed economico degno delle sue magnifiche risorse. Voi volete, Sire, il vostro popolo in uno Stato moderno e Roma, maestra di storia, diviene, vi esprime a mio mezzo l'augurio che le nobili e reali aspirazioni Vostrae divengano, in breve ordine di tempo, una storica realtà. Degnatevi di accogliere, Sire, il mio profondo ossequio».

S. M. il Re Ahman Ullah Khan in francese ha ringraziato il Governatore del saluto portato a nome della Città Eterna e lo ha pregato di rendersi interprete presso la città dei suoi sentimenti di gratitudine. Quindi, fra vivi applausi il corteo si è mosso in moto ed ha percorso fatto segno alle più calorose acclamazioni della folla via Nazionale, via 24 Maggio, verso il Quirinale. Il corteo è giunto a Piazza del Quirinale alle 16.20. La musica della Guardia di Finanza ha intonato l'inno afgano mentre la folla applaudiva freneticamente inneggiando ai Reali. La dimostrazione si è protratta a lungo aumentando sempre d'intensità nell'attesa che i Sovrani si affacciassero al balcone del Quirinale.

Mussolini a colloquio

Frattanto sono stati fatti i cordoni e la folla si è avanzata fin sotto il palazzo reale. In prima linea hanno preso posto i gagliardetti della Federazione dell'Urbe con numerose rappresentanze dei vari gruppi fascisti. Poco dopo due valletti hanno steso un tappeto di velluto cremisi sul balcone e, mentre i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto e la folla prorompeva in una nuova entusiastica dimostrazione, gli Augusti Ospiti si sono affacciati insieme coi Sovrani d'Italia e S.A.R. il Principe Umberto.

I Sovrani si sono trattenuti qualche momento al balcone ammirando sorridenti l'imponente spettacolo della massa di popolo che acclamava freneticamente e dopo aver risposto salutando con segni delle mani ai festosi omaggi si sono ritirati, ma gli applausi hanno raddoppiato di intensità e i Sovrani sono tornati a mostrarsi per ringraziare ancora una volta la folla.

Alle ore 18 S. M. il Re dell'Afganistan ha ricevuto in udienza il Capo del Governo S. E. Mussolini; e l'udienza si è protratta per oltre 20 minuti.

La sera alle ore 22 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala in onore dei LL. MM. i Sovrani dell'Afganistan. Al banchetto hanno partecipato le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan, S. A. R. il Principe Umberto, le Principesse Maria-Fida e Giovanna, il Principe Michele S. E. d'Amelio, i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i personaggi del seguito dei Sovrani dell'Afganistan e altre autorità ed alte cariche dello Stato. I convitati erano in tutto 119.

Il brindisi di Re Vittorio

Ecco i brindisi pronunciati da S. M. il Re d'Italia:

«S. M. la Regina ed io abbiamo provato, in perfetto armonia con i sentimenti della Nazione italiana, un sentimento di gioia ben sincera, al momento in cui le LL. MM., al loro giungere nel continente europeo, hanno voluto anzitutto visitare la nostra Capitale ed il nostro Regno».

«L'Italia, che prima fra le Potenze di Europa ebbe a riconoscere la indipendenza dell'Afganistan, è stata molto sensibile a questa prova di cordialità che le LL. MM. hanno voluto dare e dare per la parte una particolare rispettosa simpatia per gli Augusti Sovrani di un Paese da lei seguito da tempo con interesse amichevole nella via del progresso che essa percorre con passo sicuro sotto la guida perenne del suo Re».

«I progressi della Nazione Afgana alla quale V. M. dedica con tanta sollecitudine tutta la sua infaticabile attività generano una sincera ammirazione in tutti coloro che si interessano allo sviluppo del Vostro Paese e che sono profondamente certi che esso si incammina ad un avvenire di prosperità civile ed economica sempre maggiore».

«Io ed il mio Governo assistiamo a questi progressi con la più profonda soddisfazione convinti come siamo che comporteranno come necessaria conseguenza quella di restringere sempre più i vincoli di amicizia e le buone relazioni fra i nostri due Paesi; Con tale augurio alzo il bicchiere alla Vostra Maestà, a S. M. la Regina e alla Reale Famiglia, alla felicità e alla prosperità dell'Afganistan».

S. M. il Re dell'Afganistan ha così risposto:

«S. M. la Regina ed io rivolgiamo alla Vostra Maestà i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per la cordiale ospitalità che hanno voluto accordarci. In realtà, come Vostra Maestà ha ricordato, il Vostro grande Paese fu la prima delle Po-

GAZZETTA DI VENEZIA - Pag. 9

LA GAZZETTA DI VENEZIA

CRONACA DI UDINE

Nel 50° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Ricorrendo ieri il 50° della morte di Vittorio Emanuele II, il pensiero riascese a stato rivolto da tutti gli italiani verso il Pantheon che raccoglie le Regie spoglie, verso l'altare della Patria che dell'Eroico Sovrano glorifica e perpetua le glorie.

S. E. Fedele ha diramato una nobile circolare a tutte le scuole del Regno affinché alla gioventù studiosa sia ricordata la figura del Padre della Patria.

In città è stata esposta da tutti gli Enti pubblici e privati, la bandiera abbattuta.

Genetliaco di S. M. la Regina

In ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina S. E. il Prefetto ha inviato a S. E. il Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina a Roma il seguente telegramma:

«Prego V. E. compiacersi rendersi interprete presso S. M. la Regina ferri di devoti auguri e omaggi miei, consensi amministrazione e funzionari dipendenti. Ringrazio ossequio. - Prefetto Iraci».

Ritorno di S. E. il Prefetto

Domenica mattina è arrivato da Roma dove era intrattenuto alcuni giorni per importanti affari della sua alta carica, il Prefetto comm. avv. Agostino Jacri.

L'illustre uomo, è stato ossequiato alla stazione dal V. Prefetto comm. d'Alena, dal capo di gabinetto cav. uff. dr. Marconcelli, dal Gen. comm. Clemente Assum, Commissario del Comune di Udine, e dal Questore dr. Bodini.

Camicie nere a Roma

Domenica alle ore 11.25 sono partite per Roma circa 70 camicie nere della 63a Legione «Tagliamento» accompagnate dai sei ufficiali designate queste a frequentare un corso di artiglieria antiaerea.

L'inizio di attività degli «Amici del Libro»

Visto il generale plauso da cui è stato accolto il sorgere della nuova società e le numerose adesioni arrivate, la Direzione Centrale ha emanato un ordine di movimento.

Si è iniziata ieri la distribuzione di una tessera provvisoria, che dà diritto a fruire dei benefici che si comprendono finora in assistenza bibliografica gratuita (in tutti i campi e in acquisto di qualsiasi libro a prezzi ridotti).

Gli amatori del libro, sono quindi avvisati: da oggi, citando il numero di tessera si facciano valere presso la sede centrale ad ogni richiesta che loro garbasse (Trieste, via Roma 3 - Amici del Libro).

A giorni verranno date notizie sul cui casetto si godranno in Udine (per le librerie circolari ecc.).

I soci sono pregati di seguire i movimenti della sezione e di leggere i comunicati vari.

Al'Unione Italiana Ciechi

La Presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C. sede di Udine sta il dovere di ringraziare pubblicamente la Direzione delle Ferriere e Acciaierie di Udine che verso L. 200 e la Direzione della Ditta Maddalena Cocolo che verso L. 50.

Ringrazia pure vivamente il Fascio di Udine e specialmente l'ing. Leskovic e il dott. Aldo Fantini che molto si prestano per l'ottima riuscita dell'ultima conferenza del dott. Nino Salvaneschi.

Sinistro tramviario evitato

L'altra notte, sul binario della tramecia Udine S. Daniele, precisamente nella stazione di Marignacco, ignoti mascalzoni, dopo aver aperto i freni ad un carrello, che serve a quella squadra di manutenzione, davano una forte spinta allo stesso, che dopo una lunga corsa andava a fermarsi sul ponte del Tampognacco.

Nella mattina seguente, e questa è una vera fortuna, il carrello venne scorto da una guardia linea, che provvide ad avvertire in tempo il personale del primo tram evitando così ogni sicuro guaio.

Nel libro d'oro della "Dante"

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto e benemerito cav. Raffaele Sueti.

Rag. Dal Dan e Fiano lire 20. Hanno versato la quota di lire 10: Prof. Carlo, Taddio geom. Luigi, Nimia cav. Alessandro, Mizzan cav. Giuseppe, Lesio Sabino, Magistera iero, Blosi cav. uff. Pietro, Dal Dan port. Luigi.

Hanno versato la quota di lire 5: Brando Antonio, Maffei cav. Guido. Sottoscrizione per iscrivere fra i soci i nomi del compianto nob. cav. dott. Lucio De Fornera.

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. avv. di gr. er. Elio Morpurgo, Spec. avv. di gr. er. Luigi, Miotto comm. Giovanni, di Caporinco cav. uff. avv. Gino, Burghart cav. uff. avv. Pico gr. uff. Emilio, Bon. cav. uff. avv. Luigi, Bissattini cav. uff. Giovanni, Ciziana dott. Tullio, Vuga dott. Renzo, Morelli d. Rossi cav. Giuseppe, Celotti dott. Giuseppe, Frava Luigi, Tullio on. nob. Francesco, Toniini cav. Giovanni, del Torso on. cav. Alessandro, Menazzi Enrico, Berthod cav. prof. Flavio, Antonio e Rachele Gasparini, Mizzan cav. Giuseppe, Giacometti dott. Guido, Celotti cav. avv. Fabio.

Hanno versato la quota di lire 5: Bergniz comm. prof. dott. Guido, Zilli Ugo, Valentini comm. dott. Gaetano, Scocimarro cav. avv. Maurizio, Francesco Cottol, Suez Arnoldo.

Pompieri udinesi feriti nel ribaltamento d'una autopompa

Ieri mattina dal Comune di Aquileia consorzio col corpo dei civili pompieri di Udine, veniva telefonato che un grave e pericoloso incendio era scoppiato nel centro dell'abitato della stieria città e che urgeva l'intervento dell'autopompa di Udine. Tosto partiva a quella volta una delle autopompe del nostro Comune e su di essa prese posto una squadra composta di: caposquadra Cuoco Luigi, automobilista Tittone Fabio, pompieri Cantoni Vittorio, Joan Giovanni, Virgolini Primo, Bianchini Ferdinando, Moretti Giulio e Flaibani Luigi.

L'autopompa, imboccato il Viale Palmanova, si dirigeva velocemente, come l'urgenza del caso lo richiedeva, verso il luogo del sinistro; raggiungeva così la piazza di Palmanova, ove grandissimo era il movimento, essendo giorno di mercato, il via va delle automobili, delle autocorriere dei taxi, delle carrette e dei pedoni rendeva difficile il transito. L'autopompa, giunta davanti al negozio Biaggio, fu sul punto di investire una bambina. Lo chauffeur Tilton, per non travolgere la bimba, diede violentemente, mano ai freni e sterzò la macchina. Questa, arrestata d'improvviso, si rovesciò sul fianco sinistro ed i pompieri che vi si trovavano sopra furono lanciati a terra con grande violenza.

Dalla folla che grèvia la piazza partì un grido di terrore e fu un accorere verso il luogo del sinistro. Alcuni dei pompieri giacevano a terra doloranti per le lesioni riportate. Alcuni volontari tra cui il milite nazionale Rizzieri, prestarono i primi soccorsi. Immediatamente fu provveduto a telefonare al comando dei pompieri di Udine, dando notizia dell'incidente. Pronamente il comandante cav. Enrico Cavalletti diede le opportune disposizioni perché alla volta di Palmanova partisse un'autopompa e un'altra autopompa, sui cui egli stesso saliva assieme ai pompieri Zilli e Croatto, si recò a Aquileia.

Il cav. Cavalletti, dopo aver disposto perché i pompieri feriti fossero adagiati sull'autopompa e trasportati all'ospedale di Udine, proseguì con l'autopompa sulla quale erano saliti alcuni militi e cittadini, alla volta di Aquileia. L'incidente, che era colà scoppiato, aveva assunto una speciale gravità, dato che l'edificio avvolto dalle fiamme si trovava al centro dell'abitato e quindi la minaccia si estendeva ai fabbricati vicini. Le fiamme, sviluppatesi in una stalla con sottostante fienile, si erano comunicate alla vicina abitazione.

Intanto era accorsa sul posto anche l'autopompa di Montefalcone, ma quella di Udine poté porsi velocemente in efficienza, cosicché le due macchine cominciarono a funzionare contemporaneamente. Poco dopo sopraggiunse la autopompa di Gorizia. Dopo un intenso lavoro, l'incendio poté essere circoscritto e domato. I danni sono rilevanti.

Verso le 13 l'autopompa su cui si trovavano i pompieri feriti giungeva ad Udine e si dirigeva all'ospedale civile ove gli infortunati venivano parte accolti e parte medicati e inviati alle loro abitazioni.

Subito informato, si recava all'ospedale il Commissario prefettizio del Comune di Udine il quale volle essere minutamente informato sulle cause della sciagura, rivolgendosi affettuose parole di elogio e di conforto ai feriti.

Ecco i referti medici: Cantoni Vittorio fu ferito al braccio destro, mano di Udine, abitante in via Montefalcone, contusioni mano destra e gomito sinistro, probabile frattura del cranio, guaribile in 40 giorni salvo complicazioni; Joan Giovanni di anni 43 fu ferito, nato a Gonnars e residente a Udine, Piazza d'Armi, 22; abrasioni e contusioni multiple, guaribile in 20 giorni; Virgolini Primo fu ferito, abitante in Via Ronchi 69, contusioni e abrasioni multiple, guaribile in 20 giorni. I pompieri Bianchini e Moretti, leggermente feriti, furono medicati e inviati poi alle loro abitazioni.

Pro "Velivolo Friuli"

Raccolte dal Fascio di Rada: Chianetti Giuseppe L. 5, donna Italia Toppa, del Cella 29, Amministrazione. Jacchia 10, Padovan Antonio 10, Tramonti Giovanni 2, Padovan Paolo 5, Gobbo Giovanni 2, Padovan Lodovico 5, Tomasini Lucia 2, Padovan Lodovico 5, Tomasini Guido 5, Portelli Leandro, Eugenia e Luigi 9, Spanghero Celeste 5, Fazio Bonifacio 1, Sclanich Lodovico 1, Sclanich Pietro 1, Gobbo Angelo 2, Rosin Lucia 2, Fazio Germano 2, Decorti Teresa 1, Lenarduzzi Rosa 1, Bassich Rodolfo 1, Drossi Lucia 1, Caterina Gobbo 5, Zanella Francesco 1, Morandini Angelo 1, Zorati Luigi 1, Morsut Giuseppe 1, Novelli Lidio 1, Morsut Giuseppe 2, Portelli Francesco 1, Tassin Antonio 1, Tassin Celeste 1, Tortol Luigi 1, Lenarduzzi Leonardo 2, Donna Domenico 2, Michelutti Erenegilda 1, Angela Florenza 2, Uliana Giuseppe 1, Lenarduzzi Luigi 2, Morsut Giuseppe 2, Paolina G. B. 2, Rosin Giacomo 2, Fumo Valentino 5, Fumo Giuseppe 5, Fumo Luigi 5, Dagatini Pietro 5, Bogar Adele 2, Troncon Giuseppe 2, Urban Luigi 1, Puntin Alessandro 10, Uliana Eufemia 2, Verzegnassi Arcangelo 1, Vergilio Giovanni 2, Giacomo Portelli 1, Uliana Maria 2, Portelli Giovanni 3, Fabbro Antonio e Giacomo 2, Valent Annibale 4, Puntin Eugenio 5, Galuzzi Luigi 5, Cian Giacomo 5, Fabbro Luigi 1, Toso Ermirio 1, Spontoni Antonio 1, Toso Lucia 2, Tomasini Emma 2, Cian Evaristo 2, Pelos Domenico 2, Fabbro Angelina 1, Pelos Luigi 1, Forti Enrico 2, Uliana Giuseppe 2, Calligaris Angelo 1, Quargnal Luigi fu Leonardo 2, Quargnal Attilio 1, Uliana Luigi 1, Zanella Guerri 1, Fabbro Ego 1, Buldrin Antonio 1, Fabbro Erenegildo 1, Portelli Giulia 1, Zamar Laura 1, Fumo Antonio 2, Zorati Maddalena 1, Politti Maria 1, Portelli Annibale 1, Pelos Onorina 1, Spanghero Leonardo 2, Quargnal Luigi di

Franc. 1.50, Maliniani Riccardo 1, Zorati Angelo 1, Toso Luigi 1, Rignoni Eugenio 1, Gabas Giovanni 2, Fabbri Maria 1, Uliana G. B. 1, Uliana Angelo 1, Portelli Achille 1, Feresin Luigi 1, Decorti Guglielmo 1, Godeas Luigi 1, Bertolotti Giacomo 1, Portelli Alberto 2, Venturini Antonio 2, Uliana Giacomo 2, Rignoni Sisto 2, Rignoni Luigi 2, Cumin Valentino 2, Quargnal Francesco 2, Quargnal Benedetto 2, Rignoni Eugenio 2, Rignoni Erenio 2, Scarpin Giovanni 1, Valent Amerigo 5, Uliana Maddalena 1, Uliana Caterina 1.50, Uliana Giuseppe 1, Spontoni Maria 1, Quargnal Luigi 1, Fabbro Giovanni 1, Rignoni Maria 1, Bogar Caterina 1, Debianchi Giacomo 2, Gobbo G. B. 2, Vittoria Quargnal 2, Rignoni Francesco 1, Angeli Luigi 1, Battistini Pietro 2, Zamar Agostino 5, Padovan G. B. 2, Politti Antonio 2, Politti Natal 2, Beniamino Obblach 2, Politti Antonio 2, Novelli Luigi 2, Decorti Antonio 1, Lepori Lorenzo 2, Sueri Giuseppe 1, Fam, Gratton Luigi 2, Sueri Teresa 1, Fornasari Luigi 1, Francesconi Maria 3, Portelli Giacomo 2, Pelos Giuseppe 2, Tronco Paolo 5, Scarel Luigi 2, Quargnal Achille 1, Pietro Minna 1, Rignoni Isidoro 5, Morsut Enrico 5, Uliana Luigi 5, Olivo Giacomo 5, Altran Isidoro 2, Pelos Severino 2, Pelos Antonio 2, Rignati Caterina 2, Cosar Gerardo 2, Rosin Ernesto 2, Morsut Riccardo 2, Spontoni Giovanni 2, Masini Inno 1, Coccol Silvio 2, Morsut Giuseppe 2, Uliana Angelo 2, Olivo Giuseppe 1, Erenegilda Giuseppe 1, Morsut Leonardo 1, Rosin Giuseppe 2, Cioi Giuseppe 1, Morsut Pietro 2, Venti G. B. 2, Padovan Edoardo 2, Portelli Giuseppe 2, Coniggi Lazzari Comenda 10.

Un suicidio

Nelle prime ore di domenica certo Bernardo Tranganzi di G. B. di anni 59, nato a Tricissano e residente a Pavia di Udine, si è tolta la vita impiccandosi con una funicella, ad un albero di gelsu, in località via del Torre.

E' risultato, da indagini esperite dai carabinieri, che il Tranganzi si è ucciso causa disastri finanziari.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimesso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cronache provinciali

Cividale

Genetliaco di S. M. la Regina. — Ieri, genetliaco di S. M. la Regina Elena, sono state esposte le bandiere tricolori dalle finestre dei pubblici uffici e di molte case private. Sull'antenna della piazza del Duomo è stato issato il gran vessillo che ha sventolato al sole tutta la giornata.

A sera le finestre e le facciate del palazzo dei RR. Carabinieri del R. Ufficio, del Museo archeologico, della stazione sono stati illuminati a lampadine elettriche. Gli ufficiali hanno indossato la grande uniforme con decorazioni e a sera si sono raccolti in circolo famigliare.

Il 50° anniversario della morte di Vittorio Emanuele. — Oggi il tricolore è avvolto al pubblico, da tante finestre è avvolto nel velo nero in segno di lutto e il pennone della piazza del Duomo porta a mezz'asta il vessillo d'Italia a ricordarci il triste cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II. la cui figura di Sovrano e di guerriero viene rievocata a tutta la gioventù studiosa raccolta nelle scuole intorno ai propri insegnanti e ciò avviene non soltanto nelle scuole medie ma anche nelle elementari, ove ogni educatore parla ai propri allievi secondo la classe e l'intelligenza, delle virtù e dei meriti del Re soldato e galantuomo che seppe concludere gloriosamente la guerra di redenzione.

Cervignano

Un tutto tra gli insegnanti. — Stamatina all'inizio delle lezioni nella scuola cittadina «R. Pitteri» maestro didattico prima di rimandare gli scolari ben sapendo che l'insegnante Antonio Leone ligo al suo dovere non era mai mancato senza un grave motivo, si recò persona sola al suo domicilio dove la signora Bagnalatta dove il Leone aveva una camera ammobiliata.

Qui lo aspettava un triste spettacolo. Il povero Leone era morto per uno sborso di sangue capitolato durante la notte. La notizia rapidamente divulgata era la cittadina ha destato profonda impressione.

L'estato godeva la generale estimazione per la bontà e per la vasta coltura che possedeva. Era nato 32 anni fa a Cassano Ionia ed era a Cervignano da ben sessant'anni. Faccista fervente, ultimamente si era dedicato alla presidenza di una società di insegnamento della Fiedromatica Ristori del Dopulavoro cervignanese.

Mercati. — Giovedì scorso si tenne il primo mercato mensile di animali che si è svolto in un vero successo se si considera la grande affluenza di pubblico che si tenevano in altri centri i grandi mercati annuali. I bovini portati superavano il centinaio e furono conclusi non pochi affari. Col mercato di giovedì scorso si era un festoso mercato di prodotti di qualità e di importanza essi possono prendere data la importanza agricola della vasta piazza circostante. Noi siamo certi che ben presto i proprietari di bestiame verranno a concorrere anche per l'ottima riuscita dei prossimi mercati portati dov'è numerosi soggetti.

Lodo particolare va data a tutti indistintamente i componenti la commissione nominata dal Fascio, che si prodigano in ogni modo per l'ottima riuscita. Giovedì stesso si tenne pure il consueto mercato di verdure, pollame e granaglie. Come al solito furono portati sulla piazza circa un centinaio di vacche e di vacche di latte venduti a prezzi normali.

Sagra

La Befana benefica. — Ancora una volta Sagra ha ospitato con orgoglio il segretario federale sig. Caccove venuto da Gorizia, accompagnato dalla delegata provinciale del Fascio femminili signora Maresca per presenziare alla distribuzione dei doni.

L'avvenimento organizzato con minuziosa cura ha sorpreso ogni aspettativa: tutto il paese senza distinzione di ceti partecipò con amore all'opera buona. La cerimonia si svolse nella sala del Cine Italia, e alle 14.30 quando entrarono l'ing. Caccove e la sig. Maresca accompagnati dal Commissario prefettizio sig. Roberto Rosi, dal Direttore fascista della Pubblica Istruzione sig. Stacul, e da altre autorità il pubblico che affollava la sala emise un potente applauso.

Il Balla diretto dal maestro Zorati, intonarono l'Inno del Balla poscia si procedette con esercizi ginnastici accompagnati al pianoforte dal sig. Tullio. Due giovani italiane recitarono alcuni graziosi monologhi, quindi alle 15 venne iniziata la distribuzione dei doni che i bimbi gli accolsero con grida di gioia.

L'ing. Caccove ha esternato il suo vivo compiacimento per la nobiltà dell'opera. La Befana benefica, che si è svolta sul campo del Dopulavoro alla presenza di un discreto numero di curiosi nonché appassionate.

La partita dopo una dura lotta si è chiusa alla pari dimostrando così la forza di ambedue le squadre in campo. Arbitrò la partita il sig. Chialchiali Luigi.

La Befana benefica. — Ricorriamo: In un'aula delle scuole venne tenuta la simpatica festività della Befana fascista.

Grande fu la gioia e l'entusiasmo dei piccoli scolari alla vista dei bellissimi doni esposti.

Sentite parole di amore e di fede rivolte dall'insegnante Lenardi alla scolaresca sono state calorosamente applaudite dalle autorità e persone presenti alla festa.

Ma anche questa scuola ha finalmente avuto una definitiva sistemazione con l'arrivo della maestra signora Luigia Naldi venuta a supplire il maestro sig. Berini.

Capo scuola è stato nominato il m.o sig. Franco Lenardi.

La Befana benefica. — Ricorriamo: In un'aula delle scuole venne tenuta la simpatica festività della Befana fascista.

Grande fu la gioia e l'entusiasmo dei piccoli scolari alla vista dei bellissimi doni esposti.

Sentite parole di amore e di fede rivolte dall'insegnante Lenardi alla scolaresca sono state calorosamente applaudite dalle autorità e persone presenti alla festa.

Ma anche questa scuola ha finalmente avuto una definitiva sistemazione con l'arrivo della maestra signora Luigia Naldi venuta a supplire il maestro sig. Berini.

Capo scuola è stato nominato il m.o sig. Franco Lenardi.

Dalla Marca Trevigiana

CHIARANO

La Befana benefica. — Festa di religione e di carità. — Imponente concorso di persone e di cose. — L'occasione di una grande manifestazione di carità e di religione, per la concordia perfetta che unisce il popolo di Chiarano e di Fossalta Maggiore attorno le Autorità civili ed ecclesiastiche.

La Befana benefica. — Ricorriamo: In un'aula delle scuole venne tenuta la simpatica festività della Befana fascista.

Grande fu la gioia e l'entusiasmo dei piccoli scolari alla vista dei bellissimi doni esposti.

Sentite parole di amore e di fede rivolte dall'insegnante Lenardi alla scolaresca sono state calorosamente applaudite dalle autorità e persone presenti alla festa.

Ma anche questa scuola ha finalmente avuto una definitiva sistemazione con l'arrivo della maestra signora Luigia Naldi venuta a supplire il maestro sig. Berini.

Capo scuola è stato nominato il m.o sig. Franco Lenardi.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Notizie demografiche. — All'Ufficio anagrafico abbiamo rilevato che al primo gennaio dell'anno scorso la popolazione dell'intero Comune era di 9238 abitanti. Durante il 1926 i nati vennero denunciati in numero di 320 e le morti in numero di 171, mentre i nati appartenenti al Comune degli immigrati sommarono a 65 e i morti degli emigrati furono 658. Per ciò al primo gennaio u. s. la popolazione locale del Comune risulta di 9242 abitanti con un aumento quasi insensibile, poiché si ha un'entrata di emigrazione eccezionale di 500 persona, quasi 200 più degli immigrati, buona parte delle quali con le rispettive famiglie andarono ad occuparsi alla Vicesca di Venezia Reale, per la sistemazione dell'interessamento del Patronato Nazionale.

Durante l'anno furono registrati 44 matrimoni. Gli abitanti attualmente risultano distribuiti nelle singole frazioni come segue: Montebelluno 1991, femmine 2079, totale 4061; S. Giovanni m. 508, f. 465, totale 973; Lorenzaga m. 1182, f. 1193, totale 2375; Villanova m. 932, f. 901, totale 1833.

CONCERTO DELLA BANDA COMBATTENTI

Venerdì alle ore 14 in Piazza Luigi Luzzatti la nostra Banda dei Combattenti tenne l'annunciato concerto, al quale, malgrado il freddo, accorse ad assistere un pubblico numeroso che applaudì con entusiasmo l'importante programma, salutandoli i singoli pezzi con vivi battimani. Per tal modo il maestro sig. Alessandro Vizzotto e i bandisti tutti si sono conformati alla ammirazione del pubblico, che segue con simpatia i progressi della bella istituzione.

Alla presidenza della Banda Combattenti sono pervenute per la costruzione di un nuovo palcoscenico, per l'acquisto di strumenti le seguenti offerte: N. N. L. 100; raz. Rosi Ugo 50; Camarotto Dino 50.

Indubbiamente appena i mezzi lo permetteranno la presidenza farà costruire un palco adatto alle esigenze della banda e a numero dei suonatori. Certo, se ne accorgono lo scopo più sollecitamente, sarebbe opportuno che le offerte da parte dei cittadini venissero fatte al più presto.

VITTORIO

La Fiera di S. Tiziano ed il mercato settimanale. — Lunedì 16 corr. avrà luogo, nelle piazze della Cattedrale l'annuale importante Fiera di S. Tiziano.

In tale occasione oltre ai numerosi festeggiamenti profani, avranno luogo solenni funzioni religiose in onore del Santo Patrono della Diocesi.

Il Municipio poi ricorda, che il mercato settimanale, che dovrebbe aver luogo in tale giornata, viene rinviato al giorno seguente martedì 17.

CONEGLIANO

La Befana benefica. — Giovedì nel Teatro Modernissimo (e. c.) vi fu la distribuzione della Befana benefica, assistevano alla cerimonia moltissime autorità. Il segretario politico, il R. Ispettore scolastico, il presidente del Fante, ecc. Vi fu prima la recita delle Giovani Italiane, applaudite dal numeroso uditorio. La bella manifestazione puramente fascista, terminò fra canti patriottici ed evviva al Re e a S. E. Mussolini.

Cinadotmo di Piave

Secondo elenco di offerte pro Velivolo. — Ecco il secondo elenco delle offerte di questo Comune pro Velivolo: Cav. uff. Girolamo Busolin, Commissario prefettizio 20, Municipio di Cinadotmo 50, Lucia 20, Savoini 10, Grotto Domenico 5, Don Amerigo Garbino 5, Don Ferruccio Poran 5, Antonio Zandonadi fu Bizio 5, Giacomo Maresca 5, Zandonadi Annibale 5, Busolin Giuseppe 5, Furlan Pietro 10, maestra Vendrame Rita 2, Totale L. 127.

Monaster

Il nuovo Municipio. — La nuova sede del Municipio sorge in località Fornaci della nuova vasta piazza, che s'innalza con la monumentale Chiesa nel sfondo, con costruendo Asilo e con l'ampia casa Canonica da pochi giorni abitata dall'Arch. Busolin, con costruendo, col costruendo, teatro e con altri edifici.

Non ha pretesa di grande architettura, presentandosi decorosa nelle parvenze di valmo, col vantaggio di essere in posizione centrale, rispondente per ubicazione degli uffici e per razionale distribuzione dei vari servizi, indovinando l'Ufficio Postale da un'aula di 120 metri.

VEDELAGO

La Befana benefica. — Nella sala Margherita Sanson, e. c., si riunirono venerdì scorso tutti i Balla e le Piccole Italiane in circa 400 accompagnate dalle rispettive famiglie, per assistere alla distribuzione della Befana. Il Presidente cav. Francesco Cotti Podestà di Vedelago rivolse toccanti parole d'occasione compiacendosi con le insegnanti per l'opera attiva svolta a vantaggio dell'Opera Nazionale Balla.

Dal Vicentino

LONIGO

Disciplina oraria esercizi. — L'Associazione Comunale Fascista dei Commercialisti ed Escenti, visto che, parte degli esercizi e commercianti non osservano l'orario concordato provano una deliberazione della Podestà per la disciplina degli orari di apertura e chiusura dei singoli negozi.

Fra giorni la Podestà d'accordo con la locale Associazione dei commercianti fisserà i nuovi orari.

Altre disposizioni saranno applicate e penalizzate di legge.

Scuola Singer. — La Compagnia Italiana di macchine da cucire Singer, d'accordo con il locale Commissario di Lonigo, ha inaugurato anche in Lonigo una scuola di avviamento professionale.

L'insegnamento verrà impartito gratuitamente da apposite maestre della Compagnia Singer in un locale gentilmente concesso dal Podestà a pianterreno del Palazzo Fisan.

Le lezioni avranno la durata di un mese e comprendono i seguenti corsi: Cucito a macchina, ricamo, e ricamo a macchina, taglio e confezione. Dette lezioni cominceranno il 10 gennaio corr. e si svolgeranno in due lezioni dalle 15 alle 18 e dalle 19 alle 21.

Le iscrizioni si ricevono presso il ne segretario della Compagnia Singer a pianterreno del Palazzo Fisan. A dette lezioni possono prendere parte tutte le signore e signorine siano o no esse iscritte all'Opera Naz. Dopulavoro.

A corso ultimato la Compagnia Singer offre un diploma speciale a quelle che si saranno maggiormente distinte.

Cronaca di Belluno

Il mercato settimanale

Il mercato settimanale. — Vacche e gioielli precalente 19 e vendute 12 da lire 1400 a lire 1800 ciascuna.

Ovini, caprini, suini giovani presentati 37 e venduti 21 da lire 140 a 160 l'uno. Equini 42 e venduti 9 da lire 50 a 100. Bovini di 1. qualità 32 e venduti 24 da lire 350-450, 600-600.

Bovini di 11. qualità 51 e venduti 33 da lire 300-350, 500-520. Vitelli di 1. qualità 24 e venduti 18 da lire 350-450, 600-650.

Vitelli di 11. qualità 19 e venduti 17 da lire 300-350, 500-600. Suini grossi 8 e venduti 7 da lire 53-625, 750-800.

Polami 160 e venduti 85 da lire 7-50 a 8-50 al chilo.

Il vento ed il freddo non hanno permesso un buon esito al mercato. Abbastanza affollato è stato solo il mercato degli animali da carne. I prezzi, in generale, hanno subito qualche aumento, che è stato sensibilmente più in vitelli da latte. Il foraggio non ha subito variazioni di prezzi.

Echi della festa della Befana

Faccendo seguito a quanto abbiamo detto circa la festa benefica della Befana fascista, ecco il bilancio dei doni e dell'opera benefica svolta con la Befana stessa.

Questi doni, che sono stati il frutto delle particolari cure del Fascio femminile, sotto la guida e il personale lavoro della Contessa Beltrami, della Signora Vitali, delle signore fasciste.

La Befana fascista ha avuto così a Belluno il suo più efficace e benefico risultato. Sia anche questa festa la dimostrazione del lavoro che il Fascio locale svolge nelle opere di carità e di organizzazione in genere.

FELTRE

Pro Cuccine di Beneficenza. — Nob. prof. cav. dott. Ugo Fabris di Schio lire 100; Minola Antonio 50; Bordin Angelo 100.

Adesioni all'O. N. Balla. — Hanno dato la loro adesione quali soci dell'O. N. Balla Sezione di Feltre: il Comune di Feltre il co. avv. uff. dott. Bordin Antonio, Delato dott. Francesco, De Marchi Guido, Garigoglio dott. cav. Gaspare, Guarnieri dott. Enzo, Luciani Arturo, Manni prof. dott. Leonida, Pat Antonio, Pavetti cav. Enrico, Servi cav. rag. Ettore, Testolini dott. cav. Costante, Zugni fauro nob. Junio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sconosciuto di Collegno rifiuta di vedere i Bruneri

TORINO, 9. Si riteneva che la giornata di ieri dovesse confrontare i due elementi di cronaca nei confronti dello «sconosciuto» di Collegno. Quest'aspettativa proveniva dal fatto che il Felice Bruneri aveva dichiarato che egli si sarebbe recato al Manicomio per parlare lungamente col ricoverato. Egli, anzi, aveva inviata una regolare domanda di colloquio alla Direzione del Manicomio ed aveva ricevuto in risposta che non esisteva difficoltà per questo colloquio, e che anzi, almeno, che il ricoverato non avesse opposto un formale e deciso rifiuto.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il Felice Bruneri insieme alla sorella Maria ed all'avv. Giannotti, si presentava dunque al Manicomio, chiedendo di venire accompagnato alla presenza dello «sconosciuto» col quale fratello e sorella desideravano intrattenersi.

Ma essi avevano fatto inutilmente il viaggio, poiché si sentirono rispondere che il ricoverato, interrogato in proposito, aveva detto di non gradire la loro visita, non essendo in grado di esprimere desiderio di parlare coi Bruneri.

Poiché egli si trova al Manicomio nelle condizioni di un comune ricoverato, così i medici, tenendo conto che una delle massime per il trattamento è la cura degli ammalati è quella di non contrariarli nelle loro idee e non costringerli a vedere persone le quali possono avvilire nel loro animo sentimenti ed emozioni che ne aggravano le condizioni di mente, così hanno comunicato ai Bruneri come da parte loro non fosse opportuno insistere nella richiesta di colloquio.

Bene spesso si verificò il caso, trattandosi di alienati che membri della famiglia, alla presenza dei quali il ricoverato si agita ed emoziona oltre modo, non sono più autorizzati a visitarli. Con questo «fin de non recevoir» i due fratelli Bruneri, unitamente all'avv. Giannotti, sono risolti in automobile per far ritorno a Torino, dopo essersi trattenuti alcun tempo, ma inutilmente a gronzolare nel primo cortile del Manicomio. Il Felice Bruneri appariva visibilmente scontento per questo inaspettato rifiuto e sembra che questo inaspettato rifiuto, e che il ricoverato, anziché disposto a rinunciare alla partita, debba invece spingere a tentare qualche altra via per impedire che l'uomo di Collegno venga affidato alla signora Capella.

Nulla è intanto mutato nel tenore di vita del ricoverato il quale ora che gli agenti di P. S. sono scomparsi e solamente assistito dagli infermieri. Rimasto nel padiglione che occupa da quando ha fatto ritorno al Manicomio in stato di accusa, ha maggior libertà di passeggiare nel giardino e leggere e scrivere, cosa quest'ultima, che gli era stata proibita nel periodo nel quale si trovava sotto inchiesta.

Egli affretta col pensiero il giorno nel quale gli sarà possibile lasciare il Manicomio e solamente la presenza della signora Capella, la quale si reca tutti i giorni a visitarlo, lo induce a contenere la sua impazienza. Da parte sua la signora attende il ritorno dell'avv. Prof. Florian il quale si trova fuori di Torino per affari professionali, per affrettare se è possibile le pratiche legali e rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono la dimissione dello «sconosciuto» dal Manicomio. La signora trascorre ora la maggior parte della sua giornata a Collegno e si reca insieme ai figliuoli a prendere i pasti in quel piccolo albergo dove cenò la prima sera che il ricoverato ebbe il permesso di varcare la soglia del Manicomio. Lo stare nel piccolo paese, dà a lei l'illusione di trovarsi sempre più vicina all'uomo che essa spera di poter presto riportare nel Veneto.

La scienza e il caso di Collegno

Un'intervista col prof. Mingazzini

ROMA, 9.

La Radio Nazionale ha potuto intervistare il prof. Mingazzini sia nei riguardi della polemica iniziata contro di lui dal prof. Luzio, sia in quella della nuova perizia psichiatrica ordinata dal Presidente del Tribunale di Torino per esaminare le condizioni mentali dello «sconosciuto» di Collegno e giudicare della sua dimensibilità dal manicomio. Quanto all'accusa mossagli dal prof. Luzio per avere egli in un solo giorno improvvisato una perizia su ben 600 pagine di atti processuali, l'illustre scienziato ha affermato che egli, come è suo costume, non è propenso a dar peso a fatti di personalità scientifica, ma solo a discutere in nome della scienza problemi scientifici e non personali, per cui egli non ha risposto, né risponderà alle gratuite accuse mossigli.

In nome invece della scienza pura egli può affermare di essersi attenuto in modo perfettamente rettilineo alle attribuzioni affidategli nella vertenza di Collegno.

Il redattore dell'agenzia ha creduto opportuno insistere sul fatto di un riconoscimento o meno di Canella, per parte dell'illustre professore, nello sconosciuto di Collegno, quale implicitamente lo farebbero balzare dalle ombre dell'eternità alcune considerazioni emesse nel puro campo della clinica del Mingazzini stesso. Il prof. Mingazzini ha ripetuto che il suo incarico era quello di dire se il ricoverato di Collegno fosse malato o simulatore, e non altro.

La nuova perizia che per l'art. 265 del Codice di Procedura Penale non può essere affidata che ad un nuovo perito, dirà la parola definitiva, se la scienza, come la matematica sua sorella minore, non è un'opinione e se dalle argomentazioni della scienza pura si debbono trarre delle deduzioni che non fuoriescano dal suo puro campo di indagine. Il che, quantunque il prof. Mingazzini non l'abbia detto, ha permesso all'intervistatore di formarsi la legittima convinzione che per la scienza pura il ricoverato di Collegno non potrebbe essere altro che il prof. Canella.

Ufficiali sepolti da una valanga

PARIGI, 9.

Il *Matin* ha da Brancion che un gruppo di ufficiali alpini che sciaravano, è rimasto sepolto sotto una valanga. Il tenente che comandava il gruppo è morto e i suoi compagni sono gravemente feriti.

Nell'associazione albergatori

ROMA, 9.

La Tribuna pubblica: E' imminente la nomina del Regio Commissario all'Associazione albergatori. A quanto ci risulta, l'alta carica verrebbe affidata all'on. Ferruccio Lantini, che è Presidente della Confederazione generale del commercio da cui l'industria alberghiera dipende. A collaborare dell'on. Lantini, quale vice commissario il Ministero della Economia chiamerebbe il gran uff. Campione che attualmente è in viaggio per l'America dove si reca a compiere un giro di propaganda in favore dell'industria alberghiera italiana.

Due Istituti veneti di credito fus' in uno solo

ROMA, 9.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i Regi Decreti con cui si provvede alla fusione del Monte di Pietà di Badia Polverina con la Cassa di Risparmio di Padova e con cui il contributo scolastico che il Comune di Veggiano in provincia di Padova deve annualmente versare alla Regia Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911 n. 487 viene fissato in lire 14.436.32 a decorrere dal 1. gennaio 1928.

Chirurgo inviato al confino per gli attentati all'ordine familiare

ROMA, 9.

La commissione provinciale di Verelli, su proposta del Prefetto, ha deliberato l'assegnazione al confino di polizia per cinque anni del medico chirurgo Schioldi Editore per l'imminente e deleteria azione esplicata contro l'ordine sociale e familiare, procurando con illecite pratiche, numerosi aborti già constatati dall'autorità giudiziaria e colpiti con grave condanna penale.

Grave sciagura alpinistica

AQUILA, 9.

Una comitiva di sei alpinisti romani di ritorno da un'escursione al Gran Sasso d'Italia, giunta nei pressi di Campo Pericolo e precisamente nel canale centrale, veniva investita da una valanga di neve. Uno degli alpinisti è perito e un altro è rimasto ferito. Da Aquila sono prontamente partite delle squadre di soccorso.

I funerali di Mino Fioroni

ROMA, 9.

Stamane con un grandissimo concorso di pubblico si sono svolti i funerali del compianto collega Mino Fioroni. In rappresentanza del Partito era presente il comm. Melchiorri; erano pure presenti il comm. Francesco Paolini del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, l'on. Rosconi, l'on. Amicucci, il Gen. Bazan, ecc. La salma è stata collocata su un carro di prima classe trainato da tre pargolli di cavalli bardati a lutto e fiancheggiati da gagliardetti e fiamme dei Sindacati e dei gruppi rionali. Dopo la deposizione nella chiesa del Sacro Cuore al Lungotevere Castello la salma ha seguito per il cimitero ove a cura delle Corporazioni è stata preparata la tomba che custodirà le spoglie del fascista perduto. Dinanzi al palazzo Bruni l'on. Rosconi ha fatto l'appello del camerato scomparso, a cui hanno risposto mille voci commosse. Quindi il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata dalla madre e dagli intimi, ha proseguito per il cimitero.

Le peripezie sulle Alpi dell'aeroplano minuscolo

VIENNA, 9.

Sul campo di Aspern, dove, a cagione del vento fortissimo, nessuno si attendeva l'arrivo di aeroplani, ieri verso le 14, con grande meraviglia degli addetti all'hangar, sceso un piccolo apparecchio di 20 HP con cui due americani, Giorgio Kerner e Wil. Bald Serpelt, stanno compiendo il giro di Europa. Essi provenivano da Nilsburg nel Burgenland dove erano scesi per mancanza di benzina.

La nostra macchina — ha detto Kerner ai giornalisti — pesa 265 chilogrammi ed il carico che trasporta, compresi noi due, pesa 200 chilogrammi. Kerner ha continuato raccontando il viaggio finora compiuto attraverso nove paesi, dicendo le accoglienze avute a Roma, dove De Pinedo ha voluto provare l'apparecchio che è stato esaminato minuziosamente anche dal sottosegretario all'Aeronautica on. Ballo.

Il 31 dicembre — ha proseguito Kerner — abbiamo tentato la traversata delle Alpi, mentre a Venezia, donde siamo partiti, ci sconsigliavano di comettere questa pazzia. Dopo Udine ci aspettavano le difficoltà più grandi del nostro viaggio. Tre quarti d'ora durammo a sollevarci a 2800 metri, perché volevamo sorvolare a grande altezza il Colle del Pella, indicato come pericolosissimo per i vortici che vi si formano; ma la bora, che soffiava con violenza mandata a circa 90-100 chilometri all'ora, con un paio di raffiche ci ha abbassati a 1200 metri, costringendoci attraverso il passaggio che volevamo ad ogni costo evitare. Ci parve di essere in una pentola bollente. L'ragno ci balestrava da una parte e dall'altra, e se non fossimo stati in due a tenere il timone, non avremmo resistito, e non saremmo usciti vivi da quell'inferno, in cui ci aspettavano di andarci a frangere da un momento all'altro contro qualche roccia.

Kerner ha concluso dicendo che nemmeno per un milione di dollari ripeterebbe l'impresa, i due aviatori intendono di ritornare, attraverso Stoccarda, al luogo di partenza, cioè Sindelfingen nel Wurtemberg, dove l'apparecchio sarà smontato e spedito in America. Essi si fermeranno a Vienna alcuni giorni.

Comunicato russo sull'arresto degli assassini di Cozzio

MOSCA, 9.

L'agenzia Tass comunica: In seguito all'assassinio del vice console italiano a Odessa cav. Cozzio sono stati arrestati due individui dei quali uno ha confessato di aver assassinato il vice console per derubarlo. L'altro ha riconosciuto di aver comprato e rivenduto effetti appartenenti al cav. Cozzio. Al momento dell'arresto l'assassino portava le scarpe e la giacca della vittima. L'inchiesta continua. Le autorità di Odessa hanno immediatamente comunicato al R. Console italiano l'arresto dei due criminali.

Il Governatore del Rio de Oro attaccato dai mauri

FORTE S. STEFANO, 9.

E' giunta questa mattina l'apparecchio degli aviatori Proust e Gama, partito ieri mattina alle 7.30 dal Capo Juby. La missione passando per Villa Cisneros ha saputo che il governatore spagnolo Barrios era stato attaccato dai mauri dissidenti a un chilometro dal forte e il suo chauffeur era stato ucciso. La missione è ripartita per Dakar dove è giunta ieri alle 11.

Grossa truffa allo "champagne"

PARIGI, 9.

I giornali segnalano che l'apologia indagata attualmente intorno ad un vasto affare di truffa commerciale. Si trattava di vini champagne. Quindici arresti sarebbero già stati operati.

35 persone morsi da un fox

LIONE, 9.

Trentacinque persone sono attualmente in cura in un istituto antirabbico di Lion. Quattordici di esse sono vittime del morso di un piccolo fox bianco, chiamato di nero, abbandonato dal suo padrone il 30 dicembre nel diretto Parigi-Lione. Raccolto dai forestieri, il cane è giunto qui la mattina del 31 morderlo 35 persone, cani e animali. Infine fu possibile catturarlo e portarlo in una clinica veterinaria dove è morto la notte scorsa con i segni evidenti della rabbia. Sono stati presi provvedimenti per arginare d'urgenza la propagazione del morbo.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	7	9	7	9
TITOLI DI STATO				
Rendita 5.50 %	72.50	71.75	72.50	72.30
Consolidato 4.50 %	82.35	82.35	82.40	82.15
Obbl. Venezia 3.50 %	72.45	72.45	72.45	72.25
Littorio 5 %	82.10	82.10	82.15	81.95
TRASPORTI				
BANCA D'ITALIA	2525	2484	2539	2495
Banca Commerciale	122.50	122.50	126.00	125.00
Credito Italiano	813.50	811.50	813.50	811.50
Fondo di Roma	107.50	106.50	107.50	106.50
Fondo di Credito	545.50	543.50	547.50	545.50
Credito Meridionale	525.50	523.50	527.50	525.50
Cassa di Risparmio	657.50	655.50	659.50	657.50
Credito Industriale	405.50	403.50	407.50	405.50
TRASP. ESTERI				
Mediterranea	405.50	403.50	407.50	405.50
Reunione	543.50	541.50	545.50	543.50
Libera Trinitaria	332.50	330.50	334.50	332.50
Comptoir	189.50	187.50	191.50	189.50
Cassa di Roma	230.50	228.50	232.50	230.50
Venezia di Nav.	255.50	253.50	257.50	255.50
SILVERIO & MIN.				
Goldfield	109.50	107.50	109.50	107.50
Plat.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.	42.50	40.50	42.50	40.50
Montecatini	272.50	270.50	272.50	270.50
Monte Amiata	372.50	370.50	372.50	370.50
Greggio	21.50	20.50	21.50	20.50
MECCANICO				
Metallurgici	131.50	129.50	131.50	129.50
Reda	109.50	107.50	109.50	107.50
Flu.	128.50	126.50	128.50	126.50
Flu.				

LA GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e Inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INCASSO PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onirica Lire 2.

Statistiche di guerra

I decorati al valore

Fra le ricompense al valor militare noi scriviamo le seguenti: l'ordine militare di Savoia; le medaglie al valor militare (d'oro, d'argento, di bronzo e croci di guerra al valore) e le promozioni straordinarie per merito di guerra. Le ricompense della prima categoria, ordine militare di Savoia, hanno cinque gradazioni così espresse: cavaliere, ufficiale, commendatore, Grande ufficiale e Gran Croce. Ci sembra interessante e doveroso far conoscere al paese quante e quali ricompense al valor militare sono state concesse nella grande guerra nell'Esercito (altra volta ci ripromettiamo di far conoscere le medaglie concesse alle Forze Armate), raggruppando in modo opportuno le varie ricompense come si vedrà più avanti. Diciamo subito che alla grande guerra sono state concesse ben 665 medaglie d'oro, 1.450 d'argento, 1.450 di bronzo e 1.450 croci di guerra al valore. Ma oggi non enumereremo che dei numeri indici, i decorati dell'Ordine Militare di Savoia durante la guerra mondiale (sempre restringendo l'esame alle sole forze armate dell'Esercito) furono 665 con 800 decorazioni, ciò che significa che taluni militari ebbero più d'una decorazione di tale ordine. Riferiti per regioni d'Italia, ci è dato di sapere che primo viene il Piemonte con 145 decorati; poi la Lombardia con 82; successivamente l'Emilia con 68 e la Campania con 60. Il Veneto con 58 e la Toscana con 57. Prima di passare ai decorati di medaglia d'oro, diremo subito che peculiare carattere differenziale fra le due ricompense si ravvisa in ciò, che mentre dei decorati dell'Ordine Militare di Savoia nove decimi sono vivi; dei decorati invece di medaglia d'oro ben otto decimi sono morti. Di questi ultimi una massa cadde sul campo e meno di un decimo in seguito a ferite, e quattro vennero giustiziati dal nemico: Cesare Battisti, Nino Saurio, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

I decorati dell'ordine militare di Savoia nell'Esercito rispetto al grado furono: 269 ufficiali generali, 347 ufficiali superiori, 40 capitani e 9 subalterni; rispetto all'arma o corpo furono: 354 fra generali e del corpo di Stato Maggiore; 1 carabinieri; 182 di fanteria di linea; 7 alpini; 2 bersaglieri; 10 di cavalleria; 81 di artiglieria; 22 del genio; 5 di aeronautica e 1 di sanità; rispetto infine alle graduazioni di tale ordine, avremo: 11 cavalieri di Gran Croce; 21 grandi ufficiali; 45 commendatori; 114 ufficiali e 800 cavalieri.

Passiamo ora ad esaminare le varie concessioni di medaglia d'oro al valor militare, e a questo riguardo avremo modo di fare riferimenti e confronti con i decorati dell'O. M. S. testé veduti. E cominceremo col presentare i quattro super-decorati al valore, i nomi cioè di quei valorosissimi che pur fra le medaglie d'oro si segnalano per un maggior numero di altre ricompense al valore, e le cui preziose vite ci sono tuttora care e amate.

Generale Gonzaga con due medaglie d'oro e tre d'argento; capitano Zappelloni con una med. d'oro e tre d'argento; tenente Locatelli e Generale D'Amazio con eguali ricompense dello Zappelloni.

In complesso furono concesse 362 medaglie d'oro durante la grande guerra, così ripartite: 320 per l'Esercito, 21 per la Marina, 20 per l'aeronautica e 1 per il Milito Ignoto; mentre i decorati furono 360, poiché due ufficiali ebbero due medaglie d'oro, il ricordato gen. Gonzaga dell'Esercito e l'ammiraglio Rizzo della Marina.

Lo scaglionamento nel tempo della concessione delle croci dell'O. M. S. e delle medaglie d'oro al V. M. può essere così riassunto, dato questo interessante e che mette il conto di essere attentamente esaminato:

- nel 1915 non si ebbero concessioni di croci dell'O. M. S. e le medaglie d'oro furono concesse in misura notevole (60);
- nel 1916 crebbe la misura delle medaglie d'oro (85), cui rimase inferiore la distribuzione delle croci di Savoia in rapporto alla cifra totale;
- nel 1917 ebbero ancora le medaglie d'oro (121) mentre si abbassava un terzo la misura delle croci di Savoia sempre rispetto alla cifra totale;
- nel 1918 si chiuse quasi completamente la concessione di medaglie d'oro (92), mentre le croci crescevano assai in proporzione;
- nel 1919 si ebbe una sola medaglia d'oro ed invece il massimo delle croci, a causa della finale attribuzione di ricompensa ai comandanti più elevati o più rappresentativi per il loro contributo alla vittoria;
- negli anni dal 1920 al 1926 si ebbe una discreta quantità di concessioni di croci di Savoia (circa il 15%); e solo tre medaglie d'oro. Altra osservazione importante, questa: mentre fra i decorati dell'O. M. S. sono in prevalenza assoluta gli ufficiali del servizio permanente effettivo per il grado normalmente elevato; fra quelli decorati di medaglia d'oro gli ufficiali di detta categoria sono assai meno della metà (134 su 293) così che quasi si pareggiano con la categoria più numerosa di ufficiali in congedo, costituita

La memoria del primo Re onorata in tutta Italia

ROMA, 10. In tutti i capoluoghi di provincia e dei maggiori centri è stato ieri commemorato l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II. Su tutti gli edifici pubblici e su numerose case private è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Secondo le disposizioni impartite dal Ministro on. Fedele, in tutte le scuole è stato commemorato solennemente il primo Re d'Italia.

A Torino tutti gli edifici pubblici, le sedi del Fascio dei Sindacati e delle associazioni patriottiche, le banche e molte case private hanno esposto la bandiera abbassata. Nelle scuole la figura del Padre della Patria è stata illustrata dagli insegnanti; alle scolaresche; a Trieste i giornali pubblicano lunghi articoli sul risorgimento illustrando la grande opera iniziata e compiuta da Vittorio Emanuele II. per la unificazione italiana e il trionfo dell'idea nazionale con l'ausilio di Cavour, Garibaldi e Mazzini e rievocano la profonda impressione suscitata dalla morte del Padre della Patria.

La morte del Grande Re è stata commemorata con grande autorità. In tutte le scuole, gli edifici pubblici e in molte case private è esposta la bandiera abbassata.

A Genova tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera abbassata. Nelle scuole è stata rievocata agli alunni la figura del Grande Re.

A Bari il 50. anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. è stato commemorato nelle scuole primarie e secondarie della Provincia. Gli insegnanti delegati dai diversi capi di istituto hanno rievocato la magnifica figura del Re Galantuomo provocando dimostrazioni di simpatia per la Casa Savoia.

A Palermo la città è imbandierata; il Monumento a Vittorio Emanuele II. è stato meta di scolaresche e di giovani che vi hanno deposto corone di alloro.

Pio XI contro una fallace unione di tutti i credenti d'ogni religione

ROMA, 10. S. S. Pio XI ha emanato un'enciclica di eccezionale importanza e della massima attualità, palese a tutti coloro che sono anche per poco al corrente di quel movimento per l'unione di tutti i credenti qualunque sia la forma particolare della loro religione.

Riconoscendo la generale tendenza temporanea verso una maggiore unione internazionale dei popoli, l'enciclica deplora che alcuni vogliano trascurare l'ordine politico al religioso accomunando la religione vera alle false e le ideologie.

Sotto una maggiore apparenza di bene, molti pronunciano una fallace unità religiosa fra i cristiani, specialmente quelli che chiamano «pancristiani», tendendo a scavalcare il fondamento della fede cattolica. Contro un sì pernicioso inganno il Santo Padre richiama l'attenzione dei vescovi perché ne preannuncino il loro popolo e chiariscano i principi della vera unità religiosa da promuovere.

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

Incitamenti di Belluzzo per l'uso dei fertilizzanti

ROMA, 10. La stabilizzazione legale della nostra moneta, felicemente attuata dal Governo fascista, ha definitivamente chiuso un periodo durante il quale le industrie e l'agricoltura hanno attraversato dapprima un periodo di fiorentezza più apparente che sostanziale, e poi un periodo di difficoltà in apparenza forse più gravi di quelle che in realtà esse fossero.

Questa nuova situazione crea nuovi orizzonti per l'economia italiana, e gli industriali possono ormai dedicarsi con piena sicurezza a quel processo di razionalizzazione delle loro industrie dal quale soltanto si può sperare un'effettiva e sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Gli agricoltori poi non hanno da temere una situazione come quella che hanno dovuto fronteggiare nella campagna agraria testé decorsa, imperocché è escluso in modo assoluto che il prezzo dei loro prodotti possa diminuire in conseguenza di un aumentato valore della moneta. Il valore della moneta non può diminuire. Le sole cose a cui la nostra agricoltura deve far fronte sono quelle derivanti dalle vicende dei raccolti e dei prezzi; e queste sono insuperabili e gli agricoltori italiani le hanno sempre fronteggiate.

Il Ministro dell'Economia ha preso in attento esame la nuova situazione che deriva alle industrie, all'agricoltura e al commercio dalla stabilizzazione legale della nostra moneta ed è unanime con la collaborazione del competente ufficio del suo Ministero, uno studio accurato sulla situazione delle varie branche dell'economia italiana allo scopo di vedere quale indirizzo e via essere dato alle più importanti industrie ed ai principali rami della nostra agricoltura per permettere ad essi di incrementare la produzione e di migliorare le condizioni di competizione con i mercati stranieri.

L'on. Belluzzo ha voluto dare la precedenza all'esame delle condizioni dell'agricoltura, specialmente in relazione all'impiego dei fertilizzanti. In una audace iniziativa ieri, con l'intervento dei principali produttori di fertilizzanti e dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'agricoltura e dell'industria e della Federazione dei consorzi, l'argo-

mento è stato esaminato e discusso ampiamente. Si è rilevato che in date zone, il minore uso dei fosforati è bensì avvenuto per fatto delle diminuite disponibilità da parte degli agricoltori, ma spesso anche da parte di agricoltori progrediti e provvisti di mezzi, mentre i piccoli agricoltori hanno in generale fertilizzato normalmente.

Il criterio di alcuni agricoltori che si possa, impunemente, saltare un'annata di concimazione, affidandosi solo al favorevole andamento della stagione, va combattuto come effetto di una mentalità che non tiene conto della grandissima e permanente influenza della tecnica agraria e della necessità nazionale di produrre più derrate alimentari onde importare di meno. Ciò tanto più a lira stabilizzata ed a credito agrario allargato.

Si è pure rilevato che la questione del caro prezzo dei concimi si è ridotta di consistenza e che, anzi, i successivi ribassi hanno contribuito a ridurre il consumo, perché alcuni esageratori hanno atteso sperando anche ribassi ulteriori. Si è pure constatato che da parte dei consorzi il credito agli acquirenti di concimi è stato con larghezza praticato.

Necessità, pertanto, che l'imminente campagna primaverile segni una viva ripresa dell'uso dei fertilizzanti, approntati alla stagione e alle diverse coltivazioni. L'on. Belluzzo provvede a dare istruzioni ai dipendenti organi di propaganda, mentre la Confederazione nazionale degli agricoltori provvederà coordinatamente anch'essa ad una giusta opera di persuasione degli agricoltori.

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

Pio XI contro una fallace unione di tutti i credenti d'ogni religione

ROMA, 10. S. S. Pio XI ha emanato un'enciclica di eccezionale importanza e della massima attualità, palese a tutti coloro che sono anche per poco al corrente di quel movimento per l'unione di tutti i credenti qualunque sia la forma particolare della loro religione.

Riconoscendo la generale tendenza temporanea verso una maggiore unione internazionale dei popoli, l'enciclica deplora che alcuni vogliano trascurare l'ordine politico al religioso accomunando la religione vera alle false e le ideologie.

Sotto una maggiore apparenza di bene, molti pronunciano una fallace unità religiosa fra i cristiani, specialmente quelli che chiamano «pancristiani», tendendo a scavalcare il fondamento della fede cattolica. Contro un sì pernicioso inganno il Santo Padre richiama l'attenzione dei vescovi perché ne preannuncino il loro popolo e chiariscano i principi della vera unità religiosa da promuovere.

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

Incitamenti di Belluzzo per l'uso dei fertilizzanti

ROMA, 10. La stabilizzazione legale della nostra moneta, felicemente attuata dal Governo fascista, ha definitivamente chiuso un periodo durante il quale le industrie e l'agricoltura hanno attraversato dapprima un periodo di fiorenteza più apparente che sostanziale, e poi un periodo di difficoltà in apparenza forse più gravi di quelle che in realtà esse fossero.

Questa nuova situazione crea nuovi orizzonti per l'economia italiana, e gli industriali possono ormai dedicarsi con piena sicurezza a quel processo di razionalizzazione delle loro industrie dal quale soltanto si può sperare un'effettiva e sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Gli agricoltori poi non hanno da temere una situazione come quella che hanno dovuto fronteggiare nella campagna agraria testé decorsa, imperocché è escluso in modo assoluto che il prezzo dei loro prodotti possa diminuire in conseguenza di un aumentato valore della moneta. Il valore della moneta non può diminuire. Le sole cose a cui la nostra agricoltura deve far fronte sono quelle derivanti dalle vicende dei raccolti e dei prezzi; e queste sono insuperabili e gli agricoltori italiani le hanno sempre fronteggiate.

Il Ministro dell'Economia ha preso in attento esame la nuova situazione che deriva alle industrie, all'agricoltura e al commercio dalla stabilizzazione legale della nostra moneta ed è unanime con la collaborazione del competente ufficio del suo Ministero, uno studio accurato sulla situazione delle varie branche dell'economia italiana allo scopo di vedere quale indirizzo e via essere dato alle più importanti industrie ed ai principali rami della nostra agricoltura per permettere ad essi di incrementare la produzione e di migliorare le condizioni di competizione con i mercati stranieri.

L'on. Belluzzo ha voluto dare la precedenza all'esame delle condizioni dell'agricoltura, specialmente in relazione all'impiego dei fertilizzanti. In una audace iniziativa ieri, con l'intervento dei principali produttori di fertilizzanti e dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'agricoltura e dell'industria e della Federazione dei consorzi, l'argo-

mento è stato esaminato e discusso ampiamente. Si è rilevato che in date zone, il minore uso dei fosforati è bensì avvenuto per fatto delle diminuite disponibilità da parte degli agricoltori, ma spesso anche da parte di agricoltori progrediti e provvisti di mezzi, mentre i piccoli agricoltori hanno in generale fertilizzato normalmente.

Il criterio di alcuni agricoltori che si possa, impunemente, saltare un'annata di concimazione, affidandosi solo al favorevole andamento della stagione, va combattuto come effetto di una mentalità che non tiene conto della grandissima e permanente influenza della tecnica agraria e della necessità nazionale di produrre più derrate alimentari onde importare di meno. Ciò tanto più a lira stabilizzata ed a credito agrario allargato.

Si è pure rilevato che la questione del caro prezzo dei concimi si è ridotta di consistenza e che, anzi, i successivi ribassi hanno contribuito a ridurre il consumo, perché alcuni esageratori hanno atteso sperando anche ribassi ulteriori. Si è pure constatato che da parte dei consorzi il credito agli acquirenti di concimi è stato con larghezza praticato.

Necessità, pertanto, che l'imminente campagna primaverile segni una viva ripresa dell'uso dei fertilizzanti, approntati alla stagione e alle diverse coltivazioni. L'on. Belluzzo provvede a dare istruzioni ai dipendenti organi di propaganda, mentre la Confederazione nazionale degli agricoltori provvederà coordinatamente anch'essa ad una giusta opera di persuasione degli agricoltori.

Il plauso del Segretario del Partito per la prima Befana fascista

ROMA, 10. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «La prima Befana fascista ha avuto il più lieto svolgimento presso tutte le Federazioni provinciali fasciste. Dall'Adige alla Sicilia il Fascismo ha donato colla stessa mano fraterna a tutti i bimbi d'Italia. S. E. il Segretario generale del Partito, oltre che alle segreterie generali, rivolge per ciò il suo plauso alle Federazioni dei commercianti ed ai Fasci femminili di cui lo slancio nel dono e nell'opera tanto ha contribuito alla riuscita del gesto gentile».

Voli e acrobazie a Ciampino alla presenza dei Sovrani afgani

ROMA, 10. Stamane, alle 10 i Sovrani dell'Afganistan, assieme ai Sovrani d'Italia, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono recati a visitare l'Aeroporto di Ciampino. Erano a ricevere gli augusti ospiti i Sottosegretari di Stato Balbo e Cavallero, numerose autorità, ufficiali generali di tutte le armi ed addetti aeronautici. Quando i Sovrani sono giunti all'aeroporto, la musica dell'Aeronautica ha intonato l'Inno d'Alfano e la Marcia Reale italiana mentre le truppe presentavano le armi.

Il Re dell'Afganistan e il Re d'Italia dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si sono recati sul campo dove erano schierati, su due lunghissimi file, gli apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento. Frattanto le due Regine avevano preso posto su una tribuna addobbata con velluto cremisi, ornata di bandiere, ove, terminata la rivista agli apparecchi, i due Sovrani le raggiunsero per assistere alle esercitazioni aeree.

Si sono alzati in volo per primi gli apparecchi da caccia che, in numero di 43, hanno eseguito brillanti evoluzioni in formazione e subito dopo gli apparecchi da bombardamento. Da ultimo hanno eseguito ardite acrobazie due piloti su apparecchi da caccia.

Terminata la visita a Ciampino Sud, i Sovrani, in automobile, si sono recati a Ciampino Nord, dove trovatisi l'Aeroporto dei dirigibili. Le LL. MM. hanno visitato varie aeronavi nel loro hangar e quindi, accompagnate dalle autorità, sono risalite in automobile ed hanno fatto ritorno a Roma.

Più tardi S. M. il Re dell'Afganistan e S. M. il Re d'Italia si sono recati alla caserma degli allievi carabinieri «Vittorio Emanuele II» per passare in rivista quei reparti ed assistere ad alcune esercitazioni.

Le LL. MM. sono giunte alle 14.30, accompagnate da S. E. il generale Citi-

tadini aiutante di campo generale di S. M. il Re, del grande scudiere conte Sotaro del Borgo, dal cerimoniere di Corte duce di Frangito conte Guido Suardi e dal seguito di S. M. il Re dell'Afganistan. A ricevere i Sovrani si trovavano S. E. il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra, S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il generale Asinari di San Marzano comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale Sestili comandante in seconda e numerosi altri ufficiali superiori.

Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni e una squadriglia di allievi carabinieri con bandiera e musica, oltre a due compagnie della territoriale al comando del colonnello Grossardi comandante la Legione. I Sovrani, passati in rivista la truppa e assistito al loro sfilamento, si sono recati nella caserma per assistere ad alcune acrobazie aeree.

Quindi le LL. MM. sono tornate nel cortile in cui era stata trasportata una auto-blindata che lo Stato italiano ha offerto in dono al Re dell'Afganistan. S. M. Aman Ullah Khan ha lungo osservato la bella e potente macchina, interessandosi vivamente al suo funzionamento e alle manovre dei pezzi che la compongono. Infine i Sovrani hanno assistito davanti al monumento che nell'interno della caserma ricorda i caduti dell'Arma nella grande guerra.

Alle 15.15, mentre la musica intona la fanfara di ordinanza e l'Inno dell'Afganistan, i Sovrani hanno lasciato la caserma per far ritorno al Quirinale. La folla che si accalcava numerosissima sul Viale Giulio Cesare, così all'ingresso come all'uscita dei Sovrani, ha fatto loro una calorosissima dimostrazione di simpatia.

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

L'incremento del risparmio e il controllo sui prestiti all'estero

ROMA, 10. Il Governo Fascista ha creato il Comitato per il controllo dei prestiti all'estero per mantenere una perfetta unità di indirizzo su quella sfera ed energie politiche finanziarie che ha per oggetto il passaggio alla lira oro. Si comprende per ciò quale importanza abbia avuto una riunione avvenuta stamane al Ministero delle Finanze onde concretare le norme per il finanziamento del Comitato stesso.

Oltre a S. E. il conte Volpi erano presenti il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il Governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher, l'on. Alberto Beneduce, il direttore generale del Tesoro gr. uff. Azzolini e il gr. uff. Armani.

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

I principi per i mutui

Confermatosi saldamente il principio che saranno autorizzati solamente i prestiti che siano destinati a scopi produttivi di interesse generale, ossia che mirino a migliorare il mercato del lavoro, ad aumentare le esportazioni e sviluppare la produzione nel Regno di merci che in mancanza sarebbero da importarsi dall'estero, con vantaggio dunque sicuro della nostra bilancia commerciale; confermatosi il concetto che nel concedere le autorizzazioni si potranno anche disporre le opportune cautele perché l'afflusso dei capitali e steri provenienti da prestiti non turbi il mercato monetario, è stato iniziato il lavoro di studio di un regolamento che il Ministero delle Finanze per le domande di autorizzazione di mutui all'estero; esame che procederà sempre circondato dalle più serie garanzie, fra cui saranno i necessari controlli da espletarsi d'accordo colla competente amministrazione statale, per accertare che questi capitali siano effettivamente ed esclusivamente destinati agli scopi per i quali i prestiti vengono contrati. L'insediamento del Comitato avverrà fra pochi giorni.

Mentre la riapertura dei prestiti all'estero è destinata a recare un afflusso di possenti energie, anche la formazione del nostro risparmio ha cominciato a svolgersi con un ritmo più intenso. In tale modo il nuovo capitale occorrente ad assecondare il lavoro nazionale, sia proveniente da sovrabbondanze straniere, e particolarmente dagli americani, sia costituito dagli innumerevoli rivoli della parsimonia nostrana, verrà a dare un sicuro impulso alla ripresa generale dell'economia italiana. Informazioni odierne dicono appunto che il movimento dei depositi presso le Casse di Risparmio ordinarie, manifestando un forte incremento il quale può essere rappresentato da queste circostanze:

1) alla fine di novembre si è raggiunto un ammontare quale non si era mai visto così grande;

2) negli ultimi sei mesi, considerati da giugno a novembre, si è avuto un aumento di quasi 900 milioni di lire, ossia in ragione di circa 150 milioni di lire ogni mese;

3) nell'ultimo mese, quello di novembre, si è avuto un aumento di quasi 200 milioni di lire.

E non è certo per caso questo magnifico progresso che si sta iniziando e si sta svolgendo precisamente dopo la fissazione della lira a quota 90.

Frattanto i depositi di cui trattasi che anteguerra, e precisamente al 31 dicembre 1913 toccavano 12 miliardi e 730 milioni di lire, hanno raggiunto l'ammontare di 13 miliardi e 630 milio-

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli eretici, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale, per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso, persevera e si identifica lungo i secoli fino al presente, cioè la Chiesa cattolica apostolica romana».

«Ma quelli che si sono separati, negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali, secondo essi, della fede, ritenendosi del resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa».

«Ora chi è un trascinatore la verità, e la verità rivela la sua autenticità, e le tradizioni umane che sarebbero tradimenti e cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente».

«Idolo creatore — dice l'enciclica — è anche rivelatore dell'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito: cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dov'è della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio, e

to cred
sia per la
te e per
s'arrangi
S'è sbr
film conc
arattama
del teatu
vera e p
e il rom
canora e
malfabet
si vede
più com
uti sven
circosta
anche co
sterebbe
ne. Ness
nè la ch
sita dell
creditor
«spiritua
nel mon
dinanzia
tra le i
mentro l
la tua
la sugg
il carez
Nessuna
in rapp
terario,
trarre l
verbale
tata di
gli occhi
la vita
finestra.
« Quel
volge a
nanz gli
mo del
ne non
i suoi g
Don Ab
Renzo e
vestiti;
ogni par
ta foto
punta d
scarpe.
Siano
rapprese
tra gli
ma le c
l'occhio
tavola
zar tra
hanno l
del ton
noialtri
te d'at
tra stru
Jelli, tra
pianta
so non
di seder
il tempo
moda d
tutta un
e preco
cinemat
il Fox-t
guancia
te sign
Non s
giatura,
Villeggia
letta di
alotende
ti noi d
numero
tempo;
spertina
bro aper
giate co
ruscelli.
tra i fog
secolo
noi pens
Lo cred
suo vera
zione sa
ria che
per il pe
sazioni
minor s
sono pe
fortuna
le di G
casa di
ora al
chichen
na da u
ta di G
Lo non
tume d
pagine;
gate, st
si rilette
suo dis
le face
co. Nei
«divis
luci, le
muovon
coi soli
indisp
piuta d
che att
amplific
nazione
un sapa
stoso.
Non
ro Gallo
ricetta
fezione
no qua
lo stan
ri italia
dozion
muover
più ins
Gallo,
diziona
librio
esprim
romana
confini
tere sp
sonale
garbo
ne de
glio e
si valc
e di a
se per
del let
te da
lità d
cosi d
ta che
ginale
modo
cose, r
Gian
Chiodi

NOTIZIE RECENTISSIME

La "pace perpetua," Briand giustifica il riserbo francese

PARIGI, 10. Il Ministro Briand ha comunicato all'ambasciatore di Francia a Washington, Claude, le sue impressioni circa la reazione dei circoli americani in seguito alla risposta della Francia alla nota di Kellogg. Briand ricorda che il progetto iniziale prevedeva in esame la conclusione di un trattato a due, ma gli Stati Uniti propongono ora di estendere il patto a tutte le Potenze. È naturale quindi che la Francia precisi la portata del patto stesso allo scopo di salvaguardare i suoi obblighi verso la Società delle Nazioni.

Il «Petit Parisien», riguardo alla questione del trattato che mette la guerra fuori legge, ricorda che il Governo francese si preoccupa di rimanere fedele ai suoi obblighi verso la Società delle Nazioni ed aggiunge: «Saremmo molto sorpresi se Lord Grey, che ha avuto alla fine del pomeriggio d'ieri una conversazione di tre quarti d'ora con Briand e che gli ha senza dubbio esposto il punto di vista del Governo Britannico al quale è stata comunicata la lettera di Claude, avesse espresso un parere diverso. La Gran Bretagna posta di fronte alla rinuncia generale e senza riserva a qualsiasi guerra rinuncia suggerita da Kellogg, si troverebbe esattamente nelle medesime condizioni della Francia.

«Non potremmo come quest'ultima fare tabula rasa degli obblighi del patto di Ginevra come pure degli impegni che risultano per tutti coloro che hanno firmato gli accordi di Locarno. La si voglia o no una sola alternativa è possibile. O i negoziati iniziati saranno brevi o si sarà costretti a ritornare subito alla stessa formula della mozione polacca della quale del resto la lettera di Kellogg ripeteva i termini.

«Ad ogni modo questo è un risultato che non si può né perdere di vista né svalutare. La proposta di Briand non sarà stata inutile poiché il preambolo del trattato di arbitrato franco-americano in corso di negoziazione è completamente ad essa ispirato e tale convenzione assume per questo fatto una portata ed un carattere di solennità che senza di ciò non si sarebbe mai avuto.

L'assassino del console Cozzio narra i particolari del suo delitto

MOSCA, 10. Secondo alcune supplementari informazioni ricevute da Odessa, l'assassino del vice-console italiano cav. Cozzio si chiama Vladimir Dobrowski ed ha 23 anni. Gli indumenti rubati alla vittima vennero rinvenuti da certo Giorgio Cioukovic, ventiquattrenne; entrambi erano stati già altre volte arrestati e condannati per delitti comuni.

Dobrowski ha dichiarato che il 27 dicembre, giorno dell'assassinio, egli uscì in serata proponendosi di effettuare qualche furto. Passando per la via Badareich incontrò per caso un vecchio sconosciuto che egli colpì a morte e gettò al suolo con un solo colpo.

Quel vecchio era il cav. Cozzio il quale si trovava ancora per terra, cercò di difendersi con un'arma. Dobrowski raccolse un sasso e colpì più volte la testa della vittima. Dopo la morte del Cozzio, Dobrowski gli tolse la pelliccia, la giacca che indossò egli stesso, la rivoltella, il portafoglio, l'orologio e gettò il cadavere in un vicolo cieco della villa Hymand al scopo di nascondere le tracce del delitto.

L'assassino ha aggiunto che egli si rifugiò poscia nei dintorni della città ove nascose una parte degli indumenti sotto un cumulo di sassi presso i locali di un'intermedia e gettò il portafoglio con i documenti, la rivoltella e il collo della pelliccia che portava tracce di sangue, presso la linea ferroviaria.

L'indomani egli vendette l'orologio e vari altri oggetti, ed alcuni giorni dopo ritornò la pelliccia dal punto in cui l'aveva nascosta ed incaricò il Coukovy di venderla dopo l'arresto di Dobrowski. Gli abiti e le scarpe della vittima, di cui egli era vestito e calzato, gli furono tolti.

Coukovy ha confessato di aver venduto la pelliccia del vice-console assassinato. L'inchiesta continua.

La politica daziaria della Francia

PARIGI, 10. L'«Echo de Paris» scrive che durante il Consiglio dei Ministri che si terrà stamane all'Eliseo, verrà presa in esame la questione di sapere se conviene presentare senza indugio agli uffici della Camera un progetto modificante alcuni dazi doganali. Questo progetto è in realtà un'aggiunta alla riforma doganale parzialmente realizzata col decreto emesso in occasione dell'accordo franco-tedesco per le derrate alimentari.

Il Governo non poteva prendere decisioni che per alcuni prodotti o dorate nettamente definite e ne risulta che una protezione doganale normale non ha potuto essere assicurata ad una parte della produzione agricola e industriale. Il progetto del Governo tenderebbe a far scomparire questa anomalia e a stabilire aumenti corrispondenti a quelli già realizzati.

Suppressioni di ministeri in Turchia

ANGORA, 10. La Camera ha approvato una legge riguardante la fusione dei dicasteri dell'Agricoltura e del Commercio in un solo Ministero dell'Economia; ha pure approvato una legge che sopprime il Ministero della Marina ed affida gli affari marittimi al Ministero della Difesa Nazionale. La nuova legge comporta la creazione di tre sottosegretari di Stato: di terra, di mare e dell'aria.

La proroga del trattato tra Italia e Jugoslavia

VIENNA, 10. Si ha notizia da Belgrado che tra l'Italia e la Jugoslavia si è giunti ad un accordo per prorogare di sei mesi e cioè sino al 27 luglio prossimo, il termine di denuncia del trattato di amicizia fra le due nazioni firmato il 27 gennaio 1924.

Prigioniero di banditi messicani uccide 4 sorveglianti e fugge

PARIGI, 10. I giornali hanno da Messico che, apprendendo che stava per essere ucciso perché il riscatto chiesto per la sua liberazione non era stato pagato, un ingegnere americano, fatto prigioniero da alcuni banditi il 17 dicembre scorso in un tentativo disperato di liberazione attaccò a sassate ed a pezzi di bottiglia i quattro malfattori che lo sorvegliavano, riuscendo ad ucciderli tutti. Dopo avere corso una intera notte, l'ingegnere giunse in un villaggio da dove poté farsi condurre a Messico. Arrivando a casa, egli cadde svenuto dinanzi alla moglie che gli aveva aperta la porta.

Le ripugnanze di Bernard Shaw per la Statua della Libertà

LONDRA, 10. In un divertente discorsetto davanti al pubblico di New York, Archibald Henderson, biografo di Bernard Shaw, ha dichiarato di non essersi per il momento alcuna prospettiva di una visita agli Stati Uniti del grande drammaturgo irlandese. Bernard Shaw era stato recentemente invitato a fare una lunga tournée nel Continente Americano, ma invece di sentirsi lusingato lo scrittore rispose: «Perché mai un individuo dovrebbe desiderare di recarsi da Londra a New York? Io ho timore di andare in America. Sarei certamente arrestato, e se mai esprimevo qualche dubbio sulla verità letterale della storia di Eliseo e gli orsi racchiusa nel Vecchio Testamento, mi finirebbero alla famosa Isola Ellis. E' vero che io sono un maestro di ironia comica, ma ciononostante non potrei tollerare a lungo la vista della Statua della Libertà».

La necropoli dei "sette dormienti," rimessa in luce ad Efeso

VIENNA, 10. La «Neue Freie Presse» reca nuovi particolari sugli scavi eseguiti ad Efeso, con l'appoggio delle autorità turche, dalla spedizione organizzata dall'Istituto Archeologico austriaco. I membri della spedizione, diretta dal tedesco prof. Giuseppe Kell, hanno fatto ritorno in Europa nel dicembre scorso dopo avere consegnato al Museo di Stambul gli oggetti dissepolti.

In sei settimane di lavoro sono stati rimossi completamente in luce gli avanzi della necropoli «dei sette dormienti» costruita nel quinto secolo dopo Cristo. Si tratta di un complesso di circa cinquemila sepolcri scavati in una gola rocciosa e che in taluni punti sono sovrapposti a cinque piani. Il loro studio permette di gettare uno sguardo sulla storia dei primi tempi del cristianesimo in Asia Minore e in particolare nelle comunità di Efeso.

In una specie di catacomba posta sotto la chiesa del cimitero sono state scoperte anche le tombe dei dormienti della leggenda, la quale dice, come è noto, che sette giovani appartenenti alla Corte dell'Imperatore Decio, avendo abbracciato il cristianesimo, furono «murati» nella montagna per ordine del Sovrano. Quando nell'anno 42, per combinazione, quei muri furono abbattuti, i giovani erano ancora in vita.

Morirono poco tempo appresso e Teodosio II fece costruire sui loro corpi la chiesa e il grande cimitero.

Gli scavi hanno fra l'altro condotto alla liberazione dei resti della celebre chiesa di San Giovanni, sulla collina di Ajiosouk, eretta per volere dell'Imperatore Giustiniano sulla tomba di San Giovanni, il Teologo; la navata di accesso, gran parte della navata centrale e tutte le fondamenta sono così state messe allo scoperto e si è potuto inoltre accertare l'esattezza della tradizione affermando che la chiesa era sormontata da undici cupole.

Anche ad Efeso i romani lasciarono chiari segni della loro civiltà, come è dimostrato dalla scoperta di una grande stabilimento termale collegato alla palestra per gli esercizi fisici. L'impianto di riscaldamento e i locali delle caldane sono intatti. Accanto a questo edificio sorge un ampio loggiato e più oltre una sala tutta costruita in marmo e riccamente decorata con sculture, rilievi e statue. Delle statue, sono degne di menzione una Vesta, una testa di Asclepiade e altre di imperatori e filosofi romani.

Una scoperta della polizia berlinese dopo lo scoppio nell'ufficio chimica

BERLINO, 10. Il «Wolf Bureau» pubblica: Il laboratorio chimico nel quale domenica scorsa si verificò una esplosione che provocò la morte del proprietario era adibito alla fabbricazione clandestina di articoli pirotecnici. La polizia ha arrestato l'operaio che compiva il lavoro del laboratorio stesso sotto l'accusa di grave infrazione alla legge che regola la fabbricazione degli esplosivi.

In relazione alla notizia secondo la quale nelle macerie sarebbero state trovate due bombe per aeroplani, la polizia comunica che i due proprietari del laboratorio erano padroni, durante la guerra, presso Berlino, di una piccola fabbrica di bombe che vennero chiuse alla fine del 1918 e che conservarono due bombe le quali però erano completamente scariche.

Un'esposizione coloniale a Parigi

PARIGI, 10. Il «Journal Ufficiale» pubblica il decreto il quale stabilisce al 1931 l'apertura della esposizione coloniale internazionale di Parigi.

Inopportune indiscrezioni sul Gran Consiglio Fascista

ROMA, 10. Parecchi giornali si sono seri schizzarriti con titoli più o meno vistosi a dare anticipazioni sui lavori del prossimo Gran Consiglio Fascista, «la Tribuna» è autorizzata a qualificare inopportune e sconvenienti queste notizie giornalistiche nel campo delle informazioni politiche, tanto più quando si tratta delle supreme assemblee del Fascismo e non si hanno in proposito notizie più che precise e controllate. In questo caso anzi non è soltanto inopportuna e convenienza, ma leggerezza massima e infrazione gravissima a quelle norme di disciplina cui deve costantemente uniformarsi la stampa italiana in Regime fascista e soprattutto la stampa fascista.

Tiene sequestrato il cognato e lo affama per avarizia

GENOVA, 10. Da qualche tempo fra i contadini di Bromia, in quel di Montoggio, correva voce poco favorevole a carico di certa Maria Delfino. Fra l'altro si accusava costei di tener sequestrato un cognato, certo Rivanera Evaristo, d'anni 40, al quale la donna avrebbe fatto mancare il necessario e financo da mangiare. Qualcuno anzi affermava di avere speso un paio di lire per comprare un pezzo di pane proveniente dal locale ove si riceveva fosse rinchiuso il Rivanera. Da parte sua la Delfino, allorché qualcuno la interrogava sul cognato, rispondeva invariabilmente che egli stava sempre a letto perché ammalato. Il maresciallo dei carabinieri di Montoggio, avuto sentore della cosa, piombava oggi improvvisamente in casa della Delfino e lo ordinava di condurlo dal presunto ammalato. La donna finse di aderire; poi si allontanò ingrossandosi. Il maresciallo, accompagnato da alcuni militi, entrava nella casa, sfondò l'uscio di una stanza buia, orribile fetore si levò ai suoi piedi. In un angolo, accovacciato per terra, vi era una larga di uomo. L'infelice, che aveva indossato soltanto una camicia a brandelli, aveva i capelli e la barba lunghissimi e incolti. Il volto del poveretto era tutto coperto di insetti. Il Rivanera — era lei — non poteva stare in piedi tanta era la sua debolezza. Egli dovette essere sorretto e trasportato poi stesero all'ospedale di Genova. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che la Delfino, per avarizia, non dava da mangiare che a giorni alterni al Rivanera e appena qualche tozzo di pane.

Gesto insano d'una ragazza per un rosale trapiantato

LIVORNO, 10. Nel pomeriggio di oggi nella casa colonica della famiglia Quilici, coltivatori di orti e di giardini a via Goto, si è svolta una tragedia che ha destato il raccapriccio in tutto il circondante quartiere. La giovinetta appena diciassettenne Ernesta Quilici, estremamente addolorata perché le era stata trapiantata una pianta di rose che essa si coltivava con speciale cura — dolor sproporzionato alla causa, si penserà giustamente — colto il momento in cui tutti i familiari si erano assentati per accudire alle loro faccende, ha impugnato un vecchio fucile e presa fra le labbra l'estremità della canna faceva colpire il collo.

Alla detonazione sono accorsi i parenti e alcuni vicini i quali, non appena videro la figlia della guerra, si sono trovati dinanzi ad un terribile spettacolo: al suolo, in una larga pozza di sangue, giaceva ormai esanime la giovinetta. Sopraggiunta l'autorità di P. S., il cadavere della ragazza è stato deposto sopra un letto in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria.

Orribile morte di due bimbi

TRENTO, 10. Nel villaggio di Brentonico un bimbo di quattro anni, figlio del muratore bresciano Giuseppe Pachera, mentre stava giocando vicino al focolare, cadeva nel fuoco, facendo rovesciare anche una piccola culla dove si trovava il suo fratellino di sette mesi che cadeva pure tra le fiamme. Quest'ultimo moriva poco dopo tra atroci spasmi, mentre il primo versava in periglio di vita per le gravissime ustioni riportate in tutto il corpo.

Nel paese di Grezzano una bimba di anni quattro, Giuseppina Cainelli, mentre attraversava un'asse marcia, precipitava in un pozzo nero trovandosi orribile morte per asfissia. La poverina veniva estratta dalla foggia ormai cadavere.

Minacciano e bastonano un medico perché non vogliono pagarne le cure

NAPOLI, 10. A Secondigliano, certo Alberto De Lillo, spalleggiato da un suo figliuolo a nome Silvio, recatosi all'abitazione del dr. Giovanni Sepe, lo percuoteva ripetutamente, mentre il suo figliuolo lo minacciava con una rivoltella. Il malcapitato medico veniva curato all'ospedale dei Pellegrini; data la gravità delle ferite riportate, i sanitari si sono riservati la prognosi. I motivi dell'aggressione sono dovuti al fatto che il dottor Sepe aveva ricorso per ottenere dal De Lillo il pagamento delle cure prodigate a un loro parente deceduto qualche giorno fa. Gli aggressori sono latitanti.

Per la partecipazione delle coltivatrici alla Fiera di Tripoli

ROMA, 10. L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie comunica che allo scopo di facilitare le iscrizioni, che gli affluiranno numerose dei piccoli industriali delle coltivatrici ed utensilerie per agricoltura ed edilizia alla II. Fiera di Tripoli, ha stabilito di prorogare al 20 e 23 corr. rispettivamente i termini utili per le iscrizioni e per la consegna dei campionari al porto di Napoli, per gli imbarchi da effettuarsi in quel porto, ed al 25 corr. e 4 febbraio rispettivamente i termini di iscrizione e di consegna dei campionari al porto per le spedizioni dai porti di Genova e di Livorno.

GLI SPORTS I nero-verdi ad Udine

Domenica prossima la squadra dell'Associazione Calcio Venezia si reccherà ad Udine dove — al campo Cesare Monti — si incontrerà col forte team bianconero per la 14. partita di campionato. Battaglia sopra ed incrinata quella di domenica fra le due vecchie e gloriose rivali, attualmente entrambe decise a conquistare il secondo posto nella classifica del durissimo «Giro di Ferro».

Attreverso sperato assai in una affermazione nero-verde se la squadra del cuore domenica scorsa avesse fornito un incontro chiaro e da infondere fiducia. Ma tutti gli sportivi ben sanno che il match dell'otto gennaio contro i coraggiosi e valorosi giovani della C. S. Poniziana, sull'infido terreno di S. Elena, ci ha mostrato una squadra svegliata, priva di forza di ricupera, senza coraggio, schiva alla battaglia.

Le beghe interne hanno ridotto male la solida compagine nero-verde che marciava assai sicura ed a forte andatura all'inseguimento dei gladiatori bergamaschi. Ci permettiamo suggerire ai tecnici della vecchia associazione, onde sanare quello che oggi sembra insanabile, un sistema infallibile: scartare senza remissione dalla squadra gli elementi moralmente dannosi, sostituendoli con altri — magari inferiori di classe — dal cuore saldo e generoso. E' questo, non certo, il pensiero di tutti gli appassionati; solo così facendo, la squadra nero-verde potrà cogliere quel successo che tutti si attendono. Ci consta che i frutoli stanno preparando calorose accoglienze alla squadra veneziana, onde fomentare sempre più quei vincoli di salda amicizia che da tanti anni legano i due vecchie sodalizi.

Il naufragio d'un veliero

NAPOLI, 10. Un motoveliero, con a bordo quattro tonnellate di merci, sorpreso dal fortunale è naufragato nei pressi di Sorrento. Una barca di pescatori ne ha tratto in salvo l'equipaggio composto di cinque persone.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Venezia-Vicenza

Al campo sportivo fascista di S. Elena avrà luogo domenica 15 corrente alle ore 14.30 circa la prima partita del girone di ritorno nel Torneo Veneto Riserve fra le squadre dell'Associazione Calcio Venezia e dell'Associazione Calcio Vicenza. L'incontro di andata si chiuse con la netta vittoria dei nero-verdi che segnarono ben sei gol contro zero subiti. I soci avranno libero ingresso al campo.

AGENTI cercati ovunque articoli brevettati, Ing. Onorati, Cavour 12, Torino.

ATTIVI rappresentanti cerca primario ufficio Onozighe. Scrivere Cassetta 30 T. Unione Pubblica, Genova.

DITTA importante macchine, utensili, acciai, lime, utensileria cerca provetto viaggiatore bene introdotto clientela Veneto, Venezia Giulia, praticare ramo. Offerte dettagliate con referenze, posti occupati, protesse a Cassetta 17 R Unione Pubblica, Trieste.

gli Economici si riunisce oggi all'ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' 1747.1.A. V.A. Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

QUOCO, domestico, bella presenza, ottime referenze, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 19 R Unione Pubblica, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ANTICA Ditta Farmaceutica cerca subagenti ogni Provincia Veneto Lombardina. Scrivere Giannini - Gritti 3, Padova.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI subito occasione abitazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Cassetta 1 R Unione Pubblica, Venezia.

VENDESI, affittasi casa civile, centrale, porta sola, rimessa a nuovo, nove vani. Rivolgarsi: Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 1.0 GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Moisè, telef. 1084.

PROFESSORESSA pianoforte, insegnamento, impartisce lezioni, bambini e signorine. Via Negroponte 23, Lido II, piano.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 50 per parola (min. L. 5)

ACCREDITATA azienda rappresentante accettabile collaboratore anni 22-25 disposto viaggiare, celibe, Veneto, Lombardina, Trentino, alto Adige. Capitale L. 10.000. Scrivere Brocchi, Mazzanti 7, Verona.

AGENTI cercati ovunque articoli brevettati, Ing. Onorati, Cavour 12, Torino.

ATTIVI rappresentanti cerca primario ufficio Onozighe. Scrivere Cassetta 30 T. Unione Pubblica, Genova.

DITTA importante macchine, utensili, acciai, lime, utensileria cerca provetto viaggiatore bene introdotto clientela Veneto, Venezia Giulia, praticare ramo. Offerte dettagliate con referenze, posti occupati, protesse a Cassetta 17 R Unione Pubblica, Trieste.

BOLLETTINO contribuenti. Rivista, 10.000. Poste, Torino; Milano Ometto 3 - (Abbonamento annuo Lire 50.00). - Rivista per Città produttori abbonamenti, preferibilmente impiegati comunali.

LIQUORI, vermouth, sciroppi, cordoni, attivi rappresentanti introdotti zone ancora libere. Scrivere Distillerie Zaniboni, Alessandria.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALLETSTENDO (anche beneficenza, festa carnevalesche, guardate catalogo. Società Cartoline, Torino.

ALLUME in polvere uso ventiliato per uso industriale. Rovida Chiosetto 7. - Milano.

CASEINA - Amidi - Amidone e roba. Industrie piemontesi - Boves.

CEDESI cane lupo bellissimo, due anni, lire sessanta. Scrivere: Cassetta 2 R Unione Pubblica, Venezia.

CELLE frigorifere per conservazione derrate e alimentari affittarsi. Informazioni preventivi, esperimenti gratuiti. Frigorifero Giudice, Venezia. Telefono 1138.

FONOVALLIGIA, fonografo lusso e comuni, dischi celebrità, danze moderne, prezzi eccezionali. Sconto rivenditori. Cataloghi gratis. Fonotecnica, Leopardi 25.

GELONI??? Gelonissima Continui Firenze (Madonnina). Efficacissima. Chiedetela nelle migliori Farmacie.

GRANDE invenzione. Rivoluzione contro motociclette. Cerco finanziatore tabernacolo motoreverrete veramente popolari. Assicurati pochi mesi raddoppio capitale. Scrivere Guglielmo Civrati, Posta Trento.

PASTIFICI, Torchi una due campagne rinomatrici sarnariaci pronta consegna. Officina Battaglini, Bergamo.

RISO spezzato, riso intero non sbucato, compra franco. Pina verso offerta con campione: Victor Eberle, Fressobrunn, Gossau, St. Gallen (Svizzera).

SCATOLAI, comprerei occasione macchine fabbricazione scatole. Scrivere Industria, Cassella Postale 475, Milano.

Dr. Prof. P. BALLICO Malattie VENEREE PELLE VENEREE. Raggi ultravioletti - Dietetica. Consultazioni dalle 8 alle 19. S. Maurizio Fond. Corner Zagari 223. VENEZIA.

Ostetricia Ginecologia. LEVI. Si assiste alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ore 15-18.30, tel. 1259. S. M. Farm. Corte del Doge 442.

1928

AGENDE

CALENDARI

Grandi Mazzini

Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555, Telef. 202, 231 e Inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25. ARRETRATI cent. 50. INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, al seguente prezzo per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 2.50. Cronaca rossa, onorificenze Lire 2.

L'opposizione jugoslava denuncia i sistemi "austriaci", usati in Macedonia

BELGRADO, 11. La Pravda di Belgrado, facendo la cronaca di una burrascosa seduta del Comitato finanziario in cui è stato esaminato il bilancio del Ministero dell'Interno, pubblica il resoconto del discorso pronunciato dall'ex ministro Pribevic, capo del Partito democratico indipendente.

«Prima della guerra, eccettuato il periodo della dinastia Obrenovic, la Serbia era stata la calamita, che attrasse le aspirazioni del nostro popolo. Gli abitanti delle regioni al di là della Sava e del Danubio non erano stati esclusi di unirsi con la Serbia sotto la dinastia degli Obrenovic, perché naturalmente nessuno desidera di unirsi con chi, oltre ad essere schiavo di se stesso, non ha un regime di libertà.

«Ma Re Pietro Karageorgiev, salito al trono, disse: «Date la libertà al popolo. Queste parole echeggiarono in tutte le nostre regioni. Da allora l'attenzione di tutto il nostro popolo si rivolse alla Serbia che divenne il covo della lotta per la libertà e per l'unione di tutta la nostra Nazione.

«Ma quelle regioni non presentavano nessun lontanamento che, dopo l'unificazione, vi sarebbe stato in Serbia un regime dinanzi al quale invaliderebbe anche quello della cessata Austria.

«In questi ultimi tempi si è parlato molto delle condizioni in cui versa la Serbia meridionale. Si considera come un delitto, come un peccato il chiamare la Serbia meridionale col suo antico nome di vecchia Serbia o Macedonia. Vi si subdora subito qualche tendenza antislabica.

«Ciò malgrado questi nomi si conservano per secoli come si sono conservati quelli di Dalmazia, Bosnia, Lika, Sirmio. Perché? «Non c'è alcun bisogno di dimostrare al mondo che queste regioni sono nostre, perché si chiamano così. Esse sono tali perché questa è la volontà del popolo».

«Pribevic critica quindi la condotta del Presidente del Consiglio durante le elezioni a Skopje.

«Quello che avviene nella Serbia meridionale va vergogna. L'on. Pribevic disse a Skopje: «Non mi eleggete con riguardo alla mia persona, ma con ri-

guardo alla posizione che copro». Non credo che alcun altro uomo politico abbia richiesto di essere eletto a causa della sua posizione. Ciò può avvenire soltanto nei paesi dove domina l'assolutismo.

«Dei 43 deputati della Serbia meridionale, 23 non sono stati eletti dalla volontà del popolo, ma per imposizione della polizia. Nella Serbia meridionale si presentavano candidati dieci Ministri. Questa è una vergogna anche per l'Europa ed io credo che in questo modo sia stato commesso un errore fatale.

«Giorni or sono il Governo comunicò di aver preso 42 provvedimenti per la Serbia meridionale.

«Pribevic interrompe: — Questo lo avete inventato voi!

«Pribevic, continuando: — Allora vuol dire che il Governo non ha preso alcun provvedimento e che quindi è contento dello stato di cose della Serbia meridionale.

«L'on. Pribevic ha fatto della Serbia meridionale il suo feudo. Ivi non esiste il suddito, il cittadino; l'uomo ivi esiste soltanto il partigiano. Ivi vive mio fratello Adamo. Bisogna vedere quello che egli scrive.

«Pribevic: — Ivi vive anche vostro fratello Milan. Voi avete colà due fratelli.

«Pribevic cita il brano di una lettera di suo fratello Adamo, il quale afferma che alcuni abitanti di Kosovoe hanno domandato se forse avrebbero migliorato la loro situazione assumendo la cittadinanza di un altro Stato.

«Seguendo il suo discorso Pribevic dice invidiosamente che il Presidente del Consiglio aveva dimenticato persino gli anni di suo figlio per presentarlo come candidato nella Serbia meridionale.

«Continuando a criticare il regime attuale, Pribevic cita una nuova canzone popolare della Voivina. Nel 1918 vi si cantava: «Ho venduto quattro cavalli neri per far venire i serbi»; ora si canta invece: «Venderò quattro cavalli neri per scacciare i serbi». Non vogliamo sopportare condizioni simili nella Serbia meridionale, condizioni che io non posso nemmeno qualificare asiatiche giacché offenderebbero l'Asia».

Poincaré costretto a battaglia sulla questione dei deputati comunisti

Burrasca alla Camera

PARIGI, 11.

(A.P.) La ripresa parlamentare per la ultima sessione ordinaria dell'attuale legislatura non avrebbe presentato alcun interesse se i cinque deputati comunisti, sottrattisi finora alle ricerche della polizia, non avessero fornito l'argomento ad un dibattito politico e giuridico che ha fatto per il momento dimenticare l'ordine del giorno previsto per i lavori della Camera e perfino l'imminenza della battaglia che sarà a giorni impegnata da Poincaré con le sue alleate dichiarazioni in materia finanziaria.

La polizia giudiziaria aveva progettato di arrestare oggi Canin, Martin, Duclos e Doriot, già detenuti alla Santé, e il loro collega Vaillant Couturier la cui condanna per l'apologia dell'attentato Zamboni è divenuta esecutiva solo da pochi giorni. Stannone dinanzi ai giudici di ciascuna dei ricorsi si poteva notare un andirivieni di funzionari in borghese e un largo spiegamento di forze era disposto nelle adiacenze della sede del partito. Ma gli appuntamenti dovevano risultare vani.

Anche a Palazzo Borbone si poteva capire ieri che qualche cosa di anomalo era nell'aria. Ad ogni uscita si scorgevano gruppi di persone che si sarebbero difficilmente potute scambiare per provinciali desiderosi di assistere alla seduta di apertura. Di più verso le 11 si videro i cancelli chiudersi, mentre nell'interno si scatenava un putiferio di clamorose surnerie: erano le presidenze e i custodi del palazzo che procedevano ad una specie di prova generale dei segnali d'allarme previsti per le circostanze critiche.

Poco dopo si apprese che al Consiglio dei Ministri tenutosi nella mattinata all'Eliseo era stato deciso di non rinunciare alle misure di rigore praprese nel corso dell'ultima sessione straordinaria da Poincaré e di far procedere cioè all'arresto dei cinque deputati comunisti.

Un Ministro interpellato in proposito all'uscita dal Consiglio ha dichiarato che il governo protestava contro l'affermazione fatta da certi giornali che esistesse un disaccordo fra il Presidente della Camera e il Gabinetto.

«Il governo» — ha soggiunto il Ministro — ha riaffermato di nuovo la sua volontà di mettere in islatto il prelievo di libertà e farà a questo riguardo una dichiarazione alla Camera, non appena gli uffici saranno costituiti, cioè giovedì. Nell'ipotesi in cui venisse presentata una mozione per la liberazione dei deputati comunisti, il governo porrebbe la questione di fiducia.

Evidentemente bene informati della sorte che li attendeva se avessero osato presentarsi a Palazzo Borbone, Cochon e compagni si sono ben guardati dal lasciare il loro misterioso rifugio. Si vedeva che questo rifiuto sia semplicemente l'ambasciata dei Soviet, dove i ricorsi avrebbero trovato ospitalità fin da Natale.

Alla Camera e al Senato intanto nei discorsi d'apertura i deputati hanno salutato con fiducia e speranza il nuovo anno, hanno felicitato il Governo per l'opera di riassetto finanziario compiuta e per l'attiva partecipazione ai movi-

Questione di fiducia

PARIGI, 11.

Le previsioni dei giornali e degli ambienti parlamentari sono pressoché unanimi nel prevedere la vittoria del Governo nella questione dei cinque deputati comunisti condannati per delitti politici ed eclissatisi dopo la chiusura dell'ultima sessione parlamentare. Come è noto, si discute attualmente con passione negli ambienti parlamentari se debba o no valere ancora per i cinque deputati la immunità parlamentare. Come è stato rilevato ieri, il Governo, malgrado l'opinione della Presidenza della Camera, la quale sostiene che dall'apertura della nuova sessione i cinque deputati comunisti sono coperti di nuovo dall'immunità parlamentare, ha deciso di far procedere al loro arresto e ha l'intenzione di porre alla Camera, nella seduta di domani, la questione di fiducia su questa sua risoluzione.

Appena informati della volontà del Governo, i socialisti hanno deciso di proporre domani all'assemblea il voto di una mozione tendente a mantenere l'immunità parlamentare per i cinque deputati comunisti. Ma il Parlamento si opporrà all'adozione di questa mozione e porterà anche qui la questione di fiducia. Uno dei membri in vista del gabinetto, ha dichiarato a questo proposito al Journal: «Non bisogna credere che la immunità parlamentare sia la regola. Essa non è che l'eccezione e ciò è tanto vero che la Camera, quando vuole che uno dei suoi membri sfugga ai rigori della legge, deve manifestarlo con un voto formale. Nel caso contrario essa non ha che da lasciare che la giustizia segua il suo corso. La Camera dirà se dei legislatori, che fanno le leggi e le impongono agli altri cittadini, si vogliono collocare essi stessi al di sopra delle leggi e disprezzarle».

L'opinione più diffusa è che il Governo vincerà abbastanza facilmente la battaglia. Numerosi radicali che nel novembre scorso votarono la mozione che scarcerava i cinque deputati comunisti, non nascondevano ieri che l'atteggiamento assunto dai condannati col loro gesto di fuga subito dopo la chiusura dell'ultima sessione non permette loro di dimostrarsi di nuovo favorevoli ad essi. Perciò la Camera, che secondo l'opinione generale avrebbe manifestato ancora la sua simpatia per i comunisti se questi si fossero inchinati alla legge appena chiusa la ultima sessione, rifiuterà domani di mantenere la immunità parlamentare.

C'è molta curiosità per sapere come si comporteranno gli interessati. C'è anche chi dice che essi si presenteranno alla seduta, e per questa eventualità domani il servizio d'ordine a Palazzo Borbone sarà notevolmente rafforzato, come era stato già aumentato ieri nell'interno dell'assemblea e fuori, in previsione di possibili incidenti.

Violenze anticattoliche dei greci scismatici

ROMA, 11.

Il Corriere d'Italia riceve da Belme notizia di alcuni incidenti verificatisi per opera di greci scismatici nel giorno del Santo Natale. Mentre il sacerdote stava celebrando la messa, si presentarono due «papas» greci, Basilio e Frago, con un forte numero di loro gente, incominciando ad insultare il celebrante e i numerosi fedeli assistenti alla messa.

Furono pregati gentilmente di tacere, ma quelli, più inferociti, seguitarono a minacciare, per cui i cattolici, in numero inferiore, non poterono far altro che ricorrere ai gendarmi i quali col loro intervento evitarono una sicura strage, perché i greci, colto ogni legge, avevano serrata l'unica piccola porta della basilica per la quale si esce.

E qui non furono le scene selvagge dei greci, perché altri «papas» avevano scelto per terreno delle loro gesta il «Campo dei pastori» dove ogni anno, nel pomeriggio del Natale, si recano i francescani con i fedeli per ricordare il fausto avvenimento, con la lettura del Vangelo nelle due lingue: latina ed araba. I nostri pellegrini, preceduti dal sacerdote vestito con i sacri paramenti, erano attesi dal «papas» greco che intonò al celebrante l'antico inno scelto per terreno delle loro gesta.

Il celebrante, padre Giovanni Balan, soppeso bene che cedendo una volta si perdeva il diritto per sempre, molto cordialmente disse al greco di aver pazienza, perché si sarebbe fatto come di costume. Non erano ancora passati i cinque minuti concessi dal greco, che questi percosse rapidamente il padre Balan e come un fiondato si avventò contro gli altri religiosi e fedeli rompendo loro le candeie che portavano in mano e quelle che ornavano l'altare portatile. Ed era tanta la violenza usata che gli rimase in mano la metà di una candelina che voleva strappare ad un francescano, accompagnando le gesta con dialettiche grida. Riferite le scene selvagge alle autorità inglesi, tutto fu accomodato con souse da parte dei greci verso i latini.

Ma il fuoco non era spento: anzi si alimentava per scoppiare più forte la mattina del 5 corrente, vigilia della nostra Epifania. Erano le 5 antimeridiane e il sacerdote del transitorio frate Alejo Corvino, stava preparando l'altare nella Grotta del Prespio; gli si appressarono, audaci, due «papas» greci con grossi candelieri in mano, gridando con aria minacciosa di terminare e partire. Il bravo frate Alejo, che conosce da lungo tempo i greci, con molta padalezza li pregava di tacere, perché egli sarebbe partito quando terminava il suo legittimo ufficio.

Ma quella facece torbida e sempre più minacciosa gli si appressarono, armati di candelieri e quando frate Alejo, inermi, cercava di allontanarli, quelli gli si fecero sopra percuotendolo talmente da farlo cadere a terra grondante sangue. Ai gemiti del ferito corse l'altro sacerdote francescano, frate Giuseppe Consiglio, che al suo apparire fu assalito, percosso e ferito dai due manigoldi. Alle ripetute grida dei due confratelli giacenti al suolo, ignaro di tutto si precipitò nella Grotta del Prespio frate Luca Piccoli, ma non era ancora giunto a soccorrere i due confratelli che furono addosso i greci percuotendolo così da fargli versare copioso sangue.

A queste scene assisteva una guardia armata del governo palestinese che, al vedere il primo sangue, si precipitò fuori della grotta in cerca di rinforzi. Diffusosi la voce, corsero e autorità per imporre ai greci il solito e comodo perdono. Corsero il Console italiano e quello spagnolo al quale è affidata la tutela dei sudditi portoghesi; e si spera da tutti che venga fatta giustizia per il presente delirio e, con più istanza maggiore s'invoca dai cattolici che vengono finalmente riconosciuti i loro diritti sui Santuari della Terra Santa.

La esportazione dei capitali libera in Francia

PARIGI, 11.

(A.P.) All'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che sospende l'applicazione della legge 3 aprile 1919 sulle esportazioni di capitali e delle leggi successive che ne abbiano modificato o completato il testo. Per conseguenza l'esportazione dei capitali dalla Francia ridiventa libera.

Questa deliberazione è stata accolta favorevolmente dagli ambienti finanziari, dove la misura governativa è considerata come un nuovo passo verso la stabilizzazione del franco. In hora la notizia ha provocato un sensibile rialzo della rendita francese e dei titoli bancari. Si osserva che il decreto ora abilitato non era risultato sufficientemente efficace, non avendo impedito in certi periodi di crisi alcune evasioni di capitali, mentre causava invece un certo imbarazzo al commercio con l'estero.

L'Argentina torna a Ginevra

PARIGI, 11.

Il Ministro degli Affari Esteri dell'Argentina Sig. Gallardo ha dichiarato al «Petit Parisien» che spera che il suo paese tornerà quest'anno a far parte della Società delle Nazioni e che egli potrà prendere parte all'assemblea di settembre.

Nessuna notizia degli aviatori del raid Australia-Nuova Zelanda

WELLINGTON, 11.

La notizia che gli aviatori che tentano il raid Australia-Nuova Zelanda siano stati avvistati non è confermata. Sono trascorse 31 ore dalla loro partenza.

Acoplani e navi da guerra sono partiti per effettuare ricerche degli aviatori.

Pieno fervore economico nella sicurezza della stabilizzazione

In regime aureo

Razionalizzazione delle industrie e incremento dell'agricoltura — Per l'impiego dei fertilizzanti

ROMA, 11.

La stabilizzazione legale della nostra moneta, felicemente attuata dal Governo fascista, ha definitivamente chiuso un periodo durante il quale le industrie e l'agricoltura hanno attraversato dapprima un periodo di floridezza più apparente che sostanziale, e poi un periodo di difficoltà in apparenza forse più gravi di quelle che in realtà esse fossero. Questa nuova situazione crea nuovi orizzonti per l'economia italiana: gli industriali possono ormai dedicarsi con piena sicurezza a quel processo di razionalizzazione delle loro industrie dal quale soltanto si può sperare un'effettiva e sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Gli agricoltori poi non hanno da temere una situazione come quella che hanno dovuto fronteggiare nella campagna agraria last decade imperocché è escluso in modo assoluto che il prezzo dei loro prodotti possa diminuire in conseguenza di un aumentato valore della moneta. Il valore della moneta rispetto all'oro non può aumentare come non può diminuire. Le sole aree a cui la nostra agricoltura deve far fronte sono quelle derivanti dalle vicende dei raccolti e dei prezzi: e queste aree sono insuperabili e gli agricoltori italiani le hanno sempre fronteggiate.

Il Ministro dell'Economia ha preso in considerazione la nuova situazione che deriva dalle industrie, all'agricoltura e ai commerci della stabilizzazione legale della nostra moneta ed a intrapreso, con la collaborazione dei competenti uffici del suo Ministero, uno studio accurato della situazione delle varie branche dell'economia italiana allo scopo di vedere quale indirizzo si debba essere dato alle più importanti industrie ed ai principali rami della nostra agricoltura per permettere ad essi di incrementare la produzione e di migliorare le condizioni di competizione così sul mercato interno come sui mercati stranieri.

L'on. Belluzzo ha voluto dare la precedenza all'esame delle condizioni dell'agricoltura, specialmente in relazione all'impiego dei fertilizzanti. In una audace tenerezza ieri, con l'intervento dei principali produttori di fertilizzanti e dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'agricoltura e dell'industria, il Ministro ha discusso l'argomento è stato esaminato e discusso l'argomento. Si è rilevato che in date zone, il minore uso dei fosforati è bensì avvenuto per fatto delle diminuite disponibilità da parte degli agricoltori, ma spesso anche da parte di agricoltori progrediti e provvisti di mezzi, mentre i piccoli agricoltori hanno in generale fertilizzato normalmente.

Il criterio di alcuni agricoltori che si possa impunemente saltare l'annata di concimazione, affidandosi solo al favore dell'andamento della stagione, va combattuto come effetto di una mentalità che non tiene conto della grandissima e permanente influenza della tecnica agraria e della necessità razionale di produrre più derrate alimentari onde importare di meno. Ciò tanto più si fa stabilizzata ed a credito agrario allargato.

Si è pure rilevato che la questione del caro prezzo dei concimi si è ridotta di consistenza e che, anzi, i successi ribassi hanno coattato alcuni consumatori hanno offerto sperando anche ribassi ulteriori. Si è pure constatato che da parte dei consorzi si credito agli acquirenti di concimi è stato con larghezza praticato.

Necessita, pertanto, che l'imminente campagna primavera segni una viva ripresa dell'uso dei fertilizzanti, appropriati alla stagione e alle diverse coltivazioni. L'on. Belluzzo provvede a dare istruzioni ai dipendenti organi di propaganda, mentre la Confederazione nazionale degli agricoltori provvederà opportunamente all'opera di una giusta opera di persuasione degli agricoltori.

La nave scuola

Sei milioni di capitale — La patente di ufficiale di guardia — Nave a vela con motore ausiliario

ROMA, 11.

Le riunioni tenutesi in questi giorni al Ministero delle Comunicazioni fra i dirigenti delle nostre maggiori società di navigazione e l'on. Ciano allo scopo di studiare un programma per l'organizzazione e il funzionamento di una nave scuola per gli ufficiali della nostra marina mercantile, si sono concluse con la definizione dei capitoli di tale importante istituto, destinato ad assicurare una selezione quanto più possibile efficiente e adatta ai moderni mezzi di navigazione, per coloro che sono destinati a formare gli statuti maggiori delle unità della nostra flotta di commercio.

Se, come abbiamo ragione di ritenere, le nostre informazioni sono esatte, si costituirebbe un ente speciale per il funzionamento della nave scuola. In questo ente sarebbero rappresentate le sei attuali Federazioni degli armatori che fanno capo alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei (Federazione armatori di linea del Tirreno, Federazione armatori dell'Adriatico orientale, ecc.) ciascuna delle quali nominerebbe un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione dell'ente della nave scuola.

Da parte sua il Ministero delle Comunicazioni sarebbe rappresentato da due consiglieri di sua nomina, mentre

Il documento pontificio e il suo altissimo valore

ROMA, 11.

Roberto Forges Davanzani ha un articolo analitico molto profondamente significativo del documento pontificio di ieri. I cattolici erano troppi; imbevuti di una propaganda umanitaria, tanto che era stato possibile organizzare i cosiddetti panzeristi, fautori di una comunione di tutte le religioni. «Questo socialismo religioso» — di l'articolo — è gemello di quel socialismo politico che la mentalità massonica sviluppa in tutte le parti del mondo e che sotto il pretesto di una pace universale ha già prodotto la lotte internazionale che oggi chiaramente si manifesta nella presente lotta delle varie ipocrisie pacifiste.

«La stessa enciclica muove infatti dalla constatazione di una diretta filiazione dal socialismo politico di quella vasta e accerchiante minaccia dei panzeristi. Tutto ciò non ci sorprende. Da tempo noi abbiamo avvertito gli accorgimenti subdoli con i quali la mentalità massonica, essenzialmente boicottizzante, rifuggendo di tempo in tempo da tipiche negazioni irreligiose, cerca invece di stabilire la propria supremazia laica e distruttrice attraverso la tolleranza di tutte le religioni, poste sullo stesso piano in una sottomissione accomodante».

La Tribuna non manca poi di rilevare l'aberrazione di alcuni cattolici che cedono a palli-gemiti con parità di ineguale ispirazione massonica e bolscevica: come pure va ricordata la strana deformazione provocata dal democratico cristiano francese, i quali hanno accettato di partecipare pubblicamente alla propaganda democratica pacifista internazionale, in comune con i nemici dichiarati della Chiesa. L'enciclica Pio XI richiama ora tutti i cattolici alla Chiesa, mantenendo quell'unità dello spirito cattolico cui si è scosso l'orco di ispirarsi.

Dal canto suo l'organo della Santa Sede definisce la lettera del Papa come un alto e una parola di fede, come una pagina di apologia magnifica della santità della Chiesa Romana. «In tutta la enciclica» — scrive l'enciclica — «dove, rievocando gli eventi di un lavoro bimillenario, dove espone la dottrina e dove confuta i più comuni errori, spiega, ripete quasi in una parafraasi il simbolo degli apostoli della fede, che disse sempre alla Chiesa e in ogni tempo la sicura soddisfazione di se e per cui appare agli uomini l'incorruttescenza della loro salute, alla civiltà la fecondatrice e la pioniera degli uomini progressi».

Il credo di una Santa, Cattolica ed Apostolica Chiesa s'intalza e si diffonde da quello righe vergate dell'infrangibile e inmutata penna degli Apostoli, degli Evangelisti e dei Padri in un'uno che risuona fra il coro dei secoli cristiani, come nella maestà serena e trionfale delle note del Palestrina».

Il prezzo dell'energia elettrica

Il giudizio della Commissione

ROMA, 11.

La Commissione nominata con decreto del Ministro del LL. PP. in data 22 ottobre 1927 con incarico di esaminare la questione della revisione dei prezzi dell'energia elettrica, dopo avere assunto tutti gli elementi necessari al proprio giudizio, ha recentemente rassegnate le proprie conclusioni.

Costatazione pregiudiziale della Commissione è stata che le disposizioni vigenti assicurano già a tutti i contratti stipulati anteriormente al 1919 e a quelli stipulati tra il 1919 e il 1923, in conseguenza delle revisioni autorizzate, la possibilità di revisioni periodiche quinquennali a cominciare dal 1. gennaio 1928, ciò che garantisce per i detti contratti la possibilità di adeguare i corrispettivi al costo effettivo della energia ed in genere alle condizioni del mercato.

Per quanto riflette gli altri contratti, la Commissione ha rilevato che i prezzi attuali di distribuzione dell'energia elettrica sono troppo alti in relazione al costo di produzione, al valore attuale della moneta e alle condizioni generali del mercato. Vi sono tuttavia casi singoli e gruppi di casi nei quali, per ragioni particolari, i prezzi pattuiti sono troppo elevati e soffitti casi meritorio di essere presi in considerazione.

D'altra parte è noto come le industrie elettriche abbiano in questi ultimi anni avuto in Italia uno sviluppo considerevole con la costruzione di impianti per una potenza circa doppia di quella dell'ante-guerra, impianti esecuiti con lire a quota variabile (franco a 120 e 150) e nella maggior parte dei casi con impiego di capitali ingenti presi a prestito, ed è noto del pari come un così grande sforzo le industrie elettriche abbiano sostenuto con condizioni di mercato tutt'altro che favorevoli, come esse non abbiano potuto trarre un vantaggio apprezzabile dal periodo di svalutazione della lira, perché vincolate da contratti e da convenzioni stipulati in molti casi nell'anteguerra.

In tale stato di cose un nuovo provvedimento legislativo, di carattere anche temporaneo, rivolto sostanzialmente a favorire una riduzione di prezzi di distribuzione dell'energia, non è apparso alla commissione, almeno nel momento attuale, giustificato. Ai casi particolari, dei quali è stato fatto più innanzi cenno, si potrà provvedere, anche per quanto riflette i Comuni in rappresentanza delle utenze luce, favorendo, mediante arbitrato, la composizione dei contratti tra fornitori e consumatori di energia elettrica.

Il Capo del Governo ha affidato l'esercizio di tale delicata funzione al Ministro dell'Economia Nazionale. — (Stefani).

L'esportazione dall'Argentina

BUENOS AYRES, 11.

Secondo le statistiche, le merci esportate durante il 1927 hanno raggiunto i 13.722.000 tonnellate che rappresentano un valore di 1.698.179.000 piastre oro.

LA "GAZZETTA", A NEW YORK

Io, povero negro...

Linciaggi che continuano e una legge che s'è perduta la strada

"Figli di cam, a noi!.. - Su e giù per il gigante degli alveari"

NEW YORK, gennaio. Quanti negri vivono e vestono panni negli Stati Uniti? Il 10 per cento della popolazione totale? dicono le statistiche. Cioè, 12 milioni in cifra tonda. La maggioranza continua a dimorare negli Stati Uniti del Sud. In alcuni di questi Stati, la popolazione negra supera quella bianca, mentre in altri essa costituisce un terzo della popolazione totale.

L' "Octoroon",

In tutti questi Stati, l' "Octoroon", ossia la povera negra che per sua disgrazia avesse nelle vene un ottavo di sangue negro. E così, in questi Stati, i bianchi pretendono che il negro - avesse egli pure i lineamenti prettamente caucasici o fosse un perfetto "gentleman" - viaggiando in ferrovia, prenda posto solo nelle vetture destinate ai negri, che egli discenda dal marciapiede al varco di un binario, che si alzi in piedi se sta seduto su una panchina quando s'accorge che un bianco ha l'aria di mettersi a sedere sulla medesima. (Certo, eccettuata la chiesa cattolica, il negro non può andare a pregare Dio nella stessa chiesa dove va il bianco, né mangiare alla stessa tavola del bianco, né servirsi dello stesso ascensore).

Con tali pretese, non è certo il caso di meravigliarsi dei linciaggi. Anche nell'anno teste finito se ne sono avuti 34. Qualcuno addirittura per delle sciocchezze: un povero negro aveva spuntato sul marciapiede, al passaggio d'un bianco.

Si chiederà: E i negri s'adattano stupidamente a tali soporifiche? No, anzi, essi hanno sempre protestato, e con veemenza, ma zio Sam si chiama... Clemente.

Dice il povero negro: Quando ci chiamarono sotto le armi per andare in Europa, noi non ci squaligiamo. Su 100 di noi ben 36 vennero dichiarati abili a servire, mentre su 100 bianchi solo 25 lo furono. E sui campi di battaglia, ci comportammo da prodi. Si legga la relazione del "Provost-Marshal-General", ossia di Pershing. Ciò nonostante, continuiamo a conoscere ogni specie di mortificazione. Ma, allora, povero negro - bravo avvocato - mi diceva recentemente: - Io ho visto 20 anni nel Mississippi, ma non ho nessuna voglia di ritornarvi. Quando sarò sicuro che la mia casa è sicura, che mia moglie e mia figlia sono felicemente protette contro la brutalità d'uomini che si credono superiori a me, per il fatto che sono bianchi di pelle; quando sarò sicuro che posso mettermi a letto senza timore d'esser svegliato durante la notte da emissari del Ku-Klux-Klan, per spiegare ai loro signori perché non mi sono tolto il cappello davanti a un bianco che mi passava accanto, solo allora io ritornerò nello Stato del Mississippi.

Benemerenze negre

Non ho avuto coraggio di dargli torto.

Stando così le cose, nessuna meraviglia che i negri lascino gli Stati del Sud.

Il fenomeno emigratorio data da qualche tempo. A New York si contano già 250.000 negri, e 200.000 stanno a Filadelfia, e 65.000 a Detroit.

L'emigrazione negra ha provocato sanguinosi conflitti. A Saint-Louis, specialmente, si sono avute delle vere e proprie carneficine.

Parè anche ad alcuni bianchi che le cose non possono continuare così. Ha cominciato la Federazione americana del lavoro. E ora è la volta dei partiti politici.

Gli Stati del Sud sono in maggioranza in potere del partito democratico. Ed eccovi, allora, il partito repubblicano che s'atteggia a negrofilo. Ma si tratta di negrofilia molto relativa, tanto è vero che il "Dyer Anti-Lynching Bill" (il progetto contro i linciaggi) aspetta ancora di diventare legge. Anzi si dice che il "Bill" si sia perduto per strada.

I negri non confidano troppo in questi loro protettori. Si tratta di protettori interessati, e così, nei loro "meetings", han dichiarato che ormai - là dove potranno votare - voteranno come li consiglia la loro testa.

L'inequivocabile dichiarazione ha suscitato nei repubblicani un nuovo accesso di negrofilia. Per bocca dei loro camerati di New Jersey, essi ora vanno proclamando che il partito repubblicano non solo è favorevole al "Dyer Anti-Lynching Bill" ma che il loro partito si batterà anche per l'adozione di parecchie altre misure affinché l'uguaglianza delle razze non sia più un sogno teorico ma una luminosa realtà umana.

Protettori infidi

Da parte loro i negri si stringono compatti intorno alle proprie organizzazioni, di cui le più importanti sono la "National Association for the Advancement of Coloured People" e la "National Urban League", che hanno tutte e due il loro quartier generale a New York, nel cuore della metropoli.

E fuori dubbio che, nel paese del dollaro, l'emancipazione negra è in marcia. I 500 giornali negri contano 150.000 lettori. Nei collegi negri vi sono attualmente 10.000 studenti (5 anni fa erano solo 252), senza contare i 1500 studenti che seguono i corsi nei così detti istituti misti. Se una nuova borghesia negra si sta formando, ce n'è già una che vive e veste panni.

Un po' dovunque negli Stati Uniti, trovate avvocati, giornalisti, pastori evangelici, artisti, uomini d'affari del più bel sangue negro. Un chirurgo negro s'è fatto a New York tal-fama che nel suo ospedale trovate ben raramente pazienti di colore. A meno che zio Sam non faccia marcia indietro, è probabile che, un brutto giorno, il povero negro d'oggi gli dia del filo da torcere...

Una quantità di gente s'immagina che un graticcio sia per il suo fortunato

proprietario una specie di miniera d'oro. Questa gente ragiona così: Un graticcio è... graticcio appunto per i suoi 40 piani. Ora esso è costruito su un terreno che non è mai più vasto di quello su cui s'alza una casa di 6 piani, così che, dato il numero di vani che ha, come volete che non sia una sorgente di grossi guadagni?

Errore! grande errore. Prima di tutto - e ciò è lapalissiano - il costo della costruzione d'un graticcio è proporzionalmente più elevato di qualsiasi altro immobile; e poi, la sua manutenzione importa tali spese che non ne avete neppure l'idea.

Il più grande graticcio degli Stati Uniti è l' "Equitable" di New York: 24 milioni di metri cubi ripartiti in 41 piani. Il secondo è il "Central Motors" di Detroit (20 milioni di metri cubi), e il terzo è il "Railway-Express" di Saint-Louis.

L' "Equitable" è stimato 31 milioni di dollari, ma ne fa spendere dei medesimi. Esso impiega 500 persone, di cui 80 solo agli ascensori. Questi sono 63, e 48 vanno sino all'ultimo piano del fabbricato. Molti di essi sono muniti di

un apparecchio telefonico allacciato alla posta centrale, che gli permette, mentre vi lasciate rapire al 41.º piano, di chiedere una comunicazione urgente sia con New York che con Chicago o con San Francisco. Per la pulizia delle scale, dei corridoi e delle stanze sono adibite 110 donne che, aiutate da 40 uomini, lavorano tutta la notte. L' "Equitable" ha pure al suo servizio 12 ispettori pagati a 5 dollari al giorno, che hanno il compito di ricercare quali lavori di manutenzione debbano esser effettuati al fabbricato e di controllare l'esecuzione. Alle spese per questo esercito d'operai e d'impiegati bisogna naturalmente aggiungere quelle che capitano ogni giorno per rottura di vetri, scomparsa di lampadine elettriche o d'altri oggetti. Come si vede, un graticcio ben tenuto non lascia al suo proprietario margine di buoni guadagni. Ciò è così vero che costui è costretto a vendere a suo profitto la cartaccia che s'accumula nei cestini delle stanze affittate per uso d'ufficio. Del resto, si tratta d'una rispettabile massa di carta. Piatte, che in uno degli scorsi giorni, i pestini dell' "Equitable" ne rovesciarono ben 34 tonnellate e mezza, che fruttarono al "povero" padron di casa 968 dollari.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Virgilio Ronci

TEATRI E CONCERTI

ALLA "SCALA",

"Milano Vecchia",

Rinascita del tradizionale "Ballo grande".

MILANO, 11

La direzione della Scala ha quest'anno, rotto gli indugi ed ha voluto coraggiosamente riprendere una tradizione del teatro, che risale ai tempi del Regno Imperial austriaco, e di Napoleone I - il ballo grande - lo spettacolo essenzialmente coreografico. La pantomima accompagnata da "pot-pourri" musicali, dei balletti russi, le sinfonie rimate di Stravinskij, le zone "vie di mezzo" di Pjck-Mangialicci, l'avevano soppiantato completamente. Né le musiche sottolineate di azione mimica del Casella, erano riuscite a sostituirlo.

Torniamo - con la "Vecchia Milano" - all'antico, Milano, sì, e rimondiamo, ma di movimenti di massa, nuovamente, e vere e proprie danze di insieme, attorno ai singoli personaggi. Dopo Manzotti - col suo ballo "Luca" rappresentato per diciotto sere alla Scala nel 1904 - il coreografo, che aveva dato un ultimo saggio del genere, ed è lo stesso Pratesi che riprende ora la tradizione, con la cooperazione di un poeta e di un musicista.

E Giuseppe Adami - il noto librettista di Puccini e commendatore fortunato - ha ideato un congegno la trama per la musica e la coreografia. Ed ha con molto tatto e molta destrezza, non senza arguzia, scelto l'epoca del 1858-59, per presentare la vita di Milano, e del suo teatro, per virtù della cronaca, e della mirabile copia Fornaroli-Piovetta, ha raccolto altre approvazioni, tutti gli artisti sono stati chiamati varie volte al processo insieme all'autore. Hanno gradatamente cooperato al successo gli scenografi Rosvelli e Caramba, Bella la musica del Vittadini e la coreografia del Pratesi. "Milano Vecchia" avrà certamente un buon numero di repliche.

Il primo quadro presenta al pubblico lo storico "Caffè Martini" che sorgeva in quell'epoca, proprio di fianco al portico d'ingresso del teatro alla Scala. Lo frequentano patrioti milanesi, e ufficiali austriaci. Vi si congiura, e vi si sospetta. Alla Scala è ammirato un nuovo ballo, che ha per nome "Ballo del 1858-59".

Il secondo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il terzo quadro presenta al pubblico lo storico "Caffè Martini" che sorgeva in quell'epoca, proprio di fianco al portico d'ingresso del teatro alla Scala. Lo frequentano patrioti milanesi, e ufficiali austriaci. Vi si congiura, e vi si sospetta. Alla Scala è ammirato un nuovo ballo, che ha per nome "Ballo del 1858-59".

Il quarto quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il quinto quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il sesto quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il settimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il ottavo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il nono quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il decimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il undicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il dodicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il tredicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il quattordicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il quindicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il sedicesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il diciassettesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il diciottesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il diciannovesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il ventesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il ventunesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il ventiduesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

Il ventitreesimo quadro è presentato al pubblico da un lato, Glinar e i dilettanti austriaci, mentre dall'altro i polci sono occupati dalle famiglie patrizie milanesi. S'immagina che la platea sia occupata, invece che dal pubblico di oggi, dal pubblico di allora. Il ballo si svolge nel palcoscenico, e le scene si svolgono in sala, contro gli artisti.

un apparecchio telefonico allacciato alla posta centrale, che gli permette, mentre vi lasciate rapire al 41.º piano, di chiedere una comunicazione urgente sia con New York che con Chicago o con San Francisco. Per la pulizia delle scale, dei corridoi e delle stanze sono adibite 110 donne che, aiutate da 40 uomini, lavorano tutta la notte. L' "Equitable" ha pure al suo servizio 12 ispettori pagati a 5 dollari al giorno, che hanno il compito di ricercare quali lavori di manutenzione debbano esser effettuati al fabbricato e di controllare l'esecuzione. Alle spese per questo esercito d'operai e d'impiegati bisogna naturalmente aggiungere quelle che capitano ogni giorno per rottura di vetri, scomparsa di lampadine elettriche o d'altri oggetti. Come si vede, un graticcio ben tenuto non lascia al suo proprietario margine di buoni guadagni. Ciò è così vero che costui è costretto a vendere a suo profitto la cartaccia che s'accumula nei cestini delle stanze affittate per uso d'ufficio. Del resto, si tratta d'una rispettabile massa di carta. Piatte, che in uno degli scorsi giorni, i pestini dell' "Equitable" ne rovesciarono ben 34 tonnellate e mezza, che fruttarono al "povero" padron di casa 968 dollari.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'altra curiosità dell' "Equitable". Durante le ore di lavoro, nelle stanze adibite a ufficio non trovate mai meno di 11.600 impiegati, i quali ricevono in media 92 mila visite al giorno. L' "Equitable" è sede d'una compagnia d'assicurazioni per la vita.

Un'aquila donata al Duca dai militi di Vicenza

ROMA, 11

I componenti la squadra della Milizia di Civitella di Vicenza (114.ª Legione) col maresciallo dei carabinieri Sebastiano e con il capo manipolo sign. Gaudenzi, hanno catturato giorni or sono sul monte Pelicchia una bellissima aquila che raggiungeva metri 2,20 di apertura d'ali. Il capo manipolo Gaudenzi, recatosi a Roma, ha offerto l'aquila a nome dei militi della squadra di Vicenza a S. E. il Capo del Governo che si è compiaciuto di gradire il dono ed ha destinato l'aquila stessa al Giardino Zoologico di Roma.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3666, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per ann. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il meccanismo delle truffe sulle riparazioni A quanti milioni ammonta il danno?

PARIGI, 12. L'agenzia "Havas" pubblica: 18.800 sono state operate una decina di perquisizioni a Parigi e provincia relativamente alle truffe sulle riparazioni in natura. Tali operazioni sono state fatte su richiesta del commissario della delegazione giudiziaria che rappresenta il Ministero delle Finanze e quella delle regioni libere. Sono stati sequestrati numerosi documenti.

Le truffe che si aggirano a torno ai 200 milioni sono soprattutto costituite da acquisti di carbone, di lappola, di zucchero etc. L'inchiesta ha stabilito uno stretto rapporto tra le mene di alcuni loschi trafficanti francesi e stranieri. La buona fede del governo francese in quanto riguarda l'esecuzione del piano Dawes rimane fuori causa ed è possibile che l'inchiesta si allarghi e che altre numerose persone sieno compromesse.

Il giudice istruttore Monnier, incaricato dell'inchiesta, procede attivamente nelle sue indagini. Fino a sfamano non si ha notizia di arresti.

Come si è visto dal comunicato dell'«Havas», ufficialmente si dichiara che le cifre comunicate da alcuni giornali sono esagerate, e anche esagerata è l'importanza attribuita alle truffe.

Tuttavia, se la cifra di 750 milioni, indicata da un giornale di ieri sera, quale presunto ammontare del danno riportato dallo Stato francese, è troppo elevata, i giornali sono tutti concordi nel affermare che l'ammontare delle truffe compiute sulle riparazioni in natura, va valutato tra i 200 e 250 milioni e che i danni riportati dallo Stato francese fra i 20 e 25 milioni. Si dubita che questi milioni possano essere recuperati in vista delle eventuali inadempienze delle banche che finanziavano gli esportatori.

Si hanno infatti particolari sul modo come avvenivano le truffe. Per comprendere il meccanismo occorre ricordare le disposizioni principali del piano Dawes e dell'annessione di Wallenberg, che regolano le prestazioni in natura.

I commercianti francesi che volevano acquistare merci in Germania, dovevano pagarle al loro governo; a loro volta i venditori tedeschi venivano rimborsati dal governo di Berlino. Tutti i contratti relativi a queste operazioni dovevano passare per il tramite della Commissione delle riparazioni. Ora, nella maggior parte dei casi, i commercianti truffatori non ricevevano dalla Germania che una parte minima della merce pagando naturalmente alla Commissione delle riparazioni e al governo la quantità totale.

Il cliente francese esprimeva all'ufficio delle prestazioni in natura in Rue de l'Université, 21, e dichiarava di voler acquistare merci tedesche pagabili attraverso la Commissione delle riparazioni. L'ufficio, dopo aver verificato la regolarità del contratto e degli altri incartamenti, dava il suo benestare.

Il commerciante allora aggiungeva: «Io acquisto merce tedesca per fare cosa grata al governo francese e permettergli di utilizzare i suoi crediti in prestazioni in natura; bisogna tener presente però che le merci tedesche sono troppo care, e che io realizzerò un beneficio minimo desidero quindi una riduzione». L'ufficio, pur di non perdere il cliente, concedeva una riduzione del 2, del 3 e anche del 10 per cento. Gli specialisti di queste truffe si erano accorti che la riduzione del 10 per cento era la più comune. I contratti, verificati da un ufficio apposito, erano inviati alla Commissione delle riparazioni e generalmente approvati. Ora, come si è detto, l'acquirente di 10 milioni di merce, secondo il contratto, non ne riceveva in effetti che un milione. Pagava 9 milioni (meno il 10 per cento) al governo francese, e il governo tedesco pagava una eguale somma al venditore tedesco, il quale aveva spedito merci per un valore di un milione. Differenza otto milioni, che venditore e compratore si dividevano.

Non si può immaginare un imbroglio più inverosimile di questo quando si pensi che talune merci che hanno varcato la frontiera non erano neppure vendibili. Si citano, fra tanti esempi della truffa, quella compiuta con il luppolo importato in Francia che fu dichiarato di valore di 10 milioni di franchi ogni 50 chilogrammi, mentre in realtà il venditore poteva ricavare solo 150 franchi. Ma vi era la famosa riduzione, e quando la si calcolava fino al 16 per cento, come si verificò in molti casi, i trafficanti avevano un beneficio di 640 franchi assolutamente garantiti prima ancora che il luppolo arrivasse al compratore. Importava poco in questo caso che la merce fosse difettosa e restasse a carico del compratore. Fra le merci cui sono state esercitate maggiormente le frodi, è appunto il luppolo. Lo Stato è rimasto truffato per circa 400 mila chilogrammi di questa derrata.

Nella lista delle personalità compromesse per il luppolo si distingue un negoziante di Strasburgo, certo Netter, che aveva per fornitore associato tale Wertheimer di Baden Baden. Ma questo traffico fraudolento si è compiuto anche nei riguardi del carbone, delle sementi e del bestiame.

La prima perquisizione è stata operata sabato scorso nella sede della società Minerva a Parigi, in Rue Godot de Maura, dove sono stati sequestrati numerosi documenti riguardanti contratti di carbone. E' stata anche perquisita la sede parigina della società tedesca Para Import und Export Gesellschaft situata al n. 139 del Saubourg Saint Honoré. Il direttore di questa società, Luigi Goldschmidt, che risiede a Berlino ed è attualmente di passaggio per Parigi, è stato lungamente interrogato dalla polizia. Dalle sue dichiarazioni risulta che egli avrebbe avuto una parte importante nella conclusione dei contratti relativi alle prestazioni in natura.

Un'altra perquisizione è stata compiuta nella sede della società Goudberg e Levy, detta la "società del piano Dawes", che ha gli uffici in Rue de Turin. La polizia si è trovata di fronte ad una tale quantità di documenti che non ha potuto sequestrarli tutti. La parte che non è stata sequestrata è stata messa sotto sigillo e sarà ritirata fra poco. E' stata perquisita anche l'abitazione del commerciante Luciano Levy, il quale ha concluso importanti contratti concernenti il bestiame e altre perquisizioni sono state eseguite a Parigi ed a Meaux.

In quest'ultima città la polizia ha compiuto una perquisizione anche nella casa di un grosso commissionario di nomi, Dauphin, il quale in questi ultimi mesi non ha venduto meno di 20 mila montoni. Altre perquisizioni sono state operate a La Loupe nell'abitazione di un commerciante di nome Duvet.

La somma però di cui si tratta, cioè una decina di milioni di franchi, non è tale che si possa parlare di un danno sensibile. Si è giunti a scoprire questa manovra colposa perché certe forniture sono state calcolate assai oltre il loro importo normale.

Il fallimento della società belga d'una società belga

BRUXELLES, 12. L'autorità giudiziaria di Anversa ha fatto una perquisizione ad Hoboken, alla sede industriale della Società «Lainière Anversoise», sequestrando libri e documenti contabili. Da qualche tempo corre voce che questa Società facesse delle perdite importanti. Alcuni amministratori appartenenti a famiglie onorabilissime avevano sacrificato completamente la loro fortuna per scongiurare il disastro. Un'assemblea generale era stata convocata per pronunciare la liquidazione eventuale della Società e la revoca di alcuni amministratori. Nel rapporto presentato all'assemblea generale è detto che l'amministratore-direttore, un certo Ryckelt, avrebbe approfittato dell'assenza per malaffare dell'amministratore delegato per concludere con certo Smidt una convenzione rovinosa per la Società, cosicché l'attivo comprenderebbe dei crediti dubbi per 46 milioni.

Il fallimento della società belga sarebbe dovuto a ripercussioni anche di fallimenti avvenuti in Italia. In conseguenza di questo rapporto l'autorità giudiziaria ha ordinato la perquisizione. Il Ryckelt, contro il quale è stata presentata una querela da parte della Società, è stato stamane interrogato dal giudice istruttore e da alcuni amministratori. Egli ha finito per confessare di aver stabilito tre falsi bilanci e aver compiuto una malversazione di centomila sterline. Il contabile della Società, che si trova attualmente in Inghilterra, è stato richiamato d'urgenza. Sinora non ha avuto luogo alcuna arresto.

Trentacinque feriti gravi per uno scoppio su una scialuppa

AMBURGO, 12. Stamane si è verificata un'esplosione in una scialuppa a motore che si trovava sull'Elba mentre trasportava novanta operai del porto. La maggior parte degli operai si sono gettati in acqua e sono stati raccolti su varie barche immediatamente accorse. Trentacinque operai sono rimasti gravemente feriti. Due sono scomparsi.

La tessera fascista a Edda Mussolini

ROMA, 12. S. E. Turati, Segretario generale del Partito, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo, a nome dei Fasci femminili, la tessera di fascista per la signorina Edda Mussolini.

Il rinnovo del patto di Roma desiderato a Belgrado

DELGRADO, 12. La Sanouprava, giornale ufficiale, sotto il titolo: «Rinnovo del patto di Roma», scrive un editoriale nel quale dice: «La scadenza del patto di Roma avrà luogo il 27 luglio. Durante questi sei mesi da parte nostra sarà fatto tutto affinché i rapporti col nostro Paese vengano chiarificati nella misura possibile. In quanto al concetto, siamo persuasi che un accordo suscettibile di evitare ogni litigio eventuale tra i due Paesi possa essere realizzato. Un tale accordo è d'altronde imposto dagli interessi particolari dell'Italia e della Jugoslavia, nonché dagli interessi del consolidamento europeo.

«Comprendiamo perfettamente i bisogni dell'Italia moderna, ma abbiamo pure il diritto di sperare che sarà tenuto conto degli interessi dell'indipendenza dei Balcani e dello sviluppo del nostro Paese. Se da parte italiana si dà prova di buona volontà, la rinnovazione del patto di Roma non solleva il 27 luglio alcuna difficoltà».

Gli orrori delle prigioni bolsceviche narrate da una evasa

PARIGI, 12. Il «L'Atin» ha da Riga che la cugina del generale Korniloff, la signora Alexandra Korniloff, è riuscita ad evadere dalla prigione del convento di Solov'ev ove era detenuta e si trova a Riga ove subisce la quarantena imposta ai gli emigranti.

Avendo appreso, durante la rivoluzione, che suo marito uccise Korniloff, medico militare, era stato fucilato e che sua madre era stata arrestata, la signora, che si trovava in quel momento all'estero, rientrò in Russia, ma venne arrestata e inviata al convento di Solov'ev.

La signora ha raccontato a un giornalista gli orrori della prigione. Fra le puzioni inflitte alle detenute vi è quella che consiste nell'esporre la prigioniera nuda, legata ad un palo, per parecchie ore della giornata.

Nich festeggia il cinquantenario della propria indipendenza

NICH, 12. Oggi sono cominciate le feste organizzate in occasione del cinquantenario della liberazione della città dalla dominazione turca. Una cerimonia religiosa è stata celebrata in memoria degli eroi caduti durante la lotta alla presenza del rappresentante del Re generale Terzi, delle rappresentanze del governo, delle autorità civili e militari, dei delegati delle associazioni patriottiche e di una grandissima folla.

Quindi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai soldati caduti durante la guerra del 1878 e durante la grande guerra. Hanno pronunciato applauditi discorsi il vescovo di Nich e il rappresentante del Sovrano generale Terzi.

Il programma navale degli Stati Uniti illustrato da Wilbur

WASHINGTON, 12. Parlando d'anzì alla commissione navale della camera dei rappresentanti Wilbur ha esposto le ragioni per le quali il governo chiede al congresso di approvare il programma delle costruzioni navali che importa una spesa di 725 milioni di dollari.

Wilbur ha detto tra l'altro: «Il nostro programma di 25 incrociatori, 5 navi porta aerei, nove cacciatorpediniere e 32 sottomarini non costituisce affatto una corsa agli armamenti ma è basata unicamente sulle nostre necessità. Gli Stati Uniti hanno attualmente 22 incrociatori che staziano complessivamente un milione e 641 mila tonnellate che devono essere sostituiti. I 25 nuovi incrociatori progettati verrebbero ad aggiungersi agli 8 incrociatori in costruzione e ai 10 incrociatori moderni.

Il sig. Wilbur ha poi detto che le cinque navi porta aerei sarebbero probabilmente di 13.500 tonnellate ognuna.

Secondo quanto si afferma nei circoli della camera dei rappresentanti il nuovo programma navale sarebbe ripartito in 5 esercizi finanziari.

Il nuovo ambasciatore letone in Albania

TIRANA, 12. Il governo albanese stato ufficialmente informato che il governo letone ha nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il presidente della repubblica Albanese il Cig. Pietro Soja ex-ministro di Lettonia presso il Quirinale.

Il responso della commissione d'inchiesta sull'affare dei documenti messicani

WASHINGTON, 12. La commissione senatoriale speciale che svolge un'inchiesta sui documenti messicani pubblicati recentemente dai giornali ha inviato al senato una relazione nella quale dichiara che i documenti sono contraffatti o falsi. Il presidente della commissione ha messo in rilievo che egli non ha assolutamente alcuna ragione per affermare che un qualsiasi senatore degli Stati Uniti abbia ricevuto denaro dai fondi segreti del Messico o proposte di guerra.

La collaborazione italo-inglese nella politica mediterranea

PARIGI, 12. (A.P.) Un libro di Anchel intitolato «L'Italia di fronte ai Balcani» di prossima pubblicazione e del quale è stato nei giorni scorsi pubblicato qualche squarcio dall'«Information», fornisce lo spunto ad un acuto saggio di Bardeux sulla collaborazione italo-inglese nel Mediterraneo.

Questo saggio, apparso oggi sul «Temps» ordisce con una specie di profezia, del resto perfettamente ragionevole. Il Bardeux ritiene che il Mediterraneo, circondato da terre che hanno avuto in altri tempi l'impronta di un'altra attività, possa, quando la Francia, l'Inghilterra, la Spagna abbiano compiuto la loro opera africana e asiatica, diventare uno dei centri di più intensa attività umana.

Il XX secolo, che avrebbe dovuto essere quello dell'Estremo Oriente, potrebbe invece, all'indomani dello sfacelo prodotto nel vicino e lontano Oriente dal messianesimo bolscevico e dal nazionalismo xenofobo, restare alla storia come il grande secolo del Mediterraneo.

L'Inghilterra ha avuto l'iniziativa di questa realtà e la sua collaborazione con l'Italia, resa più intima dopo l'armistizio e proseguita immutabilmente, sarebbe stata suggerita al Foreign Office appunto da una preoccupazione mediterranea. A questo proposito Bardeux rimprovera all'Anchel di aver costruito nel suo libro una teoria troppo artificiosa e di aver dato insomma del rapporto italo-britannico una spiegazione più brillante che esatta.

L'Anchel crede che l'Inghilterra si preoccupi del nuovo impulso assunto dalla produzione italiana, divenuta ora una pericolosa concorrenza. Le colonie, le automobili, le chincaglierie assicurano all'Italia in Bulgaria come in Serbia un posto superiore a quello della Gran Bretagna. Nei porti turchi la nostra giovane marina tiene il primo posto e supera lungamente il tonnellaggio britannico. «Quali clienti resterebbero alla Midland?» conclude l'Anchel — se il Mediterraneo le sfuggisse?».

Italo-filia tradizionale

«Ora si può forse formare l'evoluzione italiana, la forza propulsiva dell'Italia? Bisogna distinguere dai mercati inglesi e spingerli altrove». Le concessioni fatte in Africa e in Arabia, l'appoggio accordato in altre circostanze non sarebbero dunque che l'espressione di un solo pensiero: deviare verso il dissodamento di terre nuove, che potrebbero divenire sbocchi utili, una forza così compressa da rischiare di esplodere a poco a poco all'industria italiana e i mercati mediterranei. L'Albania e l'Asia minore sarebbero dunque altrettante valvole di sicurezza per abbassare il livello della pressione.

Ma il Bardeux, come si è accennato, trova questa spiegazione di un machiavellismo troppo ingegnoso per poter essere accettata. Se l'opinione britannica fosse preoccupata della concorrenza italiana, la sua ansietà non si tradurrebbe esclusivamente nell'offerta di servizi di nella ricerca di nuovi sbocchi. Un guasto così mascherato non è d'altronde nella natura del popolo inglese. Il ragionamento che guida l'uomo di stato britannico, sia egli Chamberlain, MacDonald, Curzon o Lloyd George, verso una collaborazione italiana è di un altro ordine e di una forma essenzialmente differente: l'Inghilterra cede ad un'abitudine, ad un sentimento, ad un'interesse e forse ad un metodo. Non appena l'Italia moderna fu costituita nel 1870, il Foreign Office comprese l'utilità di quest'elemento nuovo che assicurava l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo e garantiva la sicurezza delle strade per l'Oriente.

Dopo avere per sommi capi rievocato gli eventi internazionali in cui questa concezione ebbe modo di esplicarsi, Bardeux prosegue:

«Ricordando a lavoro Chamberlain non ha fatto che cedere ad un'abitudine e continuare una tradizione. L'interesse esiste questa collaborazione; un interesse che è più immediato che il rischio ancora lontano di una concorrenza industriale». Il crollo greco in Asia Minore e il rovescio subito da Sarrail in Siria potevano compromettere la sicurezza delle vie del Mediterraneo. D'altra parte la tendenza manifestata dal Quai d'Orsay con la proposta di un accordo franco-spagnolo al Marocco, proposta fatta nell'ottobre 1924, non era di questo Foreign Office che non ama raggruppare i propri estanti e preferisce le amicizie che non pregiudicano l'avvenire. L'amicizia italiana per metterebbe all'Inghilterra nel Mediterraneo ora di raggruppare, ora di isolare i vari elementi in presenza, a seconda delle circostanze.

Senso britannico

Accennando infine all'accoglienza fatta dalla stampa inglese ai primi sintomi di un ravvicinamento franco-italiano, il Bardeux osserva che non si è potuto notare in essa alcun senso di inquietudine o di gelosia; ciò prova, a suo giudizio, che l'Inghilterra non è considerata dall'Inghilterra come un legame esclusivo e rigido, che non ammetta fra i due popoli la maggiore libertà d'azione; e citando da un organo liberale non sospetto di simpatie per il regime fascista, né per l'imperialismo diplomatico un significativo riconoscimento della necessità di dare all'Italia il mezzo di collocare la sua eccellenza di popolazione, il Bardeux conclude: «Bisogna ammirare questo senso politico che a tratti sembra declinare, ma quando sorge un fatto tangibile si ridesta e scatta mai troppo presto e raramente troppo tardi, con l'infallibile certezza di una reazione quasi istintiva».

La danza delle suppellettili nella casa d'un guardiaboschi

VIENNA, 12. La popolazione del villaggio ungherese di Banfalva, nelle vicinanze del confine austriaco, da alcuni giorni in agitazione, correndo la voce che la casa del guardiaboschi settantenne Antonio Patzner sia abitata dagli spiriti. La scoperta sarebbe stata fatta dalla cassiera di un albergo che, or è una settimana, dormì una notte presso il Patzner, essendo amico delle tre figlie di costui. Quando la giovane donna era già coricata, vari oggetti della camera cominciarono a cambiare di posto. Le sedie volarono sull'armadio, il catino e la brocca di porcellana rotolarono al suolo senza rompersi. La cassiera, certa Kovacs, si mise naturalmente a gridare dalla paura ma fu tranquillizzata dai padroni di casa, i quali dichiararono che non era nulla e che bastava abituarsi, perché il fenomeno era stato abituarsi, perché il fenomeno era stato abituarsi. Anche un parroco che fu chiamato a visitare la abitazione dichiarò di avere constatato con i loro occhi che gli oggetti si muovevano cambiando di posto da soli. Ora a Banfalva si ricorda che molti anni fa, nella casa, venne ucciso misteriosamente un giovane e la gente è persuasa che l'animale giovane non troverà pace finché non saranno stati scoperti gli assassini.

Diviene formidabile lottatrice per obbedire alla volontà paterna

COSTANTINOPOLI, 12. Emina Pahlavan Hanum, figlia di un lottatore turco celebre in Anatolia, è giunta a Costantinopoli in seguito ad una sfida lanciata da Yusuf Beza Bei lottatore di professione soprannominato la «Tigre della Siria». Emina Pahlavan Hanum si incontrerà questa settimana col lottatore siriano. Essa pesa 107 chilogrammi, ha 23 anni ed è nubile. La campionessa turca ha dichiarato ai giornalisti che suo padre, morto qualche anno fa, le aveva raccomandato di consacrarsi alla lotta affinché il suo nome sopravvivesse. «Ho affrontato, ha aggiunto, tutti i lottatori dell'Anatolia e, grazie a Dio, nessuno mi ha fatto toccare le spalle a terra». Essa è quindi persuasa di riportare anche questa volta la vittoria.

I premi dei libretti postali

ROMA, 12. Ecco l'elenco dei premi da lire mille sorteggiati per il Veneto nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle poste e telegrafii postali: N. 297 8-50 ufficio di Ponte delle Alpi (Prov. Belluno); N. 2199 8-35 ufficio di Longorane (Prov. Belluno); N. 486 69-115 ufficio di Tonzetta (Prov. Venezia); N. 22 8-86 ufficio di Visone (Prov. Belluno); N. 1148 66-24 ufficio di Castelnuovo Friuli (Prov. Udine); N. 878 68-121 ufficio di Valle del Tadrino (Prov. Venezia); N. 430 65-115 ufficio di Vittorio Veneto (Prov. Treviso).

Il Re dell'Afganistan ricevuto in solenne udienza dal Papa

ROMA, 12. Stamane, alle 11.30, di Re dell'Afganistan è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice. Dal Grand Hotel al Vaticano il Sovrano è stato accompagnato da alti dignitari della Corte pontificia e dalle principali personalità del suo seguito che avevano preso posto in varie automobili.

Nel cortile di S. Damaso erano schierati la Guardia Palatina con musica e bandiera ed un reparto di gendarmi. Il Re, che è stato accolto al suo arrivo dal suono dell'Inno afgano e poscia dall'Inno pontificio, è stato ricevuto allo scalone dal maggiordomo e da altri dignitari pontifici.

Accompagnato da essi e scortato dalle guardie svizzere e dai polacchini, il Sovrano ha attraversato l'appartamento pontificio ed è stato introdotto nella sala del trionfo. Qui il Papa ha trattenuto a colloquio il Sovrano per circa un quarto d'ora.

Terminata l'udienza, il Re ha presentato a Pio XI la personalità del seguito e quindi si è congedato per recarsi, accompagnato dallo stesso corteo, a far visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Gasparri. Dopo una breve conversazione, il Re ha presentato il suo scudetto al Cardinale e questi gli ha presentato i Mons. Pizzardo, Borgonchini, Duca e Spada che dirigono i Dicasteri della Segreteria di Stato.

Alle ore 12.25 il Sovrano ha lasciato il Vaticano per far ritorno al Grand Hotel dove si è recato subito dopo a restituire la visita al Cardinale Gasparri accompagnato da Mons. Pizzardo. Il Papa ha insignito del collare dello Speron d'Oro il Re afgano e questi ha conferito un'altissima onorificenza al Cardinale Gasparri.

Alle 14 il Re dell'Afganistan si è recato nuovamente al seggio in Vaticano per visitare il Museo, la Biblioteca e la Basilica di San Pietro.

Due decurioni della Milizia feriti da un fascista dissidente

LEGNAGO, 12. Ieri sera, verso le 21, alla stazione ferroviaria, fra i decurioni della 40. Legione della Milizia Aerea De Bon e Giuseppe Bernardi, accompagnati da alcuni militi, e il decurione della Milizia ferroviaria Celestino azzardisti, già fascista dissidente di Torino della provincia di Alessandria, colà trasferito, scoppiò un vivace diverbio durante il quale il Mazzardisti esplose un colpo di pistola che feriva il De Bon al torace. Quindi, sempre sparando, colpiva il decurione Bernardi alla testa, dondosi poi alla fuga, ma mentre fuggiva veniva raggiunto dai colpi di moschetto e di pistola sparati dai militi e riportò cinque ferite in varie parti del corpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale locale, accompagnati dall'Arma. Si sono recati sul posto il Questore e il comandante della Divisione dell'Arma, ed il Console, comandante della Legione della Milizia. — (Stefani).

Duemila ragazze fuggite per amore della danza o del cinema

PARIGI, 12. I giornali hanno da Chicago che da vario tempo in varie città degli Stati Uniti si registra il caso di fanciulli che abbandonano le loro famiglie senza dare più notizie di sé.

Il capo della polizia di Chicago, Max Mille, pubblica un rapporto dal quale si rileva che durante l'anno scorso più di duemila ragazze dai 15 ai 20 anni hanno lasciato le loro case a Chicago. Di esse, circa 800 abbandonarono le loro famiglie per la passione della danza e molte altre fuggirono prese dal miraggio dell'arte cinematografica, strano a dirsi, la percentuale delle ragazze che abbandonarono i genitori per relazioni amorose è minima.

Il Mille conclude il suo rapporto dicendo che l'ottanta per cento delle ragazze fuggite di paca venne rintracciata dalla polizia; di esse solo il due per cento era riuscito a trovare l'impiego desiderato.

La danza delle suppellettili nella casa d'un guardiaboschi

VIENNA, 12. La popolazione del villaggio ungherese di Banfalva, nelle vicinanze del confine austriaco, da alcuni giorni in agitazione, correndo la voce che la casa del guardiaboschi settantenne Antonio Patzner sia abitata dagli spiriti. La scoperta sarebbe stata fatta dalla cassiera di un albergo che, or è una settimana, dormì una notte presso il Patzner, essendo amico delle tre figlie di costui. Quando la giovane donna era già coricata, vari oggetti della camera cominciarono a cambiare di posto. Le sedie volarono sull'armadio, il catino e la brocca di porcellana rotolarono al suolo senza rompersi. La cassiera, certa Kovacs, si mise naturalmente a gridare dalla paura ma fu tranquillizzata dai padroni di casa, i quali dichiararono che non era nulla e che bastava abituarsi, perché il fenomeno era stato abituarsi, perché il fenomeno era stato abituarsi. Anche un parroco che fu chiamato a visitare la abitazione dichiarò di avere constatato con i loro occhi che gli oggetti si muovevano cambiando di posto da soli. Ora a Banfalva si ricorda che molti anni fa, nella casa, venne ucciso misteriosamente un giovane e la gente è persuasa che l'animale giovane non troverà pace finché non saranno stati scoperti gli assassini.

Diviene formidabile lottatrice per obbedire alla volontà paterna

COSTANTINOPOLI, 12. Emina Pahlavan Hanum, figlia di un lottatore turco celebre in Anatolia, è giunta a Costantinopoli in seguito ad una sfida lanciata da Yusuf Beza Bei lottatore di professione soprannominato la «Tigre della Siria». Emina Pahlavan Hanum si incontrerà questa settimana col lottatore siriano. Essa pesa 107 chilogrammi, ha 23 anni ed è nubile. La campionessa turca ha dichiarato ai giornalisti che suo padre, morto qualche anno fa, le aveva raccomandato di consacrarsi alla lotta affinché il suo nome sopravvivesse. «Ho affrontato, ha aggiunto, tutti i lottatori dell'Anatolia e, grazie a Dio, nessuno mi ha fatto toccare le spalle a terra». Essa è quindi persuasa di riportare anche questa volta la vittoria.

I premi dei libretti postali

ROMA, 12. Ecco l'elenco dei premi da lire mille sorteggiati per il Veneto nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle poste e telegrafii postali: N. 297 8-50 ufficio di Ponte delle Alpi (Prov. Belluno); N. 2199 8-35 ufficio di Longorane (Prov. Belluno); N. 486 69-115 ufficio di Tonzetta (Prov. Venezia); N. 22 8-86 ufficio di Visone (Prov. Belluno); N. 1148 66-24 ufficio di Castelnuovo Friuli (Prov. Udine); N. 878 68-121 ufficio di Valle del Tadrino (Prov. Venezia); N. 430 65-115 ufficio di Vittorio Veneto (Prov. Treviso).

zoco il ravvicinamento, abituavano gli italiani a trovarsi insieme, ad apprezzarsi, a organizzare un'azione comune, a discutere con una relativa libertà, quasi pubblicamente. Esse presero l'apparenza della forma di vere sedute parlamentari.

navi identiche per stabilire un servizio regolare transatlantico con una aerorave in partenza dispettivamente da Londra e da New York un giorno si ed uno no.

ancora 200 sterline al mese ne guadagna ora 4000 alla settimana, e che dall'epoca del suo divorzio egli ha accumulato una fortuna di oltre un milione di sterline.

in condizioni di rimettersi al lavoro e
lavora meglio. Gli intellettuali, che
hanno fatto l'esperienza, sono tutti
grandi consumatori di pesce e i vec-
rifanno con esso le loro forze, con u-
minima fatica digestiva.

ondra e da New York un giorno si e
uno no.

pitale norvegese ».

line.

uno no.

pitale norvegese ».

line.

CRONACA DI VENEZIA

Le lauree a Ca' Foscari nella sessione autunnale

Sotto la presidenza del R. Commissario del nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

Furono proclamati dottori in Scienze Economiche e Commerciali: Antonio Rossetti, da Ragusa (Siracusa); Artico, rag. Orfeo, da S. Martino Curano (Modena); Basile, rag. Maria, da Ceglie Messapico (Lecce); Bernardini, rag. Giacomo, da Ippis (Udine); Bora, rag. Giuseppe, da Villorba (Treviso); Cattaruzza, rag. Aldo, da Trieste; Cremonesi, Manlio, da S. Severino Marche (Macerata); De Echer Roberto, da Monocorona (Trento); Donelli Salvatore, da Comiso (Siracusa); Fagioli, rag. Pietro, da Sondrio; Ferlito, rag. Giuseppe, da Catania; Giulietti, Manlio, da Janina (Grecia); Guisio, rag. Tio, da Venezia; Mancini, rag. Alessandro, da Adria (Rovigo); Messina, rag. Arturo, da Molitella (Bari); Oddo, rag. Vincenzo, da Caltavuturo (Palermo); Pagnacco, Giuseppe, da Posenigo (Treviso); Pedone, Domenico, da Primi (Palermo); Perini, Leopoldo, da Bolzano; Piazzi, rag. Carlo, da Maniago (Udine); Piloni, rag. Giuseppe, da Spina (Ferrara); Re, rag. Girolamo, da Acireale (Catania); Renna, Ismaele, da Monopoli (Bari); Rinaldi, rag. Tito, da Naro (Agrigento); Scabrin, rag. Ubaldo, da Trepiano (Treviso); Scaron, rag. Gaetano, da Asolo (Treviso); Teodoro, rag. Angelo, da Palermo; Tradardi, Franco, da Foligno (Perugia); Trevisan, rag. Aurelio, da Ronca (Verona); Troni, rag. Luigi, da Mantova; Ungaro, rag. Mario, da Udine; Vitale, rag. Angelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta); Zamboni, rag. Giuseppe, da Padova; Zava, rag. Pompeo, da Oderzo (Treviso); Zippel, Tullio, da Lavis (Trento); Zoppellato, rag. Umberto, da Breganze (Venezia).

I nuovi orari di apertura e chiusura dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha emanato il seguente regolamento per gli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città di Venezia in data 13 Ottobre e 25 Novembre 1927 intervenuti fra la Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti e l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti con l'intervento del rappresentante del Sindaco Provinciale degli Agenti e Commercianti di negozi, a termini della legge 8 Aprile 1926 n. 523 e del relativo regolamento 1 Luglio 1926 n. 1130, pubblicato nel Foglio Annuale Legale della Provincia n. 40 del 19 Novembre n. 44 del 7 Dicembre 1927;

La domanda prodotta dalle predette Organizzazioni per gli accordi stessi sia data esecutoria in conformità al disposto dell'Art. 10 dell'atto 13 Ottobre 1927 sopra menzionato, ordinando: 1. L'orario di apertura e chiusura dei negozi nella città di Venezia (città d'entroterra) a decorrere dal 16 marzo, viene stabilito in orario estivo (dal 16 marzo al 15 ottobre) e in orario invernale (dal 16 ottobre al 15 marzo) è fissato come segue:

ALIMENTARI
Biste e coloniali: estivo: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.
Dolci (non pasticci): Droghieri, Torstatori di caffè (con negozio); estivo: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30.
Piccoli pasticci (con negozio); estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.
Latterie: estivo: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.
Pasticci vendita pane: estivo: dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; invernale: dalle 6.30 a 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.
Macellerie: estivo: dalle 6 alle 15; invernale dalle 7 alle 16 (sabato chiusura alle 19).

Luganerieri: estivo dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.
Pelletterie: estivo: dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.
ABBIGLIAMENTO
Negozzi da sartoria, manifatture, (lingerie tessuti, mode ed affini) Pelletterie Modisterie, Cappellerie, Negozi di calzature: estivo: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.
ARREDAMENTO E MERCI VARIE
Pelletterie, armi e coltelli, articoli esotici, salinghi, articoli fotografici ottici, carte da parati, profumerie, bazar, chiacchiere, articoli sportivi, strumenti musicali, giocattoli, mobili ecc. estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20; invernale: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
LIBRERIE E CARTOLERIE
estivo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.
FERRAMENTA E COLORI
Elettricità, gas, idraulica; estivo: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.
LEGNA E CARBONE
estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

NEGOZI non compresi nelle su elencate categorie (eccezioni le specialità Veneziane e le Oreficerie): estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
SPECIALITÀ VENEZIANE
estivo: (da fissarsi) - invernale dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.
2. Salvo le eccezioni di cui in appresso i negozi dovranno rimanere completamente chiusi alla contrattazione o vendita, anche se fatta personalmente dal proprietario, nei domeniche e nelle seguenti feste: Capo d'Anno - 21 Aprile - 25 Ottobre - 4 Novembre - 25 Dicembre.
Resteranno aperti solo nella mattinata delle seguenti festività: Epifania - Ascensione - Assunzione - XX Settembre - 1. Novembre.
I panifici e le rivendite di pane potranno tenere aperto sino alle ore 13 di tutte le domeniche e le feste su elencate, e chiuderanno completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie, i negozi di luganerieri e le pelletterie, nei giorni di domenica, di venerdì e nelle feste su elencate chiuderanno non alle ore 12 e completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie resteranno chiuse tutta la giornata dei Comuni e del 26 Dicembre. I fruttivendoli terranno aperto solo nella mattinata delle domeniche e delle feste dal 1. Novembre al 30 Aprile, nel restante periodo estivo invece potranno tenere aperto tutto il giorno.
I latticini nelle domeniche e feste su elencate terranno aperto sino alle ore 10 del mattino per la vendita del latte.
Nei giorni e ore in cui gli altri esercizi commerciali sono chiusi per le lettere, esercizi pubblici, la vendita dovrà limitarsi alle sole consumazioni nell'esercizio.
Ai tabaccai è fatto assoluto divieto di vendere alla domenica nelle feste e nelle ore in cui gli altri negozi sono chiusi, qualsiasi articolo che non formi oggetto di privata del cliente.
I negozi di dolciumi, muniti della licenza di P. S. limiteranno alla domenica la vendita ai soli dolci, con esclusione cioè di caffè, droghe e qualsiasi altro articolo.
Nei giorni feriali seguiranno l'orario dei droghieri.

Anche i venditori ambulanti di qualsiasi articolo dovranno uniformarsi alle presenti disposizioni ed agli orari stabiliti per le rispettive categorie.
Nell'interno del negozio chi chiuso potranno essere continuati per non oltre un quarto d'ora le contrattazioni delle vendite già cominciate prima dell'ora di chiusura.
Al sabato e viglie di feste totali, i negozi che tengono chiusi per tutta la giornata festiva potranno tenere aperto per 2 ore in più.
I latticini durante l'orario di chiusura potranno effettuare il ritiro del latte.

La nottata Maria Chinelato d'anni 29, camminava ieri alle 15 in Calle della Fava a S. Lio, quando un monello la fece segno ad un colpo di fucile sparato contro solo per impaurirla. Ma il proiettile, che poteva anche recare qualche grave ferita, invece la colse di striscio alla spalla destra sicché la disgraziata n'ebbe un'abrasione quarantale in pochi giorni. Il monello, beninteso, si diede subito alla fuga, mentre la donna urlava e piangeva chiamando soccorso.

TEATRI E CONCERTI

Vicenza-Tavernelle...
per Recoaro se cambia l...

ALIMENTARI
Biste e coloniali: estivo: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.
Dolci (non pasticci): Droghieri, Torstatori di caffè (con negozio); estivo: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30.
Piccoli pasticci (con negozio); estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.
Latterie: estivo: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.
Pasticci vendita pane: estivo: dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; invernale: dalle 6.30 a 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.
Macellerie: estivo: dalle 6 alle 15; invernale dalle 7 alle 16 (sabato chiusura alle 19).

Luganerieri: estivo dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.
Pelletterie: estivo: dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.
ABBIGLIAMENTO
Negozzi da sartoria, manifatture, (lingerie tessuti, mode ed affini) Pelletterie Modisterie, Cappellerie, Negozi di calzature: estivo: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.
ARREDAMENTO E MERCI VARIE
Pelletterie, armi e coltelli, articoli esotici, salinghi, articoli fotografici ottici, carte da parati, profumerie, bazar, chiacchiere, articoli sportivi, strumenti musicali, giocattoli, mobili ecc. estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20; invernale: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
LIBRERIE E CARTOLERIE
estivo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.
FERRAMENTA E COLORI
Elettricità, gas, idraulica; estivo: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.
LEGNA E CARBONE
estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

NEGOZI non compresi nelle su elencate categorie (eccezioni le specialità Veneziane e le Oreficerie): estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
SPECIALITÀ VENEZIANE
estivo: (da fissarsi) - invernale dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.
2. Salvo le eccezioni di cui in appresso i negozi dovranno rimanere completamente chiusi alla contrattazione o vendita, anche se fatta personalmente dal proprietario, nei domeniche e nelle seguenti feste: Capo d'Anno - 21 Aprile - 25 Ottobre - 4 Novembre - 25 Dicembre.
Resteranno aperti solo nella mattinata delle seguenti festività: Epifania - Ascensione - Assunzione - XX Settembre - 1. Novembre.
I panifici e le rivendite di pane potranno tenere aperto sino alle ore 13 di tutte le domeniche e le feste su elencate, e chiuderanno completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie, i negozi di luganerieri e le pelletterie, nei giorni di domenica, di venerdì e nelle feste su elencate chiuderanno non alle ore 12 e completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie resteranno chiuse tutta la giornata dei Comuni e del 26 Dicembre. I fruttivendoli terranno aperto solo nella mattinata delle domeniche e delle feste dal 1. Novembre al 30 Aprile, nel restante periodo estivo invece potranno tenere aperto tutto il giorno.
I latticini nelle domeniche e feste su elencate terranno aperto sino alle ore 10 del mattino per la vendita del latte.
Nei giorni e ore in cui gli altri esercizi commerciali sono chiusi per le lettere, esercizi pubblici, la vendita dovrà limitarsi alle sole consumazioni nell'esercizio.
Ai tabaccai è fatto assoluto divieto di vendere alla domenica nelle feste e nelle ore in cui gli altri negozi sono chiusi, qualsiasi articolo che non formi oggetto di privata del cliente.
I negozi di dolciumi, muniti della licenza di P. S. limiteranno alla domenica la vendita ai soli dolci, con esclusione cioè di caffè, droghe e qualsiasi altro articolo.
Nei giorni feriali seguiranno l'orario dei droghieri.

Anche i venditori ambulanti di qualsiasi articolo dovranno uniformarsi alle presenti disposizioni ed agli orari stabiliti per le rispettive categorie.
Nell'interno del negozio chi chiuso potranno essere continuati per non oltre un quarto d'ora le contrattazioni delle vendite già cominciate prima dell'ora di chiusura.
Al sabato e viglie di feste totali, i negozi che tengono chiusi per tutta la giornata festiva potranno tenere aperto per 2 ore in più.
I latticini durante l'orario di chiusura potranno effettuare il ritiro del latte.

La nottata Maria Chinelato d'anni 29, camminava ieri alle 15 in Calle della Fava a S. Lio, quando un monello la fece segno ad un colpo di fucile sparato contro solo per impaurirla. Ma il proiettile, che poteva anche recare qualche grave ferita, invece la colse di striscio alla spalla destra sicché la disgraziata n'ebbe un'abrasione quarantale in pochi giorni. Il monello, beninteso, si diede subito alla fuga, mentre la donna urlava e piangeva chiamando soccorso.

La nottata Maria Chinelato d'anni 29, camminava ieri alle 15 in Calle della Fava a S. Lio, quando un monello la fece segno ad un colpo di fucile sparato contro solo per impaurirla. Ma il proiettile, che poteva anche recare qualche grave ferita, invece la colse di striscio alla spalla destra sicché la disgraziata n'ebbe un'abrasione quarantale in pochi giorni. Il monello, beninteso, si diede subito alla fuga, mentre la donna urlava e piangeva chiamando soccorso.

La nottata Maria Chinelato d'anni 29, camminava ieri alle 15 in Calle della Fava a S. Lio, quando un monello la fece segno ad un colpo di fucile sparato contro solo per impaurirla. Ma il proiettile, che poteva anche recare qualche grave ferita, invece la colse di striscio alla spalla destra sicché la disgraziata n'ebbe un'abrasione quarantale in pochi giorni. Il monello, beninteso, si diede subito alla fuga, mentre la donna urlava e piangeva chiamando soccorso.

'Sosavini, sul Monte Bondone, a Croce d'Anno e Asiago

Una comitiva numerosissima di soci della S.O.S.A.V., partì giovedì sera da Venezia per Trento portandosi, al mattino successivo sul M. Bondone, ove si fermarono fino a domenica compiendo gite ed esercitazioni sugli sci, a quasi 2000 metri. Un'altra squadra di sciatori S.O.S.A.V. si portò invece ad Asiago e infine un'altra numerosa squadra si recò a Croce d'Anno ove erano convenuti numerosi soci del C.A.I. e dello Sci Club di Venezia, Treviso, ecc.

Domenica 15 corrente i soci escursionisti (non sciatori) della S.O.S.A.V. effettueranno la gita a Castel Tesino (m. 900) coi programmi già annunciati e sempre tempo permettendo. Si ricorda che la quota di viaggio di L. 24 deve esser versata venerdì sera.

ALIMENTARI
Biste e coloniali: estivo: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.
Dolci (non pasticci): Droghieri, Torstatori di caffè (con negozio); estivo: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30.
Piccoli pasticci (con negozio); estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.
Latterie: estivo: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30; invernale: apertura libera fino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.
Pasticci vendita pane: estivo: dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; invernale: dalle 6.30 a 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.
Macellerie: estivo: dalle 6 alle 15; invernale dalle 7 alle 16 (sabato chiusura alle 19).

Luganerieri: estivo dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.
Pelletterie: estivo: dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale dalle 7.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.
ABBIGLIAMENTO
Negozzi da sartoria, manifatture, (lingerie tessuti, mode ed affini) Pelletterie Modisterie, Cappellerie, Negozi di calzature: estivo: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20; invernale: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.
ARREDAMENTO E MERCI VARIE
Pelletterie, armi e coltelli, articoli esotici, salinghi, articoli fotografici ottici, carte da parati, profumerie, bazar, chiacchiere, articoli sportivi, strumenti musicali, giocattoli, mobili ecc. estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20; invernale: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
LIBRERIE E CARTOLERIE
estivo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.
FERRAMENTA E COLORI
Elettricità, gas, idraulica; estivo: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; invernale: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.
LEGNA E CARBONE
estivo: dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

NEGOZI non compresi nelle su elencate categorie (eccezioni le specialità Veneziane e le Oreficerie): estivo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30; invernale dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.
SPECIALITÀ VENEZIANE
estivo: (da fissarsi) - invernale dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.
2. Salvo le eccezioni di cui in appresso i negozi dovranno rimanere completamente chiusi alla contrattazione o vendita, anche se fatta personalmente dal proprietario, nei domeniche e nelle seguenti feste: Capo d'Anno - 21 Aprile - 25 Ottobre - 4 Novembre - 25 Dicembre.
Resteranno aperti solo nella mattinata delle seguenti festività: Epifania - Ascensione - Assunzione - XX Settembre - 1. Novembre.
I panifici e le rivendite di pane potranno tenere aperto sino alle ore 13 di tutte le domeniche e le feste su elencate, e chiuderanno completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie, i negozi di luganerieri e le pelletterie, nei giorni di domenica, di venerdì e nelle feste su elencate chiuderanno non alle ore 12 e completamente il 21 Aprile e 4 Novembre.
Le macellerie resteranno chiuse tutta la giornata dei Comuni e del 26 Dicembre. I fruttivendoli terranno aperto solo nella mattinata delle domeniche e delle feste dal 1. Novembre al 30 Aprile, nel restante periodo estivo invece potranno tenere aperto tutto il giorno.
I latticini nelle domeniche e feste su elencate terranno aperto sino alle ore 10 del mattino per la vendita del latte.
Nei giorni e ore in cui gli altri esercizi commerciali sono chiusi per le lettere, esercizi pubblici, la vendita dovrà limitarsi alle sole consumazioni nell'esercizio.
Ai tabaccai è fatto assoluto divieto di vendere alla domenica nelle feste e nelle ore in cui gli altri negozi sono chiusi, qualsiasi articolo che non formi oggetto di privata del cliente.
I negozi di dolciumi, muniti della licenza di P. S. limiteranno alla domenica la vendita ai soli dolci, con esclusione cioè di caffè, droghe e qualsiasi altro articolo.
Nei giorni feriali seguiranno l'orario dei droghieri.

Anche i venditori ambulanti di qualsiasi articolo dovranno uniformarsi alle presenti disposizioni ed agli orari stabiliti per le rispettive categorie.
Nell'interno del negozio chi chiuso potranno essere continuati per non oltre un quarto d'ora le contrattazioni delle vendite già cominciate prima dell'ora di chiusura.
Al sabato e viglie di feste totali, i negozi che tengono chiusi per tutta la giornata festiva potranno tenere aperto per 2 ore in più.
I latticini durante l'orario di chiusura potranno effettuare il ritiro del latte.

La nottata Maria Chinelato d'anni 29, camminava ieri alle 15 in Calle della Fava a S. Lio, quando un monello la fece segno ad un colpo di fucile sparato contro solo per impaurirla. Ma il proiettile, che poteva anche recare qualche grave ferita, invece la colse di striscio alla spalla destra sicché la disgraziata n'ebbe un'abrasione quarantale in pochi giorni.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziarie Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziarie Lire 2.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

LA GUERRA "FUORI LEGGE,"

Kellogg insiste per ottenere il trattato plurilaterale

WASHINGTON, 13. E' resa nota oggi la lettera inviata da Kellogg a Briand in proposito del Patto di pace perpetua. Ecco il testo: «Eccellenza! Nella risposta che il vostro governo ha gentilmente inviata alla mia nota del 28 dicembre 1927, il ministro degli Affari Esteri riassume brevemente la proposta presentata dal Governo degli Stati Uniti ed afferma che essa era tale da soddisfare pienamente le vedute del Governo Francese. In questa circostanza egli aggiunge che il Governo della Repubblica era disposto ad unirsi al Governo degli Stati Uniti nel sottoporre all'approvazione di tutti gli Stati un trattato messo in un primo momento solo per la Francia e gli Stati Uniti e per cui le altre parti contraenti dovessero rinunciare alla guerra di aggressione e dichiararsi disposti a impiegare tutti i mezzi pacifici possibili per la composizione di tutte le dispute che potessero eventualmente sorgere fra loro.

Il contrasto di metodo

Il Governo degli Stati Uniti è assai lieto che il Governo Francese abbia ereditato di accettare in principio la sua proposta che invece del patto bilaterale originariamente proposto dal sig. Briand venga negoziato fra le principali potenze mondiali un equivalente trattato plurilaterale accessibile a tutti gli Stati.

«Non vi può essere dubbio che un simile trattato plurilaterale costituirebbe un mezzo molto più efficace per promuovere le relazioni pacifiche che non un semplice accordo fra la Francia e gli Stati Uniti. Soltanto se gli attuali sforzi del Governo Francese coronati dal successo finale, essi avranno portato contributo in modo notevole e memorabile alla causa della pace mondiale.

Mentre però il Governo Francese ed il Governo degli Stati Uniti sono perfettamente d'accordo per quanto riguarda la sostanza della plurilateralità del trattato proposto, il linguaggio con cui è redatta la nota del sig. Briand del 5 gennaio 1928 dà adito sotto un duplice aspetto ad una interpretazione contrastante con le intenzioni che il Governo degli Stati Uniti aveva al momento in cui vi sottopose la proposta, così come è abbozzata nella mia nota del 28 dicembre 1927.

«In primo luogo sembra essere intenzione del vostro Governo che il trattato plurilaterale proposto sia in un primo momento firmato soltanto dalla Francia e dagli Stati Uniti e possa da questi proposto per l'approvazione alle altre potenze. E' opinione del Governo degli Stati Uniti che a questa procedura possa obiettarsi che un trattato benedetto accettabile dalla Francia e dagli Stati Uniti possa per qualche ragione essere inattuabile da qualunque delle grandi potenze.

Approvazione preliminare

«In tale caso il trattato non potrebbe entrare in vigore e gli attuali sforzi della Francia e degli Stati Uniti sarebbero resi vani. Questo malgiudicato risultato non dovrebbe necessariamente verificarsi nel caso di un disaccordo circa la terminologia che sorge prima della approvazione definitiva da parte di qualunque delle Potenze di una data forma di accordo, poiché non è affatto inammissibile supporre che il punto di vista dei vari Governi possa essere modificato attraverso preliminari discussioni di carattere non ufficiale e giungere così alla adozione di un testo definitivo gradito a tutte le parti.

«Tanto la Francia che gli Stati Uniti hanno ambedue troppo interesse al successo del loro sforzo per il progresso della pace per voler compromettere il definitivo raggiungimento dei loro scopi con l'incorrere nell'utile rischio di mettersi in disaccordo con le altre Potenze interessate ed il non dubbio che il vostro Governo troverà opportuno di unirsi al Governo degli Stati Uniti e a quelli delle altre Potenze interessate nell'intento di raggiungere un accordo preliminare così ogni pericolo di presentare alle altre Potenze un trattato definitivo inattuabile a queste. «Come è indicato appresso, il Governo degli Stati Uniti sarebbe lieto se il sig. Briand nel giugno scorso, formasse la base di queste discussioni preliminari. In secondo luogo, e questo è strettamente in relazione con quanto precede, la risposta del sig. Briand del 5 gennaio 1928 non esprime la volontà del Governo Francese di unirsi a quello degli Stati Uniti nel proporre un trattato plurilaterale che metta la guerra fuori legge, apparentemente considera che lo scopo di questo trattato sia limitato soltanto alla guerra di aggressione. La forma del trattato che il vostro Governo mi ha sottoposto nel giugno 1927 e che è stata l'oggetto della mia nota del 28 dicembre 1927, non conteneva una tale specificazione o limitazione. Al contrario essa prevedeva inequivocabilmente la rinuncia da parte delle altre parti contraenti di ogni guerra, come strumento di politica nazionale, nei seguenti termini.

I due termini americani

«Art. 1. Le Potenze contraenti affermano solennemente i nomi del popolo Francese e del popolo degli Stati Uniti d'America che esse dichiarano la guerra fuori legge e vi rinunciano reciprocamente come strumento della loro politica nazionale.

«Art. 2. La liquidazione o la soluzione di ogni controversia o conflitto di qualsiasi natura e di qualsiasi origine che possa eventualmente sorgere fra la Francia e gli Stati Uniti d'America non sarà mai raggiunta altro che con mezzi pacifici da ambedue le parti.

«Io non insisto sulle ragioni che hanno indotto il vostro Governo a proporre questa modificazione alla sua proposta originaria, ma spero fermamente che ciò non abbia un significato essenziale che non debba essere considerato come un inizio che il Governo Francese non sia in grado di unirsi al Governo degli Stati Uniti nel proporre come sopra suggerito che la formula originaria proposta dal

sig. Briand e che prevede la riduzione iniquificata ad ogni forma di guerra come strumento di politica nazionale costituisca l'argomento delle trattative preliminari con le altre Potenze nell'intento di raggiungere un tentativo d'accordo circa il testo da adottare per il trattato proposto.

«Se il vostro governo trova di suo gradimento la proposta di cui sopra ed è d'accordo che le ulteriori trattative sui termini del trattato plurilaterale del trattato proposto siano basate sul progetto originario presentato nel giugno 1927 dal sig. Briand, ho l'onore di proporre che il Governo Francese si unisca a quello degli Stati Uniti affinché essi l'esaminino e lo commentino, rimanendo naturalmente inteso che queste discussioni preliminari, non obblighino in alcun modo i governi partecipanti prima della conclusione del trattato definitivo.

«Accettato, Eccellenza, la rinnovata assicurazione della mia altissima considerazione. — F. Frank B. Kellogg, Segretario di Stato».

Le trattative continuano

PARIGI, 13. Il «Petit Parisien» pubblica informazioni dalle quali risulta che la nuova lettera di Kellogg a Briand non interrompe affatto le conversazioni fra i due Stati come facevano intendere alcuni telegrammi americani. Anzi la lettera costituisce una continuazione delle conversazioni che evidentemente dovranno giungere ad un accordo.

Il giornale aggiunge: «Si fa d'altronde rilevare negli ambienti del Quai d'Orsay che questo documento americano non prospetta lo stato della questione al momento attuale perché dopo la sua ricezione hanno avuto luogo tra Kellogg e l'Ambasciatore Claudel scambi di vedute che hanno fatto progredire la discussione e che permetteranno al Governo Francese di rispondere senza indugio al Dipartimento di Stato».

«Questa seconda risposta francese sarà probabilmente telegrafata oggi stesso all'Ambasciatore di Francia e ufficialmente consegnata da lui a Kellogg. Ne viene persino annunciata la pubblicazione per domani. Il «Quai d'Orsay» scrive al Dipartimento di Stato che se la Francia desidera limitare la dichiarazione riguardante le guerre di aggressione a perché non si tratta più dell'atto bilaterale proposto da Briand, per cui questa limitazione era inutile ma bensì di un atto bilaterale contro un atteggiamento di terzi.

I paesi firmatari del patto multiplo progettato da Kellogg si troverebbero infatti paralizzati anche verso aggressori di una terza potenza e non potrebbero adempiere all'obbligo di soccorrerla prevista in la legge del patto della Società delle Nazioni. Ad una simile condizione, né la Francia né alcuna altra nazione facente parte dell'organismo di Ginevra potrebbe evidentemente sottoscrivere.

Il «Petit Parisien» conclude che l'impressione generale che si ha di questi scambi di vedute è che la conversazione può continuare e che nulla finora né fa prevedere l'insuccesso.

60 miliardi per la flotta stanziati in America

WASHINGTON, 13. Il Ministro della Marina, Wilbur, ieri è comparso davanti alla commissione parlamentare per gli affari navali per illustrare il nuovo programma di costruzioni navali da lui presentato ieri alla commissione e per rispondere agli chiarimenti richiesti dalla commissione.

Il Ministro ha annunciato che il programma che il governo si propone di evolvere in un periodo di 20 anni è già stato preparato dalle autorità competenti in tutti i suoi particolari.

Il Ministro ha soggiunto che il programma integrale sarà reso pubblico al momento opportuno e che il Governo si propone di ripartire gli stanziamenti in proporzione di 160 milioni di dollari all'anno, il che significa che l'esecuzione del programma ventennale imporrà una spesa complessiva di 3 miliardi e 390 milioni di dollari.

Il Ministro ha chiarito che il programma per il prossimo quinquennio comprenderà la costruzione di 35 sommergibili, di cui 32, come era stato originariamente progettato.

Scioperanti uccisi dai poliziotti durante un conflitto a Walsenburg

DENVER (Stati Uniti), 13. Sei minatori scioperanti sono rimasti uccisi a Walsenburg, in seguito ad un conflitto fra scioperanti e agenti di polizia.

Una città inondata in Argentina

RIO DE JANEIRO, 13. La città di Diamantina nello stato di Minas Geraes è rimasta inondata. Le acque hanno sorpassato 6 metri le rive del fiume. Cinquemila persone sono rimaste prive di ricovero.

Interprete americano ucciso

NEW YORK, 13. Un dispaccio da Managua (Nicaragua) informa che un interprete civile del corpo dei fuochieri della Marina e grado di unirsi al Governo degli Stati Uniti nel proporre come sopra suggerito che la formula originaria proposta dal

Come ha vinto Poincaré Le cifre della votazione

PARIGI, 13. Ecco le cifre rettificcate della votazione alla Camera sulla mozione Orly quali verranno pubblicate dal «Journal Officiel» di oggi: Hanno votato contro la mozione, cioè per il Governo 296 Deputati, hanno votato a favore e cioè contro il Governo 176 Deputati. La minoranza comprende 27 Comunisti, 92 Socialisti, 18 Repubblicani Socialisti, 33 Radicali socialisti, 2 membri della sinistra radicale e 4 deputati che non appartengono a nessun gruppo. Vi sono stati 52 astenuti di cui 48 Radicali socialisti, 3 Repubblicani socialisti ed un socialista. 18 Deputati erano assenti per congedo, 47 Radicali socialisti hanno votato per il Governo.

Dopo la votazione riguardo all'arresto dei deputati comunisti, si era sparsa la voce, che, avendo la maggioranza dei deputati Radicali votato contro il Governo, i Ministri radicali Herriot e Queil avrebbero considerato la necessità di assegnare le loro dimissioni.

Tuttavia, dopo le numerose rettifiche alla votazione la minoranza che, secondo le cifre proclamate in seduta era di 227, si trova ridotta a 176 e la maggioranza da 210 viene a essere di 296.

La maggior parte dei radicali astensionisti hanno dichiarato ad Herriot di essersi astenuti precisamente per evitare una crisi Ministeriale. In queste condizioni il timore che poteva avere Herriot di rimanere in minoranza in seno al suo partito è infondato. Herriot si è rifiutato di dare qualsiasi dichiarazione e si è subito recato al Ministero della Pubblica Istruzione accompagnato da Queil.

Montagna di documenti in esame per lo scandalo delle riparazioni

PARIGI, 13. Lo scandalo delle truffe sulle riparazioni tedesche in natura non registra, per il momento, alcuna novità, data la enorme montagna di documenti che è stata raccolta e che richiede da parte della autorità giudiziaria un esame che durerà parecchi giorni. Per ora nessuna perquisizione è stata operata. Tuttavia è stata provata la buona fede di alcune persone in casa delle quali erano state compiute perquisizioni. Questo è il caso del commerciante di mobili di Meaux, di cui s'è data ieri notizia. Sembrava accettato che egli non è implicato nella truffa.

I capi d'imputazione che saranno contestati dal magistrato agli imputati, sono: falso, uso di falso documento e truffa. Sembra già stabilito fin d'ora la frode sulla quantità per ciò che riguarda lo zucchero, la frode sulla qualità per il luppolo e la frode sulla quantità per il grano. Lo scandalo ha causato, specialmente in Alsazia, enorme impressione.

Il Ministro della Difesa del Reich ha rassegnato le dimissioni

BERLINO, 13. Nei circoli parlamentari si conferma che il Ministro Gessler ha presentato le sue dimissioni che vengono motivate per ragioni di salute. Negli ambienti politici si ritengono le difficoltà che incombono in questo momento la nomina di un nuovo Ministro della difesa nazionale, in quanto la situazione parlamentare può essere modificata prossimamente. In queste condizioni, si dice, sarebbe preferibile accordare a Gessler un breve congedo perché possa rimettersi in salute. Si ignora quale atteggiamento possa prendere Gessler davanti ad una soluzione simile.

Per l'istituzione d'una linea aerea tra la Francia e la Spagna

MADRID, 13. L'agenzia «Fabra» annuncia che i negoziati per la conclusione di un accordo riguardante l'istituzione di una linea aerea fra la Francia e la Spagna sono arrivati alla fissazione di un testo che sarà sottoposto all'approvazione dei due Governi.

Il Re dell'Afganistan visita il Senato e la Camera

ROMA, 13. Questa mattina, alle ore 10.30, S. M. il Re dell'Afganistan si è recato a visitare in forma privata i locali del Senato. Erano a riceverlo il senatore Tittoni, Presidente del Senato, i senatori Melodia e Zuppelli, vice presidenti, i senatori Sili e Brusati, questori.

Alle ore 14, tra cui il presidente della assemblea legislativa afgana, ha visitato in forma privata il palazzo della Camera dei deputati. Si trovavano a riceverlo S. E. Casertano, presidente della Camera, il vice presidente Accorci, il questore Costi e i segretari di presidenza Ungaro, Miari e Manaresi col segretario generale Alberti e l'ing. Turola della generale.

Il Sovrano si è particolarmente soffermato nell'aula e nel salone dei passi perduti. Poi è salito al primo piano nel grande appartamento di rappresentanza ove i saloni del Bernini sono stati rivestiti all'antico splendore. S. M. il Re dell'Afganistan ha lasciato il palazzo dopo mezzogiorno, esprimendo il compiacimento per la visita compiuta.

Conferma all'assoluzione del Corvi

ROMA, 13. La Corte di Cassazione, sezione penale, ha oggi confermato l'assoluzione del Corvi, assassino dell'on. Casatini, disponendo che dovrà solo rispondere della minima contravvenzione fiscale per non aver pagato la tassa relativa al possesso della rivoltella.

Domenica De Beaumarchais lascerà Parigi per Roma

PARIGI, 13. Egli ha pronosticato la soluzione delle attuali difficoltà europee attraverso un nuovo orientamento decisamente democratico che potrebbe derivare dalle prossime elezioni in Francia e in Germania e che permetterebbe un'intima collaborazione fra queste due potenze. Come si vede, la concezione internazionale di Jovanovic non è nuova ed originale; essa deriva da quelle forme mentali che regnano come elementi di fatto, allo scopo di tenere in piedi le tesi e i sistemi più confacenti con la politica democratica e le teorie demagogiche che lavorano per la guerra illudendosi di garantire la pace.

Alta vigilia dei negoziati italo-francesi, cui hanno aperto la strada le recenti dichiarazioni di Briand alla Camera francese e quelle del Capo del Governo italiano al Consiglio dei Ministri, è interessante riferire come nei diversi campi della possibilità del dibattito vengono messe troppe cose in gioco. Egli giungerà lunedì prossimo nella Città Eterna ed assumerà immediatamente la sua importante e delicata mansione.

Amicizia e franchezza

Egli constata che dinanzi a certe rivendicazioni italiane l'opinione francese tende naturalmente a schermarsi, riservando a questo suo elemento nazionale che che angustiano l'Italia? Ma il Perot ammette non essere questa una ragione per non aiutare il nostro Paese a superare le sue difficoltà.

«Il Governo Fascista — egli scrive — si è messo arditamente all'opera ed ha svolto da qualche anno all'interno e all'estero un'attività considerevole e spesso efficace. Gli sforzi di Mussolini per «colonizzare» le provincie italiane rimangono la produzione agricola, per favorire un'emigrazione scelta, hanno già dato risultati apprezzabili e ne producono presto di maggiori. Ma il Governo italiano sceglie un limite ai suoi sforzi e vedendo giungere il momento in cui certe collaborazioni straniere gli diverranno indispensabili, cerca fin d'ora di assicurarselo. Noi non gli rifiutiamo certamente la nostra.

«Non si può tuttavia concepire una collaborazione sotto la forma di una donazione pura e semplice. Se gli italiani cedono la mano, non lo fanno come mendicanti, ma come soci. E sarà compito dei negoziatori di ricercare e di stabilire fra la Francia e l'Italia le basi di un'associazione egualmente rispettabile dei nostri diritti reciproci ed egualmente favorevole agli interessi legittimi e alle ragionevoli aspirazioni dei due Paesi».

Il Perot conclude affermando che il Quai d'Orsay deve conversare con l'Italia amichevolmente e francamente «e tendono la mano, non lo fanno come mendicanti, ma come soci. E sarà compito dei negoziatori di ricercare e di stabilire fra la Francia e l'Italia le basi di un'associazione egualmente rispettabile dei nostri diritti reciproci ed egualmente favorevole agli interessi legittimi e alle ragionevoli aspirazioni dei due Paesi».

Teoria franco-serba

Vediamo ora come il ravvicinamento franco-italiano sia accolto in un campo assai diverso e quale controcanto esso abbia sull'opinione di un paese che per un momento ha potuto essere considerato come il pomo della discordia fra Parigi e Roma. Un inviato speciale del «Quotidien» a Belgrado riferisce le confidenze fattegli da un suo amico jugoslavo, ma di educazione francese, in una notte d'abbandono sentimentale.

«Per quali ragioni voi francesi — avrebbe chiesto il serbo — tenete tanto a negoziare con Roma? Non pensate che vi mettete in una posizione un po' scomoda accettando di venire a trattative e riconoscendo quindi, almeno in apparenza, che l'Italia abbia il diritto di domandarvi almeno qualche cosa, ciò che equivale a sottoscrivere alle accuse lanciate contro di voi, di essere cioè un ostacolo al libero sviluppo dell'Italia? Una volta impegnati su questa via non vi sarà facile uscirne».

Ragionamenti simili sarebbero stati ripetuti di frequente al giornalista francese, che rileva come essi siano di tanto alquanto diversi da quelli dei commentatori che già prodottolo larghi estratti.

Come un chiaro esempio dell'opinione di opposizione jugoslava i legittimisti cita il giudizio espresso dall'ex Ministro plenipotenziario Jovanovic, attualmente capo del partito agrario alla Skupcina.

«Io non vedo — gli ha detto Jovanovic — che l'annuncio della conversazione diretta fra Parigi e Roma sia di natura tale da diminuire la tensione per ciò che ci riguarda. Noi non riusciamo a comprendere l'obiettivo possibile di queste conversazioni. Per conto mio ritengo tutt'altro che opportuno per la Francia di abboccarsi a quattro occhi con l'Italia; non vedo che cosa potesse accadere direttamente alla nostra Potenza, senza mettere in pericolo la vostra politica, la vostra situazione internazionale e il vostro prestigio».

Il solito ritornello

L'ex Ministro plenipotenziario ha poi accusato il Governo di Roma di attendere all'indipendenza dei Balcani cercando di ripristinare quella distribuzione di influenza già esistente fra la Russia e l'Austria e che determinò la guerra mondiale.

«Per il resto io penso — ha detto Jovanovic — che le rivendicazioni italiane siano di competenza della Società delle Nazioni anziché della Francia. Non vi è possibilità di negoziati finché l'altra parte nutre ambizioni di espansione territoriale. Tutte le convenzioni che si possono firmare non sono che lustre in tali condizioni. Sono i termini stessi del problema che devono mutare».

Egli ha pronosticato la soluzione delle attuali difficoltà europee attraverso un nuovo orientamento decisamente democratico che potrebbe derivare dalle prossime elezioni in Francia e in Germania e che permetterebbe un'intima collaborazione fra queste due potenze. Come si vede, la concezione internazionale di Jovanovic non è nuova ed originale; essa deriva da quelle forme mentali che regnano come elementi di fatto, allo scopo di tenere in piedi le tesi e i sistemi più confacenti con la politica democratica e le teorie demagogiche che lavorano per la guerra illudendosi di garantire la pace.

La vertenza dei marittimi davanti alla Magistratura del lavoro

ROMA, 13. Questa mattina si è riunita, nell'aula della seconda sezione civile della Corte d'Appello, la Magistratura del Lavoro per esaminare la nota vertenza dei marittimi. Il Presidente comm. Preda ha aperto l'udienza alle 10 precise. La Confederazione generale dei trasporti marittimi ed aerei era rappresentata dal suo presidente on. Biancardi e dal segretario generale avv. Perosio, la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi dall'on. Magrini presidente e dal comandante Tazzini segretario. Pubblico Ministero il comm. Ciolli.

Il Presidente comm. Preda ha fatto una rapida relazione della vertenza, riflettendo infine le conclusioni delle parti. Le parti hanno dato qualche breve chiarimento su alcuni documenti e quando si è senz'altro passati alla discussione.

La tesi armatoriale

Ha avuto per primo la parola il Presidente della Confederazione dei trasporti on. Biancardi, il quale ha illustrato gli argomenti più salienti già esposti nella memoria presentata alla Magistratura del Lavoro, ribattendo le ragioni sostenute dalla parte avversa. Dopo aver ricordato l'opera e i mezzi spiegati dal capitano Giulietti per raggiungere i suoi scopi, l'on. Biancardi ha portato le condizioni salariali della nostra Marina con quelle inglesi, dimostrando come i nostri marittimi hanno condizioni più favorevoli di quelli inglesi, sia per la continuità del salario, sia per le varie forme assicurative di previdenza e di assistenza di cui sono circondati.

«La Federazione dei lavoratori marittimi — ha aggiunto l'oratore — ha fatto un paragone fra gli operai del porto e i marittimi; ma i primi, non ostentano le diverse e più disagiate condizioni in cui si trovano, hanno un salario minore di quello della gente di mare». Dopo di aver nuovamente accennato alla violenta azione sindacale del capitano Giulietti, il quale imponeva ingiustificati aumenti di paghe in momenti critici per la salvezza prima e per l'onore della patria poi, l'on. Biancardi è venuto a concludere, ribattendo sempre la tesi della Federazione addetti ai trasporti marittimi, delle trattative intercorse fra questa Federazione e quella degli armatori, per accordare le paghe con il corso dei cambi.

La riduzione di mercedi

L'oratore ha sostenuto poi che le richieste di riduzione degli armatori si contengono nella misura del 20 per cento, che la misura ammessa anche dalla circolare dell'on. Turati come presidente del Comitato intersindacale centrale, mentre la Federazione della gente di mare offriva riduzioni accessorie, come quella sul salario dei celibi che non hanno a carico persone di famiglia; riduzioni che hanno una portata economica molto relativa. A sostegno della propria tesi l'on. Biancardi ha portato i percentuali di ribasso dei generi alimentari più comuni e di largo uso ed ha aggiunto che gli armatori hanno sempre fatto il loro dovere ed hanno sollecitamente adeguato la propria azione alle direttive fissate dal Capo del Governo nel magistrale discorso di Pesaro.

L'on. Biancardi si è quindi occupato diffusamente delle condizioni delle marine mercantili straniere e specialmente della francese, per rilevare le differenze di trattamento rispetto alla nostra, sottolineando le difficoltà in cui versa la nostra marina mercantile, la quale, venata a mancare, per le opportune leggi del Regime, le correnti emigratorie, si trova a lottare disperatamente con le rovine di tutto il mondo per assicurarsi i passeggeri di ogni classe.

L'on. Biancardi si è dichiarato perfettamente d'accordo con le norme emanate dal Governo per impedire l'esportazione della mano d'opera, le quali hanno impedito che i nostri emigranti, sbarcati nei porti stranieri, per mancanza di occupazione si mettessero ad esercitare l'occultazione nei porti stessi, dando un triste e miserevole spettacolo offensivo della dignità nazionale. Contemporaneamente però sono diminuiti gli introiti della nostra marina mercantile, la quale deve difendersi fermamente dalla concorrenza estera che cerca ad ogni costo di toglierle quel posto che finora ha degnamente occupato. Gli armatori ginevrini sono numerosi e pesanti scrofini; non bisogna ora aggiungere dei nuovi.

Appello alla cooperazione

Il presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ha concluso il suo discorso inneggiando allo spirito di cooperazione che deve sempre animare i rapporti fra gli armatori e la gente di mare, dichiarando che la Confederazione aspetta con fiducia e con disciplina la sentenza della Magistratura del Lavoro.

L'educazione fisica della gioventù

ROMA, 13. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri, convocati dal Segretario generale del Partito, si sono riuniti a Palazzo Littorio l'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, l'on. Ferretti presidente del C.O.N.I., e l'on. Arpinati per esaminare il problema dell'educazione fisica della gioventù e dei rapporti con le diverse attività sportive. Le conclusioni sono state sottoposte a S. E. il Capo del Governo che le ha approvate. In seguito a tale accordo resta stabilito che la educazione fisica di tutti i fanciulli dagli otto ai 15 anni viene affidata all'Opera Nazionale Balilla che sta procedendo con rapidità e saggezza all'inquadramento di tutte le attività.

La vertenza dei marittimi davanti alla Magistratura del lavoro

ROMA, 13. Questa mattina si è riunita, nell'aula della seconda sezione civile della Corte d'Appello, la Magistratura del Lavoro per esaminare la nota vertenza dei marittimi. Il Presidente comm. Preda ha aperto l'udienza alle 10 precise. La Confederazione generale dei trasporti marittimi ed aerei era rappresentata dal suo presidente on. Biancardi e dal segretario generale avv. Perosio, la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi dall'on. Magrini presidente e dal comandante Tazzini segretario. Pubblico Ministero il comm. Ciolli.

Il Presidente comm. Preda ha fatto una rapida relazione della vertenza, riflettendo infine le conclusioni delle parti. Le parti hanno dato qualche breve chiarimento su alcuni documenti e quando si è senz'altro passati alla discussione.

La tesi armatoriale

Ha avuto per primo la parola il Presidente della Confederazione dei trasporti on. Biancardi, il quale ha illustrato gli argomenti più salienti già esposti nella memoria presentata alla Magistratura del Lavoro, ribattendo le ragioni sostenute dalla parte avversa. Dopo aver ricordato l'opera e i mezzi spiegati dal capitano Giulietti per raggiungere i suoi scopi, l'on. Biancardi ha portato le condizioni salariali della nostra Marina con quelle inglesi, dimostrando come i nostri marittimi hanno condizioni più favorevoli di quelli inglesi, sia per la continuità del salario, sia per le varie forme assicurative di previdenza e di assistenza di cui sono circondati.

«La Federazione dei lavoratori marittimi — ha aggiunto l'oratore — ha fatto un paragone fra gli operai del porto e i marittimi; ma i primi, non ostentano le diverse e più disagiate condizioni in cui si trovano, hanno un salario minore di quello della gente di mare». Dopo di aver nuovamente accennato alla violenta azione sindacale del capitano Giulietti, il quale imponeva ingiustificati aumenti di paghe in momenti critici per la salvezza prima e per l'onore della patria poi, l'on. Biancardi è venuto a concludere, ribattendo sempre la tesi della Federazione addetti ai trasporti marittimi, delle trattative intercorse fra questa Federazione e quella degli armatori, per accordare le paghe con il corso dei cambi.

Teoria franco-serba

Vediamo ora come il ravvicinamento franco-italiano sia accolto in un campo assai diverso e quale controcanto esso abbia sull'opinione di un paese che per un momento ha potuto essere considerato come il pomo della discordia fra Parigi e Roma. Un inviato speciale del «Quotidien» a Belgrado riferisce le confidenze fattegli da un suo amico jugoslavo, ma di educazione francese, in una notte d'abbandono sentimentale.

«Per quali ragioni voi francesi — avrebbe chiesto il serbo — tenete tanto a negoziare con Roma? Non pensate che vi mettete in una posizione un po' scomoda accettando di venire a trattative e riconoscendo quindi, almeno in apparenza, che l'Italia abbia il diritto di domandarvi almeno qualche cosa, ciò che equivale a sottoscrivere alle accuse lanciate contro di voi, di essere cioè un ostacolo al libero sviluppo dell'Italia? Una volta impegnati su questa via non vi sarà facile uscirne».

Ragionamenti simili sarebbero stati ripetuti di frequente al giornalista francese, che rileva come essi siano di tanto alquanto diversi da quelli dei commentatori che già prodottolo larghi estratti.

Come un chiaro esempio dell'opinione di opposizione jugoslava i legittimisti cita il giudizio espresso dall'ex Ministro plenipotenziario Jovanovic, attualmente capo del partito agrario alla Skupcina.

«Io non vedo — gli ha detto Jovanovic — che l'annuncio della conversazione diretta fra Parigi e Roma sia di natura tale da diminuire la tensione per ciò che ci riguarda. Noi non riusciamo a comprendere l'obiettivo possibile di queste conversazioni. Per conto mio ritengo tutt'altro che opportuno per la Francia di abboccarsi a quattro occhi con l'Italia; non vedo che cosa potesse accadere direttamente alla nostra Potenza, senza mettere in pericolo la vostra politica, la vostra situazione internazionale e il vostro prestigio».

Il solito ritornello

L'ex Ministro plenipotenziario ha poi accusato il Governo di Roma di attendere all'indipendenza dei Balcani cercando di ripristinare quella distribuzione di influenza già esistente fra la Russia e l'Austria e che determinò la guerra mondiale.

«Per il resto io penso — ha detto Jovanovic — che le rivendicazioni italiane siano di competenza della Società delle Nazioni anziché della Francia. Non vi è possibilità di negoziati finché l'altra parte nutre ambizioni di espansione territoriale. Tutte le convenzioni che si possono firmare non sono che lustre in tali condizioni. Sono i termini stessi del problema che devono mutare».

Appello alla cooperazione

Il presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ha concluso il suo discorso inneggiando allo spirito di cooperazione che deve sempre animare i rapporti fra gli armatori e la gente di mare, dichiarando che la Confederazione aspetta con fiducia e con disciplina la sentenza della Magistratura del Lavoro.

L'applicazione della Carta del lavoro nelle dichiarazioni di S. E. Bottai

Dichiarazioni di Bottai al "Popolo d'Italia"

MILANO, 13. Il "Popolo d'Italia" di stamane pubblica una importante intervista con S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, intorno ai problemi dell'organizzazione sindacale e corporativa che alcuni giornali hanno di questi giorni riproposti all'attenzione generale con tono e stile alquanto concitati e con la solita aria di fondatori di porte spalancate.

L'on. Bottai ha cominciato col dichiarare:

«Anzitutto sarà bene stabilire che coloro che sono impegnati a fondo in questa faticosa impresa corporativa sotto la guida del Duce non si meravigliano affatto delle inquietudini e delle irrequietudini che talora fermentano nell'animo dei loro compagni di lavoro e degli spettatori.

«In verità i punti difficili da superare, politici, economici e morali sono tanti e tali che a non aver una visione integrale dell'opera ci sarebbe da perdere un po' di lena ed è solo il metodo che Mussolini ci impone, di guardare, sì, sempre ai dettagli dello svolgimento pratico, ma non fino a perdere la memoria delle ragioni più alte dello svolgimento ideale del sistema, che ci consente di salvarci da un tempo dai micidiali della pratica e dai pessimismi della teoria.

«Contro questi ultimi, contro quelli cioè che vorrebbero procedere a colpi di leggi quotidiane creando a getto continuo nuovi organismi, nuovi enti, nuove impalcature giuridiche, il Ministero delle Corporazioni ha opposto la più prudente tattica. Tanto è vero, per esempio, che non ha ancora creato quegli organi che sono per lo meno la ragione giustificativa del suo nome, voglio dire le corporazioni. Lo ha osservato l'on. Farinacci nel suo articolo di ieri sera sul "Regime Fascista", ma egli ha evidentemente dimenticato di aggiungere che siamo stati proprio noi a volere questo.

Finestre aperte

«Nella mia relazione al Gran Consiglio del novembre scorso, io avevo già aperte dinanzi ai camerati che ebbero la pazienza di ascoltarci, tutte le finestre che oggi frangorosamente si fa mestiere di aprire. Una finestra avevo aperta sul problema dei dirigenti, un'altra sul problema delle inosservanze singole ai patti di lavoro, un'altra sugli uffici di collocamento, un'altra sulle questioni corporative in genere. Ma una volta aperte tutte queste finestre (attraverso cui, oso credere, coloro che mi ascoltavano, non videro le rose architettate di una ipotetica città del sole corporativa, ma l'armatura di una costruzione concreta, aperta all'inizio con molte connessioni da saldare, da rifinire, da perfezionare), una volta, dico, aperte tutte queste finestre, non mi ci sono affacciato per accaparrarmi il favore del popolo con comizioli dichiarazioni. Ho imparato dal Duce a disprezzare il gergo demagogico.

«Ho ripreso il lavoro nel Ministero che a distanza di non ancora due mesi ha preparato i provvedimenti atti a realizzare quei punti del Gran Consiglio che oggi si vogliono riaggiungere come novità sensazionali. E' in quella relazione che io ho affermato che la corporazione non può sorgere che dai sindacati e non può vivere che dai sindacati ed ho ribadito la necessità di perfezionare il sistema sindacale che, essendo in continuo sviluppo, ha bisogno di un assiduo adeguamento alle esigenze delle situazioni che a mano a mano si maturano.

«Come si vede, se avessi voglia di scherzare, io potrei chiamarmi precursore di coloro che oggi si affannano a salvare il sindacalismo. Ma preferisco invece affrontare certe facili re ricorrendo alla necessità di accompagnare e talvolta precedere tutto questo lavoro pratico di organizzazione, di riorganizzazione, di riassetto, di riordinamento, ripulitura con un lavoro altrettanto intenso di preparazione ideale e intellettuale perché, se non lasciassimo gli organizzatori a fare il sindacalismo nella pratica ed i professori a disfarlo nella formazione culturale delle nuove generazioni, correremmo il rischio di riaprire tra la vita sindacale, la più vasta vita del popolo italiano, quell'abisso che solo il Fascismo ha potuto colmare.

L'applicazione della Carta

Il redattore ha poi domandato a S. E. Bottai: — Che impressione le ha fatto la domanda, che al Ministero delle Cor-

porazioni è stata rivolta, se la Carta del Lavoro deve essere gradualmente applicata?

S. E. Bottai ha risposto: — L'impressione di una domanda superflua. Il 16 giugno dell'anno scorso, ossia 7 mesi prima che questa domanda venisse fatta, il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, emanò una circolare ai prefetti e alle Confederazioni circa l'applicazione della Carta del Lavoro.

«Come è già stato osservato, la circolare avvertiva anzitutto che una parte delle dichiarazioni contenute nella Carta (e precisamente quasi tutte quelle del capo primo dello Stato corporativo e della sua organizzazione) ha già trovato la sua attuazione positiva nella norma della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro. Perciò il valore obbligatorio di esse deriva direttamente dalle disposizioni di legge cui si riferiscono e si raccolgono.

«Quanto alle altre dichiarazioni — soggiungeva la circolare — se non corrispondono ancora a norme legislative, rappresentano tuttavia dei principi e degli orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive.

«Pertanto — diceva sempre la circolare — le associazioni sindacali di ogni grado devono uniformare ad esse la loro attività e osservarle nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro.

«La circolare concludeva che, con la osservanza, precisa dei dettami della Carta del Lavoro, le associazioni sindacali dovevano affermare praticamente che il nuovo statuto dei diritti e dei doveri del lavoro si concretava e si sostanzia in un alto principio morale prima ancora di tradursi a pieno nella forma positiva di un obbligo giuridico.

Esempi pratici

«Fin dal giugno dunque il Ministero affermava il carattere giuridico delle proposizioni della Carta e la capacità di azione dei suoi imperativi. Né quella affermazione rimase, come si vuol erroneamente affermare, senza alcuna pratica conseguenza se la Carta trovò la sua applicazione larghissima nei contratti di lavoro per gli impiegati di banca, nel contratto di lavoro per i piloti di aeromobili in servizio civile, in quello per i motoristi e i radiotelegrafisti di aeromobili, in quello per gli addetti alle aziende aeronautiche, in quello per le maestranze per la trattrice e l'ortellatura della seta, in quello per il personale alberghiero, in quello per i dipendenti dalle aziende commerciali e in numerosi contratti provinciali e locali di natura industriale o commerciale o agricola.

«Sarebbero forse state desiderabili più larghe, più impetive e soprattutto più consensuali azioni, siano d'accordo, ma è anche desiderabile non dimenticare che proprio nel giugno il sistema sindacale, non ancora perfetto, era chiamato a combattere quell'aspra battaglia che oggi, a vittoria ottenuta, tutti esaltano a gran voce. Si pensi per esempio che furono proprio le organizzazioni dei lavoratori a chiedere saggiamente per il gruppo più importante dei contratti, quelli agricoli, la rinnovazione automatica dei contratti vigenti, salvo le variazioni salariali.

«Ecco quindi tutto un'imponente quantitativo di contratti sottoscritti per necessità di sorte dalla battaglia economica ad ogni adeguazione ai principi della Carta del Lavoro. Cueste ad altre cose ancora bisogna tener presente prima di esclamare precipitosamente che i principi della Carta avrebbero dovuto entrare nei contratti per tutte le categorie entro il 31 dicembre.

«Dello ciò, naturalmente, non mi perito a soggiungere che gli egoismi di talune categorie si sono subdolamente intralciati negli ingranaggi della metodica applicazione. Egoismi che sono forse più da una parte, ma non sono tutti da una parte; egoismi che sono stati un po' smussati e che lo saranno sempre di più e sempre più aspramente via che il lavoro proceda. Per vincere il Ministero ha largamente accettata la collaborazione del Partito attraverso comitati intersindacali che offrono modo ad ogni segretario federale, loro presidente, di portare al nostro lavoro un contributo non meramente critico o polemico, ma pratico, effettivo, operoso.

Il deposito dei contratti

«Penso lei — ha domandato il corrispondente — che oltre a quella affermazione iniziale della circolare che ha ricordato, si possa fare qualche altra cosa per l'applicazione della Carta del Lavoro?

S. E. Bottai ha risposto: — Senza dubbio si sta facendo. Penso anche che bisogna dare valore di legge ai capitoli contrattuali contenuti nel capo secondo della Carta del Lavoro. Tanto è vero che nel provvedimento in corso per il deposito e la pubblicazione dei contratti vi sono speciali clausole atte a render-

le obbligatorie quelle garanzie minime del lavoro che la Carta stabilisce.

«Queste o provvedimenti di difficile applicazione perché tende a sistemare una materia che è ancora in ebollizione, ora sta stato licenziato dal Ministero delle Corporazioni agli altri Ministeri e non aveva bisogno di sollecitazione alcuna.

«Passando poi al capo terzo della Carta, a quei quattro paragrafi che riguardano gli uffici di collocamento, occorre proprio che io ricordi che le decisioni definitive furono prese nell'ultimo Gran Consiglio? Non sono passati due mesi, breve spazio di tempo per la elaborazione seria di un provvedimento legislativo. Non si attende che il Consiglio dei Ministri e gli uffici di collocamento avranno delle chiese. Altra parte dunque della Carta che va in applicazione.

«C'è di più anche quel capo quarto della Carta di cui nessuno parla perché tutti si buttano più volentieri sui tamburi più rumorosi: quel capo, che contempla la previdenza, l'assistenza, l'educazione e l'istruzione, sta per avere una importante collaborazione. Una commissione nominata dal Ministero dell'Economia nazionale d'accordo con quello delle Corporazioni, studierà e risolverà i problemi enunciativi negli ultimi paragrafi della Carta.

Si lavora con fede

«Il primo capo della Carta, come si è detto, contiene norme della legge e del regolamento sindacale, ha già valore di legge già in applicazione; il capo secondo, già in parte applicato in pratica, nonostante le difficoltà della crisi economica, sta per ricevere valore di legge; il capo terzo, lo stesso, del capo quarto ho io detto. Il che significa, che non solo la Carta del Lavoro è nella pienezza della sua forza morale e pratica, ma che attorno ad essa si lavora con fede, con fervore e, mi permetta di dirlo, con una passione che non merita dubbi e perplessità.

Alla domanda: — Che cosa può dirci sul rispetto del contratto di lavoro? S. E. ha così risposto:

«Prima del chiarimento, un fatto. Ho in esame uno schema di provvedimento per la decisione delle controversie dei contratti di lavoro in cui il Ministero Guardasigilli, che ha dato e dà tanto del suo ingegno e della sua opera all'impresa corporativa, tenendo conto delle proposte fattegli dal Ministero delle Corporazioni, ha introdotto una serie di norme atte ad agevolare alle associazioni sindacali la loro azione diretta ad assicurare la osservanza dei patti da parte dei singoli. Il procedimento delle controversie individuali relative ai contratti collettivi sarà semplice, rapido, economico. Non posso e non debbo su questa materia dire di più, perché uscirò dalla mia competenza, ma mi sia lecito assicurare questo: che il provvedimento già pronto da qualche tempo risponderà a tutte le esigenze di giustizia prospettate in questi giorni.

Ma intanto — ha osservato il corrispondente — il rispetto dei patti di lavoro c'è?

«Non credo, come sarebbe da desiderare. Ma non è esatto affermare senz'altro che in tutte le provincie i patti di lavoro o non si possono stipulare o non vengono rispettati. Risponderò a questa vostra domanda con le parole dell'editoriale di Capodanno dell'organo dei sindacati dei lavoratori fascisti, in cui con giusto orgoglio, si diceva essere 2290 i contratti stipulati e rinnovati complessivamente durante il 1927.

I contratti nazionali

«Possiamo affermare nel modo più assoluto — diceva quell'editoriale — che mai nel passato le organizzazioni sindacali riuscirono a rendersi garanti delle condizioni di lavoro con un sì grande numero di contratti.

«I più importanti sono quelli nazionali, che assommano a 54, così distribuiti: 30 delle industrie, 3 per l'agricoltura, 3 per il commercio, 6 per i trasporti, 1 per i bancari, uno per i professionisti intellettuali. Vi sono poi 79 contratti regionali o interprovinciali e 2157 contratti provinciali. Non vi è più una sola provincia d'Italia che non abbia almeno qualche contratto di categoria.

«Le categorie industriali hanno 1410 contratti provinciali, i lavoratori agricoli ne hanno 152, gli addetti al commercio 220, gli addetti ai trasporti 329, i bancari 17, gli intellettuali 6. Non tutti questi patti di lavoro sono perfetti. Le resistenze padronali sono state indubbiamente assai forti. Ma — dice sempre quell'editoriale — ciò che è già fatto nel campo contrattuale ha un valore inestimabile.

E ancora: «I nostri patti di lavoro nella grandissima maggioranza, sono vantaggiosi per i lavoratori».

Ora, contro questa realtà affermata dagli stessi rappresentanti dei lavoratori, sono io il primo a riconoscere che esiste un largo passivo di categorie e di individui che cercano con ogni pretesto di sottrarsi ai loro precisi doveri di osservanza dei patti.

«Ma ogni esperimento, quando specialmente incide in categorie e in classi estranee fino ad ieri ad ogni spirito di solidarietà sociale, ha i suoi aspetti negativi. Io debbo però attestare che l'attivo del nostro bilancio supera copiosamente il passivo. E ritengo mio preciso dovere deprecare che nobili e generose impazienze vengano volte ad esagerare e ad ingrandire ostacoli, che la forza del Fascismo, di continuo alimentata dal suo Duce, supera giorno per giorno con sicurezza e con tranquillità».

Nelle aule giudiziarie

Un fischio nella notte

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich - P. M. Mori.

Erano da poco suonate le due di notte. I Militi ferroviari Cosimo Cafiero e Giovanni Bazzani aspettavano attentamente il passo di Mestre, vicino la Gazzera — famosa negli annali giudiziari come la località strategica dove gli spionieri, abilissimi e audaci, di carri ferroviari, attendevano l'arrivo e la partenza dei treni: ma per saccheggiarli, come predoni.

Nel buio della notte di settembre, i due giovani — che, come i loro compagni, e seguivano il compito affidato con impegno — dal Gazzera, albanesi si diressero a quella "Alta" quando intravvisero l'ombra di numerose persone. Pareva un agguato di forze; ma era un agguato. Gli sconosciuti distesi lungo la scarpata attendevano evidentemente l'arrivo di un treno, nella vana speranza di rinnovare, come l'ordine e la disciplina instaurata ha reso difficilissime se non impossibili.

I Militi decisero di coglierli al momento dell'assalto, animosamente, e s'appostarono. Ma il loro proposito è stato frustrato. Un individuo, abbandonato il suo posto, gettò l'allarme con un lungo, acuto fischio. Aveva egli osservato la manovra dei tutori della proprietà altrui e volle salvare i compagni.

L'eco del fischio non s'era spento che gli sconosciuti scapparono veloci spingendosi fra i campi. Il loro salvatore rimase però nelle mani del Cafiero e del Bazzani.

Accusato di tentato furto egli — che si chiama Magnolo Attilio di Giovanni d'anni 29 ed è nato a Verona — ieri non ha taciuto il proposito che l'annava assieme ai compagni più fortunati di lui. Anzi ha tenuto a rivelare che gli era stato affidato un incarico delicatissimo: doveva spionare i carri del treno che aspettavano. Incarico di fiducia! Chi lo aveva scelto? Non posso incolpare alcuno: — ha risposto il Magnolo — che è pregiudicato, — dando alle sue parole la solennità del mistero.

Il Tribunale — sentiti i militi ferroviari — ha condannato il Magnolo a sei mesi di reclusione.

Diff. avv. Speranza.

Tra la folla, alla fiera

I primi giorni dello scorso ottobre, a S. Donà di Piave, si svolse, attissima e frequentata l'annuale fiera. Banchetti, colla mercanzia più differente, erano stati collocati nei punti centrali dell'industria cittadina e specialmente vicino al Duomo. I villici giungono dalle varie frazioni e i cittadini affollavano le vie formando croci di spettatori, di curiosi e di compratori. Tra tutta questa gente non mancavano i profittatori. I borasconi frequentano i mercati e le fiere come i venditori ambulanti.

In un solo giorno si lamentarono tre boraschi, fra cui quello a danno di una contadina, alla quale è stato dato un mandato di cattura per aver tenuto in un modesto grucolo di cento lire. Se ne accorse certo Giuseppe Bergamo il quale dopo aver assistito alle risse minacce di due messeri, si affrettò a informare il R.R. 22, dando conosciuti precisi di uno di essi. E le indicazioni non fallirono: qualche giorno dopo venne arrestato il pregiudicato Domenico Zanco fu Nicolo d'anni 29, nato a Rio de la Plata e residente a Latisana.

Confessando, senza reticenze, di aver derubato la contadina, il borascolo fece il nome del suo compagno, E' un individuo degno di lui, Castellini Luigi di ignoto di anni 62 nato a Trieste.

Ieri al dibattimento, — sarebbe ormai da meravigliarsi se accadesse il contrario — la situazione è cambiata. Zanco, a fianco del compare, non ha più il coraggio e la forza di accusarlo e tira fuori per giustificare il voltafaccia, la stantia e fantastica storia di coercizioni morali e materiali. Parla come uno che non sa quel che si dica, per far cessare la tortura! Castellini, povero uomo, geme in carcere innocente, vittima della sua bugia.

Quando il vecchio triestino capitò alla fiera era da pochi giorni uscito dal carcere di Udine. E' uno specialista del borascolo, quantunque il suo non onorato cammino sia pieno di tappe forzate. Infortuni del mestiere. A vederlo, sembra

Importante riunione a Roma per l'industria automobilistica

ROMA, 13.

Allo scopo di prendere una decisione circa la partecipazione o meno dell'industria automobilistica italiana alla Fiera di Milano, il Capo del Governo ha convocato per lunedì prossimo 16, alle ore 11, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una riunione degli interessati. Interverranno S. E. Belluzzo, l'on. Belloni podestà di Milano, l'ing. Puricelli, il direttore della Unione Italiana fabbriche automobilistiche, e l'on. Benini quale presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro AMBULATORIO MEDICO CHIRURGICO COM. SANITARIO per la cura Termale degli Invalidi di Guerra in Acquasanta (Ascoli Piceno) promossa dal Comitato pro Acquasanta e dalla Sezione Combattenti;

«sto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Al sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Loto 9 Agosto 1926, N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo imminente in Roma il

2 FEBBRAIO 1928 alle ore 19 (7 pom.)

nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 2 Gennaio 1928 - Anno VI.

Il Prefetto: G. GARZAROLI

Ostetricia Ginecologia
LEVI
34 via della Chiesa
Tel. 1515
Riceve ore 15-18-30, dal 1927
S.M. Form. Corte del Dese 5871

MALATTIE ORECHIE, NASO, BOCCA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3918.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 228.750.000

Convocazione di Assemblée

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblée Generale Straordinaria per il giorno 23 Gennaio 1928 alle ore 11, presso la Sede Sociale in Milano Via G. Serbelloni n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

«Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 228.750.000 a L. 250.000.000 e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni relative a tali operazioni».

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere effettuato entro cinque giorni liberi prima dell'adunanza, presso:

- la CASSA SOCIALE in Milano, Via Serbelloni n. 4
- la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
- il CREDITO ITALIANO
- la BANCA NAZIONALE DI CREDITO nelle loro sedi di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Venezia, Napoli
- il CREDITO INDUSTRIALE di Venezia in Venezia
- la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA in Milano, Novara, Pallanza
- il BANCO AMBROSIANO in Milano, Torino, Genova
- la BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI in Milano, Genova, Bergamo
- la BANCA PRIVATA FINANZIARIA in Milano
- la BANCA DEL PICCOLO CREDITO NOVARESE in Milano, Novara Pallanza
- la BANCA DEL MONFERRATO in Casale Monferrato

I Signori Azionisti intestatari di certificati nominativi dovranno chiedere alla Sede della Società il Biglietto di ammissione all'Assemblea.

La eventuale seconda convocazione per deliberare sullo stesso Ordine del Giorno sarà tenuta il 29 Gennaio 1928 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Il Consiglio d'Amministrazione

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

Il pane e l'anfora che avevo notato sulla rustica mensola di pietra, non c'erano più.

«Diciamelo — pensai. Vogliono, dunque farmi morire di fame?»

Il dubbio crudele fu però di breve durata.

Dei passi risuonarono nel corridoio. La porta si schiuso lentamente.

Un uomo ed una donna entrarono nella mia cella.

L'uomo era mascherato, come i suoi complici della notte precedente.

La donna — confesso che ero ben lungi dall'aspettarmi una cosa simile — era una religiosa. Un cilecio ed un rosario pendevano dalla sua cinta. La sua testa era coperta da un velo nero.

L'uomo impugnava una rivoltella di grosso calibro.

La religiosa depose sulla mensola un

pane fresco ed un recipiente di lattina.

Poi uscì, senza dire una parola.

L'uomo mascherato la seguì. La porta si richiuse.

Il mio stomaco era attanagliato dai crampi della fame. Corsi quindi verso la mensola. Il recipiente conteneva una minestra di legumi, che mangiai, insieme col pane, avidamente.

Tornai quindi al mio giaciglio, ove potetti meditare con maggiore tranquillità e con maggiore lucidità sulla mia straordinaria avventura.

Ove mi trovavo?

Questo primo quesito non presentava alcun difficoltà. Ero certamente nei pressi del convento delle Olivetane.

Tutto confermava questa supposizione: il tempo relativamente breve impiegato a trasportarmi, l'aspetto monastico della mia prigione, la presenza della religiosa che mi aveva portata là magra merenda.

Ma per quali ragioni mi si usava violenza?

Era uno scherzo? No! Esso avrebbe oltrepassato ogni misura.

Una vendetta? Neppure! Le persone con le quali ho avuto qualche querela nella mia vita, non si sarebbero servite di mezzi così complicati. Si sarebbero contentate di una buona pugnata alle spalle!

Di supposizione in supposizione, giunsi a quella che, meglio di ogni altra, era confortata dalla logica e dalla verisimiglianza: e cioè che i vostri nemici — come molti ed agguerriti non arrischiandosi ad agire direttamente contro di voi, agissero contro di me, per strapparmi i vostri segreti: segreti che — come sapete — io ignoro del tutto.

Questa supposizione era — d'altronde — confermata dalla domanda che uno dei miei aggressori mi aveva già rivolta nella capanna del pastore.

Un altro quesito si impose allora allo mio spirito: Odetta Darango — che voi avete profondamente ferita nel suo onore proprio — era essa l'istigatrice di tutta la macchina?

O non era, invece, l'isca di cui gli aggressori si erano serviti per farmi cadere nella loro trappola?

Conclusi subito in favore della prima ipotesi, che doveva ben presto essermi confermata da una prova materiale.

Era venuta la notte e, stavo per addormentarmi, quando udii il rumore — che ormai mi era divenuto familiare — della porta che si apriva.

La luce di una lanterna cieca illuminò la cella: ed apparvero sulla soglia tre persone: due donne ed un uomo.

Le due donne si acciararono nell'angolo buio ove le avevo intraviste la prima volta, e scambiarono alcune parole a bassa voce con l'uomo mascherato che le accompagnava.

Questi si avanzò quindi verso di me e mi domandò:

«Avete conosciuto Fernando Dulac? Chamberlun che seguiva il lungo racconto di Hervois con interesse sempre crescente, a questo punto ebbe un violento sussulto, e fissò l'amico con occhi sbarrati!

«Rispose con un cenno negativo — continuò Hervois — ed allora l'uomo mi domandò:

«E Giacomo Bernier lo conoscete? Chamberlun si lasciò sfuggire un grido soffocato.

«Che cosa avete? — gli chiese Hervois, fissandolo con occhio scrutatore.

«Nulla. Continuate... ve ne prego.

«Siccome non conoscevo questo secondo nome meglio del primo, risposi con un cenno cenno negativo.

E Paolo di Rancourt? domandò ancora l'uomo mascherato.

Questa volta Roberto di Chamberlun si alzò. Era pallidissimo. Un tremoto convulso gli scuoteva tutta la persona.

«Ma che cosa avete? — domandò ancora Hervois. — Queste tre persone — che io non conosco — non saranno certo in grado di nuocervi. Non mi avete dichiarato iersera di essere pronto a sdrizzare i vostri nemici, qualunque sia l'arma che essi vogliono usare contro di voi?

«Non è quello che pensate, Hervois... Non è quel che pensate!...

«Bene! Non voglio conoscere i vostri segreti. Ascoltate, dunque, il seguito!

L'uomo mascherato scambiò alcune parole con una delle due donne. Quindi mi domandò:

«E Roberto Chamberlun? — risposi — è un mio amico: lo sapete bene. Anzi, è più che un amico per me. Ma — lo ripeto — dalle mie labbra non riuscirete a strappare mai una parola sul suo conto!

«Contentatevi, dunque, di rimanere qui, fino a quando non addizionate a più tardi consiglio.

«Sia pure! — risposi, scrollando le spalle.

Una delle due donne fece allora qualche passo verso di me, entrando nella zona di luce proiettata dalla lanterna cieca. Potetti così intravedere, sotto il fitto velo, un viso pallidissimo. Il portamento e la taglia di quella figura non potevano

ingannarmi. Ancora una volta riconobbi Odetta Darango.

«Odetta — le dissi — vi esorto di nuovo a badare a quello che fate!

«E voi volete o non volete parlare? — interruppo l'uomo brutalmente.

«Noi gli urlai con rabbia.

Il gruppo si diresse verso la porta, senza aggiungere una parola.

Io rimasi immobile e addegnato. La porta si richiuse. Tutto tornò nel silenzio.

Mi abbandonai allora di nuovo alle mie meditazioni.

E l'idea dell'evasione si affacciò subito al mio spirito.

Bisognava evadere! Bisognava sciegliere la catena, come dicono i forzati.

Evadere!... ma come?

Tentare di forzare la porta sarebbe stata un'impresa pazzesca.

Sopprimere il carceriere? Altra impresa pazzesca, dato che egli mi teneva sempre sotto la minaccia della sua rivoltella!

I miei occhi corsero allora al foro spertico nella volta...

Ma come giungervi?

E dato che mi fosse stata possibile arrivarvi, come vincere la resistenza delle sbarre di ferro che lo attraversavano?

E pure non c'era altra via!

Guardai i larghi capitelli delle colonne che sorgevano nei quattro angoli della cella.

(continua)

Il delitto di Legnago Spigolature

Dopo aver peregrinato parecchi anni per i mari di Hollywood da uno studio all'altro della famosa cittadina cinematografica, Margaret Mann ha finalmente raggiunto il suo scopo e alla fine dei 60 anni è riuscita a ottenere un contratto, come attrice generica, dalla Fox Film. Non è questo un episodio comune nella Mecca degli innumerevoli aspiranti alla gloria dello schermo. L'avvenimento è

e anni in contrapposizione con i suoi amici, e in modo particolare coi casi di attrice giovanissime. In pochi mesi, raggiunse i più alti posti nella carriera cinematografica, come è avvenuto a Dolores Costello, Janet Gaynor e a molte altre. Tra quelle, Margaret Mann pensò di dedicarsi al cinematografo nel 1919 quando fu affidata la parte di "Martha Washington" un quadro veramente organizzato in occasione dell'esposizione di S. Diego di California. Decise quindi di recarsi a Hollywood, dove però l'attendevo una lunga serie di delusioni. Ma come queste passavano, così cresceva nella Mann la passione per l'arte cinematografica. Poiché non si era mai occupata di cinema, si fece conoscere ed apprezzare accettò di tanto in tanto qualche piccola parte in film di tendenza e attese con fede la sua opportunità.

Questa è finalmente venuta per la
colta che John Ford, direttore della Ford,
trovava alla ricerca di un tipo adatto
sostenere una parte caratteristica. Dopo
aver inutilmente esplorato il campo d

sig. Celestino Mazzardis, alla casa
della Milizia.. Poco più tardi lo st
comandante la centuria capomanig

Il «Figaro» ricorda la grande fede che il popolo aveva in S. Genoveffa, l'antico patrona di Parigi, compiendo anche pratiche bizzarre, che furono seguite sino al XVIII secolo. Il popolo credeva che l'intervento della santa guariva tutte le febbri a condizione però che l'ammalato si corticasse nelle lenzuola e fossero state strapiocate contro la cassa contenente le reliquie della santa. Essendo quella cassa era collocata molto in alto, un robusto scapolo, armato di un lunghissimo bastone, era incaricato di un lunghissimo lavoro, compiendo scrupolosamente i fedeli che gli affidavano l'enzuola e camicio, lo sorvegliavano molto da vicino, sicché se essi si accorgevano di uno degli oggetti non aveva toccato la cassa, obbligavano l'individuo a ricominciare l'operazione, altrimenti si rifiutavano di versare la livella sopra il malato, e venivano pagati. Non era però soltanto il popolo ad invocare S. Genoveffa. Gli abitanti della città la pregavano per ottenere la pioggia in tempi di siccità. Il Parlamento e le altre Corti sovrane le domandavano la guarigione dei principi. Qualche membro della famiglia reale era talmente ammaliato, si scopreva la causa allorché quel periodo di tempo la cura principia aggranziva, si esponeva la causa senza alcuna copertura. Era una specie di pubblico bollettino della salute del principe. Infine la fiducia nell'intercessione di S. Genoveffa presso il Cielo era tale che tutti si rivolgevano ad essa anche in casi truci.

convincerli. Pare si avvicini», scrive Soir. La fine delle orchestre nei ristoranti, in seguito ad una campagna internazionale, condotta dagli igienisti, per proteggerli dai consumatori, si vedevano già fraccarsi.

Invano chiedevano di poter consumare tranquillamente. Dovevano mangiare in silenzio come scioioidi e i trappisti. Gli igienisti, quei padroni dell'ora, hanno dichiarato che «sajano», intorno alle tavole dove si mangia, è antigigienico, e che il proprio è atteso al cervello dalla musica: saugne le mento in cui lo stomaco ha maggior bisogno del liquido vitale. In Austria, l'Ungheria e anche nell'Italia settentrionale, la lega contro la musica nei ristoranti fa dei proseliti, e non soltanto perché essa tronca ogni conversazione, ma anche perché invitando il pubblico a mangiarla, che quella musica antigigienica, solleva una nube di polvere: ve vi è un po' di tutto. Qualcuno può osservare che, l'uomo non è che polvere che tornerà polvere, ma questa non ha buona ragione per ingoiarne tanto che si è vivi, tanto più che i germi, i cibigeni, che essa contiene, possono approfittare del disfacimento finale.

*

Un'altra manifestazione benefica (Armata della Salute) a Parigi, il

Il tenente Giuseppe Bernardi
dante la Milizia di Legnago e cap

ci, che erano accompagnati dalle
dei piccoli spettatori. Due mila ve-
quattro mila. Poi la signora Peyron
nerale dell'Armata della Salute, il
racconto della Natività, ottenendo u-
lo silenzio che si sarebbe sentito cad-
tradizionale spillo. Poi gli artisti de-
co queste cose concorsero alla festa in-
le cui loro sponey, i loro elefanti i
giuochi acrobatici e lazzu commiscian-
canto alla sacra istoria di Budem-
rebbe stato opportuno narrare

il giornale — quella significatività
«Armata della Salute». E nel
miss: Caterina Booth. E nel Fra-
intropi: la sua opera rigeneratrice
prime non incontrò certamente
incoraggiamenti. Anzi si mise in
la marescialla, la sua piccola arm-
sua bandiera, la sua uniforme di
scittismo, le sue conversioni. E da
la Missione cristiana si è diffusa in-
to il mondo. E nessuno più si bar-
essa. Nel suo debutto a Parigi, si
che miss Booth aveva affittato un
elegante al Boulevard des Capucines.
primi tempi la società moudista
per ridere e per disprezzare. Ma
miss Booth a quei burlesco? S'ingin-

La gara Monfalcone-Venezia è stata annullata e da ripetere.

MILANO

Il Direttorio delle Divisioni su riunitosi al completo ha fra l'altro deliberato sui reclami sportati contro Monfalcone, quindi dall'A.C.V. V. avverso il risultato della gara Monfalcone-Venezia svoltasi il 27 novembre.

Il direttorio, in base al responso C.I.T.A., ha accolto i reclami stabilendo il risultato della gara, e manda a ripetere in base all'art. 10 regolamento organico, a data da farsi.

senta un'ordine dettato dallo segretario Politico:

portogallo (ed è solamente di questo prestigio (ed è solamente di questo prestigio) che mi allontana, spero, dalla vostra compagna, Signorina, se sarei al vostro posto. E' il Senatore Politico di tutte le passate battaglie che ve lo ordina. Accogliete gli ordini della Gerarchie superiori vi impartiranno gradite sempre Viva il Fascismo *Aldesio De Bon* ».

Un altro manifesto è stato pubblicato stamane. Esso reca le firme del segretario del partito fascista e del Direttore fascista ed è così concepito:

« L'ordine del Segretario Politico è il suo primo pensiero concepito dopo

rita. Secondo il suo stile, esso è
to alla più rigorosa austerità.
Deve essere fedelmente osservato.

La proclamazione del Principe
med ad erede del trono avrà lu
mani sabato.

cato, mi addoloro, mi allontano, spero
co, dalla vostra compagnia. State
e sereni al vostro posto. E' il Se

Politico di tutte le passate battu-
ve lo ordina. Accogliete gli ordi-
ni Gerarchie superiori vi imparti-
grideate sempre Viva il Fascis-
Alessio De Bon n.

Un altro manifesto è stato pu-
stamane. Esso reca le firme del
e del Direttorio fascista ed è c
cepito:

«L'ordine del Segretario Politi-
suo primo pensiero concepito do-

rita. Secondo il suo stile, esso è
to alla più rigorosa austerità
Deve essere fedelmente osservato.

La proclamazione del Principe
med ad erede del trono avrà lu
mani sabato.

e calmi
gretario
di che
elegante al Boulevard del Capharnaüm
primi tempi la società mondana ci a
per ridere e per divertirsi. Come

La gara Monfalcone-Venezia
annullata e da ripetere

MILANO
Il Direttorio delle Divisioni sup

riunitosi al completo ha fra l'altro
 berato sui reclami sporti tanto dal
 Monfalcone quanto dall'A. C. Ve-
 nerse il risultato della gara Mo-
 ne-Venezia svoltasi il 27 novembre
 il direttorio, in base al responso
 C.I.T.A., ha accolto i reclami ste-
 nullando il risultato della gara,
 manda a rigettare in base all'art.
 regolamento organico, a data da
 lirsi.

CRONACA DI VENEZIA

I baracconi a Santa Margherita

Anche quest'anno quella pallida larva del Carnevale che resiste ancora a Venezia, dallo squallore e dal gelo di piazza San Marco si rifugierà a Santa Margherita, nel campo che è chiamato il più bello di Venezia, non se ne abbiano a male i suoi confratelli. Qui il popolo desideroso di spasso, fa la sua baldoria innocente il sabato sera e poi la domenica, di giorno e di sera. « Genitori, divertitevi onestamente e fate divertire i vostri figlioli », questo il programma che ormai è diventato una massima per i festeggiamenti di Santa Margherita.

Al principio della settimana è arrivato, in pieno capota, il materiale smontabile dei baracconi ed esso è già stato quasi tutto installato e montato oltretutto in campo Santa Margherita anche nei due vicini di S. Pantalone e di S. Barnaba. Essi contengono, non occorre dirlo, quelle attrazioni che da secoli formano la felicità, il brivido delle folle, gli stolti tutti figuranti, spicchiati e luminari, il tiro a segno col fucile ad aria compressa, col fobert e colle palle di pezza, la fotografia « lampo » che li consegna il ritratto nello spazio di un minuto e dove poi vedi mutata la tua faccia e la tua figura in quella di un condannato a morte o di un'anima purgante; l'otto volante sul quale si possono provare le incipienti delizie del mare, e poi il Museo delle Cere coi personaggi celebri, altrimenti chiamato il Museo degli orrori ecc. ecc. Quest'anno c'è però una novità, anzi due: in cambio di Teresina, la donna cannone, c'è la carissima di un pescatore pescato nel mar di Trieste. Qualcuno che s'illudeva di vedere lo squallido nudo nel suo elemento in una vasca immensa, è rimasto deluso. Il pescatore, che è da parecchi giorni più che cadavere (lo si sente purtroppo dall'odore) è mollemente disteso su *sole e cavalletti*, mentre un uomo barbuto fa la storia di come un'ora di vita e si cava di carne una *ed anche di morina*.

La seconda novità è la pista automobilistica, un grande spazio ovale ingombrato di rotabili che vanno da sé, per forza elettrica e solo hanno bisogno della mano di chi li guida per marciare diritti. Qui gli amatori di questo sport massacrante, potranno provare non solo le emozioni della corsa ma anche, e più, quelle dell'investimento. Chi sa che epici scontri assisteremo domani sera, giorno dell'inaugurazione dei giochi, e domenica? Gli autoveicoli sono però a prova di bomba, cerchiati di una solida spranga di ferro. Non così, crediamo, le budella degli investitori.

Si sta anche montando un castello con una ruota immensa, una specie di giostra verticale, ideata per sentire gli spasmi della salita e della discesa precipitanti.

Chi sa che gioia, domenica, nel campo pittorresco, che folle, che frastuono e che « moribondi ». Sentiremo i celesti singhiozzi degli organi meccanici, quelli che a ogni tanto si fermano come a riprendere fiato, poi proseguono con ineffabile strazio il « perè - ciao dei motori a olio pesante, le grida roche dei battitori: « Entrino, entrino signori, spettacolo non mai visto, entrino, annunzio, e poi facciamo buona notte » e le strida dei venditori di creme, di galani e di cfrilote alla « fiorentina ».

E d'ogni dove crudeltà e barbagli di luce e, sopra l'odore della folla compatta, l'onda perfida del più perfido olio fritto.

Mostra Dopopolavoristica

Arti e Mestieri

Ritiro oggetti. — Si pregano gli acquirenti di voler ritirare lunedì 16 corr. dalle ore 13 alle 18 i quadri ed oggetti comprati alla Mostra Dopopolavoristica d'Arti e Mestieri.

Vendite. — De Cal: Pompiere, quadro al cav. Pasquale; Arr. Negri: Impastato, busto prof. Giordano al comm. Bellotto; Sambo Giuseppe: Impastato, Acquarone, alle Assicurazioni Generali; Ballarin: Pompiere.

Acquistati da S. E. on. Augusto Turati commissario straordinario opera naz. Dopopolavor: Giuseppe Sambo: Impastato, quadro; Spazio Berlanda: Impastato: Testa di vecchio; Porto Gino, barbiere: Due grandi braccia; Rudati Bartolomeo, Sanluigi: Busto di donna; Bertinotti Eugenio, Impastato: Ferrarini: Due sopra incisioni; Betto Maria: Impastato: Scultore (casso); Urbani Giuseppe: Impastato: 4 poggiatesta; De Toldo Maria, Insegnante: Due cofani cuoio; Gelich, Scenografo: Pappazzo poggiatesta; Vidotti Umberto, Tipografo: Cliché n. 46 Vianque affettat Olimpo e n. 5 Per sunna per ima.

Conferenza sull'Alto Adige

dell'on. Giarratana

Come abbiamo annunciato, domani sera il Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia di Bolzano, terrà la tanto attesa conferenza sull'Alto Adige nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

Si ricorda a tale proposito che avranno libero ingresso alla sala i tessere del Dopopolavoro, gli Avanguardisti e coloro che sono in possesso dello speciale biglietto valido per il ciclo delle conferenze sul Confini Triveneto.

L'on. Giarratana ripeterà poi a Milano la sua conferenza.

Calendario Nazionale 1928

Ogni buon italiano deve acquistare il Calendario Nazionale e si affretti ad inviarlo con cortese sollecitudine alla schieda ricevuta dalla Direzione Generale del Partito, debitamente compilata, ed accompagnata del relativo importo all'Ufficio Calendario, Corte Lucatello 570, Venezia.

Una manifestazione dei pompieri al loro Vice Comandante

Ieri mattina alle nove in un'aula terrena delle Scuole Manzoni a S. Giacomo dall'Orto convennero quasi tutti i componenti il Corpo dei Pompieri per festeggiare il loro Vice Comandante, il signor Puccia, che da diciannove anni presta la sua opera e svolge la sua attività nel benemerito Corpo cittadino.

Nel fondo della sala, su cui spiccavano tre file di bandiere, presso un tavolo vestiti onestamente e fate divertire i vostri figlioli, questo il programma che ormai è diventato una massima per i festeggiamenti di Santa Margherita.

Al principio della settimana è arrivato, in pieno capota, il materiale smontabile dei baracconi ed esso è già stato quasi tutto installato e montato oltretutto in campo Santa Margherita anche nei due vicini di S. Pantalone e di S. Barnaba. Essi contengono, non occorre dirlo, quelle attrazioni che da secoli formano la felicità, il brivido delle folle, gli stolti tutti figuranti, spicchiati e luminari, il tiro a segno col fucile ad aria compressa, col fobert e colle palle di pezza, la fotografia « lampo » che li consegna il ritratto nello spazio di un minuto e dove poi vedi mutata la tua faccia e la tua figura in quella di un condannato a morte o di un'anima purgante; l'otto volante sul quale si possono provare le incipienti delizie del mare, e poi il Museo delle Cere coi personaggi celebri, altrimenti chiamato il Museo degli orrori ecc. ecc. Quest'anno c'è però una novità, anzi due: in cambio di Teresina, la donna cannone, c'è la carissima di un pescatore pescato nel mar di Trieste. Qualcuno che s'illudeva di vedere lo squallido nudo nel suo elemento in una vasca immensa, è rimasto deluso. Il pescatore, che è da parecchi giorni più che cadavere (lo si sente purtroppo dall'odore) è mollemente disteso su *sole e cavalletti*, mentre un uomo barbuto fa la storia di come un'ora di vita e si cava di carne una *ed anche di morina*.

La seconda novità è la pista automobilistica, un grande spazio ovale ingombrato di rotabili che vanno da sé, per forza elettrica e solo hanno bisogno della mano di chi li guida per marciare diritti. Qui gli amatori di questo sport massacrante, potranno provare non solo le emozioni della corsa ma anche, e più, quelle dell'investimento. Chi sa che epici scontri assisteremo domani sera, giorno dell'inaugurazione dei giochi, e domenica? Gli autoveicoli sono però a prova di bomba, cerchiati di una solida spranga di ferro. Non così, crediamo, le budella degli investitori.

Si sta anche montando un castello con una ruota immensa, una specie di giostra verticale, ideata per sentire gli spasmi della salita e della discesa precipitanti.

Chi sa che gioia, domenica, nel campo pittorresco, che folle, che frastuono e che « moribondi ». Sentiremo i celesti singhiozzi degli organi meccanici, quelli che a ogni tanto si fermano come a riprendere fiato, poi proseguono con ineffabile strazio il « perè - ciao dei motori a olio pesante, le grida roche dei battitori: « Entrino, entrino signori, spettacolo non mai visto, entrino, annunzio, e poi facciamo buona notte » e le strida dei venditori di creme, di galani e di cfrilote alla « fiorentina ».

E d'ogni dove crudeltà e barbagli di luce e, sopra l'odore della folla compatta, l'onda perfida del più perfido olio fritto.

La morte di Lina Risbek

nipote di Daniele Manin

Nella sua villa di Monigo, in quel di Treviso, si spinta in tarda età la signora Lina Risbek, che fu una nobilissima figura di donna e di signora. Imparentata per via materna con la gloriosa famiglia Manin, crebbe degna del suo illustre congiunto. Non vi fu richiamo della Patria, non vi fu voce della carità, che la buona creatura non abbia ascoltato. Alla Patria, per i bisogni della grande causa, diede tutto l'oro della sua casa, ai derelitti dalla fortuna, diede sempre quello che a lei parava superfluo di possedere. Dopo la morte dei genitori, essa ed il fratello Piero, si chiusero nella solitaria villa di Monigo; ma gli amici fedeli cercavano spesso le due creature, che vivevano in tanta umiltà, e dalle quali si stavano ogni volta con rimpianto. Così grande è la potenza del bene, non così misere le cose.

E quando il fratello, raggiunse nella pace i suoi cari, Lina Risbek si chiuse ancor più nella sua solitudine, e il cuore rimase aperto sempre per ascoltare e lenire ancora il dolore umano. Ora, quel suo cuore, così indefeso nel bene, ha cessato di battere; ora ella riposa accanto ai suoi, nella quiete del piccolo cimitero, poco distante dalla sua villa ormai deserta. Ma i suoi amici penseranno a quel verde asilo come ad una sacra dimora sul cui frontone bisognerebbe incidere le due parole: Amore, Carità.

La nobilissima signora con disposizione testamentaria ha disposto della sua modesta sostanza, dopo alcuni legati, in favore della Congregazione di Carità di Venezia, nominando esecutore testamentario l'avv. Giovanni Bevilacqua di Treviso. Ha espresso il desiderio che l'eredità della villetta di Monigo ad un verde Asilo che porti il nome Risbek-Manin; un luogo di spirituale riposo per le donne del martirio e ceto medio, dove più facilmente s'incontrano i sacrifici e i sacrifici: maestre, istitutrici, vedove e figlie di guerra, della Provincia di Venezia o di Treviso, persone che abbiano di che vivere, ma che non potrebbero darsi il lusso di un alloggio in campagna.

L'assemblea della «Pro Terra Irredenta».

Domenica mattina ebbe luogo nella sala del Palazzo Faccanoni l'assemblea generale dei soci riuscita numerosa. Dopo la nomina del nuovo Consiglio il presidente cav. Giacomo Cometti nell'acceptare la carica pronunciò parole calde di fede e di patriottismo. Quindi venne deliberato che, oltre alle consuete commemorazioni di iniziativa dell'Associazione, ogni anno il giorno 19 ottobre, anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Venezia, vengano recati fiori alle lapidi che ricordano i caduti per la difesa della città al municipio.

Per acclamazione venne nominato presidente *gabriele D'Annunzio*.

Ulic Veneziana

Reciamo Libertas di Ceggia: Il regolamento non viene preso in considerazione, essendo effettuata regolarmente la gara Holla-Libertas e si restituiscano il deposito di L. 20.

Gara San Marco-Corpenale: Si dà atto che la gara non può effettuarsi per cause indipendenti dalla volontà delle due squadre e viene rinviata a fine di Campionato.

Reciamo Adriatico: Esaminato l'incarico recante il rapporto dell'arbitro, il supplemento del V. commissario tecnico, si respinge il reclamo stesso avverso il risultato della gara Veneziano-Adriatico e si incarica il deposito relativo.

Omologazioni: 1. a categoria: Libertas-Hellas 2-2; Adria G. b. Fiamma 1 a 0; Veneziano 2. Adriatico 5 a 3; 2. a categoria: Audace-Veloce Ferr. 1 a 1; Venezia b. Virtus 9 a 2; Sempre Avanti b. Juventus 4 a 1.

Penzioni: Si ammoniscono solennemente i giocatori Bonora Gino del Veneziano e Gervasio Enrico del Veloce Ferrerovi per gioco scorretto e violento; si invita il C. S. Veneziano a far tenere un contegno più disciplinato ai propri giocatori e più corretto ai propri supporter.

Assicurazioni: Contrariamente alle disposizioni in precedenza impartite alle

"Gazzetta", finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

La quota si è consolidata generalmente sulle posizioni di ieri, magrò che alcuni valori, per realizzazioni di beneficio, e per scarsità d'affari, abbiano ceduto di alcuni punti.

Le «Generali» balzate nel pomeriggio di ieri a 5000, non hanno mantenuto che parzialmente il guadagno, chiudendo a 5820.

Ottima alla nostra Borsa, la Rendita a 73 con netto distacco nelle quotazioni degli altri mercati; ben tenuti gli altri titoli di Stato.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Chiusura: Banca d'Italia 1016; Banca Commerciale Italiana 1261; Banca Nazionale di Credito 629; Banco Roma 107,50; Credito Italiano 812; Credito Marittimo 525; Consorzio di Riscatto 634; Consorzio 189; Ferrarini Mediterranea 442; Ferrarini Mediterranea 699; N. G. I. (Rubbini) 317; Libera Trieste 233; Veneto Cost. Ferr. 231; Cot. Cost. 200; Cot. Cost. Turati 715; Cot. Cost. 200; Cot. Cost. Cot. Valle Seriana 1000; Cot. Cost. Val. 148; Cot. Veneziano 216; Fil. Cucc. Cantoni 640; 261; Casimiri 29,50; Man. Commerciale 285,50; Garavito 1200; Lan. Turcati 297; Lan. Rossi 4570; La Soc. di Chailon 143,50; Linif. Can. Nazionale 447; an. Rotondi 625; Stancione Lombarda 143,50; Merid. Adriatico 285,50; Man. Rinnate Toscano 42,50; Man. Paccchetti e C. 149,50; Man. Rossetti e Vanni 757; Man. Tosi, Busto 363; Val. 50,20; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219; Montecatini Ferr. 105; Automobili F.I.A.T. 387,50; Automobili Isotta Fraschini 190; Automobili Bianchi 47; Off. Miani Silvestri 41; Off. Miani Silvestri 41; Stab. Dolmino 121; Elettr. Adriatica 285,50; Elettr. Brissone 305; Dinamo R. Imp. Elettr. 134; Elettr. Breziana 145; Elettr. Adamello 251; Elettr. Negri 188; S. N. A. Viscosa 188,50; Bernasconi 188; Ser. 106; Unione 62; Infinito 435; Franchi Gregorini 2370; Ansaldo 99,50; «Iva» Alti Fiori 131,50; Metallurgica Italiana 134; Minerale Italia 215; Monte Amata 307; Montecatini 219;

LA GAZZETTA DI VENEZIA

CRONACA DI UDINE

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

Autoveicoli turistici. — A richiesta del Circolo d'Ispezione delle Ferrovie, tramite l'Autoservizio di Udine, si presentò una proposta per l'istituzione di autoservizi turistici estivi per l'anno 1928 e cioè: oltre alle linee Udine-Grado e Udine-Cortina d'Ampezzo, si propongono: la linea Udine-Gorizia-Monte S. Michele-Rodanò; la linea Udine-Monfalcone-Trieste, allo scopo di favorire le visite ai campi di battaglia e ai Giardini di guerra, la linea Udine e quella Sappada-S. Simeone di Sopra-Pieve di Cadore. Tanto il Circolo di Trieste, quanto quello di Udine aderirono in massima a quelle tali proposte alla Conferenza internazionale per i servizi estivi di gran turismo, se le dette interpellate dal Consiglio avessero consentito ad assumere tali servizi.

Fiera di Tripoli. — Per promuovere e agevolare la partecipazione del Friuli alla Fiera Campionaria di Tripoli, il Consiglio assunse la spesa delle tasse d'iscrizione e quella del trasporto ferroviario dei prodotti delle piccole industrie sino al porto d'imbarco, nonché l'affitto di uno stand.

Lavori sul Naviglio. — Si sollecitò la compilazione del progetto inteso a rendere apribile il Ponte delle Vergini e il Ponte Ross sul Naviglio, allo scopo di facilitare i trasporti per quella via fluviale che fa capo ad Aquileia e a Treviso.

Contributi. — Si erogarono L. 500 per il costo di Natale a favore delle vedove con orfani di guerra, L. 500 per il costo della Befana ai bambini poveri di Udine, e L. 500 per la costituzione della biblioteca fascista di Udine.

Giorni del Ferro. — Si continuarono le pratiche per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra il Mandamento di Cernusco e Udine durante l'inverno. Si ottenne dalla Direzione Compartmentale di Venezia che il treno 6246 Conegliano-Udine, il quale arriva in questa città alle ore 22, dal 15 maggio in giugno alle 21.45.

Nome. — Si riconfermò il cav. Ettore Spozzini nella carica di Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per quinquennio 1928-1932. Si nominò un arbitro per la risoluzione di una controversia commerciale.

Accertamento dei prezzi. — Si proposero all'Intendenza di Finanza i prezzi medi del vino, valevoli per la prima metà del 1928, e si determinarono i prezzi medi mensili di alcune merci, per la determinazione del dazio consumo; si accertarono quindicinalmente i prezzi medi all'ingrosso dei tessuti e settimanalmente quelli di largo consumo. Quest'ultimo listino è formato a richiesta del Comitato Interindustriale, agli effetti della determinazione dei prezzi al minuto.

Dogan. — Appena avvenuta la trasformazione della Camera di Commercio in Consiglio Provinciale dell'Economia, si raccomandò al Ministero di avvertire i Governi esteri degli effetti del riconoscimento dei certificati d'origine delle merci e della conseguente applicazione dei dazi convenzionali.

Servizio di consulenza. — Continuò attivamente il servizio di consulenza, a richiesta dei Municipi e di Ditta, sulla base di scambio, sulle leggi del bollo, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio di vendita al pubblico e la disciplina dell'industria della macinazione, sui dazi doganali, ecc.

Bilancio 1928. — Il Bilancio preventivo del 1928, col consenso Ministeriale, fu stabilito per l'imposta consuntiva l'aliquota di centesimi 80 per ogni cento lire di reddito netto.

Marchi di fabbrica. — Si attese alle pratiche per la registrazione e il deposito dei marchi di fabbrica.

Tariffe. — Si esprime parere alla R. Questura sulla tariffa di agenzie pubbliche e di sensali.

Avviso ai piccoli industriali per la Fiera di Tripoli

Il Comitato friulano per le Piccole Industrie avverte gli interessati che il termine di validità delle iscrizioni per partecipare alla Mostra Industriale dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, è stato prorogato a martedì 24 corr.

Le domande di ammissione dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria del Comitato friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 (Loggia S. Giovanni).

Dopolavoro Sportivo Udinese

Siamo a conoscenza che la Società Dopolavoro Sportivo Udinese indirà ad organizzare un cross-country per il prossimo febbraio. Lodiamo la bella iniziativa del nostro Solido concittadino che mantiene la promessa fatta durante i Campionati Provinciali Atletici del Dopolavoro di proseguire nella rivoluzione della atletica friulana. Sappiamo quanti sacrifici abbia costato questa iniziativa e quanto abbia costato questa cittadinanza, che dovrebbe una volta comprendere e coadiuvare. A giorni daremo il programma completo della manifestazione.

Un danzante al Grande Albergo d'Italia

Siam lieti di partecipare agli appassionati ballerini e alle gentili dame che nel pomeriggio di domenica 15 corrente, alle ore 15.30 avrà inizio un danzante, nelle sale del Grande Albergo d'Italia gentilmente concesse.

Certamente, date le alte finalità che la Unione Italiana ciechi persegue, a cui beneficio andrà l'utile della festa gentile, non mancherà di aderire la parte più letta della nostra cittadinanza.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non l'hanno mandato l'importo dell'abbonamento per il 1928, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

L'attività del comitato promotore delle bonifiche Medio-Friuli

Giovedì 12 corrente, presso la Cattedrale Ambulante di Agricoltura, il comitato promotore delle bonifiche del Medio Friuli tenne una nuova riunione. Erano presenti i signori Rubini, Celotti, Del Torco, Ronchi, Ferruglio, Marchetti, Volpi, Pedotti e Pagnani dei Sindacati fascisti agricoli. Presiedeva il gr. uff. Rubini il quale, dopo letto l'ordine del giorno della riunione precedente, invitò i presenti a nominare il presidente del comitato. Su proposta del conte comm. Ronchi viene nominato all'unanimità a presidente il gr. uff. dott. Rubini e a segretario il dott. Della Porta. Il gr. uff. dott. Rubini mette a disposizione del comitato promotore l'ufficio delle Bonifiche del Friuli e il relativo personale. Su proposta dell'ing. Ferruglio si convien su l'opportunità che la relazione per la richiesta di classificazione del comprensorio debba prospettare soprattutto il vantaggio agrario che dall'esecuzione delle opere dovrà derivare e di stendere la relazione in forma collegiale. A costituire la commissione vengono nominati i signori Ferruglio, Tonizzo, Gennari, Ferruglio e Della Porta, con l'aggiunta di un rappresentante designato dalla Federazione fascista agricoltori.

Circa il finanziamento della commissione si delibera in primo luogo di interessare a ciò l'Amministrazione provinciale e la Cassa di Risparmio; in loro mancanza di chiedere uno stanziamento dai singoli comuni interessati in rapporto ai vantaggi che singolarmente deriverebbero dalle opere. Viene preso atto di una lettera d'invito del Consorzio Ledra-Tadimano al dott. Celotti con la quale si prega di tenerlo informato sull'andamento della pratica; al che il conte Ronchi fa rilevare che esistere interferenze fra le opere eseguite in passato da tale consorzio e il regime idraulico delle paludi di San Daniele che ne venne compromesso così da rendere oggi difficile il problema del loro prosecuimento. Dopo di che la seduta viene tolta.

Il bollettino quindicinale del Dopolavoro friulano

E' uscito il primo numero di questo annuo del Bollettino quindicinale del Dopolavoro per la Provincia di Udine.

L'interessante periodico, che può ben dirsi il «Vade mecum» dei dopolavoristi friulani, ha avuto un vibrante pensiero di base e quindi il seguente saluto: «L'opera del Dopolavoro, che si fonda sul sostanziale del presidente avv. Cesare Perotti.

Edificare sulle ceneri di un passato politico nazionale più che meditare, oscurito, il destino della patria risorta a nuova vita, è l'opera di ogni italiano il ricordo anche lontano della delittuosa retorica demagogica, sfocando lo spirito dell'italiano nuovo orgoglioso e fiero, certo dell'immortale avventura nazionale, tutto questo è fascismo in atto nell'anno VI del Regime.

La difesa equa e strenua dell'interesse materiale dei lavoratori non può essere il solo scopo della politica sociale del fascismo.

E' necessario migliorare moralmente il popolo lavoratore, perché abbia a sentire non solo l'orgoglio della sua quotidiana nobilitazione, ma perché a tutta la chiarezza di ogni alta funzione civile che gli è affidata, si senta alla Nazione di cui è parte vitale.

L'Opera Nazionale Dopolavoro cui spetta promuovere e selezionare ogni attività culturale e artistica, sarà certamente artefice prima di tale finalità squisitamente fascista.

Il Commissario Provinciale di Udine ha già compiuto opera meritoria di inquadramento e di proselitismo.

I risultati conseguiti sono la manifesta prova del consenso del popolo lavoratore friulano, il quale dovunque, in Patria e nei più lontani lidi fu sempre esultante e si sente di tenere laboriosità, ma anche di alto senso di patriottismo e di un innato e tradizionale spirito di culto per tutto quello che è forte, bello e gentile.

Alla rivista «Il Dopolavoro Friulano» si auspica che l'opera dell'operaio fascista friulano, il suo entusiasmo saluto.

Ad majora.

Gesare Pedrotti. — Anche il Delegato Provinciale dell'O. N. D. dott. Gesare Pedrotti ha rivolto ai diplomatici alla Rivista, questo nobilissimo saluto:

«A tutti i dopolavoristi ed alle loro famiglie, della grande famiglia del Dopolavoro Friulano il più fervido augurio. Il 1928 dovrà essere l'anno della maggiore operosità per il Dopolavoro Friulano e noi vi entriamo con il largo retaggio delle affermazioni ricevute e con la volontà fascista di perseverare e di migliorare.

Stretti dal vincolo sacro del sentimento della disciplina e dell'elezione morale e materiale, i dopolavoristi friulani compiranno nel nuovo anno quella unità organica di azione che è auspicata dai capi nel nome delle passate e delle future glorie della grande Patria.

Dopolavoristi Friulani! Affacciandosi all'anno nuovo, un solo grido prorompe all'unisono: per la nuova grande Italia; A noi!

G. Luchini Delegato Prov. dell'O.N.D.

Il Dopolavoro teatrale

I Filodrammatici del Dopolavoro di concerto con le signorine delle filodrammatiche che stanno preparando per questo carnevale una rappresentazione che segnerà un vero successo per la nostra città.

Tutti si sono dati ad una attività veramente lodovola.

Ieri sera fu una riunione alla sede della «Pro Glemana» indetta dal Direttore di scena sig. Lorenzo Facchini ed alla quale presenziò il Commissario del Dopolavoro dott. Luigi Perissutti.

Erano presenti tutti gli artisti, gli anziani e i giovanissimi, che indicheranno la loro carriera d'arte sotto buoni auspici. Fu approvato il programma per la prossima serata che riuscirà degna di tutti i bravi dopolavoristi.

I lavori di recitazione scelti fra quelli di grande e patetica attualità e veramente istruttivi dilettanti ed educativi.

La cittadinanza attende la manifestazione dopolavoristica teatrale con comune interesse e con massimo compiacimento.

Un arresto

Ieri, demmo dettagliata notizia del furto consumato in danno di certo Luigi Cecchini di Carlo residente nella frazione di S. Marco a Mereto di Tomba. Ginge notizia che ieri, le indagini della benemerita Arma di Montebelluna hanno portato all'asportazione dell'autore del furto nella persona di certo Luigi Furlani, il quale è stato arrestato assieme ad altra persona.

Nuova sede dell'Opera Nazionale Balilla

Abbiamo avuto occasione di poter visitare la nuova sede del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, sita in Via della Prefettura, 12. Per gentile concessione del Commissario prefettizio dell'Amministrazione provinciale, il Comitato ha potuto ottenere altre tre stanze adibite a sede del Comando della 302.ª Legione Balilla (C. d'Orlando) e del Comando della 302.ª Legione Avanguardista (Francesco Crispi).

In modo che attualmente questa bellissima nuova sede è ampia e dispone ogni comodità, degna perciò della nostra assunta dall'Opera stessa.

Con la concessione fatta dal comm. dott. Francesco d'Alema, il Comitato provinciale di Udine ha fatto un buon passo innanzi e ce ne compiace vivamente, con ferma speranza di salutare in un prossimo giorno l'inaugurazione della Casa dei Balilla.

Brillante affermazione d'un cittadino

Apprendiamo che il concittadino rag. Plinio De Anna, insegnante presso il nostro Istituto usuale, ha vinto il concorso per la Cattedra di insegnamento di violino presso l'Istituto Musicale di Sassari.

In questi giorni il prof. De Anna lascerà la città natale per raggiungere la nuova sede.

La nomina, oltre ad essere un giusto premio alle virtù musicali del prof. De Anna, viene anche a riconfermare le belle doti d'insegnamento del prof. Veronesi, alla cui scuola si deve la odierna vittoria del nostro valente concittadino.

Muore in seguito a tetano

Giovedì, accennammo che certo Angelo Pessotto fu ucciso di anni 35, facchino, dovette essere ricoverato all'Ospedale civile in seguito a sintomi di tetano riscontrati.

Purtroppo al povero uomo nulla valsero le sollecite ed affettuose cure prodiate all'Ospedale, poiché ieri decedde. Egli tempo fa si era prodotto una piccola ferita alla quale diede poca importanza; questa incuria non trasse a morte.

Boscaiolo che perde un occhio

Ieri, durante il lavoro, certo Zelindo Della Mea di anni 23 da Raccolana, si procurò diverse ferite, per le quali il disgraziato dovette essere accompagnato all'Ospedale di Udine, ove il dr. Ferruglio riscontrava la spaccatura del bulbo oculare, con perdita visiva dell'occhio sinistro, ferite lacero contuse alle guance e alle palpebre. Queste lesioni sono state dichiarate guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi 8; nati femmine 1; totale 9.

Publicationi di matrimonio: Bertoni Giovanni ufficiale postale con Piusi Alice casalinga; Novelli Giovanni agricoltore con Vidussi Maria casalinga.

Denunce di morte: Cosuttini Carlo fu Giuseppe d'anni 70 benestante; Giannini Elena fu Luigi d'anni 16 scolaria; Canetto Angelo fu Giuseppe d'anni 54 falegname; Irazzognino Eusebio fu Francesco d'anni 74 mediano; Mucin Silvano di Girolamo d'anni 3.

Funerali Nimis

Ieri nel pomeriggio seguirono le imponenti onoranze funebri alla salma del cav. Alessandro Nimis, la cui imminente scomparsa ha destato viva emozione in città. Ricordiamo che il cav. Nimis fu, durante l'invasione, presidente del comitato cittadino che tanta opera benefica e patriottica esplicò durante il triste periodo dell'invasione.

Cronache provinciali

Pordenone

Croce di guerra. — All'egregio amico Odo Corsetto, ha ricevuto tutte le croce di guerra per averci compianto valorosamente durante la Grande Guerra.

Cinematografie. — Ci consta che l'artista fotografo Piero Pollina sta inscenando un interessante film cinematografico di grazioso soggetto, col concorso di deliziose signorine concittadine.

Solo ai giorni potremo dare maggiori ragguagli sul proposito.

Pro Tuberculosis. — Gli agenti della Ditta Cretti e Bonco e C. in morte della compianta Angela Mariel ved. De Marco versarono lire 100 per Tuberculosis.

Gemona

L'Associazione dell'aviazione. — E' stato nominato aereo in questa cittadina il sig. Ezio de Carli noto aviatore che procederà alla costituzione della Sezione locale dell'Aereo Club.

Bisogna creare una salda coscienza aviatoria e tutti gli appassionati del volo devono rispondere presente all'appello dell'aerifero.

Dopolavoro teatrale. — Ieri sera ebbe luogo una riunione dei filodrammatici del Dopolavoro. Fu deliberato di tenere una recita al Teatro Sociale per il giorno 29. Fu scelta la commedia e furono intraprese le prove.

In memoria dell'Am. Simonetti. — Fu tenuta a Municipio una riunione presieduta dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti, per decisioni sul lavoro del campo sportivo eretto in memoria dell'am. Simonetti.

Civildale

Cade sopra un incudine. — Il bambino quattrenne Luigi Paron, figlio del marista Edoardo Paron, di Borso di Ponte, trascurandosi ieri, verso le 15.30, nel cortile della propria casa, cadde sopra un'incudine facendosi una lunga ferita alla regione nasale superiore, d'onde uscì una grande quantità di sangue. Frontalmente fu portato alla casa del chirurgo dott. cav. Antonio Sarlo che gli praticò una sutura di alcuni punti ed ordinò che il poveretto fosse posto a riposo e tenuto in cura secondo le sue prescrizioni.

Oggi il bambino sta già meglio e noi auguriamo di poterlo vedere in breve, completamente guarito.

Da Monfalcone

Riunione pugilistica. — Organizzata dal cav. Leopoldo Verrillo avrà luogo nella nostra città nel prossimo mese di febbraio un importante torneo di boxe al quale parteciperanno vari atleti di grande importanza fra cui il campione svizzero Strupler e il campione ungherese Keyser.

I pugili prima di partecipare al torneo di Monfalcone prenderanno parte a quello tenuto a Trieste.

Vi è molta attesa per il grande ballo che il Moto Club sta allestendo per domani sera al Teatro Eden.

E' assicurato pure l'intervento di numerose rappresentanze di società consorelle ed anche di autorità.

La sala, ad opera dei soci competenti, sarà completamente trasformata e così pure il palcoscenico in un delizioso giardino.

Arresti. — L'Arma dei Carabinieri, procedette ieri sera all'arresto di certi Giuseppe Martini, Camillo Ragusa e Giuseppe Steffo perché sorpresi mentre asportavano del carbone dalla penisola stazionaria. Le ferrovie della Stato, in questi ultimi tempi avevano denunciato furti per circa 150 quintali di carbone.

Perquisizione. — I carabinieri trassero in arresto tale Luigi Faina Antonino nato a Pordenone nell'anno 1891 perché si appropria da una perquisizione domiciliare da parte della predetta arma, che gli sequestrò una rivoltella carica.

Notiziario della Regione

ODERZO

Notizie demografiche. — Dall'Ufficio Demografico Comunale rileviamo i seguenti dati relativi al movimento della popolazione nell'anno decorso:

Matrimoni celebrati: 28; nati vivi: 266 (315); morti: 8; eleggimenti economici da uno dei genitori, esposti nessuno; nati morti: 9; morti e denunciati morti: 152; 1 gennaio 1928: 11.418; con un aumento di 100 persone; 1° dicembre 1927: 11.318; con un aumento di 100 persone (1927).

Movimento della popolazione residente: Popolazione al 1° gennaio 1927: 11.318; nati nel territorio: 266; nati all'estero: 5; totale: 271; morti nel Comune: 108; in altri Comuni: 14; all'estero: 2; totale: 124; immigrati da altri Comuni: 443; emigrati per altri Comuni: 487; con un aumento di 100 persone; 1° gennaio 1928: 11.418; con un aumento di 100 persone; 1° dicembre 1927: 11.318; con un aumento di 100 persone (1927).

Due pregiate tele di Duomo del pittore Umberto Boccioni. Da pochi giorni nella cappella del Santissimo, che adorna la porta posteriore del nostro Duomo, due gioielli della pittura contemporanea, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore storico, due tele di grande valore culturale, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico, due tele di grande valore scientifico, due tele di grande valore letterario, due tele di grande valore artistico, due tele di grande valore umano, due tele di grande valore spirituale, due tele di grande valore morale, due tele di grande valore politico, due tele di grande valore sociale, due tele di grande valore economico

NOTIZIE RECENTISSIME

La "vedova di ferro", giustiziata

Infinita desolazione - La macabra veste della morte - Come è morto l'amante

NEW YORK, 13

La signora Ruth Snyder e il suo amante e complice Henry Judd Gray hanno questa notte espiato sulla sedia elettrica il loro delitto.

L'inesorabile giustizia americana non si è piegata, in un sentimento di pietà, nemmeno davanti alla fragilità di un cuore femminile; nemmeno davanti alla singhiozzante disperazione di una piccola donna. L'ha ghernita, brutalmente; l'ha trascinata verso la sedia fatale: ve l'ha attaccata con le cinghie crudeli, e la morte, fulminea, ha irrigidito il giovane corpo della moglie assassina, trancendolo sulle labbra l'ultima invocazione di perdono.

Come fu annunciato, il collegio di difesa della Snyder — che i giornali americani usavano chiamare, per la sua fredda imperturbabilità durante il lungo processo, la "vedova di ferro" — aveva tentato un ultimo mezzo disperato per ritardare almeno di qualche ora l'esecuzione della terribile sentenza.

Ancora poche ore

Prima di essere assassinata dalla moglie e dall'amante di costei, il giornalista Snyder aveva contratto un accordo di assicurazione con una Società per la somma di 95 mila dollari. Dopo l'assassinio del giornalista, la Società aveva domandato al tribunale l'annullamento del contratto: e la causa doveva trattarsi oggi davanti al tribunale. I difensori della Snyder avevano perentoriamente domandato perché la condannata potesse intervenire come testimone al dibattimento. Se la domanda veniva accolta, logicamente, bisognava rinviare l'esecuzione della sentenza capitale. Era un giorno di più di vita: era una nuova speranza... Ma il procuratore generale dello Stato di New York, Hottinger, si oppose al rinvio, e in conseguenza il giudice Levy, con decisione presa dopo ampia ed esauriente discussione, stabilì di non rinviare l'esecuzione.

Ruth Snyder trascorse le ultime ore di vita serena sul duro lettuccio della sua cella, fissando, con muta ostinazione, il soffitto. A pochi metri di distanza il suo compagno Gray leggeva con fervore la Bibbia.

Verso sera, quando accese le lampadine elettriche, la Snyder parve risuscitarsi. Balzò dal lettuccio, si guardò intorno, si avvicinò alla porta ferrata della cella, vi si aggrappò con le piccole mani bionde e curate, tenendo ad una delle lunghe prigionie; e restò così finché non fu sopravvenire i guardiani. Allora si trasse in un angolo della cella: la porta si aprì, comparve il direttore del carcere con altri funzionari, e le fu annunciato che l'ultimo ricorso era stato vano e che doveva prepararsi a morire.

La chioma recisa

La signora Snyder ascoltò le tragiche parole comprendendosi la faccia tra le mani; poi si volse in ginocchio, singhiozzando e si domandò:

«Ma dunque, nessuno può far più nulla per me?»

Le inservienti della prigione le si avvicinarono, la sollevarono amorevolmente, cercarono di confortarla un poco, di incoraggiarla. Poi cominciò la macabra toilette della morte.

La Snyder fu fatta sedere sopra uno

sgabelletto; e una delle inservienti le recise la bionda chioma perché il boia potesse applicarle sulla testa uno degli elettrodi fatali. La condannata singhiozzava pianamente, senza parlare. Dovette quindi mutare d'abito, e indossare la tunica grigia prescritta e le calze bianche rovesciate sotto il polpaio perché vi si potesse applicare l'altro elettrodo.

Contemporaneamente, nell'altra cella, il suo amante Gray nello stesso modo, si preparava alla morte: camicia bianca e calzoni neri, sguardati sotto le ginocchia.

Poco dopo, nella cella della condannata entrava la madre di lei, per l'ultimo incontro e l'ultimo abbraccio. La Snyder, come vide la madre, fu presa da un tale impeto di singhiozzi che non le fu possibile di pronunciare una sola parola; si lasciò baciare e abbracciare senza potere nemmeno fare un cenno d'addio alla vecchia madre, che si allontanò, accasciata, dalla cella della figlia.

Quando nel carcere della Snyder entrarono i secondini per accompagnarla nella stanza dell'esecuzione, la donna si alzò, senza il più piccolo gesto di ribellione, salutò le inservienti, poi giunse le mani e fervidamente disse:

"Abbiamo peccato insieme"

«Dite che io muoio rassegnata. Tutti sappiamo che io dimentico quello che si è detto dentro di me. Spero che la mia morte serva almeno di monito al mondo. Sono pentita del mio peccato; ma sto per scontarlo ora assai gravemente. Io e Gray abbiamo peccato insieme: moriamo insieme, ed io spero che saremo insieme anche all'al di là... e l'Idio solo sa dove...»

E s'è quindi avviata, tra i carcerieri, ricusando d'essere sostenuta.

Alla 23 (ora di New York) è entrata nella stanza della morte.

La vista della sedia elettrica, per un attimo, parve paralizzarla. Un gran tremore la prese; poi si domò; e si lasciò condurre docilmente, si sedette quasi con grazia, e appoggiò i polsi ai braccioli della sedia. In un attimo gli inservienti la legarono strettamente.

Prima che le calassero il volto sotto il forziello nero, la Snyder alzò gli occhi al cielo e mormorò:

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno...»

Poi, quando gli elettrodi le furono applicati, gridò, con accento di disperata implorazione.

«Dio, perdonami tutti i miei peccati e abilitami a morire...»

Alla prima scarica elettrica il suo corpo si irrigidì; ma, avendo i medici constatato che la morte non era ancora sopravvenuta, fu necessaria una seconda scarica.

Alla 23.7, per la prima volta nello Stato di New York, una donna aveva espiato sulla sedia elettrica il suo delitto.

Il complice della Snyder entrò delittoso e a testa alta nella sala dell'esecuzione, e fu giustiziato sulla stessa sedia dove era morta la sua amante. Dalla tempia destra del giustiziato parve che uscisse un sottilissimo filo di fumo. La moglie, che non aveva mai voluto perdonargli il tradimento, e pare che si fosse sempre rifiutata di fare il più piccolo passo per cercare di salvarlo dalla morte, lo aveva visitato nella cella due giorni or sono, ma al solo scopo di accordarsi con lui circa l'educazione delle due figlie.

che la morte era avvenuta per lesione del cervello.

Le indagini fatte sul morto hanno assestato che egli era un pericoloso pregiudicato. Verso le 10, al Commissariato di Lambrate si presentava poi l'ispettore il Carpentieri, il quale si costituiva al commissario cav. Mazzoni, narrandogli la scena così come l'abbiamo ricostruita. Il Carpentieri ha dichiarato che non conosceva affatto l'uomo. Egli, sparando, voleva soltanto chiamare gente e impedire che il ladro fuggisse; malagratamente invece il proiettile ha colpito.

Un'altra magnifica caverna esplorata nel Trentino

TRENTO, 13

La commissione speleologica istituita dal nostro Museo di Storia Naturale, continuando la sistematica esplorazione scientifica delle meravigliose caverne di cui è ricco il nostro sottosuolo, ha visitato la grotta di Terlaggio piena di pozzi e di voragini, e ricca di incrostazioni cristalline. Al limite estremo della grotta vi è un baratro profondo 78 metri che s'interna nelle viscere della terra. Gli esploratori si sono calati audacemente nel tzzo che a quasi 15 metri di diametro d'apertura e va lentamente restringendosi quasi a difesa dei suoi inesplorati misteri. Il baratro Hippoliti e il Conte Hartig si avventurano per mezzo di corde nel buio discendendo nella voragine per venticinque metri e sostando al primo pianerottolo, dove il diametro è di circa dieci metri. Sotto questo punto di sosta la voragine continua, e non ne fu possibile scoprire il fondo nemmeno calandovi una forte lampada elettrica assicurata ad un filo d'acciaio. Gettando però dei sassi si poté arguire che sotto in basso un secondo pianerottolo deve sporgere dalla roccia. Al raggiungimento dello stesso saranno appunto diretti gli sforzi delle prossime esplorazioni. Le difficoltà da superare sono assai grandi: ma verranno audacemente superate. Il trasporto di corde, assi, mezzi di illuminazione, telefono, vitto ecc. sul piccolo ripiano è già di per sé stesso difficile, tanto più che lo stillicidio è continuo e che l'acqua scorre lungo la roccia, certo per aver traversato strati di ossido di calcio e saturi di idrato di calcio ed ha proprietà assai corrosive.

Il generale Modena e il Comune di Trento hanno messo a disposizione scale, legname, corde, fili e apparecchi telefonici da campo per l'esplorazione totale del profondo lago. Con tale lodevolissima attività la nostra provincia va arricchendosi di sempre nuove e interessanti bellezze.

Un ex prigioniero in Russia che non vuol ritornare

TRENTO, 13

Tempo fa perveniva dalla Russia una lettera del soldato trentino Giovanni Ermani, di Viadrigo presso Pergine, fatto prigioniero dai russi nei primi mesi della guerra mondiale e che da allora non aveva più dato sue notizie.

Nella lettera, il prigioniero chiedeva di essere rimpatriato subito a mezzo della locale Associazione Redditi della Russia. L'Ermani prontamente iniziò le pratiche per procurare al dispartito il necessario passaporto e i mezzi di viaggio. L'Ermani però non diede mai alcuna risposta alle lettere che ripetutamente gli furono trasmesse dalla R. Associazione Italiana di Mosca.

Questa ricorrenza allora alle autorità sovietiche e solo con questo mezzo l'ex prigioniero, si riuscì a rispondere con una lettera nella quale dichiarava di essere ammalato e che, poiché la consorte non aderisce all'idea di venire in Italia, per il momento anch'egli vi rinuncia. In calce alla lettera vi è un poscritto dove si legge: «Voi prigionieri, che dite semplicemente: «Vi prego di non disturbare mio marito con delle lettere».

Dopo sessant'anni di discussioni il serbatoio del Lago Maggiore

ROMA, 13

Una questione che si agitava da quasi un sessantennio e che riguardava grandiosi interessi della Lombardia e del Piemonte di carattere sia agricolo che industriale, si è avviata alla soluzione nelle ultime recenti adunanze tenute dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in assemblea generale. Si trattava di scegliere fra forti competizioni quel complesso di opere che meglio rispondesse alla utilizzazione del deflusso del Ticino che si può ottenere col sistema di regolazione del Lago Maggiore regolato, rispettando ogni diritto acquista e con piena tranquillità circa i relativi effetti.

L'alto consesso, su relazione di apposita commissione, ha ritenuto che fossero da approvare in massima le proposte contenute nel progetto presentato dal Consorzio delle provincie di Milano, Novara e Pavia, alle quali è stata da aggiungere quella di Varese.

Troncato ogni clamore, la grandiosa opera potrà finalmente definirsi ed è augurabile che dopo tanti anni di attese possa essere disposta l'attuazione delle opere per le quali non mancheranno mezzi e che verranno a chiudere un ciclo quasi millenario di studi e di lavori.

I sonniferi del fakhro e il suo mancato seppellimento

BERLINO, 13

Il fakhro renano To-Kha, che alcuni settimane fa si fece seppellire vivo a Stoccarda rimanendo nella bara cinque giorni, ha voluto rinnovare l'esperimento a Breslavia, ma qui si sarebbe scoperto che anziché di un fakhro si trattava di un abile imbroglione.

I primi sospetti sorsero a Stoccarda al momento del disotterramento, quando si constatò che durante i cinque giorni di prigionia il fakhro aveva perduto dieci chili di peso. Si osservò allora che se la bara fosse stata assolutamente impermeabile una tale diminuzione di peso non si sarebbe verificata o per lo meno si sarebbero trovati tracce di umidità.

Nella stessa bara portata dal To-Kha a Breslavia, si constatarono delle aperture colmate con garza che però permettevano un sufficiente passaggio all'aria. Quanto alla catalessi dei cinque giorni, si crede che il sonno ipnotico durasse solamente poche ore e che in seguito il fakhro si servisse di sonniferi. I medici di Breslavia hanno perciò rifiutato di assistere al secondo seppellimento di To-Kha.

Uccide a fucilate il suocero

BARI, 13

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri a Barone, in provincia di Foggia. Tale Antonio Dedda ha ucciso con quattro fucilate il proprio suocero Carmine Medico ed è andato quindi a costituirsi. Fra il Dedda e la famiglia della moglie da molto tempo non correvano buoni rapporti; egli era riuscito anzi a ottenere l'arresto dei componenti di essa, con denuncia di sequestro di persona. La sezione d'accusa di Bari ha però proscioltosi due giorni fa gli accusati. Questo fatto ha insospedito il Dedda, il quale, dopo aver cercato di disfarsi dei suoi beni, ha compiuto il delitto.

Sanguinoso incontro di fazioni per il sorriso di una ragazza

VIENNA, 13

Gli abitanti di un villaggio nei dintorni di Kaschau, in Cecoslovacchia, sono da tempo divisi in due fazioni avverse. Domenica alcuni giovani vennero a lite per un sorriso di una ragazza durante una festa da ballo. Ben presto la rissa divenne generale: armati di vecchi fucili, di vanghe e tridenti, i paesani si scagliarono gli uni contro gli altri, impegnando una vera battaglia che si protrasse per parecchie ore e alla fine della quale due uomini giacevano morti a terra. Quindici persone furono ricoverate all'ospedale gravemente ferite. Le autorità hanno aperto un'inchiesta inviando sul luogo rinforzi di gendarmeria.

I premi dei libretti postali

ROMA, 13

Continuano presso l'amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio le operazioni di sorteggio dei premi dovuti ai correntisti per l'anno 1926. Nella seduta odierna sono stati estratti 110 premi da lire mille, ecco il numero dei libretti sorteggiati per Veneto: N. 215 65-153 uff. di Spilimbergo prov. di Udine; N. 3022 8-5 ufficio di Arco prov. di Belluno; N. 1052 8-40 ufficio di Mel prov. di Belluno; N. 789 65-91 ufficio di S. Lucia di Piave prov. di Treviso; N. 1850 66-120 ufficio di Valsugana prov. di Vicenza; N. 1130 8-65 ufficio di S. Stefano di Cadore prov. di Belluno; N. 134 8-83 ufficio di Verna prov. di Belluno.

Il prezzo del pane in Italia

ROMA, 13

Dalle notizie fornite da tutti i Prefetti del Regno risulta che dal giorno della riforma monetaria ad oggi, il prezzo del pane è rimasto invariato in 75 provincie. Un lieve aumento nella misura da 5 a 10 centesimi al kg. si è avuto soltanto in 17 provincie nelle quali il prezzo del pane aveva precedentemente subito maggiori ribassi.

La nuova presidenza dell'Associazione alberghieri

ROMA, 13

Con decreto reale l'on. Ferruccio Lantini, presidente generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti è stato nominato commissario straordinario dell'Associazione italiana degli alberghi. Alla carica di vice-commissario è stato chiamato il gr. uff. Campione.

Il concorso ippico di Napoli

ROMA, 13

Dal 12 al 21 febbraio 1928 avrà luogo a Napoli nel campo sportivo militare dell'Arenaccia il VII Concorso Ippico posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e indetto dalla Società Napoletana di caccia a cavallo. Il concorso è dotato di L. 119.000 in contanti e di 30 ricche coppe e oggetti d'arte.

Incendio in uno stabilimento milanese

MILANO, 13

Questa notte hanno preso fuoco gli stabilimenti di prodotti chimici Caldani e S. Amrogio. L'incendio ha avuto inizio nella località delle caldaie. I pompieri subito accorsi sono riusciti a circoscrivere le fiamme, salvando i fabbricati ed evitando disgrazie maggiori, poiché nel palazzo vicino esistono depositi di materie infiammabili. I danni sono rilevanti.

Il Presidente del Senato francese

PARIGI, 13

Il Senato ha rieletto presidente il sig. Doumer.

Scossa di terremoto ad Enemanzo

ENEMANZO, 13

Ieri alle ore 18.45 si è verificata una scossa di terremoto in senso orduinario, della durata di vari secondi. Non si hanno a lamentare né disgrazie, né danni.

Al Porto Industriale

Si è ormeggiato ieri presso i Cisternoni della «Nafas» Società Italiana del Petrolio e affini al Porto Industriale il piroscafo norvegese «Altopia» proveniente da Curacao con tonni, 4000 tonnellate alla rinfusa.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Anonima Editrice Veneta

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CAPO Fornaci laterizi ventinovenne, assoluta capacità, attualmente occupato all'estero, cerca posto. Scrivere Rotes Antonio, Cattaneo, Vicenza.

DUE chauffeur 22-26 anni, camerieri, cercano occupazione presso Ditta o Casa signorile: disposti recarsi ovunque. Da Conti Tito, Lavariano.

INFERMIERA diplomata, conoscenza lingue estere, pratica gabinetti medici: multi pretese, offresi assistenza malati, ottime referenze. Scrivere: Carla Identità 3395 forno Pasta, Verona.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 1)

CERCASI capo ufficio pratico tenuta libri, nozioni giuridiche, economiche. Notiziario, referenze presso Cassetta 22 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 1)

TENUTA occasionale presso Trieste Etari 30 adatta parte coltura ortaggi, splendida villa, case coloniche affittasi 20.000 annue. Altre site Friuli - Rag. Vau Scusa, Trieste.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 1)

OCASIONE vendesi macchina ajour doppio punto in buonissime condizioni. Prezzo conveniente. Scrivere: Caffè Centrale, Asolo.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 1)

ACCREDITATA azienda rappresentanza accetterebbe collaborare anni 22-35 di sposta viaggiare, celibe, Veneto, Lombardia, Trentino, alto Adige, Capitale L. 10.000. Scrivere Brocchi, Mazzanti 7, Verona.

AGENTI cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Uorati, Cavour 12, Torino.

AGENTI cerca fabbrica estera per lancia nuovo articolo Italia. Scrivere: Etablisements Sily Ain Fekan (Algeria).

ATTIVI rappresentanti cerca primario ufficio Onegiese. Scrivere Cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Genova.

VENTRIERA BERNE ARMANDO VIANELLO
Scenari per Ortopedici, Farmacisti e Rievocatori. VENEZIA - S. Marco, Fozzeria 1584
Tel. 472

MASTRI REGISTRI

A peso

di ogni qualità di carta
pronti in tutti i formati
qualsiasi tipo di rigatura

Grandi Magazzini
Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

La GAZZETTA
Settimanale
larghezza di

La m
rico

Tar il Ma
generale ted
ingen, un
comuni impe
uno scari
dosi agli av
quello, e pub
l'argoment
una prefazio
tributo alla
mento di let
saria riflessio
di conto de
il generale p
dendo, talora
riorità di r
riconoscimen
di cui anche
dato sopra d
cavalleresca
ne in eviden

Il mo

Il general
fu capo di
Von Bellow,
mata Austro
monte. Sono
protagoni
definitiva su
sua vista
la prima le
la delle esse
do sfondar
soprattutto
pe affirman
Armata sud
suo avuto il
quando sten
sulla Bainsa
pure quello
ve e sul Gr
buonipoli già
ca Eugenio
gresa della
Il Marescial
chevolezza d
cinquanta a
critica: riva
taglio offese
conquista di
di Gorizia t
come lo stes
ve la infame
ra fatta un
nuta dal Go
stualmente:
mare che so
stato in Ita
il disastro n
za infame g
lando le rag
nella mischi
riserva e per
vera predile

Nella seco
Krafft von
ampiezza e
teresse per
dice fra l'al
ne dei mon
subito dopo
zione all'ini
nuotare all
ed a decise
ed al travo
comandante
difficile e d
ta ammirazi
Bassa sola
vare e di
italiano; all
E. intendeva
sui Tagliame
«nulla ci p
dito perdo
ancora esse
po». Parvi
questo piatt
Senge mi
vincende mil
differenziaz
questo per
e Noi vedem
cio più se
esperimento
a nostro sp
dare in riva
so intero di
soli ad ave
porre al nu
no di quon
maggiore e
tare ha pr
ella rivoluz
duro, quest
parare il
del popolo
maschio D
glio che u
menacato d
governi li
nerale Kr
rante gli
che la gra
Piave, e la
tano salva

D'indire
la storia d
indirizzata
Krafft von
essa la cr
fata del p
alla mischi
improvvisa
dita del M
Codorno d
notte, gli
rasta di T
esta defm
Krafft che
zio su pe
male poss

L'irredentismo fiumano

Una vecchia casa gloriosa - Per divertirsi a spese dell'Austria - I "Sokol", messi in fuga

Fiume, gennaio. «Qui la Giovane Fiume» - estrema vedetta italiana - negli anni 1900-1912 - vedeva - fidente nel prossimo arrivo - dei Fanti d'Italia. E l'aspirazione laudatoria apposta da giorni in una modesta casa di Via de' Gotti.

Il fenomeno dell'irredentismo, nota Sirovino Gigante, coscientissimo ed appassionato storico della sua città, precede attuale del R. Liceo Ginnasio Dante, si manifesta a Fiume più tardi che nelle provincie italiane dell'Austria e ciò per le speciali condizioni del libero Municipio fiumano alla metà del secolo scorso.

Di male in peggio

Dal 1848 al '67 la città subì il gioco croato che tempo in su italiani nonostante i tentativi fatti dai dominatori per imbarbarire scuole, amministrazioni, lingua e la persecuzione messa agli oppositori del regime tirannico. La città in seguito fu restituita all'Ungheria e la venuta degli Ungheresi fu salutata con sincera gioia perché avrebbe dovuto iniziare un periodo di libertà, aspirazione comune ai poveri magiari ribelli all'Austria.

I fiumani, dopo un breve esperimento, accorsero che era vano attendere da stranieri la tutela della propria nazionalità, bisognava agire direttamente e con le proprie forze.

Gli agitatori dell'idea della Patria, come sempre, furono gli scolari, che, frequentando le università di Graz e di Vienna, avevano preso contatto con i fratelli dalmati, trentini e triestini, e tornati in Patria, divennero apostoli, iniziando la propaganda fra gli studenti delle scuole medie, gettando in seguito le basi di una organizzazione irredentista. Sorse così nel 1904 la «Giovane Fiume», come società segreta; Luigi Cusani, morto nel 1917, internato in Ungheria, Gino Sirovino, Edoardo Rossi ne furono i pionieri. La società che per il suo incremento e per la sua azione avrebbe difficilmente potuto rimanere segreta, presentò il suo statuto alla approvazione del governatore. Le finalità più innocenti: procurare agli associati divertimenti leciti e decorosi. E fu approvata.

Il primo divertimento lo preparò al convitato della città quando una sera durante uno spettacolo teatrale apparve nel mezzo del teatro il tricolore della Patria.

«La Giovane Fiume»

Ebbene ancora modo di divertirsi i componenti della Giovane Fiume nel 1906; per la città transivano i croati della società sportiva Sokol (falco), reduci da un congresso tenuto a Zagabria, e costoro, passando per la città avevano evidentemente dimenticato di essere a Fiume. Di fronte al contegno provocante di questi falchetti si reagì e ne nacque un parapiglia; l'epicentro della lotta fu il Gran Bar. I malcapitati si affrettarono a passar l'Eneo per sfuggire alla peggio.

Nella primavera del 1907 fu gettata anche l'idea di un periodo intitolato «La Giovane Fiume». Si diffuse e visse per oltre due anni, fiancheggiando gli autonomisti, partito preponderante, che sebbene non aveva la mira del distacco della città dalla Monarchia asburgica, pure si mostrava difensore dell'italianità del Comune, con visioni quanto grette e miopi ognuno lo può pensare. Incompatabilità

quindi tra questi giovani irruenti che spaziavano in un ampio orizzonte, animati dalla più pura fede ed il calcolo di menti tarde e piccole e profittrici che si avelarono tali anche quando la Patria era venuta a loro e loro «italiani» avevano riamato la Madre, come prima avevano riamato i fratelli.

Ogni data cara o grave al cuore trovava il suo commento nel periodico che univa la sua voce a tutti gli italiani ed entrava con essi nei sentimenti di giubilo o di rammarico.

Il 13 settembre 1907 la Giovane Fiume, assieme alle altre sorelle irredenti si recava in pellegrinaggio a Ravenna alla tomba del Poeta, per attingere a quella sacella, senza una nuova ardore per più aspre lotte. «Quel giorno», scrive il Gigante, sul pozzetto del Comune di Ravenna, accanto ai colori delle altre terre irredenti, all'ombra del tricolore d'Italia, ottimo augurio per l'avvenire, garrirono i colori di Fiume».

Nel periodico della Giovane Fiume, scritto e fatto per i giovani, non si poteva sempre essere arguziosi e severi e taglieggiare; bisognava talora andare a mano ed i neri e lasciarsi andare a manufatti di fantasia. E siccome qualcuno doveva fare da Rigoletto della compagnia, il Rigoletto fu nettamente che la sacra maestà imperiale.

Il mosaico imperiale

Il comm. Riccardo Gigante sotto il nome di Ferdinando Pasotti, I. R. sergente di gendarmeria, il 4 ottobre 1908 festeggiava l'onomastico imperiale con una composizione poetica. Il gendarme, appunto tipico della Monarchia asburgica, oltre l'augurio a lunga vita, ancor più di quella che ha, al suo imperatore, non poteva dimenticare che il mosaico imperiale era ancor troppo piccolo, quindi

si accresca la potenza del suo auguste avito impero dalla Manica al Mar Nero, dai Carpazi al Quirinale.

Il suo settore reggia ancora la Venezia e l'Ungheria, la Toscana e l'Ungheria, contro gli itali e i magiari!

Il gioco pique e non fu disturbato e continuò prendendo mosse dai fatti salienti ed ordinari dell'epoca.

Nel febbraio del 1910 la pubblicazione del periodico per un complesso di circostanze cessò e la Giovane Fiume nel gennaio del 1912 fu sciolta da autorità per le manifestazioni intemperanti di irredentismo dato in una seconda città a Ravenna nel settembre dell'anno prima.

L'articolo IV del decreto di soppressione diceva: «i membri della «Giovane Fiume» imparaiano a cantare nei locali della Società Filarmonica il canto funebre per Guglielmo Oberdan, l'inno di Mameli, nonché altre canzoni offensive e ingiuriose per la augustissima persona di sua maestà imperiale e reale apostolica e per l'altissima casa regnante e aventi una tendenza contro l'integrità territoriale dell'Ungheria e dell'Austria».

La società fu sciolta, ma i suoi membri non mutarono d'animo. Quando nel 1915 suonò la raccolta dei 200 volontari fiumani entrarono nelle file dell'Esercito italiano per rivendicare il diritto di Fiume ora perpetuamente d'Italia.

Eugenio Bacchion

La replica del «Lavoro d'Italia» alle dichiarazioni di Botai

ROMA, 14. A proposito delle recenti polemiche sulle infrazioni alla legislazione sindacale, il «Lavoro d'Italia» pubblica:

«I recenti commenti nostri, e di altri giornali sulla situazione sindacale hanno provocato delle polemiche assai aspramente poste. Per esempio il «Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni» on. Botai ha fatto delle dichiarazioni con una infinità di dettagli superflui, come se noi avessimo messo lui e il Ministero in stato d'accusa. Ci affrettiamo ad assicurare l'onorevole Botai che noi non gli attribuiamo proprio nessuna responsabilità per il mancato rispetto dei patti di lavoro. E' quindi inutile che egli si sostituisce alle Confederazioni dei datori di lavoro nel rispondere.

Se una risposta è necessaria — e noi preferiamo l'applicazione dei patti

alle polemiche — ce la danno i datori di lavoro accusati. Da parte nostra abbiamo già pronti gli elementi per dimostrare che non abbiamo parlato a vanvera. Dobbiamo poi aggiungere che non c'è affatto da allarmarsi se le naturali difficoltà che si devono superare per attuare il regime corporativo vengono qualche volta denunciate.

Il pungolo della critica realista è responsabile, seppure vivace, e bene accetta cooperativa in un regime di felicità ad addensarsi in un regime di felicità non ancora raggiunto e diventare tutti mali nella nostra terra dei cuori e dei sogni. Niente permalosità dunque, ma esame sereno e intelligente della realtà, per attuare in pieno il programma del Fascismo anche nel campo economico.

Gli organizzatori dei sindacati fascisti sono tutt'altro che dei brontoloni. Quello che hanno già fatto per i contratti e per l'inquadramento sindacale costituisce il loro orgoglio; per quello che resta da fare sapranno, come sempre, compiere il loro dovere».

TEATRI E CONCERTI

«Amo un'attrice»

Tre atti di Fodor

(Goldoni, 13 gennaio 1938)

Un giovane ingegnere povero in canna, ma dotato, a quanto pare, di un certo spirito d'iniziativa s'innamora come un pazzo di un'attrice giovane e celebre, biondissima.

L'ingegnere per cento e ottanta sere in fila s'accostava di spassante per la diva da una potroncina di prosaismo, ma la contatant'unesima sera per non morir di languore decide di sbottare; e a spettacolo finito entra nella casa dell'attrice e vi si abbarbicò come l'edera al tronco. Cacciato via è impossibile tanto è coccolato e deciso a restarvi ad ogni costo. E allora l'attrice si decide a farlo passare per suo compagno d'infanzia e lo invita a far «ore pecore» tra una coppa di champagne e un bicchierino di «Cocktail» amico fraterno.

Scecca l'uno, suonano le due, gli ospiti ad un ad un se ne vanno, ma due d'essi purtroppo s'ostinano a restare. L'uno è l'ingegnere più squattrinato del mondo, l'altro è il banchiere più denaroso d'Europa: il primo ha poco più di vent'anni, il secondo una età che pare il primo il primo solo amore frenetico e ardente; il secondo un amore più tiepido, ma con una corollata di una fortuna da mettere invidia a Crespi e posto in piena regola al sindaco e il curato.

L'attrice tra i due fuochi decide di prender tempo: partirà all'indomani per l'Italia, chiederà di lontano il responso al suo cuore e intanto dopo aver nascosto l'uno all'altro e i due pretendenti, licenzia il banchiere che se ne va in santa pace e poiché l'ingegnere non si decide a lasciarlo, lo chiude in una camera e quatta, quatta se ne va tutta sola a passare la notte in casa di un'amica.

Il di dopo tutto è deciso; la diva parte per l'Italia, ma in compagnia del banchiere. L'altro, pazzo d'amore e di gelosia si precipita alla stazione, chiama qui dal treno la sua bella, le parla, la commuove e l'attrice intenzione lascia varare. Nababbo e se ne sta col povero ingegnere.

Come si vede si tratta di una costantina estremamente fragile e dove niente di nuovo nella vicenda, niente di nuovo nei tipi. Sovra il greto voluttoso dalle morbidezze di un sentimentalismo vecchio stile, scorre via per due atti la garrula vena di una comicità garbata e composta.

Qualche leggero squallido di spirito, qualche amorfetta qualche caricatura, qualche punta d'ironia: una commedia insomma che domanda soltanto dei sorrisi, e nei due primi atti, con quella sua agilità macchietta in sordina i sorrisi la commedia li ottiene.

Il male si è che il terzo atto è brutto; ma proprio brutto per davvero: una scena verso la fine, sentimentale e quasi drammatica e tutto attorno a titolo di riempitivo una serie di macchiette di gusto un po' discutibile e di episodi eleganti che si susseguono l'uno dopo l'altro nella sala d'aspetto di una stazione ferroviaria gelida e deserta, tra il rombo dei treni in arrivo e i fischi delle locomotive in partenza.

Se la commedia si è sostenuta ed è riuscita a divertire, il merito va dato quasi esclusivamente alla recitazione. Due biondissimi ha offerto il ritratto dell'attrice in un pastello arioso, leggero e ricco di delicatezze sfumate: fu a tratti di comicità semplice e garbata, spinte attive il tono verso forme caricaturali di estrema finezza e pare deliziosamente presa di commoimento sincera nelle zone della pietà e dell'amore.

Il Becci delle un'espressione assai limpida e corretta al carattere dell'attrice povero trovando spesso voci acceci di nobilissima efficacia e Armando Migliari rese la figura del banchiere, con quella vivezza, con quella singolarità, con quel senso di equilibrio e di buon gusto che sono le caratteristiche d'ogni sua realizzazione.

Ottimi come sempre la Falcini, la Orlandini, lo Zoppetti e il Pettinelli. Tra i personaggi in persona, qualcuno ci è parso incerto e sprovato.

La cronaca segna due chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo e un applauso contrastato alla fine della commedia.

G. Z.

«K. K.» e la Società della Buba»

Tre atti di Bonaldo Rezzara

(Malibran, 13 gennaio 1938)

Bonaldo Rezzara con questo suo beffo quarantottesimo ha inteso di rievocare sul teatro dialettale quel periodo studentesco padovano che si iniziò gloriosamente con gli eroismi del 6, 7 ed 8 febbraio 1848. Gli studenti di ogni tempo, e di ogni età, sono sempre stati dei burleschi per gli studenti di Padova. Padova non fu neppure maestri. Certo loro burleschi, giocato specialmente nei tempi puerili della tirannide austriaca, rivivono tuttora nel cuore commosso dei nonni, e si ricolgono nella fantasia ancora dei nipoti. Ora, il dar vita a taluno di coteste beffe, non poteva non: sedurre l'ingegno di un autore drammatico, specialmente dialettale. Ma il compito era difficile: difficile saper legare saldamente le singole beffe ad un filo unico e tenue: difficile il renderlo vivo e vibrante, e ancora, tuttavia, ogni esplosione di risoria, il Rezzara lega felicemente le sue beffe ad un doppio filo di amore e di patriottismo.

Padova è alla vigilia della rivoluzione. La K. K. polizia austriaca, nell'immi-

nenza della bufera, ha esasperato la sua vigilanza sospettosa, e la sua mano si fa sempre più pesante e vendicativa. Gli studenti rispondono con beffe audaci ed atroci. Vittima privilegiata è il barone Staschitz Kornitzky, commissario della polizia austriaca, ideatore delle beffe al conte Sasso, studente colpevole di patriottismo ed anima della Società della Buba. Il conte Sasso ed il barone Kornitzky sono irriducibilmente nemici in politica e rivali in amore. Il trionfo commissario della K. K. polizia austriaca vigila, e fa vigilare, affinché il nobile studente — bandito da Padova — non rimetta mai più il piede. Ma il conte Sasso se ne infischia allegramente, e da eludere e giocare la polizia austriaca ed il marito commissario. Con assistenze ai vari e indovinati camuffamenti del conte Sasso che, di volta in volta, si traveste da cantastorie, da seduttore dannato (e qui egli corre il più grave suo pericolo, poiché riesce a far innamorare di sé proprio quel bonomo dello stesso commissario Kornitzky); si traveste infine da guastatore di trafiggione. Astuto e scandalosamente — se pur meritatamente — fortunato, il Sasso sfugge costantemente ai lacci della odiata polizia. Forse, un giorno o l'altro, egli sarebbe caduto nella trappola; ma il precipitare dei fortunosi avvenimenti del marzo del 1848, fece capovolgere subitaneamente la situazione. Ora il conte Sasso non ha più la imperiosa necessità di travestirsi in cento guise per sfuggire alla polizia: ora, finalmente, egli potrà gettare la maschera e parlare al commissario da padrone.

Alla testa dei soci della «Buba», il conte Sasso — fregiato il petto della coccarda tricolore — si presenta due volte al Kornitzky per perorarlo a far le valigie e prendere, con tutte le sue K. K., la via di Vienna. E poiché nobilissime obblighi, egli gli offre la sua stessa vettura, farà più presto e se ne andrà più sicuro. Ma se ne andrà solo: senza la bella moglie. L'ultima beffa è questa: il conte Sasso convince il povero barone a lasciare, per il momento, la graziosa Lina a Padova, essendo cosa pericolosa con quei torbidi, che essa porta subito con lui, ed essendo d'altra parte conveniente e doveroso che la brava consorte, prima di partire, faccia i bagni per benino... E poiché il conte Sasso è dotato di buon cuore, ed è un furbo, non rapita a quell'innocuo barone la vaga meglietta: la terrà con sé alcun tempo, per amarla e godersela in pace. Poi la rispedirà al commissario signor barone Kornitzky. Ma naturalmente, non per sempre.

Questa la commedia che Bonaldo Rezzara ha composto in una linea semplice e chiara, ingrandendola in tre atti vivaci ed onesti. Sarebbe desiderabile che l'azione, qua e là, si snodasse più rapidamente — guadagnando così in efficacia — onde evitare certi indugi, di cui l'autore sembra compiacersene. In ogni modo la commedia è condotta, specie nei due primi atti, con abilità e sicurezza. E piace, ed ottiene complessivamente sei chiamate.

L'interpretazione resa dalla compagnia Micholuzzi fu veramente ottima. La fusione ed il brio della recitazione furono assai efficaci. Carlo Micholuzzi, che interpretò la figura del commissario Kornitzky, piacque moltissimo sin per la mirabile frustatura che per la interpretazione, e fu applaudito due volte a scena aperta. Con lui, veramente ottimi furono la signora Seglin, il Frescura (specialmente nel suo travestimento da donna) e il Dal Cortivo, che compose con molta correzione la figura del pittore Trivellini. Anche gli altri furono lodolossimi, e contribuirono al lieto successo della commedia.

G. A. C.

Un incidente sulla Trieste-Vienna

VIENNA, 14.

L'accelerato Trieste-Zagabria-Vienna alla stazione di Wiener Neustadt si è scontrato con una macchina che stazionava sullo stesso binario sul quale era stato inoltrato. L'incidente si addetta, oltre che alla fitta nebbia, anche alla noncuranza del personale della stazione che aveva dato al con-

voglio via libera. Lo scontro avvenne con tale violenza, che ambedue le macchine si sfacciarono, e parecchi vagoni rimasero seriamente danneggiati. Fra i passeggeri si verificò un grande panico. Quaranta di essi rimasero feriti, ma per la maggior parte leggermente. Se non si ebbero a deplorare più gravi conseguenze lo si deve alla fortunata circostanza che nell'atto di con-

vegno che univano i vagoni del treno passeggeri si spezzarono in ran-

parte, cosicché la scossa si ripercosse lungo il convoglio con violenza minore.

L'uomo gorilla impiccato

WINNIPEG, 14.

Eearle Nelson, detto l'uomo gorilla, condannato per 24 delitti commessi negli Stati Uniti e nel Canada è stato impiccato stamane.

Le prime quattro adunate dei direttori federali fascisti

ROMA, 14.

In esecuzione alle disposizioni impartite dal Capo del Governo, il Segretario generale del Partito, come è già stato accennato, ha stabilito di tenere nei mesi di gennaio, febbraio e marzo i congressi regionali dei Direttori federali per fissare le direttive che il Partito dovrà seguire nel nuovo anno e per precisare la situazione ed i compiti delle varie organizzazioni del Regime. I congressi in linea di massima avranno luogo nei capoluoghi di regione. I Direttori federali interverranno anche all'assemblea del Fascio del capoluogo che sarà indetta per la sera dello stesso giorno. Con riserva di indicare le date dei congressi successivi, l'on. Turati ha per ora fissato quelle delle quattro prime adunate nell'ordine seguente:

Bologna: giorno 16 alle ore 16 adunata dei Direttori federali dell'Emilia, Romagna e Toscana; ore 20.30, assemblea del Fascio di Bologna.

Milano: giorno 21 gennaio, alle ore 16 adunata dei Direttori federali della Lombardia e della Venezia Tridentina; ore 20.30 assemblea del Fascio di Milano.

Venezia: 29 gennaio, ore 16 adunata dei Direttori federali del Veneto e della Venezia Giulia; ore 20.30 assemblea del Fascio di Venezia.

Torino: 5 febbraio, ore 16 adunata dei direttori federali del Piemonte; ore 20.30 assemblea del Fascio di Torino.

Il Segretario generale del Partito on. Turati è partito stasera alla volta di Brescia. Egli lunedì sarà a Bologna per l'assemblea dei Direttori federali sopra indicata e al mattino di martedì farà ritorno a Roma.

Vittoria di Boffi a Berlino contro il tedesco Roessmann

BERLINO, 14.

Sarà impressionante slasher all'arena di Kaiserdamm. La serata si è iniziata con una brillante vittoria italiana. Il nostro giovane atleta Luigi Boffi ha battuto al punti il tedesco Roessmann. Questi aveva assicurato che avrebbe messo l'italiano K. O. in pochi minuti. La lotta è stata asprissima ed anche sanguinosa.

Il pubblico nel secondo match si è lasciato andare a tumulti violentissimi. Vi era l'incontro fra l'americano Gorman e il tedesco Heymann. A giudizio del pubblico la vittoria avrebbe dovuto spettare al tedesco, mentre i giudici hanno dichiarato vincitore l'americano; di qui le proteste che hanno assunto una forma tumultuosa. Il ring è stato invaso dalla folla schiamazzante.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Da sei a tre anni

(Corte d'Appello di Venezia)

Un ponderoso processo si chiudeva il 13 Aprile dello scorso anno al Tribunale di Udine, contro due commercianti: Giovanni Massarutto di Antonio di anni 25 nato a S. Michele al Tagliamento e residente a Udine e Gaspare Candeco di Pasquale di anni 43 nato a Orio Euganeo e residente a S. Giorgio di Nogaro.

Il Massarutto era stato condannato a sei anni, otto mesi e giorni 15 reclusione e L. 3500 di multa, il Candeco ad anni due e mesi undici di reclusione. Entrambi, in solido, alla rifusione delle spese e ai danni subiti dalla parte civile. Denunciate e quindi parte civile, era il Sindacato Industriale Veneto di Padova. Il Massarutto, in varie riprese, s'era impossessato di L. 131979 ricavate dalla vendita di merci.

I due affaristi per ragioni di commercio dal detto Sindacato e inoltre fu imputato di altri due reati: abuso di fiducia in bianco e concorrenza determinata, e che riempì per somme maggiori di quelle pattuite con effetto giuridico a danno di vari firmatari; e falso, in atto pubblico per avere determinato il Candeco a formare cambiali false con false firme emittenti ed accettanti a carico del Candeco stesso, facendone poi uso col giro a proprio profitto e a danno dei terzi.

Il Candeco fu accusato del falso delle cambiali avendole formate e avendovi aggiunto la propria firma di avallo ed usando col metterle in circolazione.

Tutti e due i condannati ricorsero in appello e la causa è stata discussa di nuovo ieri di nuovo la Corte d'Appello di Venezia.

La Corte di Appello ha parzialmente riformata la sentenza del Tribunale di Udine assolvendo Massarutto dall'imputazione di falso per insufficienza di prove e determinando la pena per gli altri due reati ascritti in anni tre e mesi uno e reclusione e L. 3500 di multa. Ha dichiarato non tenuto il Candeco al risarcimento dei danni della parte civile Sindacato Agricolo Veneto, ma ha confermato nel resto la sentenza del Tribunale e perciò la condanna per falso riportata dal detto Candeco.

Fortuna e destino...

Sono due paroloni, due chimere.

Talvolta servono di scusa all'ozio e all'improduttivo, talvolta di consolazione a quelli cui l'ingenuità umana fa credere non giustamente apprezzati. Ma come l'acqua trova sempre il suo livello, così chi crea e produce troverà presto o tardi il compenso che merita. In certi casi, è vero, esso arriva troppo tardi; ma a chi? A chi non comprende che la più grande gioia nella vita è quella di aver ben servito e meglio amato. Con un cervello non guasto da uno stomaco che funzioni male, voi vedrete la vita nel suo vero aspetto. Mangiate spesso un cioccolatino KINGLAX, mangiatene due stasera prima di andare a letto: domani vi sentirete padrone del vostro destino e sorriderete alla fortuna.

Voi dormite e KINGLAX lavora — KINGLAX è il cioccolatino purgativo ideale — per voi e i vostri bambini — una scatola costa due lire e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone Farmacie

Ma, purtuttavia, per primi e mentre truce e spagnolo — Contro tu poteva opporre le forze, cioè i francesi di aprile; il giorno di peggio, che il po dell'esercito a innalzare.

Ma un ne aveva mancata era tanto in mente che nemico dei di giugno, impegnò di provvisori al 3, ruppe tutta sottop. non Romano me una sol vostri Padri.

Fu soltanto che Marz ne dovevano, pote, giorno 3 a la battaglia di Canova, non Corsini, ma non tutte le i nicolo, fu conchiusa de superiori se vano con una dovettero.

Fu la di Mamei. «Era vero ribellati alla rinuncia qua i loro, ma chiesero con nemico. Poco a parole passava acc radiose nel sparso il pr Italia. Ness nostri occhi ro. Il poeta come in trito Mamei di. Un po' l'osso della talife soffr con stoica l'Ospedale, prima metà giornata amputazioni l'azione raffiche e g vuto sori qualche gio vava ritorno il medico g preso una nate con l'into da un zione inter mesi eruli.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Ma, purtuttavia, per primi e mentre truce e spagnolo — Contro tu poteva opporre le forze, cioè i francesi di aprile; il giorno di peggio, che il po dell'esercito a innalzare.

Ma un ne aveva mancata era tanto in mente che nemico dei di giugno, impegnò di provvisori al 3, ruppe tutta sottop. non Romano me una sol vostri Padri.

Fu soltanto che Marz ne dovevano, pote, giorno 3 a la battaglia di Canova, non Corsini, ma non tutte le i nicolo, fu conchiusa de superiori se vano con una dovettero.

Fu la di Mamei. «Era vero ribellati alla rinuncia qua i loro, ma chiesero con nemico. Poco a parole passava acc radiose nel sparso il pr Italia. Ness nostri occhi ro. Il poeta come in trito Mamei di. Un po' l'osso della talife soffr con stoica l'Ospedale, prima metà giornata amputazioni l'azione raffiche e g vuto sori qualche gio vava ritorno il medico g preso una nate con l'into da un zione inter mesi eruli.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Ma, purtuttavia, per primi e mentre truce e spagnolo — Contro tu poteva opporre le forze, cioè i francesi di aprile; il giorno di peggio, che il po dell'esercito a innalzare.

Ma un ne aveva mancata era tanto in mente che nemico dei di giugno, impegnò di provvisori al 3, ruppe tutta sottop. non Romano me una sol vostri Padri.

Fu soltanto che Marz ne dovevano, pote, giorno 3 a la battaglia di Canova, non Corsini, ma non tutte le i nicolo, fu conchiusa de superiori se vano con una dovettero.

Fu la di Mamei. «Era vero ribellati alla rinuncia qua i loro, ma chiesero con nemico. Poco a parole passava acc radiose nel sparso il pr Italia. Ness nostri occhi ro. Il poeta come in trito Mamei di. Un po' l'osso della talife soffr con stoica l'Ospedale, prima metà giornata amputazioni l'azione raffiche e g vuto sori qualche gio vava ritorno il medico g preso una nate con l'into da un zione inter mesi eruli.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Si può e ci dell'eroe credere che pensasse in lui tanto un era generati sacrali i. Quel ver furono da monte sen precedenti menti nei concedeva, squisito pr da quell'a. Non si con tura amat Mazzini l menti itali lombarda sa, curo i moriente o gli ocd data con più ormai il sole m miento sup e si spens Goffredo.

Tre giorni accupito il no fu chie la salma. A questa etiana fu contore de nella chie lunga an pietra gr significato suo nome martire sa.

Un nuovo attentato nella Macedonia ribelle

Per Ruggero Maroni | Divagazioni mediche | Spigolature

200
300
Garantite
lomeo

regli Stati Uniti d'America da mo-
nati e che, ritornato in patria, ha co-
siderato manifestare al Duce la sua
devozione offrendo 50 mila lire per ope-
re di beneficenza. S. E. Mussolini
molto gradito l'offerta ed ha deciso
distribuire la somma a famiglie ne-
merose e bisognose di operei e di co-
tadini. Il Di Gregorio era accompagna-
to dall'on. Rossini.

Cronaca varia

La nuova tariffa delle gondole e dei motoscafi
Modificazioni e riduzioni

Sono state deliberate dal Podestà ed approvate da S. E. il Prof. Delella le seguenti modificazioni delle tariffe per il servizio pubblico delle gondole e per quello dei motoscafi, le quali entreranno in vigore col giorno di lunedì 16 corr.

Per le gondole, la tariffa di corsa, fino a tre persone, è stata ridotta da L. 10 a L. 8 di giorno e da L. 15 a L. 12 di notte, e da L. 15 a L. 12 di notte.

Riduzioni tariffarie

La stessa riduzione è applicata per un servizio di nolo di durata maggiore e fino a tre persone, mentre per un servizio di nolo di durata maggiore e fino ad un'ora, la tariffa è stata ridotta da L. 15 a L. 12 di giorno e da L. 20 a L. 18 di notte, riducendosi anche il supplemento per ogni persona in più da L. 5 a L. 4 di notte. Così pure per ogni mezz'ora di servizio oltre la prima ora la tariffa è stata ridotta da L. 7,50 a L. 6 al giorno, e da L. 10 a L. 9 di notte riducendosi anche il relativo supplemento per ogni persona in più a L. 1 di giorno e L. 2 di notte. Infine la tariffa per i bagagli è stata semplificata ed insieme ridotta, fissandola in L. 3 per ogni baule, e L. 1 per ogni valigia e cappelleria.

Inoltre nel servizio a due remi, sia di traghetto che di corsa o ad ora, la doppia tariffa viene limitata al solo caso che i due remi sieno richiesti dal passeggero, mentre, quando il servizio a due remi sia imposto dalle circostanze o dalle esigenze del servizio stesso, non sarà dovuto che un supplemento eguale alla metà della tariffa. La tariffa notturna va applicata soltanto dopo la mezzanotte.

Quanto ai motoscafi, la tariffa è stata ridotta di un terzo, e precisamente durante il giorno: per un'ora di marcia fino a sei persone L. 50 anziché 75 col supplemento di L. 2 anziché 3 per ogni persona in più; per ogni ora di sosta a disposizione L. 10 anziché 15; per un servizio di mezz'ora di marcia (sempre fino a sei persone) L. 30 anziché 45 e per un servizio di un quarto d'ora L. 15 anziché 25, fermo il supplemento di L. 12 nel primo caso e di L. 1,50 nel secondo per ogni persona oltre le sei.

Per le ore dopo la mezzanotte, la tariffa viene aumentata di un quarto. E' stato inoltre fissato in L. 18 il prezzo individuale per la gita a Murano, Burano e Torcello ed a tale riguardo fu provveduto ad evitare deplorabili abusi, che si verificavano per la presentazione dei posti.

Il servizio dei traghetti

Insieme alle tariffe sono state approvate e saranno osservate le seguenti disposizioni: Durante il giorno, nei vari traghetti dovranno trovarsi in servizio dal campanone mattutino al serale, non meno di quattro gondole, per servizio di traghetto e non meno di due per servizio di nolo. Di sera, dal suono del campanone alla mezzanotte, o ad un'ora dopo gli spettacoli teatrali, nei traghetti della Dogana e S. Marcuola dovranno esservi tre gondole per servizio di traghetto e non meno di due per servizio di nolo. Delle tre destinate al servizio di traghetto, una eventualmente, in assenza per servizio delle due destinate al nolo, potrà essere usata per la Fierola o per l'ospedale. Nei traghetti di S. Maria del Giglio, S. Toma e S. Sofia, dalle ore ventiquattro alle sei nel periodo estivo (da 1.º aprile a 30 settembre) e fino alle sette nel periodo invernale (da 1.º ottobre a 31 marzo) dovranno trovarsi almeno tre gondole, con autorizzazione ad una di queste di effettuare corse per la Fierola o per l'ospedale.

Negli stadi del Molo e dei Danieli dal suono del campanone fino alle ore ventiquattro si troveranno non meno di due gondole per servizio di traghetto e non meno di quattro per servizio di nolo, e negli stadi medesimi durante l'estate dovranno trovarsi in servizio fino alle ore 24 gondole in numero sufficiente alle esigenze del traffico normale.

Durante l'inverno tutte le gondole per servizio di nolo dovranno essere provviste di felze, e sarà vietato l'uso del tendilino. Questo viene tollerato in via transitoria a tutto il febbraio p. v. dopo il quale termine le gondole non provviste di felze non potranno fare che il servizio di traghetto, e se il numero di detti gondoli risulti esuberante ai bisogni, saranno a quelli in soprannumero revocate le licenze per venire invece concesse a nuovi aspiranti che abbiano la gondola in perfetto stato.

Per tutto l'anno sarà intensificata la vigilanza circa le condizioni delle gondole e della tenuta dei gondolieri, e saranno prese severe misure in confronto di quelli che trascurino la decenza del nante e del vestiario.

Le zone dei motoscafi

Nei riguardi dei motoscafi sono state deliberate speciali norme per il pratico disciplinamento del servizio mediante la ripartizione della città in zone e la regolazione dei singoli turni, e ciò viene istituito un turno di servizio a zone, così determinato:

I. Zona — dalla Fierola a Marittima ai Rii di S. Basilio, Malcantone e San Giacomo dall'Orto, S. Giovanni Decollato e Rio di Cannaregio con stazio centrale alla Fierola.

II. Zona — dalla linea dei Rii di Cannaregio e S. Giovanni Decollato fino al Rio di S. Polo ed al Rio di S. Luca, dei Ferali, della Fava, del Malibran e dei Mercantini, con stazio centrale alla Fierola.

III. Zona — dalla linea dei Rii di S. Luca, dei Ferali, della Fava, del Malibran e dei Mercantini, nonché dei Rii di S. Polo, S. Giacomo, S. Margherita, Malcantone, Carminetti e S. Basilio fino al Rio di S. Antonio ed alle Isole della Giudecca e S. Giorgio con stazio centrale alla Fierola degli Schiavoni.

IV. Zona — dalla linea fra Rio San Antonio, e l'isola di S. Giorgio e fino al Lido, con stazio al Lido ed alla Bragora.

a) Di disporre che per ciascuna zona sieno fissati dal Comando dei Vigili i turni di servizio dei motoscafi e control-

lati dai Vigili, e che per la III. Zona vi sia in permanenza un Vigile al quale dovranno essere rivolto per telefono le singole richieste dei servizi di motoscafo, e che dovrà regolare i turni delle partenze da un apposito casello telefonico presso il pontile dei vapori di S. Zaccaria.

b) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

c) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

d) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

e) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

f) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

g) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

h) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

i) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

j) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

k) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

l) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

m) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

n) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

o) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

p) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

q) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

r) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

s) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

t) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

u) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

v) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

w) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

x) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

y) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

z) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

aa) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ab) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ac) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ad) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ae) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

af) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ag) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

ah) Di regolare il servizio degli appositi motoscafi per le gite all'estuario provvedendo le prenotazioni dei posti, ed istituendo fino a tre partenze giornaliere dal Molo e precisamente dalla galleria alla romana presso la Zecca entro il termine di un'ora fino ad esaurire gradualmente la capacità di un primo, di un secondo ed eventualmente di un terzo motoscafo destinati a tale gita, secondo un turno progressivo da fissarsi giorno per giorno dal comando dei Vigili.

Cronaca varia

Ferito dalla piastrella. — Il falgomano Olivio Borgato di anni 30, abitante a Cannaregio 277, non padellante, è ferito da una ferita da taglio al pollice sinistro, Medicato all'Ospedale, guarirà in 15 giorni.

La caduta di un bambino. — Il signor Mario Padovani di Attio abita a San Polo 1492 in casa mentre giocava, cadeva sul davanzale riportando una ferita livida alla fronte della quale è stato medicato all'Ospedale e guarirà in 15 giorni.

Nella bottega di biadello. — Il commesso biadello Giuseppe Pagan abita a Dorsoduro 1383 nella bottega della ditta Reato e San Marco 2427 colla macchina affrettata, si tagliava al pollice destro; guarirà in giorni 10.

La frattura del femore. — La quasi settantenne Paola De Graz abita a San V. Stefano 5236 alle ore 16 di ieri, la Cella San Paternian cadeva fratturandosi il femore sinistro. Trasportata all'Ospedale vi è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni di guarigione.

Un caso di omicidio. — Il garzone Giovanni Landini di sedici anni abita a San Girolamo 3026 alle dipendenze della ditta De Salvatore a San Giobbe trasportando una bombola di ossigeno, ripartiva una ferita mortale alla nuca, alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccolo. — Il quattrenne Augusto Comin di Pietro abita a Cannaregio 670, giocando nel proprio giardino, caddo riprendendo la frattura del pollice sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

Maresciallo di marina derubato

da un cameriere ventenne

L'altro ieri sera il maresciallo della R. Marina Giacomo Grisetti d'anni 39, nel caffè Umberto in via Vittorio Veneto, attaccava conversazione con un giovane veniente, tale Giuseppe Bertoldi da Pianiga, cameriere dell'albergo Boston che è in Calle degli Specchi a S. Marco.

Accortosi che era appena passata la mezzanotte egli esprimeva al nuovo conversatore il suo disappunto per dover recarsi a dormire fino all'Arsenale. Allora il Bertoldi gli proponeva di passare la notte in un albergo che ve lo avrebbe lui stesso accompagnato. Infatti egli lo accompagnò fino ad un'albergo prossimo alla Stazione, ma qui non lo accettarono perché non era munito della carta d'identità.

Egli voleva tornare ormai all'Arsenale, ma invece l'altro lo convinse ad accompagnarsi ancora a lui che adesso lo avrebbe portato in un albergo il cui proprietario era amico e che quindi lo avrebbe accolto senza discutere. Per le insistenze del giovane il maresciallo acconsentì e così se ne vennero per un tratto di via fino ad un certo punto in cui il Bertoldi lo fece scendere in una strada che lui non sa, ma che ha l'impressione conduca in Canal Grande.

Nella calle, assolutamente deserta, scrisse al Bertoldi che se non aveva una mano sulla schiena forse qualche segno di amicizia, segno però che provocò nel maresciallo l'impressione di essere derubato. Infatti portata una mano alla tasca posteriore del calzoni non vi trovava più il portafoglio che conteneva 555 lire e carte personali.

Stava per accusare del furto l'improvvisato amico quando questi si dava a precipitosa fuga riuscendo a dileguarsi. Il maresciallo rientrava allora all'Arsenale e ieri mattina ritornava al Caffè Umberto ove apprendeva l'identità del Bertoldi che gli aveva subito a pescare assieme a due agenti del Commissariato di Cannaregio all'albergo Boston.

Tratto in arresto il giovane è stato trovato in possesso di sole cinque lire, ha negato l'asserzione del maresciallo, ammettendo di averlo accompagnato fino all'albergo della Stazione ma di essersi congedato sulla soglia. E' stato passato al Carcere di S. Maria Maggiore.

La morte del protagonista del dramma di Sant'Alvise

Il protagonista del duplice dramma al ponte di Sant'Alvise Pierobono Giuseppe di Vincenzo, di anni 29, già abita a Cannaregio 3034, manovale disoccupato, che nella notte del 29 al 30 novembre scorso anno, tentò di uccidere la fidanzata, la domestica Maria Varnier di anni 19, da S. Giovanni di Polenta, domiciliata a S. Marco 5292, e quindi rivolse l'arma contro se stesso sparandosi al costato sinistro, e spirato ieri sera alle ore 9,40 per la sopravvenuta emorragia polmonare. L'infelice era sempre stato piantonato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio perché a suo carico pendeva un mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia per mancato omicidio.

Invece la domestica, ch'era stata ferita gravemente all'addome e su temeva dovesse soccombere, è andata via via migliorando sicché i sanitari la giudicano ormai fuori di pericolo.

I ladri nella casa sola

Il contabile sig. Vincenzo Mannone da Catanzaro, di anni 31, abitante a S. Marco 5285, ieri sera riuscendo a constatare che ignoti, penetrati nella sua abitazione con chiave falsa, avevano posto tutte le camere a soqquadro i cassetti dei comò erano stati aperti, le suppellettili rovesciate e sparse. Da un sommario inventario risultarono rubati due coperti di seta uno rosso l'altro giallo, sei tovaglioli, dieci fazzoletti, 4 camicie da uomo di seta e due di tela, due paia di lenzuola di nolo, delle federe ecc.; il tutto per un importo di circa tremila lire.

Le cariche del Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti

Il Direttorio Nazionale dell'A. N. C. ha riconfermato per il 1928, a Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia

Per la coltura del Dopoavoro

Per la coltura del Dopoavoro

Domino di morte: Nimia cavalier
l'esordio fu Feliciano d'anni 54 posside-
te industriale; Gamboso Bianco di Luc
Gamboso d'anni 1; Pometto Angelo
Valentino d'anni 35 facchino.

no, trovandosi a Cuneo, con Moschetti, lasciando esternamente custodita la sua bicicletta, n'ebbe un ignoto gilella involo. Un'altra bicicletta fu rubata a Cuneo, e l'ignoto gilella fu rubata a Cuneo. Il Pendolo nella stazione di Adgnano.

Il Consiglio ratificò a pieni voti la deliberazione della Presidenza per il contributo di L. 50 all'U. P. del che, il Presidente della stessa, iniziò a nome

quarto sulla tariffa daziaria comune
gente: 2. A stare in causa nella verti-
con gli eredi Egidio Gasparetti per li-
damono indebiti inforniti mortale r
l'importo di lire 30 mila; 3. Ha approv-
le medicazioni apportate dal R. Uffo

Buoi di I. qualità da lire 300 a 350; Buoi di II. da 250 a 280; Vacche di I. da 190 a 240; Vacche di II. da 170 a 210; Vitelli da 140 a 160.
Legna da ardere da 11 a 16 al Q.le.

casca di Treviso piccolo taglio da 15 a 18! Foraggio d

casca di Treviso piccolo taglio da 15 a 18! Foraggio d

Buoi di I. qualità da lire 300 a 350; Buoi di II. da 250 a 280; Vacche di I. da 190 a 240; Vacche di II. da 170 a 210; Vitelli da 140 a 160.
Legna da ardere da 11 a 16 al Q.le.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA
DI VENEZIA ai vostri rivenditori e a
la vostra edicola, a mezzogiorno, presso**

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini e Grandi a colloquio con il Re dell'Afganistan

ROMA, 14. Il Re dell'Afganistan col suo seguito si è recato alla Legazione afgana in via Nomentana, ove ha ricevuto il Capo del Governo, S. E. Mussolini, e il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Grandi, dai quali ha preso commiato.

Il Sovrano ha espresso al Primo Ministro tutta la sua riconoscenza per la simpatia accoglienza avuta in Roma, dicendo che ne sarebbe per sempre il ricordo. S. E. Mussolini ha risposto ringraziandolo.

Nel pomeriggio, alle 14, il Re dell'Afganistan, si è recato a visitare l'Università e quindi il Collegio militare.

All'Università sindacale fascista per l'educazione popolare

ROMA, 14. In base alle direttive della Carta del Lavoro, e al programma della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti per l'educazione e l'elevazione delle classi lavoratrici ed in armonia alla dottrina fascista, è stata costituita una Università Sindacale fascista per il popolo, con sede centrale in Roma. L'Università ha il compito principale di illustrare ai lavoratori i principi e le realizzazioni del nuovo regime corporativo e di volgarizzare l'arte e l'industria fascista al popolo e dare alla massa la coscienza produttiva e popolarizzante le moderne direttive per la previdenza, l'igiene, l'assistenza e la difesa dell'integrità fisica della razza.

Le peripezie di Chamberlin nel volo per record di durata

PARIGI, 14. Mandano da Nuova York che Chamberlin e il suo compagno Roger Williams continuano sempre il loro monotono giro al di sopra di Long Island per tentare di battere il record del mondo di durata di volo senza scalo. Ma la giornata di venerdì e la coincidenza del numero 13 non hanno loro portato fortuna e ora si nutrono forti dubbi sul loro successo finale.

Ieri sera infatti Chamberlin ha lasciato cadere su Curtiss Field un messaggio nel quale annunzia una lunga serie di incidenti avvenuti a bordo della prima ora di volo. Il deposito sinistro di benzina ha un foro dai quali carburante cola goccia a goccia spandendosi nella carlinga e impregnando le provviste alimentari che sono state rese immangiabili. Alcuni degli apparecchi indicatori non funzionano e, aggiunge l'aviatore, il volo diventerà così impossibile se sopravviene la nebbia. Chamberlin dopo la lista dei suoi guai domandava se le previsioni meteorologiche erano buone per questa notte e se il tempo non fosse stato migliore dalla parte di Washington.

Dal campo gli hanno risposto di continuare a volare sopra Long Island, perché il cielo era così più propizio che al disopra della capitale e gli è stato detto di sopportare pazientemente la sfortuna e di resistere alla dilatazione dello stomaco.

L'abolizione della lancia nella cavalleria inglese

LONDRA, 14. La lancia è stata abolita come arma nella cavalleria inglese. Ciò significa che i quattro reggimenti di lancieri tuttora esistenti non porteranno più la lancia quando saranno in assetto di guerra. La conservazione però tuttavia per le cerimonie. L'abolizione era aspettata, e si crede che l'abolizione della scuola di cavalleria come arma da guerra non tarderà molto. Sebbene taluno scriva che la lancia segue meritoriamente l'arco e la freccia nei musei dei ricordi, si nota che all'inizio della grande guerra, nel settembre del 1914, un plotone e mezzo del 9.º lancieri britannico si azzuffò a colpi di lancia con una squadriglia del primo reggimento dei dragoni della Guardia prussiana, che era armato anch'esso di lancia, e gli inflisse perdite e lo volse in fuga.

L'abolizione della lancia nella cavalleria da parte britannica — il solo esercito di lancia in tutta la guerra fu il colonnello David Campbell, ora generale, che condusse alla carica appunto il plotone e mezzo di lancieri indesi — si rende quasi necessaria. Il critico militare del Daily Telegraph così commenta: «L'interesse particolare del mutamento sta nel sintomo che esso rappresenta di un cambiamento di vedute da parte delle autorità militari. Non v'ha dubbio che, anche in base alle esperienze della grande guerra, si potevano trovare argomenti a favore dell'utilità della lancia come arma offensiva in condizioni speciali; per esempio, nell'inseguimento della cavalleria che carica di sorpresa la fanteria. Ma se la cavalleria è usata puramente come strumento di ricognizione tattica, come un braccio steso intorno per sentire e saggiare lo schermo di protezione del nemico, occhi aguzzi valgono più di lancia e aguzzi che si rivelano troppo facilmente agli occhi a guizzi del nemico. Nulla di più anacronistico, nessun contrasto maggiore tra medievale e moderno, di una pattuglia di cavalleria armata di lancia, accanto a un carro di assalto».

Torneo schermistico della Milizia

ROMA, 13. Il 25 corr. avrà inizio nel palazzo della esposizione l'annuale torneo schermistico fra ufficiali della Milizia. Esso si svolgerà nelle ore che verranno indicate con successivo comunicato. Il 31 gennaio, ultimo delle gare eliminatorie, avrà luogo nella serata, in uno dei maggiori teatri della capitale, la grande accademia schermistica tra i finalisti del torneo. Vi assisteranno membri del Governo e del Partito, nonché autorità civili e militari. L'organizzazione o direzione del torneo è stata affidata, come negli anni scorsi al centurione comm. Rodolfi, ispettore delle sale di scherma della Milizia.

100 milioni dell'avaro e i litigi degli eredi delusi

VIENNA, 14. Il patrimonio dell'esportatore austriaco Luigi Schweiger, morto recentemente a Vienna lasciando, a quanto affermavano informazioni da Brno, 105 milioni di corone czech, metà dei quali da destinarsi a scopi benefici, sembra ridursi a proporzioni più modeste. I parenti del defunto comunicano infatti ai giornali che la sostanza non oltrepassa i 15 milioni di corone e che il testamento non prevede legati di sorta. Ma bisogna prestar fede a queste affermazioni? La stampa lo mette in dubbio. Può darsi che l'eredità sia minore dei 105 milioni, come sostengono del resto funzionari che assisteranno all'apertura del testamento; ma è certo che lo Schweiger ha disposto che buona parte del patrimonio vada al municipio di Ungarisch-Brod, suo paese natale, ed a quello di Vienna.

L'esecutore testamentario ha rassegnato l'avaro e si è rivolto alle autorità competenti, essendo nato un dissidio fra gli eredi alcuni dei quali vogliono impugnare il testamento fatto dallo Schweiger sette giorni prima della morte. Essi affermano che egli non era più, a quell'epoca, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Sembra fra l'altro, che esista un testamento precedente, più favorevole ai parenti del defunto.

Insomma, anche questa faccenda finirà in tribunale e il primo a godersene, se fosse ancora in vita, sarebbe secondo il parere di coloro che gli furono amici, lo stesso Schweiger, il quale, avaro com'era, si divertiva un mondo quando i conoscenti litigavano per questioni di denaro.

Lo Schweiger è morto in seguito ad una operazione chirurgica al ventre che fu eseguita in un ospedale viennese a spese dell'assicurazione generale contro le malattie, la così detta Krankenkasse, perché il ricco esportatore non volle sostenere l'onore del trattamento in una clinica privata.

Si accusa assassino del principale che gode invece perfetta salute

MILANO, 14. Al funzionario di notturna dott. Gallo, si è presentato, stamane per tempo, un individuo alquanto stravolto, identificato poi per il fattorino Giuseppe Ronchi, di anni 34, senza lissa dimora, che fece, in tono concitato, questa tragica confessione:

«Signor commissario, sono un assassino. Ho ucciso a rivoltella il mio principale che mi aveva licenziato. Il funzionario rimase un po' incredulo a questa enfatica dichiarazione, anche quando il presuntuoso assassino scese a maggiori particolari, facendo in quello dell'industriale Alfredo Mazza, abitante in viale Maino 9, il nome della sua vittima. Il nome della sua vittima, il delitto la sera prima, egli fosse andato rammentando inquisito per tutta la notte, e come, dopo aver gettato la rivoltella nel Naviglio dal ponte di porta Vittoria, egli, cedendo al rimorso, avesse deciso di costituirsi.

Un funzionario si è recato a casa dell'industriale Alfredo Mazza, abitante appunto in viale Maino, e lo ha trovato in perfetta salute. Egli ha confermato di aver avuto alle sue dipendenze come fattorino il Ronchi, e di averlo licenziato proprio ieri perché aveva dato segni di squilibrio. Ma il licenziato non s'era abbandonato a nessun atto vendicativo, e tanto meno alla strage immaginata dalla sua fantasia. Visitato alla Guardia Medica di via Agnello, il Ronchi è stato trattenuto in osservazione.

Ingegnoso sistema di un boxeur per truffare commercianti disonesti

PARIGI, 14. Lasciato il eringo quattro anni fa perché non gli offriva gloria e quattrini sufficienti, il pugilatore Roger Chapirat, spacciandosi per commerciante in metalli preziosi, e sotto il pretesto di fare acquisti in Bretagna, riuscì a truffare un noto commerciante parigino per 40 mila franchi, poi un altro e quindi una serie di altri. Egli in tre anni ha guadagnato in media 300 mila franchi all'anno.

Il meccanismo della truffa era semplicissimo. Gli affari che Chapirat proponeva non erano mai pulitissimi. Ottenuto un grosso anticipo, l'antico boxeur spariva dalla circolazione per qualche tempo; ritornava più tardi presentandosi alle sue vittime con gli abiti a brandelli e la barba lunga ed affermava di essere stato messo in prigione mentre trattava i famosi affari. E gli aggiungeva che per correttezza non aveva rivelato il nome dei complici e l'ingenuo commerciante, felice di non essere disturbato dalla polizia, non chiedeva il denaro che aveva prestato e si guardava bene dallo sporgere denuncia.

Dopo aver guadagnato un milione e 200 mila franchi dal 1924 ad oggi, il Chapirat ha finito la brillante carriera in seguito alla denuncia di un industriale.

Mostra a Venezia per la decorazione moderna del giardino

VICENZA, 14. Come è noto sotto il Patrocinio di Benito Mussolini o per iniziativa del Podestà avv. Franceschini, è stata indetta a Venezia una Mostra del Giardino Italiano per l'autunno del 1928. Mostra che sarà veramente tipica e grandiosa per il significato storico, artistico e attuale. L'ufficio corrente si è riunito il Direttore Federale Politico del P. N. F. di Venezia, sotto la Presidenza del dr. avv. Alberto Garelli, della quale riunione il gr. uff. ing. Beppe Ravà, quale Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e della Federazione degli Istituti per la Protezione e lo sviluppo delle Tre Venezie, ha avuto campo di illustrare l'azione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e degli Istituti controllati per il commercio e per il credito, azione originata prima e condotta poi per il Veneto, dall'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie di Venezia.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà, su richiesta dell'avv. Garelli, promette una fattiva attività per la Provincia di Vicenza e in di illustro un'iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie o per il Lavoro di Venezia, da includersi ed armonizzarsi nella Mostra del Giardino Italiano a Venezia.

Ha proposto che l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e la Federazione degli Istituti delle Tre Venezie, plaudente all'iniziativa che sotto il patronato di S. E. il Capo del Governo, il Podestà di Vicenza, realizzerà di una Mostra del Giardino Italiano, bandiscano una Mostra Concorso per la decorazione del giardino durante il periodo succennato.

Al Concorso potranno partecipare artisti e ditte delle Tre Venezie. I concorrenti dovranno presentare uno o più dei seguenti oggetti e d'uno per ogni tipo: a) vaso grande ornamentale per aiuola o per piante con o senza piedistallo, in terra cotta naturale o verniciato, gres, maiolica, pietra naturale od artificiale, o marmo; b) casa, portafiori o portavasi per una o più piante, di legno, oppure delle materie di cui sopra; c) sedili di legno, ferro, o delle materie di cui sopra adatti per giardino, con sedie ed accessori; d) piccolo chiosco smontabile facilmente trasportabile con piccolo arredamento ed accessori; e) ombrello per giardino con tavolo, sedie ed accessori; f) statuette o motivi decorativi, per giardino anche con funzione di fontanelle di qualunque materia, d'altezza non superiore ad un metro esclusi i gruppi scultorei; g) accessori di vario genere, geniali ed economici di carattere decorativo per giardino (cassette per bambini, canili, piccioniera, giochi da giardino, ecc.).

Saranno presi in considerazione soltanto gli oggetti di carattere nazionale e moderno, e possibilmente di spirito regionale, di facile ed economica esecuzione e di agevole trasporto.

L'Istituto darà premio in denaro, oggetti e medaglie, previo esame di una Commissione inappellabile e farà le massime facilitazioni agli espositori. Naturalmente questa iniziativa sarà perfettamente inquadrata e realizzata previi accordi col Podestà di Vicenza e sempre in funzione della Mostra del Giardino Italiano, che la nobile città di Palladio organizza.

Il dott. Garelli e il Podestà avv. Franceschini, aderiscono pienamente all'iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, illustrata dal proprio Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Tale Concorso sarà a suo tempo bandito ufficialmente in accordo col Comitato di Venezia.

Una vita romanzesca e un tragico epilogo

VIENNA, 14. In un piccolo albergo di Parigi si è ucciso recentemente tale Samuele Schwob, molto noto a Vienna per la sua vita romanzesca.

Nato nel 1863 in Alsazia da modesta famiglia, lo Schwob si stabilì a Parigi all'epoca del Secondo Impero e mise insieme, con avventurose speculazioni, un patrimonio incerto. Disgrazia volle che, verdi anni fa egli facesse la conoscenza di certo Rostan, con il quale si ingolfò in affari che terminarono col fallimento.

Durante la guerra, il Rostan fu coinvolto nel processo dei Passci e fuggì dalla Francia. Nel 1923 lo Schwob riuscì a rintracciare il Rostan a Vienna e tentò di ucciderlo.

Il Rostan era un individuo di una attività formidabile, sempre ingolfato in nuovi progetti. Di lui si ricorda il tentativo, presto fallito, di lanciare da Roma una lotteria mondiale sotto l'egida della Santa Sede. Schwob sparava sempre che un giorno o l'altro il Rostan si sarebbe trovato in grado di restituire i suoi milioni, ma avendo appreso poco tempo fa che il suo ex socio era caduto nella più squallida miseria, in un momento di disperazione si è tolto la vita.

La morte di Max Bondi a Berlino

ROMA, 14. Il Giornale d'Italia pubblica da Berlino la notizia della morte, avvenuta in quella città, dell'ex banchiere Max Bondi. Il Bondi viveva in miseria.

Estrazione del Lotto 14 gennaio 1928

VENEZIA	11	56	71	4	32
BARI	47	16	67	29	35
FIRENZE	27	56	21	63	84
MILANO	12	23	6	44	7
NAPOLI	7	73	70	39	54
PALERMO	66	26	78	86	62
ROMA	29	87	78	6	55
TORINO	25	19	45	38	66

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per	
MILANO:	0.05 D.; 2.50 I.-uso (1); 4.35 D.; 5.30 A.; 7.40 A. (Verona); 8.38 D.; 10.05 DD.; 11.50 Lusso; 12.45 A.; 14.20 D.; 15.05 O. (Padova); 17 D. 18.45 D.; 19.15 A. (Verona); 22.05 A. BOLOGNA: 3.55 A.; 7.05 DD.; 7.40 A.; 10.22 D.; 12.25 A.; 14.55 D.; 18.02 A.; 20.45 DD.; 21.37 DD.; 23.55 DD.
TRIESTE:	0.45 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 D.; 9.05 D.; 9.20 A. (Portogruaro); 10.57 DD.; 12.08 A.; 14.48 D.; 16.42 Lusso; 18.35 A.; 20.55 DD.
UDINE:	0.20 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso (2); 5.20 A. (Treviso); 5.40 A.; 6.35 DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 10.12 D. (Treviso); 12 A. (Tarvisio); 13.40 A. (Treviso); 13.30 D. (Tarvisio); 17.25 A. (Conegliano); 18.22 O.; 19.55 A.; 22.20 O. (Treviso).
TRENTO:	5.50 D.; 9.30 A.; 14 A.; 18.10 A. (Prinolino); 19.25 D.
CALALZO:	5.20 A.; 10.12 D.; 13.40 A.; 15.55 A. (Belluno).
MESTRE:	(Servizio Isole); 1.30; 6.45; 7.20; 11.30; 15.30; 16.15; 20.20; 21.20; 23.15.
ARRIVI da	
MILANO:	0.45 Lusso; 5.50 D.; 7.50 A. (Verona); 9.30 A.; 10.45 D.; 12.30 D.; 13.50 A.; 14.40 D.; 16 O.; 16.35 Lusso; 17.50 DD.; 19.15 A. (Verona); 20.20 DD.; 22.30 A.; 23.50 D.
BOLOGNA:	5.40 A.; 6 DD.; 6.45 M. (Padova); 8 D.; 8.55 DD.; 9.30 A. (Ferrara); 11.25 A.; 14 D.; 16.47 DD.; 19.15 A.; 21.20 D. (Ferrara); 22.40 D.

CATRAMINA BERTELLI
CONTRO
TOSSE - CATARRI

D. Prof. P. BALLICO
Malattie VENEREE
Pelle
Raggi ultravioletti - Usternia
Consultazioni dalle 8 alle 19
S. Maurizio Fond. Corner Zagari 2681
VENEZIA

D. Botta in
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATRICA presso la R. UNIV. di BOLOGNA
VENEZIA - Fond. Osmarin 4981 B
Tel. 2519 - Riceve dal 14 alle 15.30

D. SANTI
delle Cliniche di Padova e di Parigi
GABINETTO PER LE MALATTIE DEI BAMBINI
Cura razionale coi raggi ultravioletti
PACHITISMO - ASMA - SPASMOFILIA
Riceve dalle 14 alle 17 - Telef. 408
Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

Dot. G. LAZZARI
OS. ETRICO
GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traphetto Madonetta 1424 - Telef. 30-12

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dot. Prof. E. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinica Morgagni - PADOVA

TRIOFOSFORO
Ricoostituente - Nervino eroico
La Neurostenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicali col TRIOFOSFORO. Rinvigorisca il cuore, rinvigorisca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrali, risolve l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e 60 le 6 scatole spedite raso, ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano.

MASTRI REGISTRI

A peso

di ogni qualità di carta
pronti in tutti i formati
qualsiasi tipo di rigatura

Grandi Magazzini Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

Avvisi Economici

Se lo avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità.

MORGAN

in Economia si riceve negli uffici
REUNIONE PUBBLICITA' 17-18-19
A. Piazza S. Marco, 144. Riceve ore 9-12
13 per la pubblicazione del giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 18 per parola (min. L. 1)

QUOCO, domestico, bella presenza, ottime referenze, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 19 R Unione Pubblicità, Venezia.

CORRISPONDENTE concetto 1.º ordine in grado organizzativo, garantendo forte lavoro esportato, offresi Scanavini, Sangregorio 25, Milano.

DISEGNATORE provetto ramo ferrobattuto, cerca discreta occupazione ovunque. Dirigere offerte: Giulio Cesare Russo, Vico Lungo Sammatteo N. 50, Napoli.

ESATTORE, cassiere, libero a gennaio con garanzie, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esazione fitti anche provincia. Scrivere: Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI capo ufficio pratico tenuta libri, nozioni giuridiche, economiche, Notiziario, referenze presso Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI, affittasi casa civile, centrale, porta sola, rimessa a nuovo, nove vani. Rivolgarsi: Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCREDITATA fabbrica. Lieviti secchi, surrogati uova occorre rappresentanti introduttori drogherie, pasticcerie, Stabilimento Chimico Grossi, Ravenna.

PRIMARIO Stabilim. Grafico, già bene introdotto Italia, cerca Rappresentante viaggiatore per il Veneto. Considerarsi soltanto offerte persone perfettamente congnite ramo, seriamente referenziate, introdotte Case commerciali ed Alberghi Cassette 31 M Unione Pubblicità, Milano.

ITALIANO, residente Svizzera, rappresenterebbe seri prodotti. Scrivere Michelotti, Via Stazione, Lugano.

IMPORTANTE fabbrica cardatura Kapok lavorazione cascani seta artificiale per imbottiture ricerca introdottissimo rappresentante clientela genere Veneto, Venezia Giulia primarie referenze. Cassetta 43 D Unione Pubblicità, Milano.

LAVORAZIONE artistica legno articoli regalo affiderebbero esclusiva Veneto. Spilotti, Corso Belgio 83, Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ARGENTERIA in astuccio liquido. Regalate. Visitate nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambari (Caruso) - Specialità vini da taglio. Pachino (Siracusa).

BARBERA, Moscato, Freisa vini superiori pasto dettagliato, listino, Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

EBANITE fabbricazione, lavorazione. Da Riva, Via Leoncavallo, 25 Milano (139).

EDILI, Betoniere, impastatrici, blocchiere mattoniere, concasseur, laminatoi, molini vagli, impianti per piastrelle cemento, sempre pronti presso Breda v. Bordon 9, Milano.

GELONI??? Gelosolvina Continui Firenze (Madonnene). Efficacissima. Chiedetela nelle migliori Farmacie.

POMPE centrifughe Ferraris per irrigazioni bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rendimento, minimo costo. Lazzaretto 12, Milano.

PROPRIETARI - Ingegneri - Avvocati - Amministratori - lavori capomastro garantiti, prezzi miti. Simeoni, Anconetta, Venezia.

SEGHENASTRO Macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkranz, via Valtellina 6, Milano.

VENTILATORI, Aspiratori, Aereotermi, elevatori, tubazioni, camini, serbatoi, ecc. Officine Ing. De-Pouti, Via Marconelli, 11, Milano.

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. 1359 S. M. Form. Corte del Dese 8875

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA). Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE Affermano TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

R. Univ. di Bari - Istituto di Patol. Chirur.
... Ho voluto provare il suo ISCHIROGENO su persone di mia famiglia. Non posso negare che il risultato è stato buono, come del resto era prevedibile, data la bontà del suo preparato, ormai più conosciuto.
Prof. Raffaele Malacchi - Medaglia d'Oro
Direttore Istituto di Patologia Chirur. R. Univ. di Bari

R. Univ. di Bologna - Clin. Dermatoflogica.
... L'ISCHIROGENO è un prezioso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachectiche e nelle forme neurotiche, ottenendone sempre splendidi risultati.
Prof. Domenico Malacchi
Direttore Clinica Dermatoflogica R. Univ. di Bologna

R. Univ. di Cagliari - Clinica Medica.
... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'ISCHIROGENO con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamentum preparato con singolare perizia ed inserito nella Farmacopea Ufficiale.
Prof. Ignazio Penelope
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Univ. di Camerino - Clinica Medica.
... Prescrivo da molto tempo l'ISCHIROGENO, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.
Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Univ. di Catania - Clinica Medica Gen.
... L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania nevralgica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

Ospedale Psichiatrico di Ferrara.
... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'ISCHIROGENO e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.
Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale di Ferrara

R. Univ. di Firenze - Clinica Medica.
... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica Studi Superiori di Firenze

R. Univ. di Genova - Clinica Ostetrica.
... Mi rallegro per la bontà dei lei preparati farmaceutici, che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.
Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica.
... Per i suoi benefici e salutarissimi effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.
Prof. P. Scimone
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Univ. di Milano - Ist. di Anat. Patolog.
... Dopo le lunghe sequelle di una grave infezione, lo stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.
Prof. Alberto Papera
Direttore dell'Istituto di Anat. Patol. R. Univ. di Milano

R. Univ. di Modena - Clinica Medica.
... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Prof. Ercolano Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica.
... Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

PAIROM BATTISTA
Preparato in cinque diversi tipi per curare i BAMBINI, che divergono ROSSI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.
1° - PAIROM FOSFINICO
a base di fosforo, calcio e sodio.
Alta la nutrizione e favorisce lo sviluppo dei tessuti.
2° - PAIROM FOSFARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio e arsenico.
Il miglior preparato arsenicale tollerabile dal bambino.
3° - PAIROM FOSFODARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodio.
La più tollerata cura iodica per il bambino.
4° - PAIROM FOSFOPARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro.
Protezione contro la debolezza generale e le anemie.
5° - PAIROM FOSFOSALARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e gualacolo.
Cura la sfiducia degli organi respiratori.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

Tutte le specialità medicamentose Battista non contengono zucchero e quindi possono essere usate dai diabetici. - Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigitelo cartolina vaglia all'Autore Comm. O. Battista, - Corso Umberto I°, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. - L'opuscolo generale delle specialità medicamentose Battista si spedisce gratis dietro richiesta. Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 20 Marzo 1905
Preg. Comm. Battista
... Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandome contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

Genova, 5 Febbraio 1907
... Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e per mio conto seguirò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogniquale volta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebrale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita". Il suo ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestare in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza) 12 Agosto 1926
Trovarmi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del suo ISCHIROGENO, da Lei eccellente, Le sarò molto grato se vorrà spedirmi alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto.
Prof. ENRICO MORSELLI
Castel S. Giov., 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirLe che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto.
Prof. ENRICO MORSELLI
Castel S. Giov., 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirLe che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

URONEFROS BATTISTA
a base di piperazina, urotropina, elimito e citrati alcalini.
ANTIDOTICO - ANTILITICO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESICA.
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da stitici disturbi.
Ogni bottiglia Lire DIECIOTTO.

Prof. Cardarelli
Direttore di Clinica Medica
Università di Napoli
6 apr 1893
Pace a tutti i miei cari fatti
permanere l'ISCHIROGENO
di cui ho fatto molto uso
e ne ho avuto i più felici risultati
e ne ho fatto molto uso
e ne ho avuto i più felici risultati
e ne ho fatto molto uso
e ne ho avuto i più felici risultati

Prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
23 ott. 1914
Mio caro Battista,
Di ringrazio sentitamente della spedi-
zione del suo ISCHIROGENO, che io e
Carina figurata stavamo usando, ha
oltre un anno, e con sommo pro-
fitto. E questo fatto non può
fare una reclame e quella eccellente
che chiedo per questo, non essendo
bifoglio, ma, per dare a lei una
giusta soddisfazione.
A cuore ti abbraccio.
Aff. amico
Antonio Cardarelli

Sempre gratissimo al
l'amico Signor Comm. Battista
Prof. Cardarelli
Senatore del Regno
nel bene del suo ISCHIROGENO,
che noi, in famiglia, prin-
cipalmente, con grande profitto
usiamo.
Allermy

GLICEROTERPINA BATTISTA
al Glicerolo, terpena e creosoto.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI.
Risolve e guarisce le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarrhi umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo, prima di intero il morbo vesicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi; nei febbricitanti abbassa la temperatura sino alla scomparsa della febbre.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE
Perugia, 22 Gennaio 1904
Onorevole Comm. Battista
Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommarmente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. E' un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che inondano il campo della farmacoterapia con via effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.
Con stima
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Perugia
Perugia 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviate per mio uso. Convallescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritirato particolare, sollecito giovamento dall'uso del suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tosse - infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI.

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviate per mio uso. Convallescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritirato particolare, sollecito giovamento dall'uso del suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tosse - infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI.

ANTILEPSI BATTISTA
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione anticonvulsiva
con bromuri ed estratto tebalico.
UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.
L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'epilessia.
Ed infatti, secondo la teoria fisiologica del Feré, l'epilessia è la forma convulsiva in generale, riconoscendo per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antidetto viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.
Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
... Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato lusingoso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti neurastenici, ammalati e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.
Prof. I. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
... Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uno assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è allievata l'energia nervosa.
Prof. Erasmo de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
... Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Quercio, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
... A parecchi malati esauriti di forze o di debile costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebros spinale.
Prof. C. Corradini
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di neurastenia e di debolezza generale.
Prof. Paolo Fossati
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica.
... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
... Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fui il primo, qui, a sperimentare per molti anni, il suo meraviglioso ISCHIROGENO, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffonde, che ne è conseguita.
Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

IPNOTINA BATTISTA
a base di bromuro di potassio, cloralo puro, paralalde, estratti casapi indiana, glicisimo e lattosio.
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.
Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Clinici primari l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico calmante insuperabile. Esperienza, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfancare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, né disturbi di stomaco, né alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia Lire OTTO.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555, Telef. 202, 231 e interi. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144. — Sequenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il parere della Magistratura Suprema sul nuovo Codice Penale

ROMA, 16. Fu annunciato nei giorni scorsi che al Ministro Guardasigilli on. Rocco sono pervenuti i pareri e le relazioni delle varie Corti di Appello. Consigli forascolari, universitari ecc. sul nuovo Codice Penale. Al Ministro è stato inoltre rimesso il testo integrale definitivo della ten più importante relazione della Corte di Cassazione.

Dell'ampio ed esauriente documento, le cui linee generali furono approvate nella seduta pubblica del 21 dicembre scorso, è interessante opportuno riprodurre le parti che si riferiscono ai punti più salienti ed alle innovazioni più caratteristiche del progetto.

Responsabilità e pena

La relazione, che è dovuta al consigliere Marongiu, comincia coll'affermare che la lettura del progetto dà immediata la sensazione che questo è tra le più poderose opere dell'attività legislativa del Governo Nazionale. Il Codice vigente, che prende il nome da Giuseppe Zanardelli, come quello che un breve lo sostituirà e sarà titolo di gloria per Alfredo Rocco, resterà sempre — è giusto riconoscerlo — documento degno di sapienza giuridica, onde fu sempre meritamente celebrato dall'Italia nostra. Ma dal 1890 ad oggi le condizioni della Patria sono radicalmente mutate. Mentre da un lato il legislatore non ha più davanti a sé, come aveva nel 1890, il problema della unificazione della legge penale, dall'altro la rigida disciplina onde oggi è governata l'attività pubblica e privata dei cittadini e la disciplina più nobile e sacra dello Stato che il Governo nazionale ha loro imposto, rendono necessario che sia sostituita tutta la parte caduca della nostra massima legge penale ed in pari tempo che essa nel suo insieme sia resa consona alle speciali esigenze dei nostri giorni.

Il Supremo Collegio non intende di scendere i principi informativi della grande opera legislativa: ne prende atto senz'altro, con quella debita disciplina che è meritamente dovuta agli atti del Governo Nazionale. Se i principi stessi, come d'altronde, siano quelli che meglio rispondono alle esigenze del profondo e radicale mutamento dell'animo italiano, solo al Governo proponente è dato di decidere. Del resto, il principio cardinale che informa il vigente Codice Penale è rispettato, ond'è che la responsabilità penale resta ferma sulla base dell'imputabilità morale. Ed è bene che così sia. La libertà morale è verità sacrosanta nei secoli. Essa rappresenta d'altra parte un imprescindibile necessità per il governo dei popoli. Infatti, tutta la vita degli Stati è informata al principio della responsabilità, tal che bene si appone chi, nell'ipotesi che un legislatore possa convincersi dell'esistenza di questa, che abbiamo detto essere per noi una verità incontestabile, ritiene tuttavia che, per la salvezza dell'umanità, quegli sarà costretto inevitabilmente a far tacere la propria convinzione e ammettere suo malgrado il principio della responsabilità morale dell'uomo. Sarebbe esiziale che nella società si diffondesse la persuasione che la pena non è altro che violenza contrapposta a violenza. Siamo lieti pertanto nel constatare che, neppure nella prossima nostra legge penale troverà pieno ricetto il principio della responsabilità sociale, secondo la quale l'uomo è sempre responsabile di ogni azione giuridica da lui compiuta soltanto perché è finché egli vive in società. Ora, quando il progetto dice che nessuno può essere punito per una azione od omissione prevista dalla legge contro i reati, non l'abbiamo compresa con coscienza e volontà, non solo per tal modo è ribadito il principio propugnato dalla scuola classica, ma ne è anche migliorata la forma.

Il delinquente

Tuttavia il progetto è bene rilevare — non ripudia affatto, tutt'altro, le teorie della scuola positiva. Se Zanardelli ha ritenuto che l'applicazione dei nuovi principi dovesse rinviare a un più maturo esperimento, dopo che l'azione del tempo ne avesse saggiata la resistenza nel nuovo edificio in costruzione, è appositamente destinato, per il nuovissimo ospite, una porta non piccola né modesta, se esso può entrarvi, per esempio, col fardello della sua teoria sul delinquente nato, la quale sembra informare la disposizione di cui all'art. 164 del progetto, per il quale il colpevole di delitto colposo è dichiarato delinquente per tendenza, se per il fatto commesso abbia dimostrata una infittiva tendenza a delinquere. Che, se anche questa proposta — come i sottoscritti per ragioni che saranno dette a suo tempo si augurano — non dovesse trovar ricetto nel nuovo Codice, non per ciò resterebbe di scarsa importanza la parte che alla scuola positiva sarebbe fatta, perché ben si può dire che essa è destinata ad entrare a bandiera spiegata nella legislazione italiana, per le molteplici sue proposte accolte, talune importantissime, come le misure di sicurezza ed altre di secondaria importanza, che non occorre specificare perché ben note nel campo degli studiosi del diritto penale. Il dissidio tra le due scuole, la classica e la positiva, è decisamente avviato verso il più onorevole compimento. Questa per bocca del suo illustre massimo esponente odierno si dichiara sostanzialmente soddisfatta del progetto, il quale costituisce la più autorevole consacrazione di quella ferrea scuola penale che è testé nata.

Quello che non può essere tacito in queste preliminari osservazioni è l'importanza massima che viene ad assumere la giustizia penale, la quale, in verità, nell'attuale sistema giudiziario, ha una parte che al più diviene secondo ordine di fronte alla giustizia civile che primeggia. Può sembrare

strano in relazione alla diversa importanza sociale delle due giustizie, ma è la verità. Una certa giustificazione del fatto può forse riscontrarsi nel sistema penale attuale, in cui, prescindendosi quasi totalmente dalla persona del delinquente, il compito del giudice sembra meno arduo, perché limitato ad accertare il fatto punibile, a delimitarlo e circoscriverlo per poi valutarlo con quella tale bilancia che costituisce una metafora d'uso nell'argomento. Secondo il progetto, al giudice sarà affidato un compito nuovissimo, per cui sono indispensabili le doti più preclari di ingegno, di dottrina, di equilibrio e di misura, dato che il suo giudizio non è più circoscritto soltanto al fatto costitutivo reato, ma egli si eleva a giudice dell'anima del delinquente, nella quale deve saper leggere come in un libro aperto. Il giudice penale deve essere perciò un uomo saggio, intendendo la saggezza secondo la nozione aristotelica nella sua duplice specie: speculativa, che è quanto dire scienza, e pratica in relazione alle esperienze umane. Di questo è bene sia tenuto conto sin d'ora. Del resto, a Cesare quello che è di Cesare. Per merito sovrattutto degli insegnamenti della scuola positiva non sarebbe possibile al giorno di oggi concepire un Codice penale in cui per la valutazione e la repressione dei delitti non debba prendersi in una seria considerazione la persona del delinquente, anche se non voglia accreditarsi alla formula, cui il progetto prelude, di Codice penale, che ha preceduto immediatamente questo che è oggetto dell'attuale nostra disamina, e ha informato, cioè considerato il delinquente, anziché il delitto.

Un'altra cardine su cui quello stesso progetto poggiava, cioè che i provvedimenti sociali contro la delinquenza devono essere adattati non tanto all'obiettivo della maggiore o minore gravità del delitto, quanto alla maggiore o minore pericolosità del delinquente, ha nel progetto attuale largo margine di applicazione; principio però quello inattuabile senza l'elemento di proporzionalità nel rapporto tra delitto obiettivo e delinquente, considerato come due quantità in correlazione delle quali però la seconda sia prevalente in confronto della prima. Inegabilmente il criterio della difesa sociale estende sempre più il dominio nel campo del diritto positivo ed il delinquente è definitivamente tratto fuori da quella metafisica campana di vetro che ci era stata segnalata dal Mancini.

L'abolizione della giuria

Un'altra osservazione, che riguarda sempre la persona di coloro che saranno chiamati ad applicare la nuova legge, è che il Codice futuro, e ciò è, pubblicamente, non necessariamente, l'opera della giuria in tutte le diverse forme che furono eccezionali; tanto s'affina per il futuro Codice l'opera di chi è chiamato a giudicare nel campo penale che non vi può essere posto nell'esercizio delle alte mansioni del giudice popolare. Tale constatazione ci permette di ricordare che molte delle più rigorose disposizioni interpretative degli istituti del diritto penale, che traggono la loro origine dalla necessità di evitare allo strazio che il giudice popolare ne andava facendo, non saranno più strettamente necessarie, giacché è a ritenersi che, affidata l'applicazione della nuova legge al giudice esclusivamente, questi ne curerà l'esatta applicazione, senza che sia ulteriormente possibile, per fare un esempio, che la circostanza avente in esso il carattere di una provocazione assuma nella sentenza la proporzione di una totale infirmità di mente, come spesso oggi avviene. Il Supremo Collegio esprime la certezza che i giudici, nell'applicare la nuova legge, sapranno mantenersi all'altezza richiesta in relazione della maggiore responsabilità che dai nuovi giudici loro deriva e l'applicheranno, come è loro doverosa abitudine, senza misurarsi né preconcetti, senza pregiudizi, per la legge che, come giuristi onorevolmente il suo ciclo, crede il posto all'altra che le succede. Occorre che sia fatto pieno omaggio alle realtà di oggi, tra le quali è compresa anche questa, che rappresenta insieme un monito ed un richiamo ben significativo e cioè che la sentenza del giudice, accanto alla data della sua deliberazione, porta oggi l'accolto che essa è resa nel VI anno dell'era fascista.

La pena di morte

Nell'esame del progetto per articoli, la Suprema Corte ha numerosi rilievi. Anzitutto essa trova eccessivamente larga la definizione del reato politico (ogni delitto che offenda un diritto o un interesse politico dello Stato, ovvero un diritto politico del cittadino o qualsiasi delitto determinato in tutto od in parte da ragioni politiche). La Corte di Cassazione osserva che una tale definizione del delitto politico, inserita nel Codice Penale, non potrà costituire un pesante fardello, che sarà di impaccio in avvenire all'attività del potere giudiziario e dello stesso potere legislativo, servituro in rapporto al significato di attribuzione a chi si rende colpevole di tali reati, in contrapposizione a coloro che delinquono per motivi egoistici.

Per quanto riguarda la pena la relazione afferma che l'innovazione più importante è quella che riguarda la pena di morte, a proposito della quale non è possibile dire argomenti pro o contro, che non siano già stati detti. Si tratta di uno dei capitali innovatori del progetto che non si discute. Se in seguito la maggiore gravità del lavoro del giudice penale e la conseguente sua responsabilità si accrescono anche in dipendenza della pena capitale che è stata introdotta, tuttavia mai si apporrebbe — è bene dire anche questo — che si immaginasse vedere la magistratura in atteggiamento di scontro con l'innovazione.

Viceversa, nella relazione, si dubita dell'opportunità dell'introduzione della pena della condanna generale dei beni del condannato e delle rendite. Contro il delinquente lo Stato proclama la sua eterna autorità, e sta bene: ma egli sia inesorabile soltanto contro chi ha commesso il reato. La confisca dei beni viene nel progetto riportata al concetto romano di vera e propria pena, per la quale lo Stato si impossessa per sempre di tutto il patrimonio del condannato. Ora si aggiunge anche la confisca anche delle rendite. Ma queste sono bene contro la famiglia, non contro il suo condannato a morte, o all'ergastolo o ad altra grave pena. Perciò, in certo qual modo, essa trarrebbe contro il principio della individualità della responsabilità, specialmente se il patrimonio da confiscare sia pervenuto al reo dai suoi ascendenti e ricorda molto da vicino quelle medioevali disposizioni per le quali in certi reati, come ad esempio l'eresia, veniva punito anche il figlio «propter delictum patris». Pertanto, se tale pena accessoria dovesse essere sancita nel Codice, occorrerebbe mutare le conseguenze distinguendo se il condannato abbia o no discendenti, ascendenti e congiunti. Nell'affermativa, si potrà disporre che il patrimonio del condannato passi in tutto od in parte ai suoi congiunti, come se egli fosse morto ab intestato. Meglio tuttavia è sopprimere il nuovo istituto. Sul patrimonio del condannato gravano le pene penali, il risarcimento dei danni, anche nella forma morale della pubblicazione della sentenza, il rimborso delle spese giudiziarie e quelle relative al mantenimento del condannato stesso durante l'esecuzione della pena detentiva. Ed è sufficiente.

La Corte di Cassazione osserva anche che è troppo lata la definizione che il nuovo Codice dà alla legittima difesa ed afferma che essa potrebbe dare all'eccesso della legittima difesa della difesa privata per qualsiasi diritto offeso.

De Beaumarchais in viaggio per Roma Le trattative italo - francesi

PARIGI, 16. (A.P.) Il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma De Beaumarchais ha lasciato Parigi ieri alle 17.18 per raggiungere la sua sede. Egli si installerà immediatamente al Palazzo Farnese: quindi si recherà a presentare le sue credenziali a S. M. il Re.

Annunciando la partenza dell'Ambasciatore vari giornali segnalano che si è ormai giunti ad una svolta decisiva dei rapporti franco-italiani, essenziali, l'italiana che subito dopo l'insediamento del successore di Bonardet le conversazioni sarebbero state seriamente attivate, allo scopo di eliminare tutti i malintesi fra le due nazioni vicine e fissare le basi della loro collaborazione nell'opera di pace.

«I voti di successo di tutti i francesi», scrive la *Liberté* — accompagnano il nuovo Ambasciatore. Non vi è certo bisogno di ricordare qui l'importanza dei negoziati che stanno per iniziarsi a Palazzo Chigi. La pace del mondo ne dipende ed è perciò con viva soddisfazione che i francesi apprenderanno che i negoziati franco-italiani si aprono in un'atmosfera la più cordiale. Tutte le notizie romane concordano infatti nel ritenere la situazione sotto una luce estremamente favorevole.

Il *Petit Parisien* esprime la fiducia che il fecondo spirito di conciliazione trionferà sui malintesi esistenti tra i due paesi e che l'on. Mussolini e Briand potranno prossimamente suggellare definitivamente una intesa larga, cordiale e duratura, così come è auspicata dalla Francia e dall'Italia.

La complicata storia del petrolio dell'Irak

LONDRA, 16. (C.C.) L'accordo annunciato da Briand per la distribuzione degli interessi delle grandi compagnie del petrolio dell'Irak sembrerebbe la conclusione di una lunga controversia che incominciò all'indomani della conferenza di San Remo del 1920. Alle trattative, che si sono ora finalmente risolte, ha partecipato anche indirettamente il governo britannico, in quanto esso è il principale azionista dell'Anglo Persian Oil Company.

Le concessioni per il petrolio dell'Irak erano prima della guerra un monopolio della compagnia tedesca *Turkische Petroleum Company*, formata nel 1911. Dopo la guerra, quando l'Irak venne consegnato a mandato britannico, le azioni della *Turkische Petroleum Company* furono distribuite in modo seguente: 47,50 per cento all'Anglo Persian Company; 25,50 per cento alla Royal Dutch; il 25 per cento ad un gruppo di compagnie francesi e il 5 per cento al sig. Gulbenkian, un capitalista armeno il quale era stato il primo detentore della concessione turca.

Ma appena gli accordi di San Remo furono noti, il governo degli Stati Uniti incominciò a tempestare di note il governo britannico. Le proteste americane contro l'eliminazione degli interessi degli Stati Uniti da Mossul acquistavano un'importanza politica, perché il governo di Washington minacciò di rifiutare di riconoscere il mandato britannico sull'Irak se i suoi interessi non venivano presi in seria considerazione.

Fu allora che incominciarono le trattative non fra governi, ma fra l'Anglo Persian Company ed altri gruppi di interessi anglicani britannici, francesi, ecc. Siccome però i tentativi per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi della zona di Mossul continuavano a rimanere senza risultato economico, la controversia si fece più acuta e la concessione fu messa a poco a poco ora rimasta in sospeso, dato che mancava l'incendio d'urgenza. Ad ogni modo fin dal 1922 era in vigore un accordo provvisorio fra le com-

pagne britanniche e le compagnie americane. In base a quest'accordo è stata indubbiamente promossa alle varie compagnie una quota di partecipazione considerevole negli eventuali prodotti dello sfruttamento di Mossul. Non si conosce però i particolari precisi dell'accordo, riguardo al quale le trattative furono interrotte.

I negoziati furono ripresi col massimo impegno non appena si seppe, quant'ora cinque mesi addietro, che a Kirkuk era stato scoperto un vasto giacimento di petrolio che poteva dare un rendimento importantissimo. Subito dopo la scoperta di Kirkuk fu concluso l'accordo col governo turco, al quale le varie compagnie interessate hanno versato mezzo milione di sterline in contanti, invece della provvisoria anticipazione di 10 per cento sul petrolio estratto dai pozzi di Mossul. Inoltre è stato chiamato il detentore armeno sig. Gulbenkian che possiede il 5 per cento dell'interesse inerente alle concessioni. L'eliminazione dell'armeno ha così permesso alla Gran Bretagna, alla Francia e agli Stati Uniti di dividere in quattro parti eguali (due per l'Inghilterra e una per le altre) la produzione di Mossul presente ed avvenire.

Un seguito dell'incidente doganale al confine austro-ungarico

BUDAPEST, 16. Nei circoli politici è stata appresa ieri la decisione del Governo ungherese di chiedere al Governo austriaco di inviare una commissione mista di inchiesta a Szent Gotthard, l'Agenzia Telegrafica ungherese pubblica che al Club del partito governativo si rievoca che è il Governo ungherese che ha preso tale iniziativa per chiarire l'incidente doganale. Senza volere anticipare giudizi sui risultati di tale inchiesta si accennano le possibilità. Se nessuna si presenterà l'invio conformemente ai regolamenti in vigore. Se però il proprietario legittimo si presentasse e chiedesse un nuovo permesso di transito il Governo ungherese prenderebbe in considerazione tale domanda e la concessione del permesso non incontrerebbe alcun ostacolo.

Attiva propaganda trotzkiana

MOSCA, 16. La «Pravda» pubblica due lettere inviate dal centro trotzkiano ai partiti di Trotzkij. Nella prima lettera si dichiara fra l'altro che l'opposizione è contraria alla creazione di un secondo partito e di una nuova Internazionale, ma ritiene che le divergenze sono assai profonde per giustificare la esistenza di una opposizione.

Nella seconda lettera si sostiene la necessità di una preparazione energica in vista dei prossimi congressi dell'Internazionale dei sindacati rossi e della Komintern e si invitano gli aderenti alla opposizione a fare tutto il possibile perché i delegati dell'opposizione vi siano rappresentati e facciano la loro dichiarazione programmatica. La lettera invita gli aderenti a lottare contro le misure disciplinari prese contro i membri dell'opposizione.

La «Pravda» qualifica i Trotzkiani come traditori e dice che la rottura con essi deve essere implacabile.

Il nuovo Ministro dell'Interno serbo

BELGRADO, 16. Il Re ha firmato ieri il decreto che nomina Ministro degli Interni Treda Radovic, deputato radicale di Kragejevac. Come è noto l'interim del feroce degli Interni era stato tenuto fino ad ora dal governo Vukobratovic.

Il nuovo Ministro ha prestato giuramento ieri stesso e si è subito insediato.

Il Re Galantuomo commemorato all'Istituto Fascista di Milano

MILANO, 16. Nell'aula Magna dell'Istituto Fascista di Cultura ha avuto luogo ieri la solenne commemorazione del cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II.

Presentando l'oratore on. Solmi, il Presidente dell'Istituto, on. Alfieri ha rilevato il significato della commemorazione che è quello di associare i fasti recenti a quelli del passato che sotto la guida di Vittorio Emanuele II portarono all'unità d'Italia, della Patria completata dal Re Soldato, che delle funzioni ideali e storiche della Dinastia ha dato le più ammirabili prove nell'intervento in guerra, prima e poi del gesto eroico compiuto nella epica giornata del 1922 quando il Duca, in camicia nera, salì le scale del Quirinale, per conseguire al Re d'Italia le quadrate legioni del Fascismo.

L'on. Solmi ha iniziato quindi il suo discorso mettendo in rilievo le caratteristiche personali di Vittorio Emanuele II; ha tracciato poi la storia degli avvenimenti maggiori del suo Regno illustrando la personalità del Re Galantuomo attraverso il famoso colloquio di Vigonovo e il proclama di Moncalieri. L'on. Solmi ha concluso applaudendo affermando che nell'avvento del Fascismo è la realizzazione della promessa di Vittorio Emanuele II che voleva l'Italia grande e rispettata.

Il campo sportivo del Littorio che sorgerà a Napoli

NAPOLI, 16.

Ieri con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonché di numerosissimi sportivi al Vomero ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del campo sportivo del Littorio. Il campo, che sorgerà su di una superficie di 42.500 mq, avrà tre tribune principali che potranno contenere complessivamente, 6000 persone e tre tribune popolari anche esse di 6000 posti, una pista motociclistica con due tribune da 1500 posti ognuna, 4 campi per il tennis, due piste per il pattinaggio, una per il gioco del cesto, una sala da scherma e un'altra per la boxe. Lungo le tribune popolari vi sarà una gran porticata lunga 150 metri che servirà da riparo in caso di pioggia. Il campo complessivamente avrà 15.000 posti a sedere e 20.000 posti in piedi.

Le autorità hanno prima percorso la zona ove sorgerà il campo esaminando poi i progetti delle costruzioni. Quindi l'on. Sansanelli tra vivi applausi ha portato a nome del Fascio il saluto alle autorità intervenute ed un ringraziamento al Duca che vivamente si è interessato per il compimento dell'opera facendo anche all'ente autonomo del campo una largizione personale ed ha invitato tutti i fascisti napoletani a voler collaborare con gli organizzatori per poter presto portare a termine la costruzione del campo che sarà uno dei maggiori d'Italia. Le autorità hanno quindi firmato la pergamena e subito dopo il Parroco del luogo ha benedetto la pietra che, tra scrosci all'Alba al Duca ed al Fascismo è stata fatta scendere nelle fondamenta.

Protesta russa al Belgio

PARIGI, 16.

(A.P.) In seguito all'invasione dell'Esposizione russa a Bruxelles da parte di giovani fascisti belgi, da noi narrata nei giorni scorsi, sembrerebbe che il governo di Mosca voglia inviare una nota di protesta al governo belga. Benché questa notizia non sia ancora ancora confermata, tuttavia è certo che la nota sovietica non potrà essere e eventualmente accolta, non avendo il Governo belga mai riconosciuto il Governo dell'U. R. S. S.

Scienziato che ruba in Turchia e vende a Parigi

PARIGI, 16.

Nel luglio scorso, un antiquario presentava al Conservatore del Museo del Louvre, una tavoletta in pietra di 30 centimetri di lunghezza, da lui comprata il mese prima per la somma di 17 mila franchi. Era una tavoletta vecchia di cinquemila anni, perché risaliva all'indizio dell'epoca assira. Dopo esame il Conservatore del Museo certificò l'autenticità dell'oggetto, aggiungendo che era unico al mondo e figurava nel catalogo di tavolette doveva dunque essere stata rubata e l'antiquario era vittima dell'autore del furto o di uno dei suoi complici.

Il suo venditore era un giovane dall'aspetto straniero. D'altra parte le autorità di Costantinopoli segnalavano la presenza a Parigi di un vice-conservatore di uno dei Musei della città, Essad Nassehi la giovane età, è un'autorità nei circoli scientifici. Essad Nassehi venne ricercato dalla polizia giudiziaria. Egli abitava a Parigi presso un francese di cui aveva sposato la figliuola. Arrestato, Essad Nassehi ha riconosciuto la sua colpa.

Gli aviatori australiani scomparsi

WELLINGTON, 15.

Dopo lunghe ricerche le navi da guerra sono riuscite in porto senza avere scoperto i trecegli aviatori australiani Knight, Hood, Moncrieff che pretero il volo martedì scorso per tentare il raid aereo senza scalo Australia - Nuova Zelanda. Continuano tuttora le ricerche per terra.

Abolizione del veto americano

PARIGI, 16.

(A.P.) I giornali hanno da Washington che il Governo americano ha tolto il veto esistente finora sulla concessione di prestiti industriali da accordarsi alla Francia. Infatti in una sua dichiarazione il Dipartimento di Stato del Tesoro aveva «consigliato» le banche americane a non far prestiti a profitto di quei paesi che non avevano ancora consolidato i loro debiti di guerra.

Un'originale proposta per la riforma del calendario

TOURNOI, 16.

La misura del tempo ha dato luogo, in tutti i tempi e in tutti i Paesi, a proposte, a discussioni, a critiche. Il calendario risente, ancor oggi, dei suoi errori di origine. Allorché gli uomini sentirono la necessità di raggruppare i giorni in settimane, mesi ed anni, non possedevano le esatte conoscenze astronomiche odierne. Perciò la divisione del tempo fu empirica.

In seguito, gli studi rivelarono gli errori commessi e si addisero a correzioni, le quali però, soprattutto, perché dovevano tener conto di tradizioni, di credenze religiose, di fattori politici ed economici, si accontentarono di una via di mezzo: stabilirono la durata dell'anno, il più esattamente possibile, cioè coll'approssimazione di un giorno, e mantennero le altre divisioni del tempo come erano state stabilite dalla tradizione.

Abbiamo così l'anno di 365 giorni e, poiché la Terra, nel compiere il suo periodico viaggio attorno al Sole, impiega qualche ora in più dei 365 giorni, fu stabilito che ogni quattro anni l'anno dovesse essere di 366 giorni, assegnando un giorno di più al mese di febbraio, che, per lo più, ne aveva meno di tutti gli altri. Così l'anno bisestile corregge l'errore dei tre anni che lo precedono.

I mesi, invece, non sono stati calcolati con la guida di un fenomeno così preciso e scientifico qual è il giro della Terra attorno al sole e subirono più di ogni altro periodo di tempo le vicende del capriccio degli uomini. Ad ogni modo la tradizione ci ha tramandato gli attuali dodici mesi di 30 o 31 o 28 o 29 giorni caduno, nei quali si susseguono le settimane senza una cadenza costante.

Per la divisione del tempo in settimane, ritroviamo invece ad una tradizione antichissima, che ha profonde radici religiose e che inoltre risponde perfettamente col giorno festivo dopo sei feriali, al bisogno di riposo e di svago sentito dalla natura umana.

Quando il sistema decimale si sostituì alle imperfette e complicate misurazioni dei pesi, delle dimensioni e delle monete non mancarono furori ardenti che sostennero la necessità di una revisione della misurazione del tempo.

Ma non se ne fece nulla soprattutto perché i progetti trascuravano di tener conto delle più antiche tradizioni dell'umanità e delle più profonde credenze religiose.

Il problema ha appassionato anche lo ing. Adamo Levi, che ha inviato alla «Gazzetta del Popolo» un suo progetto. La proposta dell'ing. Levi ha il merito di non intaccare i due periodi che per motivi scientifici, tradizionali e religiosi non possono assolutamente essere rimangiati: l'anno e la settimana. L'anno continuerebbe ad essere, come ora, di 365 giorni coll'avanzo di un giorno ogni quattro anni per il solito anno bisestile. La settimana sarebbe sempre di sette giorni.

I mesi, invece, sarebbero tredici, ciascuno dei quali si comporrebbe esattamente di quattro settimane. In tal modo a ciascun giorno dei singoli mesi corrisponderebbe un'eguale denominazione. Se, per esempio, il 1 gennaio fosse di domenica, anche il 1 febbraio il 1. marzo, il 1. aprile ecc., sarebbero di domenica. Così tutti i giorni 2 sarebbero lunedì, i giorni 3 martedì, ecc.

Il calendario perpetuo potrebbe essere contenuto in un biglietto da visita. Ecco:

Domenica	1	8	15	22
Lunedì	2	9	16	23
Martedì	3	10	17	24
Mercoledì	4	11	18	25
Giovedì	5	12	19	26
Venerdì	6	13	20	27
Sabato	7	14	21	28

Questa sarebbe la divisione del tempo valevole per tutti i mesi di tutti gli anni. Vantaggi: Gli stipendi verrebbero pagati sempre al sabato di fine mese, il che sarebbe assai comodo per gli impiegati e le aziende, il Capodanno cadrebbe sempre di domenica; per tutte le ricorrenze o solennità si sarebbero 52 giorni all'anno, di data costante, a disposizione della Chiesa e del Governo; i giorni 1, 8, 15 e 22 di ogni mese. Le scadenze non cadrebbero mai di domenica, i calcoli degli interessi sarebbero grandemente facilitati. Tutta la vita degli individui e delle famiglie potrebbe essere armonizzata costantemente con i periodi settimanali e mensili, senza gli intralci e le complicazioni derivanti dall'attuale irregolarità dei periodi mensili.

I mesi, come abbiamo detto, sarebbero 13, e poiché in ciascun mese vi sarebbero 28 giorni, a fine d'anno sarebbero trascorsi 364 giorni, uno di meno di quanto si verifica attualmente. Questo giorno in più non imbarazzerebbe l'ingegnere Levi, che gli affibbia la qualifica di «Capodanno» e lo mette senz'altro tra il 31 dicembre e il 1. gennaio. Ogni quattro anni si avrà quello bisestile, ed allora fra il 31 dicembre e il 1. gennaio vi saranno due giorni anziché uno, senza data.

Il «Canto del lavoro», all'Augusteo

ROMA, 16.

Ieri mattina all'Augusteo con l'intervento delle autorità e di un folto pubblico ha avuto luogo la prima audizione del «Canto del Lavoro» musicato da Pietro Mascagni su parole di Libero Biondi e di Edmondo Rossoni. Erano presenti il Presidente del Senato S. E. Tittoni, il Presidente della Camera S. E. Casertano, il Ministro della P. I. S. E. Fedele, l'on. Starace vice segretario generale del Partito, il conte D'Amore vice governatore di Roma e numerosissime personalità.

Presso il palchettone erano riuniti gli aderenti di tutti i Sindacati fascisti e sul palchettone hanno preso posto i cori nelle cui file erano numerosi cantanti residenti a Roma, prestatisti gentilmente.

L'on. Rossoni ha pronunciato applaudite parole di circostanza. L'orchestra ha quindi suonato la Marcia Reale e Giovinetti. È stato poi eseguito, sotto la direzione del Maestro Mascagni, il «Canto del Lavoro» che è stato accolto con frenetici applausi e di cui il pubblico ha reclamato il bis.

Anatole France

Riesce talvolta oltremodo difficile interpretare il pensiero di una mente superiore; nella vastità e nella varietà delle sue manifestazioni il critico si perde, incapace di poter ridurre in brevi tratti l'armonica costruzione di un gigante del pensiero.

Ammirare Anatole France è cosa facile per tutti coloro che vedono in lui l'interprete fedele di quelli che sono i nostri pensieri e le nostre passioni; ma la difficoltà si presenta e ci ostacola quando, estrinsecando il nostro sentimento, ci indugiamo nel tentativo di rievocare la figura. Questo vecchio greco che da tre anni riposa in pace, la vita gli ha negato, sembra si turli del nostro tentativo e ci opprime colla sua grandezza.

Perché Anatole France non è uno di coloro che la critica passa sotto il nome di letterati; egli è qualche cosa di più; è filosofo, è storico, è teologo; e soprattutto psicologo profondo. Nuno forse ha più di lui penetrato la vita in tutte le sue infermità e le sue miserie, nessuno più di lui è riuscito a interpretare con maggior semplicità ed energia i pensieri umani anche i più umili e i più volgari. Conosce l'eccezionalità del linguaggio popolare e ne afferra la profonda filosofia; raccoglie e fa sue le massime sulla giustizia che l'oribivendolo Crangueville gli viene enunciando o sotto la veste del professor Bergeret accetta e svolge i principi di sociologia del suo falegname Rospert.

Invidiare quindi il pensiero del France è cosa ardua e forse impossibile; viverlo di un realismo profondo non si impegna per nessuna battaglia che non trovi un solido terreno nella realtà e che non corrisponda alle condizioni e alle contingenze imposte dalla natura delle cose. Aborre i sistemi creati nel nulla, sospesi nello spazio e senza fondamento, e niente gli riesce più odioso del procedere di quei sistematici che, navigando nelle regioni delle ipotesi, cercano delle bolle di sapone che il soffio dell'esperienza fa svanire.

France è filosofo; ragione di Dio e dei destini dell'uomo e riprendendo il principio Spinoziano intravede nello sfondo delle grandi questioni essenziali quel caratteristico senso religioso che aggrava l'immanenza della realtà stessa. Non essendo perciò ateo, egli solo spossa il principio religioso. Di ciò che sia l'infinito e il finito, l'assoluto e il relativo, il temporale e l'eterno; filosofia e religione ne hanno sempre parlato e sempre discusso, però come antitesi e come dualismo; il France mettendoci innanzi il dualismo, lo supera invece nella conquista suprema dell'unità.

Volete gradire le opere di France in ordine di originalità e di bellezza sarebbe tentativo sterile ed arbitrario, perché dappertutto France è sempre lui, dovunque afferma la sua personalità e svolge il suo sistema. Dal «*Debitto di Silvestre Bonnard*» al «*Libro del mio amico*» della «*Hosteria della Regina Paduana*» al «*Gliardini di Epituro*» fino alla «*Storia contemporanea*» a «*Crangueville*» e all'«*Isola dei Pinquini*» è sempre un solo sistema che si afferma, un solo principio: il suo. Se dai parmenidei deriva l'arte del verso, che egli adopera ad esprimere la bellezza plastica e gli aspetti coloriti delle cose, se è affascinato dal pensiero e dallo stile di Flaubert, per essendo il continuatore fedele di una lunga tradizione da Montaigne a Voltaire e agli Enciclopedisti, Anatole France sa divincolarsi dal peso della loro autorità e da una fisionomia tutta particolare alle sue creazioni.

A parte le figure indimenticabilmente vive del vecchio Bonnard e del professor Bergeret, figure in cui egli non rappresenta che se stesso, il France non ha creato dei tipi; non conosciamo nelle sue opere né un Jean Valjean né un Cincinnatus, né un Quasimodo; contrariamente all'Hugo, il personaggio non è per il France che una sfumatura che si perde e si confonde nello sfondo del quadro sociale. Ed è perciò che sotto la veste del letterato dobbiamo riconoscere in Anatole France anche i caratteri del sociologo; nella trama del romanzo è la vita sociale che egli descrive e mettendone a nudo le sue miserie e l'alienazione sottile e raffinata corrode e dissolve. Le classi dirigenti della società francese sono i suoi bersagli prediletti; vede sotto le più smaglianti parvenze di una democrazia, l'inganno, la frode e la turpitudine, e abbozza nell'intenzione un mondo nuovo dove l'uomo, non più elemento anarchico nella grande cellula dello Stato, diventi elemento attivo, collaborante, in un tutto organico, nel raggiungimento di fini collettivistiche, risultanti dalla coordinazione di quelli che possono essere i bisogni e i diritti dell'uomo singolo.

Riprendendo il concetto del Rousseau nel Contratto sociale, lo svolge, lo modifica, lo perfeziona. Il principio che l'uomo abbia in un primo tempo rinunciato a taluni dei suoi diritti per acquistare altri in compenso quale uomo sociale, non è sviluppato dal France; forse egli avvertiva che qualcosa di troppo utopistico e astratto era in quell'affermazione; sentiva che l'ipotesi roussoiana aveva nello stesso tempo troppo dogmatismo e troppo arbitrarismo per essere posta alla base di una costruzione sociologica e considerava che non era proprio necessario ricorrere a questa ipotesi per giustificare il potere dello Stato.

Cio che egli accetta del Rousseau è il principio (ed è fondamentale nel Contratto) che ogni autorità direttamente o indirettamente procede dall'aggregato sociale, e che all'infuori di esso ogni esercizio di autorità, di potere, di sovranità è una fantasmagoria.

Ma Anatole France ha, per noi italiani, dei titoli speciali per essere ricordato. Francese di nascita, ha senti-

Le mature conquiste d'un Dongiovanni ventiduenne

ASTI, 16. In regione Santo Spirito presso Asti, verso la fine del mese scorso un giovanotto sconosciuto si era reso colpevole in diversi giorni di vari tentativi di violenza su donne del luogo, di età piuttosto avanzata. Questo strano adolecente di anni ventiduenne, nato nei pressi della ferrovia Asti-Torino, attendeva per la campagna in pieno giorno le donne che da sole si andavano ai lavori dei campi per insidiarle. Fu una vecchia settantenne, di cui tacevamo il nome, che vittima dei tentativi del giovanotto, denunciò il fatto: si suppone possa che anche tre o quattro altre donne, mature del luogo avevano avuto a che fare con lui: avevano però tacuto per questo vivere. Le indagini del R.R. C.C. che ebbero notizia del fatto, condussero in breve alla identificazione dello strano Dongiovanni, che venne arrestato stamane. Egli è certo Umberto Gioacchino di Giuseppe, d'anni 22, di Asti, l'arrestato è stato perfettamente riconosciuto dalle sue vittime: una di esse, la settantenne, lo ha anche accusato di averla rapinata del borse lino, nel quale però non aveva per fortuna che pochi centesimi. Gli ha confessato le sue colpe ed è stato quindi passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Rivoltante cinismo d'un chauffeur

PARIGI, 16. L'italiano Pietro Casagrande, manovale, dimorante in bicicletta nel Reims, percorrendo la strada che conduce a Beaumont-sur-Vesle, veniva investito da una automobile guidata da certo Turrian proprietario di un garage a Reims. Il Turrian raccoglieva la sua vittima, che era rimasta gravemente ferita, e lo riconduceva al suo domicilio, ma all'arrivo reclamava dal Casagrande il prezzo della corsa, e cioè 150 franchi.

Il Casagrande naturalmente rifiutò di fare qualsiasi pagamento, ma l'autorevolezza non si diede per vinto e querelò il suo involontario cliente per truffa. Per fortuna se c'è una giustizia in cielo, c'è qualche volta anche in terra e i giudici si sono rivoltati di fronte allo spettacolo di cinismo dato dall'investitore e anziché condannare la vittima, hanno punito il querelante con 15 giorni di prigione, 100 franchi di multa e 1500 franchi di danni e interessi a favore del Casagrande.

Conferenza di Ferretti a Livorno

LIVORNO, 16. Nell'Università Popolare «Giosuè Carducci» l'on. Lando Ferretti ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato corporativo». La conferenza era presente numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito l'oratore.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Elsa Allodi

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» la violinista Elsa Allodi terrà l'annunciato concerto svolgendo il programma che abbiamo pubblicato nel numero di ieri. I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 10, compresi la testa d'arancio, sono in vendita presso i negozi di musica Gasparini a S. Stefano ed alla porta della Sala prima del concerto.

GOLDONI

Ieri due rappresentazioni e due teatri esauriti. Cronaca luttuosa dunque, la quale non appassiva nutrimenti a scena aperta e a sipario calato e molte volte chiamate alla fine di ogni atto a Dora Menichelli, al Becci, al Pescatori, al Gallina, alla Orlandini, alla Falcini e agli altri interpreti tutti. Questo dieci per «Antonietta non s'imbrogia» rappresentata in mattinata come per «Peg del mio cuore» offerta di sera.

Questa sera c'è scompaginato per il giorno solo e per domani resta fissata la prima rappresentazione de «Il fatto è così», nuovissima commedia di Arnold e Bach, autori del fortunato «Canto vireus».

MALIBRAN

Con due teatri gremiti la Compagnia diretta dal cav. uff. Micheluzzi rappresentò in mattinata d'ieri la gioconda commedia di Gian Cucco e Rosato «Non ho far la stupida» e alla sera «Ostrega che sbrogia» del Fracastoro. Tutti gli artisti furono applauditissimi.

Questa sera la compagnia rappresenta la Commedia in 3 atti «E io non so matto» di Gino Rocca mentre è annunciata la commedia d'imbroglio alla maniera di quella dell'arte di Giuseppe Bevilacqua con musica del M. Enrico Giachetti.

ROSSINI

Oggi prima visione del film: «La danzatrice di Montmartre» che ha protagonista Barbara La Marr, attrice di valore non comune e dalle mille risorse. In vari Gino Franzi l'agile coppia Edith e Gilbert ed i comici musicali Three Belles.

La lirica al «Garibaldi» di Treviso

TREVISO, 16. In mattinata per la seconda rappresentazione di «Il gioiello» il teatro era affollatissimo. Il successo fu pienamente riconosciuto. Ebbero cordialissimi applausi il protagonista baritone Michelini, ottimo cantante e attore efficacissimo; la signora Diana Fumana interprete di (Gilda) assai pregevole, il tenore Ruggini, (Duca di Mantova), la signora Brunetto (Maddalena), il basso Di Carlo e gli altri.

Questa sera avremo l'ultima replica di «Il gioiello» a prezzi popolari.

Sommari di riviste

* L'etalia Coloniale. Sommario del Numero di Gennaio: La visita del Re dell'Afganistan (con 2 inc.). — Il Principe di Udine a Tangari (3 inc.). — La Fiera di Tripoli (con 2 inc.). — La nozze del Duca delle Pagine (7 inc.). — La vaccinazione zoológica in Eritrea (2 inc.). — La Vallata del Giuba (6 inc.). — La colonizzazione del Guarscia e le sue direttive (di A. Grassi-Barni, con 2 inc.).

Le prospere aziende coloniali in Libia il villaggio agricolo del Guarscia (8 inc.). L'allevamento ippico in Tripoli (4 inc.). — Le salme dei militari morti in Anatolia (2 inc.). — La celebrazione della vittoria italiana a Tientsin (5 inc.). — Gli italiani all'estero (2 inc.). — Le grandi salme di Hafun (8 inc.). — Notizie.

* E' uscito il nuovo numero di «Le Lettere d'Italia», organo ufficiale dell'Ente Nazionale Serico, che contiene interessanti articoli illustrati di tecnica, d'arte e di letteratura di Guido Marangoni; Roberto di Tocco; Enrico Serrotto; Lidi; di Maguaro, Ercole Moggi; Aldo Zucchini, Mario Segro e altri competenti scrittori, ma che tutte le solite rubriche a cui sono aggiunte 15 interessanti tavole che contengono l'elenco completo degli industriali, i servizi italiani suddivisi in 28 gruppi, coll'esatta indicazione ed indirizzo di tutte le Ditte produttrici italiane nei diversi rami serici.

Libri ricevuti

Paul Morand: «Il budda vivente» romanzo. — Treves ed. Milano Lire 16. Ferdinando Paolini: «Amor senile», romanzo. — F.lli Treves ed. Milano, L. 13.20. Rosso di San Secondo: «Le donne senza amore». — romanzo (nuova ed.) F.lli Treves ed. Milano L. 13.20.

Mario Bassi: «Comincia una vita nuova» commedia in tre atti. — Istituto S. bapino ed. Torino L. 12.

Lucio d'Ambrò: «Madame Pompadour» romanzo. — Treves ed. Milano L. 13.20.

Flavia Steno: «Il silenzio ardente» romanzo. — Treves ed. L. 11.

Bruno Ciognanti: «Il museo delle figure viventi». F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Giovanni di Gura: «Virgilliana», Betti e Tumminelli ed. Milano.

Carlo Morandi: «Idee e formazioni politiche in Lombardia dal 1748 al 1814». F.lli Broca ed. Torino - Lire 20.

«L'almanno degli Agricoltori», la rivista agricola editrice - Roma L. 3.50.

Ing. Domenico Stival: «Studio per l'impianto di un acquedotto consorziale fra le Prealpi del Piave e la Livenza». — Tip. Scarpis, Conegliano.

Domenico Tumiasi: «La principessa Pello». Fabia scenica - F.lli Treves ed. Milano - L. 9.

VARIETÀ FEMMINILI

Carol Rovins

Io credo che se ognuno potesse conoscere la data precisa della sua morte, darebbe alla vita un indirizzo totalmente diverso. Noi siamo istintivamente portati a dare al nostro avvenire, ai nostri anni futuri, il margine più ampio, più indefinito. Questa inconscienza che è certa uno dei doni più grandi perché ci protegge da fare della vita una lunga agonia, ci getta però nell'inevitabile indolenza dei sogni e di una scarsa attività.

Qualunque siano le nostre attività, le nostre ambizioni, le nostre mete, ciò che noi compiamo in proporzione della durata della nostra esistenza, è sempre inferiore a quello che essa può invece contenere. Sapere che molte cose possono essere compiute entro lo spazio di poco tempo fa sì che noi non curiamo di subito attuarle. Nella nostra vita ogni piccola atto, è quindi preceduto da una lunga lunga preparazione di sogni, e troppe attendiamo dal caso tutto ciò che invece potremmo — moltiplicando la nostra attività — procurarci da noi stessi.

Carol Rovins la giovanetta americana ventenne forse avrebbe fatto rimanere o semplice proposito il suo attuale peregrinare da paese a paese, da città a città, da museo a museo, se non avesse appreso dagli specialisti, la sua condanna a divenire fra un anno, completamente cieca, e quasi una morte, che forse più che una morte. E la giovanetta si è immediatamente imbarcata per l'Europa, spinta dal febbrile desiderio di conoscere, in questo breve spazio di luce che le rimane, tutta la bellezza di regioni sconosciute, tutti i capolavori d'arte racchiusi dal vecchio mondo, per poi, nel buio orrendo che la attende, rievocarli e vivere così una esistenza di ricordi.

Erosmo? Oppure quell'incredulità latente, logica, quel filo di speranza che non abbandona fino a cosa compiuta? Chissà!

Certo man mano, allorché il buio sarà acceso per sempre nelle pupille, le visioni oggi apprese, si logoreranno, acquisteranno quell'alone impreciso di ciò che si allontana, e il dolore di vederle sfuggire si farà più disperato.

Da Londra, da Berlino, da Roma, Parigi, Carol Rovins, ha mandato, quasi allegria, la sua vita tutta, quasi allegria.

Incoerenza provvidenziale? Perché certo se vi sono creature che nella cecità sanno essere rassegnatamente serene, la notizia della cecità non può che esasperare. E quasi verrebbe fatto, anziché vivere maggiormente, di dimenticare anche quello che si fosse perché il resto dell'esistenza non fosse per sempre gravato da ogni riaffiorare di ricordo, dalle parole «mai più».

Basta la petroli per far comparire su viso di una donna tutto un raggio di letizia e di... cupidigia. Infatti i gioielli non sono il completamento immediato della bellezza?

Malgrado i nostri periodi di difficoltà, malgrado le nostre inquietudini e i nostri calcoli, bisogna riconoscere che non abbiamo mai visto un simile splendore in fatto di gioielli. Noi sorridiamo di fronte all'innocenza di tutte quelle piccole pietre che in altri tempi costituivano un ricco ornamento di fidanzamento; oggi, i diamanti enormi, i rubini, gli smeraldi, anche quando essi sono di un gran peso, ci sorprendono appena.

I gioielli non sono solamente costituiti dagli anelli, le braccia, i braccialelli, le collane, ma dalle cerniere delle borsette che mostrano un lusso assoluto; certi fermagli in oro smaltato sono tempestati di zaffiri e di diamanti. Attenta a non dimenticare la borsa in un taxi!

Bambini e baci

I baci di Madrid, ancora in braccio alla loro nutrice, portano appeso al collo un leggero cartello sul quale è scritta tale proibizione: «Il bacio è favore di non baciarmi». (Fattemi il favore di non baciarmi).

Non bisogna certo criticare questa precauzione eccellente; tuttavia non si può fare a meno di pensare a tutti quei bambini nella vita sociale, che ha portato con sé. Abolita l'istituzione dei rapporti affettivi, allontanati sempre più i genitori dai loro padolini, gli impieghi dai loro superiori, la soppressione del bacio al bambino ha distrutto l'ultimo punto di contatto fra la gente di cuore.

Un tempo, se durante una passeggiata ci avveniva di indietreggiare con ripugnanza davanti alle dimostrazioni affettuose di una vecchia contadina, i nostri stessi genitori ci spingevano dolcemente verso lei, incuranti dei microbi e preoccupati soltanto di incalcolati sentimenti di umanità. «Poi igienico, facevano male, lo so... Ma non di più triste e di più ridicolo quando scorgo certi minuscoli amici tendersi la mano con rigidità britannica, e mi godo un poco la costernazione di qualche nurse inglese se per caso questi piccoli — prendendo il sopravvento naturale — si scambiano con qualche bambino amico, uno di quei grossi baci infantili che sono l'espressione della loro amicizia ingenua, invece dell'abituale shake-hand americano».

Certo è una precauzione igienica, necessaria. Ma non ha soppresso la scortina né alcuna delle malattie infantili, ed ha ucciso un po' di sentimento.

Bimbi in pigiama

Mi si incolpa di... futurismo, di eccessivo amore per la modernità, ed eccomi invece a non entusiasmarli per i pigiami femminili. Questo indumento maschile, lo si estendere si e no, ai bimbi.

Il pigiama per i ragazzi, oltre essere un abito da casa, può sostituire quasi sempre la camicia da notte. Per il primo uso potrà essere confezionato in lana, flanella, o velluto leggero, mentre per la notte sarà preferibile lo shirting o la finetta tessuti le cui guarnizioni saranno i merlettini, le piegheature a mano, galioni sottili ed orlature di tinta contrastante con quella della stoffa.

Il pigiama da notte deve inoltre avere l'aspetto di una combinazione a cui una stretta cintura di colore diverso dà al corsaggio l'aspetto di una piccola blousa.

I modelli del pigiama da camera, sono più numerosi e più variati, tanto per i maschietti che per le bimbe. Graziosissimo potrà riuscire un modello in velluto di lana grigia si cui botolo molto corto, avrà i risvolti in satin di un grigio più scuro.

Circa le combinazioni, camicie e mutande, esse sono sempre, preferite in bianco. Per esse si può scegliere una stoffa leggera come il percale, il lino, la batista e adornarla con qualche piccolo merletto della trama delicata o con qualche festone dai contorni capricciosi.

Per dare un po' di larghezza, sempre un po' necessaria, alle combinazioni, una nega o un gruppo di pieghe graziosamente disposte, conferiscono a questi modelli la maggiore varietà. Qualunque la chemise-pantalon abbia fatto già la sua apparizione anche nei corredi infantili conviene dire che la parure per le bimbe, composta di mutande e camicia, resta sempre la più pratica, e per conseguenza la più apprezzata dalle mamme.

Gonna corta o gonna lunga?

La rivista Femina ha posto questa domanda ad alcuni noti artisti ed artiste: «La gonna corta è estetica?».

«Eva lo è» hanno affermato alcuni artisti della scena e del pennello. «Eva non lo è» dichiarano formalmente degli altri, e ciascuno cerca di far valere i suoi argomenti.

«Sopprimendo la gonna lunga» — dichiara Poirret — «è finita come i cavalli delle vetture pubbliche. Adesso è di moda che l'estetica si adatti ai costumi».

Madame Poirret, non nasconde il suo errore per questi scampoli di sottana. L'elegante sociétaire della Comédie prevede il ritorno della veste lunga fino alla caviglia. Anche l'attrice Jorain la propugna. «La donna» — dice — «conosce raramente il suo viso, ma più raramente le sue gambe. Guardate nei palchetti di teatro: le spettatrici, delle quali non si scorge che il busto, sono sempre graziose. Incontrando le stesse al foyer, si provano delle disillusioni. La gonna lunga, ha fatto molti matrimoni, ma non è della però, se le sottane corte non ne abbiano fatti di più».

Ferme in posta

PASSATISTA - Venezia. — Caro signore, si potrà concepire una ammirazione, anonima o almeno con pseudonimo. Ma lei che predica tanto la morale, avrebbe dovuto avere il coraggio di firmare la sua Brodada in lana, flanella, o velluto leggero, mentre per la notte sarà preferibile lo shirting o la finetta tessuti le cui guarnizioni saranno i merlettini, le piegheature a mano, galioni sottili ed orlature di tinta contrastante con quella della stoffa.

Il pigiama da notte deve inoltre avere l'aspetto di una combinazione a cui una stretta cintura di colore diverso dà al corsaggio l'aspetto di una piccola blousa.

I modelli del pigiama da camera, sono più numerosi e più variati, tanto per i maschietti che per le bimbe. Graziosissimo potrà riuscire un modello in velluto di lana grigia si cui botolo molto corto, avrà i risvolti in satin di un grigio più scuro.

Circa le combinazioni, camicie e mutande, esse sono sempre, preferite in bianco. Per esse si può scegliere una stoffa leggera come il percale, il lino, la batista e adornarla con qualche piccolo merletto della trama delicata o con qualche festone dai contorni capricciosi.

Per dare un po' di larghezza, sempre un po' necessaria, alle combinazioni, una nega o un gruppo di pieghe graziosamente disposte, conferiscono a questi modelli la maggiore varietà. Qualunque la chemise-pantalon abbia fatto già la sua apparizione anche nei corredi infantili conviene dire che la parure per le bimbe, composta di mutande e camicia, resta sempre la più pratica, e per conseguenza la più apprezzata dalle mamme.

Il pigiama da notte deve inoltre avere l'aspetto di una combinazione a cui una stretta cintura di colore diverso dà al corsaggio l'aspetto di una piccola blousa.

I modelli del pigiama da camera, sono più numerosi e più variati, tanto per i maschietti che per le bimbe. Graziosissimo potrà riuscire un modello in velluto di lana grigia si cui botolo molto corto, avrà i risvolti in satin di un grigio più scuro.

Circa le combinazioni, camicie e mutande, esse sono sempre, preferite in bianco. Per esse si può scegliere una stoffa leggera come il percale, il lino, la batista e adornarla con qualche piccolo merletto della trama delicata o con qualche festone dai contorni capricciosi.

Per dare un po' di larghezza, sempre un po' necessaria, alle combinazioni, una nega o un gruppo di pieghe graziosamente disposte, conferiscono a questi modelli la maggiore varietà. Qualunque la chemise-pantalon abbia fatto già la sua apparizione anche nei corredi infantili conviene dire che la parure per le bimbe, composta di mutande e camicia, resta sempre la più pratica, e per conseguenza la più apprezzata dalle mamme.

Il pigiama da notte deve inoltre avere l'aspetto di una combinazione a cui una stretta cintura di colore diverso dà al corsaggio l'aspetto di una piccola blousa.

I modelli del pigiama da camera, sono più numerosi e più variati, tanto per i maschietti che per le bimbe. Graziosissimo potrà riuscire un modello in velluto di lana grigia si cui botolo molto corto, avrà i risvolti in satin di un grigio più scuro.

Circa le combinazioni, camicie e mutande, esse sono sempre, preferite in bianco. Per esse si può scegliere una stoffa leggera come il percale, il lino, la batista e adornarla con qualche piccolo merletto della trama delicata o con qualche festone dai contorni capricciosi.

Per dare un po' di larghezza, sempre un po' necessaria, alle combinazioni, una nega o un gruppo di pieghe graziosamente disposte, conferiscono a questi modelli la maggiore varietà. Qualunque la chemise-pantalon abbia fatto già la sua apparizione anche nei corredi infantili conviene dire che la parure per le bimbe, composta di mutande e camicia, resta sempre la più pratica, e per conseguenza la più apprezzata dalle mamme.

Il pigiama da notte deve inoltre avere l'aspetto di una combinazione a cui una stretta cintura di colore diverso dà al corsaggio l'aspetto di una piccola blousa.

I modelli del pigiama da camera, sono più numerosi e più variati, tanto per i maschietti che per le bimbe. Graziosissimo potrà riuscire un modello in velluto di lana grigia si cui botolo molto corto, avrà i risvolti in satin di un grigio più scuro.

Circa le combinazioni, camicie e mutande, esse sono sempre, preferite in bianco. Per esse si può scegliere una stoffa leggera come il percale, il lino, la batista e adornarla con qualche piccolo merletto della trama delicata o con qualche festone dai contorni capricciosi.

Per dare un po' di larghezza, sempre un po' necessaria, alle combinazioni, una nega o un gruppo di pieghe graziosamente disposte, conferiscono a questi modelli la maggiore varietà. Qualunque la chemise-pantalon abbia fatto già la sua apparizione anche nei corredi infantili conviene dire che la parure per le bimbe, composta di mutande e camicia, resta sempre la più pratica, e per conseguenza la più apprezzata dalle mamme.



PETROLINA LONGEGA
(Marchio e nome depositati)
Distrugge la forfora, arresta la caduta dei capelli
L'uso giornaliero dà ottimi risultati, tali da farla preferire a qualsiasi altra Lozione per capelli

Chiedetla nelle migliori Profumerie, Farmacie, Drogherie e Sale di toilette
Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Fino al 30 Gennaio

comperiamo qualsiasi macchina da cucire usata o fuori uso,

Macchine a mano per L. 200
pedale „ „ 300

La cambio di macchine nuove moderne - Ultimi modelli - Garanzia

Per schiarimenti rivolgersi:

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo

Calle della Posta 5868-69

CRONACA CITTADINA

Sedi di lavoro e di svago dei giornalisti

Il Circolo della Stampa e la sala dei corrispondenti
"Cultura fascista": conferenza dell'avv. Di Giacomo

Ieri alle 14.30 in forma semplice e cordialissima venne inaugurata la sala messa a disposizione del Sindacato dei corrispondenti della Società Telefonica delle Venezie, al piano terra della propria sede di San Salvatore.

Erano presenti il Segretario generale del Sindacato della Confederazione Nazionale Fascista degli intellettuali avv. Di Giacomo, il comm. avv. Giuseppe Toffano, anche a nome dell'avv. Valfredo Casellati, il quale impossibilitato ad intervenire alla riunione mandò il suo saluto ed il suo augurio con una cordialissima lettera, il comm. Claudio Papini Segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, il comm. Gino Damerini Segretario regionale dei giornalisti fascisti, il prof. Amedeo Pelli segretario del Sindacato intellettuale, il co. Uberto Cattaneo Consigliere delegato della Società Telefonica delle Venezie con l'ing. Leo Dallari e molti funzionari della Società stessa, i membri del Direttorio del Sindacato regionale fascista dei giornalisti Veneto-Trentini e tutti gli iscritti al Sindacato regionale dei giornalisti residenti a Venezia.

Sobrietà ed eleganza

La sala, opportunissima per ubicazione e per ampiezza, è stata ricamata e nobilitata, arredata in stile cinquecentesco. Sopra un alto zoccolo di noce scolpito, si sviluppa la volta a nicchie architettate decorata a tempera con motivi di nastri e si fonde gustosamente stilizzata. Dal centro del soffitto pende un sontuoso lampadario di ferro battuto che attraverso globi di vetro getta la sua luce sopra una vasta tavola circondata da poltrone ricamate e nobilitate. Tutti intorno allo zoccolo gira una panca di gusto signorile e sopra la tavola sono disposti otto tavolini in cuoio artistico dorato. Annessa alla sala sono le cabine telefoniche munite di apparecchi "Siemens", d'ultimo modello, rivestite in vetro e corredate dei più moderni e comodi sistemi di trasmissione e di ricezione; presso alle cabine sono altri tavolini destinati ad uso di guardaroba e gabinetti di toilette, ricchi di ogni possibile confort.

La felice, ricca ed elegante sistemazione è dovuta al comm. ing. Fantucci, direttore dell'importantissima rete di cui ora gode il sontuoso palazzo e del quale parleremo diffusamente fra breve. Notiamo ora soltanto che la nobiltà della nuova sala venne egregiamente costruita dalla ditta Zanoli, che in armoniosa decorazione pittorica è dovuta al pittore Trentin e che i pratici e bellissimi rivestimenti in piastrelle di vetro delle cabine vennero forniti dalla casa C.L.V.E.R. di Milano, rappresentata a Venezia dal sig. Arturo Samassa che diresse l'opera di applicazione.

La consegna

La consegna della sala venne fatta dal co. Ubaldo Cattaneo consigliere delegato della Società Telefonica delle Venezie, il quale, dopo avere accennato ai lavori eseguiti dall'Istituto di cui è rappresentante, per rendere il vecchio convento annesso alla chiesa di San Salvatore all'altezza dei suoi nuovi compiti, si dice lietissimo di poter offrire al Sindacato dei corrispondenti dei giornali e per esso al comm. Gino Damerini suo Segretario, la sala in cui i giornalisti potranno disimpegnare le loro mansioni coi mezzi più perfezionati. Il co. Cattaneo, dopo aver esposto come la Società Telefonica delle Venezie, seguendo i criteri espressi dal Duce e dal Ministro Ciano, cerchi con ogni suo mezzo di perfezionare il suo servizio per renderlo corrispondente in tutto e per tutto alle esigenze del tempo, si augura che i giornalisti che usufruiranno della sala insieme a tutti gli altri loro colleghi siano collaboratori della Società per aiutarla col consiglio e con la segnalazione di ogni eventuale diffeza nel raggiungimento delle mete che si è prefisse.

Cessato l'applauso che ha coronato le ultime parole del co. Cattaneo, prende la parola il comm. Gino Damerini il quale, dopo aver ordinatamente ringraziato la Società Telefonica delle Venezie dell'offerta graditissima, nota come finora i giornalisti di Venezia abbiano sempre desiderato invano un mezzo moderno ed efficace per il disimpegno delle loro importanti mansioni di corrispondenti. Assicura il co. Cattaneo che la stampa sarà sempre un'affettuosa collaboratrice della Società per quanto si tratti di contribuire al perfezionamento del servizio, dichiarandosi

Il Circolo è fornito di parecchi altri locali adibiti ad uso di cucina, di guardaroba, d'archivio e di toilette.

Le sale principali sono arredate, come sopra s'è detto, con lusso e con squisito buon gusto: mobili scolpiti e laccati, tappezzerie bellissime, pitture pregevoli di artisti veneziani; un ambiente signorile, insomma, cui danno un tono di particolare eleganza i bellissimi lampadari, generosamente offerti dalle Fornaci dei Maestri Vetrai Muranesi della Ditta Cappellini e C., vere opere d'arte che fanno molto onore alla Fabbrica dalla quale provengono.

Da oggi il Circolo resta aperto ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle due di notte e durante tale periodo i frequentatori potranno sempre accedere alla sala di lettura dell'Ateneo Veneto, la quale verrà in questi giorni ancora più abbondantemente fornita di riviste e di giornali. Il Circolo è pure a disposizione degli iscritti al Sindacato intellettuale, purché muniti di apposita tessera che verrà rilasciata dietro richiesta dalla Segreteria del Sindacato stesso.

La conferenza dell'avv. Di Giacomo

Ieri sera alle 21 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'avv. Di Giacomo ha tenuto davanti ad un pubblico fine, intelligente e numeroso l'annunciata

L'arrivo dei Sovrani Afgani

Stamane, alle 8.30, con vagoni letto speciali, sono giunti a Venezia i Reali dell'Afganistan, accompagnati da una trentina di persone del seguito. Le LL. MM. scesero alla Stazione ove erano ad attenderli tutte le autorità, e nella lancia reale si portarono all'Hotel Danelli, ove occupano un intero appartamento.

I Sovrani afgani sono poi usciti dall'Albergo per recarsi dapprima al visitare la Basilica di S. Marco, il campanile, il Palazzo Reale e la Ca' d'Orò. Nel pomeriggio, dopo aver fatto colazione al Danelli, alle ore 14, col moto scalo reale, si porteranno a visitare l'Officina Idroelettrica e la Fabbrica Vetro e Cristalli. Di là su un altro motoscafo scenderà la Regina che procederà all'Angelo del Sole nella visita all'isola del vetro, mentre il Re si recerà a Furano incontrandosi poi nel ritorno con la Regina a Murano. Verso le ore 17 si porterà a visitare la scuola di merletti Jesurum.

Nella serata le Loro Maestà assiebleranno all'illuminazione fantastica del Bacino di S. Marco dal Loro appartamento del Danelli, e ripartiranno da Venezia alle ore 10.27 di martedì mattina diretti a Milano e di là, come abbiamo detto altra volta, per Torino, Genova e Nizza.



Alle ore 20 del giorno 15 corr. dopo breve malattia spirava l'anima eletta del

Grand Off.

Viamin dott. Pietro

Consigliere R. Corte dei Conti

Ne danno il ferale annuncio i parenti, le Autorità e gli amici tutti.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Martedì 17 corrente alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Cassiano, partendo dalla Casa di Cura.

VENEZIA, 15 Gennaio 1928.

Premiata Impresa Pompe funebri E. Ricordi - S. Polo - Tel. 3280.

I figli Suor Carmela, Tenente Antonio colla moglie Augusta Ambrosetti, Augusta col marito Cav. Uff. Domenico Coccon, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti partecipano con profondo dolore la improvvisa morte del loro amatissimo

CARLO CANOVA

avvenuta coi Conforti Religiosi nel mattino di domenica 15 corrente in S. Lazzaro di Treviso.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 10 partendo dalla Casa Canova a S. Lazzaro, e la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia nel Cimitero di Treviso.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualunque forma prenderanno parte al loro dolore.

TREVISI-VE NEZIA, 15 Gennaio 1928.

Terminata alle 9 si è spento il

Rag. Flavio da Ponte

Aveva 64 anni e da cinquant'anni prestava l'opera sua preziosa nell'Amministrazione del Banco di Napoli. Il primo giorno del suo meritato collocamento a riposo segnò l'inizio della sua lunga, penosa agonia.

Ne danno angosciati l'annuncio il figlio, la moglie, la nuora, le nipotine. I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile, domani alle ore otto.

VENEZIA, 16 Gennaio 1928 - Anno VI.

La Famiglia LISSANDRIN e parenti, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero rendere l'estremo saluto al loro caro estinto

Cav.

Giuseppe Lissandrin

MIRA, 15 Gennaio 1928.

Istituto di Radiologia

Prof. Vespignani - D. R. Bernardi
Piazza Garibaldi 2, TREVISI - Tel. 786
Consultazioni e cure radiologiche

Le feste di Carnevale

Il ballo alla Vela

Anche sabato sera le splendide sale della Compagnia della Vela sopra le Procuratie Soranzo furono animate da un numeroso ed elegantissimo stuolo di signore e signorine, d'impeccabili cavalieri fra i quali diversi ufficiali della squadra, graditissimi invitati della presidenza della Compagnia. Le danze si protrassero animatissime in un'atmosfera di simpatia giocondità, sino a tarda ora, allietate da ricchi e graziosi cotillons, e intrattenute da originali sorprese tra cui riuscirono il lancio di palloncini dai più vivaci colori che resero ancor più viva ed allegra la riunione. Il jazz poi, esclusivamente composto di compagni e graziosissime compagne, fu com'è ormai sua tradizione, superiore ad ogni elogio, e trionfando l'ambiente coi suoi stragemmi le sue sonorità sincope, le sue carezzevoli folie.

Sabato venturo seguirà un'altra festina familiare; per il sabato seguente poi, 28 del mese, la presidenza sta già organizzando un magnifico ballo sen-tette, prima veglia della Compagnia, in questa stagione di carnevale.

Il the al Circolo di Lido

Oltremodo chierico il the al Circolo di Lido ieri nel pomeriggio; le belle sale del Circolo, al Grand Hotel Lido, accolsero un eletto stuolo d'elegantissime signore e signorine, ancor più numerose che le domeniche precedenti. Ormai la fama di signorilità e distinzione di cui gode il Circolo è tale che nessuno vuol più mancare alle simpatiche riunioni in esso promosse, e il numero degli adepti cresce ad ogni domenica. Tra le molte signore e signorine presenti, abbiamo notato ai vari tavoli: sign. Waid, sign. Orsi, sign. Gallo, sign. Oltremonti, sign. Longo, sign. Damerini, sign. Jesurum, sign. Saccomani, sign. De Marchi, sign. Catta, sign. Cassone, sign. Braida, sign. Maffei, in eret, sign. Millosevich, sign. da Gama, sign. Gatta, addetto al Comando Squadriglia, sign. Provi, sign. Venturini con le graziose signorine, la sign. Pironi, sign. Geranzani, il com. dante Elena della S. M. 2. a squadra ecc.

Sabato prossimo, come abbiamo già annunciato, seguirà la migliore riuscita della quale il comitato organizzatore sta lavorando a tutt'uomo; il successo, dati i precedenti degli anni scorsi, e il fatto che questa è la prima veglia che ha luogo durante il carnevale, non potrà essere che splendido. Le sorprese non si contano: vi saranno inoltre doni indovinati, originali cotillons, premi, in una parola sarà la veglia delle veglie. Per chi lo desidera saranno servite le cene.

Rimane sospeso il the della domenica immediatamente successiva.

La festa alla Bucintoro

Le feste alla Bucintoro si susseguono ormai con crescente successo. Affollatissime riuscì il trattamento danzante sabato scorso: la bella sala dell'Hotel Luna era gremita di eleganti signore e signorine, di soci, d'invitati e le danze ebbero subito inizio tra la più cordiale animazione, sull'accompagnamento di un jazz indiatolato. La magnifica festa venne allietata da graziosi cotillons e da giusti sorprese: posero il comito alla vigilia di un intervento l'istradone dei premi di una magnifica lotteria, e le danze si protrassero sino a tarda ora in una atmosfera di cordiale giocondità e brio spensierato.

Un fuochista ustionato

Il trentenne Giuseppe Zambon, abitante a San Elena, fuochista a bordo del vaporino N. 21 della C. N. I., ieri alle ore 11.30, accidentalmente scivolava posando la mano destra sulla bocca del fornello della macchina riportando una ustione di II grado alla mano destra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Muore in seguito a caduta

Il 20 dicembre scorso anno è stata ricorata all'Ospedale la settantenne Matilde Buter, senza fissa dimora, la quale in preda a delirio alcolico in campo S. Salvatore era caduta frantumandosi l'osso destro riportando varie contusioni al capo. La macchina ieri alle ore 17.30 per sopravvenute complicazioni cessava di vivere all'Ospedale Civile.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Scompartimento 9».

MALIBRAND. — Ore 21: «Se no i xe mati no i volemo».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «La danza dei re di Montmartre».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Nozze bianche», romanzo passionale, intern. Billa Doro e Ben Bonito.

MODERNISSIMO. — «La castellana del Libano», del celebre romanzo di Pierre Benoit.

MODERNO. — «Il Carnevale di Venezia», superfilm italiano. Protagonisti: Maria Juchacz e Makino.

IMPERIALE S. POLO. — «Navi senza ritorno». Debutto di La Morelli.

con la speranza di riuscire poi a sviarli. Si mise dunque a correre a zig-zag attraverso il bosco, ma l'ala dritta degli inseguitori aveva avuto il tempo di sorpassarlo ed ora si avanzavano formando catena con lo scopo di fermarlo al precipizio.

Verdelle se li trovò dinanzi dopo aver fatto appena venti passi, con un colpo di pistola abbatté uno di essi ma dovette smettere subito perché le palle che si schiacciavano alle sue orecchie lo costringevano a carcer riparo alla meglio dietro i crittogami.

I nemici avanzavano sempre, e, forzato ad indietreggiare, il giovane si trovò ben presto sul bordo del precipizio. Allora si vide perduto. Dinanzi a lui, a dritta, a sinistra, tra i fanghi giganti e le cortici di alche, vedeva apparire le facce sinistre dei loschi individui che, come un branco di segugi, cercavano di attorcigliarlo. Per due volte ancora sparò l'arma ormai divenuta inutile e stolicamente inerocita, le braccia, aspettando che lo uccidessero.

Gli uccisi si spianavano contro di lui, quando una voce orribile

— Abbasso i moschetti! Presedetelo vivo! Non ha più cariche!

Agnan Verdelle comprese; il suo rivale voleva catturarlo vivo, forse per amiliarlo agli occhi di Maggie. Questo pen-

Sirana scomparsa d'una signora

Il dott. Natale Chioda, abitante a Castello in campo della Tana 2157, ha denunciato ieri sera alle ore 21 al commissario di notturna della Questura Centrale, che la madre sua Donata d'anni 75 dalle ore 13 dopo aver fatto colazione si era allontanata da casa senza averci fatto più ritorno fino al momento in cui egli si era portato a denunciarla la scomparsa. Il dottore temendo le fosse accaduta qualche disgrazia si era perciò recato ad avvertire la Polizia la quale ha diramato immediatamente disposizioni ai diversi Comandanti.

Morsicata da un lupino

Ieri sera alle ore 21 il picciotto d'anni 2 Guido Toscani, di Bruno, assieme allo zio Renato Toscani, si portava a far visita alla nonna Adele Toscani abitante in campo Orsetti ai Bari.

Il picciotto Chioda si avvicinò ad un trattad un cane lupino di proprietà della nonna che roschiava un osso per raccauto una carta che gli era caduta vicino al cane. Improvvisamente il lupino si arventava contro il bambino mordendolo alla gamba sinistra.

Accompagnato all'Ospedale egli dovette essere ricoverato per due vaste ferite giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Il plebe su di un chiodo

Il reitro Baccarotto Paoletti, d'anni 25, abitante a Cannaregio 497, alle ore 16.30 a Mestre nel Porto di Marghera comprando sul impianto di tavolo posava il piede sinistro sopra un chiodo riportando una ferita da punta giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 6.

Un fuochista ustionato

Il trentenne Giuseppe Zambon, abitante a San Elena, fuochista a bordo del vaporino N. 21 della C. N. I., ieri alle ore 11.30, accidentalmente scivolava posando la mano destra sulla bocca del fornello della macchina riportando una ustione di II grado alla mano destra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Muore in seguito a caduta

Il 20 dicembre scorso anno è stata ricorata all'Ospedale la settantenne Matilde Buter, senza fissa dimora, la quale in preda a delirio alcolico in campo S. Salvatore era caduta frantumandosi l'osso destro riportando varie contusioni al capo. La macchina ieri alle ore 17.30 per sopravvenute complicazioni cessava di vivere all'Ospedale Civile.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Scompartimento 9».

MALIBRAND. — Ore 21: «Se no i xe mati no i volemo».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «La danza dei re di Montmartre».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Nozze bianche», romanzo passionale, intern. Billa Doro e Ben Bonito.

MODERNISSIMO. — «La castellana del Libano», del celebre romanzo di Pierre Benoit.

MODERNO. — «Il Carnevale di Venezia», superfilm italiano. Protagonisti: Maria Juchacz e Makino.

IMPERIALE S. POLO. — «Navi senza ritorno». Debutto di La Morelli.

Il lutto di un collega

Ieri mattina dopo una lunga e penosa malattia cessava di vivere nel reparto chirurgo del prof. Giordano il rag. Flavio da Ponte padre del collega Marco redattore del «Gazzettino».

Ab collega verissimo le ota famiglia sua in questa pietosissima circostanza inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Un occhio schiacciato

Lo scapellino Giuseppe Da Rin d'anni 79, abitante a Cannaregio 1279, alle ore 23 di ieri sera è stato ricoverato nel reparto oftalmico del prof. Orlandini per una ferita da schiacciamento all'occhio destro con prognosi riservata per funzione visiva.

Il Darin disse di averla riportata a casa sua in cucina cadendo in seguito a capocciro e battendo con il capo contro lo spigolo di una sedia.

L'isola caduta dal cielo

di H. J. MAGOG

— Mio buon amico — consigliate i vostri compagni a restar neutrali; sono stato schiacciato senza motivo, ed ho tutto il diritto di dare una buona lezione a quest'emergimento. Non vi spaventate! non ho nessuna intenzione di ucciderlo, ma voglio che si comprenda una volta per tutte, che intendo essere ubbidito!

Chiamò a sé cinque degli uomini che componevano la banda e dette loro, a voce bassa, una consegna; poi, lasciandoli a guardia dell'inventore e dei suoi compagni, si diresse, seguito dagli altri, verso il burrone.

— Ah! — mormorò Maggie, che si sentiva mancare le forze: — perché Agnan possa fuggire! — e mentalmente aggiunse: — Perché lo possa raggiungere.

Intanto il giornalista correva a qualche iuvate, mettendo a profitto il tempo che il suo nemico perdeva ad impartire or-

die, dall'alto delle quali sarebbe stato agevole tenere in rispetto gli assalitori, avrebbe potuto concentrarsi con il vecchio scienziato e prendere una decisione.

In breve giunse sul margine del precipizio, dove cresceva una vegetazione di superbiere e si gettò a terra per meglio esplorare la totalità della nebbia riempita di fumo che si trovava a terra spessa e biancastra che giungeva fino ad un metro circa sotto il ciglio.

Il giornalista osservò che questa nebbia era trasparente, e, confusamente, potè distinguere il fondo del burrone dove aveva cinque o sei metri di profondità. Al punto dove si trovava Verdelle, le pareti non presentavano alcuna asperità ed il giovane si chiedeva se non esistesse qualche traccia di sentiero che permettesse scendere dall'alto. Spostando il capo, osservò attentamente intorno a sé e, ad una ventina di metri di distanza, scorse una breccia dalla quale si accendeva ad un pendio che sembrava dovesse rendere più agevole la discesa.

Strisciando egli meditava di compiere la discesa tra le piante, si diresse a quella volta; nella boscaglia, le grida si facevano udire sempre, ma senza avvicinarsi, ciò che provava che i nemici, tratti in inganno dall'astuzia del giornalista, giravano qua e là incerti sulla direzione da prendere.

Con il cuore gonfio di speranza, il gio-

ziero fece fremere di rabbia quel giovane coraggioso, che non aveva impedito al cospetto della morte; una idea, suggerita dalla disperazione, gli venne in mente:

«Il burrone non è molto profondo — penso — non si tratta che di un salto di qualche metro. Se non mi rompo le gambe, la nebbia mi salverà».

I satelliti dell'alfarista continuavano ad avanzare; Verdelle si curò sul precipizio cercando scrutare con lo sguardo la profondità, ma la nebbia, divenuta più fitta, gli impedì di distinguere il fondo.

— Non importa — mormorò. — Vivo no, non mi avranno mai!

Prese lo slancio e si gettò nel burrone, mentre Farago, accorgendosi delle sue intenzioni, faceva un salto urlando furiosamente:

— Affrettalo, affrettalo!

Ad un tratto si arrestò. Lo stupore sembrava averlo inchiodato sul posto. Con le braccia in croce, la testa in basso, il giornalista si sommergeva gradualmente nella nebbia come nelle acque di un fiume. In breve sparve agli occhi di Farago, che, incerto, continuava a fissare il punto ove lo aveva veduto affondare senza potersi rendere ragione di questa strana caduta, e comprendendo soltanto vagamente che il fatto a cui assisteva era in aperta violazione contro tutte le leggi naturali. Non fu che con u-

Milionario morente di fame a San Trovaso

Le stravaganze del misantropo Trecentoventi mila lire nascoste sotto le tegole - Vita di stenti e di miseria - Una terribile infermità

Otto giorni or sono alle quattro e mezza del pomeriggio, sui gradini della Chiesa di S. Trovaso un uomo sparuto, vestito dimessamente, col cappello a tondo pur esso logoro e sudicio, si lamentava febbrilmente, ricusando però di dare ogni spiegazione sulle cause del suo male a un pietoso viandante che gli si era avvicinato per recargli soccorso. Questi però — un impiegato della ditta Scarpa, negoziante di legna sulle Zattere — riconobbe nel dolente il pensionato dell'Arsenale Antonio Gavagnin fu Bartolomeo di anni 62, abitato a S. Trovaso, in corte del Magasin 1972, ed allora si portava immediatamente a casa del Gavagnin, suonando il campanello del primo piano ove abitava la famiglia Andretta Piazza, inquilina del Gavagnin, avvertendo la signora Maria Piazza di aver trovato il suo padrone di casa in pietose condizioni.

La pietà dell'inquilina

La signora Andretta usciva allora in fretta per andar a incontrare e trovare proprio sul ponte delle Scanzate, e scorgendolo zoppicare, gli chiese se voleva appoggiarsi al suo braccio: ma il Gavagnin ricusava bruscamente, dicendo: «Non ho bisogno di nessuno, vado a casa da me!». E rimase infatti tutto solo, chiudendosi quindi nel suo appartamento al quarto piano, dove stette fino a tutto mercoledì della scorsa settimana, senza farsi più vivo.

In questo frattempo però la signora Andretta Piazza, impensierita, aveva reso edotta una sorella del Gavagnin, Nina, che ricava il necessario per vivere affittando camere ammobiliate a S. Gregorio, dello strano procedere del suo congiunto, che rifiutava assolutamente di aprire la porta a chiederla, compreso il medico, chiamato a visitarla. La signora Nina Gavagnin si fece allora premura di recarsi a casa del fratello, cercando di farsi aprire, e mettendosi a sua disposizione per quanto potesse aver bisogno. Ma lo strano uomo non si compose per nulla e senza scendere dal letto dove stava, fece sentire la sua voce respingendo sdegnosamente il soccorso della sorella, talché la povera donna non sapendo cosa fare, per scarico di coscienza mise sotto la porta della stanza un biglietto, nel quale consigliava il fratello a farsi curare.

Passarono così altri giorni senza che il Gavagnin desse segno di vita: tanto che la signora Andretta, impressionata maggiormente, temendo gli fosse accaduta qualche disgrazia, avvertiva un vigile, il quale però le obiettò di non poter intervenire giacché non era stato richiesto dalla parte interessata.

Dolori atroci

Il misantropo rimase così bloccato nella sua stanza, finché, non potendo evidentemente più sopportare gli atroci dolori di cui soffriva, per un male cancrenoso ai piedi, si decise di far avvertire la signora Andretta in un modo singolare, senza uscire per nulla dal suo appartamento. Mentre la Andretta si era recata a chiedere le imposte di un appartamento al terzo piano, occupato dalla famiglia Bassetto uscente da Venezia, vide scendere dall'alto un cestino calato dal quarto piano con un biglietto del padrone, concepito in questi termini: «Signora Maria, la prego di salire un momento da me, che mi preme parlarle. Ho lasciato anche la porta aperta. Firmato: Gavagnin».

La signora Andretta salì subito e scorre la Gavagnin nel letto, con gli occhi orribilmente spalancati e di un pallido cadaverico; egli disse di sentirsi molto male, soggiungendo che già bisognava che si decidesse a farsi trasportare all'Ospedale. La signora Andretta, dietro sua richiesta, gli acquistava una minestra in una trattoria, degli aranci, dei limoni ed altro, però, a scanso di responsabilità, dato che l'infermo non voleva vedere nessuna delle sue due sorelle, madre e moglie Piazza riuscirono a convincerlo di farsi trasportare all'Ospedale.

Il denaro... e la rivoltella

Qui viene il fatto più curioso: che il Gavagnin, non potendosi muovere dal letto, pregava la signora di portargli una scatola di ceramica che conteneva dei titoli e del denaro spicciolo, scatoletta questa, e maldivente come lo era sempre stato, la aprì e sulle prime pareva che avesse riscontrato la mancanza di qualche cosa, ma poi dovette ricredersi, perché nell'ultimo cestino si trovava elencato in una carta che teneva nel portafoglio.

Poco prima dell'arrivo della Croce Rossa, rivolgendosi ancora alla signora Andretta, le disse: «Lei dovrebbe no sforzo che alla fine riusci a strapparli da questa confusione».

— Al burocrate — ordinò — deve esservi un senficio.

Si diresse, seguito dalla sua truppa di furfanti, verso la breccia che Verdello non aveva potuto raggiungere, ma una volta giunti, tutti si fermarono di botto. In fondo al precipizio, visibile, attraverso un velo trasparente di nebbia, si scorgevano due corpi immobili: quelli di Trizone e della piccola Mietta.

Un brivido percorse il corpo degli spettatori. Di che materia era dunque composta questa nebbia nella quale si annegava come nell'acqua? Che si celava nel baratro di quel burrone mortale? La sensazione di Farouge fu tuttavia di lieve durata e la rabbia che lo accendeva, prese il sopravvento sulla paura. Con un gesto autoritario indicò il sentiero.

— Andate a prenderli — disse — Chi si accinge all'impresa, avrà una ricompensa.

Questa promessa decise due degli uomini, che si lasciarono scivolare lungo il pendio; ma appena le loro gambe si immerse nella nebbia, i loro corpi susulgarono come se avessero ricevuto una scossa elettrica, per poi accasciarsi subito.

— Tirateli su, presto — esclamò Farouge impallidito.

Un uomo si staccò dal gruppo e, in-

fermò una cosa, ma tempo che ella non sia capace di portarla a compimento».

— Sentiamo — disse la signora — cercherò di far di tutto per accontentarlo.

— Vada in soffitta, nel terzo cantuccio del tetto, al di sotto della tavola, e sotto quella tavola troverà una cassetta; ma la porta è chiusa. Del resto — aggiunse con un tono di estremo rammarico — ella farebbe molto meglio a procurarsi invece una rivoltella, perché io possa metter fine a questi dolori acutissimi che mi affliggono...

La signora disse di non comprendere la seconda parte della richiesta del padrone di casa, e si recava in soffitta a cercare la misteriosa cassetta. La trovò ove le era stato indicato, e la porta al Gavagnin che la attendeva trepidante, aprendola subito per sincerarsi che nulla mancava; quindi nella cassetta stessa pose anche il contenuto della scatola di ceramica e chiuse a chiave la preziosa cassetta portandola seco all'Ospedale, quando i militi della Croce Rossa andarono a prenderlo.

Qui gli venne fatto comprendere che tenere con sé la cassetta non era possibile, perché i regolamenti ospedalieri lo vietavano, e perciò il brigadiere Casella lo invitava a depositare tutto il contenuto della preziosa cassetta alla Cassa dell'Ospedale civile, il Gavagnin però nechiava, chiamandolo... agente delle tasse, perché teneva appunto che con ciò si volesse controllare la sua posizione finanziaria.

Dopo un lungo e accalorato dialogo si riuscì finalmente a convincerlo della cosa, per cui il cassiere dell'Ospedale, il capo contabile e il brigadiere Casella davanti a lui si disposero alla verifica della cassetta.

Un bel pacco di titoli di rendita

Questa conteneva la bellezza di oltre 320 mila lire in titoli di tutte le specie: Prestito ottomano 1870, Obbligazioni del Debito Pubblico Italiano, Buoni del tesoro sovvenuti, Obbligazioni delle Venezia, Obbligazioni al portatore «Alva», Obbligazioni dell'«Alfa Romeo», Obbligazioni del Prestito polacco, Buoni quinquennali della città di Genova, Prestito Estero Germanico 1924, Cartelle del Consolato, un Buono N. 658 per 18 mila lire del Prestito del Littorio, in data 22 dicembre 1927, di cui non aveva ancora ritirato le relative cartelle, un libretto della Cassa di Risparmio per oltre 35 mila lire.

Di tutta questa ricchezza il Gavagnin aveva steso un accurato elenco, e questo, unito alla ricevuta rilasciata dall'Amministrazione ospedaliera, egli volle tenere con sé sotto il cuscino.

Nonostante ciò, egli si mantenne in uno stato di eccitazione, perché pensava che quel pacco alla sua roba, dalla quale non sa capacitarsi di aversi dovuto allontanare. Il prof. Giordano, che lo ha visitato, ha riscontrato la necessità di dover procedere oggi all'amputazione dell'intera gamba destra, poiché una cancrena che manda un lezzo ammorbante, minaccia il Gavagnin al punto di farlo ritenere in pericolo di vita. Anche il piede sinistro presenta una piaga cancrenosa, per cui il disgraziato forse dovrà, se sopravviverà, assoggettarsi a un secondo atto operatorio. Il prof. Giordano però teme che, date le condizioni avanzate del male, in un caso o nell'altro il meschino debba soccombere per la sopravvenuta intossicazione.

Nella casa del manico

Abbiamo voluto ieri fare una breve visita all'appartamento del Gavagnin, era un vero caos: mobili spostati, suppellettili ammonticchiate a terra, con bottiglie, di vasi, di statuette intrinseche, piccole cassette contenenti vernici, colori, sedie sgangherate, un vero campo di battaglia, insomma; dalla camera da letto del Gavagnin usciva poi un tanto pestilenziale.

A tale proposito la signora Andretta, che ci ha accompagnato in questa visita, ci disse che l'Ufficio d'Igiene, avvertito opportunamente dal brigadiere Casella dell'Ospedale Civile, aveva disposto per la distruzione di tutto ciò che conteneva la camera e che può essere fonte di infezione. A tale opera si accingeranno oggi gli infermieri municipali.

La conduttura di piombo dell'acquedotto, spezzatasi nella notte di Natale, per il congelamento dell'acqua, erasi staccata dal muro; gli inquilini poi dopo la rottura stessa, erano stati svegliati dallo scorrere dell'acqua, e dal quarto piano, abitato dal Gavagnin, era scesa, dopo aver allagato tutto l'appartamento dello stesso, senza che egli avesse ad accorgersene, fino al piano terreno.

Sulla porta era un biglietto scritto

dallo stesso Gavagnin, porte a lapis e parte in inchiesta, in cui si leggono queste precise parole: «Suonate il campanello della porta di strada; affacciatevi al balcone per non far fare tutte le scale due volte». Che cosa intendesse con questo scritto, lui solo lo sa. Si suppone d'altra parte, che egli volesse vedere in faccia chi chiedeva di lui, prima di aprirgli la porta.

Il Gavagnin ha un fratello a Milano, che conduce una vita modestissima, carico di famiglia, e che ha avuto parecchie disgrazie domestiche che lo hanno ridotto quasi in miseria. Egli era ricorso più volte al fratello, che sapeva ricorre, sempre avendone un diniego. Due sorelle del Gavagnin sono — come abbiamo detto — a Venezia: Rosa che ha 70 anni ed abita sulle Zattere, vivendo discretamente di quel poco che essa possiede; l'altra, Nina, di 58 anni, vedova da qualche anno e che si industria a vivere affittando camere.

Richiesto poi il Gavagnin come gli fosse sopraggiunto quel male, egli rispose al suo interrogatore che lo ha sentito come un colpo di cannone, e non volle dir di più.

Il Gavagnin che è inoltre possessore di sei o sette stabili a S. Giacomo dall'Orto, a S. Agnese e altrove, dice che quei beni sono frutto delle sue economie, mentre si trovava impiegato all'Arsenale come archivista contabile, per cui percepisce attualmente una pensione di 350 lire mensili. Egli faceva in casa tutto da sé.

Beneficenza a mezzo della «Gazzetta»

Durante il mese di Dicembre u. a. ci sono pervenute per le Opere Pie ed istituzioni sottintese le seguenti somme:

N. 1. Asilo scilla	1.436
Istituto Canal al Pianto	685
Infanzia Abbandonata	545
Collegio Orfani di Guerra	442
Istituto S. Maria	385
Società Veneziana contro la	
Tubercolosi	375
Pedilione Maroniti	350
Pane Quotidiano	345
Cassa Istituzione di Ricovero	275
Comitato Albeni di Natale	200
Conferenze Femenili	180
Opere Pie riunite Educ. Rag.	
Chiesa Regina Margherita	165
e Ospizio Marino Veneto	150
Istituto Artigianelli	150
Tubercolosi di Guerra	150
Cucine Economiche	150
Colonia Alpina S. Marco	145
Fraternità Gen. Lucchesia	140
Croce Rossa Italiana	139
Ass. Nazionale Mutuati	129
Monumento a Gaspare Gozzi	100
Orfanotrofio La Fontaine	75
Asilo Lettaria e Slatati G.	
E. Guastanini	70
Ass. Naz. Madri e Vedove	60
Assistenza Civile Religiosa	
Orfani di Guerra	50
Aiuto Materno	50
Padiglione Giudecca	50
Ospedale Umberto I.	50
Scuola Israelitica	50
Saree Domenicane	50
Istituto Chioti	40
Opera Cardinal Ferrari	35
Tempio Votivo del Lido	30
Fraternità Israelitica di Misericordia e Pietà	30
Patronato Prov. Orfani di Guerra	30
Ciechi di Guerra	25
Capitale (Cassini)	25
Cassa e Famiglia Giudecca	25
Istituto S. Filippo Neri in	
Cassini di Zoppola	25
Ospedale Civile	25
Asilo per senza Tetto	20
Ospedale di Sacca Sessola	20
Patronato Scolastico	20
Istituto Principessa Mafalda	20
Fiche del Sacro Cuore	19
Patronato Pio IX	19
Unione Sante Parvulos	19
Totale L. 7.329	

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati; dattate le spese postali.

Gioco a Premio

Inserzione di lettera

Con voi convego, Piera è spiritosa, Emma un leggendro bottoncin di rosa, Affascinante è Pia... ma è solo XXXXX — una stecca veritiera — che m'XXXXXX.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Anonima - Editrice Veneta

A. TONINATO

S. LUCA - VENEZIA

Esclusivo Rappresentante della Spett. «SIPAC» di Milano per la Radio Corporation of America

LE NOVITA' 1928



RADIOLA 17
ALTOPARLANTE
100 A

Apparecchio ricevente a comando unico alimentato direttamente dalla corrente alternata; non occorrono più né accumulatori, né batterie anodiche o alimentatori.

La più grande Rivoluzione

nel Regno delle Profumerie fu portata da

LINETTI - Merceria del Capitello
N. 4855 - VENEZIA

con la vendita dei migliori
PROFUMI A PESO

Pochi grammi - Poca spesa - Provate oggi stesso!

BUSTI
CALZE ELASTICHE
VENTRIERA BERNÈ
Unico Rappresentante

R BRIGHTENTI - Venezia
Spadaria S. Marco 672-73 - Telefono 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

PIANOFORTI
Prezzi convenienti
VENEZIA

GRAMMOFONI
Sole d'audizione
VENEZIA

LA GAZZETTA DI
ESTERO L. 150
larghezza di

Il frat
ed è

Ieri sera, a
lito per l'at
tato, il Saie
che da quasi
del fratello
it più autore
glia sensuista
Il giorno
accompagnato
El Ate: El te
i presentava
di Agelabia
nota sottom
mettersi inte
Governo itali
Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

Per dispo
tente, il cap
nella località
to assegnato
primavera d
truppe, dopo
ti i patti e g
aussia, occ
idiss stimò
re la proprie
zione di vil
sò al fratell
gli affari po
la Confrater
ora quanc
era il titolo
nerale delle
Nei vari
poco lieti pe
e della pan
anche dopo
battuto e a
del Redd r
di secondo
turalmente
inducito e
Non è di
al giudizio
sistemi: ten
stre truppe
sulle form
più ancora,
l'antistima
le, ed infine
dell'impero
melchisti, p
di Garibadi
quell'assi
dominava
Affatto d
attribuire
cassacque
indubbiame
portante, q
risultati ch
energia ad
scismo nei
cota magg
anno va re
per la pas
totale insti
l'iana.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 35/55, Telef. 202, 231 e Inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per m. di altezza: larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.50; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

IL NOSTRO DOMINIO IN AFRICA

Il fratello del Senusso si arrende ed è condotto prigioniero in Italia

BENGASI, 16. Ieri sera, a bordo del postale, è partito per l'Italia, convenientemente scortato, il Saïd Mohamed Reda El Senussi, che da quasi cinque anni, dopo l'esodo del fratello Saïd Idriss in Egitto, era il più autorevole dei membri della famiglia senussita rimasti in Cirenaica.

Il giorno tre gennaio lo stesso Reda accompagnato dal vecchio Achuan Abd El Aziz, El Lemie, proveniente da Gialo, è presentato al nostro comando di zona di Agadabia per fare atto di insubordinazione sottomissione dichiarando di rimettersi interamente alla generosità del Governo italiano.

Per disposizione dell'autorità competente, il capo senussita dovrà risiedere nella località del Regno alla quale è stato assegnato. Giova ricordare che nella primavera del 1923, quando le nostre truppe, dopo l'avvenuta denuncia di tutti i patti e gli accordi vigenti con la Senussia, occuparono Agadabia, il Saïd Idriss stimò opportuno e prudente fissare la propria dimora in una salubre stazione di villeggiatura egiziana. Egli passò al fratello Reda l'incarico di guidare gli ajari politici ed amministrativi della Confraternita in Cirenaica, mentre il loro giovane cugino Saïd El Din assunse il titolo pomposo di comandante generale delle forze senussite in Libia.

Nei vari avvenimenti che seguirono, poco lieti per le sorti della Confraternita e della famiglia stessa dei Senussi, e che dopo il ritorno del Saïd El Din, battuto e disarmato in Egitto, quella del Reda rimase pur sempre una figura di secondo piano quale comportava naturalmente il carattere dell'uomo debole, indeciso e prevido.

Non è dubbio che egli è stato indotto al giudizioso atto di remissione dall'insistente tenace martellamento delle nostre truppe per quattro anni continui sulle formazioni ribelli in Cirenaica e più ancora, nell'estate scorsa, dalle brillantissime operazioni sul Gebel centrali, ed infine, or sono poche settimane, dall'improvviso apparire di nostri arditi mcharristi, provenienti dalla lontana oasi di Giarahub a Gheherra, alle spalle di quell'oasi di Gialo dove il Saïd Reda dimorava e si riteneva irraggiungibile.

All'atto del Reda sarebbe opportuno attribuire una intrinseca possibilità di conseguenze politiche, ma esso ricevette indubbiamente un significato assai importante, quale indicò caratteristico dei risultati che la politica di fermezza ed energia adottata dopo l'avvenimento del Fascismo nei confronti della Senussia e ancora maggiormente accentuata da un anno va realizzando anche in Cirenaica per la pacificazione della colonia e la totale instaurazione della sovranità italiana. — (Stefani).

Resa a discrezione

ROMA, 16. La sottomissione del capo dei Senussi della Cirenaica segna la sconfitta della potente confraternita nel duello che essa aveva impegnato con l'Italia. Colui che nel 1925 aveva assunto il comando della lotta, il Saïd Mohamed Reda El Senussi, si è costituito nelle linee italiane facendo assegnamento sulla clemenza del nemico, e gli italiani, che sempre hanno conosciuto la generosità per i vinti, accettando la sottomissione, hanno fatto imbarcare il Saïd Reda sul primo postale in partenza da Bengasi. Egli sarà accolto in una ridente cittadina nel centro della Sicilia.

La Tribuna osserva che Saïd Reda fu portato in prima linea non per merito suo, ma solo per il rapido declinare della Senussia. Egli si trovò così capo più nominale che reale di una rivolta senza testa, fanatica e impotente che era votata fatalmente ad estinguersi nel sangue, nella miseria, nella disgregazione, nell'esilio.

Supremo direttore della ribellione durante la guerra fu Ahmed Scerif, finché, trattato sanguinosamente dalle truppe britanniche, sconfitto, fu cacciato fin nella Siria dalle truppe di un sottomarino tedesco. Fu allora che comparve in scena il cugino Idriss che cercò di menare il can per l'aita, facendo mostra di un perfetto antagonismo con il fuggiasco Ahmed, mentre in realtà stava preparando un esercito agguerrito e assai numeroso.

Per meglio ingannare i nostri governanti, allora imbevuti di pacifismo, il nuovo Emiro non esitò a mandare una delegazione in Italia nell'agosto del 1919 per rendere solenne omaggio al Re d'Italia. Fu allora che si fece vivo anche Mohamed Reda, che fu accolto con onori sovrani, ricevuto a Corte, ospitato in tutte le città d'Italia, colmato di doni. Non pensava egli certamente di non averne avuto avrebbe rivisto l'Italia nelle umiliate vesti dello sconfitto che tutto dove, anche la vita, alla generosa clemenza del vincitore.

Idriss vide troncato bruscamente il suo ambizioso sogno politico proprio quando ne doveva ritenerne più vicina la realizzazione. Dovette essere un ben brusco risveglio. Ancora poche settimane

La nuova Roma rinnoverà

I fasti della Roma degli Scipioni

LONDRA, 16. Il Daily Telegraph pubblica un articolo del capitano Liddell Hart, il quale scrive che la trasfigurazione materiale e morale dell'Italia merita il Fascismo è tanto evidente che neanche gli osservatori mal prevenuti possono metterlo in dubbio. L'efficienza dei servizi provinciali e municipali è dovuta al nuovo sistema di governo locale fondato nella supremazia autorità e responsabilità del prefetto ed alla istituzione del podestà.

La riabilitazione finanziaria ed il risanamento dell'economia nazionale si devono alla spertana politica dell'on. Mussolini e dell'on. Volpi, nonché al nuovo ordinamento sindacale del Paese che, eliminando i contrasti disorganizzanti economici dovuti agli scioperi ed alle serrate, possiede un incommensurabile vantaggio sui concorrenti e magnifiche possibilità di espansioni commerciali.

L'articolo prosegue rievocando che la nuova generazione italiana è educata a principi di disciplina, di onestà e di subordinazione dell'individuo all'interesse supremo dello Stato. Il libro dell'opera dell'elettorato può essere unanime e può preparare il piano per l'avvenire. I segni della lunguevità del Regime fascista si vedono da tutte le parti, persino nei regolamenti per le circoscrizioni delle automobili che risolvono problemi studiati invano finora in Inghilterra.

L'articolo conclude dicendo che la maggior garanzia della stabilità del Fascismo consiste nella sua elasticità. Il Fascismo è essenzialmente antistatistico tanto è vero che la nuova Roma creata dal nuovo Cesare potrà anche avviarsi a rinnovare i fasti della Roma degli Scipioni e delle guerre paniche riacquistando il senso civico e la forza rude dell'era di Cesare. Il Fascismo è la nuova Roma, la nuova vita, oltre che il nuovo sistema politico che costituisce il massimo esperimento del nostro tempo; deve essere perciò studiato con simpatia e con profonda attenzione.

La proclamazione a Tunisi

del nuovo erede del trono

TUNISI, 16. La cerimonia della proclamazione di Ahmed al erede del trono ha avuto luogo ieri al palazzo Hammanif. Erano presenti il Bey, la famiglia l'assoluta e alcuni ministri. Il Bey ha consegnato al nuovo erede del trono le insegne con brillanti dell'Ordine del sangue. Indi si è proceduto alla lettura del decreto beylicale, che investe il principe Ahmed dei suoi diritti e del suo nuovo titolo.

Il Principe è stato poi ricevuto dal Presidente generale Saint, circondato dai suoi capi di gabinetto, al quale ha assicurato il suo attaccamento e il suo idealismo verso la Nazione protettrice. Il Presidente generale ha ringraziato il Principe Ahmed per le assicurazioni date ed ha espresso la speranza che si rafforzano i rapporti amichevoli che esistevano col compianto suo padre, il Principe Ismail.

Violento attacco della "Pravda,"

alla "sporca opera" di Trotzki

MOSCA, 16. La "Pravda" pubblica due lettere inviate dal centro trotzkiano ai partiti di Trotzki. Nella prima lettera si dichiara fra l'altro che l'opposizione si contraria alla creazione di un secondo partito e di una nuova Internazionale, ma ritiene che le divergenze sono assai profonde per giustificare l'esistenza di una opposizione.

Nella seconda lettera si sostiene la necessità di una preparazione energica in vista dei prossimi congressi dell'Internazionale dei sindacati rossi e della Comintern e si invitano gli aderenti alla opposizione a fare tutto il possibile per i delegati dell'opposizione vi siano rappresentati e facciano la loro dichiarazione programmatica. La lettera invita gli aderenti a lottare contro le misure disciplinari prese contro i membri dell'opposizione.

Il "Pravda", riferendosi alle due lettere del centro trotzkiano inviate ai partiti di Trotzki all'estero, pubblica un articolo dal titolo: "I mesi di Scheidemann all'opera" in cui si detto:

«La prima conclusione che si può trarre dai documenti è che il lavoro illegale continua su tutta la linea nonostante i giuramenti e le promesse dell'opposizione. Non un giorno solo i trotzkisti hanno desistito dalla loro sporca opera contro il Partito e la Comintern; si fabbricano e si diffondono ogni specie di documenti che si diffondono con tutti i mezzi inconfessabili mezzi, perfino mediante i agenti della borghesia. Si pubblicano giornali quotidiani pieni di calunnie contro la U. R. S. S. che è l'organo costitutore. Il comunismo internazionale di sinistra, ma dalle lettere traspare che pure il socialdemocratismo e la tendenza controrivoluzionaria ed antipopolare del trotzkismo, le quali sono ormai veiate, non possono ingannare alcun popolo. Con tali tradimenti bisogna compiere questi signori bisogna cacciarli via dalla famiglia del proletariato».

Il fervido grazie a Mussolini

di 12 mila bimbi romani

ROMA, 16. A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Roma: «Nel vostro nome oggi oltre 12.000 bimbi di Roma hanno avuto la Befana fascista. La cittadinanza della Capitale ha risposto all'appello contribuendo spontaneamente all'iniziativa con 322 lire, offrendo altresì doni mediante la valida collaborazione del Fascio femminile e delle organizzazioni dei commercianti. Nei 26 gruppi romani in licenza sono stati inviati con la carica delle mense imbandite con la carica delle mense reali grazie all'offerta alla Federazione dell'Urbe da S. M. la Reale. In tutti i Fasci del suburbio e delle province l'iniziativa della Befana ha avuto esito ottremodo lusinghiero. Mi è stato trasmesso dall'E. V. il fervido grazie di migliaia e migliaia di cuori infantili riconoscenti. Il Segretario federale: Umberto Guglielmotti».

L'on. Augusto Turati a Bologna

BOLOGNA, 16. Stamane, poco prima di mezzogiorno, è qui giunto in automobile proveniente da Brescia S. E. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. La città è imbandierata.

Megalomania jugoslava

Marinkovic si assume la tutela di tutti i popoli balcanici

BELGRADO, 16. Si è riunito ieri il Congresso del Partito democratico sotto la presidenza del capo del partito Ljouda Davidovic. Erano presenti 760 delegati di tutte le regioni. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza del Congresso, ha preso la parola Davidovic il quale ha fatto la critica del congresso amministrativo in generale, affermando che le varie parti del Regno dei S. H. S. formano un tutto unico. Ha propugnato poi una intesa fra i popoli balcanici perché essa è necessaria non ad uno o ad un altro di questi popoli, ma a tutta la penisola. Ha infine detto di essere per la fusione della costituzione di un governo di concentrazione.

Ha preso poscia la parola il Ministro degli Affari Esteri Marinkovic. Egli ha dichiarato che la situazione internazionale europea e mondiale presenta tutti i sintomi di un periodo transitorio. Ecco il motivo per il quale tutti i popoli dell'Europa sono preoccupati non solo per un lontano avvenire, ma ancora per l'avvenire immediato.

Continuando il Ministro ha soggiunto:

«Noi crediamo in un avvenire in cui l'ordine giuridico delle cose sia basato sull'istituto della Società delle Nazioni. Crediamo pure nell'avvenire della Società stessa e faremo tutto ciò che dipende da noi nella misura delle nostre forze, perché questa grande idea trionfi quando sorgeranno conflitti suscettibili di provocare complicazioni armate».

«Consideriamo nondimeno che questa idea non sia ancora pienamente realizzata e ci assicuriamo tutte le garanzie che la Società delle Nazioni ci offre per la pace».

«In primo luogo continueremo la collaborazione con quegli amici ed alleati che pensano come noi e desiderano come noi la pace sociale nonché il mantenimento dell'ordine delle cose esistenti».

«Un altro grande principio — dice Voratore — sul quale riposa la nostra politica estera, è quello dei «Balcani ai popoli balcanici», il quale deriva

dal primo principio grande, generoso e fondamentale, perché questo secondo principio non è altro che l'applicazione delle circostanze locali e nella nostra sfera immediata del mantenimento della pace e dell'ordine di cose giuridico internazionali.

«Questa formula «I Balcani ai popoli balcanici», che il nostro popolo ha da lungo tempo adottata e per la quale ha lottato senza mai abbandonarla, ha suscitato rimproveri di una pretesa egemonia ed imperialismo da parte del nostro Stato».

L'oratore ha rilevato che, in vicinanza della Jugoslavia, gli stessi popoli balcanici non hanno una concezione netta di questo principio e della sua assoluta ineluttabilità. I popoli balcanici devono rendersi conto che o saranno tutti liberi o non lo sarà alcuno di essi.

Il Ministro ha poi dichiarato: «Noi non domandiamo né una priorità né una egemonia; desideriamo la fratellanza. Nondimeno dobbiamo rilevare che dovremo difendere il principio dei «Balcani ai popoli balcanici» e l'indipendenza dei popoli balcanici anche se dobbiamo rimanere soli».

«Ignoro chi che avverrà se gli altri popoli balcanici ci lasciano soli come fecero vari secoli or sono. Non dobbiamo dimenticare il fatto che il nostro popolo si è reso sempre conto della necessità di una collaborazione effettiva e difesa questo principio attraverso i secoli non patteggiando mai con gli stranieri contro le nazioni balcaniche e concepisce oggi pure il bisogno di realizzare questo principio che ci è imposto nella nostra qualità di fautori di una attitudine conciliante e generosa».

Terminando, il Ministro ha esaminato la situazione nella Serbia meridionale ed ha detto di poter affermare che l'epoca in cui l'esame delle questioni politiche era imposto con la violenza è finito. Se i delitti del comitato pro Macedoni dovessero continuare, non esiste alcuno Stato che possa porre questa questione ed aprire conversazioni su tale argomento. Perché se così fosse, sarebbe la fine dell'ordine giuridico e di nuovo coloro che manifestano tendenze o aspirazioni dovrebbero, invece di ricorrere alla grande Corte di giustizia, usare la violenza».

Il Gran Consiglio convocato

per lunedì 30 gennaio

ROMA, 16.

Per lunedì 30 gennaio è convocato nella sala della Biblioteca a Palazzo Chigi il Gran Consiglio.

L'ordine del giorno è il seguente: Situazione politica generale, attività del Partito e degli organismi aggregati, nomina dei segretari generali, progetto di legge per la riforma della rappresentanza nazionale, celebrazione della seconda levata fascista nel nono anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Il Duce per l'organizzazione

del «salone dell'automobile, a Milano

ROMA, 16.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha presieduto una riunione per definire le modalità della organizzazione del «salone dell'Automobile alla Fiera di Milano».

Erano presenti, oltre al Ministro Belluzzo e al Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, l'avv. Azzurro e il dr. Nanni per la U.I.F.A.; l'ing. Puricelli per la Fiera di Milano e l'on. Benini per la Confederazione Fascista dell'industria.

Dopo lunga discussione S. E. il Capo del Governo ha stabilito che l'industria automobilistica italiana aprirà il proprio salone internazionale per 15 giorni durante il periodo della Fiera di Milano. La U.I.F.A. organizzerà direttamente il salone la cui gestione verrà affidata al Comitato della Fiera.

Il «Don Giovanni» di Felice Lattuada

vincitore del concorso lirico

ROMA, 16.

La Commissione incaricata di giudicare il concorso bandito fra imprese di teatro lirici, composta dai Maestri Alberto Franchetti, Pietro Mascagni, Franco Alfano, Alberto Casto, e Alfredo Casella, ha presentato a S. E. il Ministro della P. I. le sue conclusioni.

La Commissione, esaminata le 13 opere presentate al concorso, ha assegnato un premio di L. 50 mila alla tragedia musicale in 4 parti Don Giovanni del Maestro Felice Lattuada su libretto di Arturo Rossato, presentata dall'impresa del Teatro Grande di Brescia. S. E. l'on. Fedele ha approvato la relazione e la proposta della Commissione.

I premi dei libretti postali

ROMA, 16.

Ecco l'elenco dei premi da L. 1000, sorteggiati per le Venezie, nella seduta odierna presso l'Amministrazione delle Casse di risparmio postali:

N. 187, 67/48: Ufficio di Erio e Casso prov. Friuli — N. 987, 8/4: Ufficio di Alghero, prov. di Belluno — N. 87, 74/41: Ufficio Tione in Giudicarie prov. di Trento — N. 1678 26/34: Ufficio di Lendinara, prov. di Rovigo — N. 12442 67/1: Ufficio di Venezia, centro — N. 120 8/46: Ufficio di Poles, prov. di Belluno — N. 856 66/171: Ufficio di Venezia prov. di Cidine.

Il Re Galantuomo commemorato

all'Istituto Fascista di Milano

MILANO, 16.

Nell'aula Magna dell'Istituto Fascista di Cultura ha avuto luogo ieri la solenne commemorazione del cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II.

Presentando l'oratore on. Solmi, il Presidente dell'Istituto on. Alfieri ha rilevato il significato della commemorazione che è quello di associare i fasti recenti a quelli del passato che sotto la guida di Vittorio Emanuele II portarono all'unità d'Italia, della Patria ideata dal Re Soldato, che delle funzioni ideali e storiche della Dinastia ha dato la più amara prova nell'intervento in guerra prima e poi del gesto compiuto nelle epiche giornate del 1922 quando il Duce in camicia nera, salì le scale del Quirinale, per consegnare al Re d'Italia le quadrate legioni del Fascismo.

L'on. Solmi ha iniziato quindi il suo dire mettendo in rilievo le caratteristiche personali di Vittorio Emanuele II.; ha tracciato poi la storia degli avvenimenti maggiori del suo Regno illustrando la personalità del Re Galantuomo attraverso il famoso colloquio di Vignale e il proclama di Moncalieri. L'on. Solmi ha concluso applaudendo affermando che nell'avvenimento del Fascismo è la realizzazione della promessa di Vittorio Emanuele II, che voleva l'Italia grande e rispettata.

Il campo sportivo del Littorio

che sorgerà a Napoli

NAPOLI, 16.

Ieri con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonché di numerosissimi sportivi al Vomero ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del campo sportivo del Littorio. Il campo che sorgerà su di una superficie di 42.500 mq. avrà tre tribune principali che potranno contenere complessivamente, 6000 persone e tre tribune popolarissime con due tribune da pista motociclistica con due tribune da pista per il pattinaggio, una per il tennis, 1500 posti ognuna, 4 campi per il calcio, due piste per la boxe, lungo le tribune popolari vi sarà un gran portico lungo 150 metri che servirà da riparo in caso di pioggia. Il campo complessivamente avrà 15.000 posti a sedere e 20.000 posti in piedi.

Le autorità hanno prima percorso la zona e sorgerà il campo esaminando poi i progetti delle costruzioni. Quindi l'on. Sansonelli tra vivi applausi ha portato a nome del Fascio il saluto alle autorità intervenute ed un ringraziamento al Duce che vivamente si è interessato al compimento dell'opera facendo anche l'ente autonomo del campo una e largizione personale ed ha invitato tutti i fascisti napoletani a voler collaborare con gli organizzatori per poter presto concludere la costruzione del campo, che sarà uno dei maggiori d'Italia.

Le autorità hanno quindi firmato la pergamena e subito dopo il Parroco del luogo ha benedetto la pietra che, tra acclamazioni alla Duce ed al Fascismo è stata fatta scendere nelle fondamenta.

Beaumarchais in viaggio

I rapporti franco-italiani

PARIGI, 16.

(A.P.) Il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma De Beaumarchais ha lasciato Parigi ieri alle 17.18 per raggiungere la sua sede. Egli si installerà immediatamente a Palazzo Farnese; quindi si occuperà di presentare le sue credenziali a S. M. il Re.

Annunciando la partenza dell'Ambasciatore vari giornali segnalano che si è ormai giunti ad una svolta decisiva dei rapporti franco-italiani, essendosi la intesa che subito dopo l'insediamento del successore di Bessard le conversazioni sarebbero state seriamente attivate, allo scopo di eliminare tutti i malintesi fra le due nazioni vicine e fissare le basi della loro collaborazione nell'opera di pace.

«I voti di successo di tutti i francesi — scrive la Liberté — accompagnano il nuovo Ambasciatore. Non vi è certo bisogno di ricordare qui l'importanza dei negoziati che stanno per iniziarsi a Palazzo Chigi. La pace del mondo ne dipende ed è perciò con viva soddisfazione che i francesi apprendano che i negoziati franco-italiani si aprono in un'atmosfera la più cordiale. Tutte le notizie romane concordano infatti nel mostrare la situazione sotto una luce estremamente favorevole».

Il Petit Parisien esprime la fiducia che il reciproco spirito di conciliazione trionferà sui malintesi esistenti fra i due paesi e che l'on. Mussolini e Briand potranno prossimamente siglare definitivamente una intesa larga, cordiale e duratura, così come è auspicata dalla Francia e dall'Italia.

Un seguito dell'incidente doganale

al confine austro-ungarico

BUDAPEST, 16.

Nei circoli politici è stata appresa ieri sera la decisione del Governo ungherese di cedere al Governo austriaco di inviare una commissione mista di inchiesta a Szent Gotthart. L'Agenzia Telegrafica ungherese pubblica che al Club del partito governativo si rileva che il Governo ungherese che ha preso tale iniziativa per chiarire l'incidente doganale, senza volere anticipare giudizi sui risultati di tale inchiesta si accennano due possibilità. Se nessuno si presenterà come proprietario della spedizione il Governo ungherese sequestrerà e distruggerà l'invio conformemente ai regolamenti in vigore. Se però il proprietario legittimo si presentasse e chiedesse un nuovo permesso di transito il Governo ungherese prenderà in considerazione tale domanda e la concessione del permesso non incontrerà alcun ostacolo.

Il nuovo Ministro dell'Interno serbo

BELGRADO, 16.

Il Re ha firmato ieri il decreto che nomina Ministro degli Interni Treda Radovic, deputato radicale di Krugujevac. Come è noto l'interim del dicastero degli Interni era stato tenuto fino ad ora dal capo del governo Vukicevic. Il nuovo Ministro ha prestato giuramento ieri stesso e si è subito insediato.

Gli aviatori australiani scomparsi

WELLINGTON, 15.

Dopo lunghe ricerche le navi da guerra sono rientrate in porto senza avere scoperto traccia degli aviatori australiani Knight, Hood, Moncrieff che persero il raid aereo senza scalo Australia - Nuova Zelanda. Continuano tuttora le ricerche per terra.

Scienziato che ruba in Turchia

e vende a Parigi

PARIGI, 16.

Nel luglio scorso, un antiquario presentava al Conservatore del Museo di Louvre, una tavoletta in pietra di 30 centimetri di lunghezza, da lui comperata il mese prima per la somma di 17 mila franchi. Era una tavoletta vecchia di cinquemila anni, per la quale l'antiquario aveva pagato 17 mila franchi. Egli abitava a Parigi presso un francese di cui aveva sposato la figliuola. Arristato, Essad Nassushi ha riconosciuto la sua colpa.

Il Presidente Coolidge all'Avana

LA AVANA, 15.

La corazzata «Texas» con a bordo il Presidente degli Stati Uniti sig. Coolidge è arrivata nel pomeriggio. Il sig. Coolidge, che assisterà alla conferenza panamericana, è stato entusiasticamente applaudito da un'immensa folla.

Conferenza di Ferretti a Livorno

LIVORNO, 16.

Nell'Università Popolare «Giuse Carducci» l'on. Lando Ferretti ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato corporativo». Alla conferenza era presente numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito il relatore.

Conferenza di Ferretti a Livorno

LIVORNO, 16.

Nell'Università Popolare «Giuse Carducci» l'on. Lando Ferretti ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato corporativo». Alla conferenza era presente numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito il relatore.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25. arretrato cent. 50. — INSEERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La congiunzione territoriale delle due colonie libiche

La Sirtica orientale occupata dopo vittoriose azioni contro i ribelli

ROMA, 17. Il Ministero delle Colonie comunica: La necessità di addicare finalmente alla sua vera territorialità delle due colonie libiche, assicurando al nostro pieno e diretto dominio anche i territori della Sirtica orientale e l'opportunità di por fine all'atteggiamento tra incerto ed ostile della grande, numerosa ed agguerrita tribù dei Mogarba, fortemente sospettata di connivenza coi nuclei ribelli sia dell'una che dell'altra colonia, hanno indotto il Governo fascista ad ordinare tanto al Governo della Tripolitania quanto a quello della Cirenaica alcune operazioni militari intese a raggiungere quegli obiettivi. A tale uopo, dal giorno tre al sette gennaio, forze del R. Corpo truppe coloniali della Tripolitania, articolate in varie colonne, hanno rastrellato tutta la regione Sirtica centrale, per un percorso totale di circa 240 km. tra Buerat Elhusn (a 135 chilometri di camionabilità a sud di Misurata) e la nota Zaita di Nufila, da noi abbandonata nel 1915 e non più riacquisita di poi. Questa azione di rastrellamento ha dato luogo ad alcuni scontri con nuclei di dissidenti o di ribelli.

Le rapide marce

Mentre si effettuavano i suddetti movimenti, un gruppo di truppe della Tripolitania era spinto fino alla zona di Bungelet Fatima, dove deteneva una esercitazione. Frattanto, sin dal primo gennaio, una colonna del R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica si trasferiva da Agadabia, per Elagheia e lungo il corso inferiore dell'Uadi Fareh, ad Elagheia, dove giungeva senza incidenti il giorno sei. Durante il percorso tale colonna aveva effettuato una puntata su Bir Betelef (sullo Uadi Fareh), a 75 chilometri a sud ovest di Agadabia, località che il Saied Mohamed Sadiq Scussu, figlio del Beda, aveva rapidamente sgonfiato.

A partire dal giorno otto gennaio fino a tutto il giorno tredici gli elementi del R. Corpo truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, dislocati tra i meridiani di Merduma e di Elagheia (quest'ultima località non compresa), sono stati riuniti sotto un unico comando tattico per operare contro i Mogarba Raedat.

La località di Merduma (a 70 chilometri sud-est della Zaita di Nufila) è stata raggiunta nella mattinata del 10 gennaio da una colonna di truppe della Cirenaica proveniente da Elagheia e, nel pomeriggio del giorno stesso, da una colonna di truppe della Tripolitania proveniente dalla Zaita di Nufila. Merduma è stata trovata sgomberata. L'esecuzione di molti movimenti effettuati nei giorni dall'otto al dieci ha portato qualche azione di pattuglia.

Vittoriosa azione

Nei successivi giorni undici e dodici una colonna mista di truppe della Tripolitania e della Cirenaica, rinforzata e preceduta da un gruppo di autobattenti della Cirenaica, molto opportunamente e tempestivamente avviata da Elagheia e Merduma, è stata lanciata all'inseguimento dei Mogarba Raedat, che l'aviazione segnalava in disordinato ripiegamento verso sud ed in direzione della lontana oasi di Zella. Tale colonna riusciva, il giorno undici corrente, a tagliare la ritirata a grossissimi armenti e greggi fuggiaschi, nei pressi di Rughet Elfoghi, ed a impadronirsi dopo breve combattimento.

L'indomani la colonna si spingeva sino a dieci chilometri a sud di Gifa (a circa 135 chilometri a sud della Zaita di Nufila) e a quasi altrettanti a nord dell'oasi di Zella) dove sorprende ancora armenti e greggi e convogli di materiale dell'avversario in ripiegamento, distruggendo tutto quanto non poteva portare al seguito della lunga marcia di ritorno. Questa si è effettuata senza incidenti nei giorni 13 e 14.

Durante l'intera azione, dal 3 al 17 gennaio, le nostre truppe hanno subito le seguenti perdite: un maresciallo ed otto militari indigeni morti, una Camica Nera e tredici militari indigeni feriti.

L'avversario ha avuto complessivamente cento morti confati sul terreno, oltre i numerosi abbattuti dall'aviazione nelle azioni lontane. Sono stati catturati 400 prigionieri ribelli e 500 fucili.

8000 cammelli catturati

Il nostro bottino è stato ingente: 20 mila ovini e 8000 cammelli dei quali ultimi ben cinquemila dovettero essere abbandonati perché catturati da reparti colti a troppo grande distanza dalle

località litoranee; inoltre più di trecento tende, molte masserizie e quantità rilevanti di vettaglie.

La regione Sirtica orientale è stata interamente occupata e militarmente organizzata con la creazione di alcuni presidi fissi e con gruppi di forze mobili. Questo ciclo di operazioni, chiusosi felicemente il 14 gennaio, ha ancora una volta chiaramente dimostrato la perfetta preparazione tecnica e logistica del R. Corpo truppe coloniali della Libia, il valore e la perizia dei nostri ufficiali, l'ardore aggressivo e la resistenza fisica delle nostre truppe coloniali.

Particolarmente deve essere fatta menzione dell'ordine corpo autobattenti della Cirenaica, che, come è noto, è interamente servito da Camica Nere e da cacciatori metropolitani, e dall'azione coloniale, che si è prodotta nel suo difficile e rischioso compito anche quando è stata fortemente ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Con l'avvenuta occupazione definitiva della regione Sirtica orientale si è finalmente stabilita la diretta congiunzione territoriale delle due colonie libiche attraverso l'ultimo lembo di litorale mediterraneo che ancora rimaneva fuori di ogni regime civile.

L'entità del successo

Questo notevole successo delle forze italiane in Libia segna un decisivo passo innanzi nella politica coloniale italiana. E' infatti la prima volta che le forze delle due colonie libiche sono state sincreticamente impegnate in operazioni a largo raggio, secondo un concetto strategico unico e per un comune obiettivo tattico e politico.

Con la vittoria odierna la nostra occupazione si estende su tutta la costa libica senza soluzione di continuità dal confine tunisino a quello egiziano, effettuando finalmente la congiunzione territoriale delle due colonie libiche, la cui mancanza ci era stata di così grave danno in passato, specialmente durante la guerra europea, quando nel golfo della Sirta trovavano sicuro rifugio i sottomarini nemici.

Anche alla politica coloniale — scrive la «Tribuna» — il Fascismo ha impresso il segno profondo del rinnovamento nazionale, di cui esso è stato meraviglioso artefice, procedendo gradualmente attuando un piano che, per rendere solida, sicura e incontrastabile la piena sovranità dell'Italia sulle sue terre d'oltremare.

All'inizio del 1925 le nostre posizioni in Libia erano le seguenti: Occupata la zona occidentale fino a Ghadames e quella orientale fino alla Sirta; all'interno la linea marginale dei nostri presidi portava fino al centro della Ghibla; in Cirenaica il possesso effettivo del territorio saldamente appoggiato ai due punti estremi di Giarabub ad oriente e di Agadabia ad occidente.

Rimaneva la vasta zona di territorio corrispondente all'insensatura della Sirta, ove vivevano ancora popolazioni indipendenti. Sironata la ribellione sul Gebel, tanto il Governo della Tripolitania quanto quello della Cirenaica, vollero sondare le intenzioni delle tribù Mogarba e con la contemporanea apertura dei mercati di Sirta e di Agadabia diedero loro modo di entrare in rapporti coi nostri uffici regionali e con i nostri comandi militari.

Tali rapporti diedero ben presto i risultati chiarificatori desiderati. Infatti mentre verso la Cirenaica gli Schiannmach dimostravano vere e buone intenzioni di sottomettersi, i leader della Tripolitania, e per essi il loro capo Saleh el Ateuse, dimostravano invece di non aver mutato gran che della loro antica mentalità, proclive agli intrighi e agli inganni, ma in sostanza ostile e ribelle.

Perciò sono state condotte con grande energia le operazioni contro gli ultimi ribelli. Sentirono così per la prima volta anche queste popolazioni il peso della potenza italiana. Non importa se ad una incondizionata sottomissione esse hanno preferito la fuga verso il deserto. La tribù ne esce decimata di uomini e distrutta nei beni e se non vorrà protrarre per lungo tempo il suo esodo doloroso dalla sua terra e dai suoi pascoli, dove soltanto i suoi componenti possono trovare una vita possibile, finirà per arrendersi, e quando anche essa trovi la forza di ripartire nelle lontane oasi desertiche, verrà il giorno in cui anche là saprà raggiungerla l'irresistibile volontà dell'Italia di dare finalmente alle colonie libiche, sotto l'egida della sua sovranità, una pace duratura che apra la via al loro risorgimento economico e alla loro prosperità avvenire.

Il Principe di Monaco sposa la figlia di Pierpont Morgan?

PARIGI, 17. (A.P.) Si annunzia che il Principe di Monaco si è imbarcato in compagnia della Principessa ereditaria e del Principe di Piemonte, diretto agli Stati Uniti dove dovrebbe fidanzarsi con la signorina Anne Morgan figlia di Pierpont Morgan. Il noto finanziere miliardario americano.

Spie al servizio della Russia processate a Londra

LONDRA, 17. Alfred Mac Cartney, assicuratore, di 29 anni, e Giorgio Hansen, di 24 anni, cittadino germanico, sono compariti ieri dinanzi alla Corte di Assise per rispondere, come fu a suo tempo annunciato, di spionaggio a favore della Russia.

L'«Attorney» generale, che sosterrà l'accusa, ha esposto come il Mac Cartney avesse chiesto nel marzo 1927 a un altro assicuratore che conosceva da qualche anno, George Fonkland, di procurargli informazioni circa le spedizioni di armi che si facessero dalla Inghilterra ai paesi confinanti con la Russia. Il Fonkland finì di prestarsi a fornire alcune informazioni che sembravano verosimili e fu pagato con 25 sterline. Poco dopo il Mac Cartney gli presentava un questionario molto più importante, riguardante l'aviazione britannica, e cominciava a fargli delle confidenze. Gli faceva vedere, tra l'altro una lettera firmata Johnson e gli spiegava che Johnson era un nome che assumevano sempre le grandi spie inviate dalla Russia a svolgere la loro opera in Inghilterra.

Nella lettera era detto fra l'altro: «Potete pagare le seguenti persone come segue: Davis fino a 15 sterline la settimana purché il materiale che egli fornisce sia costantemente buono; Barton cinque sterline nelle stesse condizioni; Dinney 10 sterline; a costui fate capire che deve combinare la faccenda italiana. Se non riesce, non ci serve in alcun modo».

Quale fosse questa faccenda italiana non si sa, né purtroppo si conosce — come ha detto l'«Attorney» — l'identità di queste spie minori che, sebbene i nomi siano falsi, indubbiamente sono persone in carne ed ossa. Barton sarebbe nientemeno che un agente della sezione politica di Scotland-Yard. Probabilmente a Barton si deve il fatto che Mac Cartney potesse avere in tempo l'istituto commerciale sovietico di Londra della famosa perquisizione della polizia. Dinney è un pilota di aviazione ad detto ai collaudi.

Il Monklund, vista la lettera, si rese conto che si trattava di una faccenda seria e si mise in comunicazione col servizio di contro-spionaggio britannico per mezzo dell'ammiraglio Hall, già capo del servizio di informazioni marittime. Così il Monklund poté fornire, come è noto, al Mac Cartney un manuale segreto per l'istruzione del personale di volo dell'aviazione e che pochi giorni dopo doveva essere sostituito da un nuovo manuale. Ma i russi restituirono il volume. Avevano riconosciuto che si trattava di un manuale vecchio: volevano il nuovo.

Il Mac Cartney si assentava assai di frequente per andare a Parigi e a Berlino. De Berlino egli scriveva una lettera al Monklund lagnandosi della leggerezza col quale all'Ambasciata sovietica si trattava lo spionaggio. Egli si era presentato all'Ambasciata sovietica di Berlino e una segretaria lo aveva condotto da tutte le persone che stavano nell'ufficio — dal portiere all'ambasciatore — a tutti spiegando che si trattava di una spia che veniva dall'Inghilterra ed a tutti chiedendo con chi doveva essere messo in contatto.

Finalmente Johnson, arcispià, si rivelò al Monklund. Egli era appunto in un caffè. Mezzo di riconoscimento doveva essere un libro dalla copertina rossa che il Monklund avrebbe avuto sotto il braccio. Il libro del Monklund era un romanzo americano intitolato: «La spia». Quando Johnson lo vide, si irritò. «Perché? — domandò — avete scelto tale libro?». Egli diede un altro appuntamento per l'indomani, e quando la polizia arrestò l'arcispià, gli agenti si trovarono nelle mani Giorgio Hansen.

L'idiozia al mille per cento di un giornale croato

ROMA, 17. La «Tribuna» pubblica:

«Un quotidiano che è apparso recentemente a Zagabria e che dovrebbe rappresentare un qualche cosa come la voce della nazione e della popolazione croata — si chiama infatti «Hrvatski Narodni Glas» — ha creduto opportuno iniziare la propria pubblicazione con un numero di quelle che si definiscono sensazionali, e perché lo fosse maggiormente, riferendosi a fatti e cose della vita italiana.

«La notizia, sfondata nei suoi molti particolari di carattere operettistico, che nel testo originale si diluiscono in una buona colonna di stampa, si può così riassumere: il Capo del Governo italiano si è battuto in duello a Roma col conte Calvi genero di S. M. il Re.

«Non è il caso di correggere: qui siamo in presenza di una manifestazione di vera e propria idiozia concentrata al mille per cento. La Corte d'Italia, se Dio vuole, non ha nulla a che fare con la Corte... balcaniche, e dunque non si può parlare di essa se non con ogni dovuto rispetto e con ogni dovuta riverenza.

«Solo la cialtronesca idiozia croata poteva operare in maniera diversa, e la cosa non è di stupore davvero. In quanto al Capo del Governo, ci limiteremo solamente a ricordare che il suo tempo è dedicato a cose molto più serie che non a quelle piccole avventure di preta marca, ripetiamo, balcanica. La Italia è un grande Paese. I signori croati, più o meno responsabili che vogliono occuparsene, sono pregati di mantenere le distanze».

La risposta della Lituania alla nota polacca

VARSAVIA, 17. Un dispaccio da Kaunas disse che il presidente del Consiglio della Lituania Voldemaras ha consegnato stasera al delegato della Polonia Tarnowski la risposta alla nota polacca. Tarnowski parte domattina per Varsavia. Il tenore della risposta non è ancora noto.

I RAPPORTI TRA ROMA E PARIGI

Con l'arrivo di Beaumarchais hanno inizio le trattative

ROMA, 17. Con il treno di lusso proveniente da Parigi è giunto a Roma ieri sera il nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale De Beaumarchais con la signora.

Erano a riceverlo alla stazione il gr. uff. Sandicchi direttore generale al Ministero degli Esteri, il capitano Mammì, capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, il comm. Chigi, capo della Segreteria del Sottosegretario di Stato agli Esteri, tutti i funzionari dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale con a capo l'incaricato francese presso la Santa Sede, il direttore della Accademia di Francia sig. Pouch con numerosi allievi dell'Accademia stessa, il sig. Malle direttore della scuola archeologica francese e numerosissime personalità della colonia francese.

Previsioni e discussioni della stampa francese

PARIGI, 16. (A.P.) L'arrivo a Roma di De Beaumarchais, nuovo Ambasciatore di Francia, è salutato concordemente dai giornali parigini come il punto di partenza per un effettivo ravvicinamento fra i gabinetti di Roma e di Parigi. Si rileva che il miglioramento dei rapporti fra i due paesi si è andato di giorno in giorno accentuando, da quando è stato stabilito il principio d'una conversazione d'insieme su tutte le vertenze pendenti e se ne traggono per lo più i migliori auspici per l'esito dell'azione più diretta che stanno per svolgere parallelamente il conte Manzoni a Parigi e De Beaumarchais a Roma.

Non mancano naturalmente neppure in questa occasione le solite manovre riservate dei giornali di sinistra, ma il tono generale dei commenti è improntato ad un sincero ottimismo. I vari periodici franco-italiani continuano intanto ad essere dibattuti in un'atmosfera più serena. Nell'ultimo fascicolo della «Revue de France», Raimondo Reconvy si sforza per esempio di liberare il terreno dalla fastidiosa gramigna delle passioni politiche, da cui i più generosi slanci possono essere intralciati.

Egli afferma che il governo francese ha il dovere di non lasciarsi influenzare da alcuna lamentele, da qualunque parte essa giunga e di costringere i profughi italiani a serbare una rigida neutralità e a non abbandonarsi ad alcuna manifestazione atta a turbare i buoni rapporti col Governo fascista. «I partiti politici in Francia», scrive il Reconvy — così a destra come a sinistra, hanno questi ultimi assai più degli altri, hanno la deplorevole abitudine di far intervenire la politica estera nelle questioni di pura politica interna. Fra i nostri repubblicani avanzati un certo numero, per odio contro il Fascismo, vedrebbe ogni senza dispiacere giustarsi i nostri rapporti con l'Italia. E' questo uno stato d'animo irragionevole, assurdo.

«Il cattivo andamento dei rapporti colla Francia non diminuisce certo le sorti e l'importanza del Fascismo, si può ben chiedersi se non l'aumenterebbe». Ricordando — il chiosso fatto dalle sinistre francesi a proposito del famoso manifesto elettorale ritenuto oltraggioso per la Germania e quindi contrario alla causa della pace, lo scrittore prosegue: «E' veramente uno spettacolo alquanto comico vedere la stessa gente che sarebbe beata se domani entrassimo in guerra con l'Italia, che non si lascia sfuggire una occasione per attaccare violentemente il suo governo e il suo capo: mostrarsi così suscettibile, così indignata quando la Germania, di Hindenburg messa in causa, si può ben chiedere se non l'aumenterebbe». Ricordando — il chiosso fatto dalle sinistre francesi a proposito del famoso manifesto elettorale ritenuto oltraggioso per la Germania e quindi contrario alla causa della pace, lo scrittore prosegue: «E' veramente uno spettacolo alquanto comico vedere la stessa gente che sarebbe beata se domani entrassimo in guerra con l'Italia, che non si lascia sfuggire una occasione per attaccare violentemente il suo governo e il suo capo: mostrarsi così suscettibile, così indignata quando la Germania, di Hindenburg messa in causa, si può ben chiedere se non l'aumenterebbe».

Il direttore della «Liberté», Aymard, parlando dei negoziati che stanno per iniziarsi fra Roma e Parigi, rileva che da essi dipende in gran parte il consolidamento della pace, che è la prima condizione del ristabilimento dell'equilibrio europeo. Egli è convinto che De Beaumarchais troverà a Roma una atmosfera di cordialità in cui il suo compito sarà notevolmente facilitato. Aymard conclude affermando che la giornata odierna senza dubbio ha aperto una nuova era nei rapporti franco-italiani e per conseguenza nella politica del consolidamento della pace europea.

Il Ministro della Guerra Painlevé, che si presenta come candidato nelle prossime elezioni legislative nella circoscrizione di Cannes, ha esposto ad un redattore del «Petit Nicénien» il suo programma di politica locale e di politica nazionale, facendo anche qualche accenno al problema dei rapporti franco-italiani. Egli ha espresso anzitutto la persuasione che i malintesi sorti fra le due nazioni non possano essere che passeggeri. «Alcuni di questi malintesi — ha proseguito il Ministro — furono forse dovuti ad imprudenza, calcoli sbagliati, errori di comprensione, forse non si è saputo portare nell'esame dei problemi comuni ai due paesi l'obiettività o piuttosto la buona volontà di intesa che si imponeva. Bisogna che tutto sia dimenticato. Le due grandi sorelle di sangue e vicine di frontiera, associate nei loro interessi, non devono avere che rapporti di unione ed è appunto sotto quest'aspetto che io considero la necessità della nuova linea Nizza-Coni, collegamento economico fra i due paesi, la cui industria, il cui commercio sono, se così si può dire, complementari».

Il metodo di parlare all'Italia suggerito dall'«Avenir».

PARIGI, 17. Parlando delle relazioni franco-italiane, l'«Avenir» scrive: «Bisogna che la Francia abbia nell'Italia una alleata o almeno una amica. L'intesa deve essere fondata su ragioni pratiche e reali, e non su affarismi sentimentali, del resto falsi, ed è indispensabile. Per ottenerla vi sono due metodi: quello praticato nel 1919 ha dato i più dolorosi risultati. Lo vediamo ogni giorno. La Francia non deve seguire in alcuna parte una politica di debolezza. A Roma come altrove deve saper parlare alto e occorrendo protestare con energia. Se la bandiera italiana fosse stata ingiuriata in una qualunque città della Francia, quali proteste non avremmo udite? E l'Italia avrebbe avuto ragione.

«Un diplomatico eminente, il signor De Beaumarchais, riprende a palazzo Farnese le grandi tradizioni di Camillo Barrère. Come quest'ultimo profondamente italofilo, egli saprà, ne abbiamo la ferma convinzione, dire sempre e senza timore, ciò che la Francia vuole. Bisogna parlare a Roma da eguale a eguale. Non con la maniera del pugno sul tavolo, ma neanche con quella del peripetoio «amen». E sarà la maniera adatta. Quando avremo detto all'Italia «sì» su taluni punti e «no» su altri, il suo tono e il suo umore li modificheranno.

«La diplomazia è purtroppo l'arte delle combinazioni e quella della realtà e della franchezza. Non aspettiamo ancora per parlare chiaro a Roma. E' inutile ripetere fino alla sazietà il nostro desiderio di intesa. Ciò non basta e inoltre è pericoloso. Sappiamo d'altronde che ogni giorno che passa aumentano le speranze di questo popolo, per natura entusiasta, che il Fascismo ha ancora aumentato. Mostriamo all'Italia con atti amichevoli, ma con fermezza, che vi sono a Parigi come a Roma dei «non possumus».

Il giornale soggiunge che si comprenderà che la Francia rispetta i popoli e ricorda che per qualche anno essa applicò oltre Reno una politica di energia. Anche allora fu biasimata, ma si constatò che si aveva torto.

«Se un giorno la Francia si intenderà con la Germania, sarà perché questa avrà capito che la Francia sa ciò che vuole. Ancora una volta — conclude l'«Avenir» — appunto perché la Francia deve intendersi strettamente con l'Italia, è necessario dirle ciò che siamo pronti a fare e ciò su cui siamo irremovibili. Questo è l'unico metodo perché le nuvole oggi accumulate non oscurino più l'orizzonte».

Il viaggio politico di Titulescu che avrà inizio da Roma

ROMA, 17. Il Ministro degli Esteri rumeno sig. Titulescu, attualmente a San Remo, inizierà il suo progettato giro di visite politiche in alcune capitali europee, da Roma, dove verrà verso la fine del mese, per conferire coll'on. Mussolini. Dopo Roma egli si recherà a Parigi e a Berlino, per trovarsi ai primi di marzo a Ginevra alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La morte di un cognato del Kaiser

MEILINGEN, 17. Il duca Ferdinando di Sassonia Meiningen, cognato dell'ex Kaiser, è morto stamane in età di 77 anni. Il padre del duca ebbe parte importante nel movimento teatrale tedesco.

Il «Rosa rossa», riprende il volo

SINGAPORE, 17. Il capitano Lancaster e la signora Miller, sull'aeroplano «Rosa Rossa» sono arrivati provenienti da Muntok. Essi attendono alcuni pezzi di ricambio per il loro velivolo prima di riprendere il volo.

Scontro tramviario con feriti in una via di Vienna

VIENNA, 17. Oggi nel pomeriggio è avvenuto all'angolo dello Shoptenring Franz Joseph Kai uno scontro tramviario in seguito al quale otto persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Ad eccezione di tre persone, tutti i feriti hanno potuto ricambiare da soli. Lo scontro ha cagionato una breve sosta del movimento tramviario ed ha richiamato sul posto una folla di curiosi trattenuta dalla polizia.

La salma del romanziere Hardy riposa a Westminster

LONDRA, 17. I funerali di Hardy hanno avuto luogo nel pomeriggio all'abbazia di Westminster, dove l'urna contenente le ceneri è stata deposta nella sepoltura nello spazio riservato ai poeti. Quattro ore prima che la cerimonia avesse inizio una folla innumerevole si era formata in attesa di essere ammessa all'abbazia. I cordoni del feretro erano tenuti, fra gli altri, da Baldwin, MacDonald, Bernard Shaw e Rudyard Kipling. Il Re e altri membri della famiglia reale erano rappresentati.

Battute polemiche e questioni economiche

ROMA, 18. Un argomento che forma oggetto di discussione nella stampa è l'assoluzione dell'assassino dell'on. Casati. In proposito il «Giornale d'Italia» pubblica la seguente nota:

«Da alcuni giornali è stato criticato, qualche volta con forma riguardosa, qualche altra con forma meno corretta la sentenza della Cassazione del Regno con cui si rigettava il ricorso del P. M. avverso alla sentenza della Corte di Assise di Roma, che, in seguito a verdetto dei giurati, assolveva per infermità di mente l'omicida del compianto deputato Armando Casati.

«E' necessario notare a questo proposito che, nell'apprezzamento della responsabilità dell'imputato, nel giudizio di Assise, i giurati sono, secondo la vigente legislazione, insindacabili e che l'Ufficio della Suprema Corte di Cassazione è limitato all'esame dell'osservanza della legge nel procedimento che termina col verdetto dei giurati.

«La Cassazione pertanto non ha modo, quando ritiene che la legge sia stata osservata, di annullare il verdetto dei giurati, per quanto erroneo e deplorevole possa apparire. Ogni critica pertanto alla Suprema Corte, che ha compiuto interamente il suo dovere applicando la legge, appare manifestamente infondata.

«Il problema è un altro. E' quello del mantenimento dell'istituto della giuria, così come è consegnato dalle leggi vigenti nell'ordinamento giudiziario italiano, e di questo problema il Governo si occupa appunto nella preparazione della riforma della nostra legge procedurale».

L'indice dei prezzi

Anche oggi i giornali non mancano di occuparsi di questioni economiche di vivo interesse.

L'indice più recente dei prezzi all'ingrosso segna, come è noto, una quota di 490. Questo ha stabilito il Consiglio provinciale dell'economia di Milano. L'«Agenzia Volta» osserva a questo proposito che sarebbe almeno prematuro voler trarre fin d'ora conclusioni generali basandosi soltanto su questi spostamenti delle ultime settimane; ma è indubbio che la fase di stasi con tendenza alla discesa sembra interrotta. I 490 punti ora riscontrati non erano più comparso dopo la seconda settimana di luglio, e cioè durante gli ultimi mesi in cui eravamo rimasti sempre al disotto di questo livello. In queste condizioni l'ultima settimana segna un ribasso di 114 punti, vale a dire del 19 per cento sulla stessa settimana dell'anno scorso, che dava punti 603.9 e di 263 punti, vale a dire del 29 per cento, sul massimo settimanale antecedentemente toccato, che era di punti 692.9 nella terza settimana dell'agosto 1926.

Il favorevole effetto subito prodotto e successivamente consolidato dall'avvenuta stabilizzazione della lira sulle quotazioni di borsa dei valori industriali, risulta evidente dalle ultime notizie. Emergono infatti, per i 35 titoli considerati, che il livello raggiunto complessivamente il 14 gennaio è stato di punti 80. Ora sfittata posizione non era stata più toccata dal 12 marzo dello scorso anno. D'altra parte il 25 giugno dell'anno passato si era avuto il minimo segnalato dalle rilevazioni con punti 57.61. Dunque da allora al 14 gennaio si deve registrare un aumento di punti 23.37, il che equivale al 40 per cento.

La dilazione degli sfratti

La direzione dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, poiché in alcuni mandamenti si era ritenuto dai Pretori di non poter interpretare l'art. 12 ultimo comma delle istruzioni ministeriali 24 giugno 1927 per l'attuazione del R. D. L. 16 giugno stesso n. 948, nel senso di considerare vietata la sospensione degli sfratti per le locazioni ad uso diverso dall'abitazione, diresse apposto questo a S. E. il Guardasigilli. Con sua nota di questi giorni il Ministro ha risposto nei seguenti termini:

«Non ho difficoltà a rispondere che la facoltà ai Pretori di dilazionare la esecuzione degli sfratti trova la sua base legislativa nel R. D. L. 6 maggio 1926 n. 743 e che la interpretazione di questo decreto, specialmente dopo le modificazioni apportate dalla legge di conversione 25 giugno 1926, è formata nel senso che la facoltà ai pretori di dilazionare gli sfratti riguarda anche i locali ad uso diverso dall'abitazione. Le istruzioni ministeriali 24 giugno 1927 che contemplano in prima linea le case per abitazione, in nulla restringono al campo delle abitazioni le norme circa le dilazioni degli sfratti».

«Non ho difficoltà a rispondere che la facoltà ai Pretori di dilazionare la esecuzione degli sfratti trova la sua base legislativa nel R. D. L. 6 maggio 1926 n. 743 e che la interpretazione di questo decreto, specialmente dopo le modificazioni apportate dalla legge di conversione 25 giugno 1926, è formata nel senso che la facoltà ai pretori di dilazionare gli sfratti riguarda anche i locali ad uso diverso dall'abitazione. Le istruzioni ministeriali 24 giugno 1927 che contemplano in prima linea le case per abitazione, in nulla restringono al campo delle abitazioni le norme circa le dilazioni degli sfratti».

L'on. Maraviglia illustra in Francia l'azione del sindacalismo fascista

PARIGI, 17. Un collaboratore del «Gaulois» ha intervistato l'on. Maraviglia membro del Direttorio del P.N.F. L'on. Maraviglia, illustrando il Sindacalismo fascista ha rilevato che ormai la vita nazionale è costituita nel quadro delle organizzazioni corporative. Parlando poi sul regime dei partiti e sulla funzione dello stesso partito fascista, l'on. Maraviglia ha detto che questo diventerà istituzione di Stato, cioè non sarà più un partito che di nome ed avrà il ricordo del suo passato; esso sarà cioè per diventare un vero ordine nazionale.

Questo ordine avrà un doppio compito, quello morale e quello materiale. In quanto concerne il compito morale, nei ranghi di questa organizzazione che devono plasmarla fin dall'infanzia le coscienze dei cittadini, quanto al secondo sarà il fascismo che raccoglierà l'attività sindacale, sportiva ecc. Le sue funzioni assumeranno sempre una maggiore importanza in avvenire.

QUESTIONI AGRARIE

Le nuove vie della cooperazione d'acquisto

E' stato affrontato da poco un importante e nuovo problema, difficile certo da condurre a compimento, ma destinato tuttavia ad avere la maggiore fortuna e ad affermarsi, appieno rispondendo a molte e chiare esigenze tecniche ed economiche, ed essendo poi perfettamente sotto l'aspetto pratico. Intendo precisamente di parlare della politica nuova che si sta adottando nel vastissimo campo della cooperazione agricola d'acquisto. Il programma a cui alludo è di questi ultimi mesi ed è stato prospettato dal comm. ing. Mario Pavesi, illustre Commissario governativo della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la grande istituzione alla quale tanto merito spetta dei progressi compiuti dalla nostra agricoltura negli ultimi lustri.

Molto noto è certo in Italia il massimo organismo cooperativo nazionale di Piacenza, come pure sono noti i Consorzi agrari e le funzioni dai medesimi epistole; non indotto tuttavia ad esporre, specie intorno a questi ultimi, nella giusta evidenza le vie nuove che ora si percorrono nella cooperazione d'acquisto, dopo i lunghi anni di faticosa penetrazione.

Quando si parla in Italia di Consorzi Agrari non si può dimenticare davvero che essi hanno segnato con il loro sforzo la fine ed il principio di due epoche diverse e ben distinte. I primissimi restano quasi pietra miliare della nostra storia economica. Con essi è scomparsa l'agricoltura vecchia disorganizzata, incapace di far fronte a quella nuova organizzata e razionale.

Infine nascono le difficoltà degli inizi. Furono numerose e tutte gravi, come è facile immaginare. I primi Consorzi che apparivano qua e là come timidi tentativi sporadici sorsero con una modestia tale da non darsi, tanto l'ambiente era in quei tempi — cioè ora non più di un quarantennio — impreparato e nuovo ad essi, tanto erano individualisti e volutamente isolati gli agricoltori.

A volersi fare per gran parte le Cattedre Ambulanti, le quali li hanno visti poi, con una rapidità che attesta la bontà dell'idea, propagarsi e diffondersi per ogni dove e dare così ai ceti rurali una somma di servizi difficilmente calcolabile. I Consorzi, infatti, non solo dichiarano di acquistare collettivamente per propri soci: fertilizzanti, antiparassitari, concimi, attrezzi, macchine di qualità garantita e di prezzo minimo; e facendo questo hanno potentemente contribuito a diffondere l'impiego dei mezzi tecnici moderni nelle campagne, cioè ad elevare l'agricoltura; hanno insomma affiancato la Cattedra integrandola e lazione.

Si può certo dire che in quarant'anni appena la cooperazione agricola d'acquisto sia riuscita a percorrere una strada più lunga di quanto non fosse nelle previsioni. Infatti, a centinaia si sono visti sorgere i Consorzi, ed ormai ogni centro agricolo, specie dell'Italia settentrionale, ha il suo, sia pure modesto, ma capace di compiere un'opera sana e proficua.

Trattasi di un numero notevolissimo di piccoli enti a base ristretta la cui parte, con modesta attrezzatura e limitata circoscrizione; di piccoli enti i quali, per avere il proprio centro e la propria sede in contatto con gli agricoltori, hanno potuto appoggiare nelle campagne la più grande opera di propaganda per diffondere e far penetrare negli animi i giusti principi su cui si fonda la cooperazione di acquisto. Merito non piccolo perchè è ben noto che nei ceti rurali è sempre manifesta la diffidenza per tutto quanto sia nuovo e non sperimentato.

Però, in quest'ultimo periodo di grande rinnovamento, in questo periodo di rapido progresso tecnico ed economico dell'agricoltura tutta questa organizzazione, certo piena di alto senso, si è rivelata non in tutto rispondente allo spirito unitario del regime fascista, e si è quindi anche andata manifestando la necessità di una revisione, che, lungi dal voler sopprimere quanto di buono già esiste, intende solo di dare alla cooperazione di acquisto quel migliore assetto ed orientamento che i nuovi tempi richiedono, così da renderla consona alla attività della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, che dovranno avere, così, tutta la più feconda e seria collaborazione da parte degli agricoltori e delle proprie rappresentanze, ed i rurali italiani sono impegnati alla riuscita di queste manifestazioni, che dovranno testimoniare innanzi al mondo i progressi che la nostra agricoltura ha ottenuto in Italia e nelle colonie.

I piccoli organismi a base ristretta e di modesta circoscrizione non rispondono oggi più alle esigenze della moderna agricoltura per una somma numerosa di ragioni, fra cui principalmente quella dell'indirizzo sbagliato e mutevole perseguito nell'istessa provincia da Consorzi autonomi vicini, e poi anche quella dell'elevato costo di gestione.

Facilmente avviene, quando in una stessa provincia più Consorzi si dividono il lavoro ed operano in completa autonomia, che non da tutti venga seguito il medesimo programma; talvolta anzi si assiste addirittura a veri e propri dualismi, a concorrenza assurde, le quali anzi che accrescano il prestigio della cooperazione, l'attenuano.

Avviene poi che i piccoli organismi sottilmente disorganizzati di mezzi limitati ed hanno bisogno per conto, come vedremo, di una seria attività, di personale abile e

numerose che rende pesante e costosa la gestione. E di tale peso è proprio il socio agricoltore che, solo, risente il danno, perchè egli deve così pagare più cari i concimi e gli antiparassitari, e le sementi, e le macchine: tutto quanto insomma gli occorre per l'azienda.

Mantenere, dunque, dei piccoli Consorzi significherebbe conservare una organizzazione oggi errata che conduce ad una assai notevole dispersione di forze e ad inutile consumo di energie.

Ed ecco che la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, perfettamente edotta di questi fatti e in pieno accordo con la Confederazione Nazionale degli Agricoltori ha prospettato la necessità di iniziare proprio ora una nuova politica che conduca al raggiungimento pieno dei fini cooperativistici con l'impiego dei minimi mezzi.

In sostanza essa vuol giungere al Consorzio cooperativo provinciale; ai numerosi Consorzi distrettuali o mandamentali oggi esistenti, essa ne vuol sostituire, nell'ambito dell'istessa provincia, uno solo, più vasto e più forte.

L'idea è saggia e deve trovare ovunque il consenso pieno degli agricoltori, perchè solo così viene raggiunta quell'unità di indirizzo tecnico, economico e finanziario indispensabile al buon andamento ed al consolidamento della nostra cooperazione d'acquisto; perchè solo così è possibile far comparire quegli organismi speculativi che in molti luoghi ancora operano indisturbati a fianco dei Consorzi in danno degli agricoltori; perchè così è possibile infine veder cessare quella incomprensibile concorrenza che talvolta viene spiegata da Consorzi limitrofi.

Mentre però si percorre questa nuova via, bisogna anche pensare ad accrescere il numero dei cooperatori agricoli. Perché davvero la cooperazione d'acquisto raggiunge quella forza e solidità che i tempi richiedono, bisogna che il numero dei soci di ogni Consorzio s'accresca, si moltiplichi; bisogna che tutti gli agricoltori, a qualunque categoria appartengano, si facciano soci dei Consorzi e vi si affezionino e vi ricorrono sempre per tutto quanto necessita alla loro azienda, si tratti del grande fondo come del piccolo ed anche del piccolissimo podere.

Con tutto questo, però, va qui ricordato che opera proficua svolta in provincia di Padova dalla Federazione Agricoltori, dalla Commissione per la propaganda granaria, dalla Cattedra Ambulante perchè potesse sorgere, dall'unione dei sette Consorzi della prima estente, il consorzio provinciale.

Quell'opera, che non fu né facile né spiccia, ora è qualche mese, è stata coronata da pieno successo. Il 9 luglio del passato anno, in una riunione che rimarrà di memorie, veniva deliberata la fusione dei vecchi organismi e la costituzione del grande Consorzio provinciale. Il passaggio non fu facile, ma con la concorde volontà di tutti ogni ostacolo è stato superato ed il fine raggiunto.

L'opera dei cooperatori padovani resta ora come esempio; sta negli agricoltori di buona volontà delle altre provincie venete e italiane di seguirlo.

Luigi Pagani

Esposizioni e Fiere per gli agricoltori

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunica: Nell'anno corrente avranno luogo interessanti esposizioni e fiere le quali comprenderanno anche reparti per l'agricoltura.

Tra queste manifestazioni sono, l'esposizione del centenario di Emanuele Filiberto, indetta a Torino sotto la presidenza effettiva di S. A. R. il Duca d'Aosta, la fiera campionaria di Milano, la fiera di Padova, la fiera di Verona, la fiera di Tripoli.

Tali esposizioni e fiere hanno avuto l'approvazione ed hanno l'ausilio del Governo; ad esse quindi non si riferiscono le disposizioni di autorità governative intese a dindepire, che si prendano nuove iniziative che possano ostacolare l'esposizione agricola del 1929. Esse dovranno avere, così, tutta la più feconda e seria collaborazione da parte degli agricoltori e delle proprie rappresentanze, ed i rurali italiani sono impegnati alla riuscita di queste manifestazioni, che dovranno testimoniare innanzi al mondo i progressi che la nostra agricoltura ha ottenuto in Italia e nelle colonie.

I Prefetti del Veneto

visitano la colonia di Eneo

BASSANO VENETO, 17

Oggi i Prefetti di Venezia, Vicenza, Verona, Treviso, Rovigo, Padova e Belluno si sono recati a visitare la colonia alpina regionale di Eneo ove sono stati ricevuti dal Regio Provveditore agli Studi per il Veneto il quale ha illustrato loro la finalità e i compiti della colonia perseguita. Ha risposto elogiando l'istituzione il Prefetto di Venezia.

«Finalmente!», esclamò Odette. «Vedete rapidamente la scala che porta ai giardini, chiamando: Francesco!... Amico mio...»

«Eccomi!», rispose Dacosta che era seduto al volante di una enorme «torpedone».

«In un istante, Odette indossò una lunga pelliccia, che il suo amico le porgeva, manderò il suo grazioso vicino con un gran paio di occhiali, e prese posto accanto all'amico.

«Viale ordinò febbrilmente. L'automobile si alzò silenziosamente, varcò il cancello del giardino e si lanciò a tutta velocità sulla polverosa strada che mena alla stazione di Eneo.

Una banda di ladre eleganti

che operavano nei magazzini

PARIGI, 17

I grandi magazzini di Parigi da circa sei mesi constatavano la scomparsa di importanti quantità di merce. La polizia speciale dei grandi magazzini, malgrado tutti i suoi sforzi, non era mai riuscita ad acciuffare i ladri. Finalmente dopo una lunga sorveglianza, si è potuto mettere la mano su una vera e propria banda di ladri in gonnella che lavoravano su larga scala.

Un ispettore di polizia, avendo scoperto pochi giorni or sono, una signora dall'aspetto elegante che ruotava in un magazzino, la seguì e poté stabilire che essa si chiamava Luisa Wilt di 25 anni. Arrestata, essa denunciò le sue complicità, che sono otto donne, tutte dell'età dai 25 ai 30 anni, capitanate da una certa Enrichetta Rougè, proprietaria di un negozio di rigattieri. Una perquisizione fatta nei magazzini della Rougè ha permesso di scoprire in un armadio dissimulato nel muro, per oltre 500 mila franchi di merce varia, rubata ai magazzini. Inoltre la Rougè ha confessato che in questi ultimi mesi più di 500 mila franchi di merce era già stata venduta, il che porta l'ammontare totale del danno recato ai grandi magazzini ad oltre un milione.

La banda di avallatrici procedeva nel modo seguente: dalle 10 del mattino alle 18 le sei donne incaricate di rubare operavano simultaneamente nei vari magazzini e quindi alle 18.30 si riunivano in un caffè nei pressi della piazza della Repubblica, dove la Rougè con perava a basso prezzo: tutto il prodotto dei furti della giornata.

Il furto di un aeroplano

VIENNA, 17

(E.M.) Per la prima volta forse nella storia dell'aviazione un aeroplano è stato oggetto di furto. Un comunicato emanato oggi dal Ministero della difesa nazionale austriaca dice che due allievi piloti che erano stati esclusi dal campo di aviazione di Prosenitz, il soldato Edoardo Mika e il caporale Francesco Morer, aggredirono ieri mattina la guardia preposta agli hangars militari, la sequestrò, rinchiudendola in un ripostiglio e, impadronitisi delle chiavi degli hangars, apprestarono al volo l'aeroplano S. 1821 e si levarono in aria in direzione di nord est. Non si sa ancora nulla sulla sorte dell'apparecchio, malgrado che siano state informate dell'accaduto le autorità di polizia tanto dell'interno che dell'estero. Data la direzione segnalata dal comunicato, si può presumere che i due fuggiaschi si siano diretti verso la Russia.

Due bimbi schiacciati dalla folla

terrorizzata per un incendio

PARIGI, 17

Si ha da Lilla che, essendosi manifestato un principio d'incendio in un cinematografo, un panico terribile si produsse fra gli spettatori che si precipitarono in massa verso le porte. Due bambini, uno di quattro ed uno di dieci anni sono morti schiacciati dalla folla.

Chiarimenti sull'invio in congedo

dei militi della R. Aeronautica

ROMA, 17

Su alcuni giornali, dei giorni scorsi, è stata pubblicata una notizia relativa all'invio in congedo dei militi di truppa della R. Aeronautica, e poiché era riportata in modo inesatto, è opportuno chiarire che con circolare N. 27 pubblicata sul giornale ufficiale del Ministero per l'Aeronautica del corrente anno si è disposto per l'invio in congedo per il 25 gennaio 1928 soltanto dei militi nati nel secondo semestre del 1906, vincolati alla ferma ordinaria di diciotto mesi, i quali per avere frequentato i corsi d'istruzione premilitare hanno titolo alla riduzione di tre mesi di servizio a senso delle disposizioni contenute nel N. 3 della circolare N. 144 del C. M. 1936 (Stefani).

Dalla capanna alla casa

Una provvida iniziativa

ROMA, 17

A cura dell'Opera Nazionale Combattenti, a San Cesario, località a pochi chilometri da Roma, sono state bruciate varie capanne ove abitavano alcuni contadini che sono stati trasferiti nella borgata rurale eretta dall'Opera, che ha ottenuto all'uopo dal Governo un mutuo di sei milioni di lire a condizione di particolare favore. La borgata è costituita da 60 casette di diverso tipo, rispondenti alle varie esigenze familiari, provviste di luce elettrica e acqua corrente e con annesso un orto di terreno irriguo.

Inoltre il gruppo è fornito di tutti gli uffici pubblici, dalle scuole ampie e luminose, al telefono, alla caserma dei carabinieri ecc. A ciascuna famiglia l'Opera ha assegnato un podere di due o tre ettari, a seconda del numero degli individui componenti la famiglia concessionaria.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso

«Avete avuto qualche commenda? Qualche giarrettiere? Sono ministro plenipotenziario ed invio straordinari...»

«Di chi? Di Sua Maestà...»

«E, volgendosi a Dacosta, Petitbonon aggiunse: Spero, caro signore, che non demanderete la mia lettera di richiamo! No davvero! Permettetemi allora, di presentarvi il messaggio autografo che mi accredita presso di voi.

«Questo Petitbonon è impagabile!», esclamò Odette. Petitbonon si alzò, cavò di tasca una lettera, ed inchinandosi fino a terra, la porse solennemente a Dacosta.

«Delizioso!», esclamò Petitbonon. «Tonico ricostituente!», aggiunse Dacosta.

«Dunque, mio caro autore — interruppe Odette — quale è il capolavoro di cui mi parlate nella vostra ultima lettera? Volete già parlare di affari? Lasciatemi almeno respirare!... Ma io sono impaziente... Permettetemi, innanzi tutto, di darvi i miei nuovi titoli... I titoli dell'opera? No: i miei titoli personali.

BELLE AULE GIUDIZIARIE

Il pianto dell'ubriaco

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero. Impetuoso, abbondante, ininterrotto, scrosciava — la notte del 25 novembre — la pioggia. Le calli erano deserte; la malinconia dell'inverno aggrava gravava sulla città. Solo gli ubriachi non la sentivano.

In via Garibaldi ve n'erano tre: discolorati, con quali logici ragionamenti si può immaginare — da un pezzo, come se nella volta del cielo oscuro brillassero le stelle. L'acqua non li impressionava, né aveva avuto la virtù d'agire d'antidoto alla sbornia era fenomenale. Tutta un tratto uno anni, si tolse la giacca e in maniche di camicia — iniziò coi pugni un ring e in piedi ostale — iniziò coi pugni una partita di boxe. I pugni non raggiunsero il bersaglio; le sei gambe ballavano una specie di fox-trot bacchico, accompagnate da una originale jazz-band; gli scrosci rumorosi della pioggia.

Alle tre, dopo molte grida e molte ore di discussioni e di alterchi, un fornello che si recava al lavoro fece chiudere lo spettacolo: non per l'assenza degli spettatori o per quella degli sbornati, inopinatamente di Aversa sentito parlare con un po' di acqua. Aversa sentito parlare con un po' di acqua. Aversa sentito parlare con un po' di acqua.

In Questura, ove l'onesto giovane accompagnato i doveri di Bacco, il tema delle discussioni fu presto chiarito. Vincenzo Vianello, pescatore, accusava gli altri due di averlo allegerito del portamento con 96 lire, uscendo dal Pozzo di Santa Maria della Lunga, perseguitato da una ultima tappa della lunga peregrinazione nella sabbia. All'accusa, il danaro era stato buttato a terra, nell'acqua, ma non interamente, che mancavano ancora 25 lire. I due traditori, malgrado apparivano incoerenti per la forte dose di vino bevuto e non tutto della stessa qualità, essendo passati dal «nostrano» a quello da «colpo» ovvero al pugliese, furono dichiarati in arresto e denunciati al pretore. Sono: Augusto Albanese e Felice De Bei, di anni 36, il quale aveva disertato l'Asilo per una testa quantunque sia speciale per le numerose con danne subite, e certo Felice De Bei fu Giovanni di anni 47, che, dopo un pesante burrasco, da un pezzo ha evitato di rientrare in carcere.

L'Albanese — accusato pure di trasgressione agli obblighi derivanti dalla vigilanza speciale — si difende con un lungo ragionamento. Non come quello sostenuto sotto la pioggia e sotto lo stimolo dell'alcol che lo rendeva più logico. Anche Vianello dice — era ubriaco, forse più di lui. Chi può affermare che trasalando, uscendo dal Bar, non abbia perduto il tacchino? E' facile — specialmente quando la statica manca — perdere un oggetto dalle tasche.

De Bei è melodrammatico. Nel pomeggione — esclama — abbiamo incominciato a bere: non posso ricordare tutto. Però quando Vianello si lagnò della scomparsa del tacchino ero lontano. Il Vianello non rammenta di essere stato lasciato dal De Bei e di averlo sentito piangere. Non poteva vedere le grime perché la pioggia aveva e abbondantemente bagnato non solo i vestiti ma anche i loro visi. Conferma i suoi sospetti contro l'Albanese che gli era a fianco quando constatò la scomparsa del tacchino.

Gino Cavazzini, il fornello che tronchò la scena, depone di aver trovato in maniche di camicia il Vianello il quale lo accusava di averlo derubato. Il Vianello non rammenta di essere stato lasciato dal De Bei e di averlo sentito piangere. Non poteva vedere le grime perché la pioggia aveva e abbondantemente bagnato non solo i vestiti ma anche i loro visi. Conferma i suoi sospetti contro l'Albanese che gli era a fianco quando constatò la scomparsa del tacchino.

Un contadino nervoso

Il 13 giugno dell'anno scorso, il contadino Giuseppe Tandofo fu Pellegro di anni 37, da Mirano, dopo aver bevuto fino alla sazietà, si recò a S. Maria di Sala. La gita non era di piacere: andava a trovare parenti coi quali era in discordia per ragioni d'interesse. L'accoglienza e le discussioni furono vivaci; più di tutti gridava Tandofo. Le grida richiamarono l'attenzione di un giovane fascista, Giuseppe Bernardi, il quale si avvicinò ad una finestra dell'abitazione dei parenti del contadino per appurare cosa era accaduto. L'atto diede ai nervi al Tandofo che ingiurò il Bernardi verbalmente, minacciandolo di morte. Poi, improvvisamente, offese il Cavo del Governo.

Tandofo è stato perciò accusato di minacce a Bernardi e di oltraggio a S. E. il Primo Ministro. Il contadino, protestando contro il sospetto affacciato di sovversivismo, dichiara di non essere in grado di difendersi perché non ricorda nulla. Era tanto ubriaco che le parole gli uscivano dalla bocca senza controllo.

Il fascista Bernardi, per conto suo, perdona al Tandofo e in quanto all'oltraggio al Primo Ministro dice che effettivamente è stato commesso. Il Tribunale, ammettendo la diminuzione dell'ubriachezza, condanna il Tandofo per offesa al Capo del Governo, a mesi due e giorni 15 di detenzione e L. 208 di multa, col perdono e lo assolve dalle minacce al Bernardi mancando la querela.

Un smemorato esperto di tatuaggi

ROMA, 17

Alla stazione di Segni è stato trovato un misterioso individuo, giunto in treno da Roma, e che appariva disorientato nell'agguarsi nella stazione stessa. Perlopiù nell'ufficio della polizia ferroviaria lo si ritrovò, di giovane età, non pronunciando parola: appariva nervoso, cesticchiava ma non parlava. Indosso non aveva né denaro né carte. E' stato trasportato a Roma al Policlinico. Nel toglierli di dosso gli abiti, i medici e gli infermieri notarono sulle braccia, sul petto e in altre parti del corpo vari tatuaggi. E' stato trasferito all'Ospedale, e la polizia ha iniziato indagini per la identificazione dello sconosciuto, che continua ad essere o a fare il muto.

Decreti in materia scolastica

ROMA, 17

Con R. D. il contributo scolastico che per il Comune di Portogruaro della provincia di Venezia deve annualmente versare alla Regia Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911 n. 487 viene fissato in L. 100.015.18 a decorrere dal primo luglio 1927.

Con R. D. dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1927-28 vengono autorizzate le seguenti spese: L. 100 mila per i lavori di restauro dell'Università di Padova; L. 250 mila per il concorso dello Stato all'organizzazione dell'Esposizione internazionale di Arte di Venezia; L. 130 mila per sovvenzioni al Consorzio di avviamento professionale di Venezia.

Scossa di terremoto in Francia

PARIGI, 17

(A.P.). — Ieri nella regione di Pau si è verificata una scossa di terremoto abbastanza sensibile in direzione sud-nord, preceduta da sordi boati. La popolazione in preda al panico si diede alla fuga.

La Tisi può essere guarita

Lo Specialista Dott. Dark P. Yonkerman.

La cura scoperta dalla Cura per la Tisi ha sorpreso il Mondo

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo vent'anni di incerte ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo specialista Dott. Dark P. Yonkerman, ora a Londra, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato inutile, questo meraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da tisi, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poiché è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Dark P. Yonkerman Co. Limited, No. 295 Regent Street, London, E. C. 4 Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate ad indugiare se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni scrivete oggi stesso per avere gratis il libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi.

(continua)

Una banda di ladre eleganti

che operavano nei magazzini

PARIGI, 17

I grandi magazzini di Parigi da circa sei mesi constatavano la scomparsa di importanti quantità di merce. La polizia speciale dei grandi magazzini, malgrado tutti i suoi sforzi, non era mai riuscita ad acciuffare i ladri. Finalmente dopo una lunga sorveglianza, si è potuto mettere la mano su una vera e propria banda di ladri in gonnella che lavoravano su larga scala.

Un ispettore di polizia, avendo scoperto pochi giorni or sono, una signora dall'aspetto elegante che ruotava in un magazzino, la seguì e poté stabilire che essa si chiamava Luisa Wilt di 25 anni. Arrestata, essa denunciò le sue complicità, che sono otto donne, tutte dell'età dai 25 ai 30 anni, capitanate da una certa Enrichetta Rougè, proprietaria di un negozio di rigattieri. Una perquisizione fatta nei magazzini della Rougè ha permesso di scoprire in un armadio dissimulato nel muro, per oltre 500 mila franchi di merce varia, rubata ai magazzini. Inoltre la Rougè ha confessato che in questi ultimi mesi più di 500 mila franchi di merce era già stata venduta, il che porta l'ammontare totale del danno recato ai grandi magazzini ad oltre un milione.

La banda di avallatrici procedeva nel modo seguente: dalle 10 del mattino alle 18 le sei donne incaricate di rubare operavano simultaneamente nei vari magazzini e quindi alle 18.30 si riunivano in un caffè nei pressi della piazza della Repubblica, dove la Rougè con perava a basso prezzo: tutto il prodotto dei furti della giornata.

Il furto di un aeroplano

VIENNA, 17

(E.M.) Per la prima volta forse nella storia dell'aviazione un aeroplano è stato oggetto di furto. Un comunicato emanato oggi dal Ministero della difesa nazionale austriaca dice che due allievi piloti che erano stati esclusi dal campo di aviazione di Prosenitz, il soldato Edoardo Mika e il caporale Francesco Morer, aggredirono ieri mattina la guardia preposta agli hangars militari, la sequestrò, rinchiudendola in un ripostiglio e, impadronitisi delle chiavi degli hangars, apprestarono al volo l'aeroplano S. 1821 e si levarono in aria in direzione di nord est. Non si sa ancora nulla sulla sorte dell'apparecchio, malgrado che siano state informate dell'accaduto le autorità di polizia tanto dell'interno che dell'estero. Data la direzione segnalata dal comunicato, si può presumere che i due fuggiaschi si siano diretti verso la Russia.

Due bimbi schiacciati dalla folla

terrorizzata per un incendio

PARIGI, 17

Si ha da Lilla che, essendosi manifestato un principio d'incendio in un cinematografo, un panico terribile si produsse fra gli spettatori che si precipitarono in massa verso le porte. Due bambini, uno di quattro ed uno di dieci anni sono morti schiacciati dalla folla.

Chiarimenti sull'invio in congedo

dei militi della R. Aeronautica

ROMA, 17

Su alcuni giornali, dei giorni scorsi, è stata pubblicata una notizia relativa all'invio in congedo dei militi di truppa della R. Aeronautica, e poiché era riportata in modo inesatto, è opportuno chiarire che con circolare N. 27 pubblicata sul giornale ufficiale del Ministero per l'Aeronautica del corrente anno si è disposto per l'invio in congedo per il 25 gennaio 1928 soltanto dei militi nati nel secondo semestre del 1906, vincolati alla ferma ordinaria di diciotto mesi, i quali per avere frequentato i corsi d'istruzione premilitare hanno titolo alla riduzione di tre mesi di servizio a senso delle disposizioni contenute nel N. 3 della circolare N. 144 del C. M. 1936 (Stefani).

Dalla capanna alla casa

Una provvida iniziativa

ROMA, 17

A cura dell'Opera Nazionale Combattenti, a San Cesario, località a pochi chilometri da Roma, sono state bruciate varie capanne ove abitavano alcuni contadini che sono stati trasferiti nella borgata rurale eretta dall'Opera, che ha ottenuto all'uopo dal Governo un mutuo di sei milioni di lire a condizione di particolare favore. La borgata è costituita da 60 casette di diverso tipo, rispondenti alle varie esigenze familiari, provviste di luce elettrica e acqua corrente e con annesso un orto di terreno irriguo.

Inoltre il gruppo è fornito di tutti gli uffici pubblici, dalle scuole ampie e luminose, al telefono, alla caserma dei carabinieri ecc. A ciascuna famiglia l'Opera ha assegnato un podere di due o tre ettari, a seconda del numero degli individui componenti la famiglia concessionaria.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso

«Avete avuto qualche commenda? Qualche giarrettiere? Sono ministro plenipotenziario ed invio straordinari...»

«Di chi? Di Sua Maestà...»

«E, volgendosi a Dacosta, Petitbonon aggiunse: Spero, caro signore, che non demanderete la mia lettera di richiamo! No davvero! Permettetemi allora, di presentarvi il messaggio autografo che mi accredita presso di voi.

«Questo Petitbonon è impagabile!», esclamò Odette. Petitbonon si alzò, cavò di tasca una lettera, ed inchinandosi fino a terra, la porse solennemente a Dacosta.

«Delizioso!», esclamò Petitbonon. «Tonico ricostituente!», aggiunse Dacosta.

«Dunque, mio caro autore — interruppe Odette — quale è il capolavoro di cui mi parlate nella vostra ultima lettera? Volete già parlare di affari? Lasciatemi almeno respirare!... Ma io sono impaziente... Permettetemi, innanzi tutto, di darvi i miei nuovi titoli... I titoli dell'opera? No: i miei titoli personali.

«Questo Petitbonon è impagabile!», esclamò Odette. Petitbonon si alzò, cavò di tasca una lettera, ed inchinandosi fino a terra, la porse solennemente a Dacosta.

«Delizioso!», esclamò Petitbonon. «Tonico ricostituente!», aggiunse Dacosta.

«Dunque, mio caro autore — interruppe Odette — quale è il capolavoro di cui mi parlate nella vostra ultima lettera? Volete già parlare di affari? Lasciatemi almeno respirare!... Ma io sono impaziente... Permettetemi, innanzi tutto, di darvi i miei nuovi titoli... I titoli dell'opera? No: i miei titoli personali.

«Questo Petitbonon è impagabile!»,

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 560, Teleg. 221 e 212. — Conto corrente con la Poste. — ABBONAMENTI Italia L. 5 all'anno; L. 3 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INCHIESTE: PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per ann. di attesa: larghezza di una colonna, Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Generali Lire 2.00; Novelle, Anzichè Lire 2.50; Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, Anzichè Lire 3.00. Cronaca rum. onorificenze Lire 5.

I GRANDI PROBLEMI

Politica coloniale

Non v'ha dubbio che solo i grandi Stati conquistatori possono e debbono seguire nell'ambito della propria opera di governo una forte politica coloniale, degna, ben inteso, di un tal nome. Questa è a volte inserita nella politica stessa interna dello Stato; ma le più delle volte pur non apparendo, è parte integrante della medesima politica estera. Stati non grandi, quali il Belgio, l'Olanda ed il Portogallo, pongono, al primo piano per importanza economica assoluta e per grandezza politica relativa, il proprio complesso coloniale. E ciò con ragione. La repubblica del Portogallo, che ha una superficie di kmq. 88.740 ed una popolazione di circa ventimila milioni di abitanti, possiede complessivamente colonie, la cui superficie è pari a più di un quarto di quella dell'Europa, e l'Olanda, la cui superficie è di circa un decimo del territorio del regno d'Italia, ha possedimenti coloniali per una estensione pari a circa sei volte e mezzo l'Italia stessa... Grandi Stati extra-europei, invece, quali il Giappone e gli Stati Uniti d'America, posseggono, territorialmente parlando, la minor quantità di colonie. Così gli Stati Uniti hanno possedimenti coloniali — quasi tutti nell'Oceano Pacifico — la cui superficie è pari all'incirca a quella dell'Italia; ed il Giappone ha i suoi possedimenti coloniali — tutti nelle immediate vicinanze del suo impero — pari per estensione al territorio dell'Italia senza la Sicilia!

Se non che, la politica coloniale dei cinque Stati ora ricordati, i tre minori Europei e i due maggiori fuori di Europa, è posta fra le più misteriose, le più gelose del rispettivo Governo, che per essa e col mezzo di essa, scoppi ed ottiene meriti, i quali nel certame della politica internazionale, o addirittura mondiale, fanno la Madrepatria sempre più ricca e potente. E ciò non ha bisogno di essere dimostrato. Di una politica coloniale italiana ci siamo più volte occupati in questo giornale, più o meno direttamente innestando i vari termini del problema nel vivo della realtà nostra; realtà che si estrinseca in due nomi o fatti: prepotenza demografica ed insufficienza territoriale. L'uno, vicendevolmente, proviene e ripete dall'altro. Fra gli scritti nostri in materia, qui pubblicati, ricordiamo: «La Somalia italiana», e «Tripolitania», rispettivamente inseriti nella «Gazzetta di Venezia» del 26 luglio 1925 e 17 aprile 1926; «Popolazione e Colonie» ed «Il problema coloniale», rispettivamente inseriti nella «Gazzetta di Venezia» del 27 marzo e 30 agosto del 1927. Non siamo perciò nuovi sull'argomento, e, soprattutto, non diciamo cose di cui non siamo più che convinti assertori; e non solo da oggi! Ci piace riformare, allargandone il campo, sul non mai abbastanza ripetuto appassionante argomento, e questa volta per spiegare più a noi stessi che scriviamo che agli altri che leggono, la necessità e la verità del problema: guardiamo alle nostre colonie prima e poi... al resto. I nostri possedimenti sono suscettibili di miglioramento; non anche esistono bisogno e mezzi, quali chiaramente ebbe ad accennare lo stesso Ministro delle Colonie, on. Federzoni, in un discorso alla Camera non punto dimenticato o per caso attentivo. Le esigenze sono, anzitutto, di due ordini capitali: affermazione territoriale ai confini politici coloniali; realizzazioni demografiche nelle zone idonee.

Com'è noto, i nostri possedimenti coloniali sono tutti in Africa; di questi particolarmente più importanti ai fini politico-militari sono quelli bagnati dal grande mare latino che è il Mediterraneo: la Libia, in altre parole, la terra che dobbiamo ritenere, e far diventare, di grande avvenire nei confronti della Madrepatria. Ora, questa colonia è composta e distinta di due parti: la Tripolitania ad occidente e la Cirenaica ad oriente; parti non ancora intimamente connesse nei riguardi delle rispettive comunicazioni.

Il primo numero di quest'anno della rivista «L'Orient» ha pubblicato uno scritto assai importante, a questo proposito, del dott. Riccardo Astulo intitolato «Congiungere Tripolitania e Cirenaica». Occorre, secondo l'Astulo, che il pubblico italiano si persuada che la Tripolitania e la Cirenaica settentrionali si tengono con sicurezza e con un minimo di forze soltanto quando si abbia saldamente in mano il deserto e si sorvegliano attentamente le genti nomadi, da cui sempre partono le ribellioni che sfociano poi alla costanza non solo, ma che non si può parlare di confini, dal punto di vista internazionale, se questi entro un ragionevole lasso di tempo non si raggruppano e non si presidiano. Si vuole quindi che il termine ultimo della nostra graduale occupazione di tutto il territorio libico sia rappresentato dai porti di frontiera francesi ed anglo-italiani che lo circondano. Ma la penetrazione di nostre colonie per addivenire a tale graduata occupazione non deve compiersi con puntate isolate verso sud; le operazioni seguano nel loro complesso non la linea dei meridionali, sì bene quella dei paralleli.

Così si spiega l'azione del Conte Volpi: così l'insediamento sul 29. parallelo resta definitivamente segnato da Gadames-Socina-Gialo e Giarabub. E poiché tale allineamento è tuttora tagliato dalla Sirica, sembra a più d'uno scrittore giunto il momento per compiere — con l'occupazione di Zella, costa e delle cadi del Giarabub — quella di Marada e di Angila Sirica — quell'operazione di «sutura sirica» — che opererà il contatto e l'unione territoriale fra la Tripolitania e la Cirenaica.

Anche le officine «Forze Armate» nell'ultimo numero accennano, riproducendo in parte il testo con uno schizzo illustrativo, allo scritto importante del dott. Riccardo Astulo ed aggiungono, quale commento significativo, che delle cadi le quali si trovano sul 29. parallelo all'incirca e delle grandi direttrici che le congiungono fra di loro sulla soglia divisoria fra il predeserto Sirico-Cirenaico-Marmarico ed il vero deserto trattarono in scritti del novembre e dicembre dello scorso anno con evidente intenzione di mettere il lettore, anche più agnostico, in grado di seguire le fasi della importante operazione di sutura specialmente nella sua zona più meridionale.

Ma simile trattazione noi facciamo, a grandi linee sintetiche nel nostro giornale del 27 marzo 1927 (nel ricordato articolo «Popolazione e Colonie») in cui fra l'altro dicevamo che quanto riguarda le due colonie mediterranee, Tripolitania e Cirenaica, occorre una breve tempo attuare un triplice programma, massimo e minimo ad un tempo, così sommariamente espresso:

- a) suturare per terra le due colonie, garantendone le comunicazioni;
- b) creare una fronte meridionale comune da Giarabub a Gadames;
- c) preparare l'occupazione politico-militare del Fezzan.

Politica coloniale, dunque, anche in Italia per opera e virtù del regime fascista, che nulla lascia d'intentato perché dessa politica acceleri e maturi nella sostanza dei fatti e delle cose, in contemporaneità degli avvenimenti d'ordine militare. Politica coloniale che d'oravanti s'innestierà, come non mai fu nel passato, nel vivo e pulsante problema nazionale, quale non ultimo valvola di sicurezza per l'esuberante fenomeno demografico in rapporto all'angustia di spazio e di vita del nostro Paese. Politica coloniale, ferreamente tesa verso lo scopo e sorretta dai mezzi idonei da impiegare; ma non mai, siccome può crearsi superficialmente, quale linea a sé stessa. Politica coloniale, insomma, che, al pari di quella estera ed interna, desti in ciascun libico energie sopite e latenti o rimette ma genuinamente italiane, e pur sempre latine. Così che non è da meravigliare che il programma coloniale fascista comporti, come possibile e realizzabile successo, l'esistenza in Libia fra un quarto di secolo di circa trecento mila italiani più che sufficienti a controbilanciare qualsiasi diminuzione della popolazione indigena, la quale nel frattempo sarà notevolmente accresciuta. Occorre, però, ancora e sempre più, intensificare la propaganda per il potenziamento, più che per la virtuale valorizzazione, delle nostre colonie e in particolare di quelle libiche; promuovendo nei giovani l'amore di terra lontana, il sentimento del dilatante dominio nostro oltre i mari, massime nel continente africano, che nell'antico evo della storia fu sovrano possedimento di Roma imperiale. Collegata i segni risorgenti del nostro antico potere testimoniano ancora oggi e ai monumenti del mirabile avvenire della stirpe Colagius, bisogna rivolgere, per alcun tempo, ancora, le forze e gli sforzi incontinenti della popolazione nostra in ogni accrescimento; ciò che, in ultima analisi, si risolve in una continua graduale ascesa di potenza attiva e dinamica dello Stato italiano.

Renzo Reggiani

L'Europa e la rivoluzione fascista

«Il Fascismo riempirà di sé il nostro secolo», scrive il Duce a prefazione d'uno studio britannico

LONDRA, 18

E' stato pubblicato oggi in Londra un nuovo volume intitolato *The Universal Aspect of Fascism*, opera del maggiore James Strensham Barker. E' questo per unanime giudizio dei critici il primo studio serio e documentato che sia mai stato fatto fuori d'Italia per dimostrare come il Fascismo abbia le sue radici profonde nel pensiero politico e sociale europeo, pur essendo sotto ad essendosi sviluppato in armonia con le tradizioni italiane e romane. Conferisce al volume importanza ed interesse specialissimi la prefazione del Duce, espressamente da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. I principali periodici inglesi riproducono i passi salienti dello scritto dell'on. Mussolini.

«Questo profondo studio della filosofia del Fascismo — ha scritto il Duce — non è il risultato di una rapida gita o di un breve soggiorno in Italia. E' invece la testimonianza di un uomo che, avendo lungamente dimorato in Italia e conoscendo la lingua e la mentalità degli Italiani, è in grado di penetrare nell'intimo delle cose e può scorgere ciò che sfugge al viaggiatore frettoso e distratto.

«Il Fascismo pone e risolve problemi che sono comuni a molti popoli, e precisamente a quei popoli che hanno sperimentato il regime demoliberalista e sono stanchi delle meschine convenzioni su cui quel regime si appoggiava. Il fatto che l'applicazione dei principi demoliberali (l'individualismo al di fuori dello Stato e contro di esso) ha variato da nazione a nazione, non distrugge la modo alcuno il carattere di universalità che quei principi hanno conservato dal 1818 al 1914.

«Analogamente il fatto che il Fascismo possiede un carattere specifico ed originale italiano, non vieta che i suoi principi possano trovare applicazione in

altri paesi sotto altre forme, come infatti è già avvenuto. E' prevedibile anzi che il Fascismo riempirà di sé il nostro secolo, così come il liberalismo permise il secolo XIX.

«Attraverso due rivoluzioni sperimentate il mondo contemporaneo ha cercato un'alternativa al demoliberalismo e alle tragiche contraddizioni di Marx. Di queste rivoluzioni, la prima, quella russa, è stata condannata da tutti i popoli civili perché l'esperimento si rivelò più distruttivo che creativo. Quanto alla seconda rivoluzione, la rivoluzione fascista, la nostra, l'esperimento dura da 5 anni ed ha avuto risultati eminentemente creativi sulle istituzioni, sulle leggi, le opere, la psicologia stessa dell'intero popolo.

«L'esperimento fascista è così sicuro di sé che è in grado di enunciare il proprio programma di risanamento politico dei prossimi quattro anni.

A proposito dell'opera del maggiore Barker, i critici letterari britannici rilevano come la forza di espansione del pensiero e della prassi fascista eserciti indubbiamente fin da ora una influenza sensibilissima in tutta l'Europa, non esclusa la Gran Bretagna.

«Anche l'inghilterra — scrive per esempio il critico del *Morning Post* — si avvia gradualmente ma sicuramente verso l'applicazione delle dottrine fasciste del rapporto fra l'individuo e lo Stato, e ciò risulta fin d'ora dalla riduzione del vecchio partito liberale ad una minoranza ridicola, galvanizzata artificialmente dai milioni di Lloyd George.

«Gli inglesi — conclude il *Morning Post* — diffidano e diffideranno sempre della parola del Fascismo perché è una parola straniera. Non apprezzerebbero i mitici fascisti, ma il contenuto spirituale del Fascismo viene rapidamente assimilato, anche in Inghilterra dove le magnifiche ipocrisie del demoliberalismo hanno già perduto ogni forza di persuasione sulle masse».

La riforma dell'insegnamento della facoltà di medicina

ROMA, 18

Si apprende che nei prossimi giorni il Ministro della P. I. on. Fedele procederà alla nomina di una speciale commissione incaricata di compiere gli opportuni studi per la riforma dell'insegnamento universitario della facoltà di medicina. In proposito il Ministro della P. I. ha da tempo inviato alle facoltà del Regno un questionario, invitando le Università stesse ad esprimere il loro giudizio sugli studi di medicina. La nomina della commissione e l'invio del questionario, al quale risponderanno tutte le Università del Regno dimostrandosi perfettamente entusiaste dei propositi del Ministro, precludono evidentemente, secondo quanto si afferma in ambienti competenti, ad una riforma dell'insegnamento della facoltà di medicina.

Si ha ragione di credere che l'indirizzo che informerà la riforma in esame sarà quello, salvo gli ulteriori dettagli, di stabilire con rigidi criteri gli esami che gli studenti universitari devono superare per accedere dai corsi inferiori a quelli superiori di medicina. Si rileva in proposito che analogamente è stato già fatto per la facoltà di ingegneria e che è in corso di compilazione al Ministero della Pubblica Istruzione un nuovo questionario da inviarsi alle Università del Regno e concernente l'eventualità di una riforma anche per gli studi chimico-farmaceutici.

Quali strade saranno gestite dall'Azienda autonoma

ROMA, 18

Intorno al funzionamento dell'Azienda autonoma della strada, si apprende che la definizione precisa della costituzione e delle funzioni del nuovo organismo sarà decisa nella riunione ministeriale indetta per il 24 corrente, dovendosi stabilire le linee fondamentali del provvedimento legislativo che è indispensabile per la creazione e la azione dell'Azienda.

Due problemi essenziali dovranno, fra gli altri, essere definiti nella riunione anzidetta: 1) si dovrà stabilire se l'Azienda dovrà curare e gestire solo le strade di prima classe, oppure quelle di prima, di seconda e di terza, cioè nazionali e provinciali insieme, oppure occuparsi di tutti quanti i 150 mila chilometri dell'intera rete stradale italiana; 2) si dovrà inoltre stabilire la questione delle entrate del bilancio autonomo, e cioè se tali entrate devono essere costituite dal gettito di tutti i proventi che all'Erario danno le entrate, o soltanto di una parte di essi.

Decreti sulla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 18

La Gazzetta Ufficiale pubblica: il regio decreto col quale vengono emesse in tutti i porti le navi scuola marinare, Sicilia e Caracciolo, con sedi rispettivamente a Venezia ed a Napoli;

PRIGIONIE BOLSCEVICHE

L'isola del terrore e della morte nella descrizione dei polacchi liberati

VARSAVIA, 18

Lo scambio dei prigionieri politici fra la Polonia e la Russia, avvenuto alcuni giorni fa, ha salvato dall'isola del terrore e della morte una ventina di sudditi polacchi, i quali, dopo aver fatto una breve quarantena alla frontiera, sono giunti ieri a Varsavia.

Ho avuto la possibilità di avvicinare la signora Emilia Iwanowska-Majewska che da tre anni si trovava nelle isole Soloviewskie — uno dei più terribili luoghi di deportazione — e di conversare alcuni minuti con lei. La signora Iwanowska-Majewska, che ha appena trent'anni, è così esaurita da dimostrarne cinquant'anni; sul suo viso pallido e scarso si vedono le tracce delle sofferenze passate nell'interior bolscévico. «Mi rimetterò — mi dice — se ho resistito sino adesso».

Penosi interrogatori

Chiedo alla signora Iwanowska di raccontarmi la sua triste esistenza ed ella gentilmente acconsente.

«Non sono in grado di rispondere a delle domande; i miei ricordi, ora che sono in patria, mi paiono ancor più confusi. Le racconto soltanto la storia della mia prigionia».

Nel dicembre 1924 una notizia attesa di giorno in giorno venne finalmente a ridare la speranza ai prigionieri polacchi; i bolscévichi avevano annunciato il prossimo scambio dei prigionieri politici fra la Russia e la Polonia. Tutta la mia famiglia era allora rinchiusa alla Czermakajka. Risorse in un barlume di speranza. Ma due giorni prima dello scambio dei prigionieri, le guardie rosse vennero di notte a fare una perquisizione nel mio alloggio, e benché questa non avesse dato nessun risultato, mi arrestarono e qualche tempo dopo fui condotta a Minsk. Ero certa di questo mi sentivo più tranquilla; anzi, il mio arresto, appunto perché sapevo che non mi si poteva imputare nessuna colpa, mi faceva prevedere ciò che mi avvenne.

Durante l'istruttoria, che durò parecchie settimane, mi risvegliavano ogni notte alle dieci e con una spietata freddezza mi interrogavano sino alle tre del mattino su cose che mi erano affatto ignote; poi, stanca fisicamente e moralmente, mi rinchiudevano nella mia cella per ricominciare il giorno dopo la stessa tortura.

Raffinate crudeltà

Descrisse le torture del carcere e le ansie per la sorte dei familiari, la signora narra la ferocia con la quale un funzionario per «indebolire i suoi nervi» le fece subire la faccenda del fratello o comunque le torture che avevano preceduto la sua deportazione. Infine venne condannata alla deportazione per quattro anni nelle isole Soloviewskie.

«Prima di partire — prosegue la signora — seppi che mio fratello era scampato alla fucilazione grazie alla sua minor età, e che era stato condannato a tre anni di carcere duro; mia cognata era stata condannata a morte ed avrebbe di-

viso la sorte del mio povero fratello maggiore se non fosse stata per diventare madre. La sua triste maternità l'aveva salvata. La condannarono a sei anni.

«Queste erano le notizie che i bolscévichi mi diedero prima della mia partenza! E nel dicembre del 1925, dopo le torture della prigione di Minsk, parlai. Ma non giunsi che a Kora; la fatica, la fame e le sofferenze morali mi avevano esaurita. A Kora il freddo era terribile, 45 gradi. Appena arrivata, uno degli sbirri che mi sorvegliavano mi ordinò di lavare il pavimento della capanna dove abitavo. Presi lo straccio, lo immerse nell'acqua, ma quando velli chinarmi caddi per terra. Le gambe non mi reggevano più: avevo i piedi assiderati. Per il dolore stetti. Mi condussero all'ospedale poi la signora Pieszkowa, che scontava anche lei la sua pena a Kora, si occupò di me, e riuscì ad ottenermi un lavoro meno faticoso. Entrai alla biblioteca per aiutare nella compilazione dei cataloghi. Dormivo, naturalmente, in una cella, dove c'era posto per 12 persone ed eravamo 49... Ci davano da mangiare una specie di minestrina fatta con le scaglie di pesce, che laggiù chiamavano «treška», e una libbra di pane, in cui c'era persino della scorza d'albero.

L'angosciosa alternativa

Dopo sei settimane, grazie all'intervento delle autorità polacche, fui mandata a Mosca, dove venni rinchiusa nella prigione di Butirki. Qui rimasi due anni; finalmente seppi che nella lista dei prigionieri che sarebbero stati mandati in Polonia c'era il mio nome. Mi parve d'improvviso dalla gioia, poi cominciai a dubitare... Tante volte ci avevano annunziato la liberazione per poi dirci il giorno dopo che saremmo stati fucilati! I nostri guardiani si divertivano a torturarci con queste notizie. Ma vanto il 19 novembre ci fecero partire per Minsk e ci rinchiusero nel «Bastione della morte». Il nome è giusto! Credevo non ho mai immaginato che potesse esistere al mondo un luogo così terribile, ed io le prigioni bolscéviche le conosco. In quella prigione, che il popolo ha battezzato col nome di «Bastione della morte», sono rinchiusi più di 400 mila persone e c'è posto appena per 400! Tutta quella folla di infelici vive miserabilmente, attendendo una liberazione improbabile e succumbendo al tifo petecchiale, alla scarlattina ed alla fame.

«Ho passato nel «Bastione della morte» quattro giorni, quattro giorni terribili. Finalmente ci condussero alla frontiera. Da lontano vedevamo i soldati polacchi. Era la liberazione, era la patria! Questa volta ci credetti! Quando mi trovai sul territorio polacco ed incontrai mio marito, di cui non avevo notizie e che credevo ancora alle «isole Soloviewskie», credetti d'improvviso di gioia. E' difficile esprimere quello che noi tutti abbiamo sentito, quattro giorni fa, sulla frontiera del nostro Paese. Quanti di noi non speravamo più, quanti di noi erano rassegnati a non più rivederla!

La degradazione del generale Gajda

PRAGA, 18

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca, comunica:

«Il Consiglio superiore di disciplina del Ministero della difesa nazionale ha oggi esaminato il caso Gajda, stabilendo la degradazione del generale e la riduzione del 26 per cento della pensione spettante gli.

«Tale deliberazione è stata motivata dal fatto che il generale Gajda, con la sua condotta, ha recato pregiudizio ad un'alta funzione dello Stato.

«Fra i fatti di cui la commissione ritiene colpevole il generale Gajda sono i seguenti: 1. Gajda sollecitò una carica nell'esercito sovietico nel periodo in cui le relazioni fra la Cecoslovacchia e la Russia erano tese. 2. Gajda offrì al colonnello russo Kravovicki informazioni militari provenienti dalla scuola di guerra di Parigi. 3. Gajda ebbe nel 1923 relazioni di carattere continuativo con un partito politico cecoslovacco e permise che il suo nome fosse adoperato in occasione delle manifestazioni di tale partito.

4. Gajda manifestò a più riprese nel 1926 mentre era capo di Stato Maggiore suppletiva l'intenzione di preparare un colpo di stato».

Naufraghi portoghesi salvati da italiani

S. VINCENZO (Capo Verde), 18

(via Balcanica)

Alle ore 13 è entrato in porto il piroscafo italiano Augusta agli ordini del comandante Arata. Nella notte fra il 16 e il 17 l'Augusta ha incontrato in pieno oceano la goletta portoghese Joffre con gli altri asportati e da cinque giorni alla deriva.

Malgrado l'imperverarsi della tempesta furiosa, dopo lunghi stenti, l'equipaggio dell'Augusta riusciva a salvare lequipaggio e i passeggeri della goletta, in tutto 25 persone.

Il comandante del Joffre e i salvati indistintamente lodano il comportamento calmo ed eroico del comandante Arata e del capo macchina Ferro, nonché la dignità di trattamento per i soccorsi offerti e prodigati ai naufraghi a bordo.

Tutti i naufraghi sono stati sbarcati a S. Vincenzo. Il piroscafo Augusta ha proseguito stanotte per il nord.

Incidentino pre-elettorale alla Camera francese

PARIGI, 18

(A.P.) Si è ripresa oggi alla Camera la discussione del progetto sul regolamento dell'esercito. Il dibattito si è trascinato pigramente, senza spingersi oltre l'art. 43 a proposito del quale il Ministro ha ottenuto senza difficoltà un voto di fiducia.

Un incidentino si è avuto in fine di seduta per l'intervento di un deputato comunista che ha sollevato obiezioni circa il modo in cui Painlevé ha iniziato la sua campagna elettorale, parlando per Cannes, sua circoscrizione, in compagnia di un senatore e del Maresciallo Pétain.

«Che faceva con lui il Maresciallo? — ha chiesto l'interpellante. — Perché questo accompagnamento Painlevé si farà scortare domenica prossima dal maresciallo Joffre? E' noto che un altro generale, De Castelnau, non attende che l'occasione per fare della politica.

Il deputato comunista ha concluso, osservando che a questa seguita il candidato del suo partito per il circolo di Cannes avrebbe bene il diritto anche lui di farsi scortare fra i suoi elettori da marinai e da soldati.

Il Ministro ha risposto spiegando in quali circostanze avesse avuto con Pétain un colloquio a Saint Raphael, senza però farsi accompagnare da lui a Cannes. Anche Poincaré ha avuto occasione di intervenire, affermando che tutti i militari di qualunque grado debbono restare estranei alle preoccupazioni elettorali.

«E Pétain? — hanno chiesto alcune voci dai banchi dell'estrema sinistra.

«Il maresciallo Pétain — ha risposto il Presidente del Consiglio — non ha bisogno delle lezioni dei comunisti. La sua carriera è la migliore garanzia della sua lealtà.

«E Castelnau? — si è chiesto ancora.

«Il generale Castelnau — ha ribattuto Poincaré — non è attualmente in servizio.

Anche il Senato ha ripreso i suoi lavori ed è stata fissata la data del 31 gennaio prossimo per un grande dibattito sulla politica estera.

Politica estera e ferrovie

al Consiglio dei Ministri francesi

PARIGI, 18

Al Consiglio dei Ministri riunitosi stamattina Briand ha fatto una esposizione sulla situazione estera.

Tardieu, Ministro dei Lavori pubblici, ha indicato il deficit dell'esercizio finanziario 1927 e le proposte formulate per rimediare alla deficienza delle varie reti ferroviarie. Il Ministro ha quindi esposto le diverse modificazioni che egli intende a questo proposito apportare al consiglio superiore delle ferrovie, osservando che la situazione economica attuale non consente un aumento delle tariffe e comporta prima un esame dell'insieme delle tariffe di base.

Interrogato all'uscita dell'Eliseo sulla data nella quale sarà pronta la risposta all'ultima nota di Kellogg, Briand ha detto che non vi è nessuna urgenza perché tanto Kellogg, quanto il Presidente Coolidge si trovino in questo momento all'Avana.

I Sovieti smentiscono la notizia della condanna a morte del Papa

MOSCA, 18

L'Agenzia «Tass» pubblica: «Parecchie agenzie e giornali esteri diffusero la notizia secondo la quale il Vaticano avrebbe ricevuto la comunicazione della sentenza di morte pronunciata dal governo sovietico contro il Pontefice, sentenza che sarebbe stata firmata da Stalin. L'informazione è completamente falsa e costituisce uno scherzo di cattivo genere».

La convalescenza di Stresemann

BERLINO, 18

I giornali recano che il Ministro degli Esteri Stresemann nella prima quindicina di febbraio prenderà un lungo viaggio per rimettersi in salute. Il Ministro non potrà per conseguenza pronunciare il discorso che gli era stato annunciato per il 25 corrente in occasione dei festeggiamenti indetti dal partito popolare.

I piloti che rubarono il velivolo sono atterrati in Polonia

VIENNA, 18

(E.M.) I due aerei piloti che domenica sera si erano alzati in volo su un aeroplano rubato al campo militare di Proseus in Cecoslovacchia hanno dovuto interrompere il loro volo atterrando in Polonia, presso Lublin, per mancanza di benzina. I due militari sono stati arrestati dalle autorità polacche e poiché essi, oltre che di diserzione, sono colpevoli di furto, verranno estradati in Cecoslovacchia. L'aeroplano sarà restituito alla nazione che ne è proprietaria.

Gas lagrimogeni contro la folla che vuol lanciare un toro uovo

LONDRA, 18

A Flint Michigan, dopo l'arresto di un individuo accusato del rapto d'un bambino di 5 anni, una folla di circa 10.000 persone si è riunita dinanzi alla prigione reclamando la consegna del prigioniero per linciaggio. Il direttore della prigione è stato costretto a far usare i gas lacrimogeni per respingere la folla inferocita.

Il controllo sulle 1667 cooperative

Il limite delle riduzioni salariali

ROMA, 18. La necessità di un rigido controllo sul movimento cooperativistico voluta dall'on. Belluzzo sin da quando venne preposto alle sorti del Ministero della Economia e consacrata nell'importante legge del 30 dicembre 1925 N. 2288, si è estrinsecata in numerosi atti e provvedimenti amministrativi diretti a liberare il Paese dall'attività dannosa ed illegittima di false cooperative o a confortare con la necessaria assistenza quegli organismi che se ne fossero resi meritevoli per la finalità e per la buona organizzazione.

Con particolare cura è stata esaminata la situazione delle cooperative di lavoro, per la importanza del numero delle aziende e per i gravi interessi che le uniscono alle pubbliche amministrazioni, costituendo l'aspetto più saliente del fenomeno cooperativistico del nostro Paese.

Revisione degli enti

Ritornate le commissioni provinciali a cui la legge ha affidato la vigilanza sulle cooperative di lavoro, il Ministero dell'Economia Nazionale ha, attraverso le commissioni suddette, iniziato una rigorosa revisione di tutti gli enti iscritti nel registro delle Prefetture disponendo la sospensione e la cancellazione delle cooperative aventi un irregolare funzionamento o operanti fuori delle finalità prescritte dalla legge o dalle direttive del Governo fascista.

Le cooperative per Regione

Il totale delle cooperative di lavoro che risultano presentemente iscritte per effetto dell'eseguita revisione è di 1667 con 133.722 soci delle quali 430 cooperative con 52.141 soci in Toscana, 187 con 16.890 soci in Toscana, 187 con 13.196 soci nel Veneto, 182 con 13.196 soci in Lombardia, 147 con 4.777 soci nel Lazio, 119 con 6.903 soci nelle Puglie, 108 con 6.946 soci in Sicilia, 94 con 2145 soci nella Campania.

Le norme per i salari

e i contratti degli impiegati

ROMA, 18. Anche oggi i giornali si occupano di questioni inerenti all'attività sindacale. Il «Giornale d'Italia» pubblica in proposito la seguente nota:

«Le notizie pubblicate in questi giorni sulle deliberazioni prese dal Comitato centrale interregionale in merito all'arresto delle riduzioni dei salari, hanno dato luogo a diverse interpretazioni sia da parte del pubblico, sia da parte degli organismi interessati.

«Siamo in grado di precisare tali deliberazioni che sono precise e non possono prestarsi ad interpretazioni. Infatti il Comitato centrale interregionale ha deciso che le riduzioni salariali non potranno in nessun caso superare la quota massima del 20 per cento, e che per tanto, quando i salari nelle singole categorie saranno stati diminuiti in tal misura, le diminuzioni si dovranno automaticamente arrestare.

«Resta naturalmente fermo il principio che le riduzioni salariali non si debbono fare a priori, vale a dire che il principio delle riduzioni dei salari non è obbligatorio. Infatti solo per alcune categorie si è raggiunta la riduzione massima del 20 per cento.

Intanto, in esecuzione delle deliberazioni prese nell'ultimo Gran Consiglio...

glio, il Ministero delle Corporazioni ha rivolto alle Confederazioni dell'Industria e dei Sindacati dei lavoratori l'invito a disciplinare senz'altro con contratti collettivi i rapporti di lavoro degli impiegati delle industrie.

I giornali pubblicano poi una circolare che il Ministro dell'Economia nazionale ha inviato ai Prefetti in merito alla disciplina degli impiegati negli uffici provinciali dell'Economia dei quali sarà iniziata, quanto prima, la organizzazione. La circolare rileva la necessità che il personale di detti uffici proveniente nella quasi totalità dalle assorte Camere di Commercio...

Le due gare pel concorso

della vittoria del grano

ROMA, 18. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del Capo del Governo in data 30 dicembre 1927.

«Art. 1. — Il concorso nazionale per la vittoria del grano, a partire dalla annata agricola 1928-29, consista di due gare. Una di esse ha carattere provinciale, l'altra ha carattere nazionale. Il concorso per entrambe le gare è bandito con decreto del Capo del Governo contenente tutte le condizioni del concorso stesso secondo i criteri di cui agli articoli seguenti.

La limitazione della cronaca nera

vivamente elogiata in Francia

PARIGI, 18.

(A.P.) Il monito alla stampa italiana per indurci ad eliminare gradualmente tutte quelle notizie che possono incoraggiare nell'animo dei lettori tendenze morbide e funeste, ha suscitato larghi consensi in Francia, dove la propaganda fatta dai giornali a tutto le forme di delinquenza e di decadenza morale non conosce né limiti né freni. Ieri l'«Intransigeant», oggi il «Journal» e la «Victoire» dedicano interessanti articoli al delicato problema.

L'eco del discorso di Coolidge

alla conferenza panamericana

NEW YORK, 18.

(F.P.) Tutta la stampa americana, ad eccezione dei giornali estremisti, commenta favorevolmente il discorso di Coolidge all'Avana. La nota prevalente di questi commentari è che le repubbliche latine devono apprezzare il fatto che le accuse di imperialismo ad essi mosse, gli Stati Uniti, per parte loro, si sono rifiutati di trasformare quello che è il loro intervento in vera e propria conquista.

Un banchetto diplomatico

all'Ambasciata tedesca a Parigi

PARIGI, 18.

(A.P.) Oggi all'Ambasciata di Germania ha avuto luogo un grande banchetto offerto dall'Ambasciata tedesca von Hoesch in onore del dott. Wirth, ex Cancelliere, di passaggio da Parigi. Assistevano al banchetto il Ministro degli Esteri francese Briand, il Ministro dell'Istruzione Herriot, il Presidente della Camera, il Ministro della Marina, il Ministro del Commercio, numerosi deputati, senatori e personalità politiche.

L'ironia britannica

sulla gara di armamenti

LONDRA, 18.

(C.C.) Certo le mellifue dichiarazioni di Coolidge alla conferenza panamericana si prestano ad commentari che sfuggono a giornali e cronisti. Il fatto che il Presidente di Coolidge ha parlato molto di Cristoforo Colombo, ma non ha fatto una parola del Nicaragua né del Messico ed ha insistito sul fatto che in generale le repubbliche americane non hanno forze militari rilevanti, senza però alludere alle recenti proposte del Ministero della Marina per la spedita espansione delle forze navali degli Stati Uniti, che la principale caratteristica del popolo americano è il rispetto alla sovranità delle piccole nazioni, e proprio in quel momento gli aviatori degli Stati Uniti bombardavano i cosiddetti ribelli del Nicaragua, vengono messi in rilievo e sottolineati soprattutto dalla stampa liberale che non perdona al governo degli Stati Uniti, norme programmatiche di limitazione navale, prevedendo che la principale caratteristica della Gran Bretagna sarà obbligata ad espandere il proprio programma di costruzioni.

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

VI.

LO SCRITTOIO DI CHAMBEREUIL.

Chambreuil sollevò la testa dal suo

ammucchiato sul suo scrittoio e si passò una mano sulla fronte.

«Che avviene dunque, in me? — si domandò.

Si alzò e si mise a percorrere, in lungo e in largo la stanza, proseguendo il monologo:

— Io vi domando di passare sotto silenzio questa fase dell'avventura, che dovete riconoscere — non è molto singhiera per Hervois...

— Sarà fatto!

— Non c'è altro?

— No! l'accordo è completo e perfetto.

— Ed allora? — intervenne Olette.

— Vado a telegrafare — ripetette Da-

cost.

— E si allontanò rapidamente.

VI.

LO SCRITTOIO DI CHAMBEREUIL.

Chambreuil sollevò la testa dal suo

ammucchiato sul suo scrittoio e si passò una mano sulla fronte.

«Che avviene dunque, in me? — si domandò.

Si alzò e si mise a percorrere, in lungo e in largo la stanza, proseguendo il monologo:

— Io vi domando di passare sotto silenzio questa fase dell'avventura, che dovete riconoscere — non è molto singhiera per Hervois...

— Sarà fatto!

— Non c'è altro?

— No! l'accordo è completo e perfetto.

— Ed allora? — intervenne Olette.

— Vado a telegrafare — ripetette Da-

cost.

— E si allontanò rapidamente.

VI.

LO SCRITTOIO DI CHAMBEREUIL.

Chambreuil sollevò la testa dal suo

ammucchiato sul suo scrittoio e si passò una mano sulla fronte.

«Che avviene dunque, in me? — si domandò.

Si alzò e si mise a percorrere, in lungo e in largo la stanza, proseguendo il monologo:

— Io vi domando di passare sotto silenzio questa fase dell'avventura, che dovete riconoscere — non è molto singhiera per Hervois...

— Sarà fatto!

— Non c'è altro?

— No! l'accordo è completo e perfetto.

— Ed allora? — intervenne Olette.

— Vado a telegrafare — ripetette Da-

cost.

— E si allontanò rapidamente.

VI.

LO SCRITTOIO DI CHAMBEREUIL.

Chambreuil sollevò la testa dal suo

qualche borghesuccio, che avrà riconosciuto il marmocchio, figlio dei nostri amori.

«Si ripassò la mano sulla fronte, e moribondo.

«Perché? Sienore!... Io sono padre!... Un bambino?... Una bambina?... Sarai curioso di saperlo!...»

Rimase un momento pensoso: poi scivolò le spalle:

«Ci mancherebbe ora che dovessi tenermi per quei marmocchi che posso aver procreato qua e là!... Però, il tempo è un grande traditore!... Una volta l'unica mia preoccupazione era l'impunità. Il rimorso non c'era, specialmente quando ora...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«Ora la mia vita era ignota!... Mentiva!... E ora?...»

«I politici del cartello, gli spiriti forti e i liberi pensatori della nostra Repubblica massonica — prosegue Her-

ve — possono immaginare dinanzi a questo sforzo moralizzatore del Regi-

mo fascista, che contrasta così vir-

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

cemente con l'immonda licenza che

Nelle aule giudiziarie

(con

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inaugurazione dell'Istituto di scienze economiche a Roma

ROMA, 19. Stamane con l'intervento del Ministro delle Finanze, dei Volpi del Ministero dell'Economia Nazionale On. Belluzzi, del Segretario Generale del Partito On. Turati del Sen. Montresor per il Senato, e dell'On. Accetto Vice Presidente della Camera ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Piazza Borghese.

Alla cerimonia sono anche intervenuti numerosi senatori e deputati il Prefetto di Roma S. E. Garzanti, il conte D'Amico, vice governatore di Roma e molte altre autorità nonché il cons. di amministrazione, il corpo accademico e la scolaria dell'Istituto.

Nell'Aula Magna dell'Istituto presideva servizio d'onore un manipolo della centuria universitaria della M. V. S. N. con i gagliardetti dell'associazione degli studenti di commercio e del gruppo universitario fascista.

Dopo brevi parole del Sen. Manca Presidente del Consiglio di Amministrazione, il prof. Navarini ha pronunciato il discorso inaugurale. Infine S. E. Belluzzi Ministro dell'Economia Nazionale ha nel nome augurio di S. M. il Re, dichiarato aperta la nuova sede dell'Istituto. Il Sen. Manca ed il prof. Navarini, rispettivamente Presidenti del Consiglio di Amministrazione e rettore dell'Istituto hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini.

«Inaugurandosi nuova sede R. Istituto superiore scienze economiche e commerciali devoto saluto V. E. assicurando che l'Istituto saprà nella fervida sua attività di istruzione e di educazione seguire fedelmente le sapienti direttive del Governo fascista.

La nomina del nuovo presidente della federazione proprietari di case

ROMA, 19. In seguito alla trasformazione dell'organizzazione nazionale dei proprietari di case avvenuta nel dicembre scorso si è riunito in questi giorni in Roma il Direttorio della federazione nazionale fra le associazioni fra i proprietari di fabbricati, i quali, con il pieno gradimento delle supreme gerarchie fasciste, ha proceduto alla nomina del Presidente e Vice-Presidente della Federazione, nelle persone rispettivamente del Comm. Enrico Parisi ed Avv. Giulio Bernasconi.

Il Direttorio è stato nuovamente ricevuto da S. E. Turati, Segretario Generale del P. N. F. e da S. E. Bottai Segretario di Stato alle Corporazioni, i quali hanno confermato che alla federazione ed alle dipendenti associazioni viene riconosciuta anche nei confronti delle autorità locali, l'esclusiva rappresentanza degli interessi della classe. S. E. Bottai, dopo aver prospettato il complesso problema dell'inquadramento sindacale dei proprietari di case e le difficoltà inerenti alla sua soluzione, ha dichiarato che: Le ulteriori pratiche al riguardo verranno svolte ed esaurite con il concorso e per il tramite del suddetto Direttorio.

Nuovo campo archeologico scoperto vicino a Glozel

PARIGI, 19. Mentre giornali ed eruditi si battono ancora per e contro Glozel, il dott. Morlet annuncia la scoperta di un altro giacimento di documenti archeologici. Circa un mese fa, nel confronto di un villaggio vicino a Glozel scoprii in un campo una accetta di pietra sulla quale erano incisi una testa di cavallo e numerosi caratteri glosziani. Malgrado l'interesse della scoperta il contadino non ne parlò ad alcuno, temendo di essere immanicato in un affare simile a quello toccato ai proprietari del campo di Glozel, i Fradin. Ma dei vicini sparsero la notizia che giunse agli orecchi del dr. Morlet, il quale intervenne ed ottenne di vedere l'accetta. Poi, a sua volta, il dott. Morlet, d'accordo col contadino e con un altro abitante del villaggio, iniziò le ricerche e durante gli scavi scoprii una mattoncina recante incisa una testa di cervo e dei segni glosziani. Le ricerche continuarono, ma senza condurre ad altre scoperte.

Cento mila lire di biglietti falsi sequestrate a Milano

MILANO, 19. Da qualche tempo la polizia cerca di penetrare nella fila di una banda di falsari, alcuni dei quali andavano spacciando per la città e per la campagna biglietti falsi da 100 lire. Ogni tanto arrivavano a San Fedele denunce di vittime: l'opera dei falsari era poi complicata dai truffatori che, con la scusa di sequestrare biglietti falsi, andavano a prelevare quelli buoni.

La falsificazione appariva più frequente sui biglietti della Banca d'Italia; perciò i funzionari fecero ogni sforzo per entrare a contatto con la banda. Uno spacciatore era stato identificato: si trattava di certo Ferdinando Caremoli di anni 41, pregiudicato in linea di furti, ex vigilante, noto per spendita di banconote falsificate.

Occorreva il compratore, la persona che guadagnasse la fiducia del falsario e prelevasse la trappola in cui far cadere il merlo. La delicata missione fu affidata al brigadiere Frascini, un milanese, che altre volte aveva sostenuto il ruolo del pacifico commerciante: egli conosceva molto bene il gergo degli affari e poteva assolvere il compito con scaltrezza e prudenza. Il Frascini cominciò a frequentare un caffè del centro, dove il Caremoli si faceva vedere spesso in compagnia di persone di aspetto irreprensibile, ma tutte della sua risma. Fu un bizzarro e intollerante conversazione d'indole economica: il tema era la crisi, il ristagno degli affari, la necessità di adoperare sistemi spregiudicati pur di sgombrare la dura bilancia. Un giorno il falso mercante fece capire al Caremoli che avrebbe

volentieri acquistato una partita di biglietti falsi, giacché egli era sicuro di poterli spacciare in provincia senza essere colto in fallo.

L'altro dapprima nebbioso; poi si decise ad accontentare il Frascini, che tentò un affare grosso: chiese una partita di 1500 biglietti da 100 lire falsi, cioè 150 mila lire. Il Caremoli chiese ventiquattro ore per la risposta: l'indomani tornò all'appuntamento e si disse disposto a fornire uno stock di 1000 biglietti, per un importo di 100 mila lire. Il prezzo? — chiese il Frascini. — L'altro domandò 25 mila lire non trattabili, prezzo fisso: così l'affare fu concluso.

Ora viene il momento più delicato dell'operazione. Il Caremoli indicò una osteria di via Tonale come il locale più propizio per stipulare il singolare contratto di compra-vendita; nel giorno indicato, cioè verso la fine della settimana scorsa, il Frascini si recò al convegno. Egli era munito di 25 mila lire in 25 biglietti da mille falsi, biglietti dei quali a polizia si serve per condurre a termine operazioni di questo genere. Alle 11.30 del mattino i due si incontrarono, e stavano per scambiarsi la merce, quando un commissario con vari agenti piombò nel locale.

«Mani in alto!», l'intimazione fece allibire i due: poiché anche il Frascini doveva continuare la commedia. Ogni resistenza fu inutile. Il Caremoli e il Frascini vennero ammanettati, condotti a San Fedele e rinchiusi in guardina. La detenzione del brigadiere aveva lo scopo di mantenerlo a contatto del falsario, al quale bisognava strappare una confessione completa.

Ma il Caremoli non volle mai confessare la località, che la questura ritiene vicina a Milano se non addirittura in città dove si fabbricano le banconote false. Così ieri sera in un ultimo interrogatorio alla presenza del commissario De Martino, il Frascini gettò la maschera e confessò di aver fatto da complice al Caremoli, ma anche questo colpo di scena non valse a far cantare il falsario.

I campionati mondiali universitari di sports invernali a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 19. Dopo una abbondante nevicata che ha rivestito l'intera piana della vera caratteristica invernale, si può parlare con sicurezza delle grandi competizioni nazionali ed internazionali che si svolgeranno in questi giorni a Cortina d'Ampezzo.

Come abbiamo già pubblicato, domani hanno inizio le gare per il Campionato Nazionale Italiano al quale parteciperanno i nostri migliori sciatori compresi il noto Fauro che attualmente è Campione d'Italia di Sci.

A questa gara interessante faranno seguito le importanti gare per i Campionati Mondiali Universitari degli Sports Invernali che si svolgeranno tutte a Cortina d'Ampezzo dal 22 al 29 gennaio.

I gruppi universitari fascisti, che nelle competizioni hanno l'onore di rappresentare l'Italia, sono intesi in un'alleanza con la squadra tedesca, che nelle competizioni ha l'onore di rappresentare l'Alleanza.

Per quanto negli ambienti politici e sportivi si mantenga un certo riserbo, siamo in grado di prevedere l'intervento delle più alte Autorità politiche italiane.

Fervono ininterrotti i preparativi per i ricevimenti e per le gare. Questa manifestazione sportiva riteniamo che classifichi i nostri atleti in merito alla loro qualità di attrezzature che Cortina d'Ampezzo ha fornito al pubblico è stato notevole.

Il concorso del pubblico è stato notevole favorito poiché la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'emissione di biglietti andata e ritorno con la tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco.

Il programma ufficiale dei Campionati Mondiali Universitari degli sports invernali è il seguente:

Lunedì 23 gennaio: Arrivi delegati e concorrenti, ore 18, nella sala del Municipio: appello nominale e sorteggio concorrenti per la gara di fondo in sci (Km. 16, con 400 metri di dislivello circa).

Martedì 24 gennaio: Ore 9, al pattinaggio: eliminazione hockey su ghiaccio, ore 10.30, gara pattinaggio di velocità m. 500 e m. 1500, ore 15, eliminazione di Hockey.

Giovedì 26 gennaio: Ore 9, eliminazione di Hockey su ghiaccio, ore 10: gara pattinaggio velocità m. 5000, Ore 15: gironi finali Hockey su ghiaccio.

Venerdì 27 gennaio, ore 10: gara pattinaggio velocità m. 5000, Ore 15: gironi finali Hockey su ghiaccio.

Sabato 28 gennaio, ore 8.30: gara Bob-sleigh; ore 10: gara di slalom in sci; gara; ore 15: gara di slalom in sci; Domenica 29 gennaio, ore 10.30: finale Hockey su ghiaccio; ore 14: treno speciale da Cortina alla pista da salto a Zuel; ore 14.30: grande gara di salto in sci; ore 20: Banchetto ufficiale per il Comitato organizzatore, Delegati e Concorrenti offerto dal Municipio; ore 22: premiazione ufficiale e ballo al Grand Hotel Savoy.

Durante il periodo delle gare il Municipio offrirà un ricevimento in onore dei partecipanti ai Campionati.

Le iscrizioni ai Campionati sono regolate come segue: ogni Nazione potrà inviare:

a) alle gare sciatorie sei atleti al massimo;

b) alle gare di hockey su ghiaccio una squadra di 9 elementi;

c) alle gare di Bob-sleigh una squadra di 5 elementi;

d) alle gare di pattinaggio 2 concorrenti;

e) alle gare di Delegati e Concorrenti, ufficialmente iscritti, per deliberazione degli Albergatori avranno diritto ad alloggio gratuito, negli alberghi di Cortina in cui godranno della riduzione del 70 p. c. sulle Ferrovie dello Stato Italiano dalla frontiera a Cortina d'Ampezzo e viceversa.

I concorrenti italiani avranno la stessa riduzione per il viaggio dal luogo di residenza a Cortina e viceversa.

La segnalazione è disciplinata come segue:

a) percorsi segnati con bandierine rosse;

b) percorsi segnati con bandiera blu;

c) punti pericolosi segnati con bandierine gialle.

Al delegati e concorrenti sarà distribuito uno speciale distintivo che darà diritto al libero ingresso nei recinti della gara di fondo, al campo di pattinaggio, alla pista da salto, nonché al trattamento negli alberghi.

Il Comitato organizzatore è così formato: Presidente S. E. on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito N. F. — Vice Presidente: dott. H. A. Gutner, presidente della Sci Club Accademico Svizzero; Membri: Ferretti on. Lando presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; Bonaccosa Co. Aldo, pres. della Federazione Italiana dello Sci; Torricelli Marchese Luigi, presidente della Federazione Italiana Sport del ghiaccio; Bonaccosa conte Alberto, Delegato italiano del Comitato Olimpico Internazionale;

Comitato: Guarnieri comm. Franco, v. Presidente del Club Alpino Italiano e Presidente della Sci Club; Terschak Federico presidente del rettorio Regionale Te Venezia della F.I.S.; Stule Josef, Commissario Sportivo Cecoslovacco della C.I.E.; Bertelle Pierre, Commissario Sportivo Francese della C.I.E.; Orani dott. Vezio Direttore Uff.

cio Affari Esteri del G.U.F. De Luca sig. Gaetano Consigliere della Federazione Italiana Sports del Ghiaccio. Segretario: Fontana prof. Attilio Commissario Sportivo Italiano della C.I.E. e del G. U. F. Il Comitato locale è formato dai signori: De Domenico gr. uff. d. r. prof. Edoardo Commissario Prefettorio, Mariotti geometra Vittorio, Segretario del Fascio, Apollonio Angelo Presidente del Sindacato del Turismo, Menardi Ottone presidente della Delegazione Fascista dei Commercialisti, Vachelli prof. dott. Sanzio, dott. E. Merlet, Apollonio Stato.

Giurie delle gare: Giudici di salto: Merlet, Terschak, Guarnieri.

Start: Apollonio Adolfo, dott. Colli, Arbitro per l'Hockey: Emilio Buttrini; Altri arbitri saranno scelti fra i rappresentanti delle Nazioni partecipanti al torneo di Hockey.

Arbitri per il pattinaggio: Conte Bonaccosa, Console Vaccaro e De Luca. Arbitro Dott. H. A. Gutner.

Il tragico destino dell'uomo dal giardino

MILANO, 19. Le indagini dei carabinieri di Lambrate, i risultati dell'autopsia, gli elementi raccolti dal giudice istruttore cav. Criscolino-Berini hanno portato nuova luce intorno all'uccisione di quel Carlo Navoni fu Andrea avvenuta la notte dal 12 al 13 corr. in via Orlica, a opera del guardiano ferroviario Pietro Carpentieri di Giovanni.

Secondo la prima versione, il Carpentieri fu svegliato quella notte da rumori sospetti provenienti da un locale superiore alla camera dove dormiva. Alzatosi e armato di una rivoltella, si affacciò a un finestrino che dà sulle scale, vide scendere un individuo recante un sacco e, non dubitando si trattasse di un ladro che gli aveva rubato del carbone da lui tenuto nel solaio, sparò un colpo per fugarlo. Lo sconosciuto, colpito alla testa, rotolò giù dalle scale e fu trovato morto con il sacco della refurta accanto.

Il Carpentieri fu arrestato, e costituito il giorno dopo ai carabinieri, confermando tale racconto del fatto e aggiungendo di non aver esitato a sparare dopo avere riconosciuto, attraverso il finestrino, che si trattava del Navoni, che dipinse un laddrocinco di professione, capace anche di atti di violenza.

I primi risultati dell'istruttoria non confermerebbero la prima versione data dall'uccisore. Egli avrebbe sparato non uno, ma tre colpi contro il Navoni. La autopsia compiuta ieri al Cimitero Monumentale, presente il giudice cav. Criscolino-Berini, ed eseguita dai dottori Montini e Piazza, ha rilevato che il Navoni fu raggiunto da due proiettili; un terzo proiettile, andato a vuoto, fu trovato lungo le scale. Il Navoni è stato colpito non già alla testa, ma ha avuto il suo corpo irrompente da parte a parte da un proiettile penetrato dal fianco sinistro e che ha causato la morte; un altro proiettile ferì il Navoni alla gamba destra.

Ciò contrasta con le dichiarazioni dello sparatore, il quale affermò che, quando si decise a sparare, non scorse che uno sconosciuto che la testa, oltre al finestrino. Quanto al sacco, per metà riempito di carbone, fu effettivamente trovato, ma non presso il corpo del caduto, bensì ancora nel solaio. E quanto alla figura della vittima, che si volle far passare per quella di un pregiudicato, vivacchiano di furti e ospite di frequente del carcere, è risultato ben altro, per cui la tragedia sembra dovuta piuttosto a una fatalità o alla inconsiderata fretta di sparare del Carpentieri.

La vittima, di 42 anni, figlio di noti esercenti del posto, era succeduto diversi anni fa col fratello ai genitori nella gestione di un esercizio di salumeria e privata all'Ortica. Poi i fratelli si divisero, e Carlo si dedicò a una piccola azienda di trasporti, andando ad alloggiare in un'osteria del luogo. Peggiorate ora le sue condizioni finanziarie e costretto a ogni economia per far fronte agli impegni, si era ultimamente recato a dormire in una fienile vicino. La notte del 30 dicembre egli vi era stato colto da un guardiano notturno e arrestato sotto l'accusa di avere rubato una ventina di chili di fieno. Ma il 12 gennaio era stato assolto, e veniva liberato nel pomeriggio di quel giorno; la notte stessa egli doveva cadere ucciso.

Non potendo più tornare nella cascina dove era stato accusato di furto, si recò a dormire nella stalla che il fratello tiene in via Orlica, 38. La trovò chiusa, e allora si accinse a salire sulla cascina, anche questa di proprietà del fratello e alla quale fino a pochi giorni prima si accedeva per una scaletta di legno, nello stesso stabile dove, al piano inferiore, dormiva il Carpentieri. Giunto al sommo della scala si accorse che non poteva più raggiungere il fienile, per esservi stata eretta una divisione di tavole di legno. Stanco, forse allucinato, il Navoni si accin-

se a dormire nel primo locale. Provocò in tal modo i rumori uditi dal Carpentieri il quale, salito lo scorse e lo freddò. Come poi il cadavere sia stato trovato nel cortile non è dato a sapere, a meno che il disgraziato non abbia avuto la forza di fuggire, precipitando dalla scala.

I risultati di queste indagini sono stati contestati dal giudice istruttore al Carpentieri, che però mantiene la sua prima versione, mentre nella località è vivo il compianto per la vittima, da tanti anni conosciuta come persona onesta e laboriosa.

La signora senza lingua per lo zelo del poliziotto

VIENNA, 19. Abbiamo riferito pochi giorni fa la drammatica scena svoltasi in una piazzetta di Budapest, dove l'impiegato Ladislao Sos, dopo essersi riconciliato con la giovane moglie, in un accesso di furore le tagliava la lingua con un morso feroce. Il Sos venne tratto in arresto e la disgraziata donna fu ricoverata nell'andito di una casa in attesa degli infermieri della società di pronto soccorso, che giunsero in pochi minuti dopo accompagnati dal medico.

Nel frattempo un poliziotto rinveniva sul marciapiede il pezzo di lingua. Il medico pregò l'agente di consegnargli il prezioso brandello, spiegando che forse poteva essere ancora ricucito, pur con una difficile operazione, nella bocca della sua legittima proprietaria, la quale avrebbe così riacquisita la favella; ma il poliziotto si oppose dicendo che consegnare a un corpo di reato era per lui un preciso obbligo di consegnarlo alle autorità superiori. Tutte le insistenze furono inutili.

La vittima che intanto perdeva copiosamente sangue fu trasportata all'ospedale e di qui venne ancora una volta telefonata alla polizia che dopo circa mezz'ora mandava la lingua all'ospedale. Ormai però era troppo tardi, i medici avevano dovuto procedere alla sutura e la povera signora rimarrà muta per sempre.

I premi dei libretti postali

ROMA, 19. Continuano le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1926 ai titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali. Nella seduta di oggi con sorteggio di cento premi da L. 1000 risultati assegnati ai libretti sotto indicati, sono terminati i premi stabiliti per i libretti interni: N. 1605 65-57 prov. di Treviso uff. di Foggiano Veneto; N. 1246 69-83 prov. di Vicenza uff. di Pesina; N. 1427 69-81 prov. di Vicenza uff. di Roma; N. 283 42-23 prov. di Padova uff. di Camposampietro; N. 650 69-56 prov. di Vicenza uff. di Longara; N. 342 69-24 prov. di Venezia uff. di Ceggia.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economisti si riuniscono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' 1797.1A. N. A. Piazza S. Marco, 144. Alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 8)

AFFITTASI Campo Sansivestre appartamento signorile specialmente adatto a studio. Rivolgarsi: Corte Albergo, 3868.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 1.0 GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingua Moderna, S. Michele, telef. 1084.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISEGNATORE provetto ramo ferrobattuto, cerca discreta occupazione ovunque. Dirigere offerte: Giulio Cesare Russo, Vico Lungo Sammartino N. 50, Napoli.

TEDESCA, colta, conosce italiano, francese, perfetta pianista, cerca posto istitutrice, vicinamide, referenze, certificati. Poppertiere Cleve, Brobantenstrasse 38, Germania.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 8)

ACCREDITATA fabbrica Lieviti secchi, surrogati uova occorre rappresentanti stabili in tutti i paesi. Stabilimento Chimico Grossi, Ravenna.

ANONIMA fabbricante rinom. biciclette assume rappresentanti stabili. Siben. Farini 61, Milano.

ITALIANO, residente Svizzera, rappresenterebbe prodotti. Scrivere Michelotti, Via Stazione, Lugano.

RAPPRESENTANTI ricercansi ovunque per vendita acqua da bucato «La Mondiale». Buona provvigione. Società Commerciale Italiana Sapone, affini, Corso Mazzini 30, Ancona.

RINOMATA Distilleria Sabbadini, Bologna, produttrice celebre Cognac Chassier Rhum Giamaica, Punsch, Cordialmorsale, superdelizioso, cerca tutte province rappresentanti. L'ordine, unicamente introdotto in alta provvigione.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

A BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milazzo, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitte L. 35.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Canabari Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Siracusa).

ARMADITAGGIA, Villa Elda situata spiaggia soleggiatissima. Pensione completa 25 giornaliere.

BARBERA, Moscato, Freisa vini superiori pasto dettaglio, listino, Luigi Fantano, Produttore vini, Asti.

EBANITE fabbricazione, lavorazione. Da Riva, Via Leoncavallo, 25 Milano (139).

ESTINTORI incendio i migliori esistenti fabbrica italiana. Masciadri, Filzi 28, Milano.

FINALMARINA, Pensione Lavilletta Riva. Termosif. Prezzi modici, Pellico 6, Milano.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Basanese, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE lavorazione legno Framag grande assortimento. Prezzi ribassati. Mele, via Verona 9, Milano.

OCASIONE - Carrozzeria Torpedo originale Fiat 507 ultima serie, come nuova, presso Carrozzeria Simonetti - Padova - Prezzo L. 4.000.

TREVES Dott. Riccardo, via Speroni, 6. Malattie genito-urinarie, pelle. Orario 11-15; 17.30-19.30. Festive 10-12.

SEGHENASTRO Macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkranz, via Valtellina 6, Milano.

SPOTORNO, Hotel Lilliana pieno sole, acqua corrente, pensioni, accurato servizio.

VANZINA, Galleria Vittorio Emanuele 80, esamina la vista, vi fornisce le migliori lenti biconcave per vedere lontano e vicino.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 20 — Marinai 1308 — Giovannotti di coperta 180 — Mozzi di coperta con navigazione 9 — Mozzi di coperta senza navigazione 10 — Capi fuochisti 25 — Operai meccanici 260 — Elettroisti 1 — Ingegnieri 9 — Fuochisti 516 — Carbonai 497 — Camerieri 50 — Cuochi 1 — Guatteri 4 — Giovannotti di camera 10 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 82 — Mozzi di camera senza navigazione 49 — Motoristi 1.

I marittimi che cedono annualmente, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotone: futuri: Gennaio 18.73-75 — Febbraio 18.72 — Marzo 18.75-74 — Aprile 18.74 — Maggio 18.77-80 — Giugno 18.65 — Luglio 18.57-59 — Agosto 18.41 — Settembre 18.24 — Ottobre 18.07-08 — Novembre 18.05 — Dicembre 17.97-98.

Carnevale!

STELLE FILANTI da SCARABELLIN
CORIANDOLI da SCARABELLIN
ADDOBBI da SCARABELLIN
COTILLONS da SCARABELLIN
GIUOCHI da SCARABELLIN
FESTONI da SCARABELLIN

Variato assortimento - Prezzi minimi

Grandi Magazzini Cancelleria
Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 a - VENEZIA - Telef. 2-57

Mastri e Registri - Mobili d'Ufficio - Casselorti - Forniture complete

Stabilimento Tipo-Litografico

S. Sofia - Calle del Forno 4244 - Telefoni 2-51 e 7-49

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Le realizzazioni sindacali e la vasta attività del Partito

La Carta del lavoro

ROMA, 20. L'applicazione della Carta del Lavoro da ogni giorno un passo avanti nella realtà della vita sociale. In relazione alla norma 27 della Carta relativa all'assicurazione contro le malattie, si apprende che il Ministero dell'Economia e il Ministero delle Corporazioni hanno deciso di costituire una commissione che sarà incaricata di preparare un piano organico di funzionamento delle Casse mutue esistenti o da costituirsi, sia con altre forme di attività dirette a realizzare la piena assicurazione contro le malattie.

Si apprende inoltre che le Confederazioni sindacali interessate saranno invitate in questi giorni a mettersi in rapporto diretto coi singoli rappresentanti in modo che il lavoro di preparazione di questa nuova attività sociale a favore dei lavoratori possa essere al più presto iniziato.

Con molta attenzione viene sempre esaminata la questione dei costi dei salari industriali, della cui soluzione dipende in gran parte la possibilità di mantenere e di sviluppare la ripresa di attività delle industrie nazionali e di evitare alle maestranze ulteriori ribassi salariali in un tempo più o meno lontano. Soprattutto si osserva la pericolosa mentalità di chi persiste nel ritenere che per ridurre i costi basta ed eccorre ridurre sempre i salari. Questo concetto non ha ormai più presa nelle grandi industrie e ciò può essere rilevato proprio in questi giorni leggendo la relazione di una potente società metalmeccanica, nella quale è affermato che le conseguenze della crisi attuale sarebbero state ben più gravi se dal 1922 non si fossero fatte tutte le economie possibili per ridurre i prezzi di costo dei prodotti, e non si fosse provveduto a rinnovare le installazioni e ad introdurre nuovi metodi di produzione.

La stessa società, quando si accorse che era necessario ridurre i costi, provvide subito a costruire direttamente case per operai ed impiegati nell'ambito dei mezzi che erano a sua disposizione e ad aprire spazi di vivere dei quali il personale può ritirare tutto ciò che è più necessario, al puro prezzo di cura e qualità di mercato; ha pure eretto nei suoi stabilimenti il pane a prezzi molto inferiori di quelli che si praticano nelle altre regioni d'Italia.

La stessa società, quando si accorse che era necessario ridurre i costi, provvide subito a costruire direttamente case per operai ed impiegati nell'ambito dei mezzi che erano a sua disposizione e ad aprire spazi di vivere dei quali il personale può ritirare tutto ciò che è più necessario, al puro prezzo di cura e qualità di mercato; ha pure eretto nei suoi stabilimenti il pane a prezzi molto inferiori di quelli che si praticano nelle altre regioni d'Italia.

La stessa società, quando si accorse che era necessario ridurre i costi, provvide subito a costruire direttamente case per operai ed impiegati nell'ambito dei mezzi che erano a sua disposizione e ad aprire spazi di vivere dei quali il personale può ritirare tutto ciò che è più necessario, al puro prezzo di cura e qualità di mercato; ha pure eretto nei suoi stabilimenti il pane a prezzi molto inferiori di quelli che si praticano nelle altre regioni d'Italia.

I cattolici nel Regime

ROMA, 20. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. Turati ha ricevuto i membri della Giunta esecutiva del Centro nazionale. Il Segretario generale della Associazione ha esposto a S. E. Turati lo scopo della visita che è di recare al Segretario generale del P. N. F. il saluto e l'omaggio dell'Associazione e ha ricordato l'azione svolta dal Centro nazionale in seno al Regime.

«Si è svolto poi uno scambio di idee allo scopo di rendere questa azione sempre più efficace. E' stata riconosciuta la necessità che il Centro nazionale, nel quale si raccolgono i cattolici sinceramente devoti al Regime ed in esso militanti, pur coordinando la sua attività a quella del Partito fascista, si attenti a quella del Partito fascista, si attenti a quella del Partito fascista, si attenti a quella del Partito fascista.

«Alla fine del cordiale colloquio gli intervenuti hanno riaffermato la loro profonda devozione al Duce e la loro assoluta disciplina nel Regime, ringraziando vivamente S. E. Turati per l'accoglienza ricevuta.

L'universalità del Fascismo

ROMA, 20.

Il problema dell'universalità del Fascismo è portato nuovamente sul terreno polemico dalla pubblicazione del maggiore Borneo, per la quale il Duce ha stesso la magistrato prefazione da noi ieri pubblicata. Si tratta appunto di esaminare se il Fascismo conglia una formula generale di nuovo regime politico, tale da armonizzare le forze contrastanti, salvo gli adattamenti speciali da tu-

to a luogo. Il Duce, nella scritto che inizia il volume del Borneo, ha — come è noto — detto fra l'altro che «il Fascismo pone e risolve problemi che sono comuni a tutti i popoli che hanno sperimentato il regime democratico». Dal canto suo Maurizio Maraviglia afferma che il regime democratico non è più un articolo di fede per nessuno. Molti ripetono ancora i dogmi del liberalismo, quando, nessuno più alla verità dei principi su cui si appoggia un regime, questo regime ha perduto la principale delle sue forze, che è appunto la forza morale derivante dalla diffusa credenza nella bontà dei principi che lo sorreggono.

Il Fascismo ha veramente un carattere di universalità per tutti i popoli che non hanno più fede nei principi dei regimi politici dai quali sono governati.

Accordi internazionali Gli scritti del Duce

per il consolidamento della pace

La Libreria del Littorio ha ultimato la stampa del volume «Gli scritti del Duce» che, provenienti da ogni parte del mondo, studiosi o curiosi, desiderano conoscere le origini e lo sviluppo del Fascismo, chiedono ansiosamente un libro che riassume e fissi i postulati, gli statuti, le norme, i programmi.

La richiesta è naturale e logica. Ma la risposta è stata sempre molto imbarazzante. In otto anni, più che fissare schemi, compilare programmi, definire teorie e metodi, il Fascismo ha fatto contro gli avversari prima, contro le difficoltà che alcuni anni di governo avevano lasciato sulla strada ingombranti di trappole, poi.

Appena qualcuno si proponeva di fare la storia o di raccogliere gli elementi, rispondeva l'appello per una battaglia. Programmi? Per fortuna nostra il Duce aveva fin dall'inizio dichiarato che noi non potevamo ripetere il solito, stupido gioco dei vecchi partiti, i quali compilavano ogni mese un programma che dava veramente l'idea dell'universo, ma che restava sempre nel campo delle illusioni più o meno pie. E taluno degli stranieri, non riesce a capacitarsi che la grande opera di rinascita politica, morale ed economica abbia potuto compiersi entro la mente, talvolta ansiosa e febbrile, di un uomo che non esitava a proclamare l'errore di alcune ipotesi, a proclamare l'errore di alcune ipotesi, a proclamare l'errore di alcune ipotesi.

Qualcuno dei nostri camerati, non so se più dolo ed ingenuo, ha tentato di ricostruire artificialmente degli schemi, tentando di adattare un abito su misura a questo giovane cosmo. Ma un tentativo di scoprire nel passato l'origine vera e pura del nostro movimento, in un tentativo di ricerca di paternità che, come accade, assai spesso a chi non ha idee chiare in materia, finisce assai spesso nell'equivoco grossolano.

Non intendo con questo raffronto grossolano negare che non vi siano nelle ideologie del passato e nella concezione di alcuni generosi e fieri uomini politici del passato punti di partenza o collegamenti spirituali. Sarebbe sciocco non riconoscerne la esistenza. Ma è il trionfo della coscienza nazionale, che attraverso la prova sempre più aspre tentate di affermarsi, a svilupparsi, impetuoso fiume cui mille affluenti recano più o meno e le verdi valli il contributo delle loro acque.

Ma nego che il Fascismo sia lo sviluppo di una qualsiasi di queste concezioni, anche se si vuole tenere conto dei riferimenti alle mutate condizioni di ambiente sociale e morale. Il Fascismo è stato ed è ancora, e sempre, una rivoluzione, una rivoluzione che ha fatto del genio di un uomo, cui forze diverse e talune fra loro contrastanti hanno fornito l'energia e la materia per la scomposizione e la ricomposizione, ad alta temperatura, di elementi che erano in apparenza non associabili.

Credo che i fascisti veri, quelli che sono venuti alla lotta di partito, dalla trincea e quelli che lo hanno seguito, non si siano mai disamorati, non abbiano mai avuto un gesto di liberale, dopo la nascita della passata misfievole vicenda politica, sentendo tutto questo lucidamente e perfettamente.

Tutto ciò potrebbe ad escludere per tanto che vi possa essere un libro nel quale fissare nettamente, in modo aderente alla realtà degli spiriti e dei gesti, le ragioni politiche e morali che hanno dato vita e moto al nostro movimento, libro che fosse indagine, ricostruzione, sintesi, e come storia e programma, che desse a noi combattenti e propagandatori, la possibilità di ritrovare noi stessi se per caso un giorno, smarriti nell'ansia e nel tumulto della battaglia che è talvolta di uomini e non di idee, che consentisse ai giovani di capire e di rivivere la vicenda per potere credere, o fornire agli studiosi di questo nostro grande movimento nazionale e sociale, il testo su cui indagare e fortificare la conoscenza che illumina la realtà su ogni e spiega molti nostri gesti e atteggiamenti.

Ma il libro invece esiste. Ed è il solo che risponda a questa grave, viva necessità: la raccolta degli scritti e dei discorsi fondamentali di Benito Mussolini dal 1914 alla Marcia su Roma e delle deliberazioni del Comitato centrale del Fasci dal 1919 al 28 ottobre del 1922.

Risale attraverso le grandi ore della storia, l'indagine. Benito Mussolini dice: il distacco. Benito Mussolini dice: la deformazione socialista. Dopo la lotta uno sviluppo inesorabile: la lotta e la passione dell'intervento; la guerra rivoluzionaria, la vittoria mutilata, la pace delusa ed amara dei combattenti, il carnevale rosso della bestia trionfante, la riscossa prammatica il 18 febbraio 1919, quando ancora molti di noi indossavano la giubba del fanfante, la battaglia di ogni martiri ed i suoi eroi, i primi.

Con gratitudine egli ha ricordato l'Italia, che per prima ha offerto la sua amicizia all'Ungheria, amicizia questa sulla quale si può fare affidamento in ogni tempo. «L'Ungheria — ha detto il Principe della Chiesa — dopo i saluti ai miei amici come questi». Dopo i saluti, il Principe della Chiesa, ha ripreso il suo viaggio per Budapest, viaggio che si è trasformato in un vero trionfo.

Alla stazione di Budapest il conte Klebelsberg ha salutato il Principe della Chiesa a nome del Governo ed a nome del Regente ed ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro che il nuovo Principe troverà la pace tra lo Stato e la Chiesa e così pure tra le singole confessioni.

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

Ben poco è rimasto della concezione dei mesi scorsi e perfino della malinconia ostinata e passionale dei giornali asserviti alle varie internazionali uniformemente ostili al Fascismo. Il Fascismo e il suo Duce finiscono pure con l'avere la loro rivincita anche in questo paese attraverso la profonda e secolare influenza democratica, esercitando il loro inestinguibile fascino sugli spiriti sereni e

se o circolo rionale devono essere affisse le parole con le quali il Duce conchiuse la risposta al Direttorio del Partito che gli consegnava la tessera del Partito.

Eccolo il testo preciso: «Ritendiamo senza indugio il lavoro con entusiasmo, con fraternità, con quella assoluta dedizione di sé stessi alla Patria e al Fascismo, per cui il Partito Nazionale Fascista sta trasformandosi nell'ordine della perfetta obbedienza. Da questa nostra grande fatica sorgono le fresche e numerose generazioni che prepariamo, e cioè uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, di tutto irrinunciabili dagli italiani di ieri. E' con questa virtù che l'Italia fascista si farà largo nel mondo. Mussolini».

Si apprende che il lessico fascista procede con particolare rapidità. Centinaia di migliaia di lessico sono state già prelevate dalla Segreteria generale amministrativa e le continue quotidiane richieste fanno prevedere per il termine fissato, 30 gennaio, che il lessico fascista sia esaurito.

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

Ben poco è rimasto della concezione dei mesi scorsi e perfino della malinconia ostinata e passionale dei giornali asserviti alle varie internazionali uniformemente ostili al Fascismo. Il Fascismo e il suo Duce finiscono pure con l'avere la loro rivincita anche in questo paese attraverso la profonda e secolare influenza democratica, esercitando il loro inestinguibile fascino sugli spiriti sereni e

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

Ben poco è rimasto della concezione dei mesi scorsi e perfino della malinconia ostinata e passionale dei giornali asserviti alle varie internazionali uniformemente ostili al Fascismo. Il Fascismo e il suo Duce finiscono pure con l'avere la loro rivincita anche in questo paese attraverso la profonda e secolare influenza democratica, esercitando il loro inestinguibile fascino sugli spiriti sereni e

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

Alleanza iberica

MADRID, 20.

In occasione della firma del trattato di conciliazione e di arbitrato ispanoportoghese che ha avuto luogo ieri a Lisbona è stato oggi pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

La Spagna e il Portogallo hanno firmato un trattato di conciliazione e di arbitrato il cui carattere generale assoluto è obbligatorio in conformità del quale qualsiasi controversia o conflitto che potesse sorgere fra i due Stati e che non sarà stato risolto per via diplomatica dovrà essere sottoposto ad un arbitrato.

La Spagna ed il Portogallo danno in tal modo una prova evidente della loro cordiale amicizia e dello spirito di pace che li anima regolando le loro relazioni in base ai più alti principi del diritto internazionale pubblico. Il trattato firmato ieri consta di 13 articoli il cui carattere principale è il reciproco impegno di sottoporre i casi nei quali non fosse possibile raggiungere l'accordo per via diplomatica ad uno studio di una commissione permanente di conciliazione che dovrà poi dare il proprio parere; nel caso che uno dei due Stati non aderisse alla decisione di questa commissione, la controversia o il conflitto dovranno essere sottoposti all'arbitrato della Corte permanente di Giustizia interna. A meno che le alte parti contraenti non abbiano deciso la designazione di altro tribunale arbitrato la cui decisione dovrà essere accettata obbligatoriamente dalle due parti.

In occasione della firma del trattato sono stati scambiati cordiali paragoni fra il Ministro degli Esteri del Portogallo Bettencourt Rodrigues e il gen. Primo De Rivera nella sua qualità di Ministro degli Esteri di Spagna.

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

Ben poco è rimasto della concezione dei mesi scorsi e perfino della malinconia ostinata e passionale dei giornali asserviti alle varie internazionali uniformemente ostili al Fascismo. Il Fascismo e il suo Duce finiscono pure con l'avere la loro rivincita anche in questo paese attraverso la profonda e secolare influenza democratica, esercitando il loro inestinguibile fascino sugli spiriti sereni e

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

Ben poco è rimasto della concezione dei mesi scorsi e perfino della malinconia ostinata e passionale dei giornali asserviti alle varie internazionali uniformemente ostili al Fascismo. Il Fascismo e il suo Duce finiscono pure con l'avere la loro rivincita anche in questo paese attraverso la profonda e secolare influenza democratica, esercitando il loro inestinguibile fascino sugli spiriti sereni e

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

Alleanza iberica

MADRID, 20.

In occasione della firma del trattato di conciliazione e di arbitrato ispanoportoghese che ha avuto luogo ieri a Lisbona è stato oggi pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

La Spagna e il Portogallo hanno firmato un trattato di conciliazione e di arbitrato il cui carattere generale assoluto è obbligatorio in conformità del quale qualsiasi controversia o conflitto che potesse sorgere fra i due Stati e che non sarà stato risolto per via diplomatica dovrà essere sottoposto ad un arbitrato.

La Spagna ed il Portogallo danno in tal modo una prova evidente della loro cordiale amicizia e dello spirito di pace che li anima regolando le loro relazioni in base ai più alti principi del diritto internazionale pubblico. Il trattato firmato ieri consta di 13 articoli il cui carattere principale è il reciproco impegno di sottoporre i casi nei quali non fosse possibile raggiungere l'accordo per via diplomatica ad uno studio di una commissione permanente di conciliazione che dovrà poi dare il proprio parere; nel caso che uno dei due Stati non aderisse alla decisione di questa commissione, la controversia o il conflitto dovranno essere sottoposti all'arbitrato della Corte permanente di Giustizia interna. A meno che le alte parti contraenti non abbiano deciso la designazione di altro tribunale arbitrato la cui decisione dovrà essere accettata obbligatoriamente dalle due parti.

In occasione della firma del trattato sono stati scambiati cordiali paragoni fra il Ministro degli Esteri del Portogallo Bettencourt Rodrigues e il gen. Primo De Rivera nella sua qualità di Ministro degli Esteri di Spagna.

La politica estera inglese illustrata da Chamberlain BIRMINGHAM, 20. Il Ministro Chamberlain ha pronunciato un importante discorso nel suo collegio elettorale. Chamberlain ha illustrato tutta l'opera svolta dall'attuale Governo inglese nel campo della politica estera.

Egli ha così concluso: Una politica europea di cooperazione è succeduta ad una politica passiva. Attualmente l'Italia, la Francia la Germania e la Gran Bretagna agiscono d'accordo per la pace mondiale.

La pace è ora più solidamente assicurata in Europa che non quando l'attuale Governo inglese assunse il potere.

La politica di pace della Romania BUCAREST, 20. L'agenzia «Rador» pubblica. Giornali esteri hanno riprodotto un telegramma da Mosca, in cui si parla di un'azione militare fantastica romenopolacca-francese. La notizia è completamente tendenziosa.

I circoli autorizzati romeni si propongono di seguire soltanto una politica di pace e di non intervento in affari di Stati esteri. Ripetute volte la Romania ha proposto alla Russia la conclusione di un patto di non aggressione e non ha mai rifiutato di negoziare un accordo con la potenza vicina. La Romania, così verso la Russia, come verso altri Stati, attua una politica di pace ispirata ai trattati e allo spirito della Società delle Nazioni.

La nuova nota francese sul patto di Kellogg PARIGI, 20. Il «Matin» pubblica che la nota francese sul patto tendente ad abolire la guerra sarà probabilmente trasmessa questa sera Washington. E' noto che il giornale che questo documento spiega anche perché la Francia si è indotta ad aderire alla formula della guerra di aggressione.

Inoltre si insiste sul fatto che gli Stati Uniti incontreranno forse gravi difficoltà nel preparare la elaborazione di un testo dopo le conversazioni preliminari con alcune grandi potenze, poiché è da temersi che Kellogg trovi presso altri governi le stesse difficoltà che teme di non poter risolvere con la sola Francia. Questa procedura, che si giustifica dal punto di vista logico, farà andare le cose per le lunghe.

I negoziati franco-italiani PARIGI, 20. (A.P.) Si ha l'impressione a Parigi che i negoziati franco-italiani per la soluzione dei vari problemi imposti in questi ultimi anni, non potessero iniziarsi in una atmosfera più favorevole di quella formatasi rapidamente dopo le cordiali accoglienze fatte dalla stampa italiana al nuovo Ambasciatore francese a Roma. Questa impressione traspare nettamente dalla parolone di compiacimento e di fiducia con la quale si esprimono molti giornali parigini, sottolineando la trasformazione avvenuta nell'opinione pubblica, sia al di là che al di qua delle Alpi.

LA GAZZETTA DI TRIESTE

CRONACA DI UDINE

Ricompense al valore militare nella V. Legione Ferroviaria

L'elenco della compianta Camilla Neta Ugo Del Fiume, milite della V. Legione Ferroviaria, nonché quelli di altri valorosi, che come ben si ricorda nell'aprile 1926 a Prestane Mattoni entrarono in conflitto con una banda brigantinesca che aveva assediato la casa di quell'ufficio ferroviario, è stato consacrato dal R. D. 29 settembre 1927 che ha assegnato alle ricompense al valore militare.

Le onorificenze concesse costituiscono sommo titolo d'onore e di orgoglio per tutta la Milizia ferroviaria, ed in modo particolare per la V. Legione, dall'esaltazione del prode Caduto, sorge l'entusiasmo di emulare le sue gesta e l'incitamento a tutto osare con fede ed in silenzio, per essere degni Militi dell'Armata di tutte le virtù della nostra stirpe.

La nuova pagina di gloria comprende ben due medaglie al valor militare e tre onorificenze solenni, che si comunicano con le relative superbe motivazioni.

Medaglia d'argento. — Del Fiume Ugo, da Firenze, Milite M.V.S.N. V. Legione Ferroviaria Trieste (alla memoria). Accorrevano, sebbene inermi e liberati dal servizio, alla guida di aiuto di agenti ferroviari che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una banda di malfattori d'altri paesi, fu il primo a lanciarsi contro di loro, gridando: «a noi» e chiamava a sé altri compagni, coi quali prendeva parte all'insanguinamento dei banditi trasformandosi subito in grave conflitto, contro due di essi, e, incurante del pericolo, quantunque fatto segno al loro tiro, continuava ad avanzare e ad incitare i compagni, finché non cadeva colpito mortalmente, ripetendo ancora una volta: «A noi!».

Medaglia di bronzo. — Pizzuti Milite M.V.S.N. V. Legione Ferroviaria Trieste. Accorrevano con altri milites, alla guida di aiuto di agenti ferroviari, che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una audace banda di malfattori d'altri paesi, fu il primo a lanciarsi contro di loro, gridando: «a noi» e chiamava a sé altri compagni, coi quali prendeva parte all'insanguinamento dei banditi trasformandosi subito in grave conflitto, contro due di essi, e, incurante del pericolo, quantunque fatto segno al loro tiro, continuava ad avanzare e ad incitare i compagni, finché non cadeva colpito mortalmente, ripetendo ancora una volta: «A noi!».

Encomio solenne. — Nocera Rosario da Bianco (Reggio Calabria), Milite M.V.S.N. V. Legione Ferroviaria Trieste. Prese parte con nobile slancio ad azione a fuoco contro banditi armati di una audace rapina, conservando poi insieme con i compagni Biondi alle perigliose ricerche dei banditi superstiti, che si protrassero nella notte. — Prestane Trieste, 3 aprile 1926.

Encomio solenne. — Nocera Rosario da Bianco (Reggio Calabria), Milite M.V.S.N. V. Legione Ferroviaria Trieste. Prese parte con nobile slancio ad azione a fuoco contro banditi armati di una audace rapina, conservando poi insieme con i compagni Biondi alle perigliose ricerche dei banditi superstiti, che si protrassero nella notte. — Prestane Trieste, 3 aprile 1926.

Encomio solenne. — Nocera Rosario da Bianco (Reggio Calabria), Milite M.V.S.N. V. Legione Ferroviaria Trieste. Prese parte con nobile slancio ad azione a fuoco contro banditi armati di una audace rapina, conservando poi insieme con i compagni Biondi alle perigliose ricerche dei banditi superstiti, che si protrassero nella notte. — Prestane Trieste, 3 aprile 1926.

Riunione del Direttorio Universitario Fascista Friulano

Iersera nei locali della Federazione Fascista friulana (via della Prefettura 10) si è riunito il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista, per trattare della molteplice attività del nucleo. Ha presieduto il Segretario politico dr. Umberto Minin, che ha avuto parole di encomio per gli organizzatori del D. Danzante di mercoledì, che ebbe un così brillante e signorile successo. Seguendo le direttive e le tradizioni fasciste, i membri del Direttorio hanno energicamente e rapidamente risolto tutte le questioni loro sottoposte, preparando il terreno ad ulteriori espansioni ed a nuove attività.

Fu fissato il programma d'azione immediato per tutti i compiti che le gerarchie superiori hanno commesso agli universitari che, nel campo dell'organizzazione giovanile gli intellettuali debbono essere sempre all'avanguardia.

Pro Velivolo Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Raccolte nel Comune di Prata di Portogruaro: Sezione di Prata del P. N. F. 10. 50. Direttore Sezionale 30. Salice geometra Emanuele 10. Martin Domenico 10. Bazzato Pietro 5. Contarzo Gio. 10. Brunetta Ernesto 10. dott. G. De Monte 10. Gasparini Gio. 15. Novaro Riccardo 5. Mazzi Giuseppe 5. dott. Aldo Zamparo 10. Ornesene Olivo 5. Mazzola Ignazio 10. Piatelli Gerardo 5. Zandigiacomo Agostino 5. Mazzarini Pietro 1. Vazzoler Antonio 2. Piatelli Pia 5. Piatelli Silvia 5. Campolotto Paolo 5. Durante Francesco 5. Battistella Beniamin 5. Ciot Giuseppe 5. Zago Luigi 2. Pollesello Gio. 1. L. 2. Botteccella Gio. 2. Pollesello Gaetano 5. Pollesello Gio. 2. Berto Angelo 5. Maccan Pietro 2. Bianchini G. B. 2. Baniviera Vito 2. Sacchi Gio. B. 2. Santarossa Gio. 1. Schiozi Costante 1. Santarossa Olivo 2. Rosalia Luigi 1. Dell'Ungaro Ruggero 2. Russo Gio. 1. Roman Cesare 2. De Biasi Francesco 2. De Biasi Gio. 2. Batta Gio. 2. Del Zotto Gio. 5. Diana Gio. 5. Roman Olivo 2. D'Amico Vito 5. Nacari Ernesto 5. Rigo Gio. 5. Restiati Gio. 2. Ros Pietro 2. Maccan Guido 2. Maccan Enrico 2. Maccan Umberto 2. Del Zin Luigi 3. Pollesello Francesco 2. D. Nante Natale 5. Pollesello Franco 1. L. 2. Gasparini Gio. 1. Piccinato Mario 1. L. 2. Piccinato Eugenio 2. Diana Giacomo 1. Piatelli Matteo 1. Piatelli Luigi 1. Piatelli Andrea 1. Bortolotto Marcello 1. Cenero Antonio 2. Vincenzo 1. Puppis Augusto 1. De Carli Gio. 1. Santarossa

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi vivi 1; nate femmine vive 1; totale 2.

Cronache provinciali

Cervignano

Dopolavoro Zorutti. — Il Consiglio Direttivo avverte i soci che l'Associazione Pietro Zorutti è stata affiliata all'Opera Nazionale Dopolavoro ed invita gli interessati a versare la quota di L. 5 per il ritiro della tessera 1928.

Piccolo incendio. — Ieri poco dopo le 15, in seguito alla difettosa pulizia del camino si manifestò un incendio di fuliggine nelle stube di proprietà come Guido Pivene, sito al civico numero 328 di Corso Vittorio Emanuele III.

Piede ferito. — Maria Nordio di Giuseppe d'anni 41 abitante alle case operaie dell'Adria Sola, mentre camminava a piedi nudi si ferì al piede destro con un frammento di vetro.

Con un proiettile. — Il pastorello Giuseppe Stradiotti d'anni 14 mentre stava attento al proprio gregge che pascolava sul campo di S. Basilio ebbe la triste idea di giocare con una capsula di granata scorta per terra.

Da Gorizia

Chaufeur gravemente ustionato. — Ieri sera nell'ambulatorio oftalmico del dottor Ettore d'Ossola fu trasportato dal milite della Croce Verde lo chauffeur Giuseppe Brannich di anni 23 da S. Andrea perché presentava gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia e particolarmente agli occhi. Fu prontamente medicato e trasportato all'ospedale. Il Brannich accusa un fatale accidente che ad un tratto scoppio e una fiammata lo investì al volto.

Investimento. — All'ospedale fu trasportato tale desidero Cecchini di 70 anni perché poco prima in Corso Verdi all'altezza del mercato coperto mentre stava per attraversare la strada fu investito da un carro che lo gettò a terra producendogli una grave contusione alla testa.

Furto a Moncorona. — Il parroco di Moncorona don Vincenzo Voderpich denunciò che ignoti ladri dopo di avere forzato la porta riuscirono a penetrare in canonica mettendoci a soqquadro ogni cosa. Poiché non poterono rinvenire cose di valore rubarono due ombrelli.

Arresto. — I carabinieri di Tolmino arrestarono certo Ballo perché condannato dal pretore di Tolmino a 10 giorni di arresto per espatio abusivo.

Cronaca di Treviso

Riunione sindacale a Sernaglia della Battaglia

TREVISIO, 20. Martedì 17 u. s. si è tenuta a Sernaglia una importante riunione sindacale per la costituzione del Sindacato Comunale dei Coloni.

Presiedeva alla riunione il sig. Zamboni Carlo segretario provinciale del Sindacato dell'Agricoltura, assistito dal sig. Rossini Oreste segretario mandamentale del Sindacato Fascista di Valdobbiadene, il quale ha spiegato al numeroso uditorio le finalità del sindacalismo fascista, indicò il sicuro miglioramento materiale e morale di tutte le classi dei lavoratori.

Ha aggiunto che soltanto da un perfetto ingrandimento e da una severa collaborazione si può attendere l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Ha fatto accenno ai nuovi patti coloniali che si stanno compilando in provincia promettendo di ritornare a Sernaglia per illustrarli e spiegarli non appena saranno ultimati.

La nomina del Direttorio Comunale del Sindacato dei Coloni è avvenuta regolarmente per designazione dell'assemblea, i cinque candidati scelti hanno promesso il loro maggiore interessamento per la causa sindacale.

Ha infine chiuso la riunione il sig. Rossini, sollecitando agli intervenuti di dedicarsi a pieno cuore agli uffici Sindacali e di essere disposti di continuo da parte loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

Circolo di cultura fascista.

Alcuni giorni or sono, secondo principio della R. Scuola Industriale di tirocinio si è riunita in seduta costitutiva la Direzione del Circolo di cultura fascista, presieduta dal presidente cav. ing. Federico Marzocchi. La Direzione ha provveduto alla discussione degli argomenti portati all'ordine del giorno deliberando quanto segue: Scopo essenziale dei Circoli di cultura fascista è di plasmarne le menti più giovani e quindi di più adatte ad affermare la nuova concezione dello Stato secondo le direttive del Fascismo, che oggi rappresenta un fenomeno sociale del tutto nuovo, un fenomeno rivoluzionario, che ha ormai soppiantato i confini della Patria, ma che è e resta essenzialmente italiano.

Il Fascismo ha trovato una soluzione alla quale nessun studioso sociologico ed economista avevano invano affaticato le loro menti: il Fascismo ha fatto il primo passo, e cioè ha creato la collaborazione tra datore e prestatore d'opera, e ha creato lo Stato corporativo, nel quale l'Assemblea Nazionale attraverso la selezione dei migliori, rappresenta sinteticamente tutte le forze produttive.

L'azione dovrà quindi illustrare i diritti ed i doveri dell'uomo in rapporto alla Nazione, poiché questa rappresenta il individuo sociale compiuto e definito. Bisogna porre l'uomo di fronte ai problemi della vita, bisogna non solo esporre ma convincere con parola sicura e piena e soprattutto qualsiasi intelligenza deve essere compresa di quel che si trova, oratori capaci di svolgere questo tema, che fra le varie altre conferenze sono le più preziose, quelle che devono essere le basi sulle quali la generazione nuova costruirà la Patria più grande.

E' stata inoltre proposta la nomina a segretario del Circolo, Benvenuto, il quale dovrà fare per comunicare agli Uffici Sindacali i bisogni ed i desideri dei cittadini da loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi vivi 1; nate femmine vive 1; totale 2.

Cronache provinciali

Cervignano

Dopolavoro Zorutti. — Il Consiglio Direttivo avverte i soci che l'Associazione Pietro Zorutti è stata affiliata all'Opera Nazionale Dopolavoro ed invita gli interessati a versare la quota di L. 5 per il ritiro della tessera 1928.

Piccolo incendio. — Ieri poco dopo le 15, in seguito alla difettosa pulizia del camino si manifestò un incendio di fuliggine nelle stube di proprietà come Guido Pivene, sito al civico numero 328 di Corso Vittorio Emanuele III.

Piede ferito. — Maria Nordio di Giuseppe d'anni 41 abitante alle case operaie dell'Adria Sola, mentre camminava a piedi nudi si ferì al piede destro con un frammento di vetro.

Con un proiettile. — Il pastorello Giuseppe Stradiotti d'anni 14 mentre stava attento al proprio gregge che pascolava sul campo di S. Basilio ebbe la triste idea di giocare con una capsula di granata scorta per terra.

Da Gorizia

Chaufeur gravemente ustionato. — Ieri sera nell'ambulatorio oftalmico del dottor Ettore d'Ossola fu trasportato dal milite della Croce Verde lo chauffeur Giuseppe Brannich di anni 23 da S. Andrea perché presentava gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia e particolarmente agli occhi. Fu prontamente medicato e trasportato all'ospedale. Il Brannich accusa un fatale accidente che ad un tratto scoppio e una fiammata lo investì al volto.

Investimento. — All'ospedale fu trasportato tale desidero Cecchini di 70 anni perché poco prima in Corso Verdi all'altezza del mercato coperto mentre stava per attraversare la strada fu investito da un carro che lo gettò a terra producendogli una grave contusione alla testa.

Furto a Moncorona. — Il parroco di Moncorona don Vincenzo Voderpich denunciò che ignoti ladri dopo di avere forzato la porta riuscirono a penetrare in canonica mettendoci a soqquadro ogni cosa. Poiché non poterono rinvenire cose di valore rubarono due ombrelli.

Arresto. — I carabinieri di Tolmino arrestarono certo Ballo perché condannato dal pretore di Tolmino a 10 giorni di arresto per espatio abusivo.

Cronaca di Treviso

Riunione sindacale a Sernaglia della Battaglia

TREVISIO, 20. Martedì 17 u. s. si è tenuta a Sernaglia una importante riunione sindacale per la costituzione del Sindacato Comunale dei Coloni.

Presiedeva alla riunione il sig. Zamboni Carlo segretario provinciale del Sindacato dell'Agricoltura, assistito dal sig. Rossini Oreste segretario mandamentale del Sindacato Fascista di Valdobbiadene, il quale ha spiegato al numeroso uditorio le finalità del sindacalismo fascista, indicò il sicuro miglioramento materiale e morale di tutte le classi dei lavoratori.

Ha aggiunto che soltanto da un perfetto ingrandimento e da una severa collaborazione si può attendere l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Ha fatto accenno ai nuovi patti coloniali che si stanno compilando in provincia promettendo di ritornare a Sernaglia per illustrarli e spiegarli non appena saranno ultimati.

La nomina del Direttorio Comunale del Sindacato dei Coloni è avvenuta regolarmente per designazione dell'assemblea, i cinque candidati scelti hanno promesso il loro maggiore interessamento per la causa sindacale.

Ha infine chiuso la riunione il sig. Rossini, sollecitando agli intervenuti di dedicarsi a pieno cuore agli uffici Sindacali e di essere disposti di continuo da parte loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

Circolo di cultura fascista.

Alcuni giorni or sono, secondo principio della R. Scuola Industriale di tirocinio si è riunita in seduta costitutiva la Direzione del Circolo di cultura fascista, presieduta dal presidente cav. ing. Federico Marzocchi. La Direzione ha provveduto alla discussione degli argomenti portati all'ordine del giorno deliberando quanto segue: Scopo essenziale dei Circoli di cultura fascista è di plasmarne le menti più giovani e quindi di più adatte ad affermare la nuova concezione dello Stato secondo le direttive del Fascismo, che oggi rappresenta un fenomeno sociale del tutto nuovo, un fenomeno rivoluzionario, che ha ormai soppiantato i confini della Patria, ma che è e resta essenzialmente italiano.

Il Fascismo ha trovato una soluzione alla quale nessun studioso sociologico ed economista avevano invano affaticato le loro menti: il Fascismo ha fatto il primo passo, e cioè ha creato la collaborazione tra datore e prestatore d'opera, e ha creato lo Stato corporativo, nel quale l'Assemblea Nazionale attraverso la selezione dei migliori, rappresenta sinteticamente tutte le forze produttive.

L'azione dovrà quindi illustrare i diritti ed i doveri dell'uomo in rapporto alla Nazione, poiché questa rappresenta il individuo sociale compiuto e definito. Bisogna porre l'uomo di fronte ai problemi della vita, bisogna non solo esporre ma convincere con parola sicura e piena e soprattutto qualsiasi intelligenza deve essere compresa di quel che si trova, oratori capaci di svolgere questo tema, che fra le varie altre conferenze sono le più preziose, quelle che devono essere le basi sulle quali la generazione nuova costruirà la Patria più grande.

E' stata inoltre proposta la nomina a segretario del Circolo, Benvenuto, il quale dovrà fare per comunicare agli Uffici Sindacali i bisogni ed i desideri dei cittadini da loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi vivi 1; nate femmine vive 1; totale 2.

Cronache provinciali

Cervignano

Dopolavoro Zorutti. — Il Consiglio Direttivo avverte i soci che l'Associazione Pietro Zorutti è stata affiliata all'Opera Nazionale Dopolavoro ed invita gli interessati a versare la quota di L. 5 per il ritiro della tessera 1928.

Piccolo incendio. — Ieri poco dopo le 15, in seguito alla difettosa pulizia del camino si manifestò un incendio di fuliggine nelle stube di proprietà come Guido Pivene, sito al civico numero 328 di Corso Vittorio Emanuele III.

Piede ferito. — Maria Nordio di Giuseppe d'anni 41 abitante alle case operaie dell'Adria Sola, mentre camminava a piedi nudi si ferì al piede destro con un frammento di vetro.

Con un proiettile. — Il pastorello Giuseppe Stradiotti d'anni 14 mentre stava attento al proprio gregge che pascolava sul campo di S. Basilio ebbe la triste idea di giocare con una capsula di granata scorta per terra.

Da Gorizia

Chaufeur gravemente ustionato. — Ieri sera nell'ambulatorio oftalmico del dottor Ettore d'Ossola fu trasportato dal milite della Croce Verde lo chauffeur Giuseppe Brannich di anni 23 da S. Andrea perché presentava gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia e particolarmente agli occhi. Fu prontamente medicato e trasportato all'ospedale. Il Brannich accusa un fatale accidente che ad un tratto scoppio e una fiammata lo investì al volto.

Investimento. — All'ospedale fu trasportato tale desidero Cecchini di 70 anni perché poco prima in Corso Verdi all'altezza del mercato coperto mentre stava per attraversare la strada fu investito da un carro che lo gettò a terra producendogli una grave contusione alla testa.

Furto a Moncorona. — Il parroco di Moncorona don Vincenzo Voderpich denunciò che ignoti ladri dopo di avere forzato la porta riuscirono a penetrare in canonica mettendoci a soqquadro ogni cosa. Poiché non poterono rinvenire cose di valore rubarono due ombrelli.

Arresto. — I carabinieri di Tolmino arrestarono certo Ballo perché condannato dal pretore di Tolmino a 10 giorni di arresto per espatio abusivo.

Cronaca di Treviso

Riunione sindacale a Sernaglia della Battaglia

TREVISIO, 20. Martedì 17 u. s. si è tenuta a Sernaglia una importante riunione sindacale per la costituzione del Sindacato Comunale dei Coloni.

Presiedeva alla riunione il sig. Zamboni Carlo segretario provinciale del Sindacato dell'Agricoltura, assistito dal sig. Rossini Oreste segretario mandamentale del Sindacato Fascista di Valdobbiadene, il quale ha spiegato al numeroso uditorio le finalità del sindacalismo fascista, indicò il sicuro miglioramento materiale e morale di tutte le classi dei lavoratori.

Ha aggiunto che soltanto da un perfetto ingrandimento e da una severa collaborazione si può attendere l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Ha fatto accenno ai nuovi patti coloniali che si stanno compilando in provincia promettendo di ritornare a Sernaglia per illustrarli e spiegarli non appena saranno ultimati.

La nomina del Direttorio Comunale del Sindacato dei Coloni è avvenuta regolarmente per designazione dell'assemblea, i cinque candidati scelti hanno promesso il loro maggiore interessamento per la causa sindacale.

Ha infine chiuso la riunione il sig. Rossini, sollecitando agli intervenuti di dedicarsi a pieno cuore agli uffici Sindacali e di essere disposti di continuo da parte loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

Circolo di cultura fascista.

Alcuni giorni or sono, secondo principio della R. Scuola Industriale di tirocinio si è riunita in seduta costitutiva la Direzione del Circolo di cultura fascista, presieduta dal presidente cav. ing. Federico Marzocchi. La Direzione ha provveduto alla discussione degli argomenti portati all'ordine del giorno deliberando quanto segue: Scopo essenziale dei Circoli di cultura fascista è di plasmarne le menti più giovani e quindi di più adatte ad affermare la nuova concezione dello Stato secondo le direttive del Fascismo, che oggi rappresenta un fenomeno sociale del tutto nuovo, un fenomeno rivoluzionario, che ha ormai soppiantato i confini della Patria, ma che è e resta essenzialmente italiano.

Il Fascismo ha trovato una soluzione alla quale nessun studioso sociologico ed economista avevano invano affaticato le loro menti: il Fascismo ha fatto il primo passo, e cioè ha creato la collaborazione tra datore e prestatore d'opera, e ha creato lo Stato corporativo, nel quale l'Assemblea Nazionale attraverso la selezione dei migliori, rappresenta sinteticamente tutte le forze produttive.

L'azione dovrà quindi illustrare i diritti ed i doveri dell'uomo in rapporto alla Nazione, poiché questa rappresenta il individuo sociale compiuto e definito. Bisogna porre l'uomo di fronte ai problemi della vita, bisogna non solo esporre ma convincere con parola sicura e piena e soprattutto qualsiasi intelligenza deve essere compresa di quel che si trova, oratori capaci di svolgere questo tema, che fra le varie altre conferenze sono le più preziose, quelle che devono essere le basi sulle quali la generazione nuova costruirà la Patria più grande.

E' stata inoltre proposta la nomina a segretario del Circolo, Benvenuto, il quale dovrà fare per comunicare agli Uffici Sindacali i bisogni ed i desideri dei cittadini da loro rappresentati, assicurando che da parte sua avranno tutto l'appoggio ed assistenza occorrenti alla tutela dei loro interessi.

La gara dei Sei Club a Croce d'Aune

E' vicina l'attesa fra i soci della Sei Club Treviso per la gara sociale di canottaggio che si svolgerà domenica 29 gennaio a Croce d'Aune.

Questa domenica infatti una folla schiera di canottieri trevigiani si va allenando sui magnifici campi del Monte Avena nel simpatico sport che, adatto sconosciuto in Treviso fino a qualche anno fa, ha preso ormai solido piede grazie all'impulso dato dalla sezione del C. A. I. dapprima, indi dalla Sei Club Treviso creato due anni fa in seno alla sezione stessa.

Le gare degli scorsi anni hanno messo in luce alcuni ottimi elementi i quali promettono di affermarsi anche nella gara attuale che, escludendo l'antagonismo rivalità, è solo di emulazione.

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno preparato alla gara le più favorevoli condizioni. La comodità di accesso ai campi di Croce d'Aune, a cui si giunge in automobile, e il fatto di trovarvi alcuni ottimi alberghi, vi faranno certamente accogliere, domenica 29, oltre agli sciatori, anche molti cittadini desiderosi di passare una bella giornata a oltre mille metri.

Beneficenza in morte

Lunedì mattina dopo lunga e penosa malattia, si spegneva in Cuale sul Sile Giacomo Onegarello degli Onegarelli.

Di nobile ed antica famiglia, di animo giusto e generoso, egli occupò varie cariche nelle mazzette cariche e tutta la vita dedicata al bene operando.

Alla figlia signorina Irma, che nel confortare pietosa l'ultimo triste periodo della sua vita, non accendeva mai lo strazio del suo distacco, le più profonde condoglianze.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Padre suo, Irma Onegarello iscriverà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole rurali distinte nell'anno scolastico 1926-27.

Nell'occasione verranno pure distribuiti i 25 libretti premio da L. 50 luno ad altrettanti alunni risparmiatori dichiarati meritevoli nell'anno scolastico scorso di averli dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Verranno pure distribuite le medaglie e i diplomi concessi agli insegnanti delle scuole del Comune distinte nella propaganda per il risparmio nell'anno precitato.

Gli insegnanti cui furono concesse le distinzioni debbono dalla Cassa Marca, sono i seguenti:

Medaglia d'oro: Maestro Dussin Roberto, maestro Flera Gina.

Medaglia d'argento: (a pari merito della maestra Flora) Aseo Teresa.

Menzione onorevole: Maestri Zannoni Giuseppe, Cerro Luigia, Bortolazzo Zanon Alvaro.

Diploma di beneficenza: Brasi Giovanni, Pasquali Maria Ida ved. Miani, Alfieri Bianca, Costa Maria, Ceni Edvige, Venet Emilia, Minn Italia, Ragazzoni Benito, Imole, Fossa Adele, Pasquali Maria, Grava Ginevra, Abrini Antonietta, Trenti Geniana Maria, Musio Molinini Angela, Vanni Camovito Olga, Bonora Augusta, Bettolo Maria.

Ringraziamento

La Famiglia Masotti profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla Sua Cara

Virginia Silvestri

ved. Masotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente vivamente ringrazia i Podestà di Venezia, e S. Vito al Tagliamento. Il Fascio di Venezia e di Mestre, la Magistratura, gli ordini professionali ed i Sindacati Fascisti di Venezia e di Udine, la Cassa di Risparmio di Venezia, la R. Canonici Quarini, il Circolo della Spada, la Scuola Professionale Vendramin Corner, gli Enti e gli amici tutti.

Uno speciale ringraziamento invia al Prof. Giuseppe Iona, al Dottor Uisese Canziani, al Dottor Arrigo Antonia che prodigarono alla Cara Estinta le cure più affettuose e sapienti.

VENEZIA, 20 Gennaio 1928.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritengono di non potere accettare.

Teri alle ore 7.35 spirava nella pace del Signore con i Conforti di N. S. Religione e la speciale benedizione del Santo Padre, la

Baronessa Pina Rossi
nata N. D. Contessa
Giustiniani-Recanati

Il marito Barone GIOVANNI ROSSI
Senatore del Regno, con i parenti
GIUSTINIANI RECANATI e ROSSI,
ne dà il doleroso annuncio.

ROMA, 11 21 Gennaio 1928.

Il trasporto avrà luogo lunedì 23

corrente alle ore 10.30 partendo dalla
abitazione dell'Estinta in Via G. Paisiello, 33, per la Chiesa Parrocchiale
di S. Teresa, Corso d'Italia, ove
presente la cara salma, sarà celebrata la
Messa di Requiem.

Valga il presente di partecipazione

La data del trasporto della Salma
alla tomba di famiglia a Schio, verrà
comunicata con ulteriore annuncio.

Primo Stabilimento Pompe Funebri Ravaglioli, Via Palermo, 47.

La SOCIETÀ EUGANEA DI ELETTRICITÀ partecipa col più vivo dolore la perdita irreparabile ieri avvenuta del signor

MARCO BELLINI

Gerente dell'impianto di Este

da oltre un trentennio suo affezionato e fedele funzionario.

PADOVA-ESTE, 20 Gennaio 1928

Ostetricia Ginecologia

LEVI

già aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1355
S.M. Form. Corte del Dose 5872

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-15 tutti i giorni (domeniche escluse) Via C. Battisti 58 A

siano riservate duemila camere d'albergo con acqua corrente calda e fredda e fornite di tutte le altre moderne comodità.

Mancano ancora quasi sei mesi a questo periodo festoso per le grandi feste che si svolgeranno nel Viale del trionfo in occasione del centenario della morte di Schubert e alle quali parteciperanno 150.000 i membri della Federazione dei cantori tedeschi, che raggruppa società corali residenti in tutti i paesi del mondo. Ma il Comitato organizzatore è già attivissimo all'opera per risolvere tutti gli altri problemi che dalla necessità di alloggiare all'immensa folla di forestieri e di allestire i locali adatti a una manifestazione così grandiosa.

Si sta costruendo al Prater un salotto gigante per il quale è prevista una spesa di un milione di scellini. Il padiglione potrà contenere fino a quaranta famiglie cantori e nello spazio riservato all'orchestra troveranno posto quattrocento musicisti che il Maestro dirigerà da una tribuna alla quattro metri. Da qui l'America sono giunte richieste che mettano nell'imbarazzo il Comitato: un

L'avventura

L'avventura tra le montagne d

GENOVA, 21
E' giunto stamane, col piroscafo *Giulio Cesare*, il collega Mirko Ardernagni, di *Giornale di Genova*, che, come si ricordava, qualche tempo addietro, nella *Tor* del Fuoco, era stato protagonista d'un'avventura che aveva fatto trepidità sulla sua sorte. L'Ardernagni, intervistato, ha dichiarato:

« Ero partito da Punta Arenas sopra un cutter appartenente ad un italiano, un cinghiale di mare del

L'avventura tra le montagne d

GENOVA, 21
E' giunto stamane, col piroscafo *Giulio Cesare*, il collega Mirko Ardernagni, di *Giornale di Genova*, che, come si ricordava, qualche tempo addietro, nella *Tor* del Fuoco, era stato protagonista d'un'avventura che aveva fatto trepidità sulla sua sorte. L'Ardernagni, intervistato, ha dichiarato:

« Ero partito da Punta Arenas sopra un cutter appartenente ad un italiano, un cinghiale di mare del

popolazioni sulla riva di Stretto di Magellan. Pasqualino Rispini, che, dov'è, compiere un lungo giro, si è andato a distribuire viveri ai guardiani del faro di Sant'Anna, vicino al tristemente famoso Porto della Fame, a quello del faro che sorge, sinistramente solitario, sulle scogliere nerastre dell'Isola Evangelisti. Inoltre il cutter doveva far rotta per Ushuaia, che è l'ultima borgata del mondo australe, destinata a raccogliere gli ergastolani più celebri della Repubblica Argentina.

Il Governatore del territorio di Magellano si era appassionato al mio viaggio, che aveva come scopo di compiere una diversione sulla Cordigliera Darwin, completamente inesplorata.

«Dopo aver attraversato il passo del Breakneck navigammo alcuni giorni lungo la più pericolosa costa del mondo. E' inutile descrivere i momenti emozionanti di questa traversata. «Giunti nel golfo di Jenegegat, vammo, dopo cinque giorni di navigazione, attraverso i canali assolutamente abitati, di una minuscola fattoria, dove, per la prima volta, tentammo per la

La pastorizia, la regione, è stata dagli ultimi indiani della Terra Fuoco. Gli europei hanno bandito caccia barbara contro i poveri indid che sono slati quasi tutti uccisi. Avv turrieri senza scrupoli, cercatori d'oro lusi, evasi dall'ergastolo, si sono degli ti, per conto degli estancier, alla cdegli indiani. La testa di ogni indi

PARIGI.
Il piccolo comune belga di Mouscron, a qualche giorno di spese d'auto dalla Francia, è un villaggio di 1.500 abitanti, e da anni è soprannominato da sé « il fascino bianco » per la volontà versare lacrime di sangue. Il corrispondente del *Petit Parisien* di Bruxelles si è recato a trovare al domicilio questo fenomeno. Il Boggemans, 35 anni, è un bel ragazzo di

un robusto fiammingo della tinta a
sa, ha voluto prestarsi volentieri
l'esperimento. Postosi davanti ad
specchio, ha fatto constatare che i
occhi non attirano nulla di ancora
li, fischio rimase per qualche istante
immobilità. Indi improvvisamente
mani si contorsero, mentre il volto
osquid si a spumeggiare vigorosa-
si irritava: il disprezzo che gli si
da ad un afroce? «E' finita! Guardate
pava dei gemiti. «E' finita! Guardate
dissi: poi. E nei suoi occhi, per le-
pre, apparve una stilla sanguigna
che, per un attante, essa, si

Sgozza la propria mo
e se stesso perchè ammalat
TREVISO

Uro Tragnoli si
Borgo Mazzini nella casa segnata
9, abitata da due vecchi coniugi,
nato Domenico fu Pietro di anni 81
stesso, il nativo di S. Polo di Pa
Giuseppina Toggia fu Luigi d'ar
Il Rubinato era da molto tempo
ferente oltre per gli acciacchi da
per deficienza cardiaca che lo re
assai triste. Sembra che in quest
ni il disgraziato andasse progettato
troncare la sua esistenza divenuta
nosa e si afferma anche che la co
avesse condiviso con lui la fati
luzione. Ieri sera il figlio di c
provvisto di circa due chili di c
che stamane aveva acceso in i
ad addormentarsi, il tradici

ento del
della
zione
il
hezza
nicio-
uale
que di
35 e

LA CAUSA:
Residui di cibi non completamente digeriti.

LA CURA:
Tre cioccolatini KINGLAX staser-
ed uno ogni sera prima di andare
a letto: in poco tempo si otterrà una
guarigione completa.

KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale
per voi e per i vostri bambini
una scatola costa **DUE** lire!

depuragatutta la famiglia
In vendita presso le migliori Farmacie

BANCA DELLE VENEZIE
Soc. An. - Cap. Soc. L. 5.000.000 - Ris. 170.000.000
Filiali nelle Province
Venezia - Padova - Trento - Trieste - Udine -
Verona - Belluno - Gorizia - Pordenone - Treviso

**PRESTITI CON ALMENO DUE
FIRME E SCONTI DI FOGLIO
COMMERCIALE.**

**SARTORIA
M. CAPPELLINI**

Ultimi Modelli della Stagione

VENDITA FORZATA DA VINCENTI RESTAURI

VENEZIA - S. Marco
Memoria dell'Orologio

TELEF. 6-08

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

DI DOTTACIN **SPECIALISTA**

B. DOTTORI MALATTIE DEI BA
SPECIALIZZATO IN CLINICA PE
TRICA presso la R. UNIV. di BOLO
VENEZIA - Fond. Osmarin 4981
Tel. 2519 — Riceve dalle 14 alle

D.r Prof. P. BALLIC
Malattie **VENERE**
PELLE
Raggi ultravioletti - Diatermia
Consultazioni dalle 8 alle 19
S. Maurizio Fond. Corner Zaguri 2
VENEZIA

GABINETTO PER LE MALATTIE DEI BAMBINI
Cura razionale coi raggi ultravioletti
RACHITISMO - ASMA - SPASMO-
Riceve dalle 14 alle 17 - Telef. 201
Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

DOCT. G. LAVEZZI "OSTETRA GINECOLOGO"
Riceve 11-12 e 14-16

OSTETRICA-GINECOLOGO
Dott. Prof. F. VALTORRE
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 •
Casa Cura Policlinico Morgagni - P.A.

« voi ne avete bisogno »
KINGLAX

Soc. An. - Cap. Soc. L. 5.000.000 - Ris. 170.000
Filiali nelle Province
Venezia - Padova - Trento
Verona - Belluno - Gorizia

M. CAPPELLIN
avverte la Clientela che non liquid
vecchie rimanenze ma gli

TELEF. 6-08

D.r Prof. P. BALLIC
Malattie VENERE
PELLE
Bors. ultravioletti - Dintorni

Dott. G. LAZZARI :: OSTETRA GINECOLOGIA
Riceve 11-12 e 14-15

TRIOFOSFO
Ricostituente - Nervino en
La Neurastenia, l'impressionabilità,
La Neurastenia, l'impressionabilità,
La Neurastenia, l'impressionabilità,

ni-
dra
n.
m.
por-
ppò-
ia;
ca-
se-
zio-

ni-
dra
le-
gi-
io è
leio

enti:
70350
esen-
ed)
por-
so in-
annat-
cora
no il
delle
ne al
cipan-
redato
grend
e ne
desti
o att-
mata
8 a
diador
Avanti
dine
no So-
Mauri
na do-
uard
coler
il gio-
mento.

live
in be-
ci.
ario
puta-
piata,
qualc-

era,
che ti
no e
Paul.
qualc-

Mari
puta-
No
Ecces-
a.

quo;

NOTIZIE RECENTISSIME

Avvisi Economici

La riunione del Direttorio Preparazione del Gran Consiglio

ROMA, 21. Mercoledì prossimo alle ore 10 si riunirà il Direttorio Nazionale del Partito. In questa riunione sarà predisposto il materiale per i lavori del prossimo Gran Consiglio per quanto riguarda il Partito e per la conferma o nomina dei Segretari federali. Apprendiamo intanto che i bilanci preventivi sono già stati preparati per i vari Ministeri e su questo importante lavoro, anche in riferimento alla stabilità della lira, il Ministro delle Finanze conte Volpi ha avuto qualche colloquio con il Capo del Governo. Tali bilanci verranno inviati alla Presidenza della Camera prima della fine del corrente mese. Questi importanti documenti saranno poi esaminati dalla Camera, la quale si riaprirà il 28 febbraio e terrà le sue sedute fino al 2 aprile.

Il nuovo ambasciatore bolsevicco a Roma

ROMA, 21. Intorno a Kureysk, nuovo ambasciatore che i Sovieti hanno destinato a Roma, si apprende che egli è un puro ucraino. Nacque a Kieff nel 1874 da famiglia borghese; il padre era un noto ingegnere. Compì i suoi studi giuridici all'Università di Mosca e quindi si diede all'avvocatura. Entrò nelle file bolseviche nel 1904 e dopo la rivoluzione fu presidente della commissione di inchiesta e quindi commissario del popolo per la giustizia, dicastero che egli resse fin dal principio della sua organizzazione. Kureysk, come persona animata e di cultura, potrebbe ricordare la figura di Krassin.

La sua scelta ad ambasciatore a Roma è ritenuta generalmente come la migliore possibile e vogliamo augurarci che la sua venuta a Roma valga a rendere i rapporti italo-sovietici, specie nel campo economico, meno ipotetici, più concreti ed effettivi.

Il grande acquario di Roma

ROMA, 21. L'istituzione del grande acquario nella capitale, decisa dal Ministero dell'Economia Nazionale, è stata validamente bandeggiata dal Governatore, che ha ceduto un'area di circa 50 mila metri quadrati nell'interno di Villa Borghese, fra la via Aldovrandi, il Parco dei Daini, il Viale dell'Uccelliera e il piazzale d'ingresso al Giardino Zoologico.

L'edificio dell'acquario che occuperà, secondo gli studi di massima finora compiuti, un'area di circa 1500 metri quadrati nella zona sud di Villa Umberto, imporrà la spesa di qualche milione e sarà naturalmente dotato di numerose ampie sale, sulle quali si apriranno immense vetrine attraverso cui i visitatori potranno osservare le grandi piscine ove sarà esposta la maggior varietà possibile in fatto di fauna marittima. Vi saranno vasche con acqua di mare e vasche con acqua dolce, studi divise scientificamente secondo le classifiche delle specie e sottospecie di pesci.

Per il trasporto dell'acqua marina a Villa Umberto — acqua che dovrà essere prelevata nel mare di Anzio e di Nettuno e non già ad Ostia ove il mare è misto alla corrente del Tevere, si provvederà per mezzo di un continuo servizio di autocisterne; ma non è escluso che in tempi più lontani, qualora la spesa occorrente per i lavori ne dia l'opportunità, si pensi alla costruzione di un vero e proprio minuscolo acquedotto destinato a far affluire direttamente dal Tirreno l'acqua nelle piscine.

La X Fiera di Padova

PADOVA, 21. La X Fiera Campionaria di Padova si svolgerà nel 1928 dal 10 al 25 giugno. La Fiera di Padova, che fa centro ad un periodo di valorizzazione del fecondo lavoro delle Tre Venezie, assumerà nel 1928 un'importanza ed un significato patriottico, che non ha mai avuti in passato. Essa compirà infatti il suo primo decennio di intensa attività nello stesso anno in cui in tutta l'Italia viene celebrato il primo decennio della Vittoria della nostra Armata.

A Padova, che della grande guerra e della gloriosa vittoria conserva ricordi incancellabili, la duplice celebrazione assumerà un significato altamente patriottico, dando più forte impulso alle manifestazioni del lavoro che si svolgeranno nell'ambito della Fiera Campionaria.

La X Fiera segnerà un nuovo successo: non sono senza garanzia dieci anni di esperienze e di costante lavoro e soprattutto l'autorevole appoggio del Governo Nazionale che nella Fiera di Padova riconosce un potente fattore di progresso per l'economia commerciale delle Tre Venezie.

In questi giorni hanno avuto luogo sotto la guida di S. E. Indri, parecchie riunioni dei dirigenti per l'esame del vastissimo programma, che già ha ottenuto il pieno consenso del Capo del Governo. Non vi ha dubbio che tale importante, sin qui mostruosa, è destinata a ridestare in ogni cuore italiano l'esultanza di giorni memorabili.

Cattedra di Letteratura italiana nelle università cecoslovacche

PRAGA, 21. Il Ministero della Pubblica Istruzione cecoslovacca, ha istituito, con finanziamento con questo anno accademico, la seconda cattedra della lingua e letteratura italiana in Cecoslovacchia presso l'Università Masarica, a Brno. Il Governo italiano sceglierà uno specialista a carico completo del Governo cecoslovacco.

Un originale pretendente al trono e la sua disavventura

VIENNA, 21. Una comica scena, terminata tutta via in modo drammatico, si è svolta nei locali di redazione di un giornale monarchico di Varsavia, dove certo Sigismondo Wlaski si era recato per documentare i propri diritti di pretendente al trono della Polonia.

Il Wlaski è un tipo originale che ha fatto parlare molto di sé negli ultimi tempi, appunto perché sostiene di discendere dai Jagelloni e di essere l'unico erede legittimo dell'antica Corona. Egli ha assunto il nome di Sigismondo IV e viaggia la Polonia in cerca di seguaci, mostrando documenti che, a quanto si afferma, risalgono all'epoca di Ladislao V, il Re che unì la Polonia alla Lituania con la «Pacta Conventio» e che distrusse nel 1410 a Tannenberg le armate teutoniche.

La disavventura del Wlaski è ormai proverbiale, essendo arrivato al punto di intinare al Presidente della Repubblica Moskiski, di sgomberare il castello della Presidenza e di citarlo in tribunale perché venisse condannato a consegnare a lui, Sigismondo IV, i 72 milioni del prestito recentemente concluso dallo Stato polacco.

Naturalmente nessuno lo prende sul serio; ma nella redazione del giornale monarchico le cose si sono guastate e il vivace colloquio si è trasformato ben presto in una colluttazione, dopo la quale, il curioso pretendente al trono, rimasto gravemente ferito da un pugno, è stato trasportato all'ospedale.

Il subbuglio nella casa stregata e l'arresto d'un spirito maligno

LONDRA, 21. Da qualche tempo una casa del quartiere di Battersea, abitata da un infermiere privato, era teatro di strani fenomeni: mobili smossi, pezzi di carbone volanti. Un poliziotto, appostato in un cortile per spiare, si ebbe un pezzo di carbone sull'elmo. Alcuni spiritisti che fecero un sopralluogo, dichiararono che si trattava di un spirito maligno e l'insegnante privato ebbe i nervi talmente scossi che dovette essere ricoverato in un ospedale.

I giornali parlarono della cosa e ieri sera intorno alla casa stregata si era formata una folla di quattro o cinque mila persone, desiderosa di assistere a qualche dispetto dello spirito: ma non vide che un vetro rotto dai pezzi di carbone lanciati nei giorni scorsi.

Ora i poliziotti sono riusciti a mettere le mani sullo spirito maligno: il figlio maggiore del padrone di casa, Federico Robinson, anch'egli insegnante, che è stato preso da alcuni agenti e condotto al più vicino ospedale, è messo in osservazione nella sala delle malattie mentali.

Una miliardaria americana che sposa un modesto reporter

LONDRA, 21. Una ricchissima ereditaria americana miss Margaret Kohn, figlia del multimiliionario banchiere americano Otto Kohn, sposerà un giovane povero, tale Thomas Fortune Ryan, reporter in un giornale di Nuova York.

Nella buona società londinese, dove miss Margaret gode molte simpatie per la sua bellezza e per la semplicità dei suoi gusti, si ricorda che un'altra figlia del miliardario americano ha sposato qualche anno fa il maggiore J. O. Marriott, che durante la guerra è stato il più giovane ufficiale superiore dell'esercito britannico.

Il Circolo Cecoslovacco di Trieste

TRIESTE, 21. Il Circolo Cecoslovacco di Trieste, costituitosi in maggio dell'anno scorso, comincia già a svolgere alcune delle sue attività.

Oltre all'altro ha già organizzato due serate sociali ed ora sta lavorando alla organizzazione del primo ballo cecoslovacco a Trieste, che avrà luogo sotto gli auspici del cav. uff. Edoardo Machaty, console generale della Repubblica cecoslovacca a Trieste, il 4 febbraio p. v. nella sala massima del Circolo Artistico.

Nel prossimi giorni il Comitato comincerà ad inviare gli inviti adornati con una riproduzione artistica del pittore ceco Giuseppe Manes. Al ballo saranno distribuiti anche artisti cecoslovacchi e artisti triestini. I pittori cecoslovacchi Nicola Alex e M. Svabinský. Dal successo dei primi serate, si può concludere che le adunanze del Circolo cecoslovacco cominciano a diventare l'appuntamento della società triestina, i cui membri sono già da lungo tempo uniti alla Cecoslovacchia da legami non soltanto culturali e commerciali, ma anche famigliari.

Vecchio che si getta in un fosso per dolore della perdita del figlio

NAPOLI, 21. Il colono Luigi Di Domenico di anni 80, da Rocca Piemonte (Salerno), aveva perduto alcuni giorni fa un figlio, morì di malattia, lasciando tre piccoli in tenera età. Il povero vecchio, non potendo sopravvivere al dolore, ieri mattina si allontanò da casa senza darvi più ritorno. Per tutta la serata e nelle prime ore di oggi, la moglie del Di Domenico ed i carabinieri hanno perquisito le campagne per rintracciare lo scomparso. Essi stavano per abbandonare ogni ricerca, quando, sull'orlo di un pozzo profondo 20 metri e senza acqua, scorse il capello e la giacca del vecchio. Un anello contadino, si fece legare ad una fune e discese nel pozzo, dove estrasse il cadavere dello sventurato. Il povero caso ha destato vivo compianto nella popolazione.

Le nebbie oscure Madrid

MADRID, 21. Da ieri mattina una nebbia fitissima copre la capitale rendendo la circolazione molto difficile. Nella maggior parte delle case si sono dovuti tenere i lumi accesi per tutta la giornata.

Due milioni per esemplari delle prime edizioni di Kipling

LONDRA, 21. Un'asta indetta a Nuova York per la vendita di alcuni rari esemplari delle prime edizioni di Kipling ha fruttato in due sedute una somma pari a circa due milioni di lire. Una vivace contesa a colpi di dollari si è accesa nella seconda riunione d'asta per l'assegnazione di una serie di volumetti che Kipling fece stampare in un minuscolo numero di copie per stabilire i suoi diritti d'autore su numerose novelle pubblicate su riviste varie.

La maggior parte di tali volumi è stata attribuita al dottor Rosenbach, che ha pagato 350 dollari per «The Conversion of St. Wilfred», per il «Simple Simon» e per «The Tree of Justice». Una edizione di «Cold Iron» è stata aggiudicata per 300 dollari e il manoscritto di «Ford of Kabul River» per 300 dollari.

Un ballo per i domestici offerto dai Sovrani inglesi

LONDRA, 21. I Sovrani d'Inghilterra hanno dato nel castello di Sandringham un ballo per i loro domestici e servitori. L'iniziativa, che ha avuto luogo senza precedenti alla Corte britannica, è stata accolta con grande interesse.

Gli invitati invitati, alcuni dei quali indossavano inappuntabili abiti da società, sono stati ricevuti alla porta del castello da Lady Regina, e senza precedenti alla Corte britannica.

Si crede guarita miracolosamente e muore per un eccesso del suo male

NAPOLI, 21. A onore Inferiore, tale Immacolata Argieri di anni 38, da tempo era sofferente di male cardiaco. Recentemente, la donna, che era assai religiosa, aveva invocato la protezione di S. Alfonso dei Liguri, dedicandosi con rinnovato fervore mistico al culto della fede. Le condizioni di salute migliorarono sensibilmente tanto che la Argieri, sentendosi sulla via della guarigione, volle recarsi a pregare sulla tomba del Santo, anche per ringraziarlo della grazia ottenuta. La povera donna giunta a Nocera Inferiore col treno di Avellino, aveva noleggiato una vettura. Appena fuori dell'abitato, quando stava per raggiungere la meta, si abbatté sui cuscini della carrozza, priva di vita, colpita da un fulmineo attacco del male che sembrava debellato.

Come verrà giudicato l'uccisore del viceconsole Cozzio

ODESSA, 21. L'atto di accusa compilato in seguito all'istruttoria per l'assassinio del viceconsole Cozzio dichiara l'accusato Dobrovolski passibile delle disposizioni dell'art. 11 del codice penale il quale prevede una punizione che può andare fino alla pena capitale. Gougovski il cui nome è stato pronunciato nelle vendite degli effetti appartenenti all'assassinato può essere condannato fino a tre anni di carcere ed alla confisca dei beni.

Le olimpiadi invernali a S. Moritz e le gare militari di squadre

SAINT MORITZ, 21. Durante lo svolgimento della seconda olimpiade d'inverno avranno luogo il giorno dodici febbraio le gare militari a squadre alle quali parteciperanno rappresentanti di nove nazioni. I lavori preparatori inerenti all'esecuzione della corsa sono stati eseguiti sotto la direzione del dipartimento militare federale Svizzero da una commissione diretta dal colonnello Gardelli.

Della squadra militare italiana fanno parte i tenenti Fino e Silvestri, e composto da quattro ufficiali e cioè uno svizzero e gli altri tre appartenenti alle nazioni che prenderanno parte alla corsa militare a squadre.

Ogni pattuglia sarà composta da un ufficiale della squadra militare italiana, un ufficiale della squadra militare svizzera, un soldato di ogni nazione che prenderà parte alla gara. La pattuglia sarà composta dai soldati Pellissier, Sartorelli, Confortola, Magnanini e Berni.

Sir Cobham riprende il suo raid

MALTA, 21. L'aviatore Sir Alan Cobham, dopo aver proceduto alle riparazioni al suo aeroplano Singapore, è partito stavano in volo via Bengasi diretto a Città del Capo.

A 360 km. all'ora in ferrovia da Vienna a Eisenstadt

VIENNA, 21. Il Ministro austriaco del commercio ha accordato ad una società viennese il permesso di costruzione di una ferrovia di nuovo tipo che allaccerà la capitale col pittoresco lago di Neusiedl, nel Burgenland, metà di escursione estiva. Si tratta di una ferrovia sospesa, lungo la quale correranno vetture a forma di siluro, munite di eliche mosse da motori di aviazione. Nel l'interno di ciascuna vettura verranno posto cento persone. La velocità massima sarà di 360 chilometri all'ora, ciò che renderà possibile compiere il percorso Vienna-Eisenstadt in dodici minuti. I lavori cominceranno nel prossimo mese.

Moglie d'un ministro che chiede un'indennizzo per una nevica

LONDRA, 21. Lady Peel, moglie del ministro dei Lavori Pubblici, ha presentato al Comune di Petersfield, dove sorge la sua villa, una richiesta di indennizzo per le conseguenze arrecate dalla nevica di Santo Stefano: sette stalle e due scuderie per pagare gli uomini che sbarazzarono dalla neve l'accesso della villa, il nolo di un camioncino per mandare a casa gli ospiti delle feste natalizie, la spesa straordinaria imposta dalla necessità di tenere gli ospiti più a lungo dell'ora fissata a causa del terribile stato della strada comunale.

Il Consiglio, dichiarando che le nevicate sono satti di Dio per i quali non esiste responsabilità giuridica, ha respinto la sbalordita richiesta.

La parola del Papa sull'unione delle chiese commentata in Francia

PARIGI, 21. Georges Guyon dell'Accademia francese così commenta nel «Figaro» la nuova enciclica sull'unione delle chiese recentemente pubblicata dal Papa Pio XI.

Il messaggio pontificio non è affatto un «fin de non recevoir» totalmente opposto ai desideri di unione. Essa è una esposizione delle condizioni dell'unione. Anziché ostacolare il cammino esso illumina. Ma una sana psicologia religiosa accusa di orgoglio questo atteggiamento della Chiesa romana, si tratta piuttosto di un atteggiamento di umanità.

La Chiesa si presenta al mondo di secolo in secolo come investita dal diritto di essere maestra di verità perché è anzitutto una discipola una legataria una continuatrice, la Custode di un tesoro, e la sua sovranità si vale di questa sua fedeltà scrupolosa per i suoi compiti.

Funzionario francese in Marocco ucciso dall'automobile

RABAT, 21. Duclos, direttore generale degli affari indigeni è stato investito da una automobile ed è rimasto ucciso.

Navi infette

ROMA, 21. Con ordinanza di sanità marittima le provenienze da Aden (Arabia) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 gennaio.

«Ammiraglio Bettiolo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Augustus» a Olinda Pernambuco — «Belvedere» a Cerrito — «Colombo» a S. Miguel — «Conte Rosso» a Tenerife Radio — «Crociera» a Brindisi Radio — «Esperia» a Alessandria Radio e Fiume — «Heron» a Brindisi Radio e Fiume — «Marcha» a Washington — «Tenerife» Radio. «Pilon» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha — «Principessa Maria» a S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Colombo Radio — «Romolo» a Alessandria Radio e Fiume — «Vienna» a Brindisi Radio e Fiume — «Viminale» a Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi deve essere fatta nella seguente forma. Nome del destinatario: Nome del corrispondente: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicare, provvede il ministero delle Comunicazioni e distribuisce a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Estrazione del Lotto 21 gennaio 1928

VENEZIA	55	6	70	47	23
BARI	74	71	83	43	57
FIRENZE	74	48	50	76	62
MILANO	71	86	29	62	57
NAPOLI	6	26	72	89	25
PALERMO	32	88	5	39	28
ROMA	3	79	60	32	87
TORINO	2	37	54	35	62

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AUSTRALIA

Servizio combinato regolare per passeggeri e merci con piroscafi espressamente adibiti dalle Società

LLOYD SABAUDO e NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze da Genova:

25 Gennaio - s.s. Carignano (Sabaudo)
14 Febbraio - s.s. Principe di Udine (Sabaudo)
16 Marzo - s.s. Capra (N. G. I.)
17 Aprile - s.s. Maria Cristina (Sabaudo)
16 Maggio - s.s. Taormina (N. G. I.)

Scali: LIVORNO - NAPOLI - CATANIA - PORT SAID - COLOMBO - FREMANTLE - ADELAIDE - MELBOURNE - SYDNEY - BRISBANE

Si accettano merci per i porti delle Isole: TASMANIA - NUOVA ZELANDA - NUOVA CALEDONIA - POLINESIA (con trasbordo).

Per passeggeri e merci rivolgersi alle Direzioni Generali in Genova od a qualunque Agenzia del LLOYD SABAUDO e della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

Pillole di Santa Fesca

O DEL PIOVANO

Insuperabili contro la stitichezza. Premiato con Med. d'Oro e Croce d'Onore all'Esposizione Internazionale di Fiume e con Grande Medaglia d'Oro del Sindacato per l'Ind. e Comm. di Milano. Farmacia PONCI - VENEZIA.

Scat. di 50 PILL. L. 3.30 (ovunque). Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.

Ogni Pillole originale porta scritto: Pillole S. Fesca.

La Pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistarlo il compratore, dopo, per conservarlo.

Gli Economisti si rivolgono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE ventiquenne, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, contabile, pratico spedizioni, offertes. Mit. pretese. Casseta 10631 Z Unione Pubblicità Italiana Trieste.

DISEGNATORE provetto ramo ferrobattenti, cerca discreta occupazione ovunque. Dirigere offerte: Giulio Cesare Russo, Vico Lungo Samatone N. 50, Napoli.

ESATTORE, casiere, libero a gennaio con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà, affari a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per occasione fitti anche provincia. Scrivere: Casseta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

TEDESCA, colta, conosce italiano, francese, perfetta pianista, cerca posto istitutrice, vicinadue, referenze, certificati. Peppemir Cleve. Brobantstrasse 33, Germania.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa I. Categoria, Centralissimo. Comfort moderno. Acqua corrente calda e fredda. Alloggio da L. 18 a persona. Vito: L. 6 L. 18 L. 22.50. Pensione da L. 50. Tasse e servizio a parte.

LANE da materassi vendo prezzo conveniente. Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE lavorazione legno: Seghe, pialle semplici e combinate; fresatrici; mortasatrici; macchine universali; affilatrici per coltelli; cavettrici automatiche macchine per lamellare; spaccatrici per stecche da case; ecc. Costruzione assolutamente primaria. Brevetti propri. Ditta Cavallini e Florio, Pisa.

OCASIONE - Carrozzeria Torpedo originale Fiat 507 ultima serie, come nuova, presso Carrozzeria Simonetti - Padova - Prezzo L. 4.000.-

PAVIMENTI a segatura di legno! monolitici, igienici, elastici, incombustibili e molto duraturi. Nicolò Nazzari. Rovereto (Trentino).

PROPRIETARI - Ingegneri, avvocati, amministratori, lavori capomastro garantiti. Prezzi miti. Simeoni, Anconetta, Venezia.

RAPALLO, Hotel Bellevue et des Anglaises. Casa moderna, ogni comfort, acqua corrente, prezzi modicissimi. Grande terrazza soleggiata con vista panoramica. Garage, telefono 5.

SEGHENASTRO Macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkrans, via Valtellina 6, Milano.

SPOTORNO, Hotel Lilliana pieno sole, acqua corrente, pensioni, accurato servizio.

TELAJUTA, Spugna, Sacchi, Fletti cotone, prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

TREVES Dott. Riccardo, via Speronari, 6. Malattie genito-urinarie, pelle. Orario 11-15; 17-30-30. Festivo 10-12.

VANZINA, Galleria Vittorio Emanuele 20, occhiaia in vista, vi fornisce le miriabili lenti bifocali per vedere lontano e vicino.

BALDINI Dott. AGOSTINO

STUDIO DENTISTICO

Venezia - Campo S. Luca 45-90

TENIA (VERME SOLITARIO)

Tenifugo VIOLANI del Chimico Farace, C. VIOLANI, Milano.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10.30 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A

VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì, dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3918.

Ostetricia Ginecologia

già esiste alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI

LEVIG

MALATTIE degli OCCHI

Prof. BOZZOLI

della R. Università di ROMA

di Difetti di Vista

ORECCHIO e NASO-GOLA

TREVISO - VIA MANZONI 24

Portogruaro ogni 11 e 14 giovedì, Piazza Umberto I

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. G. Giustina, Calle G. Molteni 3114

Tel. 10-12 ore 11-12 14-19 tutti i giorni meno festivi

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritengono di non potere accettare

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE
IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA).
Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Univ. di Bari - Istituto di Patol. Chirur.
Ho voluto provare il suo ISCHIROGENO su persone di mia famiglia. Non posso negare che il risultato è stato buono, come del resto era prevedibile, data la bontà del suo preparato, ormai già conosciuto.
Prof. Raffaele Paolucci - Medaglia d'Oro
Direttore Istituto di Patologia Chirur. R. Univ. di Bari

R. Univ. di Bologna - Clin. Dermosifilopatica.
L'ISCHIROGENO è un valido rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachectiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.
Prof. Domenico Maiocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Bologna

R. Univ. di Cagliari - Clinica Medica.
Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'ISCHIROGENO con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamentum preparato con singolare perizia ed iscritto nella Farmacopea Ufficiale.
Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Univ. di Camerino - Clinica Medica.
Prescrivo da molto tempo l'ISCHIROGENO, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.
Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Univ. di Catania - Clinica Medica Gen.
L'ISCHIROGENO è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica. In cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

Ospedale Psichiatrico di Ferrara.
Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'ISCHIROGENO e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.
Prof. Ruggiero Tambroni
Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale di Ferrara

R. Univ. di Firenze - Clinica Medica.
L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica Studi Superiori di Firenze

R. Univ. di Genova - Clinica Ostetrica.
Mi rallegrò per la bontà dei lei preparati farmaceutici, che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.
Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica.
Per i suoi benefici e salutarissimi effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.
Prof. P. Scimuni
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Univ. di Milano - Istit. di Anat. Patolog.
Dopo le lunghe sequelle di una grave infezione, lo stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.
Prof. Alberto Pavesi
Direttore dell'Istituto di Anat. Patol. R. Univ. di Milano

R. Univ. di Modena - Clinica Medica.
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Prof. Ernesto Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica.
Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di flaccidità che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE Affermano TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 20 Marzo 1905
Preg. Comm. Battista
Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomele contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

Genova, 5 Febbraio 1907
Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e per mio conto seguirò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogniquando mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1906
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebrale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita". Il suo ISCHIROGENO, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestare in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza) 12 Agosto 1906
Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmi alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto
Prof. ENRICO MORSELLI
Castel S. Giov., 6 Settembre 1906
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarla del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto
Prof. ENRICO MORSELLI
Castel S. Giov., 6 Settembre 1906
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarla del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

prof. Cardarelli
Direttore di Clinica Medica
Università di Napoli
8 apr 1893
Possa assicurare di avere fatto per me stesso l'ISCHIROGENO di averlo trovato molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze e malattie esaurienti.

prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
23 sett. 1902
Ho usato l'ISCHIROGENO di ringrazio sentitamente della opinione del suo ISCHIROGENO, che io e la mia famiglia stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una recensione e quell'oculista che dubita, preparato, non esordisce. E' proprio, me, per dare a lei una giusta soddisfazione.

prof. Cardarelli
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviatemi per mio uso. Convallescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviatemi per mio uso. Convallescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITÀ MEDICINALE POSSIEDE!
Dopo tali solenni affermazioni ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?
Una Bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una Bottiglia monstre Lire CINQUANTA. - Vendute in tutte le Farmacie.

PAIROM BATTISTA
Preparato in cinque diversi tipi per curare i BAMBINI, che divengono ROSSI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.
1° - PAIROM FOSFONICO
a base di fosforo, calcio e sodio.
Molto la nutrizione e favorisce lo sviluppo del bambino.
2° - PAIROM FOSFARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio e arsenico.
Il miglior preparato arsenicale per curare i bambini.
3° - PAIROM FOSFODARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodio.
La più efficace cura per la carenza di iodio.
4° - PAIROM FOSFOPERRARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro.
Prezioso per la debolezza generale e la stitichezza.
5° - PAIROM FOSFOSODIARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e gualacolo.
Cura la stitichezza degli adulti malati.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

URONEFROS BATTISTA
a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini.
ANTIURICO - ANTILITICO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISEPTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA.
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, reitella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da siluri di acido urico.
Ogni bottiglia Lire DICOTTO.

GLICEROTERPINA BATTISTA
al iodofornio, terpinia e crocoto.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSI - CATARRI - BRONCHITI.
Risolve e guarisce le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarrhi umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e la cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il morbo viscerale, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi; nel febbricitanti abbassa la temperatura sino alla scomparsa della febbre.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

ANTILEPSI BATTISTA
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione antisettica intensificante con bromuri ed estratto tealeico.
UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.
L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'Epilessia.
Ed infatti, secondo la teoria tossica del Feré, l'Epilessia è la forma convulsiva in generale riconosciuta per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli e tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.
Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

IPNOTINA BATTISTA
a base di bromuro di potassio, clorato puro, peralide, estratti, casape indiana, glicolammina e lattuga.
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.
Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Clinici primari l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico - calmante insuperabile. Epperò essa, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrenare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, né disturbi di stomaco, né alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia Lire OTTO.

Tutte le specialità medicamentose Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi dai diabetici. Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Comm. O. Battista - Corso Umberto I, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. L'opuscolo generale delle specialità medicamentose Battista, si spedisce gratis d'oltre richiesta.
Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

La polt...
illu...
Nei roma...
gna del...
E. Botta...
rassero...
rato il...
rattivo...
del Lav...
L'amp...
e di seg...
cui, pol...
il con...
L'ave...
na indus...
mascato...
della...
della...
si not...
reale...
Baldo...
di Milano...
il male...
Archive...
S. E. B...
sime al...
Alberi...
di Cultura...
derazione...
prando...
dopo l'...
Istituti...
l'ingegn...
diale che...
d'isom...
e di...
leiche...
ma...
lo...
pratic...
pavati...
e di...
l'as...
questo...
Accordo...
di la...
melle...
alcun...
cato...
della...
le...
essere...
sciale...
lezione...
esprimo...
dei Du...
non...
corpo...
venime...
e...
del Lav...
una disc...
questo...
errori...
di im...
vali e...
correl...
che disc...
lorica...
del...
eccone...
più...
le...
di qui...
che...
se ne...
che non...
che la...
nella...
Invece...
l'inter...
siderati...
organizzazione...
dizionale...
Con...
di tutti...
cili...
polare...
quindi...
quella...
che la...
tanti...
a Par...
re. Tale...
che essa...
posizione...
contratt...
Dopo...
Il Re...
la...
Teri, alle...
ganisti...
delle...
borato...
Cecchi...
di Kahl...
e Pander...
a...
osserv...
e dagli...
mostr...
rato...
navi...
militar...
piano...
e la...
Alle...
ora...
dopo...
rindava...
a...
di...
Piero...
il...
ardi...
militar...
che...
shon...
ha...
privato...
tato...
in...
dosi...
speci...
militar...
e...
to...
di...
Regina...
ha...
accom...
e da...
Alle...
osserv...
torità...
e...
uff...
Cecchi...
zione...
La parte...
per...
Ieri...
dole...
monte...
ac...
autente...
ciali...
dal...
ha...
le...
da...
num...
S. A. R...
reca...
la...
Taranto...
tutte...
una...
coste...
S. A. R...
valla...
na...
Consola...

Le musiche del vespro

Adolfo Giurato. C'è del carbonaro e dell'ottocento nella sua alta e svelta figura e c'è della malinconia, nel suo sguardo buono e sereno. Vicentino, di Vicenza egli conosce tutta la ridente malinconia e il soave abbandono; l'anima del poeta, piena di visioni e di canti, è rimasta inchiodata sull'armonioso edificio dei suoi sogni — chiari sogni di invitanti e freschi mattino; struggibile malinconia di lunghi tramonti; angosce e amori nell'aria ridente del Beric; canzoni e ballate sotto il bianco cielo di tutti i paesi — e tutto è in una vita che ha una giovinezza sola. Il poeta è il solo sopravvissuto di tutte le giovinezze, di tutti gli amori, di tutte le fantasie. Adolfo Giurato. La sua pace operosa egli ha saputo costruirsi nel suo canto; altri sono partiti, parecchi non sono più tornati; tutt'intorno è mutato: l'anima del poeta no. Essa è rimasta qui, nella sua piccola sala, nella tranquilla filosofia d'ogni giorno; «l'assa che i ruota, dopo i morti...».

Solitario cantore — lo chiama Arturo Rossato nel vivo e colorito preludio all'ultimo volume di versi in vicentino «Le musiche del vespro» (*). E soggiunge: «Adolfo Giurato è in continua ascesa verso la bontà della vita e il silenzio dell'umiltà: virtù che sembrerebbero rassegnazione se non fosse ro fede pura e solitaria. Che la rassegnazione non ha voce, mentre la fede canta; e Giurato canta da anni. In lui l'artista e il vicentino cammina con un solo volto. Stanno — e lo stesso — ad un gentile di Vicenza affacciato agli spalti dei colli — fra il crepuscolo di un secolo che non è ancora morto e il chiarore incerto di un secolo che non è ancora ben vivo...».

Donde vengono queste musiche e tristi e gaie e flebili e sonore, secondo lo spirar del vento? Corde lievi e sottili che l'aria sfiora appena nel suo cammino e la musica si spande dolce e serena nella serena dolcezza di Vicenza.

Su l'ala del tempo, su l'onda dei anni le musiche parte, le musiche vien: le se dei parlar di giorni lontani, le se ne-nane de chi ne voi ben.

E dopo la sinfonia del vento, che core festoso di voci, quanta luce e quanta poesia! «Marzo vicentino» con il fresco turbinio del cielo e sotto, «risse di rose al vento», «dell'erbe non ve», il canto struggente delle povere foglie e dei rami al sole e al vento: «Quel sbatrar dava idea di tanti bracci — che ciannasse in aglio la Madonna — la litania dei «Capitei de campagna» dispersi sul monte o in pianura, che vivono tristi alla ventura, senza fiori e senza soldi, e gli uccelli si confondono coi santi nel bel tempo, e in maggio, al gran core dei campi, anche i santi patono mettersi in gringola.

«Vegna aprile», veggia ancora tanti fiori e tanti gran... e sporanze more in festa, che con sole in la testa d'anza sola in presa i anni se la vita bela e siora.

E la bora che soffi sulla città, la luce bora mattutina che per giocare un allegro rondò intorno alla Torre di Piazza, la vecchia torre che insegna il viver giusto: a pie per terra ma la testa in alto; e la romantica straducola del Berico «La strada del Diavolo»: «na strissa de tera se rampoga — qua drita, la storia, se creta — co' ai fianchi, tra grumi selvaggi — de edera, un'altra murela». Strada del diavolo perché il diavolo è lontano dai curiosi, è battuto dalle coppie amorose che vanno per baciarsi in pace. E la povera piazza di un piccolo paese o un «Randevù campeggiato», reso con amorosa finezza completano con «La dattilografa», un magistrale quadretto, la prima parte di queste musiche popolari; arie antiche e nuove fatte di pace, di poesia e d'amore.

La seconda parte del libro di Giurato — «Il treple e l'ochrina», s'appre con una festosa alba d'aprile e quadri, scordi e figure della terra vicentina si succedono in una fresca e profumata giulianità; ora è il canto d'una nuvola che si dista nel cielo, ora è la voce di una fontana o d'una rondine e cose e ombre hanno la loro voce e la loro anima che fremono e s'agitano al vento. Ecco la chiesa di S. Lorenzo, gioiello di rime sul mare.

Bel San Lorenzo, oration e canto lavoro nei quare co' gran sapienza, te si' un zogolo d'arte de Vicenza, zogolo del gran tempo antico e santo.

Amori e passioni, nei versi del Giurato, si vengono a spegnere in dolce serenità, come la vicenda alterna dei giorni e delle notti, delle stagioni e della giovinezza. Resta la pace e una filosofia limpida e sana. «Che rimani del tramonto e delle aurore» — si chiedeva un altro poeta.

«Andare» — risponde Giurato — «ricordare — tra i susuri — de la notte — dei oei dolci e — e benedir la vita o i santi amori!».

Ed ecco, nella terza parte del volume, passar gli anni per l'aria la voce amica delle campane di Monte Berico cui pare far eco, per voluto contrasto, il canto dell'Ave Maria. Passano ancora visioni di colore e sapore: schietto vicentino; lontana note e ignote ville e povere case, tipiche figure «La Stocchia», «una nonna che va per carità»; Bernabò, che ha velato di tri stenza il suo grido: «E' qua el giusta canbrelo!», o tutto tondo nuovo al canto del poeta che sa far sorridere e commuovere, che sa far sognare e sa metter tanta pace nel fondo dell'animo.

(1) Adolfo Giurato: «Le musiche del vespro», versi in vicentino. Preludio di Arturo Rossato. Tip. Ed. Giovanni Peronato - Vicenza.

E allora sia benedetta la poesia di Adolfo Giurato, che ha ancora tanto cose semplici e buone da insegnarci. Fuor dalle vie frequentate, dove è ancora pace o amore. La poesia torna dove è partita per respirare a pieni polmoni le vecchie luminose arie paesane. Giurato è tra quelli che hanno saputo tener fede al canto popolare e che nell'anima, prima che nella voce del popolo, trova la sua genuina espressione. Egli canta come sente, in libera semplicità. Strapaesano, dunque, non per posa ma per convinzione, non per ragionamento ma per schietto impulso del suo animo.

Da «Ortigue e papaveri» al «Canzoniere vicentino», da «Vicenza mia» a «Le violote del Bianchillon» e a queste «Musiche del vespro», Adolfo Giurato ha continuato diritto per la sua strada, quietamente, avanzando senza scaltori ma anche senza esitazioni. Egli ha saputo via via cogliere i fiori più belli della sua Vicenza, e farne l'omaggio di figlio devoto. Passa il tempo, ma sopravvive nel canto di questo poeta il vecchio piccolo tempo vicentino; benedetti ancora tutti coloro i quali sapranno intendere la musica d'un vespro che ha in sé il fuoco della veniente aurora.

Ovaldo Parise

VARIETÀ FEMMINILI

Dimagrire

A Vienna molte signore, stanno lì in per andare all'alto mondo a causa di certe cure energiche fatte per dimagrire. Sbarazzarsi dell'adiposo come uno si sbarazza di una pelliccia o di un vestito troppo impacciante, è diventata una delle più assillanti preoccupazioni femminili. In verità, io non parteggio certo per le donne troppo grasse che quando si muovono sembrano esatte di loro stesse, dalle forme dilaganti o piagate sotto basti tirannici. Donne che debbono sempre fare un lungo preludio di congedarsi da tutti i colori o una tal forma di adottare un tal colore o una tal forma di vestiti, che si agurano una malattia per risultare assottigliate, di quell'assottigliamento miserando di chi fu epulento. Certo il grasso non dà giovinezza alla persona, e oggi si deve rimanere giovani ad ogni costo, ostinatamente, prepotentemente, è giusto.

Ma il gusto... mascolino è forse tutto concorde per queste signore magre, fuggitive, eleganti certo, e che possono indossare senza preoccupazione qualsiasi forma di vestito?

Perché questa preoccupazione in massa, rende la donna un semplice mannequin tendente a piacere alla folla in genere che l'osserva, senza badare al gusto, di un colui che le sta vicino e che forse preferirebbe qualche linea curva. Certo molti uomini, anche i più vestiti, si sono adattati alla regola generale dei capelli corti e a tal punto da dimenticare le esaltazioni. E con per la seduzione: a furia di veder figure e figurette, vin affilati, sottili spalle da bimbe, anche quelli che preferivano... l'abbondanza, oggi si sono convertiti quasi del tutto.

Ma quello che è strano — moda a parte — è che nel tempo attuale in cui molto del sentimento e della sensibilità femminili si sono spersi dalla donna luogo ad una spavalderia molto discutibile, ad una indifferenza sempre molto piacevole, la donna invece tende esteticamente ad apparire passionale, nervosa, spirituale, vibrante e chi più ne ha più ne metta: qualità o difetti, che magari con errore, non si attribuiscono ad una donna grassa che immaginiamo buona mangiaticcia, pacifica dormitrice, corazzata contro ogni tormento interiore, l'anima offondata nella rosa adiposa.

Conclusione — questa menzogna estetica — non troppo confortante. Una volta — quando c'erano un cuore e una mentalità diversi, suscettibili di dolore, di sacrificio — si cercava di aiutare il fisico perché potesse sopportare le molte alternative della vita che lo logoravano, mentre oggi qualcosa quasi si avvera la avversità perché questa sera ad assottigliare la silhouette.

I nuovi «corsages»

Da varie stagioni, allorché noi parliamo d'un vestito molto elegante, immaginiamo subito una gonna assai complicata, ma il corsage lo vediamo piatto, nudo, squadrato. Fortunatamente, tuttavia, si sta cambiando e i nostri vestiti assumono interamente una giovanilità che certamente, ci rallegra.

Non possiamo negare la finezza di certi colli ribattuti, delle bottinelle, di tutte le eleganti guarnizioni che si presentano al nostro sguardo. Quest'anno nessun corsage sarà lacio e il meno che si potrà trovare in esso, sarà il colletto assortito di pizzi, oppure una jabot.

Abbiamo essere lieti di questo ritorno dei jabots che si possono chiamare la vera aristocrazia della moda. E' necessario per essi un certo riguardo essendo assai facili a sciuparsi, ma tutto ciò non costa molto fatica.

Abbiamo inoltre notato un po' d'apertutto, la moda dei piccoli colletti e dei volanti alle maniche in tessuto plissé: ma a stupirci, hanno fatto recente e deliziosa apparizione intere blouses di tulle; tutto bianco, nero, rosa, e che risultano graziosissime se indossate sotto un mantello di pelliccia da pomeriggio.

Erano poi scomparsi dalla nostra mente le toilettes guarnite di stoffe, di tulle, di seta, di golloni, fermati da allamari o da motivi di piumamantera e inrostate di lacerata. Attualmente, questi dettagli sono invece ricomparsi... ma con quale successo non so!

Una innovazione che ci tornerà gradita, sarà quella dei plastrons che si esauriscono in crêpe Georgeggiato lavorato con l'ingegneria, o totalmente di quest'ultima; mentre avranno pure il nostro favore le cravatte annodate, di seta o di mussolina che ci ricordano un poco le cravatte lavalliere con la differenza però che i lembi non saranno corti come i coppi, ma discenderanno assai in basso sui corsage. E così attorno alla scollatura, noi vedremo dei piccoli bottoni o dei trafori: tutto si complica, si amplifica, persino i merletti che non avranno più soltanto la loro stessa ricchezza, ma saranno ornati di altri ricami e di perle.

Le vostre visite

A confortare la fatidica di tante conversazioni inutili, di tante visite a base di pettegolezzi o di... sacrificio, esiste ancora qualche salotto fine e austero dove una dama dai capelli bianchi sa intrattenere e avvicinare i suoi conoscenti

Tragico adulterio a Spotorno

Il marito spara o l'amante fugge

SAVONA, 22. Un'impressionante tragedia si è svolta ieri all'alba nel vicino comune di Spotorno. In una modesta abitazione, situata nel centro del paese, abitato da tempo i coniugi Giovanni Beiso e Francesca Rovere della signora d'anni 24.

Pare che già da parecchio tempo i signori si fossero decisi a assicurarsi di quanto vi fosse di vero, circa l'infedeltà della moglie. A tale scopo il Beiso fingeva di partire per Genova. Infatti, l'altra sera alle 21, dopo di avere salutata la consorte, il Beiso si recava alla stazione e, siccome pare si fosse accorto che la persona sospettata quale amante della moglie, cioè il capo-stazione signor Sindona, a sua volta alloggiato con tre figli e dell'età di 42 anni, stesse aggirandosi nei pressi della

col suo fare squisito, con la sua cultura, con la sua intelligenza che gli permette di condurre una vita moderna.

A gennaio, veramente la vecchia dama uscirà e farà visite, ma ne riceverà con molto piacere. Il suo solito ricco di cose antiche e preziose, frequentato da gente colta e fine, esigerà quindi non la confidenziale toilette da passeggero, ma qualche cosa di più scelto.

Il mantello, che in questa stagione è il capo di vestiario più importante, deve essere in pelliccia fine, o in ricco tessuto, largamente guarnito.

Se la visita è breve, si entra in salotto col mantello che si sbottona appena lasciando intravedere il vestito. E' consigliabile un mantello di velluto beige-oro ovattato, con collo o paramani di astrakhan nero, mentre un altro modello potrà essere in drappello verde oliva, con grande collo a sciolle e ricolti alle maniche, in ermineo d'estate morbidissimo, in grande voga quest'anno.

Un altro sarà in velluto tiglio con ricolti a sciolle di astrakhan grigio naturale; incrostazioni di questa pelliccia, guarniranno anche le tasche e i polsi.

Ma il mantello preferibilmente indossato, sarà quello di velluto nero largamente incrociato con ricchissimo bavero a sciolle prolungato fino all'orlo e bordato di ermineo o tulle. Sotto questi mantelli vanno assortiti per quanto si può, gli abiti leggeri che debbono accompagnarli.

Per il primo, sarà indicato un abito in tulle rosso con scollatura bordata dal velluto del mantello, jabot e polsi in pizzo nero aggiungendosi a questo modello quella grazia indefinita che solo il pizzo sa dare. Per il secondo mantello daremo un abito in crepe satin verde smeraldo capzionato dalle due parti, lucida ed opaca, con lavorazione originale ed artistica.

Un vestito sobrio ed elegantissimo potrà essere in nero, gonna in panna, cintura molle e ricca annodata da un lato, sotto ad una folla fibbia strass. Avrà un pizzone lavoro di nervoso, ed una ricchezza di gonna.

Per accompagnare questi insieme d'abito-mantello, sarà necessario il cappello assortito, tuttavia non bisogna dimenticare che il peluchon nero o beige-oro è sempre elegante e armonizza con tutti i colori.

Blouses e tailleurs

Per i tailleurs, le varianti non possono essere costituite che dalla tinta e dalla confezione delle blouses. Difatti per quelli primaverili useranno i tessuti a scacchi, ma a disegno minutissimo e di due toni dello stesso colore, uno chiaro e uno molto scuro, e ancora: piccoli scacchi bianchi e neri che restano vittoriosi ad ogni capriccio della moda a traverso tutte le stagioni.

Con la moda dei tailleurs continua e s'impone naturalmente la moda delle blouses, e anche i sartori hanno in queste nuove collezioni dedicato una particolare cura creando tipi assolutamente nuovi e specialmente adatti ad accompagnare i tailleurs da pomeriggio e di fantasia.

Queste blouses di tessuto leggero, crepe, mussolina, chiffon sono interamente ricoperte da un fitto ricamo di perline opache di tinte morbide e molto attenuate, scelte nei toni del grigio e del beige appena ravvivata da qualche leggierissimo tocco di colore più luminoso o più vivo. Nessuno scintillio di perline lucide che renderebbe troppo parces queste blouses, e solo per i tailleurs di velluto si scelgono i ricami in perline d'oro o d'argento, ma sempre opache in modo da evitare tutti gli effetti lucidi che sarebbero assai di cattivo gusto per un indumento da indossare nel pomeriggio, sia pure nelle riunioni eleganti.

Donne che accompagnano i tailleurs da blouse e che sono sempre assai semplici e ornate solamente da sfidati più o meno complicati, si porteranno cinture di cuoio fulvo guarnite di chiodi dorati simili a quelli che finora erano riservati ai collari dei cani, mentre anche sul piccolo fello di cuoio e i chiodi metteranno la loro nota originale.

Su tutti i vestiti, di luna come di seta, troviamo ancora ripetute fino alla stasera, le nerature finissime che sono una guarnizione sobria ed elegantissima sempre.

Come colori favoriti, i grigi e i beige che ritornano inalterabilmente ad ogni mutare di stagione, immutabili e armoniosi sempre. Il bleu è anche in voga in tutte le guarnizioni, mentre il rosso, dopo tanto favore, è quasi del tutto abbandonato. Sembra che il viola riapparirà tra qualche stagione.

Per la sera, accanto al nero che ha decisamente ripreso il suo posto d'onore, tutte le tinte chiarissime pastello che donano tanto e danno ai vestiti da sera un aspetto giovanile, appena arricchito da ricami di strass o di perline.

Le perle che hanno disertato i décolleté delle eleganti si ritrovano invece assai spesso, sui vestiti in ricami che, meno appariscenti di quelli di strass, hanno su questi la indiscutibile superiorità di una suprema distinzione.

la stazione ferroviaria per accertarsi se egli partisse, si manovra di un regolare biglietto per Genova, partendo effettivamente col diretto n. 149. Giunto però alla fermata di Vado Ligure il Beiso scendeva e s'incamminava a piedi verso Spotorno.

Dove il povero uomo abbia trascorso il tempo per far arrivare quasi le 5 di ieri mattina, non si sa. Poco prima di quell'ora, infatti, il Beiso, armato di rivoltella, saliva le scale della sua abitazione ed entrava senz'altro in camerata. I dubbi erano purtroppo realtà.

Gli adulteri, svegliatisi al rumore del marito entrato in casa, si alzarono e, mentre la giovane donna si slanciava strettamente, allo scopo di salvarsi, lo scongiurava in nome della figliuola che non voleva fare del male.

In quel breve tragico istante lo Sindona prendeva la via dei tetti e l'abitazione del Beiso è appunto all'ultimo piano — mentre un colpo di rivoltella rimbombava nella stanza e il proiettile colpiva la donna sotto il mento, perche colpiva la lingua e il palato. Alle grida e allo sparo accorrevano i vicini.

La giovane donna veniva, a mezzo di una vettura pubblica, trasportata all'ospedale di S. Paolo, ove è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Bellezza e dollari

Attualmente si ritiene che le donne americane spendano annualmente una somma superiore ai due miliardi di dollari. Si può dire che la... (altro del scandalo che ha suscitato tutto questo, mentre prima era molto raro vedere una donna uscire dal parrucchiere, la clientela normale era allora costituita dalla gran dama, l'attrice, la demi-mondaine e simili).

A New York vi sono più di 3000 saloni da parrucchiere, e in tutti gli Stati Uniti si dice che siano circa 40.000 istituti di bellezza.

Inoltre, negli ultimi anni, l'uso della tintura da capelli è decuplicato. E' una parte della armatura difensiva delle donne di media età. E per piacere loro si è sostituito il termine volgare di tintura con quelli tenui di colorazione e rifinitura. Del resto la stessa espressione di salone da parrucchiere cede sempre più a quello di istituto di bellezza, che comprende tutte le altre cure per la pelle.

Per queste e c'è la cosmologia e l'abbigliamento: il primo incaricato soprattutto delle linee delle gote e del viso, e il secondo, specializzato nel dare delle belle tonalità.

Tecnici vari hanno il compito di tonificare i muscoli stanchi, le epidermidi rizzate. Il raggio che si insegna in questi istituti di bellezza, si assume così: a non lavorare alla superficie, ma da dentro al fuori: tonificare i tessuti per cancellare le rughe.

Ma la cosa più interessante è ciò che si chiama alla consultazione di bellezza. In seguito ad appuntamento, la signora è introdotta in un elegante reparto del l'istituto dove è raggiunta dal direttore il quale strizza l'occhio, studia, riflette, poi giudica:

«La garconne distinta vi conviene meglio. Io vi consiglierò un restringente per le rughe che non avete, ma per quelle che potrebbero venire. Il rosso di cui voi vi servite è troppo giallo. Quanto al profumo che si adatta al vostro tipo, ebbene, vedremo, vedremo!».

E quasi dopo un'ora, la cliente esce dal salottino esultante come era entrata. Ma intanto gli istituti di bellezza hanno fatto fortuna nelle grandi e nelle piccole città, e così i fabbricanti di profumi. Nel 1914 gli Stati Uniti fabbricavano per circa 17 milioni di profumi e di cosmetici; nel 1926-27 la Società Chimica Americana assicura che la fabbricazione è salita a 141 milioni di dollari.

Ferme in posta

VIATRICE - Venezia. — Io non ho sorriso affatto alla sua lettera. Sognare è di molti, ma saper sognare è privilegio di pochi. Sogni sogni, dunque. Ricorda l'abitudine? «Garde les songes, les songes n'en ont pas d'arde beaux que le fou». E non è vero che il sogno è dei deboli: deboli sono quelli che invece non lo accorgono per timore di eventuali risvegli.

SANDRO - Udine. — Ni. PIERRETTE - Venezia. — Non saprei proprio garantire l'efficacia di quell'apparecchio per dimagrire. Capirò, io peso quarantasei chili e se l'avesi sperimentato... non esisterei più. Per la tua troppa adiposità che certamente è un grande inconveniente per chi porta i capelli corti, faccia massaggi vigorosi con una buona crema dissolvibile e con per il doppio merito. Come rimedio... immediato, annodi, quando indossi vestiti da sera, una lunga sciarpa di tulle o di crepe Georgeggiato della stessa tinta dell'abito.

ELIOGABALO - Venezia. — Sa che lei è un insolente! Simpatizzavo, però. Ma non posso rispondere a ciò che mi dice poiché sarebbe troppo chiaramente identificata da chi legge, la persona di cui lei parla.

SOFISTA - Venezia. — Attività, molto tanto, carattere affettuoso ma non molto espansivo, più tenace che forte. Poca semplicità, a volte molta energia, e un notevole fondo di idealismo.

ARTURA - Venezia. — Sicuro. Lei sarà amata dagli uomini: anzi, da molti uomini, da tutti uomini, da tutti gli uomini. Lei è bruna e bionda, sincera e ipocrita, frigida e appassionata. L'uomo che la spererà sarà leggermente strabico, un po' calvo, si raderà la barba un giorno sì e due no, e porterà salacità di chi di gomma. E adesso, perché non mi chiede anche tre numeri da giocare al lotto?

STRANIERA - Verona. — Ciò che lei ha provato dovrebbe averle rivelato il contrario della sua asserzione. E che cioè, anche i cattivi soffrono, e precisamente quando non vedono trasparire il dolore sul viso di coloro che hanno colpito. Così la sua anima.

PRINCIPE DI GALLES - Padova. — Eh, no! Sua Altezza non sarebbe così all'oscuro in fatto di moda! Con lo smoking, la camicia e di lino, con pizzo innodato che può essere anche a pieghie, oppure con pizzo morbido di seta a pieghe; due bottoni. Colletto a punta quadrata, e cravatta nera di seta; mai bianca.

NO. — Bellissima lettera la sua. Ma lei è in grande errore, creda! Una sola cosa ha indovinato, la malinconia. VIOLETTA

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di René Gaertner al Benedetto Marcello

La giovanissima pianista viennese René Gaertner ha suonato, venerdì nella sala maggiore del Conservatorio musicale Benedetto Marcello davanti ad un pubblico fine, intelligente e fortissimo tra il quale notammo le principali autorità cittadine e i maggiori esponenti del mondo musicale ed artistico veneziano.

René Gaertner, la quale con pensiero generoso e squisitamente gentile verso la Nazione che l'ospita, ha voluto offrire tutto il ricambio della serata a beneficio della Balilla Italiana in Austria, è stata accolta al suo apparire da un lungo e fragoroso applauso ed ebbe nel corso di tutta la serata i segni della più schietta ammirazione e della simpatia più cordiale espressa. Allieva del celebre pianista Rosenthal la giovane ha saputo ricavarne dalla scuola dell'eccezionale maestro e la solida quadratura delle sue realizzazioni e le più caratteristiche doti dell'artista.

In un programma assai opportuno alla rivelazione delle doti di virtuosità di cui è abbondantemente fornita, René Gaertner poté mostrare i suoi anche alcune tra le espressioni più significative del suo talento musicale e di compositore e questo dieci specialmente per la Ciaccona di Bach-Busoni offerta in forma l'impressionante e gustosamente colorata di colore, e per la sua felice Fantasia sull'opera «Il franco Tiratore» di Weber, rivelata assai brillantemente nel gioco di una meccanica quanto mai sciolta e sicura.

Puro in modo eccellente la concertista eseguì le Variazioni di Chopin su un tema di Mozart, opera fra le meno note e a nostro avviso, anche fra le meno interessanti del grande compositore, e l'elegante Tango di Albeniz e il Ballo delle Fate di Spenikoff e Papillon del suo maestro Rosenthal eseguito con granitica precisione e con fluidità veramente ammirevole.

Il programma comprendeva ancora la Gavotta di Gluck-Brahms ed anche in questa la valorosa concertista sfoggiò prodigialmente la qualità del suo temperamento, e di un tocco sicuro, e di un morbidissimo, e di un Applaudito con molto calore alla fine di ogni brano e richiesta insistente di bis la concertista volle incominciare la serie dei bis con la Marcia Reale e con l'Inno del Fascismo, freneticamente applauditi e suonati quindi La balade de musique di Liodov e il Preludio di Rachmaninov, fatta segno alla fine ad una entusiastica ovazione. La Federazione Provinciale Fascista sotto i cui auspici l'interessantissimo concerto si è svolto, offrì a René Gaertner un grande mazzo di rose atteso da voli tricolori e un duetto d'oro della Repubblica di Venezia raccolto in pregevole rilegatura in filigrana.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Dora Menichelli offre per la prima volta a Venezia l'annunciata commedia giocosa in tre atti di Marco Raimondo *Il bel cavaliere d'Orléans*.

Ieri il *bel cavaliere* si è rappresentato così in mattinata come di sera davanti ad un pubblico fortissimo di cui ebbe le feste più liete.

La concertazione e la direzione musicale è affidata al M. Napoleone Anzani.

I prezzi, assai miti, sono stati fissati sulla base di L. 6 per la platea e paia e di L. 3 per la 2.a Galleria.

ROSSINI

«Nel gorgo del peccato» interpretato da Emil Janning, si replica a richiesta. In varietà continuano il fantasma Rigoli, la cantante Lea Lary e gli eccentrici Jules e Clement. A giorni: «La signora delle camelie» con Norma Talmadge.

MALIBRAN

Questa sera va in scena la Compagnia Italiana dell'Opera Comica diretta da Ernesto Lert e Marcello Govoni con il melodramma buffo in tre atti di A. M. Mosca *Don Pasquale*.

Gli interpreti principali sono: Conetto Paterna (Don Pasquale), Pasquale Lombardo (dottor Malatesta), Marcello Govoni (nipote di Don Pasquale), Rina De Ferrari (Norina), Renzo Mazzetti (Notaro).

La concertazione e la direzione musicale è affidata al M. Napoleone Anzani.

ALMANACCO ITALIANO

PER IL 1928

Avendo ottenuto dalla Casa Editrice R. Bemporad e F. di Firenze il 20 per cento di sconto su di una edizione speciale dell'«Almanacco Italiano», destinato agli abbonati di giornali possiamo offrire ai nostri lettori l'Almanacco stesso lire 4.50, mentre l'eguale Almanacco, edizione comune, verrà a costare lire 8.

SARTORIA
M. CAPPELLIN
per mantenere alla sua numerosa maestranza il lavoro durante il restauro dello stabile mette in vendita alcuni tagli d'abito delle migliori Case Inglesi
a L. 750 su misura
Confezione accuratissima - Fodere fine - Maniche seta. -
APPROFITTAENE!
Telefono 608
VENEZIA - S. Marco
Merceria dell'Orologio

Fino al 30 Gennaio
comperiamo qualsiasi macchina da cucire usata o fuori uso,
Macchine a mano per L. 200
pedale " 300
La cambio di macchine nuove moderne - Ultimi modelli - Garanzia
Per schiarimenti rivolgersi:
Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo
Calle della Posta 5368-69

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
Blancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti
GIUSEPPE FANELLO
AUTORIZZATO DRL COMUNE
IMPIANTI E RIPARAZIONI ELETTRICHE - GAZ
IDRAULICA - GABINETTI DA BAGNO
TELEFONO 36-51
Venezia - Campo S. M. Formosa N. 6125
(VICINO FARMACIA BALDISSEROTTO)

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, al seguente prezzo per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca, Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Si conieranno le monete d'oro?

Gli indici della situazione economica

ROMA, 23. Emetterà o no il Governo italiano monete d'oro? Ecco come all'importante questione risponde oggi la *Rivista Bancaria*, organo come è noto della sezione economica-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista.

«Non si può trattare di una circolazione effettiva di monete d'oro, ma semplicemente del caso di una emissione limitata come è avvenuta in Austria, di pezzi da 100, 200, 500 lire. Posto che la emissione sarebbe limitata, è a chiedersi se sia conveniente o meno; e che unico giudice è e deve essere il Governo, il quale può e vorrà considerare la questione non sotto il punto di vista tecnico dell'oro, ma anche sotto la sua visuale politica.

«Può il Governo voler esaminare se, per dare la prova provata palpabile materialmente visibile dell'avvenuto risanamento e consolidamento della lira, non sia alle volte opportuno mettere nelle mani dei cittadini, specialmente nelle campagne, un po' di monete d'oro medie (da 100 lire) e grosse (da 200 e 500 lire). Il Governo potrebbe ravvisare, e non certamente a torto, che la migliore più efficace propaganda del modo per far conoscere al pubblico, a quel campagna soprattutto, che ormai la lira è veramente buona, solida, inconfondibile, è quello di dimostrare che la lira d'oro esiste realmente, e veramente, indubitabilmente, e che potrebbe di migliaia di monete d'oro, sono un moneta ed un livello eccezionalmente efficaci di fiducia. Il Governo potrebbe, quindi, decidersi anche a emettere un certo numero di monete d'oro. Con questo non sarebbe inteso nessun principio circolatorio o di movimento d'oro, ma sarebbe al più un compimento ad un'operazione di fiducia e politica».

Si apprende che il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma il quale ha assorbito la Camera di Commercio e Industria, continuando ad apprestare una rilevazione mensile sugli indici della situazione economica in Italia con particolare riguardo alla regione laziale, sta per diramare un quadro sintetico delle ultime risultanze così formulate:

Circolazione fiduciaria. — Alla fine del mese di novembre diminuisce di 299.9 milioni rispetto alla fine del mese precedente.

Bilancio dello Stato. — L'avanzo alla fine del quinto mese dell'esercizio risulta di 10 milioni.

Debito pubblico interno. — Nel mese di novembre è diminuito di 89 milioni, rispetto all'ammontare dei mesi precedenti, facendo conto delle cartelle emesse per il prestito del Littorio.

Rendita 3.50 per cento. — Nel mese di dicembre aumento di punti 0.85, pari a 1.21 per cento rispetto al mese precedente.

Consolidato 5 per cento. — Nel mese di dicembre aumento di punti 0.11, pari a 0.14 per cento rispetto al mese precedente.

Indice Guarnieri del corso delle azioni. — Nel mese di dicembre risulta un miglioramento di punti 10.02 rispetto al mese precedente, pari a 8.78 per cento.

Prezzi all'ingrosso. — Il numero indice della Camera di Commercio di Milano nell'ultima settimana di dicembre, resta quasi invariato in confronto della media del mese precedente.

Dichiarazioni di Bottai sulla Carta del lavoro

MILANO, 23.

Nei pomeriggio di ieri nell'Aula magna dell'Istituto fascista di Cultura, S. E. Bottai, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, ha inaugurato il corso di diritto sindacale corporativo con una prolusione sulla Carta del Lavoro.

L'ampia sala era rigurgitante di soci e di segretari delle corporazioni sindacali, padronali ed operaie con a capo il comm. Liveroni, segretario dell'Unione industriale, ed il comm. Majca, commissario dell'ufficio provinciale dei sindacati. Tra le autorità e personalità presenti si notavano il Prefetto gr. uff. Pericoli, numerosi parlamentari, il senatore Baldo Rossi Rettore dell'Università di Milano, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, ecc.

S. E. Bottai è giunto all'Istituto insieme al Podestà on. Belloni, all'on. Alfieri presidente dell'Istituto fascista di Cultura e al cav. Roggioni della Federazione provinciale fascista. Presentando l'oratore l'on. Alfieri ha detto che dopo la memorabile giornata di ieri l'Istituto riprende la sua operosità con l'inaugurazione del corso di diritto sindacale che deve avere una sua speciale fisionomia e non limitarsi a delle lezioni teoriche, ma divulgare a mezzo di oratori pratici i problemi sindacali e corporativi e dimostrare al popolo che il fascismo s'interessa grandemente della questione del lavoro.

Accolto da vivi applausi prende quindi la parola S. E. Bottai. L'oratore mette alcune dichiarazioni sul significato della sua conferenza, che non vuole essere una lezione nel senso professorale della parola, dalle cose, quelle che si leggono dal duro lavoro quotidiano del Duce nello svolgimento dell'esperienza corporativa. Poi illustrando brevemente il carattere generale della Carta del Lavoro, S. E. Bottai dice che nei discorsi e negli scritti intorno a questo documento si avvertono alcuni errori di impostazione che vanno corretti e che il più comune è quello che discende dalla concezione particolaristica del lavoro inteso nella sua concezione più ristretta di lavoro materiale. Di qui due errori, quello di coloro

che se ne disinteressano come di cose che non li riguarda, e quello di coloro che la brandiscono come un'arma diretta contro altri.

Invece la Carta, fondata su una concezione integrale del lavoro, può considerarsi come lo statuto delle nuove organizzazioni produttive della società italiana. Come tale essa interessa quindi tutti i cittadini. La Carta non appartiene quindi a una parte sola della popolazione, appartiene alla nazione. Per questo la Carta è un atto fascista che soltanto il Partito può difendere e imporre. Tale la volle il Duce che impedì che essa si riducesse alla modesta proporzione di un formulario di garanzia contrattuale.

Dopo questa lucida impostazione, l'oratore illustra il contenuto politico della Carta del Lavoro. «La Carta del Lavoro — ha soggiunto S. E. Bottai — dà una nuova sistemazione alla triade individuo, Stato, Nazione; essa proclama la sovranità del lavoro come dovere sociale, proclama il principio della utilità nazionale della produzione, afferma la responsabilità del produttore dinanzi allo Stato, afferma la parità di diritti e di doveri fra le classi».

Sviluppata questa parte della conferenza l'on. Bottai spiega la concezione fascista del contratto collettivo che nel sistema fascista assurge all'importanza di legge obbligatoria, non solo per le associazioni contrattanti ma per tutte le categorie professionali. Sulla forma estensiva del contratto collettivo l'oratore si intrattiene per indicare gli aspetti nuovi.

«Ma la Carta — prosegue l'on. Bot-

lai — è soprattutto il primo documento solenne della economia nuova, della economia fascista. Questa economia si presenta come l'antitesi della vecchia economia liberalistica e già alcuni principi se ne distinguono netti e precisi».

L'oratore illustra dettagliatamente i principi che si traducono tutti nella funzione di coordinamento dei contratti che lo Stato attraverso i suoi organi si prepara ad esplicitare e conclude affermando che di tutta questa materia la elaborazione sarà lunga e minuziosa.

L'interessante prolusione interrotta spesso da applausi del pubblico è alla fine coronata da applausi prolungati e unanimi. S. E. Bottai, le autorità e la personalità presenti salgono quindi al primo piano dove ha luogo la seduta costitutiva del centro di cultura e propaganda corporativa. Dopo un momento di raccoglimento dinanzi alla lapide dei caduti fascisti l'avv. Toffoletto apre la seduta. S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni illustra con brevi parole gli scopi del centro di cultura corporativa e dichiara costituito in nome di S. E. il Ministero delle Corporazioni Benito Mussolini il nuovo organismo di propaganda che funzionerà a lato dell'Istituto fascista di Cultura.

Terminata la riunione S. E. Bottai con le autorità si reca alla Cassa di Risparmio dove il presidente S. E. De Capitani offre un tè intimo al quale assiste anche S. E. Bisi, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale. Infine ha avuto luogo al Circolo filologico la inaugurazione della sala per gli studi sindacali. S. E. Bottai è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto prof. Ferri con il consiglio al completo e da numerose personalità del mondo culturale.

Il presidente ha illustrato quindi a S. E. Bottai nel salone del Circolo, affollato di soci, gli scopi dell'iniziativa del Circolo filologico. S. E. Bottai ha risposto formulando l'augurio che la nuova istituzione sia ricca di risultati nei vasti problemi del lavoro.

S. E. Bottai, che è stato molto applaudito, è stato salutato all'uscita del Circolo da una calorosa ovazione.

«E' stata data notizia, con decreto 8 gennaio u. s., era stato espropriato, nell'interesse della difesa nazionale, il brevetto di un'invenzione del signor Manrico Compare, invenzione che si basa principalmente su un sistema di telegrafia e radiotelegrafia combinato alla dattilografia allo a garantire la sicurezza delle comunicazioni».

Manrico Compare è nato a Livorno e, per quanto egli risieda attualmente a Milano, la sua famiglia, composta dal padre, della madre e di un fratello, si è trasferita da poco in una modesta casetta di via Fagnoli. Abbiamo avuto occasione di parlare coi famigliari dell'inventore.

Certamente ricorderanno — ci ha detto il fratello del Compare — che il nostro Manrico, una decina di anni or sono, ebbe a fare i suoi primi esperimenti, pur di un fratello, sulla invenzione di un fratello che si basa sull'indipendenza delle onde herziane, cioè sulla possibilità di dirigere a nostro piacimento queste onde elettriche che diedero all'umanità la radiotelegrafia. Gli esperimenti di allora si svolsero all'ipodromo di Ardenza e nel parco delle Acque della Salute, e consistevano nel far esplodere dei piccoli petardi e dei razzi a varie decine di metri di distanza. Ma era l'epoca del famoso bluff dell'ing. Ulvi per cui la cosa non fece tanto rumore. Nella mente di mio fratello c'era però la prima idea. Perseverando in questi suoi esperimenti, attraverso la fabbricazione di diversi apparecchi, egli è riuscito ad ottenere apparecchi infallibili. Una di queste, un brevetto è stato appunto acquistato dal governo italiano, consiste in una specie di macchina da scrivere con la quale si possono trasmettere nella località voluta, e solo in questa, disposti di qualsiasi lunghezza. Il segreto della comunicazione è assolutamente certo.

«Come ho già detto, mio fratello ha lavorato anni ed anni, ed ha soggiornato lungamente a Berlino e a Londra. Appunto in quest'ultima città, l'anno scorso, egli raggiunse i suoi scopi, dopo aver comunicato i risultati delle sue esperienze ad un congresso scientifico svoltosi ad Innsbruck, iniziò le trattative col Governo italiano e trovò ogni incoraggiamento da parte di alcune personalità del Regime, fra cui il gen. Cavallero, Sottosegretario alla Guerra. Le esperienze naturalistiche, i rovesci e valenti tecnici e poco stesso Sottosegretario alla Guerra e, evidentemente, esse debbono essere state veramente soddisfacenti, se si è ritenuto necessario, nell'interesse della difesa nazionale, di espropriare i brevetti».

Prima di congedarsi i congiunti dell'inventore ci dicono che Manrico Compare non ha compiuto studi regolari; ma, dotato di vivo ingegno e di tenace volontà, si è sempre occupato con grande passione di scienza elettrotecnica e particolarmente di quanto riguarda la radiotelegrafia.

De Vecchi Ministro di Stato

ROMA, 23. S. M. il Re con decreto in data 22 corrente, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato S. E. il Conte avv. prof. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, senatore del Regno, Governatore della Somalia.

Orsini Ratto console a Baltimore

ROMA, 23. Il console dott. Mario Orsini Ratto è stato destinato per recente deliberazione di S. E. il Capo del Governo a reggere il Consolato di Baltimore negli Stati Uniti d'America.

Il Duce e Manini Rios inneggiano all'amicizia fra l'Italia e l'Uruguay

ROMA, 23.

Siamane, alle 10.30, S. E. Manini Rios, accompagnato dai membri dell'Ambasciata straordinaria dell'Uruguay, si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto da S. A. R. il Principe Umberto. L'Ambasciatore straordinario, l'Ambasciatore e i componenti l'Ambasciata per circa un quarto d'ora.

Il saluto di Mussolini

Alle 13.15 il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha offerto al Grand Hotel una colazione all'Ambasciata straordinaria dell'Uruguay. Sono intervenuti, oltre i componenti la missione con a capo S. E. l'Ambasciatore straordinario dr. Pedro Manini Rios, la signora Manini Rios ed il personale della Legazione dell'Uruguay e signore, le LL. EE. il cav. Tilton e Donna Bice Tilton, l'on. Casarino, l'on. Federzoni, l'on. Ciano e signora, l'on. Giampaoli e signora, l'on. Grandi, il conte Mattioli Pasqualini, il Duca Borea d'Ulm. Hanno pure preso parte alla colazione alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

L'on. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

«Eccellenza, porgo all'E. V. col più vivo compiacimento il cordiale e sincero benvenuto del Governo fascista e di tutto il popolo italiano. La decisione del Governo della Repubblica di ricambiare con una ambasciata straordinaria la visita fatta a Montevideo da S. A. R. il Principe di Piemonte e la scelta felice nella persona di V. E. quale capo della missione, sono altamente apprezzate in Italia dove ancora è viva e profonda l'eco delle calorose accoglienze tributate all'Ambasciatore Principe del vostro popolo generoso. L'Italia non dimentica che i suoi figli hanno sempre trovata larga ospitalità e simpatia fraterna nella vostra terra.

«Per la libertà di essa, l'eroe igure venne fra voi, scese in campo e combatté vittoriosamente a Cerro e a Sant'Antonio. I vincoli di razza e di sangue che uniscono i due popoli sono stati ricominciati durante la grande guerra da quei prodi cittadini uruguayani di origine italiana che, accorsi sotto le nostre bandiere, combatterono e caddero sui campi di battaglia».

Sotto l'egida della nostra comune civiltà latina, sorgente inestinguibile di progresso, i rapporti culturali hanno stabilito e stabiliscono ognora più una crescente intimità di genere tra i nostri due paesi, mentre nel campo economico l'amicizia dei commerci di varia maglieria in una felice armonia di interessi.

Vincoli indistruttibili

«Con questi sentimenti, bevo il bicchiere in onore di S. E. il Presidente della gloriosa Repubblica, alla felicità personale dell'E. V. e della gentile signora Manini Rios ed alla prosperità e grandezza del popolo uruguayano».

Il dr. Manini Rios ha così risposto: «Eccellenza, ringrazio molto vivamente V. E. delle parole cordiali che si è degnata in onore del Governo e del popolo italiano di rivolgere all'Ambasciata straordinaria inviata dal mio Paese per rendere la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, visita che ha lasciato nell'Uruguay ricordi indelebili ed ha reso sempre più vivo il desiderio di più stretti legami di amicizia fra i due Paesi.

«Queste parole, per l'alto prestigio che ad esse deriva dall'alta personalità di V. E. il cui nome ha universale risonanza, giungeranno profondamente gradite al mio Governo e al cuore del popolo uruguayano.

«Il nostro popolo infatti è legato al vostro dai vincoli indistruttibili della più profonda solidarietà. Storicamente infatti il genio sempre rinnovatore d'Italia sembra sì sia sempre proposto di tutelare i nostri destini. Come se non fosse bastato che il grande navigatore genovese avesse strappato al mistero dei mari ignoti la scoperta del continente americano.

Guerra anglo-americana pronosticata da un ammiraglio

LONDRA, 23.

(C.C.) Il vice ammiraglio Plunkett, comandante dell'arsenale navale di New York, ha fatto delle dichiarazioni a proposito dei rapporti anglo-americani, che giustamente hanno suscitato in Inghilterra una impressione penosa. Secondo il corrispondente da Washington della «Morning Post» l'ammiraglio Plunkett avrebbe detto che gli Stati Uniti si troveranno trascinati in una guerra assai più presto di quel che non si creda.

L'ammiraglio ha aggiunto che, data la grande prosperità dell'America, che suscita l'invidia di tutte le altre nazioni, una guerra è assolutamente inevitabile, a meno che il popolo americano non si adatti a strisciare come un verme dinanzi alle nazioni europee.

Fino a questo punto l'ammiraglio aveva parlato genericamente, senza nominare alcuno dei possibili avversari degli Stati Uniti, ma proseguendo il suo discorso egli spiegò che aveva inteso alludere ad una guerra fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, la quale ultima, probabilmente non dichiarerebbe la guerra, ma lascierebbe questo sgradevole incarico a qualche nazione più piccola, dietro la quale la Gran Bretagna agirebbe poi per proprio conto.

I giornali londinesi si affrettano a mettere in chiaro come le previsioni del vice ammiraglio Plunkett non abbiano alcun serio fondamento.

La «Morning Post» deplorea le dichiarazioni di Plunkett osservando che

Gli occhi e l'accento di Mussolini secondo Henry Bordeaux

PARIGI, 23.

Il «Figaro» riproduce alcuni brani di un lungo articolo apparso sulla «Illustration» in cui Henry Bordeaux dell'Accadémie Française, di ritorno dall'Italia, narra del colloquio avuto con l'on. Mussolini. Bordeaux incomincia col descrivere la personalità fisica del Duce. Poco più alto di Napoleone, con la testa bene retta sulle spalle, egli sembra più alto di quello che è, ma soprattutto lo scrittore francese si è soffermato sugli occhi.

«Gli occhi sono indimenticabili — egli scrive. — Per usare una espressione di cui s'è servito Barbey d'Aurevilly nel dipingere un personaggio dei suoi romanzi, si può dire: «Non sono belli; sono peggio, troppo rotondi per essere belli; hanno forma degli occhi dell'uccello da preda e sprigionano un fuoco straordinario. Quando fissano un oggetto, sembrano penetrarlo e consumarlo. Penetrano, bruciano, e consumano. Quando partiva per il combattimento, aveva quegli occhi. Es si costituivano per la massima parte il fascino che Mussolini esercita. Questo fascino lo si indovina anche se si desidera sfuggirlo. L'uomo è di gran razza».

Bordeaux descrive poi il colloquio che si è svolto assai rapido sugli avvenimenti politici ed assai più esteso nel campo della letteratura. L'accento è rimasto particolarmente colpito da ciò che dà alle parole il loro vero significato: l'accento. L'accento di Mussolini è prodigiosamente imperioso.

Grido d'allarme in Inghilterra per la diminuzione delle nascite

LONDRA, 23.

Nelle sue colonne più in vista il «Sunday Express» lancia un grido d'allarme per la sempre più accentuata riduzione delle nascite in Inghilterra. Il giornale stabilisce che nel Regno Unito si contano oggi un milione e mezzo di coppie coniugate senza prole, e calcola che 750 mila di queste coppie mancano di figli per la sola ragione che non intendono averne. Le famiglie inglesi che hanno un figliuolo unico ammontano attualmente, secondo il giornale, a due milioni e mezzo. Le famiglie con due figli sarebbero un milione e 600 mila; quelle con 3 un milione. Esistono nel Regno Unito soltanto 2000 famiglie con 9 figliuoli al disotto dei 16 anni. La percentuale inglese della natalità è divenuta la più bassa di tutta l'Europa.

Tra i principali Paesi bianchi del mondo, la Spagna si mantiene alla testa con 27 nascite sopra 1300 abitanti; l'Italia viene seconda con 27.2; il Canada terzo con 24.8. Seguono l'Olanda con 23.8, l'Australia con 22, la Danimarca con 21, gli Stati Uniti con 20.1, la Norvegia con 19.7, la Germania con 19.5, la Francia con 18.8; l'Inghilterra viene ultima con 17.7. Fino a pochi anni addietro la Inghilterra occupava il sesto posto; oggi figura in coda.

Comunicato ufficiale ungherese sull'affare delle armi

BUDAPEST, 23.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese comunica: «Nel corso dell'inchiesta ufficiale effettuata il 17 gennaio con dalle autorità doganali e ferroviarie ungheresi e austriache sulla questione dell'invio di armi scoperto a Szent Gotthard ha stabilito che la dichiarazione era falsa, che mancava il documento necessario al trasporto delle armi, che gli impieghi doganali austriaci volevano fare rinviare il convoglio sul territorio austriaco e che la direzione ungherese aveva ordinato che Szent Gotthard non acconsentisse a tale richiesta perché essa aveva sottoposto la questione alla decisione dei superiori. Dopo che l'insieme dei fatti fu chiarito dalle autorità ungheresi e austriache, la procedura doganale e ferroviaria ungherese aprirono i vagoni e verificarono che le casse corrispondenti in numero alla dichiarazione contenevano parti di mitragliatrici. Le autorità ungheresi invitarono quelle austriache ad assistere alla verifica ma queste declinarono l'offerta.

Dopo ciò le autorità ungheresi vollero anzitutto soddisfare la richiesta della dogana austriaca rimandando loro i vagoni.

Conseguentemente la direzione delle ferrovie ungheresi di Szent Gotthard comunicò il 20 corr. alla dogana austriaca che, visto l'insieme dei fatti accertati, si dichiarava pronta, conformemente alle istruzioni dei superiori, a consegnare i vagoni in questione; le autorità austriache però hanno oggi rifiutato di ricevere il materiale ungherese in conformità ai regolamenti si rivolgeranno allo spedite.

Stati Uniti e Messico di fronte alla conferenza pan-americana

AVANA, 23.

Il progetto messicano di riforma dello statuto dell'unione panamericana ha suscitato l'attenta attenzione della conferenza. Il delegato Ambasciatore degli Stati Uniti a Messico e delegato alla conferenza aveva assicurato il Governo di Washington che il Messico non avrebbe creato difficoltà agli Stati Uniti, ed aveva come il progetto messicano abbia suscitato meraviglia soprattutto nella Delegazione degli Stati Uniti.

La delegazione messicana interrogata dal corrispondente speciale dell'«Agencia Stefani» ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono opporsi alla discussione del progetto perché si riferisce al programma della conferenza e precisamente dell'art. 1, che concerne l'organizzazione dell'unione panamericana. Il Messico dispone di un seguito di varie delegazioni.

Il «Giulio Cesare», a Bukarest al rappresentarà murelesed

BUCAREST, 23.

Mercoledì prossimo sarà rappresentato il «Giulio Cesare» del senatore Cerradini, il quale veneri, sotto gli auspici dell'Istituto storico romano, terrà una conferenza su «L'Italia nuova dalla sua origine fino al fascismo».

Il Commissario solennemente

Sono anche pendenti le pratiche

la classe interessata, anche a di manifesti da pubblicare in 1 più frequentale. — Il Prefetto Co

bita era una splendida bambola. Lei ha fatto la felicità della piccola rina.

Canaraggio 266 con l'acchetta si ferì
l'indice della mano sinistra.

72 2 28

mande

**Campionato Provinciale padovano
di corsa campestre**
PADOVA, 23

a . SOC.
BROSETTI,
C., Fiume

² Mezzo Milione !! 500.000 lire

Figli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia
Milano - SOC. AN. GIOVANNI AM
FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHA

Il problema
volge tali

Commercial

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3566, Telef. 202, 231 e Inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 75 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INCHIESTE, FURTO, FUGA, PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Difesa aerea

Non andiamo nell'inverosimile; ma, anzi, ci pare di restare nella realtà delle possibilità moderne affermando che in un conflitto armato odierno l'arma aerea sarà quella, fra le altre, che forze armate di uno Stato, la quale più e meglio si aliterà con l'arma chimica; così da poterla sicuramente prevedere l'unione o fusione di dette due armi terrificanti in un'unica che chiameremo, per brevità e chiarezza, l'arma aereo-chimica.

Ora, fra le varie offese o minacce di cui può soffrire o tenere uno Stato, aperte, o quasi, che siano le ostilità, non v'ha dubbio che tengono il primo posto quelle della forza aerea avversaria. Offese d'altra natura, sono certo provenienti ad uno Stato, come il nostro, per esempio, per via di mare alle proprie coste; ma simili colpi di mano sono sempre difficili e non pure impossibili. Lungo la frontiera terrestre possono, del pari, verificarsi colpi di mano per opera di piccoli nuclei, ma con raggio d'azione assai limitato, durante il periodo che immediatamente precede l'apertura delle ostilità; le quali, com'è noto, si manifestano molto variamente ed irregolarmente, e talvolta imprevedibilmente.

Ne consegue che ogni Stato deve preoccuparsi soprattutto dell'offesa aerea e predisporre fin dal tempo di pace organi e mezzi idonei allo scopo. È intuitivo, tuttavia, pensare a prevedere che ben difficilmente i comandi di ogni specie, uomini, luoghi e cose dell'offesa degli aerei avversari, potranno dare assoluta certezza o garanzia di raggiungere l'alto scopo dell'incolumità integrale. Conviene adattarsi all'idea che ciò potrà, se del caso, verificarsi parzialmente, e non per questo cesseranno dal valere ai fini della difesa nazionale tali complessi; dei quali ci pare interessante discorrere qui pubblicamente per ragioni che dal contesto di questo rapido scritto appariranno giustificate, di non proprio giuste, nei riguardi di una ben intesa propaganda, alla ad illuminare taluni fra i più importanti e termini del problema della difesa aerea di uno Stato.

Diremo subito che la difesa aerea deve essere estrinsecata in due forme o maniere ben distinte: in senso attivo ed in senso passivo. Alla difesa attiva si provvede con mezzi di reazione diretta, quali le artiglierie e mitragliatrici contraerei e gli aeroplani da caccia. Alla difesa passiva si provvede con tutti i più svariati mezzi protettivi, individuali e collettivi, quali ad esempio: costruzione di locali sotterranei alla prova delle armi aeree; ostruzioni aeree; oscuramento delle luci; mascheramento, ecc.

Tanto per la difesa attiva quanto per quella passiva occorre predisporre una minima rete e sicura rete di avvistamento e di segnalazione; la quale permetta di informare in tempo utile gli organi ed i mezzi vari proposti alla difesa di determinate località, nonché le popolazioni stesse di queste ultime, dell'imminente minaccia aerea. Non è poi il caso di illustrare quali e quanti sistemi si siano da noi ed all'estero studiati ed ultimati scopi; ma mette qui conto di rilevare come occorra ottenere che tutti i cittadini in genere siano ben edotti delle norme da osservare una volta venuti a conoscenza dell'imminenza di una incursione aerea nemica sul cielo della propria città o borgata e che senz'altro le osservino.

Si è detto, fin da principio, che l'offesa aerea consista di effetti materiali e di più pericolose conseguenze morali. L'azione dell'arma aerea chimica (bombe dirompenti a gas asfissianti, per esempio) molto distruggerà fisicamente, ma anche più infuocerà moralmente. Di qui l'importanza necessaria di una forte e sentita disciplina; per i contravventori della quale è logico prevedere saranno comminate pene non inferiori a quelle che sovranano al combattente sulla fronte di battaglia ove questi sciaguratamente venga meno al proprio dovere. Sorge in tal modo un'esigenza nuova negli Stati moderni ed è quella che si riferisce ad una sana oculata quasi profetica propaganda fra le masse che queste ultime educi e prepari alla più dura necessità e alla più fiera realtà di una guerra futura, in cui la lotta sarà condotta non soltanto sul campo di battaglia, ma nelle retrovie prossime al paese, nei suoi stessi centri di vita (civili, politici, industriali, commerciali, ecc.). È una tale propaganda deve anzitutto prefiggersi lo scopo di rendere familiari i vari mezzi di difesa, collettivi ed individuali, da usarsi in caso di guerra contro le offese dell'arma aereo chimica; facendo conoscere, senza falsi veli, l'entità vera del pericolo che si corre, ed inculcando in ciascuno ed in tutti il senso della più schietta e di più disciplina. Solo per virtù di quest'ultima si può fronteggiare qualsiasi avversità e nel pericolo improvviso od incombente attenuarne le conseguenze e gli effetti; conseguendo quello che il Duce giorni fa chiamò con espressive parole: l'ordine della perfetta obbedienza. Istituti e mezzi idonei ad agevolare ed alimentare simile propaganda di grado inferiore; le varie società od associazioni di carattere ginnico-sportivo; i corpi preposti militari; le molte ed utilissime specie dei «dopolavoro», quali sono state di recente attuate in Italia, la stampa periodica nelle sue molteplici manifestazioni; ed infine efficacissimo e suggestivo mezzo, il Cinematografo.

Il problema della difesa aerea coinvolge tali e tante altre questioni, da

far veramente tremare le vene ed i polsi al più forte e preveggente governo. Basti per un poco accennare al fatto che tutta la legislazione nazionale riguardante le costruzioni dovrà presto essere riveduta ed elaborata dal punto di vista della necessità assoluta della difesa aerea. A questo proposito leggiamo in un serio giornale tedesco, «Luftwacht», un ponderato articolo di un autore competente in materia, riguardante taluni provvedimenti costruttivi che si dovranno adottare nelle grandi città. Queste, ad esempio, non dovranno più difendere di ampie e frequenti piazze, cosparsie di alberi e di opere di giardinaggio; dovranno avere la rete delle strade principali tracciate secondo la direzione predominante del vento, allo scopo di facilitare l'effluvio dell'aria attossicata dal gas asfissiante; dovranno avere gli edifici costruiti ad una distanza dal piano stradale eguale almeno alla loro altezza; dovranno possedere ampi e comodi locali sotterranei al sicuro dai bombardamenti; studieranno di ottenere la decentrazione fra tutti i quartieri della città degli edifici di importanza statale, ecc. Secondo questo scrittore le officine elettriche e quelle idrauliche dovranno essere installate in locali sotterranei e nessun

Il Governo per la ripresa edilizia

L'esenzione da ogni imposta per 25 anni per tutte le case di nuova costruzione e per gli alloggi inabitabili ricostruiti entro il 1935
Mutui fino al 75 per cento del valore dei nuovi stabili :: ::

ROMA, 24. S. M. il Re ha firmato il R. D. L. concernente provvedimenti per l'edilizia civile e rurale già approvati dal Consiglio dei Ministri. Provvedimento fondamentale è la concessione di esenzione dalla imposta e sovrapposta per la durata di 25 anni per tutte le costruzioni di abitazione civile che siano compiute ed abitate entro il 1935. La esenzione è estesa a favore di chiunque, ente o privato, intraprenda la costruzione senza le limitazioni contenute nel R. D. 30 agosto 1925 N. 1548.

La spinta demografica

Il Governo nazionale ha infatti ritenuto che le ragioni di politica finanziaria che avevano consigliato le restrizioni contenute nel citato decreto siano superate e sia invece da auspicarsi una larga ripresa dell'industria edilizia in vista anche dell'aumento demografico della Nazione.

Il R. D. L. non contiene neppure limiti relativi al numero dei vani e al prezzo di affitto; ma la locuzione «case di civile abitazione» intende segnare un limite di carattere, escludendosi quindi dal beneficio quelle costruzioni che non hanno la destinazione precisa di alloggi o che, pur avendo, hanno carattere di lusso facilmente definibile.

La concessione è estesa anche alle case dichiarate inabitabili sebbene parzialmente, con la modificazione e trasformazione dei locali terreni già adibiti a negozi, magazzini o abitazioni infette e malsane.

L'importanza e la portata del provvedimento è tale da non aver bisogno di illustrazione. Il Governo confida che l'opera di risanamento dei vecchi quartieri possa trovare nelle nuove disposizioni un validissimo impulso. L'esenzione ventiquinquennale è dal 1.º gennaio 1926 concessa pure alle case di abitazione costruite posteriormente al 25 agosto 1925 e che pertanto non avrebbero potuto godere della esenzione scalare per 15 anni.

Unità nell'esenzione

Si tratta di una disposizione di carattere equitativo che tende inoltre a semplificare e dare unità procedurale al regime di esenzione. I provvedimenti di esenzione sono integrati dagli art. 4 e 5 del R. D. L. atti a facilitare grandemente il credito edilizio; essi autorizzano infatti gli enti mutuatari a portare il mutuo fino al 75 per cento del valore delle

costruzioni e delle aree, beneficiando d'altra parte per maggior garanzia della procedura privilegiata per la riscossione delle rate d'interesse e ammortamento.

Altre disposizioni particolari contengono infine il provvedimento a favore dei Comuni ed enti autonomi di case popolari, segnatamente per ciò che concerne l'esenzione dalla tassa di bollo e scambio e la proroga del termine da 20 a 25 anni per l'assegnazione in proprietà degli appartamenti locati con patto di futura vendita.

Ed ecco il testo del decreto:

Art. 1.º — È concessa l'esenzione dalla imposta sui fabbricati e dalle relative sovrapposte comunali e provinciali per il periodo di anni 25 ai privati, società ed enti che intraprendono la costruzione di case di civile abitazione, anche se comprendono negozi, nonché la sopraelevazione di edifici già costruiti, ed agli enti pubblici che costruiscono alloggi per la popolazione. Tale esenzione spetterà soltanto alle costruzioni che saranno dichiarate abitabili dalle competenti autorità comunali entro il 31 dicembre 1935.

Le ricostruzioni

Art. 2.º — L'esenzione di cui al precedente articolo è concessa anche alle ricostruzioni di case dichiarate inabitabili ed agli alloggi che saranno ricavati dalla demolizione e ricostruzione di locali terreni già adibiti ad uso di negozi, botteghe, magazzini ed abitazioni infette e malsane. La dichiarazione di inabitabilità dovrà essere rilasciata dalla competente autorità. In tutti i casi previsti in questo articolo la trasformazione dovrà essere denunciata preventivamente alla competente autorità finanziaria.

Art. 3.º — L'esenzione di cui all'art. 1.º è applicabile con effetto dal 1.º gennaio 1926 anche a quelle costruzioni che siano state iniziate posteriormente al 25 agosto 1925.

Art. 4.º — I mutui per le costruzioni e ricostruzioni ammesse alle esenzioni previste nei precedenti articoli 1.º e 2.º di questo R. D. L. saranno concessi dagli enti ed istituti autorizzati dalle vigenti disposizioni saranno consentiti, anche in deroga alle disposizioni in vigore, fino alla concorrenza del 75 per cento del valore complessivo delle aree e delle costruzioni da calcolarsi tenendo conto del maggior valore scaturito dalla esenzione del reddito determinato dalla esenzione dei fabbricati da imposte e sovrapposte. I mutui sovranati non possono avere un periodo di ammortamento eccedente i 25

La costituzione delle Consulte

nel Comuni di oltre 20 mila abitanti
ROMA, 24. La costituzione delle Consulte municipali nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti procede rapidamente secondo le norme stabilite dal R. D. 27 ottobre 1927 in concessione all'ordinamento corporativo nel quale, come è noto, si impernia la composizione delle Consulte stesse. Queste sono state già costituite fra l'altro nei comuni di Copparo e di Vicenza.

Sono in via di costituzione, essendosi già riconosciuto regolare il rapporto del numero dei componenti tra le attività produttive operanti nei rispettivi comuni, le Consulte per i comuni di Gorizia, Padova, Treviso, Pordenone. Per altri 65 comuni sono in corso i decreti di delega ai coefficienti normali di rappresentanza previsti per la composizione delle consulte dagli art. 4.º e 5.º del decreto 27 ottobre 1928; per altri 15 comuni sono stati emessi in questi giorni i decreti relativi alla predetta delega. Per 22 comuni non sono ancora completamente definiti i criteri di riparto e per altri 22 sono in corso le pratiche per la regolarizzazione. Infine è sospesa la costituzione delle Consulte in 25 comuni, perché non ha ancora avuto luogo la nomina del podestà ed in altri due perché sono in corso modifiche alla rispettiva circoscrizione territoriale.

Un comunicato della Curia di Varsavia

sul caso di Mons. Skalsky
VARSAVIA, 24. In occasione dell'inizio del processo contro Mons. Skalsky che viene tradotto dinanzi ai tribunali sovietici per accusa di spionaggio, la Curia arcivescovile di Varsavia pubblica un comunicato in cui, dopo avere citato la nota dell'«Osservatore Romano», dichiara che l'azione di Mons. Skalsky si mantiene strettamente nei limiti del suo ministero e nel sacro dominio della fede e della morale e fu priva di qualsiasi carattere politico.

La Curia invita i fedeli a pregare per Mons. Skalsky, compiendo con ciò non soltanto il loro dovere di cristiani ma un atto di filiale devozione che giunge al cuore affetto del Santo Padre.

Processo dei comunisti turchi

COSTANTINOPOLI, 24. Il tribunale ha pronunciato la sua sentenza nel processo contro 57 persone accusate di complotto comunista assolvendone 25. Tefik Husni, l'accusato principale, è stato condannato ad un anno di prigione.

L'Ambasciatore dell'Uruguay visita il Senato e la Camera

ROMA, 24. Stamane, alle 10.30, il dott. Pedro Marini Rios, Ambasciatore straordinario dell'Uruguay, con i membri della missione e con il Ministro plenipotenziario a Roma don Diego Porra, ha visitato il Palazzo Madama, sede del Senato. La visita si è protratta per una mezz'ora. Quindi gli uruguayani si sono recati alle 11 a visitare il palazzo di Montecitorio, il Presidente della Camera S. E. Casarano, insieme al Sottosegretario Bolzon, ha ricevuto gli illustri ospiti e li ha accompagnati attraverso i molti saloni del vecchio e del nuovo palazzo dando notizie sul funzionamento della Camera e sugli oggetti d'arte raccolti nel palazzo. Dopo essersi soffermati nell'aula per ammirarne l'insieme, il fregio Sarterio e quello del Calandria, sono passati negli appartamenti di presidenza dove S. E. Casarano ha ringraziato vivamente l'Ambasciatore per la gradita visita.

Renzo Reggiani

ITALIA E ROMANIA

L'incontro Mussolini-Titulescu

Esame degli interessi reciproci dei due Paesi

Il cordiale colloquio

ROMA, 24. Con il direttissimo proveniente da Genova, è giunto stamane alle ore 10 S. E. il signor Titulescu, Ministro rumeno degli Affari Esteri. Erano ad ossequio alla stazione di Termini il Ministro rumeno sig. Lahovary con tutto il personale della Legazione e il Ministro Pennescu. S. E. il signor Titulescu è stato ricevuto all'arrivo dal direttore generale del cerimoniale, dal capo di gabinetto del Ministero degli Affari esteri e da altri funzionari di quel Ministero.

Alle ore 11 il Ministro Titulescu ha ricevuto all'albergo degli Ambasciatori ove alloggia il Sottosegretario per gli Affari esteri on. Dino Grandi. Alle ore 12 il Ministro rumeno si è recato a far visita a S. E. il Capo del Governo che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

A proposito della venuta a Roma del signor Titulescu è opportuno rendere note alcune informazioni sullo stato dei negoziati fra l'Italia e la Romania per la compilazione dell'accordo commerciale fra i due paesi.

Le trattative iniziate lo scorso anno sotto il Governo del generale Averescu, furono interrotte per l'avvento al potere del signor Bratianu e per il proposito manifestato dal nuovo gabinetto rumeno di provvedere a una revisione delle tariffe doganali. Il Governo di Bucarest si è accinto sollecitamente a questa opera di revisione e, secondo quanto si ritiene a fonte competente, la nuova tariffa non dovrà tardare ad essere pubblicata ufficialmente. È opportuno in proposito ricordare che la vigente tariffa rumena è autonoma e, cioè, con dazi massimi e minimi e improntata alla politica della economia nazionale.

La personalità del Duce esaltata da Titulescu

ROMA, 24. Nel pomeriggio d'oggi il Ministro Titulescu ha ricevuto i rappresentanti dei giornali ai quali ha fatto alcune dichiarazioni relative al suo colloquio col Duce e nei riguardi fra l'Italia e la Romania.

Parlando del Duce, il Ministro rumeno si è così espresso:

«Sembra che il prestigio della personalità umana avesse definitivamente fatto il suo tempo e invece il vostro Duce sta a provare in faccia al mondo che non è così. Se Carlyle visse, egli oggi aggiungerebbe un nuovo capitolo al suo libro sugli eroi e questo capitolo forse costituirebbe nella sua complessività la sintesi di tutti i capitoli precedenti. Il mirabile della personalità di Mussolini è che alle grandi qualità di cuore si uniscono le più consumate qualità di tecnica, per cui la sua figura di statista ne esce ingigantita.

«La conversazione di stamane — ha proseguito Titulescu — è stata, come doveva essere, breve. Ne seguirà un'altra più lunga, nella quale sarà possibile esaminare gli interessi reciproci dei due Paesi, ma già quella di stamane ha avuto per me grande valore.

Il Ministro, parlando dei rapporti fra la Romania e l'Italia, ha detto: «La Romania non avendo delle rivendicazioni da fare è in modo assoluto per la pace. La mia visita contribuirà certamente a realizzare questo fine.

«Quanto al trattato italo-rumeno esso sarà concluso quando, fra due mesi, il nostro sistema tariffario sarà riorganizzato. E infine, parlando della Russia, il Ministro rumeno ha detto:

«Noi consideriamo la questione della Bessarabia come chiusa. Se i russi non insistessero, noi avremmo già ripreso con essi i più normali rapporti diplomatici. Non chiediamo che questo.

Il ritorno della legalità in Romania auspicato dall'ex ministro Popovici

PARIGI, 24.

Popovici, ex ministro delle Finanze rumeno, ha dichiarato al «Matin»: «Può darsi che il Principe Carol torni in Romania come più darsi che non vi torni. Ad ogni modo anche per lui la legge non può essere violata. Il nostro compito attuale è il ritorno alla legalità con le elezioni regolari.

L'ex-ministro ha soggiunto che la Romania è ricca e laboriosa ma che ha bisogno delle altre Nazioni e specialmente dei suoi ex-allati. Il partito nazionale dei contadini ha un programma di cooperazione con il capitale straniero il quale è necessario allo sviluppo del paese.

Popovici ha così concluso: «Noi vogliamo ristabilire la legalità, prima condizione della ricostruzione economica nella Romania.»

Il progetto del Ministro Giuriati per l'Azienda autonoma della strada

ROMA, 24.

Oggi ha avuto luogo presso S. E. il Capo del Governo, Viminale, la seconda riunione preliminare dei Ministri interessati per la istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada. Erano presenti le LL. EE. i Ministri delle Finanze, dei LL. PP. e delle Comunicazioni, il Sottosegretario per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per i LL. PP. nonché il sen. Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia e il gr. uff. Fabbrì, presidente della Federazione nazionale delle Province d'Italia.

Come è noto, nella precedente riunione tenuta al Viminale il 1.º dicembre scorso, era stato stabilito in linea di massima di dare la preferenza ad un tipo di azienda autonoma analoga a quella delle FF. SS., da porre alle dipendenze del Ministro dei LL. PP. e funzionante, in forma rapida e pronta, conforme alle esigenze della vita moderna.

Il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, riferendosi alla discussione svoltasi nella suddetta riunione e all'incarico affidatogli da S. E. il Capo del Governo, ha esposto le linee fondamentali alle quali dovrà ispirarsi l'organizzazione dell'Azienda ed ha precisato i compiti che a quest'ultima saranno affidati.

L'Azienda dovrà curare anzitutto la manutenzione dell'intera rete di strade di prima classe, rete che comprende circa 20.500 km., fermi restando i comuni delle Province e dei Comuni per le strade di rispettiva competenza. Ciò non toglie che l'Azienda, giusta la proposta già presentata dalla Federazione nazionale delle Province d'Italia, possa avvalersi, oltre che dei propri organi periferici, anche delle amministrazioni provinciali affidando la manutenzione di alcune strade di prima classe alle amministrazioni stesse, le quali dovrebbero considerarsi in tal caso come organi esecutivi dell'Azienda medesima.

La manutenzione dovrà corrispondere alle crescenti esigenze del traffico e saranno largamente adottati i più moderni sistemi suggeriti dalla tecnica stradale.

Ma oltre al compito della ordinaria manutenzione, l'Azienda dovrà svolgere nel giro di un quadriennio un organico programma di razionale e definitiva sistemazione di un primo gruppo di circa 6 mila km. scegliendo tra i 20.500 km. che formano la rete di prima classe quelle che presentano un più immediato bisogno di riadattamento e di miglioramento.

Sarà anche provveduto alla pavimentazione a carattere permanente o semipermanente delle grandi arterie che partono da Roma per un raggio di al-

meno 50 km. e di quelle prossime ad altri grandi centri e alle frontiere.

Nell'occasione della istituzione dell'Azienda, si procederà anche alla formazione di una speciale Milizia alla quale, sotto il controllo dell'Azienda stessa, verrà affidata la polizia sulla circolazione dei veicoli, la manutenzione e la tutela del patrimonio stradale ed il soccorso automobilistico.

L'Azienda disporrà di proventi fissi e di altri soggetti a variazioni. I primi saranno costituiti dall'onere attualmente a carico dello Stato e della Provincia per la manutenzione ordinaria, nonché per le opere straordinarie della rete di prima classe. I secondi saranno rappresentati dai proventi della tassa di circolazione sugli autoveicoli del contributo di miglioramento stradale di cui al R. D. 29 dicembre 1927 N. 2466 e di altri minori esposti.

Il progetto studiato dall'on. Giuriati in collaborazione con l'on. Volpi e con l'on. Ciano e col suo quotidiano collaboratore on. Bianchi, ha riportato la piena approvazione di S. E. il Capo del Governo.

È stato deciso che il progetto stesso sia tradotto immediatamente a cura del Ministro dei LL. PP. in un disegno di legge che sarà esaminato nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri e quindi presentato all'approvazione del Parlamento.

Con la istituzione della Milizia della strada il Governo ha riconosciuto la necessità di un corpo che abbia come principale funzione quella di curare la disciplina della strada sia per quanto riguarda la circolazione, sia per quanto riguarda il mantenimento delle strade stesse.

La Milizia della strada sarà composta di circa 5000 uomini che saranno in gran parte scelti fra gli attuali carabinieri che in alcune province, come ad esempio quella di Milano, sono già organizzati militarmente con una vera e propria divisa. La sorveglianza delle strade di prima classe sarà intensa e un mille sarà situato ogni quattro chilometri di strada. Inoltre graduati ed ufficiali, questi ultimi prescelti possibilmente fra i geometri e gli ingegneri, con mezzi adatti percorreranno le rispettive zone in servizio d'ispezione e di controllo.

Il Consiglio dei Ministri per il 20

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 30 febbraio p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La morte del grande storico di Venezia Pompeo Molmenti

La morte di Pompeo Molmenti ci riempie l'animo di immensa tristezza. Qual che cosa ancora della antica grandezza, dello antico splendore di questa nostra città piena di storia non è dunque perita, ieri, a Roma, con lui? Certo è spirato con lui, ieri, a Roma, il fremito di una passione infuata tutta rivolta ad esaltare, a proiettare nel tempo che verrà l'antica grandezza, l'antico splendore di Venezia.

Con Pompeo Molmenti scompare una delle più nobili, delle più complesse ed insieme caratteristiche figure dell'arte veneziana nel secolo XIX; la più alta e la più eloquente, forse, dell'ultima parte dell'Ottocento; l'unica ad ogni modo la cui voce abbia avuto risonanze mondiali nei regni della cultura. Di quanti letterati, storici, pittori, lavorarono durante il tempo che fu il suo tempo, nessuno poté emergere personalmente, nessuno servire la gloria della sua patria, quanto Pompeo Molmenti. Egli se ne va lasciando di sé un'orma incancellabile, avendo creato una scuola della quale rimarrà sempre, oltre che il fondatore, il maestro insuperabile.

Per comprendere bene questo, bisogna ricordare ciò che fossero, prima di lui gli studi storici veneziani. Severi, pazienti, tenaci essi consistevano, particolarmente, nella ricerca del documento e nella stampa di esso, quando non si limitavano a trasferirlo da una collezione ignorata ad un'altra collezione ignorata. Levavano la polvere della sepoltura ai materiali di archivio per risepolirli entro opere pesanti lungo gli scaffali di librerie dimenticate. Alla fine di lunghi anni di lavoro sull'altro risultato si otteneva all'infuori di questo, ciò che era materiale inerte nei manoscritti continuava a restare materiale inerte e letterariamente inabborribile nel testo stampato. Più abili di noi gli stranieri riuscivano bensì ad animare le loro indagini, ma limitatamente a ciò che interessava i loro paesi.

Pompeo Molmenti fu il primo a vedere dietro i documenti disegnarsi e humiliare la vita di quella Venezia che essi testimoniavano; fu il primo a concepire la Serenissima come creatura palpitante nei lineamenti della sua storia; fu il primo ad evocare dinamicamente questa creatura nelle sue forme, nella sua bellezza, nei suoi trappesi, nei suoi difetti, nelle sue debolezze; fu il primo a mostrare organicamente ciò che la Repubblica aveva significato, oltre che come potenza commerciale e militare, anche come potenza spirituale. Il fremito delle sue rivelazioni di artista, di poeta, di amante documentato, accese un po' dovunque il desiderio di riavere sensualmente una storia già divenuta arida enumerazione di gesta esterne; illuminò alle folle, che l'arida storia di gesta esterne non amano, il miracolo di nove secoli di civiltà; contribuendo a correggere errori, a distruggere leggende; ristabilendo i legami tra le oligarchie di S. Marco e le genti di S. Marco; ritrovando quei rapporti di reciprocità tra la casa, la strada, il palazzo, la galleria, il fondaco del commerciante, lo studio dell'artista, del legislatore, la chiesa, il convento, la scuola, che formarono del popolo di Venezia una corporazione compatta, quasi una sola famiglia protesa nei posteri per rami vinti di un unico immenso albero genealogico.

Portando alla luce del sole la gloria di Venezia Pompeo Molmenti non compieva solamente l'opera d'arte che gli doveva dare fama imperitura, ma instaurava un metodo seguito da quanti, dinanzi all'assorbente richiesta del mercato librario, dedicano da quarant'anni a questa parte, la loro fatica a illustrare particolari aspetti della vita di Venezia. E il riconoscimento della originalità e della completezza della fatica sua è imprecisamente in una circostanza eloquente: chiunque si accinga a illustrare particolari aspetti della vita di Venezia è fatalmente tratto a partire dai segni piantati da Pompeo Molmenti, sicché non ecci pubblicazione nel mondo relativa alla Repubblica Serenissima, che non intesi il proprio indice bibliografico cominciando dallo storico della Vita Privata.

Scrittore elegante e vaporoso; evocatore fervido; erudito senza bigottismi; architetto di opere vaste, sicuro nel disegno e nella linea, ferreo dominatore del documento raro, nel senso che nulla più di quanto fosse necessario alle sue sintesi egli adoperava mai; le pagine di Pompeo Molmenti, nutrite di nomi, di date, di fatti, di citazioni sono di una piacevolezza squisita; attraggono e disorientano come vasti quadri affollati dentro i quali, tuttavia, ogni particolare ben collocato abbia un suo valore sostanziale e richiami, tutti insieme, gli altri particolari.

La gloria di Pompeo Molmenti è specialmente affidata alla «Storia di Venezia nella vita privata» che costituisce il primo grande successo di lui, che egli si portò dietro durante tutta la sua esistenza con un amore inesausto di perfezionamento. Da quest'opera monumentale, che aveva già avuto centinaia di traduzioni e di edizioni in tutto il mondo, egli si congedò definitivamente soltanto due anni fa, allorché venne licenziato

il terzo volume della sesta edizione italiana, completamente rifusa e rifatta. Fu contento di sé, e agli amici andò ripetendo che, oramai, nulla gli restava di meglio da fare che morire. Ma quanto ancora lavorò, quanto ancora combatté, quanto ancora produsse! Pompeo Molmenti era instancabile: uomo di versatile ingegno e di sentimento esuberante, di vivacissimo spirito e di nessuna pigritia, il nome di Venezia bastava ad accenderne l'estro e a dargli il volo. Nelle note che seguono è tracciato un indice della sua attività varia e vasta; anche qui vogliamo però ricordare lo strenuo condottiero di tutte le battaglie che tendevano a difendere la città posta in cima ai suoi pensieri da ogni sorta di offese, da ogni specie di pericoli; e qui vogliamo accennare alla generosità fraconica di cuore onde si sentiva giovane accanto ai giovani che lavoravano sulla scia del suo esempio luminoso. Alcuni dei suoi ultimi scritti uscirono la estate scorsa, in lode di discepoli che gli avevano mandato in omaggio le proprie opere recenti su Venezia; rimessi venti giorni or sono da un attacco del male che ieri lo travolse, all'annuncio della consegna all'editore di un volume cui s'era interessato rispondendo: «Benissimo; se sarò ancora vivo le scriverò un articolo». Come tutti i grandi trovava diletto a incurare coloro che approfittavano del suo insegnamento; ed era particolarmente felice che non andasse perduto l'insegnamento d'amore a Venezia che egli aveva prodigato.

Non lo vedremo più per le vie della città alla quale egli ha innalzato nella coscienza e nella cultura delle genti, un monumento insigne; non ne udremo più la franca e squillante risata; non ne gusteremo più lo scintillio delle immagini, dei ricordi, dei giudizi tanto spesso brutalmente ma sinceramente spietati, verso chi non godava non già della sua simpatia ma della sua stima. Ma non sarà, per questo, dimenticato. Egli che ha travasato pur nel testamento la piena del suo inestinguibile affetto per Venezia, ricordandosi oltre la morte delle istituzioni e delle bellezze che gli furono care, dal Museo Correr alla Cappella del Rosario, lascia un'eredità di affetti e di ammirazione contro cui nulla potrà il tempo.

Noi esprimiamo qui il voto, e confidiamo che il Podestà di Venezia vorrà raccogliarlo e farlo il voto di Venezia, che siffatta eredità di affetti e di ammirazione possa presto concretarsi in un monumento attestante alla memoria del suo grande scomparso la riconoscenza della patria beneficata.

Com'è avvenuta la morte

ROMA, 24. Oggi alle 15.35 si è spento il senatore Pompeo Molmenti.

La triste notizia è stata subito comunicata al Presidente del Senato on. Tittoni che durante il corso della malattia aveva più volte chiesto notizie, al Ministro della Pubblica Istruzione e al Sottosegretario on. Bodrero. L'annuncio ferale è stato pure appreso con profondo dolore alla direzione delle Belle Arti e in tutti gli ambienti politici, artistici e letterari dove l'illustre Uomo aveva numerosi amici e ammiratori.

Della morte è poi stata data notizia a S. E. il Capo del Governo che ha manifestato il suo vivo rammarico per la scomparsa dell'illustre Uomo.

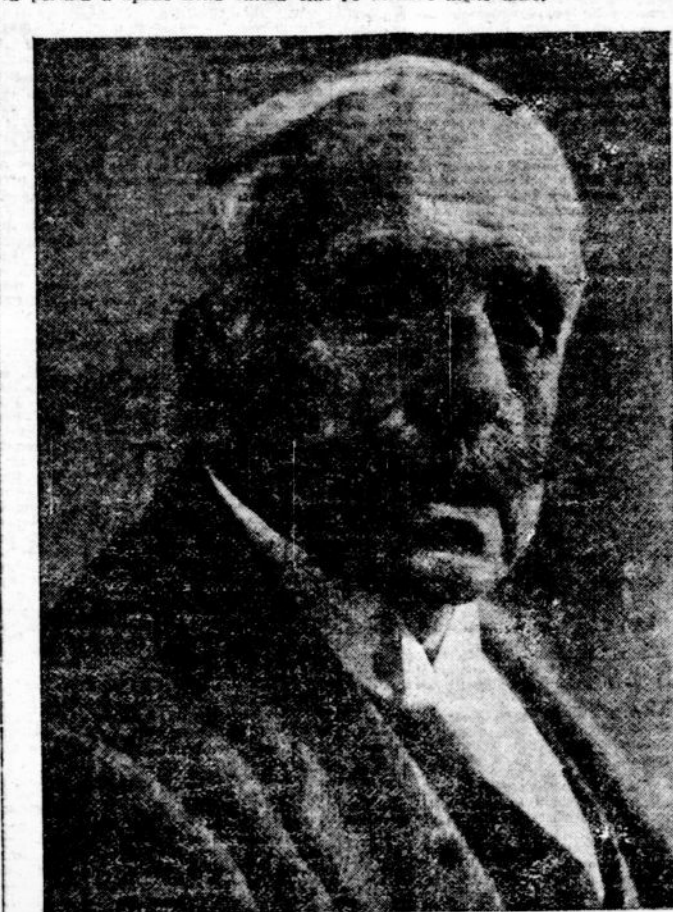
Il sen. Molmenti era da vario tempo ammalato; una forma bronchiale lo aveva colpito nei primi di dicembre, ma la forte fibra e le cure dei medici e dei familiari sembravano aver vinto il male. Senonché il 7 gennaio l'illustre Uomo fu nuovamente colpito e questa volta purtroppo il male si manifestò in una forma più preoccupante. Il sen. Marchiafava ebbe per lui delle vere cure fraterne ed amorose e richiese alla scienza tutto il suo ausilio; ma invano. Le condizioni dell'infermo andarono peggiorando.

Pompeo Molmenti non perse fino all'ultimo istante il suo buon umore e non nascondeva la sua viva speranza di poter rivedere ancora una volta la sua Venezia. Anche durante la sua malattia continuava nei suoi studi e nelle sue opere, occupandosi di questioni di arte e della sua città. Non un istante egli ha perduto la sua serenità e sorride, esprimendo con gli occhi la sua gioia, riceveva stamane la visita del Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, che gli impartiva l'assoluzione.

Verso mezzogiorno il suo stato andò peggiorando e l'illustre Uomo entrò in un assopimento dal quale non doveva più destarsi. Al suo capezzale, fino all'ultimo, vigile infermiera, è stata la signora Molmenti-Palazzi insieme ai congiunti e agli amici, tra cui il sen. Da Como, il sen. Cirio, il conte Bonmartini ed altri intimi.

Pompeo Molmenti, nelle sue ultime disposizioni, ha lasciato scritto che vuoi essere sepolto nella sua Venezia che essere sepolto, accanto ai suoi cari, lontano, ha amato, accanto ai suoi cari. Esecutore testamentario ha nominato il sen. Da Como. Nel testamento Pompeo Molmenti ha disposto che notevoli oggetti d'arte e di storia siano destinati al Museo Correr; ha inoltre disposto che una parte dei suoi beni, quando verrà a cessare l'usufrutto della moglie, passi a cessare l'usufrutto della moglie, passi all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti perché le rendite siano opportunamente impiegate in opere di studio e perché si curi il completamento

dei restauri della Cappella del Rosario. Immediatamente è stato un accorrere all'Hotel Minerva di personalità politiche ed artistiche. Oltre Da Como, amico diletto di Molmenti, e il sen. Cirio, abbiamo notato i senatori Bergamini, Salata, Casati, di Triaba. La presidenza del Senato ha subito inviato i comm. Mantovani della questura per prendere gli opportuni accordi per funerali, che si svolgeranno giovedì mattina. La salma verrà dall'albergo Minerva portata a spalle nella chiesa omo-



La vita e l'opera dell'insigne veneziano

Pompeo Molmenti era nato a Venezia nel maggio del 1852. Il padre suo, appartenente a buona e solida famiglia di Molta di Livenza, s'era stabilito in gioventù a Venezia, vi aveva sposato una signorina Regazzi, ed era diventato amministratore generale di casa Papadopoli.

A Venezia viveva anche un fratello del Molmenti: Pompeo Marino Molmenti, che era subito in fama di eccellente pittore, con quadri storici, come «La morte di Odoardo» e «Filippo Callisto» e s'era conquistato l'allora ambiziosa cattedra di figura all'Accademia Veneziana di Belle Arti, dalla quale egli doveva, più tardi, piangere, con la bontà del suo insegnamento e con l'efficienza dell'esempio, quella magnifica fioritura di artisti, che da Giacomo Favretto, al Nove, al Cardini, al Frangiamore, a Tito, ha tenuto tanto alto il nome della pittura veneziana dell'Ottocento.

La formazione dello scrittore

L'affetto di un sì illustre zio, e la naturale domesticità che si stabilì ben presto tra lui e il giovane intelligenza nipote ebbero non piccola influenza sul primo orientamento intellettuale e spirituale di Pompeo Molmenti, che si trovò naturalmente portato al gusto e allo studio dell'arte. Poi, negli anni dei Licei, di cui il giovane Molmenti seguì i corsi al «Marco Polo», grande influenza prese sul suo spirito l'insegnamento di Rinaldo Fulin, l'insigne storico, che dissodava in quegli anni i campi della storia veneziana rimasti pressoché deserti dopo la scomparsa di Emanuele Cicogna e di Samuele Romanin. Questi due elementi furono fondamentali per la formazione della personalità letteraria di Pompeo Molmenti, che doveva pochi anni dopo manifestarsi in sagace critico e storico dell'arte, e insuperabile rievocatore della Storia veneziana.

Tra queste due tendenze rimaneva il talento personale di Pompeo Molmenti, fatto di prontezza d'intuizione, di vivacità d'espressione, di facilità giornalistica di volgarizzare, ma non disgiunta da un acume critico, da una diligenza e una sagacia d'analisi, da una facilità di sintesi non comuni; in fine di un «piacere di raccontare», che è la premessa necessaria di qualunque aspirazione letteraria.

E il Molmenti, che, finito il Liceo, aveva intrapreso gli studi giuridici, prima ancora di laurearsi tentò l'arringa letteraria con una raccolta di «bozzetti della campagna Veneta» intitolati «Marina», che egli riuscì a pubblicare a Milano nel 1873.

Poi prende la laurea, fa un po' di pratica forense, e veste anche la toga, per un unico processo. Ma la professione civile non gli sorride, ed egli diventa giornalista: collabora alla «Gazzetta di Venezia», alla «Persoeveranza» di Milano, ed a giornali letterari, che vanno spuntando a Milano, a Roma, a Firenze, a Torino; tra gli altri «Serale italiano» edito dal Favale di Torino e, più tardi, il «Fanfulla».

La «Storia di Venezia nella vita privata»

Contemporaneamente il Molmenti scrive due romanzi: «Dolor», che viene pubblicato dal Favale di Torino nel 1875, e «Clara», che pubblicò lo stesso anno il Treves di Milano.

Ma questi lavori, pur non privi di pregi, non sarebbero certamente bastati a dare al Molmenti la rinomanza.

Egli conquistò, si può dire, d'assalto, la fama con la sua «Storia di Venezia nella vita privata» dalle origini alla caduta della Repubblica. Il tema era stato proposto in concorso dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per uno dei premi da L. 3000 di Fondazione Querini Stampalia. Parecchi studiosi, quindici e più, avevano preso parte al concorso; la scelta degli esaminatori s'era fermata sulle scritture del Molmenti, che non solamente esauriva il tema con l'ausilio di tutta l'erudizione occorrente, ma che lo presentava al pubblico nella forma più leggibile, più grata, più elegantemente disinvolta.

Questo primo lavoro del Molmenti, che aveva, quando vinse il concorso, 27 anni, stabilì definitivamente i caratteri, che dovevano informare poi tutta la opera dell'insigne scrittore. Molmenti rivelava cioè una dote, che comune mente viene riconosciuta soltanto agli scrittori francesi: quella di scrivere con profondità, con precisione, con eleganza, ma in modo accessibile, piacevole al pubblico. Dote giornalistica per eccellenza.

«La storia di Venezia nella vita privata» ebbe un successo clamoroso, non appena fu pubblicata per cura della casa editrice Roux e Favale di Torino. Tradotta e ripubblicata in francese per cura dell'Ongania di Venezia, poi in inglese, successivamente arricchita di un vastissimo materiale illustrativo, di aggiunte e di note per opera dello stesso Molmenti, essa ha raggiunto oramai la sua settima edizione, in corso di ristampa per opera dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, e costituisce non solamente l'opera capitale di Pompeo Molmenti, ma una delle opere definitive e fondamentali di storia e d'arte veneziana. A quest'opera di Pompeo Molmenti, che fu largamente diffusa e ricercata e compresa all'estero, si dovette in gran parte quel rifiorire di studi veneziani, quell'intensificarsi dell'interesse per Venezia, che si manifestò appunto tra il 1890 e il 1895.

Poco dopo aver dato alle stampe la trionfale «Storia» il Molmenti pubblicava un interessante lavoro sulla vita e le opere di Carlo Goldoni, con il quale egli dava un nuovo orientamento agli studi sul più grande dei commediografi italiani.

Giornalista e professore

Frattanto la fama del Molmenti era salita tanto alta che il Ministero della Pubblica Istruzione, con provvedimenti del tutto eccezionali per quei tempi, conferiva al Molmenti l'abilitazione, per merito distinto, all'insegnamento di Belle Lettere nei Regii Licei, e lo chiamava ad occuparne la cattedra nel R. Liceo Marco Foscarini.

Anche in questo nuovo campo aperto alla sua vibrante attività, Pompeo Molmenti lasciò tracce notevoli; basti dire che egli fu maestro di lettere a Dino Mantovani, a Vittorio Cian, ad Alfredo Panzini. Ma i doveri della cattedra non impedivano al brillantissimo scrittore di occuparsi di giornalismo — collaborando sempre attivamente alla «Gazzetta di Venezia», al «Fanfulla» e alla «Persoeveranza» — di far della politica, assumendo, nel

1881 la carica di Segretario dell'Associazione Costituzionale, il più autorevole sodalizio politico di destra che fosse a Venezia, e di perseverare nei suoi studi prediletti, pubblicando nel 1882 un volume di letture su «Venezia storia» e successivamente nel 1884 un mirabile lavoro su «La dograssia di Venezia», rimasto definitivo, e abbozzando la storia dell'Arte veneziana con uno studio su «Il Carpaccio» e il Tiepolo (1885).

L'uomo di mondo

Questo periodo della vigorosa giovinezza di Pompeo Molmenti, è forse il più caratteristico e il più interessante dell'uomo.

Egli rivelava appieno il suo carattere impetuoso e generoso, cavalleresco e irrequieto, gentile e fiero, raffinato e combattivo. Professore, giornalista, storico, scrittore, egli è anche, e soprattutto, giovane desideroso di vivere e che sa vivere. Con Federico Stefani, con Clotilde Piuco, con Enrico Castelnovo, egli forma quel gruppo di intellettuali, che erano l'ornamento indispensabile dei salotti veneziani in quello scorcio dell'Ottocento, nel quale lo spirito, la cultura e la bellezza di alcune elette dame pareva avesse creato tra le lagune l'Olimpo dei cenacoli intellettuali mondani.

Bell'uomo, buon parlatore, impareggiabile compagno di conversazioni e di geniali partite di piacere, alle quali egli sapeva dare il sapore della sua cultura e del suo spirito superiore. Pompeo Molmenti fu in breve il gentiluomo più ricercato dall'aristocrazia veneziana. E le occupazioni della sua scuola, dei suoi giornali, dei suoi libri non gli impedivano di dar materia alla cronaca mondana, né di crearsi una fama di fiero spadaccino. Egli ebbe, salvo errore, dodici duelli: poiché elegantemente audace nelle espressioni, e pronto alla critica mordace e satirica, egli era sempre pronto anche a rispondere di persona, ed a pagar con la spada le sue azioni e le sue parole.

Ed è in questo periodo, e precisamente nel 1886, che si matura e si precisa l'atteggiamento di Pompeo Molmenti in difesa dell'integrità di Venezia e del suo carattere unico al mondo di fronte alle pretese dei novatori e dei riformatori.

Il difensore di Venezia artistica

Prima d'allora il Molmenti non aveva preso parte alle polemiche, pur appassionate, che si erano sollevate intorno ai molteplici problemi artistici che i tempi nuovi avevano affacciato a Venezia. Ma quando, nel 1886, la giunta municipale, presieduta dal Conte Dante di Serego Alighieri, presentò un ampio e catastrofico progetto di sventramenti, rifacimenti e risanamenti radicali, in omaggio al Moloch del progresso, la fisionomia di Venezia Pompeo Molmenti insorse, con un articolo magistrale, che vide la luce sulla «Nuova Antologia». L'articolo, intitolato: «Delenda Venetia», ebbe una risonanza mondiale. E, sotto la pressione dell'indignazione di tutto il mondo, il progetto vandalico fu messo a dormire.

Il matrimonio di Pompeo Molmenti con Annalia Brunati, eletta dama, appartenente ad una delle più distinte famiglie di Brescia, parve attirare per qualche tempo Pompeo Molmenti fuori dell'orbita della vita veneziana.

Ma frattanto egli, che aveva da poco dettato un interessante studio su «Venezia nell'arte» e nella letteratura francese» (1889) veniva eletto Consigliere comunale con l'ultima Amministrazione Tiepolo (1889).

Deputato al Parlamento

Le elezioni amministrative del 1890 mandavano a Cà Faresetti la giunta democratica di Riccardo Selvatico. Pompeo Molmenti ritornava in Consiglio per la minoranza. Nel novembre dello stesso anno il Molmenti si presentava candidato alla deputazione politica nel collegio di Salò, nel quale possedeva la magnifica villa di Montegrotto, e veniva eletto deputato.

Alla Camera, il Molmenti, convinto assertore delle idealità conservatrici, cavoviane, sedette a destra, ed acquistò subito autorità. Si ricordano due suoi famosi discorsi, nell'aprile e nel maggio 1891, con i quali, insorgendo a difesa del patrimonio monumentale nazionale, egli getta il germe di quella legge sulla tutela dei monumenti, che fu più tardi proposta ed attuata dal Governo.

Ma anche occupato nelle cure politiche, il Molmenti non trascurava la sua Venezia. Ricevuto dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti come socio corrispondente nel 1889, egli vi svolge l'anno seguente un interessante saggio su «Le origini della pittura veneta».

Successivamente pubblica con i tipi di Roux e Favale di Torino «Studi e ricerche di Storia d'Arte» (1892).

Ma frattanto la Camera dei Deputati è stata sciolta ed il Molmenti è rimasto escluso dalle nuove elezioni. Questo fatto sembra ridar lena alle scritture, che tra il 1892 e il 1895 pubblicò ben sette volumi, e cioè: «Il dominio veneto in Friuli» (1892); «Carpaccio, il suo tempo e le sue opere» (1893); «Calli e canali di Venezia» (1894); «Acquedotti di Giovanni Battista Tiepolo» (1894); «Paradossi sulla musica» (1894); «Le isole della laguna veneta» (1895).

Assessore Comunale di Venezia

Nel maggio del 1895 gli elettori di Salò rimandarono alla Camera Pompeo Molmenti, che vi rimarrà, da allora, ininterrottamente, fino all'8 febbraio 1900, fino, cioè, allo scioglimento della XXII Legislatura. Ma egli pur riprendendo attivamente il suo lavoro di legislatore, non interrompe più la sua opera di storia, quantunque nuove cure egli si fosse addossato nell'agosto di quello stesso anno 1895, assumendo a Venezia, nella giunta comunale conservatrice, presieduta da quello stesso conte Dante di Serego Alighieri, che egli aveva combattuto sei anni prima per il progetto di sventramento di Venezia, la carica di assessore per la Pubblica Istruzione.

L'offerta del seggio sindacale

Più di quindici anni dopo, quando Filippo Grimani, divenuto per i veneziani il più perfetto rappresentante dell'autorità e della tradizione comunale, fu colpito da una atroce sventura, con la perdita del suo figlio primogenito, Pier Luigi, egli, profondamente abbattuto, manifestò il fermo proposito di ritirarsi a vita privata. Allora i compagni di giunta del Grimani poterono assumere la successione di un uomo così egregio, e l'opinione unanime designò Pompeo Molmenti. Molmenti allora ricusò l'onorifica offerta insistendo perché Grimani rimanesse al suo posto. E Grimani rimase.

Ma, tornando al periodo dell'assessorato di Pompeo Molmenti, conviene ricordare il nobilissimo discorso che egli pronunciò nel novembre del 1895, assistendo, come assessore della Pubblica Istruzione, alla chiusura della Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia. In quel discorso il Molmenti tracciava, con limpida perfezione, i compiti che alla grande istituzione creata in quello stesso anno da Riccardo Selvatico e da Antonio Fradeletto, doveva riserbare l'avvenire.

Due anni dopo il Molmenti, sempre in veste di assessore, presiedeva il Comitato ordinatore della II. Esposizione Internazionale; e alla grande in festa egli dava poi sempre, fino a questi ultimissimi tempi, l'appoggio della sua alta autorità di scrittore, di parlamentare e di uomo di governo.

Polemiche e battaglie

Nel maggio 1897, in seguito ad un clamoroso incidente, avvenuto in pieno Consiglio Comunale, e che ebbe un seguito cavalleresco, Pompeo Molmenti dava le sue dimissioni dalla carica di assessore. Con ciò egli riprendeva tutta la sua libertà d'azione per combattere un progetto di ponte carrozabile tra Venezia e la terraferma, che era stato indirettamente appoggiato dalla stessa giunta Grimani. La sua opposizione vigorosa, basata su considerazioni pratiche non meno che sulla difesa dell'imparagonabile estetica veneziana, vinse. E vinse ancora, sullo stesso scottante argomento, in tempi più recenti, altre battaglie. «Pompeo Molmenti a più riprese, capitan, perché fosse risparmiata a Venezia una deturpazione definitiva della sua fisionomia».

In pari tempo il Molmenti combatteva, in parlamento e sui giornali, per la difesa dei monumenti di Venezia e d'Italia, per la ricostruzione del Campanile di San Marco, per l'abbigliamento dell'insegnamento religioso nelle scuole; e non veniva meno alle attività di scrittore, che dava alle stampe nel 1898 una eccellente monografia su Moretto di Brescia, nel 1899 un opuscolo su «Il palazzo dei Dogi e la Biblioteca di San Marco», nel quale sosteneva l'idea, che fu poi attuata, che convenisse trasportare la Biblioteca Marciana nella sede dell'antica Zecca; poi un'opera decisiva su «Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto», senza contare innumerevoli pubblicazioni, molte delle quali importantissime, su riviste e giornali d'ogni specie.

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che aveva promosso il Molmenti al grado di membro effettivo il 2 febbraio 1896, lo chiama, nel 1898, a far parte della Commissione nominata per lo studio del progetto di legge presentato dal Governo per la conservazione della Laguna di Venezia; e vi s'è fino all'ultimo, come in Parlamento, anche in questa occasione l'integrità della Laguna; d'altra parte, nel 1897, in Parlamento e in seno all'Istituto, il Molmenti si fa promotore di una legge di protezione sugli oggetti d'arte, che ne impedisca l'arbitraria esportazione; e la legge, dopo dieci anni, viene varata.

Quando in qualsiasi campo sieno in giuoco gli interessi spirituali e artistici di Venezia, Pompeo Molmenti accorre a combattere, difensore, precursore, propulsore, divulgatore, vindice. Quanti del Campanile di San Marco travolte, con le sue rovine, le illusioni degli ottimisti, che non credono alla necessità di restaurare i monumenti veneziani, Pompeo Molmenti si fa promotore di quella colossale opera di revisione delle condizioni tecniche dei nostri monumenti, che tutt'ora è in atto e che ha salvato il Palazzo Ducale, la Basilica Marciana e tanti altri capolavori.

Il conferenziere

In pari tempo il Molmenti, conferenziere brillantissimo, porta in tutta Italia il suo amore di Venezia, lo comunica alle folle colle dotte principali città, ne fa un apostolato.

Ed egli dà ancora alla storia dell'Arte due capolavori: la magnifica monografia sulla vita e le opere di Vittore Carpaccio, in collaborazione con il Ludwig (1906), e la monografia su Giovanni Battista Tiepolo (1909) opera completa, definitiva, che consacra di Ve-

I campionati mondiali di sci a Cortina

Il norvegese Thrane vince la gara di fondo

Buone prove delle squadre giapponese, boema ed italiana

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Stamane alle ore nove il campo in prossimità dell'Hotel Corona ha cominciato ad affollarsi le alture della partenza dei campionati mondiali di sci. Il tempo, che da vari giorni si mantiene ottimo, anche nei riguardi della temperatura, che, sebbene sia un po' rigida, è però sopportabilissima, sembra voglia contribuire a rendere più agevole la gara, permettendo agli atleti il completo impiego delle loro forze fisiche e del loro metodo di gara.

La partenza — come del resto sempre avviene nelle gare di fondo — non ha richiamato il pubblico forestiero. Erano in compenso presenti numerosi studenti. I concorrenti sono intesi agli ultimi preparativi: gli organizzatori, fra i quali notiamo il segretario generale Dr. Maltini, Terchak presidente del Club Sportivo Dolomiti, Dr. Fontana segretario del G. U. F., il conte Bonacossa delegato italiano al Comitato Olimpico internazionale, il Dr. Giuseppe De Gregorio segretario del Club Sportivo Dolomiti, ecc. danno le ultime disposizioni al personale incaricato per la disciplina in campo ed annunciano telefonicamente ai controlli le imminenti partenze.

Ogni concorrente ha al suo fianco un gruppo di universitari amici i quali si preoccupano del suo equipaggiamento; lo incoraggiano, lo consigliano.

Viene data il segnale della partenza: tutti si dispongono in ordine. Il momento è emozionante. I concorrenti sono intesi, le loro attese riescono noiose e le loro nervi. Finalmente parte il primo, lo segue il secondo e via di seguito tutti gli altri, vivamente applauditi dai pochi presenti.

La partenza

Gli svedesi ed i norvegesi partono felicissimi con una padronanza ed una sicurezza assolute. Seguono i concorrenti che danno subito l'impressione di essere alienamente ottimi. Sonora meraviglia destano i giapponesi i quali portano a passo di corsa e mantengono lo stesso andamento per tutta la difficile gara. Gli atleti italiani — di fronte al comportamento degli altri maggiori concorrenti — approfondono il loro coraggio e partono, con la convinzione però, di non poter raggiungere gli avversari lungo la pista; data l'evadente inferiorità. Gli svizzeri, gli jugoslavi, i francesi, i concorrenti delle altre Nazioni partono sfiduciosi e fanno anch'essi del loro meglio per guadagnarsi un discreto posto nella classifica finale.

Intanto che i gareggianti lottano lungo la pista da Campo Corona a Lago Stries, Cristallo, Fiamme, Piave, Mandres, Cristallo, Fiamme e Campo Corona, al traguardo giungono numerosi universitari e villeggianti in costanti variazioni, dai colori vivacissimi che sull'ampia distesa bianca scintillano offrendo un magnifico e pittoresco spettacolo.

Nel frattempo i concorrenti che hanno dovuto superare non poche difficoltà date le caratteristiche della pista che presenta un dislivello di circa 450 metri, compiono il percorso di 15 km. Gli otto controlli segnalano regolarmente i passi e durante lo svolgimento della gara non viene registrato alcun incidente, ciò che denota la perfetta organizzazione, la serietà dell'attesa e la morbosità; ma abbiamo ormai le prime segnalazioni dell'arrivo dei concorrenti. Giungono intanto al traguardo e sale sulla tribuna per le autorità la figlia del Duca, signorina Edda Mussolini accompagnata dal conte e dalla contessa Bonacossa. Scoppiano vivaci applausi da parte della folla immensa.

La classifica

Gli sciatori intanto si avvicinano al traguardo e per primo giunge il norvegese Thrane, accolto da entusiasti battimani. Egli ha coperto il percorso in un tempo di ore 1.16.16.

Seguono nell'ordine:
2.º Novak (Cecoslovacchia) in 1.16.50
3.º With (Norvegia) in 1.19.25
4.º Yazawa (Giappone) in 1.21.14
5.º Stehlik (Cecoslovacchia) in 1.22.49
6.º Taketoshi (Giappone) in 1.23.12
7.º Nilson (Svezia) in 1.24.34
8.º Mohrer (Svezia) in 1.24.42
9.º Cristmann (Italia) in 1.25.20
10.º Dionhy (Cecoslovacchia) in 1.25.33
11.º Homborg (Norvegia) in 1.26.01
12.º Prohaska (Italia) in 1.26.51
13.º Bernsten (Norvegia) in 1.27.02
14.º Nagata (Giappone) in 1.27.08
15.º Benturud (Norvegia) in 1.27.24
16.º Albertini (Italia) in 1.27.29
17.º Dubini (Italia) in 1.27.33
18.º Takahashi (Giappone) in 1.28.40
19.º Barbi (Cecoslovacchia) in 1.28.56
20.º Roch (Svizzera) in 1.29.14
21.º Beranovsky (Cecoslovacchia) in 1.29.19
22.º Delago (Italia) in 1.30.17
23.º Campbell (Svizzera) in 1.31.47
24.º Ogrin (Jugoslavia) in 1.41.04
25.º Franc (Cecoslovacchia) in 1.42.24
26.º Weninger (Francia) in 1.43.20
27.º Gostisa (Jugoslavia) in 1.44.21
28.º Kosis (Jugoslavia) in 1.44.28
29.º Stein (Svizzera) in 1.50.45
30.º Binder (Svizzera) in 1.51.11

La classifica per Nazioni è la seguente:
1.º Norvegia; 2.º Cecoslovacchia; 3.º Giappone; 4.º Svezia; 5.º Italia; 6.º Svizzera; 7.º Jugoslavia; 8.º Francia.

I campioni italiani, al loro arrivo, sono stati accolti da vibranti applausi; sono pure stati ampiamente applauditi i campioni giapponesi. Gli italiani, malgrado siano stati costretti ad eseguire un percorso non confacente al loro allenamento, si sono dimostrati in piena efficienza fisica ed hanno conquistato il loro posto in classifica con tenacia ed entusiasmo. Delago, ancora sofferente per l'indisposizione di ieri, ha tuttavia fornito un'ottima corsa; così pure il giovane Albertini che all'ultimo momento ha sostituito il sig. Silvestri. Cristmann, Dubini e Prohaska hanno valorosamente difeso i colori italiani e sono stati veramente degni della fiducia in loro riposta. Insuperabili, come sempre, i forti norvegesi che in questo sport tengono un indiscusso primato. I francesi partirono in ritardo, ma uno solo arrivò al traguardo essendosi i suoi compagni — Goertes e Hombert — ritirati durante la gara. Ottima la prova degli studenti giapponesi. Assai bene si comportarono i boemi, mentre dagli svedesi si attendeva di più. Deluso, no gli svizzeri.

Italia batte Austria 1-0

Alle 22 di ieri, il comitato organizzatore dei campionati ha manifestato a stampa informando il pubblico, gli atleti e le personalità qui convenute, che nel pomeriggio d'oggi — sul campo di pattinaggio di Hockey — la squadra del G. U. F. (che rappresenta l'Italia) e quella degli Universitari Viennesi (che rappresenta l'Austria).

I giocatori italiani erano oggi tranquilli e fiduciosi; decisi a metter in azione tutte le loro forze e risorse per vincere i fortissimi avversari. Anche costoro erano tranquilli e fiduciosi. Alle 14 un numeroso pubblico già affollava le tribune e le adiacenze del campo di pattinaggio. Alle 14.30 si presentavano in campo le due squadre, applaudite da tutti i presenti.

Ecco le formazioni delle due squadre:
Italia — Calcaterra (portiere); Bianchi, Botturi, Trovati (cap.); Radella, Urbani, De Bernardi e Baroni. Più tardi entra in gioco la riserva Scotti Gianni.

Austria — Sell; Kall, Droschke, Zehndner; Weiss, Roell, Wondra, Riesz. Arbitro il polacco Adamowski.

La lotta si inizia accanita e regolare. Gli austriaci si impegnano subito in passaggi ordinati, quasi tutti però interrotti dagli italiani che metodicamente marciano gli avversari con prontezza. Trovati inizia le sue velocissime discese che lo portano fino alla porta avversaria, ma poco dopo gli italiani sono costretti a difendersi. Anche Radella rivela ottime qualità di giocatore. Il portiere austriaco meravigliosamente e riesce calorosamente applausi. Nel 1º tempo le due squadre terminano alla pari (zero a zero). La seconda ripresa è più aspra ed il gioco è più veloce. La partita si fa emozionante; il pubblico fredda ed incita a gran voce gli italiani che si battono bene. Vivaci attacchi si susseguono. Improvvisamente e fulmineamente, la riserva Scotti Gianni con un colpo sicuro segna il primo ed unico punto della giornata. Il pubblico entusiasta applaude. Mentre i Scotti riceve in fretta le congratulazioni delle autorità sportive italiane, la lotta riprende con maggior accanimento, ma è presto interrotta dal segnale di chiusura del 2º tempo.

Nel terzo tempo i giocatori d'ambue le squadre si impegnano in una lotta serrata e vivace: attacchi e parate si moltiplicano da ambo le parti e Trovati Decio — il valoroso capitano degli azzurri — ha modo di dimostrare la sua alta classe, compiendo una serie di belle giocate, da cui il pubblico. Il gioco si fa sempre più veloce. Gli austriaci spiegano tutte le loro risorse. Nella lotta si verificano continue cadute e qualche contrattacco che viene subito frenato dall'arbitro mentre gli avversari, cavalleresamente e sportivamente, si stringono le mani in segno di amicizia. Finalmente il segnale di chiusura del match trova gli italiani vincitori per uno a zero.

Clamorosi applausi accolgono i valorosi giocatori e la vittoria italiana è salutata con ripetuti applausi. La signorina Edda Mussolini, che ha seguito la gara con vivissimo interesse, si è voluta personalmente congratulare con i vincitori. L'entusiasmo della folla è stato indescribibile.

Domani alle 10.30 gara di velocità di pattinaggio e nel pomeriggio incontro per l'eliminazione di Hockey fra la squadra dell'Austria e quella della Polonia.

La seconda coppa delle 1000 miglia

BRESCIA, 24

L'opera di organizzazione della 11ª Coppa 1000 Miglia, alla quale attende l'A. C. di Brescia in unione alla Gazzetta dello Sport, sta raccogliendo i primi e lusinghieri frutti. Veterani e giovani reduci dell'automobilismo, Case Costruttrici vecchie e nuove, Nazionali ed Esteri, si rivolgono alla Sede bresciana dell'organizzazione chiedendo chiarimenti e deduzioni in materia della pubblicazione del Regolamento ufficiale della manifestazione che supererà per grandiosità di linea la prima edizione della gara.

La Coppa delle 1000 Miglia, la corsa più faticosa del continente sta conseguendo in pieno gli scopi per i quali è stata creata. E' tutto un nuovo orientamento nelle manifestazioni automobilistiche che la Coppa delle 1000 Miglia instaura con un preciso programma di utilizzazione dei motori ai fini commerciali.

Gli organizzatori della «Coppa delle 1000 Miglia», con una precisa netta visione delle finalità dell'automobilismo, hanno chiuso un glorioso periodo della storia motoristica italiana: in quest'ora di ardimenti e superamenti ideali e tecnici essi hanno segnato all'automobile la sua vera funzione, sottraendola al virtuosismo dei circuiti chiusi lanciandola sulle strade aperte, nella dimostrazione di insuperabile utilità nelle esigenze della vita individuale e collettiva, privata e di lavoro.

La Coppa delle 1000 Miglia — espressione del nuovo problema meccanico che deriva la propria complessità dalla stessa necessità di risolverlo — chiama le Case Costruttrici e i campioni del volante ad una battaglia che deve rinnovare i metodi e la pratica dell'attività automobilistica.

Le 30 mila automobili circolanti in Italia documentano lo scarso rendimento che il popolo italiano dà alle proprie coscienze e energie di lavoro, alle proprie possibilità di moto. L'Italia in fatto d'impiego di automobili — date soprattutto le debenze insuperabili, per la sua configurazione montuosa, della sua rete ferroviaria, — deve essere un Paese di avanguardia.

Questo pensiero gli organizzatori della «Coppa delle 1000 Miglia» i quali segnano da seguire per rendere realmente vantaggioso lo sport automobilistico, compiono opera nobilitante patriottica creando nel nostro Paese il clima morale e le condizioni industriali adatte alla discussione dell'automobile, che è il mezzo rappresentativo della civiltà moderna.

Le nobilissime finalità della «Coppa delle 1000 Miglia» spiegano l'interessamento del Duca per questa corsa, interessamento espresso dopo il successo della prima edizione della gara: «voglia che questa Coppa si ripetesse, l'A. C. di Brescia in unione al massimo organo sportivo d'Italia, si prepara con slancio di fede a tradurre in atto il comandamento del Capo del Governo d'Italia. E' sortito nel suo sforzo, non facile né breve, dall'altissimo appoggio di S. E. l'on. Augusto Turati.

La 11ª Coppa delle 1000 Miglia si disputerà il primo del prossimo aprile.

Quotazioni di Borsa

Oggi sono state sistemate regolarmente le quotazioni a condizioni normali. Il mercato si è appesantito, naturalmente, a causa della quota di stato varo, ma generalmente sostenuto e alcuni valori hanno progredito sui prezzi di ieri.

Fermi Generali, titoli di Stato e la maggior parte degli esteri.

I prezzi sono stati ancora per ora in parte sostenuti, pur essendo state fatte operazioni per il prossimo.

Migliore la lira su tutte le piazze.

Milano Venezia

55 24 23 24

TITOLI STATO
Rendita 3.50 %
Consolidato 4 %
Obli. Veneta 3.50 %
Lott. 5 m.
Lott. 10 m.

BANCA
Banca d'Italia
Banca Commerciale
Credito Italiano
Banca di Roma
Banca di Napoli
Banca di Sicilia
Banca di Venezia
Banca di Livorno
Banca di Genova
Banca di Torino
Banca di Milano
Banca di Firenze
Banca di Bologna
Banca di Padova
Banca di Verona
Banca di Mantova
Banca di Brescia
Banca di Pavia
Banca di Cremona
Banca di Lodi
Banca di Bergamo
Banca di Sondrio
Banca di Lecco
Banca di Como
Banca di Varese
Banca di Intra
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson
Banca di Gressan
Banca di Issime
Banca di Lanzo
Banca di Moncalvo
Banca di Novara
Banca di Verbania
Banca di Stresa
Banca di Arona
Banca di Ornavasso
Banca di Biella
Banca di Aosta
Banca di Courmayeur
Banca di Brusson

CRONACA DI VENEZIA

Un pilo monumentale per la beffa di Buccari Il messaggio di Gabriele d'Annunzio

Una recente deliberazione del Podestà conte Orsi ha stabilito che nel Campo del Redentore, presso la riva da cui Gabriele d'Annunzio, Costanzo Ciano e Luigi Rizzo salparono con 27 compagni il 10 febbraio 1918 per compiere la beffa di Buccari, sorge un segno monumentale in commemorazione della gesta ardimentosa, tra le più memorabili della grande guerra.

Da parecchio tempo l'incarico di decidere la forma più adatta di tale commemorazione, era stato affidato ad una Commissione composta dei signori: comm. ing. Attilio Bisio, gr. uff. Ammiraglio Casanova, avv. Vito Casella, comm. Gino Fogliarini, gr. uff. generale Giuseppe Gualini, comm. Ildarando Gozzini, prof. comm. Antonio Garzanti, avv. Piero Marchis, comm. Eugenio Minisini e comm. Claudio Papini.

La Commissione dopo aver diligentemente considerato la possibilità e il modo di soluzioni differenti proporzionate nello scorso novembre che fosse dedicato alla Beffa di Buccari un pilo monumentale, ha deciso di affidare l'incarico di architettare e di adornare artisticamente la base del pilo allo scultore Napoleone Martinuzzi, autore del bel monumento ai Caduti di Murano e che Gabriele d'Annunzio ha particolarmente caro.

Ora l'opera sta per essere compiuta e verrà inaugurata il 10 del prossimo febbraio, nel decimo anniversario della impresa. Sarà costituita da un blocco quadrato che reggerà sotto tre larghe colli la pianta di Buccari, il Leone di San Marco e una divinità marina, il cefalogo del Trenta che partecipò alla spedizione.

Il riasano del caso Brancalone

avvocato a sì dalla Sezione di accusa

La notizia da noi data domenica della denuncia all'autorità giudiziaria, con l'accusa precisa di omicidio del fascista Spartaco Bello, contro Giovanni Battistella, bionda figura di comunista, ha sollevato in città vivissima impressione. La speranza che un innocente venga liberato dopo anni di patimenti fisici e morali è in tutti coloro che, seguendo le movenze della vita dell'ormai famoso processo svoltesi davanti la nostra Corte d'Assise, hanno fortemente dubitato della colpevolezza del condannato. Se davvero l'errore giudiziario è stato commesso, ognuno s'augura venga, senz'altro indugi, riparato.

Come avevamo detto, dopo le nostre pubblicazioni e quelle dei giornali ginevrini, il locale Comando della Milizia Nazionale non ha trascurato di occuparsi attivamente della triste vicenda e sottoposto alla Battistella ad una attenta, paziente inchiesta, concludendo con il rapporto presentato giorni or sono alla Regia Procura per l'inizio dell'istruttoria formale. Ora un fatto nuovo si è aggiunto agli altri da noi riferiti: la Sezione d'accusa ha avvertito a sé l'istruttoria del grave processo.

Il provvedimento dell'alto consesso giudiziario è particolarmente significativo: le Sezioni di accusa, istruite presso ogni Corte d'Appello non insinuano che dei delitti di eccezionale importanza. Ne abbiamo un precedente non lontano e notissimo: il processo Mentuzzi. La Sezione d'accusa poi, quando avoca a sé l'istruttoria dà garanzia di maggior rapidità, perché, come si sa, la R. Procura e il Giudice istruttore, conclusi la loro opera, rimettono gli atti alla Procura Generale del Re la quale rivede tutto il lavoro di indagini e il riesame è, a sua volta, compiuto dalla Sezione d'accusa a cui spetta la parola definitiva, ossia il rinvio o meno del denunciato alla Corte d'Assise.

Così il caso Brancalone-Battistella sarà, senza dubbio, risolto più celere essendosi eliminato il primo stadio della istruttoria. Inutile, poi, aggiungere che il richiamo stesso della denuncia da parte di S. E. il Procuratore Generale, rappresenta un riconoscimento autorevole della fondatezza della denuncia.

Il portamonete senza padrone

L'altro ieri al tabaccaio Borgoni Vittorio, di anni 64, titolare della Rivendita N. 30 in Salizada San Francesco, si presentava un individuo sulla quarantina che, dopo avere acquistato delle sigarette, dimenticava il portamonete sopra il banco. Il Borgoni glielo serbò e al ritorno del cliente gli chiese quanto denaro doveva contenere il portamonete, per stabilire se effettivamente era il suo. A ciò l'interpellato rispose franco: Cinquanta lire.

Non corrispondendo per nulla l'imposta, poiché invece il portamonete aveva solo poche lire, il tabaccaio dubitando che esso non fosse del cliente, lo invitò a recarsi con lui al Commissariato di Castello. Ma alla proposta il messere scappò come il lampo. Il portamonete, oltre a poco denaro, conteneva una firma per tutte le ruote con i numeri 34 - 69 - 88 dell'ultima estrazione.

Il Borgoni portava lo stesso portamonete al Commissariato del Settiere; dentro vi era anche un biglietto con l'indicazione: "Municipio di Venezia, rilasciato a certo Emilio Pellegrini, che ne sarà probabilmente il proprietario, per l'ingresso all'Asilo Saccomani".

Da Monfalcone

Nel sindacato tessile e agricolo. — Gli aderenti al Fascio sono invitati dal Segretario del Sindacato tessile a una riunione per il 21 del corrente mese. Chi non avrà aderito a questo preciso dovere entro il termine suddetto sarà considerato dimissionario. Coloro poi che non sono al corrente dei pagamenti non possono ottenere la nuova tessera. Amministratore incaricato del Fascio è il rag. Antonio Perin, presso il quale deve effettuarsi il versamento delle quote prescritte.

Funerali Granetto. — Dopo un lungo periodo di sofferenza, moriva l'altro ieri, in Udine, il sig. Giuseppe Granetto, che in Cividale di Friuli era stato uno dei costruttori delle grandi fabbriche di cemento delle Società riunite italiane con sede in Bergamo.

Era molto stimato per la sua rettitudine ed intelligenza.

L'altro ieri, hanno avuto luogo i funerali, ai quali hanno partecipato, oltre il Direttore delle Fabbriche Riunite di Cividale e Cernusco, dott. Eugenio Paroli, e il personale amministrativo, anche altri personale di Cividale, che col Granetto ebbero amichevoli relazioni.

Università Popolare. — Giovedì 26 corr., alle ore 20.45, alla nostra Università Popolare, parlerà il Direttore dell'Istituto locale e musicale, M. Alessandro Coppell, il quale tratterà il tema: "La musica sacra dai primi canti cristiani a Palestrina a Tomadini".

Veglie di Carnevale. — Per la prossima fine di Carnevale sono annunciate due grandi veglie: quella della Società Operaia, ormai tradizionale, e quella del Municipio, che quest'anno sarà di genere diverso, limitata a questi, i due veglianti non potranno che avere un esito buono.

A proposito di Veglie. — A proposito di Veglie, noi vorremmo che la durata di ciascuna non andasse oltre i limiti consentiti dalle norme più restrittive di legge, oltre le cinque o sei ore di questo divertimento, la salute non può che rimanere danneggiata, e per l'ambiente e per la stanchezza fisica, e per le emozioni ecc., onde noi vorremmo pregare le Autorità di non permettere il cessare del paese, per cui abbiamo veduto veglianti, cominciare alle 22 e terminati al mattino seguente verso le ore sei o sette.

Dal Friuli

Cividale. — Per la nuova tessera ai fascisti. — Gli aderenti al Fascio sono invitati dal Segretario del Sindacato tessile a una riunione per il 21 del corrente mese. Chi non avrà aderito a questo preciso dovere entro il termine suddetto sarà considerato dimissionario. Coloro poi che non sono al corrente dei pagamenti non possono ottenere la nuova tessera. Amministratore incaricato del Fascio è il rag. Antonio Perin, presso il quale deve effettuarsi il versamento delle quote prescritte.

Funerali Granetto. — Dopo un lungo periodo di sofferenza, moriva l'altro ieri, in Udine, il sig. Giuseppe Granetto, che in Cividale di Friuli era stato uno dei costruttori delle grandi fabbriche di cemento delle Società riunite italiane con sede in Bergamo.

Era molto stimato per la sua rettitudine ed intelligenza.

L'altro ieri, hanno avuto luogo i funerali, ai quali hanno partecipato, oltre il Direttore delle Fabbriche Riunite di Cividale e Cernusco, dott. Eugenio Paroli, e il personale amministrativo, anche altri personale di Cividale, che col Granetto ebbero amichevoli relazioni.

Università Popolare. — Giovedì 26 corr., alle ore 20.45, alla nostra Università Popolare, parlerà il Direttore dell'Istituto locale e musicale, M. Alessandro Coppell, il quale tratterà il tema: "La musica sacra dai primi canti cristiani a Palestrina a Tomadini".

Veglie di Carnevale. — Per la prossima fine di Carnevale sono annunciate due grandi veglie: quella della Società Operaia, ormai tradizionale, e quella del Municipio, che quest'anno sarà di genere diverso, limitata a questi, i due veglianti non potranno che avere un esito buono.

A proposito di Veglie. — A proposito di Veglie, noi vorremmo che la durata di ciascuna non andasse oltre i limiti consentiti dalle norme più restrittive di legge, oltre le cinque o sei ore di questo divertimento, la salute non può che rimanere danneggiata, e per l'ambiente e per la stanchezza fisica, e per le emozioni ecc., onde noi vorremmo pregare le Autorità di non permettere il cessare del paese, per cui abbiamo veduto veglianti, cominciare alle 22 e terminati al mattino seguente verso le ore sei o sette.

Pordenone. — Istituzione di una Biblioteca all'Istituto Tecnico. In aula del Palazzo dell'Istituto Tecnico i professori dello stesso anche per comodità di tutti gli altri insegnanti concitadini istituirono una biblioteca che sarà fornita di numerose riviste, libri, opuscoli vari ecc. ecc. La biblioteca sarà frequentatissima, oltre che da professori, da professionisti concitadini.

Guerra nostra è il film che si rappresenta da questa sera al Teatro Roma a beneficio dei disoccupati.

Trasferimento. — L'ing. sig. Conetto Genovesi ispettore verificatore di sua maestà a S. Maria della Pace, è stato trasferito a Catania. Questo egregio funzionario pur nel suo delicato, difficile ufficio per le distinte qualità che lo distinguono sempre assolvere il compito con intelligenza, gentile nel tratto, era cattivato largamente simpatie per il suo carattere e la sua persona.

Sagra. — Veglia del Tricolore. — Sabato scorso 21 e m. ebbe luogo l'annuale Veglia del Tricolore, svolta sotto gli auspici del Dopulavoro locale.

La serata si svolse lietissima ed animata, merco la grande affluenza di maschere e numerosi interventi.

Fu premiata la miglior maschera la veronese signorina Bianca Vittori, che ricevette unanime consenso di ammirazione da tutti i partecipanti alla festa, ricevendo in dono, dalle mani della signorina Obelgia, un bellissimo bouquet di fiori.

La serata fu allestita dai molti e solissimi bubboli che ha ben rimossa l'aria fredda di questa sera.

Degne di particolare rilievo furono due novità molto apprezzate dal pubblico: cioè le due canzonette "Nany" e "Bada-bada" musicate dal camerata sig. N. Tarlao su parole del M. E. Miani.

Per il Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia

L'Italia rinnovata e vittoriosa con trionfali Monumenti ha esaltato il leggendario eroismo che i suoi figli fecero riflettere dal Mare ai Monti difendendo e conquistando il nostro superbo patrimonio della grandezza e della storia.

Come l'Altare della Patria, per cantare alle alte venture la leggenda Eroe della stirpe e dell'Armata nostra, a Brindisi Romana decurata di guerra per volontà del nostro Duca e di popolo sorgerà alle stelle in vista al suo Mare il grandioso Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia per innalzare le maggiori celebrazioni e ad uguale reliquia dell'eroismo infinito e generoso del Fante del Mare.

All'opera monumentale che il nostro amore creerà degna delle sue tradizioni e non impari alla gloria ed al sacrificio della sua Marina, Venezia, consorella a Brindisi, legata nei secoli dalla storia della Patria sul mare accoglierà con orgoglio l'appello del Comitato ed il suo contributo per quanto modesto varrà a segnare l'orma più indelebile della Regina dei Mari.

C'è da confidare dunque che le elargizioni dei veneziani per il alto fine non siano impari alle sue tradizioni di patriottismo e di gloria marinara.

Le offerte si ricevono presso il Comitato di Venezia che ha sede nell'Associazione sottufficiali in Condogliato, palazzo del Preudio, S. Angelo, o anche presso le amministrazioni dei giornali cittadini.

Una forma di sottoscrizione è anche lo acquisto dei bolli-marche espressamente istituita da 20 centesimi, cinquante e una lira.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione Direttori

I Direttori Federale e del Fascio sono convocati in Federazione per venerdì 27 alle ore 21.30.

Fascio di Venezia

Elargizione. — Un camerata che desidera mantenere l'incognito ha messo la somma di L. 500 a disposizione del Segretario Federale perché la assegna a suo criterio. Il Segretario Federale, elogiando il benefico gesto ha così distribuito la somma: L. 250 fondo Casa del Fascio; Lire 100 Colonia Alpina e Marina dell'Opera Nazionale Balilla; L. 100 Colonia del Fascio Femminile; L. 50 Fondo assistenza fascisti poveri del Fascio di Venezia.

Un altro camerata che desidera pure conservare l'incognito ha inviato la somma di L. 175 al Segretario Federale perché la assegna a suo criterio.

Il Segretario Federale, elogiando il nobile gesto ha così distribuito la somma: L. 100 a favore delle Colonie Alpine e Marine dell'Opera Naz. Balilla; L. 75 per il fondo assistenza Fascisti poveri della Provincia.

Fascio di Mirano

Il Segretario Federale su proposta del Segretario Provinciale, sentito il D. Segretario Federale, ha nominato Membri del Direttorio del Fascio di Mirano i signori: Martello Costante, Meneghelli d. Guido, Moggiato Eugenio, Zanichin Fausto e Segretario Amministrativo il sig. Minto Pietro.

Gruppo universitario

Si avvisano tutti gli universitari iscritti a questa G.U.F. che, per disposizioni di S. E. Turati, potranno ricevere la tessera dell'O. N. Dopulavoro. La Segreteria del Gruppo è — a tal uopo — aperta tutti i giorni dalle 14.30 alle 15.30 e dalle 18 alle 20.

Circolo fascista di Cannaregio

Tutti gli iscritti alla Sezione Centrale del Circolo sono invitati a trovarsi in sede stasera mercoledì alle ore 20.30 per urgenti comunicazioni. Si raccomanda di non mancare.

La "Beneficentia in Laetitia"

a San Clemente

Domenica alle 15 nel corridoio dell'8.0 Reparto del Manicomio di S. Clemente dalle pie Suore trasformate in teatrino ebbe luogo l'annunciato spettacolo dato dalla Società "Beneficentia in Laetitia". Tra la folla delle spettatrici e degli invitati erano il co. dr. Giovanni Marcellino e il segretario generale avv. Asperini in rappresentanza dell'Amministrazione, il gr. uff. prof. Cappelletti, l'Economo generale, vari medici e molte signore e signorine. Furono acclamati il Fontana, il Mion, il De Toldi, i Scocci, i marro, i buffi fratelli Cosmo e Massimo, il Totin, il tenore Grassi, i cori ed il maestro Bonelli, i sign. Lacchini Ferruccio, Direttore Artistico e Maiochi Giuseppe, direttore di scena.

Distribuiti a cura della Società gli apanci alle ricoverate, gli invitati salirono nella biblioteca dove ebbe luogo un rinfresco. Qui il sig. Raffini, vicepresidente della Società rivolgerà un caldo saluto alla Presidenza dell'Istituto ed al prof. Cappelletti che a nome del co. Marcellino e dell'Amministrazione rispondeva con indovinate parole.

Privative-C. F. Farinacci 3-5

Domenica scorsa sul campo sportivo fascista di S. Elena si è svolta la seconda partita di allenamento per il prossimo torneo del Dopulavoro. Nonostante le cattive condizioni del terreno reso pessimo dallo sgelo la partita è riuscita assai interessante e combattuta. I bianco-marron del Privative hanno affrontato la squadra dei neri superiori di mezzi e di allenamento con notevole combattività ed hanno speso un gioco d'assente che ha molto soddisfatto e che è una buona promessa per l'avvenire. Il primo tempo si chiuse con 2 a 2, alla fine della partita il punteggio è stato di 3 a 5. Funzionava da arbitro il sig. Rostighini.

Dal mare

Proveniente da Zara, ed in crociera nel Mediterraneo e Adriatico, per diporto, ha visitato la nostra nel pomeriggio di ieri nel Bacino di S. Marco, lo yacht nord-americano "Comptor" con passeggeri.

Disposizioni del Prefetto sulla caccia all'uccellazione

Il Prefetto ha inviato in data 20 corrente la seguente circolare al Podestà della Provincia:

Com'è noto l'art. 21 della Legge 24 giugno 1923 N. 1420, sulla caccia, stabilendo che la caccia e la uccellazione sono consentite nei terreni a coltivazione, durante i periodi di sospensione delle colture, sancisce, implicitamente, il divieto di cacciare ed uccellare sui terreni che presentano coltivazioni in alto. Tale divieto ha somma importanza per gli agricoltori, i quali, nei periodi che succedono immediatamente alle semine, ed in quelli nei quali i frutti sono pendenti o, comunque, non ancora raccolti, non potrebbero altrimenti trovar tutela contro l'ingresso dei furtivi cacciatori. E, perciò, il divieto stesso dell'uccellazione deve rigorosamente osservarsi, non essendo in nessun caso ammissibile che l'esercizio venatorio possa costituire un pericolo per le sorti delle coltivazioni, che rappresentano le basi principali della economia del Paese.

Potremmo, è vero, sorgere talvolta delle dubbiezze circa lo stato di coltivazione d'un terreno; ma l'intervento dell'agricoltore, Ambasciatore di Agricoltura, varrà a dissiparle.

Sembra, comunque, opportuno avvertire che, nei luoghi dove si tema l'ingresso dei furtivi cacciatori, nulla vieta che gli agricoltori, durante il periodo in cui la protezione prevista dalla legge è ritenuta necessaria, appongano delle tabelle con la seguente scritta: "Sospensione di caccia (art. 21 Legge 24 giugno 1923 N. 1420), corrispondentemente, naturalmente, la tassa di bollo, dovuta per qualsiasi annuncio, L. 100. L. 11, sono pregate di adoperarsi, nel modo più adatto, a che gli intendimenti del Ministero, chiariti nella presente circolare, ottengano ovunque l'effetto di tutela delle coltivazioni, voluto dal legislatore, tenendo presente che i contravventori debbono essere decisi sull'altro al magistrato, per incorrere nell'ammenda da L. 100 a L. 1000 (art. 30 citata legge).

Vorranno, altresì, curare che le istruzioni contenute nella presente circolare siano portate a conoscenza della classe interessata, anche a mezzo di manifesti da pubblicare in località più frequentate. — Il Prefetto Colfari.

I danni e le cause dell'incendio di S. Simeone

A seguito di quanto abbiamo narrato ieri sull'incendio della Lavanderia Fratelli Luciani in calle Bergamaschi a San Simeone, aggiungiamo che le cause dell'incendio vanno attribuite, almeno da quanto emerse dal sopralluogo dell'ing. Galani comandante dei nostri pompieri, al difettoso funzionamento del tubo di scarico della caldaia il quale ha surriscaldato talmente la travatura presso cui passa, da provocare l'incendio. Il fuoco covava evidentemente da alcune ore e poi si propagò rapido a tutto il fabbricato.

Il danno alle stalle si aggira sulle 10 mila lire, mentre quello per la biancheria contenuta nel magazzino e pel macchinario andate distrutte, ammonta a circa 20 mila lire.

Il guardiano della lavanderia, Giovanni Lancerotti, che si teneva sulle prime fosse rimasto sotto il tetto crollato, è stato trovato invece a letto in casa sua, in Campo dei Tedeschi, che beatamente dormiva.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Solo leva alle ore 7.41; tramonto alle ore 17.5 — Luna leva alle ore 9.34; tramonta alle ore 20.8.

La pressione barometrica alle ore 18 di mm. 772.4.

I cori d'acqua della Regione erano quasi stazionari: Frassinio e Gorzone in morbidità; Lervana, Piave, Brenta e Po in totale morbidità; gli altri in magra.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Mario Gallina

Ricordiamo che questa sera con la rappresentazione della deliziosa commedia di Ugo Falena "L'ultimo lord" avrà luogo lo spettacolo in onore di Mario Gallina.

Il festeggiato, particolarmente caro ai veneziani per essere nepote all'immortale Giacinto Gallina, è circondato dalla più schietta ammirazione del nostro pubblico che lo ha seguito in ogni tappa della sua brillante carriera e lo ricorda con speciale compiacimento nella superba realizzazione del carattere del "Vecovo Chausson" in Santa Giovanna di Shaw, che incarnò per primo in Italia in questo stesso teatro accanto ad Emma Gramatica.

Chiamato a sostituire Arturo Falconi nell'ormai famosa formazione di Dora Menichelli egli vi ha recato il contributo della sua brillante intelligenza, di uno spirito d'osservazione acutissimo, e di una comicità signorile, spontanea, singolarmente comunicativa formandosi anche in questo campo della sua arte, nuove correnti di simpatia e di stima. Sicché stasera egli si vedrà senza dubbio circondato da tutto il miglior pubblico veneziano.

Com'è noto "L'ultimo lord" di cui sarà protagonista Dora Menichelli, impegna tutti i migliori elementi della compagnia.

Serena "La monella" ebbe accoglienza lietissima da parte di un pubblico fine e fittissimo.

ROSSINI

La signora dalle camedie interpretata da Norma Talmadge sarà rappresentata oggi sullo schermo in edizione moderna e con artisti di prim'ordine. Fred Nible ne fu l'incantevole.

In varietà gran successo di tutto il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: "L'ultimo Lord". MALIBRAN. — Compagnia Italiana del'opera comica e lirica: Ore 21: "Don Pasquale" di G. Donizetti.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: "La signora dalle camedie" con Norma Talmadge; speciale commento orchestrale e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — "Fratelli la corte", brillantissima azione. Interp. Laura La Plante. Imminente: "Change".

MODERNISIMO. — La versione del "Harem", capolavoro Paramount, interpretazione di Greta Nissen.

S. MARCO. — Tom Mix nella sua recente creazione: "Bandito della montagna".

MASSIMO. — Rina Delaguerre e Maciste ne "Il rettore del Manicomio". Grande successo; ultimo giorno.

ITALIA (Cinema-Varietà). — "Il Carnevale di Venezia", sublime creazione di Maria Jacobini.

NAZIONALE. — "La tigre del mare", forte interpretazione di Milton Sills. (Visti ai minori di 16 anni).

MODERNO (Cinema-Varietà). — "Le mille e una notte", film teatrale.

S. MARGHERITA. — "Calabria, dolce terra", diventerà una creazione di Rinaldi Denny e L. La Plante.

IMPERIALE. — S. Polo. — Dalle 15: "La donna del scandalo" con L. Manetti. — Ore 17: Unico spettacolo cav. Campogalliani.

Chiedi ogni lunedì LA GAZZETTA

di VENEZIA al vostro rivenditore o al nostro ufficio, o mandandoci, oppure

UN'ONDA DI COMMOZIONE E DI TENEREZZA
PERVADERA' IL VOSTRO CUORE assistendo
alle proiezioni de

La Signora dalle Camelie

Incomparabile Interpretazione di NORMA TALMADGE
messa in scena di FRED NIBLO

EDIZIONE NUOVISSIMA
al Teatro Rossini
da Mercoledì 25 Febbraio

Società Veneziana di Navigazione
a Vapore
Sede a Venezia
Linea Mensile Postale Venezia-Calcutta
22 FEBBRAIO - Piroscato "DANDOLO"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo, Madras e Calcutta.

Carichi e Trasse prima di Venezia.

Il sindacato piroscafo assume anche cariche con trasporto per Bombay, parti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Orientali, Estremo Oriente ed Australia.

Per cariche rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia - SOC. AN. INNOCENTE MANGILI, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHA e C., Fiume.

"LE VANPIRE", ARMANDO VIANELLO

APPARECCHIO PER DIMAGRIRE VENEZIA S. Marco Frattini 1584 TELEFONO 4-72

Dalla

Cronaca

Il ballo e il pro Colonia

Le manifestazioni che la Croce Rossa di Cividale ha organizzato per il 21 del corrente mese, hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

Per quest'ultima sera, si sono svolte le manifestazioni, che hanno avuto luogo in Cividale di Friuli, presso il quale si trova la sede della Croce Rossa di Cividale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un fervido riconoscimento francese dello sforzo dell'Italia nella guerra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 24. (A.P.) La cerimonia piena di misticismo romana nella cui cornice l'Ambasciatore De Beaumarchais ha recato l'omaggio suo e del suo paese alla tomba del Milite Ignoto, italiano ha prodotto in Francia un'impressione favorevole che si rivela sia dal modo in cui tutti i giornali hanno messo in rilievo l'avvenimento, sia nel tono dei commenti che gli vengono dedicati.

Citeremo come particolarmente espressiva la nota del direttore della Liberté Camille Aymard, il quale ci rappresenta lo scenario così suggestivo di un schieramento di truppe in Piazza Venezia, di fronte alla candida massa architettonica che protegge con la sua ombra il sacro ipogeo, per chiedersi quale evento glorioso o memorabile sia per essere commemorato.

«Forse Mussolini», scrive Aymard, «passerà la rivista fra poco tra la doppia schiera dei soldati, col suo passo giovane e grave, lasciando dietro di sé, come aspirante da una vertigine, l'anima ardente di tutto un popolo che l'acclama. No; fra la duplice ala di questi moderni leggendari, pronipoti di quelli che conquistarono e civilizzarono il mondo, è la Francia che sta per passare; è alla Francia che sono indirizzati questi straordinari onori.

«Il nostro nuovo Ambasciatore è giunto a Roma ed ha presenziato le sue cerimonie al R. ha conversato con il Capo del Governo italiano, con il Capo del Regno nel senso in cui lo era un Richeieu. Egli deporrà oggi sulla pietra sepolcrale che, al centro del monumento alla Patria ricostruita, copre le ceneri del Soldato Ignoto, la ghiandola della rimembranza. Questo gesto rituale di omaggio al Milite Ignoto assume a Roma e nelle circostanze attuali un significato particolarmente eloquente.

Il direttore della Liberté ricorda che allorché sotto i colpi di arto del vecchio federnarschall Hindenburg la fronte degli alleati minacciava di sfaldarsi, l'Italia, per quanto presa di mira da un'attiva propaganda al soldo di Berlino, si levò all'appello infiammato di un semplice giornalista per schierarsi fra le impavide file degli alleati.

«E' vero», aggiunge Aymard, «che quel giornalista si chiamava Benito Mussolini. Da quel giorno gli imperiali dovettero combattere non più su due, ma su tre fronti.

«Una cifra mostrerà l'ampiezza della collaborazione recata alla causa della nazione italiana: 600 mila soldati caddero sui campi di battaglia; 600 mila morti che hanno lasciato laggiù madri in stramaglio, vedove, orfani. Forse questi 600 mila giovani sono caduti sotto le palle e le granate che Hindenburg aveva fatto fabbricare per i soldati francesi. Noi abbiamo perduto un milione e 700 mila soldati. Pensate alle perdite nuove che la Francia avrebbe subito senza questo soccorso. E' per questo che il gesto dell'Ambasciatore di Francia assume un significato particolarmente eloquente, anche a causa del momento in cui avviene. L'apparato da cui fu circondato il passo del nostro Ambasciatore trasformava pubblicamente che, malgrado tutte le delusioni che il dopoguerra ha portato a tutti i vincitori, l'amicizia franco-italiana resta viva, indiscutibile.

«Na piacere poter riferire parole così schiettamente favorevoli al principio dell'intesa senza essere costretti, come succede troppo spesso, a farle seguire dalla nota stridente di qualche commento ostile di giornali di sinistra. Una volta tanto, di fronte all'austerità del simbolo romano, l'astio partigiano è stato ridotto al silenzio.

Le menzogne sull'Alto Adige e la verità su Malta

ROMA, 24. Il Manchester Guardian ha pubblicato quattro tendenziose articoli sulle condizioni dell'Alto Adige. E' stata una serie di scritti pieni di insinuazioni e di ingiustificati apprezzamenti, iniziata da un corrispondente speciale del foglio inglese e perseguita tutta a discapito della verità e della serietà.

Il succo di questi articoli è già apparso in talune gazzette tedesche da Innsbruck a Monaco. Gli informatori del giornale di Manchester farebbero bene a nutrirsi su fatti più precisi invece che su impressioni coloristiche tanto effimere.

L'istituzione in italiano

«L'imposizione di scuole esclusivamente italiane», scrive il Manchester, «fra popolazioni allogene significa o seminare l'odio su quanto è italiano, nei cuori della gioventù, o strappare i figli dai genitori. In ogni caso tale imposizione importa un basso livello educativo». Il corrispondente dichiara di aver parlato con le autorità italiane, le quali gli avevano negato l'esattezza di tale quadro e gli avevano data ampia facoltà di eseguire un'ispezione personale in ogni scuola; ma le scuole erano chiuse per le vacanze di Natale. «Anche se la mia ispezione avesse potuto rilevare i buoni risultati dell'istruzione italiana, non avrebbero potuto rinvolvere le affermazioni tedesche circa i profondi risultati morali da essa derivanti».

A quanto scrive l'inviato, il Manchester, per dar forza, cita alcune dichiarazioni fatte da Nitti alla Camera il 6 agosto 1920, in cui si assicurava che l'Italia non intendeva assomigliare all'Alto Adige. Non è il caso di discutere simili scompigli. Però il Giornale d'Italia fa notare agli zelanti vigiliatori del Manchester che i giornali italiani evitano di parlare delle vicende di un lembo della loro razza. Il Manchester non ha per Malta questo dovere e potrebbe dunque liberamente parlare e rammentare proteste.

L'informazione del giornale di Manchester non ignora certamente che l'attuale politica maltese del Primo Ministro con-

te Strickland, nominato proprio al primo di quest'anno Lord inglese, è stato ucciso da S. M. il Re della Gran Bretagna, ha un preciso e inesorabile programma efficiente di estirpazione della nazionalità italiana a Malta; quell'isola che il primo governatore britannico in una lettera autografa definiva il più tranquillo lembo d'Italia.

Da qual pulpito...

Ricordiamo fra i tanti episodi di fatto di tale politica i nuovi provvedimenti con i quali vengono ora pubblicate sulla Gazzetta ufficiale solo in inglese e in maltese con la soppressione dell'originaria lingua italiana. Le notifiche di polizia; l'eliminazione delle iscrizioni italiane nei uffici postali e doganali e la soppressione della lingua italiana anche da alcuni formulari di dogana; mentre le stesse statistiche doganali maltesi dimostrano che quasi tutto il commercio estero dell'isola si svolge con l'Italia; l'ordine del Ministero dell'Istruzione agli insegnanti di lingua francese e tedesca di servirsi di testi anglo-francesi e anglo-tedeschi anziché di testi italo-francesi e italo-tedeschi come era fin qui in uso per la più facile intelligenza degli allievi tutti parlanti l'italiano; l'annuncio dato chiaramente nel giornale del conte Strickland, The Malta Chronicle, della necessità di sopprimere nelle scuole l'insegnamento della lingua italiana; infine, a prova dell'accordo fra il Governo inglese e il governo maltese, l'ordine dato nel giugno dello scorso anno, alla vigilia delle elezioni, dall'ammiraglio sir Roger Keyer a tutti i suoi dipendenti di iscriversi nelle liste elettorali, perché potessero votare col gruppo del conte Strickland contro il partito italiano.

E quanto allo stato economico dell'isola, per continuare il parallelo con l'Alto Adige su indicazioni fornite dal Manchester, ricordiamo la lettera dei giornali maltesi, i quali denunciano una crescente disoccupazione, seguita da licenziamenti dall'arsenale di molte migliaia di operai per ragioni di economia, mentre si spendono e si stanziavano milioni per la costruzione di nuovi palazzi ed alberghi.

Il prestito all'idroelettrica coperto per sei volte

NEW YORK, 24. (F.P.) Il prestito emesso stamane, di 20.500.000 dollari per la Italian Super-power Corporation è stato coperto in poche ore sei volte, dimostrando così la grande fiducia riposta dagli americani sulla situazione economica dell'Italia e in particolare modo sulle possibilità di sempre maggiore sviluppo della nostra industria idroelettrica.

Il Capo del Governo riceve i dirigenti dei commercialisti

ROMA, 24. Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttore del Sindacato nazionale Dott. in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali nominato dal Congresso chimico oggi in Roma. Accompagnati dall'on. Rossi e dal gr. uff. Di Giannone, segretari generali degli intellettuali, erano il gen. Scavini e l'on. Gnocchi, il dott. Morini, segretario generale del Sindacato, la medaglia d'oro prof. Fantini, i dottori Bazzani, Colli, Magrini, Ragusini, Manara, Parone e Sava.

Il Capo del Governo si è mostrato edotto dei problemi più urgenti della categoria ed ha voluto essere informato dei risultati del Congresso. Ha inoltre manifestato il suo favorevole interessamento per la migliore definizione delle questioni esposte.

Fulminea scena di sangue nella Galleria Umberto I. a Napoli

NAPOLI, 24. Nella Galleria Umberto I. s'è svolta ieri sera, nell'ora del traffico più intenso, una fulminea scena di sangue. Un individuo, identificato per il cinquantatreenne Oreste Briante, veniva affrontato da tale Salvatore, non meglio identificato, che gli vibrava una coltellata al viso determinando molto panico fra coloro che affollavano quel tratto della Galleria.

Il Briante, che ha riportato una ferita alla guancia lunga venti centimetri, ha detto che il Salvatore, asserendo che il Briante aveva relazioni colla moglie di lui, pretendeva di vendergli il silenzio per mille lire.

Salto mortale che poco nuoce

VICENZA, 24. Nel pomeriggio d'oggi il treno scortato 2005 in partenza da Vicenza per Treviso alle 16, giunto nei pressi di Fontanafredda, ha investito e sfrecciato un carro trainato da un cavallo che è rimasto ucciso sul colpo. Il conducente invece, tale Pizzardo, che, essendo sordo, non aveva udito i fischii della locomotiva e le grida di avvertimento rivoltegli dal guardiano di un vicino posto di blocco, è stato lanciato a parecchi metri di distanza, ma ha potuto cavarcela con lievi contusioni.

Suicida strappato alla morte

VICENZA, 24. Il cinquantenne Bolla Antonio abitante in Viale Trento, si è gettato stasera nelle acque del Bacchiglione, lungo il viale A. Rossetti, nei pressi del Ponte Pusterla. Il suo atto fu notato da alcuni passanti tra cui anche il Soruto Gaetano Paoletto che non esitò un momento a saltare dal Ponte Pusterla in una barca che si trovava presso un pilone, a parecchi metri di distanza. Con essa il Paoletto ha potuto trarre in salvo il suicida che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ove si trova tuttora ricoverato.

I dati informativi sugli stipendi per la vertenza dei marittimi

ROMA, 24. Avvicinandosi la data del 28 stabilita per la ripresa del giudizio sulla vertenza salariale dei marittimi dinanzi alla Magistratura del Lavoro, il Ministero delle Comunicazioni sta compilando la preparazione degli elementi informativi che ad esso sono stati richiesti dal Presidente della Magistratura suddetta.

Tali elementi — scrive la Tribuna — consistono nel calcolo esatto dell'importo degli stipendi complessivi e delle paghe che sono corrisposte mensilmente agli stati maggiori e agli equipaggi dei tipi di navi che maggiormente interessano la gente di mare e precisamente le due grandi categorie della flotta da commercio: navi da carico e navi da passeggeri.

Sarebbe stato possibile di fare tali calcoli direttamente presso il Ministero delle Comunicazioni, in base alle tabelle di armamento e alle scale di paghe attualmente vigenti. Allo scopo tuttavia di ricavare elementi statistici perfettamente aderenti alla realtà è stato disposto che tali accertamenti vengano fatti dalle Capitanerie di Porto, su basi pratiche e cioè su casi rilevati in occasione di effettive partenze di navi dei vari tipi. Ciò è soprattutto importante per quanto riguarda il personale di camera delle navi da passeggeri, il quale varia da viaggio a viaggio e dipende dal numero dei passeggeri effettivamente imbarcati.

Fra pochissimi giorni questo interessante materiale statistico, per il quale hanno largamente collaborato le capitanerie di Genova, Trieste e Napoli, sarà pronto e a cura del Ministero delle Comunicazioni sarà trasmesso al gr. uff. Preda, Presidente della Magistratura del Lavoro, il quale lo comunicherà al Pubblico Ministero della Magistratura stessa, agli esperti e alle parti. In tal modo alla ripresa del dibattimento, che avrà luogo il 28 prossimo, tutti gli interessati potranno disporre di questo notevole materiale statistico.

Dal fornello ai molti milioni e dalla ricchezza alla pazzia

ROMA, 24. Il Giornale d'Italia narra che la trentacinquenne Rosa Pezzolo, cuoca dell'avvocato e deputato socialista collaboratore sarebbe un tratto divenuta milionaria per una vincita al lotto. Sabato la cuoca all'avvocato avrebbe pensato di tentare la fortuna giocando, non sappiamo se direttamente o per interposta persona, per la ruota di Napoli un terzo secco e una cinquina altrettanto secca, puntando su ciascuna giocata la somma non trascurabile di L. 150. La tranquilla cuoca non sperava di incassare un tale ingesto il carro della fortuna, quando invece salato sarà qualcuno, dopo aver consultato un oroscopo, le comunicata la felice notizia, che proprio nella ruota di Napoli i suoi cinque numeri erano usciti con un'esattezza infallibile.

Ed ecco come la Pezzolo si vedeva trasformata d'un tratto in milionaria, giacché secondo i computi approssimativi dei fatti, la cifra della vincita avrebbe raggiunto parecchi milioni di lire. Allora la fortunata donna ha abbandonato la cucina e si è recata a casa, dove ha chiesto di farsi un conto di quanto aveva vinto. E' così che la Pezzolo ha scoperto che la sua vincita, dopo avergli concesso la regolare procura per la riscossione dell'imponente vincita; si è decisa a partire alla volta della sua patria, la Sardegna, per comunicare forse ai congiunti la sua favolosa avventura.

Senonché pochi momenti prima di partire, mentre tutti gli si credevano in viaggio, restata oggi all'ufficio del generale degli intellettuali, erano il gen. Scavini e l'on. Gnocchi, il dott. Morini, segretario generale del Sindacato, la medaglia d'oro prof. Fantini, i dottori Bazzani, Colli, Magrini, Ragusini, Manara, Parone e Sava.

Il Capo del Governo si è mostrato edotto dei problemi più urgenti della categoria ed ha voluto essere informato dei risultati del Congresso. Ha inoltre manifestato il suo favorevole interessamento per la migliore definizione delle questioni esposte.

Non è stato possibile far trarre alla paziente le due fasce cucinate per tentare se avesse veramente vinto il terzo e la cinquina, mentre agli uffici dell'Intendenza di Finanza nessuna vincita così cospicua è stata segnalata da alcun bottegino.

Fin qui il Giornale d'Italia. Da indagini da noi operate e assunte informazioni presso lo stesso avv. Cassinelli, sembrerebbe trattarsi di una truffa di cui sarebbe rimasta vittima l'ingenua donna, oppure di una pretesa vincita esistente solo nel cervello della paziente.

Rimorchiatore con 13 uomini inabissatosi nel Mare del Nord

BERLINO, 24. (A. A.) Una grave sciagura marittima è avvenuta sabato notte nel Mare del Nord a causa della furia tempestosa che vi imperversava. Mentre il rimorchiatore tedesco «Albatros», trainava il vapore norvegese «Mauritia» da Portland a Bergen, veniva travolto dalla tempesta e gettato a picco, con l'intero equipaggio composto di tredici uomini, dei quali nessuno è riuscito a salvarsi. Il «Mauritia» passava molte ore di jacquia, avendo l'acqua spinta completamente i fuochi delle caldaie, ma la fortuna lo salvò spingendolo alla deriva fino al porto norvegese di Alesund.

Asso dell'aviazione svizzera orribilmente straziato

BERNA, 24. (T. A.) Uno dei più noti aviatori svizzeri, il capitano Carlier, detentore del record di altezza, ha trovato oggi la morte durante alcuni esercizi di acrobazia. Egli pilotava un apparecchio nuovo ed era a considerabile altezza quando accadde il racconto degli spettatori, pare che dall'aeroplano si era staccata l'ala sinistra. L'aeroplano si è subito sganciato e malgrado gli sforzi del pilota per padroneggiarlo, ha finito per precipitare sul suolo presso la riva sinistra del fiume Aar. Nell'urto il motore è esploso e l'aviatore è apparso come un corpo ridotto in pezzi. Una gamma di Carlier è stata ritrovata nelle rovine del fuoco; altri membri sono rimasti attaccati alla macchina.

Due prime all'Eretenio il «Rolla» e l'«Amica»

VICENZA, 24. Questa sera è andata in scena all'Eretenio per la prima volta la nuovissima opera «Rolla» del concittadino M. Poloni. Briga lo stesso autore. Nel libretto, scritto da Antonio Lega, è sconvolguto un episodio della passione per l'arte dello scultore fiorentino Rolla e del suo amore per Eleonora Buondelmonte. L'opera, che ha avuto quale protagonista la signora Angiola Poloni d'Urbino, ha ottenuto un ottimo successo. L'autore è stato più volte evocato al proscaeno.

E' seguita poi la prima rappresentazione dell'«Amica» di Mascagni. L'illustre autore di «Cavalleria Rusticana» arrivato in mattinata da Roma, ha assistito alla rappresentazione ed è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di entusiasmo da parte del pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti.

I cambi all'estero

NEW YORK, 24. — Roma 5.29.50; Londra 4.87.50; Parigi 3.02 1/2 ottavo; Bruxelles 13.55.35; Madrid 16.93; Berna 19.26.25; Amsterdam 40.35.50.

LONDRA, 24. — Parigi 124.02; Italia 92.08; New York 4.87.52; Svizzera 36.31; Belgio 34.99.25; Spagna 28.75; Olanda 12.08 1/2 decimosimo; Buenos Ayres 47.87; Rio de Janeiro 5.92.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economisti si riuniscono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' 174/1A N. A. Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giornale successivo.

Smarrimenti

Cent. 20 per parola (min. L. 2). SMARRITA cagnetta foxterrier nera, zampe bianche, compenso che la riporterà S. Elena calle Rovereto 10, - Venezia, Grando.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2). COL T. O. GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Moisè, telef. 1024.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3). ABBONATO intera rete ottime referenze conosciute, clientela essenza profumi saponi affini asumeranno incarichi seria Ditta contrattando spese. Scrivere Canova, Via Roma, 38 - Torino.

Commerci

Cent. 40 per parola (min. L. 4). AGENTI rappresentanti con o senza deposito sono cercati subito da importante Società Anonima Lubrificanti per ciascuna delle seguenti zone: Cuneo - Aosta - Biella - Alessandria - Novara - Piacenza - Reggio E. - Modena - Verona - Trento - Ferrara - Udine - Spezia - Pavia - Sondrio. - Buone condizioni, posto sicuro - Esigenti ottime referenze pratica del ramo, garande. Indirizzare offerte con indicazioni dettagliate circa età, sesso, servizi prestati, non desiderata, e altre rappresentanze attualmente esercitate. Continuate offerte mancanti dati suocernati, Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ANONIMA fabbricante rinom. biciclette assume rappresentanti solvibili, Sibem. Farini 61, Milano.

ARMADITAGGIA, Villa Elda situata spiaggia splendida, posizione, accurata cucina, riscaldamento centrale.

ALASSIO, Villa Giuseppina distinta Pensione splendida posizione, accurata cucina, riscaldamento centrale.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Siracusa).

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

BOLOGNA scendete alla Pensione Felina, via Milano, vicina Stazione. Camere acqua corrente, riscaldamento, vitto L. 35.

Per assicurare una lunga esistenza al vostro motore dovete fare uso del migliore Olio. Lo "STANDARD" è riconosciuto universalmente come tale.



Precisamente come "STANDARD", cioè come modello e come il non plus ultra della perfezione che un lubrificante può raggiungere.

STANDARD MOTOR OIL

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

AVVISI ECONOMICI

Curate durante l'inverno gli alberi da frutto con l'Antiparassiti, insetticida efficacissimo contro i parassiti animali e vegetali. Rivolgervi alle Aziende Industriali e Commerciali del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trento (già Consiglio Agrario Provinciale).

EBANITE fabbricazione, lavorazione. Da Riva, via Leccavallo, 25 Milano (139).

FINALMARINA, Pensione Lavilletta Riva. Terme. Prezzi modici, Pellico 6, Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa. Centrale e d'Europa I. Categoria, Centralissimo. Comfort moderno. Acqua corrente calda e fredda. Alloggio da L. 18 a persona: Vito: L. 6 L. 18 L. 22.50. Pensione da L. 50. Tasse e servizio a parte.

LANE da materassi venduto prezzo conveniente. Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PAVIMENTI a segatura di legno monolitici, igienici, elastici, incombustibili e molto duraturi. Nicolò Nizzati. Rovereto (Trentino).

RAPALLO, Hotel Bellevue et des Anglaises. Casa moderna, ogni comfort, acqua corrente, prezzi modicissimi. Grande terrazza soleggiata con vista panoramica. Garage, telefono 5.

SCIATICA, Artrite, D.r. Cav. Mundell. Specialista Ferr. Stato, Milano, Corso Genova, 13.

BEGHENASTRO Macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkranz, via Valtellina 6, Milano.

SPOTORNO, Hotel Lilliana pieno sole, acqua corrente, pensioni, accurato servizio.

TELAJUTA, Spaglia, Sacchi, Filotti cotone, prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di giudicare inammissibile ritenuta se non potere accettare

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919; n. 497 - R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2962)
Sede Centrale: VENEZIA

CAPITALE e riserve al 30 NOVEMBRE 1927 L. 60.325.251.36
SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 58.199.166.78 - Tridentina: Cap. 10.989.142 - Fiumana: Cap. L. 9.859.280.40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Novembre 1927.

Sovvenzioni ordinarie e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):
Sovvenz. concesse per la ricost. industr. della Regione

(Op. compiute dall'inizio L. 96.172.200.—) (in corso) L. 27.751.100.—

Finanziamenti provvisori per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio L. 201.711.170.05) " 49.104.374.32

Operazioni per ricostruzione e risorgimento. " 90.339.882.33

Anticipazioni su danni di guerra: Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto " 2.548.087.305.55

Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico) " 2.538.725.636.73

Rimborsi in contanti ed accreditamenti " 2.067.366.008.89

Anticipazioni e finanziamenti in vigore " 470.359.627.84

Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798): Operazioni di Esercizio (dall'inizio L. 466.635.201.40) (in corso) " 68.758.429.92

miglioramento agrario (dall'inizio " 75.683.854.—) " 24.149.486.91

Credito Fondiario Agrario (dall'inizio 43.027.999.—) " 13.303.838.60

Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1428): (in corso) " 14.182.845.54

Industriali: " 30.762.806.75

Commerciali: " 9.236.304.30

Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2962): (in corso) " 7.970.833.57

Operazioni su merci in trasporto e in deposito " 2.438.082.60

Conti correnti, con corrispondenti e Banche " 19.133.231.87

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

CRONACA DI UDINE

Il Trovatore al "Puccini..."

Si sta allestendo un grande spettacolo d'opera al teatro d'Assisi. Il cartellone inizia un corso straordinario di rappresentazioni della immortale opera di Verdi: *Il Trovatore*. Il pubblico ha accolto nella assoluta maggioranza con grande entusiasmo la notizia poiché si tratta della messa in scena di uno spettacolo veramente curato al quale parteciperanno artisti e masse degne di tutta la nostra considerazione.

Va rilevato infatti che il protagonista dell'opera sarà il tenore cav. Giuseppe Radadelli e che le altre parti saranno affidate a nomi ben noti nel mondo lirico italiano quali la signora Savetelli Amalinda, Elena De Gabrielli, il sig. Luigi Braga.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Adolfo Alvisi maestro sostituto della Scala, Istruttore dei cori sarà il maestro Adelchi Demetrescu, Cremaschi, maestro sostituto Alessandro Antonelli, e suggeritore il maestro Gerardo Giallino.

L'orchestra sarà composta in parte con elementi locali ed in parte con professionisti che verranno da altre città e sarà costituita da quaranta suonatori. Il coro, composto nella massa maschile con voci del Sindacato locale e nella massa femminile di coriste di altri teatri conterà quaranta elementi.

Scenari, vestitari, attrezzi, musica sono delle principali case italiane del genere lirico. La prima rappresentazione avrà luogo sabato giorno 28 gennaio alle ore 21.

Un Cavallo contro un treno

A Taranto, ieri sera, e precisamente al passaggio a livello di Collerumiz, un cavallo di proprietà del sig. Giovanni Patriarca di Taranto lasciato incustodito, veniva travolto dal diretto 509, proveniente da Tarvisio, e rimaneva ucciso sotto le ruote del convoglio. L'uccisione furono i danni arrecati al materiale ferroviario alle persone.

Il paesaggio alpino

Come già è stato annunciato, ricordiamo che questa sera alle ore 21 nell'aula del R. Istituto Tecnico, l'egregio dott. R. Pizziczer di Polignio terrà una prima lezione sull'interessante tema: «La fotografia del paesaggio».

La conferenza sarà corredata da numerose bellissime proiezioni luminose. Domani sera avrà luogo la seconda.

Per questa serata di cose in vendita portanza i biglietti sono posti in vendita presso la Libreria Garzanti Piazza S. Stefano, la cartoleria Miani ed il negozio del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci (verso presentazione della tessera 1928) e di L. 5 per i non soci. I biglietti sono valcovoli per le lezioni.

Lavori sulla strada Val Collina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che il 25 febbraio 1928 presso la R. Prefettura di Udine e presso il Ministero dei Lavori Pubblici si additerà all'incanto per l'appalto di espletamento e di sistemazione del sesto tronco Porto Pinedo-Cant della strada di Cellina. L'elenco del Ministero è visibile presso il Ministero dell'Economia. I disegni e i disegni sono visibili presso la Regia Prefettura.

Funerali Chiussi

Ieri alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del compianto Mario Chiussi. La mesta cerimonia hanno partecipato larghe rappresentanze di associazioni

e della popolazione. In questi giorni ha
ripreso servizio l'egregio dott. Morandini,
col quale ci felicitiamo per la riconquistata
salute.

Lutto. — E' morto l'altro ieri il giovane concittadino studente di liceo Forzarin Danoria, dopo una penosa malattia durata per anni. Alla mamma vedova da molti anni e che nell'unico figliuolo aveva riposta le migliori speranze, alla nonna, alle zie e ai zii, inviamo sincere condoglianze.

Invito. — Il sig. Giovanni Da Cecco ha inviato al Podestà una lettera con la quale lo informa che il giorno 21 corr. gli è stato recapitato una lettera a suo indirizzo contenente n. 5 carte da 100 e tanto ha dichiarato di ignorare la fonte da cui provengono i denari e desidera fare pubblica la cosa, poichè se entro il 10 febbraio p. v. non sarà riuscito a conoscere le provenienze, egli devolverà la somma intera alla beneficenza.

Civile

Pro cassa scolastica del R. Liceo classico «Paolo Diaconov». — Terzo elenco ebbiazioni: Don Angelo Fiori L. 16; Roca e Giulio Brigo 50; cav. uff. Ruggero Morgante 25; Partito N. F. 50; Pietro Bonardis di Pordenone 20; Niccolò Petrucci 50; Ottavio Perocchio di Clesero 20; Giuseppe Feletigo 50; — Pietro Mazzolini 50; Ernesto Bianchi 25; D. Giovanni Tacentini 10; — Vittorio Moro 20; Pietro Bonafanti 15; cav. d.R. Antonio 30; Giuseppe Cozzarolo 20; Ernesto Bellia Antonio Zardini 25. In totale 1305.

Si taglia il ginocchio. — Certo Stanislao Domenico fu Gregorio d'anni 30 da Imperia mentre tagliava della lena presso la sua abitazione con un forte colpo di accetta, dato in isbagli al forte colpo cadde, e cadde con la gamba destra producendo un taglio così largo da offendere l'arteria femorale. Trasportato al nostro Ospedale ed operato dal cav. dott. Antonio Sartori questi lo giudicò guaribile in trenta giorni di cura s. c.

Sequestro di refettiva. — In questi giorni il maresciallo dei carabinieri essendo venuto a conoscenza che in una casa solata tra le frazioni di Gagliano e Spasoglio giungevano quotidianamente grossi pacchi per posta da Bergamo, questi pacchi furono una perquisizione, in detta casa, do fece sequestrare oggetti diversi che sembravano provenire da furti commessi qui ed ora fra nel bergamasco.

Continuano ole indagini per l'accerimento dei sospetti l'autorità non permette per ora che si facciano nomi di persone.

Socio benemerito dell'Università Pesarina. — La Società Friulana del Pesarino a mezzo del suo direttore (sig. di C. Speroni) è inserita nella benemerita d. U. P. alla quale ha fatto versare L. 1. La Presidenza ringrazia.

Bula

Grave incendio. — Mentre la famiglia di Pesarino detto Codariti di Urbini di persona era in casa in attesa della casa entrò improvvisamente verso le 18, un roterio in casa, avvisando che nel fienile si stava sviluppando un incendio. La famiglia spaventata uscì nel cortile, lasciando solo lo sconosciuto che, impoessandosi di un fucile da caccia sparì.

La notizia data dal forestiero ladro, purtroppo vera: dato l'allarme nella casa, fu un accorrere di gente che si aprì a spegnimenti e fu che aveva assai vastità di fuoco. La gente che era in casa, abitazione aderente. Dopo molte ore assillante lavoro l'incendio fu domato, il fienile e gli attrezzi rurali andarono distrutti. Il danno subito si aggira sulle tremila lire assicurate.

Si dubita che l'incendio sia stato punito dallo sconosciuto.

Foradone

«Guerra nostra» pro disoccupati. — Cine Roma, continuano ad affollar

prelatura della Provincia, queste dovranno essere munite di regolare tassamento.

Incediti. — Ieri sera poco dopo le 19, per cause ignote, si manifestò un violento incendio nel fienile di proprietà di Maria Leghies di Vissogliano (Duino). Malgrado il pronto intervento dei carabinieri e di parecchi volontari che si prodigarono a lungo onde limitare il danno, il fuoco distrusse parte del fabbricato, tre abitazioni e stalla e fienile, mentre circa tre quintali di strame e fieno, il danno coperto da assicurazione ascende a L. 5.000.

Una scottatura. — Il settenne Blasio Sergio di Antonio, mentre ieri nella propria casa a Staranzano, si divertiva a giocare con un tizzone sul focolato, un pezzo di legno in brace lo ustionò al dorso della mano ed al polso. Il sanitario di quale era ricorso lo giudicò guaribile in sette giorni.

Il Segretario Generale dei Sindacati. — Essendo sorti a Turricchio alcuni inconvenienti in merito all'interpretazione del nuovo Capitolato recentemente stipulato dai Sindacati Fascisti per i coloni e mezzadri della Provincia di Trieste, nel pomeriggio di ieri il camerata Mechiurri, Segretario generale dei Sindacati, si è recato a Turricchio onde presiedere una riunione di coloni. Egli accompagnava i camerati Vigi, Gherardi, dell'Ufficio Provinciale, e il camerata di Trieste e il capitanio cav. Luco Formisani della Zona sindacale di Monfalcone, ed a riceverli a Turricchio il Podesta del luogo cav. Clemente.

La riunione, alla quale intervennero tutti i coloni, ebbe luogo in un'aula scolastica gentilmente concessa dal Municipio. Prese per primo la parola il capitanio Gherardi il quale espose minutamente ai presenti le trattative stipulate per la stipulazione del Capitolato, e come parti si siano, nella stipulazione di esso ispirate alla più schietta collaborazione. Dichiarò che le piccole vertenze sono questi giorni sono state completamente risolte con totale soddisfazione dei Sindacati e che è indispensabile che tutti i coloni della Provincia si attengano strettamente ai patti stipulati. Proseguì assicurando che l'ufficio provinciale dei Sindacati svolgerà una attenta sorveglianza soprattutto a difendere gli interessi della produzione, essendo tenuto d'ogni italiano, obbedire alla volontà del Duce, che vuole che l'agricoltura sia il fiore del giorno della Nazione.

Infine il camerata Mechiurri sciolse la riunione, dicendosi lieto di concludere, una volta di più, la fede e la disciplina dei lavoratori che saldamente quadrati all'ombra dei gagliardetti dei si proseguono con incorruttibile tenacia la loro splendida opera di umili artefici della grandezza d'Italia.

L'acqua termale. — Ad opera dei vandali, la Fonte delle Terme Romane in cui scaturisce l'acqua, venne quasi turata da grosse pietre in maniera da non permettere a chi ne abbisognasse fare un bagno. Nell'immediato, guerra, allo scopo di permettere alla popolazione di usufruire di quell'acqua miracolosa, il Sindaco d'allora, aveva fatto un comodo baraccamento con le tende relative, in cui veniva immessa l'acqua con una pompa centrifuga. Ora è scomparso, rotto, franeggiato dai vandali.

Grado

Per una colonia balneare per i Balisti delle Piccole Italiane. — Già l'anno scorso delegata del Fascio di Grado volle che le basi d'una colonia balneare per i Balisti e le Piccole Italiane bisognerebbe curare. L'esperienza ha avuto un buon esito, poichè moltissimi bimbi, che sono affidati alle premure cure della delegata dei Fasci femminili di Gorizia, trascorrono nel lungo soggiorno estivo in balneazione, e si sono visti molti bambini darsi in forze e ritornare alle proprie case di detto ristabilimento.

la gi
E
tr
nei DB
Mattina
fa



AVO BE

che rinfor
pulisce
previ
co

PADOVA

L. 500.000 tu

i premi della **TOMBO**

con estrazione in ROMA
a beneficio dell' Ambulatorio Clini
degli Invelid di Guerra i

Prezzo di og

BUSTA DELLA FORTUNA o

prezzo Lire 15.-

In vendita in tutti i Banche
l'avviso della Tombola stessa, m
cutiva, Piazza del Gesù, 48.

Ultimi giorni di vendita

AGENZIE ECL

Provincia di **TREVISO.**

oltre Piave-Portogruaro

Concession

ASOLO — Sig. Gasparini — Ga

CASTELFRANCO VENEZO —

CONEGLIANO — Garage Cent

MOTTA L. - ODERZO — Pri

MONTEBELLUNA — Rag. R

VAI DOBIADENE — Cragara

VITTORIO VENEZO — Garage

PORTOGRUARO — in corso di

Agenzia Generale: **EGIDIO CAD**

Telef. 155 -



BOCCA
asscurandola
ENTI e nell'ALITO.
sera, infallibilmente,
cciamo uso di

RIOLINA
RTELLI

za e rassoda le gengive,
e imbianchisce i denti,
ene e cura le carie,
rrregge e profuma
l'alito.

Piazza Cavour, 3

utte in contanti
OLA NAZIONALI

a data certa il 2 FEBBRAIO 1928
urgico con Sanatorio per la cura Term
in Acquasanta.

ni Cartella Lire DUE
on tenente 9 cartelle con tutti i 90 num

Lotto, Uffici Postali del Regno e dove
anche in Roma, presso la Commissione F

delle Cartelle e Buste della Fortuna

USIVE AUTOMOBILI

CITROË

ari Mandamentali
Garage Italia.
Garage - Gregato Guido.
Garage - Mutton Francesco.
Garage - Cicali Massimo.
Garage - Tomolo - Pellizzari.
Garage Giuseppe - Garage Centrale
Garage Centrale - Casagrande Giuseppe.
Garage - nomina.

AMURO MORGANTE - TREVISO Via Or
711 - Casella Postale 40

Cucine Economiche
da L. 275 in più
Brevettate
Tipi normali e di 1

triotiche e politiche della città. Non
le rappresentanze dei bersaglieri
Consiglio ai completo, dell'A. S. U.
ce coe. Anche il Direttore della
di Udine aveva dato una rappre-
senta di lacrimata bara levata dalla
ra ardente dell'Ospedale, veniva
sporzata a braccia dagli amici e da
nel locale della bianca carrozza di
un classe. Seguivano i fratelli Mel-
re e Giorgio, gli zii e i cugini.
largo stuolo di amici e conoscenti.
Dopo le solenni esequie celebrato
accompagnamento di musica, la sa-
veniva trasportata al cimitero.

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi
2, nato (femmine vive); totale 9.
Denunce di morte: Forzani di
Pierina fu Giacomo d'anni 18, stu-
Frittalon Giuseppe fu Luigi d'anni
piagato, di 51; Faccio fu Pietro
di 51; pensionato; D'Oswaldo Giovan-
Francesco vedova di Costantino d'
casalinga; Sileri Luigi fu Enrico
di 59; Cozzo Lucia vedova di Gio-
vanni di 35; Codarini Pietro fu Pietro
di 42 arte.

Cronache provincie

Ospello

Giovane artista che si fa onore,
certificato venticinquenne, di
Trombetta di Gio. Batza che presen-
te trovasi a Rodi (Eggo) e un'auto-
ta nell'arte del disegno, e un'auto-
vori sono stati giudicati dalla criti-
ca. Vediamo come questi opere d'arte
l'altro anno espone due suoi disegni
d'Ambrosio e «Una porta della mu-
ratura» (Rodi) alla biennale di
Udine, e furore dei periti
ogni. Vediamo come questi opere d'arte
«L'arsi onore a lavorare, tanto è
qui Governatore fece stampare
«La Missione», «La Missione», «La
«Rodi la Città murata». Il dis-
tato riprodotto e stampato dalla
editrice d'arte Beattoli e Tummini
Roma. Ci congratuliamo col bravo
e facciamo a lui i migliori augu-
ri. La Missione, Domenica 22
e chiamo, nella chiesa parrocchiale,
» di predicazione tenuto dai pa-
ziari P. Giacomo Righetti e P.
Marini. Molta accorrevano ad
questi missionari.
«La Missione», Domenica 22
di prediche dell'ufficiale medi-
tare. — Giorni addietro è partito
tra sede il giovanissimo
del Prosido dott. Francesco Forgi-
ne, ha preso un preato servizio in que-
la medicina per circa 4 mesi in
gione del dott. Morandini, che aveva
un congedo per motivi di
rante il periodo in cui prestò se-
ce, il legnamente Forgiere ebbe ino-
ce, il legnamente apprezzare que-
gente professionista attivo e affet-
capace degli amatori della
della simpatia dei

le rappresentazioni dei him...
stra che il proprietario del teatro
Proto da pro discopacati po denone
Questo oggi ultima rappresentazioni
10 del mattino alle 19.
Dopo lavoro. — Il Dopo lavoro
noi esplica un encomiabile attività p
l'interessamento costante dei prepos
particolarmente dell'opera efficace de
vienda segr. pol. del Fascio cav. V
zuola. L'azione del Dopo Lavoro s
sulle varie manifestazioni artistiche, c
lettona, musicali ecc. dando risultati
lantissimi.
Questo sera giovedì alle 18 acqu
distribuzione dei premi alle merite
corso istruzione «Singer», al quale
ciparono 130 signorine istruite dall
va signorina Gemma Degano. Le c
confezionarono duericki cuscini che
aggio offirono uno al Podestà co
ne ed uno al segretario politico ca
cazzuella. I due signorifici lavori esp
le vetrines di Singer sono ammirat
L'onorevole ha un dovere di rivolgere u
senza lode a tutte le frequentissim
che diedero sì brillantissimi risul
Il Dopolavoro poi iniziò dei co
strenografia e dattilografia. Si sta
dendo alla costituzione del gruppi
drammatico. Già si è costituita la m
e si cerca di sviluppare vieppù l'u
na musicale.
L'assemblea dei bersaglieri. —
si tenne l'assemblea dei bersaglieri
vennero approvate le relazioni mo
economiche, si riconfermò il nuovo
glio con presidente il sig. Boschi, e
retario il sig. Reggiani.

Da Montefalco

Conferenza. — Ieri alle 16 nel
del Ricreativo S. Michele Mons.
tenne una conferenza sull'Univer
tologica di Milano. Alla conferenza
larghe rappresentanze di associaz
toliche, presenzò moltissimi pub
ghi, attentamente all'oratore. Mon
svolse con competenza e con arte i
suo tema suscitando replicati e
appassì, specialmente quando co
nelle parole innegabilmente fortune
grandezza della Patria.
Contro una barriera. — Ieri a
so le 19.30 l'operario Bressan Luigi
cesco d'anni 28 mentre su bicicle
gerasi verso la pubblica abitazio
protestò attenzione contro la barrie
ra a livello di Dobbia (Beggiano)
raro già abbassate per il prossimo
d'un treno e vi costò riportando
zione che il medico la giudicò
in pochi giorni.
Per gli autoservizi. — Il Mun
disposto che oltre al rinnovare le
da parte degli interessati g
di esercitare il pubblico serviz
rettare in confronto al nuovo m
di polizia urbana approvato

La signorina Rina Massig, delegata vinale, aveva diretto recentemente E. Augusto Turati una dettagliata ispezione sulla colonia massimiana di bivio. S. E. Turati ha risposto che l'istituzione di una colonia è stata particolarmente utile per l'occupazione attiva per gli operai della suddetta istituzione e per il suo aumento. La Direzione del bivio in aiuto alla delegazione di bivio, F. E. A. Turati.

Dal Goriziano

Cormons

Lista dei giurati. — Il Podestà di Cormons comunica: Dall'elenco di giurati è stata approvata la lista seguente: 1. G. Costa, 2. G. Costa, 3. G. Costa, 4. G. Costa, 5. G. Costa, 6. G. Costa, 7. G. Costa, 8. G. Costa, 9. G. Costa, 10. G. Costa, 11. G. Costa, 12. G. Costa, 13. G. Costa, 14. G. Costa, 15. G. Costa, 16. G. Costa, 17. G. Costa, 18. G. Costa, 19. G. Costa, 20. G. Costa, 21. G. Costa, 22. G. Costa, 23. G. Costa, 24. G. Costa, 25. G. Costa, 26. G. Costa, 27. G. Costa, 28. G. Costa, 29. G. Costa, 30. G. Costa, 31. G. Costa, 32. G. Costa, 33. G. Costa, 34. G. Costa, 35. G. Costa, 36. G. Costa, 37. G. Costa, 38. G. Costa, 39. G. Costa, 40. G. Costa, 41. G. Costa, 42. G. Costa, 43. G. Costa, 44. G. Costa, 45. G. Costa, 46. G. Costa, 47. G. Costa, 48. G. Costa, 49. G. Costa, 50. G. Costa, 51. G. Costa, 52. G. Costa, 53. G. Costa, 54. G. Costa, 55. G. Costa, 56. G. Costa, 57. G. Costa, 58. G. Costa, 59. G. Costa, 60. G. Costa, 61. G. Costa, 62. G. Costa, 63. G. Costa, 64. G. Costa, 65. G. Costa, 66. G. Costa, 67. G. Costa, 68. G. Costa, 69. G. Costa, 70. G. Costa, 71. G. Costa, 72. G. Costa, 73. G. Costa, 74. G. Costa, 75. G. Costa, 76. G. Costa, 77. G. Costa, 78. G. Costa, 79. G. Costa, 80. G. Costa, 81. G. Costa, 82. G. Costa, 83. G. Costa, 84. G. Costa, 85. G. Costa, 86. G. Costa, 87. G. Costa, 88. G. Costa, 89. G. Costa, 90. G. Costa, 91. G. Costa, 92. G. Costa, 93. G. Costa, 94. G. Costa, 95. G. Costa, 96. G. Costa, 97. G. Costa, 98. G. Costa, 99. G. Costa, 100. G. Costa, 101. G. Costa, 102. G. Costa, 103. G. Costa, 104. G. Costa, 105. G. Costa, 106. G. Costa, 107. G. Costa, 108. G. Costa, 109. G. Costa, 110. G. Costa, 111. G. Costa, 112. G. Costa, 113. G. Costa, 114. G. Costa, 115. G. Costa, 116. G. Costa, 117. G. Costa, 118. G. Costa, 119. G. Costa, 120. G. Costa, 121. G. Costa, 122. G. Costa, 123. G. Costa, 124. G. Costa, 125. G. Costa, 126. G. Costa, 127. G. Costa, 128. G. Costa, 129. G. Costa, 130. G. Costa, 131. G. Costa, 132. G. Costa, 133. G. Costa, 134. G. Costa, 135. G. Costa, 136. G. Costa, 137. G. Costa, 138. G. Costa, 139. G. Costa, 140. G. Costa, 141. G. Costa, 142. G. Costa, 143. G. Costa, 144. G. Costa, 145. G. Costa, 146. G. Costa, 147. G. Costa, 148. G. Costa, 149. G. Costa, 150. G. Costa, 151. G. Costa, 152. G. Costa, 153. G. Costa, 154. G. Costa, 155. G. Costa, 156. G. Costa, 157. G. Costa, 158. G. Costa, 159. G. Costa, 160. G. Costa, 161. G. Costa, 162. G. Costa, 163. G. Costa, 164. G. Costa, 165. G. Costa, 166. G. Costa, 167. G. Costa, 168. G. Costa, 169. G. Costa, 170. G. Costa, 171. G. Costa, 172. G. Costa, 173. G. Costa, 174. G. Costa, 175. G. Costa, 176. G. Costa, 177. G. Costa, 178. G. Costa, 179. G. Costa, 180. G. Costa, 181. G. Costa, 182. G. Costa, 183. G. Costa, 184. G. Costa, 185. G. Costa, 186. G. Costa, 187. G. Costa, 188. G. Costa, 189. G. Costa, 190. G. Costa, 191. G. Costa, 192. G. Costa, 193. G. Costa, 194. G. Costa, 195. G. Costa, 196. G. Costa, 197. G. Costa, 198. G. Costa, 199. G. Costa, 200. G. Costa, 201. G. Costa, 202. G. Costa, 203. G. Costa, 204. G. Costa, 205. G. Costa, 206. G. Costa, 207. G. Costa, 208. G. Costa, 209. G. Costa, 210. G. Costa, 211. G. Costa, 212. G. Costa, 213. G. Costa, 214. G. Costa, 215. G. Costa, 216. G. Costa, 217. G. Costa, 218. G. Costa, 219. G. Costa, 220. G. Costa, 221. G. Costa, 222. G. Costa, 223. G. Costa, 224. G. Costa, 225. G. Costa, 226. G. Costa, 227. G. Costa, 228. G. Costa, 229. G. Costa, 230. G. Costa, 231. G. Costa, 232. G. Costa, 233. G. Costa, 234. G. Costa, 235. G. Costa, 236. G. Costa, 237. G. Costa, 238. G. Costa, 239. G. Costa, 240. G. Costa, 241. G. Costa, 242. G. Costa, 243. G. Costa, 244. G. Costa, 245. G. Costa, 246. G. Costa, 247. G. Costa, 248. G. Costa, 249. G. Costa, 250. G. Costa, 251. G. Costa, 252. G. Costa, 253. G. Costa, 254. G. Costa, 255. G. Costa, 256. G. Costa, 257. G. Costa, 258. G. Costa, 259. G. Costa, 260. G. Costa, 261. G. Costa, 262. G. Costa, 263. G. Costa, 264. G. Costa, 265. G. Costa, 266. G. Costa, 267. G. Costa, 268. G. Costa, 269. G. Costa, 270. G. Costa, 271. G. Costa, 272. G. Costa, 273. G. Costa, 274. G. Costa, 275. G. Costa, 276. G. Costa, 277. G. Costa, 278. G. Costa, 279. G. Costa, 280. G. Costa, 281. G. Costa, 282. G. Costa, 283. G. Costa, 284. G. Costa, 285. G. Costa, 286. G. Costa, 287. G. Costa, 288. G. Costa, 289. G. Costa, 290. G. Costa, 291. G. Costa, 292. G. Costa, 293. G. Costa, 294. G. Costa, 295. G. Costa, 296. G. Costa, 297. G. Costa, 298. G. Costa, 299. G. Costa, 300. G. Costa, 301. G. Costa, 302. G. Costa, 303. G. Costa, 304. G. Costa, 305. G. Costa, 306. G. Costa, 307. G. Costa, 308. G. Costa, 309. G. Costa, 310. G. Costa, 311. G. Costa, 312. G. Costa, 313. G. Costa, 314. G. Costa, 315. G. Costa, 316. G. Costa, 317. G. Costa, 318. G. Costa, 319. G. Costa, 320. G. Costa, 321. G. Costa, 322. G. Costa, 323. G. Costa, 324. G. Costa, 325. G. Costa, 326. G. Costa, 327. G. Costa, 328. G. Costa, 329. G. Costa, 330. G. Costa, 331. G. Costa, 332. G. Costa, 333. G. Costa, 334. G. Costa, 335. G. Costa, 336. G. Costa, 337. G. Costa, 338. G. Costa, 339. G. Costa, 340. G. Costa, 341. G. Costa, 342. G. Costa, 343. G. Costa, 344. G. Costa, 345. G. Costa, 346. G. Costa, 347. G. Costa, 348. G. Costa, 349. G. Costa, 350. G. Costa, 351. G. Costa, 352. G. Costa, 353. G. Costa, 354. G. Costa, 355. G. Costa, 356. G. Costa, 357. G. Costa, 358. G. Costa, 359. G. Costa, 360. G. Costa, 361. G. Costa, 362. G. Costa, 363. G. Costa, 364. G. Costa, 365. G. Costa, 366. G. Costa, 367. G. Costa, 368. G. Costa, 369. G. Costa, 370. G. Costa, 371. G. Costa, 372. G. Costa, 373. G. Costa, 374. G. Costa, 375. G. Costa, 376. G. Costa, 377. G. Costa, 378. G. Costa, 379. G. Costa, 380. G. Costa, 381. G. Costa, 382. G. Costa, 383. G. Costa, 384. G. Costa, 385. G. Costa, 386. G. Costa, 387. G. Costa, 388. G. Costa, 389. G. Costa, 390. G. Costa, 391. G. Costa, 392. G. Costa, 393. G. Costa, 394. G. Costa, 395. G. Costa, 396. G. Costa, 397. G. Costa, 398. G. Costa, 399. G. Costa, 400. G. Costa, 401. G. Costa, 402. G. Costa, 403. G. Costa, 404. G. Costa, 405. G. Costa, 406. G. Costa, 407. G. Costa, 408. G. Costa, 409. G. Costa, 410. G. Costa, 411. G. Costa, 412. G. Costa, 413. G. Costa, 414. G. Costa, 415. G. Costa, 416. G. Costa, 417. G. Costa, 418. G. Costa, 419. G. Costa, 420. G. Costa, 421. G. Costa, 422. G. Costa, 423. G. Costa, 424. G. Costa, 425. G. Costa, 426. G. Costa, 427. G. Costa, 428. G. Costa, 429. G. Costa, 430. G. Costa, 431. G. Costa, 432. G. Costa, 433. G. Costa, 434. G. Costa, 435. G. Costa, 436. G. Costa, 437. G. Costa, 438. G. Costa, 439. G. Costa, 440. G. Costa, 441. G. Costa, 442. G. Costa, 443. G. Costa, 444. G. Costa, 445. G. Costa, 446. G. Costa, 447. G. Costa, 448. G. Costa, 449. G. Costa, 450.

Macchine Cucine
Biciclette
Vendita a commissioni
Ditta Achille Bonini

L'ARTE DEL
all' "A.M.E.D.I.", Boccassone
MOBILI E
costruzioni

"LA CARDINE"
Sede in MILANO - Capitale 800.000.000
Aumento del Capitale Sociale
con emissione di 190.000 azioni

In esecuzione al deliberato dei
tenti tribunali il Consiglio d'Amministrazione
del 10 dicembre 1927, ha deciso
sottoscrizione, dal 2 gennaio al
31 gennaio 1928, con tutti i
Le nuove azioni, del valore
di Lire 1.000 ciascuna.
Il prezzo di emissione è di Lire
versarsi:
L. 30 (tre decimi) all'atto
L. 70 (sette decimi) dentro
E' lasciata ai sottoscrittori
della sottoscrizione.
Al momento del versamen
tuirai con il certificato ammor
Le Banche presso le quali
Banca Commerciale Italiana -
dito Italiano - Banco Ambrosiano
Marittimo - Monte dei Paschi
della Fiorentina - Banco di S.
linzaghi - Credito Veneto -
Castellini - Piccolo Credito Ven
Gassa di Risparmio di Venezia
e della Riviera Ligure - Banco
polare Picentina - Banca
Coop. Anon. di Novara.

Fornelli a ga
ire e Maglierie Dub
- Articoli Sportivi
ontanti e rate mensi
on - Vonezia, S. Bartol

LEGNO E DEL FERRO
ca di Piazza N. 1261 - VENE
E FERRI BATTUTI
ti dai propri artigieri
AMMOBILIAMENTI COM

AL FERRARI" S. A.
Società in corso di sottoscrizione. Lire
ciale da L. 21.000.000 a L. 40
ioni di L. 100 cadauna - Dividendo pro
dell'Assemblea 15 Ottobre omologato
Amministrazione da "La Cardinal Ferrar
posto che il nuovo capitale sarà offerto p
15 febbraio 1928.
e nominale di L. 100, avranno godimento
diritti delle vecchie azioni.
stabilito alla pari e cioè a L. 100 per ogn
della sottoscrizione
l'anno 1928 a richiesta del Consiglio d'A
ri la facoltà di liberare interamente le az
ato sarà rilasciata una ricevuta provvisori
ali possono effettuarsi le sottoscrizioni son
Banca Nazionale di Credite - Banco di
ano - Banca Pop. di Milano - Istitute ita
di Siena - Banca d'America e d'Italia -
Spirito - Banca Bergamasca D. D. C. e C.
Banca Rosenberg & Colerici - Banca Un
varre - Credito Toscano - Cassa Generale
ia - Credito Meridionale di Napoli - Banc
di Legnano - Piccolo Credito Bussatone
Cesare Ponti - Banca Antonio Rota - Ba
Il Consiglio d'Am

ALZ
ried

lli
omeo

IA
PLETI

L.
40.000.000
0.000.000
viste 7 o/o
 dai compe-
 nella sedu-
 ber pubblica
 « pro rata »
 azione da
 Amministraz.
 zioni all'atto
 ria da sosti-
 no:
 - Roma - Gre-
 di Credito
 - Banca Agri-
 - Banca Sel-
 one - Banca
 di Genova -
 e di Chiavari
 - Banca Po-
 pularia Popolare
 nistrazione.

Il solenne saluto della Capitale alla salma di Pompeo Molmenti

Il librettista del "Matrimonio Segreto"

Scommetto che il novanta per cento dei lettori non esclusi quelli che hanno assistito alle rappresentazioni del "Matrimonio Segreto" del Cimarrone, leggendo qui sopra il nome del Bertelli, ripeteranno la abusata frase di don Abbondio: «Carneade? Chi era costui?». Perché generalmente di fronte al musicista il librettista passa in seconda e magari in terza linea quando non scompare del tutto. Eppure il successo di un'opera dipende indubbiamente anche dalla qualità e dallo svolgimento che alla favola s'ha dato il librettista, e basti per citare un esempio tipico quello della «Cavalleria Rusticana». Ma questa parte del successo spetta al musicista e quanto al poeta, è vecchia questione, che non si può risolvere se non caso per caso. Però i critici, e specialmente i moderni, sono d'accordo in questo: che a fare un'opera completa non basti l'ispirazione e la tecnica del compositore, ma anche un buon libretto.

E quello del «Matrimonio Segreto» è indiscutibilmente un buon libretto, malgrado certi versi sieno letterariamente scadenti. Tanto buono, letteralmente parlando, che delle ottanta opere scritte dal Bertelli, quella sopra rappresentata dopo centocinquanta anni, su tutte le scene d'Europa, sempre fresca e sorridente, è solo quella composta sulle parole di Giovanni Bertelli. Che il povero librettista, un po' ignorato ed un po' dimenticato, di cui si conosce il luogo di nascita, ma si ignora la tomba, non abbia qualche merito nella più che secolare tradizione di freschezza del capolavoro cimarronesco, non può essere posto in dubbio: la gallica commedia che il Cimarrone immortale col suo genio meritò l'approvazione di Wolfgang Goethe, che come critico, era di difficile contentatura.

Se un piccolo nebbio di gloria circonda la memoria di Giovanni Bertelli, è una gloria nostra, veneziana, perché il Bertelli nacque a Martellago, comune di circa 6000 ab. in provincia di Venezia, a dieci chilometri da Mestre, il 18 luglio 1735. Il suo padre, come dice la fede di nascita, era Pietro, un legittimo consorte, il nome Bertelli, si cambiò poi, quasi a nobilitarsi, in quello di Bertali. Il padre era un modesto agente di campagna della patrizia famiglia Grimani dei Servi proprietaria della magnifica villa cinquecentesca passata in Morosini di S. Stefano col matrimonio dell'ultima di quel ramo dei Grimani, la Cavaliere Loredana, villa che esiste tuttora ed appartiene ora all'ing. Taverna.

Finché il piccolo Giovanni dimostrava ingegno vivace e volontà di studiare, il N. H. Antonio Grimani che passava molta parte dell'anno nella sua villa, lo collocò nel Seminario di Treviso, dalla cui città apparteneva allora Martellago amministrativamente, perché abbracciava lo stato ecclesiastico. Ma pare che la vocazione sacerdotale non fosse troppo forte nel giovane Bertali, se nel 1763 lo troviamo a Venezia scelto come poeta teatrale da Giuseppe Felice Kurtz, detto Bernardin, impresario del rifabbricato teatro di S. Cassiano, di proprietà della famiglia Tron.

Costui aveva scritto in cattiva prosa un grandioso dramma serio-gioco intitolato la «Morte di Simone» o l'«Innocenza vendicata» con musica del bolognese Antonio Tozzi: il dramma fu steso in versi dal Bertali, e rappresentato nell'autunno del 1763 ebbe un certo successo. Con questo lavoro il Bertali iniziò la sua carriera di librettista.

Dal 1763 al 1771 sembrò sia stata scarsa l'attività del Bertali: dal 1771 al 1778 invece scrisse una settantina di libretti tutti musicati.

Stretta nel frattempo amicizia col celebre Baldassarre Galuppi detto il Buranello, per il quale scrisse due drammi, fu da lui condotto per qualche tempo a Vienna, pare forse in occasione della rappresentazione del «Villano Geloso» scritto appunto dal Bertali. Nel 1790 l'imperatore Leopoldo II lo nominò Poeta Cesareo succedendo al Da Ponte caduto in disgrazia. Non è fuori di luogo ricordare che l'ufficio di Poeta Cesareo era stato tenuto in precedenza da Apostolo Zeno e dal Metastasio.

L'ultimo dramma che il Bertali scrisse per Venezia prima di recarsi a Vienna è il «Curioso Accidente» (teatro S. Moisè, autunno 1790 con musica dell'Astardita). Il primo scritto a Vienna come Poeta Cesareo è proprio quel «Matrimonio Segreto» (Teatro di Corte, 7 febbraio 1792) che diede l'immortalità al Cimarrone, risonanza allora al poeta, ma che non lo salvò poi da un ingiusto oblio.

Dal quale lo trasse recentemente un modesto ma valeroso cultore degli studi teatrali e musicali, il dott. Ulderico Rolando che pubblicò sul Bertali un interessante volumetto denso di erudizione ed ispirato da una sana critica, nel quale l'opera del Bertali è rivendicata contro i giudizi immutati di alcuni contemporanei e l'oblio ingiustificato dei posteri. Ma già fin dal 1824, nel primo centenario della nascita, Francesco Fagnani, contrariano del Bertali, raccogliendo e scrivendo di memorie storiche e letterarie veneziane e trevigiane, il cui nome non è ancora dimenticato a Venezia ed a Treviso dai cultori dei buoni studi, rievocava la memoria del Poeta Cesareo di Martellago sul giornale «l'Apollite» di Venezia, e più brevemente più tardi nelle «Biografie d'Illustri Italiani» del Tiplado. Del Bertali scrissero anche il Salvioni nel 1880, il dotto musicologo tedesco Alberto Schatz e qualche altro.

Non si sa molto della permanenza a Vienna del Bertali, durante la quale si conoscono di lui soltanto due libretti, oltre al «Matrimonio Segreto», ma certamente, data la sua gran fecondità, ne deve aver scritto qualche altro che ignoriamo.

A Vienna il Bertali rimase probabilmente fino al 1794; nel finire di quell'anno non confidando, a quanto pare, il clima e la vita di Corte, ottenne di ritirarsi in congedo, ma non pensionato, a Venezia. Qui scrisse ancora una dozzina di dram-

mi, finché nel 1798 chiuse la sua carriera con le «Tre Orfanelle» ossia «La Scuola di Musica» rappresentata al teatro di S. Benedetto il 30 novembre con musica del Bernardin.

Aveva 63 anni, e poiché l'arte non gli aveva dato modo di far del ricco, cadde la Serenissima, ottenne il posto di «Protocolista degli Esibiti» nell'Arsenale; fu più tardi membro di una commissione organizzatrice dell'amministrazione dell'Arsenale, ed infine archivista dell'Arsenale stesso. Umile e malinconico tramontò per il poeta dalla cui fantasia erano uscite le gaie scene del «Matrimonio Segreto» e che aveva vissuto tra gli splendori della brillante Corte di Vienna.

Ma egli era di buona e solida razza paesana e disprezzò le sue poco poetiche mansioni con esattezza ed assiduità, acquistandosi la piena fiducia dei superiori, finché giunto a vecchiezza ottenne la pensione che godeva fino al 1815, anno di sua morte: aveva 80 anni!

Mori in Parrocchia di S. Moisè, ma nonostante le accuratissime ricerche del Fagnani e più tardi del Salvioni si ignora il giorno preciso della morte, e dove sia stato sepolto (forse nel nuovo cimitero di S. Michele?), e la casa dove abitò gli ultimi anni. Ed anche meno di quel poco che sappiamo ci sarebbe noto intorno alla vita del poeta (si ignora, ad esempio, se egli avesse moglie) senza l'affettuosa cura dell'Arciprete di Martellago, poi Arciprete di Mestre ai primi anni dell'800, don Carlo Belcavello, il quale rinviando notizie sull'origine e la vita del Bertali delle quali si valse poi il Fagnani, impedendo così che la memoria ne fosse del tutto dimenticata.

Però il Bertali, a dire di Giuseppe Maria Eppa veneziano (1760-1845) anche egli librettista, aveva una certa durezza di temperamento e soffriva di gelosia verso gli scrittori di libretti suoi contemporanei, il che sembra non gli abbia procurato un soverchio numero di amici: ma è un male, comune in tutti i tempi, a quasi tutti gli artisti d'ogni genere, e non è da farne soverchio caso.

Il suo aspetto fisico non era molto attraente, perché l'ing. Casotti, alto funzionario civile dell'Arsenale, erudito e bibliofilo, e che fu suo superiore d'ufficio così ce lo descrive: «Era il Bertali uomo di voluminosa mole, di statura bassa, per cui non avrebbe rappresentato male le mosse di Arlecchino, come ne aveva il muso ovale, polpato, occhi piccini, neri e lucicanti, mosse vivaci e pronte che mai si conoscevano colla quadrata proporzione del suo corpo».

Per quanto si sappia, nessun ritratto è rimasto di lui, se non questo, dipinto a parole del Casotti, veramente non troppo lusinghiero per l'aspetto fisico del poeta.

Del quale, a parte ogni considerazione sul valore artistico, non si può negare la grande fecondità. In trentacinque anni, egli scrisse una settantina di libretti, quasi tutti diversi dai quali si ricava oltre un centinaio di opere perché — come nota il Rolando diligente e completo suo biografo — almeno 18 di essi vennero posti in musica da due differenti compositori, e 5 persino da tre o più compositori. Una quarantina di dette opere uscirono dalle lagune, e furono riprodotte sulle scene più illustri italiane e straniere. La più celebre fra tutte rimase il «Matrimonio Segreto».

Ma quale valore ha la produzione del Bertali, quale è particolarmente il valore del libretto del «Matrimonio Segreto»?

Non bisogna chiedere ai poeti librettisti né fervida ispirazione poetica né magistero d'arte, e il Bertali non fu né un grande poeta né un perfetto cesellatore di versi; anzi, i suoi versi, come del resto quasi tutti quelli dei librettisti, sono spesso pedestri, qualche volta addirittura maccheronici. Ma questa deficienza la quale — notisi bene — in altri poeti teatrali del suo tempo appare anche più marcata che non sia nel Bertali, è compensata, come nota giustamente il Rolando da «una avveduta disposizione della trama che degli episodi, e da un senso pratico della teatralità e degli effetti».

Il che per un librettista non mi pare poco.

Onde il tedesco Schatz che al Bertali ha dedicato un lungo studio nella sua voluminosa storia della musica melodrammatica, pur criticando il librettista di Martellago come gli altri contemporanei, con quella doviziosa sicumera tutta teutonica, non può a meno di riconoscere che egli «esce allo sviluppo dell'opera buffa italiana una influenza la cui traccia — dice — sebbene non direttamente dimostrabile, tuttavia non sarebbe possibile mettere in dubbio».

Senso spiccato del teatro, abilità di sceneggiatore, perizia e sicurezza nell'usare e disporre di effetti scenici, facilità (qualche volta magari esagerata) di verseggiare; queste le qualità predominanti nei lavori del Bertali, insieme a quello spirito garbato di «venezianità» che lo rese il librettista di moda nell'ambiente teatrale veneziano. Infatti la massima parte dei suoi melodrammi (circa 60) fu scritta per Venezia, che era allora il grande centro melodrammatico europeo. E del suo amore per Venezia e di quelle gentili testimonianze ne «La villanella incostante» comico ed intermezzo di corte, e nella città delle lagune in versi veneziani pieni di comica nostalgia: «Venezia è un paese più bello del mondo - l'Europa ed il mondo non certo ne glià». Ed il coro ripete: «Evviva Venezia che eguale non ha».

Il «Matrimonio Segreto» è il capolavoro del Cimarrone, ma il libretto non è il capolavoro del Bertali: forse lo vincono l'«Avaro», il «Geloso in cimento» e i «Visionari», libretti più indovinati. Ma per consenso quasi unanime dei contemporanei e dei posteri, (ad eccezione del Da Ponte invidioso del Bertali che lo scavalcò nel posto di Poeta Cesareo, e del tristemente famoso abate Casti per il quale il librettista era un «povero cie-

co») il libretto del «Matrimonio Segreto» non fu certamente l'ultimo elemento di successo per l'opera del Cimarrone, anzi secondo il Casotti («Secolo» del 10 gennaio 1911) fu «essa sufficiente ad accendere il genio del maestro». E Michele Scherillo scrivendo su l'«Opera buffa napoletana» considerava il libretto del «Matrimonio Segreto» «tra le più geniali produzioni del Parnaso Italiano del sec. XVIII». Insomma il dimenticato Bertali occupa un posto onorevole nella storia dei poeti melodrammatici giocosi italiani.

Eppure non una pietra ne ricorda il nome sulla casa dove nacque, la «fattoria» della patrizia famiglia Grimani dei Servi a Martellago ed i suoi contrerari intenti alle opere rusticane ignorano il nome del Poeta Cesareo che fu caro a Leopoldo II, e che diede alla divina ispirazione del Cimarrone le sue allegre fantasie. Evidentemente, nonché il pane, la poesia non dà ai suoi cultori neanche la fama dopo la morte!

Carlo Combi

Lo strano affetto della contessa per la domestica che l'ha derubata

Perquisizioni molto accurate sono state eseguite a Cuneo ed a Carmagnola, dove abitano i fratelli della domestica Maria Brunetto, che per istigazione dell'amante dott. Nunzio Mantegna, ha derubato di 700 mila lire la contessa Barbaroux-Schiolla. Si spera di trovare alcune parti del l'ingente somma rubata: ma le ricerche sono state finora vane, perché il denaro, a quanto sembra, sarebbe tutto sfumato in spese e in speculazioni di Borsa andate a male.

La Brunetto è stata arrestata in casa della contessa domenica mattina alle 11. Era presente, oltre alla contessa, un parente di lei, l'avv. Schiolla. La vecchia patrizia non voleva assolutamente staccarsi dalla domestica alla quale si era stranamente affezionata. In questi ultimi giorni della aver cominciato a sospettare della fedeltà della ragazza, specialmente dopo che l'ufficiale giudiziario era andato per ignorare i mobili. Quando vide tuttavia che gli agenti si apprestavano ad arrestare la Brunetto, la contessa diede in smanie, supplicando che la si lasciasse libera, tanto più che ella non aveva alcuna intenzione di chiedere conto alla donna del danno arrecato.

L'avv. Schiolla riuscì infine a calmare la vecchia signora, presso la quale egli ha posto alcune suore affinché la vigliano e la curino.

Il dr. Nunzio Mantegna, che era primo segretario all'Economato dei benefici vacanti, era solito incontrarsi con l'amante alle 11 del mattino, alle 15 nel pomeriggio e anche alla sera. In tutta la giornata di domenica, non avendo vista la ragazza, cominciò a temere che le fosse accaduto qualche cosa di inconsueto, e si recò nel pomeriggio a bussare alla porta della contessa Barbaroux. Si presentò una suora che gli rispose che la cameriera era uscita per alcune commissioni e allora la Mantegna, insospettito, non ritornò più.

Ma il capo della polizia giudiziaria, con gli agenti si recò ad aspettare alla sua abitazione di via San Secondo, dove il Mantegna ritornava verso le 21, venendo senz'altro arrestato. Egli ha assunto un contegno di stupore e nel suo interrogatorio ha negato di aver ricevuto soldi dalla sua amante. Però, nella perquisizione operata in casa sua si sono trovati documenti da cui risulta che egli in questi ultimi tempi ha fatto spese ingenti. Si conferma che l'amante delle somme rubate, alla contessa e dilapidate dai due amanti supererebbe le 700 mila lire.

Un archivio fotografico nazionale dell'Istituto «Luca».

S. E. Fedele Ministro della Pubblica Istruzione, consapevole della necessità assoluta, sia per i fini di coordinamento come per ragioni di economia, di provvedere all'unificazione dei servizi di diffusione delle fotografie aventi contenuto artistico storico ed archeologico, ha deciso che dal 1° dicembre 1926, alla «Luca» (consorzio del Capo del lavoro di organizzazione di archivio fotografico nazionale inteso a raccogliere tutte le lastre o copie positive di fotografie aventi un interesse artistico, storico, paesistico e agricolo industriale).

Il materiale in questione sarà poi a cura dell'Istituto e nell'interesse della propaganda generale diffuso in ogni paese del mondo.

Antiche tombe romane scoperte nell'Isola Sacra

ROMA, 26. I lavori agricoli che proseguono all'Isola Sacra, trasformandola a mano a mano in una fertile zona coltivata a prato, cereali, ortaggi e fiori, hanno portato alla scoperta di nuove tombe. Ai nuovi sarcofagi e di frammenti di sculture. Il sepolcrale romano dell'Isola Sacra si compone di un numero indefinito di tombe che dalla strada di Cuneo di Fiumicino presso Sant'Appollonio si delineano sulla sponda di comunicazione fra Porto ed Ostia Antica.

Le moltissime iscrizioni ritrovate, i sarcofagi, le colonne, le decorazioni in travertino e i frammenti di muratura che l'aratro ha portato sopra il suolo indicano che tali tombe, abbandonate quando il porto di Roma cessò di funzionare e la popolazione emigrò nel quinto secolo dell'era nostra, sfuggirono alle ricerche dei rapaci scavatori di marmi e saccheggiatori di sepolcri, talché essi conservano ancora in gran parte intatti i loro arredi funerari e soprattutto sono quasi intatte le loro facciate in bella cortina di laterizi e qualcuna ha perfino conservato il tetto di tegole e coppi.

Assalto ad un palcoscenico per bruciare un copione

PARIGI, 26. Una battaglia letteraria, che è trascorsa in una battaglia a pugni ed a bastonate, si è svolta ieri sera al teatro del Vieux Colombier.

Il gruppo dei surrealisti teneva ieri sera infatti una riunione per la lettura di un poema. Ma nella sala assai poco popolata anche numerosi avversari del surrealismo i quali, ad un certo punto, irritati perché non capivano nulla di quella lettura, diedero addirittura l'assalto al palcoscenico cercando di impadronirsi del manoscritto del poema per bruciarlo. I surrealisti accorsero alla difesa, e in breve, tutto il teatro si trasformò in un vero campo di battaglia. Gli agenti accorsero e ristabilirono l'ordine; ma una dozzina di contendenti sono usciti dalla mischia con la testa rotta.

Una spia pentita uccisa dalla polizia jugoslava?

PARIGI, 26. L'«Ouvrier», il noto giornale social-nazionalista parigino, che ha sempre dimostrato l'amore più sincero per tutto quello che si fa o si dice in Jugoslavia, racconta stamane, sotto il titolo: «Un nuovo delitto della polizia politica in Jugoslavia», il fatto seguente:

«Un calcolista di Zagabria, cortese Ivo Domenico, si era lasciato convincere dalla polizia a diventare suo informatore. Egli denunciò in tal modo e fece arrestare diversi disgraziati, che furono prima invitati e poi costretti a fare delle confessioni. Senonché un giorno preso dai rimorsi, l'Ivo, apprendendo ciò che era toccato alle vittime delle sue delazioni volle liberare la sua coscienza e far confessione pubblica in un giornale operaio. Egli dichiarò infatti di non essere stato altro che un miserabile agente provocatore, accusando anche quelli che lo avevano lasciato a commettere queste bassezze.

«La polizia serba, i cui delitti non si contano ormai più, non poteva naturalmente lasciare impunito un simile tradimento. Ed ecco che l'altro giorno, in una via di Zagabria si rinviene il cadavere di Domenico Ivo: due colpi di rivoltella avevano fatto giustizia di quel disgraziato. Era fatale. La storia è semplice, è vero; ma essa è anche eloquente, e riassume tutti i procedimenti attuali d'una organizzazione che è la vergogna sanguinosa d'un paese che si vorrebbe amare senza riserve, ma che finisce per stancare la nostra benevolenza per i procedimenti che esso tollera nel suo governo».

Il giro del mondo d'una lettera in 4 mesi e 11 giorni

PARIGI, 26. Un cittadino di Harby ha voluto contare in quanto tempo una lettera ordinaria può compiere il giro del mondo. Per poter far compiere alla sua lettera un giro completo, il cittadino di Harby ha ricorso ad un semplice ma ingegnoso espediente. Ha scritto un indirizzo fittizio, inviando la lettera negli Stati Uniti ed avendo cura di scrivere sulla busta una preghiera per gli uffici postali, quella cioè di far proseguire successivamente per città della Francia, della Germania e della Russia la lettera, nel caso che il destinatario risultasse irreperibile. La lettera così è ritornata con la ferrovia transiberiana al mittente, il quale ha potuto constatare che il suo scritto ha fatto il giro del mondo in quattro mesi e 11 giorni.

Un funzionario polacco arrestato per gravi malversazioni

BERLINO, 26. (F.A.) A Varsavia ieri sera, nel palazzo in cui si trovano gli uffici della Presidenza del Consiglio, è stato operato un arresto che ha provocato grande impressione in città, essendo l'arrestato persona assai nota. Si tratta di un ex capo divisione al Ministero delle finanze, passato poi ad assumere la direzione generale dell'edilizia e che viene accusato di aver concesso grandi crediti con denaro dello Stato a ditte e persone insolvibili, provocando danni ragguardevolissimi allo Stato e alle banche e non dimenticando naturalmente di arricchirsi lui stesso. Si afferma che siano imminenti altri arresti di gente implicata nella losca faccenda.

I galli non debbono cantare durante la notte

ROMA, 26. Il negoziante Paolo Gruyer, di Marly le Roi, presso Parigi ha citato in Pretura il suo vicino di casa, certo Armand, anch'egli commerciante. Ma mentre il primo commercio in biscotti, l'altro commercio in volatili, ed ha perciò la corte della sua casa ingombra di galli neri d'ogni specie. E' da immaginare quale concerto facciano colà galli e galline, a cominciare dalle primissime ore del mattino. Sicché il povero Paolo Gruyer si vedeva disturbato i suoi sonni, e depravata a vista d'occhio. Donde la citazione, e la richiesta di mille franchi, per danni.

Il dibattito è stato lungo e vivace: hanno i galli il diritto di cantare di notte? Ecco il quesito dell'elegante questione, intorno alla quale si sono accaniti gli interpreti della legge, che erano più che mai rinalizzati. E il giudice ha respinto la domanda per i mille franchi, ma ha condannato il commerciante in volatili a un franco per risarcimento di danni e alle spese del processo, ammettendo così il principio che i galli, di notte, debbono dormire.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

Spigolature

La vita amorosa di Baudelaire ha, sempre occupato i suoi biografi. Ora Camillo Maucclair — nel «Journal» — dichiara che il poeta non fu poi l'uomo delle tante avventure amorose. Le donne che ha amato non le ha mai dimenticate, e Giovanni Duval, che egli chiamava il suo «d'oro nero», fu forse una delle cause della sua morte. Baudelaire non trovò mai la felicità in un amore calmo e riposante, che forse avrebbe vagliato da quel sentimento filiale incompreso e negletto. La donna che veramente amò è stata sua madre. A sette anni egli aveva per lei un'ammirazione, che era un culto, ma essa non lo comprese, non poteva comprenderlo. Egli soffrì per lei tutte le torture della gelosia e dell'abbandono, e non le perdonò mai di essersi rimaritata e di avergli dato un padre che non era il suo. Anzi il Maucclair giunge a dire che quel disprezzo che il poeta aveva per la donna, provenisse appunto da quel suo sentimento filiale incompreso e negletto. In quanto all'apparente misoginia di Baudelaire, sarebbe più che altro un omaggio iperbolico. Egli considerava che se il fascino della donna è irresistibile e perché spesso Dio e il demonio abitano nel di lei cuore. Baudelaire è il poeta della sensibilità e del dolore, e se accolse la morte come una liberazione, fu forse perché ne l'arte ne l'amore, mantenere ciò che parevano promettergli.

Gli studiosi continuano ad occuparsi delle memorie dell'avventuriero veneziano Giacomo Casanova, il cui sesto volume ora ripubblicato, per cura di Raul Vezzi, viene commentato da Enrico de Regnier, dell'Accademia, nel «Figaro». I punti più oscuri dei racconti dell'avventuriero vengono delucidati l'uno dall'altro, e si decidono i nomi da lui designati soltanto con qualche iniziale. Così si apprende che la persona designata come laiziana X. C. V. era una fanciulla chiamata Giustina Vynne, nata da padre inglese e da madre veneziana, e che diventò più tardi la contessa di Rosenberg, autrice di diversi lavori letterari e morali. Ora di questa Giustina Vynne furono scoperte numerose lettere inedite, indirizzate al patrio Andrea Memmo che occupò le più alte cariche della Serenissima. Sono lettere di un amore contrastato, giacché la famiglia di Andrea Memmo si opposeva al suo matrimonio con la bella Giustina. Gli innamorati passarono oltre alle contrarietà familiari e si stabilì fra di essi un tenero legame, che diede origine alla corrispondenza in questione. Giustina, che amava sinceramente il Memmo, ricorreva arditamente agli stratagemmi in uso fra gli amanti, e fu appunto il Casanova a fare il possibile per scongiurare i rischi e le gravi conseguenze. Quel brescone del Casanova non era un uomo cattivo, e sapeva all'occasione rendersi utile alle sue amiche e alle sue protette.

La mela è un frutto delizioso e sano, ma ha molto da farsi perdonare. Essa ha procurato alla nostra povera umanità l'esilio dal Paradiso terrestre, sia pure col compenso di qualche gioia. Ma queste gioie si accompagnano a tanti dolori e a tante lacrime, che la mela iniziata porta il peso di una grande responsabilità. Ora scrive la «Petite Gironde» — questo frutto sta per prendere la sua rivincita per rifarsi una verginità morale e per figurare fra le regine della moda. La moda continua ad imporre allo signora la figura svelta, slanciata, a parapioggia, come diceva Alessandro Dumas figlio. Ma come conservare questo aspetto filiforme? Ben si conoscono i pericoli dell'astinenza e di certi regimi speciali. La mela, che ci ha tutto, mangiandola cruda, cotta, in marmellata, in composta, le signore potranno conservare quella ideale magrezza, quasi imposta dai dotti moderni. E la mela non può neppure essere accusata di produrre un regime debilitante. Gabriele d'Annunzio racconta che durante i periodi di grande lavoro, di esaltazione produttiva, egli non mangiava che delle mele cotte. La mela è pure rivedicata, densità, come un autunno meraviglioso dell'agone dentaria e in una scuola di Parigi la si distribuisce agli allievi a titolo di esperimento. Questa riabilitazione della mela coincide singolarmente con quella del serpente. Mai come quest'anno la moda ha suggerito alle eleganti di avvalgersi nella pelle del velenoso rettile.

A Parigi, in prossimità del giardino di Lussemburgo, si è aperta una scuola originale. La facciata dorica dell'edificio porta questa iscrizione: «Cinematografo». Il signor Adriano Bruneau, che la dirige — scrive il «Temps» — ha pensato di far servire il cinematografo all'insegnamento del disegno professionale. Nulla — dice il signor Bruneau — risveglierà la facoltà di osservazione, come un film, perché i debuttanti si trovano spesso imbarazzati col loro pennello, dinanzi alla natura in riposo. Un schizzo preso al cinema, non insegna soltanto a vedere, ma sviluppa la memoria visuale. E' la vita stessa, e si trovano i documenti più rapidi sulle bellezze della natura e sui prodotti dell'umanità. Mentre in una sala, dinanzi una quarantina di giovani dei due sessi, l'operatore gira un film, il professore diritto sulla cattedra lo commenta. Per la precisione egli spiega pure il disegno geometrico, e per la composizione la prospettiva e pure frequentato è quello della storia del costume. Un professore abilita una ragazza bionda di Montmartre in regina di Egitto di 5000 anni fa. Questa contemporanea dei Faraoni figurerà poi nel «film» preparato per l'insegnamento della pittura. Questa scuola completa i suoi corsi teorici con quelli di pubblica, con illustrazioni, decorazioni del libro, incisioni sul legno, litografia, rilegatura e doratura. In queste decorazioni per la ceramica, la stoffa, la carta si formano quasi gratuitamente gli artisti pratici, ai quali l'industria compra delle idee. Così vi sono delle ragazze che incidono un disegno su di un pezzo di stoffa, e poi vendono il modello al fabbricante, che lo imprime sulla stoffa. Ma le prime nozioni dei vari generi di disegni le ricevono sempre dal cinema didattico.

Un incrociatore peruviano contatos con un sommergibile

COLON (Perù), 26. Il comandante dell'incrociatore peruviano «Almirante Grau» ha lanciato un radiotelegramma nel quale comunica che la nave ha riportato danni in una collisione avvenuta col sottomarino peruviano «R. L. al largo di Balboa».

Se non ti decidi a prendere le pillole di Catramina Bertelli, quella maledetta TOSSE non te la caverai di dosso più!

Il 2 Febbraio 1928

È la data seria e certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi per L. 500.000 compreso fra questi anche quello della Cinquina di L. 60.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la invidiabile somma di Lire 200.000 ed altre somme, di cifre abbastanza elevate, acquistando una cartella di beneficenza, patriottica ed umanitaria. Tombola Nazionale che è a beneficio totale dell'«Ambulatorio Medico Chirurgico con Sanatorio per la Cura Termale degli Invalidi di Guerra in Acquasanta».

Ogni cartella costa DUE Lire e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso, nonché in Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Araceli, 3. Sono pure in vendita le Buste della Fortuna (titolo giustamente appropriato) formate di 9 cartelle e contenenti ogni busta tutti i 90 numeri e costano L. 18.

Non acquistando almeno una cartella oppure una Busta della Fortuna non si può avere la probabilità di formarsi una vera e duratura agiatezza con una mite spesa.

Ultimissimi giorni di vendita.

Antiquari! Industriali! Commerciali!

XIII. Esposizione d'Arte Venezia — Pittori nella miglior posizione del Canal Grande grandioso salone piano terra isolato circa mille metri quadrati tre decorazioni esatte finestre due lucernari. Scrivere: Ing. Gianesi Gino - Venezia, Camp. S. Vio.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile. VENEZIA - Via Nuova Teatro Goldoni, 6. Lura - Telefono 22-97. Palazzo Banca di Novara.

DITTA I. P. Isabella - Venezia

Via Mazzini 5114

Stile Americane di Junker e Rub Stile e Musgrave's Originali

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA

MALATTIE VENEREE già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia ORARIO: 10-13 e 14-17 VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2609 - Sale separate - Tel. 20-25.

Malattie VENEREE e PELLE

Dott. CUTRONE (Ricev. dalle ore 14 alle 19 VENEZIA - Tel. 1-53 San Felice - Via V. E. - Capog. Teatro N. 111) A. - Sale d'aspetto separate.

SINOVAL RIVALTA

La Colla, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevralgie e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scompare il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'indigestione. Riceverete L. 15 - spedite subito il francobollo. Riceverete: Prof. Dott. P. RIVALTA - G. Magenta, 18 - Milano (I).

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A

VENEZIA - Consultazioni: Lunedì, venerdì dalle 16 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 2918.

ORECCHIE GOLA NASO Dott. BREGANZATO

Calzadada 5, Ca' Sagredo 6115 - Tel. 19-39. Riceve 18 - 18-30.

CRONACA DI VENEZIA

La portata del nuovo decreto per la costruzione di case

Su giornale di ieri è apparso il testo del nuovo decreto legge inteso a intensificare la già confortante ripresa edilizia, decreto il cui capisaldi si possono riassumere in queste due conclusioni fondamentali: l'esenzione da ogni imposta per venticinque anni per tutte le case di nuova costruzione e per gli alloggi inabitabili ricostruiti entro il 1935, e la possibilità di ottenere mutui fino al 75 per cento del valore dei nuovi stabili.

Il recente decreto, come ognuno vede, oltre a portare un contributo di grande efficacia al problema edilizio in generale, ne risolve un lato veramente penoso, quello delle abitazioni insalubri.

O per povertà, o per vizio, o per ignoranza, una parte troppo numerosa della popolazione italiana vive in locali inabitabili per difetto di luce, di aria e dei più elementari requisiti igienici. Contro tale malanno non basta il rimedio di costruire case nuove: occorre il mezzo radicale del piccone.

Ma chi poteva accingersi all'opera, che involge espropriazioni, sfratti, ricostruzioni? Gli Enti Autonomi, per quanto volenterosi ed attrezzati non vi avrebbero provveduto che in ragione dei loro mezzi e quindi lentamente. Sconsigliabile un nuovo grande ente «ad hoc», costoso e farraginoso. Il mezzo più efficace e pratico è sempre quello della privata iniziativa quando con l'interesse generale concorre l'abitudine individuale del toroconto.

In una intervista col Presidente dell'Istituto Autonomo comm. Donatelli, ha chiarito come il proprietario delle catapecchie possa essere spinto a rendersi artefice del risanamento. Da un lato dovrà far sgombrare inquilini in forza del decreto di inabitabilità, dall'altro sarà allettato a trasformare un ente di scarso ed incerto reddito.

Soltanto così, e non con la sola azione di un Istituto, potrà essere generalizzata la grande opera, essendo prevedibile che la visione di un beninteso interesse affretti coloro che potranno fruirne.

L'opera degli Istituti Autonomi potrà tornare assai utile, agevolando i privati che ad essi si rivolgono nella compilazione dei preventivi, indirizzando le alle imprese e talvolta assumendone essi stessi l'esecuzione così da togliere ai timidi la preoccupazione della riuscita e delle spese addizionali.

Ed un altro elemento di successo raggiunge questo sistema: la possibilità di finanziarsi da solo. L'azione di un ente è sempre facilitata dalla provvista degli enormi capitali eccorrenti; il problema è pressoché risolto quando ad un'unica mastodontica operazione si sostituiscono le molte moderate operazioni ipotecarie che rientrano nel raggio ordinario degli Istituti locali. E se i proprietari di case inabitabili o malamente utilizzate si spongono di risparmi, come è probabile, la legge otterrà che essi si svuotino all'investita edilizia, con incalcolabile vantaggio delle condizioni generali e sensibile ripercussione nei capitoli dei bilanci locali e dello Stato che si riferiscono alla cura e prevenzione delle malattie più diffuse.

L'Istituto Autonomo di Venezia nella stessa seduta del 10 ottobre u. s. nel quale accoglieva l'invito di S. E. Giurati di costruire case in Bolzano, deliberava un ordine del giorno ispirato a tali concetti e che qui riproduciamo:

«Il Consiglio, ritenuto che con la disponibilità imminente delle nuove abitazioni nel quartiere Vittorio Emanuele III e delle altre in corso per opera dell'Istituto è da attendersi, per minore saturazione, una relativa possibilità di spostamento degli inquilini, e che pertanto si avvicina il momento più opportuno — dall'Istituto tanto agognato di attuare la grande opera di trasformazione di case con locali inabitabili o anticamente costruite con inadeguata utilizzazione dell'area;

«Ritenuto che alla diffusione di questa civile opera di risanamento, materiale e morale, può trovare sua convenienza la stessa proprietà privata purché incalzata, agevolata e sorretta;

«Visto che nelle precedenti costruzioni dirette per conto di privati l'Istituto ha dato prova di potere, con i suoi mezzi tecnici, raggiungere risultati tranquilli per sé e per i committenti, e che l'adattare l'esperienza alla ricostruzione di fabbricati reddituali mentre non è vietata dalla legge può riuscire di notevole spinta ai privati specie se, come in passato, accompagnata da favorevoli operazioni di mutuo della Cassa di Risparmio e da agevolazioni tributarie;

«Che tale opera non contrasta a quella che l'Istituto si propone di svolgere — anche di concerto col Comune — con espropriazioni e ricostruzioni a termini della legge 10 marzo 1926.

«Fa voti: 1. Perché sia tosto tradotto in prece legislativo l'esecutorietà dei decreti di inabitabilità del R. Prefetto, esecutorietà che fu oggetto di petizione del Comune di Venezia;

«2. Perché a favore dei privati che assumono di ricostruire edifici colpiti da decreti di inabitabilità e purché la costruzione segua entro due anni dal provvedimento legislativo sia ripristinata l'esenzione dall'imposta per anni venticinque, già abrogata con R. D. 10 marzo 1926, e sia accordata la esenzione delle tasse di registro e d'ipoteca per operazioni di mutuo ed anche eventualmente di compravendita se diretta allo scopo della ricostruzione;

«3. Perché lo strato richiesto per ricostruzione dei detti edifici sia sempre immediatamente operativo, in delega a qualsiasi disposizione in contrario presente e futura.

«Delibera di mettere l'Istituto a disposizione dei privati che intendano provvedere col suo mezzo alle ricostruzioni riservando alla Presidenza, di concerto col Comitato tecnico, le modalità di attuazione.

Cronaca varia

Una pentola d'acqua bollente. — Lo scienziato Adele Fusaro abitante alla Giudecca baracca 28-29 ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale per ustioni di secondo grado alla coscia sinistra con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni. La madre che lo ha accompagnato ha dichiarato che il giorno 22 corrente a mezzogiorno accendeva un fornello sopra cui vi stava una pentola di acqua a bollire se la rovesciava involontariamente addosso.

Il carbone foratore. — Lo scariatore Antonio Crois d'anni 51 abitante a S. Cassiano 1865 ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone all'altezza del ginocchio. Dovette essere curato dal dott. Cuzzi di una ferita all'ulcera sinistra, guaribile in otto giorni.

Il sale sulla mano. — Lo scariatore Francesco Virgilio fuverto, abitante al Carmine 361 ieri è stato colpito al medio sinistro da un grosso pezzo di sale che stava scendendo. Al Posto di soccorso di S. Basilio il dott. Cuzzi l'ha curato di una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

Come finiscono gli scherzi. — Carlo Casanova Virgilio si divertiva a fare il solletico con un pezzo di carta nel collo di un contadino di diciannove anni, Doria Norio dimorante a Castello 618. Alla fine, quando spazientito, diede una tale spinta al collo del contadino a terra producendogli una ferita lacerata al dorso della mano sinistra, guaribile in 6 giorni.

La disgrazia di una piovra. — La contadina Giuseppina Fusaro abitante a Cannaregio 191, giocando in casa caduta dalla sedia frantumata la caviglia sinistra, compromettendo la gamba e fu ricoverata al ospedale di tre giorni di guarigione.

Le condoglianze di Venezia per la morte del Senatore Pompeo Molmenti

Innumerevoli sono i telegrammi, che dalle autorità, dai sodalizi e dagli ammiratori di Pompeo Molmenti sono stati inviati alla sua vedova, Donna Ludovica Molmenti Palazzi.

Il Podestà di Venezia, on. conte Pietro Orsi, ha così telegrafato:

Venezia, angosciata e commossa, inchina pensosa la fronte dinanzi alla salma di Pompeo Molmenti, che nell'arte, nella storia e nell'agitarsi della moderna vita fu strenuo, altissimo ed appassionato difensore della gloria e della bellezza della città di San Marco.

Pregio la accogliere anche espressione mio vivo ed affettuoso cordoglio personale. P. Orsi.

Il Podestà di Venezia ha inoltre telegrafato al Senatore conte Girolamo Brandolini d'Adda, per delegarlo a rappresentare Venezia ai funerali che avranno luogo oggi a Roma.

La Presidenza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha telegrafato:

«Arte, cultura, vita di Venezia riprendono di luce serena nel pensiero non perduto di Pompeo Molmenti. L'Istituto Veneto che già tanto ambì piano la compagnia del suo domestico genio e l'inchina al dolore della nobiltà che ne abbella con soavità d'affetto l'opera gloriosa e raccolta pietosa l'ultimo soffio della grande anima. — Tamassia, Bordigha, La Presidenza dell'Accademia di Belle Arti ha telegrafato:

«La R. Accademia di Belle Arti di Venezia saluta la memoria di Pompeo Molmenti, suo Presidente d'onore, maestro d'arte, signore di ogni cosa, saluta l'alta serena anima che oggi passa tra universale dolore; tempera la gloria in cui Venezia accoglie tanto nome e tanta opera di figlio dotto e fedele. — Preste, Bordigha, La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte ha telegrafato:

«Consiglio direttivo Biennale Venezia che ricorda Pompeo Molmenti illustre Presidente coniato ordinatore seconda Esposizione 1897 e che lo annovera fra i più fedeli amici e sostenitori della grande Impresa artistica porge a Lei col mio mezzo espressione del più vivo profondo cordoglio. — Orsi, Podestà di Venezia, Presidente Esposizione.

La Presidenza del R. Istituto d'Arte ha telegrafato:

«Istituto Arte Venezia si associa con accorato cordoglio lutto scomparsa insignificante cittadina manda sua memoria reverente commosso saluto presenta famiglia profonda condoglianza. — Errera, Presidente, Pasquini, Direttore.

La Presidenza della Società degli Amici dei Monumenti di Venezia ha telegrafato:

«Amici Monumenti orbiati fondatore e capo, difensore baldo e leggiadro Venezia, ne venerano affettuosamente eccelsa memoria, esaltando una rettitudine antica, integro carattere, nobilissimo animo, ricordando spirito suo genialmente arguto, luce intellettuale piena di amore, dono che Venezia ebbe in lui più degno alta celebrazione in volumi immortali. — Nodding, Nani Mocenigo, Vicepresidenti; Corsini, Segretario.

Il saluto di Chioggia e di Treviso

Il Commissario Prefetto per il Comune di Chioggia ha inviato il seguente nobilissimo telegramma:

«Nella grigia ora di lutto che pervade Venezia per la perdita di un suo figlio insigne Chioggia porge l'espressione viva del suo cordoglio, fatto di devozione e d'amore, sulla salma di Pompeo Molmenti e china in riverente omaggio l'abbrunato gonfalone del Comune. — Commissari Sarrà u.

La Società degli Amici dei Monumenti di Treviso ha inviato alla Conselleria di Venezia il seguente telegramma:

«Amici Monumenti Treviso piangono con voi scomparsa insignificante cittadina difensore ogni gentile tradizione ogni vera bellezza. — Preste, Coletti u.

Molmenti professore di lettere all'Istituto Tecnico P. Sarpi

Pier Librale Rambaldi ci manda questa bella lettera che ben volentieri pubblichiamo:

«Preg.mo Sig. Direttore, L'affettuosa, diligente, bella notizia biografica comparso sulla «Gazzetta» di stamani ha una piccola lacuna, che la tenerezza di devoto amico e la reverenza di Capo di Istituto gradivissimo colmata dalla «Gazzetta» medesima. Primo che nel Liceo Foscarini Pompeo Molmenti insegnò nel R. Istituto tecnico

Feste e trattenimenti

Circolo Artistico. — Sabato 11 febbraio alle ore 22.30 avrà luogo nella sede sociale la seconda ed ultima veglia danzante.

Il Comitato organizzatore è all'opera per dare a questa festa il voluto carattere sentimentale e artistico.

E' facoltativo l'uso del costume mascherato.

Alla Compagnia della Vela. — La Compagnia della Vela raccomanda caldamente ai Sign. Soci di ritirare i biglietti per la veglia danzante «en-tete», che avrà luogo Sabato p. v. ad ore 22, non oltre Venerdì sera 27 corr. presso la Sede Sociale per evitare dispiacevoli rifiuti di biglietti ai ritardatari.

Fra tutte le Gentili Signore e Signorine che interverranno con accenti e variazioni estratti a sorte, tre originali «Scalari» veneziani forniti dalla nota Ditta «Serenissima».

A rendere più brillante la festa è assicurato l'intervento del jazz-band della Montare «Saturnus».

Una grave caduta

Il bracciante Andrea Maso di anni 63, abitante a Cannaregio 2331, alle ore 17 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale in stato di demenza senile con una contusione all'anca sinistra.

Il maschino, che giunse accompagnato dal figlio Luigi d'anni 47, poco prima, colto da capogiro, cadde sul pavimento. Il medico di guardia lo accolse con prognosi riservata.

Bate Provinciale sportiva Fascista

Il campionato di corsa campestre

Faccendo seguito alle istruzioni già date in proposito, Vi confermo che Domenica 29 corr. ogni Fascio dovrà inviare a Venezia, a proprie spese, i tre primi arrivati della propria corsa campestre, per disputare la prova finale il cui vincitore sarà considerato campione provinciale di corsa campestre.

Vi prego di prender atto, con precisione, delle seguenti disposizioni:

1. Il luogo di ritrovo è fissato a S. Nicolò di Lido, presso il Tiro a Segno, alle ore 13.30. Vi si accede con i vapori in partenza dal Canal Grande e dalla Riva degli Schiavoni. Bisogna calcolare un'ora dalla Stazione e trenta minuti dalla Piazza San Marco.

2. La partenza della gara verrà data alle ore 14.30, davanti il Tiro a Segno di S. Nicolò.

3. Il percorso della gara dovrà essere compiuto da tre volte e verrà indicato al momento della partenza; opportuni segnali con bandierine e ritagli di carta segneranno la strada.

4. L'arrivo sarà davanti allo stesso Tiro a Segno di S. Nicolò.

5. La lunghezza del percorso sarà complessivamente di m. 3000.

6. Lungo il percorso saranno predisposti opportuni controlli.

7. Saranno a disposizione dei concorrenti opportuni spogliatoi.

Raccomandazioni:

Ognun Fascio provveda ai propri corridori la tenuta da corsa (pantaloni corti, maglietta e possibilmente scarpetta); cerchi ogni Fascio di fare in modo che ciascun corridore porti scritto sulla maglia il nome della località cui appartiene; cerchi ogni Fascio di far accompagnare i propri corridori da persona che li assista, in caso di provata impossibilità di qualche corridore d'intervenire alla gara, si provveda a sostituirlo con il corridore immediatamente successivo nella classifica dopo il terzo arrivato nella gara comunale.

Richiamo in modo particolare l'attenzione dei Signori Segretari Politici sul fatto che alla gara assisterà personalmente S. E. l'on. Augusto Turati, appassionato assertore dell'atletica leggera: a ciascuno è quindi commesso il dovere di collaborare e di contribuire a fare in modo che questa manifestazione sportiva riesca, per numero di intervenuti, per serietà di svolgimento, per ordine e per disciplina, degna del Fascismo della nostra Provincia.

Elenco dei premi — Premi individuali:

1. Medaglia oro mm. 25 e Diploma; 2. Id. id. mm. 22 id.; 3. Id. id. mm. 20 id.; 4. Medaglia Vermeille mm. 38; 5. Id. id. mm. 35; 6. Id. id. mm. 32; 7. Id. id. mm. 27; 8. Id. id. mm. 25; 9. Medaglia d'argento mm. 30; 10. Id. id. mm. 27; 11. 12. 13. Medaglia d'argento mm. 25; 14. 15. 16. Medaglia di Bronzo mm. 35; 17. 18. 19. Medaglia di Bronzo mm. 30.

Dal 21 al 50 Medaglia di Bronzo mm. 30. Dal 51 a tutti gli arrivati in tempo massimo, Medaglia Ricordo.

Premi di Rappresentanza: Alla Segreteria Politica del Comune con la squadra dei tre migliori classificati: Grande Coppa «Littorio» in astuccio e Diploma con titolo di Campione Provinciale di Corsa Campestre a Squadre.

Al Primo Avanguardista classificato: medaglia d'oro offerta dal Comm. Angelo Paganini, Commissario dell'Opera Nazionale Balilla. Ai componenti la Squadra 1. a classificata: 3 paia scarpette per corsa e 3 paia calzoncini.

IL PRESIDENTE

F.to Avvocato Alessandro Brass

Le denunce municipali per generi adulterati

Il Podestà durante il mese di dicembre ha denunciato:

a) i lattivoli di giovaghi De Lazzari Aldo di Giordano, Berton Pietro di Angelo, Voltan Luigi di Francesco, De Marchi Giovanni di Lorenzo, Pesce Sante fu Angelo, Cestaro Laura in Belletto, Dotto Maria in Magnolo, Scattolon Luigi di Giacomo, Furlan Luigi in Panzanato, Pavan Luigi di Giuseppe, Carostello Norma di Aldo, Visentin Pietro di Antonio, tutti da Campello, Pizzolo Pietro di Giuseppe, Semenzato Guido fu Federico, Semenzato Vittorio fu Federico da Bissolunghe, Calzavara Angelo, Vanzan Giovanni di Giuseppe, Tanduo Silvio di Giuseppe, Zampieri Alfredo fu Luigi, Favaro Giovanni fu Antonio, Marin Ernesto di Angelo da Mira, Comin Sante di Luigi, Michelotto Amelia in Gussò, Donneschi Vittorio fu Luigi da Carpenedo, Favaretto Giovanni di Giuseppe, Durfè Guglielmo di Carlo da Marghera; i proprietari di lattiera: Ceschin Angela S. Croce 1002, Nardini Luigi Dorsoduro 3168, Parnagioni Giovanni S. Elena 10, Tamburini Pietro Cannaregio 1977, per vendita di latte scremato ed annacquato.

b) la ditta Stringhi Carlo di Crema per aver posto in commercio margarina contenente una eccessiva quantità d'acqua.

c) il biadaiolo Gallinaro Rona Dorsoduro 3186, per aver posto in vendita colla denominazione di olio d'oliva, dell'olio mescolato con olio di semi e colorato artificialmente.

d) la fruttivendola De Gobbi Leonilde in Mimio da Burano per vendita di frutta guasta.

Convegno degli importatori ed esportatori

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commerciali ha indetto per i giorni 11 e 12 febbraio p. v. in Roma un gran convegno per la costituzione della Federazione Nazionale del Commercio con l'Estero.

In considerazione della eccezionale importanza di questa adunanza che ha già avuto l'alta approvazione del Duce, la Federazione veneziana dei commercianti rivolge particolare invito agli esportatori ed importatori della Provincia, affinché vi partecipino numerosi, dandone avviso alla sede federale entro il corrente mese.

STATO CIVILE

(24 gennaio 1926)

NATI: 8

MORTI: 8

MATRIMONI: nessuno.

(25 gennaio 1926)

NATI: 8

MORTI: 8

MATRIMONI: 3.

Venezia-Treviso

Domenica prossima al Campo Sportivo Fascista di S. Elena avrà luogo l'atletica match di ritorno fra le due fiere rivali di Venezia e di Treviso. Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi delle due città e si può prevedere fin d'ora che al magnifico stadio veneziano accorreranno in massa i sostenitori delle due squadre.

Il match di andata si chiuse con la vittoria dei nero-verdi concittadini che sul terreno di S. Maria del Rovere in Treviso batterono i bianco-celesti cari all'avvocato Montecroce per quattro gol a tre. Ripeteranno sul loro campo tale exploit gli uomini di Bepi Girani?.

Tutto lo fa credere: le ultime prove fornite dalla squadra veneziana danno serie affidabilità di successo per l'incontro di domenica prossima con i bardi trivigiani di Visentin 3.0. Difatti il «Venezia» è riuscito a strappare un preziosissimo punto sull'infido campo di Montebello a Trieste, impresa — questa — che ben poche squadre compirono nel presente campionato.

I nero-verdi giuocarono domenica scorsa a Trieste contro i rosso-albardi con la prima linea alquanto rimaneggiata causa la forzata assenza dell'ottimo estremo destro Griggio 1.0, sostituito non certo bene da Padovan. A centro-attacco si esibì il giovanissimo Montecroce 1.0 che ebbe a quantificare le cronache con una giocata bellissima. Non sappiamo ancora in quale formazione il «Venezia» si presenterà contro il «Treviso» (squadra, questa, composta in gran parte di elementi giovanissimi, dotati di grande cuore e coraggio e capaci di giocare a qualsiasi squadra un bruttissimo tiro sia in casa che fuori), ma crediamo che tanto l'amico Nordio quanto Girani, abbiano a far giocare il «Venezia» nella formazione seguita per — al momento attuale — ci sembra la migliore: De Sammarco, D'Este e Lazzarato; Norello, Migotti e Girani (cap.); Griggio 1.0, Gorini, Montecroce 1.0, Chierchi 2.0 e Griggio 2.0.

I prezzi fissati per l'incontro sono i soliti. Soci in regola con i pagamenti, signore e signorine libero ingresso al campo. All'incontro assisteranno le principali autorità cittadine.

All'ultimo momento apprendiamo da Treviso che la squadra bianco-celeste si presenterà a Venezia nella probabile formazione seguente: De Biasi; Signoretto e Zanatta; Manghi, Marconzo e Brandi 2.0; Visentin 3.0 (cap.), Viani, Garatti, Bisagato e Robustello. In tale formazione il «Treviso» piegherà a denti stretti l'A. S. Udinese (uno a zero) domenica scorsa a S. Maria del Rovere.

Movimento del piroscafi della «Libera Triestina»

Linea Celere Postale Sud Africa - Servizio regolare mensile merci e passeggeri — Pir. «Maelon» a Trieste; pir. «Sistiana» a Venezia; pir. «Perla» arrivato a Port Sudan il 20 gennaio; pir. «Sabbia» arrivato a Walvis Bay il 21 gennaio; pir. «Ischia» partito da Dar-es-Salaam per Beira il 18 gennaio.

Linea Celere Postale Nord Pacifico - Servizio regolare mensile merci e passeggeri — Mot. «Feltre» arrivata a Napoli il 18 gennaio; Mot. «Fellia» a Trieste; Mot. «Rialto» partita da Colon per Marsiglia il 14 gennaio; Mot. «Liberta» partita da S. Francisco per la Libertà il 17 gennaio; Mot. «Cellina» partita da Acapulco per S. José de Guatemala il 13 gennaio.

Linea Postale del Congo - Servizio regolare mensile merci e passeggeri. Pir. «Stella» arrivato a Grand Bazaar il 16 gennaio; pir. «Alga» partito da Dondia per Libreville il 16 gennaio; pir. «Onda» arrivato a Barcellona da Las Palmas il 17 gennaio.

Linea Celere Messico - Servizio regolare mensile merci e passeggeri. — Pir. «Rosandra» arrivato a Genova il 19 gennaio; pir. «Piave» arrivato a New Orleans il 13 gennaio; pir. «Duchessa d'Aosta» partito da Las Palmas per Avana il 7 gennaio; pir. «Timavo» partito da Napoli per Livorno il 17 gennaio.

Linea Celere per il Nord Atlantico - Servizio regolare con partenze bi-settimanali. — Pir. «Livorno» a Trieste; pir. «Laguna» partito da New York per Genova il 14 gennaio; pir. «Cherco» arrivato a New York il 18 gennaio; pir. «Isarco» arrivato a Napoli il 14 gennaio; pir. «Carnia» partito da Grato di Valenza per New York il 18 gennaio.

Piroscafi in Servizio Libero. — Pir. «Anfora» arr. a Port Said il 9 gennaio; pir. «Aras» pass. Gibilterra per Colon il 10 gennaio; pir. «Ausa» pass. Colon per Vancouver il 5 gennaio; pir. «Brenta» part. da Napoli per Trieste il 19 gennaio; pir. «Carson» part. da Colon per Marsiglia il 18 gennaio; pir. «Edda» pass. St. Thomas per Breme il 5 gennaio; pir. «Recca» part. da Cardiff per Port Said il 17 gennaio; pir. «Rissano» part. da Napoli per Odesa il 18 gennaio; pir. «Salina» part. da Port Said per Amburgo il 15 gennaio; pir. «Savona» arr. a Genova il 15 gennaio; pir. «Tagliamento» part. da Colon per Vancouver il 6 gennaio.

Palla al Ceste

La Società Ginnastica «Costantino Reyer» ha diramato a tutte le contee sportive ed alle scuole ed istituti di educazione del Comune di Venezia il regolamento della gara Pallai ceste per giovanetti fino ai 16 anni di età, che vuole intitolata all'eroe della nostra guerra alpina: ten. Pietro Azzano.

L'intendimento della Società è che dello sport è quello di propagandare il bellissimo gioco atletico fra i giovanetti veneziani. Premio a questa gara annuale è una coppa d'argento che entrerà in definitivo possesso di quella scuola o società la cui squadra riuscirà a vincerla per tre volte anche non consecutive. Saranno premiati non medagliati i giocatori delle squadre che si piazzarono fino al quarto posto nella classifica generale.

Molte istituzioni hanno già aderito ed ai ritardatari la C. Reyer ricorda che le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente la sera del 31 corrente, dato che il primo girone di andata avrà inizio nei primi giorni del prossimo febbraio alla Palestra Sociale (Misericordia 3900), nel pomeriggio.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere accettare.

Per una

a h

Quando un

ato Artigiano

ne patito

magistrali

le augurio di

fecundità di

sortire un

nome del Fr

ambascia che

culla della c

ta. La colla

tegnuto di c

ambascia ch

nella artista

genda doppe

le acque l'a

l'acqua roma

che la qual

che

Ed allora

tutto genera

la Provincia

sta di porre

lucerna per

to il fascio

ge org dell

Ed in poc

venne un fa

La lucerna

Elia Marcolli

ta esecuzion

o battuto il

Paolo Briato

d'arte del ra

di Udine

di Colobico

si lasciò liti

di pura arti

ga su quat

primo cerch

io del R. m

co. Con que

Mussolini m

facetti Fri

in un'ozio

CRONACA DI VENEZIA

La portata del nuovo decreto per la costruzione di case

Sui giornali di ieri è apparso il testo del nuovo decreto legge inteso a intensificare la già confortante ripresa edilizia, decreti i cui capisaldi si possono riassumere in queste due condizioni fondamentali: l'esenzione da ogni imposta per ventiquattro anni per tutte le case di nuova costruzione e per gli alloggi inabitabili ricostruiti entro il 1935, e la possibilità di ottenere mutui fino al 75 per cento del valore dei nuovi stabili.

Il recente decreto, come ognuno vede, oltre a portare un contributo di grande efficacia al problema edilizio in generale, ne risolve un lato veramente penoso, quello delle abitazioni insalubri.

O per povertà, o per vizio, o per ignoranza, una parte troppo numerosa della popolazione italiana vive in locali inabitabili per difetto di luce, di aria e dei più elementari requisiti igienici. Contro tale malanno non basta il rimedio di costruire case nuove: occorre il mezzo radicale del piccone. Ma chi poteva accingersi all'opera, che involge espropriazioni, sfrutti, ricostruzioni? Gli Enti Autonomi, per quanto volenterosi ed attrezzati non vi avrebbero provveduto che in ragione dei loro mezzi e quindi lentamente. Sconsigliabile un nuovo grande ente «ad hoc», costoso e farraginoso. Il mezzo più efficace e pratico è sempre quello della privata iniziativa quando con l'interesse generale concorre l'abitudine individuale del toro.

In una intervista col Presidente dell'Istituto Autonomo di edilizia, Donatelli, la «Gazzetta» ha chiarito come il proprietario delle catapecchie possa essere spinto a rendersi artefice del risanamento. Da un lato dovrà far sgombrare inquilini in forza del decreto di inabitabilità, dall'altro sarà allettato a trasformare un ente di scarso ed incerto reddito.

Soltanto così, e non con la sola azione di un Istituto, potrà essere generalizzata la grande opera, essendo prevedibile che la visione di un beninteso interesse affretti coloro che potranno fruirne.

L'opera degli Istituti Autonomi potrà tornare assai utile, agevolando i privati che ad essi si rivolgono nella compilazione dei preventivi, indirizzando le essi stessi, esecuzione, costi, loggieri al fine della preoccupazione della riuscita e delle spese addizionali.

Ed un altro elemento di successo racchiude questo sistema: la possibilità di finanziarsi da solo. L'azione di un ente è sempre facilitata dalla provvista degli enormi capitali occorrenti; il problema è pressoché risolto quando ad un'unica mastodontica operazione si sostituiscono le molte modesti operazioni ipotecarie che rientrano nel range ordinario degli Istituti locali. E se i proprietari di case inabitabili o malamente utilizzate, dispongono di risparmi, come è probabile, la legge otterrà che essi si avvalgano all'investita edilizia, con incalcolabile vantaggio delle condizioni generali e sensibile ripercussione nei capitoli dei bilanci locali e dello Stato che si riferiscono alla cura e prevenzione delle malattie più diffuse.

L'Istituto Autonomo di Venezia nella stessa seduta del 10 ottobre u. s. nel quale accoglieva l'invito di S. E. Giurati di costruire case in Bolzano, deliberava un ordine del giorno ispirato a tali concetti e che qui riproduciamo:

«Il Consiglio, ritenuto che con la disponibilità imminente delle nuove abitazioni nel quartiere Vittorio Emanuele III e delle altre in corso per opera dell'Istituto è da attendersi, per minore saturazione, una relativa possibilità di spostamento degli inquilini, e che pertanto si avvicina il momento più opportuno — dall'Istituto tanto agognato — di attuare in larga scala la trasformazione di case con locali inabitabili o anticamente costruite con inadeguata utilizzazione dell'area;

«Ritenuto che alla diffusione di questa civile opera di risanamento, materiale e morale, può trovarsi una conveniente la stessa proprietà privata purché incalzata, agevolata e sorretta;

«Visto che nelle precedenti costruzioni dirette per conto di privati, l'Istituto ha dato prova di potere, con i suoi mezzi tecnici, raggiungere risultati tranquillizzanti per sé e per i comitanti, e che l'adattare l'esperienza di dimidiata non è vietata dalla legge può riuscire di notevole spinta ai privati specie se, come in passato, accompagnata da favorevoli operazioni di mutuo della Cassa di Risparmio e da agevolazioni tributarie;

«Che tale opera non contrasta a quella che l'Istituto si propone di svolgere — anche di concerto col Comune — con espropriazioni e ricostruzioni a termini della legge 10 marzo 1926.

«Fa voti: 1. Perché sia fatto un decreto in diritto legislativo l'esecuzione dei decreti di inabitabilità del R. Prefetto, esecutorietà che fu oggetto di petizione del Comune di Venezia;

2. Perché a favore dei privati che assumono di ricostruire edifici colpiti da decreti di inabitabilità e purché la costruzione segua entro due anni dal provvedimento legislativo sia ripristinata l'esenzione dall'imposta per anni ventiquattro, già abrogata con R. D. 10 marzo 1926, e sia accordata la esenzione delle tasse di registro e di ipoteca per operazioni di mutuo ed anche eventualmente di compravendita se di diritto allo scopo della ricostruzione;

3. Perché lo sfratto richiesto per ricostruzione dei detti edifici sia sempre immediatamente operativo, in delega a qualsiasi disposizione in contrario presente e futura.

«Delibera di mettere l'Istituto a disposizione dei privati che intendano provvedere col suo mezzo alla ricostruzione riservando alla Presidenza di concerto col Comitato tecnico, le modalità di attuazione.

«Invita il Presidente dell'Istituto a provocare analoghe deliberazioni della Commissione permanente per le Case popolari ed a sollecitare efficace concorso per il conseguimento dei provvedimenti legislativi».

Ma il voto dell'Istituto poteva incontrare difficoltà, inquantoché tendeva a sottrarre allo Stato per anni ventiquattro i redditi sia pur modesti, ma assai estesi, dell'imposta fondiaria sui fabbricati inabitabili.

Ma S. E. Volpi, accorto reggitore delle Finanze, accolse ciononostante la proposta, estendendo anzi l'applicazione a tutta l'Italia perché, specie nelle Province meridionali, i provvedimenti giungano ad attesi e urgenti risultati. Le perdite immediate dell'Esercito saranno infatti largamente recuperate e con la minor spesa diretta ed indiretta derivante da diminuzione di malattie e dal maggior reddito che deriverà da un'imponibile migliorato. Ciò per quanto è strettamente attinente alla finanza, giacché in questa materia le considerazioni che devono avere un assoluto sopravvento.

Tutti ricordano il messaggio del Duce al Congresso di medicina per la lotta antitubercolare, messaggio dal quale risultava che per concorrere alla santa crociata il Governo Nazionale metteva in prima linea il problema delle abitazioni.

Con la consueta rapidità di realizzazione sono stati recentemente approvati provvedimenti che snelliscono l'organico e l'azione degli Istituti Autonomi e si è finalmente emanato il decreto odierno la cui portata come si è spiegato, è ancora più vasta e risolutiva.

Un abisso distingue i provvedimenti del Governo Nazionale da quelli del passato. Allora la lotta di classe spingeva ad esacerbare le situazioni penose imponendo allo Stato una politica fassista; oggi si avvia il cittadino a rendersi convinto fautore dell'interesse generale, che è il bene dello Stato, e si tende all'elevazione dei più umili per farne cittadini consapevoli e affezionati alla Patria che li redime.

Espressioni del pensiero dell'Istituto sono i due telegrammi che l'Istituto stesso ha inviato ai Ministri on. Giurati e Volpi:

«Eccellenza Giurati - Ministro Lavori Pubblici - Roma - Nuovi ed urgenti provvedimenti edilizi attestano sempre vigile affetto assidua opera Vostra Eccellenza per risoluzione problema abitazione popolare. Venezia sarà particolarmente grata per agevolazione trasformazione case inabitabili strumento provvidenziale lotta antitubercolare elevazione sociale. Gradisca deferente plauso Istituto Case Popolari che apprestandosi concorre redenzione abitazioni intende attuare sua antica fervida voto. - Osequi. - Donatelli».

«Eccellenza Volpi - Ministro Finanze - Roma - Provvedimenti esenzione imposta fondiaria per nuovi fabbricati e particolarmente per ridiffusione dei fabbricati inabitabili, avranno edilizia popolare santa opera di redenzione igienica sociale popolazioni oggi sacrificate abituri incivili. Accolga V. E. sempre lungimirante interprete beninteso beneficio Nazione riconoscente deferente plauso Istituto Case Popolari che vede realizzata sua antica fervida aspirazione. - Donatelli, Presidente».

Federazione Provinciale Fascista Gruppo Universitario

S. E. Augusto Turati, Segretario generale del Partito e Capo dei Goliardi Fascisti d'Italia, domenica mattina giungerà a Venezia per partecipare all'assemblea del glorioso Fascio Veneziano di Combattimento.

Tutti gli Universitari Fascisti si riuniranno, alle ore 7 precise, presso la Sede del Gruppo in Campiello Riccardo Selvatico per recarsi a porgere all'ammabilissimo Capo, il loro affettuoso e devoto saluto. - Il Segretario Politico Pio Lenzi.

Fascio Femminile

Conferenza Dantesche. - Il Fascio Femminile riprende la sua attività culturale anche nel 1928 con le conferenze e letture dantesche popolari, già iniziate l'anno scorso per le Fasciste, per le Giovani Italiane e per le Dopulavoriste.

Venerdì ad ore 17 nella sala di San Gallo l'egregio prof. Ercolo Di Marco dell'Istituto Tecnico parlerà sul tema: «E donna mi chiamò beata e bella». Ingresso libero.

Fascio di Meolo

Il Segretario Federale su parere del Commissario straordinario del Fascio di Meolo, sentito il Direttore Federale, ha nominato Segretario politico del Fascio stesso il camerata ing. Amedeo Sacerdoti.

Proroga del concorso al posto di direttore della Banda

E' stato prorogato al posto 25 febbraio prossimo il concorso al posto di Direttore della Banda Cittadina e di Professore di Istrumentazione e Composizione per Banda nel Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello».

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio stesso.

La soluzione dell'enigma

La signora Amelia Bellarín maritata Garlati d'anni 31, abitante a S. Francesco 3100 A, aveva posto otto giorni fa sotto il piano marmoreo del cassellone, fuori di tutti gli sguardi, sei biglietti da cento. Ma ieri avvenne bisogno, non li trovò più sotto la cassaforte di nuovo genere. Non sapendo capacitarsi della sparizione, la signora si è rivolta all'ufficio di P. S. di Castello, sperando che altri trovi la soluzione dell'enigma.

Cronaca varia

Una pentola d'acqua bollente. - Lo scienziato Adele Fagaro abitante alla Giudecca baracche 28-29 ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni di secondo grado alla coscia sinistra con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni. La madre che lo ha accompagnato ha dichiarato che il giorno 22 corrente a mezzogiorno accendeva un fornello sopra cui vi stava una pentola di acqua a bollire e la rovesciava inavvertitamente addosso.

Il carbone foratore. - Lo scaricatore Antonio Crois d'anni 41 abitante a S. Cassiano 1860 ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone all'alluce sinistro. Dovette essere curato dal dott. Cuzzi d'una ferita all'alluce sinistro, guaribile in otto giorni.

Il sale sulla mano. - Lo scaricatore trentino Giovanni Favretti abitante al Carmine 3061 ieri è stato colpito al medio sinistro da un grosso pezzo di sale che stava sennocché. Al Posto di soccorso di S. Basilio il dott. Cuzzi l'ha curato di una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

Come finiscono gli scherzi. - Certo Camozzi Virgilio si divertiva a fare il solista con un pezzo di carta nel collo di un compagno, il diciottenne Doria Norino dimorante a Castello 618. Alla fine questi, spazientito, diede una tale spinta al Camozzi da lanciarlo a terra producendogli una ferita lacero al dorso della mano sinistra guaribile in 6 giorni.

La disgrazia di una piovra. - La quattrenne Giuseppina Fagaro abitante a S. Cassiano 1860, giocando in casa cadde dalla sedia frantumandosi la clavicola sinistra. Accompagnata all'Ospedale fu ricoverata. La cura di guarirla lo accollerà con prognosi riservata.

Le condoglianze di Venezia per la morte del Senatore Pompeo Molmenti

Innumerevoli sono i telegrammi, che dalle autorità, dai sodalismi e dagli ammiratori di Pompeo Molmenti sono stati inviati alla sua vedova, Donna Ludovica Molmenti Palazzi.

Il Podestà di Venezia, on. conte Pietro Orsi, ha così telegrafato:

«Venezia, angosciata e commossa, inchina pensosa la fronte dinanzi alla salma di Pompeo Molmenti, che nell'arte, nella storia e nell'agitazione della moderna vita fu strenuo, altissimo ed appassionatamente devoto difensore della gloria e della bellezza della città di San Marco. Pregio la accogliere anche espressione mio vivo ed affettuoso cordoglio personale - P. Orsi».

Il Podestà di Venezia ha inoltre telegrafato al Senatore conte Girolamo Brandolini d'Adda, per delegarlo a rappresentare Venezia ai funerali che avranno luogo oggi a Roma.

La Presidenza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha telegrafato: «Arte, cultura, vita di Venezia risplendono di luce serena nel pensiero non perduto di Pompeo Molmenti. L'Istituto Veneto che egli tanto amò piange la scomparsa del suo domestico genio e s'inchina al dolore della Nazione che ne ha perduto un genio di prim'ordine. Venezia e la grande anima. - Tanassi, Brindaga».

La Presidenza dell'Accademia di Belle Arti ha telegrafato: «La R. Accademia di Belle Arti di Venezia saluta la memoria di Pompeo Molmenti suo Presidente d'onore, maestro d'arte, signore di patria; saluta l'alta e serena anima che oggi passa tra universali dolore; sempre la propria infinita tristezza nella luce di gloria in cui Venezia accoglie tanto nome e tanta opera di figlio dotto e fedele. - Preste, Brindaga».

La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte ha telegrafato: «Consiglio direttivo Biennali Venezia che ricorda Pompeo Molmenti illustre Presidente Comitato ordinatore seconda Esposizione 1897 e che lo annovera fra i più fedeli amici e sostenitori della grande Impresa artistica porge a Lei col mio mezzo espressione del più vivo profondo cordoglio. - Orsi, Podestà di Venezia, Presidente Esposizione».

La Presidenza del R. Istituto d'Arte ha telegrafato: «L'Istituto d'Arte Venezia si associa con accorato cordoglio lutto scomparsa insignificante cittadina manda sua memoria reverente commosso saluto presenta famiglia profonda condoglianza. - Erveto, Presidente; Pasqui, Direttore».

La Presidenza della Società degli Amici dei Monumenti di Venezia ha telegrafato: «Amici Monumenti orbi fondatore e capo, difensore della e leggendario Venezia, ne venerano affettuosamente memoria, esaltando una rettitudine antica, integro carattere, nobilissimo animo, ricordando spirito suo genialmente arguto, luce intellettuale piena di amore, dove gloria Venezia ebbe la più degna e alta celebrazione in volumi immortali. - Roschier, Nani Mocenigo, Vicepresidenti; Corsini, Segretario».

Il saluto di Chioggia e di Treviso

Il Commissario Prefetto per il Comune di Chioggia ha inviato il seguente nobilissimo telegramma: «Nella grigia ora di lutto che pervade Venezia per la perdita di un suo figlio insignificante Chioggia porge l'espressione viva del suo cordoglio, fatto di devozione e d'amore, sulla salma di Pompeo Molmenti e china in riverente omaggio l'abbronzato gonfalone del Comune. - Commissario Serru».

La Società degli Amici dei Monumenti di Treviso ha inviato alla Consorella di Venezia il seguente telegramma: «Amici Monumenti Treviso piangono con voi scomparsa insignificante nobil difensore ogni gentile tradizione ogni vera bellezza. - Preste Coletti».

Molmenti professore di lettere all'Istituto Tecnico P. Sarpi

Pier Liberale Rambaldi ci manda questa bella lettera che ben volentieri pubblichiamo: «Preg.mo Sig. Direttore, L'affettuosa, diligente, bella notizia biografica comparso sulla «Gazzetta» di stamani ha una piccola lacuna, che la tenerezza di devoto amico e la reverenza di Capo di Istituto gradirebbero colmata dalla «Gazzetta» medesima.

Prima che nel Liceo Foscarini, Pompeo Molmenti insegnò nel R. Istituto Tecnico

Feste e trattenimenti

Circolo Artistico. - Sabato 11 febbraio alle ore 22.30 avrà luogo nella sede sociale la seconda ed ultima veglia danzante. Il Comitato organizzatore è all'opera per dare a questa festa il voluto carattere sontuoso e artistico. E' facoltativo l'uso del costume mascherato.

Alla Compagnia della Vela. - La Compagnia della Vela raccomanda caldamente ai Sign. Soci di ritirare i biglietti per la veglia danzante sen-tele, che avrà luogo Sabato p. v. ad ore 22, non oltre Venerdì sera 27 corr. presso la Sede Sociale per evitare dispiacevoli rifiuti di biglietti ai ritardatari.

Fra tutte le Gentili Signore e Signorine che interverranno con acconciature verranno estratti a sorte, tre originali «Scalari» veneziani forniti dalla nota Ditta «Serenissima».

A rendere più brillante la festa è assicurato l'intervento del jazz-band della Montone «Saturina».

Una grave caduta

Il bracciante Andrea Maso di anni 63, abitante a Cannaregio 2331, alle ore 17 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale in stato di demenza senile con una contusione all'anca sinistra.

Il meschino, che giunse accompagnato dal figlio Luigi d'anni 47, poco prima, colto da capogiro, cadde sul pavimento. Il medico di guardia lo accolse con prognosi riservata.

della nostra Venezia. Esattamente dal 27 dicembre 1879 al 30 settembre 1889. Furono le sue prime armi di brillante maestro, se pure, oramai, non era egli alle prime sue armi di scrittore abilmente dotto e piacevolmente ben desto.

Quando entrò a portare un soffio di aria rinvigorisce nello Studio delle lettere nazionali, il nuovo professore «reggente» — come allora si diceva — aveva ventisei anni. Da cinque anni dottore in giurisprudenza, da tre anni approvato con segnalazione all'esercizio dell'avvocatura, e perfino da qualche mese «Cavaliere della Corona d'Italia», poteva registrare nel suo stato personale dieci pubblicazioni come punto di partenza: gli Studi sul Guerrazzi, del '68 e del '69; uno studio su Il dramma moderno e il notissimo saggio sullo Zanella e sul Carducci insieme, e caratteristico in quel momento: 1872; due volumi di Impressioni letterarie; il romanzo «Clarissa»; il ricordo di Erasmo Fua Fumato; e poi due Saggi, che preannunziavano l'uomo politico accanto al letterato sempre più francamente intento agli Studi, nei quali salì ad altissimo posto: la scrittura su L'ordinamento dei partiti politici in Italia (1878) e lo Studio critico su Carlo Goldoni.

In verità il Ministero della Pubblica Istruzione, più che fare una straordinaria concessione all'Avvocato veneziano, rendeva un singolare servizio alla Scuola nazionale con la nomina, non bene aderente alle riserve regolamentari.

Professore nell'Istituto Tecnico, il Molmenti pubblicava nell'80 «Lo Studio di Venezia nella vita privata», e nell'81 la prima forma degli Studi sul Tiepolo.

Il cammino era svelatamente segnato. L'ascesa incominciava. Dalle vecchie sale di San Giovanni Laterano piace tornarsene vivo il ricordo, sorbito con giusta alterezza.

Nutro fiducia che Ella, Signor Direttore non ne tacerà, che Lei sia possibile, un cenno.

Dev.mo

P. L. Rambaldi

Un gentile omaggio d'un editore veneziano

Il sig. A. Onganis, figlio e continuatore di Ferdinando Onganis, che fu l'ultimo dei grandi editori veneziani, ci invia la seguente lettera, con accluso L. 200:

Venezia, 25 gennaio 1928

Spett. Direzione della «Gazzetta di Venezia»

Questa nostra vecchia libreria d'ebbe nel Senatore Molmenti un collaboratore e amico sin dalla gioventù, ancora pochi giorni fa riceveva da Lui le bozze di stampa dell'ultimo suo lavoro, ossia la prefazione al «Tiepolo». La Villa Valmarana.

Questa pubblicazione è sotto i torchi e faremo il possibile perché sia pronta al più presto, omaggio a Voi che fu veramente veneziano nell'animo e nel sentimento.

Per strana coincidenza questa libreria pubblicò (crediamo sia il primo se non uno dei primissimi libri di argomento veneziano del Molmenti) uno: «Studio su Carlo Goldoni - Venezia - Onganis 1880» e fattista vuole che pure da noi venga ora edita quella che pur troppo è l'ultima opera del nostro grande veneziano.

Dev.

A. ONGANIS
p. Libreria Editrice Onganis

Fermati da una parete

La scorsa notte i ladri penetrati nel negozio di carbone di Lodovico Ganzetti, maritata Vianello in via Garibaldi n. 1763, con chiave falsa o grimaldello, cinché la serratura non porta alcun segno di effrazione, dai cassetti del banco rubarono 120 lire in biglietti di Stato, 80 lire di nichello ed argento e un orologio d'oro da riparare del valore di cinquanta lire.

Dopo questa prima razzia i ladri, non contenti del magro bottino, praticarono in fondo alla bottega nel muro confiante col negozio del sarto Lorenzo Del'Acqua il prossimo numero 1762, un foro del diametro di 40 centimetri attraverso il quale speravano di passare in sordina, ma non furono fortunati perché, dopo il muro, trovarono una solida parete d'assi.

Bale Provinciali sportive Fascista

Il campionato di corsa campestre

Facendo seguito alle istruzioni già date in proposito, Vi confermo che Domenica 29 corr. Faccio dovrà inviare a Venezia, a proprie spese, i tre primi arrivati della propria corsa campestre, per disputare la prova finale il cui vincitore sarà considerato campione provinciale di corsa campestre.

Vi prego di prender atto, con precisione, delle seguenti disposizioni:

1. Il luogo di ritrovo è fissato a S. Nicolò di Lido, presso il Tiro a Segno, alle ore 13.30. Vi si accede con i vaporetti in partenza dal Canal Grande e dalla Riva degli Schiavoni. Bisogna calcolare un'ora dalla Stazione e trenta minuti dalla Piazza San Marco.

2. La partenza della gara verrà data alle ore 14.30, davanti al Tiro a Segno di S. Nicolò.

3. Il percorso della gara dovrà essere compiuto due volte: e verrà indicato al momento della partenza; opportuni segnali con bandierine e ritagli di carta segneranno la strada.

4. L'arrivo avrà davanti allo stesso Tiro a Segno di S. Nicolò.

5. La lunghezza del percorso sarà complessivamente di m. 3000.

6. Lungo il percorso saranno predisposti opportuni controlli.

7. Saranno a disposizione dei concorrenti opportuni spogliatoi.

Raccomandazioni:

Ognun Faccio provveda ai propri corridori la tenuta da corsa (pantaloni corti, maglietta e possibilmente scarpetta); cerchi ogni Faccio di fare in modo che ciascun corridore porti scritto sulla maglia il nome della località cui appartiene; cerchi ogni Faccio di far accompagnare i propri corridori da persona che li assista. In caso di provata impossibilità di qualche corridore d'intervenire alla gara, si provveda a sostituirlo con il corridore immediatamente successivo nella classifica, dopo il terzo arrivato nella gara comunale.

Richiamo in modo particolare l'attenzione dei Signori Segretari Politici sul fatto che alla gara assisterà personalmente S. E. l'on. Augusto Turati, appassionato assertore dell'atletica leggera: a ciascuno è quindi commesso il dovere di collaborare e di contribuire a fare in modo che questa manifestazione sportiva, ricca per numero di intervenenti, per serietà di svolgimento, per ordine e per disciplina, degna del Fascismo della nostra Provincia.

Elenco dei premi - Premi individuali:

1. Medaglia oro mm. 25 e Diploma; 2. Id. id. mm. 22 id. 3. Id. id. mm. 20 id. mm. 35; 4. Id. id. mm. 32; 5. Id. id. mm. 27; 6. Id. id. mm. 25; 7. Medaglia d'argento mm. 30; 8. Id. id. mm. 27; 9. Id. id. mm. 13; 10. Id. id. mm. 14; 11. Id. id. mm. 17; 12. Id. id. mm. 17; 13. Id. id. mm. 17; 14. Id. id. mm. 17; 15. Id. id. mm. 17; 16. Id. id. mm. 17; 17. Id. id. mm. 17; 18. Id. id. mm. 17; 19. Id. id. mm. 17; 20. Id. id. mm. 17; 21. Id. id. mm. 17; 22. Id. id. mm. 17; 23. Id. id. mm. 17; 24. Id. id. mm. 17; 25. Id. id. mm. 17; 26. Id. id. mm. 17; 27. Id. id. mm. 17; 28. Id. id. mm. 17; 29. Id. id. mm. 17; 30. Id. id. mm. 17; 31. Id. id. mm. 17; 32. Id. id. mm. 17; 33. Id. id. mm. 17; 34. Id. id. mm. 17; 35. Id. id. mm. 17; 36. Id. id. mm. 17; 37. Id. id. mm. 17; 38. Id. id. mm. 17; 39. Id. id. mm. 17; 40. Id. id. mm. 17; 41. Id. id. mm. 17; 42. Id. id. mm. 17; 43. Id. id. mm. 17; 44. Id. id. mm. 17; 45. Id. id. mm. 17; 46. Id. id. mm. 17; 47. Id. id. mm. 17; 48. Id. id. mm. 17; 49. Id. id. mm. 17; 50. Id. id. mm. 17; 51. Id. id. mm. 17; 52. Id. id. mm. 17; 53. Id. id. mm. 17; 54. Id. id. mm. 17; 55. Id. id. mm. 17; 56. Id. id. mm. 17; 57. Id. id. mm. 17; 58. Id. id. mm. 17; 59. Id. id. mm. 17; 60. Id. id. mm. 17; 61. Id. id. mm. 17; 62. Id. id. mm. 17; 63. Id. id. mm. 17; 64. Id. id. mm. 17; 65. Id. id. mm. 17; 66. Id. id. mm. 17; 67. Id. id. mm. 17; 68. Id. id. mm. 17; 69. Id. id. mm. 17; 70. Id. id. mm. 17; 71. Id. id. mm. 17; 72. Id. id. mm. 17; 73. Id. id. mm. 17; 74. Id. id. mm. 17; 75. Id. id. mm. 17; 76. Id. id. mm. 17; 77. Id. id. mm. 17; 78. Id. id. mm. 17; 79. Id. id. mm. 17; 80. Id. id. mm. 17; 81. Id. id. mm. 17; 82. Id. id. mm. 17; 83. Id. id. mm. 17; 84. Id. id. mm. 17; 85. Id. id. mm. 17; 86. Id. id. mm. 17; 87. Id. id. mm. 17; 88. Id. id. mm. 17; 89. Id. id. mm. 17; 90. Id. id. mm. 17; 91. Id. id. mm. 17; 92. Id. id. mm. 17; 93. Id. id. mm. 17; 94. Id. id. mm. 17; 95. Id. id. mm. 17; 96. Id. id. mm. 17; 97. Id. id. mm. 17; 98. Id. id. mm. 17; 99. Id. id. mm. 17; 100. Id. id. mm. 17; 101. Id. id. mm. 17; 102. Id. id. mm. 17; 103. Id. id. mm. 17; 104. Id. id. mm. 17; 105. Id. id. mm. 17; 106. Id. id. mm. 17; 107. Id. id. mm. 17; 108. Id. id. mm. 17; 109. Id. id. mm. 17; 110. Id. id. mm. 17; 111. Id. id. mm. 17; 112. Id. id. mm. 17; 113. Id. id. mm. 17; 114. Id. id. mm. 17; 115. Id. id. mm. 17; 116. Id. id. mm. 17; 117. Id. id. mm. 17; 118. Id. id. mm. 17; 119. Id. id. mm. 17; 120. Id. id. mm. 17; 121. Id. id. mm. 17; 122. Id. id. mm. 17; 123. Id. id. mm. 17; 124. Id. id. mm. 17; 125. Id. id. mm. 17; 126. Id. id. mm. 17; 127. Id. id. mm. 17; 128. Id. id. mm. 17; 129. Id. id. mm. 17; 130. Id. id. mm. 17; 131. Id. id. mm. 17; 132. Id. id. mm. 17; 133. Id. id. mm. 17; 134. Id. id. mm. 17; 135. Id. id. mm. 17; 136. Id. id. mm. 17; 137. Id. id. mm. 17; 138. Id. id. mm. 17; 139. Id. id. mm. 17; 140. Id. id. mm. 17; 141. Id. id. mm. 17; 142. Id. id. mm. 17; 143. Id. id. mm. 17; 144. Id. id. mm. 17; 145. Id. id. mm. 17; 146. Id. id. mm. 17; 147. Id. id. mm. 17; 148. Id. id. mm. 17; 149. Id. id. mm. 17; 150. Id. id. mm. 17; 151. Id. id. mm. 17; 152. Id. id. mm. 17; 153. Id. id. mm. 17; 154. Id. id. mm. 17; 155. Id. id. mm. 17; 156. Id. id. mm. 17; 157. Id. id. mm. 17; 158. Id. id. mm. 17; 159. Id. id. mm. 17; 160. Id. id. mm. 17; 161. Id. id. mm. 17; 162. Id. id. mm. 17; 163. Id. id. mm. 17; 164. Id. id. mm. 17; 165. Id. id. mm. 17; 166. Id. id. mm. 17; 167. Id. id. mm. 17; 168. Id. id. mm. 17; 169. Id. id. mm. 17; 170. Id. id. mm. 17; 171. Id. id. mm. 17; 172. Id. id. mm. 17; 173. Id. id. mm. 17; 174. Id. id. mm. 17; 175. Id. id. mm. 17; 176. Id. id. mm. 17; 177. Id. id. mm. 17; 178. Id. id. mm. 17; 179. Id. id. mm. 17; 180. Id. id. mm. 17; 181. Id. id. mm. 17; 182. Id. id. mm. 17; 183. Id. id. mm. 17; 184. Id. id. mm. 17; 185. Id. id. mm. 17; 186. Id. id. mm. 17; 1

La norma per la concessione del credito agrario

ROMA, 26

In seguito al Regio Decreto 29 luglio 1927 contenente provvedimenti a favore del credito agrario nel Regno e alla facoltà in esso prevista di procedere con decreto interministeriale all'approvazione delle norme regolamentari concernenti l'esecuzione del provvedimento, è stato stamato sottoposto alla firma del Ministro dell'Economia Nazionale, di concerto con il Ministro delle Finanze, con la Voip, il regolamento contenente le norme di attuazione dei provvedimenti sul credito agrario.

Il regolamento, in corso di pubblicazione, consta di 63 articoli. Come è noto, il R. D. 29 luglio 1927 detta disposizioni d'ordine assolutamente generali, le quali verranno a trovare il loro completamento nelle norme di carattere regolamentare. Il provvedimento ordinario, che completa le linee generali definitive del provvedimento del luglio scorso, si divide in tre parti riguardanti rispettivamente le norme delle operazioni di credito agrario d'esercizio e di migrazione, l'attività degli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario e infine le disposizioni di carattere generale e transitorie.

Va rilevata la particolare importanza di tutte queste norme, poiché nella compilazione di esse si è tenuto conto dei risultati dell'esperienza, delle necessità sorte e dei dubbi e delle questioni inerenti all'applicazione degli ausiliari provvedimenti. Inoltre esse fanno sì che l'azione legislativa sia perfettamente adeguata alle esigenze dell'agricoltura e alle direttive del Governo Fascista per l'incremento dell'economia nazionale.

Con le disposizioni in parola sono sostituite tutte le norme regolamentari emanate per l'esecuzione delle disposizioni legislative in materia di credito agrario. Si può affermare senza ombra di esagerazione che esse costituiscono una guida sicura e una prescrizione tecnica esatta sia per gli agricoltori desiderosi di credito, sia per gli istituti che sono o saranno chiamati dalla legge all'esercizio di quest'importante azione creditizia.

Nella prima parte trovano posto tutte le norme relative alle modalità per la formulazione delle domande, alle garanzie delle operazioni sia per il credito di esercizio sia per il credito di migrazione. Le anzidette norme sono congregate in tal modo da assicurare che i mutui erogati siano investiti nella proficua lavorazione della terra e che i controlli risultino quanto mai esatti, sicuri e rigorosi.

La seconda parte del regolamento disciplina l'azione degli istituti e detta norme per meglio garantire la loro opera in rapporto all'esercizio del credito agrario, mentre precisa i compiti degli istituti specializzati regionali e interregionali e del Consorzio del credito agrario per il miglioramento.

Nella terza parte infine sono riuite importanti norme e particolarmente in modo semplice e netto viene chiarita l'opera di concessione dei consorzi statali nel pagamento degli interessi sui prestiti e su mutui di miglioramento concessi dagli istituti speciali e dal Consorzio nazionale. Si stabilisce in proposito che la misura e le modalità di tali computi saranno stabilite anno per anno in relazione alla situazione finanziaria, al costo del denaro, alle difficoltà produttive e all'utilità dell'opera, da parte di un apposito comitato tecnico sedente presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Il successo del pittore Favai in una sua mostra a New York

NEW YORK, 26

Si è chiusa alla Anderson Gallery una Mostra del pittore italiano Giovanni Favai: in tutto 118 opere, tra quadri e disegni, raffiguranti per lo più paesaggi di Venezia e della costa amalfitana. L'esposizione, inaugurata giorni or sono dall'ambasciatore d'Italia, De Martino, e con un discorso del console generale Grazi, ha avuto un vivo successo: non solo tra i connazionali qui residenti, ma anche nel mondo artistico americano. I giornali quotidiani e le riviste d'arte newyorkesi ne occupano diffusamente. Alcune di queste riproducono la seguente lettera che Gabriele d'Annunzio, cui il Favai mandò in dono una raccolta di riproduzioni dei suoi paesaggi amalfitani, gli scrisse:

«Caro fratello d'arte,

«Molto mi piacciono queste figurazioni della costa amalfitana, trattate con tanta sobrietà espressiva, con tanta semplicità essenziale e con una sapienza dei piani e dei rilievi terrestri che mi fa pensare all'amoroso grido di Paolo Uccello: «Oh dolce cosa questa prospettiva!»

«Grazie del dono. Sembra che voi destinate fosse a interpretare la bellezza del paese meridionale fin dal battesimo. Gennaro! Un Veneziano così nominato non ha dunque colto un grappolo nel vigneto di Cornelia Sersale, sorella di Torquato Tasso?

«Spero che ci incontreremo; e che vi indurrò a disegnare gli aspetti di San Viggilio. - Gabriele d'Annunzio».

L'esploratore "Quarto", sarà a Nizza per l'omaggio agli eroi della città

NIZZA, 26

Il Sindaco di Nizza è stato informato ieri che l'esploratore italiano "Quarto", battente bandiera dell'ammiraglio Cantù, verrà ad ancorarsi nelle acque di Nizza per associarsi all'omaggio che sarà reso ai Caduti in guerra della città.

Il Maresciallo Foch inaugurerà domenica prossima un monumento in onore degli eroi combattenti.

Rockefeller gioca al golf mentre a New York lo si dà per morto

LONDRA, 26

In seguito a voci corse ieri alla Borsa di New York secondo le quali John Rockefeller era morto, il segretario del miliardario americano ha annunciato da Ormond Beach, nella Florida, che Rockefeller ha giocato al golf ieri mattina come al solito e sta benissimo. Alcuni agenti di cambio ritengono che la notizia sia stata lanciata da individui interessati. Essa ha infatti causato un certo perturbamento negli affari della Borsa.

La gara sciistica in discesa vinta dai concorrenti svizzeri

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Nella nottata il tempo si è completamente ristabilito ed oggi abbiamo avuto una vera giornata primaverile. Le gare di pattinaggio, che erano state annulate per questa mattina, sono state rinviata. L'unica competizione che si è svolta durante la giornata odierna è stata quella per il campionato di sci in discesa. La gara però, non ostante la sua importanza, non ha richiamato quel numero pubblico che abbiamo visto presente nei passati giorni.

La gara si è svolta sulla pista tracciata dalla località Rumoro al campo in prossimità dell'Hotel Corona, che misura quattro chilometri con un dislivello di 600 metri. Il dislivello in relazione al percorso dimostra quanto sia stata difficile la rapida discesa; ma la difficoltà maggiore è stata originata dalle condizioni poco favorevoli della neve. Lo strato caduto di fresco si fondeva al calore del sole, di modo che gli sci affondavano trovandosi quindi a contatto immediato con lo strato gelato della neve caduta precedentemente.

Questa condizione pericolosa la pista e difatti i controlli hanno riferito che tutti i concorrenti, chi prima e chi dopo, hanno dovuto sopportare innumerevoli cadute. I nostri campioni, che per la gara in discesa erano preparatissimi e facevano prevedere un'ottima prova, hanno invece incontrato una serie di ostacoli. Il valentissimo De Lago, che scendeva con una sicurezza e velocità sorprendenti, si è dovuto fermare a controllare la vittoria, quando ha subito una caduta che gli ha procurato la rottura di uno sci. Avvitato per la sorte avversa, ha voluto pur tuttavia raggiungere il traguardo con un solo sci e all'arrivo è stato applaudito come ai precedenti. Ma l'applauso tributogli non è bastato a lenirgli il cuore disappunto per essere stato tolto, da un malagurato incidente, dalla gara che sembrava ripromettergli la vittoria. Anche Cristofano, non ostante le numerose cadute, ha corso in modo da risentire la viva ammirazione del pubblico. I campioni giapponesi sono stati am-

L'orgoglio di un carnefice

49 impiccagioni e 22 elettroesecuzioni

ROMA, 26

William Gilbert, il più famoso carnefice degli Stati Uniti e... filosofo, come la maggior parte di coloro che esercitano la sua professione, ha dichiarato ad un corrispondente dell'impero di essere orgoglioso della sua santissima professione. Egli ha raccontato che durante l'esercizio della sua professione (lavoro che gli permette di godere una vita zozza e una comoda e tranquilla), ha impiccato 49 persone e ha eseguito 22 elettroesecuzioni. Fra questi 71 giustiziati le donne furono solamente tre. Gilbert in questi ultimi anni, e anche di recente ha diretto elettroesecuzioni nel penitenziario di Nebraska e pensa di continuare a dedicarsi ancor per molto tempo alla sua professione, sicuro del resto che non gli mancherà lavoro. Egli è del parere che le esecuzioni capitali devono essere pubbliche e che tanto l'atto come l'incarico di eseguirle devono essere controllati dal pubblico. Il suo primo scienziato fu un uxoricide, che aveva rifiutato ogni assistenza e conforto religioso. Peraltro, il condannato, una volta salito sul palco mortale, prima che gli fosse passata la corda al collo, domandò al carnefice che qualcuno pregasse Dio per lui, ed allora il Gilbert, umano e tranquillo, tenne una mano sulla manovella che faceva funzionare la forca, incassò una preghiera e all'ultima parola della prece diede un rapido giro alla leva e spedì il condannato a miglior vita. Il Gilbert ha l'abitudine di regalare alle conoscenze che egli fa nei vari penitenziari dello Stato, che sono i servi da lui, uno strano ricordo: un piccolo temperino in legno, su cui da una parte è scritto «William S. Gilbert, carnefice ufficiale - Trenton, N. J.» e dall'altra parte: «Esecutore della pena di morte in ogni forma».

Il premio Nobel per la pace assegnato a Ferdinando Buisson

PARIGI, 26

Il Ministro Herriot ha annunciato che Ferdinando Buisson, cui è stato assegnato il premio Nobel per la pace, destinerà l'ammontare del premio stesso ad opere di pace e all'insediamento a cui Buisson ha dedicato la sua vita.

La ragazza con la testa in fiamme e la prontezza di spirito dei parenti

BELLIA, 26

Di una drammatica avventura è rimasta vittima certa Giulia Facciola, di anni 20, domiciliata in via S. Filippo, 29. La giovane, che stamane si era lavata i capelli con della benzina, e un certo momento si è imprudentemente avvicinata al fuoco. Una fiammata ha investito i capelli della giovane, la quale ha tentato di spegnere il fuoco che le abbruciava il volto e gli occhi, premendosi il capo fra le mani. Ma fu invano, esse fiamme, poiché le mani della Facciola erano ancora imbevute di benzina. Urlando come una pazzia, la poveretta richiamò l'attenzione dei familiari, che accorsi riuscivano a spegnere le fiamme e con un'autocombustione chiamata d'urgenza, facevano trasportare la disgraziata all'ospedale, ove i medici hanno però fortunatamente constatato che, grazie alla prontezza dell'intervento dei parenti, lo stato non è allarmante pur essendo di una certa gravità.

Organizzazione comunista ungherese che operava in Turchia

VIENNA, 26

Un telegramma inviato al Pest Naplo da Costantinopoli informava che la polizia turca ha scoperto a Stambul e ad Angora le tracce di una organizzazione comunista ungherese estendendosi in tutta la Turchia. Finora sono stati eseguiti 70 arresti. Dalle indagini è risultato che la organizzazione riceveva il materiale di propaganda dalla centrale comunista di Parigi, ma veniva finanziata da Mosca. Fra gli arrestati sono l'ingegnere ungherese Moldovan e un tale Secov, che dirigevano il movimento.

miratissimi ed hanno dimostrato doti superiori per agilità e stile. Dopo le cadute, ricoperti di neve, con prontezza indescrivibile riprendevano veloci la discesa. I campioni svizzeri hanno nettamente dominato nella difficile competizione. La loro discesa è stata regolare e la quasi uniforme velocità manovrata sul percorso ha contribuito a far evitare loro parte delle cadute sofferte dagli altri concorrenti.

La classifica della gara è la seguente:

1. Roch (Svizzera) in 5'38"
2. Weber (Svizzera) in 5'30"
3. Meiser (Svizzera) in 5'48"
4. Nagata (Giappone) in 5'54"
5. Cristofano (Italia) in 5'58"
6. Nagata (Giappone) in 6'10"
7. Dubini (Svizzera) in 6'15"
8. Campbell (Svizzera) in 6'24"
9. Beranowsky (Cecoslovacchia) 7'15"
10. Albertini (Italia) in 7'31"
11. Binder (Svizzera) in 7'35"
12. Bartou (Cecoslovacchia) in 8'7"
13. Prohaska (Italia) in 8'59"
14. Frank (Cecoslovacchia) in 9'6"
15. Orgin (Svizzera) in 9'37"
16. Takafushi (Giappone) in 9'59"
17. Gostisa (Svizzera) in 10'1"
18. Kakahashi (Giappone) in 10'3"
19. Veninger (Francia) in 10'37"
20. De Lago (Italia) in 10'38"
21. Dogan (Svizzera) in 12'38"
22. Bamberg (Svizzera) in 15'14"
23. Goertze (Francia) in 34"

Nella classifica per nazioni è risultata prima la Svizzera, secondo il Giappone, terza l'Italia, quarta la Cecoslovacchia, quinta la Jugoslavia, sesta la Francia. Fuori gara ha corso la signorina jugoslava Mia Prian che ha compiuto il percorso in 13'48" e al traguardo ha ricevuto un caloroso e prolungato applauso da parte del pubblico.

Pervenero i preparativi per la grande manifestazione sportiva di domenica e si parlava del probabile intervento di S. E. Turati Segretario generale del Partito Fascista, ma la autorità sportive, né quelle politiche hanno potuto darci o una conferma o una smentita di tale notizia. Domattina si svolgerà la gara di pattinaggio a figure obbligate.

Vecchia uccisa a colpi di scure perché ritenuta una strega

VIENNA, 26

La Corte d'Appello di Sogedin ha giudicato ieri in seconda istanza quattro contadini, autori di un delitto che fece a suo tempo grande impressione in Ungheria. Nel 1923 l'agricoltore Vincenz Tokar, sofferto per una malattia nervosa contratta durante la guerra, si prese da mania di persecuzione, egli recitava alla moglie di venir visitato ogni notte da una strega che lo afferrava alla gola, lo mordeva e lo graffiava. Il Tokar mostrava infatti i segni delle ferite.

Il suo infante peggiorando sempre più fino al febbraio del 1924, epoca in cui certo Michele Korosok, si s'ignato, andò a trovarlo. L'ammalato gli fece vedere come era ridotto e gli disse che lo spirito maligno della strega sarebbe ricomparso certamente entro tre giorni, alle dieci di sera, come di consueto: lo pregò di salvarlo, di uccidere la strega non poteva in altro modo ridurre all'impotenza. Korosok, deciso a veder chiaro nella faccenda, assoldò tre robusti giovanotti del paese e si nascose con essi nell'abitazione dell'infermo, che non parlava più e non riconosceva neppure i parenti.

Alle dieci in punto si udì bussare alla porta, e una donnetta lurida e stracciata entrò nella camera del Tokar, avvicinandosi al letto. I giovani rimasero un istante impietriti dallo spavento; poi uno di essi, dopo aver pronunciato poche parole, alle quali la sconosciuta non rispose, afferrò la strega e colpì ripetutamente la donna, il cui corpo fu gettato in strada. Quando i contadini rientrarono in casa, l'ammalato era guarito: parlava, rideva e diceva di sentirsi benissimo. Anche i segni delle ferite erano scomparsi, a quanto hanno affermato i testimoni.

La povera vecchia, raccolta dai passanti, morì invece il giorno dopo all'ospedale. Naturalmente essa non aveva alcuna cattiva intenzione verso il Tokar. Era una donnetta di sessantacinque anni, tale Sofia Fabian, ricevente nell'ospizio di mendicanti, che voleva chiedere al figlio una piccola elemosina. Essendo sorda e muta, non poté sentire le parole rivolte dai giovani. Quanto alla guarigione del Tokar, i medici propendono a credere che egli fosse affetto da una forma acuta di isterismo.

Mentre i Tribunali ordinari avevano condannato in prima istanza i quattro contadini, la Corte d'Appello li ha mandati assolti per vizio totale di mente, ritenendo che al momento del fatto non fossero padroni della propria volontà perché suggestionati dall'idea di trovarsi davanti a una strega.

Epidemia di nuovo genere

I furti di stupefacente

LONDRA, 26

Da qualche tempo i furti di stupefacenti si fanno sempre più frequenti a Londra così da assumere un carattere di epidemia che richiama l'attenzione della polizia. Ladri penetrati di recente in casa di medici si sono limitati a rubare tubetti di cocaina, di eroina, di morfina e siringhe ipodermiche, rapinando oro, gioielli e argenteria. Si rubano stupefacenti anche dalle valigette che i medici lasciano nelle automobili alla porta del cliente.

Talvolta si rubano le valigette, talvolta l'automobile addirittura. Ma più spesso i ladri si limitano a portar via i preparati cari ai maniaci: sopra tutto morfina e cocaina; si tratta forse di maniaci che rubano per conto proprio. Le norme per la vendita sono state inasprite di recente, cosicché è impossibile procurarsi stupefacenti dai farmacisti senza la ricetta di un medico noto.

Il raid di Costes e Lebrux

PARIGI, 26

Il «Petit Journal» si dice informato che dopo aver raggiunto New York gli aviatori Costes e Lebrux si imbarcheranno per il Giappone, donde raggiungeranno Parigi per via aerea.

L'avvolgimento di Washington della Conferenza dell'Avana

AVANA, 26

La delegazione del Messico presenterà oggi alla Commissione per gli affari economici della conferenza panamericana un progetto per la tutela degli immigranti e degli immigrati, progetto che sanziona l'indispensabilità per l'emigrante di un contratto di lavoro e di un contratto di viaggio andata e ritorno.

Gli immigrati dovranno godere dei medesimi diritti e garanzie legali degli altri cittadini, esclusi i diritti politici. E' vietata qualsiasi misura tendente a porre gli immigrati in condizioni di inferiorità di diritto e di fatto. Le leggi locali debbono tutelare automaticamente gli immigrati senza bisogno che essi sollecitino la protezione. Si ritiene assai probabile l'adozione del progetto.

Il nocciolo della conferenza è costituito dalle difficoltà che incontra Washington a fondere le sue tre politiche dissimili: Caraibi, Messico, Sud-America, in una politica unica, ispirata alle necessità del panamericanismo.

Gli Stati Uniti girano la difficoltà essendosi assicurati la solidarietà della maggioranza dei governi, mediante concessioni e mercanteggiamenti sulle questioni minori. Il gruppo degli indipendenti è limitato alla Argentina, al Messico e al S. Salvador; quello dei semi indipendenti è rappresentato dall'Ecuador e dalla Colombia; i voti restanti sembrano acquisiti agli Stati Uniti.

Le macchine agricole a Parigi

PARIGI, 26

Quell'che, Ministro dell'Agricoltura, ha presieduto ieri sera il banchetto della settimana espositiva delle macchine agricole che coincideva con il 37. banchetto annuale della Camera sindacale dei costruttori di macchine agricole in Francia. Al tavolo d'onore si trovava una delegazione del Comitato organizzatore dell'esposizione agricola di Torino.

L'uccisore di Rasputin

querela i suoi diffamatori

PARIGI, 26

Il principe russo Felice Yusupoff, uno degli uccisori di Rasputin, ha presentato una querela per diffamazione contro il giornale russo «Dnia» diretto dal socialista ex presidente del Consiglio Kerensky. Il giornale aveva, come è noto, accusato il Principe di essere implicato in un affare di carattere scandaloso.

Gli assassini del viceconsole Cozzio

verranno giudicati in Febbraio

ODESSA, 26

Il processo contro gli assassini del viceconsole italiano Cozzio comincerà ai primi di febbraio.

GINO DAMERIN, Direttore Responsabile

Tipografia della «Dolce» Anonima Editrice Veneta

Avvisi Economici

Lezioni

Cont. 25 per parola (min. L. 2)

COL 1.9 GENNAIO alla Berlita School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingua Moderna. S. Moisé, telef. 1084.

Rapp. - Piazzisti

Cont. 25 per parola (min. L. 2)

ACCREDITATA fabbrica Lieviti secchi, surrogati nova occorre rappresentanti introdottissimi drogherie, pasticcerie. Stabilimento Chimico Grossi, Ravenna.

ANONIMA fabbricante rinom. biciclette sempre rappresentanti solvibili. Siben. Farini 61, Milano.

CERCO buone rappresentanze di articoli industriali metallurgici, nazionali, esteri, disponendo abbonamento, clientela, referenze, garanzie. Scrivere Casetta 182 2 Unione Pubblicità Italiana - Torino.

INCARICHI per la Francia accetterebbe serio quarantenne. Referenze. Scrivere G. R. presso Miazon, Via Cavour 4 - Milano.

ITALIANO, residente Svizzera, rappresenterebbe seri prodotti. Scrivere Michelotti, Via Stazione, Lugano.

PRATICO tessuti assumerei rappresentanza cotone, lino, seta, setole, dispo. cauzione, referenze. Scrivere Casetta 175 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Commerciali

Cont. 40 per parola (min. L. 2)

ALASSIO, Villa Giuseppina distinta Pensione splendida posizione, accurata cura, ricambio centrale.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambreri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ARMADITAGGIA, Villa Elda situata spiaggia soleggiatissima. Pensione completa 25 giornaliere.

BARBERA, Moscati, Freina vini superiori pasto dettaglio, listino, Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CINEMA o teatro aprire, prendersi affito, a rate, oppure direzione a qualunque regione Croso, Piazza della Stampa, 81, Genova.

EBANITE fabbricazione, lavorazione. Da Riva, Via Leoncavallo, 25 Milano (139).

FINALMARINA, Pensione Laviletta Rivanaro. Termosif. Prezzi modici, Pellico 6, Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa I. Categoria. Centralissimo. Comfort moderno. Acqua corrente calda e fredda. Alloggio da L. 18 a persona: Vito: L. 6 L. 18 L. 22.50. Pensione da L. 50. Tasse e servizio a parte.

LANE da materasso vendo prezzo conveniente. Basanese, via Castelfidardo 6, Milano.

PIANOFORTE nuovo, concerto; incrociato, terzo pedale, ottima marca, garanzia assoluta, vende 4300, occasione eccezionale. Negozio musica, Wol Ferrari, Campo Santo Stefano, Venezia.

RAPALLO, Hotel Bellevue et des Anglaises. Casa moderna, ogni comfort, acqua corrente, prezzi modicissimi. Grande terrazza soleggiata con vista panoramica. Garage, telefono 5.

BEHENASTRO Macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkranz, via Valtellina 6, Milano.

SPOTORNO, Hotel Lilliana pieno sole, acqua corrente, pensioni, accurato servizio.

TELAJUTA, Spaghi, Sacchi, Filetti cotone, prezzi convenienti. Saccheria Piemontese - Torino.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Sede a Venezia

Linea Mensile Postale Venezia-Calcutta 22 FEBBRAIO - Piroscalo "DANDOLO"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Colombo, Madras e Calcutta. Carichera a Trieste prima di Venezia.

Il sindacato piroscafo assume anche carichezioni con transbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, India Neerlandese, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia - SOC. AN. INNOCENTE MANGILI, Milano - SOC. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHA e C., Fiume

Carneviale!

STELLE FILANTI da SCARABELLIN
CORIANDOLI da SCARABELLIN
ADDOBBI da SCARABELLIN
COTILLONS da SCARABELLIN
GIUOCHI da SCARABELLIN
FESTONI da SCARABELLIN

Variato assortimento - Prezzi minimi

Grandi Magazzini Cancelleria

Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 a - VENEZIA - Telef. 2-57

Mastri e Registri - Mobili d'Ufficio - Cassellori - Forniture complete

Stabilimento Tipo-Litografico

S. Sofia - Calle del Forno 4244 - Telefoni 2-51 e 7-49

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3505, Teleg. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. INSEERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorrenza Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il Principe Umberto sul "S. Giorgio", lascia Taranto per l'Egitto

TARANTO, 27. S. A. R. il Principe di Piemonte con treno speciale alle ore 14 è giunto a Taranto. Alla stazione erano il Prefetto S. E. Albini, il comandante in capo del Dipartimento ammiraglio Gonz, il Podestà di Taranto comm. Spertaro, il comandante militare marittimo con tramortaggio Slaghek. Rendevo gli onori militari una compagnia di marinai con bandiera decorata della torpediniera "D. P. N." e la musica della R. Marina la quale non appena è giunto il treno reale ha suonato la Marcia al campo e poi la Marcia Reale. L'Augusto Principe, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, è sceso sul piazzale della stazione prendendo posto in automobile con il podestà della città e con l'aiutante di campo generale Clerici tra le vive acclamazioni della folla entusiasta.

Entusiasmo popolare

Si è subito formato un lungo corteo aperto da un plotone di carabinieri a cavallo; dietro l'automobile in cui era S. A. R. il Principe, seguiva l'automobile con il Prefetto, il comandante in capo del dipartimento, l'automobile con il comandante militare marittimo ed altre automobili con le autorità.

Il corteo, dopo aver passato il ponte della città vecchia, ha attraversato la Piazza Fontana gremita di popolo e acclamando; quindi il Corso V. E. e Piazza Municipio, affollatissima di bimbi delle scuole, della Legione dei Balilla e di Piccole italiane.

Dopo aver passato il ponte girevole, sempre fra deliranti applausi di popolo, il corteo ha proceduto per via Archela e Via Regina fino a Piazza Mastromuzzi ove la massa di cittadini era imponentissima e dove si erano addunati il Fascio tarantino e le associazioni delle famiglie dei caduti fascisti, dei mutilati e invalidi di guerra, dei combattenti del nastro azzurro, dei reduci delle patrie battaglie, degli arditi, dei volontari di guerra, degli ufficiali in congedo e sindacati fascisti del pubblico impiego, gli insegnanti fascisti, i dipendenti delle aziende di Stato, le federazioni del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, enti cooperativi, associazioni sportive, esploratori cattolici tutti con numerosi labari, vessilli e guidati. Al lato di Villa Garibaldi erano schierati gli avanguardisti.

Al Circolo Militare

Associazioni e popolo hanno salutato il Principe con una calorosissima dimostrazione di entusiasmo. Il corteo ha proceduto poi per via Cavotti fino alla stazione delle torie dirette, fermandosi all'ingresso del Circolo Militare ove S. A. R. il Principe è disceso accompagnato sempre dalle autorità.

Nuova replica dell'«Osservatore», a Giovanni Gentile

ROMA, 27. L'«Osservatore Romano» occupandosi ancora del discorso pronunciato dal sen. Gentile a Napoli scrive nel suo articolo di fondo:

«Indubbiamente i cattolici italiani hanno riconosciuto e riconosciuto nell'attuale Regno e nel suo Capo gli oppositori negativi di quel laicismo settario che aveva scacciato dalla scuola, dai tribunali, dal costume della vita nazionale. Nostro Signore Gesù Cristo, spenta la cen della sua parola e del suo insegnamento sotto lo schermo e nella viltà: fatto dello Stato uno strumento di oppressione e di persecuzione religiosa; riconoscono che il proprio pensiero e i propri voti sono stati accolti nel avvenimento finalmente proclamato ed attuato che il popolo italiano non poteva tollerare l'assurdo e torrenziale divario fra la patria e la fede. Ma questa grande affermazione, questa nuova riforma, questa spirituale ricchezza non può, non deve esserci rinfiacciata dietro per metro, passo per passo, pollice per pollice, durante la comune fatica e la comune ascesa, anche se i cattolici, come fedeli e come cittadini, insistono perché l'affermazione sia sempre più vasta, dovunque e per tutti».

La bottega del libro fascista

ROMA, 27. Ieri sera, alle ore venti, la Libreria del Littorio ha inaugurato la prima bottega del libro fascista. Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro dell'Istruzione on. Fedele e il Segretario generale del Partito S. E. Turati che è anche presidente del Consiglio di amministrazione. Non sono stati pronunciati discorsi.

Le autorità hanno visitato i locali della bottega del libro fascista interessandosi e compiacendosi per l'opera compiuta dalla Libreria del Littorio.

Gli onori romeni a Corradini

BUCAREST, 27. Il senatore Corradini accompagnato dal giornalista italiano Conte Stelluti Scala è stato ricevuto stamane in udienza dal Ministro degli interni Duca. Il Ministro delle arti Lapeduca ha consegnato al senatore Corradini le insegne dell'ordine dei benemeriti di prima classe. Il senatore Corradini ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal direttore del teatro nazionale e nel pomeriggio ad un'offerta della principessa Carolina presidente dell'unione intellettuale romana.

L'Inghilterra non accetta la gara degli armamenti

LONDRA, 27. (C.C.) Il Sottosegretario al Foreign Office, lord Cusheundun, ha fatto oggi a Belfast un interessante discorso di politica estera con particolari allusioni ai rapporti fra l'America e la Gran Bretagna, improntato ad un robusto ottimismo, tanto che egli non ha esitato ad esprimere l'opinione che non solo in questa e nella futura generazione, ma per almeno un secolo il mondo non sarà più funestato da una guerra su vasta scala.

Lord Cusheundun, dopo aver illustrato l'azione svolta dall'Inghilterra a Ginevra dichiarando che per tutto ciò che riguarda la pacificazione del mondo il suo paese è all'avanguardia delle nazioni, ha sostenuto che l'Inghilterra ha fatto tutto quanto le era finora possibile sulla via del disarmo navale ed ha attaccato vivacemente i liberali d'Inghilterra e di fuori d'Inghilterra, quali, soltanto perché il Governo britannico

Il Principe a bordo

Preceduta da un altro motoscafo e seguita da due «Maso» la lancia reale imbocca il canale navigabile mentre dalle navi ormeggiate nei due mari e dalla batteria di San Lorenzo tuonano salve di 21 colpi di cannone. Lungo le banchine del canale sono schierati reparti di truppe con musica che rendono al Principe gli onori suntuosi alla voce. Dalla folla che grida le calate si levano vibrati frenetici acclamazioni.

La lancia reale si accosta alla R. Nave «S. Giorgio» a bordo della quale il Principe sale, salutato da una compagnia d'onore. Lungo il tragitto per il canale navigabile, al passaggio del Principe dai balconi delle case e cartelli multicolori inneggianti al Principe Umberto, a Casa Savoia, al Duce.

La grandiosa manifestazione popolare è riuscita ordinarissima malgrado l'immensa affluenza di popolo. La «S. Giorgio» ha levato l'ancora alle ore 16.45 scortata fuori del golfo da quattro «Maso» e salutata dai riflettori della batteria di San Lorenzo e dall'esploratore Venezia.

Al passaggio della nave fra le isole San Vito e San Paolo le batterie di queste fortificazioni hanno eseguito le salve d'uso. Nella città permane festosa animazione. Gli edifici pubblici e privati sono sfarzosamente illuminati.

L'on. Bruno Gemelli consolo

ROMA, 27. S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha nominato l'on. Bruno Gemelli, medaglia d'oro e deputato al Parlamento, Console generale a Rosario di Santa Fe.

La riconferma dei segretari federali

ROMA, 27. Stamane il Segretario generale del Partito si è recato a Palazzo Vitman dove ha conferito con l'on. Mussolini. L'on. Turati ha riferito ampiamente al Duce sui lavori svolti dal Direttorio Nazionale.

Si conferma che poche variazioni sono predisposte, poiché ormai tutte le varie situazioni provinciali erano state in questi ultimi tempi riesaminate attraverso un vaglio diligente e scrupoloso, poiché verrebbe riproposta la conferma della grande maggioranza dei segretari attualmente in carica.

Le nuove trattative in corso tra l'Italia e la Jugoslavia

BELGRADO, 27. Il giornale «Politika», commentando la firma del protocollo relativo alla proroga del termine di scadenza del trattato di amicizia e di collaborazione cordiale tra l'Italia e la Jugoslavia, scrive che questo gesto costituisce il primo passo verso la sistemazione dei rapporti italo-jugoslavi.

Il giornale aggiunge che in vista della liquidazione di tutte le divergenze esistenti tra i due paesi, sono già in corso trattative e che la proroga del termine di scadenza del patto di Roma permette dare una base formale a tali trattative.

Arresti e scarcerazioni di cattolici nel Messico

MESSICO, 27. Il Presidente della Repubblica Calles ha firmato oggi un emendamento alla costituzione relativo alla proroga del mandato presidenziale. In seguito a tale emendamento il mandato avrà la durata di sei anni invece di quattro.

Enti economici, prezzi e private

Plausi per i provvedimenti edilizi e agrari

ROMA, 27. Sono state stabilite unità di consumo uniformi in tutte le città per i capitoli vestiario, abitazione e riscaldamento invece si è tenuto conto dei consumi e delle esigenze locali. I prezzi contenuti nella lista di consumo sono relativamente poche, perché esse, nell'impossibilità di riferirsi alla grandissima varietà di generi e servizi necessari alla vita, devono considerarsi come rappresentative delle variazioni di prezzo degli altri articoli importanti non compresi nel bilancio.

La celebrazione del pane rinviata. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Per motivi di organizzazione data l'importanza della manifestazione che deve estendersi dal capoluogo di provincia a tutti i più remoti Comuni del Regno, la celebrazione del pane viene rinviata al 14 - 15 aprile. Il ricevimento materiale da prepararsi sarà così fatto pervenire ai singoli comuni tempestivamente.

L'azienda delle private nel suo nuovo ordinamento

ROMA, 27. E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze, concernente la conversione del R. D. Legge 2 dicembre 1927 relativo all'autonomia dell'amministrazione dei monopoli dello Stato.

Il disegno è preceduto da una relazione del Ministro Volpi in cui, rilevato lo sviluppo veramente eccezionale dell'amministrazione delle private della guerra in poi, si nota come il gigantesco organismo contenuto essenzialmente industriale e commerciale, che lo differenzia nettamente dagli altri organismi dello Stato e che gli crea particolari esigenze di natura funzionale, non sia dotato di un suo particolare assetto amministrativo e contabile.

La relazione poi, pur rilevando come sotto la spinta della necessità qualche modificazione sia stata introdotta nell'ordinamento delle private, osserva che i provvedimenti finora attuati se attenuano qualche ragione di disagio, non valgono tuttavia a risolvere in pieno il problema.

Due inconvenienti gravissimi e sommarie dannosi permangono e meritano di essere posti in rilievo. Essi sono la mancanza di un bilancio proprio dell'azienda industriale distinto da quello generale dello Stato, il che toglie all'amministrazione ogni libertà ed agilità finanziaria, indispensabile a grande industria cui è necessario adeguare ogni giorno i propri mezzi alle imprevedibili necessità del mercato industriale e il fatto che i servizi dell'amministrazione non fanno direttamente capo allo stesso centro di vita o di direzione mentre tutte le fasi del ciclo dell'azienda industriale sono interdipendenti e indissolubilmente connesse tra loro.

Il Comitato intersindacale

ROMA, 27. Ieri, a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario generale del Partito on. Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Erano presenti S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, S. E. il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Bisi, gli on. Giovanni Rossoni e Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, l'on. Benni, l'on. Olivetti, il prof. Ballola per la Confederazione dell'Industria, l'on. Maraviglia per la Confederazione degli enti autarchici, il comm. Ceciarini e il prof. Marozzi per la Confederazione degli agricoltori, gli on. Lantini e Carboni per la Confederazione dei commercianti, l'on. Marchi e il dr. Trevisani per la Confederazione dei trasporti terrestri, l'avv. Zamboni per la Confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Biagi per l'Ente Nazionale della Cooperazione e il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mammioli per la Confederazione bancaria.

Dopo ampia discussione, sono state precisate le facoltà di intervento del Comitato intersindacale provinciale nella fissazione dei prezzi base per la varietà dei generi alimentari già sottoposti alle loro attribuzioni. Inoltre si è preso atto dell'attribuzione intervenuta fra la Confederazione dell'Industria e la Confederazione dei commercianti per l'inizio dell'intervento del Comitato intersindacale in materia di prezzi dei manufatti di prima necessità.

Nel pomeriggio d'oggi presso l'Istituto centrale di statistica, si è riunita la commissione designata a suo tempo dal comitato centrale intersindacale per la formulazione dei criteri definitivi inerenti alla compilazione dei numeri indici. Il prof. Gini ha aperto l'adunanza illustrando l'attività svolta dall'Istituto centrale di statistica in materia di compilazione dei numeri indici, i criteri seguiti, il programma di lavoro che l'Istituto centrale si propone di svolgere.

A questo proposito è opportuno precisare che il calcolo dei numeri indici del costo della vita è fondato sopra il presuntivo costo settimanale di una famiglia operaia composta di due adulti e tre bambini sotto i dieci anni, scelta come tipo. L'elemento base per il calcolo degli indici del costo della vita è dato quindi dalla spesa settimanale occorrente per l'acquisto di merci e pagamento di servizi determinati nella qualità, sia nella quantità. Per la determinazione di tale spesa è stato stabilito un bilancio familiare

Delest fu arrestato al letto della madre

PARIGI, 27. Sull'arresto del gerente dell'Action Française, Delest, si hanno stamane interessanti particolari che spiegano perché egli sia rientrato in Francia dal Belgio e come sia caduto nelle mani della polizia.

Delest aveva lasciato Leon Daudet, insieme al quale viveva nel Belgio da parecchi mesi dopo la celebre uscita dalla Santé, da circa 15 giorni e aiutato dal «camelot du roi» era rientrato in Francia indotto da una grave malattia della madre. Le condizioni di salute della signora Delest, che abita in un piccolo paese presso Bayonne ed è malata di cuore e di età assai avanzata, erano divenute allarmanti. Perciò, d'accordo con Daudet, il Delest scrisse subito a Charles Maurras per informarlo del suo dovere che l'obbligava a rientrare in Francia malgrado la minaccia dell'arresto.

Il redattore capo dell'Action Française Pujo, intervistato ieri sera ha raccontato che una volta informati della decisione di Delest i dirigenti del movimento realista misero subito a sua disposizione parecchi «camelots du roi» e gli indicarono il punto in cui egli doveva passare la frontiera belga. Accompagnato da un «camelot du roi» Delest poté rientrare in Francia senza essere disturbato. Il viaggio fu fatto sempre in automobile. Egli passò nelle vicinanze di Parigi e Maurras e Pujo ebbero modo di vederlo e di salutarlo. Poi egli si recò nel mezzogiorno. Giunto a Samadet, nelle Landes, Delest si recò a casa sua a nulla gli sarebbe valso nascondersi poiché la polizia era troppo piccola per passare inosservato. Perciò, dicono i monarchici, cominciò ad andare e venire nel paese senza usare di soverchie precauzioni.

L'Action Française — ha dichiarato Pujo — è stata in continuo contatto con Delest. Noi abbiamo avuto quasi tutti i giorni sue notizie. Tre giorni addietro ci è giunta una lettera nella quale egli informava che la polizia doveva conoscere la sua presenza poiché cominciava a sentirsi sorvegliato. Sublime però egli avesse potuto ancora far perdere le sue tracce, si rifiutò di lasciare la madre le cui cattive condizioni di salute lo tenevano sempre allarmato. Ieri infine un breve telegramma informava che Delest era stato arrestato in casa della madre.

Due ispettori di polizia, secondo le dichiarazioni di Pujo, si recarono in casa della signora Delest e avvisarono il gerente dell'Action Française di attendere da visita imminente del prefetto delle Landes. Il funzionario infatti poco dopo entrava nell'abitazione e trovava Delest circondato da alcuni amici. Usando la più delicata precauzione nei riguardi della vecchia signora, il prefetto notificò al gerente l'obbligo in cui si trovava di non lasciarlo più in libertà. Delest non negò la sua identità, seguì il prefetto e quindi i poliziotti, rifiutandosi ad affermare che il tempo della sua esistenza è spirato e che egli non è evaso ma è stato liberato. Delest è stato condotto alla prigione di Mont de Marsan dove gli è stato subito concessa il trattamento del regime politico e dove ha appreso che non sarà probabilmente trasferito alla Santé a Parigi, ma sosterà il resto della pena a Mont de Marsan.

Plausi di edili ed agrari per i provvedimenti del Governo

ROMA, 27. Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario straordinario della Federazione costruttori edili:

«Nel momento in cui il Governo nazionale assicura con le sue provvide agevolazioni il sempre maggiore incremento dell'attività edilizia, il cui sviluppo è intimamente collegato alla vitalità di numerosi rami dell'industria nazionale, i costruttori italiani riconoscono a mio mezzo a V. E. i sentimenti di fedeltà al Regno e il fermo proposito di cooperare con ogni sforzo alla potenza economica nazionale».

La stessa Federazione costruttori edili ha così telegrafato al Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata:

«Prego V. E. voler gradire le espressioni di profonda riconoscenza e di sentita ammirazione dei costruttori edili italiani che nei provvedimenti ordinati vedono realizzata la possibilità di un sempre crescente sviluppo della attività edilizia e insieme un incitamento ad adeguare i loro sforzi alle inderogabili esigenze della demografia nazionale».

L'azienda delle private

ROMA, 27. Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento, iniziando con l'intervento del Ministro dell'E. N. i propri lavori, rivolge a V. E. il suo dovuto omaggio assicurando che darà opera fervida per tradurre rapidamente ed efficacemente in atto le provvidenze e le direttive del governo fascista per le migliori fortune dell'agricoltura italiana. — Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: Frignani».

Il Ministro Lahovary esaltato dalla stampa romana

BUCAREST, 27. I giornali, pubblicando la notizia del prossimo ritorno a Bucarest di S. E. Lahovary, il quale lascia il posto di Ministro plenipotenziario presso la Corte di S. M. il Re d'Italia, per coprire l'alta carica di presidente del consiglio diplomatico romeno, fanno seguire larghi commenti per rievocare l'intelligente e saggia opera svolta dall'eminentissimo diplomatico durante la sua lunga carriera.

Nell'indipendenza rumena, Giorgio Derussi, ex Ministro degli Affari esteri, ricorda quanto grande e oculata sia stata l'attività di S. E. Lahovary specialmente a Costantinopoli, a Vienna, a Parigi e ultimamente a Roma, e conclude: «Col ritorno in Patria di Lahovary, la Romania perde il suo miglior rappresentante all'estero». L'«Universul» si duole che troppo presto rientri a Bucarest S. E. Lahovary che nel mondo diplomatico per la sua grande autorità, era considerato più come un Ambasciatore che un Ministro. «Per la sua vasta esperienza — aggiunge il giornale — e per la sua cultura, egli occupava un posto molto avanzato nei circoli politici esteri».

Lindberg riprende il suo raid

COLON (Panama), 27. Il colonnello Lindberg ha ripreso il suo raid nell'America centrale partendo stamane per Cartagena (Columbia).

Enti economici, prezzi e private

Plausi per i provvedimenti edilizi e agrari

ROMA, 27. Sono state stabilite unità di consumo uniformi in tutte le città per i capitoli vestiario, abitazione e riscaldamento invece si è tenuto conto dei consumi e delle esigenze locali. I prezzi contenuti nella lista di consumo sono relativamente poche, perché esse, nell'impossibilità di riferirsi alla grandissima varietà di generi e servizi necessari alla vita, devono considerarsi come rappresentative delle variazioni di prezzo degli altri articoli importanti non compresi nel bilancio.

La celebrazione del pane rinviata. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Per motivi di organizzazione data l'importanza della manifestazione che deve estendersi dal capoluogo di provincia a tutti i più remoti Comuni del Regno, la celebrazione del pane viene rinviata al 14 - 15 aprile. Il ricevimento materiale da prepararsi sarà così fatto pervenire ai singoli comuni tempestivamente.

L'azienda delle private nel suo nuovo ordinamento. E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze, concernente la conversione del R. D. Legge 2 dicembre 1927 relativo all'autonomia dell'amministrazione dei monopoli dello Stato.

Il disegno è preceduto da una relazione del Ministro Volpi in cui, rilevato lo sviluppo veramente eccezionale dell'amministrazione delle private della guerra in poi, si nota come il gigantesco organismo contenuto essenzialmente industriale e commerciale, che lo differenzia nettamente dagli altri organismi dello Stato e che gli crea particolari esigenze di natura funzionale, non sia dotato di un suo particolare assetto amministrativo e contabile.

La relazione poi, pur rilevando come sotto la spinta della necessità qualche modificazione sia stata introdotta nell'ordinamento delle private, osserva che i provvedimenti finora attuati se attenuano qualche ragione di disagio, non valgono tuttavia a risolvere in pieno il problema.

Due inconvenienti gravissimi e sommarie dannosi permangono e meritano di essere posti in rilievo. Essi sono la mancanza di un bilancio proprio dell'azienda industriale distinto da quello generale dello Stato, il che toglie all'amministrazione ogni libertà ed agilità finanziaria, indispensabile a grande industria cui è necessario adeguare ogni giorno i propri mezzi alle imprevedibili necessità del mercato industriale e il fatto che i servizi dell'amministrazione non fanno direttamente capo allo stesso centro di vita o di direzione mentre tutte le fasi del ciclo dell'azienda industriale sono interdipendenti e indissolubilmente connesse tra loro.

La relazione nota quindi come col provvedimento in esame sia dato all'amministrazione delle private un ordinamento autonomo analogo a quelli già in vigore per le altre amministrazioni industriali dello Stato, in piena rispondenza con le sue peculiari esigenze. A tale scopo i punti essenziali di esso sono:

1.°) bilancio autonomo dell'azienda, il quale sarà presentato al Parlamento insieme col bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pur restando completamente distinto per struttura e gestione, che permetterà di dotare l'azienda di un fondo di riserva di cui nessun organismo industriale o commerciale può fare a meno.

2.°) Discriminazione delle entrate fiscali, il quale consentirà di natura industriale.

3.°) Gestione dell'amministrazione autonoma affidata al Ministro delle Finanze il quale vi provvede a mezzo di un speciale consiglio di amministrazione, organo consultivo unico, di competenza strettamente specifica, che per la via dell'azienda sostituirà con vantaggio gli organi consultivi generici trovati al fuori di casa e che rappresenta la più sicura garanzia di una retta amministrazione in quanto ne risulterà un controllo continuo e minuto della svolgimento dell'attività dell'azienda.

4.°) Semplificazione dei controlli per cui, oltre al controllo parlamentare sul bilancio, è mantenuto fermo quello della Corte dei Conti, ridotto per altro come già si pratica nelle aziende autonome.

5.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

6.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

7.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

8.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

9.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

10.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

11.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

12.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

13.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

14.°) Semplicità di gestione, che consentirà di natura industriale.

Condannato a trent'anni che si sposa a Rovigo

ROVIGO, 27.
Questa sera alle nostre carceri non avremo luogo le nozze fra il detenuto Mario Monesi, di anni 40, condannato a trent'anni di reclusione nel 1924 per omicidio premeditato dai giurati di Rovigo, con tale Romana Colognesi. Il Monesi, ricco possidente, autore dell'omicidio del bovaro Belletti, in giustamente da lui accusato del furto di 11 mila lire, è qui giunto dal penitenziario di Porto Longone, viaggiando a sue spese in seconda classe, scortato dai carabinieri, in uno scompartimento a lui solo riservato, per unirsi in matrimonio con l'amante di cui tanto si parlò nel processo.

Dopo il matrimonio, il Monesi è ripartito alla volta di Porto Longone.

Vecchia morta di paralisi
VERONA, 26

La sessantenne Giovanna Corso, abitante in vicolo Calciorelli 9, al terzo piano, non essendo oggi uscita di casa, mise in allarme gli inquilini i quali ne avvertirono il brigadiere di servizio all'ospedale. Questi fece abbattere la porta e trovò la povera vecchia cadavere nel proprio appartamento. Pare che il decesso sia dovuto a paralisi cardiaca.

Sarto suicida a Campiobre
VERONA, 27

Il sig. Lucotiti Attilio di Giuseppe di anni 44, abitante a Porta Orziana 3, 1.

Il 18 maggio dello scorso anno veniva arrestato nella sua abitazione al Lido il Cassiere Principale della Tesoreria di Venezia della Banca d'Italia Marchese Massimo e trasportato a Chiari: ore con confronti e

capo sarto all'8.º Reggimento Artiglieria, è stato trovato oggi riverso sopra una poltrona, nel proprio ufficio in Campofiore. Il disgraziato si era sparato un colpo di rivoltella al capo ed era rimasto fulminato. Il suicida ha lasciato un biglietto indirizzato ai figli in cui chiede loro perdono del suo atto insano. Sembra che le cause siano da ricercarsi in ragioni d'indole economica.

L'arresto di una ragazza per procurato aborto

PADOVA, 27

E' stata arrestata la diciannovenne Letizia Magon di Aristide, da Anguilara. La ragazza che amareggiava da

tempo con un giovane del paese, era rimasta incinta. Per nascondere ai genitori la sua colpa, si sottomettevva a pratiche abortive, riuscendo nell'intento. Il feto, di quattro mesi, fu gettato nella latrina dell'abitazione. Tutto sarebbe andato liscio, se la Magon dopo l'aborto, non avesse dovuto ricorrere alle cure del medico per una infezione sopraggiunta. Il medico non tardava a conoscere l'origine del male e denunciava la cosa ai carabinieri.

I militi in seguito ad indagini, riuscivano a far confessare la ragazza. Da ricerche eseguite nella latrina è stato infatti rinvenuto il feto. Intanto la donna la cosa veniva segnalata alle autorità giudiziarie, i carabinieri provvedevano per far trasportare la Magon all'ospedale di Conserve, facendola piantonare.

Il Capo del Governo ha dato la sua particolare impronta ad un diligentissimo studio compiuto dalla Corte dei Con-

Oggi sul posto per gli accertamenti! di legge è stato il Sostituto procuratore del Re cav. Caletti, mentre il giudice istruttore ha dato disposizioni per la autopsia del feto.

Il terremoto in California

CALEXICO (California), 27

Si è verificato ieri sera nella Valle Imperiale una scossa sismica della durata di alcuni secondi. La scossa non ha causato nessun danno.

Danni in città messicane

MESSICO, 27

Questa mattina si è verificata in tutta la regione una violenta scossa sismica. Nello Stato di Oaxaca, in di-

CEROTTO
SOLLIEVO
DEI

REUMATIZZATI
BERTELLI

di cui egli era in preda, colpirono così profondamente Chianbreuil che indetreggiò di qualche passo.

Il domestico si era ritirato.

— Che cosa avete amico mio? — domandò macchinamente Roberto.

Chianbreuil non rispose. Un nodo di pianto gli serrava la gola. Cadde su di una sedia, corvuto.

— Ascoltate amico mio, parliamoci chiaro. Voi desiderate Chiquita... Giovanna... insomma, colei che passa per mia moglie. Se io vi fornisco il mezzo per arrivarvi...

La mia fidanzata...
— Ebbene!
— Sparita anche lei!
Roberto era ridiventato padrone di se stesso.
— Possibile? — esclamò
— Ahimè! Sì... Invece Susanna non è rientrata in casa. Inquieto, sono venuto ad informarmi qui, e lei hanno detto che era salita in un'automobile che stazionava dinanzi al portone.
— L'avevo infatti incaricata di portare delle carte al Ministero delle Colonie autorizzandolo a ritornarsene poi direttamente a casa

[continua]

CRONACA DI VENEZIA

La grande assemblea del Fascismo veneziano

Domenica prossima si ripeterà in Venezia lo spettacolo offerto dalle folle fasciste di Bologna e di Milano. Quanti hanno in Venezia il privilegio e l'onore di appartenere all'avanguardia del popolo italiano nella sua guardia del popolo italiano sono convocati alla grande assemblea annuale non solo per ascoltare la relazione del Segretario federale e discutere l'azione politica svolta, le relazioni di bilancio e le considerazioni dei revisori, ma anche e più per ritrovare viva nella comunità fraterna del pensiero, delle speranze e dei ricordi, l'anima guerriera del fascismo, lo stesso spirito che animava le vecchie adunate, la stessa fede per cui sono caduti tanti camerati e in cui oggi si riconosce l'intera Nazione.

Nell'ordine di queste adunate regionali Venezia giunge buona terza. Se il Fascio di Bologna e il fascismo emiliano hanno avuto l'onore di essere definiti dal Duce presidio e quadrivio strategico della Rivoluzione fascista, se Milano ha il sommo vanto di aver dato vita entro alle sue mura al Fascio primigenio, Venezia ha combattuto anch'essa tra i primi la sua battaglia ed ha fornito al Duce una fedeltà di governo due preziosi collaboratori: Giovanni Giurati che porta nella sua opera di redenzione e valorizzazione del Mezzogiorno tutta la sua anima generosa di combattente e di fascista, Giuseppe Volpi che ha costruito agli ordini di Benito Mussolini il gigantesco edificio della nuova finanza italiana.

L'uno e l'altro saranno domenica prossima tra i camerati del Fascio di Venezia, a fianco del Segretario generale del Partito on. Augusto Turati, autorevole interprete della volontà del Duce e potenziatore, disciplinatore mirabile di quel grande strumento della Rivoluzione che è il Partito dal quale trae la ragione di vita e l'autorità ognuna delle entità che formano il tutto organico e armonioso del Regime.

Precederà l'assemblea dei gregari la riunione dei Direttori del Veneto e della Venezia Giulia. I Segretari federali daranno conto dell'opera loro nell'anno quinto che è stato per essi un anno di orientamento e di contatto con tutte le altre forze concrete della Nazione, mentre il Governo, ha condotto a termine la realizzazione di vasti progetti e ha tracciato le linee fondamentali di quella che deve essere domani la vita politica italiana.

I Segretari federali sono stati i fedeli e intelligenti collaboratori del Governo di cui hanno seguito sempre con disciplina le direttive. Essi hanno perseguito il diritto di essere seguiti con la massima devozione e con la più rigida disciplina dai gregari i quali a loro volta non devono considerare co-

me esaurito il loro compito. Essi devono sentire sempre di essere i migliori, gli aristocratici della volontà e del pensiero, gli antiegotisti. Essi sono all'avanguardia oggi come ieri e tale ufficio essi debbono assolverlo con fermezza e senza defezioni. I gregari che ricevono l'investitura dall'alto, debbono tuttavia sentire calda e vibrante intorno a loro, vicina sempre in ogni contingenza, la devota fedeltà dei gregari.

Questo intendono senza dubbio i fascisti veneziani che seguono e sorreggono con fervore e disciplina l'opera di Vilfredo Cosellati, il gerarca fedele tra i più fedeli, valoroso tra i più valorosi. Esso che ha dato al Fascio di Venezia una struttura e una potenza formidabili e l'ha reso agile e pronto ad ogni richiamo, strumento perfetto da manovrare in vantaggio della grande e della piccola patria, sentirà domenica salire a lui calorosa e fedeltà la devota riconoscenza dei suoi gregari. Essi ascolteranno con orgogliosa fierezza la relazione che egli farà all'assemblea, in cui sarà racchiuso un anno di fervida vita fascista. Le sue parole, secondo il nuovo stile, saranno materiate di fatti e non susciteranno le discussioni, care ai tramontati congressi dei tramontatissimi partiti, ma solleveranno nuovi entusiasmi e fermi propositi nuovi.

Il fascismo è vita e come tale fugge l'accademia. Basta una sosta per riconoscere le mete raggiunte e fissare i nuovi orientamenti. E poi ancora in cammino.

Il Segretario rep. del Sindacato giornalisti confermato dalle gerarchie romane

ROMA, 27. In base alla designazione dell'Assemblea generale dei Soci, il Segretario Regionale del Sindacato Nazionale dei Giornalisti ha nominato segretario del Sindacato Veneto Tridentino il comm. Gino Damerini. Questa nomina è stata già regolarmente ratificata dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti italiani.

S. E. il Conte Volpi all'Istituto autonomo

Ieri abbiamo illustrato la portata del recente decreto approvato dal Consiglio dei Ministri per favorire le iniziative individuali e collettive in fatto di edilizia. Al telegramma, con cui il Presidente dell'Istituto Autonomo di Venezia comm. Plinio Donatelli si felicitava per l'opera lungimirante del Ministro Volpi, S. E. ha risposto con il seguente discorso: «Ringraziandola per cortese telegramma, lieto che antica aspirazione camerata abbia potuto essere realizzata, confido che Istituto Case Popolari dia agevolazione stessa trarrà nuovo impulso per opera redenzione istintiva sociale cui dedica sua apprezzata attività».

— Ministro Finanze Volpi ».

La salma di Pompeo Molmenti arrivata a Venezia

La salma del Senatore Pompeo Molmenti, partita da Roma alle 15, su un carro funebre, è arrivata a Venezia ieri mattina alle 5.40. La salma era stata rilevata a Roma — per i parenti — dall'ing. cav. Giacomo Bisacco Palazzi.

Il Capostazione Superiore cav. uff. Vito Mingolla faceva quindi staccare il carro funebre dal treno e lo faceva sospendere fin sul piazzale della Grande Velocità e precisamente sul binario antistante l'uscita proprio di fronte alla statua di S. Lucia.

Verso le otto la salma è stata tolta dal carro in cui giaceva, coperta e attornata da numerosissime corone e fiori. Si formò un piccolo corteo di intimi che, per Piazzale della Stazione, il ponte di ferro e il breve tratto di Fondamenta, accompagnò la bara nella Chiesa di S. Simone Piccolo. Erano in testa le corone seguite dalla bara i cui cordoni erano retti dal Podestà on. co. Pietro Orsi, dal dott. Nino Barbantini, dal cav. Ricciotti Bralati e dall'ing. Giacomo Bisacco Palazzi per la famiglia.

La bara, scortata da vigili e pompieri, era seguita da un piccolo gruppo di intimi.

Nella Chiesa di S. Simone, completamente sgombra e parata a tutto, è stata deposta al centro su un piccolo catafalco eretto sopra un grande e ricco tappeto persiano secentesco. Ai lati e dintorno furono poste le corone e numerose torcere.

Nella giornata la salma, presso cui prestano servizio d'onore vigili e pompieri, è stata visitata dalle autorità, da personalità del mondo artistico veneziano e da un largo stuolo di ammiratori.

Il Direttore Generale per le Belle Arti Grand'uff. Arduino Colassanti telegrafa che giungerà oggi alle ore 8 per assistere ai funerali del Senatore Molmenti.

In memoria di Mons. Brunetti

Nella Cappella dell'Istituto del S. Cuore - Fondamenta Savagnan 349, domani 28 corr. alle 10 verrà celebrata la S. Messa a suffragio del compianto Mons. Federico Brunetti. Se ne dà avviso agli Associati all'Opera del SS. Tabernacoli, che accorreranno certo, numerosi ad assistervi.

L'eredità del Gavagnin contestata dalle sorelle

La faccenda dell'eredità del defunto Antonio Gavagnin, strano tipo di solitario, sulla vita e la morte del quale sono stati ormai versati fiumi d'inchiostro, ha avuto una complicazione inaspettata, destinata forse a laboriosi sviluppi giudiziari. Si sa che il defunto, con testamento olografo, aveva lasciato nel 1920 e trovato nella sua camera a San Trovaso dopo il decesso avvenuto all'Ospedale, lasciava la sua cospicua sostanza, valutata a oltre un milione fra stabili e denaro liquido, al fratello Santino dimorante a Milano.

Ora le sorelle signore Giuditta e Giovanna Gavagnin, deluse di essere state dimenticate nelle disposizioni testamentarie del congiunto, hanno in questi giorni, col patrocinio dell'avv. F. Zucchi, fatto opposizione al testamento suddetto, con regolare citazione, chiedono anche al Presidente del Tribunale di Venezia, a salvaguardia dei loro pretesi diritti, l'ordine di sequestro immediato di tutta la sostanza ereditata dal fratello Santo. L'ordine infatti veniva subito emesso dal Presidente e ingiunse all'esecuzione l'ufficiale giudiziario sig. Ugo Isotti il quale ieri nel tardo pomeriggio si recava nell'appartamento già occupato dal defunto a S. Trovaso 1372 inventariando tutti gli oggetti ed apponendovi poscia i suggelli. Il giorno fu anche esteso ai beni immobili e, si crede, ai titoli lasciati dal defunto.

Parè che l'opposizione delle sorelle si fondi, specialmente per quanto riguarda la signora Giovanna Gavagnin, su una diversa volontà del defunto manifestata in una cartolina postale a lei indirizzata nello scorso del passato anno. Nella cartolina in parola il Gavagnin si esprimeva, fra l'altro, con questa frase: «... anche tu sei la mia erede... » e ciò per consigliare la signora Giovanna a interporre presso la sorella Giuditta, perché quest'ultima trascorresse una causa iniziale contro di lei.

Cronaca varia

I ladri nel pollaio. — L'altra notte i greggi penetrati nel pollaio presso alla casa abitata dal signor Ragni Elmo di anni 38 abitante in Via Jacopo Nani 9 al Lido rubarono cinque galline del valore complessivo di sessanta lire.

Una ferita al polso. — Il fabbro Valentino Perale d'anni 19 abitante a S. Marco 4667 alle 12 lavorando per conto della Ditta Boreier installatrice dell'illuminazione pubblica si procurò una ferita da taglio al polso destro girabile in sei giorni.

Sette lire tra rame e nichelino. — Il carbonaio Marcello Ballarin con negozio a Castello 3043 ha constatato che durante una breve assenza un ignoto era penetrato rubando sette lire in rame e nichelino che erano nella ciotola.

Un chiodo nella mano. — La tipografa Carraro Lavinia abitante in Riva di Biadene ieri mattina alle ore 11.30 nella tipografia Scarnellin a S. Sofia si infisse un chiodo nella mano sinistra.

Colloquio con i Commissari tedeschi per la XVI. Esposizione

I Commissari per la Germania alla XVI. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, dott. Friedrich Doernhoeffer e dott. Erich von der Bercken sono giunti l'altro ieri a Venezia, per prendere gli opportuni accordi con la Presidenza dell'Esposizione intorno alla organizzazione del padiglione tedesco. Ricevuti dal Direttore Amministrativo della Biennale comm. Romolo Razzoni, essi hanno visitato il padiglione dei Giardini. Ieri mattina, accompagnati dallo stesso comm. Razzoni e dal Console del Reich dott. Aldolfo Loewi, i due Commissari sono stati ricevuti dal Podestà di Venezia, conte Orsi, che li ha trattati in cordiale colloquio.

Abbiamo chiesto al dott. Doernhoeffer qualche « indiscrezione » sulla fisionomia che avrà il padiglione germanico. — E' troppo presto — egli ci ha risposto — per poter fare i nomi degli artisti, perché noi, siamo ancora sicuri che tutti quelli che noi abbiamo scelto saranno in grado di mandare le loro opere a Venezia. Posso però dichiarare che i nostri concetti nei riguardi del padiglione germanico sono perfettamente concordi con quelli manifestati dal Consiglio Direttivo dell'Esposizione sia esso il nuovo Consiglio Direttivo si è in grado di fare i nomi degli artisti che abbiamo scelto, quando essa venne in Germania, e fu delegata dal Consiglio Direttivo di trattare con noi.

In altri termini, intendiamo riunire nel nostro padiglione, conformemente alle direttive del Consiglio, alcune anime nostre individuali di grandi maestri viventi, e poi alcuni gruppi minori d'opere degli artisti che personificano o rappresentano più efficacemente le scuole nuove, e le tendenze d'avanguardia.

Vogliamo anche abbandonare questo anno la distinzione, che fu sempre fatta per il passato, tra gli artisti della Germania del Nord e quelli della Germania del Sud; voi ricorderete come nelle passate esposizioni veneziane le mostre degli artisti tedeschi gravitavano intorno al centro di Monaco di Baviera si alternavano con quelle degli artisti della scuola berlinese. Quest'anno, qualunque tanto io come il dott. von der Bercken viviamo e lavoriamo a Monaco di Baviera, noi ammetteremo al padiglione gli artisti tedeschi prescelti senza distinzione della regione nella quale sono nati, o nella quale esercitano l'arte loro.

Avevo trovato il padiglione adatto a realizzare i vostri criteri artistici? — Sì. Pur non essendo molto vasto, il padiglione lo è sufficientemente, per dar un buon saggio dello stato attuale delle arti figurative in Germania.

E siamo certi che, con la cortese collaborazione degli organizzatori della Biennale, dai quali abbiamo già avuto le più simpatiche accoglienze, la partecipazione della Germania alla Biennale Veneziana sarà degna delle tradizioni, dei confronti con le altre nazioni, e della fama mondiale dell'Esposizione di Venezia.

Il dott. Doernhoeffer e il dott. von der Bercken sono ripartiti ieri per la Germania.

Venezia-Treviso

Domenica prossima al Campo Sportivo Fascista di S. Elena avrà luogo l'ennesimo match di ritorno fra le due fiere rivali di Venezia e di Treviso. Virilissima è l'attesa negli ambienti sportivi della due città e si può prevedere fin d'ora che al magnifico stadio veneziano accorreranno in massa i sostenitori delle due squadre.

Il match di andata si chiuse con la vittoria del nero-verdi concittadini che sul terreno di S. Maria del Rovere in Treviso batterono i bianco-celesti cari all'avvocato Montico per quattro goals a tre. Ripeteranno sul loro campo tale exploit gli uomini di Bepi Girani?... Tutto lo fa credere: le ultime prove fornite dalla squadra veneziana danno serio affidamento di successo per l'incontro di domenica prossima con i baldi trivigiani di Visentin 3.0. Difatti il «Veneziano» è riuscito a strappare un preziosissimo punto sull'infido campo di Montebello a Trieste, impresa — questa — che ben poche squadre compirono nel presente campionato. I nero-verdi giocarono domenica scorsa a Treviso contro i rosso-alabardati con la prima linea alquanto rimaneggiata causa la forzata assenza dell'ottimo estremo destro Griggio 1.0, sostituito non certo bene da Padon. A centro-attacco si esibì il giovanissimo Montesanto 1.0 che — a quanto riferiscono le cronache — ebbe una giornata bellissima. Non sappiamo ancora in quale formazione il «Veneziano» si presenterà contro il «Treviso» (squadra, questa, composta in gran parte di elementi giovani e capaci di grande cuore e coraggio), ma crediamo che a qualsiasi squadra un bruttissimo tiro sia in casa che fuori, ma crediamo che tanto l'amico Nord quanto Girani, abbiano a far giocare il «Veneziano» nella formazione seguente che — al momento attuale — ci sembra la migliore: De Sansuane; D'Este e Lazzarato; Novello, Migotti e Girani (cap.); Griggio 1.0, Gerini, Montesanto 1.0, Chicchi 2.0 e Griggio 2.0.

I prezzi fissati per l'incontro sono i soliti. Soci in regola con i pagamenti, signore e signorine libero ingresso al campo. All'incontro assisteranno le principali autorità cittadine.

All'ultimo momento apprendiamo da Treviso che la squadra bianco-celeste si presenterà a Venezia nella probabile formazione seguente: De Biasi; Signoretto e Zanatta; Manghi, Maruzzo e Brandi 2.0; Visentin 3.0 (cap.); Viani, Gerati, Bisigato e Rubustello. In tale formazione il «Treviso» piegherà a denti stretti l'A. S. Udinese (uno a zero) domenica scorsa a S. Maria del Rovere.

Nuovo Arciprete della Congregazione di S. Michele Arcangelo

Ieri mattina nella chiesa di S. Stefano sede della Veneranda Congregazione di S. Michele alle ore 8, celebrata la Messa dello Spirito Santo, e cantato il Veni Creator, i confratelli si riunirono in Capitolo per la elezione del nuovo Arciprete, in sostituzione del compianto Mons. Brunetti. Venne eletto da unanimità Mons. Antonio Frollo Parroco di Santa Stefano. Poscia tutti i congregati si portarono all'altare per il possesso, ed il canto del Te Deum finì il quale venne dato il tradizionale bacio al nuovo eletto.

PREMIATO GABINETTO DENTISTICO

A. GERARDI

VENEZIA - S. LIO, CA' BALBI, N. 5449, I. p. - TELEF. 13-74 - VENEZIA

ORARIO: Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 - dalle 14 alle 21
„ festivi dalle „ 8 alle 16

VISITE - Operazioni Chirurgiche - Cure - Estrazioni senza dolore -
Otturazioni - Applicazioni denti, dentiere artificiali
Corone d'oro - Ponti d'oro.

ULTIMI SISTEMI

Dalle 7 alle 9 - dalle 13 alle 14
VISITE - CURE - ESTRAZIONI SEMIGRATUITE

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo spirito bellicoso dei vicini jugoslavi

ROMA, 27. Ritornano a fiorire, in tanta frenesia di conferenze per la pace mondiale, documenti di un certo interesse intorno all'attività bellica che si sta svolgendo nel vicino regno serbo-croato-sloveno. Sono nuove prove che dimostrano come a Belgrado la mentalità di certa gente non intenda rimoversi da atteggiamenti bellicosi, prendendo sempre a bersaglio l'Italia, e mantenendo acceso il fuoco di irriducibili addiritura pazzeschi.

L'intensificata preparazione militare nel regno S. H. S. è oggi resa evidente da alcuni brani di un manuale che viene distribuito ai soldati, frammenti che al «Giornale d'Italia» sono inviati da Belgrado. E' da rilevare che questo manuale, steso dal colonnello Vojislav Kostic, è stato raccomandato e riveduto dal Ministero della Guerra con ordinanza del 23 agosto 1922 e nello stesso tempo si faceva presente di non dicerlo al di fuori dell'esercito.

Nella prefazione di quest'opuscolo militare è detto: «A te, eroe jugoslavo che, seguendo l'esempio dei tuoi immortali predecessori, toglierai con forza ferrea anche le ultime catene di schiavitù ai tuoi fratelli e col tuo abbraccio liberatore e fraterno li condurrà sotto le ali protettive della nostra aquila bianca; a te, eroe, consegna io questo piccolo libro».

Nella prima pagina del manuale troviamo scritto, in queste frasi: «Il soldato viene addestrato per imparare a maneggiare le armi, affinché possa adoperarle con successo nel caso che il nemico attacchi la nostra patria o quando noi dovremo attaccarlo per liberare i nostri fratelli che ancora si trovano sotto il giogo straniero. I nostri nemici esterni sono gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i bulgari».

A pagina 6 è scritto: «Noi abbiamo nemici esterni ed interni. I nemici esterni sono quelli che cercano di toglierci la nostra terra ed i nostri fratelli, come pure di portare noi stessi in schiavitù; sono quelli che mirano a diventare più grandi e più forti, come noi già lo siamo; ed essi sono gli italiani, gli ungheresi, i tedeschi ed i bulgari. Non garba loro che noi siamo grandi e potenti, perché essi ci temono; in quanto hanno ancora in loro dominio i nostri fratelli che sospirano sotto il giogo, essi vorrebbero abbatterci e annientare e opprimere separatamente ciascuna parte di noi: serbi, croati e sloveni; non garba loro che noi siamo riuniti e potenti».

A pagina 11 è detto: «Ogni soldato deve essere superbo di vedere addestrato per la più santa delle professioni: per difendere la patria dal nemico, ed essere pronto a liberare i nostri fratelli dalla signoria straniera». A pagina 13 è scritto: «Una gran parte dei nostri fratelli si trova ancora sotto la signoria straniera; essi soffrono ancora l'onta della schiavitù e aspettano da noi la salvezza della libertà. L'avversario ha preso loro tutte le armi per poter liberare se stesso. Essi vengono incatenati, legati e battuti».

A pagina 14 è detto: «Il nostro compito, il nostro sacro dovere è quello di renderci pronti a liberarli al più presto possibile, affinché possano liberamente respirare e svilupparsi. Noi non dobbiamo mai dimenticare che più di 500 mila dei nostri migliori sloveni sono sotto agli italiani e che molti villaggi sono sotto agli ungheresi, i romeni e i bulgari». A pagina 15 si trova scritto: «Negli anni 1912-13 la Serbia e l'indusse la guerra contro la Turchia per liberare la vecchia Serbia e i macedoni; poi si preparò celermente alla liberazione dei croati e degli sloveni». A pagina 16 si legge: «Non tutti i nostri fratelli sono uniti al nostro regno. Tutta l'istria con Gorizia, Gradisca e Trieste fino all'Isonzo, la città di Zara e dintorni, l'isola di Dugi Otok, Lussin Grande e Piccolo, Lagosta e Pelagosa, come la parte sud-ovest della Slovenia le tengono gli italiani; la parte nord della Carinzia e della Stiria è tenuta dall'Austria; la parte nord della Banania e una parte dell'Oltre-Mura hanno gli ungheresi, la parte orientale del Banato è tenuta dai romeni; i circondari di Vidin e di Sredet, fino al fiume, l'hanane i bulgari; gli albanesi detengono i Scutari e una parte dell'Albania del Nord».

A pagina 28 è scritto: «Quando nell'anno 1913 ultimò la guerra, il regno di Serbia, già considerevolmente ingrandito, non sostò, ma si apprestò celermente per proseguire l'opera di liberazione e di unione dei rimanenti fratelli. Dopo appena un anno dalla conclusione della pace il regno di Serbia si trovò in lotta decisiva con la grande monarchia austro-ungarica. La Serbia slanciò, col suo re Pietro, accettato valorosamente la dichiarazione di guerra, perché non volle piegare il capo davanti alle grossolane pretese. Quando nel 1915 il regno di Serbia venne contemporaneamente attaccato dalla monarchia austro-ungarica e dal potente impero tedesco, i nostri eterni nemici, i bulgari, ci assalirono per terzi in modo così perfido come solo essi potevano farlo». E a pagina 29 è scritto: «Il nipote raggiunse quello che il nonno aveva iniziato e il pronipote deve ancora ultimare questa opera e riunire al nostro regno potente i fratelli non ancora liberi».

Una principessa diciottenne sorvo era il Pacifico

PARIGI, 27. Secondo il «Motin», la giapponese marchesa Kacro, nata Principessa Han-in, che ha soli diciotto anni e possiede già il brevetto di pilota, si prepara alla base navale di Kamaiguri-ura, presso Tokio, per attraversare a volo il Pacifico nella prossima primavera e giungere agli Stati Uniti. La giovane sarebbe accompagnata dal marito, che avrebbe le funzioni di navigatore.

Una principessa diciottenne sorvo era il Pacifico

PARIGI, 27. Secondo il «Motin», la giapponese marchesa Kacro, nata Principessa Han-in, che ha soli diciotto anni e possiede già il brevetto di pilota, si prepara alla base navale di Kamaiguri-ura, presso Tokio, per attraversare a volo il Pacifico nella prossima primavera e giungere agli Stati Uniti. La giovane sarebbe accompagnata dal marito, che avrebbe le funzioni di navigatore.

Una principessa diciottenne sorvo era il Pacifico

PARIGI, 27. Secondo il «Motin», la giapponese marchesa Kacro, nata Principessa Han-in, che ha soli diciotto anni e possiede già il brevetto di pilota, si prepara alla base navale di Kamaiguri-ura, presso Tokio, per attraversare a volo il Pacifico nella prossima primavera e giungere agli Stati Uniti. La giovane sarebbe accompagnata dal marito, che avrebbe le funzioni di navigatore.

Una principessa diciottenne sorvo era il Pacifico

PARIGI, 27. Secondo il «Motin», la giapponese marchesa Kacro, nata Principessa Han-in, che ha soli diciotto anni e possiede già il brevetto di pilota, si prepara alla base navale di Kamaiguri-ura, presso Tokio, per attraversare a volo il Pacifico nella prossima primavera e giungere agli Stati Uniti. La giovane sarebbe accompagnata dal marito, che avrebbe le funzioni di navigatore.

Gare di pattinaggio a Cortina d'Ampezzo

Un significativo banchetto

CORTINA D'AMPEZZO, 27. La variabilità del tempo sorprende, oltre i villeggianti e i partecipanti alle gare, anche la popolazione cortinese. Infatti il 25 abbiamo avuto la neve, il 26 una giornata veramente primaverile, oggi nuovamente neve; ma neve debole e lenta che, anziché rafforzare i campi e le piste, crea un certo pericolo per gli sciatori.

Siamane si è svolta la gara di pattinaggio velocità, mezzofondo, sul percorso di metri 1500. Si è poi iniziata la gara di pattinaggio con figure obbligate. Queste competizioni non hanno però richiamato molto pubblico. Ecco la classifica ufficiale della gara di mezzofondo:

1. Lo Kauer (Ungheria) in 2'39".

2. Erdely (Ungheria) in 2'44".

3. Baroni (Italia) in 2'50".

4. Trovati (Italia) in 2'51".

5. Jakobsen (Norvegia) in 2'53".

Come nella precedente gara di pattinaggio velocità sul percorso di metri 500, così in questa l'Ungheria ha nettamente imposto la superiorità dei suoi campioni che, oltre alla velocità, pattinano con stile ed eleganza. Baroni e Trovati, in questa prova di maggior percorso, sono riusciti ad aver ragione del campione norvegese Jakobsen, in modo che nella classifica per nazioni l'Italia ha conquistato il secondo posto.

Trovati nei primi 500 metri del percorso ha sviluppato una velocità superiore di molto a quella della gara precedente, ma succintamente ha rallentato perché nel primo tempo, spinto dall'entusiasmo del pubblico, aveva impiegato tutte le sue forze, e quindi nella finale era troppo stanco.

La giuria non ha ancora comunicato i risultati ufficiali della gara di pattinaggio a figure obbligate, perché la gara stessa continuerà nelle ore antimeridiane di domani.

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo una match amichevole di Hockey tra la squadra austriaca e quella di Cortina d'Ampezzo. La partita è riuscita interessante ed è stata seguita dal pubblico con vivo entusiasmo. La gara si è chiusa con la vittoria austriaca per sei goal ad uno.

E' giunta notizia che a Lubiana alcuni studenti jugoslavi hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro gli universitari jugoslavi che partecipano ai campionati mondiali in Italia che, come è noto, sono organizzati dai Gruppi Universitari Fascisti. La notizia è stata appresa da tutti gli studenti e in particolare da quelli esteri, con assoluta indifferenza. Si sono fatti quei commenti che la manifestazione, dettata da deplorevole leggerezza e scarsa serietà, si meritava.

Degna di particolare rilievo è però la risposta data dai rappresentanti del G. U. F. alla risposta che la nostra nazione ha dato, serietà e spirito di lealtà e cordiale ospitalità. Il dr. Malini, segretario generale del G. U. F. e presidente della Confederazione internazionale studenti, ha simpaticamente offerto al Grand Hotel Savoy una colazione a tutti gli jugoslavi che partecipano ai campionati, sfidando le ire e le minacce di alcuni infatuati loro compagni, e per protesta contro l'insulsa campagna inscenata presso molte università tedesche, austriache e jugoslave contro la partecipazione ufficiale ai ludi invernali di Cortina.

Alla colazione hanno partecipato tutti i campioni jugoslavi e, oltre al dr. Mal-

Il falso Principe Guglielmo è una fotografia incriminata

BERLINO, 27. In un libro di memorie pubblicato da quel Harry Domela, che sostiene tanto bene in Turingia e anche a Berlino la parte del principe Guglielmo di Prussia, la casa editrice aveva posto una fotografia del vero principe. Gli avvocati della Casa Hohenzollern ricorsero in tribunale per ottenere che la fotografia venisse tolta, e il tribunale in prima istanza decise in questo senso.

Ora la causa è stata discussa in seconda istanza. La casa editrice ha sostenuto ancora che il principe è un personaggio della storia contemporanea e che pertanto il diritto di riprodurre la sua fotografia non può essere contestato. Il tribunale invece, ha negato al Principe la qualità di «personaggio eminente» e tanto meno quella di «personaggio storico».

«La Repubblica tedesca» ha affermato il giudice nella sentenza, è oggi consolidata al punto che il principe di una casa ex-regnante non può considerarsi una personalità eminente e che la faccenda è così risolta e la fotografia del principe dovrà essere rimossa dal frontespizio del libro.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi. Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi. Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi. Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi. Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

I campionati universitari

Gare di pattinaggio a Cortina d'Ampezzo

Un significativo banchetto

CORTINA D'AMPEZZO, 27.

La variabilità del tempo sorprende, oltre i villeggianti e i partecipanti alle gare, anche la popolazione cortinese.

Infatti il 25 abbiamo avuto la neve, il 26 una giornata veramente primaverile, oggi nuovamente neve; ma neve debole e lenta che, anziché rafforzare i campi e le piste, crea un certo pericolo per gli sciatori.

Siamane si è svolta la gara di pattinaggio velocità, mezzofondo, sul percorso di metri 1500. Si è poi iniziata la gara di pattinaggio con figure obbligate.

Queste competizioni non hanno però richiamato molto pubblico. Ecco la classifica ufficiale della gara di mezzofondo:

1. Lo Kauer (Ungheria) in 2'39".

2. Erdely (Ungheria) in 2'44".

3. Baroni (Italia) in 2'50".

4. Trovati (Italia) in 2'51".

5. Jakobsen (Norvegia) in 2'53".

Come nella precedente gara di pattinaggio velocità sul percorso di metri 500, così in questa l'Ungheria ha nettamente imposto la superiorità dei suoi campioni che, oltre alla velocità, pattinano con stile ed eleganza.

Baroni e Trovati, in questa prova di maggior percorso, sono riusciti ad aver ragione del campione norvegese Jakobsen, in modo che nella classifica per nazioni l'Italia ha conquistato il secondo posto.

Trovati nei primi 500 metri del percorso ha sviluppato una velocità superiore di molto a quella della gara precedente, ma succintamente ha rallentato perché nel primo tempo, spinto dall'entusiasmo del pubblico, aveva impiegato tutte le sue forze, e quindi nella finale era troppo stanco.

La giuria non ha ancora comunicato i risultati ufficiali della gara di pattinaggio a figure obbligate, perché la gara stessa continuerà nelle ore antimeridiane di domani.

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo una match amichevole di Hockey tra la squadra austriaca e quella di Cortina d'Ampezzo.

La partita è riuscita interessante ed è stata seguita dal pubblico con vivo entusiasmo. La gara si è chiusa con la vittoria austriaca per sei goal ad uno.

E' giunta notizia che a Lubiana alcuni studenti jugoslavi hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro gli universitari jugoslavi che partecipano ai campionati mondiali in Italia che, come è noto, sono organizzati dai Gruppi Universitari Fascisti.

La notizia è stata appresa da tutti gli studenti e in particolare da quelli esteri, con assoluta indifferenza. Si sono fatti quei commenti che la manifestazione, dettata da deplorevole leggerezza e scarsa serietà, si meritava.

Degna di particolare rilievo è però la risposta data dai rappresentanti del G. U. F. alla risposta che la nostra nazione ha dato, serietà e spirito di lealtà e cordiale ospitalità.

Il dr. Malini, segretario generale del G. U. F. e presidente della Confederazione internazionale studenti, ha simpaticamente offerto al Grand Hotel Savoy una colazione a tutti gli jugoslavi che partecipano ai campionati, sfidando le ire e le minacce di alcuni infatuati loro compagni, e per protesta contro l'insulsa campagna inscenata presso molte università tedesche, austriache e jugoslave contro la partecipazione ufficiale ai ludi invernali di Cortina.

Alla colazione hanno partecipato tutti i campioni jugoslavi e, oltre al dr. Mal-

Il falso Principe Guglielmo è una fotografia incriminata

BERLINO, 27. In un libro di memorie pubblicato da quel Harry Domela, che sostiene tanto bene in Turingia e anche a Berlino la parte del principe Guglielmo di Prussia, la casa editrice aveva posto una fotografia del vero principe.

Gli avvocati della Casa Hohenzollern ricorsero in tribunale per ottenere che la fotografia venisse tolta, e il tribunale in prima istanza decise in questo senso.

Ora la causa è stata discussa in seconda istanza. La casa editrice ha sostenuto ancora che il principe è un personaggio della storia contemporanea e che pertanto il diritto di riprodurre la sua fotografia non può essere contestato.

Il tribunale invece, ha negato al Principe la qualità di «personaggio eminente» e tanto meno quella di «personaggio storico».

«La Repubblica tedesca» ha affermato il giudice nella sentenza, è oggi consolidata al punto che il principe di una casa ex-regnante non può considerarsi una personalità eminente e che la faccenda è così risolta e la fotografia del principe dovrà essere rimossa dal frontespizio del libro.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

Il tribunale, tenendo conto che l'accusato ha soddisfatto il debito si è limitato a condannare il principe a tre mesi di prigione con la condizionale e a 100 franchi di danni e interessi.

Una nuova marachella del principe Ferdinando

PARIGI, 27. Il principe Fernando di Borbone è comparso di nuovo ieri davanti al tribunale correzionale di Melun per avere emesso a vuoto uno cheque di 6800 franchi.

L'assassinio del policeman

Il drammatico arresto

d'un compositore di musica

LONDRA, 27.

Tutto induce a ritenere che la polizia abbia finalmente agguistato l'autore del truce assassinio di un policeman di campagna che, in una notte del settembre scorso, mentre compiva lungo una strada a poche miglia da Londra il suo dovere fermando un automobile sospetta venne preso a rivoltella. Il povero policeman Guttridge figurò lungamente, dopo la sua pietosa fine, nelle cronache di questi giornali, perché tutta la saggia e la volontà di Scotland Yard si concentrarono naturalmente nel difficile compito di rintracciare l'assassino di un ottimo membro della Polizia, la quale non intendeva lasciare inavvicinato un fatto che la colpiva in pieno. Tra l'altro, il cadavere del Guttridge attingeva tra le dita un taschino nel quale il policeman stava evidentemente prendendo nota del numero dell'automobile in contravvenzione. Una pallottola lo colpì all'occipite, quasi a sfida del potere incaricato di fare la luce sul delitto.

Le ricerche per vari mesi proseguirono indifese ma vane, poi si fece silenzio completo intorno alle indagini e molti pensarono che Scotland Yard avesse ceduto le armi all'inaffidabilità del delinquente, sul quale andava di porre le mani più su qualsiasi altro. Improvvisamente ieri una squadra di ispettori e di agenti circondavano un «garage» solitario ai margini del quartiere londinese di Battersea e vi catturarono un individuo in possesso di un'automobile rubata, nonché di alcune rivoltelle — strane a dirsi — di una certa quantità di strumenti chirurgici.

Allora si rammentò che nel villaggio del policeman Guttridge, nella notte del delitto, era stata trovata l'automobile di un medico e che sulla macchina si trovava appunto una busta di strumenti per operazioni d'urgenza. La Polizia non entrò in particolari. Lasciò che l'associazione di idee venisse sui giornali, e si limitò a denunciare per semplice furto di automobile l'individuo arrestato.

Non erano trascorsi 48 ore, quando, evidentemente in seguito ad addentellati conosciuti all'arresto di Battersea una squadra di ispettori, giunse la notte scorsa nella casupola di un affittuario in un quartiere popolare di Liverpool per acciuffare un individuo quarantenne a nome William Kennedy, compositore di musica, che era giunto in quella città ieri mattina ed era sceso insieme con la moglie nella casupola dell'affittuario. Egli si era spacciato presso la padrona di casa per certo O'Donnell, annunciando che si trovava in viaggio di nozze e che si sarebbe trattenuto soltanto qualche giorno. La polizia giunse sul posto alla mezzanotte. Il Kennedy, aveva subordato il pericolo e si teneva pronto a rigirarsi per una pusterla del cortile. Egli, non appena sentì rumori, si precipitò nel cortile. I detective erano preparati alla manovra. Il Kennedy, affrontato nella oscurità, spianò una rivoltella carica; ma prima che potesse premere il grilletto, il suo polso era afferrato da un ispettore. Seguì una selvaggia, ma breve colluttazione.

Il misterioso individuo, ridotto all'impotenza, venne trasportato subito in questura con una delle quattro automobili ultrapiene che la polizia teneva pronte nelle vicinanze della casupola caso mai fosse intervenuto un tentativo di fuga per mezzo di qualche altra macchina. Il Kennedy sotto buona scorta è giunto stasera a Londra, dove lo hanno rinchiuso in una di quelle carceri dalle quali molto spesso non si esce più se non per qualche corsa alle Assise e per un ritorno definitivo col castrato al collo. Per il momento tuttavia, l'imputazione ufficiale a carico del Kennedy si restringe alla complicità del furto dell'automobile rintracciata nel garage di Battersea. Nondimeno la denuncia dell'arresto dell'autista giustifica ancora vagamente anche ad eventuali imputazioni di altro genere.

Il pietoso dramma di una madre

Si getta nel fiume con la figlia

PARIGI, 27.

Due anni fa si presentava alla Corte d'Assise una giovane e bella attrice polacca, Umsinka, accusata di avere ucciso con una rivoltella l'amico che ella amava teneramente, perché soffriva troppo.

Egli stesso l'aveva supplicata di affrettare l'ora liberatrice della morte. L'accusata fu assolta dopo un'arringa del celebre avv. Enrico Robert, dell'Accademia di lettere, che, proprio oggi, ha dato il benvenuto al celebre romanziere Hermann.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INGERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca, onorificenze Lire 2.

CHIARO MONITO AI NOSTRI VICINI DELL'EST

Belgrado ha sei mesi di tempo per mutare indirizzo verso l'Italia

ROMA, 28

E' uscito questa sera il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista il quale sotto il titolo «A sei mesi», reca la seguente nota:

«La proroga a sei mesi del termine di denuncia del trattato di amicizia con la Jugoslavia firmato nel 1921 dimostra ancora una volta la buona fede dell'Italia e lo spirito da cui è animata.

«Sei mesi sono un periodo di tempo sufficiente per una chiarificazione e una definizione dei rapporti tra i due Stati, purché altrettanta buona fede esista da parte della Jugoslavia.

«I quattro anni trascorsi hanno dimostrato che i protocolli diplomatici restano lettera morta se non si crea attorno ad essi una atmosfera di cordiale amicizia che scende sino alle grandi masse della popolazione. Questa atmosfera è completamente mancata da parte jugoslava. La stampa è stata unanimemente ostile all'Italia. Non sono state risparmiate all'Esercito, al popolo italiano, al Regime fascista, agli uomini del Regime fascista le più atroci ingiurie, le più ridicole diffamazioni, le più stolte calunnie. Tutte le celebrazioni patriottiche jugoslave hanno sempre dato motivo a turbolenti manifestazioni antitaliane e antifasciste. Anche in discorsi di uomini politici responsabili sono state frequentissime le sbeffate contro l'Italia. Tutta la preparazione dell'esercito jugoslavo è diretta contro l'Italia, mentre le grandi associazioni dell'imperialismo jugoslavo rivendicano pubblicamente tutte le terre italiane da Pola a Udine.

«Ci sono stati dei momenti in cui la xenofobia jugoslava ha toccato forme di vera parossismo come dopo la firma del trattato con la Francia. A questa ostilità quotidiana di odio cieco non vi è che una eccezione e cioè le accoglienze tributate a Zagabria ad un scrittore italiano.

«Il patto di amicizia non ha dunque migliorato i rapporti profondi sostanziali fra i due Stati. La responsabilità di ciò tocca all'Italia la quale con gli accordi di Nettuno dimostrò di voler avanzare di un altro passo sulla via degli amichevoli rapporti mentre Belgrado nulla fece in tal senso. Ora la Jugoslavia ha sei mesi di tempo per segnare un nuovo indirizzo alla sua politica verso l'Italia la quale è una grande nazione che può attendere e non teme le incognite del futuro».

L'ottimismo di Titulescu sui rapporti italo-serbi

LONDRA, 28

Il sig. Titulescu Ministro degli esteri rumeno ha dichiarato al corrispondente romano del «Daily Mail» che la coincidenza degli interessi italo-romeni è letteralmente completa. Ha detto inoltre di ritenere che le divergenze italo-jugoslave si appianeranno. Egli ha dato infine la conferma che la Romania si prepara alla stabilizzazione monetaria.

Il «Daily Telegraph» a proposito della recente conversazione tra Marinovic e il Ministro Bodrova, osserva che ogni ottimismo sarebbe prematuro, poiché il Governo italiano giustamente considera la ratifica del patto di Nettuno come la necessaria prova preliminare merce la quale la Jugoslavia sinceramente si mostra disposta a un accordo. «Senza tale ratifica — il giornale conclude — i rapporti italo-jugoslavi difficilmente miglioreranno».

L'intesa italo-romena e i colloqui con la Francia

PARIGI, 28

(A.P.) Il viaggio di Titulescu a Roma continua ad essere largamente commentato in Francia dove non si può certo rimproverare alla Romania se essa coltiva con cura l'amicizia italiana che riveste una tradizione ben antica. Il quale che legano Bucarest a Parigi, il direttore del giornale René Lara, osserva che il viaggio di Titulescu interessa molto da vicino la Francia, tanto più che il Ministro rumeno è atteso per lunedì prossimo a Parigi dove probabilmente s'incontrerà con Briand.

«Noi pensiamo — scrive il Lara — che i negoziati francoitaliani iniziali in seguito all'arrivo a Roma del nostro nuovo Ambasciatore De Beaumarchais non possano che trarre vantaggio dall'affettuoso intervento del fattore rumeno, così interessato al risanamento delle amicizie latine nel Mediterraneo. Non ci stancheremo di ripetere che le simpatie naturali e più ancora gli interessi ben compresi della Francia e dell'Italia impongono imperiosamente ai due popoli un accordo giusto e ragionevole che ponga termine ai malintesi degli ultimi anni».

Qualche giornale metodicamente ostile alla politica del Governo fascista trova però modo di fare sui colloqui fra Mussolini e il Ministro rumeno insinuazioni basate su semplici congetture e tendenti a far credere che nell'Europa

meridionale e danubiana s'ita per apparire una nuova costellazione di potenze costituita dall'Italia, dall'Ungheria e dalla Romania. Questa ipotesi è formulata dal Sig. che silava come Titulescu abbia mostrato la sua deferenza al Duce proclamando che l'Albania deve essere libera e indipendente.

«Queste parole — scrive il giornale socialista — non potrebbero essere interpretate che in un senso e cioè che Titulescu concepisce i patti di Tirana allo stesso modo di Mussolini, come trattati che lasciano intatta la sovranità dell'Albania». Cosa questa che il Sig. non si rassegna a credere.

Nel Journal des débats Gaurvain si spiega facilmente come Titulescu abbia voluto iniziare a Roma le sue peregrinazioni diplomatiche attraverso le capitali europee. Tuttavia Gaurvain suppone che il governo rumeno sia preoccupato dalle aspirazioni balcaniche attribuite all'Italia e più specialmente dall'atteg-

giamento assunto dal Governo di Roma nei confronti dell'Ungheria. Titulescu non avrebbe mancato di far parte di questi sentimenti al Duce, al quale del resto il collaboratore del Journal des débats riconosce, sotto le apparenze imperialiste, un sufficiente realismo politico per capire che non potrà assicurarsi un'influenza durevole nei Balcani che evitando di turbare l'equilibrio stabilito dai trattati di pace. Gaurvain termina il suo articolo esprimendo l'opinione che Titulescu abbia intrattenuto Mussolini anche sul problema delle mitragliatrici sequestrate in Ungheria.

A tale proposito il Petit Parisien ritiene che la consegna di note identiche da parte dei paesi della Piccola Intesa al Segretariato generale di Ginevra è solo ritarata in considerazione che l'affare non può venire discusso dal Consiglio della Società che nella sessione di marzo.

I Segretari provinciali del Partito Nomine approvate dal Duce

ROMA, 28

Sotto il titolo «I dirigenti provinciali del Partito», il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica:

«Il Segretario generale del Partito, dopo avere ultimato colla collaborazione del direttorio, l'esame delle varie situazioni provinciali quali si presentano all'inizio dell'anno nuovo, ha proposto all'approvazione del Duce il seguente elenco di Segretari federali. Il Duce li ha ratificati.

CUNEO: generale Ernesto Tarditi. NOVARA: conte Basilio Carlo Emanuele.

VERCELLI: Console Tomassetti.

TORINO: conte Di Robilant Carlo.

AOSTA: Ing. Mallini Luigi.

BERGAMO: Campoferrari Tarabini.

VARESE: Ing. Aurelio Bianchi.

CREMONA: On. Roberto Farinacci.

MANOVA: Francesco Vergani.

MILANO: Mario Giampoli.

PAVIA: Prof. Nicola Angelo.

SONDRIO: Cantagalli Bellasini.

BELLUNO: Avv. Mario Sensi.

PIEMONTE: Giovanni Alezzini.

ROVERETO: On. Enzo Casarini.

UDINE: Avv. Cesare Perotti.

GORIZIA: Ing. Caccese Francesco.

VERONA: Avv. Valfredo Casellati.

VERONA: Plinio Muto.

VICENZA: Dott. Alberto Garelli.

FIUME: Cap. Host Venturi.

POLA: On. Mraz Giovanni.

TRIESTE: Ing. Cobi Giuseppe.

ZARA: Dott. Manuel Maurizio.

BOLOGNA: On. Alfredo Giarratana.

GENOVA: Marchese Federico Negro.

IMPERIA: Edw. Rostano.

SAVONA: On. Alessandro Lessona.

BOLOGNA: On. Alessandro Arginetti.

FERRARA: Klinger Umberto.

FORLI': Avv. Ivo Olivetti.

MODENA: Dott. Guido Corni.

PARMA: On. Remo Ranieri.

RAVENNA: Agr. Renzo Morigi.

REGGIO EMILIA: On. Mario Muz.

AREZZO: Guido Bonaccini.

FIRENZE: Marchese Luigi Fidoli.

PISTOIA: Avv. Leopoldo Bozzi.

LIVORNO: Carlo Alberto Compini.

Meazzano.

GROSSETO: On. Ferdinando Piazzi.

LUCCA: On. Carlo Scorta.

MASSA CARRARA: Dott. Dario Orlandi.

PISA: On. Guido Buffarini.

SIENA: On. Adolfo Balocchi.

FEDERAZIONE ELBANA: Pasella Epaminonda.

PERUGIA: Dott. Manganello Guido.

RIETI: Avv. Mario Parucci.

PROSINONE: Avv. Nicolò Maraini.

VITERBO: Ing. Filippo Ascenzi.

FEDERAZIONE DELL'URBE: Cap. Umberto Guglielmini.

ANCONA: Ing. Adolfo Vecchini.

ASCOLI PICENO: Console Lengo Giovanni.

MACERATA: Ezio Cingolani.

PESARO: On. Riccardo Raffaello.

AQUILA: On. Serena Adelchi.

CAMPOMASSO: Avv. Nicola Palladino.

CHIETI: Avv. Bottari Tommaso.

TERAMO: Avv. Antonio de Lavita.

PESCARA: Ing. Staccioli Raffaele.

AVELLINO: On. Edoardo Bescia.

BENEVENTO: Dott. Jellardi Arturo.

NAPOLI: On. Nicola Sansanelli.

SALERNO: Avv. Jannelli Mario.

BARE: Prof. Leonardo D'ADDABO.

LECCE: Aldo Palmentola.

BRINDISI: Dott. Simone Giuseppe.

FOGGIA: On. De Cicco Attilio.

TARANTO: Prof. Magagnoli Milzaide.

POTENZA: Avv. Simacchini Saverio.

MATERA: On. Gerardo Loreto.

CATANZARO: Avv. Pelagatti Gino.

COSENZA: Dott. Molinari Cesare.

REGGIO CALABRIA: Ammiraglio

Genese Zebbi Giuseppe.

CALTANISSETTA: Avv. Cascino Pie-

tro.

AGRIGENTO: Prof. Calogero D'An-

drea.

MESSINA: On. Crisafulli Mondo

Michele.

SIRACUSA: Generale Armando

Russo.

RAGUSA: Ing. Aprezzo Carmelo.

ENNA: Avv. Giovanni Monasta.

CATANIA: Prof. Zingali Gaetano.

PALERMO: Duca di Belisio Ugo.

TRAPANI: Maggio Giuseppe.

CAGLIARI: On. avv. Cao Giovanni.

Giolitti definisce spregevole l'azione dei fuorusciti

ROMA, 28

Il direttore della rivista Politica e Parlamentare pubblica il resoconto di una visita fatta all'on. Giolitti nei giorni scorsi. Dopo aver accennato alla recente malattia del vecchio parlamentare, l'intervistatore riferisce alcune frasi del P. G. G. All'affermazione del giornalista: «Bisogna seguire i tempi», lo intervistato ha detto:

«Non seguirli, ma camminare con essi, quando è dimostrato che sono seri e maturi. E' una nuance che ha la sua importanza.

«E lei conviene che l'ora della destra è la giusta ora?

«Io dico questo: noi liberali abbiamo negli ultimi anni dato il brutto spettacolo di non poter governare stabilmente e continuamente perché travagliati da quel gran malanno che fu la proporzionale, la quale mise il Governo alla mercé delle prepotenze e dei ricatti dei partiti estremi. Dicevo tempo fa all'on. Balbo, col quale ci parlavo qualche volta alla Camera, come pure con qualche altro deputato fascista, meco sempre cortese: io dove esservi grato per la guerra che voi avete fatto e continuato a fare ai socialisti ed ai popolari sturziati, perché sono proprio questi due partiti che mi hanno dato più amarezza nella mia lunga vita politica, anche se qualche volta per le imposizioni e le fatalità delle vicende parlamentari, io, pensando al Paese, ho dovuto subire ed accettare anche i loro vizi...

Parlando di viaggi, l'on. Giolitti ha quindi detto:

«A Parigi non ci sono andati nell'ultimo scorso anno, anzi, soprattutto per evitare il pericolo di incontrarmi o di essere seccato dalla visita di qualche fuoruscito. Io trovo che la loro condotta, soprattutto quella di alcuni capi, come Nitti e Salvemini, per non nominare altri, è estremamente biasimevole. Al di là delle frontiere non si deve per nessun motivo dire male del nostro paese e dei suoi dirigenti. Quello che fanno questi signori è opera ancor più spregevole e più condannabile e più deleteria di quell'atto sciagurato che fu la grazia accordata ai disertori. Essi denigrando la patria all'estero, si proclamano da sé stessi indegni di essere italiani...

Il giornalista così conclude: «Il volto dell'on. Giolitti a questo punto aveva assunto una espressione così scura e così severa e dritta, così dura, come io mai gliela vidi neanche nei più gravi momenti di irruenza per le accuse e gli attacchi che, in alternativa col granditono, non gli sono mancati durante la sua lunghissima ed ormai storica vita politica».

«Terzo» così commenta l'intervista: «La stampa dei fuorusciti ha ora un insperato argomento per galvanizzare le sue inerti colonne: l'intervista Giolitti colle note affermazioni contro i fuorusciti. Sarà difficile ai vari Salvemini dimostrare che Giolitti è stato pagato dai fuorusciti per giudicarli così male, sarà temerario affermare che Giolitti, si sia fatto fascista, sarà impossibile pensare che l'on. Giolitti vuole ingraziarsi il regime per ottenere qualche onore. Ma vedrete che i fuorusciti rinfrescheranno la storia di Giolitti che ha dato vita al Fascismo, o tireranno fuori che Giolitti è diventato pazzo per le persecuzioni fasciste».

Le dichiarazioni di Giolitti e un confronto britannico

LONDRA, 28

(C.C.) Tutti i giornali riproducono le dichiarazioni dell'on. Giolitti alla «Rivista parlamentare e politica», mettendone in rilievo il significato. Il corrispondente della «Central News» scrive appunto come le dichiarazioni del vecchio uomo di Stato italiano, sono tanto più notevoli in quanto che egli cominciò col criticare, sebbene con moderazione, il fascismo. Il corrispondente sottolinea il contrasto fra l'atteggiamento dell'uomo di Stato piemontese e quello di un altro ex Presidente del Consiglio: Nitti, che dopo sei anni di magnifica ascesa fascista durante i quali l'Italia si è affermata di fronte al mondo, come non aveva mai potuto fare prima, rimane uno dei più subdoli oppositori dell'on. Mussolini, del Fascismo e degli interessi del suo paese.

Anche il corrispondente della «Morning Post» rileva come le dichiarazioni di Giolitti segnano la definitiva capitazione degli elementi che avevano finora rifiutato in buona fede e in base ai concetti della pura dottrina liberale, la loro adesione al Fascismo. Da oggi gli antifascisti che rimangono ancora sono definitivamente messi al bando dallo stesso uomo di Stato che per molti anni riassunse nella propria persona la dottrina ed i metodi di cui oggi gli antifascisti invocano invano la restaurazione.

3. Le suddette condizioni di lavoro avranno durata fino al 30 giugno 1928 e si intendono tacitamente riconfermate di semestre in semestre ove una delle parti non dichiarerà all'altra, nelle forme di legge, di volerle sottoporre a revisione, due mesi prima della scadenza di ciascun semestre.

4. Le condizioni stesse non riguardano la marina a vela e la marina mercantile sovvenzionata.

Dei compensi compensati fra le parti le spese di giudizio.

L'on. Magrini ha indirizzato stasera ai marinai d'Italia il seguente messaggio: «Marinai! La Magistratura del Lavoro ci ha reso piena giustizia. Viva il Regime! Viva il Duce! Ed ora, marinai, al lavoro per la prosperità della marina mercantile italiana. In alto i cuori. Firmato Magrini».

Il Capo del Governo ha così risposto: «Sono vivamente grato a V. E. del telegramma che nell'atto di lasciare Roma si è compiaciuta di indirizzarmi. Lieto di assicurare che della sua cortese visita conserva il miglior ricordo, rinnovo a V. E. ed alla gentile signora Marini Rios l'espressione dei miei cordiali sentimenti».

La floridezza della Banca d'Italia

La floridezza della Banca d'Italia Il rilevante deposito aureo dell'Istituto

ROMA, 28

La Banca d'Italia pubblica oggi la situazione al 10 gennaio corrente, dando applicazione alle disposizioni del R. D. L. 21 dicembre 1927 che stabilisce la conversione dei biglietti della Banca in oro o in divise per l'estero a valore aureo.

La nuova situazione della Banca si può considerare distinta in due parti: una prima parte comprende le partite di attivo e passivo riguardanti la funzione di emissione della Banca; la seconda parte comprende tutte le altre partite di attivo e passivo concernenti più strettamente l'attività di credito della Banca.

Troviamo perciò al primo posto dell'attivo il totale delle riserve, e al primo posto del passivo il totale della circolazione e degli altri impegni della Banca di pronta scadenza.

Le riserve comprendono: l'oro metallico in cassa, per L. 4.547.146.621.53 e le valute auree per complessive lire 7.558.493.735.49, così distinte: Banoli del Tesoro di Stati esteri a valuta aurea lire 864.006.394.43; crediti sull'estero in divise auree lire 6.694.487.341.06; in complesso si ha un totale di riserve auree per lire 12.105.640.357.02, escludendo dal computo l'oro depositato a Londra in occasione dei prestiti di guerra, il cui valore alla nuova parità ascende a lire 1.847.712.566.95.

In corrispondenza delle riserve auree, troviamo al primo posto del passivo la circolazione dei biglietti della Banca per lire 17.788.463.121, e valute bancarie e assegni della Banca per lire 581.101.000, i depositi in conto corrente per lire 2.368.688.490 e il conto corrente del Tesoro per lire 441.300.000. In complesso si ha un assieme di impegni della Banca per lire 21.160.012.611.

Ponendo a raffronto le riserve auree con il totale degli impegni di pronta scadenza, si ha che queste riserve coprono il 57,20 per cento del totale degli impegni, sempre all'intuono dell'oro depositato all'estero.

Sono da porsi in rilievo le seguenti altre partite dell'attivo della Banca, e cioè: il portafoglio su piazza italiana, che ascende a lire 3.639.102.000, le anticipazioni su titoli dello Stato e similari per lire 1.193.375.000 e la voce titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca per lire 1.016.210.300.

Degna di particolare rilievo è la voce di attivo concernente il credito della Banca verso l'Istituto di liquidazione che è ridotto a lire 1.331.930.590.10. Di fronte a questo credito, residuo dell'intervento per i debiti disastri bancari del dopo guerra, stanno tutti i crediti liquidi dell'Istituto debitori, tutte le attività e partecipazioni dell'Istituto stesso in corso di realizzo e tutte le provvidenze già adottate che garantiscono alla Banca il buon fine del credito.

La struttura contabile della nuova situazione della Banca d'Italia è notevolmente semplificata, in guisa da rendere immediata la significazione di ciascuna partita dell'attivo e del passivo. La situazione pubblicata sancisce l'annullamento della circolazione per conto dello Stato e di ogni altro debito dello Stato verso la Banca. Conseguentemente la situazione del Tesoro di prossima pubblicazione rifletterà questi rapporti tra la Banca e il Tesoro.

Sono in corso di elaborazione le formali convenzioni fra la Banca d'Italia e il Tesoro previste dall'articolo 7 del decreto legge 21 dicembre 1927, nonché i provvedimenti di coordinazione delle norme del decreto sopramenzionato colle disposizioni in vigore concernenti la circolazione, la tassabilità di essa in relazione alle operazioni attive della Banca e in relazione ai redditi derivanti dalle riserve o da altre attività produttive.

Tre grandi provvedimenti e una solenne smentita

ROMA, 28

Il Foglio d'ordini del Partito reca la nota seguente sotto il titolo «Ripresa»:

«Dopo la riforma monetaria del 21 dicembre che è stata una delle più grandi pagine nella storia del Regime, tre altri provvedimenti del Governo fascista sono destinati a promuovere tutte le forze dell'economia nazionale.

«E sono: la costituzione del Consorzio nazionale per il credito agrario, il decreto legge per riattivare le costruzioni edilizie con la esenzione fiscale e facilitazioni notevoli per il credito costruttivo di case nuove, la costituzione della Azienda autonoma statale della strada.

«Col finire dell'inverno riprenderanno in pieno i lavori agricoli ed edilizi, con assorbimento di mano d'opera disoccupata. Le previsioni catastrofiche dell'antifascismo internazionale sono ancora una volta ridicolmente fallite. La ripulazione dell'Italia nei mercati finanziari del mondo non fu mai così possente ed incondizionata come oggi».

Tra il Tesoro e la Banca d'Italia I patrimoni delle anonime

ROMA, 28

Il Ministro delle Finanze ha avuto ieri un lungo colloquio col Capo del Governo sui maggiori problemi che interessano la situazione economica e finanziaria del Paese.

S. E. Volpi ha intrattenuto specialmente il Capo del Governo sull'aggiornamento di tutti i rapporti fra il Tesoro e la Banca d'Italia, in seguito alla stabilizzazione, aggiustamento di rapporti che forma oggetto di lunghe

conferenze fra il Ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia.

In seguito alla stabilizzazione della valuta felicemente e proficuamente realizzata dal Governo nazionale, le varie branche della attività economica del paese stanno, come è noto, concentrando precisi piani di azione per adeguare l'attività produttiva anche alla base monetaria fissata dal Governo.

In questi giorni la Associazione tra le Società anonime per azioni, sta esaminando una importante questione connessa alla valutazione dei patrimoni delle aziende stesse. In altri termini, i patrimoni delle Società anonime presentemente sono valutati secondo criteri distorti. Mentre alcuni sono valutati approssimativamente in base all'anteguerra, altri lo sono sulla base della capacità di acquisto della lira quale essa era durante il periodo di deprezzamento.

La predetta associazione sta occupandosi perciò dell'opportunità di adeguare anche la valutazione della parte patrimoniale delle Società anonime alla stabilizzazione aurea della lira.

Si ha ragione di ritenere che in proposito sarà sollecitato l'interessamento del Ministro delle Finanze conte Volpi, allo scopo di far sì che nessun onere fiscale derivi alle Aziende stesse dall'azione di adeguamento.

A nessuno sfuggirà l'importanza di tale problema che mira a realizzare in tutti i rami dell'attività economica nazionale quella concordanza tenuta presente dal Governo fascista in occasione dell'emissione del provvedimento sulla stabilizzazione aurea della lira.

I prezzi all'ingrosso in oro e le norme disciplinatrici

ROMA, 28

L'Istituto centrale di statistica economica i più recenti rilievi relativi al raffronto dei prezzi all'ingrosso in oro per l'Italia, per gli Stati Uniti, per la Germania e per l'Inghilterra. Le risultanze ottenute da queste elaborazioni, appaiono soddisfacentissime, in quanto mettono in luce come il livello italiano sia inferiore a quello degli altri tre paesi nominati.

Nella terza settimana di questo mese, reso eguale a 100 il prezzo oro per l'Italia, il prezzo per gli Stati Uniti, secondo gli studi del prof. Irving Fisher, è di 107,6 vale a dire il 7,6 per cento più alto del nostro; il prezzo della Germania, preparato ad opera della «Statistisches Reichsamt», è di 103,3 ossia il 3 e mezzo per cento più caro di quello italiano; e il prezzo dell'Inghilterra, fornito dalla compilazione del «Financial Times» è di 100,2 ossia ancora superiore al nostro. Questi calcoli costituiscono una conferma altrettanto sicura quanto gradita del processo di adeguamento dell'economia nazionale a quota 90, vale a dire del processo di equilibramento della misura dei prezzi con la base del cambio.

Frattanto non vengono trascurati i provvedimenti per disciplinare l'adeguamento dei prezzi al nuovo valore della moneta. Così il Ministro Belluzzi ha emanato con recente circolare disposizioni particolarmente severe per l'aggiunta di norme per procedere all'accertamento del prezzo base che serve poi di norma ai Podestà per la applicazione del calmiere dei generi alimentari di prima necessità. Vengono comprese nei generi le patate, le uova, le carni suine, il baccalà escluso le qualità denominate salinato e pressato perché costituiscono una merce di eccezione e di lusso.

Anche per il riso è stata rilevata la necessità di stabilire una nuova nomenclatura in sostituzione di quella fissata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Bimba travolta da un camion

Ieri mattina verso le 8.30 nel paese di Remanzacco è avvenuta una mortale sciagura.

La piccola Maria Bertoni di anni 5, è stata investita da un camion proveniente da Caporetto. Questo, che procedeva sulla sua destra a velocità normale, si trovò d'un tratto smarrito sulla strada, da un camioncino fermo sulla strada, nel pressi della piazza. Lo chauffeur della macchina in corsa, certo Andreani Santino, fu costretto a spostarsi e proprio in quel mentre la piccola Bertoni, recando in mano una bottiglietta, sbucava di dietro il camioncino fermo, attraversando la strada.

Lo chauffeur frenò sull'istante, ma le sue energie a nulla valsero per evitare la tragica sciagura. La piccola andò a finire sotto le pesanti ruote del camion. La macchina investitrice, subito fermata, e contemporaneamente scesi i passeggeri certi Beniamino Vasci di anni 36, di Giola del Colle, e Giuseppe Mariani di anni 42, da Portoferraro, ambedue residenti a Caporetto, accorsero in aiuto della disastrosa, ma proprio in quell'istante la povera bambina esalava l'ultimo respiro.

La terribile sciagura ha prodotta profonda impressione nel quieto paesello di Remanzacco.

Cadavere rinvenuto sopra una slitta

In località Mezzomonte di Polcenigo, l'altro giorno alcuni pescatori rinvennero sopra una slitta il cadavere del settantenne Modolo Angelo settantenne Modolo Angelo fu Andrea da Range di Polcenigo.

Avvertiti del fatto i RR. Carabinieri ed il medico condotto, questi subito si recarono sul luogo e accertarono che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Il vecchio era stato colpito dal male mentre, come il solito, si recava con la slitta a far legna nel bosco.

L'infornuto d'una contadinella

Nel pomeriggio di ieri, fu medicata al nostro ospedale certa Maria Cedar di anni 15, di Giuseppe, residente a Premariacco, per una ferita penetrante al bulbo oculare sinistro, lesione riportata accidentalmente sul lavoro mentre la giovane era intenta a sistemare una cascata di canne di granoturco.

Il dottor Feruglio, che la ebbe a visitare, la giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ferito in rissa

L'altra sera verso le 10, si presentava all'Ospedale Civile, certo Angelo Tabacco fu Matteo di anni 49 della frazione di Lepicchio, per essere medicato avendo questi riportato durante una rissa, contusione e ferite lacerate estese multiple alla testa. Il dr. Ronzoni lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Sessione straordinaria di esami nelle scuole elementari

L'Ufficio Scolastico Municipale notifica che, con l'autorizzazione del R. Ispettore, è indetta per il giorno 10 febbraio p. v. una speciale sessione d'esami per adulti che abbiano bisogno di un certificato di studio per ottenere e conservare qualche posto in aziende pubbliche e private. S'intende per adulti, coloro che abbiano superato l'età di 14 anni. Le domande dovranno essere presentate all'ufficio anzidetto, entro il giorno 9 febbraio p. v. Nessuna altra sessione straordinaria di esami sarà ulteriormente accordata nel corso di quest'anno scolastico.

Per le fasciste di Udine

Tutte le fasciste della sezione di Udine sono invitate a recarsi in sede a ritirare la tessera 1928. Coloro che entro il corrente mese non si saranno presentate a ritirare la tessera oppure a presentarsi, verranno ritenute senza dimissioni e cancellate quindi, dall'albo delle iscritte al Partito.

Per iscrizioni del Balilla delle scuole elementari

Tutti gli alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a delle scuole elementari di San Domenico, che intendono iscriversi all'Opera Nazionale Balilla, sono tenuti a presentarsi oggi, dalle ore 10 alle ore 11 presso la Sede del 4.° Distretto in via del Cerbone (via Mercatovechia) accompagnati dai genitori o chi per essi.

Sistemazione finanziaria dei Comuni

Il Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici per la provincia, on. gr. uff. Gino di Caporiacco, è partito per la Capitale per trattare importanti questioni riguardanti il finanziamento dei Comuni.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione di Bagnaria Arsa: Comune lire 50, Martin P. 1, Menossi A. 1, Bignolin D. 2, Alice 1, Vasco 1, Vecchia 1, Spuleri Ol. 5, Ferrigutti L. 1, N. N. 1, Bortolussi V. 1, Caporin Ces. 1, Cherubino 2, Rocina 1, Vidal 1, 2, Pacorini M. 2, Adamo M. 1, Colautti A. 4, Fabiani G. 1, Marini P. 1, Bonutti Ann. 3, Olivo V. 2, Tortolo G. 2, Fantin V. 1, Pizzico V. 1, Ponzarini G. 1, De Luda Ann. 2, Tortolo G. 1, Zuttion P. 1, Colussi L. 1, Bradacchia P. 1, Pellizzari A. 5, dott. C. Franchi 10, Ninno A. 1, Piccolo G. 1, Zanfagnani G. B. 1, Mason M. 1, Macoratti E. 2, Martin G. 1, Basso P. 1, Lusa M. 1, Virginio Em. 1, Gon M. 2, Gon G. 2, Fantin F. 1, Pella Don M. 5, Gossar G. 2, Lottuzzi G. B. 1, Menossi A. 1, Ferrigutti L. 1, Fantin V. 1, Baccini G. B. 1, Narduzzi P. 1, Frisano D. 2, Zozzo 1, Barzan G. 1, Beltrame O. 1, don Stefanutti G. 2, Bernardoni G. 2, Cel. Filippi 2, Beltrame L. 2, Cecchi Bin. 2, Iob M. 1, don Poldo A. 2, U. Barcin 2, cont. Antonio 2, Beltrame 5, Grandi Rug. 5, Di-Domenico G. B. 5, Longo G. 1, Tronconetti G. S. Beltrame L. 3, Longo M. S. 1, Battistini Dom.

Da Monfalcone

Sei del Fascio. - Si è riunito

Sette in sede del Fascio il Direttorio al completo.

Il Segretario politico ha dato relazione della situazione generale riassumendo il programma d'azione operata che il Fascismo monfalconese dovrà portare a compimento nel 1928 e che sarà certamente attuato per la disciplina dei fascisti e di tutte le organizzazioni.

Il segretario amministrativo ha fatto al Direttorio relazione sul bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928, illustrando quanto riassunto nelle singole voci.

Il Direttorio, dopo esauriente discussione ha approvato i bilanci.

Circolo di cultura fascista: Il Direttorio ha approvato la proposta fatta dal presidente ing. cav. Federico Martinovich, ha approvato il numero dei componenti la Direzione del Circolo di cultura, chiamando a farne parte il camerata prof. Giovanni Brugner con la carica di segretario.

Italianizzazione dei comuni: In ottantaquattro alle disposizioni delle superiori Gerarchie il Direttorio ha deliberato di istituire presso la sede del Fascio un apposito ufficio per il disbrigo delle pratiche di variazione dei cognomi al quale potranno essere chiamati i fascisti.

Detto ufficio inizierà il suo funzionamento al pubblico dalle ore 18.30 alle 20 di ogni giorno.

Per la morte dei fascisti: Il Direttorio ha eseguito i primi accenti per la compilazione dell'elenco dei morti, degli invalidi e dei feriti fascisti richiesti dalle superiori gerarchie.

Per il popolo di Trieste. - Il Direttorio ha determinato l'azione da svolgere per la propaganda in favore del quotidiano fascista "Il Popolo di Trieste" disponendo che i nuovi abbonamenti e per sollecitare il rinnovo da parte dei vecchi abbonati che ancora non hanno adempito al loro dovere.

Società Dante Alighieri

Le gentili signore Ortensia Sartoz ved. Baschiera e Bilio, per onorare la memoria del loro capo, cav. avv. Giacomo Baschiera, nel terzo anniversario della morte hanno versato a questo Comitato la somma di lire 100. La Presidenza vivamente ringrazia.

Offerte agli orfani di guerra

In morte di Mario Ghisari: Francesco e Leopoldo lire 20; Giovanni Pelizzo e famiglia lire 10.

In morte del sig. Luigi Lestuzzi: S. E. l'on. Luigi Spazzotti lire 10.

Nell'anniversario della morte del sig. Battista Doretto: Angelo Pellegri lire 10.

Stato Civile

Denunce di nascita: Nati maschi vivi 5; nate femmine vive 3; totale 8.

Denunce di morte: Kodemas Giovanni fu Giuseppe d'anni 68.

Denunce di nascita: Nati maschi vivi 2; nate femmine vive 1; totale 3.

Cronache provinciali

Civile

Panicoletto ferito mentre portava il latte. - Il fanciullo Curiel Gov. Bettista di anni 4, mentre portava il latte, cadde dalla lattiera a portare il latte, cadde sul terreno e non avendo potuto parare il colpo della caduta, perché teneva il fiasco in una mano, riportò la ferita del terzo anello della gamba destra.

Venezia

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Per il monumento sul Montenero. - Lunedì 30 e martedì 31 corrente al Cinema Teatro Corte avrà luogo la proiezione dei film molto interessanti: "L'eterna fedeltà della Patria" e "I funerali del glorioso conquistatore del Montenero".

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Verona

Benedizione della chiesa a Stazione per la Carnia. - A Stazione per la Carnia, frazione di questo Comune ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione della nuova chiesa dedicata a S. Pietro. Accanto a questa chiesa, quella laboriosa popolazione ha eretto quasi gratuitamente e di ciò va data una ben meritata lode oltre che alla popolazione tutta anche all'instancabile zelante curato di questa chiesa, don Antonio Zuccato, che l'erezione di questo nuovo tempio cristiano.

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Dispensario Antitubercolare presso l'Ospedale Civile. - Presso l'Ospedale Civile di Dolo è già iniziato il funzionamento del Dispensario Antitubercolare per i Comuni di Dolo e Mira.

Secondo le istruzioni del Consorzio Antitubercolare di Venezia, presi gli accordi fra gli esponenti dei Comitati comunali di Mira e Mira, si è costituito il Comitato Intercomunale composto dai signori Fazio Luigi (presidente del Comitato di Dolo), Salomone col. cav. uff. Clelio (presidente del Comitato di Mira), Donzotti cav. Luigi (ufficiale sanitario di Dolo), Beroni dott. cav. uff. Ottorino (ufficiale sanitario di Mira), che funziona come Consiglio direttivo del Dispensario, cui sono annessi un ufficio amministrativo e un ufficio medico.

NOALE

Festa danzante. - A scopo di beneficenza, un volontario gruppo di giovani, ha dato una festa danzante, detta "Veglia delle Viole".

La festa avrà luogo nella sala Edison, che per l'occasione sarà fornita di tavole e sedili. Le danze avranno inizio alle ore 21 e continueranno fino a notte inoltrata, al ritmo di una allegria orchestra.

Sono già annunciate alcune serate di beneficenza, ed i numerosi ricchi e benestanti, che si sono offerti di prestare la loro generosità, si sono già offerti di prestare la loro generosità.

Per il popolo di Trieste. - Il Direttorio ha determinato l'azione da svolgere per la propaganda in favore del quotidiano fascista "Il Popolo di Trieste" disponendo che i nuovi abbonamenti e per sollecitare il rinnovo da parte dei vecchi abbonati che ancora non hanno adempito al loro dovere.

Per la morte dei fascisti: Il Direttorio ha eseguito i primi accenti per la compilazione dell'elenco dei morti, degli invalidi e dei feriti fascisti richiesti dalle superiori gerarchie.

Salvadanio benefico

I piccoli salvadanai per Colonia Marina sono già tutti colorati e molti l'aurora di questa settimana alcuni furono portati anche fuori città.

Un'importante riunione di Viticoltori. - Nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura presso la Sede delle Istituzioni Agrarie optergine, ebbe luogo una importante riunione di agricoltori, presenti i maggiori produttori del "robusto Piave".

Da Mestre

Riunione impiegati vetr

Martedì sera nella sala dell'ex Consiglio Comunale, c. n. a. ha avuto luogo la riunione generale degli impiegati della Società Italiana Vetri Cce. Nessuno mancava.

Alla assemblea è intervenuto il Delegato provinciale del Sindacato Vetri sig. cav. Fuga, il cap. Mario Gambardella delegato mandamentale dei Sindacati e il sig. Fuga, presidente del Sindacato provinciale del Sindacato Chimici.

Il cap. Gambardella coniate parole presentò all'assemblea il cap. Fuga al quale fece una chiara esposizione delle condizioni e dei desideri dell'assemblea. Il cap. Fuga ben noto per la sua magnifica attività sindacale spiegata a tutti oggi ha assicurato all'assemblea tutto il massimo interesse onde assolvere tutte le sue aspirazioni e rose note dal cap. Gambardella. Si è passato quindi allo studio dei vari desideri della classe.

Alle ore 21.30 ha avuto termine l'assemblea fra la generale soddisfazione.

Buonfede

Pro voglia internazionale la signora Palazzi Elia ha versato L. 25 ed i coniugi Proscindino hanno versato L. 25.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Proscindino, signora Ines Bassotto ha offerto all'Asilo Vittoria L. 5.

Per onorare la memoria della cugina Bellina Teresa il sig. Nino Bellina ha fatto un'offerta all'Asilo Vittoria di lire 20.

Estrazione del Lotto 28 gennaio 1928

VENEZIA 16 9 51 12 81
BARI 76 4 23 74 59
FIRENZE 70 41 33 78 84
MILANO 29 30 44 32 75
NAPOLI 47 37 29 45 46
PALERMO 57 71 58 38 82
ROMA 68 30 8 39 83
TORINO 67 19 6 66 8

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Dispensario Antitubercolare presso l'Ospedale Civile. - Presso l'Ospedale Civile di Dolo è già iniziato il funzionamento del Dispensario Antitubercolare per i Comuni di Dolo e Mira.

Secondo le istruzioni del Consorzio Antitubercolare di Venezia, presi gli accordi fra gli esponenti dei Comitati comunali di Mira e Mira, si è costituito il Comitato Intercomunale composto dai signori Fazio Luigi (presidente del Comitato di Dolo), Salomone col. cav. uff. Clelio (presidente del Comitato di Mira), Donzotti cav. Luigi (ufficiale sanitario di Dolo), Beroni dott. cav. uff. Ottorino (ufficiale sanitario di Mira), che funziona come Consiglio direttivo del Dispensario, cui sono annessi un ufficio amministrativo e un ufficio medico.

NOALE

Festa danzante. - A scopo di beneficenza, un volontario gruppo di giovani, ha dato una festa danzante, detta "Veglia delle Viole".

La festa avrà luogo nella sala Edison, che per l'occasione sarà fornita di tavole e sedili. Le danze avranno inizio alle ore 21 e continueranno fino a notte inoltrata, al ritmo di una allegria orchestra.

Sono già annunciate alcune serate di beneficenza, ed i numerosi ricchi e benestanti, che si sono offerti di prestare la loro generosità, si sono già offerti di prestare la loro generosità.

Per il popolo di Trieste. - Il Direttorio ha determinato l'azione da svolgere per la propaganda in favore del quotidiano fascista "Il Popolo di Trieste" disponendo che i nuovi abbonamenti e per sollecitare il rinnovo da parte dei vecchi abbonati che ancora non hanno adempito al loro dovere.

Per la morte dei fascisti: Il Direttorio ha eseguito i primi accenti per la compilazione dell'elenco dei morti, degli invalidi e dei feriti fascisti richiesti dalle superiori gerarchie.

Salvadanio benefico

I piccoli salvadanai per Colonia Marina sono già tutti colorati e molti l'aurora di questa settimana alcuni furono portati anche fuori città.

Un'importante riunione di Viticoltori. - Nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura presso la Sede delle Istituzioni Agrarie optergine, ebbe luogo una importante riunione di agricoltori, presenti i maggiori produttori del "robusto Piave".

Da Mestre

Riunione impiegati vetr

Martedì sera nella sala dell'ex Consiglio Comunale, c. n. a. ha avuto luogo la riunione generale degli impiegati della Società Italiana Vetri Cce. Nessuno mancava.

Alla assemblea è intervenuto il Delegato provinciale del Sindacato Vetri sig. cav. Fuga, il cap. Mario Gambardella delegato mandamentale dei Sindacati e il sig. Fuga, presidente del Sindacato provinciale del Sindacato Chimici.

Il cap. Gambardella coniate parole presentò all'assemblea il cap. Fuga al quale fece una chiara esposizione delle condizioni e dei desideri dell'assemblea. Il cap. Fuga ben noto per la sua magnifica attività sindacale spiegata a tutti oggi ha assicurato all'assemblea tutto il massimo interesse onde assolvere tutte le sue aspirazioni e rose note dal cap. Gambardella. Si è passato quindi allo studio dei vari desideri della classe.

Alle ore 21.30 ha avuto termine l'assemblea fra la generale soddisfazione.

Buonfede

Pro voglia internazionale la signora Palazzi Elia ha versato L. 25 ed i coniugi Proscindino hanno versato L. 25.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Proscindino, signora Ines Bassotto ha offerto all'Asilo Vittoria L. 5.

Per onorare la memoria della cugina Bellina Teresa il sig. Nino Bellina ha fatto un'offerta all'Asilo Vittoria di lire 20.

Estrazione del Lotto 28 gennaio 1928

VENEZIA 16 9 51 12 81
BARI 76 4 23 74 59
FIRENZE 70 41 33 78 84
MILANO 29 30 44 32 75
NAPOLI 47 37 29 45 46
PALERMO 57 71 58 38 82
ROMA 68 30 8 39 83
TORINO 67 19 6 66 8

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Dispensario Antitubercolare presso l'Ospedale Civile. - Presso l'Ospedale Civile di Dolo è già iniziato il funzionamento del Dispensario Antitubercolare per i Comuni di Dolo e Mira.

Secondo le istruzioni del Consorzio Antitubercolare di Venezia, presi gli accordi fra gli esponenti dei Comitati comunali di Mira e Mira, si è costituito il Comitato Intercomunale composto dai signori Fazio Luigi (presidente del Comitato di Dolo), Salomone col. cav. uff. Clelio (presidente del Comitato di Mira), Donzotti cav. Luigi (ufficiale sanitario di Dolo), Beroni dott. cav. uff. Ottorino (ufficiale sanitario di Mira), che funziona come Consiglio direttivo del Dispensario, cui sono annessi un ufficio amministrativo e un ufficio medico.

NOALE

Festa danzante. - A scopo di beneficenza, un volontario gruppo di giovani, ha dato una festa danzante, detta "Veglia delle Viole".

La festa avrà luogo nella sala Edison, che per l'occasione sarà fornita di tavole e sedili. Le danze avranno inizio alle ore 21 e continueranno fino a notte inoltrata, al ritmo di una allegria orchestra.

Sono già annunciate alcune serate di beneficenza, ed i numerosi ricchi e benestanti, che si sono offerti di prestare la loro generosità, si sono già offerti di prestare la loro generosità.

Per il popolo di Trieste. - Il Direttorio ha determinato l'azione da svolgere per la propaganda in favore del quotidiano fascista "Il Popolo di Trieste" disponendo che i nuovi abbonamenti e per sollecitare il rinnovo da parte dei vecchi abbonati che ancora non hanno adempito al loro dovere.

Per la morte dei fascisti: Il Direttorio ha eseguito i primi accenti per la compilazione dell'elenco dei morti, degli invalidi e dei feriti fascisti richiesti dalle superiori gerarchie.

Salvadanio benefico

I piccoli salvadanai per Colonia Marina sono già tutti colorati e molti l'aurora di questa settimana alcuni furono portati anche fuori città.

Un'importante riunione di Viticoltori. - Nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura presso la Sede delle Istituzioni Agrarie optergine, ebbe luogo una importante riunione di agricoltori, presenti i maggiori produttori del "robusto Piave".

Da Mestre

Riunione impiegati vetr

Martedì sera nella sala dell'ex Consiglio Comunale, c. n. a. ha avuto luogo la riunione generale degli impiegati della Società Italiana Vetri Cce. Nessuno mancava.

Alla assemblea è intervenuto il Delegato provinciale del Sindacato Vetri sig. cav. Fuga, il cap. Mario Gambardella delegato mandamentale dei Sindacati e il sig. Fuga, presidente del Sindacato provinciale del Sindacato Chimici.

Il cap. Gambardella coniate parole presentò all'assemblea il cap. Fuga al quale fece una chiara esposizione delle condizioni e dei desideri dell'assemblea. Il cap. Fuga ben noto per la sua magnifica attività sindacale spiegata a tutti oggi ha assicurato all'assemblea tutto il massimo interesse onde assolvere tutte le sue aspirazioni e rose note dal cap. Gambardella. Si è passato quindi allo studio dei vari desideri della classe.

Alle ore 21.30 ha avuto termine l'assemblea fra la generale soddisfazione.

Buonfede

Pro voglia internazionale la signora Palazzi Elia ha versato L. 25 ed i coniugi Proscindino hanno versato L. 25.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Proscindino, signora Ines Bassotto ha offerto all'Asilo Vittoria L. 5.

Per onorare la memoria della cugina Bellina Teresa il sig. Nino Bellina ha fatto un'offerta all'Asilo Vittoria di lire 20.

Estrazione del Lotto 28 gennaio 1928

VENEZIA 16 9 51 12 81
BARI 76 4 23 74 59
FIRENZE 70 41 33 78 84

NOTIZIE RECENTISSIME

Avvisi Economici

La botola fatale

I particolari dell'esecuzione di Corradini

LONDRA, 28

Vi è stata segnalata ieri l'esecuzione capitale di Datoale Driscoll e Edward Rowlands, uccisori del pugilista e giocatore di football David Lewis. In proposito si hanno i seguenti particolari:

La giornata della vigilia fu spesa dai condannati a dare un addio ai genitori e a scrivere lettere. Il Governatore della prigione concesse loro ogni cosa. Il Driscoll scrisse trenta o quaranta epistole, indirizzate a parenti, amici e persone che lo assistettero nella difesa. A tutti, verbalmente e per iscritto, ha protestato fino all'ultimo la sua innocenza. Lascio ricordi a due infanti: un portagiarretto e un uelco. Alla signora Lewis, vedova della vittima del dramma, scrisse una lunga lettera, esprimendole tutta la sua addolorata simpatia e protestando ancora una volta la sua innocenza. Diede poi istruzioni speciali perché la fotografia della sua defunta moglie e della bambina venissero ingrandite e conservate in una memoria. Esprime infine il desiderio che la figliuola, la quale fu educata in America e che rasmiglia stranamente alla famosa Mary Pickford, fosse sempre tenuta all'oscuro della tragica fine di suo padre. Driscoll teneva con sé, in prigione, la fotografia della bambina, che in questi ultimi giorni continuava a coprire di baci.

Il Rowland invece (esprime ieri sera alla desolata moglie il desiderio di poter morire quantunque innocente; « Preferisco morire che soffrire venti o trent'anni in prigione e sapere che devo soffrire tutto questo tempo innocente. Addio, pensa sempre a me: sono un uomo innocente ».

Le ultime ore dei due condannati sono state quasi allegre, ma di una allegria più o meno ostentata che faceva pensare il cuore anche ai secondini e funzionari delle prigioni, che pure dovevano avere fatto il callo davanti a queste scene impressionanti della tragedia umana.

Mentre fuori, nella notte, la folla si accalcava nei pressi della prigione ore e ore, prima di quella fatale, i due condannati dormivano profondamente come se riposassero da una lunga veglia.

Pochi minuti prima che scoccasse l'ora, le donne s'ingombrarono quasi tutte nel fango della strada. Gli uomini si scorporarono il capo. Chi piangeva, chi singhiozzava. Parecchi uomini ricorrevano al rosario.

Un rintocco lontano rispondeva finalmente: era il terribile segnale della campana funebre della prigione. Le preghiere cessarono d'improvviso. La moltitudine parve pietrificata e tutta compresa del tragico dramma che si svolgeva nell'interno della prigione. I poliziotti si misero sull'attenti, ma tutto ad un tratto sembrò che la folla non potesse più contenere la sua emozione: un grido potente si levò: « L'ora è venuta per Driscoll! ».

La folla cominciò a muoversi, ma fu fermata da un guardiano, che mormorò sul cancello: « Non desidero il sole e il cielo stellato nel giorno della mia impiccagione. Preferirei che fosse buio e triste... ».

La mattina invece il sole brillava come non aveva mai brillato da parecchi giorni. I due condannati furono svegliati alle sei e poco dopo ricevettero la visita di un prete cattolico, che amministrò gli estremi riti. Ma entrambi non si confessarono, né fecero dichiarazioni.

Il Driscoll era quasi allegro; ebbe una lunga conversazione con il guardiano nella sua cella.

« Sentì — egli disse — che la folla avrà incominciato a radunarsi ai fuochi. Questa gente di Cardiff è ben curiosa, ma non importa. Che cosa c'è di più bello da mangiare? ». E dopo aver copiosamente mangiato, disse: « Sentite, guardiano, se qualche cosa che mangio: un po' di vino di Porto, che mi farebbe addormentare profondamente; quasi tanto profondamente da non svegliarmi più... ».

Il guardiano promise di andare a procurargliene un bicchiere, ma il Driscoll rispose: « Che cosa volete che mi basti un bicchiere? Ma portatene una bottiglia... ».

E il suo desiderio fu soddisfatto. Poi invitò il guardiano a giocare a carte per circa 10 minuti ed alla partita parteciparono altri due secondini.

Il Rowland era più taciturno, ma altrettanto sereno. Entrambi s'incamminarono verso il luogo del supplizio, che era separato dalla cella di pochi passi, con atteggiamento fermo e sprezzante. Funzionavano due carnefici e due assistenti. Giunti davanti alla botola fatale, il Driscoll chiese con disinvoltura: « Qual è la mia? ». Un istante dopo giustizia era fatta.

Un aereo della Tolosa Rabat

abbattuto dalla tempesta

PARIGI, 28

Il « Journal » ha da Madrid che un aereo postale della linea Tolosa-Rabat partito nel pomeriggio di ieri da Alicante in direzione di Malaga, venne sorpreso da un vento violentissimo. L'apparecchio sarebbe caduto in territorio di Roqueta.

Violenti conflitti al Messico

NOGALES (Arizona), 28

Il console degli Stati Uniti a Nogales (Messico) qui giunto, riferisce che violenti conflitti sono avvenuti nell'ultima settimana a Tucson e nelle zone federali e i ribelli. Trentasette ribelli e quattordici soldati delle truppe federali sono rimasti uccisi.

L'organizzazione fascista del giornalismo

secondo le direttive del Gran Consiglio

ROMA, 28

Il bollettino del Sindacato nazionale dei giornalisti pubblica:

« Sette Sindacati Regionali hanno già tenuto le assemblee per le designazioni dei Segretari Regionali e l'elezione dei Direttori. Gli altri quattro Sindacati si riuniranno entro il mese corrente. Gino Damerini, Arnaldo Di Crollanza, Lando Ferretti, Giulio Francesconi, Giorgio Pini sono stati designati dalla assemblea dei Segretari Regionali e le designazioni sono state subito trasformate in nomine regolari dalle autorità sindacali.

« I cinque valorosi camerati, in un anno di opere, si sono resi veramente benemeriti della organizzazione giornalistica, come Segretari Regionali e come membri del Direttorio Nazionale.

« La loro conferma è il riconoscimento ufficiale di un dovere compiuto con passione, con fede, con intrinseca, con successo, per il giornalismo e per il Regime.

In altra parte il Bollettino aggiunge:

« La sistemazione giornalistica secondo le direttive segnate dal Gran Consiglio procede rapidamente.

« In attesa di risolvere casi di grande importanza dal punto di vista della fascizzazione, e per i quali sono in corso anche trattative concernenti il trapasso di proprietà di qualche giornale ancora in mano ai vecchi proprietari antisocialisti, S. E. Turati ha provveduto a sostituire i Segretari Federali non giornalisti che avevano assunto temporaneamente la direzione di alcuni quotidiani, con autentici giornalisti professionisti.

« Armando Mazza, vecchio fascista giornalista della Rivoluzione, è stato chiamato ad assumere la direzione del « Giornale di Genova » da qualche tempo era tenuta da un triumvirato composto dal Segretario Federale marchese Negrotto, dell'on. Lessona e dell'avv. Girardi.

« Luigi Cobol, Segretario Federale di Trieste, ha lasciato la direzione del « Popolo di Trieste », che è stata affidata al dott. Raffaello Nardini-Saladini, fascista, già direttore della « Gazzetta del Popolo » di Torino. Appena le circostanze lo consentiranno gli altri Segretari Federali non giornalisti che ancora dirigono i quotidiani delle loro provincie cederanno la direzione a camerati giornalisti.

« S. E. Turati ha così prontamente accolto e realizzato i voti del Direttorio Nazionale del Sindacato.

« Il giornalismo fascista è profondamente grato al Segretario generale del Partito della premurosa attenzione rivolta al problema della stampa e delle sollecite decisioni adottate per la sistemazione giornalistica nazionale. »

I giudizi della stampa romana

sul « Cesare », di Corradini

BUCAREST, 28

I giornali commentano il dramma « Giulio Cesare », di Enrico Corradini.

« L'Universul » osserva che il lavoro del sen. Corradini è caratterizzato da un sovrano di umanità risultante dal conflitto delle forze con le passioni.

« L'Independenta Roumaina » afferma che la rappresentazione del dramma del sen. Corradini nel Teatro Nazionale romano costituisce la ripresa delle preziose relazioni intellettuali e nazionali tra l'Italia e la Romania che rappresentano la civiltà e la cultura latina.

« Il « Cuvantul » mette in rilievo i pregi artistici del lavoro del sen. Corradini ed aggiunge che tutto il dramma è pervaso da un soffio di romanità che deve formare la base della cultura romana.

« Il « Cuvantul » dice che il « Giulio Cesare » esprime l'eterna lotta fra le idee dell'autorità e della libertà.

« La « Politica » rileva che sen. Corradini è un italiano che ha intravisto in un periodo torbido e doloroso la rinascita dell'Italia che tutti i romeni amano appassionatamente.

« Il « Vitorul » dice che il sen. Corradini è un uomo felice poiché ha visto realizzato il sogno di tutta la sua vita con l'apparizione dell'on. Mussolini il quale sa come un Cesare disciplinare le forze illuminarie e guidarie.

Il Consiglio di Reggenza ha conferito al sen. Corradini il gran cordone dell'ordine della Corona di Romania.

La Società degli Autori drammatici ha proclamato il sen. Corradini membro d'onore.

Il memorandum sulla questione della sicurezza

in un commento franese

PARIGI, 28

Commentando il memorandum sulla questione della sicurezza che il Reich ha ora inviato alla Società delle Nazioni, il « Petit Parisien » ne fa rilevare la prolessità e la mancanza di chiarezza nonché l'insistenza del Governo tedesco nel chiedere il disarmo generale.

« Il « Gaulois » scrive: « Il memorandum tedesco venendo dopo il memorandum britannico, rende ancora più illusori i tentativi fatti a Ginevra per riuscire a sotto una forma qualsiasi il defunto protocollo del 1926. Fino a tanto che simili dottrine si oppongono ai principi necessari dell'unione di tutte le potenze contro eventuali aggressori non vi sarà altra sicurezza nel mondo all'infuori di quella che ogni potenza potrà trovare nelle proprie forze e in quelle dei suoi alleati. Si ritorna così gradualmente al sistema delle alleanze particolari avvenute e vero sotto l'egida della Società delle Nazioni, ma di una Società delle Nazioni incapace di prevedere e di reprimere la guerra. ».

Nell'« Eco de Paris » Portinax dice che il memoriale tedesco svolge ed è un riale britannico cioè che le garanzie britanniche, cioè che le garanzie contenute nel « Cobenanti » della Società delle Nazioni e nei trattati di Locarno costituiscono il massimo di ciò che può essere realizzato ed afferma che sotto diversi punti di vista il « Cobenanti » va perfino al di là dell'opinione pubblica.

La condanna di Mons. Skalski

a dieci anni di reclusione

MOSCA, 28

E' terminato il processo contro il signor Skalski. Il procuratore ha sostenuto l'accusa di attività controrivoluzionaria e di spionaggio nell'interesse di uno Stato estero. Siccome questi atti sono stati compiuti prima del decimo anniversario della rivoluzione di ottobre, il procuratore ha proposto che l'accusato invece che a morte, fosse condannato a dieci anni di carcere con la perdita dei diritti civili per 5 anni.

La Corte Suprema dopo due ore di discussione ha riconosciuto per provate tutte le accuse, meno quella di spionaggio, ed ha condannato mons. Skalski a dieci anni di reclusione con la perdita dei diritti civili per 5 anni.

Sessanta morti per l'esplosione di una raffineria di petrolio

MOCAMEY (Texas), 28

Un incendio causato da una esplosione ha distrutto oggi presso Mocamey una raffineria di petrolio. L'officina impiegava normalmente 60 operai di cui nessuno finora risulta salvato. Alcuni testimoni riferiscono che un operaio è stato lanciato a sette metri di altezza ed è ricaduto poi fra le fiamme.

La resa del fratello del Senusso

in un commento un herese

BUDAPEST, 28

Il « Pester Lloyd » a proposito della sottomissione dell'ultimo capo senussita alla sovranità del Re d'Italia, scrive:

« Quest'atto ha per la politica coloniale una grande importanza. Con esso è stato eliminato il più potente ostacolo al rafforzamento del regno coloniale italiano sulle coste africane e si sono aperte le vie ad una tangibile espansione nell'attività italiana in Libia. »

La ripresa delle trattative

per l'accordo tedesco-polacco

VARSAVIA, 28

Sono state riprese fra i rappresentanti dei circoli industriali e commerciali polacchi e tedeschi le conversazioni già iniziate nello scorso dicembre a Berlino.

Inaugurando questa ripresa di lavori a Varsavia i presidenti delle due delegazioni hanno rilevato l'attività di queste riunioni che contribuiscono al riavvicinamento economico e politico delle due nazioni. I lavori sono stati suddivisi in quattro commissioni speciali.

Lieta epigono del dramma della giovane madre

PARIGI, 28

E' stata giudicata oggi dal Tribunale, Germania Gerard, la giovane madre che tentò suicidarsi gettandosi nel canale di San Martino con la sua bambina di 18 mesi attaccata al petto. La Gerard ha il pudore del suo dolore. Si è seduta con discrezione al banco degli accusati. Ha quasi l'aria d'una fanciulla, questa madre di 19 anni. Tuttavia quale angoscia deve averla!

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

Dopo la deposizione del dramma, che la ripresa, dopo quella di due vicine e d'una cognata, tutti favorevolissimi, si avvanza alla sbarra il marito, Raimondo Gerard. Anche egli ha l'aspetto d'un giovanotto; non ha che 23 anni. Ma quale cinismo! Egli non fonda alla indifferenza. Proclama che scriverà il divorzio e che domanderà la custodia della bambina.

La posta del suo processo è terribile, certo se che non sarà mandata in prigione, ma, riconosciuta colpevole di ferile sulla persona di un fanciullo di meno di 15 anni, rischia d'essere spossata della sua povertà materna. Forse le sarà tolto il piccolo essere che aveva voluto recare seco nella morte.

L'Italia nuova

nella parola di Corradini

BUCAREST, 28

Nella sua conferenza su « L'Italia nuova » datale originariamente al Fascismo, il sen. Corradini ha rilevato che la storia della terza Italia sin dall'inizio è dominata dalla lotta tra due Italie, quella del passato, della divisione e del servaggio, dei piccoli staterelli ancora di dominio assoluto, senza classe dirigente né militare, né politica, e quella dell'avvenire che si sviluppa a poco a poco.

Tutto quanto l'ordinamento politico fu opera e contenuto dell'Italia del passato e per giunta fu fatto sopra principi politici di origine straniera, quali il liberalismo, introdotto in Italia parte dopo la celebre sua Rivoluzione.

Soltanto il Piemonte portò nel nuovo Regno una Monarchia, un esercito, una Costituzione, un personale politico già iniziati al costituzionalismo. Ma personale politico e Esercito, bastanti per il piccolo Piemonte, non erano bastanti per la grande Italia. E la Monarchia dopo Vittorio Emanuele II, interpretando la Costituzione nel modo più rigido, prese subito una posizione superpolitica.

E così tutta quanta la gestione politica della Nazione e dello Stato restò abbandonata all'Italia del passato e l'Italia dell'avvenire dovette formarsi tutta quanta al di fuori della Nazione e a mano a mano che si sviluppava fra le due si accrebbe la lotta.

Il primo elemento di libera formazione nazionale fu considerato il garibaldinismo. Il secondo elemento può considerarsi il crispiismo. Crispi fu uomo politico, Capo del Governo, ma è da ricordare che proveniva dal garibaldinismo e l'impresa d'Africa fu di lui solo e fu senza quartiere la lotta tra lui e il Parlamento che finì con l'abbandono di lui e la troncatura della guerra ad Adua. Allora, proprio in quel tempo, le vicende dell'Europa si preoccuparono dell'ordinamento politico della Nazione e dello Stato giovanissimo una furiosa tempesta: la rivoluzione socialista.

Sotto la sua violenza la vita politica dell'Italia fu sconvolta e lacerata. Il Parlamento accelerò il processo della sua degenerazione, lo Stato fu scosso; mentre tutta la parte più vitale, più dinamica e combattiva della gioventù italiana, compresa quella della borghesia, si dava al socialismo e intanto nella Nazione nascevano le industrie e l'Italia passava dal vecchio periodo soltanto agrario al nuovo periodo agrario e industriale e lo stesso socialismo finiva con essere agente di progresso formando la combattività, non solo del suo proletariato, ma anche del suo avversario, la borghesia di produzione. In tal modo nella lotta che continuava, l'Italia del passato che aveva per sé il regime politico, sembrava si affannava e logorava, e l'Italia dell'avvenire s'ingrandiva.

Così si andò fino al 1910. Nel quale anno sorse dalla gioventù italiana il terzo elemento di formazione nazionale: il nazionalismo diverso nel suo contenuto dal nazionalismo francese. Basti pensare che il nazionalismo italiano nasce da una revisione pessimista dell'emigrazione e da un programma di trasformazione dell'emigrazione in domini coloniali. Il nazionalismo francese non tratta di emigrazione che la Francia non ha e si riduce ad essere al più conservatore dell'impero coloniale che la Francia possiede.

Dal Congresso di Firenze del dicembre 1910 — ha soggiunto l'oratore — uscì l'Associazione Nazionale Italiana, i cui atti maggiori furono: nel 1911 l'ingresso da per la conquista libica; nel 1914 e 1915 la partecipazione all'interventismo con preciso carattere e precisi scopi puramente nazionali; dopo la guerra vittoriosa lotta contro il bolscevismo e contro i Governi intesi a difendere la Nazione e lo Stato e al tempo stesso rinunziatori.

Intanto da quella che era stata l'Italia dell'avvenire ed era ormai l'Italia del presente potenziata dalla vittoria sorse dalla stessa gioventù del combattimento una nuova destina finalmente a trionfare nella lotta con l'Italia del passato ed abbattere il vecchio regime e a creare il nuovo regime. Parlo del Fascismo.

« Nasceva per opera di un Uomo che fino al 1915 era stato tra i maggiori capi del socialismo, il più veemente e rivoluzionario, e che in quell'anno terribile la guerra aveva convertito alla Nazione, alla Patria e all'interventismo. Parlo di Benito Mussolini, uomo della profonda vita, sincera, mistica, tipica dei grandi convertiti, nello stesso tempo uomo rimasto sempre uguale a se stesso, passionale, creativo, che prima si era espresso, per il suo bisogno di azione e di potenza con quanto l'Italia e l'Europa avevano allora di più vivace, il socialismo, e poi si era espresso con la suprema energia della Nazione che voleva la guerra e faceva la guerra. »

A questo punto il sen. Corradini ha illustrato con rapidi sintesi tutti gli atti fondamentali del Fascismo a cominciare dalla fondazione del Fasci sino all'attuale ordinamento corporativo ed ha concluso, fra calorosi vibranti applausi, rilevando il profondo consenso della Nazione italiana a Benito Mussolini e al Regime Fascista.

Grave scoppio nel Tessa

MOCANEY (Texas), 28

Secondo le ultime notizie un solo operaio sarebbe morto in seguito all'esplosione della raffineria di petrolio. I danni sono valutati a 100 mila sterline.

Si ha da Parigi che il Consiglio dei Ministri di stamane ha proceduto alla discussione di affari di ordinaria amministrazione.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Ripografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Dott. GUIDO BERGAMO della Clinica di Milano e Parigi, già direttore dell'Istituto Bergamo di Treviso.

Malattie Polmonari - Medicina interna

Raggi X - Cure Fisiche

Tel. 211 - MESTRE - Via Cattapan N. 35 (ex Cavallotti)

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA di Venezia al vostro rivenditore e al vostro ufficio, a mezzogiorno gratis.

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione fra voi e il pubblico.

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

La Gazzetta di Venezia

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE
IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA).
Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE AFFERMANO TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905
Preg. Comm. Battista

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere. Mi creda Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

Genova, 5 Febbraio 1907
Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e per mio conto seguirò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogniqualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebrale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella lotta per la vita: il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestare in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza) 12 Agosto 1926
Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmi alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giov., 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarla del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITÀ MEDICINALE POSSIEDE!
Dopo tali solenni affermazioni si sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?
Una Bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una Bottiglia monstre Lire CINQUANTA. - Vendesi in tutte le Farmacie.

Prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
6 apr 1895
Piacere di aver fatto
permanere l'Ischirogeno
di avere trovato molto utile
e nei casi di nevrosi, sp.
cialmente nelle convalescenze
di malattie acquisite.

Prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
23 ott. 1926
Ho usato l'Ischirogeno
di ringrazio molto per la
sua bontà e per la
sua efficacia. Ho usato
anche un anno, e con sommo
piacere. E questo debbo dire non per
fare una recensione a quell'eccezionale
farmaco, ma per dare a lei una
giusta soddisfazione.

Prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
6 apr 1895
Piacere di aver fatto
permanere l'Ischirogeno
di avere trovato molto utile
e nei casi di nevrosi, sp.
cialmente nelle convalescenze
di malattie acquisite.

Prof. Cardarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
6 apr 1895
Piacere di aver fatto
permanere l'Ischirogeno
di avere trovato molto utile
e nei casi di nevrosi, sp.
cialmente nelle convalescenze
di malattie acquisite.

OSTEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE

Perugia, 22 Gennaio 1904
Onorevole Comm. Battista

Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. E' un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che inondano il campo della farmacoterapia con via effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.
Con stima
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinviare il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviate per mio uso. Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del Suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nel caso di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinviare il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinviare il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinviare il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
In molti stati di nevrosi generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Colletta
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti nevrosici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e nebbi sempre buoni risultati.
Prof. I. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è allorviolta l'energia nervosa.
Prof. Erasmo de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. O. B. Quetirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Bacelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di nevrosi cerebrosipilale.
Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di nevrosi e di debolezza generale.
Prof. Paolo Fumaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Tortona - Clinica Psichiatrica.
Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del Suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Tortona

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fu il primo, che, a sperimentare per molti anni, il Suo meraviglioso ISCHIROGENO, prediligendo nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto estremamente soddisfatto e contento, e quindi la diffonde, che ne è conseguita.
Prof. Antonio Caldoneri
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM BATTISTA
Preparato in cinque diversi tipi per curare i BRAMBINI, che divengono ROSSI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.
1° - PAIROM FOSFONICO
a base di fosforo, calcio e sodio.
2° - PAIROM FOSFARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio e arsenico.
3° - PAIROM FOSFODARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodio.
4° - PAIROM FOSFOTERRARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro.
5° - PAIROM FOSFOSALARSINICO
a base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e zinco.
Ogni bottiglia Lire DUE.

URONEFROS BATTISTA
a base di piperezina, urotropina, eliotolo e citrati alcalini.
ANTICURIO - ANTILITICO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISTETICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESICA.
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutti le forme di reumatismo, artrismo, gotta, reuma, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da stati di stasi.
Ogni bottiglia Lire DICIOTTO.

GLICEROTERPINA BATTISTA
al lodofornio, terpine e glicerolo.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSI - CATARRI - BRONCHITI.
Risolve e guarisce le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarrhi umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il morbo vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi; nei febbricitanti abbassa la temperatura allo stato accesa della febbre.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

ANTILEPSI BATTISTA
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione antiepilettica intestinale con bromuri ed estratto tealeale.
UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.
L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'epilessia.
Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antistettico viscerale, e la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.
Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

IPNOTINA BATTISTA
a base di bromuro di potassio, cloruro puro, paraldeide, estratti casapi indiana, ginseng e lattuga.
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.
Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, la Clinica primaria l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico-calmante insuperabile. Epperò essa, come il miglior ipnotico, viene prescritta in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rintracciare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, né disturbi di stomaco, né alcuna depressione psichica od organica; per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia Lire OTTO.

Tutte le specialità medicinale Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi dai diabetici. - Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia, all'Autore Comm. O. Battista, - Corso Umberto I°, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. - L'opuscolo generale delle specialità medicinale Battista si spedisce gratis su richiesta.
Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lungare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

LA GAZZETTA DI VENEZIA - 150 a larghezza di

IL F

L'arrivo

Per l'arrivo
gretario gener
mattina la st
addobbata art
esterna, era a
lori e danneg
gie domate, m
lavano nutrie
bandiere trico
da stemmi
tori.

Una nume
sando sulle f
ne e degli Sc
tuni cordoni
linieri, vigile
pennina d'ar
corsia fino all
la stazione.
servizio d'on
linia ferrovi
IV. Legione F
centuria di A
lilla, un grup
universitari, fa
gli ordini del
Leon e da una
vieri fascisti.

Alla stazio
personalità di
tore Giordano
Goffari e de
Zatara, il Po
Podestà, conte
da e col segre
ne gr. uff. Bo
ticio federale
membri del
del Fascio ver
l'Ente provinc
vocate Alessa
dante la V. Z.
le Priolo coll
le generale co
e col capo di

La gr

Alle ore 10
quale avrà lo
del Fascio ve
e più gronda
micio nere e
imponente. Z
i palchi, col
rossinole.

Il palcoscen
brio ed auste
tricolore e d
scena e due
cheggiano lo
to alle anton
per gli orator
della gran d
del Duca, e i
agranza e r
distintivo del
Fascio littori
alle pareti de
rapetto dei p
Sovra una
tendo dal ce
sviluppo sulle
dello sfondo
guardetti e i
gli Avanguard
«Scilla». Ne
hanno preso
urbani e la
sisti.

Un rapido
notiamo in p
volo degli or
Fascio vene
portato dal c
tuto da due
simi e i g
voristi far
Gorizia imp
retto. Sulla
medaglia d'o
zorro, quello
vinciale Sim
gagliardetti d
zia e della
del Balilla
perative per
Mentre le
cenda la Ma
Risorimento
la Rivoluzio
cupano a gr
assegnati a
tissimo grup
Davide Gior
rolando Mar
bieri, il Pre
fari, il Pod
desta conte
av. Ippolit
rio politico,
seppè Toffa
sconi Segre
rale e i mer
lessandro B
Brunetta, c
letti, ten. G
Silvio Varda
di Udine av
zia ing. Fran
Pino Matti
Garelli di
Venturi, di
di Trieste s
ra di Maur
La Milizia
tata dal ge
la V. Zona
dal generale
spettore di
deano capo
ratori com
Marco e da
le altre Leg
Papini, Seg

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE DI FAMA MONDIALE
IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più ILLUSTRI CLINICI come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
I suoi risultati meravigliosi sono affermati da Direttori di Cliniche ed Istituti Scientifici di TUTTE le Università Italiane (NESSUNA ESCLUSA).
Ne elenchiamo le sedi per ordine alfabetico: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

LA PAROLA DELLA SCIENZA!

CIÒ CHE Affermano TRE SOMMI CLINICI CHE PER UN QUARTO DI SECOLO HANNO
PREFERITO L'ISCHIROGENO E L'HANNO USATO PER SE STESSI E PER PERSONE DI FAMIGLIA!!!

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 20 Marzo 1903
Preg. Comm. Battista
... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandone contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Genova

prof. Cordarelli
Direttore della Clinica Medica
Università di Napoli
8 apr 1893
Pace a tutti di averlo fatto
per me stesso l'ischirogeno
di averlo trovato molto utile
e nei casi di nevrosi, sp
cialmente nelle convulsioni
di malattia cronica
Ant. Cordarelli
23 ott. 1922
Chio caro Battista,
ti ringrazio sentitamente della spedi
zione del tuo Ischirogeno, che io e
mia moglie stavamo usando, da
oltre un anno, e con sommo pro
fitto. E questo debbo dire non per
fare una relazione su quell'eccezio
ne, ma per dire che non avremmo
bisogno, mai, per dare a noi una
giusta soddisfazione.
A cuore ti abbraccio.
Atty. amico
Antonio Cordarelli

OSTEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE
Perugia, 22 Gennaio 1904
Onorevole Comm. Battista
Il lavoro sempre crescente, che
incontra l'ISCHIROGENO, mi rievoca
sommamente gradito, rendendo
piena ragione dello apprezzamento
esatto, che ne ebbi a fare tra i primi.
E' un rimedio prezioso e Lei può
andare superbo d'averlo inventato
e diffuso a vantaggio dei sofferenti.
Attraverso il caleidoscopio dei ri
medii, che inondano il campo della
farmacoterapia con vita effimera,
l'ISCHIROGENO rimane un punto
fermo, luminoso e duraturo.
Con stima
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
... In molti stati di nevrosi generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Cotella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti nevrosici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.
Prof. I. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
... Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è allievata l'energia nervosa.
Prof. Eranio de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
... Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. O. B. Quaresima, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico, ricostituente assai utile negli stati di esaurimento cerebrale.
Prof. C. Corradini
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di nevrosi e di debolezza generale.
Prof. Paolo Fumaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica.
... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
... Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fui il primo, qui, a sperimentare per molti anni, il Suo meraviglioso ISCHIROGENO, preciatamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto estremamente soddisfatto e contento, e quindi la diffondere, che ne è conseguita.
Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

Ospedale Psichiatrico di Ferrara.
... Ho sperimentato in molti casi di nevrosi l'ISCHIROGENO e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.
Prof. Ruggero Tamborini
Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale di Ferrara

R. Univ. di Firenze - Clinica Medica.
... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, lo ho preferito spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica Studi Superiori di Firenze

R. Univ. di Genova - Clinica Ostetrica.
... Mi rallegro per la bontà dei lei preparati farmaceutici, che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.
Prof. L. M. Boel
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Univ. di Messina - Clinica Oculistica.
... Per i suoi benefici e salutarissimi effetti, il suo ISCHIROGENO è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.
Prof. F. Scimemi
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Univ. di Milano - Istit. di Anat. Patolog.
... Dopo le lunghe sequele di una grave infezione, lo stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.
Prof. Alberto Pepera
Direttore dell'Istituto di Anat. Patol. R. Univ. di Milano

R. Univ. di Modena - Clinica Medica.
... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una nevrosi che mi travagliava da due mesi.
Prof. E. Coli
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Univ. di Napoli - Clinica Psichiatrica.
... Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di stitichezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

Genova, 4 Gennaio 1926
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebrale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella lotta per la vita: il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestare in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza)
12 Agosto 1926
Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmi alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e me Le dico devoto
Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926
Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO, e mi affretto a ringraziarla del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirle che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi, Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITÀ MEDICINALE POSSIEDE!
Dopo tali solenni affermazioni si sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?
Una Bottiglia ISCHIROGENO normale costa Lire DODICI - Una Bottiglia monstre Lire CINQUANTA - Venduti in tutte le Farmacie.

Perugia, 15 Ottobre 1924
Io non posso che continuare ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita l'Elia l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Con saluti cordiali
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore Clin. Psichiatrica R. Univ. di Perugia

Perugia, 15 Giugno 1927
Ho ricevuto puntualmente le bottiglie d'ISCHIROGENO cortesemente inviatemi per mio uso. Convalcente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho ritrovato particolare, sollecito giovamento dall'uso del Suo lodato medicinale, che si è affermato ormai il migliore nel caso di astenia del sistema nervoso centrale, ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.
Con grande stima e cordialità suo devotissimo
Prof. CESARE AGOSTINI.

R. Univ. di Padova - Clinica Medica.
... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

R. Univ. di Palermo - Clinica Psichiatrica.
... In molti stati di nevrosi generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Cotella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Univ. di Parma - Clinica Medica.
... Ho già da parecchi anni, e con crescente fiducia, prescritto l'ISCHIROGENO, in soggetti nevrosici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Univ. di Pavia - Clinica Ostetrica.
... Nelle mie prescrizioni ho fatto molto uso del suo ottimo ISCHIROGENO e n'ebbi sempre buoni risultati.
Prof. I. Clivio
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Pavia

R. Univ. di Perugia - Clinica Chirurgica.
... Nella mia pratica non ho impiegato che l'ISCHIROGENO, che ha ormai uso assai diffuso per parte di tutti i medici, e che giudico un preparato assai ben fatto ed utile in tutti quegli stati, in cui è allievata l'energia nervosa.
Prof. Eranio de Paoli
Direttore Clinica Chirurgica R. Università di Perugia

R. Univ. di Pisa - Clinica Medica.
... Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, onde lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. O. B. Quaresima, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Univ. di Roma - Clinica Medica.
... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Univ. di Sassari - Clinica Medica.
... Del suo ISCHIROGENO posso dire bene, come rimedio tonico, ricostituente assai utile negli stati di esaurimento cerebrale.
Prof. C. Corradini
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Univ. di Siena - Clinica Psichiatrica.
... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo ISCHIROGENO nei casi di nevrosi e di debolezza generale.
Prof. Paolo Fumaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Univ. di Torino - Clinica Psichiatrica.
... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Univ. di Urbino - Clinica Medica.
... Conservo sempre buona memoria di Lei, perché fui il primo, qui, a sperimentare per molti anni, il Suo meraviglioso ISCHIROGENO, preciatamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto estremamente soddisfatto e contento, e quindi la diffondere, che ne è conseguita.
Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM BATTISTA
Preparato in cinque diversi tipi per curare i BRANINI, che divengono ROSSI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI.
1° - PAIROM FOSFINICO
A base di fosforo, calcio e sodio. Alza la nutrizione e favorisce lo sviluppo dei bambini.
2° - PAIROM FOSFORINICO
A base di fosforo, calcio, sodio e arsenico. Il miglior preparato arsenicale medicinale del mondo.
3° - PAIROM FOSFODARSINICO
A base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e iodio. La più potente e più efficace delle droghe.
4° - PAIROM FOSFOSODARSINICO
A base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e ferro. Favorisce la digestione e la nutrizione.
5° - PAIROM FOSFOSODARSINICO
A base di fosforo, calcio, sodio, arsenico e glicocollina. Cura le affezioni degli organi respiratori.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

URONEFROS BATTISTA
A base di piperazina, ureotropina, elmitolo e citrati alcalini.
ANTIRICO - ANTILITICO - DIURETICO
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL REUME E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE SEDATIVO DELL'APPARATO URINARIO. ANTIDOTTO DELLA VESCICA.
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze. Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, renella, uricemia, ossaluria, isosturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da affezioni di stitichezza.
Ogni bottiglia Lire DICIOETTE.

GLICEROTERPINA BATTISTA
al iodofornio, terpena e glicerolo.
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSI - CATARRI - BRONCHITI.
Risolvo e guarisco le tossi più ostinate, di qualunque natura, i catarrhi umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche la qualità e la cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il morbo veicolare, facendo ben presto comparire i rantoli e i ronchi; nei febbricitanti abbassa la temperatura e allo accorpare della febbre.
Ogni bottiglia Lire DIECI.

ANTILEPSI BATTISTA
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione antisettica intestinale con bromuri ed estratto tabacco.
UNICO SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA.
L'Antilepsi dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro l'epilessia.
Ed infatti, secondo la teoria tossica del Feré, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli e tutti gli altri rimedi conosciuti la medicina.
Ogni bottiglia Lire QUINDICI.

IPNOTINA BATTISTA
a base di bromuro di potassio, clorato puro, peralide, estratti conopsea indiana, glicocollina e lattuga.
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA.
Per il suo effetto sempre costante nel produrre il sonno e nel procurare la calma e la quiete, senza per nulla danneggiare l'organismo, da Clinici primari l'IPNOTINA è stata dichiarata l'ipnotico-calmante insuperabile. Epperò in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rianimare l'ammalato. Non produce pesantezza di capo, né disturbi di stomaco, né alcuna depressione psichica od organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia Lire OTTO.

Tutte le specialità medicinale Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi dai diabetici. - Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina a: Stabilimenti O. Battista, Corso Umberto I°, 119, Napoli - che per 4 bottiglie, anche di specialità diverse, dà il trasporto gratis. - L'opuscolo generale delle specialità medicinale Battista si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.
Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo perché pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

LA GAZZETTA DI
Estero L. 150 a
larghezza di

Il F

L'arrivo

Per l'arrivo
gretario gene
mattina la st
addobbata ar
esterna, era a
lori e damasc
gio dorate, m
tavano nutrie
bandiere trico
to da stemmi
tori.
Una numer
sando sulle f
ne e degli Sc
tuni cordoni c
linieri, vigile
pensava d'arr
corsia fino all
la stazione.
servizio d'om
lizza ferrovi
IV. Legione F
centuria di A
lilla, un grup
universitari fa
gli ordini del
Leon e di una
vieri fascisti.
Alla stazio
personalità c
tore Giordano
mio Goffari, c
Zattera, il Po
Podestà conte
da e col segre
ne gr. uff. Be
tico federale
membri del
del Fascio ve
l'Ente provin
vocali Alessa
danza la V. Z
le Priolo coll
le generale co
e col Capo di

La gr

Alle ore 10
quale avrà lu
del Fascio ve
e già gremita
micie nere e
imponente. Z
i palchi, col
rossini.
Il palcoscen
brio ed auste
tricolore. A
scena e due
cheggiano lo
to alle autori
per gli oratori
della gran d
del Duce, e l
gigantesca r
distintivo del
Fascio littori
alle pareti de
rapetto del p
Sovra una
tendo dal co
sviluppa sale
dello sfondo
gliardetti e l
gli Avanguard
«Scilloni». N
hanno preso
urbani e la
sosti.
Un rapido
notiamo in
volo degli o
Fascio vene
portato dal
tato da due
simi e i gi
vestirsi fra
Gorizia, imp
retto. Sulla
medaglia d'o
zorno, quella
vino. Sim
gliardetti
zina e della
e dei Ballila
perative per
Mentre la M
cenda la Ma
Risorgimento
la Rivoluzione
cupano a gr
associati. I
tissimo grup
Davide Gioi
rolano Mar
bieri, il Pre
fari, il Pod
desta conte
avv. Ippolit
ro politico
seppa Toffan
sconi Segre
rale e i mer
lessandro B
Brinetta, c
letti, ton, c
Silvio Vard
di Udine av
zia ing. Fra
Plinio Mut
Garelli, di
Venturi, di
di Trieste s
ra di Mur
La Milizia
tata dal ge
la V. Zoni
dal generale
spettore di
deano capo
ratori come
Marco e da
le altre Leg
Netiamo.
Papini, Seg

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3655, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSEERZIONI: Presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il Fascismo veneziano riafferma la sua salda fede nel Duce in un'imponente assemblea alla presenza delle L.L. E.E. Turati, Volpi e Giurati

L'arrivo dell'on. Turati

Per l'arrivo di S. E. l'on. Turati, segretario generale del P. N. F., ieri mattina la stazione di S. Lucia era addobbata artisticamente. La facciata esterna, era adornata con festoni tricolori e damaschi rosso cremisi a frangere d'oro, mentre nell'interno si trovavano numerosi damaschi e trofei di bandiere tricolori, il tutto sormontato da stemmi Sabaudj e da fasci littori.

Una numerosa folla si andò addensando sulle fondamenta di S. Simone e degli Scali, trattenuta da opportuni cordoni di militi nazionali, carabinieri, vigili ed agenti. Lungo la pensilina d'arrivo era stata stesa una corsia fino all'ingresso principale della stazione. Nell'interno prestavano servizio d'onore una centuria della Milizia ferroviaria con la musica della IV. Legione Esercizio di Verona; una centuria di Avanguardisti, una di Fila, un gruppo numerosissimo di universitari fascisti con gagliardetto ai ordini del loro segretario dr. Pio Leonj ed una rappresentanza di ferrovieri fascisti con bandiera.

Alla stazione convennero autorità e personalità cittadine, tra cui il senatore Giordano, il Prefetto gr. cr. Ignazio Cofari, il Vice Prefetto gr. uff. Zattera, il Podestà conte Orsi, il Vice Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e il segretario generale al Comune gr. uff. Bevilacqua. Il segretario politico federale avv. Vilfredo Casellati, i membri del Direttorio Provinciale e del Fascio veneziano, il presidente dell'Ente provinciale sportivo fascista avvocato Alessandro Brass, il comandante la V. Zona della Milizia generale Priolo, il capitano di Zona consolare generale conte Micheroux de Dillon e il capo di S. M. console Elti di Rodano.

La grande adunata al "Malibran"

Alle ore 10 il teatro Malibran, nel quale avrà luogo l'assemblea generale del Fascio veneziano, era già gremita dall'alto al basso di camice nero e presenta uno spettacolo imponente. Zeppa la platea, affollati i palchi, come le leggende fino all'involtabile.

Il palcoscenico si adorna di un sobrio ed austero decorato: un enorme tricolore è disteso sul fondale della scena e due grandi fasci littori fiancheggiano lo spazio centrale riservato alle autorità e dove è letto il testo per gli oratori. Sotto lo stemma dell'Avanguardia e della Nave Scuola "Scilla". Nella cavea dell'orchestra hanno preso posto la fanfara dei Vigili urbani e la banda dei Ferroviari fascisti.

Sovra una vasta gradinata che partendo dal centro del palcoscenico si sviluppa salendo fino a mezza l'altezza dello sfondo trovano posto labari, gagliardetti e bandiere e le musiche degli Avanguardisti e della Nave Scuola "Scilla". Nella cavea dell'orchestra hanno preso posto la fanfara dei Vigili urbani e la banda dei Ferroviari fascisti.

Un rapido sguardo tra le bandiere e notiamo in prima fila, attorno al tavolo degli oratori, il gagliardetto del Fascio veneziano di combattimento, portato dal cav. Eugenio Genaro, scortato da due squadristi della "Servizio". In seconda fila, il gagliardetto dei Gruppi universitari fascisti di Venezia, Zara e Gorizia, impugnati da goliardi in berretto. Sulla gradinata il labaro delle medaglie d'oro, quello del Nastro Azzurro, quello della Confederazione provinciale Sindacati fascisti con tutti i gagliardetti dei sindacati, tutti i gagliardetti dei Circoli fascisti di Venezia e delle isole, degli Avanguardisti e dei Balilla e la bandiera delle Cooperative portuali.

Mentre le musiche alternano a vicenda la Marcia Reale con gli inni del Risorgimento, dell'ultima guerra e della Rivoluzione fascista, le autorità occupano a grado a grado i posti loro assegnati: notiamo in fretta nel poltrone gruppo i senatori gr. uff. prof. Davide Giordano, N.H. conte on. Gerolamo Marcelllo, gli on. Dudan e Garbieri, il Prefetto di Venezia gr. cr. Cofari, il Podestà conte Orsi, il Vice Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Rucellj, il vice segretario politico federale avv. Giuseppe Toffano, il cav. Giacomo Bernasconi segretario amministrativo federale e i membri del Direttorio avv. Alessandro Brass, avv. Gianni Enrico Brunetta, avv. prof. Luigi Cappelletti, ten. Giuseppe De Liberato, rag. Silvio Vardanega, i Segretari federali di Udine avv. Cesare Perotti, di Gorizia ing. Francesco Caccese, di Treviso ing. Plinio Muto, di Vicenza dr. Alberto Garelli, di Fiume conte cap. Ivo Venturi, di Pola on. Mirco Giovanni, di Trieste sig. Giuseppe Gobol e di Zara dr. Maurizio Mandel.

La Milizia Nazionale è rappresentata dal generale Priolo comandante la V. Zona il quale è accompagnato dal generale Micheroux de Dillon, ispettore di zona, dal conte Riti di Rodano capo di S. M., dal console Manno comandante la Legione di San Marco e da tutti i consoli comandanti le altre Legioni della V. Zona.

Notiamo ancora il comm. Claudio Papini, segretario generale della Fe-

derazione Sindacati fascisti, col vice segretario avv. prof. Amadeo Pellicani, il comm. dr. Ugo Trevisanato vice presidente del Consiglio provinciale per l'Economia, l'ammiraglio Andrioli Stagno, il generale Giuseppe Giurati presidente dei combattenti, il cav. Ferruccio Asta segretario amministrativo del Fascio di Venezia, il dr. cav. Francesco Mosca vice presidente dell'Istituto di cultura e propaganda del consigliere prof. Armando Micheli, il comm. ing. Vittorio Umberto Marchi, avv. Antonio Pellegri, il prof. cav. Mario Gidoni e l'avv. Domenico Giurati della Corte provinciale di disciplina, Lamberto Heinz segretario dell'Ente sportivo fascista, i sindacati co. comm. Antonio Revedin, dr. Mario Alvera e gr. uff. avv. Mario Baldin, tutti i commissari e i segretari dei Circoli fascisti di Sestiere e di Frazione, il rag. Pio Leonj segretario politico del Gruppo universitario fascista Franco Gozzi con tutti i membri del Direttorio e tutti gli iscritti, il comm. avv. Antonio Pellegri, vice presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro con tutti i membri del Direttorio provinciale e i commissari tecnici; il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione industriale fascista col vice presidente comm. Aurelio Cavalieri, il segretario generale gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e comm. ing. Antonio Rossi, avv. ing. Giancarlo Stucky, comm. ing. Emilio Colussi presidente della Giunta esecutiva, il comm. dr. Costantino Bortolotto presidente della Federazione agricoltori, il dr. Ferdinando Pagnani, prof. Carlo Combi direttore dell'Ufficio statistica e stampa della Federazione stessa, il comm. Gualtiero Fries, presidente della Federazione armatori dell'Adriatico occidentale col segretario e tutti i consiglieri, il comm. ing. Dante Poli presidente della Federazione trasporti terrestri, il cav. avv. Emilio Colussi presidente della Federazione dei commercianti con tutto il consiglio direttivo, il cav. Angelo Salvadori segretario del Gruppo insegnanti delle Scuole elementari, il cav. prof. Antonio Rota segretario provinciale del Gruppo insegnanti scuole medie, il cap. Alessandro Galeazzi delegato con parlamentare dell'Associazione Marinara fascista, il cav. Enrico La Via segretario provinciale dell'Associazione nazionale fascista Postelegrafonici, il rag. Gaetano Bonarici segretario provinciale del Fascio fascista addetti aziende Industriali Stato, il rag. Gardonio Granata segretario provinciale dell'Associazione del pubblico impiego, C. M. Adolfo Gerardi segretario dell'Opera Balilla.

Nei palchi molte signore e signorine rappresentanza larghissima del Fascio femminile, delle Piccole italiane e dei Gruppi giovanili femminili, e del Dopolavoro femminile con a capo la prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale del Fascio femminile.

Della stampa locale seguono il comm. avv. Giuseppe Toffano condirettore del "Gazzettino", il comm. Giovanni Danzini direttore del nostro giornale e Segretario regionale del Sindacato Veneto Tridentino dei Giornalisti, l'avv. Giovanni Giurati junior e dott. cav. Antonio Galata direttore della "Rivista delle Tre Venezie", e del locale ufficio de "Il Popolo d'Italia".

Alle 10.30 precise echeggia per la sala il triplice squillo d'attenti. Tutti i presenti si levano in piedi e tra un u-

ragano di applausi e di grida di eja e di alala entrano nel palcoscenico S. E. l'on. Augusto Turati segretario generale del Partito, i Ministri conte Volpi di Misurata e avv. Giovanni Giurati, il vice segretario del Partito on. Starace, che indossa la divisa di Luogotenente generale della Milizia e il segretario politico federale avv. Vilfredo Casellati. L'on. Turati siede al centro della tavola, avendo a sinistra il Ministro conte Volpi e l'on. Starace, a destra il Ministro Giurati.

Subito l'avv. Casellati porge all'on. Turati un grande fascio di garofani rossi stretti da un nastro tricolore e cessa la calorosa acclamazione che ha accompagnato quest'atto. Il segretario federale invita l'assemblea ad eleggersi un presidente il quale per acclamazione è scelto nella persona dell'on. Turati. Questi dichiara aperta la riunione e dà la parola all'avv. Vilfredo Casellati, il quale pronuncia la sua vasta e chiara relazione che riassume integralmente in altra parte del giornale.

La relazione del Segretario Federale

La relazione, che offre in forma piena, lucida, tagliente ogni notizia e ogni dato nella multiforme e infaticata attività del Fascismo veneziano, è seguita dall'uditorio con sempre desto interesse ed è interrotta più volte da concordi e calorosissimi applausi. Questi si fanno particolarmente espansivi

dopo il saluto rivolto dall'oratore ai Ministri veneziani Volpi e Giurati, e così dopo l'alto e pio saluto rivolto dall'avv. Casellati alla illuminata azione e alla fervorosa attività di Maria Pezzè Pascolato, e gio che suscita un lungo battimani, al quale si uniscono S. E. Turati e i due Ministri.

L'allusione ai futuri sviluppi di Venezia nuova industriale e dinamica, è accolta con una salva di applausi e quando l'oratore, ricomposto il silenzio, parla della necessità impellente di una rapida ed agevole via di comunicazione tra la città antica e la sua modernissima appendice di terra ferma, l'assemblea scatta in piedi e prorompe in una ovazione che dura parecchi minuti e che l'avv. Casellati tenta invano di sedare con un cenno della mano.

Si grida: «Vogliamo il ponte!» «Si faccia il ponte!» «Viva Mussolini!» «Viva Volpi!» e si continua ad applaudire entusiasticamente. Un'altra acclamazione concorde e fragorosa corona il saluto rivolto dal relatore al «Popolo d'Italia» e si ripete alla fine della relazione con rinnovato ardore. Depositi i fogli sul tavolo, l'avv. Vilfredo Casellati riceve le strette di mano di S. E. l'on. Turati e delle L.L. E.E. i Ministri Volpi e Giurati e quindi il Segretario generale del Partito si alza e parla alla assemblea fra la più viva attenzione.

Il discorso del Segretario Generale del Partito

L'oratore dopo aver esaltato il valore e il significato delle assemblee del Partito imponenti di numero, di ardore e di volontà, cui assistono in perfetta unità di spirito, collaboratori devoti del Duce nell'opera del Governo, ha preso lo spunto della recente pubblicazione sulle origini e sviluppo del Fascismo per illustrare in rigida sintassi tutte le battaglie impegnate e vinte dal genio di Benito Mussolini.

Dall'intervento, che fu aspra vittoria dello spirito rivoluzionario contro la viltà pantofolaia, punto di partenza per il volo di tutte le speranze e di tutte le audacie ed al quale sempre dobbiamo risalire per trovare la luce e la ragione di ogni necessità storica e disperata fine alla rinascita dopo Casellati, è Benito Mussolini che grida agli italiani la parola forte ma buona della volontà che non può fallire. Le parole che conosciamo e quelle ancora ignorate, gridate ai responsabili come monito e come condanna; e dopo la vittoria, coscientemente tramutata dai capi ed inconsciamente bestemmata dalle folle, è ancora Mussolini che afferra la vera anima della stirpe e la risolve alla dispora della miserevole mischia per porla di fronte alla tragica responsabilità dei domani.

L'artefice è uno solo

Quando pare che dignità di governo e di nazione stiano per andare completamente sommerse fra l'odio delle fazioni è ancora il Duce che con la sua voce di Roma ristabilisce l'autorità dello Stato e riafferma il diritto dell'Italia nel mondo.

E da allora, camerati, ad ogni giorno è una nuova battaglia, è una nuova vittoria per la ricostruzione delle energie e per la elevazione degli spiriti della disciplina degli sforzi, l'armonia delle opere, per l'eccezionale armonia di tutti, per la indipendenza economica della Nazione e la collaborazione delle classi, per la difesa del nome e della volontà dell'Italia dinanzi a tutti i popoli fino alla stabilizzazione della nostra moneta.

Vittoria questa decisiva non solo agli effetti finanziari ma anche agli effetti morali perché esprime in modo inequivocabile il credito e la fiducia nel mondo dell'Italia fascista. Di tutto questo grande edificio del quale solo in un lontano domani scorgiamo la linea completa e austera, taluno non vede che qualche trascurabile dettaglio imperfetto, e mormora e maligna e grida che tutto è deforme e tutto crolla.

E' tempo ormai di dire a questi ommicchi, impotenti a capire perché in potenti a credere che uno solo è l'artefice e uno solo il critico e il giudice che accettiamo.

Un comunicato di ieri coi suoi rigidi elementi statistici della realtà della vita politica italiana di oggi: un milione di iscritti raccolti in 9279 fasci, un esercito la cui disciplina formale tollera appena qualche neo; un esercito composto dai soldati della rivoluzione, le salde camicie nere della Milizia, di professionisti e di artigiani, di pensatori e di produttori, dietro al quale la marcia tutto un popolo che sente la bellezza e la dignità di obbedire e di seguire non gli uomini, ma la Patria.

L'anima nuova

L'oratore ha iniziato poi l'esame della relazione del Segretario Casellati, chiara e precisa, non rumorosa di parole rotte, ma densa di dimostrazioni e di cose compiute ed ha infine concluso: «Anche qui nella vostra Venezia che finalmente sente rivivere le glorie e la grandezza di ieri, il Partito attraverso l'opera e la volontà dei suoi figli migliori ha servito con dignità e con fermezza la causa della Nazione forgiando l'anima nuova che negli inutili ardori preferisce la tenace pazienza ed il sicuro freddo coraggio».

dopo il saluto rivolto dall'oratore ai Ministri veneziani Volpi e Giurati, e così dopo l'alto e pio saluto rivolto dall'avv. Casellati alla illuminata azione e alla fervorosa attività di Maria Pezzè Pascolato, e gio che suscita un lungo battimani, al quale si uniscono S. E. Turati e i due Ministri.

L'allusione ai futuri sviluppi di Venezia nuova industriale e dinamica, è accolta con una salva di applausi e quando l'oratore, ricomposto il silenzio, parla della necessità impellente di una rapida ed agevole via di comunicazione tra la città antica e la sua modernissima appendice di terra ferma, l'assemblea scatta in piedi e prorompe in una ovazione che dura parecchi minuti e che l'avv. Casellati tenta invano di sedare con un cenno della mano.

Si grida: «Vogliamo il ponte!» «Si faccia il ponte!» «Viva Mussolini!» «Viva Volpi!» e si continua ad applaudire entusiasticamente.

Un'altra acclamazione concorde e fragorosa corona il saluto rivolto dal relatore al «Popolo d'Italia» e si ripete alla fine della relazione con rinnovato ardore. Depositi i fogli sul tavolo, l'avv. Vilfredo Casellati riceve le strette di mano di S. E. l'on. Turati e delle L.L. E.E. i Ministri Volpi e Giurati e quindi il Segretario generale del Partito si alza e parla alla assemblea fra la più viva attenzione.

La risposta di Turati

Dopo l'applauso che ha coronato le ultime parole del conte Orsi, S. E. l'on. Turati così risponde:

«Ella, signor Podestà, ha esagerato nella cortesia, perché io non sono che un modesto interprete del mio Capo, quale egli deve essere ogni italiano. Sono io, signor Podestà, che devo ringraziare e ringraziare con lei i veneziani tutti e la stessa Venezia che è sempre ospite regale nell'accogliere i suoi visitatori con la pompa della sua bellezza e le memorie delle sue glorie. Città bella e illustre e gloriosa, ma non tale da abbandonarsi in contemplative accidia alla soavità dei suoi fasti ed all'orgoglio della sua fama e della sua grandezza. Io so ed ho udito ripetere stantunamente dai Ministri concittadini, Volpi e Giurati, e dall'onorevole Vilfredo Casellati, che Venezia tende con appassionato slancio e con lo sforzo di riempiere energie, a raggiungere nei tempi nuovi il posto eminente che si è gloriosamente tenuto nei secoli scorsi, così da farsi grande e moderno emporio aperto verso i suoi mari e verso i suoi continenti.

Nella vostra città, o Veneziani, ogni ora che passa offre un'oasi di bontà, di bellezza e di gioia; sicché gli par-

I Direttori veneto-giuliani

Alle dodici e mezza l'on. Turati e avv. Starace hanno partecipato ad una colazione intima che il Prefetto gr. cr. Cofari ha offerto a Palazzo Corner in onore del Segretario generale del Partito.

S. E. Turati dopo la colazione è rientrato ai Danieli dove ha riposato fino alle cinque. L'on. Starace si è recato, in luogo di S. E. Turati, al Lido a visitare la sede del Circolo fascista, e l'ammiraglio Andrioli Stagno, e l'avv. Giovanni Giurati, accompagnati dal Prefetto e dal Segretario federale avv. Casellati. Al Lido si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni di patriottismo.

Alle ore 17.30 nel ridotto del Teatro La Fenice si è svolto il convegno dei Direttori Federali del Veneto e della Venezia Giulia. Erano presenti tutti i segretari federali ed i membri dei Direttori Veneti e Giuliani. Assisteva anche il vice Segretario generale on. Starace.

Il segretario generale del Partito on. Augusto Turati ha parlato per circa un'ora sulla funzione del Partito, sull'azione da svolgersi e sui criteri e le forme con cui l'alta autorità deve essere esercitata dai dirigenti maggiori e minori, perché non si attenti lo spirito rivoluzionario delle camicie nere e perché l'azione grandiosa e duratura del Duce possa raggiungere tutti gli obiettivi.

L'acuta analisi di S. E. Turati, seguita con vivissima attenzione, è stata alla fine salutata da una lunga ovazione.

Nella Sala Napoleonica

Alle ore 18.30 il Municipio di Venezia ha offerto nella sala Napoleonica di Palazzo Reale un ricevimento in onore di S. E. l'on. Turati. Vi hanno partecipato oltre ai Ministri Volpi e Giurati le più spiccate autorità civili e militari della città, i Segretari, i Direttori federali del Veneto e della Venezia Giulia e una eletta folla di invitati tra cui moltissimi signori.

Alle 18.30 precise, mentre la piazza è affollata del pubblico che assiste all'ammirabilissimo concerto che sta svolgendo la Banda Cittadina diretta dal suo nuovo maestro Tagliapietra, S. E. Turati che si è diretto verso l'Ascensione con l'on. Starace e l'avv. Vilfredo Casellati, è riconosciuto dalla folla che lo saluta con un applauso lungo e cordiale. La banda intona l'Inno «Giovinezza» coronata da parte della folla da una entusiastica ovazione.

Sempre applauditissimo S. E. l'on. Turati accede alla sala per le scale di Palazzo Reale e al nome della gradinata è incontrato dai Ministri Volpi e Giurati, dal Prefetto gr. uff. Iginio Cofari, dal Podestà conte Pietro Orsi, dal Vice Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e dalle altre autorità cittadine. Dopo breve colloquio egli entra nella sala Napoleonica, accolto da un nuovo cordialissimo applauso.

Tornato il silenzio, il Podestà conte Orsi, si avvicina all'on. Turati e così gli dice:

Il saluto del conte Orsi

«Rassicuratevi, Eccellenza: non intendo infliggervi un discorso; solo sento il dovere di porgervi il saluto riverente».

cosciente di Venezia, poiché ogni vostra venuta tra noi segna un passo di più nel cammino tracciato dal Duce per il raggiungimento dei nostri grandi ideali. Voi infatti con la vostra parola non solo fissate l'orientamento giusto del Partito, ma date alle anime nuove ardente fede di opere e fate prorompere delle ondate di ardore gioioso, dalla nuova giovinezza d'Italia. Grazie quindi a voi, Eccellenza, e grazie al vostro collaboratore on. Starace che accompagna anch'egli da vicino l'opera saggia ed energica del nostro Segretario federale avv. Casellati.

Noi siamo lieti di vedere oggi qui con voi, Eccellenza, i due Ministri veneziani che rappresentano due volontà decise ad assicurare il grande avvenire della Patria. Patria che ci è somamente cara nei gravi sacrifici che ci costò come voi ben sapete, o Eccellenza, voi che siete figlio di quella Brescia gloriosa che già nei giorni ormai lontani del Risorgimento, nell'aerofoco delle nostre sventure del '49, apparve agli italiani come un faro splendente di viva luce a tener salda nei cuori la grande idealità della Patria.

Ciò che allora era il sogno di pochi, oggi è completa realtà; ed oggi qui noi salutiamo riuniti non solo i Direttori del Veneto ma anche quelli della Venezia Giulia; di quella terra che attraverso mille pericoli seppe mantenere viva la fiamma dell'italianità anche quando tutto sembrava spingere a disperare. Quanti ricordi e quanti legami di pensieri e di affetti ci stringono da un capo all'altro della penisola! Oggi essi si riassumono tutti in un solo ed immenso affetto, quello per la grande Patria italiana ed il suo Duce meraviglioso!».

La risposta di Turati

Dopo l'applauso che ha coronato le ultime parole del conte Orsi, S. E. l'on. Turati così risponde:

«Ella, signor Podestà, ha esagerato nella cortesia, perché io non sono che un modesto interprete del mio Capo, quale egli deve essere ogni italiano. Sono io, signor Podestà, che devo ringraziare e ringraziare con lei i veneziani tutti e la stessa Venezia che è sempre ospite regale nell'accogliere i suoi visitatori con la pompa della sua bellezza e le memorie delle sue glorie. Città bella e illustre e gloriosa, ma non tale da abbandonarsi in contemplative accidia alla soavità dei suoi fasti ed all'orgoglio della sua fama e della sua grandezza. Io so ed ho udito ripetere stantunamente dai Ministri concittadini, Volpi e Giurati, e dall'onorevole Vilfredo Casellati, che Venezia tende con appassionato slancio e con lo sforzo di riempiere energie, a raggiungere nei tempi nuovi il posto eminente che si è gloriosamente tenuto nei secoli scorsi, così da farsi grande e moderno emporio aperto verso i suoi mari e verso i suoi continenti.

Nella vostra città, o Veneziani, ogni ora che passa offre un'oasi di bontà, di bellezza e di gioia; sicché gli par-

Joffre cerca un appartamento

per l'esosità della padrona
PARIGI, 30

(A.P.) Il Maresciallo Joffre cerca un appartamento; la notizia, che a prima vista può apparire insignificante, corre su tutti i giornali e suscita l'indignazione di tutti gli ammiratori del grande condottiero. Joffre è infatti costretto a cercarsi un nuovo alloggio dall'avidità della sua padrona di casa, che gli ha annunziato un aumento di affitto del cento per cento, aumento troppo superiore ai suoi mezzi, rimasti assai modesti.

Va notato che l'attuale abitazione del Maresciallo è situata in un ammezzato di un edificio borghese, tutt'altro che lussuoso. Può sembrare strano che il vincitore della Marna sia così povero, ma la verità è che la gratitudine della patria verso i suoi grandi figli cominciò solo dopo la morte? E' ciò che si chiede stasera l'*Intransigant*, ricordando che al Pantheon il Maresciallo Joffre ha già un loculo pronto ad accogliere quando l'era del gran viaggio sarà suonata per lui: il più tardi possibile.

Il giornale rileva che Joffre non è solo nella sua sventura. All'indomani della guerra, dopo quell'annata del 1918 in cui Clemenceau così validamente serviva la vittoria, molti buoni francesi chiesero per lui una rendita vitalizia che gli desse almeno il mezzo di conservare l'automobile con la quale aveva visitato al fronte i «poilus». Le resistenze che sollevò questa iniziativa negli ambienti politici fu tale che si giunse prudente rinunciare per evitare uno scacco umiliante. Soccherà anche a Joffre? si domanda l'*Intransigant*.

Tumulti e bastonate a Belgrado per il discorso di Prilicovic

BELGRADO, 30

Durante un comizio di protesta organizzato ieri in piazza del Teatro Nazionale, contro Prilicovic, in segno di protesta contro il discorso di Zagabria, sono nati tumulti e bastonate. Prilicovic, durante le zuffe parecchie persone sono rimaste ferite da bastonate. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere la riunione. Sono stati operati una decina di arresti.

te dalla vostra isola vi lascia più puro e più buono.

Io parto con questa dolcezza nella quale si ha la misura della bontà squisita del vostro animo e nella quale vi si trova fratelli».

Un lungo scrosciente applauso accolse le ultime parole del Gerarca, quindi viene servito agli intervenuti un rinfresco a cura del sig. Bosio, proprietario del Caffè «Paradiso» di Giardin.

Frattanto nella piazza il pubblico è cresciuto e la folla si stipa impetente sotto le finestre del Palazzo Reale, acclamando calorosamente a S. E. Turati. Gli applausi si fanno sempre più scroscianti e si fanno frenetici quando il Gerarca si affaccia alla finestra per ringraziare dell'affettuosa dimostrazione. Egli saluta romanticamente e resta qualche minuto a contemplare lo spettacolo offerto dalla Piazza gremita di popolo plaudente; ritiratosi quindi, si intrattiene alcun poco con le autorità e alle 20 lascia la sala Napoleonica e ritorna al Danieli, fatto segno a nuove acclamazioni.

La partenza

Alle ore 21.15 S. E. Turati, dopo aver salutato gli amici e i camerati che lo hanno per tutta la giornata ammirato, ha lasciato il Danieli, accompagnato dal Vice Segretario generale on. Starace, dal Segretario federale avv. Casellati, dall'avv. comm. Toffano e da tutti i membri del Direttorio, salutato al suo apparire sul piazzale del Danieli da un prolungato alala da parte di una centuria di Avanguardisti e della Milizia addetti al servizio d'ordine.

Sceso in lancia il Gerarca, si è formato un lungo corteo di motocarri che lo accompagnano fino alla stazione e che si unì all'altezza di S. Beneto col mototreno del Ministro Volpi, pure diretto alla Ferrovia.

Durante il tragitto ampio foci di bengala bianco rosso verdi hanno illuminato il Canal Grande e la folla che sostava presso i traghetti e sui ponti attraversanti il Canale. Il passaggio delle lanche che portavano gli illustri ospiti alla Stazione, venne seguito da applausi scroscianti.

Alla Ferrovia, tenuta sgombra dai plotoni della Milizia e da numerosi funzionari di polizia, S. E. Turati è stato ancora entusiasticamente applaudito dalla folla che si pigliava dietro i cordoni, mentre la banda degli Avanguardisti suonava l'Inno «Giovinezza». Il treno alle ore 21.37 precise si è mosso e il pubblico che si era assiepatto sotto la tettoia, ha applaudito entusiasticamente a S. E. Turati, al conte Volpi e all'on. Starace, che si sono affacciati al finestrino salutandolo romanticamente.

S. E. il Ministro dei L.L. PP. Giovanni Giurati, è partito invece alle ore 23.55 per la Capitale, accompagnato alla stazione dalle autorità cittadine e da uno stuolo dei fascisti che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

L'interessamento di Mussolini per i mercati romani

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore Principe Spada Potenziani che gli ha presentato il comm. Bruchi provveditore generale del Monte dei Paschi di Siena, l'architetto Marcello Piacentini e il comm. Marzi Fe, presidente del comitato permanente annuario di Roma.

Particolarmente S. E. il Governatore ha intrattenuto il Capo del Governo sui lavori relativi alla prossima sistemazione del Viale Berberini nonché sulla situazione dei prezzi dei generi alimentari, in rapporto alla riorganizzazione dei vari mercati, recentemente attuata dalla civica amministrazione.

Nei riguardi della grande arteria, destinata, com'è noto, a congiungere piazza Barberini con piazza San Bernardo, il Principe Spada Potenziani ha pregato il comm. Bruchi provveditore generale del Monte dei Paschi di Siena e l'architetto Marcello Piacentini di mostrare a S. E. il Capo del Governo il progetto della nuova sistemazione, che in base a convenzioni e trattative, ormai definitivamente concluse, sarà immediatamente iniziata.

Nei riguardi del problema annuario il comm. Marzi Fe, presidente del comitato permanente annuario, ha fatto una dettagliata relazione in merito alla situazione dei prezzi dei generi alimentari in Roma, esponendo in pari tempo tutta l'azione svolta dal Governatore, specialmente per quanto riguarda la riorganizzazione dei vari mercati cittadini.

S. E. il Capo del Governo che segue col più vivo interesse l'azione della civica amministrazione ha espresso a S. E. il Governatore la sua soddisfazione per quanto è stato fatto sino ad ora e particolarmente per i provvedimenti adottati nei riguardi del campo boario che tanti tangibili benefici ha arrecato al prezzo dei carni.

Bolzon in viaggio per Suez

BRINDISI, 30

Alle ore 13.30 di ieri a bordo del piroscafo «Vienna» diretto ad Alessandria d'Egitto è partito per Suez il Segretario di Stato alle Colonie, Bolzon che era già giunto l'altra sera.

VARIETÀ FEMMINILI

Signora o signorina?

In Austria a cedere l'imbarazzo causato dal denominare signorina ad alcune donne che per l'età o per altro verrebbero spontaneamente chiamate signora, si è stabilito questo: a tutte coloro che sono laureate, a tutte le insegnanti, a tutte le impiegate nelle amministrazioni e negli uffici, spetta il titolo di signora, anche se non maritate.

E' uno dei problemi che toccherebbe risolvere in tutte le nazioni. C'è ancora il vecchio pregiudizio che un uomo commetta una gaffe a denominare signorina una donna che invece non è sposata e che invece l'aspetto o gli anni fanno considerare tale; e ci sono ancora molte creature che si sentono quasi offese se chiamate erroneamente signora senza che l'anelito nuziale adori l'anelito nuziale.

Tutto ciò più che da una regola positiva, dovrebbe però essere risolto dal buon senso e dall'intelligenza di ciascuna donna. Nulla di più ridicolo, di più miserevole, di certe donne che si ostinano nel mantenere l'appellativo quasi adolescente mentre i compagni si affacciano con rughe, capelli bianchi, goffaggini, a testimoniare tutta un'esperienza di vita; e nella vita, l'esperienza, non va solo intesa nel lato... matrimoniale, tanto più che quando noi diciamo signora e ci apparisce una femminilità completa, dignitosa e irrisolvibile, queste cose non sempre sono vere poiché tante signore rimangono in eterno signorine, per il loro modo di vivere, la loro personalità, il loro carattere, e i loro... flirt, ecc.

D'altra parte nulla di più antiquato dell'appellativo signorina, alla donna non più giovanissima e non ancora vecchia, ma che abbia però una vita formata, una indipendenza, e un savoir faire che non è da educanda diciottenne, quando poi a questo non si unisce una concezione indipendente anche in fatto... sentimentale. Il male è che i due termini sono stabiliti dall'atto legale, e ci sono molte donne che si ostinano a farsi chiamare signorine fino a cinquant'anni, in attesa o nella speranza non del tutto delirante, del cavaliere azzurro, azzurro se porta o loro un matrimonio e non un amore. Mentre ci sono donne di più spirito e di meno scorta intellettiva che, anche se non sposate, si ribellano nel sentirsi chiamate signorine, a quarant'anni quasi l'appellativo fosse cascato da una palese orfida di età, da una goffaggine di modi, da una certa ristrettezza di idee, da un cattivo gusto di vestire, da una speciale maniera di vivere che caratterizza la zitella tipica e acida.

Certo ripeto, una soluzione non c'è poiché tutte non pensano ad uno stesso modo, lo serai del parere che la signorina fosse chiamata tale finché il suo aspetto sentimentale la comporta, e al primo appellativo di signora, non si decida a smetterla se poi non cercasse addirittura di... essere in carattere col nuovo termine.

Vestiti bianchi

Ad annunciarsi, promettono quasi un'impressione claustrale o di prima comunione. Invece il bianco viene adottato per i vestiti da sera, proprio... a rivelare le spalle e le braccia nude invece che servarsi al collo e ai polsi come nelle toilettes nuziali.

Ma si può negare l'eleganza indiscutibile, la poesia, la distinzione del bianco? Tuttavia i vestiti bianchi reclamano, più di quelli di colore, una grande ricchezza. I ricami, le perle, le tulle, gli stoffi, le frange d'argento e le perle di cristallo, hanno un ruolo preponderante.

Cerchiate noi vedremo il bianco anche di giorno poiché certi ornamenti di lingerie si applicano su infiniti modelli e perché i galloni, i bottoncini e la piumatura preferiscono un posto preponderante al bianco. Kascha, sul taffetà e il moiré; ma il suo trionfo sarà alla sera. Uno delle prime cose di moda parigina ha esposto un modello intitolato Les perles. Il vestito in mussolina bianca è tutto ricamato di fiori di perle fine e di seta bianca, mentre qualche filo d'oro ne forma gli steli; il mantello, tutto in panna bianca, è ricamato con gli stessi motivi. Insieme al lout d'argento che forma la fodera della pellegriana, e al gran collo di erminello drappagliato, si ottiene una toilette destinata a trionfare nella festa più elegante.

A proposito della pellegriana, questa costosa una delle indicazioni più determinate della prossima moda. Noi vedremo le pellegriane non solo sui mantelli da sera, ma anche su quelli da giorno e sui tailleur; e, generale di colletti, completeranno le robe-manteaux. Molte di queste pellegriane saranno quotate di bordi, di ricami e di sottacches.

Manici di ombrelli

Con molta disinvoltura, la donna moderna affronta la pioggia; ad essa non dispiace le due mani nelle tasche dell'impermeabile, la nuca fasciata di un cappellino assortito, andare sotto le intemperie.

Noi fummo meravigliati, in principio, di vedere dei mantelli blu da noi, rossi o scurozzati; ma la nostra gioia fu più grande allorché notammo nell'impermeabile degli accozzamenti, delle giovani donne vestite di bianco, di rosso, o di bleu. Natier, mantello, cappello completati da gottiti sopraccorpi ugualmente impermeabili. Abbiamo allora notato gli ombrelli assortiti a quelle toilettes: sia di tinta blu o rosa, essi ci sorprenderanno doppiamente poiché il mantello da pioggia dovrebbe rimpiazzarli.

Ma l'ombrello è sempre il fedele accessorio dell'eleganza femminile, e una donna non acconsentirebbe di lasciarlo specialmente oggi che assume, nell'impermeabile, fogge di originalità e di ricchezza.

Noi vediamo alcuni ombrelli estremamente chiari, beige o bois de rose, grigio chiaro o scurozzati; e quasi una piccola sfiducia alla tristezza del cielo. Essi si fanno un po' meno piccoli e i loro manici offrono preziosità ogni giorno più grandi: la galalithe è in gran voga insieme all'avorio, alla tartaruga, alla giada, al corallo; con tutto ciò non è detto che il manico di legno sia scomparso; esso ha subito grandi trasformazioni, e vediamo ad esempio, delle perle di legno incastonate una vicina all'altra intorno ad un grande anello che ne rimane scoperto.

Dobbiamo poi distinguere l'ombrello per mattina e quello per il pomeriggio; quest'ultimo sarà assai più ricco della maniera che il primo sarà assai semplice, un po' rude, da somigliare al parapluie ma-

schile. Noi vediamo manici di bambù o di giada ricurve la cui estremità è coperta da chiodi dorati; e infine, non dobbiamo dimenticare il serpente che si insinua dappertutto e che costituisce la base dei nostri accessori di toilette: un grosso serpente coperto di serpente, è per esempio, uno dei capricci del momento, e ci ricorda un poco la storia del paradosso terrestre in cui il serpente, fin da allora, presentava ad Eva, il famigerato pomo...

La toilette d'una matrona romana

E allora, dato che le ciprie, i bistrì, i belletti, le lunghissime sedute davanti allo specchio determinano secondo molti, la leggerezza della donna attuale e si addita ad esempio l'esemplare virtù della matrona romana, seguiamola un po' questa matrona, nelle sue ore mattutine. Oh! dovremo fermarci solo a qualche dettaglio dei suoi artifici e del suo abbellimento, poiché questi, cari signori, mi accarebbano di occupare tutta un'intera pagina di giornale. In confronto, la donna di oggi, trascura un'infinità di minuzie sfumate a cui allora si dava invece somma importanza. La donna di oggi trova tutte le pomate e i cosmetici già pronti mentre la matrona doveva confezionarli in buona parte da sé. La sola cura della bocca richiedeva quasi un'ora di tempo e impegnava anche l'acrobata raggiungimento della linea per mezzo di una lammietta d'argento; cose che oggi non si pensano.

E trasvolando i bagni aromatizzati o a base di latte, le frizioni generali con oli profumati, le mani ammorbidite da una miscela fatta di grasso di capra, di cenere ricavata dal legno di faggio, di cinamomo e di grasso di Perla; senza che noi ci soffermiamo sulle elaborate pettinature che venivano perfino divise in azzurro e aranciate in mille nodi e venivano coperte da una polvere d'oro che accendeva il fulgore delle bionde e metteva lampi nelle chiome nere facendole somigliare ad ebano incrostato d'oro, vediamo a ciò che oggi si chiama maquillage. Ovidio nella sua Ars amandi aveva sentenziato: Pallens omnis amans, hic est color aptus amanti.

Siccome, una pallida ogni amante; questo, il colore adatto alle amanti. E siccome tutte amavano l'amore, si imbiancavano con la cerussa con la pulvis creta (la nostra cipria). Su questo polline la bocca però, doveva essere rossa e fragrantissima. Vi sono tre specie di rosso; il carmino, quello derivato dal carmino e quello ricavato... dal fiele del cocodrillo.

I colori del viso, debbono essere due: rosso e nero; rosso per le labbra, nero per il contorno degli occhi. Le sopracciglia venivano ricamate con la seppia, oppure con la punta di un ferro annerito alla fiamma. Una buona qualità di carboncino era quella fatta con ova fucinarum usta et trita (uova di formiche, bruciate e tritate).

Ma non basta abbellire il viso; bisogna conservare la freschezza delle gote. Popera usava a tale scopo la così detta maschera del marito, che era una specie di fissa manteca che si applicava sul viso formando una crosta dura che poi si staccava con abluzioni di latte d'asina. Un'altra ricetta era formata a base di orzo bruciato, di ceci, messi in bagno nella uva, quindi seccati; maciati il tutto si aggiungevano tuberi di narciso pestati, gomma e farina di Toscana e una forte dose di belletto. Perfetto!

Altro cosmetico molto pregiato, risultava dal papavero pestato nell'acqua fresca fino a formare una poltiglia, poi passato sulle guancie. E poi si consigliava per la bellezza e la grazia, di nuotare per sette giorni consecutivi, carne di lepre.

Ultimo tocco era nato dai nei e da numerosa linfa stellata, spuma di neve e numerosi nei macchiavano la luminosa fronte!

Un soffio di finissima polvere negli occhi perché diventino più brillanti, un tocco di minio nelle narici e ai laboli delle orecchie, e la matrona è pronta; cioè il viso della matrona è pronto. Per il resto della toilette, ci accupiamo forse all'ultima volta. Ma che ne diciamo i ferocissimi nemici della donna di oggi, cioè del maquillage della donna d'oggi?

Questo ardito e pericoloso contagio dell'evoluzione che ha avuto già tanti proseliti e vittime nel campo femminile, come è seguito dal cuore e dal cervello delle stesse donne?

Il Journal ha pubblicato recentemente, venti fotografie di aviatrici francesi, e vari giornalisti hanno intervistato i più bei nomi della letteratura femminile su questo sport pericoloso che viene affrontato dalle signore con ardimento virile.

Cherbelli Réval ha risposto: «Se mia figlia fosse una sportiva, se io fossi una dei suoi neri e della sua forza, della sua prudenza e della sua audacia, non mi riconoscerei il diritto di impedire di divenire aviatrice. Ma ne avrei il cuore straziato. Fortunatamente non ho figlie e non devo quindi temere il supplizio delle madri d'aviatrici».

Raimonde Meckard, l'autrice de La Possession che ha destato tanto interesse e commenti, era anche più qualificata, in seguito ad una grande avventura familiare, per rispondere con vero cuore di madre al quesito.

«Ahimè!... ho detto... Ho avuto una figlia e l'ho perduta. Se vivessi ancora, non mi piacerebbe vederla divenire aviatrice per rischiare ancora di perderla... Cheché si faccia, la vita sarà sempre il più grande miracolo».

La signora Aurel il cui solito lette-

Ferme in posta

NO - Venezia. - Che peccato che tante donne non sappiano essere interessanti e brillanti che nei soli primi cinque minuti o nella prima lettera!

HARU SAN - Venezia. - Carattere espansivo e comunicativo, attivo, perseverante. Molto impressionabile, sentimentale, tenace negli effetti.

FOSCA - Treviso. - Anche interprete di sogni! Peccato però che io non scriva novelle altrimenti mi sarei servita della sua lettera, come spunto. Lei mi confessa di aver amato a questo, molti uomini: di essersi addormentata alla sera pensando ad essi (una alla volta, s'intende) di aver sognato, uno alla volta, di essi; ma nel più bello del sogno il loro viso si mutava e assumeva le sembianze del primo uomo che lei ha amato e che l'ha amata. A distanza di anni, senza averlo più visto, e con tutto questo... cinematografico di amori, il fenomeno succede ancora. Carino, no? Divergente. Ma io non c'entro. Tutt'al più vorrei dire che molti uomini sono passati nella sua vita, ma il viso dell'amore è stato uno solo; quello che lontano e dimenticato pure continua a sovrapporsi ad ogni altro. E' così? E' contenta? Ma a me mi sembra proprio di essere alla conclusione di un film.

MASSIMO - Cortina. - Le perdoni, le perdoni! E' così breve in

Il nuovo altare della Madonna di Monte Berico a Vicenza

VICENZA, 30

A celebrare in modo degno il V. Centenario del duplice Apparizione della Vergine di Monte Berico il 7 Marzo 1828 e il 2 Agosto 1828, i RR. Padri Sacri di Maria, custodi, anche da quasi cinque secoli dell'insigne Santuario, nominarono fino dal 1924 un Comitato cui fa parte l'Ente Fabbrica e che è presieduto dal Rettore della Basilica - al fine di avvisare all'opera più propria e più duratura per tramandare ai posteri il ricordo di questa fausta ricorrenza.

Fu subito fatto unanime quello di rinnovare l'altare della Madonna essendo l'antico di poverissima pietra e di modeste linee architettoniche e tenendo conto schiacciata la nicchia per modo che la Taurinurga immagine della Madonna non appariva in ogni parte del Tempio nella dovuta e desiderata maestà. E fu per voto pronto ed unanime, considerato la gravità e la delicatezza del problema artistico, fu deciso a risolverlo l'Architetto comm. ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente dei monumenti del Veneto; artista di merito universalmente riconosciuto, e che dava sotto ogni aspetto tutte le più sicure garanzie. Infine, sempre per unanimità e ottenuto il consenso del Comune proprietario della Basilica e dell'Architetto progettista, prima del 7 Marzo 1926 si alzò l'arcata della nave minore sovrastante al vecchio altare; per dare al nuovo altare tutto il campo della parte risultante in corrispondenza del grande arco aperto da Andrea Palladio per legare il Santuario quattrocentesco alla Basilica del Borella.

Per perciò finalizzata la nicchia e, sia pure nella provvisoria sistemazione, tutti si vide quanto migliorata ne risultasse la visibilità della immagine venerata. Quanto al progetto del nuovo Altare, esso fu motivo di lungo e scrupoloso studio dell'Architetto e del Comitato; e quando se ne concretò il disegno definitivo, questi fu sottoposto alle preventive approvazioni del Podestà e della Commissione Provinciale dei Monumenti, che diedero senza riserva alcuna. Il Comitato e l'Artista però, prima di passare alla esecuzione del lavoro, desideravano di allestire un modello in legno del nuovo altare per studiarne nella sua posa in opera tutti gli eventuali possibili miglioramenti.

Il modello del nuovo altare è stato collocato sul luogo finito così come l'artista lo volle e con lievi modificazioni suggerite da una minuziosa e accurata discussione di ogni suo particolare e del suo insieme. E anche questa volta il Rettore della Basilica, interpretando il desiderio del Comitato, prima di passare alla commissione dell'opera d'arte, volle avere l'approvazione del Podestà e della Commissione Provinciale dei Monumenti, che diedero senza riserva alcuna. Il Comitato e l'Artista però, prima di passare alla esecuzione del lavoro, desideravano di allestire un modello in legno del nuovo altare per studiarne nella sua posa in opera tutti gli eventuali possibili miglioramenti.

Un'importante operazione di polizia è stata compiuta dalla squadriglia dei carabinieri in borghese comandata dal brigadiere Vinci. E' stata infatti arrestata una losca figura di donna, di pessimi precedenti morali, tale Melchiorri Angela, d'anni 40, conosciuta col nome di Mussolini Rosina, abitante nella nostra città, al n. 21 del quartiere di Porta Nova e ritenuta colpevole di avere aperta una casa di prostituzione clandestina, di lenocina, di minacce e di tratta delle bianche. Il brigadiere Vinci ha potuto accertare, dopo lunghe e abili indagini, che la Melchiorri data piccotta, mediante compenso, a tutte le coppie che si presentavano a chiedere una stanza. Anzi era essa che agli uomini che bussavano alla sua porta procurava la compagnia di ragazze minorenni appartenenti in gran parte a famiglie del popolo abitanti nel vicinato. Ma il fatto di maggior gravità che sarebbe risultato dalle indagini si è che la Melchiorri si manteneva in corrispondenza con individui di Milano, Trieste, Venezia, Modena, ecc. tenendosi di case di tolleranza e con i quali aveva avuto un infame commercio. Le ragazze che, come abbiamo detto sono quasi tutte minorenni, sono circa una trentina.

Gioco a Premio

Falso Diminutivo

Per allucinar, neppure di teutonica folange teme la rivalità. Viene in aiuto ai poveri, ai miseri, ma non è asilo di mendicanti. Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ora 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

fondo la vita, che è un male sciagurato con periodi di angustie volontarie. E poi diceva uno scrittore che «Se le debolezze dell'amore sono da perdonare, ciò dev'essere principalmente per le donne, che restano in virtù di lui. E la colpa è stata così tenue!»

PERLA AZZURRA - Padova. - Gli vecchini junghi non si usano più. Tolga via.

RENATA - Venezia. - Noi donne, di inverno, non dovremmo esistere. Naso rosso, occhi che piangono, cipria chiara che diventa color matitone, cipria scura che diventa paonazza, intonachi che si scrofolano. Ah! Per il naso rosso non vi sono troppi rimedi. Eviti bevande alcoliche, fumo, caffè, droghe e non si lavate mai con acqua fredda; faccia qualche frizione con acqua di Colonia. E se non trova miglioramento... aspetti la primavera.

ONIX - Venezia. - Scusi, non ha il portiere?

FIORDALISO - Venezia. - La prego, non si commuova troppo e non fantasi chi troppo sul suo maternale errore. Io sono donna, molto donna, anzi donnissima. Mi dispiace per lei... Circa la calligrafia l'eccessiva fantasia aiutata da impetenza, la procura dello svenimento, della volubilità e del malcontento; buona però, e franca.

LILIA' - Se lei non ci arriva non so che farci. Se non le piace non è una buona ragione perché io la pensi come lei. Ma tra la sua opinione e la mia, credo più alla mia, anche perché così la sua lettera m'ha l'aria di volersi sfogare di non che personalismo! Grafologicamente: disordine, pretesione, invidia in misura maggiore dell'ingegno.

VIOLETTA



Non avendo potuto ottenere la concessione ad altri già data per restrizioni sopraggiunte

siamo stati costretti

a rimandare oggi lunedì 30 la nostra vendita all'ASTA di TAPPETI PERSIANI dalle ore 17 in poi.

Dalla CASA DI VENDITE S. Salvatore (sopra Cine Massimo)

MAGAZZINI AL GIGLIO

UNICO NEGOZIO

Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA

GRANDE LIQUIDAZIONE

Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti

Fino al 31 Gennaio



comperiamo qualsiasi macchina da cucire usata o fuori uso,

Macchine a mano per L. 200 pedale „ „ 300

In cambio di macchine nuove moderne - Ultimi modelli - Garanzite

Per schiarimenti rivolgersi:

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo Calle della Posta 5368-69

GIUSEPPE FANELLO

AUTORIZZATO DRL COMUNE IMPIANTI E RIPARAZIONI ELETTRICITA' - GAZ IDRAULICA - GABINETTI DA BAGNO TELEFONO 36-51

Venezia - Campo S. M. Formosa N. 6125 (VICINO FARMACIA BALDISSEROTTO)

L'ARTE DEL LEGNO E DEL FERRO

all'«AMEDI», Bocca di Piazza N. 1261 - VENEZIA

MOBILI E FERRI BATTUTI

costruiti dai propri artigiani

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Ann...
LUNE...
Gen...
Edizione de...
Le s...
Division...
GIRONA A...
Torino batte...
Genova - Mila...
Pro Vercelli...
Napoli batte...
Reggiana - B...
Riposa: Aless...
GIRONA B...
Modena batte...
Bologna batte...
Pro Patria batte...
Juventus batte...
Internazionale...
Riposa: Helia...
Le cl...
GIRONA A...
Genova...
Torino...
Assandria...
Milan...
Brescia...
Pro Vercelli...
Cremonese...
Padova...
Napoli...
Reggiana...
GIRONA B...
Bologna...
Casale...
Juventus...
Internazionale...
Novara...
Modena...
Roma...
Pro Patria...
Lecce...
Hellas...
Dominante...
Modena B...
I canarini, de...
hanno ritrovato...
tra gli uomini...
celesti novaresi...
re prova, l'ave...
travolti hanno d...
ta ad opera de...
una disgrega...
in ogni sorta...
rendimento co...
foga e la volu...
l'omogeneità...
Il Modena...
ha compiuto l...
vittoria clamor...
mostrato di M...
speranza. Il M...
l'acco e all'80...
primo gol de...
scossa. Il Nova...
attacchi «sco...
precipitazione...
franti. I giall...
soria e Piccoli...
nella rete nova...
pallone.
I piemontesi...
ragione, devon...
rina. Però sol...
può aumentare...
calcio di rigore...
il Novara ris...
puntata, ferma...
modenese. L'a...
che Crosti con...
do tempo ric...
derivata da co...
appare spacci...
che Mazzoni v...
proprio rete...
il giovane no...
Modena, pag...
de e non s'im...
Juventus...
La squadra...
rattacchi con...
il punteggio...
onorevole. Si...
mano che all'...
passivo sono...
bero potuto e...
è stato l'eroe...
menti abbiamo...
asserragliati...
palla entrasse...
ha applaudito...
sue prodezze...
Fin dall'iniz...
concettualità...
tecnica invade...
spiti e a poc...
azioni sotto...
marcare il pr...
mana è immed...
binata la Ju...
dersi in corn...
sito. Munerati...
striscioni nell...
mento, duran...
no Carpi, pin...
re tornasse...
no. Il fallo...
cava un pena...
gliava. Dopo...
Patti su bell...
do così il sec...
sperato tenta...
portiere roma...
Nella ripresa...
più dando in...
svolgere un g...
te, culminato...
Marucco al s...
finale del ro...
sono costrutti...
partita termi...
tina, senza ch...
no potuto ch...

Le squadre finaliste del Girone A sono già designate mentre ferve la battaglia nell'altro Girone per il quarto posto

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A	
Torino batte Padova	4-0
Genoa - Milan	1-1
Pro Vercelli batte Cremonese	3-0
Napoli batte Lazio	2-0
Reggina - Brescia	0-0
Riposa: Alessandria	

GIRONE B	
Modena batte Novara	5-1
Bologna batte Dominante	7-0
Pro Patria batte Casale	2-0
Juventus batte Roma	2-0
Internazionale batte Livorno	3-2
Riposa: Hellas di Verona	

Le classifiche

GIRONE A	partite	punti
Genoa	16	25
Torino	15	22
Alessandria	15	22
Milan	14	17
Brescia	15	15
Pro Vercelli	15	14
Cremonese	15	13
Padova	16	13
Napoli	16	10
Lazio	16	9
Reggina	15	8

GIRONE B	partite	punti
Bologna	16	22
Casale	16	22
Juventus	15	20
Internazionale	15	18
Novara	16	17
Modena	15	16
Roma	16	15
Pro Patria	15	12
Livorno	15	12
Hellas	15	8
Dominante	16	8

Modena batte Novara 5-1

MODENA, 30. I canarini, dopo gli ultimi insuccessi, hanno ritrovato la via della vittoria contro gli uomini del Novara. In verità dai celesti novaresi si attendeva una migliore prova. Invece gli uomini di Meneghini hanno confermato la crisi che li travolge dall'epoca della sconfitta subita ad opera del Roma. Il Novara denuncia una disorganizzazione preoccupante in ogni linea, che ne compromette il rendimento collettivo. Sono rimaste la foga e la volontà, ma manca l'intesa e l'omogeneità nei vari settori.

Il Modena, ben lanciato e in vena, ha compiuto mirabili, ottenendo una vittoria clamorosa, con la quale ha dimostrato di aver ritrovato fiducia e speranza. Il Modena parte subito all'attacco e all'8° minuto Manzotti segna il primo gol dopo una brillantissima discesa. Il Novara si scuote, ma i suoi attaccanti sono condotti con un'eccessiva precipitazione e facilmente vengono infranti. I gialli ritornano nell'area avversaria e Piccaluga al 27° minuto mette nella rete novarese un altro imparabile pallone.

I piemontesi si scoraggiano e anziché reagire, devono subire l'offensiva canarina. Però solo verso il 43° minuto Rier può aumentare il bottino segnando su calcio di rigore. A questo nuovo scacco il Novara risponde con una disposta puntata, formata felicemente nell'area modenese. L'arbitro concede un penalty che Crosti converte in gol. Nel secondo tempo Rier segna ancora su azione derivata da calcio d'angolo. Il Novara appare spacciato e non può impedire che Mazzoni violi per la quinta volta la propria rete al 14° minuto. In seguito il gioco non ha più storia perché il Modena, pago del bottino fatto, si chiude e non s'impegna più a fondo.

Juventus batte Roma 3-0

TORINO, 30. La squadra romana si è battuta disperatamente contro i juventini contendendo il punteggio nei limiti di una sconfitta onorevole. Si deve però al portiere romano che all'intera squadra se è disposta passiva sono soltanto tre mentre avrebbero potuto essere assai di più. Egli è stato l'eroe della giornata; in certi momenti abbiamo visto un gruppo di uomini asserragliati intorno a lui senza che la palla entrasse nella sua rete. Il pubblico ha applaudito a lungo il portiere per le sue prodezze e per il coraggio dimostrato.

Fin dall'inizio della partita la squadra conestadina fa sentire la sua superiorità tecnica invadendo l'area di rigore degli ospiti e a pochi minuti dall'inizio, in una azione sotto il goal romano, Galazzi può marcare il primo punto. La reazione romana è immediata e in una fuga ben combinata la Juventus è costretta a difendersi in corner, che però non ha alcun esito. Munerati ben presto trascina gli striscioni nell'area avversaria e al 20° minuto, durante un'azione, il terzino romano Carpi, piazzatosi davanti un giocatore torinese, tocca il pallone con la mano. Il fallo, quantunque casuale, provocava un penalty che Munerati però sbaglia. Dopo azioni alterne, al 31° minuto Patti su bell'azione tirava in goal, segnando così il secondo punto, malgrado il disperato tentativo di parata in tuffo del portiere romano.

Nella ripresa gli ospiti calavano sempre più, dando modo all'arbitro torinese di svolgere un gioco accademico e brillante, culminato nel terzo goal segnato da Marucco al 31° minuto. Inutile il serrate finale dei romani che negli ultimi minuti sono costretti ancora tutti in difesa. La partita termina così con la vittoria juventina, senza che i romani abbiano nemmeno potuto salvare l'onore.

Bologna batte Dominante 7-0

BOLOGNA, 30

Fin dalle prime battute è apparso manifesto che la Bologna non avrebbe difficoltà a battere la squadra ligure che fra l'altro confessa tre riserve. Nel primo tempo i nerazzurri hanno saputo arginare gli attacchi del Bologna e compiere qualche rarissima puntata verso la porta avversaria; ma nella ripresa gli ospiti sono crollati e il Bologna è stato dominatore assoluto. Il portiere Bonadeo si è pure prodigato in numerosissime parate, di cui talune veramente di classe, mentre qualche altra volta ha commesso errori inspiegabili che hanno facilitato la marcia dei goals.

La difesa bolognese non è mai stata impegnata e Gianni in 90 minuti di gioco si è prodigato in una sola parata. I goals sono stati segnati due nel primo tempo al 26° e al 40° minuto da Schiavio e cinque nella ripresa, al 5° e al 15° minuto da Muzio, al 17° e al 30° da Schiavio e l'ultimo da Perini al 39° minuto.

Reggina e Brescia 0-0

REGGIO EMILIA, 30. I granata sono oggi incapaci in un nuovo match pari nella partita che li oppone ai calciatori bresciani. Il risultato sembra aver ritrovato lo slancio e l'impeto che sempre caratterizzarono il suo gioco. Valendosi di questo dato precipue i celesti seppero imprimere all'incontro una celere andatura, obbligando i concittadini ad impegnarsi subito seriamente. La Reggina però, dopo essersi difesa nel primo quarto d'ora dalle puntate avversarie, prese il comando conducendo una poderosa offensiva che lasciava sperare in una prossima marcia. Il Brescia, anche ripiegando, seppe però difendersi con onore e valenza per la finalità e la protezione del suo portiere che parò anche lo impossibile. La Reggina non poté così raggiungere quella vittoria che le era tanto necessaria per il miglioramento della sua posizione in classifica.

Pro Vercelli batte Cremonese 3-0

VERCELLI, 30

A conferma del buon grado di forma, la squadra vercellese ha battuto anche oggi la forte compagine cremonese. I vercellesi, pur mancando di Ardizzone, squalificato e di Casolino, conosciuti come i due giocatori di un allenamento, hanno svolto un gioco realizzativo e serrato, si deve alla bravura del portiere e a razzi se altri goal non sono entrati nella sua rete. Tranne un brillante inizio, degli ospiti, la Cremonese per tutto il rimanente della cavalleresca contesa ha dovuto subire l'incontrastata superiorità dei bianchi, che hanno martellato continuamente la difesa grigiorossa, riuscendo ad espugnare per tre volte. I goals vennero segnati nel primo tempo al 43° minuto da Borsello; nella ripresa al 2° minuto da Gardini e al 22° da Baiardi.

Genoa e Milan 1-1

GENOVA, 30

La partita si è svolta sotto una pioggia dirotta e un vento freddissimo e sterzante. Il campo era ridotto ad un vero pantano. Il Genoa, privo di Levratto ha dimostrato una sicura superiorità sul Milan, che però si è difeso assai energicamente. La squadra nerazzurra ha svolto un'azione nei limiti della possibilità, fatto di larghe folate e di improvvisi traversoni. Il Genoa invece ha tenuto una tattica completamente diversa, portando frammenti stretti e serrati, che hanno permesso alla difesa rosso-nera di liberare agevolmente. Il primo tempo si è chiuso con un goal a favore degli ospiti, segnato da Torricelli al 26° minuto su cross di Pardi. La nella era caduta davanti alla porta genovese e si era fermata in una pozzanghera. De Pra nel suo tuffo non ha potuto raggiungere il pallone, che è stato raccolto facilmente da Torricelli che ha segnato il punto da pochi metri.

Nella ripresa si è quasi sempre giocato sotto il goal milanese. Bodini al 30° minuto ha segnato il pareggio con un tiro al volo, su passaggio di Chicco. Il Milan ha continuato a giocare per il match pari, difendendo energicamente, retrocedendo in difesa le sue mezzine ali, e questa tattica gli è riuscita. Esso ha avuto un risveglio verso la fine e per poco Pastore non ha segnato il punto della vittoria.

Napoli batte Lazio 2-0

ROMA, 30

La partita, ottimamente arbitrata dal sig. Gama, ha veduto un Napoli ardente e un Lazio sfiducioso fin dall'inizio del gioco. Solo a tratti i romani hanno reagito al maggior impeto dei napoletani e, diciamo pure, alla migliore tecnica degli avversari. Verso la fine gli uomini del Lazio operarono alcuni spostamenti nella prima linea per renderla più efficiente, ma la difesa napoletana, in eccellente giornata, si è salvata da ogni insidia. Il primo goal è stato segnato al 34° minuto di testa da Ghisi II, su passaggio di Innocenti III. Il secondo punto è merito di Innocenti III, il quale devia di testa in rete al sesto minuto della ripresa, su un preciso cross di Gariglio I. Da Napoli in treno speciale erano accesi nella nostra città circa 2000 supporters. Della squadra parca 2000 supporters. Della squadra parca 2000 supporters. Della squadra parca 2000 supporters.

Internazionale batte Livorno 3-2

MILANO, 30

L'unica squadra toscana militante nella massima divisione del campionato ha disputato ieri sul campo e contro gli uomini dell'Internazionale una partita superba. La vittoria agitata dai milanesi, necessaria per sorreggere le loro speranze per l'entrata in finale, è giunta a pochi minuti dalla fine quando l'andamento generale faceva pensare ad un match nullo, che in fin dei conti avrebbe forse meglio corrisposto alla realtà della partita.

La squadra toscana è scesa in campo forte di tutti i suoi migliori uomini, ricca di una resistenza e di una combattività ammirevoli. Il coraggio e l'ultima condotta di gara degli amaro hanno premiato il loro sforzo per un match pari, che fino all'ultimo pareva dovesse suggellare i novanta minuti di gioco animatissimo ed entusiasmante. L'Internazionale da parte sua non ebbe una giornata felice.

Il match è presto riassunto. Su un attacco iniziale degli amaro, Magnozzi impegna per la prima volta Degani che para abilmente. Il contrattacco nerazzurro fa lentamente ripiegare in difesa il Livorno; ma gli amaro si difendono a denti stretti. La partita ha avuto una fisionomia tutta propria ed è stata caratterizzata dalla lotta continua sotto le porte.

Su una fuga di Silvestri si precisa una minaccia amaro: due passaggi di precisione, un attimo d'incertezza nella difesa milanese e un tiro da vicino termina nella rete di Legnani. Siamo al 17° minuto della partita. Siamo al 17° minuto della partita. Siamo al 17° minuto della partita.

Al'inizio della ripresa si capovolgono le sorti. Magnozzi si sancia all'offensiva e Degani è solo al lavoro; al primo minuto para un cannoneggiato di Magnozzi; al 9° e al 16° si produce in due magnifici arresti che rivelano la sua classe. Il Livorno non desiste tanto facilmente e al 19° minuto Magnozzi, giuocato da solo tutti gli avversari, riconduce la propria squadra al pareggio. Il pubblico è nuovamente entusiasta.

L'Internazionale reagisce con una rabbiosa tenacia ed è Rivolta ancora una volta che a pochi minuti dalla fine è precluso il goal. Il Livorno non segna da vicino l'ormai insperato punto della vittoria. Il pubblico è depresso. Le ultime azioni sono scialbe. I giocatori risentono anche delle pessime condizioni del campo e lottano senza convinzione fino alla fine. Vinti e vincitori sono ora accolti da un lungo applauso.

Torino batte Padova 4-0

PADOVA, 30

La partita di ieri non offre gran che al resoconto: ha posto in luce un Torino assai tecnico, padrone del campo, che giuoca senza folle vibrazioni, ma è ugualmente pericoloso. Ha vinto, starmemo per dire, senza fatica; ed i goals sono venuti a concretare una evidente superiorità di gioco e di stile.

La difesa, poi, ha aiutato a vincere, perché ha sbarrato ermeticamente la via del goal agli attaccanti padovani, in modo che le loro azioni non riuscivano ad impegnar Bosis.

Vecchia, in particolare modo, e Monti II, hanno tentato invano di sfruttare l'azione favorevole. Il centro attaccante-scudato, nel primo tempo, ha visto rovinare due avversari per due cause: di cui la seconda è sembrata uno sgambetto bello e buono non fischialo dall'arbitro.

Vecchia, nella ripresa, è stato guardato a vista da almeno un paio di avversari, e non ha potuto far più nulla. L'undici padovano non ha avuto ieri, l'«finish» bruciante come contro l'Alessandria; nella ripresa ha dimostrato altrettanta superiorità di gioco, ma la tecnica ha battuto la buona volontà.

Il Torino mancava di Libonatti, Vezzani, Baggioloni; il Padova tornava ad allineare fra i suoi giocatori Fayenz. Le due squadre, ad ogni modo, si sono allineate nelle seguenti formazioni: al fischio di Gamberini del Bologna: TORINO: Bosis, Vincenzi, Martin 2; Colombini, Rossetti 1, Speroni; Monti 3; Baloncieri, Janni, Rossetti 2, Franzoni. PADOVA: Latini, Piasentini, Danieli; Zaminovich, Wilfrid Fayenz; Bonello, Serdos, Vecchia, Monti 2, Favaron. Prima di iniziare l'incontro alcuni ammiratori di Latini hanno offerto al portiere di Vecchia una penna stilografica per una partita in oro per il valore dimostrato nella partita contro l'Alessandria.

L'incontro si inizia con azioni alterne: al 5° minuto Vecchia prende con un improvviso tiro un palo; ed all'8° Monti tira a lato; poi il Torino attacca con tecnica. Tiro di Baloncieri al 16'; al 21° punizione contro Padova, che porta un corner in favore del granaio. Al 23° punizione contro il Torino; e poi un tiro di Monti viene parato da Latella. Tre minuti dopo Baloncieri segna il primo goal per la sua squadra. Continua quindi la superiorità dei granaia; al 33' un corner contro il Padova non ha effetto; mentre al 40' uno sgambetto non fischialo dall'arbitro logge la possibilità a Vecchia di segnare.

Una susseguente punizione contro gli ospiti tirata da Vecchia esce alla sopra la porta.

Nella ripresa al 4° minuto registriamo un corner contro il Padova; poi i bianco-scudati si riprendono e dimostrano una leggera superiorità sugli ospiti: senza però che venga conclusa; un corner contro Torino non ha effetto.

Il Torino torna ad attaccare il suo goal; chiaro e tecnico sconvolge il gioco degli avversari. Al 20' corner contro Padova, e al 25' Baloncieri segna con azione personale il secondo punto.

La giornata odierna non è passata priva di sorprese. Questa infatti ci viene da Bergamo dove la squadra leader ha dovuto subire un tempo d'arresto ad opera dei rosso-alabardati di Trieste contrariamente alle generali previsioni. La Triestina, scesa a Bergamo con ben poche speranze dopo le sue ultime non buone esibizioni, è riuscita invece a ripetere l'exploit dello scorso anno imponendo il match pari agli albanisti. Il successo conseguito dai friulani è assai significativo perché è il primo del genere che una squadra ottiene nel presente campionato sull'insidioso terreno dello Stadio della Clementina e perché denota che gli unionisti si sono ripresi e tentano ora con ogni loro forza di agguantare il secondo posto nel girone di ferro, impresa — questa — che crediamo non facilmente realizzabile. La Triestina, con la battuta d'arresto, non ha perso niente; la sua posizione è rimasta salda per temere una minaccia dal Venezia che è il suo più prossimo inseguitore. Passando in rassegna gli altri risultati della giornata, si trova che questi non hanno tradito il pronostico della vigilia. Difatti i nero-verdi veneziani hanno battuto i coraggiosi ragazzi di Treviso, rafforzando la loro posizione in classifica; posizione che prevediamo ricadranno a mantenere sino alla fine del campionato. Ben vero che il Venezia deve sostenere due incontri di recupero fuori casa (a Montebelluna e ad Udine) ed uno di calendario a Ferrara ed ospiterà il Montebelluna nell'ultima domenica del torneo; ma la squadra — quando è al completo e giuoca per una posta decisiva — ci dà serio affidamento di successo e non è improbabile che su uno dei tre campi che dovrà visitare, si sia già fatto qualche strappo a qualche punto prezioso. Regolari le vittorie dell'Udinese e del Pontiana e clamorosa quella dei friulani ad Ancona. La squadra marchigiana sembra già destinata a cadere... Ad ogni modo nella ultima battuta, assisteremo a una lotta serrata e ad oltranza per la conquista del secondo posto e per le altre piazze d'onore nonché per il fanalino di coda.

Atalanta-Triestina 1-1

BERGAMO, 20

Gran pubblico alla «Clementina» ma poco entusiasmo per la scintilla prova dei nero-azzurri bergamaschi che, tecnicamente superiori ai rosso-alabardati di Trieste, non riuscivano a spuntarla e dovevano inchinarsi ad un risultato pari quanto mai impreveduto.

La partita è stata scialba e giocata avviluppata dai bergamaschi i quali si sono mossi solo verso la fine, minacciando di veloci puntate la rete di Steffa senza però condurre niente di buono. L'azione è stata velocissima. Gli atalantini hanno subito attaccato con brio ed al 30° hanno segnato con Buschi il loro goal; essi hanno quindi dominato dalla lotta e lasciavano l'iniziativa agli avversari. Il 1° tempo però finiva 1 a 0 in favore dei nero-azzurri.

La ripresa veniva attaccata con grande foga ed ardore dai triestini che al 13° minuto pareggiavano con Castellani su azione in linea. Dopo aver condotto ancora l'incontro per vario tempo, i triestini si chiudevano in una disperata difesa resistendo fino al fischio finale al serrato rabbioso e convulso dei bergamaschi. Buono l'arbitraggio di Ieriola dell'«Internazionale» di Milano. Le squadre scesero a gran completo.

Reazione padovana, e tre calci d'angolo al 27° 32' e 34' contro i granaia. Poi Franzoni un minuto e mezzo dopo fugge lungo la linea laterale e giocata gli avversari segna solo.

Il pubblico ormai comincia a sfidare il campo; la partita continua piena e senza fasi salienti; mentre il Torino attacca Fayenz, al 40', nell'orgasmo del rimando, marca un punto contro i suoi colori. Null'altro fino al termine del gioco.

Pro Patria b. Casale 2-0

BUSTO ARSIZIO, 30

Animati da un grande spirito combattivo e sotto il pungolo del pericolo della retrocessione, i bustesi hanno profuso nella partita i loro talenti di energia, riuscendo a spuntarla sui pericolosi avversari e ad acciuffare la vittoria. Il Casale, forse troppo fiducioso nelle proprie forze e data anche la sua privilegiata posizione in classifica, affidamento per le battaglie future. Dell'arbitraggio del sig. Omaldi di Novara è meglio non parlare; diremo solo che non seppero frenare il gioco pesante e che non concessero due nettissimi penalty in favore del «Venezia» per falli di mano di un terzino trivigiano in area di rigore nel primo tempo. Ed ora, prima di passare alla cronaca della partita, ci permettiamo di chiedere al C.I.T.A. il perché — in una partita dove sono in lizza due fere rivali quali le squadre di Venezia e di Treviso — egli abbia delegato a funzionare da guardalinee un aspirante arbitro trivigiano il quale ha commesso un sacco di corbellerie, se così vogliamo definirle.

Alle ore 14.30, accolte da grandi applausi, entrano in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni: VENEZIA: De Sanzuan; D'Este e Lazzarato; Novello, Migotti e Girani (cap.); Griggio I., Gurini, Montebello I., Padoan e Griggio 2.

TREVISIO: De Biasi; Zanatta e Signoretto; Manghi, Muzio e Brandi I., Visentin 3. (cap.), Viani, Garatti, Bisigato e Robustello.

In tribuna d'onore assistono all'incontro numerosi segretari federali del P. N. F. del Veneto e della Venezia Giulia, tra i quali notiamo il console comm. Host Venuti di Fiume, il dr. Garelli di Vicenza, l'ing. Colò di Trieste, l'avvocato Perotti di Udine, l'ing. Caccese di Gorizia, il comm. Mungo di Verona, il cav. A. Lezzini di Padova ecc. ecc. Sono presenti i dirigenti l'A. C. Venezia con a capo il solerte vice-presidente comm. Friederichsen.

La palla è agli ospiti che iniziano l'incendio a grande andatura. I veneziani sembrano sorpresi da tale foga ecc., lasciano fare. Gli azzurri invadono così l'area nero-verde impegnando subito i terzini ed il portiere della Laguna. Su fuga di Griggio 2, De Biasi si produce nella sua prima ottima parata. Poi continua la superiorità degli ospiti che al nono minuto, per merito di Montebello, riescono a marcare il primo goal della giornata fra gli applausi dei pochi loro supporters presenti. Allo smacco, il «Venezia» reagisce prontamente e sottopone ad un duro lavoro la coppia Zanatta-Signoretto che si libera bene; i mediani dell'«Treviso» non riescono a trattenere le folate degli attaccanti veneziani e cedono facilmente. Al 17° Treviso è in corner. Pochi minuti dopo, per merito di Montebello, si produce il primo goal della giornata fra gli applausi dei pochi loro supporters presenti. Allo smacco, il «Venezia» reagisce prontamente e sottopone ad un duro lavoro la coppia Zanatta-Signoretto che si libera bene; i mediani dell'«Treviso» non riescono a trattenere le folate degli attaccanti veneziani e cedono facilmente. Al 17° Treviso è in corner. Pochi minuti dopo, per merito di Montebello, si produce il primo goal della giornata fra gli applausi dei pochi loro supporters presenti. Allo smacco, il «Venezia» reagisce prontamente e sottopone ad un duro lavoro la coppia Zanatta-Signoretto che si libera bene; i mediani dell'«Treviso» non riescono a trattenere le folate degli attaccanti veneziani e cedono facilmente.

Dei trivigiani chi ha emerso su tutti è stato De Biasi, il loro valoroso portiere, esibitosi in parate spettacolose, specie verso la fine dell'incontro. Zanatta e Signoretto hanno alternato ottimi momenti a sbadamenti puerili, mentre i mediani si sono prodigati a tutt'uomo più all'attacco che in difesa. Pericolosi sono stati gli attaccanti azzurri, specie il trio centrale: essi difendevano però nel tiro in porta e si lasciano sfuggire buone occasioni per l'imprecisione e la troppa precipitazione. Le due ali non impressionarono gran che: Visentin 3, pratica però un gioco troppo violento. Nel suo complesso la squadra trivigiana, formata oggi in gran parte con giovani elementi, ha lasciato una buona impressione e dà serio

AGENZIE ESCLUSIVE AUTOMOBILI

Provincia di TREVISO

oltre Piave-Portogruaro

Concessionari Mandamentali

ASOLO — Sig. Gasparini — Garage Italia.

CASTELFRANCO VENETO — Garage — Gregato Guido.

CONEGLIANO — Garage Centrale — Mutton Francesco.

MONTebelluna — Garage — Principali Massimo.

MONTEBELLUNA — Rag. Romolo Pellicani.

VALDOBBIADENE — Casagrande Giuseppe.

VITTORIO VENETO — Garage Centrale — Casagrande Giuseppe.

PORTOGRUARO — in corso di nomina.

AGENZIA GENERALE: EGIDIO CADAMURO MORGANTE - TREVISO Via Orizzzo 3

Telef. 185 - 711 - Casella Postale 40

cora Signorette che ferma in pieno il pallone a pochi passi dalla sua rete... ma l'arbitro non vede. Il fischio del rinvio, il «Venezia» ancora proteso all'attacco.

La ripresa si inizia con un indovinato e sardonico attacco degli azzurri, i quali però ben presto devono ripiegare in difesa. Difatti essi sono costretti in corner ai minuti 2, 7, 13, e 14. La pressione nero-verde continua incessante: il terzino ed i medi di Treviso si battono disperatamente per allontanare la minaccia che sulla loro rete incombe come... la spada di Damocle! Due tiri — uno di Migotti ed uno di Griggio I. — finiscono a lato per poco... Finalmente al 20, ecco il goal della vittoria. In una nuova, furiosa mischia in area triestina, Montecarlo riesce a farsi luce e sta per calcare: il giovane e valoroso centro-attaccante veneto è però premuto da Zanatta e da Signorette, per cui il suo tiro è debole. De Biasi si butta sul pallone, lo afferra... ma Montecarlo gli si butta sopra e fa sì che il pallone sfugga dalle mani ed entri in rete. Goal!

La partita diventa ora brutta. Registrano grossolani falli, specie di parte triestina, in parte non veduti dall'arbitro: il gioco si fa assai pesante. Migotti deve essere trasportato fuori campo per alcuni minuti in seguito ad un duro scontro con Visentin 3, che è richiamato dall'arbitro per il suo gioco più sull'uomo che sulla palla.

Un palo salva miracolosamente il «Treviso» da un nuovo e sicuro goal. Il «Dolomiti» su passaggio di Montecarlo. Qualche incursione azzurra nell'area venetiana: è spezzata dai termini nero-verdi: ma sono azioni sporadiche, perché il «Venezia» domina nettamente i coraggiosi e volenterosi avversari. Due magnifiche parate di De Biasi sono applaudite a lungo dal pubblico, un corner per parte senza esito, poi il fischio finale che porta i nero-verdi vittoriosi.

Udinese batte Spal 4-2

UDINESE, 30. Una piovigolina continua ha tenuto lontano dal campo Moretti una buona parte di appassionati udinesi ed ha disturbato le vendite atleti che ciononostante si sono prodigati senza risparmio sul terreno pesantissimo dando luogo ad una disputa vivace e non priva di interesse. Il primo tempo non fu bilanciato: le forze ed il risultato di 2 a 2 ne rispecchiava fedelmente l'andamento nonostante che la squadra ferrarese, cavalleressa e veloce, abbia beneficiato di un autogol di Gerace e che Spivach con un tiro poderoso, abbia colpito un poletto della porta mancando così un goal sicuro.

Nella ripresa il gioco assume un carattere d'assalto da parte degli udinesi che, sicuri in difesa, possono contare su un Benito in grande giornata il quale ha lanciato continuamente il reparto d'attacco oggi abbastanza realizzato specialmente sulla destra con Barbelli e Spivach in giornata felicissima. L'Udinese segna così altri due goals irresistibili pervenendo ad un'altra meritata vittoria.

Le squadre sono al completo e l'arbitro Scarpelli del Dolo fischia l'inizio alle 14.15. Già a tre secondi dall'inizio l'Udinese concreta con un tiro poderoso di Spivach ma nella immediata reazione spallina Gerace, in posizione arretrata, nella foga di liberare, sbaglia il pallone al centro. Un disperato tentativo di Caselli rimane vano ed il pallone finisce in rete udinese: pareggio. La partita riprende fra il disappunto generale e con fusi di gioco alternati. Al 15' corner exorbita la Spal. Al 22' Spivach, in una brillante azione personale, colpisce violentemente un pallone laterale, ma l'Udinese gioca con convinzione e Barbelli, si entra pronuncia, segna al 23' fra un delirio di applausi. Al 29' la Spal su azione susseguente un calcio di punizione contro l'Udinese, provocato da Tosioli, segna col centro avanti un bellissimo goal, ristabilendo così l'equilibrio. Il primo tempo ha termine su un corner a favore degli ospiti.

Nella ripresa i ferraresi giocano in dieci perché l'arbitro già al 43' del primo tempo aveva espulso un giocatore spallino. L'Udinese conduce il gioco con assoluta padronanza mentre la Spal reagisce solo a strappi con fughe impennate sull'ultima ala destra Vassartoli. Barbelli al 12' e Tosioli al 20' segnano due bellissimi goals assicurando alla loro squadra la vittoria. Un corner a favore della Spal al 31' dà un filo e pure senza esito rimane l'ultimo quarto d'ora di gioco nel quale i bianco-neri si sono provati in un vigoroso serrale. L'Udinese scese in campo in questa formazione: Caselli; Contarini e Belletto; De Biasi, Bonino e Gerace; Fossi II, Barbelli, Spivach, Tosioli e Palmiano.

Fiumana b. Ancona 8-2
ANCONA, 29. Allo Stadio Militare si è svolto l'attacco incontro di campionato fra i fiumani e gli anconetani, incontro chiuso con la completa vittoria degli ospiti che segnarono ben otto goals contro due dei marchigiani. La gravissima sconfitta anconetana va attribuita in gran parte alla pessima giornata del portiere Bertazzo che poteva parare almeno cinque degli otto goals segnati dai calciatori del Carnaro che fecero una grande impressione.

I fiumani segnarono quattro punti nei primi 45 minuti di gioco per merito di Mihailich, Volpi, Reiki e Spadavecchia mentre gli anconetani segnarono un goal con Strana.

Nella ripresa gli anconetani segnarono ancora 4 punti con Volch, Mihailich (due per ciascuno) mentre l'Ancona, marciava un nuovo punto con Fossi. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mastellari di Bologna.

All'uscita dal campo gli ospiti sono stati a lungo acclamati.

Ponziana b. Monfalcone 5-1
TRIESTE, 29. Nonostante il terreno piovoso, i bianco-azzurri del Ponziana non hanno gran fatica a battere il Monfalcone. I triestini, tranne qualche breve sprazzo reazionario degli ospiti, hanno spadroneggiato. Il Ponziana ha giocato con grande calma e specialmente l'attacco ha tramutato delle azioni dalle quali sono usciti ben cinque goals.

I vincitori hanno giocato molto bene mentre del Monfalcone si sono salvati soltanto il portiere Walter ed il generoso Rigotti II. Nel primo tempo, durante il quale si sono battuti quattro corner contro i bianchi e tre contro i ponziani, il Ponziana ha segnato al 7, con Pitacco, ed al 24, con Rossi.

Nella ripresa Pitacco segna il quarto goal all'11.0 minuto mentre al 22.0 Rigotti II con un auto-goal recala alla vittoria, un punto. Gli ospiti hanno salvato l'onore verso la fine. Corner 5 contro 1 per Ponziana. Arbitro signor Squarza.

Gli altri Gironi

GIRONE B	
Bicellese e Comense	2-2
Monza batte Derthona	3-2
Milanesi batte Astigiani	3-2
Valenzana e Legnano	1-1
Parma batte Mantova	5-2
GIRONE C	
Lecco batte Pisa	1-0
Pistoiese batte Scavola	3-0
Spezia batte Savona	1-0
Prato batte Carpi	5-0
Corraiese batte Lucchese	5-0

Seconda Divisione I risultati

GIRONE E	
Roveretana batte Bontegodi	3-2
Forlì batte Casalechio	4-0
Vicenza batte Thiene (amichev.)	3-2
Trento-Faenza: sospeso per la neve.	
Mirandolese - Schio: manca.	
GIRONE F	
Piemonte batte Libertas	2-1
Edera b. Montebelluna (forfait)	2-0
Pro Gorizia batte Tita Fiumi	3-2
Dolo batte Grion	2-1
Riposa: Italia di Gradisca.	

Le classifiche

GIRONE E	partite	punti
Forlì	10	17
Bontegodi	9	13
Thiene	9	12
Roveretana	9	9
Faenza	9	8
Mirandolese	9	7
Schio	9	7
Casalechio	9	7
Trento	9	6
Vicenza	9	3

GIRONE F	partite	punti
Edera Trieste	9	15
Pro Gorizia	9	14
C. S. Fiume	9	10
T. Fiumi di Padova	9	10
Italia Gradisca	8	8
Libertas Venezia	8	8
Grion di Pola	9	6
Montebelluna	9	3
Dolo	9	3

Piemonte batte Libertas 2-1

Spaziosamente dobbiamo dire che la «Libertas», doveva e poteva vincere. In tutti i «Fiumi» ha colpito la vittoria ai primi minuti per un autogol di Colonna a metà del primo tempo. L'improvviso smacco, ha reso il gioco dei veneti nervoso e precipitoso per tutto il restante del 45'. Ciò ha impedito loro di poter parare e a rovinosamente di avanzare. Quante occasioni di segnare hanno perse gli uomini della «Libertas»? Molte e parecchie a pochi passi dalla soglia della porta fatale! Ma dobbiamo dire che il «Fiume» seppe mantenere e bene questo inaspettato vantaggio, e chiudere il primo tempo in proprio favore.

Nella ripresa la lotta è stata più accanita. Fra i 22 uomini in campo, e mentre i fiumani cercavano di terminare con un goal, i libertas segnarono una con una superiorità mai conclusa, prima per causa della gineura e poi per il valore del portiere fiumano, Benito, si è infatti dimostrato un ottimo portiere e si può dire che a lui i compagni di squadra debbono la vittoria. E' ancora il «Fiume» che al 25' segna su una delle poche scappate, anche per un errato calcolo del portiere libertas. E' da questo nuovo goal che il «Fiume» con continui tiri laterali cerca di vivere sul vantaggio; ma la «Libertas» impone ancora momentaneamente il suo gioco e ne fanno fede i molti corner a proprio favore, su uno dei quali può salvare l'onore.

Il pareggio sembrava venire momento per momento quando i fiumani continuano a chiudersi in difesa. Riuscono a resistere chiudendo il «Fiume» il vantaggio avuto da una inaspettata fortuna.

Arbitro ottimo il sig. Pagin di Treviso.

Vicenza batte Thiene 3-2

VICENZA, 29. (M. R.) L'arbitro ufficiale non ha creduto dar inizio alla partita per l'impraticabilità del terreno di gioco. Le due squadre quindi si sono accordate per la disputa di un incontro amichevole.

Così nel pantano e sotto l'arbitraggio di Venezia le due rivali si sono combattute con ardore quasi che i due punti di classifica fossero lì a premiare il vincitore.

Il Venezia, privo di Bertolotti, perché tuttora sofferente di una contusione riportata a Bassano in una partita amichevole, ha giocato molto bene. Dal Thiene (che si attendeva di più, al rosso-nori manca il tiro in goal).

I punti furono segnati 2 dal Venezia ed uno dal Thiene nel primo tempo e un altro punto per ciascuna squadra nella ripresa.

Dolo b. Fiasco Grion 2-1

QUANTO abbiamo ieri scritto, non è stato smentito dai nostri atleti: essi si sono impegnati ed hanno vinto, hanno saputo far trionfare i colori bianco-granatani, che avevano conosciuto in questo ultimo tempo il dolore di molte sconfitte. La partita di oggi serve a segnare la strada che il team Dolese dovrà seguire, in tutte le partite del girone di ritorno del campionato di II Divisione. La partita ha inizio alle ore 14.45 sotto l'arbitraggio del sig. Armani di Rovereto. Subito i Dolese segnano la loro superiorità, invadono l'area di rigore del Fiasco Grion e obbligano la difesa a lavorare seriamente; molti tiri escono a lato e vengono bloccati dal portiere del Grion.

La prima linea Dolese abbozza una discesa, due passaggi, i terzini Dolese vengono sorpresi dalla fulminea azione del Grion, non possono trattenere la foga della prima linea avversaria, un tiro non può essere bloccato dal bravo Mede, ed il pallone entra nella rete Dolese.

I Dolese cercano subito la via del goal; passaggi precisi, rapidi, non danno tempo alla difesa del Grion di rintuzzare gli avversari. Un passaggio di Ermo II a Nello che scaraventa nella rete del Grion.

Un applauso, un grido, un sventolio di fazzoletti, acquilone il pareggio bianco-granatani. Siamo al 20' minuto. La palla è al centro, pochi passaggi Dolese, ecco un giocatore della prima linea del Grion tocca il pallone. La punizione è tirata da Dolese, che manda il pallone nell'angolo destro della rete del Grion. Due ad uno.

La partita così continua, segnando una superiorità assoluta dei Dolese, che non aumentano il loro vantaggio per imprecisione.

La ripresa non muta l'esito dell'incontro; i giocatori del Grion cercano di salvare la via del goal, però trovano in Rizzi III e in Falconaro una barriera che non può essere facilmente superata.

I bianco-granatani conciliando inondano continuamente l'area avversaria; molti tiri vengono scappati, i calciatori del Grion si difendono a denti stretti, cercano di rompere la cerchia loro imposta dai Dolese, finché verso la fine riescono ad invadere diverse volte l'area del Dolo, ma l'arbitro non muta.

Ultimo arbitro sig. Vecchiato di Venezia.

Terza Divisione

GRUPPO VENETO
GIRONE A — Andace batte Montebelluna 2-1; Sambonifacense batte Scavigliara 5-3; Valery batte Cot. Rossi 4-1.
GIRONE B — Muranesi batte Petrarca 2-1; Visconsa batte Miranese 4-1; Rovigo batte Adria 2-0.
GIRONE C — Mestrina batte Dop. Ferroviario 2-1; Bassano batte Mezzomo 4-1; Arlor Giudiceca a Lido; rinvio.

GRUPPO GIULIANO
Cervignanesi batte Pordenone 1-0; Edera Muggia e Rosandra 4-4; Cantiere San Marco batte Stella 3-0; Capodistria batte Cot. Brunner 4-0.

Muranese b. Petrarca 2-1

Partita estremamente combattuta quella svolta ieri al campo sportivo di «Giuseppe Tosi» a Murano fra nero-azzurri ed i padovani del Petrarca F. B. C. Buon pubblico assisteva all'incontro che è stato il fiero ed accanito di tutta la giornata. L'«Hellas» di Verona, segna un goal, che ha dato ai suoi un ottimo inizio, segna poi per primi al 15.0 minuto con l'ala destra. Va in riescono alcuni rabbiosi contrattacchi degli ospiti, ma dopo sei minuti ancora i nero-azzurri che conducono il match, aumentando il punteggio per merito della loro insidia e veloce ala sinistra al 18.0 minuto.

Anzi al terzo dei due campi poi la fine del 1.0 tempo. Nella ripresa il gioco è più equilibrato e dopo il 30.0 i padovani si fanno assai minacciosi, riuscendo a salvare l'onore della giornata proprio negli ultimi minuti, con un goal di Muraresi.

Valery b. Cot. Rossi 4-1

(M. R.) Nei primi 15 minuti di gioco il Valery aveva già fatto attivo tre goals. Il quarto goal, poi, segnato con la foga verso metà della ripresa mentre verso la fine Gianello salvava l'onore della giornata per i colori del Cot. Rossi.

Bussolo prima, Basso poi del Cot. Rossi venivano espulsi per gioco scorretto nel secondo tempo. A questi due giocatori subito dopo ne seguivano altri due della Valery per lo stesso motivo.

Bassano batte Mezzomo 4-1

Con un campo impraticabile oggi è stata giocata la partita di campionato con l'«A.C. Bassano». La nostra squadra nel primo tempo, ha segnato tre goals, e degli avversari che non nonostante segnò il primo goal. Nel secondo il peggior goal in campo e senza dubbio l'arbitro; il pallone rimbalza ed i bassanesi lo prendono e lo calciano nel goal. Il secondo goal, mentre il Feltrino salva l'onore della giornata verso la fine.

Rovigo batte Adria 2-0

La partita che si è ieri giocata nel nostro campo sportivo fra la nostra squadra calcistica e quella di Adria fu per nostro conto e senza tema di esagerare una delle più interessanti del campionato di terza divisione. Fu infatti un combattimento per il fatto che entrambe le squadre sono accese in campo per contendersi il primato possiedono. Quindi per questa ragione molto pubblico, venuto anche espressamente dai paesi vicini, ha fatto un'ottima prova di vista.

Qualche incidente fu dovuto a un'azione registrata, incidente di lieve importanza, seguita per il tempestivo intervento dei funzionari di entrambe le squadre che si prodigarono con vero ardore di cameratismo a mantenere l'ordine.

La partita si è iniziata con la foga irruente del Rovigo che impossessandosi del campo avversario riuscì a mantenere per lungo tempo, mettendolo a dura prova la difesa dell'Adria impegnatissima a trattenerlo l'urto continuo e martellante dei giocatori rovigoli. Al 5.0 minuto la linea di difesa dell'Adria spazza, e di questo ne approfittò Malagoli che centra riuscendo a segnare il primo goal.

Si svolgono poi varie azioni interessanti, con raddio di queste fronteggiate coraggiosità dei giocatori adria, ma i celesti rovigoli mantengono gli avversari al centro del loro campo, e il Rovigo però al 40.0 minuto per merito di Battilana riesce a centrare riuscendo una seconda volta.

Il secondo tempo fu vivacissimo movimentato, per qualche istante l'Adria sembrava abbia la superiorità, ma Colombo portiere del Rovigo riuscì a parare qualche colpo che gli avversari hanno sferrato sotto la porta.

La partita è continuata così sino al fischio finale di Malagoli.

Mestrina batte Dop. Ferroviario 2-1

Oggi la squadra dell'U. S. Mestrina, benché incompleta, ha colto sul suo campo una meritata vittoria sulla veloce compagine del Dopulavoro Ferroviario di Venezia.

Durante i 90 minuti di gioco e mostruosi marcano una netta superiorità segnando su azioni in linea due magnifici punti per merito di De Poi e Valentini II.

Dei mestrini tutti bene e in special modo Guerrin, Brizzi, Tiezzi e Tonizzi. Ferroviari ottimi Villanova I. e Scobbi che segna il goal per la sua squadra.

Il pubblico, numeroso ed entusiasta, ha reso l'arbitraggio del sig. Riva di Venezia.

Cervignano b. Pordenone 1-0

Oggi al nostro campo sportivo alla presenza di numeroso pubblico si sono incontrate le squadre dell'U. S. Cervignanesi della Corte Salvatores e Pordenone, Fiasco di Pordenone per un incontro di campionato di III divisione (girone della Venezia Giulia). Gli ospiti hanno vinto segnando un goal; vani riuscirono gli sforzi dei visitatori, i quali, per la loro inesperienza, la difesa cervignanesi è stata quasi imbattibile. Buono l'arbitraggio, Pesano il terreno in causa della pioggia che ha molestato i giocatori e gli spettatori per tutti i novanta minuti dell'incontro.

U.L.I.C.

Aude et Spora batte Virtus 2-1

MIRA, 29. Il match ha avuto due fasi distinte: nel primo tempo le squadre giocarono abbastanza cavallerescamente e diedero un tono spigliato al gioco, che si alterò nei due campi. Il pubblico rimase a conteneri e non sono stati segnalati incidenti di sorta.

Per la cronaca la Virtus ha segnato al 40.0 del primo tempo per merito di Segno, e al 63.0 pronta riscossa, Mile e Favaretto un passaggio di Bodini segna un bellissimo goal. Nella ripresa vero gioco non c'è stato, data l'ammontata degli uomini in campo. Ottimi difensori, squadre i reparti difensivi, aiuti dai mediatori. Malgrado questo, Rocca segna per l'Aude al 21.0 il goal della vittoria.

Ultimo arbitro sig. Vecchiato di Venezia.

Le corse campestri domenicali

Poletto vince al Lido

alla presenza di Volpi, Giurini e Storace

Un successo più chiaro non poteva ardersi al campionato provinciale di corse campestri svoltesi ieri al nostro Lido, campionato impercabilmente organizzato dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista ed al quale hanno partecipato i tre primi arrivati nei 44 corse comunali svoltesi nelle passate domeniche a dei quali demmo i risultati. La manifestazione è riuscita appieno sia come concorso dei giovanissimi atleti, sia per l'intervento delle autorità, sia per il concorso della folla nonostante il tempo non fosse troppo propizio. Il percorso di circa tre chilometri, nell'interno del magnifico Poligono di San Nicolò, è stato indovinatissimo dai solerti organizzatori ai quali oggi deve andare il plauso di tutti i veri sportivi che ieri così si ebbero il meritissimo plauso dei due Ministri veneti e del Vice-Segretario Generale del Partito Fascista.

Il percorso era segnato con bandierine e ritagli di carta e tenuto sgombero da avanguardisti e Balilla che fecero ala d'onore ai baldi giovanetti i quali combatterono una magnifica battaglia. Particolare degno di nota fu quello che i ragazzi, quasi tutti nuovi alle competizioni del genere, si presentarono perfettamente equipaggiati: merite questo dei rispettivi Segretari del Fascio della Provincia che hanno curato in ogni particolare la preparazione dei loro giovani atleti, speranze di un non lontano domani. Poco prima della partenza, giungono — accolti da battimani e dagli alari della folla convenuta — le Loro Eccellenze i Ministri Conte Giuseppe Volpi di Misurata ed on. Giovanni Giurini, il Vice-Segretario Generale del P. N. F. on. Achille Starace in divisa di Luogotenente Generale della Milizia, il Segretario Federale di Venezia avv. Vito Casellati ed altre autorità e personalità cittadine e di fuori. I Ministri e l'on. Starace vengono incontrati dal Presidente dell'E. P.S.F. avv. Sandro Brasi (animatore infaticabile di ogni manifestazione sportiva) e dai membri dell'Ente stesso con la capogruppo Muratori, Lamberto Heinz, capitano Mario Viali, prof. Mario Gallo.

La personalità si intrattiene affabilmente con i partecipanti, rincuorandoli ed augurando a tutti una buona corsa. Subito dopo l'infaticabile amico Egidio De Zottis fa la chiamata dei presenti: ben 135 sono i partecipanti che alle ore 14.30 precise, quando l'on. Starace abbassa la bandierina, si lanciano a gran carriera per la campagna con in testa Poletto, Bretoli, Canella e Gambillara. La battaglia si ingaggia subito e le posizioni mutano ad ogni istante. Al primo giro transitano davanti al traguardo: L. Poletto che è davanti da presso da Bretoli; 3. Canella; poi a ridosso Gambillara e tutti gli altri. Poco dopo il passaggio, però, Bretoli perde il secondo posto che viene dapprima occupato da Canella, poi da Gambillara che lo manterrà sino alla fine.

Alle ore 14.32.5, accolto da grandi battimani, giunge Poletto seguito subito dopo dagli altri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Poletto Leone di Sordani che ha impiegato il quale si rivela un ottimo corridoio; 2. Canella; 3. Gambillara Sergio; 4. Mira; 5. Bretoli Ettore; Portogruaro; 6. Busseto Leopoldo; Murano; 7. Marin Antonio; 8. Riva Antonio; Mestre; 9. Zara Emilio; 10. Canella Antonio. Non.

Il migliore dei concorrenti, contrariamente all'aspettativa, fu Minozzi Antonio, il quale si rivela un ottimo corridoio «crosista» di classe. Difatti all'arrivo gli giunge con circa dieci metri di vantaggio sul favorito della corsa e suo indovinato inseguitore Gobbo Orlando. Anche il fratello, Minozzi Ettore, dimostra una diligente preparazione avendo terzo

posto. Seguono altri in tempo massimo. La premiazione ebbe luogo in serata nella sede della Società e fu eseguita personalmente dal Presidente capitano Caselli, del «G. S. Zuckermann e Dina», 6. Pagnuzzato Celso, della «A. P. Leonio Contro», 7. Rolfe Amleto, id., 8. Veronesi Diodato, id., 9. Bertorella Giorgio, della «A. S. P. Leonio Contro», 10. Bazzato Antonio, della «A. S. P. Leonio Contro».

Se non sembrasse un'esagerazione, si potrebbe dire che vari elementi abbiano sinora concitato contro le manifestazioni atletiche di questo principio d'anno. Intendiamo alludere soltanto alle condizioni atmosferiche da parecchio settimane veramente pessime e che per ora non accennano punto a migliorare; ed alla completa assenza di gare campestri, che si debbano ad altre prove sportive.

Ma ciò nonostante, la seconda prova di corse campestre indetta per oggi dalla «Leoneo Contro», è valso per il Campionato Provinciale, ha avuto, come la prima, un esito più che soddisfacente. Ma grado che la partita di calcio fra la squadra del «Padova» e del «Torino» aveva fatto accorere sul Campo «Sivio Apiani» una folla di entusiasti ed appassionati sportivi, per tuttavia un gruppo numeroso di giovani atleti dell'«Aude» e anche di semplici curiosi ha assistito con evidente interesse alle operazioni di partenza e di arrivo ed allo svolgimento delle corse della «Contro» dimostrando così che tali gare hanno cominciato a diventare una delle nostre giovani gioventù prima curiosità e quindi interesse.

Non passerà molto però, ed è da augurarsi che col ripetersi di manifestazioni concorrenti, come è nell'intendimento dell'Associazione Padovana, che con tanto amore cura la rinascita dell'atletismo, quelli che prima non erano che semplici spettatori diventeranno attori e forse anche protagonisti delle gare medesime.

Questa è vera e buona propaganda atletica quale è interpretata e voluta dalla Gerarchia del Partito e dello sport, per la migliore sviluppo di tutte le più sane energie delle nostre giovani generazioni.

La riunione ebbe luogo alle ore 15 alla «Trattoria Porta Vecchia Santa Croce» le operazioni preliminari furono presto e saggiamente alla presenza dei delegati del Comitato Regionale Veneto e della F. I. D. A. I. i quali, dopo una visita per corso e dopo di aver constatata la regolarità delle iscrizioni diedero il «nulla osta» per la partenza.

Nei frattempo, vigili urisani ciclisti marciavano a disposizione del Podestà co. Ghesi curavano che la strada fosse tenuta sgombra dal numeroso pubblico presente e dai veicoli ingombranti. Fu possibile in tal modo dare il «via» regolarmente.

La gara, la cui percorso, si sviluppava su Via Marghera, Via San Michel, campagna di Salsobro e Via Marghera (km. 3 circa), ebbe uno svolgimento notevolmente veloce, tenuto presente lo stato eccezionalmente pesante del terreno. In certi punti i corridori dovettero transitare su passerelle volanti che resero così più caratteristico il «cross».

Il migliore dei concorrenti, contrariamente all'aspettativa, fu Minozzi Antonio, il quale si rivela un ottimo corridoio «crosista» di classe. Difatti all'arrivo gli giunge con circa dieci metri di vantaggio sul favorito della corsa e suo indovinato inseguitore Gobbo Orlando. Anche il fratello, Minozzi Ettore, dimostra una diligente preparazione avendo terzo

posto. Seguono altri in tempo massimo.

La premiazione ebbe luogo in serata nella sede della Società e fu eseguita personalmente dal Presidente capitano Caselli, del «G. S. Zuckermann e Dina», 6. Pagnuzzato Celso, della «A. P. Leonio Contro», 7. Rolfe Amleto, id., 8. Veronesi Diodato, id., 9. Bertorella Giorgio, della «A. S. P. Leonio Contro», 10. Bazzato Antonio, della «A. S. P. Leonio Contro».

Se non sembrasse un'esagerazione, si potrebbe dire che vari elementi abbiano sinora concitato contro le manifestazioni atletiche di questo principio d'anno. Intendiamo alludere soltanto alle condizioni atmosferiche da parecchio settimane veramente pessime e che per ora non accennano punto a migliorare; ed alla completa assenza di gare campestri, che si debbano ad altre prove sportive.

Ma ciò nonostante, la seconda prova di corse campestre indetta per oggi dalla «Leoneo Contro», è valso per il Campionato Provinciale, ha avuto, come la prima, un esito più che soddisfacente. Ma grado che la partita di calcio fra la squadra del «Padova» e del «Torino» aveva fatto accorere sul Campo «Sivio Apiani» una folla di entusiasti ed appassionati sportivi, per tuttavia un gruppo numeroso di giovani atleti dell'«Aude» e anche di semplici curiosi ha assistito con evidente interesse alle operazioni di partenza e di arrivo ed allo svolgimento delle corse della «Contro» dimostrando così che tali gare hanno cominciato a diventare una delle nostre giovani gioventù prima curiosità e quindi interesse.

Non passerà molto però, ed è da augurarsi che col ripetersi di manifestazioni concorrenti, come è nell'intendimento dell'Associazione Padovana, che con tanto amore cura la rinascita dell'atletismo, quelli che prima non erano che semplici spettatori diventeranno attori e forse anche protagonisti delle gare medesime.

Questa è vera e buona propaganda atletica quale è interpretata e voluta dalla Gerarchia del Partito e dello sport, per la migliore sviluppo di tutte le più sane energie delle nostre giovani generazioni.

La riunione ebbe luogo alle ore 15 alla «Trattoria Porta Vecchia Santa Croce» le operazioni preliminari furono presto e saggiamente alla presenza dei delegati del Comitato Regionale Veneto e della F. I. D. A. I. i quali, dopo una visita per corso e dopo di aver constatata la regolarità delle iscrizioni diedero il «nulla osta» per la partenza.

Nei frattempo, vigili urisani ciclisti marciavano a disposizione del Podestà co. Ghesi curavano che la strada fosse tenuta sgombra dal numeroso pubblico presente e dai veicoli ingombranti. Fu possibile in tal modo dare il «via» regolarmente.

La gara, la cui percorso, si sviluppava su Via Marghera, Via San Michel, campagna di Salsobro e Via Marghera (km. 3 circa), ebbe uno svolgimento notevolmente veloce, tenuto presente lo stato eccezionalmente pesante del terreno. In certi punti i corridori dovettero transitare su passerelle volanti che resero così più caratteristico il «cross».

Il migliore dei concorrenti, contrariamente all'aspettativa, fu Minozzi Antonio, il quale si rivela un ottimo corridoio «crosista» di classe. Difatti all'arrivo gli giunge con circa dieci metri di vantaggio sul favorito della corsa e suo indovinato inseguitore Gobbo Orlando. Anche il fratello, Minozzi Ettore, dimostra una diligente preparazione avendo terzo

posto. Seguono altri in tempo massimo.

La premiazione ebbe luogo in serata nella sede della Società e fu eseguita personalmente dal Presidente capitano Caselli, del «G. S. Zuckermann e Dina», 6. Pagnuzzato Celso, della «A. P. Leonio Contro», 7. Rolfe Amleto, id., 8. Veronesi Diodato, id., 9. Bertorella Giorgio, della «A. S. P. Leonio Contro», 10. Bazzato Antonio, della «A. S. P. Leonio Contro».

Se non sembrasse un'esagerazione, si potrebbe dire che vari elementi abbiano sinora concitato contro le manifestazioni atletiche di questo principio d'anno. Intendiamo alludere soltanto alle condizioni atmosferiche da parecchio settimane veramente pessime e che per ora non accennano punto a migliorare; ed alla completa assenza di gare campestri, che si debbano ad altre prove sportive.

Ma ciò nonostante, la seconda prova di corse campestre indetta per oggi dalla «Leoneo Contro», è valso per il Campionato Provinciale, ha avuto, come la prima, un esito più che soddis

La potenza e l'azione dell'avv. Wilfrido Casellati all'assemblea del Fascio di Venezia

Diario in prima pagina ampia cronaca dell'assemblea di ieri del Fascio di Venezia al Teatro Malibran. Qui, anche per obbedire all'incitamento alla pubblicazione espresso nell'assemblea da S. E. Turati, siamo lieti di stampare integralmente la poderosa ed esauriente relazione del segretario provinciale della Federazione Fascista, avv. Wilfrido Casellati. Ecco:

Eccellenza Turati!
Il Fascismo veneziano, che circonda col suo più devoto affetto la Vostra quotidiana ardua fatica, è qui dinanzi a Voi con tutta la sua fede, con l'ardore della sua passione, con l'impeto delle sue speranze col fronte dei suoi neri Vesilli, a dirVi il suo saluto, a ripetere il grido fatidico da Voi lanciato, quasi a sfidare tutte le barriere, tutte le insidie, tutte le violenze, seminato il grido che riassume la nostra più bella certezza: il Duce ha vinto sempre, il Duce vincerà sempre: viva il Duce.

E con Voi, i camerati di Venezia, cui si associano, accomunati dalla stessa fede e dalla stessa disciplina, i due Ministri Venezzani, con Voi i Fascisti di S. Marco, aiutano i Vostri valorosi collaboratori del Direttorio Nazionale cui il recente alto elogio del Duce ha dato il più alto premio.

Ed un saluto pieno di fraterno cameratismo va pure ai Guerrieri veneti e golliotti, cui con tutti i loro sforzi e la loro opera si è per loro opera sagge e fedeli.

Camerati!
Prima di accingermi a sfidare questa relazione ho voluto rileggere quanto vi ho esposti nelle precedenti assemblee e gli impegni che presi con voi. Con vero compiacimento posso serenamente affermare che non sono venute meno alle mie promesse. Anche questo anno il vostro Direttorio ha seguito la traccia che si era prefissa sia nel campo dell'attività politica sia in quello dell'attività sociale, e ha sempre mantenuto vivo l'originario spirito Fascista.

Oggi in una prosa che ho voluto schematica, serena di parole ma robusta di dati, ispirata ad assoluta verità, vi accennerò al lavoro compiuto; non tralascerò di dire quello che non si è ancora fatto e che si dovrà fare; senza scurioso rievolvere i difetti e le manchevolezze. E cominciamo dalla

Disciplina

Il Fascio Veneziano, dopo un tormentoso periodo ormai lontano di interne lotte, ha trovato già da qualche anno il suo assetto: conseguenza di ciò il rapido forte aumento del numero dei suoi iscritti; quindi fenomeno di crescita, sorvegliato come era possibile in una grande città, nella quale non agevole riesce la indagine profonda sulla attività di ogni singolo.

Nella mia relazione del 4 aprile 1926, constatando il fenomeno io vi dicevo le seguenti parole:
« Noi per pensiamo che sia giunto il momento di chiudere definitivamente le porte a tutti coloro che vogliono ancora inserirsi. Auspichiamo che per l'avvenire possano inserirsi al Partito e soltanto coloro che hanno dato prova della loro fede nelle balde schiere degli Avanguardisti ».

Non molto tempo trascorreva che tale nostra aspirazione diveniva norma di Statuto: così le porte del Fascio Veneziano restavano chiuse con sbarre di ferro in faccia a coloro i quali, tardi ed interessati, davanti ad esse si affollavano. Liberata dall'onere di indagare sulla vita morale e politica di coloro che ambivano la tessera, la Commissione di Disciplina del nostro Fascio si preoccupava allora di coloro che erano già nelle nostre file, iniziandone una severa selezione. Guida determinante era di non indulgere mai ad alcuno, chiunque fosse, ma di raccogliere nel Fascio Veneziano la parte eletta della cittadinanza così come il Partito vuole e deve essere la parte più eletta della Nazione, la grande fucina dalla quale devono uscire, forgiati con stile Fascista, i nuovi dirigenti d'Italia.

Ed ecco come di fronte a due soli esposti per indisciplinato, se ne hanno nel 1927, 41 per altre ragioni e precisamente: 8 per moralità; 5 per incompiutezza; 13 per esclusione della Milizia; 15 per indegnità tenute ad altri 340 non venivano dalla Commissione di revisione rinnovata la tessera al principio dell'anno per motivi vari.

Ciò nonostante l'immissione delle giovani forze, 161 provenienti dal Gruppo Universitario Fascista, 125 dall'Avanguardia, e la reiscrizione di 123 Militi, in precedenza non in regola col tesseramento, ha fatto sì che la distribuzione delle tessere raggiungesse il numero di 4253. Così che, tenuto conto dei camerati deceduti, dei trasferiti ad altri Fasci per cambio di residenza e di altre varianti, la media degli iscritti durante il 1927 si aggira sui 4240.

Dico subito, poi che parlo di disciplina, che essa non significa abulia, stupidità, quietismo: anzi, specialmente tra i giovani la disciplina è vibrante sentimento di forza che preme sui polsi del reggitore di forze, le quali, se in un determinato momento fosse necessario far scattare, scattarebbero per certe e non incompontamente, bensì le e sicure secondo la direttiva del Duce, nel cui nome e per cui volere oggi sono infrenati.

Comunque l'ordine del Fascio di S. Marco non venne mai turbato: così mi sentii compensato della costante fraterna premura che ebbi sempre perché tutti i Fascisti trovarono una stabile occupazione. Che se la mia premura non ebbe sempre buon esito, ciò si deve al fatto che non tutti coloro i quali presiedono ad Enti Pubblici, non tutti coloro che sono favoriti da una posizione economica eminente, sentono il dovere di venire in aiuto degli Organi del Partito nello sforzo che questi fanno per dar lavoro a quei

giovani che in un non lontano passato, abbandonarono studi e lavoro per accendere nelle piazze a combattere agli ordini del Duce, per salvare la Patria. Eppure tutti dovrebbero ricordare sempre, quello che molti ben ricordano, che alla testa degli Enti così sono in virtù del sangue versato da quei pochi che oggi chiedono soltanto di lavorare e che certe grandi fortune e certe grandi aziende esistono oggi come un tempo per l'impeto ed il sacrificio delle recate camilone.

Ordinamento interno

Il Fascio ha svolto in quest'anno la sua vita attraverso ai 14 Circoli di Settore e di frazione: i Commissari che hanno sostituito gli inadatti consigli direttivi, si sono, nel complesso, resi meritevoli di un vivo elogio perché il loro lavoro fu assiduo, tenace, disciplinato, assolutamente disinteressato e silenzioso.

Si può dire che soltanto in quest'anno l'attività dei Circoli sia stata veramente proficua e diretta non soltanto a favorire i Camerati che ai nostri Circoli ricorrono utilmente, ma anche tutti coloro che hanno un aiuto da chiedere, un consiglio da ricevere, una ragione di giustizia da far riconoscere: così a noi piace affermare la forza, la generosità, la potenza di coesione del Fascismo.

E tuttavia quest'anno sono state rigorosamente limitate le spese: in seguito a precise mie disposizioni ogni camerata sa che, oltre alla quota mensile da corrispondere al Fascio, obbligatoria per tutti, il Circolo può chiedere soltanto un contributo variabile da L. 1 a 20 mensili, ma che esso è puramente facoltativo. Con tali volontari contributi sono state migliorate le sedi che sono decore, pur senza avere la pretesa di gareggiare in ricchezza d'arredo con quelle comunali di altre grandi città: e ciò non tanto perché tardi si sia pensato fra noi a dare impulso alla vita dei circoli, quanto perché Venezia non è una città molto ricca e perché il nostro Fascio è composto in grandissima maggioranza da autentici lavoratori, forniti di scarsa capacità economica. Ma questo prova che con la nostra propaganda siamo penetrati nell'anima del nostro popolo, buono, fedele e generoso. Ed è la migliore ricchezza della quale possiamo menar vanto.

E poiché ho accennato alla capacità economica dei Fascisti Venezzani, voglio anche con vivo compiacimento, che quest'anno il nostro Fascio, per la prima volta dalla sua fondazione, ha chiuso il suo bilancio con un residuo attivo nonostante che le sue entrate siano costituite dalle sole quote dei suoi tesserati, senza il più piccolo concorso di Enti e senza sovvenzioni della Federazione: si è quindi finalmente raggiunta la piena assoluta indipendenza economica: questo lustigioso risultato, fattosamente conseguito, è necessario sia conservato: tutti dovranno perciò continuare a versare regolarmente e senza varianti in meno le loro quote.

A questo punto mi piace constatare come il mio recentissimo appello ai Fascisti perché si ricordino delle Istituzioni Fasciste nelle loro benefiche elargizioni sia stato subito accolto con entusiasmo da molti.

Vediamo ora quale sia stata l'attività dei nostri Circoli:
1.0) Propaganda assidua fra i Fascisti per una comprensione sempre maggiore dei doveri e della disciplina e per l'incremento alle organizzazioni giovanili;
2.0) Opera amorosa ed ininterrotta di assistenza di Fascisti bisognosi e disoccupati;
3.0) Vigilanza oculata e severa sugli avversari politici;

4.0) Incremento della beneficenza verso tutti i bisognosi, anche non fascisti e verso i Balilla e gli Avanguardisti dei rispettivi Settori, specialmente in occasione del capodanno e della Befana. Da rilevare l'ottima idea di mettere nel pacco natalizio la divisa dei Balilla;

5.0) Costituzione presso vari Circoli di piccole biblioteche che saranno a mano a mano arricchite di volumi;
6.0) Incremento degli esercizi sportivi, merco la creazione di Società e Palestre, con ottimi risultati in alcuni Circoli.

7.0) Organizzazione di gite istruttive e patriottiche e di trattenimenti artistici che danno ristoro e beneficio ai meno abbienti e che servono ad attuare un'opera di affratellamento davvero confortante;

8.0) Opera conciliativa nelle controversie tra proprietari e inquilini;
9.0) Larga contribuzione al Prestito del Littorio ed alla sottoscrizione «Pro Velivolo».

Oltre a ciò i Circoli di Castello, di Lido, di San Polo, di Burano e San Marco si occuparono con particolare interesse e con ottimi risultati del problema degli affitti e degli sfrattati, riuscendo questo ultimo a conciliare ben 400 verezze; i Circoli di Lido, Malamocco, S. Croce, Cannaregio, Burano costituirono delle Corali, delle filodrammatiche e delle bande fasciste; quasi tutti della società sportiva, quello di Polverina una Società di canottaggio. Il Circolo della Giudecca creò borse di studio a favore degli Avanguardisti, il Circolo di San Marco gettò le basi di una colonia Montana per bambini poveri ed ammalati, il Circolo di Murano si distinse nella assistenza ai disoccupati riuscendo ad allearne le sorti in un periodo particolarmente grave.

Gli altri Circoli delle Frazioni più distanti, privi di mezzi, lontani dal centro, senza comunicazioni con questo, si occupavano ufficialmente dei problemi interessanti la viabilità, la comunicazione, il risanamento; mantenendo, in parte tempo viva la fiamma della fede Fascista presso quelle popolazioni.

Pregevoli dunque i risultati se si pensi agli scarsi mezzi a disposizione: piccoli se si guardi al programma che è nella mente di ognuno di noi.

In questi giorni, in seguito ad intese con la Congregazione di Carità, si è stabilito che tutta la beneficenza cittadina passi attraverso ai Circoli Fascisti i cui dirigenti stanno già costituendo apposite

Commissioni. E poiché a maggiori compiti deve corrispondere maggiore dignità è necessario rendere sempre migliori le sedi, istituendo palestre più grandi, creando ambulatori gratuiti per i poveri del settore, dando impulso alle manifestazioni culturali, aiutando tutte le altre iniziative che servono a fondere sempre più il Partito con la cittadinanza.

Dovranno invece proibirsi i trattenimenti danzanti nelle nostre sedi che intendono conservare la fisionomia di centri di vita sana moralmente e fisicamente. Gli abbonati concorrono sempre più al loro perfezionamento, dimostrando così quanto sia elevato il loro spirito di cameratismo.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ricordo infine la avvenuta costituzione dell'Ufficio Legale per l'assistenza ai camerati, bisogno di consiglio, ufficio che si occuperà ora anche delle pratiche relative alla riabilitazione dei fascisti condannati per reati per fine Nazionale.

Per un migliore coordinamento delle

vecchie e delle nuove attività sarà quest'anno istituita la carica di Ispettore dei Circoli ai cui dirigenti sarà attribuita la denominazione di fiduciari, invece di Commissari. Essi alle numerose cure dovranno aggiungere quella educativa verso i nuovi giovani fascisti: intendendo quei giovani che attraverso la «Leva Fascista», passano dall'Avanguardia al Partito: si vuole che essi siano amalgamati con i camerati anziani, attraverso un'azione amorosa e continua.

Ric

tuazione, per le visite domenicali ai monumenti d'arte.

E poiché si erano intanto nominati ed insediati il Direttore Provinciale e quello Tecnico, si provvede a fissare il programma per l'anno VII come:

- a) Corsi di Arte Antica e Moderna,
- b) nuovo torneo di Calcio,
- c) progetto di una Banca del Doposcuola,
- d) corsi popolari di cultura Generale, già in attuazione,
- e) Scuola di dizione e recitazione,
- f) Istruzione per il nuoto, delegata dal Podestà di Venezia,
- g) corsi di sanità, igiene e ginnastica valutativa.

Nel frattempo, e per primi in Italia, si ottiene, con l'assenso del Sindacato Medico, che un gran numero di Medici concedessero il ribasso del 50 per cento sulle tariffe minime mediche, mentre sono in corso le pratiche per la istituzione di Colonie Alpine e Marine; e si organizza in grandissimo stile la sfilata dei costumi caratteristici triveneti per il prossimo luglio; si raccolgono le adesioni per una gita a Tripoli in Febbraio venturo, si inaugurerà tra breve il corso di dizione e recitazione, si sono già, iniziate le conferenze tenute dai Segretari Federali di Bolzano, Trento, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara costituenti l'interessante ciclo del Confine Tridentino.

In questi ultimi giorni si è chiusa la prima Mostra Doposcuolare di Arte e Mestieri in Palazzo Reale che ebbe molto successo e che ci viene richiesta da molti Direttori Provinciali per essere ripetuta in altre zone e si è pubblicato, per i primi in Italia, la Guida Doposcuolare di Venezia con il programma di visite, i contratti Alberghieri, ed i vari ribassi e facilitazioni concesse.

Tali molteplici attività si possono sintetizzare:

- a) per il Doposcuola Femminile con il riordinare la donna alla sua tradizione italiana casalinga e materna traducendo gli sforzi verso l'insorgimento dell'economia domestica in corsi pratici e popolari e di sezioni varie per l'allevamento e la cura dei bambini,

b) per il Doposcuola Maschile nell'assistenza, istruzione, fortificare e ricreare il lavoratore italiano durante le sue ore di libertà e dargli la sensazione viva di ciò che il Partito compie per il suo avvenire e per il bene della sua famiglia.

Questo si è fatto, più ancora si farà.

Opera Balilla

Le nostre organizzazioni giovanili maschili sorte a Venezia per lo sforzo e la volontà di alcuni benemeriti camerati, subirono in quest'anno una radicale trasformazione con la costituzione dei Comitati dell'Opera Balilla. L'Opera ha forse il compito più importante che si sia imposto il Fascismo: formare i nuovi Italiani.

La trasformazione non è tuttavia ar-

venuta senza difficoltà e senza che la efficienza numerica delle formazioni non subisse seri contraccolpi, non più gravi dalle ripetute crisi che travagliarono la Presidenza dei Comitati e dall'essere ancora in certi una certa incompiutezza del problema educativo della gioventù. Lo condò però che gli attuali Dirigenti sapranno lavorare con lena e far sì che in breve tempo la nostra Organizzazione Giovanile gareggi in efficienza con quelle delle Province dove si sono raccolti più copiosi flussi.

Nel 1927 l'attività dell'Opera comprende passeggiate, Colonie Alpine e Marine, alle quali sono affluiti 573 fanciulli; cinema-teatro, gite, passeggiate, libbrece circolanti, recitazioni ginecologiche, partecipazione alla Crociera Mediterranea. Per l'alto e benivolo interessamento di S. E. il Ministro Volpi, vennero cedute all'Opera le Carceri di San Severo, dopo opportuna riduzione e trasformazione compiuta a spese dell'Intendenza di Finanza.

Già dissi dell'Ambulatorio: aggiungerò ora che dall'Ambulatorio Sanitario furono praticate un migliaio di visite domiciliari. La Scuola Convitto «Nani» per Signorine Infermiere, prepara un personale di assistenza oltre che tecnicamente preparato, improntato a salda fede Fascista; affinché fra le varie opere assistenziali, riunite massima fusione e massimo rendimento per il bene di chi soffre.

Nel prossimo Febbraio si svolgerà un corso d'igiene e di pronto soccorso per Avanguardisti: il Comitato di assistenza dell'Opera provvede inoltre ai bisogni più urgenti delle famiglie povere degli Avanguardisti e dei Balilla.

Ma altre provvidenze ancora sono necessarie: la struttura opera deve essere intensificata così da dare in breve la sensazione a tutti noi ed a tutti i cittadini che la fucina della gioventù ben corrisponde alle alte finalità alle quali è indirizzata.

La gestione di 8 mesi nei quali non si è potuto corrispondere in minima parte alle richieste riguardanti la fornitura di divise e di altro, ha importato al solo Comitato Provinciale dell'O. N. B. la spesa di circa 300 mila lire. Tale cifra vi dice chiaramente come la gestione completa per un anno del Comitato Provinciale e 50 Comitati e sotto Comitati Comunali richieda una spesa complessiva assai rilevante.

Una necessità così chiara deve incitare a dare tutto il vostro appoggio all'Opera Nazionale Balilla.

E' quindi necessario che tutti i camerati a seconda delle loro forze diano contributi di denaro e di opere. Son oltre 4000 Avanguardisti e 8000 Balilla ai quali si deve provvedere ed il numero crescerà ogni più, richiedendo personale adatto al loro inquadramento e mezzi per soccorrere coloro che non possono provvedersi della divisa e per sopprimere le dispendiose necessità culturali, ricreative indispensabili a mantenere in ordinata efficienza una massa così cospicua di giovani.

file dell'Associazione Provinciale che ha a capo il camerata Cav. Angelo Salvadori.

Criteri rigorosi presiedono all'ammissione dei Soci, in modo da tener lontani dalle file dell'Associazione coloro che non hanno alcun affidamento di fedeltà assoluta al Regime ed ai suoi principi informativi.

L'Associazione provinciale è divisa in 16 Sezioni: esse da altrettanti Segretari Sezionali: essa ha inoltre nel proprio seno un gruppo speciale per i Direttori Didattici.

Interna è l'attività svolta da questa Associazione i cui aderenti — maestri e discenti — danno con entusiasmo e disinteresse l'opera loro alle Organizzazioni giovanili ed ai Doposcuola fascisti, come con entusiasmo hanno dato il loro contributo al Gruppo della Scuola Media con a capo il Prof. Antonio Rota. Superate alcune difficoltà iniziali, il Gruppo si va rapidamente organizzando, tanto che gli iscritti sommano già a 94. In seno al gruppo sta sorgendo il sottogruppo dei Capi d'Istituto.

Al loro nobile gesto, risponde il Partito assicurando che questo sacrificio non si risolverà in una ingratitudine, ma che a tutta sarà richiesto e data tutta sarà prelevata in eguale misura, perché così vuole il Duce per il bene dell'Italia. Sarà questo il doveroso riconoscimento del contributo prezioso da essi portato alla più aspra battaglia per la più ardua vittoria: la vittoria economica.

Passando ora a dare un rapido sguardo alle singole Organizzazioni, così come esse si presentano nella città e nella Provincia di Venezia, dirò innanzi tutto che la massa degli Organizzati sta per toccare complessivamente la cifra di 15 mila. Cifra veramente cospicua sia in senso assoluto, sia — e maggiormente — come dirlo fra poco, in senso relativo, cioè di fronte alla massa dei dipendenti dallo Stato e dagli Enti Pubblici che svolgono la loro attività in Venezia e nella Provincia.

E' preposto alla vigilanza di queste Associazioni il camerata Toffano il quale con conferenze ed adunate si tiene in contatto con gli Organizzati, e con frequenti rapporti è in stretto collegamento con i Dirigenti Provinciali.

L'Associazione del Pubblico Impiegato, che ha per Segretario Provinciale il Rag. Granata, è divisa in quattro Sezioni: 1. Sezione: Statali con 700 iscritti; 2. Sezione: Parastatali ed assimilati con 2000 iscritti; 3. Sezione: Enti locali con 3000 iscritti; 4. Sezione: Pensionati con 3000 iscritti; sin totale 9200 Organizzati (il 90 per cento degli impiegati) che, inquadrati in gruppi Provinciali e Comunali fanno capo al 120 fiduciari. Sempre pronta agli appelli della Patria, l'Associazione dell'Impiegato Pubblico ha sottoscritto circa 4 milioni al Prestito del Littorio, ed ha versato oltre L. 11.000 per il Volontario da offrire all'Aeronautica.

L'Ufficio Legale, l'Ambulatorio medico, l'Ufficio Doposcuola, l'Ufficio Consorzio Manifatturi sono i mezzi attraverso i quali si svolge l'opera assistenziale dell'Associazione.

Alla sede, molto decorosa e ben fornita di locali, affacciano ogni sera gli associati in gran numero, non solo per il diradarsi delle pratiche assistenziali, ma altresì per un biondeggiare di effrattamento favorito dall'istituzione di una sala di lettura che si va sempre più arricchendo di libri, di giornali e di Riviste.

L'Associazione della Scuola Primaria, ha anch'essa raggiunto, in questo primo anno di rinnovata attività, risultati molto cospicui. Sono ben 250 gli insegnanti elementari altamente inquadrati nella

Dalbo ancora dire della Associazione Marinara Fascista la quale ha subito in quest'anno una vasta trasformazione interna: essa conta un totale di 3542 iscritti di cui: N. 137 all'Associazione Nazionale Comandanti, Direttori di Navi, N. 474 all'Associazione Nazionale Ufficiali, N. 112 a quella Impiegati Amministrativi Aziende Marittime — N. 2519 a quella Sottufficiali e base forma.

Il diminuito numero degli iscritti dice come si sia quest'anno proceduto ad una energica epurazione. Venne infatti inibita la navigazione a tutti i Marittimi che professano idee avverse al Regime, a quelli che all'estero, specie nei Porti Russi, si dimostrarono di essere Italiani, ed infine a quelli che non hanno il Certificato penale negativo. Tale opera sarà continuata fino a che la Marina Italiana sia completamente epurata in modo che possa rappresentare all'estero con sempre maggiore dignità la nostra Bandiera.

Nel campo Sindacale si è svolta un lavoro attivissimo. Nel campo dell'assistenza sociale la Delegazione di Venezia ha svolto un lavoro realmente intenso, iniziando contatti con le famiglie povere dei marittimi, cercando di appoggiarle di aiutarle stabilendo così una viva corrente di simpatia verso la Associazione.

Venne curata a mezzo dell'Opera Marittima l'assistenza alle gestanti: inviati bambini alle Colonie Alpine; assistiti gli Infortunati ed ammalati ecc. La nuova sede della Delegazione, fornita di sale di lettura, con giornali e riviste di sale di gioco e di convegno, offre al marittimo di passaggio e disoccupato la possibilità di trascorrere la giornata in ambiente igienicamente e politicamente sano.

La prediletta del Fascismo, lasciata che io qui, a voce ben alta, dichiaro che i rapporti non potrebbero oggi essere migliori di quelli che sono: mentre infatti esiste il più perfetto affiatamento con il Comandante della V. zona, io sono in quotidiano contatto con il camerata Console Muratori, che comanda con animo squadrato la balda legione di S. Marco, forte di 2500 Militi effettivi di primo Bando. Per essa tutti i Fascisti devono sentire l'affetto più vivo, di essa il Fascismo Veneziano va orgoglioso. Milizia e Partito formano oggi in Venezia un blocco omogeneo granitico, contro il quale è destinata a squartarsi ogni arma invidiosa e velenosa.

A questo punto non solo debbo ma sento il bisogno di accennare anche quest'anno ad un documento importantissimo, che si può considerare tavola basilare della nostra vita politica, tavola che, con quella lapidaria concisione che è propria del Duce, è stata ricordata da lui al principio dell'anno con poche ma espresse parole.

Orbene, Camerati, il Fascismo di S. Marco ha il tanto di ripetere, per mia bocca, che l'ordine preciso del Duce trovato tutti, gerarchi e camerati nelle loro posizioni e che esso recò a tutti la profonda soddisfazione che si prova nel veder diventare norma ciò che era nell'anima: un Governo forte e severo alla periferia come al centro, un Governo che, cosciente del compito ricevuto dal Duce, sia dominato e pervaso da spirito veramente Fascista. Tale spirito aperto e franco di vero Fascista animò il nostro Prefetto camerata Igino Cofferati, al quale, a nome vostro porgo il ringraziamento più cordiale, il saluto più affettuoso e deferente.

Ho parlato della nostra multiforme attività. Ora sappiate che a Venezia non si compie altro, non si attuano iniziative senza il concorso, molte volte predominante, del Partito.

Il Fascismo Veneziano ha raccolto l'appello lanciato dalla voce autorevole e mira del Ministro Giovanni Giuriati per il riordinamento del Veneto; si è interessato perché a Venezia ritornasse stabilmente una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto le direttive dello studio per l'applicazione del regime di porto franco al nostro Porto, nel quale ha voluto vedere le esecuzioni nere della benemerita Milizia Portuale; era necessaria una azione per la Venezia portuale, e per la Venezia portuale, una rappresentanza della nostra gloriosa Marina da guerra; ha assunto

CRONACA di VENEZIA

L'industria cotoniera veneziana e il suo futuro sviluppo

(Nostra intervista col Comm. Arminio Brunner)

Circolavano, in questi giorni, in città delle voci sulla possibile chiusura dello stabilimento di Venezia del Cotificio Veneziano. Abbiamo pertanto voluto interpellare in proposito il Consigliere Delegato, comm. dott. Arminio Brunner, per avere da lui quelli chiarimenti che permettessero d'informare esaurientemente i nostri lettori.

Può dirci — abbiamo chiesto al comm. Brunner — quanto vi sia di vero nelle voci che circolano sulla chiusura dello stabilimento di Venezia e sulla cessazione del lavoro degli stessi?

— Sarebbe ora — ci ha risposto il comm. Brunner — che le voci che vengono mosse in giro da irresponsabili, e che molto spesso sono tendenziose, cessassero di circolare. Sono molto lieto che la richiesta della Gazzetta mi metta in condizione di chiarire una volta per sempre il programma del Consiglio di Amministrazione del Cotificio Veneziano e quello dei Consigli Delegati, mio fratello ed io, a cui è affidata la diretta gestione degli affari.

Il nostro programma di lavoro tende attraverso un costante miglioramento tecnico degli impianti industriali di adeguare il costo di produzione alla situazione definitiva della nostra moneta, aumentando soprattutto la capacità di espansione verso l'estero e migliorando parallelamente le condizioni di vita delle maestranze.

Le notizie di sospensione del lavoro che circolano e che ad arte sono state gonfiate, riguardano soltanto una breve sosta richiesta da una nuova sistemazione del lavoro, e da alcune modificazioni e perfezionamenti al macchinario. Ad effetti delle maestranze tale modificazione si limita puramente alle ferie pagate secondo il concordato, per 6 giorni a paga piena e per i pochi giorni lavorativi mancanti alla completa ripresa del lavoro con un sussidio di 6 lire giornaliere e ciò in pieno accordo coi Sindacati.

La ripresa del lavoro avverrà il 6 febbraio e successivamente gli stabilimenti funzioneranno in pieno.

Può dirci — abbiamo soggiunto — qualche chiarimento sulle nuove installazioni e sulle modificazioni che si stanno effettuando?

— Posso dirle che questo periodo di sosta verrà utilizzato per iniziare la sistemazione tecnica che consentirà in un avvenire non lontano, anche attraverso l'applicazione di un nuovo brevetto il cui montaggio s'inizierà lunedì, un notevole aumento della produttività dello stabilimento di Venezia.

Appena il primo gruppo di questi nuovi impianti sarà compiuto, s'inizierà il lavoro in due turni, lavoro che andrà successivamente aumentando, di pari passo col progredire del montaggio. La Società Italiana Costruzioni Macchine Tessili di Gorizia sta febbrilmente lavorando per la trasformazione di questo stesso stabilimento ed una notevole parte dello stesso sarà compiuta entro marzo. Inoltre si è provveduto all'acquisto di altro nuovo macchinario per completare l'attrezzatura dello stabilimento di Venezia e ricostruire completamente su basi modernissime quello di Verona.

Ad installazione ultimata, lo sfruttamento sarà completo a due squadre, e questi lavorerà in stretta collaborazione con il rinnovato ufficio di Verona; contemporaneamente stiamo provvedendo anche all'integrazione del macchinario degli stabilimenti di Pordenone.

In che cosa consiste questo nuovo macchinario?

— Oltre al brevetto di cui ho fatto cenno si tratta di ben 100.000 fusi, che in trattativa durata poche ore ho potuto commettere ad uno dei più importanti stabilimenti italiani di quest'articolo, la ditta Fratelli Marzoli di Palazzo di Brescia; così, mentre si completano e si perfezionano, nell'interesse delle maestranze del Veneto le Filature del Cotificio Veneziano, questo grande stabilimento lombardo ha occasione di preparare in serie quest'importante fornitura, che gli assicura lavoro per parecchio tempo.

— Anche su quest'argomento il Consiglio d'Amministrazione del Cotificio Veneziano ha iniziato lo studio di un vasto progetto d'incremento delle Tessiture di Pordenone, dov'è nostra intenzione creare uno stabilimento moderno di alcune migliaia di telai automatici, che assoriranno notevole parte dei filati del Cotificio Veneziano; la Società Costruzioni Macchine Tessili di Gorizia, che si sta specializzando con una modernissima organizzazione di tipo americano per la produzione di telai automatici, ci sta prestando tutta la sua collaborazione, e siamo certi che questa

ci metterà in grado di possedere degli impianti che non avranno nulla da invidiare ai più moderni impianti nazionali ed esteri. Riassumendo, l'assicuro che la nuova amministrazione del Cotificio Veneziano si è messa al lavoro con impegno e con passione, per dare a questa nuova azienda veneziana nuove impulsi e nuova vita. Le voci che hanno circolato sono semplicemente grottesche; come si può pensare, che s'investano capitali ingenti in un'impresa come questa, per chiudere gli stabilimenti o per cessarne l'attività? Bisogna, per diffondere queste voci, o non avere la comprensione di quelle che sono le moderne esigenze dell'industria, o essere in mala fede. Noi continuiamo il nostro lavoro con serena coscienza di compiere appieno il nostro dovere e fermamente sicuri di raggiungere i risultati che ci siamo posti come meta: perfezionare e modernizzare l'azienda che ci è affidata e condurla a quella prosperità che valga, non solo a compensare i capitali impiegati, ma che assicuri alle maestranze quella regolarità di lavoro che è necessaria.

Prendiamo atto col più vivo compiacimento delle dichiarazioni del comm. Brunner. Le voci che si erano sparse in città avevano prodotto un'impresione; il Cotificio è una delle nostre maggiori istituzioni industriali, e la sua chiusura, in questi momenti, sarebbe stata doppiamente dolorosa, per il riflesso morale e per il riflesso economico. Noi confidiamo che le parole del comm. Brunner troveranno piena rispondenza nei fatti imminenti e che, i fatti, dopo le parole, verranno a ristabilire pienamente la calma e la fiducia. Del Consiglio di Amministrazione del Cotificio fanno parte anche veneziani illustri, i quali non avrebbero certo consentito all'attuazione di misure danneggianti la grande industria cittadina; le dichiarazioni del comm. Brunner sono impegnative verso di essi non meno che verso la cittadinanza. Tregua dunque ai « si dice » e confidiamo che completamente rammentato il Cotificio Veneziano continui tranquillamente la sua lunga ed onorevole esistenza. — (N. d. R.)

Il Duce ad una bella famiglia italiana

Il milite della V. Zona M. V. S. N., Baldino Ermanno è capo di una di quelle belle famiglie italiane tanto care al cuore del Duce. Essa è composta di lui e di ben tredici figli, tutti iscritti, grandi e piccoli, a seconda del sesso e dell'età, nelle diverse organizzazioni fasciste.

Il Comando della 54. Legione, alla quale appartiene, per tramite del Comando della V. Zona ha fatto pervenire a S. E. Mussolini una fotografia riprodotta da questa lusinghiera presentazione. Il Baldino è fascista della prima ora ed è militante della costituzione della Milizia. Egli è poverissimo, ma è fiero della sua povertà onesta e laboriosa ed è felice di aver dato alla Patria una prole così numerosa e fedele.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed in segno del suo compiacimento ha fatto recapitare al Baldino un suo bellissimo ritratto con dedica autografa e la somma di lire cinquecento.

E' certo che, malgrado la sua povertà, il bravo milite apprezzerà assai di più il primo dei due doni e lo conserverà gelosamente, come il più ambito premio per la sua costante fede e per aver saputo creare una famiglia saldamente educata ai sani principi del Fascismo che fa di Dio, della Patria e della Famiglia i cardini fondamentali della sua morale ed i cardini della grandezza della Nazione.

I doni del Duce sono stati inviati al Baldino accompagnati dai rallegramenti del Comando generale della Milizia e del Comando della V. Zona.

STATO CIVILE

(28 gennaio 1925)

NATI: 9
MORTI: 6
MATRIMONI: 4

Matrimoni del 28: Vianello Attilio dipintore con Don Gemellina cas. — Comin Luigi balbettin con Gian Maria cas. — Piacentini Mario imp. con Guariso Giulia cas. — Morassutti Duilio modellista con De Grandia Antonia operaia in tappeti; tutti celibi.

Decessi del 28: Scarpin Giovanni di anni 68 con. usciere — Doria Giovanni 68 id. — Bisacco Giuseppe 36 cel. — Detti, id. — De Vettor Zanoni Maria 76 ved. ricov. — D'Isopoli Tommaso Giuseppe 69 id. cas. — Molin Giuseppe 29 nub. id.

29 una bambina nata morta.

Cronaca di Belluno

Riunione veterinaria. — E' indetta per domenica, 12 febbraio, alle ore 10, presso la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste (Via Meszartre 8, 35), la seconda riunione generale annuale del Sindacato veterinario.

D'ordine superiore è data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, essendo questi iscritti d'obbligo.

Cure baltiche terminali ad invalidi e mutilati di guerra. — I mutilati di guerra sono invitati a partecipare a questa rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale (Belluno, Via S. Luciano 12) a mezzo dei sub delegati da domanda per essere invitati alla cura baltica terminale o idropatica nel corrente anno.

Le domande dovranno pervenire a Belluno entro il prossimo mese di febbraio, e si raccomanda di non richiedere la cura se non vi sono ragioni giustificate, che i posti disponibili sono limitatissimi.

La grande Pesca per Balilla. — L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

La grande Pesca di beneficenza che è stata a suo tempo annunciata e stata fissata per il giorno della Festa Fascista 23 marzo prossimo.

Molti sono i doni pervenuti al Comitato provinciale, doni di personalità e di Enti di tutta Italia. In questi giorni si inizierà la raccolta anche a Belluno e saranno pubblicati regolarmente i nomi di tutti coloro che vorranno contribuire.

Per la Pesca tutti devono offrire qualche cosa. Non denaro ma in oggetti. La manifestazione benefica riuscirà veramente degna della organizzazione alla quale è destinata e che negli giorni più favorevoli la sua opera e la riconoscenza il suo crescente sviluppo.

Il camerata Emanuele Gava nei giorni che ora renderemo noti farà il giro dei negozi, mentre le sigarette del Fascio formidabile condurranno il nostro lavoro con la raccolta dei doni presso le famiglie private.

Il Comitato Provinciale O. N. B. nel mentre rivolge l'appello per la Pesca, auspica che quanto prima sarà aperta la grandiosa lotteria di una automobile Fiat 500 di gran lusso.

Cronaca di Belluno

Riunione veterinaria. — E' indetta per domenica, 12 febbraio, alle ore 10, presso la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste (Via Meszartre 8, 35), la seconda riunione generale annuale del Sindacato veterinario.

D'ordine superiore è data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, essendo questi iscritti d'obbligo.

Cure baltiche terminali ad invalidi e mutilati di guerra. — I mutilati di guerra sono invitati a partecipare a questa rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale (Belluno, Via S. Luciano 12) a mezzo dei sub delegati da domanda per essere invitati alla cura baltica terminale o idropatica nel corrente anno.

Le domande dovranno pervenire a Belluno entro il prossimo mese di febbraio, e si raccomanda di non richiedere la cura se non vi sono ragioni giustificate, che i posti disponibili sono limitatissimi.

La grande Pesca per Balilla. — L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

La grande Pesca di beneficenza che è stata a suo tempo annunciata e stata fissata per il giorno della Festa Fascista 23 marzo prossimo.

Molti sono i doni pervenuti al Comitato provinciale, doni di personalità e di Enti di tutta Italia. In questi giorni si inizierà la raccolta anche a Belluno e saranno pubblicati regolarmente i nomi di tutti coloro che vorranno contribuire.

Per la Pesca tutti devono offrire qualche cosa. Non denaro ma in oggetti. La manifestazione benefica riuscirà veramente degna della organizzazione alla quale è destinata e che negli giorni più favorevoli la sua opera e la riconoscenza il suo crescente sviluppo.

Il camerata Emanuele Gava nei giorni che ora renderemo noti farà il giro dei negozi, mentre le sigarette del Fascio formidabile condurranno il nostro lavoro con la raccolta dei doni presso le famiglie private.

Il Comitato Provinciale O. N. B. nel mentre rivolge l'appello per la Pesca, auspica che quanto prima sarà aperta la grandiosa lotteria di una automobile Fiat 500 di gran lusso.

rauno pubblicati regolarmente i nomi di tutti coloro che vorranno contribuire.

Per la Pesca tutti devono offrire qualche cosa. Non denaro ma in oggetti. La manifestazione benefica riuscirà veramente degna della organizzazione alla quale è destinata e che negli giorni più favorevoli la sua opera e la riconoscenza il suo crescente sviluppo.

Il camerata Emanuele Gava nei giorni che ora renderemo noti farà il giro dei negozi, mentre le sigarette del Fascio formidabile condurranno il nostro lavoro con la raccolta dei doni presso le famiglie private.

Il Comitato Provinciale O. N. B. nel mentre rivolge l'appello per la Pesca, auspica che quanto prima sarà aperta la grandiosa lotteria di una automobile Fiat 500 di gran lusso.

PIEVE DI CADORE

Escursioni invernali. — Nel prossimo febbraio, i gloriosi 7.000 metri e gruppi Artiglieria da montagna, ora in sede a Belluno, inizieranno nella regione dolomitica le escursioni invernali e le esercitazioni con sci per reparti specializzati al pattino di legno. Terminata tale escursione, alpini ed alpini, anche a Belluno, si fermeranno nella sede di Belluno, si fermeranno parte in Agordo e parte a Pieve e

Tai di Cadore, poiché dovendosi nelle escursioni generali della Dolomiti, alcune importanti lavori di restauro e consolidamento i locali dovranno essere sgomberati da uomini e cose. Il contingente alpino d'Este Cadore, al comando del Ten. Colonnello cav. Paschiola, alloggiato nella vecchia sede di Tai caserma « P. F. Calvi » e a Pieve, caserma « D. Mercurio » in Pieve.

AGORDO

Conferenza letteraria. — Prossimamente, ed a cura della Delegazione provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, l'agregio prof. Actis Giacinto di questa Regia Scuola Mineraria, svolgerà, in una sala del Municipio una conferenza letteraria sul tema: « Rinascimento e svolgimento della lingua e della letteratura italiana nei secoli XIII e XIV ».

Nozze. — Con grande sfarzo e numerosi invitati, si sono celebrate le nozze del camerata Carlo Barbolini, fratello del capitano della Stampa della Federazione Provinciale, Meini, con la gentile signorina Norina Facchetti.

Tanti e ricchi doni, molti telegrammi pervenuti ai novelli sposi, da quali, dopo un sontuoso pranzo tra mille benedizioni, sono partiti alla volta della Città e torna.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'adunata di Asiago del Dopolavoro. — Poiché a cura del gruppo del Dopolavoro di Asiago, in occasione del Campionato Italiano di Sci, si pregano tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione di inviare l'iscrizione con cortese sollecitudine e non più tardi del giorno 12 febbraio p. v. in occasione del Campionato Italiano di Sci, si pregano tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione di inviare l'iscrizione con cortese sollecitudine e non più tardi del giorno 12 febbraio p. v.

Il viaggio sarà compiuto in comodi autobus, muniti di pneumatici e, di conseguenza, non vi saranno disagi. La partenza è fissata per le ore 3 del mattino da Piazza Indipendenza e la riunione per il mattino e le operazioni di partenza alle 2.30.

Gli allievi e le trattorie di Asiago concederanno uno sconto del 40 per cento sulle consumazioni, comunque si concludano i partecipanti a munirsi di colazione al sacco.

Parteciperà alla manifestazione la musica del Dopolavoro provinciale.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 che sarà data dritta all'entrata, nei caserri di Asiago e del distretto di Asiago, l'importo delle spese di viaggio fissate in L. 20, si ricevono: Dopolavoro di Treviso, Dopolavoro ferroviario, Dopolavoro postale, Università popolare, Unione civiltà, Società del lavoro, e la sezione Alpina Italiana e presso i capi Gruppo del Dopolavoro di Asiago.

Offerte alle Cucine popolari. — La Federazione fascista Trevigiana dei commercianti (Sezione macellai) ha disposto a favore di queste Cucine popolari Kg. 3500 di grasso di maiale, che verranno acquistati dall'Albergo « Al Bersagliere » e consegnati a questo ottimo catering, che sarà distribuito a tutti i capi Gruppo del Dopolavoro di Asiago.

Offerte alle Cucine popolari. — La Federazione fascista Trevigiana dei commercianti (Sezione macellai) ha disposto a favore di queste Cucine popolari Kg. 3500 di grasso di maiale, che verranno acquistati dall'Albergo « Al Bersagliere » e consegnati a questo ottimo catering, che sarà distribuito a tutti i capi Gruppo del Dopolavoro di Asiago.

COMEGLIANO

Beneficenza. — In memoria di Vittorio Mazzini, le famiglie Morini, Casale, Dini, Parra, Molteni-Albano hanno deciso di donare alla Congregazione di Carità per l'assistenza Orfanotrofica maschile lire venti o grana.

Il sig. Marin Giacomo per lo stesso scopo L. 25 alla Congregazione di Carità.

Dal Vicentino

BASSANO

Al Sociale. — Attesa con grande interesse dal pubblico bassanese la prima rappresentazione della commedia « La signorina di Cusano », Stefano di Primo Piovano e Zolberti, che la compagnia di Cusano Sociale, presenzi gli autori e gli artisti, primo Cusano Sociale che darà la sua serata d'onore col nuovo lavoro.

Il Carnevale della Pro Bassano. — Anche quest'anno avremo il tradizionale e caratteristico carnevale, il quale avrà inizio con domenica prossima 5 febbraio. Nella Piazza Vittorio Emanuele sorgerà la grandiosa e superba piattaforma, che racconterà nei giorni 5, 12, 16, 19 e 21 numerose le compagnie per la danza mentre al teatro padiglione avrà allestito per la pesca corso per premi.

La piazza sarà illuminata straordinariamente a lampadine multicolori, dando all'ambiente un aspetto gaio e vivace.

Domenica 19 poi avrà luogo il corso dei carri mascherati, ai quali saranno assegnati ricchi premi. Non mancherà l'ultimo giorno, il tradizionale incendio della «vechia» con fuochi artificiali. Fanno parte del programma anche la veglia sociale, nel sera di sabato 11 febbraio, alla quale potranno prendere parte i soci in regola coi pagamenti, nonché il super veglione della Stampa al 18 febbraio.

GRAMMOFONI SALE d'audizione

BARBERA

VENEZIA

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Conferenza Agraria. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto, che il dott. Rizzo terrà nella ventura settimana le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Ogni lunedì 30 ore 18.30 a Vigonovo; martedì 31 ore 10 a Camponogara; mercoledì 1.0 febbraio ore 18.30 a Lido di Camponogara; giovedì 2 febbraio ore 18.30 a S. Bruson di Doi; venerdì 3 ore 18.30 a Campagna Lupia.

Detto conferenze avranno luogo presso le rispettive scuole comunali e altri locali adatti, che il sig. Podestà faranno conoscere di volta in volta. Dato il carattere delle conferenze gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi.

S. STINO DI LIVENZA

Pro orfani fascini. — Le generose offerte pro orfani fascini continuano a pervenire con nobiltà slancio. In questi giorni sono pervenute lire 200 dal Corpo Sanitario di S. Stino e dipendenti comunali; cav. Sigismondo Ferrarini lire 20; signora Petrucci Ersilia 25, i benemeriti, riconoscenti, vivamente ringraziati. Le offerte si ricevono presso il maestro Bruno Silvio.

Funebri Lazzari. — Hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Teodora Lazzari, che fu moglie di un illustre. Numerose e belle le corone offerte dai genitori, dai parenti e fiduciosi sign. Lanza Caporali, il quale ha voluto anche ornare la bara di un ricco manto di fiori freschi. Hanno partecipato all'imponente corteo funebre la banda cittadina e la Scuola Cantorum.

La salma è stata quindi accompagnata in cimitero per la tumulazione.

S. DONA DI PIAVE

Corsi di avviamento professionali. — Con piacere rileviamo che 40 alunni delle classi integrative G. 7 a e 8 a hanno regolarmente iniziato i corsi di avviamento professionali iniziati attualmente a esemplari lezioni teoriche e di corsi pratici di fabbrica meccanica e falegnameria che sorgeranno nell'ex scuola dei combattenti e mutilati e le cui lezioni verranno impartite a cura del Comandante delle scuole di avviamento e apprendistato professionale di Venezia il quale ha concesso tale l'appoggio morale e finanziario per il funzionamento dei suddetti corsi che a quanto ci viene riferito saranno inaugurati il giorno 5 del prossimo febbraio.

Dal Friuli

Gemona

Il corso mascherato. — Il giorno 19 febbraio avrà luogo il tradizionale Corso mascherato. Si lavora in proposito attivamente tanto qui come nei paesi circostanti. I premi saranno ricchi e molto significativi.

Il veglione degli sportivi. L'Unione Sportiva ha elaborato di tenere per il 18 febbraio una grande veglia sportiva a beneficio della Sezione calcatori. Si prevede un grande successo.

Visita alle latrine. — Il cav. prof. Enrico Tosi ha fatto una visita alle industrie caserecce locali riportando ottima impressione per la lavorazione perfetta dei latrini.

A LA VILLE DE PARIS

PIAZZA S. MARCO

da LUNEDI
30
GENNAIO

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA PER FINE STAGIONE

Antiquari! Indut-iali! Commercianti!

XIII. Esposizione d'Arte Venezia — Fittasi nella miglior posizione del Canal Grande grandioso salone piano terra isolato circa mille metri quadrati tre grandi portoni sedici finestre due lucernari. Scrivere: Ing. Gianesi Gino - Venezia, Campo S. Vio.

LIDO - Villa bellissima posizione, vendo permuta buone condizioni Venezia. Provincia. Scrivere: Casazza 26 R Unione Pubblica, Venezia.

GRAMMOFONI SALE d'audizione

BARBERA

VENEZIA

PIANOFORTI

Prezzi convenienti

VENEZIA

Appendice dell'edizione sportiva del lunedì della «Gazzetta di Venezia», - N. 15

L'isola caduta dal cielo

di H. J. MAGOG

Vi fu un momento di attesa angosciata di cui nessuno pensò a misurare la durata. Finalmente, dopo forse due o tre minuti, il timpano del campanello si fece udire; Farouge trasse un sospiro di sollievo, certo ormai poiché l'uomo viveva, di riuscire a svelare il mistero.

Il palombaro dov'è ubbidire, e fare qualche passo innanzi poiché la corda si avvide, non, quasi subito, ogni movimento cessò.

... Che c'è? — urlò il finanziere — perché ti sei fermato?

La corda non si mosse nonostante che Farouge continuasse a gridare.

— Sei forse in pericolo? Ti senti male? Vuoi risalire? Sissì o, se non puoi farlo, non la corda.

Nella... sempre nulla! Il finanziere, con l'orecchio teso aspettava ancora pochi secondi aspettando che il canapo restasse immobile; poi impallidendo si voltò ai camerati dell'infelice che ansavano.

— Tiratelo su! — disse con voce bre-

ma che avesse agio di approfondire le sue meditazioni, un nuovo grido di sorpresa gli fece volgare il capo.

La massa di vapori agitata da una specie di rusucchio, si sollevava in forma di tromba verticale e al qual pozzo scavalcava nel suo seno, si vide scaturire improvvisamente il corpo del palombaro. Emerse dalla nebbia come sospinto da una forza irresistibile; nel medesimo istante la colonna d'aria che lo sosteneva cessò, e non appena raggiunto il livello del suolo, fece rotolare il suo carico sul margine del burrone.

Era questo lo spettacolo che aveva colpito Magge, suo padre ed i due piloti facendosi rimanere immobili e muti per lo stupore. La loro meraviglia però, non poteva uguagliare quella da Farouge, che non poteva credere che un uomo potesse scendere dal cielo.

Non era stato spogliato nell'abisso? Ma nessuno ebbe il tempo d'indugiarsi a constatare quel fatto bizzarro, poiché ad un tratto la natura, quasi presa da un subito capriccio, sembrò voler sconvolgere ogni legge con i suoi straordinari fenomeni.

Come se boche invisibili e formidabili si fossero messe ad un tratto a soffiare tutti insieme dal bordo del precipizio, misteriose correnti d'aria fecero stramazzone atterrar il finanziere ed i componenti la sua banda travolgendo a guisa di

fuscelli. Nello stesso tempo gli oggetti disseminati al suolo, le teste dei dirigibili, la nave, le armi gli strumenti scartolarono e caddero dalla furia lacerazione si lanciarono ad andare sul loro passaggio ciondando e polverizzando le alghe contro cui andavano a cozzare. In qualche secondo, l'accampamento fu spazzato; esseri e cose sparse alla rinfusa, tracciavano sul loro passaggio una specie di viale in fondo al quale apparivano come un mucchio di foglie morte che, afferrate dal vortice, danzassero vertiginosamente.

Un gran silenzio si assise sopra l'impressionante rovine tutt'intorno. Non si udiva più il sibilar della raffica e, prodigio ancora più strano, quel terribile soffio non trasportava uomini e cose, con la velocità proporzionata al volume ed al peso di ognuno; pareva che fosse « indipendenti » una dall'altra « agissero esclusivamente » in modo separato su un solo oggetto.

Bernigan ed i suoi rimasero in disparte ed al riparo della baracca, si rendevano perfettamente conto del fenomeno, e, al tutto, tutti magistralmente da una invincibile correnti, si accostarono di qualche passo, sorpresi di non sentire alto di vento e di vedere che la vegetazione risparmiata dal cozzo, rimaneva immobile.

La raffica « correva dritta a loro » e, milando i suoi effetti a Farouge, ai suoi seguaci ed a tutto ciò che loro apparteneva, ma essi sentirono aleggiare infor-

ro qualche cosa di vago e di indefinito come se « esseri invisibili » percorressero l'accampamento dando la caccia a quello che avevano osato violare il mistero del burrone! Come sempre accade nel corso di un'azione, le riflessioni rimangono latenti, ed è soltanto quando ogni cosa è tornata in calma che si è data la facoltà di esprimerle, perciò Magge, suo padre ed i due aviatori continuarono ad avanzare quasi allucinati, incapaci di pronunciare una sola parola, e ciondolando tutta l'attenzione negli squarci. La spettacolo che contemplavano era confuso e preciso ad un tempo, come un sogno, e come in un sogno, ne risentivano la doppia impressione fatta di certezza e di irrealtà. Videro così il turbine arrestarsi di botto al limite dell'isola, ai piedi della massa frantumata scoperta al mattino, e Farouge ed i suoi uomini abbattuti al suolo, cadendo ad un naturale impulso mossero verso di loro una selva d'uragani avesse avuto la durata di qualche minuto appena, essi impiegherebbero quasi un'ora per raggiungerli.

Attorno sfioriti i malcapitati si erano rialzati e si palparono in preda a spavento.

— Perdinci, che avventura! — esclamò il finanziere scorgendo i nuovi venuti. — Credo che sia stato un ciclone, nevero?

Bernigan, Haquin e Pienne crollarono il capo senza rispondere; non avrebbero

davvero saputo qual nome dare allo strano fenomeno.

— Affè mia! — riprese Farouge — dovremmo avere le ossa pesi, fortuna che ci siamo fermati prima di andare a cozzare contro questi maledetti blocchi.

— Che sensazioni avete provato? — chiese curiosamente Pierre.

— Sensazioni... eh, sì, Credevo che sia facile a descriverle? Avrei proprio voluto vedervi ai miei posti! Che ne so? Sentivo che rotolavo, rotolavo... ecco tutto. Il diavolo mi porti se sono stato capace di mettere insieme due idee. Mi gira ancora la testa!

Lo sberleffiato del finanziere era infatti vitreo e smarrito come quello del povero, allorché i fumi dell'ebbrezza cominciarono a dissiparsi.

— Come mai siamo qui? Incomorò passandosi una mano sulla fronte.

Si guardò intorno e scorgendo a pochi passi da lui il palombaro non meno attonito:

— Ah, sei qui? — esclamò. — Ebbene ragazzo mio, che ne hai fatto del tuo scafandro? Chi l'ha preso? Rispondi!

Interpellato sgranò due occhi stupiti.

— Io... io... non lo so, signore! — balbettò.

— Come, non lo sai? Che ti è accaduto? Cosa hai visto?

— La nebbia... e poi nulla: sono ri-

NOTIZIE RECENTISSIME

Stentata vittoria di Bosio su Adair Panfilo vincitore per k. o.

MILANO, 30

Un pubblico poco numeroso si è dato convegno ieri al nostro Palazzo dello Sport, non ostante la giornata piovosa e un programma allettante. Molti hanno creduto forse che la sostituzione dell'avversario di Bosio, cambiato all'ultimo momento, facesse perdere l'interesse alla riunione: si sono sbagliati in pieno, poiché Billy Adair fu senza dubbio un avversario più pericoloso di quello che sarebbe stato Joe Rolfe. Si è avuto un k. o. al primo round per merito di Panfilo. Gli altri incontri sono stati egualmente combattuti con interesse.

Mario Bosio ha disputato un brutto match, forse il più brutto della sua carriera, ma ha vinto ugualmente ai punti; non ha convinto però il grosso pubblico che gli è stato particolarmente ostile: ma il vantaggio c'era e la vittoria è stata meritata. Non si può giudicare il campione dalla prova di ieri, senza tener conto di numerose attenuanti che militano a suo favore. Il match che egli doveva sostenere era contro Joe Rolfe, un avversario che non destava la minima preoccupazione, per cui la preparazione dell'italiano era stata molto scemata. Egli invece si è trovato di fronte ad un Billy Adair recentemente vincitore per k. o. di Joe Rolfe. Il duello cambiava quindi completamente aspetto e da assalto accademico si tramutava in combattimento serio.

Adair ha mostrato audacia, ma non ostante i suoi cento combattimenti, la sua boxe apparve di poco superiore al livello normale e la sua tattica difensiva con le mani a protezione della faccia, con un Bosio allenato non gli sarebbe valsa a nulla e la sua guardia sarebbe stata ben presto doffata. La sua uscita dopo quei momenti di sponenzia furono violente per slancio, ma poco minacciose perché alquanto impresse. La tattica impregiabile di Bosio seppe arginare la violenza dell'inglese e seppie colpire duramente d'incontro. L'italiano fu, a vero, richiamato più volte dall'arbitro perché teneva l'avversario e lo colpiva due volte nella nona ripresa alla nuca, ma sono particolari che sfuggono nella vita di un match.

Ecco gli incontri della giornata:
Pesi piuma: Turiello di Milano batte ai punti in dieci riprese Simonato.
Pesi massimi: Panfilo di Padova mette k. o. al primo round Eugenio Stepe prima serie del Belgio. Il belga è subito soverchiato dall'italiano e dopo aver toccato tre volte il tappeto, viene definitivamente messo fuori di combattimento.

Pesi leggeri: Locatelli di Milano batte ai punti in 10 riprese Phil Richard, prima serie d'Inghilterra. L'inglese, domina nel primo round, ma poi l'italiano prende il sopravvento e termina con un netto vantaggio, malgrado l'ottima ripresa di Richard verso la fine dell'incontro.

Pesi medi: Mario Bosio, campione d'Italia, batte ai punti in dodici riprese Billy Adair, prima serie d'Inghilterra. Nella prima ripresa Adair attacca senza indugiare un schermaggio di studio. Bosio, rintuzza l'offensiva con violenti scariche di fianco. Sul finire della ripresa Adair porta un attacco che culmina con un sinistro, bloccato da Bosio.

Nella seconda ripresa, dopo un periodo di studio a distanza, i due avversari ingaggiano un corpo a corpo interrotto più volte dall'arbitro. L'italiano è più efficace, ma nelle uscite Adair è più pericoloso e in una di queste, Bosio è costretto ad incassare un bel sinistro. Superiorità dell'inglese. Nella terza ripresa nuova offensiva di Adair: due suoi sinistri vengono bloccati ma due destri giungono a segno. Proseguendo nella sua azione tempestosa, l'inglese mette in un angolo Bosio e lo tocca ripetutamente. Superiorità di Adair.

Nella quarta ripresa Bosio, richiamato dall'arbitro per una scorrettezza si scaglia con violenza sull'avversario e mentre questi si chiude coprendosi il volto, Bosio porta una serie di colpi, la maggior parte dei quali viene bloccata. Adair reagisce e raggiunge due volte Bosio colpendolo di sinistro alla fine della ripresa.

Nel quinto round Bosio prende la iniziativa svolgendo un'abile schermaglia. La sua uscita è molto buona in questo round è manifesta. Nella sesta ripresa Adair non resta inoperoso; parie decisamente all'offensiva: Bosio è passivo e quando vuole contrattaccare è impreciso. Leggera superiorità dell'inglese.

salto, ed ecco qual — conchiusi il panfilo ridendo scotticamente.
— Io non riesco più a raccapezzarmi — riprese Farouge rivolgendosi a Berghman. — Quest'imboscata è decisamente completamente rivestito di uno scuffand... Tutto funzionava a meraviglia, quando ad un tratto la corda è stata recisa... nell'attimo recisa come potete vedere, e il burrone ha rilanciato a terra l'uomo spogliato del suo apparecchio. Che ne pensate?
L'inventore scambiò uno sguardo con i due piloti.
— L'elettricità forse... azzardò.
— In genere, fatti così singolari si attribuiscono al fulmine — finì Pienne.
— No — disse Haquin risolutamente — non può essere, ed è inutile affannarsi per cercare una spiegazione. E' incomprendibile.
Eppure io ho la mia idea! — interruppe Farouge con un corpo a corpo.
— Non credo ai fenomeni e... Ma basta per questo sceriffo Dormiamo. Siamo stanchi e la nostra ragione potrebbe smarrire. Si vedrà domani.
Bronio ancora qualche parola confusa poi, avvolgendosi nel suo mantello, si distese a terra. Tutti l'imitarono, lentamente affondati da quella giornata movimentata, che nemmeno pensarono a prendere cibo.
Quando Magde ed i suoi guardiani si destarono, il sole brillava di nuovo.

Nel round successivo la prima parte è a vantaggio di Adair che porta un attacco perfetto, raggiungendo con efficacia più volte il bersaglio. Il pubblico fischia. Bosio si agita; colpisce con un bel sinistro alla mascella e sino alla fine del round sfoggia una serie di abili schivate.

All'ottava ripresa, fulminea scarica di Adair, rintuzzata da un preciso destro di Bosio. Parità. Nella nona ripresa Bosio si fa richiamare dall'arbitro e fischiarlo dal pubblico per due colpi alla nuca e per altre scorrettezze. Adair mette l'italiano in una situazione di difficoltà. Nella decima ripresa un bel sinistro dell'inglese apre la battaglia, che si tramuta presto in corpo a corpo e il round termina a parità. L'11.º round vede la lotta accanirsi. Bosio ha la meglio per l'abilità della scherma e la potenza. La prima parte dell'ultima ripresa è caratterizzata da una lotta feroce con uno scambio vivacissimo di colpi che richiede l'intervento dell'arbitro. Bosio si mostra più sicuro ed efficace. Poi si torna al corpo a corpo, alla schermaglia e al duello a distanza, fino alla fine.

Il verdetto che assegna la vittoria a Bosio è lungamente disapprovato da parte del pubblico.

La chiusura dei campionati mondiali di sci alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo

CORTINA D'AMPEZZO, 29

Oggi il tempo non ha voluto contribuire a rendere più brillante la grandiosa manifestazione dei goliardi privando i competitori e la folla degli spettatori d'uno dei più bei spettacoli che offre Cortina, quello cioè della visione delle splendide cime che la circondano.

Le nubi per tutta la giornata hanno nascosto le nostre montagne in una plumbea cappa goliardica: un noioso nebbia è caduta ininterrottamente; ma che non è valso a diminuire il brio, e la giocondità che dà a Cortina — e specialmente oggi — la folla cosmopolita venuta ad assistere alle grandi competizioni. Nella gravosa cittadina — che è tutta una festa di tricolori e delle bandiere delle Nazioni partecipanti alle gare — sono affluite in gran numero anche stamane le automobili provenienti da ogni dove, recanti vivaci comitive che vengono forse a Cortina per la prima volta, attratte dall'interesse che suscitano sempre più gli sport invernali. I componenti queste comitive hanno dato a Cortina uno spettacolo giocando, animando vivacemente ogni angolo di via alla caccia di un qualsiasi attrezzo sportivo. Così si sono visti contesi sci, pattini, slitini, dei quali i nuovi sportmen subito si servivano con audacia e temerarietà, incuranti dello spettacolo che davano le loro corse dall'equilibrio instabile, culminanti quasi sempre con buili capitolini.

Verso le undici numerose pubblico sosta dinanzi al Palazzo della Magnifica Comunità d'Ampezzo per assistere all'addunata delle associazioni che ben presto animano affollandole, le sale del Municipio.

L'arrivo del Principe

Preceduto da un'automobile recanti le autorità della Provincia, giunge alle undici e mezza S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato dal Prefetto di Belluno comm. Vigliarolo. Mentre la banda cittadina suona la Marcia Reale, il pubblico applaude entusiasticamente e i reparti militari presentano le armi. Il Duca di Bergamo riceve subito gli onnaggi del Generale Graziani comandante la IV Zona della Milizia, dall'on. Lando Ferretti Presidente del Coni che indossa la divisa di Console, del Commissario della Comunità d'Ampezzo gr. uff. Di Domenico il quale ha porto il devoto saluto della popolazione ampezzana.

Nel salone municipale è presentata al Principe la signorina Edda Mussolini che a accompagnata dal conte Bonacossa. Il Principe stringe quindi la mano alle personalità sportive internazionali ed ai campioni goliardi che gli vengono presentati. Quindi i signori Gini, avv. Sensi e cav. Bassi portano il saluto delle organizzazioni sindacali della Provincia. Servito un veneto d'onore al Principe, che aveva preso posto tra la signorina Edda Mussolini e il Generale Graziani, il Comandante d'Ampezzo ha rivolto un nuovo caldo saluto inneggiando a Casa Savoia e all'Italia. Entra quindi nella sala, accolto

L'accompagnamento era stato ristabilito e gli uomini di Farouge facevano eucore alcuni pesci pescati ai piedi delle rocce.
Affamati, gli ospiti involontari del finanziere accettarono la parte che fu loro offerta. Quando ebbero finito, Farouge si accostò:
— Volete seguirmi? — chiese. — Io ritorno laggiù.
Tese il braccio verso il burrone, e siccome Berghman, Haquin e Pienne lo interrogavano con lo sguardo, spiegò che fin dall'alba cinque uomini, per suo ordine stavano celati fra i cespugli, spianando, pronti ad ogni evento.
— Spiegate cosa? — osservò Haquin: — mi pare che il perché di questi strani fatti, sfugga ai nostri occhi, come alla nostra comprensione.

Una corda non si recide da sé — riprese seccamente Farouge.
Dopo essersi rapidamente consultati con un'occhiata, Haquin e Pienne si decisero a seguire il finanziere, e, spinta da un irresistibile impulso, Magde trascinò suo padre sui loro passi.
— Perché tutte queste preoccupazioni — bisbigliò Pienne all'orecchio di Haquin. — Si direbbe che Farouge creda che il burrone abbia occhi!
— Chi sa? — rispose originariamente il suo compagno. — Nulla è impossibile, ma, se fossi così, la prudenza sarebbe

inutile! — «Quelli che noi non vediamo, possono vederli!»
La comitiva procedé in silenzio. Farouge, che appariva assai preoccupato, si sforzava di nascondersi insieme ai suoi dietro i cespugli.
A qualche metro dal burrone, un individuo, strisciando fra le liane, si drizzò ad un tratto dinanzi a loro.
— Stanno lì! — mormorò.
— Lo sapevo che non erano morti! — esclamò. — Chi avrebbe potuto recidere la corda altrimenti?
Curiososi, si accostò ad una specie di mostra prefatta tra il viluppo della vegetazione.
Dall'altro lato del burrone, in cima ad una roccia, tre ombre si muovevano. Magde riconobbe Verdelde, Trigone, la piccola Mietta.
— Vivono! — balbettò con gioia indecibile, mentre il sangue tornava ad affluire alle gote.

CALCIO

Torneo riserve

GIROVE VENETO
Venezia batte Treviso 8-2
Hellas - Padova 2-2
Venezia - Bolognese: rinviato.
Classifica: Venezia parte 7 e 6 punti; 13; Hellas 6 e 11; Padova 7 e 11; Treviso 7 e 4; Bolognese 6 e 3; Vicenza 7 e 0.
GIROVE GIULIANO
Triestina b. Montebelluna (sosp.) 2-0

Venezia batte Treviso 8 a 2

La partita disputata ieri al campo di S. Maria del Rovere fra veneziani e trevigiani del campionato veneto riserve, si è risolta in una facilissima vittoria del nero-verdi lagunari che hanno dominato per tutti i 90 minuti di giuoco gli avversari. Si può ringraziare la buona stella, se i trevigiani non subirono un più rilevante punteggio, perché numerose occasioni per aumentare il già grosso bottino furono scappate dagli ospiti per troppa precipitazione. Il primo tempo si chiuse con 4 a 1 ed eguale risultato si ebbe nella ripresa. Corrieri innumerevoli contro il «Treviso». Del «Venezia», fecero un'ottima impressione Greotti, Professione, Ongaro e Zennaro. Terrore fangoso. Scarsissimo pubblico ha assistito all'incontro; uno l'arbitraggio.

Squadra vincente: Zambelli, Jacovitti, Greotti, Borin II, Professione, e D'Indri (cap.). Gentili, Martinello, Caprioli Ongaro e Vio II.

da calorosi battimanti, S. E. l'on. Bottai col quale il Principe si intratteneva alcuni momenti in cordiale conversazione. Fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla che era andata continuamente aumentando in attesa della sua uscita, il Principe lascia il palazzo municipale e si reca all'Hotel Savoy dove la Magnifica Comunità ha offerto alle 13 un banchetto in suo onore. Al banchetto, oltre ai membri del Comitato delle gare, hanno partecipato Edda Mussolini, S. E. Bottai, la signora Bottai, i conti Bonacossa, il Prof. S. E. Bottai, il Col. Montanari, comandante la Divisione Militare, il signor Gini in rappresentanza della Federazione Fascista, il Questore comm. Morelli, il m. Roberto Martini, l'on. Ferretti, il m. Roberto Tornielli, il comm. Guarnieri, il m. Terechsch Presidente del Club Sportivo Dolomiti, il prof. Fontana, De Luca, Stale, comm. Stazio, sig. Gurtner, col. Celorio, barone Valignani segretario particolare di S. E. Bottai, il Col. Montanari, comandante la Divisione Militare, il signor Gini, il Generale Graziani, il Generale Verno Ispettore della Milizia, il gr. uff. Di Domenico e l'on. Ferruccio Lantini.

Ieri poi hanno avuto termine le gare per il campionato di pattinaggio di figura alle quali il pubblico ha dimostrato poco interesse. Ecco la classifica finale:

1. Stiebert (Ungarica)
2. Stiebert (Ungarica)
3. Bonifoglio (Italia)
4. Kossula (Ungarica)
5. Kossula (Ungarica)
6. Go'd (Cecoslovacchia)
7. Jakobsen (Norvegia)
8. Schwab (Jugoslavia)
9. Tubelin (Lettonia)
10. Louvet (Francia)

La classifica per Nazioni è così risultata: 1. Cecoslovacchia, 2. Ungarica, 3. Italia, 4. Francia, 5. Norvegia, 6. Jugoslavia.

Una vittoria italiana

Perdendo il primo posto nella gara di pattinaggio di figura obbligata, l'Ungarica ha perso il primo assoluto nello sport del ghiaccio poiché tutte le altre gare di pattinaggio erano state vinte dagli ungari che hanno imposto le loro qualità insuperabili di potenti e veloci pattinatori. Il nostro giovane campione Bonifoglio si è affermato ottimamente guadagnando il terzo posto nella classifica.

Questo risultato alle nove e mezza si sono svolte contemporaneamente due gare di velocità e resistenza su pista artificiale di metri cinquemila. La caratteristica gara di Bobsleigh, data anche che è la prima volta che si corre su pista artificiale, ha chiamato numeroso pubblico. Però data la temperatura la pista non ha offerto ai concorrenti condizioni. I nostri campioni si sono abbandonati alle premesse di una gara impegnando il minuto in entrata e i tempi ed hanno tagliato il traguardo tra gli applausi fragorosi del pubblico.

VII.

IL BURRONE MISTERIOSO

Nonostante dunque tutte le apparenze che provavano il contrario, né Verdelde, né il vecchio scienziato, né Mietta erano morti. Avevano potuto rialzarsi, uscire dal burrone e mettere tra essi ed il loro nemico una barriera impenetrabile ad attraversare. Eppure tanto Farouge che i suoi uomini non potevano essere stati vittime di una illusione, quando li avevano visti distesi e senza vita sotto quel lenzuolo di nebbia che, a poco a poco, si era fatto più fitto fino al punto di nascondersi completamente ai loro sguardi, né la strana caduta di Agman Verdelde giudicarsi come un'alucinazione.

Nel venire a contatto con lo strato dei vapori, il giornalista aveva provato una forte scossa come se fosse caduto contro un corpo elastico che l'avesse fatto rimbalzare. Così almeno aveva creduto; ma, invece, girando su se stesso, era precipitato, a capofitto, nella massa gelata.

Non aveva perduto del tutto la conoscenza, ma le sue sensazioni si erano offuscate ad un tratto come se il cervello avesse perduto ogni facoltà di coordinare le idee; il passato, il futuro non esistevano più, solo l'attimo presente. Diventò una massa incerta, Verdelde affondava lentamente, mantenendosi in linea verticale in quel mare di nebbia di un grigio indefinito e che, a causa della sua massa stessa, sembrava opaco; gli sembrava che le onde sfiorassero la sua epidermide e gli premessero nell'acqua. Non cercava neppure di reagire, non vedeva più nulla di tutto quello che stava al di sopra di lui, né cercava di scorgere ciò che vi fosse in fondo a quell'abisso, verso cui

che ha seguito le fasi emozionanti della gara con vivissimo interesse. I campioni svizzeri, svedesi ed austriaci, preparati, hanno tentato con tutti i mezzi di strappare la vittoria: una meravigliosa, impressionante discesa li avrebbe molto avvicinati agli italiani, non sorti buon esito perché per ben due volte furono sbalzati dal bob, e perciò costretti al quarto posto.

La classifica di quest'importante ed interessante gara è la seguente: 1. Italia, in 3.9 4 quinti, 2. Francia in 3.25 1 quinti, 3. Jugoslavia in 3.41; 4. Svizzera in 4.57 8 quinti.

L'equipaggio italiano era composto da: Maltini pilota, Venturoli, Gadda, Dubini e Albertini frenatore.
Nelle gare di pattinaggio di velocità e resistenza sul percorso di cinquemila metri, il campione italiano Baroni ha dato la prima prova riuscendo ad ottenere la seconda piazza in classifica. L'Ungarica ha dominato nettamente la gara col suo campione Kauer che ha saputo guadagnare brillantemente tutte le gare di pattinaggio. La classifica della gara di pattinaggio di velocità su metri 5000 è la seguente: 1. Kauer (Ungarica) in 10.4; 2. Baroni (Italia) in 10.26; 3. Jacobson (Norvegia) in 10.41; 4. Trovati (Italia).

Il campione Erdelyi dopo 4100 metri di corsa si è girato avendo ricevuto commiato di arrivo. I francesi però furono indubbiamente superiori.
L'incontro consisteva in tre matches: uno di velocità, uno diviso in tre prove per rollers e pistards e un terzo match di mezzofondo dietro motocicletta. Nel match di velocità la lotta fu veramente emozionante ed incerta fino alla fine. Piani e Martini furono i nostri migliori rappresentanti e meritavano la vittoria. Martini batteva Fauchoux e soccorreva di pochissimo a Michard mentre Piani trionfava a sua volta di Fauchoux e batteva nettamente Michard. Ma il giudice di arrivo, non ostante le vivacissime proteste del pubblico, dava la vittoria al campione del mondo.

Ecco i risultati delle gare:
Match di velocità. Prima prova: 1. Piani; 2. Fauchoux a mezza macchina. Seconda prova: 1. Michard; 2. Martini a un quarto di ruota. Terza prova: 1. Martini; 2. Fauchoux a mezza macchina. Quarta prova: 1. Michard; 2. Piani ad una ruota. Quinta prova in quattro: 1. Michard; 2. Martini ad una macchina; 3. Fauchoux e 4. Piani lontani. Classifica: 1. Francia; 2. Italia.

Match Omnium. Belloni opposto a Raymond per il bronzo ad un punto, non resistette per oltre quattro chilometri, ma fin dall'inizio il francese dimostrò la sua superiorità in questo genere di corsa, di cui si è fatta una specialità. Nell'inseguimento a squadre Binda e Linari privati dopo pochi giri del concorso di Piemonte vittima di una frattura, nulla possono contro i tre formidabili difensori dei colori francesi: Blanchonnet, Wambst e Lapeyrolle. La lotta è bellissima e intensa. Quella che errore viene commesso dal giudice a detrimento dei nostri rappresentanti, i quali con una classifica un po' più e salta avrebbero forse ottenuto almeno una vittoria. Ecco i risultati tecnici dell'Omnium:
Prima prova. Match inseguimento: Raymond paggiunge Belloni dopo metri 425 in 52" e un quinto. Seconda prova, inseguimento a squadre: La squadra francese raggiunge la squadra italiana dopo km. 3.750 esperti in 1.30" e 4 quinti. Terza prova, individuale di 10 chilometri con 20 riguardi: 1. Lapeyrolle punti 51; 2. Binda punti 45; 3. Lapeyrolle punti 35; 4. Wambst 29; 5. Raymond 14; 6. Belloni 16; 7. Blanchonnet 14; 8. Piemontesi 11. Classifica dell'individuale: 1. Francia punti 114; 2. Italia punti 166. Classifica dell'Omnium: 1. Francia punti 6; 2. Italia punti 3.

Nel match di mezzofondo la superiorità dei francesi è evidente e gli italiani non possono che rendere meno schiacciante la sconfitta. Ecco i risultati della prima prova 30 km.: 1. Paillard in 17.2; 2. Breu in 50 metri; 3. Bergamini a 135 metri; 4. Torricelli a 207 metri. Seconda prova: 1. Breu in 16.55 e 4 quinti; 2. Paillard a 700 metri; 3. Torricelli a 750 metri; 4. Bergamini a 1500 (una frattura). Classifica: 1. Breu punti 3; 2. Paillard punti 3; 3. Torricelli punti 7; 4. Bergamini punti 7.
Classifica del match Francia-Italia: 1. Francia con 3 vittorie; 2. Italia con zero vittorie.

Alla riunione ha assistito l'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni accompagnato dal comm. Rocco dell'Ambasciata d'Italia. Da parte francese assisteva il sig. Breton presidente della Unione Velocipedistica Francese. Circa 15 mila persone gregevano il velodromo.

Il banchetto

La giornata d'oggi per l'Italia è stata riservata. Si sono registrate una vittoria e piazzamenti di onore nella classifica. Siamo informati che dati i risultati ottenuti dai campioni italiani e la partecipazione di questi in tutte le gare nella classifica finale che riassume i punti complessivi riferiti a ciascuna competizione l'Italia avrà l'onore di vedersi conferire il primato di sport invernale tra le Nazioni che hanno partecipato ai campionati mondiali universitari. Così la coppa «Benito Mussolini» verrà consegnata ai valorosi atleti italiani che se la sono veramente guadagnata.

Questa sera alle 20.30 all'Hotel Savoy è stato offerto dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo un banchetto al Comitato organizzatore, ai delegati e ai concorrenti alle gare. Vi hanno partecipato anche tutte le autorità sportive. Dopo il banchetto nello stesso albergo ha avuto luogo un ballo in onore dei goliardi; durante il quale è stata effettuata la premiazione. Tutti gli atleti sono stati calorosamente applauditi.

Il campionato liburnico

PIUME, 29

Sulla distanza di 18 km. si è disputato oggi il terzo campionato liburnico di sci sul Piano della Secchia presso il Nevoso. Ecco la classifica individuale:

1. Cernich Esio del Club Alpino Italiano in ore 1.15 minuti e 16 secondi — 2. Ferzibene Giovanni del Club Alpino in 1.23.16" — 3. Depoli del Club Alpino (1.26.32")
Classifica per squadra: 1. Club Alpino Italiano (Gruppo sciatori) Monte Nevoso 1.26.32" — 2. Cursia (Gruppo sciatori) Monte Maggiore 1.26.32" — 3. Gruppo Alpino Italiano 2. squadra.

CICLISMO

L'incontro Francia - Italia Nera giornata degli italiani

PARIGI, 30

L'incontro Francia-Italia svoltosi ieri al Velodromo d'inverno è terminato con una completa disfatta dei colori italiani: tre vittorie francesi e zero italiane, tale è il bilancio della giornata. E' vero che questo scacco merita qualche attenuante, soprattutto per quanto concerne il match di velocità, nel quale una nota vittoria di Piani veniva negata dal giudice di arrivo. I francesi però furono indubbiamente superiori.

L'incontro consisteva in tre matches: uno di velocità, uno diviso in tre prove per rollers e pistards e un terzo match di mezzofondo dietro motocicletta. Nel match di velocità la lotta fu veramente emozionante ed incerta fino alla fine. Piani e Martini furono i nostri migliori rappresentanti e meritavano la vittoria. Martini batteva Fauchoux e soccorreva di pochissimo a Michard mentre Piani trionfava a sua volta di Fauchoux e batteva nettamente Michard. Ma il giudice di arrivo, non ostante le vivacissime proteste del pubblico, dava la vittoria al campione del mondo.

Ecco i risultati delle gare:
Match di velocità. Prima prova: 1. Piani; 2. Fauchoux a mezza macchina. Seconda prova: 1. Michard; 2. Martini a un quarto di ruota. Terza prova: 1. Martini; 2. Fauchoux a mezza macchina. Quarta prova: 1. Michard; 2. Piani ad una ruota. Quinta prova in quattro: 1. Michard; 2. Martini ad una macchina; 3. Fauchoux e 4. Piani lontani. Classifica: 1. Francia; 2. Italia.

Match Omnium. Belloni opposto a Raymond per il bronzo ad un punto, non resistette per oltre quattro chilometri, ma fin dall'inizio il francese dimostrò la sua superiorità in questo genere di corsa, di cui si è fatta una specialità. Nell'inseguimento a squadre Binda e Linari privati dopo pochi giri del concorso di Piemonte vittima di una frattura, nulla possono contro i tre formidabili difensori dei colori francesi: Blanchonnet, Wambst e Lapeyrolle. La lotta è bellissima e intensa. Quella che errore viene commesso dal giudice a detrimento dei nostri rappresentanti, i quali con una classifica un po' più e salta avrebbero forse ottenuto almeno una vittoria. Ecco i risultati tecnici dell'Omnium:
Prima prova. Match inseguimento: Raymond paggiunge Belloni dopo metri 425 in 52" e un quinto. Seconda prova, inseguimento a squadre: La squadra francese raggiunge la squadra italiana dopo km. 3.750 esperti in 1.30" e 4 quinti. Terza prova, individuale di 10 chilometri con 20 riguardi: 1. Lapeyrolle punti 51; 2. Binda punti 45; 3. Lapeyrolle punti 35; 4. Wambst 29; 5. Raymond 14; 6. Belloni 16; 7. Blanchonnet 14; 8. Piemontesi 11. Classifica dell'individuale: 1. Francia punti 114; 2. Italia punti 166. Classifica dell'Omnium: 1. Francia punti 6; 2. Italia punti 3.

Nel match di mezzofondo la superiorità dei francesi è evidente e gli italiani non possono che rendere meno schiacciante la sconfitta. Ecco i risultati della prima prova 30 km.: 1. Paillard in 17.2; 2. Breu in 50 metri; 3. Bergamini a 135 metri; 4. Torricelli a 207 metri. Seconda prova: 1. Breu in 16.55 e 4 quinti; 2. Paillard a 700 metri; 3. Torricelli a 750 metri; 4. Bergamini a 1500 (una frattura). Classifica: 1. Breu punti 3; 2. Paillard punti 3; 3. Torricelli punti 7; 4. Bergamini punti 7.
Classifica del match Francia-Italia: 1. Francia con 3 vittorie; 2. Italia con zero vittorie.

Alla riunione ha assistito l'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni accompagnato dal comm. Rocco dell'Ambasciata d'Italia. Da parte francese assisteva il sig. Breton presidente della Unione Velocipedistica Francese. Circa 15 mila persone gregevano il velodromo.

Campionato U. L. I. C.

VICENZA, 29

(M.R.) Pochi incontri si sono oggi disputati per l'impraticabilità dei campi.

Ecco i risultati: 1. Calzavara: Trevisani 4-0.
2. Bolchini 3-2 — Cot. Rossi-Libertas 4-0.

Monumento ai legionari cecoslovacchi

TRENTO, 30

Nel grande Ossario di guerra di Castel Dante, in Val Lagarina, dove riposano, accanto ai nostri Caduti, le salme dei legionari boemi morti eroicamente combattendo contro il comune nemico, verrà eretto per cura della nazione cecoslovacca un artistico monumento in onore dei Caduti. Le autorità consolari hanno già svolto tutte le pratiche necessarie per tale lavoro, e uno dei più noti scultori della Boemia sta predisponendo l'abbozzo per il monumento che sarà inaugurato con una solenne cerimonia patriottica.

Grave lutto di un collega

VICENZA, 30

L'altra notte ha improvvisamente cessato di vivere all'ospedale, dove nei giorni scorsi aveva subito una grave operazione, il sig. Isidoro Novello, padre del collega Arturo, condirettore di «Vedetta Fascista» e membro del Direttorio del Sindacato regionale, oltre di quello federale fascista. Al caro collega colpito così duramente dal gravissimo lutto, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi alle ore 14 improvvisamente spirava l'anima eletta di

Amalia Longana-Fasan

di anni 71

Insegnante elementare in pensione

Il marito Luigi, i figli Ita, Mario e Gina col marito Pietro Bocchetti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Belluno, 28 gennaio 1923.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Espresso in via Mezzalana N. 47.

Antien FANELLO MARCO

CAS - IDRAULICA - ELETTRICITA' IMPIANTI COMPLETI

GABINETTI DA BAGNO Fornitura Materiale Estero e Nazionale

PREVENTIVI GRATIS VENEZIA - Campo S. M. Formosa 5053, Tel. 624

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

Bott. di FRATTINA

MALATTIE VENEREE PELLE

già aiuto Prof. FIOCCO - Osp. Civ. Venezia

ORARIO: 10-13 e 14-17

VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 3503 - Sale separate - Tel. 20-22.

Dr. A. MARTA

Chirurg. OSTETRICIA GINECOLOGIA

Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle 18

Fond. Fene 2558 - VENEZIA, Tel. 2895

Sabato visita gratuita dalle 9-11

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. G. Girolamo, Calle G. Malina 5744

Tel. 20-18 ore 11-12 14-19 tutti i giorni meno festivi

SPECIALISTA

D. BOTTALIN MALATTIE DEI BAMBINI

SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATRICA presso la R. UNIV. di BOLOGNA

VENEZIA - Fond. Osmari 4931 B

Tel. 2519 - Riceve dalle 14 alle 15.30

La vibrante giornata fascista di Venezia

Giulia, Giulio e una ciurma folla di incattiviti tra i quali moltissime signore.

Alle 18.30 precise, mentre la piazza è affollata del pubblico che assiste all'ammirabilissimo concerto che sta svolgendo la Banda Cittadina diretta dal suo nuovo maestro Tagliapietra, S. E. Turati che si è diretto verso l'Ascensione con l'on. Stacace e l'avv. Vilfredo Casellati, è riconosciuto dalla folla che lo saluta concordemente con un applauso che si prolunga. La banda intanto interrompe il brano che stava eseguendo ed intona l'inno «Giovinezza» coronato da parte della folla da una entusiastica ovazione.

Sempre applauditissimo S. E. l'on. Turati accede alla sala per lo scalone di Palazzo Reale e al sommo della gradinata è incontrato dai Ministri Volpi e Giuriati, dal Prefetto gr. uff. I. m. Cozzari, dal Podestà conte Pietro Orsi, dal conte Podestà conte Carlo Orsi, dal conte Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e dalle altre autorità cittadine. Dopo breve colloquio negli entra nella sala Napoleonica, accolto da un nuovo cordialissimo applauso.

Tornato il silenzio, il Podestà conte Orsi si avvicina all'on. Turati e così gli dice:

Il saluto del conte Orsi

«Rassicuratevi, Eccellenza: non intendo infliggervi un discorso; solo sento il dovere di porgervi il saluto riconoscente di Venezia, poichè ogni vostra venuta tra noi segna un passo di più nel cammino tracciato dal Duce per raggiungimento dei nostri grandi ideali. Voi infatti con la vostra parola non solo fissate l'orientamento giusto del Partito, ma date alle anime una ardente fede di opere e fate poi passare dalle entusiaste ardore e generosità della nuova giovinezza d'Italia. Grazie quindi a voi, Eccellenza, e grazie al vostro collaboratore on. Stacace che accompagna anch'egli da vicino l'opera saggia ed energica del nostro Segretario federale avv. Casellati.

Noi siamo lieti di vedere oggi qui con voi, Eccellenza, i due Ministri veneziani che rappresentano due volontà che si perseguono il grande avvenire della Patria. Patria che ci è sommaramente cara per gravi sacrifici che ci costò come voi ben sapete, o Eccellenza, voi che siete figlio di quella democrazia gloriosa che già nei giorni lontani del Risorgimento, nell'arrosso delle nostre sventure del '49, apparve agli italiani come un faro risplendente di viva luce a tener salda la fiorente grande identità della Patria.

Ciò che allora era il sogno di pochi, oggi è completa realtà; ed oggi qui noi salutiamo riuniti non solo i Direttori del Veneto ma anche quelli della Venezia Giulia; di quella terra che attraverso mille pericoli seppe mantenere viva la fiamma dell'Italia anche quando tutto sembrava spento e disperare. Qui, dove si sono accesi legni di pensieri e di affetti e si stringono da un capo all'altro della

La risposta di Turati

Dopo l'applauso che ha coronato le ultime parole del conte Orsi, S. E. l'on. Turati così risponde: «Ella, signor Podesta, ha esagerato nella cortesia, perché io non sono che un modesto interprete del mio (capo, quale oggi dev'essere ogni italiano. Sono io, signor Podesta, che devo ringraziare e ringraziare io lei, il vostro onorevole e generoso collega, per averci regalato nell'occasione i suoi visitatori con la pompa della sua telecamera e le memorie delle sue glorie. Città bella e illustre e gloriosa, ma non tanto tale da abbandonarsi in contemplantive accidie alla soavità dei suoi fasti ed all'orgoglio della sua fama e della sua grandezza. Io so ed ho udito ripeterlo stamattina dai Ministri vostri concittadini. Volpi e Giurati, e dall'amico Viffrido Casellati, che Vedanza tende con apparenza di slancio e con lo sforzo di temprate energie, a farci un'opera di fronte nuovi il nostro

Nella vostra città, o Veneziani, ogni ora che passa offre un'oasi di bontà di bellezza e di gioia; sicché chi parte dalla vostra isola vi lascia più puro e più buono.

Ma questa dolcezza nella quale si ha la misura della bontà squisita del vostro animo e nella quale vi si trova fratelli».

Un lungo scrosciante applauso accompagna le ultime parole del Gerarca, quindi viene servito agli intervenuti un rinfresco a cura del sig. Bosio, proprietario del Caffè «Paradiso» al Giardin.

Frattanto nella Piazza il pubblico è scosso e la folla si fa più imponente, quando calorosamente a S. E. Turchi. Gli applausi si fanno sempre più scroscianti e si fanno frenetici quando il Gerarca si affaccia alla finestra per ringraziare dell'affettuosa dimostrazione. Egli saluta romanamente e resta qualche minuto a contemplare lo spettacolo offerto dalla Piazza grinzosa di popolo plaudente; ritiratosi quindi, si affaccia di nuovo alla finestra.

I documenti di Bering
IRKUTSK (Siberia), 30
Sono stati ritrovati i documenti re-
lativi alle spedizioni del celebre na-
vigatore danese Bering. La maggiore
parte di tali documenti, si riferisce al-
la seconda spedizione di Bering che
ebbe luogo nell'anno 1730.

La crisi della pesca velica

In riferimento ai nostri precedenti articoli sull'industria ittica del nostro mare, cantata dalla assoluta mancanza di efficaci vigilanze per evitare le infrazioni alla pesca abusiva, dobbiamo fare un'altra amara constatazione: la crisi della pesca velica da pesca. Oggi in quasi tutta la nostra marina le barche veliche sono in numero sempre minore, vengono annoverate lentamente perché lo scarso reddito non compensa equamente le fatiche dei pescatori e le molte spese degli aratori di vela. Versante, l'improvvisamento dei pescatori in questi ultimi anni ha fatto accrescere in questa crisi e non è stato la determinante più importante; ma la crisi era latente e procedeva lentamente verso la sua soluzione, e naturale di ogni attività umana basata sulle primitive forze della Natura.

Infatti l'organizzazione tecnica di questa primaria piccola industria peschereccia è tutta legata a due elementi naturali: la spinta del vento e la forza fisica dell'uomo. La trazione del natante e della rete in rimorchio è ottenuta dalla scomposizione della forza del vento sul veliero, mentre il recupero della rete avviene a mezzo di robusti muscoli dei pescatori in un lavoro bestiale e quanto mai rudimentale, che ci rimanda con la memoria alle vecchie leggende degli schiavi.

I principi del veliero, quindi, sono tanti, e qualsiasi tentativo di mutare un po' l'altro della costa, da mare a terra, molto spesso senza alcun risultato. A bordo ci sono numerosi pescatori che debbono pur vivere ed essere nutriti, e loro modestissime esigenze della vita moderna, debbono essere numerosi e necessariamente per ottenere questo sforzo collettivo bastano alle esigenze della navigazione e della pesca.

Ma il vento è una forza gratuita solo apparentemente e per sfruttarlo occorre un meno costoso. Ma questa forza apparentemente gratuita non è sempre nella desiderate condizioni d'intensità, direzione ed ubiquità. Questi elementi sono quasi sempre disparati, contrastanti ed interistenti; che per utilizzarli si dispendono notevoli energie che non solo ne annullano l'apparente beneficio, ma ne costituiscono un gravissimo costo, e soprattutto, tanto da costringere i pescatori a lasciare le loro barche, e accendere poi che per circa cento giorni all'anno non spirano vento e la calma piatta domina, acciolla, e costringe le barche a rimanere in porto, o zone di pesca.

I pescatori in alto mare, spesso con il prodotto della pesca che impedisce. Ed il materiale si consuma ed i pescatori, che non producono debbono vivere.

Poi ci sono le inclementi condizioni di vento e mare che impediscono la pesca; mare grosso senza vento, con poco vento o con vento in direzione diversa; in conclusione la pesca velica ha una contingenza, e la barchetta deve essere attrezzata alle diverse giornate lavorative all'anno. Questo periodo di lavoro produttivo deve essere sufficiente a far vivere i pescatori che vi si dedicano e da far fruttare il capitale investito nella barchetta, e del resto, la pesca velica, essendo stagionale, è quindi di natura transitoria, e per questo, per i pescatori, è un lavoro che non può essere che un lavoro di sussistenza, e quindi, per i pescatori, è un lavoro che non può essere che un lavoro di sussistenza, e quindi, per i pescatori, è un lavoro che non può essere che un lavoro di sussistenza.

La composizione delle nuove squadre di calcio è stata discussa da una commissione di esperti, che ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

Stentata vittoria di Bosio su Adair

Panfilo vincitore per k. o.

MILANO, 30. Un pubblico poco numeroso si è dato convegno ieri al nostro Palazzo dello Sport, non ostante la giornata piovosa e un programma allettante. Molte le delusioni, ma non per questo meno entusiasti per la vittoria di Bosio su Adair. La prima parte dell'ultima ripresa è caratterizzata da una lotta feroce con uno scambio di pugni, ma Bosio, che richiede l'intervento dell'arbitro, Bosio si torna al corpo a corpo, alla schermaglia e al duello a distanza, fino alla fine.

Il verdetto che assegna la vittoria a Bosio è lungamente disapprovato da parte del pubblico.

Il "cross country" di Genova vinto da Aspetti

GENOVA, 30. Si è svolto ieri il cross country per seniores e juniores organizzato dalla S.C. di Genova. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

Si è pure svolta una gara su 3000 metri per atleti, vinta da Ghisla, che ha segnato la vittoria di Bosio che ha percorso la distanza in 13,3.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Le squadre italiane La "Sosav", ad Asiago

per la prossima annata

MILANO, 30. La composizione delle nuove squadre di calcio è stata discussa da una commissione di esperti, che ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche. La commissione ha deciso di mantenere la struttura attuale, con alcune modifiche.

L'incontro Francia-Italia

Nera giornata degli italiani

PARIGI, 30. L'incontro Francia-Italia svolto ieri al Velodromo d'inverno è terminato con una completa disfatta dei colori italiani: tre vittorie francesi e zero italiane. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La mancata partecipazione del campione italiano Lippi ha fatto sì che la lotta per la vittoria sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

Campionati di sci del Dopolavoro

VICENZA, 30. L'abbandone della gara di sci, che ha fatto sì che la gara sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

Peroni vincitore a Busto

BUSTO ARSIZIO, 30. La mancata partecipazione del campione italiano Lippi ha fatto sì che la lotta per la vittoria sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La mancata partecipazione del campione italiano Lippi ha fatto sì che la lotta per la vittoria sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

Nelle file nero-verdi

In questi giorni a Venezia circolano le voci che il club di calcio, che ha fatto sì che la gara sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

San Marco batte Carpenedo 2 a 1

Domenica nel campo del Dopolavoro Ferroviario alle Chiavere si svolse la partita di calcio, che ha fatto sì che la gara sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ho pensato — disse Pergolesi — che saremmo stati più tranquilli nel mio appartamento particolare. Ho ordinato perciò che la colazione ci fosse servita lassù.

— Avete fatto benissimo — disse Hervois, a cui quella precauzione annunciava un colloquio di più interessanti.

— Credete che sia giunta l'ora di mettersi a tavola?

— Come vi piace.

— Seguitemi dunque.

Balirono al primo piano.

L'appartamento del banchiere, arredato con lusso fantasioso, offriva il più squisito comfort che possa apprestare un grande albergo moderno.

La tavola era apparecchiata con gusto inimitabile: delicatissimi erano le vivande, i vini famosi.

Il caffè fu servito su di un largo balcone che guardava il mare.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ho pensato — disse Pergolesi — che saremmo stati più tranquilli nel mio appartamento particolare. Ho ordinato perciò che la colazione ci fosse servita lassù.

— Avete fatto benissimo — disse Hervois, a cui quella precauzione annunciava un colloquio di più interessanti.

— Credete che sia giunta l'ora di mettersi a tavola?

— Come vi piace.

— Seguitemi dunque.

Balirono al primo piano.

L'appartamento del banchiere, arredato con lusso fantasioso, offriva il più squisito comfort che possa apprestare un grande albergo moderno.

La tavola era apparecchiata con gusto inimitabile: delicatissimi erano le vivande, i vini famosi.

Il caffè fu servito su di un largo balcone che guardava il mare.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ho pensato — disse Pergolesi — che saremmo stati più tranquilli nel mio appartamento particolare. Ho ordinato perciò che la colazione ci fosse servita lassù.

— Avete fatto benissimo — disse Hervois, a cui quella precauzione annunciava un colloquio di più interessanti.

— Credete che sia giunta l'ora di mettersi a tavola?

— Come vi piace.

— Seguitemi dunque.

Balirono al primo piano.

L'appartamento del banchiere, arredato con lusso fantasioso, offriva il più squisito comfort che possa apprestare un grande albergo moderno.

La tavola era apparecchiata con gusto inimitabile: delicatissimi erano le vivande, i vini famosi.

Il caffè fu servito su di un largo balcone che guardava il mare.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ho pensato — disse Pergolesi — che saremmo stati più tranquilli nel mio appartamento particolare. Ho ordinato perciò che la colazione ci fosse servita lassù.

— Avete fatto benissimo — disse Hervois, a cui quella precauzione annunciava un colloquio di più interessanti.

— Credete che sia giunta l'ora di mettersi a tavola?

— Come vi piace.

— Seguitemi dunque.

Balirono al primo piano.

L'appartamento del banchiere, arredato con lusso fantasioso, offriva il più squisito comfort che possa apprestare un grande albergo moderno.

La tavola era apparecchiata con gusto inimitabile: delicatissimi erano le vivande, i vini famosi.

Il caffè fu servito su di un largo balcone che guardava il mare.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 53

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Ho pensato — disse Pergolesi — che saremmo stati più tranquilli nel mio appartamento particolare. Ho ordinato perciò che la colazione ci fosse servita lassù.

— Avete fatto benissimo — disse Hervois, a cui quella precauzione annunciava un colloquio di più interessanti.

— Credete che sia giunta l'ora di mettersi a tavola?

— Come vi piace.

— Seguitemi dunque.

Balirono al primo piano.

L'appartamento del banchiere, arredato con lusso fantasioso, offriva il più squisito comfort che possa apprestare un grande albergo moderno.

La tavola era apparecchiata con gusto inimitabile: delicatissimi erano le vivande, i vini famosi.

Il caffè fu servito su di un largo balcone che guardava il mare.

Si lavo

Le catene inerte dall'acqua una cosa non è la lavanda. La lavanda è un'arte, un'arte che si impara. La lavanda è un'arte che si impara. La lavanda è un'arte che si impara.

Peroni vincitore a Busto

BUSTO ARSIZIO, 30. La mancata partecipazione del campione italiano Lippi ha fatto sì che la lotta per la vittoria sia stata più combattuta. La gara si è svolta su un percorso di km. 4,500. Alla gara hanno partecipato un buon numero di corridori che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Aspetti Rocco del G. S. Scarpa in 16,46; 2. Mangiante S. Pellegrino; 3. Fano. Seguono altri in tempo massimo.

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

CRONACA DI VENEZIA

Eleganze di altri tempi Le feste di Carnevale

E' una cosa abbastanza malinconica sfogliare un album di fotografie vecchie di trent'anni fa. Da allora costumi e modi di Venezia sono parecchio mutati, ma anche certi angoli di campagna e più certi angoli delle città di terraferma, dove non è più possibile, a meno di essere maniaci di suicidio, andare per le strade fumando tranquillamente la pipa o leggendo il giornale.

In quei tempi c'erano ancora i lumi a petrolio; il cinematografo non esisteva e si provava un gusto matto ad andare a vedere il teatro dei burattini, e ci si divertiva persino, il che sarebbe un colmo per la gente d'oggi, di alle conferenze letterarie.

La vita segnava proprio il passo, e non si era peranco lanciata la moda del rasoio oceanico né quella di assaggiare l'ultima del cuore col pretesto che la si ama troppo.

In fondo, tutto questo lontano passato che balza ad un tratto agli occhi dall'album di fotografie, lancia in viso vanto di tristezza. Tristezza però che subito scompare, quando si con templano i documenti rappresentativi delle donne dell'epoca nel loro più bello abbigliamento. Sulle enormi phtature annodate alla nuca hanno dei capelli tondi e piatti come gallette ma ornate di piume d'ocelli e d'uccelli interi, capelli che si erano ornati come la poppa di una galera e che pare dicano: guardatemi e non toccatemi, tenuti in gioco d'equilibrio da tre o quattro spilloni lunghi un palmo, vere armi insidiose.

E poi un colletto d'abito altissimo trincato da stecche di balene, maniche enormi somiglianti a prosciutti e a mortadelle, un vitino di vespa pesato al laminato e dentro cui c'è appena posto per il tubo digerente, e una gonna immensa come una bandiera, il cui strascico spazza allegramente il selciato: ecco lo spettacolo che incantava i nostri padri e che passava per l'ultima espressione della grazia e del fascino femminile.

Ed era seguendo quelle taglie filiformi e quelle maniche a budino che essi sentivano nel cuore quel piccolo brivido che non incunava ed era nella scia di quella gonna ridicola che i poeti correvano dietro all'ispirazione. E' certo che le donne moderne preferirebbero la morte al mostrarsi per la strada in simile tenuta, che procurerebbe loro più sorrisi ironici e più attoniti sguardi che se fossero abbigliate d'un costume del sei o settecento. Tutto questo è diventato ma anche un più umiliante. Giacché era per aver l'aria così ridicola agli occhi della posterità che le donne di trent'anni fa battevano i magazzini di mode o facevano scorte estenuanti nelle sartorie e che si mortavano di avere una linea e credevano di riuscire! Era per arrivare a simili mostruosità che avevano avuto tante cure, tante cure, e che i mariti hanno sopportato le «sofferenze» consolandosi al pensiero di avere una moglie elegante?

Ma noi moderni avremmo torto d'insuperare. Chi sa che effetto produrrebbe fra un quarto di secolo le eleganti d'oggi che ci turbano e ci ispirano più o meno violente passioni grazie al loro vestire ribelle o al loro frotto a campana? Forse si riderà della loro «volgarità» semplificata e forse un cronista di spirito scriverà: «Ma come, tante cure, tanti sforzi quotidiani per poi sembrare così ridicole».

Perché tutto è relativo. La grazia, la bellezza, che si dicono eterne, restano convenzionali, non essendo che il risultato di un'abitudine, un'illusione dei nostri sensi imperfetti. Quando si comperano, ad esempio, un cappello nuovo, non disperatevi se la moglie o l'amica dice che vi sta malissimo. Aspettate invece che l'occhio della sposa o dell'amica si sia un po' abituato al vostro nuovo genere di bellezza. Se vi tagliate i baffi e la barba non impressionate di quanto dureranno quei vostri baffi e quella vostra barba, perché cambieranno presto di parere. Tutto è relativo.

I greci antichi hanno fissato il canone della bellezza corporea, ma se, dopo di loro, tutte le nostre campagne avessero avuto il naso di Iperone, noi troveremmo ora che così va bene, e noi un naso orizzontale è la più bella cosa che ci sia.

Noi preferiamo le donne dalla figura slanciata, ma gli indigeni delle isole Sandwich amano e praticano, apprezzano le mogli dai loro pesi. Una tinta di giglio ci commuove, ma gli abitanti dell'equatore non ammirano che la pelle bronzata sparsa di tatuaggi turchini. Le nostre belle ambiscono di mettersi degli anelli alle orecchie; altre razze invece preferiscono di attaccarsi al naso. Siamo dunque indulgenti e, soprattutto, «nili ammiratori».

Opera Nazionale Dopolavoro

Assistenza. — Per disposizione di S. E. l'on. Turati, Commissario straordinario, il reparto «Assistenza» dovrà comprendere:

a) Abitazioni: Sviluppo costruzioni cooperative casette economiche, annodamento economico e pratico, arredamento razionale, abbellimento, decorazione, orti e giardini domestici, piccole industrie agrario-domestiche, igiene famigliare, b) Consumi: Spacci economici alimentari, spacci vestuari o manufatti, ristoranti o refettori operai, c) Igiene e Sanità: Propaganda igienica (conferenze con proiezioni, libri, opuscoli e giornali), colonie marine o montane per adulti, dopolavoro di cura, pubblici bagni, assistenza medica, soccorsi, ambulatori, impianti igienici, d) Previdenza: Casse piccole crediti o prestiti, propaganda assicurazioni di Stato, propaganda risparmio, consulenza assistenziale e informazionale, e) Consulenza assistenziale, f) Dopolavoro industriale e di categoria.

Per coordinare il programma di azione, tutti gli Enti, Gruppi e Società che si occupano delle molestie sopra indicate sono pregati di darne immediata avviso al Direttorio Provinciale «Dopolavoro».

Ca veglia alla Bucintoro

Sabato sera, nella magnifica sala dell'Hotel Luna, la Bucintoro dette la prima veglia della stagione, né l'ospite poteva riuscire migliore. Rose et noir era il tema scelto, e nelle decorazioni e negli addobbi predominavano queste due tinte, con bellissimi effetti di luce e risalti di toni. Eleganti le toilettes, elettrizzanti il jazz, cosicché la serata riuscì quanto mai brillante ed animata. Le danze si intrecciarono fin dall'inizio tra il brio e la giocondità più cordiale, perdurando animatissime fino all'una, per una breve sosta per le cene che si svolsero tra la più lieta animazione. Ma ben presto il jazz fece risentire il suo frenetico invito e le danze si rinnovarono ininterrottamente da ricchi cotillon, sorprese, regali, premi ai migliori costumi, terminando solo alle prime ore del mattino, lasciando in tutti gli intervenuti il desiderio che un'altra veglia abbia ben presto a ripetersi.

La veglia bianco-blu

Pure sabato sera la Canottieri Querini nelle splendide sale dell'Hotel Lido darà la sua prima veglia della stagione. In folia imponente accorsero soci ed invitati, rinnovando così il successo riportato dalle veglie degli anni precedenti, ormai simpaticissima tradizione del sodalizio.

L'animazione della serata fu grandissima, e nel salone fantastico decorato con continue e variato gioco di luci le danze non ebbero tregua che all'una per le cene; dopodiché ripresero nuovamente, con maggior lena, reo ancor più animate da indovinati cotillon, da sorprese, regali, fiori, cessando solo alle prime luci dell'alba.

Il te al Circolo di Lido

Ritornò brillantissima ieri al Circolo di Lido per il consueto te domenicale. Le eleganti salette del Gran Hotel Lido vennero ben presto gremite d'una folla elegantissima di soci ed invitati, di gentili signore, di graziose signorine: sui ritmi incantevoli dell'ottima orchestra le danze si svolsero immediatamente animate in un'atmosfera di lieta cordialità protrattasi fino a tardi pomeriggio.

Tra le numerose signore e signorine presenti ricordiamo qualche nome: signora e signorina Waldia, cessa Oltremonti e signorine, signora Guirani, signora Geranzani, signora Jesurum, signorina Rotelli, signora D'Amico, signora Bettega, signora Baldo, signora Maffei ecc.

Per sabato 11 febbraio la presidenza del Circolo sta già organizzando la seconda veglia di Carnevale, che dato il successo della precedente non potrà che riuscire splendidamente. Prossimamente ne ripareremo.

La veglia della Smobilitati

Con sfarzo di luci, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, ebbe luogo sabato sera l'annunciato trattenimento della Smobilitati Benefica. Diretta dal vicepresidente Giuseppe Meo, col segretario Fontana e i consiglieri Fabbri, Grogol, Penzo, Forte, Petrina e Boaretto, e con Mattiuzzi per l'occasione capo sala, la festa ebbe un meraviglioso successo. L'orchestra composta esclusivamente di soci, fu veramente insuperabile nei suoi ritmi sinfonici. A mezzanotte ebbero luogo le cene ottimamente servite del socio Baldi del Martini; le danze quindi ripresero animatissime interrotte solo per l'estrazione di una ricca lotteria, protrattandosi poi fino al mattino tra la più cordiale e gioconda animazione. Ammiratissimo fu il dono offerto da S. E. il Conte Volpi.

Il ballo "en-fête, alla Vela"

Nelle sue ricche sale sopra le Procuratie Soranzo, la Compagnia della Vela accolse sabato sera un ristretto ed elegantissimo numero di soci ed invitati per la prima veglia di carnevale, un gran ballo en-fête. Poco dopo le 22, la magnifica sala della Compagnia si animò in una meravigliosa serata di giovinchezza e di eleganza; man mano giungevano gli ospiti, con la nota e squisita cortesia accolti dalla presidenza, lietamente sciamando per le sale, con finissimo gusto decorate ed addobbate, nuova animazione, nuovo brio aggiungevano alla festa brillantissima, talché alla mezzanotte la serata era ormai nel suo pieno luminoso fulgore. Toilettes eleganti, e numerose ed assai fini e graziose le acconciature, tra le quali, specialmente, ricordiamo quelle della signora Martini, signorina Rina e Maria Dall'Armi, signorina Namer, signorina Chiodo, signorina Arignoni, signorina Casolo, signorina Fano, signorina Fabris, signorina Gollas, signorina Martinielli, signorina Fatt, signorina Vololina, signorina Algenti; e ancora tra le presenti: signorina Giamini, signorina Dina Magrini, signorina De Marchis, signorina Mina Rossi, signorina Giamini, signorina De Roberto, ecc.

Le danze si intrecciarono fin dall'inizio con grande fervore assecondate dal jazz, composto esclusivamente di compagni e di compagne che superarono se stessi nell'arte quanto mai difficile di far ballare senza tregua anche chi per avventura avesse subito segnare un po' il passo. All'una un lieto intervallo per le cene inappuntabilmente servite e quindi di nuovo le danze, interrotte brevemente per l'estrazione a sorte tra le migliori acconciature, alle tre richiesse scialli ricamati e toccarono questi rispettivamente alla signorina Casolo e alle signorine Rina e Maria Dall'Armi. Le danze quindi ripresero con ancor maggiore animazione, intramontata da graziose cotillon, distribuzione di fiori alle signorine, sorprese gioconde, e solo quando l'alba rischiava già il cielo la brillantissima e ruscitissima festa ebbe il suo termine.

Letteratura al Circolo Filologico

Si rende noto agli interessati che, per aderire al desiderio da alcuni allievi espresso, la lezione di Letteratura Italiana, anziché al mercoledì, avrà luogo, al martedì alle ore 15 cominciando da domani 31 corr.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Filologico, Palazzo Morosini, in Campo S. Stefano.

S. E. il Conte Volpi riceve la rappresentanza dell'Ist. Autonomo

Ieri mattina S. E. il Ministro delle Finanze ha ricevuto in udienza particolare i preposti dell'Istituto Autonomo per le Case popolari. Col presidente comm. Donatelli erano presenti i consiglieri di amministrazione comm. Baldin, ing. Medali, comm. Sorger, comm. Trentinaglia, avv. Supplizi.

Il presidente avv. Donatelli espose al Ministro il grande compimento dell'Istituto, che mercede gli ultimi provvedimenti finanziari si trova schiusa una via di nuova e feconda attività, specie nel campo del risparmio delle costruzioni. Ha rilevato la larga risonanza destata in Paese dai provvedimenti stessi e si disse certo di interpretare il sentimento degli altri istituti esprimendo la gratitudine di quanti hanno a svolgere un programma di attività edilizia.

S. E. il Ministro si intrattene amabilmente coi presenti, spiegando i criteri che in materia tributaria per la edilizia avevano consigliato prima di restringere poi di agevolare il regime tributario stesso; criteri che devono riallacciarsi alle direttive della stabilizzazione della moneta ed alla necessità demografica del Paese.

Si interessò poi della attività dell'Istituto, dello sviluppo dei vari quartieri, e ciò con la scorsa di fotografie che il presidente comm. Donatelli ebbe ad illustrargli; fra esse alcuni suggestivi esempi di case da demolirsi e ricostruirsi a sensi della recente legge.

L'industria cotoniera veneziana ed il suo futuro sviluppo

(Nostra intervista col Comm. Arminio Brunner)

Circolavano, in questi giorni, in città delle voci sulla possibile chiusura dello stabilimento di Venezia del «Colofonio Veneziano». Abbiamo pertanto voluto interpellare in proposito il Consigliere Delegato comm. dott. Arminio Brunner per avere da lui quelli chiarimenti che permettessero d'informare esaurientemente i nostri lettori.

Può dirci — abbiamo chiesto al comm. Brunner — che cosa ha visto nelle voci che circolano sulla chiusura degli stabilimenti di Venezia e sulla cessazione del lavoro degli stessi?

«Sarebbe ora — ci ha risposto il comm. Brunner — che le voci che vengono messe in giro da irresponsabili, e che molto spesso sono tendenziose, cessassero di essere. Come si può pensare, che un'industria che ha investito in un'impresa come questa, per chiudere gli stabilimenti, o per cessare l'attività? Bisogna, per diffondere queste voci, o non avere la comprensione di quelle che sono le moderne esigenze dell'industria, o essere in mala fede. Noi continuiamo il nostro lavoro con serena coscienza di compiere appieno il nostro dovere e fermamente sicuri di raggiungere i risultati che ci siamo proposti come meta: perfezionare e modernizzare l'azienda che ci è affidata e condurla a quella prosperità che valga, non solo a compensare i capitali impiegati, ma che assicuri alle maestranze quella regolarità di lavoro che è necessaria».

Prendiamo atto col più vivo compiacimento delle dichiarazioni del comm. Brunner. Le voci che si erano sparse sulla chiusura del Colofonio è una delle nostre maggiori istituzioni industriali e la sua chiusura, in questi momenti, sarebbe stata doppiamente dolorosa, per il riflesso morale e per il riflesso economico. Noi confidiamo che le parole del comm. Brunner troveranno piena rispondenza nei fatti imminenti e che la città, che le parole varranno a ristabilire pienamente la calma e la fiducia. Del Consiglio di amministrazione del Colofonio fanno parte anche veneziani illustri, i quali non avrebbero certo accettato all'attuazione di misure danneggianti la grande industria cittadina; le dichiarazioni del comm. Brunner sono impegnative verso di essi non meno che verso la cittadinanza. Tregua dunque ai «si dice» e confidiamo che completamente rammentando il Colofonio Veneziano continui trionfalmente la sua lunga ed onorevole esistenza. (N. d. R.)

La ripresa del lavoro avverrà il 6 febbraio e successivamente gli stabilimenti funzioneranno in pieno.

Può dirci — abbiamo soggiunto — qualche chiarimento sulle nuove installazioni e sulle modificazioni che si stanno effettuando?

«Possò dirle che questo periodo di sosta verrà utilizzato per iniziare la sistemazione tecnica che consentirà in un avvenire non lontano, anche attraverso l'applicazione di un nuovo brevetto il cui montaggio s'inizierà lunedì, un notevole aumento della produttività dello stabilimento di Venezia».

Appena il primo gruppo di questi nuovi impianti sarà compiuto, s'inizierà il lavoro in due turni, lavoro che andrà successivamente aumentando di pari passo col progredire del montaggio. La Società Italiana Costruzione Macchine Tessili di Gorizia sta febbrilmente lavorando per la trasformazione di questo macchinario ed una notevole parte dello stesso lavoro compiuta entro tre mesi, si provvederà all'acquisto di altro nuovo macchinario per completare l'attrezzatura dello stabilimento di Venezia e ricostruire completamente su basi modernissime quello di Verona.

Ad installazione ultimata lo sfruttamento sarà completo a due squadre, e questi lavorerà in stretta collaborazione con il rinnovato stabilimento di Verona; contemporaneamente siamo provveduti anche all'integrazione del macchinario degli stabilimenti di Pordenone.

«In che cosa consiste questo nuovo macchinario?»

«Oltre al brevetto di cui ho fatto cenno si tratta di ben 100.000 fusi, che in trattative durate poche ore ho potuto commettere ad uno dei più importanti stabilimenti italiani di quest'articolo, la ditta Fratelli Marzoli di Palazzuolo di Brescia; così, mentre si completano e si perfezionano, nell'interesse delle maestranze del Veneto le Filature del Colofonio Veneziano, questo grande stabilimento lombardo ha occasione di preparare in serie quest'importantissima fornitura che gli assicura lavoro per parecchio tempo».

E per quanto riguarda la lessitura, sono stati anche presi dei provvedimenti?

«Anche su quest'argomento il Consiglio d'Amministrazione del Colofonio Veneziano ha iniziato lo studio di un vasto progetto d'incremento delle tessiture di Pordenone. Per la nostra industria creare uno stabilimento moderno di alcune migliaia di telai automatici, che assorbitanno notevole parte dei filati del Colofonio Veneziano; la Società Italiana Costruzione Macchine Tessili di Gorizia, che ci sta prestando tutta la sua collaborazione, ci sta prestando tutta la sua collaborazione, ci sta prestando tutta la sua collaborazione».

L'on. Starace e i Ministri al circolo fascista di Lido

Il programma della visita a Venezia di S. E. l'on. Turati comprendeva anche la visita al Circolo fascista di Lido. Ma siccome il Gerarca del Partito era molto stanco per la giornata laboriosissima egli non poté recarsi al Lido, come era suo desiderio.

Vi andarono invece il Vicesegretario generale del Partito on. Achille Starace e le LL. EE. i Ministri Volpi e Giurati accompagnati dal Prefetto e dai Gualti.

Da Santa Maria Elisabetta si recarono subito al Circolo dove furono ricevuti dal Commissario del Circolo on. Nello Spada, il quale diede il benvenuto alla personalità in visita, dicendosi fiero della venuta del Vicesegretario generale del Partito e dei Ministri.

Ha risposto l'on. Starace ringraziando il comm. Spada delle belle espressioni. Gli ospiti sono stati salutati dagli addetti della festa, che ha loro improvvisato una calorosa dimostrazione.

All'uscita dal Circolo si è formato un corteo formato dalla banda degli Avanguardisti, dalla milizia, avanguardisti, Balilla e Fascisti del Circolo. Il corteo accompagnato i visitatori fino all'imbarcadere da entusiastiche acclamazioni.

Dal Lido l'on. Starace, i Ministri e le altre personalità hanno preso il molo della Diga di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

TEATRI E CONCERTI

«Rigoletto» al Malibran

L'edizione di «Rigoletto», offerta serena al Malibran dalla «Compagnia italiana dell'Opera comica e lirica» ha avuto da parte di un pubblico assai folto, accoglienza oltremoderata. La cronaca, che segue frequentissimi applausi a scena aperta e due bis, ed una quindicina di chiamate agli interpreti ed al maestro, assicura che lo spettacolo è stato all'auditorio assai gradito.

Che tali onori siano stati in tutto e per tutto meritati non oseremo dire, che lo spettacolo, allestito con molta fretta, presenta nel suo complesso molte manchevolezze, benché il m. Napoleone Annovazzi, che suscita serio, intelligente e di buon gusto, abbia concertato e diretto con vero amore lo spettacolo e i cantanti, si sono tutti volentieri prodigati per assolvere nel miglior modo il compito loro.

In palcoscenico ha trionfato la soprano Dina Fazzina che ha voce chiara, fresca, sicura, robusta e di ben maturata educazione. Ella conservando perfettamente la originaria linea stilistica al carattere di Gilda, ne rese la figura scenica da attrice intelligente e sensibile e diede al suo canto un senso di calda passione, trovando passaggi assai fluidi e carezzevoli anche nella zona di bravura e momento d'impeto.

Appollinata più volte e con molto calore a scena aperta, ella dovette bisare in seguito a pronta, concordi e insistenti richieste il «Caro nome» del secondo atto e il duetto finale del terzo in unione al baritone Umberto Micheli il quale sostenne efficacemente la parte del protagonista.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brunetto, il basso Alfredo Fiorini si mostrò cantante d'ottimi mezzi nella parte di Sparafucile.

Per quanto riguarda l'allestimento scenico, questa edizione di «Rigoletto», non segue affatto le nuove teorie di Ernesto Leret, essa ci viene offerta in ogni sua espressione nella forma recitata dalla tradizione e i suoi scenari e i suoi costumi sono tra i più convenzionali che immaginar si possa: ragione per cui ci meglio non parlarne neppure.

Il tenore Michele Razzini che ha una voce ben educata e di gradevole timbro non ci è sembrato lersera nella pienezza dei suoi mezzi nell'incarnare la figura del Duca di Mantova, mentre una «Maddalena» assai lodevole così dal lato scenico come dal lato musicale ci venne offerta da Rodolfo Brun

LA GAZZETTA
Estero L. 1
lunghezza

La C

Stamane,
Consiglio st
ie base alla
vori dell'uni
inaugurati
Suardo, So
l'Intino, l
Consiglio di
ha pronunzi
detto che a
petto di tut
to italiano.

« La ne
forza vitale
derlo da qu
ca e morale
ha reso ind
scipinare l
Figiene tut
manifestazi
legge 23 g
la costituzi
sanità ann
niche, giur
« Il Gover
lorizzare le
piegarle la
gione e de
plati i lin
e valore al
ardo.

« L'insedi
Consiglio a
sidera solen
vostre dot
affidate, po
raggiunger
persone che
concesso, n
ne è verame
nità della s
mi aspetti
darietà che
ed i portat
mi e mem
ziosi e de
l'agricola,
ri delle var
con l'igiene
concorrono
scienza, del
passione a
ne e di stu

« Il vest
al popolo
guarda al
sua opera
strano gior
e grande,
cupato di

« Il Regi
lavorato al
provvedime
pubblica di
imponente.
zioni cont
lebra, il
maloria, la
lismo, l'ind
zioni per
fanza, per
menti vege
naritima,
confini, po
per le acqu
ca, il radica
detti e de
zootiaria, l
nitarie, la
sanitari, l

« Nulla
arginare e
per premu
coli che se
che in que
to un pro

« Non n
si è fatto
gente e d
ciale Mess
Eure, lo d
rilevare ch
promulgato
quali qu
berolare
favorevole
bercolosi;
fessionari
servizio al
tù notevole
della san
gare i pot
ne delle
delle mal
zioni e fr
alimentari

« Gli a
nell'alber
ta incessa
lotta non
cio la nec
fezionare
nuova cog
all'ignoto
pre più la
vare nuov

« Progr
comandati
che è di
popolo del
la sua sal
All'ordine
vediment
lamento t

« Il Con
vo period
Regime,
Governo
mento sul
me in og
important
intensame
per consa